Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0001-1

DFG

Le tavole f.t. non hanno nulla a che ve-
dere con la "Farmacopea" e sono probabil-
mente tolte da altra opera.

375

Dv 1414

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0002-7
DFG

S

UNIVERSITÄTS- UND LANDESBIBLIOTHEK DÜSSELDORF
V 5319

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0003-3
DFG

S

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0004-9
DFG

FARMACOPEA UNIVERSALE DI NICCOLO' LEMERY.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0005-5
DFG

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0006-1
DFG

FARMACOPEA UNIVERSALE CHE CONTIENE

Tutte le Compoſizioni di Farmacia le quali ſono in uſo nella Medicina, tanto in Francia, quanto per tutta l'Europa, le loro Virtù, Doſe, e Maniere di mettere in pratica le più ſemplici e le migliori:

E di più un Vocabolario Farmaceutico, molte nuove Oſſervazioni, ed alcuni ragionamenti ſopra ogni Operazione

DI

NICCOLO' LEMERY

Dell' Accademia Reale delle Scienze, Dottore in Medicina:

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.

Con tre Indici, uno de' Capi, l' altro delle Materie, e 'l terzo delle Infermità, alle quali quivi ſi trovano preſcritti i Rimedj.

IN VENEZIA, MDCCXX.

Appreſſo Gio: Gabriel Hertz.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf

urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0007-6

DV 1414 (2)

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0008-2
DFG

PREFAZIONE.

COloro che furono i primi ad applicarsi alla Medicina, non si servirono che di semplici Droghe, delle quali avevano conosciute le virtù col mezzo di molte sperienze, ne appresso di essi per molto spazio di tempo fu mai fatta menzione alcuna di Composizioni, e Farmacopee. Gli Americani, se prestiamo fede agli Storici, praticavano ancora *la Medicina* assai felicemente della *stessa maniera*, *quando* gli Spagnuoli andarono a conquistare il loro Paese; facevano delle Cure maraglioſe col mezzo delle applicazioni di Piante che da essi erano colte a misura del lor bisogno, e noi vediamo allo spesso che molti semplici Medicamenti operano con efficacia maggiore quando son presi soli, che quando son mescolati, come l'Oppio, la Chinchina, l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, la Gialappa; ma come cercasi sempre di arricchire e di perfezionare un Arte, i Medici antichi giudicarono bene unire gli uni agli altri i Medicamenti; poi volendo conservarli per averne in ogni tempo del lor bisogno, inventarono alcune Composizioni. Coloro che vennero dopo di essi, fecero lo stesso, e così furono moltiplicate successivamente quasi all'infinito, come si può vedere dalle descrizioni contenute ne' Ricettarj. Ogni Autor si è fatto onore d'inventar la sua Composizione, e quasi in tutti gli Stati del Mondo, ognuna delle principali Città ha data in luce la propria Farmacopea, in cui sempre trovossi qualche cosa di particolare; ma perchè molte di codeste descrizioni sono state fatte da Persone che non avevano mai operato, ne veduto operare in Farmacia, vi si trovano de i barbarismi nell'Arte, o de i gravi errori *quanto* alle dosi, e quanto alle unioni de' Medicamenti, che potrebbon ricevere la correzzione da coloro che hanno la minor tintura di Farmacia. Dall'altra parte, com'egli-no non avevano notizia alcuna della Chimica, distruggevano molto spesso con preparazioni fatte fuor di ragione, le miglio-

ri qualità de' Medicamenti, ritenendo ſolo quello ch' è più materiale e terreſtre.

Trovaſi ancora nelle Ricette un altro diffetto: è queſto la gran quantità d' Ingredienti inutili onde ſono ripiene, i quali ſovente diſtruggono, o per lo meno diminuiſcono l'azione de' Medicamenti eſſenziali.

Queſti abuſi ſono paſſati da uno all' altro Autore; benchè ſi ſieno vedute uſcire in luce in ogni ſecolo molte Farmacopee, non ne vediamo pur una nella quale gli errori delle precedenti ſieno corretti, che in pochiſſime coſe, e per così dire in ſole minuzie, tanto è ſtato lo ſcrupolo avuto da ognuno nel conſervare ciò ch' era venuto a noi dagli Antichi.

Ora che ſiamo in un tempo, nel quale l' Antichità più non eccede la ragione, ed è corretta la cieca venerazione che avevaſi a favor de' primi Autori, prendo a far un Opera ch' è in eſtremo deſiderata, e ſulla quale non vi è alcuno ch' io ſappia, il quale abbia preſo ad affaticarſi: Queſta è una FARMACOPEA UNIVERSALE, in cui ho adunate tutte le deſcrizioni di Farmacia antiche e moderne che ſono in uſo nella Medicina, tanto in Francia, quanto nelle altre parti d' Europa: Vi parlo delle loro virtù, delle loro doſi, delle maniere di operare più ſemplici e migliori, e faccio delle Oſſervazioni ſopra ogni operazione; di modo che ſenza alterare le formole antiche, ſomminiſtro degli avvertimenti ſoſtenuti dal diſcorſo ſopra la riforma e i cambiamenti che credo dovervi eſſer fatti, o quanto alla proporzion delle doſi, o quanto al diminuimento o all' addizione delle Droghe, o quanto all' operazione.

Molti ſenza dubbio troveranno che dire, per aver io fatta codeſta Farmacopea tanto ampia, avendovi inſerite molte deſcrizioni poco o niente in uſo in Parigi. Ma come ho preteſo che queſt' Opera foſſe adattata a tutti i Paeſi, ne' quali ſi eſercita la Medicina, ho giudicato bene il deſcrivervi generalmente, per quanto mi foſſe poſſibile, le preparazioni contenute ne' Ricettarj, affinchè ognuno vi trovi ciò che verrà ad eſſo in acconcio, ſenz' eſſere coſtretto andar a cercare nelle altre Farmacopee le deſcrizioni ch' ei giudicherà eſſergli neceſſarie: perch' eſſendo varj i guſti ſopra codeſta materia, in certe Città ſi metton in uſo alcune Compoſizioni che non ſono in uſo nell'altre. Di più. Come in tempo di pace, i Medici de' Principi ſtranieri e degli Ambaſciadori che vengono in Parigi, ſi ſervon ſovente di Compoſizioni eſtraordinarie ch' eglino hanno ritrovate ſcorrendo colla lettura i Ricettarj, ovvero che ſono in uſo ne' lor Paeſi, è bene l' averne le deſcrizioni, affinchè poſſano eſſere preparate quando ſi voglia: Ma come ho trovato ſovente che una ſteſſa Compoſizione è deſcritta con notabili differenze da molti Autori, ho ſcelto e preferito quella che mi parve la

più

più ragionevole e la meglio disposta: ho anche riferito assai spesso molte di codeste descrizioni diverse di una medesima operazione, quando le ho trovate equivalenti nella giusta misura, ed esposte al pubblico da Autori di stabilita riputazione.

Esprimo nelle Composizioni purgative la quantità del purgativo ch' entra in ogni dose, affinchè si conosca più facilmente la forza del Medicamento che si mette in uso, perchè i Medici giovani si trovano molto spesso imbarazzati su questo punto.

Troverassi in questa Farmacopea un gran numero di Operazioni di Chimica; io però non vi tratto a fondo di questa bella parte della Farmacia, perchè ne ho composto gran tempo fa un Libro particolare, ch' ebbe tutto il corso che sperar ne potevo, a cui rimetto il Lettore.

Divisione dell' Opera. Parte I.

Ho divisa la mia Opera in quattro Parti; nella prima tratto de' Principj della Farmacia, de' Termini, de' Vasi, de' Pesi, delle misure e de' Caratteri.

Parte II.

Nella Seconda, descrivo tutte le minori Preparazioni di Farmacia, che si fanno per la maggior parte sul fatto, come le Decozioni, le Infusioni, gli Aposemi, i Giulebbi, l' Emulsioni, le Pozioni, le Misture, i Gargarismi, i Masticatorj, gli Errini, le Ingezioni, i Suppositorj, i Pessarj, le Fomentazioni, l' Embrocazioni, le *Lozioni*, le *Mucilagini*, gli Epitemi, *gli Scudi*, *i Cucusi*, *i Profumi*, i Frontali, i Collirj, i Cataplasmi, i Dentifrici; le Preparazioni delle Pietre, delle Terre, della Scamonea, dell' Euforbio, dell' Oesipo, dell' Elaterio, delle Fecule, della Scilla, della Radice d' Esula, dell' Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo, dell' Acacia Nostrale, de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl' Intestini del Lupo, de' Rospi, de' Lombrici, de' Centogambe, del Sangue d' Irco, delle Vipere, del Corno di Cervo, del Cranio Umano, delle Rondini, della Spugna, del Pelo di Lepre, del Cachou, dell' Oleosaccaro, delle Gomme, de' Sughi, del Robo, del Sapa, delle Gelatine, dell' Acqua Claretta, del Vino e dell' Aceto Medicinali, dell' Agresto, del Fiele di Bue, &c.

Parte III.

Nella Terza, parlo delle Composizioni, che servono interiormente, come de' Conditi, delle Conserve, degl' Idromeli, degli Ossimeli, de' Meli, degli Sciroppi, de' Loochi, delle Polveri, de' Trocisci, delle Pillole, de' Penniti, ovvero Elettuarj sodi, degli Oppiati, delle Confezioni, degli Elettuarj liquidi, dell' Acque distillate, degli Elisiri.

Parte IV.

Nella Quarta, tratto delle Composizioni che sono in uso esteriormente, come sono gli Olj, i Balsami, gli Unguenti, i Cerotti, gl' Impiastri.

Nel rimanente, benchè la Farmacia non racchiuda che una parte della Medicina, è tuttavia di una grande e vasta estensione, perchè ha per oggetto tutti i corpi sollunari, ed imita colle

sue

ſue operazioni, le fonzioni più belle e più curioſe della Natura: non vi è coſa che ſi veda eſcluſa dal ſuo dominio, non ſi contenta di quanto ſi ritrova nell'aria, ſulla terra e nell'acque; va frugando nelle miniere, ed eſamina perſino gli abiſſi per trarne quanto crede eſſerle conveniente, anatomizza i Miſti, ſcopre i loro principj e le lor qualità, divide il puro dall'impuro, ſceglie, prepara, e aduna compoſizioni di maravigliosi Medicamenti: In ſomma è codeſta la mano deſtra del Medico, che da eſſo è diretta giuſta la ſua prudenza, ed egli ſenza di eſſa perderebbe la tramontana nelle cure delle infermità, da eſſo intrappreſe.

Qualità di un buono Speziale.

Non è dunque piccola impreſa il farſi buono Speziale; non baſta aver del danajo per comperare un Privilegio, e ſalariare un Garzone che ſappia così così comporre i più comuni Medicamenti; non vi è meſtiere in cui ſi trovi maggior ragione di conſiderare a minuto coloro che ne fan l'eſercizio, che 'n queſto. Tutto vi è pericoloſo, l'ignoranza, la mala fede, l'avarizia, il difetto d'ordine, le maniere di operare men buone, ſenza penſar di rinnovare nel lor tempo le compoſizioni, gli sbagli nomati *qui pro quo*, gl' inconvenienti in fine mortali che ne poſſon ſeguire. Trattaſi dell'intereſſe di tutto il Mondo, perchè ſi dee fidarſi degli *Speziali nella Compoſizion* de' Medicamenti che da' Medici ſon ordinati. Pure ſi ſoffre che Perſone le quali non hanno forſe mai letto alcun Libro di Farmacia, nè ſi ſono affaticate in queſt' Arte, tengano sfacciatamente Botteghe aperte, e ſpaccino ſovente Medicamenti a prezzo vile, per trarre a sè buoni Mercanti, ſenza aver la cura di impiegarvi Droge buone e ben ſcelte, che coſterebbono troppo, perchè poteſſero dare le loro compoſizioni a più vil prezzo che gli altri.

E' coſa di ſommo ſtupore che Parigi, Capitale del Regno, ſia più ripiena di codeſti Sofiſticatori, che alcun altra d'Europa, e che gli Speziali che compongono una Compagnia illuſtre col lor ſapere, col lor bell'ordine, e colla lor grand'eſattezza in tutto ciò che riguarda la Profeſſione, ſieno allo ſpeſſo come confuſi cogl' ignoranti. Vi è luogo allo ſperare che il più degno e'l più dotto di tutti quelli che ſino a queſto punto hanno tenuto il timone della Medicina in Francia, intendo il Signor FAGONE, primo Medico del Re, ſia per accorgerſi di queſt'abuſo, e non oſtante l'applicazione continua e la cura ch'Ei prende con tanto ſucceſſo, per mantenere la ſanità più prezioſa del Mondo, ſia per trovare il modo di apportarvi il rimedio.

Uno Speziale dev' eſſer prudente, ſavio, di buoni coſtumi, moderato nelle ſue paſſioni, ſobrio, timorato di Dio, laborioſo, vigilante, che abbia imparata la Lingua Latina che gli è neceſſaria per poter intendere i Libri Latini della ſua Arte e le Ricette de' Medici, e poſſede una facoltà ragionevole per poter

ſoſte-

ſoſtenere le ſpeſe conſiderabili alle quali è tenuto. Deve fare la ſua pratica per lo ſpazio di tre o quattr' anni, ſecondo gli Statuti, ſotto un dotto Maeſtro; dopo di che è bene che viaggi, e ſi affatichi nelle principali Città del Regno, dove la Farmacia è poſta in eſercizio con riputazione maggiore, per renderſi pratico nel meſtiere, e per imparare le maniere diverſe di operare.

Fatto codeſto fondamento, ſarà ben diſpoſto per eſſer ricevuto al Magiſterio, cioè al poter fare la Profeſſione ed a tenere bottega. Allora egli ha biſogno di tutte le ſue buone qualità, e dee in iſpezieltà eſſer eſente dall'avarizia, la quale gli farebbe comperare delle droghe vecchie e conſumate dagli anni per averle a buon mercato: dee ſempre ſcegliere le più belle e le migliori, a qualunque prezzo. Oltre il ſoddisfare con queſta al proprio dovere, ne ſarà ben preſto ricompenſato, perchè i Medici e gl' Infermi avendo conoſciuti i buoni effetti da' ſuoi Medicamenti prodotti, lo metteranno in riputazione.

Biſogna ch' egli abbia cura di rinnovare le droghe, che invecchiando perdono la maggior parte delle lor qualità, come le Conſerve, le Infuſioni, i Sughi, l'Acque diſtillate. Lavori, o ſia preſente a veder lavorare intorno a tutte le *Compoſizioni che* ſi fanno nella *ſua bottega, non mettendoſi* tanto in pena di *portar da sè le* Medicine agl' Infermi, quanto di prepararle con eſattezza.

In fine, ſi allontani dal comperare le Compoſizioni di Farmacia che vendono gli Speziali e Ciarlatani, e principalmente quelle che ſi ſpacciano nelle Fiere, come la Triaca, l'Orvietano, il Mitridato, le Confezioni di Giacinto e di Alkermes, il Criſtallo Minerale, i Sali di Aſſenzio, di Tamariſco, il Sublimato dolce, perchè quaſi tutte ſono molto falſificate. E chi potrà aſſicurarlo che non vi ſia ſtato meſcolato per isbaglio o'n altra maniera qualche pericoloſo ingrediente? Biſogna per quanto ſarà poſſibile che tutti i Medicamenti compoſti i quali ſaranno da eſſo impiegati, ſieno ſtati fatti nella ſua bottega, a fine di eſſer ſicuro di lor bontà.

Uno Speziale dev' eſſere curioſo ſopra quanto è concernente alla ſua Profeſſione, e per poco ch' ei ſi applichi a fare il proprio dovere, troverà non ſolo molto contento, ma una ſerie di fatti di ſommo divertimento e ſufficienti ad eſercitare il ſuo diſcorſo.

Non dev' eſſere preſuntuoſo per prender a fare quello è ſopra la ſua capacità, ma ſecondo la ſubordinazione giuſtamente ſtabilita, dev' eſſere ſoggetto ed unito d' intereſſe al Medico, per ſollievo dell'infermo; fine al quale dee aſpirare e l'uno e l'altro.

Nel rimanente, lo ſtudio della Farmacia è d' una indiſpenſabile conſeguenza a tutti coloro che fanno profeſſione di Medicina;

cina ; perchè ſe non vi ſi mette applicazion ſufficiente , ſempre nella pratica ſi vacilla , e ſi viene ad eſſer ſoggetto a cadere in gravi errori in ſommo pregiudiciali agl' infermi . Conſiglierei a tutti i Medici Giovani andar a vedere le Operazioni degli Speziali , ed a mettere la mano all'Opera , almeno per lo ſpazio di un anno , prima di prender a mettere in pratica ; ſarebbono molto più ſicuri della lor operazione quando ſi trattaſſe di preſcrivere le loro Ricette .

In codeſta occaſione , parmi non poterſi mai troppo biaſimare la vanità di certe Facoltà di Medicina , che 'n vece di eccitare i loro Scolari ad eſercitarſi nella Farmacia e nella Chirurgia , per renderſi bene ammaeſtrati , lor negano la Laurea Dottorale , per la ſola ragione di aver operato colle lor mani in queſt' Arti ; come ſe codeſti eſercizj sì neceſſarj per la perfezion della Medicina , foſſer indegni di un Medico . A queſto conto ſe Ippocrate e molti altri Medici illuſtri dell' Antichità ritornaſſero in vita , codeſti Signori non vorrebbono ammetterli nelle lor Società , perche non ſi recavano a diſonore l'operare da sè ſteſſi in Farmacia e Chirurgia .

Non rechi ſtupore alcuno s'io prendo la cura di ſpiegare molte coſe che a i Dotti ſembreranno minuzie : ho compoſta queſta Farmacopea non meno per gli Speziali ancora ineſperti , che per coloro che ſono già Maeſtri nell' Arte . Deſidero che ognuno vi trovi il ſuo .

In queſta nuova Edizione ſi troveranno delle correzioni , delle aggiunte , de i cambiamenti in più luoghi , i quali ſaranno ſegnati a canto con un Aſteriſco , o Stelletta .

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0014-5
DFG

TAVOLA
DE' CAPITOLI.

PARTE PRIMA.

Cap. I. DElla Farmacia in generale. car. 1
Cap. II. De' Medicamenti e delle loro virtù. 2
Cap. III. Della preparazione de' Medicamenti. 4
Cap. IV. Contiene in ristretto un Lexicon Farmaceutico, nel quale si dà l' etimologia di molti termini, de' quali servesi la Farmacia. 6
Cap. V. De' Vasi e degli Strumenti che servono in Farmacia. 28
Cap. VI. De' Pesi e delle Misure che sono in uso in Farmacia, e di quelli che non sono più in uso. 29

PARTE SECONDA.

Contiene molte Preparazioni minori di Farmacia.

Cap. I. DElle Decozioni. 32
Cap. II. Delle Tisane. 34
Cap. III. Delle Infusioni. 35
Cap. IV. *Degli Aposemi*. 36
Cap. V. De' Giulebbi. 37
Cap. VI. Dell' Emulsioni. 38
Cap. VII. Delle Mandorlate e delle Orzate. 39
Cap. VIII. Delle Pozioni. ivi
Cap. IX. Delle Misture. 40
Cap. X. De' Boli. 41
Cap. XI. De' Gargarismi. ivi
Cap. XII. De' Masticatorj, detti in Latino *Apophlegmatismi*. ivi
Cap. XIII. *Degli Errini*. 42
Cap. XIV. Delle Injezioni. ivi
Cap. XV. De' Serviziali o Cristei, 43
Cap. XVI. De' Suppositorj. 44
Cap. XVII. De' Pessarj. ivi
Cap. XVIII. Delle Fomentazioni. 45
Cap. XIX. Dell' Embrocazioni. 46
Cap. XX. Delle Lozioni. ivi
Cap. XXI. Delle Mucilagini. 47
Cap. XXII. Degli Epitemi. 48
Cap. XXIII. Degli Scudi. ivi
Cap. XXIV. De' Cucufi e Semi-Cucufi. 49
Cap. XXV. De' Profumi. ivi
Cap. XXVI. De' Frontali. 50
Cap. XXVII. De' Collirj. ivi
Cap. XXVIII. De' Cataplasmi. 52
Cap. XXIX. De' Dentificj. 53
Cap. XXX. Della preparazion del Corallo, delle Perle, degli Occhi di Cancro, delle Conche, delle Pietre, delle Terre, e d'altre simili materie. 54
Cap. XXXI. Della preparazion della Tuzia, e della Pietra Calaminare. ivi
Cap. XXXII. Della preparazione del Bolo, della Terra sigillata, della Creta, de' Litargirj, della Cerusa, ivi
Cap. XXXIII. Della preparazione del *Lapis Lazuli*, per far l'Oltramarino. 55
Cap. XXXIV. Della preparazion della Gomma Lacca. ivi
Cap. XXXV. Della preparazione della Scamonea, che si noma in Latino *Dacridium* o *Diacridium* e'n Italiano *Diagridio*. ivi
Cap XXXVI. Della preparazion dell'Euforbio. ivi
Cap. XXXVII. Della preparazion dell'Oesipo. 56
Cap. XXXVIII. Della preparazione dell'Elaterio. ivi
Cap. XXXIX. Della preparazione delle Fecule di Brionia, d'Iride nostrale, d'Aro, e d'altre simili Radici. ivi
Cap. XL. Della preparazione della Scilla. ivi
Cap. XLI. Della preparazione delle Radici di Esula, o di Elleboro nero, delle foglie di Mezereo o Laureola, de' Grani di Coriandro e di Comino. 57
Cap. XLII. Maniera di fare l'Acacia nostrale. ivi
Cap. XLIII. Della preparazion della Trementina chiara. ivi
Cap. XLIV. Della preparazion de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl'Intestini del Lupo, della Secondina, e d'altre simili materie. ivi
Cap. XLV. Della preparazione de' Rospi, de' Lombrici, de' Centogambe, e d'altri simili Insetti, 58
Cap. XLVI. Della preparazione del sangue d' Irco. ivi
Cap. XLVII. Della preparazion della Vipera e delle sue parti. ivi
Cap. XLVIII. Della preparazione del Corno di Cervo, dell'Avorio, del Cranio umano, del Piede d'Alce, e dell'Ossa degli Animali, ivi
Cap. XLIX. Della preparazion delle Rondini. 59
Cap. L. Delle preparazioni della Spugna, e del Pelo di Lepre. ivi
Cap. LI. Della preparazion del Cachou. 60
Cap. LII. Dell' Eleosaccaro, ovvero Oleosaccaro. ivi
Cap. LIII. Della preparazion del Cristallo e delle Selci. ivi
Cap. LIV. Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino *Pumex*. ivi
Cap. LV. Della preparazione della Terra di Vetriuolo. ivi
Cap. LVI. Della preparazione dell'Allume di Piuma e della Pietra Amianto. 61
Cap. LVII. Della preparazione o purificazione di molte Gomme difficili ad esser ridotte in polvere. 61
Cap. LVIII. De' Sughi in generale, de' Sughi di Regolizia nero e bianco. ivi

Cap.

TAVOLA DE' CAPITOLI.

Cap. LIX. Del Robo, del Sapa e del Defruto. 62
Cap. LX. Delle Gelatine. 63
Cap. LXI. De' Vini Medicinali. 65
Cap. LXII. Degli Aceti Medicinali. 69
Cap. LXIII. Dell'Agresto e delle sue preparazioni. 70
Cap. LXIV. Della preparazione del Fiele di Bue. 71

PARTE TERZA.

Delle Composizioni Interne.

Cap. I. DE' Canditi. 72
Cap. II. Delle Conserve. 73
Cap. III. Del Mele e sue preparazioni. 76
Cap. IV. Degli Sciroppi. 80
Cap. V. De' Loochi. 126
Cap. VI. Delle Polveri. 129
Cap. VII. De' Trocisci. 175
Cap. VIII. Delle Pillole. 199
Cap. IX. De' Penniti o Elettuarj. 305
Cap. X. Degli Oppiati, delle Confezioni, e degli Elettuarj liquidi. 323
Cap. XI. Dell' Acque distillate in generale. 383
Cap. XII. Degli Elissiri. 434

PARTE QUARTA.

Contiene le Composizioni esterne.

Cap. I. DEgli Olj in generale. 445
Cap. II. De' Balsami. 461
Cap. III. Degl' Unguenti, Unzioni, e Ceroti. 482
Cap. IV. Degl' Impiastri. 518

Fine della Tavola de' Capitoli.

NOI REFFORMATORI

Dello Studio di Padoa.

HAvendo veduto per la Fede di Revisione, & Approbatione del P. F. Tomaso Maria Gennari Inquisitore nel Libro intitolato: *Farmacopea Universale di Nicolò Lemery*, non v' esser cos' alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Attestato del Segretario Nostro; niente contro *Prencipi*, e *buoni* costumi, concedemo Licenza à Gio: Gabriel Hertz Stampatore, che possi esser stampato, osservando gl' ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Publiche Librarie di Venetia, & di Padoa.

Data li 17. Settembre 1719.

(Alvise Pisani Kav. Proc. Ref.
(
(Michel Morosini Refor.

Agostino Gadaldini Secretario.

FAR-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0016-6

FARMACOPEA UNIVERSALE.

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Della Farmacìa in generale.

Etimologia. IL nome di Farmacìa deriva dalla parola Greca φάρμακον, la quale significa Medicamento, perchè insegna a preparare i Medicamenti.

Definizione. Si definisce la Farmacìa, un Arte o Scienza che insegna a scegliere, a preparare ed a mescolare i Medicamenti. Ella è parte della Terapeutica o Medicina curativa, e si divide in due parti, in Galenica ed in Chimica. La Farmacìa Galenica si contenta della semplice mescolanza, senza voler la fatica di cercar le sostanze onde ogni Droga naturalmente è composta. La Farmacìa Chimica fa l'analisi de' corpi naturali, a fine di separarne le sostanze inutili e farne de i più esaltati ed essenziali Medicamenti.

Oggetto o Soggetto. La Farmacìa ha per Oggetto tutti i corpi naturali che si dinominan Misti. Eglino si dividono in tre ordini, in Animali, in Minerali, ed in Vegetativi. Sotto gli Animali, non solo comprendesi la loro Carne, ma si comprendono eziandio l'Ossa, il Latte, il Sangue, il Pelo, gli Escrementi: Sotto i Minerali si comprendono i sette Metalli, le Materie Minerali, le Pietre, le Terre: Sotto i Vegetativi sono compresi le Piante, i loro Umori, le Gomme, le Resine, i Frutti, l'Escrescenze, le Sementi, i Fiori, i Muschj, i Sughi, i Tartari, le Fecule e tutto ciò che ne proviene.

CAPITOLO II.

De' Medicamenti, e delle loro Virtù.

Che cosa sia Medicamento. IL Medicamento è tutto ciò che applicato esteriormente o somministrato interiormente eccita una qualche alterazione ne' nostri umori, e vi cagiona un salutar cambiamento. Si divide in Semplice ed in Composto; il Semplice è quello che si adopera com' è naturalmente venuto, ed il Composto è quello ch'è fatto colla mescolanza di più ingredienti.

Dividonsi d'ordinario i Medicamenti a cagione di loro virtù in Alteranti, in Purgativi, e 'n Corroboranti.

Medicamenti Alteranti. Gli Alteranti son quelli ch'essendo esteriormente applicati o interiormente distribuiti producono qualche cambiamento nel nostro corpo, o riscaldando o rinfrescando, umettando o diseccando, ammollendo o condensando, rarefacendo o addormentando, ristrignendo o dilatando, digerendo o rissolvendo, corrodendo o ingrossando, detergendo o arrestando.

Medicamenti Purgativi. I Purgativi sono quelli che con certa fermentazione ed irritazione da essi eccitata nel corpo, distaccano gli umori superflui, gli liquefanno e gli mettono in istato di essere evacuati. Gli divido in Catartici o Purgativi, in Emetici o Vomitivi, in Diaforetici o Sudorifici, in Diuretici o Apritivi.

Medicamenti Corroboranti. I Corroboranti sono quelli che colla conformità delle loro parti cogli spiriti del nostro corpo, correggono le alterazioni già fatte negli umori o negli spiriti stessi, o coll'eccitarsi il moto che n'era stato reso lento, o col moderar quello ch'era troppo violento, o scacciando fuori le impurità.

Medicamenti che riscaldano. I Medicamenti riscaldano o rinfrescano da sestessi o per accidente: *Riscaldano da sestessi quando essendo composti di parti saline o solforose*, aumentano l'agitazion degli umori nel corpo di coloro che se ne servono: tali sono l'Assenzio, la Cannella, il Pepe, il Zenzero, la Nocemoscada: riscaldano per accidente, quando facendo delle Oppilazioni in qualche vaso, gli umori che passar vi dovevano, vi si arrestano, e vi si fermentano, dal che risulta il calore nel corpo: tali sono i Narcotici, gli Acidi e molti Frutti crudi.

Medicamenti che rinfrescano. Rinfrescano da sestessi quando essendo composti di parti acquose o glutinose, temperano l'agrezza degli umori, e moderano la velocità del lor moto: tali sono la Lattuga, la Porcellana, la Buglossa, le Gomme, Arabica e Dragante: rinfrescano per accidente, quando essendo caldi ed acri, posti in piccola quantità in molto liquore acquoso gli servono di veicolo, per fare ch'ei penetri: tali sono l'Acquavite, lo Spirito di Vetriuolo, lo Spirito di Solfo. Codesti Spiriti acidi rinfrescano parimente fissando e precipitando i Sali ed i Solfi volatili del corpo, che colla lor agitazion troppo grande producevano tutto il calore: rinfrescano ancora cacciando fuori per via d'orina, perchè tolgono e discacciano gli umori i quali col lor soggiorno producevan ne' vasi un inusitato calore.

Medicamenti che umettano. I Medicamenti umettano quando essendo acquosi o flemmatici, aumentano la parte acquosa degli Umori: tali sono le Malve, la Porcellana, la Lattuga, il Cocomero.

Medicamenti che diseccano. I Medicamenti diseccano in quattro maniere diverse. I. Quando colla tenuità delle loro parti, o co i lor sali solforosi traggono per via de i pori le umidità superchie: tali sono la Salsapariglia, la China, il Guajaco. II. Quando colle lor parti terrestri o porose assorbiscono ovvero ammortiscono gli umori acri: tali sono il Litargirio, la Terra sigillata, la Pietra Calaminare, gli Occhi di Granchio, il Corallo e l'altre materie Alcaline. III. Quando essendo caustici bruciano l'estremità de' vasi minori che somministrano l'umore alla parte, e vi producono un certo condensamento, il quale impedisce alla piaga l'essere imbevuta da quell'umore com'era prima:

tali ſono il Vetriuolo, l'Allume bruciato, la Pietra infernale, il Precipitato roſſo, gli Spiriti acidi corroſivi. IV. Quando eſſendo deterſivi, nettano le piaghe dalle lor marcie; perchè allora non eſſendovi più materia che vi ecciti la fermentazione e la corruzione, le carni ritornano e ſi forma la cicatrice: tali ſono l'Acqua Fagedenica, l'Acqua d'Archibuſata, le Tinture d'Aloe e di Mirra, le Ariſtologie e l'altre vulnerarie.

Medicamenti emollienti. I Medicamenti ammolliſcono quando ſono compoſti di parti mucilaginoſe ovvero viſcoſe e di qualche ſale che ſerva lor di veicolo per fare che ſieno penetranti; tali ſono le Malve, le Viole, le ſemenze di Fieno greco e di Lino.

Medicamenti condenſanti. I Medicamenti condenſano in due maniere; la prima diſeccando l'umor ſoverchio: tali ſono i Sudorifici; la ſeconda fiſſando l'umore col freddo che comunicano alla parte inferma; tali ſono il Piombo, lo ſperma di Ranocchie, il Bianco dell'Uovo, il Juſquiamo, la Sempreviva, l'Acqua freſca. Oppure fiſſando l'umore con un acido che contengono; tali ſono l'Acetoſa, il Berberi, l'Uve ſpine, l'Oſſicrato, gli Spiriti acidi interiormente preſi.

Medicamenti rarificanti, o attenuanti. I Medicamenti rarificano o attenuano quando eſſendo compoſti di parti ſottili e penetranti, dividono gli umori e gli rendono più fluidi; tali ſono lo Spirito di vino e i Sali volatili.

Medicamenti che addormentano. I Medicamenti addormentano in due maniere: la prima, rinfreſcando un poco il Sangue e moderando il ſuo moto troppo violento; tali ſono l'Emulſioni, l'Orzo mondato, i Bagni, le Fomentazioni: la ſeconda portando un vapore narcotico o condenſante al cervello, il quale allenta il moto degli ſpiriti, ed impediſce loro il circolare con tanta forza con quanta prima facevano; tali ſono il Papavero e l'Oppio.

Medicamenti che riſtringono. I Medicamenti riſtringono in più maniere colla loro ſtiticità, perchè eſſendo impregnati di un acido verde, *terreſtre e crudo, rappigliano* facilmente gli umori, *riſtrignendo le fibre delle viſcere; tali ſono* il Sommaco, il Cotogno, la Neſpola, la Sorba.

Riſtringono colle loro parti terreſtri ed alkaline, perchè aſſorbiſcono l'umore acre che cagionava il corſo di ventre ed il vomito; tali ſono il Corallo, le Perle, gli occhi di Cancro, la Terra ſigillata, il Bolo.

Riſtringono eccitando il ſudore, perchè tolgono per via de i pori la cauſa dell'infermità; tali ſono la China, la Salſapariglia, l'Antimonio Diaforetico, i Bezzuarri.

Riſtringono purgando, e lo fanno in due maniere: la prima è quando codeſti Medicamenti, oltre la lor qualità purgativa, contengono in ſeſteſſi delle parti terreſtri o ſtitiche che dopo l'evacuazione reſtano e fanno il lor effetto; tali ſono l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, i Mirabolani, i Tamarindi: la ſeconda ſi fa per accidente, quando dopo l'evacuazione eccitata dal purgativo, per qualche giorno trovaſi eſſere il ventre riſtretto. Codeſto effetto proviene dall'avere il Medicamento cacciate fuori molte umidità dal corpo; non più ne cadono a ſufficienza negl'inteſtini per umettar le materie.

Riſtringono anche quando eſſendo apritivi, impediſcono le ſieroſità che venivano a cadere negl'inteſtini; tali ſono le radici di Gramigna, di Fragola.

Medicamenti ſolutivi. I Medicamenti ſolvono il ventre, o eccitando nel corpo qualche leggiera fermentazione di purgativo; tali ſono le Viole, le Prugne, le Mele, le Ciriege: o ammollendo e liquefacendo le materie; tali ſono il Latte, i Brodi di Vitello, le Decozioni di Borraggine, di Bugloſſa, le Fomentazioni, il Bagno.

Medicamenti digeſtivi. I Medicamenti digeriſcono ovver eccitano la ſupurazione colle loro parti ſaline e penetranti che rarefacendo gli umori arreſtati lor ſomminiſtrano moto e fermentazion ſufficiente per rompere la pelle, e per farſi un paſſaggio libero; tali ſono le Cipolle, le Gomme, il Lievito.

Medicamenti riſolutivi. I Medicamenti riſolvono in tre maniere: la prima è, quando eſſendo ripieni di parti volatili e penetranti, aprono i pori e danno l'uſcita all'umore che cagionava l'infermità; tali ſono gli Spiriti volatili, il Mercurio: la ſeconda quando eſſendo compoſti di parti mucilaginoſe ed emmollienti, ammolliſcono l'umore che aveva troppa conſiſtenza e lo diſpongono ad eſſer tolto e portato ſeco dalla circolazione del Sangue e degli altri umori; tali ſono i Cataplaſmi, gl'Impiaſtri di Meliloto, di Mucilagine: la terza, quando eſſendo compoſti di ſoſtanze fredde, e condenſanti, calmano il troppo gran moto degli ſpiriti che cagionava la infermità, ed impediſcono loro il ritornare in tanta gran quantità; tali ſono il Piombo, le Marcaſſite, il Solano, la Sempreviva, il Juſquiamo, la Mandragora.

Medicamenti corroſivi. I Medicamenti corrodono quando ſono impregnati di Sali acriſſimi, pungentiſſimi e cocenti; tali ſono la Pietra infernale, le Pietre per li cauterj, il Precipitato Roſſo, il Sublimato corroſivo, il Butiro d'Antimonio.

Medicamenti ingroſſanti. I Medicamenti ingroſſano quando eſſendo compoſti di parti glutinoſe, condenſano gli umori; tali ſono le Radici di Sinfito o Conſolida maggiore e di Altea, l'Orzo mondato, le Gomme Dragante ed Arabica, la Sarcocolla.

Medicamenti deterſivi. I Medicamenti detergono, quando eſſendo compoſti di parti ſaline ovvero rarificanti, diſpongono a diſtaccarſi l'umore; tali ſono la Bugla, la Sanicula, la Pervinca, l'Agrimonia, l'Aloe, la Mirra, l'Acqua Fagedenica, l'Alume.

Medicamenti arreſtanti. I Medicamenti arreſtano coll'impedire agli umori il gettarſi di vantaggio ſopra una parte già afflitta, come ſopra una piaga; tali ſono l'Officrato comune, l'Officrato di Saturno, il Vino ferrato.

Diviſione de' Medicamenti purgativi. I Medicamenti Catartici ovvero Purgativi ſono diviſi in Flemagoghi, in Colagoghi, in Melanagoghi, in Idragoghi, ed in Panchimagoghi.

Flemagoghi. I Flemagoghi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti volatili e penetranti, ſono più diſpoſti degli altri ad innalzarſi al cervello, a rarificare e diſſolvere la pituita; dal che ſon detti purgare in ſpezialità il cervello; tali ſono l'Agarico, la Colloquintida, il Fiore di Perſico.

Colagoghi. *I Colagoghi ſono quelli che non* avendo tant'azione quanta gli altri, *non ſon atti che a muovere* l'umore più tenue e più diſpoſto a diſtaccarſi; dal che ſuccede che purghino la bile più che ogni altro umore; tali ſono la Caſſia, il Rabarbaro.

Melanagoghi. I Melanagoghi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti fiſſe ed aſſai purgative, diſſolvono l'umor tartaroſo e malinconico, ch'è più difficile ad eſſere diſtaccato; tali ſono la Scamonea, il Turbit, la Sena, l'Elleboro.

Idragoghi. Gl'Idragoghi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti reſinoſe e ſaline, aprono i vaſi linfatici, e danno corſo alla ſieroſità; tali ſono *il Gialappa*, *il Mecioacan*, l'Iride noſtrale.

Panchimagoghi. I Panchimagoghi ſono meſcolanze di tutte le ſpecie di Purgativi; diconſi purgare tutti gli umori; tali ſono il Cattolico, la Confezione Hamech, l'Eſtratto Panchimagogo.

Medicamenti emetici o vomitivi. I Medicamenti Emetici o Vomitivi ſono purgativi ripieni di ſolfi ſalini tanto diſpoſti al moto che operano dacchè ſon nello ſtomaco, nel che differiſcono da' Purgativi ordinarj che hanno il tempo di diſcendere perſino negl'inteſtini prima di eccitare la loro fermentazione; tali ſono il Fegato d'Antimonio, il Tartaro Emetico, il Vetriuolo, l'Aſaro. Il Vomito è prodotto da codeſti Medicamenti, perchè pizzicano le fibre dello ſtomaco, e vi cagionano una ſpecie di convulſione.

Medicamenti diaforetici o ſudoriferi. I Medicamenti Diaforetici o Sudorifici ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti volatili, aprono i pori del corpo, e ne diſcacciano gli umori per via della traſpirazione; tali ſono i Sali volatili, la China, la Salſapariglia, il Guajaco.

Medicamenti diuretici o apritivi. I Medicamenti Diuretici o Apritivi *ſono* quelli ch'eſſendo compoſti di parti *ſaline e* penetranti, rarificano il ſangue, e ne *fanno* precipitare la ſerioſità con maggior velocità di prima; tali ſono il Criſtallo Minerale, lo Spirito di Sale, il Vino bianco, il Petroſellino, l'Appio, il Bruſco, lo Sparagio.

Medicamenti cordiali o cardiaci. I Medicamenti Cordiali o Cardiaci ſono quelli che fortificano il cuore riſtorando gli ſpiriti, e danno al cor-

corpo più vigore di quello aveva. Ve ne sono di due specie generali; altri son Rarificanti, altri son Fissativi. I Rarificanti colla tenuità della loro sostanza e colla loro volatilità, aumentano il moto e la circolazion degli Umori; tali sono la Polvere di Vipera, le Confezioni d'Alchermes e di Giacinto compiute, il Muschio, l'Ambra, la Cannella, il Sandalo citrino: i Fissativi colle loro acidità o colla lor qualità narcotica, moderano o sospendono il moto troppo impetuoso degli Spiriti; tali sono lo Spirito di Vetriuolo, i sughi acidi di Cedro, di Uva spina, i Sonniferi.

Medicamenti Cefalici. I Medicamenti Cefalici sono quelli ch'essendo composti di parti solforate e saline volatili, somministrano un vapore grato al cervello, il quale dopo avere attenuata e fatta disperdersi in parte la pituita troppo grossa, ravviva gli spiriti animali ed eccita la circolazion degli umori; tali sono il Tabacco, la Betonica, lo Stoechas, la Salvia, la Majorana, il Garofano.

Medicamenti Ottalmici. I Medicamenti Ottalmici sono quelli che fortificano e guariscono le infermità degli occhj: ve ne sono di più sorte; gli uni fortificano riscaldando, allorchè la vista è affievolita per difetto di spiriti, e da qualche flussione d'umor pituitoso o flemmatico; tali sono l'Acquavite, l'Acqua di Finocchio, l'Acqua della Regina d'Ungheria; gli altri fortificano gli occhi rinfrescandoli, allorchè sono rossi ed infiammati; tali sono il Latte di Donna, l'Acqua di Piantaggine, di Eufrasia, di Celidonia, il bianco d'Uovo, la Consolida minore o Margherita: e gli altri guariscono gli occhj detergendo e diseccando le ulcerette che vi si sono formate; tali sono il Collirio di Lanfranco, la Tuzia preparata, il Sal di Saturno, lo Zucchero candito, l'Iride di Firenze, il Vetriuolo, i Trocisci di Rhasis.

Medicamenti Dentrifici. I Medicamenti dentrifici sono quelli ch'essendo detersivi ed astrignenti, sono atti a ripulire i denti, a rassodare le lor legature, ed a fortificarli; tali sono il Vino ferrato, il Legno di Lentisco, le Rose rosse, il Corallo, l'Osso di Seppia, la Pietra Pomice, il Pane bruciato, il Cremor di Tartaro: si mettono anche in questo numero gli Spiriti di Vetriuolo e di Sale che nettano e rendono bianchi i denti in poco tempo, ma gli corrodono, e guastano.

Medicamenti Pettorali o Bechici. I Medicamenti pettorali o Bechici sono quelli ch' essendo composti di sostanze olioše dolci e temperate, indolciscono le agrezze che potrebbon discender sul petto, ed ammolliscono le flemme, che vi si erano attaccate; tali sono il Latte, l'Unghia cavallina, la Regolizia, la Radice di Altea, l'Uve, le Giuggiole: è solito anche il servirsi de' Medicamenti detersivi e rarificanti nelle malattie del petto, allorchè si è fatta ostruzione, come nell'Asma; tali sono le radici di Enula campana e d'Iride, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Benjuì.

Medicamenti Stomachici. I Medicamenti Stomachici sono quelli ch'essendo composti di parti saline, acre ed attenuanti, eccitano sufficiente calore e fermentazione nello stomaco per dissolvere una materia viscosa e flemmatica, che imbarazzando le fibre, allentava il moto degli spiriti ed impediva la digestione; tali sono la Cannella, la Noce moscada, il Coriandro, l'Anice, il Finocchio, le scorze d'Arancio e di Cedro: essendo anche alle volte le fibre dello stomaco solo rilassate, bastano de i Medicamenti astringenti per rassodarle; come la Conserva di Rose, la Confezion di Giacinto, del Mastice: alle volte non essendo lo Stomaco affievolito se non da un acido che scorre al di dentro, si fortifica con materie alkaline che rompono le punte dell'acido e lo indolciscono; tali sono gli Occhj di Cancro, le Perle, il Corallo preparato.

Medicamenti Epatici. I Medicamenti Epatici sono stati così dinominati, perchè pretendesi che fortifichino il fegato; sono atti a correggere i vizj del sangue; tali sono la Cicoria, la Lattuga, l'Epatica, il Lupulo, il Rabarbaro, l'Aloe.

Medicamenti Splenici. I Medicamenti Splenici sono così dinominati, perchè sono utili nelle infermità della Milza: sono abbondanti in sali apritivi che cacciano per via d'orina e tolgono le ostruzioni dalla Milza e dalle altre viscere; tali sono la Ceteraca, il Tamarisco, il Cappero, il Marte.

Medicamenti Isterici. I Medicamenti Isterici sono quelli che si adoperano per le infermità della Matrice. Ve ne son di più sorte; gli uni essendo composti di parti sottili o spiritose saline, somministrano forza a quella parte per gettar fuori quanto ad essa è nocivo; tali sono i Trocisci di Mirra, l'Olio di Succino, l'Acqua di Cannella, il Castorio; gli altri essendo composti di parti fisse ovver condensanti, mettono in calma e rintuzzan l'impeto de'vapori che si alzavano dalla Matrice; tali sono l'Acqua comune, lo Spirito di Vetriuolo, lo Spirito di Nitro dolcificato, il Laudano.

Medicamenti Carminativi. I Medicamenti Carminativi sono quelli ch'essendo composti di parti spiritose e saline, rarificano e dissolvono la materia grossa che riteneva i venti nel corpo, e lor procuran l'uscita; tali sono l'Anice, il Finocchio, la Camomilla, il Meliloto, la Cannella, la Zedoaria.

Erbe Vulnerarie. L'Erbe Vulnerarie sono l'Agrimonia, la Bugla, la Sanicula, l'Alchimilla o Sanicula maggiore, la Pervinca, la Polmonaria, la Veronica, le Capillarie, e molt'altre.

Le cinque Radici Apritive. Le cinque Radici Apritive sono quelle del Brusco ovvero Agrifoglio minore, d'Asparagio, di Finocchio, di Petrosellino, e d'Appio. Molte altre Radici sono parimente Apritive, e perciò tanto in uso quanto l'altre accennate, come quelle di Gramigna, di Acutella, di Eringio o specie di Cardo, di Bismalva, di Fragola, di Felce maschio; ma piacque agli Antichi lo stabilire il numero di queste radici Apritive, e ridurle a cinque.

Le cinque Capillarie. Le cinque Capillarie sono l'Adianto comune o nero, l'Adianto bianco nomato Capillaria di Mompelieri, il Politrico, la Ceteraca, o lo Scolopendrio, e la *Salvia vitæ*, ovvero *Ruta muraria*.

I tre Fiori Cordiali. I tre Fiori cordiali sono quelli della Buglossa, del Borraggine, e della Viola mammola. Molti altri Fiori potrebbono con non minor ragione essere dinominati Cordiali, come quelli di Garofano, di *Ros solis*, di Rose.

Fiori Carminativi. *I quattro Fiori Carminativi sono quelli di Camamilla, di Meliloto*, di Matricaria e di Aneto.

Erbe emollienti. L'Erbe emollienti comuni sono la Malva, la Bismalva, la Brancorsina, la Viola, la Mercorella, la Parietaria, la Bietola, l'Atrepice, il Cardoncello, il Giglio.

Semenze maggiori fredde. Le quattro maggiori Semenze fredde sono quelle di Zucca, di Cetriuolo, di Popone, e di Cocomero.

Semenze piccole fredde. Le quattro piccole Semenze fredde sono quelle di Lattuga, di Porcellana, di Endivia e di Cicoria.

Semenze maggiori calde. Le quattro maggiori Semenze calde sono quelle di Anice, di Finocchio, di Comino, e di Carvì.

Semenze piccole calde. Le quattro piccole Semenze calde sono quelle d'Appio, di Petrosellino, di Ammi e di Dauco.

I cinque Frammenti preziosi sono il Giacinto, lo Smeraldo, il Zaffiro, il Granato, la Corallina.

Acque Cordiali. Le quattro Acque Cordiali sono quelle di Endivia, di Cicoria, di Buglossa, e di Scabiosa: potrebbonsi aggiugnere molte altre Acque della stessa virtù, come quelle del Cardo benedetto, dell'Ulmaria, di Scorzonera, di Acetosella, di Acetosa, di Melissa, di Ciriege nere.

Acque Antipleuritiche. Le quattro Acque Antipleuritiche sono quelle di Scabiosa, di Cardo Benedetto, di Taraxacon, e di Papavero Rhæas ovvero Papavero salvatico.

Olj stomachici. I tre Olj stomachici sono quelli di Assenzio, di Cotogno, e di Mastice: se ne troverebbono degli altri che avrebbono anche maggior virtù per fortificare lo stomaco, come quelli di Nocemoscada, di Macis, di Garofano, di Lauro.

Unguenti caldi. I tre Unguenti caldi sono l'Unguento di Agrippa, l'Unguento di Altea, l'Unguento nervale.

Unguenti freddi. I quattro Unguenti freddi sono l'Album Rhasis, il Populeum, il Cerotto di Galeno, l'Unguento rosato.

Le quattro Farine. Le quattro Farine sono quelle d'Orzo, di Fave, di Moco, e di Lupini: si aggiungono sovente a queste le Farine di Frumento, di Lente, di Lino, di Fiengreco.

CAPITOLO III.

Della preparazione de' Medicamenti.

LA Farmacia Galenica si riduce a tre operazioni generali, che sono l'elezione, la preparazione e la mistione de' Medicamenti.

Elezione. L'elezione consiste nello scegliere le Droghe semplici, delle quali si compongono i Medicamenti. Per procedere a questa scelta con esattezza si debbon osservare più circostanze.

I Luoghi. Primamente i Luoghi; perchè alcune domandano l'aria de' boschi, de' campi, altre la coltura de' giardini; l'une i luoghi acquatici o paludosi, l'altre i luoghi asciutti ed aridi; l'une i luoghi montuosi, l'altre i valloni o le campagne; l'une le mura, gli scogli, l'altre l'estremità delle strade, i fossi, le vigne; l'une le terre grasse, l'altre le terre sabbionose.

Il Clima. In secondo luogo il Clima; perchè l'une sono eccellenti ne' paesi caldi, e l'altre ne' paesi freddi. Così la Sena del Levante è molto più purgativa che quella cresce negli altri paesi; l'Iride e'l Finocchio di Firenze sono migliori di quelli di Francia; la Coclearia è più abbondante e più piena di virtù in Inghilterra che in Francia.

La Vicinità. In terzo luogo la Vicinità; perchè alcune acquistano della virtù dalle piante vicine, come l'Epitimo che cresce sopra il Timo, la Cuscuta sopra il Lino, il Polipodio e'l Vischio sopra la Quercia: le altre hanno maggior forza e virtù quando crescono l'une dall'altre lontane, che quando sono vicine come le Colloquintide.

Il tempo. In quarto luogo il Tempo; perchè alcune sono nel lor maggior vigore nella Primavera, le altre nell'Estate, ed altre nell'Autunno; non si può tuttavia stabilire un tempo *ben prefisso in quest'occasione*, perchè *secondo i varj climi, i Misti crescono più o men presto.* E' regola generale che le piante debbon esser colte, s'è possibile, in buon tempo, prima che producano la semenza; i frutti, le semenze, i funghi si debbon cogliere allorchè sono giunti alla grossezza cui debbon giugnere, e debbon avere; gli Animali debbon essere uccisi giovani, vigorosi, prima di essersi uniti alle lor femmine; i Minerali debbon esser estratti dalle miniere, quando hanno la grandezza, la durezza, il peso, e'l colore che ad essi son necessarj.

La sostanza. In quinto luogo la Sostanza; perchè l'une debbon essere salde, come l'Oppio, l'altre stritolabili come la Scamonea; l'une pesanti, come la Cassia, l'altre leggere come l'Agarico; *l'une liquide e scorrenti* come la Trementina comune, l'altre dure e secche come l'Aloe; l'une molli come i Tamarindi, l'altre dure come i Mirabolani.

L'odore. In sesto luogo l'Odore; perchè molti Medicamenti sono tanto migliori quanto son più odorosi, come il Sandalo citrino, il Sassafrasso, la Cannella.

Il sapore. In settimo luogo il sapore; perchè l'une debbon esser dolci come la Regolizia, amare come l'Aloe, agre come i Tamarindi, acre come il Zenzero, stittiche come l'Acazia.

Il colore. In ottavo luogo il Colore; perchè l'une debbon esser bianche, come l'Agarico, nere, come i Tamarindi; rosse, come il Sangue di Drago; verdi, come il Verderame; azzurre come il Curcuma; grigie, come il Gialappa.

La grandezza e la grossezza. In nono luogo la Grandezza e la Grossezza; perchè alcune debbon esser lunghe, e mediocremente grosse, come la Cassia, le Vipere; l'altre debbono esser piccole, come le Corna di Cervo ancor tenere, i Cani piccoli, &c.

Lavatura. La preparazion de' Medicamenti consiste in primo luogo nel lavargli per toglierne il succidume, come si fa alle Radici subito estratte dalla terra: ovvero per purificarle dalle parti acre che contengono, così lavasi il Litargirio, la Tuzia nell'acqua: ovvero per aumentare la loro virtù, come allorchè si lavano le Pomate in acque odorose.

Il mondare. In secondo luogo nel mondarle dalle lor parti grosse ed inutili, così mondasi la Sena da' suoi bastoncini e dalle sue foglie morte: si toglie da certe Radici una specie di corda che dentro vi si trova: si tolgono dall'Uve secche gli acini che sono duri ed astringenti.

Il seccare. In terzo luogo nel farle seccare, come i vegetativi e gli animali, che si espongono al Sole ovver all'ombra, affinchè essendone distrutta l'umidità, possan essere conservati senza corromperssi: ma come i Fiori seccandosi perdono sovente il color e l'odore, si debbono invilupparne alcuni nella carta grigia in piccoli involti, come quelli d'Iperico, di Centaurea minore. Quanto alle Rose rosse debbon essere seccate prontamente al Sole più caldo; perchè se si facessero seccare lentamente, perderebbero il lor colore. Le Radici grosse seccansi con difficoltà senza guastarsi al di dentro, e vediamo sovente i pezzi grossi di Rabarbaro guasti nel mezzo; debbon perciò essere scelti di mediocre grossezza. Si tagliano in fette le Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, perchè più agevolmente divengano secche: I Frutti che abbondano in umidità superflua debbon seccarsi nel forno, altrimenti si guastano: le Vipere dopo averne separato il capo, la pelle e le viscere, debbon essere attaccate ad uno spago e seccate all'ombra.

Bisogna guardarsi dal lasciar che le Droghe si secchino per troppo lungo spazio di tempo, affinchè non perdano la loro sostanza migliore. Allorchè sono secche, per conservarle, debbon essere dentro scatole rinchiuse.

L'umettare. In quarto luogo nell'umettarle; così umettasi la Limatura d'Acciajo e la Ruggine di Ferro con rugiada o pioggia per aprirle ed aumentare la loro virtù.

L'infondere. In quinto luogo nell'infonderle dentro Liquori, o per far dissolverle, come la Cerussa nell'Aceto; o perchè comunichino la lor virtù al liquore, come allorchè si mettono in infusione la Sena, le Rose, il Rabarbaro nell'acqua; o per correggere la lor azion troppo forte, come allorchè si mette in infusione la Radice d'Esula *nell'aceto prima* di metterla in uso; o per aprirle e per *aumentare la lor virtù, come allorchè si mettono* in infusione i Datteri nel *vino bianco o nell'Idromele*, e allorchè mettesi in infusione l'Antimonio in un liquor acido per renderlo emetico; o per conservarle, come allorchè si mettono de i Frutti, delle Radici, o degli Animali nello Spirito di vino, o nell'aceto; e per renderle tenere cosicchè si possano agevolmente ridurle in polvere, come allorch'estinguonsi del Cristallo ovvero delle Selci roventate nell'aceto.

Macerazione o digestione. In sesto luogo nel farle macerare o digerire, come allorchè dopo aver pestate le Rose, si mettono dentro un vaso, si copron di Sale, e si lasciano *in quello stato* per lo spazio di più mesi; *affinchè il Sale e l'Olio* si esaltino colla fermentazione; se n'estrae poi più spirito, allorchè *si fan distillare*. Si toglie la schiuma dal Mele dentro l'acqua, poi si mette in luogo caldo per lo spazio *di* più mesi, affinchè colla digestione o fermentazione diventi vinoso.

Cocimento. In settimo luogo nel farle cuocere, o per ammollirle, come allorchè si fanno bollire le Radici di Enula e di Altea per trarne la polpa; o perchè comunichino le lor qualità alla decozione, come allorchè si fanno le Orzate; o per renderle dense, come allorchè si fa cuocere il Mosto ovvero il sugo di Cotogno in sapa, oppure in cotognato; o per conservarle come allorchè si fan confettare le radici, gli occhi o le gemme del Pioppo; o per correggerle, come allorchè si fa bollire la Cassia, affinchè s'impedisca ad essa l'eccitare i vapori; o per purgarle dalle lor parti *inutili*, come allorchè si fa cuocere il Litargirio, e le altre preparazioni *di* Piombo con Olj e Grassi; o per aumentare *la loro* forza, come allorchè si torrifica il Rabarbaro *per* renderlo più astrignente, e allorchè si calcina *l'Allume* per farlo divenire escarotico.

Segare o tagliare, tritare, raschiare, limare, spezzare o rompere. Polverizzazione. In ottavo luogo nel segarle *o tagliarle*, come i Legni; nel tritarle, come *l'Erbe*, nel raschiarle, come il Corno di Cervo, *l'Avorio*; nel limarle, come il Ferro, l'*Acciajo*; nello spezzarle o romperle, come le Radici e *i Frutti* secchi.

In nono luogo nel ridurle in polvere, o col mulino, come le Farine; o col mortajo, come la Sena, il Rabar-

barbaro; o colla macinella ſul porfido, come i Coralli e le Perle.

Miſtione de' Medicamenti. La miſtione de' Medicamenti conſiſte nel meſcolarli ed unirli inſieme per farne delle compoſizioni. Per codeſta meſcolanza biſogna in primo luogo diſtinguere gl'ingredienti che naturalmente ſi uniſcono inſieme, da quelli che non poſſono aver unione alcuna fra loro ſe non col mezzo dell'arte: l'Olio, per cagione di eſempio, ſi uniſce bene colle ſoſtanze graſſe, ma non ſi uniſce che imperfettamente colle ſoſtanze acquoſe; è neceſſario farne la meſcolanza in un mortajo, come allorchè preparaſi l'Unguento Nutrito, ovvero il Butirro di Saturno: pare che lo Spirito di Sale facilmente ſi uniſca collo Spirito di Vino, tuttavia n'è più ſtretta l'unione quando ſi fanno circolare inſieme in un vaſo di rincontro, come allorchè preparaſi lo Spirito di Sale dolcificato: ſi meſcola un poco d'Olio di Cannella o qualche altra Eſſenza nello Zucchero candito polverizzato per fare l'Oleoſaccaro, affinch' eſſendo rarefatto l'Olio con queſto mezzo nelle parti dello Zucchero, poſſa eſſere diſſoluto con eſſo lui negli acquoſi Liquori. Si meſcola della Trementina col tuorlo dell'Uovo per renderla diſſolubile nelle decozioni.

In ſecondo luogo, ſi debbono ſaper le maniere delle quali è neceſſario il ſervirſi per la meſcolanza delle droghe: perchè alle volte baſta muoverle inſieme dentro un mortajo, come le Polveri, il Mercurio ch'eſtinguesi colla Trementina: alle volte biſogna batterle per lungo ſpazio di tempo, come i Fiori quando ſi meſcolano collo Zucchero per fare delle Conſerve, delle Maſſe di Pillole, de' Trociſci: alle volte biſogna farle diſſolvere in Acque forti, come allorchè ſi fanno le preparazioni di Chimica ſopra i metalli: alle volte è neceſſario farle bollire inſieme, come lo Zucchero ovvero il Mele co' Sughi, colle Decozioni, colle Infuſioni per fare gli Sciroppi e molte altre compoſizioni: alle volte ſi dee far conſumare l'umidità a fuoco lento dopo fatta la meſcolanza, come *allorchè ſi fa l'Eſtratto Panchimagogo: Alle volte biſogna meſcolarle inſieme colla mazza come le Polpe e le Polveri nello* Zucchero o nel Mele cotto: alle volte è neceſſario liquefarle inſieme, come la Cera, la Reſina, le Peci cogli Olj: alle volte biſogna meſcolarle con un gran fuoco, come i Metalli, e molti Minerali che ſi mettono inſieme in fuſione: Alle volte debbonſi amalgamarli, come il Mercurio coll'Oro o coll'Argento.

In terzo luogo ſi dee oſſervar l'ordine nella meſcolanza delle Droghe; perchè l'une debbon eſſere meſcolate innanzi l'altre: per cagione di eſempio, biſogna meſcolare le Polpe nelle compoſizioni prima delle Polveri, e le Polveri prima dell'Eſſenze: gl'Ingredienti odoroſi e volatili debbon eſſer laſciati d'ordinario per lo fine, perchè la loro virtù non reſti alterata dal calore e dall'agitazione: la Scamonea, l'Aloe, e le altre Gomme ſi fermano in grumi negli Elettuarj, ſe ſono meſcolate mentre la materia è ancor troppo calda: la Cera e le Peci non debbon eſſere meſcolate o fondute negl'Impiaſtri, ſe non dopo la cottura del Litargirio o del Minio, o della Ceruſſa quanto ve n'entri.

Allorchè voglionſi fare de' Penniti, ne' quali non entri in conto alcuno l'Acido, ſi può meſcolare a un tratto il Liquore collo Zucchero, per farli cuocere inſieme; ma quando ſi voglia preparare de' Penniti acidi, come quelli di Uva ſpina, di Cedro, di Melagrana, non ſi dee meſcolare il ſugo ſe non appoco appoco collo Zucchero ſopra il fuoco, e diſeccarlo a miſura; perchè ſe vi foſſe fatto entrar tutto in una volta il ſugo che vi dev'eſſer poſto, non ſi giugnerebbe a dare alla meſcolanza col cocimento, una conſiſtenza ſoda abbaſtanza per formarne Penniti: quando ſi vuol fare il Sal policreſto, ſi meſcola il Solfo col Salnitro prima di gettare la materia nel crogiuolo arroventato; e quando ſi vuol fare il Criſtallo minerale, ſi mette in fuſione col fuoco di Salnitro, prima di meſcolarvi il Solfo.

In quarto luogo, biſogna che la compoſizione ſia di una buona conſiſtenza, ſia conſervata in luogo aſciutto, e s'è liquida come gli Elettuarj, ſia di quando in quando agitata con una ſpatola, a fine di dar luogo alla fermentazione.

Potrebbeſi far ancora un gran numero di oſſervazioni, ſopra l'elezione, la preparazione, e la meſcolanza de' Medicamenti; ma oltre che ſarebbe troppo lungo il riferirle in queſto luogo, non poſſono per la maggior parte eſſere ben compreſe che in lavorando, e l'altre nel corpo di queſt'Opera ſono ſparſe.

AVVERTIMENTO.

Eſſendo mia intenzione il ſomminiſtrare in queſta Farmacopea tanta cognizione quanta mi ſarà poſſibile per l'intelligenza di quanto ne dipende, non hò voluto laſciare di eſplicarvi i termini che potrebbono cagionare una qualche oſcurità, e di riferirne l'Etimologie. Le diſporrò in maniera di Dizionario per ordine d'Alfabeto, per comodo di coloro che vorranno cercarle. Dinomino la piccol Opera Lexicon Farmaceutico, *nome che aſſai ben le conviene; perchè* Lexicon *ovvero* λέξικον *è tratto dal verbo* λέγω, *e* Farmaceutico *dal nome greco* φάρμακον Medicamentum.

Si troveranno alcune Etimologie aggiunte in queſto Lexicon, e confeſſo che l'averei reſo molto ampio, ſe vi aveſſi inſerita l'eſplicazione o l'etimologia de' nomi e de' termini che appartengono alle Droghe ſemplici, come lo avevo promeſſo nella prima edizione della mia Farmacopea; ma perchè immediatamente feci imprimere il mio Dizionario o Trattato Univerſale delle Droghe ſemplici, cambiai penſiero ſopra queſte Etimologie, e tenni per coſa più a propoſito il chiudere in queſto Volume quelle che ſervirebbono all'eſplicazion delle Droghe ſemplici, come ſi troveranno eſattamente notate nel fin d'ogni Articolo cui convengono.

Codeſte eſplicazioni etimologiche non ſono tanto inutili nè tanto indifferenti quanto molti ſe lo penſano. Somminiſtrano ſovente un idea della natura d'ogni coſa; così che ſi reſta già iſtruito di quell' eſſer dee prima di averla veduta: perchè coloro che poſero i nomi, ed in iſpezialità i Greci, fecero tutto il poſſibile per rinchiudere in ognun di que' nomi un eſplicazione più giuſta della coſa onde volevano far menzione.

CA-

CAPITOLO IV.

Contiene in ristretto

UN LEXICON FARMACEUTICO,

Nel quale si dà l'Etimologia di molti termini, de' quali servesi la Farmacìa.

A.

ABLUENTIA MEDICAMENTA, *ex abluere*, lavare, nettare, sono Medicamenti che distaccano e detergono appoco appoco gli umori coll' umettarli e coll'ammollirli; tali sono le Acque Minerali di Santa Regina, di Forge, &c.

ABSTERGENTIA *ab abstergere*, nettare, detergere, sono Medicamenti atti a penetrare e a detergere gli umori; tali sono l'Agrimonia, la Veronica, e l'altr' erbe vulnerarie, i detersivi, &c.

ACERBUS *ab ἄκρη acies, acumen:* Acerbo è un sapore dal quale la lingua resta punta, ritirata, e le labbra ristrette, come allorchè si masticano de' Cotogni verdi.

ACETABULUM era una misura degli Antichi la quale teneva dentro di se due once e mezza di Vino, o due once e due dramme d'Olio.

* ACETUM ANTIMONII, è un liquore agretto ch'esce per distillazione dall'Antimonio minerale.

Agro di Mele. ACETUM PHILOSOPHICUM, Aceto Filosofico, è un agro tratto dal Mele. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

ACETUM SATURNI. *Vedasi Imprægnatio Saturni.*

ACOPUM *ex a et κόπτω cædo, ferio*, è un Medicamento per le stracchezze, come sono molte unzioni ovvero Unguenti, onde si fanno ugnere le membra.

ACOUSTICA sono Medicamenti per le malattie delle orecchie.

ACUENTIA *Medicamenta, ab acuere*, assottigliare, sono Droghe atte ad assottigliare la virtù di qualche Medicamento, come allorchè si mescolano tre o quattro grani di Diagridio, o di Trocisci Ahandal in una presa di Pillole.

ACUMELI, *vedasi* APOMELI.

ÆGYPTIACUM *Unguentum*, è una composizione molto detersiva, impropriamente dinominata Unguento; perchè non vi entra nè Olio, nè Grasso: il suo nome viene dall'essere stata inventata in Egitto, *Ægyptiacum*.

Chalcus. ÆREOLUS *seu* CHALCUS, era un piccol peso degli antichi Greci, e pesava due de' nostri grani.

ÆTHEREA *substantia* è uno Spirito volatile, ovvero la parte più distaccata d'un Misto, che da se diffondesi nell'aria che in Latino si appella *Æther*.

Preparazion di Mercurio. Virtù. ÆTHIOPS MINERALIS è una preparazione di Mercurio che si fa mescolando esattamente insieme due parti di Fiori di Solfo con una parte di Argento-vivo; poi accendendosi il fuoco per far bruciare il Solfo, resta una Polvere nera buonissima per le malattie Veneree presa per bocca in Pillole ovvero in Bocconi.

Dose. La dose n'è da i due grani fino agli otto: allo spesso opera per via di sudore, e di rado per via di scilivazione. * Questo nome gli è stato dato per esprimere una materia minerale nera come un Etiope.

Pillole aggregative. AGGREGATIVÆ *Pilulæ, ex aggregare* adunare, sono Pillole purgative, cefaliche che diconsi adunare gli Umori per purgarli. La dose n'è da uno scrupulo fino a quattro. *Mesue* n'è l'Autore.

* AGRO appresso i Fonditori è quando una materia posta da essi in fusione per versarla nella Forma, è difficile ad unirsi e formarsi o prendere la figura.

AL, è una particella Araba che significa *il* ovvero *la*; ma è sovente impiegata nel principio di un nome, per contrassegnare una cosa elevata, grande ed eccellente.

* *Albugine* di Corallo, nome Francese; è 'l Magisterio di Corallo.

ALCHYMIA ex *Al* & *χύω, fundo* è la Chimica la quale insegna la trasmutazion de' Metalli.

Unguento di Cerusa, Bianco Rasino. ALHUM RHASIS, seu *Unguentum de Cerusa*, volgarmente detto Bianco Rasino, è un Unguento bianco, diseccativo, refrigerante, del qual è la Cerussa la base. *Rhasis* n'è l'Autore.

ALEMBICUM, *ex articulo Arabico Al* & Græco ἄμβιξ; è un Vaso distillatorio detto in Italiano Lambicco, ma codesto nome si adatta ora ad un semplice Capitello, ed ora al Capitello ed alla Cucurbita insieme uniti.

Pillole purgative. Dose. ALEPHANGINÆ *Pilulæ ex Alephangia* parola Araba che significa Odorifero; o come vogliono alcuni Autori, *Aleophanginæ* perch'entra molto Aloe nella loro composizione, sono Pillole purgative, stomacali. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue* & *A. Mynsicht* le hanno variamente descritte.

Amuleto. ALEXICACON ex ἀλέξω, *opem fero* e κακὸς, *malus*, è un Amuleto che resiste al veleno.

ALEXIPHARMACA ex ἀλέξω *opem fero* & φάρμακον *Medicamentum*, sono Medicamenti atti a resistere alla malignità degli Umori, ed a fortificare le parti vitali, come la Triaca, il Mitridato, l'Orvietano.

ALEXITERIA ex ἀλέξω, *opem fero* e θήρ, *fera*, sono Medicamenti Alessifarmachi adoperati contro la morsicatura di qualsifia Animal velenoso, detto in Latino *Fera*; tali sono *i Sali volatili di Vipera*, di Corno di Cervo, le Confezioni cordiali, la Triaca.

Tintura di vetro d'Antimonio. Dose. ALEXITERIUM ANTIMONIALE, è una Tintura di vetro di Antimonio un po condensata. La dose n'è da quattro fino a venti gocce. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Trocisci di Alhandal. Dose. ALHANDAL nome Arabo che significa Colloquintida; è dato a i Trocisci di colloquintida: sono molto purgativi: la dose n'è da i due grani fino a mezzo scrupolo.

Dose. ALICA *ab alere*, nudrire, era secondo Ippocrate e Galeno una specie di alimento composto di un certo frumento, che facevasi bollire e cuocere per lungo spazio di tempo nell'Acqua e nel Vino melato, ovvero nel Vino dolce: vi si aggiugneva alle volte del Sale, dell'Olio, e dell'Aceto: i Moderni hanno cambiato quest'Alimento bizzarro e disgustoso per gli Convalescenti, nella Pappa.

Trocisci Aromatici. Dose. ALIPTA MOSCHATA ovvero Mescolanza moscata, è una composizione di Trocisci aromatici fortificanti, ne' quali entra del Muschio e dell'Ambra: la dose n'è dal mezzo scrupolo fino ad uno intero.

ALKAEST sarebbe un *Dissolvente* universale, ma non se ne trova alcuno. * Questo nome è composto da due parole Alemanne, *Al geest* che significano Tutto *Spirito*. Paracelso primo d'ogni altro si è servito di questo termine, tuttavia Van-Elmonzio pretende esserne l'Inventore.

ALKALI *ex Al* e *Kali*, suda, è propriamente il Sale

Sale del Kali; ma si nomano parimente Alkali tutti i Sali fissi tratti dall'altre Piante e le materie che fermentano incontrandosi cogli acidi; vedasi quello ne ho scritto nel mio Libro di Chimica parlando de' principj.

ALKOOL è una parola Araba che nella Chimica è in uso per esprimere un sottilissimo Spirito, ovvero una Polvere assai fina: così nomasi alkool di vino, lo spirito di vino ben rettificato, e Corallo in alkool, il Corallo ch'è stato macinato in polvere impalpabile sopra il porfido.

ALLIOTICA sono Medicamenti anodini, alteranti.

ALOETICA sono composizioni di Medicamenti, ne' quali entra l'Aloe in buona quantità.

Alphenicum. Penniti. * ALPHENIC, seu *Alphenicum*, è una parola Araba che significa Penniti; dicesi che questo nome sia stato dato a codesta preparazione di Zucchero, a cagione di sua gran bianchezza.

Medicamenti Alteranti. ALTERANTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che preparano gli umori per lo cocimento, o per l'evacuazione.

Vasi sublimatorj. ALUDELI sono Vasi senza fondo insieme uniti, e servono nella Chimica per le Sublimazioni.

Acqua Aluminosa. ALUMINOSA AQUA, è un Acqua vulneraria composta, nella qual entra molto Alume: il Liebaut ed il Falloppio l'hanno descritta.

AMALGAMATIO è una mescolanza ed un Unione di Argento-vivo con qualche altro metallo fonduto. *Vedasi quello ne ho scritto nel mio Trattato di Chimica.*

AMPHIBIA ex ἀμφὶ & βίος, è ogni Animale che vive nell'acqua e sopra la terra, come il Castore, la Lontra, la Testuggine, la Rana.

AMPHORA era un gran Vaso co' manichi, ovvero una misura degli Antichi, la quale conteneva ottanta libre di vino, o settanta libre o circa d'Olio.

Amuleti. AMULETA sono Medicamenti che si portano appesi al collo, ovvero attaccati al collo del braccio per guarir dalla febbre, ovvero *per resistere al veleno: operano col mezzo delle lor parti volatili, le quali* essendo riscaldate penetrano per li pori fino dentro gli umori, ne' quali portano varie alterazioni a cagion delle fermentazioni che da essi vi son eccitate.

Mandorlato. AMYGDALATUM è un latte che si estrae dalle Mandorle pestandole e stemperandole nell'Acqua. Mandorlato.

ANA significa *di ognuno*: questo termine si adopera in tutte le ricette, ovvero Ordinazioni de' Medici.

ANACOLLEMATA, sono Medicamenti che applicati sulla fronte e sulle tempie, arrestano e mettono *in calma* il troppo moto degli umori che cadon su gli occhj.

ANALEPTICA ex ἀναλαμβάνω, *reficere*, sono Medicamenti ristoranti e che ristabiliscono il nutrimento delle parti del corpo.

Analisi. ¶ ANALYSIS, Græc. ἀνάλυσις, *dissolutio*. Analisi è la separazione delle sostanze, o principj che naturalmente compongono un misto, ovvero un composto.

ANAPHROMELI, è l'Mele schiumato.

ANAPLEROTICA sono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe, come la Sarcocolla, gli Unguenti e gl'Impiastri diseccativi.

ANASTOMOTICA ex ἀναστομόω, *aperio*, sono Medicamenti incisivi, apritivi, atti a levare le ostruzioni.

ANATHYMIASIS ex ἀνά, *sursum* e θυμίαω, *evaporo*, *suffio*, è un profumo, come un bossoletto d'odori, un Acqua d'Angioli.

ANHALTINA sono Medicamenti atti a facilitare la respirazione; tali sono l'Erbe vulnerarie, le preparazioni di Solfo.

ANIMA HEPATIS è l'Vetriuolo ovvero il Sale di Marte: *questo* nome gli è stato dato da'Chimici, perch'è sufficiente a *togliere* le ostruzioni dal fegato ed a guarirlo dalle sue *infermità*.

ANODYNA sono Medicamenti mitiganti ed atti a calmare i dolori; tali sono il Papavero, ed il Nenufar.

ANTI significa contro.

ANTIAPOPLETICA sono Medicamenti contro l'Apoplessia.

ANTIASTHMATICA sono Medicamenti per l'Asma.

ANTICOLICA sono Medicamenti carminativi contro la Colica.

ANTIDOTUS ab ἀντὶ e δίδωμι, *do*, è un Medicamento contro il veleno e contro la malignità degli umori. Antidoto.

ANTIDYSENTERICA sono Medicamenti contro la Dissenteria; tali sono il Rabarbaro, l'Ipecaucanha.

ANTIEPILEPTICA sono Medicamenti contro l'Epilessia; tali sono il Piede d'Alce, i Sali volatili degli Animali.

ANTIHECTICA, parola Greca, sono Medicamenti contro la febbre Etica; tali sono la Ceteraca, la Polmonaria, l'Antietico del Poterio, il Latte di Solfo.

¶ ANTIHECTICUM Poterii, seu *Diaphoreticum Joviale*, è una mescolanza di Stagno e di Regolo di Antimonio, fissato col Salnitro.

ANTIHYDROPICA sono Medicamenti contro l'Idropisia; tali sono il Gialappa, il Mecioacan, i Sali di Marte, di Tamarisco.

ANTIHYPOCHONDRIACA sono Medicamenti contro la Malinconia Ippocondriaca; tali sono l'Elleboro, la Sena, i Sali Apritivi. *D. de Pirou, & Palmarius.*

ANTILYSSUS ex *anti*, *contra* & λύσσα *rabies* è una composizione di Polvere contro la Rabbia.

ANTIMELANCHOLICA ex *anti*, *contra* e μέλαινα χολὴ *nigra bilis*, sono Medicamenti che dispersono l'Umor malinconico o l'Atrabile; tali sono l'Estratto panchimagogo, i Sali apritivi.

* ANTIMONIUM DIAGREDIATUM, Antimonio Diagridiato, è la Polvere Cornachina.

ANTINEPHRETICA ex *anti*, *contra*, e νεφρὸς, *rene*, sono Medicamenti per le malattie delle reni, per la Pietra, *per la Renella; tali sono la Trementina, le Radici e i Sali apritivi, lo spirito di Sale, i Centogambi.*

ANTIPODAGRICA ex *anti* e ποδὸς ἄγρα, *pedis captura*, sono Medicamenti contro la Gotta; tali sono lo Sciroppo di Spina catartica, il Latte, l'Orina.

ANTIPYRETICA ex *anti contra* e πῦρ, *Ignis*, Fuoco, sono Medicamenti per guarire dalla scottatura; tali sono lo spirito di Vino, la Calcina spenta, l'Unguento populeo, l'Olio d'uovo.

ANTISCORBUTICA ovvero SCORBUTICA ex *schore* Germanicè, *ruptura*, e *bot* ideſt *os*, come se dicesse rottura d'osso, perchè lo scorbuto comincia dallo scuotere l'ossa della bocca o de i denti, sono Medicamenti per *lo Scorbuto*, come il Nasturzio, *la Cochearia*, il Becabunga.

ANTISPASMATICA seu ANTISPASMICA ex *anti* e σπάω, traho, sono Medicamenti contro le convulsioni; tali sono la Triaca, i Sali volatili, l'Acqua Imperiale, le Pillole d'Agarico.

APERIENTIA ex *aperire*, *aprire*, sono Medicamenti salini, incisivi, penetranti, atti a togliere le ostruzioni che si son fatte ne' vasi minori delle viscere; tali sono le Radici di Gramigna, di Acutella ovver Ononide, i sali di Assenzio, di Marte. *Apritivi.*

APOCRUSTICA, sono Medicamenti astrignenti, consolidanti, reprimenti; tali sono il Vetriuolo, l'Alume.

APODACRYTICA sono specie di Collirj, atti per diseccare ed arrestare le lagrime involontarie degli occhj; si fanno coll'acqua di Piantaggine, *di* Eufrasia, il Vetriuolo, la Tuzia.

APOMELI seu ACUMELI, seu OXIMEL, è una specie di siroppo composto di Mele, *di* Aceto, e d'acqua cotti insieme. *Ossimel.*

APOPHLEGMATISMUS ex ἀπὸ e φλέγμα *pituita*, è un Masticatorio, ovvero un Medicamento ch'essendo masticato, scalda *la bocca*, apre i vasi scilivarj ed eccita lo sputo; tali sono il Piretro, e l'Zenzero.

APOPLECTICA ex ἀποπληξία sono Medicamenti contro l'Apoplessia; *tali* sono l'Estratto panchimagogo, i sali volatili.

APO-

Unguento. APOSTOLORUM UNGUENTUM, è un Unguento vulnerario composto di dodici sorte di Droghe come il numero degli Appostoli; dal che deduce il suo nome.

Apothecarius. APOTECHA è una parola Greca, che significa la scatola ovvero il vaso nel quale conservasi il Medicamento, dal che è derivato il nome *Apothecarius*. Bottegaro.

APOTHERMUS, significa *Sapa* ovvero vin cotto.

APOZEMA ex ἀπὸ e ζέω, *ferveo* è una decozion forte, ovvero una infusione di molte piante e altri ingredienti. Aposema.

Essenza di Rabel. ¶AQUA vel *Essentia Rabel*, è una mescolanza d'Olio di Vetriuolo col doppio del suo peso di spirito di Vino.

Aqua Cœlestis. AQUA COELESTIS, si dà questo nome a molte specie di acque Medicinali; ad alcune a cagione della lor qualità alessiteria, e dell'altre gran virtù che possedono; ad altre a cagione del lor colore azzurrino che imita quello del Cielo.

Acqua di mille fiori, orina di Vacca. AQUA FLORUM OMNIUM, vel *Aqua mille Florum*, Acqua di mille fiori, è d'ordinario un acqua che si estrae per distillazione dallo sterco di Vacca di recente prodotta; ma da alcuni anni in quà è stato dato codesto nome all'orina di Vacca di recente prodotta che si bee per molte infermità.

Acqua forte. AQUA FORTIS, Acqua forte; questo nome è stato dato come per eccellenza all'Acqua Forte, a cagione di sua gran forza, perchè dissolve i Metalli.

Acqua di fior d'Arancio. AQUA NAPHÆ, è l'Acqua di Fior d'Arancio distillata.

Acqua Regale. AQUA REGALIS vel *Aqua Regia*, *à Rege*, Re, perchè quest'acqua dissolve l'Oro che si dinomina Re de' Metalli.

Acquaseconda. AQUA SECUNDA, Acqua seconda, è un acqua forte che hà del color celeste, indebolita dall'Argento che ha dissoluto, da molt'acqua e da una piastra di rame che ha servito di precipitante alla dissoluzione. *Vedasi il mio Corso di Chimica nel capitolo dell'Argento.*

Acqua di Selci. AQUA SILICUM, Acqua di Selci, è un acqua nella quale si fanno estinguere delle Selci arroventate; questa estinzione si fa in una pentola di ferro.

AQUILA ALBA è 'l Sublimato dolce. *Vedasi nel mio Libro di Chimica.*

ARÆOTICA, parola Greca, sono Medicamenti che rarefanno gli umori ed aprono i pori del corpo; come i sali volatili.

Albero di Diana. ¶ARBOR DIANÆ, seu *Arbor Philosophica*, Albero di Diana, è una mescolanza d'Argento, di Mercurio e di spirito di Nitro, che si sono cristallizzati insieme in forma di un picciol Albero: *Vedasi il mio Corso di Chimica*: è stato dato il nome di Diana a questa operazione, perchè la Luna che collo stesso nome si appella, ovvero l'Argento, n'è la base.

Arcano Corallino. ARCANUM CORALLINUM, Arcano Corallino, è un Precipitato rosso ordinario ch'è stato indolcito facendovi bruciare molte volte dello spirito di Vino rettificato: è soprannomato Corallino perch' è rosso come Corallo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Sal de Duobus. ARCANUM DUPLICATUM, vel *Sal de Duobus*, è un Sal bianco ch'è stato tratto dalla massa ch'è restata nella storta dopo la distillazione dell' Acqua forte ordinaria: si dinomina *Sal de Duobus*, perch'è tratto da due materie, dal Vetriuolo e dal Salnitro.

Unguento. AREGON significa cosa che apporta sollievo; è stato dato codesto nome ad un Unguento resolutivo, liquefattivo, lassativo. *Niccolò Salernitano* n'è l'Autore.

Artritici. ARTHRITICA ex ἄρθρον, *Articulus*, sono Medicamenti per le infermità delle giunture; tali sono lo sciroppo di Spino catartico, il Camedris o Querciuola, il Camepitis.

Libra. AS seu LIBRA, è la libra, peso.

ASSAJERET PILULÆ, sono Pillole purgative, stomacali. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Avicenna* n'è l'Autore.

ASSARIUS era un peso degli Antichi di due dramme.

ASSATIO ex *assare*, arrostire, è una cozione secca, come allorchè si secca o torrifica il Rabarbaro, quando si fanno cuocere delle foglie nel Forno.

ASTHMATICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti contro l'Asma; tali sono la conserva d'Enulacampana, le preparazioni di Solfo, i fiori di Bengiui.

Astringenti. ASTRINGENTIA ab *astringere*, strignere, sono Medicamenti che arrestano il corso smoderato degli Umori strignendo le fibre e fortificandole; tali sono il Corallo, il Bolo, il Sommaco.

ASYNCRITUM MEDICAMENTUM, significa un Medicamento senza pari.

Atanor fornello Filosofico; Fornello degli Arcani. ¶ATHANOR ovvero *Athannor* viene da *Tannerron* termine Arabo che significa Forno; è questo un Fornello comodissimo per fare le operazioni di Chimica, le quali non hanno d'uopo che di un fuoco moderato: alcuni lo chiamano Fornello Filosofico, altri Fornello degli Arcani.

ATHERA, significava appresso gli Antichi, la Pappa fatta col Latte e colla Farina, ovvero la Colla fatta con Acqua e Farina.

Inchiostri simpatici. ¶ATRAMENTA SYMPATHICA, Inchiostri simpatici, sono Liquori di varia natura che vicendevolmente si distruggono, e riacquistano poi colore. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

ATTENUANTIA ex *attenuare*, attenuare; sono Medicamenti che penetrano, rarefanno, e dividono gli umori in parti sottili; tali sono i Sali, la Radice d'Iride, i Fiori di Bengiui, gli Spiriti Volatili.

ATTENUATIO ab *attenuare*, è una divisione o sottilizzazione delle parti de' Medicamenti per renderli più disposti a distribuirsi nel corpo.

AVICULÆ CYPREÆ, sono Pastiglie aromatiche nomate Uccelletti, perchè bruciandosi se ne volano via appoco appoco come Uccelli, e profumano i luoghi ne' quali si abbruciano.

Antidoto. AUREA ALEXANDRINA è una specie di Opiato o Antidoto di gran composizione, nel qual entra dell'Oro che gli dà 'l nome: è stato inventato da un Medico nomato *Alessandro*. *Dose.* La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Unguento. AUREUM UNGUENTUM è un Unguento di color giallo o dorato, vulnerario.

Peso. AUREUS era un peso degli Antichi il quale pesava quattro scrupoli.

Zafferano d'oro. ¶AURUM FULMINANS, vel *Crocus Auri*, Zafferano d'Oro, è un Oro penetrato ed impregnato di alcuni spiriti che ne fanno separarsi le parti con violenza, quando si riscaldano.

Oro potabile. AURUM POTABILE, Oro potabile; credesi comunemente che questo sia Oro da cui sieno stati così ben separati e divisi i principj che non sia possibile il riunirli ed adunarli per rimetterli in massa d'Oro: ma questa divisione tanto esatta si è data a credere impossibile fino al presente; così non si può dire, esservi del vero Oro potabile.

AUSTERUS a Greco αὐστηρὸς ab αὔω, *exsicco*, è un Sapor acro che dissecca la bocca con forte strignimento, come fanno i Pepi.

AZYMUS PANIS, Pane Azzimo, è un Pane in cui non si fa entrar alcun lievito, come lo esprime la parola; perchè ἄζυμος significa *Fermenti expers*, o senza lievito: se ne serve la Farmacia per invogliare i boli o bocconi, o le pillole, perchè le inghiottiscan gl' Infermi.

B

Bacca. BACCA, Græcè κόκκος, in Italiano *Bacca* è una specie di piccolo Frutto *rotondo*, oppure un grano.

Bagno Maria. BALNEUM MARIÆ vel BALNEUM MARIS, o perch' è stato inventato da una Donna nomata *Maria*, o perchè facevasi per l'addietro coll'acqua di Mare: è un bagno distillatorio d'acqua calda, nel quale si metton una o più Cucurbite che contengono

le

le Droghe che voglionsi far distillare con un mediocre calore, affinchè l'acqua che distilla non senta dell'empireuma: serve anche codesto Bagno Maria per le digestioni e per cuocere le carni, quando si fanno dei ristorativi per gl'Infermi. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Bagno di vapore. EALNEUM VAPORIS, Bagno di vapore, è allorchè si mette in digestione ovvero in distillazione qualche materia al vapore dell'acqua calda. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

Bagno di Letame di Cavallo. ¶ BALNEUM VENTRIS EQUINI, Bagno di letame di Cavallo, è 'l letame caldo, nel quale si mette in digestione qualche preparazione contenuta in un vaso.

BALLONE o PALLONE è un gran Recipiente di vetro o di tufo che si adatta al collo d'una storta quando si vuol far distillare qualche spirito acido che si rarefà in molti vapori, come allorchè si estrae lo spirito di Vetriuolo, lo spirito di Nitro, l'acqua forte. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

Balsamo. BALSAMUM, in italiano Balsamo, è una specie d'olio viscoso, denso, naturale o artificiale che prende il suo nome da βαλσαμον, arbuscello di Giudea, da cui esce a stilla a stilla il vero Balsamo bianco.

Unguento supurativo. BASILICUM UNGUENTUM a βασιλευς *quasi regium*, è un Unguento nero digestivo eccitante alla supurazione, basilico, supurativo.

BECHICA ex βηξ, *tussis*, sono Medicamenti che acquietano la tosse, mitigano le agrezze del petto, e provocano lo sputo; tali sono gli sciroppi di Giuggiole, di Tussilagine, i Penniti pettorali.

Elettuario purgativo. dose. BENEDICTA LAXATIVA è una Confezione ovvero un Elettuario assai purgativo, isterico, carminativo, di cui sovente è solito il servirsi ne' cristei e di rado in pozione. La dose per bocca è da una dramma fino a sei, e 'n cristeo da tre dramme fino a dieci.

BES ovvero BESSIS, oppure OCTUNX era un peso degli Antichi che pesava ott'once.

BEZOAR ANIMALE è 'l Fegato e 'l Cuore della Vipera seccati e ridotti in polvere.

BEZOAR MINERALE, *è una preparazion d'Antimonio sudorifica*, cui vien attribuita la virtù del Bezuarr' ordinario, da cui deriva il suo nome. *Vedasi nel mio Corso di Chimica.*

BICONGIUS era misura degli Antichi che teneva venti libre di Vino.

Agitaculum. BISTORTUS è un bastone lungo, rotondo, eguale, piano, polito, che serve a muovere le Composizioni e ad estendere i Penniti.

Bochetum. ¶ BOCHETUM è una seconda decozione di Droghe, che sono state adoprate per fare la Decozion sudorifica o diseccativa; ovvero è una debole Decozione delle medesime Droghe, della quale si fa che si servino gl'Infermi per lor ordinaria bevanda.

BOLUS a βωλος, *gleba, frustum* è una mescolanza di molte Droghe medicinali ridotte in consistenza d'Opiato che si divide in pezzi longhetti della grossezza di una Mandorla, i quali s'involgono in ostia bagnata, e si fanno inghiottire senza masticare, per evitarne l'assaggio.

Butirro ovver Olio glaciale d'Antimonio. BUTYRUM, vel *Oleum glaciale Antimonii*, Butirro ovver Olio glaciale d'Antimonio, è un liquor caustico, denso come il Butirro, ovvero ghiaccio, che si estrae per distillazione da una mescolanza d'Antimonio e di Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Butirro d'Antimonio Lunare. BUTYRUM ANTIMONII LUNARE, Butirro d'Antimonio Lunare, è un liquor denso come Butirro, reso caustico dagli acidi del Nitro e del Sal marino, che sono usciti da un precipitato d'Argento. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Butirro di Arsenico. BUTYRUM, vel *Oleum corrosivum Arsenici*, Butirro di Arsenico, è un Arsenico penetrato e reso in consistenza di Butirro dagli acidi del Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Butirro di Cera. BUTYRUM CERÆ, Butirro di Cera, è un Olio denso che si estrae dalla cera colla distillazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Butirro di Stagno o di Giove. BUTYRUM JOVIS, vel *Stanni*, Butirro di Stagno ovvero di Giove, è un Olio corrosivo e sempre fummante che si estrae da una mescolanza di una parte di stagno e di tre parti di sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

BUTYRUM Saturni, Butirro di Saturno, è un Unguento nutrito, che si fa coll'agitare insieme in un mortajo dell'Aceto di Saturno con Olio rosato, finattantochè la mescolanza prenda una consistenza di Butirro.

C

CACHECTICA ex καχεξια, sono Medicamenti apritivi atti a togliere le ostruzioni più radicate; tali sono le preparazioni di Marte, i Sali apritivi.

Misura. CADUS ovvero CERANIUM era una delle maggiori misure degli Antichi che teneva cento e cinque libre d'Olio.

¶ CALCINATIO è un ridurre in calcina qualche materia col fuoco, o coll'Acqua forte.

Calcina d'Antimonio. CALX ANTIMONII, Calcina d'Antimonio è l'Antimonio diaforetico. La dose n'è da i sei grani fino a i trenta.

Calcina d'Oro. CALX AURI *sivè Solis*, Calcina d'Oro, è una Polvere d'Oro che resta allorchè si separa l'Oro dal suo Amalgama colla calcinazione; oppure è un Oro separato dall'Argento con cui era incorporato, col mezzo dello spartimento.

Calcina di Giove ovvero di Stagno. CALX JOVIS, Calcina di Giove ovvero di Stagno, è lo stagno calcinato per lo spazio di trentasei ore

Calcina d'Argento. CALX LUNÆ, Calcina d'Argento, è Argento disfoluto coll'acqua forte, e precipitato in polvere bianca con acqua e con una piastra di rame, ovvero coll'acqua salata di sal marino.

Calcina di Mercurio. CALX MERCURII, Calcina di Mercurio, è 'l Precipitato rosso senz'addizione: la dose n'è da' due grani fino a' sei.

Calcina di Rame, o di Venere. CALX VENERIS, Calcina di Rame, o Calcina di Venere.

CALX SATURNI, è 'l Minio.

CANALETTO, *detto in Francese Lingotiere è una forma in cui si gettano i Metalli fonduti e la Pietra infernale.*

Capitello. CAPITULUM, *Capitello* è 'l capo ovvero la parte superiore del Lambicco che aduna i vapori nella sua capacità e gli fa distillare per lo suo becco nel Recipiente che vi si ha adattato. *Capitello cieco* è allorchè il becco del capitello è ancora ermeticamente turato, qual si ritrova appresso i Mercanti vetraj.

Capitello cieco. CAPRUNCULA, sono Vasi di Majolica ne' quali gli Speziali conservano i loro Sciroppi. *Festus.*

Capo morto. CAPUT MORTUUM seu TERRA DAMNATA, Capo morto, è la terra che resta dopo aver separati i principj attivi da un Misto. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

CARATO D'ORO è la ventesimaquarta parte del peso di questo Metallo. Carato di Perle, di Diamanti, e di altre Pietre preziose è di quattro grani.

CARDIACA a καρδια, *cor*, sono Medicamenti cordiali, o che fortificano e rallegrano il cuore; tali sono le Confezioni di Giacinto e d'Alkermes, lo Sciroppo di Limoni.

CARMINATIVA MEDICAMENTA, sono Medicamenti salini e solforosi che assottigliano molto gli umori, e disperdono i venti; tali sono l'Anice, il Zenzero, i Sali alkali, la Jera. Il termine di Carminativo, viene dal verbo *carminare*, che significa raffinare la lana cogli scardassi: è stata data codesta dinominazione per metafora a' Medicamenti che dividono gli umori, com'è divisa la lana, quando viene scardassata.

Elettuario purgativo. CARYOCOSTINUM ELECTUARIUM, a *Caryophyllo & costo*, è un Elettuario purgativo che prende il suo nome da' Garofani e dal Costo, i quali entrano nella sua composizione; la *dose* n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

CATAGMATICA a κατα γμα, *fractura*, sono Medicamenti per le fratture, applicati all'esterno.

CATALOTICA sono Medicamenti per appianare e distruggere i contrasegni delle cicatrici di enorme grossezza, che appariscono sulla pelle.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0025-6

CATAPASMATA, sono mescolanze di Polveri, o odorifere onde si profuman le vesti, o fortificanti che si applicano sopra lo stomaco, sopra il cuore, sopra il capo, o escarotiche, colle quali si fanno consumare le carni.

CATAPLASMA a κατὰ e πλάσσω, *formo, fingo*, è un Medicamento composto di Farina, d'Erbe, o d'Olio, che ha una consistenza di polpa o di pappa che si applica sopra le parti inferme: cataplasmo, il nome di codesto Medicamento viene dalla somiglianza ch'egli ha coll'argilla ovvero Terra ammollita, della quale servonsi i Pentolaj per formare i loro vasi.

Pillole. CATAPOTIA a κατὰ e πίνω, *devorare*, significa pillole.

CATHARTICA a καθαίρω, *purgo*, sono Medicamenti purgativi.

CATHÆRETICA a καθαίρω, *subverto, detraho*, sono Medicamenti atti a consumare le carni bavose e l'escrescenze che vengono nelle piaghe; tali sono il Precipitato rosso, l'Allume bruciato.

CATHOLICUM a καθὸλος, *totus*, è un Elettuario ch'è detto Universale o purgante tutti gli umori. La dose n'è da due dramme fino a dieci.

Coppella. CATILLUS CINEREUS, seu OBRUSÆ CATILLUS, in italiano Coppella, è una specie di scodella fatta di ceneri lavate, che serve a purificar l'Oro e l'Argento. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

CATOTERICA, parola greca, sono Medicamenti purgativi destinati a purgare le reni, il fegato, la vessica; tali sono gli Sciroppi di Mele composto e di Rosa ordinaria, la Cassia.

CAUSTICA a καίω, *comburo*, sono Medicamenti alini corrosivi, brucianti.

Cemento Reale. CEMENTATIO, è una maniera di purificar l'Oro per via del cemento reale, ch'è una pasta composta di Sal comune, di Sal armoniaco, e di Bolo polverizzati e incorporati coll'orina. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

CEPHALICA a κεφαλὴ *caput*, sono Medicamenti per le infermità del capo.

Misura. CERANIUM era una gran misura degli Antichi Greci. Vedi *Cadus*.

Peso. CERATION, era un peso degli Antichi. Vedi *Siliqua*.

Cerotti. CERATOMALAGMATA, sono Impiastri molli, detti Cerotti.

CERATUM a *Cera*, è una specie d'Impiastro o di Unguento, di cui la cera dee fare la base; ma si dà allo spesso questo nome di Cerotto a molti Impiastri molli, ne'quali non è entrata in conto alcuno la cera, come al Diapalma dissoluto, che si nomina cerotto di Diapalma.

CERÆLEUM a *Cera* & *Oleo*, è una mescolanza d'Olio e di Cera che si dinomina Cerotto.

Cerotto. CERONEUM è un Impiastro resolutivo, fortificante, composto di cera e di zafferano: e da esso è derivata la parola Cerotto.

Fiori d'Antimonio fissi. ¶ CERUSA ANTIMONII, vel *flores Antimonii fixi*, fiori di Antimonio fissi, è una Polvere leggiera che si precipita dalla lavatura dell'Antimonio Diaforetico col mezzo di un acido che vi si mette. La dose n'è da tre grani fino a' venti. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

CHALASTICA ex χαλάω, *mollio* sono Medicamenti emollienti e relassanti.

Peso. CHALCUS, era un peso degli Antichi. Vedi *Æreolus*.

CAPPELLO DI ROSE, è un adunamento di fiori di Rose che si è ristretto, fatto concavo e indurito colla distillazione nel fondo di un Rosario, o vaso per distillar Rose, ed ha presa quasi la figura di una gran focaccia, l'estremità della quale si sono alzate in forma di un cappello di fiori in uso appresso gli ãtichi.

CHARTA EMPORETICA, in italiano Carta straccia, è una carta senza colla assai porosa la quale serve a feltrare.

Costellazion calda. CHEMA è un termine Ebreo che significa Costellazion calda.

CHEMA, era ancora una misura degli Antichi, che conteneva due piccole cucchiajate.

CHIST, è una parola Araba che significa Sestario.

CHOENIX era una misura degli Antichi che conteneva quarantaquattr'once di vino, o quarant' once d'olio o circa.

CHOLAGOGA a χολὴ *bilis* e ἄγω, *duco*, sono Medicamenti che purgano in ispezialità l'umor bilioso; tali sono il Rabarbaro, il Diagridio, le Rose ordinarie.

CHRYSULCA, seu *Chrysolea Basilii* a χρυσὸς *Aurum* e βασιλεὺς, *quasi regium*; codesti nomi sono stati dati all'Acqua regia, perch'è 'l dissolvente dell'Oro ch'è qualificato come Re de' Metalli.

CHUS era una misura degli Antichi, che conteneva otto libre di vino, o sette libre e un quarto d'olio.

Chimica. CHYMIA a χυμὸς *succus*, vel ex χέω *fundo*, è una parte della Farmacìa che insegna a fare l'Analisi de' Misti.

Pillole di Trementina tartarizzate. CICERA TARTARI, sono Pillole di Trementina, nelle quali entra del Cremor di Tartaro. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *A. Mynsicht.*

Incineratio. CINERATIO seu INCINERATIO è la riduzione di un Misto in ceneri, come allorchè si brucia una pianta per trarne il Sale.

Cinabro Fattizio. CINNABARIS ARTIFICIALIS, Cinabro fattizio, è una mescolanza di Solfo e di Mercurio che si è fatta sublimare insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia pietrosa, dura, bella, cristallina, pesante, e assai rossa.

Cinabro di Antimonio. CINNABARIS ANTIMONII, Cinabro di Antimonio, é una mescolanza di Solfo d'Antimonio e di Mercurio, che sono stati sublimati insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia dura, pesante, nera, e lucente.

CIRCULATIO è un moto che si somministra a i Liquori in un vaso di rincontro, eccitando con fuoco lento i vapori ad alzarsi e a discendere: questa operazione si fa per sottilizzare i liquori, o per aprire qualche corpo duro che si è lor mescolato.

CLARIFICATIO è una purificazione di qualche liquore per renderlo chiaro; si fa o colla depurazione *o colla feltrazione, o col bianco d'uovo.*

CLISSUS è una specie di Sapa, o di estratto che si fa con otto parti di sugo d'una pianta ed una parte di zucchero cotti insieme fino in consistenza di Mele.

CLISSUS si prende anche per una tintura o quintessenza.

CLISMATICA sono Medicamenti destinati per li Cristei.

Clysmus. CLYSTER a κλύζω *alluere*, è una specie d'injezione che si nomina anche *Clysmus* e 'n italiano Cristeo o Serviziale.

COAGULATIO è una condensazione *o consistenza* che si dà a i liquori, *mescolandovi de i Sali* di varie nature; *come allorchè si versa dello spirito di* Vetriuolo sopra *l'olio di* Tartaro, o quando si agitano insieme *in un mortajo degli Olj* con alcuni Liquori acquosi o salini come nel *Nutritum*.

Pillolecoccie: dose. COCCIÆ PILULÆ a κόκκος *granum*, sono Pillole purgative, cefaliche: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Codesto nome lor è stato dato a cagione della figura che hanno codeste pillole, la quale si accosta a quella de' grani o bacche. *Il Rhasis n'è l'Autore.*

COHOBATIO è una distillazion replicata, quando si rimette il liquore distillato sopra la materia dalla qual è uscito, e si mette a distillare di nuovo. Questa operazione si fa per aprire o per attenuare i corpi duri, o per rendere gli Spiriti più sottili e più penetranti.

COLATURA è la separazion di un liquore dalle impurità o materie grosse.

COLLYRIA κολλύρια, sono Medicamenti *liquidi* o secchi, destinati in ispezialità per le *infermità* degli occhj. Collirj.

COLLYTICA, parola *Greca*, sono Medicamenti agglutinanti.

COLORATIO, è un abbellimento che si somministra alle Droghe, o accrescendo il lor colore come allorchè si mescolano alcune gocce di spirito di Ve-

Vetriuolo nella conserva di Rose, o cambiando il lor colore, come allorchè si fanno le preparazioni sopra i Metalli.

CONCRETIO a *concrescere*, adunarsi, congelarsi: è una condensazione o una conglutinazione che si fa di qualche materia fluida o liquida, come allorchè un Sale dissoluto in una lissivia vi si congela, e vi si cristallizza.

CONDITA a *condire* confettare, sono Frutti o Radici, ovvero altre parti di Vegetativi cotti collo Zucchero: Confetture.

CONFECTIO a *cum* e *facio*, vel a *conficere*, terminare, dar perfezione, è una specie di liquido Elettuario.

CONFECTIO PAPALIS, sono i Penniti d'Altea.

CONFECTIO UNIVERSALIS è l'Elettuario Cattolico.

CONGELATIO, è una consistenza data dal freddo a i liquori, come allorchè si fanno le Gelatine di Corno di Cervo, di Uva spina.

Misura. CONGIUS, era una misura degli Antichi che conteneva dieci libre di Vino, o nove libre d'Olio. Gl'Inglesi se ne servono anche oggidì, ma la fanno minore, perchè non contiene che otto libre di Vino.

CONQUASSATIO è quando si pesta o si frange qualche corpo duro con pestello, ovvero martello.

COPERCHIO DI TERRA FATTO A CUPOLA bucato in tre o quattro luoghi, serve per coprire le coppelle ed a far riverberar la fiamma del carbone, mentre si soffia, detto Mufle da Francesi.

Polvere cornachina. CORNACHINUS PULVIS, seu *Pulvis de tribus*, seu *Pulvis Comitis Varwvik*, in italiano Polvere Cornachina, è una Polvere purgativa composta col Diagridio, coll'Antimonio Diaforetico, e col Cristallo di Tartaro in parti eguali: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Il nome di Cornachino è quello del suo Autore ch'era Professore di Medicina in Pisa.

Corpuscoli ignei, o piccoli corpi di fuoco. CORPUSCULA IGNEA *Corpuscoli ignei, o piccoli corpi di fuoco*, sono particelle sottili che sono introdotte dal fuoco in molte materie, nel tempo di una forte calcinazione, come nella Calcina, nel Regolo d'Antimonio, nel Piombo. Il Sole somministra anche le sue colla riflession dello Specchio ardente. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

CORRECTIO è quando si aggiugne al Medicamento qualche Sale o altra materia che possa affrettare il suo effetto; come allorchè si mescola dell'infusione di Zenzero coll'Agarico: o per diminuirne l'azione troppo violenta, come allorchè si calcina il Vetro d'Antimonio con un poco di Salnitro: o per impedire i dolori del ventre, come allorchè si dissolve del Sale di Tartaro nell'infusione di Sena.

CORROSIVA seu CORRODENTIA sono Medicamenti acri, salini, roditori come l'Arsenico, ò il Sublimato corrosivo.

COSMETICA, a κοσμέω, *ornare*, sono Droghe che servono in ispezialità all'abbellimento della pelle, come il Magisterio di Bismuth, le Perle preparate.

Misura. COTYLA, era il mezzo Sestario degli Antichi.

CREPATURA a *crepare*, scoppiare è un ammollimento che si fa di qualche frutto o semenza, come l'Orzo, facendoli bollire finattanto che scoppj.

CRIBRATIO a *cribrare*, crivellare, è quando si fa passare qualche polvere per lo staccio per separare la fine dalla grossa.

Trocisci. CROCOMAGMA è una composizione di Trocisci fortificanti, di cui è la base lo Zafferano. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Democrate.*

CROCUS MARTIS è una preparazione di limatura di ferro, colla quale si somministra ad essa un colore ch'è rosso simile a quello dello Zafferano, dal che deriva il suo nome. *Vedasi nel mio Corso di Chimica; Zafferano di Marte.*

CROCUS METALLORUM è 'l fegato d'Antimonio lavato e che ha preso un color rosso il quale si accosta a quello dello Zafferano, dal che deriva il suo nome: serve per fare il Vino Emetico. *Vedasi nel mio Corso di Chimica; Zafferano de' Metalli.* *Zafferano de' Metalli.*

CROCUS VENERIS, Zafferano di Rame, è Rame bruciato, purificato e ridotto in polvere fina. *Zafferano di Rame.*

CRUCIBULUM, in italiano Crogiuolo, è un Vaso di terra porosa, destinato per le calcinazioni. *Crogiuolo.*

CRYSTALLIZZATIO, è quando dopo aver fatto evaporare sopra il fuoco ovvero al Sole, una parte dell'umidità di qualche liquore impregnato di Sale, si espone quanto resta in luogo freico, affinchè il Sale vi si congeli, e vi si riduca in cristalli.

CUCUPHA è una specie di cappelletto forato, guernito al di dentro di Polveri cefaliche, il quale si applica sul capo per fortificare il cervello. *Cucupha.*

CUCURBITA è un Vaso di vetro o di terra, ovvero di metallo il quale ha figura di Zucca, da cui deduce il suo nome: si adopera per le distillazioni.

CUINA è una specie di Storta o Cornuta di terra, rotonda, ma piana nel fondo, il di cui collo s'alza un poco salendo: serve per la distillazione degli spiriti acidi.

Misura. CULEUS, era una gran misura degli Antichi e conteneva quaranta urne.

CUPINA, in italiano Foglietta, diminutivo di *Cupa*, è una misura di liquore che tiene quindici once e mezza d'acqua.

CUPOLA è 'l coperchio di un fornello di riverbero. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Tazza Emetica. CUPPA EMETICA, Tazza Emetica, è una tazza la di cui materia è 'l Regolo d'Antimonio marziale, e rende Emetico il vino che vi si lascia dentro per lo spazio di uno o due giorni. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.* *Cuppa* viene dal verbo *capio, propter capacitates.*

Misura. CYATHUS, *era una misura degli Antichi*, fatta come un de' nostri piccoli bicchieri; conteneva un oncia, cinque dramme, ed uno scrupolo di vino, ovvero un oncia e mezza d'olio.

CYNANCHICA a ἄγχω, *suffocare*, ovvero Cynanchica a κύων, *Canis*, & ἄγχω, *suffoco*, come se si dicesse Schinanzia, nella quale si resta di tal maniera oppresso nella gola che si tira la lingua come il Cane; sono Medicamenti per la Schinanzia.

Trocisci aromatici. CYPHI è una parola Araba, che significa una specie di profumo fortificante; si dà codesto nome ad alcuni Trocisci aromatici.

CYPHOIDES è una composizione di Medicamenti aromatici e fortificanti.

D

DACRYDIUM. V. DIACRYDIUM.

Acqua di Damasco. DAMASCENA AQUA, in italiano Acqua di Damasco, per esser ella stata inventata nella città di Damasco, è un Acqua composta, odorosissima, cefalica, stomacale, carminativa. La dose n'è da una dramma fino ad un oncia: è in uso ancora per profumare le vesti.

Peso. DANICH, era un peso degli Antichi, e pesava otto de' nostri grani.

DECANTATIO, seu DECUPELLATIO, è allorchè si separa per inchinazione un liquor chiaro dalle fecce, che si sono precipitate nel fondo.

Penniti purgativi. DE CITRO TABELLÆ è un Elettuario sodo purgativo che deduce il suo nome dalla scorza del Cedro che vi entra. La dose n'è da una dramma fino a sei.

DECOCTUM, seu DECOCTIO a *decoquere*, è una Decozione.

DECREPITATIO, è uno scoppiamento che fa il Sal marino e molte altre materie compatte quando si calcinano. Decrepitazione.

Defensivi. DEFENSIVA, a *defendere*, sono Droghe astringenti, fortificanti che si applicano in cataplasmo ovvero in unguento, oppure in impiastro per arrestare il sangue ovvero il corso degli altri umori che cadono sopra qualche parte del corpo. Defensivi.

DEFRUTUM, è Vino cotto, ovvero mosto, di cui si han fatti evaporare sopra il fuoco due terzi in circa dell'umidità.

DELETERIA, ex δηλέω, *deludo*, *decipio*, sono veleni.

Deliquio. DELIQUIUM, in Italiano deliquio, è la resoluzione di qualche sale in liquore a cagion dell'umidità dell'aria, come allorchè il sale di Tartaro ch'è stato posto nella cantina si riduce nel liquore che impropriamente è dinominato Olio di Tartaro.

DE MORBO, è l'Unguento Napolitano per la rogna.

DENARIUS, in italiano Danajo, era un peso degli Antichi, e pesava la settima parte di un oncia; ma ora ciò che si dinomina in termine di moneta: Danajo in Argento, è la duodecima parte della quantità di questo metallo che impiegasi allorchè si purifica. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

DENTILAVIUM è un liquor astringente con cui si lava la bocca per assodare e fortificare i denti; tali sono le decozioni d'Orzo, le cime di Rovo, di Piantaggine, di Sommaco, il Mele rosato, il Sal di Saturno. E' codesta una specie di Gargarismo.

DENTRIFICIA sono Medicamenti che servono a nettare e far bianchi i denti.

Depilatorj. DEPILATORIA sono materie un pò corrosive ch'essendo applicate sopra la pelle, levano il pelo. Depilatorio.

Elettuario purgativo. Dose. DE PSILLIO ELECTUARIUM, è un Elettuario molto purgativo, la di cui base è 'l mucilagine tratto dalla semenza del Psillio. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

DEPURATIO, è una specie di purificazione che si fa de i sughi, delle decozioni, e degli altri liquori per residenza, quando la materia grossa ed impura se ne separa e si precipita al fondo. *Depurazione.*

Unguento. DESICCATIVUM RUBRUM è un Unguento rosso di consistenza assai soda, molto diseccativo.

DESPUMATIO, è allorchè si schiuma del Mele, dello sciroppo, o qualche altro liquore che bolle sopra il fuoco.

DESTILLATIO è una esaltazione delle parti umide de Misti in vapori, che si condensano in gocce e cadono nel recipiente: ve n'è di due specie generali; *Destillatio per ascensum*, & *Destillatio per descensum*. La prima è distillare alla maniera ordinaria, quando si mette il fuoco sotto il Vaso che contiene la materia che si vuol riscaldata. La seconda è quando si mette il fuoco sopra la materia che riscaldata si vuole. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

Penniti purgativi. Elettuario di Rosa liquido. Penniti purgativi, Dose. DE SUCCO ROSARUM TABELLÆ, sono un Elettuario sodo, purgativo, e colagogo; la di cui base è 'l sugo di Rosa. La dose è da una dramma fino a mezz'oncia. Vi è parimente un Elettuario di Rosa liquido della stessa qualità e dose. *Mesue.*

DE SUCCO VIOLARUM ELECTUARIUM, è un Elettuario sodo purgativo, la di cui base sono il sugo e la semenza di Viole mammole. La dose è da una dramma fino a mezz'oncia.

Detersivi. DETERGENTIA a *detergere*, nettare, in italiano Detersivi, sono Medicamenti atti a penetrare ed a separare gli Umori; tali sono l'Agrimonia, l'Ellera terrestre.

DETONATIO è uno strepito che si fa nell'uscita delle parti volatili di qualche mescolanza che si stimola col fuoco, come allorchè si getta del carbone grossamente ridotto in polvere nel Salnitro fonduto e arroventato. Detonazione.

DE VIGO, seu EMPLASTRUM DE RANIS, è un Impiastro resolutivo, molto in uso, che ha i suoi nomi dal suo Autore *Giovanni de Vigo* e dalle Rane ch'entrano nella sua composizione.

Peso. DEUNX, era un peso degli Antichi, che pesava undici once.

Peso. DEXTANS era un peso degli Antichi di dieci once.

DIA, è una parola Greca che significa *da*.

Polvere cordiale. Dose. Mesue. DIAMBRA, è una composizione di Polvere cordiale, cefalica, stomacale, la di cui base è l'Ambra. La dose n'è da un semiscrupolo fino a due scrupoli.

Polvere digestiva. Dose. DIANISI, è una composizione di polvere digestiva, carminativa, isterica, la di cui base è l'Anice. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue.*

Polvere cefalica. Dose. DIANTHOS, è una composizione di polvere cefalica, di cui il fiore di Rosmarino è la base. La dose n'è da un semi-scrupolo fino a due scrupoli.

Elettuario purgativo. Dose. DIASARUM, è un Elettuario un poco purgativo e vomitivo, di cui è base la radice dell'Asaro: la dose n'è da una dramma fino a sei. *Fernellio.*

Polvere astringente. Dose. DIABALAUSTIA, è una composizione di Polvere astringente fortificante, la di cui base sono i Balausti o Fiori di Melagranata: se ne applica sopra il capo.

DIABALZEMER, parola Araba che significa *Diasena*.

Polvere Isterica. Dose. DIABORACIS, è una composizione di polvere Isterica, di cui il Borrace è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Impiastro. DIABOTANUM a διὰ & βοτάνη, *herba*, è un Impiastro resolutivo nella di cui composizione entra una gran quantità di varie piante: *il Blondello.*

Elettuario cefalico. Dose. DIABRYONIAS ELECTUARIUM, è un Elettuario cefalico un poco lassativo, di cui la radice di Brionia è base. La dose è da due dramme fino ad un oncia e mezza. *Democrate.*

Unguento. DIABRYONIAS seu *Unguentum Agrippæ*, è un Unguento resolutivo, lassativo, di cui la radice di Brionia è base. Dicesi essere stato inventato dal Re Agrippa, da cui deduce il suo nome.

Polvere cardiaca. Dose. DIABUGLOSSI, è una composizione di polvere Cardiaca, la di cui base è la scorza della radice di Buglossa. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Polvere stomacale. Dose. DIACALAMINTHES, è una composizione di polvere stomacale, carminativa, isterica, la di cui base è 'l Calamento. La dose è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nic. Alexandr.*

Pennitipurgativi. Dose. DIACARTHAMI, è un Elettuario sodo, purgativo, flemmagogo, che prende il suo nome dal grano di Cartamo che vi entra: la dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

DIACARYON. V. DIANUCUM.

Elettuario purgativo. Dose. DIACASSIA è un Elettuario purgativo dolcificante, la di cui base è la Cassia: la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Elettuario Isterico. Dose. DIACASTOREUM, è un Elettuario isterico, cefalico, di gran composizione, *la di cui base* è 'l Castoro: la dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Niccol. Myrepsus.*

Impiastro. DIACHALCITEOS, è l'Empiastro di Diapalma, in cui entra del *Chalcitri* o Vitriuolo calcinato: è diseccativo.

DIACHYLON a διὰ & χύλον, *mucilago*, è un Empiastro digestivo, resolutivo, in cui entra molta mucilagine.

Polvere antiepilettica. Dose. DIACINNABARIS, è una composizione di polvere antiepilettica, la di cui base è 'l Cinabro: la dose n'è da uno scrupolo fino a due. *A. Mynsicht.*

Polvere cordiale. DIACINNAMOMI, è una composizione di polvere cordiale, stomacale, di cui è base la Cannella. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue.*

DIACNICUM, è lo Sciroppo di Cartamo.

Sciroppo di Papavero bianco. DIACODIUM, è propriamente una specie di Opiato fatto coll'estratto di teste di Papavero e col Sapa. Ma 'l Diacodio de' Moderni è lo sciroppo di Papavero bianco.

Confezione Hamech. DIACOLOCYNTHIDOS, è la *Confezione* Hamech, di cui è base la Colloquintida. La dose n'è da una dramma fino a sei.

Elettuario cefalico. DIACORUM, è un Elettuario cefalico, di cui la radice di Acoro è base: la dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

DIA-

Polvere aprittiva. DIACOSTUS, è una composizione di polvere aprittiva, isterica, carminativa, la di cui base è 'l Costo: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue.*

Polvere astringente. Dose. DIACRETÆ, è una composizione di polvere astringente, di cui la Creta preparata è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Polvere isterica di zafferano. DIACROCUM, seu *Diacurcuma*, è una composizione di polvere isterica, fortificante, sudorifica, di cui lo Zafferano è la base. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Diagridio. DIACRYDIUM, seu *Dacrydium*, aut *Diagredium*, è la Scamonea preparata.

Polvere per eccitare il Latte. Dose. DIACRYSTALLI, è una composizione di Polvere, di cui il cristallo preparato è la base. Serve per eccitare il latte alle Balie: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

DIACURCUMA *ex dia & curcuma*, parola Araba che significa *Terra merita*, ovvero Radice di una specie di Cipero, la quale tigne giallo. Ma si dà il nome di *Curcuma* a molte altre Droghe che rendono una simil tintura, come alla Radice di Celidonia, a quella di Rubia maggiore, allo Zafferano. Ciò che dunque intendesi per Diacurcuma è 'l *Diacrocum*.

Polvere cefalica. Dose. DIACYMINI, è una composizione di polvere cefalica, isterica, la di cui base è 'l comino: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexand.*

Elettuario antiasmatico. Dose. Cerotto. DIACYMINI, è un Elettuario sodo antiasmatico, stomacale, di cui la semenza del Comino è la base: la dose n'è da una dramma fino a due. *A. Mynsicht.*

DIADAMASCENUM. V. DIAPRUNUM.

DIADICTAMNUM CERATUM, è un Cerotto vulnerario resolutivo, che deduce il suo nome dal Dittamo di Candia che vi entra.

Polvere purgativa. Dose. DIAESULA, è una composizione di polvere molto purgativa melanagoga, di cui la radice dell'Esula minore è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

DIÆTETICA a διαίτα, *diæta*, Dieta, sono Medicamenti alteranti sudorifici o diseccativi, che si fanno prendere dagl' Infermi mentre sono in Dieta; tali sono le decozioni di China, di Salsapariglia, di Guajaco, di Sassafras.

DIAFARFARÆ a *farfara*, Tussilagine, è una composizione di Penniti pettorali, la quale prende il suo nome e la sua virtù dal Tussilagine che vi entra.

Polvere stomacale. DIAGALANGÆ, è una composizione di polvere stomacale isterica, di cui il Galanga minore è la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue.*

DIAGREDIUM. V. DIACRYDIUM.

Polvere antiasmatica. Dose. DIAHYSSOPI, è una composizione di polvere stomacale antiasmatica, di cui l'Issopo è la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexandr.*

Polvere purgativa. Dose. DIAJALAPÆ, è una composizione di polvere purgativa idragoga, la di cui base è 'l Gialappa: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Polvere pettorale. DIAIREOS, è una polvere pettorale antiasmatica composta, di cui l'Iride di Firenze è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Polvere aprittiva. dose. DIALACCÆ, è una composizione di polvere aprittiva, isterica, fortificante, di cui la Gomma Lacca è la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue n'è l'Autore.*

Polvere carminativa. dose. DIALAURI, è una composizione di polvere carminativa isterica, di cui le bacche di Lauro sono la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht n'è l'Autore.*

Polvere antiepilettica. dose. DIALUNÆ, è una composizione di polvere antiepilettica, di cui è base l'Argento: la dose n'è da mezzo fino ad uno scrupolo. *A. Mynsicht.*

Elettuario sodo lassativo. dose. DIAMANNÆ, è un Elettuario sodo un poco purgativo, composto di Manna e di Zucchero: la dose n'è da un oncia fino a due.

Elettuario liquido. dose. DIAMANNA, è un Elettuario liquido, molto purgativo, la di cui base è la Manna: la dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. *Galeno n'è l'Autore.*

Polvere fortificante. DIAMARGARITUM, è una composizione di polvere cordiale fortificante, di cui le Perle preparate sono la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

DIAMARGARITUM simplex. V. *Manus Christi.*

DIAMERCURII, è una composizione di polvere contro i Vermi, nella qual entra il Mercurio. *A. Mynsicht.*

Sciroppo. DIAMORUM SIMPLEX, è lo sciroppo di Mora ordinario.

Rob. DIAMORUM COMPOSITUM, è un Rob di Mora mescolato col Mele, col Sapa, coll'Agresto, colla Mirra e collo Zafferano.

Elettuario stomacale. dose. DIAMORUSIA, è un Elettuario stomacale isterico: la dose n'è da una dramma fino a due. *Mesue n'è l'Autore.*

Polvere cordiale. dose. DIAMOSCHI DULCIS, è una composizione di polvere cordiale fortificante, di cui 'l Muschio è la base. E' detta dolce per differenza da un altra ch'è amara, e che non è in uso: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue n'è l'Autore.*

Polvere fortificante. dose. DIAMUMIÆ, è una composizione di polvere, di cui la Mummia è base. E' adoperata per coloro che sono caduti da alto: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Polvere diuretica. DIANITRI, è una composizione di polvere diuretica, di cui è base il Salnitro: la dose è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht.*

Rob di Noci. DIANUCUM, seu *Diacarion*, è un Rob fatto col sugo di Noci verdi e col Mele.

Polvere antiepilettica. dose. DIAOLIBANI, è una composizione di polvere antiepilettica, di cui è base l'Olibano: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht.*

Emplastrū Palmeum. DIAPALMA, seu *Emplastrum Palmeum*, è un Emplastrū Impiastro diseccativo, che ha il suo nome dal legno della palma, di cui è fatta la spatola che serve a dimenarlo mentre si cuoce.

Profumi. DIAPASMATA, sono profumi che si adoprano sopra il corpo come l'essenze e le pomate odorose.

DIAPENTE è parola Greca che significa un composto di cinque sorte di Droghe.

Elettuario purgativo. dose. DIAPHOENICUM ex διὰ & φοινὶξ, *Palma*, è un Elettuario purgativo flemmagogo, isterico, di cui i Datteri che sono frutti della palma sono la base: la dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Sudorifici. DIAPHORETICA, parola Greca che significa i sudorifici; sono Medicamenti che discacciano gli umori per traspirazione.

¶DIAPHORETICUM MINERALE, è l'Antimonio Diaforetico. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

DIAPHORETICUM SOLARE, è lo Stomachico del Poterio. *Vedasi lo stesso Libro.*

Cerotto vulnerario. DIAPIPEREOS CERATUM, è un cerotto detersivo vulnerario, in cui entra il Pepe. *Galeno n'è l'Autore.*

Polvere astringente. Dose. DIAPLANTAGINIS, è una polvere astringente composta, di cui la semenza del piantaggine è base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Unguento diseccativo. DIAPOMPHOLYGOS ex διὰ & πομφόλυξ, è un Unguento molto diseccativo e refrigerante, di cui il Pomfolice è base. *Nic. Alexandr.*

Polvere cefalica. DIAPRASSII, è una gran composizione di polvere cefalica aprittiva, la di cui base è 'l Marrobbio: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nic. Alexandr.*

Elettuario purgativo. DIAPRUNUM SOLUTIVUM, seu DIADAMASCENUM CHOLAGOGUM, è un Elettuario purgativo, la di cui base è la polpa delle prugne di Damasco, e 'l principal purgativo la Scamonea: la dose n'è da una dramma fino a sei. Il Diaprunum semplice è quello in cui non si è fatta entrare la Scamonea.

Cerotto vulnerario. DIAPYRITES, è un Cerotto vulnerario, resolutivo, in cui entra il Pirites ovvero Pietra da fuoco preparata. *Galeno n'è l'Autore.*

Pillole purgative. DIARHODON PILULÆ è una composizione

ne di Pillole purgative ſtomacali: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Polvere cordiale. doſe. DIARHODON ABBATIS *ex διὰ & ῥόδον, Roſa*, è una compoſizione di polvere cordiale, ſtomacale, di cui le Roſe roſſe ſono la baſe. E' ſtata inventata da un Abate: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Trociſci cordiali. doſe. DIARHODON TROCHISCI è una compoſizione di Trociſci cordiali, ſtomacali, aſtringenti, de' quali le Roſe ſecche ſono la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Polvere antiaſmatica. doſe. DIASATURNI, è una compoſizione di polvere per l'Aſma, e per la Tiſichezza, di cui è baſe il Magiſterio di Saturno: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Opiato o Elettuario ſonnifero. DIASCORDIUM, è una ſpecie di Opiato ovvero di Elettuario reſiſtente al veleno; è un ſonnifero che prende il ſuo nome dallo Scordio che vi entra: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Il Fracaſtoro* e *Silvio* l'han poſto in uſo.

Elettuario laſſativo. doſe. DIASEBESTEN, è un Elettuario purgante appoco appoco, la di cui baſe ſono i Sebeſti: la doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza. *Bartolommeo Montagnana n'è l'Autore.*

Polvere purgativa. doſe. DIASENNA, è una compoſizione di polvere purgativa, la di cui baſe è la Sena: la doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Elettuario purgativo. doſe. DIASENNÆ, è un Elettuario purgativo, melanagogo, la di cui baſe è la Sena. La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Nic. Aleſſand.*

Compoſizione di ſemenze. DIASPERMATUM, è una compoſizione, nella qual entra molte ſemenze.

Polvere aſtringente. DIASUCCINI, è una compoſizione di polvere aſtringente e narcotica, di cui il Carabe è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Polvere antiaſmatica. doſe. DIASULPHURIS, è una polvere antiaſmatica, la di cui baſe ſono i fiori e 'l magiſterio di Solfo: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Opiato iſterico ſonnifero: doſe DIASULPHURIS *è una ſpecie di* Opiato iſterico ſonnifero, *la di cui baſe è 'l Solfo. La doſe n'è da* uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Meſue.*

Cerotto reſolutivo. DIASULPHURIS CERATUM, aut EMPLASTRUM, è un Cerotto ovvero Empiaſtro reſolutivo vulnerario, di cui è baſe il Baſiamo di Solfo. *Rulando n'è l'Autore.*

Penniti antiaſmatici. DIASULPHURIS TABELLÆ, ſono Penniti antiaſmatici, de' quali il latte di Solfo è baſe. *Il Lemery n'è l'Autore.*

Polvere purgativa idragoga. doſe. DIATARTARI, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, della qual è baſe il cremor di Tartaro. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *A. Mynſicht.*

DIATESSARUM, ſeu DIATESSERUM, è parola Greca che ſignifica compoſizione di quattro Droghe.

Polvere ſtomacale. doſe. DIATHAMARON, è una compoſizione di polvere ſtomacale, della quale i Datteri ſon la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere pettorale. doſe. DIATRAGACANTHI, è una compoſizione di polvere agglutinante, dolcificante, pettorale, di cui è baſe la Gomma Dragante. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Polvere digeſtiva. doſe. DIATRIUM PIPERUM, è una compoſizione di polvere digeſtiva, di cui ſono baſe i Pepi. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Galeno.*

Polvere cordiale. doſe. DIATRIUM SANTALORUM, è una compoſizione di polvere cordiale fortificante, della quale i tre Sandali ſono baſe. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere purgativa. doſe. DIATURBITH, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, di cui il Turbit è baſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Elettuario vomitivo. doſe. DIATURBITH MINERALE, è un Elettuario vomitivo mercuriale, di cui il Turbit minerale è virtù e baſe. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

Elettuario purgativo. doſe. DIATURPETHI, è un Elettuario ſodo purgativo flemmagogo, ſimile quaſi in tutto al Diacarthami, di cui è baſe il Turbit. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Polvere ſtomacale. doſe. DIAZINGIBER, è una compoſizione di polvere ſtomacale, carminativa, digeſtiva, di cui il Zenzero è baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Zenzero laſſativo. doſe. DIAZINGIBER, ſeu ZINGIBER LAXATIVUM, è un Elettuario ſodo, purgativo, flemmagogo, in cui entra il Zenzero: la doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Diproſopa Gilva. DICHROMA, ſeu DIPROSOPA, ſeu GILVA, parole Greche, ſono Impiaſtri che prendono più colori invecchiando, come l'Impiaſtro divino ch'è alle volte verdiccio all'eſterno e roſſo all'interno: la ragion n'è che 'l verderame il quale vi entra, cambia colore nel fermentarſi, e riacquiſta quello del rame ch'è roſſo.

Giorno naturale. DIES NATURALIS, è lo ſpazio di ventiquattr' ore, che ſi noma un giorno naturale.

DIGESTIO, è una ſpecie di fermentazione che ſi dà a i Miſti per renderli teneri e per eſaltarne i principj; così peſtanſi le Roſe, ed avendole poſte in un vaſo e coperte di ſale, ſi laſciano in digeſtione per qualche meſe, affinchè meglio ſe ne diſtacchi lo ſpirito, allorchè ſe ne fa la diſtillazione.

Digeſtivo. DIGESTIVUM, in italiano Digeſtivo, è una ſpecie di Unguento liquido, ovvero un Unzione che prepara la materia delle piaghe alla ſuppurazione: componeſi d'ordinario colla Trementina, col tuorlo d'Uovo, coll'olio d'Iperico, coll'Unguento baſilico, colla Tintura d'Aloe.

DINARIUS, è una parola Araba che ſignifica Apritivo: queſto nome è dato allo ſciroppo Biſantino.

Polvere iſterica. doſe. DIOSPOLITICON, è una compoſizione di polvere per eccitare i Meſtrui alle Donne: ha 'l ſuo nome da Dioſpoli città d'Egitto. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Galeno n'è l'Autore.*

DIPROSOPA. V. *Dichroma*

DISPENSATIO, è una diſpoſizione per ordine di varie Droghe ſemplici ſcelte e mondate, che debbon entrare in una compoſizione.

DISSOLUTIO, *è una diviſione e una ſoſpenſione delle parti di un Miſto in qualche liquore*, come allorchè ſi fa diſſolvere l'Argento nell'Acqua forte, la Canfora nello ſpirito di Vino, il Sale nell'Acqua.

DISTEMPERARE o levar la Tempera all'Acciajo, è allorchè metteſi ad arroventarſi l'Acciajo che ha ricevuta la tempera, e ſi laſcia inſenſibilmente divenir freddo, affinchè reſti poroſo.

DISTILLATIO PER DESCENSUM, ſi fa quando metteſi il fuoco ſopra la materia che dee riſcaldarſi; allora eſſendo l'umidità rarefatta, e non potendo il vapore che n'eſce innalzarſi a cagione del fuoco che lo riſpinge, ſi *precipita e diſtilla nel fondo* del vaſo.

¶ DISTILLATIO PER ASCENSUM, è un diſtillare *alla maniera* ordinaria, quando ſi mette il fuoco ſotto *il* vaſo che contien la materia da riſcaldarſi, affinchè l'umidità ſi alzi al capitello per ricader poi nel recipiente.

Impiaſtro vulnerario. DIVINUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro vulnerario, reſolutivo, fortificante, che dalle ſue gran qualità prende il ſuo nome.

DIURETICA, ſeu URETICA, parole Greche; ſono Medicamenti apritivi ovvero atti ad aprire gli ureteri ed eccitare l'orina.

Unguentum Apoſtolorũ. DODECAPHARMACUM, è una parola Greca che ſignifica Medicamento compoſto di dodici Droghe: codeſto nome è ſtato dato all'Unguento Apoſtolorum.

Peſo. DODRANS, era un peſo degli Antichi, che peſava noveonce.

Dramma. Peſo. DRACHMA, parola Greca, ſeu *Dragma, in* italiano dramma, è un peſo di ſettantadue *grani*, ovvero l'ottava parte di un oncia.

DRASTICUM EXTRACTUM, è un eſtratto di Scamonea tratto col *ſugo* d'Arancio.

DRIMEA, ſono *Medicamenti* acri, inciſivi, penetranti, *apritivi*, digeſtivi.

DROPAX *a* δρέπω, *decerpo, colligo*, è un Impiaſtro depi-

depilatorio, ovvero che fa cadere i peli dalle parti sopra le quali è applicato.

DUELLA era un peso degli Antichi, che pesava otto scrupoli.

DUPONDIUM, era un peso degli Antichi, e pesava mezz'oncia.

E

EBULLITIO ab *ebullire*, bollire, è una rarefazione di liquori fatta dal fuoco, ovvero dagl' incontri de' Sali di varia natura, come allorchè si mescola l'olio di Tartaro coll'olio di Vetriuolo.

ECHOLIA ab ἐκβάλλω, *ejicio*, sono Medicamenti per far uscire il Bambino morto dal ventre di sua Madre.

ECCATHARTICA, sono Medicamenti detersivi.

ECCOPROTICA ab ἐκ & κόπρος, *stercus*, sono Medicamenti lassativi che purgano appoco appoco il ventre dopo avere mollificati gli umori.

ECLEGMA ab ἐκ & λείχω, *lingo*, è un Looch ovvero un Medicamento che hà la consistenza di uno sciroppo denso che si dà a succhiare all'Infermo, nell' estremità di un fuscello di Regolizia per eccitare lo sputo, distaccando le flemme dal petto.

ECPHRACTICA ab ἐκφράττω, *sepio*, *obstruo*, sono Medicamenti che chiudono e serrano i pori del corpo.

ECTYLOTICA ab ἐκ & τύλος, *callus*, sono Medicamenti atti a consumare i calli o carne indurita dalla fatica o altro, la quale nasce sopra la carne.

EDULCORATIO, è un addolcimento che si somministra a' liquori collo Zucchero, o con qualche sciroppo, o con una lavatura, per privarli di qualche Sal acro da essi contenuto.

EFFERVESCENTIA ab *effervere*, bollire con vemenza con innalzarsi, è una specie di fermentazione de' liquori che si fà senza separazione delle parti essenziali, come allorchè il latte bolle sopra il fuoco senza rappigliarsi.

ELATERIUM ab ἐλαύνω, ab ἐλάω, *agito*, *expello*, è l'estratto del cocomero salvatico, molto purgativo. La dose n'è da tre grani fino a mezzo scrupolo.

ELECTUARIUM, seu ELECTARIUM ab *electione*, perch'è composizione fatta con molti ingredienti scelti: ve ne sono due specie generali, una soda come i Penniti; l'altra liquida ovvero in consistenza di mele, come l'Elettuario di Psillio, il Catolico.

ELEOSACCHARUM, ovvero OLEOSACCHARUM, è una mescolanza di qualch'essenza ovver olio nello Zucchero candito in polvere.

ELIXATIO, è un cocimento di Medicamenti in qualche liquore, come allorchè si fà una decozione.

ELIXYRIUM ab ἕλκω, *traho*, aut ab ἐλάω, *auxilior*, è uno Spirito ovvero una Tintura Quintessenziale tratta chimicamente da molti misti, e serve nella Medicina: Elisire.

EMBROCHE, seu EMBROCATIO a βρέχω, *pluo*, *irrigo*, è una specie di fomentazione ovvero lavatura che si fa premendo colla mano sopra la parte inferma, per cagione di esempio, delle stoppe, ovvero una spugna imbevuta di qualche liquore, come di Ossirrodino.

EMETICA ab ἐμέω, *vomo*, sono Medicamenti ch'eccitano il vomito; tali sono il fegato di Antimonio, la polvere di Algaroto, la Gilla Vitrioli.

¶ EMMENAGOGA, ex αἷμα, *sanguis*, & ἄγω, *duco*; sono Medicamenti ch'eccitano i Mestrui, e le Lochie dopo il parto.

EMMOTA a μύω, *linimentum*, sono Unzioni liquide che si applicano sopra le pustule della pelle con piccoli panni lini, come nel vajuolo per impedire il restar segnato.

EMOLLIENTIA ab *emollire*, ammollire, sono Medicamenti emmollienti, rilassanti, resolventi; tali sono le Malve, il Senecione, la Brancorsina.

EMPASMATA, sono polveri astringenti che servono a correggere il cattivo fiato, e ad impedire i sudori inutili.

EMPHRASTICA ab ἐμφράττω, *obstruo*, sono Medicamenti che chiudono, o turano i pori.

EMPLASTRUM ab ἐμπλάττω, *figere*, *formare*: Impiastro.

EMPLATTOMENA, sono Medicamenti Emplastici che turano i pori.

EMPYREUMA, è un odore di distillazione che resta sovente ne' liquori che sono stati distillati ad un fuoco vigoroso, e lor somministra un sapore di sommo disgusto.

EMULSIO, ab *emulgere*, trarre il latte, è un latte che vien estratto dalle semenze fredde, dalle mandorle. *Emulsione*.

ENÆMON, parola Greca, è un Medicamento agglutinante atto ad arrestare il Sangue, ed a consolidare le piaghe; tali sono la radice della Consolida maggiore, la Sarcocolla.

ENCHERIDÆ, sono grumi che trovansi alle volte negl'Impiastri allorchè si liquefanno.

ENCHILOMA, è lo stesso ch'Elisire.

ENCHRISTUM ab ἐν & χρίω, *ungo*, è un Unguento ovver Unzione, onde si ugne qualche parte inferma.

ENCHYTA, sono Medicamenti in liquore che stillansi negli occhj, come il latte di Donna, i Collirj.

ENEMA ab ἐνίημι, *immitto*, è un Cristeo ovver Serviziale.

ENS, ab *esse*, è la parte essenziale di un Misto.

ENS VENERIS, sono Fiori di Sale armoniaco impregnati di qualche porzione più fissa del Vetriuolo di Cipro. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

ENULATUM UNGUENTUM, è un Unguento per la rogna, di cui la radice di Enula Campana è la base.

EPICARPIA, ex ἐπί & καρπὸς, *carpo o collo del braccio*, è una specie di Cataplasmo composto d'ingredienti acri e penetranti, come l'Aglio o la Cipolla, di Ragnatelo, di Elleboro, di Canfora, di Triaca, di Pepe, il quale si applica intorno al collo del braccio nell'accesso della febbre, per discacciarla.

EPICERASTICA, sono Medicamenti di qualità temperate.

EPIDEMICA MEDICAMENTA ab ἐπιδήμιος *Morbus epidemicus*, sono Medicamenti Alessiteri epidemici; tali sono la Triaca, il Mitridato, i Sali volatili, l'essenze di Ginepro, di Salvia: codesta parola viene da certe parole Greche ἐπὶ e δῆμος, *Populus*, come se alcuno dicesse, Malattia Popolare, perchè la Malattia epidemica o pestilenziale assalisce ogni sorta di Persone, in ogni età.

EPILEPTICA, sono Medicamenti contro l'epilessia.

EPIPLASMA, significa cataplasmo.

EPISPASTICA ab ἐπὶ & σπάω, *traho*, sono Medicamenti che traggono violentemente gli umori; si dinominano parimente *helcotica* ab ἕλκω, *traho*.

EPITHEMA ab ἐπιτίθημι, è una specie di fomentazione spiritosa che si applica sopra le regioni del cuore e dello stomaco.

EPULOTICA ab ἐπὶ & οὐλὴ, *cicatrix*, sono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe; tali sono l'Impiastro di Cerusa, l'Unguento Ponfolice, il Diapalma.

ERRHINA ab ἐν & ῥὶς, *naris* in italiano Starnutatorj, sono Medicamenti un poco acri e pizzicanti che s'introducono nelle narici per far starnutire, purgare e scaricare il cervello da una pituita grossa.

ERYSIPELATODES PULVIS ab ἕλκω, *traho*, & πέλας, *propè*, è una Polvere diseccativa atta ad applicarsi sopra le Risipole. *A. Mynsicht n'è l'Autore*. *Polvere diseccativa.*

ESCARROTICA ab ἐσχαρόω, *crusta*, in italiano Caustici, sono Medicamenti ch'essendo applicati esteriormente fanno dell'escare bruciando la carne; tali sono la Pietra da cauterio, la Pietra infernale, il Precipitato rosso. *Escarrotici.*

ESSENTIA, è la parte del misto più virtuale, come l'Olio Etereo tratto per distillazione da una Pianta odorifera, lo Spirito ovvero il Sal volatile di un Animale, lo Spirito di un Minerale.

EVAPORATIO, è una dissipazione di parti flem-

flemmatiche o inutili di qualche liquore che si fa dal Fuoco o dal Sole, come allorchè si mette a consumare una lissivia sopra il fuoco per averne del Sale, o quando si fa cuocere uno sciroppo affinchè possa conservarsi.

Peso. EXAGIUM, era un peso degli Antichi che pesava quattro scrupoli.

EXALTATIO, è una spiritualizzazione o volatilizzazione, come allorchè si rettifica lo spirito di vino, o quando si separano i Sali volatili da i Misti.

Semicupiù. EXCATHISMA, seu SEMICUPIUM, è un mezzo bagno di acqua tiepida.

EXIPOTICA, sono Medicamenti digestivi.

EXPRESSIO, ab *exprimere*, esprimere, spremere, è lo spremere che si fa delle materie che sono state gran tempo pestate, o intenerite coll'infusione o colla decozione, per trarne il sugo.

Detersivi. EXTERGENTIA ab *extergere*, asciugare, sono Medicamenti che nettano, e poi aprono come l'Orzo, l'Agrimonia, il Piantaggine. *Detersivi*.

EXTINCTIO ab *extinguere*, estinguere, è quando dopo aver fatto arroventare qualche Minerale o Metallo, si getta in up liquor freddo. Così si estingue la Tuzia arroventata per addolcirla. Si estingue il Mattone arroventato nell'Olio d'oliva, affinchè se ne imbeva, quando si vuol far l'Olio di Mattone. Estinguesi il cristallo arroventato nell'aceto allorchè si vuol intenerirlo per farne polvere. Vi è anche una specie di estinzione impropriamente così detta, ed è quando si mescola così bene l'Argento vivo nella Trementina o nel Grasso, che vi è reso impercettibile.

EXTRACTIO ab *extrahere*, è una separazione della parte pura di un Misto dalla grossa, come allorchè si traggono le polpe dalla Cassia, da' Tamarindi col mezzo d'uno staccio.

F

Fecce. FECES, in italiano *fecce*, sono le parti impure, grosse e pesanti d'un liquore, le quali si separano colla depurazione precipitandosi come feccia.

Fecule. FECULÆ, in italiano *fecule*, sono le fecce tratte da' tughi di alcune radici per residenza, e disseccate al Sole; così traggonsi le fecule dalle radici di Brionia, d'Iride, d'Aro, di Peonia.

FARINA VIRGINEA, è una composizione di polvere atta a nettare e ripulire i denti, ed a render buona bocca. *A. Mynsicht n'è l'Autore.*

Una bracciata. FASCICULUS, *bracciata*, è una misura di piante, o quanto un braccio piegato in figura rotonda può contenere in sestesso.

FEBRIFUGA a *febre*, febbre, & *fugare*, mettere in fuga, sono Medicamenti atti a discacciare la febbre.

FERMENTATIO, è un ebollimento cagionato da parti volatili che tendono a liberarsi dalle materie grosse, colle quali son mescolate.

FILTRATIO, è una purificazione che si dà a i liquori per renderli più chiari. Si fa in tre maniere: la prima e la più usitata è 'l far passare il liquore a traverso di una carta straccia piegata in cartoccio e posta in un imbuto di vetro, ovvero steso sopra un panno lino attaccato ad un quadrello di legno: la seconda è 'l far passare il liquore a traverso del vetro pesto, posto in un imbuto di vetro. Codesta specie di Feltrazione è per gli Spiriti acidi corrosivi che roderebbon la carta, se dentro vi si mettessero: la terza si fa cogli stoppini di cotone, o col mezzo di fasciuole o linguette di panno bianco, che prima si bagna nell'acqua, e si mette poi con una delle sue estremità nel liquore che dev'esser feltrato. Chinasi indi il vaso che contiene il liquore dalla parte delle linguette, e la feltrazione si fa goccia a goccia in altro vaso ch'è stato collocato sotto l'altra estremità delle linguette.

FLOS CORDIALIUM, è una specie di Elisire, ovvero uno Spirito cordiale, cui è stato dato codesto nome, per esprimere la sua virtù cordiale estraordinaria.

FOTUS seu FOMENTUM a *fovere*, fomentare, è una fomentazione.

Frammenti preziosi. FRAGMENTA PRETIOSA, sono le particelle che si separano quando si tagliano i Giacinti, gli Smeraldi, i Zaffiri, li Granati, e 'l Corallo.

FRIXIO a *frigere*, friggere è una specie di arrostire, come allorchè si frigge della Parietaria, della Verbena pestate, della Vena ovvero della Crusca, per applicarle sopra qualche parte oppressa dal dolore.

Frontale. FRONTALE, è un Medicamento che si applica sopra la fronte per acquietare i mali del capo. Frontale.

FULMINATIO a *fulminare*, è quando alcune materie volatili rinchiuse o ridotte in istretto, si rarefanno a un tratto, ed uscendo con impetuosità, fanno uno strepito considerabile, come la polvere fulminante. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

Fulminazione in un liquido. ¶ FULMINATIO IN LIQUIDO, fulminazione in un liquido. Ella si fa in un matraccio, nel qual è stato posto dell'Olio di vetriuolo indebolito da molt'acqua e della limatura di ferro. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

FUMIGATIO a *fumigare*, profumare, è quando si fa ricevere a qualche corpo il fummo d'un altro, come allorchè si prepara la Scamonea al vapore di Solfo.

G

GALACTOPOETICA a γάλα, *lac*, & ποιέω, *facio*, sono Medicamenti che provocano il latte alle Balie; tali sono l'acqua di Verbena, la semenza di Lattuga.

GALBANETA a *Galbano*, sono Medicamenti ne' quali entra molto Galbano.

Trocisci cordiali. GALLIA MOSCHATA, è una composizione di Trocisci cordiali, fortificanti, ne' quali non entra che 'l Muschio, l'Ambra e 'l legno d'Aloe. La dose n'è da otto grani, fino ad uno scrupolo. *Mesue.*

Gargarismo. GARGARISMA ex γαργαρίζω, *fauces colluo*, vel a γαργαρεών, *guttur*, è un liquore astringente destinato per le infermità del palato e della gola.

Gelatina. GELATINA a *gelare*, gelare, è la Gelatina di carne o di frutti.

GELENIABIN, è una parola Araba che significa Mele rosato.

Gilla Theophrasti. GILLA VITRIOLI, vel GILLA THEOPHRASTI, è 'l Vitriuolo bianco purificato per via di dissoluzione, feltrazione ed evaporazione. La parola *Gilla* significa Sale.

GILVA EMPLASTRA a γιλβός, *color*, sono Empiastri di color biondo come quello del Mele.

GLUTINATORIA MEDICAMENTA, a *glutinare*, incollare, congiungere, sono Medicamenti che agglutinano e condensano il sangue ed arrestano l'emorragie; *tali sono i mucilagini delle* semenze di Cotogno, *della radice* d'Altea, di Gomma Dragante.

GLYCEA MEDICAMENTA, sono Medicamenti lassativi e dolcificanti.

GOTTO EMETICO, è un bicchiere formato di Regolo d'Antimonio. Rende vomitivo il vino che dentro gli è posto. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Gradi del fuoco. GRADUS IGNIS, gradi del fuoco. Ve ne sono quattro. Quanto al primo, bisogna mettere un piccolo calore nel fornello per riscaldare insensibilmente la materia: quanto al secondo, bisogna aumentare un poco il fuoco con tre o quattro carboni accesi: quanto al terzo, bisogna accrescere appoco appoco il fuoco con un gran fuoco di carbone: quanto al quarto, bisogna servirsi del carbone e del legno ch'eccita l'ultima violenza.

Grani o Pillole Angeliche Dose. GRANA ANGELICA, sono piccole Pillole purgative, delle quali l'Aloe è base. La dosen'è da i dodici grani fino ad una dramma: sono chiamate *Grana*, perchè hanno la figura di grani, e *Angelica* a cagione delle lor gran virtù.

GRANULATIO, è 'l ridurre un Metallo fonduto in forma di grani, versandolo goccia a goccia nell'acqua fredda.

Grano. GRANUM, Grano, il più piccolo fra i pesi: è 'l peso

peso di un grano d'orzo, o la venteſimaquarta parte d'uno ſcrupolo.

GRATIA DEI, è un Impiaſtro vulnerario aſſai ſimile all'Impiaſtro di Bettonica.

¶ GUTTETA è un nome tratto dal linguaggio di Linguadoca, che ſignifica Epileſſia; è ſtato dato codeſto nome ad una Polvere antiepilettica.

H

HÆMAGOGUS, ex αἷμα *ſanguis*, & ἀγω *duco*, *Sanguinem ducens*, è un Medicamento ch'eccita le Morici, i Meſtrui, le Lochie che ſeguono il parto; tali ſono l'Aloe, il Caſtoro, l'Artemiſia, la Matricaria.

Aſtrignenti. HÆMOPTOICA MEDICAMENTA, ab αἷμα *ſanguis*, & πτύω *ſputo*; ſono Medicamenti atti ad arreſtare lo ſputo di ſangue; tali ſono il Corallo, la Pietra Ematite.

Trociſci fortificanti. HEDYCHROUM, ἡδύχρουν ex ἡδὺς *jucundus* & χρόα *color*, ſono Trociſci Aleſſifarmachi, di bel colore di zafferano.

Unguenti odoroſi. HEDYSMATA, parola Greca, ſono Unguenti o Pomate odoroſe.

HELCTICA. V. EPISPASTICUM.

HELIOSIS ab ἥλιος *Sol*, è allorchè ſi eſpone un Medicamento al Sole per farlo fermentare o volatilizzare, o diſeccare: ciò ſi dinomina parimente *Inſolatio*.

Hemina. HEMYXESTON ſeu HEMINA, era il Semiſeſtario degli Antichi.

Fegato di Antimonio. HEPAR ANTIMONII, è una preparazion d'Antimonio che lo rende di colore di fegato e vomitivo. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica, Fegato d'Antimonio.*

HEPAR SULPHURIS, è una meſcolanza di fiori di Solfo fonduti col ſale di Tartaro; per cagione di eſempio, ſopra quattr'once di fior di Solfo ſi meſcola un oncia e mezza di ſal di Tartaro, e ſe ne fa una Maſſa, di cui ſi può ſervirſi per la rogna.

HEPATICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti per le infermità del Fegato, detto in Latino *Hepar*.

HEPSEMA, ex ἕψω *coquo*; è Sapa o Vin cotto in conſiſtenza di Mele.

Sigillare ermeticamente. HERMETICUM SIGILLUM, ſeu LUTUM HERMETICUM, è allorchè ſi ſerra e chiude affatto l'apertura del collo di un Vaſo di vetro, dopo averlo fatto arroventare ed ammollire al fuoco: ciò ſi dinomina *Sigillare Ermeticamente*.

Elettuario purgativo amaro. Doſe. HIERA PICRA, ſono due parole Greche, la prima delle quali ſignifica *Grande* e *Sacra*, e l'altra *Amara*. è una Confezione ovvero Elettuario purgativo amariſſimo, di cui l'Aloe è baſe e virtù. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia; ma non ſi adopera quaſi in altro che ne' Criſtei. *Galeno n'è l'Autore*.

Orzo mondato. HORDEATUM, in Italiano *Orzo mondato*, è una forte decozione d'Orzo mondato, in cui ſi meſcola dello zucchero, e ſi prende caldo nell'andar a dormire.

HORETICA, ſono Medicamenti che ajutano alla digeſtione, ed eccitano l'appetito.

HYDRATODES VINUM, è Vino che porta molt'acqua.

HYDRAGOGA ex ὕδωρ *aqua*, & ἄγω *duco*, ſono Medicamenti che purgan l'acque.

HYDRELÆUM ex ὕδωρ *aqua*, & ἔλαιον *oleum*, è una meſcolanza d'olio e d'acqua.

Acqua hordeata. HYDROCRITHE ab ὕδωρ *aqua*, & κριθὴ *hordeũ*, *Aqua Hordei*, *Aqua Hordeata*, Acqua d'Orzo.

HYDROMEL ex ὕδωρ *Aqua*, & μέλι *Mel*, è una meſcolanza di Mele e d'Acqua.

HYDROPICA ex ὕδωρ *aqua*, ſono Medicamenti per l'Idropiſia, come gl'Idragoghi.

Giulebbo. HYDROSACCHARUM ab ὕδωρ *aqua*, & σάκχαρον *Saccharum*, è un Acqua Zuccherata ovvero un Giulebbo.

HYPELATA, ſono Medicamenti che purgano le Reni, la Veſcica, il Fegato; tali ſono la Caſſia, il Rabarbaro, il Tartaro Vetriuolato.

HYPERCATHARTICA ex ὑπὲρ *ſuper*, & καθαίρω *purgo*, ſono Medicamenti che purgano con eceſſo, come i Pinocchi d'India, l'Elaterio, la Radice d'Eſula.

HYPNOTICA ab ὕπνος *ſomnus*, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno; tali ſono l'Oppio, il Papavero.

HYPOCAUSTUM ab ὑπὸ *ſub*, & καίω *uro*, in Italiano Stufa, è un luogo nel quale ſi conſervano i Medicamenti ſoggetti al troppo inumidirſi.

Pilulæ ſublinguæ. HYPOGLOTTIDES PILULÆ ab ὑπὸ *ſub*, & γλῶττα *lingua*, ſono Pillole aſtrignenti, dolcificanti, che ſi laſciano liquefarſi ſotto la lingua per lo rilaſſamento e le agrezze dell'Ugola. Si nomano perciò *Pilulæ ſublinguæ* vel *ſublinguales*.

HYSTERICA ab ὑστέρα *uterus*, ſono Medicamenti per le infermità della Matrice.

I

ICTERICA ab *ictero*, Iterizia, ſono Medicamenti apritivi per fare che ſi diſperda l'Iterizia; tali ſono le Radici di Lapato, di Fragola, le Preparazioni di Marte, i Sali di Tamariſco, l'Aſſenzio, il Tartaro Vetriuolato, lo Spirito di Sale. Codeſto nome deriva dal Greco ἰκτὶς, *Donnola* in Latino *Viverra*, perchè codeſto animale ha gli occhi gialli che imitano il colore dell'umor biliofo ch'è ſparſo per tutto il corpo quando è infermo d'Iterizia.

Fuoco di ſabbia, Bagno di ſabbia. IGNIS ARENÆ, fuoco di ſabbia, o bagno di ſabbia, è allorchè ſi colloca in un fornello un vaſo di vetro o di argilla ſopra la ſabbia, e ſi circonda con eſſa da tutti i lati, quaſi ſino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo; il che potrebbe farlo ſcoppiare.

Fuoco di cenere o bagno di cenere. *IGNIS CINERUM*, *fuoco di cenere*, *o bagno di cenere*, è allorchè ſi colloca parimente nel fornello un vaſo di vetro o d'argilla ſopra le ceneri, e ſi circonda con eſſe quaſi ſino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo.

Fuoco di ruota. IGNIS CIRCULARIS vel *Ignis rotulationis*, fuoco di ruota, è allorchè circondaſi affatto un vaſo che contiene qualche materia, per calcinarla o metterla in fuſione.

Fuoco a gradi. IGNIS GRADATUS, fuoco a gradi, è un fuoco che ſi fa per gradi; piccolo dapprincipio, e poi ſi accreſce, aprendo appoco appoco il cenerajo o parte inferior del fornello, inſieme co' di lui regiſtri o aperture.

Fuoco di limatura di ferro. IGNIS LIMATURÆ FERRI, Fuoco di limatura di ferro, è allorchè ſi mette in un fornello un vaſo di vetro o di argilla ſopra la limatura di ferro, e circondaſene da tutti i lati ſino quaſi all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo: codeſto fuoco più riſcalda che quello di ſabbia.

Fuoco di lucerna. IGNIS LUCERNÆ, Fuoco di Lucerna, è allorchè ſi mette a ſcaldare con una Lucerna acceſa, un vaſo di vetro che contiene qualche materia, nella quale ſi vuol eccitare una digeſtione ovvero una calcinazione con un calore mediocre e ſempre eguale. Il lucignolo di queſta Lucerna è dentro l'olio.

Vi è un altro fuoco di Lucerna, del quale ſervonſi gli Smaltatori: vi ſi adopera un groſſo lucignolo che ſi fa bagnare nella cera liquefatta, e vi ſi ſoffia di continuo con un ſoffietto, eſponendo lo ſmalto o 'l vetro ſopra l'eſtremità della fiamma, vi ſi ammolliſce, e ſi fa ch'ei prenda la figura che più piace.

Fuoco nudo. IGNIS NUDUS ſeu IMMEDIATUS, Fuoco Nudo, è allorchè il vaſo che contiene la materia, è poſato nudamente o immediatamente ſopra i carboni ardenti, ſenza frammettervi alcuna materia, come allorchè ſi fa calcinar qualche coſa nel crogiuolo, o allorchè ſi calcina il Tartaro ne' carboni acceſi.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0033-0 DFG

Fuoco di riverbero. IGNIS REVERBERATORIUS, Fuoco di Riverbero, è allorchè il Fornello nel qual è ſtata poſta in diſtillazione o in calcinazione qualche materia, eſſendo turato da un coperchio o cuppola, la fiamma riflette o riverbera ſopra la materia per riſcaldarla con tutta forza.

Fuoco di ſoppreſſione. IGNIS SUPPRESSIONIS, Fuoco di ſuppreſſione, è quando ſi mette il fuoco ſopra il Vaſo che contiene la materia, in vece di metterlo al di ſotto; come allorchè diſtillaſi *per deſcenſum*. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

IMMERSIO ab *immergere*, immergere, è una ſpecie di lavatura, che ſi fa immergendo una Droga nell' acqua, affinchè ſe ne ſepari la ſcorza, o per privarla di una qualità nociva, o per comunicarle una qualità buona; così la Tuzia arroventata s'immerge nell'acqua per nettarla da qualche agrezza che aver potrebbe; ſi lavano i graſſi, la cera e molte altre materie ſimili, non ſolo per renderle bianche, ma per renderle più rinfreſcative e più dolcificanti.

IMPALPABILE, è una parola adattata alle Polveri di tal maniera macinate e reſe ſottili, che non ſi ſentano ſotto le dita, come il Corallo preparato.

IMPASTATIO, è una riduzione di Polvere o d'altre materie in paſta ovvero in maſſa.

IMPRÆGNATIO, è allorchè un liquore è impregnato di un Miſto ch'egli ha diſſoluto, tal è l'Aceto di Saturno.

INAURATIO, è allorchè involgonſi delle Pillole o altri Medicamenti in una foglia d'oro.

INCARNATIVA, ſono Medicamenti ch'eſſendo applicati ſopra le piaghe, fanno naſcere nuove carni; tal è la Sarcocolla, le Radici di Conſolida.

INCISIVA ab *incidere*, tagliare, dividere, ſono Medicamenti attenuanti, penetranti, rarificanti gli Umori viſcoſi; tali ſono la Scilla, i Sali inciſivi.

INCLINATIO ab *inclinare*, abbaſſare, inchinare, è un termine uſitato per eſprimere la ſeparazione *che ſi fa di un liquore ripoſato, il quale appoco appoco e lentamente ſi verſa, a fine di ſepararne le fecce che* reſtan nel fondo.

INCORPORATIO, è una conſiſtenza che ſi dà ad una Polvere meſcolandola con qualche Sciroppo o altro liquore appropriato, come allorchè ſi fanno le maſſe delle Pillole, de' Trociſci. S'incorporan parimente i liquori allorchè ſi meſcolano con alcune materie ſode, come gli Olj col Litargirio, la Cera, le Reſine.

INCRASSANS, ſignifica condenſante ed agglutinante gli Umori ſieroſi e troppo chiari; tali ſono i Mucilagini, gli Sciroppi pettorali, le Gomme.

INFUSIO ab *infundere*, mettere in infuſione; ſi fa quando ſi mette qualche Medicamento ſecco o duro in infuſione dentro un liquore per ſepararne la virtù.

INJECTIO ab *injicere*, gettar dentro, è un liquore che s'introduce colla Sciringa in qualunque parte del corpo umano.

INSOLATIO, è quando ſi eſpone a' raggi del Sole qualche materia che ſi vuol mettere in fermentazione, o ſi vuol render ſecca.

¶ INSTAURATIVA, ſono Medicamenti riſtoranti e che rimettono nel lor priſtino ſtato le parti del corpo troppo attenuate.

Interſuere. INTERPASSARE, vel *interſuere*, è quando ſi cuciſcono de' ſacchetti pieni di polveri o d'erbe Medicinali, trappugnendoli e diſponendoli in piccoli quadrati a fine di evitare che troppo giungano ad accumularſi le Droghe.

ISCHIADICA ab *ἰσχίον coxa*, ſono Medicamenti per la gotta Sciatica, che ha la ſua ſede nell'anca; tali ſono le Pillole Cochie, lo Sciroppo di Spina catartico, gli aprit*ivi*.

Giulebbo. JULEPUS ſeu JULEB, aut JULAPIUM, in Italiano Giulebbo, è una ſpecie di Pozione alterativa, compoſta di ſciroppi, e d'acque diſtillate, o di decozioni.

K

KIRAT, ſeu SILIQUA, era un peſo degli Antichi, e peſava quattro de' noſtri grani. *Peſo.*

L

LAC SULPHURIS, è l'Magiſterio, ovvero il Precipitato di Solfo; il ſuo nome deriva dal ſomminiſtrare ch'ei ſa nel precipitarſi, al liquore un color di latte. *Latte o Magiſterio di Solfo.*

LAC VIRGINALE, ve n'è di due ſorte: il primo è un Oſſicrato di Saturno, ovvero acqua nella quale ſi verſa un poco di aceto di Saturno per farla diventar bianca agguiſa di latte: il ſecondo è Acqua fatta bianca da un poco di tintura di Bengiuì che dentro vi ſi è verſata. Il ſoprannome di Verginale viene dall' uſo che ne facevano per l'addietro le Vergini, le quali ſi ſervivano di queſti liquori per levare il ſuccidume dalla lor pelle, e per abbellirſi. *Latte Verginale.* *Latte Verginale.*

LÆVIGATIO, è ridurre una materia dura in polvere impalpabile ſopra il porfido. *Levigare.* *Levigare.*

LAPIS CAUSTICUS a *καίω comburo*, è un Eſcarrotico ovvero un Sal acro che brucia la carne ſopra la qual è applicato. Diceſi Pietra da Cauterio, o Cauterio potenziale. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica.* *Cauterio potenziale.*

LAPIS INFERNALIS, è una preparazione d'Argento, ovvero Argento impregnato ed animato di punte dello Spirito di Nitro che lo rendono corroſivo. Si nomina Pietra Infernale, o Cauſtico perpetuo. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.* *Cauſtico perpetuo.*

LAPIS MEDICAMENTOSUS, è una compoſizione ovvero una meſcolanza di materie aſtringenti, delle quali il Colcotar è la baſe, e la maggior virtù. Si calcinano inſieme in forma di pietra. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica. Pietra Medicamentoſa.* *Pietra Medicamentoſa.*

LAPIS MIRABILIS, è una compoſizione ovvero una meſcolanza di materie vulnerarie ed aſtringenti, delle quali il Vetriuolo è la baſe e la virtù. *Vedaſi nel mio Libro di Chimica: Pietra ammirabile.* *Pietra ammirabile.*

LAUDANUM quaſi LAUDATUM, è l'eſtratto dell'oppio. *Vedaſi anche nello ſteſſo Libro.* *Eſtratto dell' Oppio.*

LAXATIVA a *laxare*, ſciogliere; ſono Medicamenti un poco purgativi, o che ſciolgono il ventre; tali ſono la Caſſia, i Tamarindi, le Prugne. *Laſſativi.*

LENITIVUM a *leniendo*, è un Elettuario che purga ſenza violenza addolcendo. La doſe n'è da due dramme ſino a dieci. *Elettuario purgativo.* *Doſe.*

LEUCÆNUM a *λευκὸς albus*, & *οἶνος vinum*, è 'l Vino bianco.

LEXIPYRETUS a *λύω, deſino* & *πυρετὸς, febris*, è una ſpecie di Cataplaſmo che ſi applica al collo del braccio perchè ceſſi la febbre.

LILIUM MINERALE, *vel* SAL METALLICUM, è un Sale impregnato de' Solfi del Ferro, dello Stagno, del Rame, e dell'Antimonio. La doſe n'è uno ſcrupolo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.* Sal Metallicum.

LIMATIO, è la riduzione di un Miſto duro in limatura col mezzo della Lima.

LIMONATA SMARAGDINA, è una Confezione, nella qual entrano degli Smeraldi, dello Sciroppo, e della ſemenza de' Limoni; dal che porta il ſuo nome. Si accoſta molto in virtù alla Confezione Giacintina. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Confezione cordiale.* *Doſe.*

LINCTUS a *lingere*, leccare, ſuggere, è un Looch, o Medicamento pettorale in conſiſtenza di Sciroppo denſo che ſi prende ſull'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia ſuggendo.

LINGOTIERA. V. CANALETTO.

LINIMENTUM a *linire*, ugnere dolcemente, è una ſpecie di Unguento più molle dell'ordinario.

¶ LIPARA a *λιπαρὸς pinguis*, a *λίπος pinguedo*; codeſto nome è ſtato dato a' Medicamenti *untuoſi*, come agli Unguenti, alle unzioni.

LIQUATIO ſeu LIQUEFACTIO, è una fuſione o riduzione di qualche materia fuſibile in liquore per mezzo del fuoco, come la Cera, la Reſina, il Sevo.

LIQUOR PELLEGRINI, è un liquor cauſtico ovvero eſcarrotico fatto con due parti di ſpirito di Solfo,

Solfo, ed una parte di ut irro d'Antimonio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

¶ LIQUOR FUMANS, è un Liquore denso tratto per distillazione dal Regolo d'Antimonio, dallo Stagno e dal Sublimato corrosivo. Manda in perpetuo fummi densi e bianchi, dal che porta l'origine il suo nome. *Vedesi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Lithontriba. LITHONTRIPTICA, seu LITHONTRIBA ex λίθος, *lapis* & τρίβω, *contero* sono Medicamenti atti ad attenuare ed a spezzare la pietra che si forma nelle reni e nella vescica; tali sono il Litospermo, e la Saxifraga.

LITUS, è l'Unzione.

Topici. LOCALIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che si applicano all'esteriore: si nomano anche Topici.

LOOCH, parola Araba, è un Medicamento pettorale in consistenza di Sciroppo denso, il quale si fa suggere nell'estremità di un fuscellino di Regolizia.

LOTIO a *lavare*, lavare, si fa allorchè si lava qualche Misto, o per toglierne il succidume e l'asprezza, come allorchè si lavano le Radici, l'Erbe, i Grassi, il Litargirio, la Cerussa; o per comunicar loro qualche virtù, come allorchè lavando il Cerotto di *Galeno*, vi s'incorpora un poco d'acqua per renderlo più refrigerativo; o per renderlo odorifero, come allorchè si lavano le Pomate coll'acque di Rosa o di Fiori d'Arancio.

Loto. LUTUM, in Italiano *Loto*, è una terra grassa nella qual' è stato mescolato del letame o qualche altra materia, e si rende molle in somiglianza di fango. Vi sono anche molte altre specie di Loti. *Vedi nel mio Corso di Chimica.*

Loto d'Ermete, Sigillo d'Ermete. LUTUM HERMETICUM, vel *Sigillum Ermeticum*, Loto o Sigillo d'Ermete, è allorchè turasi affatto col mezzo del fuoco l'orificio di un vaso, nel qual è stata posta una qualche Droga per essere esaltata. Non si fa questo Loto se non a' vasi che hanno la bocca stretta, come i Matracci. Ermete è stato l'Inventore di questo Loto, ed egli ha *dato ad esso codesto nome.*

LUTUM SAPIENTIÆ, è un Loto composto di Calcina spenta, di Farina, di Bol in polvere, il tutto incorporato col bianco d'uovo battuto, con poca acqua.

M

MACERATIO è una specie di fermentazione molto simile alla digestione, ma non si fa se non nelle materie dense, come allorchè dopo aver mescolate delle Rose nel grasso per fare dell'Unguento rosato, si espone la mescolanza per qualche giorno al Sole, affinchè la qualità delle Rose meglio si comunichi al grasso.

Magdaleones. MAGDALEONES a μαγδαλία, *Cylindrus Unguenti*, sono pezzi lunghi e rotondi d'Impiastri formati in figura di cilindri, o bastoncelli, alla lunghezza di un dito.

Magisterio. MAGISTERIUM, è un Precipitato di qualche dissoluzione fatto da un Sale che rompe la punta del dissolvente. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MAGMA a μάσσω *exprimo*, è la parte più densa, ovvero la posatura di una materia liquida ch'è stata espressa; si dà codesto nome a' Trocisci che si nomano *Hedychroa.*

Calamita Arsenicale. MAGNES ARSENICALIS, Calamita Arsenicale, è una mescolanza di parti eguali di Arsenico bianco, di Solfo e di Antimonio liquefatti insieme sopra il fuoco, e condensati in forma di pietra: è un caustico assai leggiero. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

Rubino d'Antimonio. MAGNESIA OPALINA, Rubino d'Antimonio, è una specie di Fegato d'Antimonio preparato col Sal marino e col Nitro. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

MAGNETICUM EMPLASTRUM, è un Impiastro penetrante, digestivo, suparativo, che ha 'l suo nome dalla Calamita Arsenicale che vi entra. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

MALACTITA a μαλάσσω, *emollio*, sono Medicamenti emmolienti e resolutivi.

MALAGMATA a μαλάσσω *emollio*, sono Cataplasmi o altri Medicamenti che si applicano esteriormente per ammollire, o per resolvere.

MALAXATIO a μαλάσσω *emollio*, è allorchè si ammollisconо gl'Impiastri ovvero le Pillole, maneggiandole o battendole in un mortajo.

MALTHACODE EMPLASTRUM, a μαλακὸς *mollis*, è un Impiastro di consistenza morbida, come la Cera che divien molle mescolandola colla Pece ovvero colla Trementina.

Calza d'Ipocrate. MANICA HYPOCRATIS, Manica o Calza d'Ipocrate, è una specie di sacco fatto di panno largo nella parte superiore, ed aguzzo nella parte inferiore in forma di cappuccio, ma più lungo e più aguzzo. è stato inventato da Ipocrate, per passarvi i liquori, a fine di renderli chiari.

Brancata. MANIPULUS a *manu*, Brancata, è una specie di misura d'Erbe, di Fiori, e di alcune Semenze: consiste in quello può contenere in se la mano.

Manna vinosa. ¶ MANNA VINOSA, Manna vinosa, è Manna dissoluta nell'acqua ch'è stata posta per lungo spazio di tempo in fermentazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Saccharum Rosat. per lat. Diamargarit. simplex. MANUS CHRISTI, seu SACCHARUM ROSATUM PERLATUM, seu DIAMARGARITUM SIMPLEX, sono Penniti di Zucchero Rosato, nella composizione de' quali, si ha fatta entrare sopra ogni libra, mezz'oncia di Perle preparate.

MANUS DEI, è un Impiastro vulnerario, resolutivo e fortificante: il suo nome deriva da' suoi grandi effetti.

Unguento Nervale. MARCIATUM UNGUENTUM, è un Unguento verde, nervale, resolutivo, nella composizione del quale entrano molte Piante Aromatiche. Il suo nome viene dal suo Autore *Marziano Medico.*

Marzapane. * MASSA PANIS, vel *Marsus Panis*, Marzapane si dice in Italiano, perche *Marzo* Italiano ne fu l'Inventore.

MASTICATORIA, sono Medicamenti acri che si masticano a *fine di riscaldare la bocca e far uscire lo sputo; tali sono la Salvia, la Bettonica, il Piretro, il Tabacco.*

Materia riduttiva. ¶ MATERIA REDUCTIVA, Materia riduttiva, è una materia Salina ed Alkalina composta con Nitro, Tartaro, Cristallo, e Carbone calcinati insieme. Serve per revificare i Metalli che sono stati mascherati dalla dissoluzione, dalla precipitazione e da qualche mescolanza.

Matraccio. MATRATIUM, in Italiano *Matraccio*, è un Vaso di terra rotondo col collo lungo che serve nelle operazioni di Chimica, ora per le digestioni, ora per recipiente de' liquori che si fanno distillare.

MATRICALIA, sono Medicamenti destinati per le infermità della Matrice.

MATURATIO, è una specie di fermentazione, o di cocimento insensibile che rende maturi i Misti, e gli mette in istato di essere adoperati Si fa, per cagione di esempio al frutto del Cynorrhodon, quando dopo averlo aperto e mondato da' suoi semi, si bagna con vino bianco, e si mette in cantina affinchè si ammollisca.

MELANAGOGA a μέλας, *nigrum* ed ἄγω, *duco*, sono Medicamēti che purgano la Malinconia o l'Atra bile; tali sono il Turbit, la Sena, l'Elleboro.

MELICRATIUM a μέλι, *mel* & κεράννυμι, *misceo*, è Acqua Melata nomata *Hydromel.*

MELIMELUM a μέλι, *mel* & μῆλον, *malum*, è Cotogno ovvero altra Mela confettata nel Mele.

Mese Filosofico. MENSIS PHILOSOPHICUS a *mense*, Mese Filosofico è lo spazio di quaranta giorni.

Menstruū. MENSTRUUM a mense, è un termine de' Chimici, che significa un dissolvente di qualsifia natura: questo nome dicesi perchè in quaranta giorni ch'è 'l Mese Filosofico, il dissolvente dee aver operato e terminato la dissoluzione che da esso può esser fatta.

Misura di Alemagna. MENSURA GERMANICA, Misura d'Alemagna, è la Pinta, o Mezzetta.

Mercurio, principio. * MERCURIUS PRINCIPIUM, Mercurio principio, è appresso i Chimici lo stesso che lo Spirito.

Mercurio di vita. MERCURIUS VITÆ, Mercurio di Vita, è la Polvere d'Algaroto. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0035-2

MESENTERICA a μεσεντέριον, meſenterio, ſono Medicamenti apritivi e deſtinati alle infermità del Meſenterio: tali ſono la Gomma ammoniaca, i Sali apritivi, il Rabarbaro, il Sublimato dolce, e diconſi *Meſenterici*.

METRENCHYTA a μήτρα, *uterus*, e ἐγχύω *infundo*, è una ſpecie di ſciringa che ſerve a far entrare delle injezioni nella Matrice.

METRETES era una gran miſura degli Antichi che teneva cento venti libre di vino, e cento libre o circa d'olio.

MICLETA, ſignifica Medicamento per lo fluſſo di ſangue, e per quello delle morici. Si dà codeſto nome ad una compoſizione aſtringente. *Nicolò Salernitano n'è l'Autore.*

MIGMA a μιγνύω, *miſceo*, è una meſcolanza di molte ſpecie di Droghe.

Antidoto. MITHRIDATIUM a *Mithridate*, è una ſpecie di Oppiato, ovvero Antidoto di gran compoſizione, *Doſe.* inventato dal Re Mitridate. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Miſti. MIXTA, Miſti, ſono tutti i corpi naturali diviſi in Animali, Vegetativi, e in Minerali. Queſto nome viene da *miſcere*, meſcolare, perchè ogni Miſto è una meſcolanza di principj di Chimica.

MIXTURA a *miſcere*, meſcolare, è una meſcolanza di Spiriti, di Eſſenze, di Eliſiri da prenderſi per bocca. *Miſtum.*

MIXTURA DE TRIBUS, è una meſcolanza d'acqua triacale canforata, di ſpirito di Tartaro, e di Vetriuolo: la doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

MOCLICA ab ἐκκλίνω *moveo*, ſono Medicamenti che purgano per diſopra e per diſotto con violenza.

MOLETTA o MACINETTA, è un pezzo di Porfido ovvero d'altra pietra aſſai dura, colla quale ſi macinano ſopra il Porfido, le materie più dure.

MONOHEMERA a μόνος *ſolus*, & ἡμέρα *dies*, ſono Medicamenti che guariſcono in un ſol giorno.

MORTIFICARE, è un termine di Chimica che ſignifica cambiar la forma eſteriore di un Miſto, come ſi fa al Mercurio. Si mortificano parimente gli Spiriti meſcolandoli con altri liquori, che diſtruggono la loro forza, come allorchè ſi meſcola dell'olio di tartaro coll'ſpirito di vetriuolo.

MOSCHELÆUM a *moſcho*, & *oleo*, è una compoſizione d'olio nervale, in cui entra il muſchio.

MOUFLE. V. COPERCHIO.

Mucilagine. MUCAGO, ſeu MUCILAGO, *mucilagine*, è un liquore viſcoſo, o una ſpecie di colla tratta dall'infuſione di molti miſti: codeſto nome viene da *mucus*, moccio, perchè il mucilagine è viſcoſo, e ſimile al moccio ch'eſce dal naſo.

MULSA AQUA, è Acqua melata ovvero Idromele.

MUNDARE, *mondare*, ſignifica nettare o purificare i miſti dalle parti loro più groſſe, così ſi ſeparano dalla Sena i fuſcellini, ſi leva la buccia alle Mandorle, ſi tolgono gli acini dall'uve ſecche prima di metterle in opera; la Caſſia, i Tamarindi, le Prugne cotte ſi paſſano per uno ſtaccio di crini di cavallo, roveſciato, per ſepararne le ſemenze e tutte l'altre impurità.

Unguento. MUNDIFICATIVUM UNGUENTUM, è un Unguento deterſivo vulnerario.

Oppiato ſonnifero. Doſe. MUSÆ ÆNEA, è una ſpecie di Oppiato ſonnifero, che ha preſo il ſuo nome da *Muſa* ſuo Autore, e 'l ſuo ſoprannome dal ſuo colore che ſi accoſta a quello del Bronzo: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

MYRACOPON ex μύρον & ἄκοπον, è un Medicamento odorifero che fortifica e leva la ſtanchezza.

*MYREPSUS a μυρεύς, *Unguentarius*, qui μύρα ἑψᾷ.

Polvere cachettica dorata. Doſe. MYRICALIS PULVIS, è una polvere cachettica dorata, la di cui doſe è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

*MYRON μύρον *Unguentum* a μύρω, *fluo*.

MYROPOLA qui μύρα, *Unguenta*, πωλῶ *vendit*: è uno Speziale.

MYSTRUM MAGNUM, era una miſura degli Antichi che teneva tre once, otto ſcrupoli di vino, o tre once d'olio. *Miſura.*

MYSTRUM PARVUM era una miſura degli Antichi che teneva ſei dramme, due ſcrupoli di vino o ſei dramme d'olio. *Miſura.*

N

NARCOTICA a νάρκη, *torpor*, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno; tali ſono il Papavero, l'Oppio.

NASALIA a *naſo*, ſono Medicamenti che s'introducono nelle narici per far ſtarnutire e ſoffiarſi il naſo. *Starnutatorj.* *Starnutatorj.*

*NEOGALA, ex νεαρὸς *recens* & γάλα *lac*, è Latte di recente eſtratto.

NEAPOLITANUM UNGUENTUM, a *Morbo Neapolitano*, è un Unguento Mercuriale per guarire il mal venereo, che ſi dinomina il mal di Napoli. Serve anche per la rogna. *Unguento.*

NEPENTHES a νὴ, *privativa particula* e πένθος, *luctus*, come chi diceſſe, Medicamento che acquieta il dolore. Queſto è 'l Laudano.

NEPHRITICA a νεφρὸς, *Reni*, ſono Medicamenti per far uſcire dalle Reni la Pietra, la Sabbia, il Flemma.

NERVINA a νεῦρον, *flectere*, ſono Medicamenti per ammollire e fortificare i Nervi.

¶NIX ANTIMONIALIS, Neve d'Antimonio, ſono i Fiori bianchi del Regolo d'Antimonio, che rappreſentano colla loro figura e col lor colore la neve. *Vedaſi il mio corſo di Chimica.* *Neve d'Antimonio.*

NOCTILUCA è un Fosforo, o materia che riluce nelle tenebre. *Vedi il mio Libro di Chimica.* *Fosforo.*

NUTRITIO è quando ſi meſcolano agitando appoco appoco de i liquori di differente natura finattanto che abbiano acquiſtata una conſiſtenza denſa, come allorchè ſi fa il Butirro di Saturno, ovvero l'Unguento nutrito.

NUTRITUM UNGUENTUM a *nutrire*, nudrire, è un Unguento diſeccativo e refrigerativo che ſi prepara agitando e nutrendo inſieme in un mortajo qualche preparazione di piombo con olio ed aceto, o con ſugo di Solano.

O

OBOLUS, ſeu ONOLOSAT, *obolo*, era appreſſo gli Antichi un peſo di mezzo ſcrupolo. *Obolo, peſo.*

OBSTRUENTIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ingroſſano gli umori troppo ſottili, e gli arreſtano; tali ſono i Narcotici, gli Aſtrignenti.

OCTUNX ab *octo uncits*, appreſſo gli Antichi era il peſo di ott'once. *Peſo.*

ODONTALGICA ab ὀδὼς, *dens* & ἄλγος, *dolor*, ſono Medicamenti per lo dolore de' denti.

*ODONTIDES, ab ὀδὼς, *dens*, è un Medicamento che mitiga il dolore de i denti, e gli conſerva, come l'olio di Garofano, l'olio di Boſſo.

ODONTOTRIMMA ex ὀδὼς, *dens*, & τρίβω, eſt *dentrificium*, Medicamento per nettare i denti e fortificarli.

OENELAION ab οἶνος, *vinum* & ἔλαιον *oleum*, è una meſcolanza di vino e d'olio.

OENODES ex οἶνος, *vinum*, è vino generoſo che porta molt'acqua.

OENOGALA ex οἶνος, *vinum* & γάλα, *lac*, è una meſcolanza di vino e latte.

OENOMELI ex οἶνος, *vinum* & μέλι, *mel*, è vino melato, ovvero meſcolanza di Vino e Mele.

OESYPUS ab ὄϊς, *ovis*, & σήπεσθαι, *putreſcere*, è una materia mucilaginoſa, graſſoſa, che ha la conſiſtenza di un Unguento, tratta dalla Lana graſſa: ammolliſce, digeriſce, riſolve. *Oeſypus humidus.*

OFFICINA, è propriamente un luogo dove ſi fa qualſiſia opera; ma in Medicina codeſto termine particolarmente eſprime la bottega di uno Speziale, nella quale prepara le ſue Droghe. *Bottega di Speziale.*

OLEOSACCHARUM. V. *Eleoſaccharum.*

¶OLEUM

Olio de' Filosofi. ¶OLEUM PHILOSOPHORUM, Olio de' Filosofi, è Olio di Mattoni. Codesto nome gli è stato dato dagli Alchimisti, i quali si nomano da sestessi veri Filosofi, perche adoperano sovente del mattone nella fabbrica de' Fornelli, de' quali si servono per lavorare e far ciò che dinominan la Grand' Opera.

OLUS, significa Erba per far minestre, ovvero ogni altra Erba che serve negli alimenti.

Oleum Omphacinum. OMOTRIBES, seu OMPHACINUM OLEUM, è un Olio acerbo, che si pretende poter trarre dalle olive verdi prima che sieno mature; ma non riesce.

Obolo, peso. ONOLOSAT, parola Araba, è un Obolo o peso di mezzo scrupolo appresso gli Antichi.

*OOGALA, ab ὠὸν, *ovum*, & γάλα *lac*, è una mescolanza d'Uova e di Latte.

OPHTALMICA ab ὀφθαλμὸς, *oculus*, sono Medicamenti per le infermità degli occhj.

OPIATA ab *opio* è una specie di Elettuario liquido che ha preso *il* suo nome dall'Oppio che vi si fa entrare, ma per corruzione. Si nomano sovente Oppiati le composizioni nelle quali non è mescolato l'Oppio.

OPORICE ab ὀπώρα, *Autumnus*, è un Medicamento tratto da' Frutti che si maturano nell'Autunno.

OPPODELDOCH, seu OPODELTOCH EMPLASTRUM, è un Impiastro resolutivo, strignente, fortificante, simile di molto in composizione e in virtù all'Impiastro stittico del *Crollio*. *Paracelso e Minderero ne sono gli Autori*.

OPTICA ab ὀπτομαι *video*, sono Medicamenti per le infermità degli occhj.

ORBIS seu ORBICULUS, è una specie di Trociso che prende il suo nome dalla sua figura rotonda.

Orvietano. ORVIETANUM, è una specie di Oppiato, ovvero un Antidoto famoso, che prende il suo nome da Orvieto Città d'Italia, dov'è stato prima fatto e posto in uso.

Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

*OXELÆUM, ab ὀξὺ *acidum*, & ἔλαιον *oleum*, è una mescolanza di aceto, e d'olio.

OXICOOS, è un Medicamento per le infermità delle orecchie.

OXIFRAGIUM, codesta parola è composta dal Greco ὀξὺ *acidum*, e dal Latino *frangere*, *quasi acidum frangens*, è un Medicamento che spezza e mitiga le punte de' Sali acidi che sono in quantità eccedente nel corpo; tali sono gli occhi di Cancro, le Perle, il Corallo preparati, e l'altre materie alkaline.

Ossicrato. OXYCRATUM ab ὀξὺ *acidum*, & κεράννυμι *misceo*, è una mescolanza di aceto e d'acqua. *Ossicrato.*

Latte Verginale. OXYCRATUM SATURNI, è una mescolanza di Aceto di Saturno e d'Acqua; nomato parimente *Latte Verginale*.

Impiastro resolutivo. OXYCROCEUM; codesta parola è composta dal Greco ὀξὺ *acidum*, e dal Latino *Crocus*, è una composizione d'Impiastro resolutivo, fortificante, in cui entra dello Zafferano e dell'Aceto.

OXYDERCICUM, seu OXYDORCICUM ab ὀξὺς *acidus* & ὁράω *video*, è un Medicamento per affinare la vista.

OXYGALA ab ὀξὺ *acidum* & γάλα *lac*, è Latte acido.

OXYGLYCE ab ὀξὺ & γλυκὺς, è una mescolanza di Aceto e Mele, nomato *Ossimele*.

OXYMEL ab ὀξὺς & μέλι *mel*, è una specie di Sciroppo composto con Mele, Aceto ed Acqua.

OXYPORION ab ὀξὺς *promptus*, & πόρος *transeo*, è un Medicamento penetrante e che presto passa, come *lo* Sciroppo di Spina Catartica, i Sali aprittivi.

OXYRHODINUM, ab ὄξος *acetum* & ῥόδον *rosa*, è una mescolanza d'Olio di Rosa e di Aceto, in italiano Ossirodo.

OXYSACCHARUM, è una specie di Sciroppo con Aceto e Zucchero.

* OXYTOCIA, sono Medicamenti che facilitano il parto.

P

PALLIATIVA REMEDIA, sono Medicamenti che addormentano, e mettono in calma i dolori senza toglierne la causa; tali sono i Narcotici.

PANACEA a πᾶν *omne* & ἀκέομαι *sano*, *quasi omnia sanans*; è un Medicamento stimato universale, o che guarisce da tutte le infermità.

Panacea Mercurialis. PANACEA ANTIMONIALIS, vel *Panacea Mercurialis*, è un Tartaro solubile reso emetico dal Butirro d'Antimonio, e fatto liquore dall'umidità dell'aria. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio*.

PANACEA MERCURIALIS, Panacea Mercuriale, è un Sublimato di Mercurio dolcificato da molte sublimazioni, e dallo Spirito di Vino. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

PANACEA MERCURIALIS VIOLACEA, è 'l Mercurio Violato, ovvero un Mercurio penetrato ed impregnato da alcune porzioni di Solfo e di Sale Armoniaco. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

PANCRESTUM a πᾶν *omne*, & χρηστὸς *utilis*, è un Medicamento utile per tutte le Infermità.

PANCHYMAGOGA a πᾶν *omne*, χυμὸς *succus*, *humor* & ἄγω *duco*, sono Medicamenti che possono purgare tutti gli Umori.

PANDALEON, è una composizion pettorale in forma di Oppiato, o di Elettuario liquido, ch'era in uso al tempo del Rondelet. La dose n'è da una fino a tre dramme.

Trociſco. PANIS PARVUS, è un Trociſco.

Pane Reale. PANIS REGIUS, Pane Reale, è un Elettuario cordiale, pettorale, e stomacale. La dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Panno. PANNUS, è un pezzo di drappo bianco quadrato per cui si fanno passare gli Sciroppi e gli altri liquori, allorchè si debbon chiarificare.

*PARALITICA ex παραλύω, sono Medicamenti contro la Paralisia.

PAREGORICUS ex ἀγορὰ *Oratio*, è un Medicamento che consola e mitiga il dolore.

PARYGRON, è una parola che significa Medicamento liquido. è stato dato per l'addietro codesto nome ad un Impiastro resolutivo.

PASTILLUS, è una specie di Trociſco odorifero che si brucia per profumar qualche luogo.

PAUCIFERUM VINUM, è Vino che porta poc'acqua.

Pettorali. PECTORALIA, sono Medicamenti per le infermità del petto; tali sono gli Sciroppi di Giuggiole, di Tussilagine, di Capillaria.

PEDILAVIUM a *pede*, piede, & *lavare*, lavare, è una Decozione d'Erbe e d'altri Ingredienti, colla quale si lavano i piedi e le gambe degl'Infermi per conciliare ad essi il sonno, o per reprimere i vapori, o per altre infermità. Si appropriano gl'Ingredienti ch'entrano in queste decozioni alla natura del male.

Pelicano. PELICANUS, Pelicano, è un Vaso di vetro che serviva per l'addietro in Chimica per le digestioni e circolazioni de' liquori; vi si facevano entrare per un becco o collo stretto, che poi turavasi ermeticamente: La figura di questo Vaso era diversificata, ora rotonda, ora longa: si adoperano ora in sua vece i Vasi di rincontro, che sono due Matraccj, il collo dell'uno de' quali entra nell'altro.

Penidia Saccharum Penidiatum. PENIDIA vel PÆNIDIA, vel SACCHARUM PENIDIATUM, è lo Zucchero lavorato in Penniti: pretendesi che codesto nome derivi da *pœna*, perchè codesta preparazione di Zucchero cagiona gran pena e fatica a chi prende a farla. In Italiano Penniti.

PERIAPTA, seu περιάμματα, sono Amuleti ovvero Medicamenti che si appendono al collo, ovvero si attaccano a qualche altra parte del corpo per preservare dal veleno, o per lo male del capo, o per discacciare la febbre.

Pessario. PESSARIUM aut *pessus* a πεσσὸς, in Italiano Pessario, è un Medicamento Isterico, sodo, formato in cilindro lungo e grosso quasi come il dito, il quale si fa entra-

entrare nell'orificio della matrice per resolvere qualche durezza, o per reprimere i vapori che se n'alzano.

PHAGEDÆNICA a φαγω, *edere*, sono Medicamenti vulnerarj o atti a detergere l'ulceri invecchiate, e consumare le carni bavose; tali sono l'acqua di calcina incitata dal sublimato corrosivo, il Balsamo verde.

PHARMACEUTICUM, è quanto dipende dalla Farmacia.

PHARMACIA a φαρμακον, *Medicamentum*, è la parte della Medicina, che insegna a comporre i Medicamenti.

PHARMACOPOEA a φαρμακον, *Medicamentum*, & ποιεω, *facio*, è un Libro che contiene le descrizioni delle composizioni di Farmacia. Volgarmente si dinomina Ricettario.

PHARMACOPOEUS a φαρμακον, *Medicamentum* & ποιεω, *facio*, è colui che compone i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACOPOLA a φαρμακον, *Medicamentum*, & πωλεω, *vendo*, è colui che vende i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACUM a φερω ἀκος, *ferre opem*, è qualsifia Medicamento.

Oppiato sonnifero. Dose. PHILONIUM è una specie di Oppiato sonnifero anodino, che prende il suo nome da *Filone* Medico suo Autore. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

PHLEGMA, principio passivo de' Chimici, è l'acqua pura insipida che si separa da' Misti, allorchè se ne fa la distillazione. *Flemma*.

PHLEGMAGOGA a φλεγμα & ἀγω, *pituitam educo*, sono Medicamenti che purgano la pituita, e per conseguenza il cervello; tali sono l'Agarico, gli Ermodattili, il Turbit.

PHOENIGMUS a φοινὶξ *ruber*, è un Medicamento ch'eccita il rossore e le vesciche sopra le parti del corpo, alle quali è applicato; tali sono l'Impiastro vescicatorio, la semenza di Senepa.

PHOSPHORUS, seu φῶς φέρω, *lucem ferens*, è una pietra ovvero altra materia lucente nelle tenebre. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

Fosforo ermetico di Baldovino. PHOSPHORUS HERMETICUS BALDUINI, Fosforo Ermetico di Baldovino, è una mescolanza di Creta e di Acidi d'acqua forte che produce il lume.

Fosforo della Pietra di Bologna. PHOSPHORUS LAPIDIS BONONIENSIS, Fosforo della Pietra di Bologna, si fa con una calcinazione che si dà alla Pietra di Bologna per renderne il Solfo più esaltato e più purificato di quello ch'era. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Fosforo liquido. PHOSPHORUS LIQUIDUS, Fosforo liquido, è 'l Fosforo orinoso dissoluto nell'essenza di Garofano.

Fosforo cocente ovvero orinoso. PHOSPHORUS URENS, Fosforo cocente ovvero orinoso, è una materia orinosa e cocente tratta colla distillazione dall'orina fermentata.

PHTARTICA a φθειρω, *corrumpo*, sono veleni mortali.

PHTHORIA, parola Greca, sono Medicamenti per accelerare il parto.

PHTHOROPOEUM, φθοροποιον, è un Medicamento maligno, ovvero un veleno.

PHYSOGONUM, è un Medicamento che distrugge le flatuosità, e ajuta a fare la digestione; tali sono la Cannella, l'Anice, il Coriandro, il Finocchio.

PICATIO a *pice* è una specie di Dropace, ovvero Unguento fatto di pece.

PIGER HENRICUS, è un Fornello che comunemente si appella Athanor. Gli è stato dato il nome di *Piger Henricus* perchè può essere governato da un pigro, non dando gran diligenza nè gran pena a reggerlo.

PILULA è un diminutivo di *Pila*, *quasi parva pila*. Pillola.

Grana Angelica. Pillole Angeliche. Grani Angelici. PILULÆ ANGELICÆ, seu *Grana Angelica*, Pillole o Grani Angelici, prendono i loro nomi dalle loro gran qualità; la loro base è l'estratto di Aloe, vi si aggiugne sovente del Mastice, del Rabarbaro, ed altri ingredienti stomachici.

Pillole Masticcine. PILULÆ ANTE CIBUM, Pillole Masticcine, sono Pillole stomachiche, delle quali l'Aloe è la base.

Pillole Perpetue. PILULÆ PERPETUÆ, Pillole perpetue, sono palle di Regolo d'Antimonio, della grossezza delle Pillole ordinarie. Sono purgative per disotto. Se ne inghiottono due o tre, quando si vuole esser purgato; si cacciano dal ventre intere, si lavano, e sono in istato di esser prese di nuovo, e cacciate ogni volta che si vorrà purgarsi, nè perdono mai la loro virtù.

Misura. PINTA, in Italiano Mezzetta che viene forse dal linguaggio del basso Bretone, *pint o pintat*, è una misura di liquori che contiene trentun'oncia d'acqua.

Trocisco schiacciato. PLACENTULA, è una specie di Trocisco schiacciato e rotondo: si noma anche *Rotula* e *Orbiculus*.

PLEONECTICA a πλέος *plenus*, *multus* & ἔχω *habeo*, sono Medicamenti atti a diminuire una gran ripienezza, come i purgativi, i sudorifici, gli acidi.

Implens principale. PLERES ARCONTICON a πλεος *plenus* & ἀρχὴ *principium*, *implens principale*, è una Polvere cefalica fortificante composta: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Niccolò Salernitano.*

PLEURETICA a πλευρὰ & πλευρὶς, *latus*, *costa*, sono Medicamenti per la Pleurisia ch'è una infiammazione della membrana che copre le coste; tali sono lo sciroppo di Papavero salvatico, di Giuggiola, di Olibano, il sangue d'Irco preparato.

PNEUMONICA a πνέω *spiro*, sono Medicamenti per facilitare la respirazione; tali sono lo sciroppo di Tabacco, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengiui, l'Iride di Firenze.

PODAGRIA. V. ANTIPODAGRICA.

POLYANODYNA a πολὺ *multum* & *anodina*, Anodini, sono Medicamenti che in poco tempo acquietano i dolori; tali sono l'Oppio, e gli altri Narcotici.

POLYCHRESTA a πολὺ *multum*, & χρεία *utilitas*.

Pomata. POMATUM a *pomo*, è una specie d'Unguento dolcificante, *molliente*, il quale prende il suo nome da' Pomi che vi entrano.

Uragano vento impetuoso. POMPE DI MARE, sono certe colonne d'acqua che si alzano nel Mare dagli Uragani, e danno un sinistro presagio alle Navi.

POMPHOLYX UNGUENTUM. V. DIAPOMPHOLYGOS.

POPULEUM UNGUENTUM a *populo Arbore*, è un Unguento Narcotico, resolutivo, di cui la base sono gli occhj o le gemme del Pioppo. *Niccolò Salernitano n'è l'Autore*.

POSCA a ποτὸς *potio*, è l'Officrato, o l'acqua coll'aceto.

Liquor posceticus. POSCETUM vel LIQUOR POSCETICUS a ποτὸς *potio*, & πίνω *bibo*, è una bevanda da alcuni dinominata con termine Francese *Bochet*, è una mescolãza di due parti di Birra e d'una parte di Siero: mescolanza che dagl'Inglesi è data a bere a i loro Infermi come ordinaria bevanda. Dassi anche codesto nome ad una seconda decozione che si fa di Droghe, le quali servirono alla decozione diseccativa sudorifica. *Pozione*.

POTIO, seu POTUS a *potare*, bere; è una mescolanza ovvero una dissoluzione di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi in diversi liquori per prender per bocca. *Pozione*.

PRÆCIPITATIO a *præcipitare*, gettare dall'alto al basso, è allorchè una materia che si separa da un liquore, cade in fondo del Vaso in maniera di fecce; come succede facendo il Precipitato bianco, i Magisteri. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

PROJECTIO a *projicere*, gettare, è un termine di Chimica, che impiegasi allorchè si mette qualche materia che si vuol calcinare, cucchiajata a cucchiajata, dentro un crogiuolo.

PROLIFICA a *prole*, *generatio* & *facio*, sono Medicamenti che fortificano le parti spermatiche, ed eccitano il seme; tali sono il Satirion, il Muschio, l'Ambra, la Nocemoscada, il Cardamomo, la scorza di Arancio amaro, la Cannella, la Confezione Alkermes.

PROPHYLATICA, sono Medicamenti preservativi o resistenti al veleno.

PSEU-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0038-0 DFG

PSEUDO a ψεῦδος, *falsum*, falso.

PSILOTUM a ψιλόω *denudo, deglubo*, & θρὶξ *pilus*, Depilatorio ovvero che toglie il pelo dalla parte della carne, cui è applicato; tali sono la Pietra di Bologna calcinata e macinata, la decozione di Orpimento, e di Calcina.

PSORICA a ψώρα *scabies*, sono Medicamenti che guariscono dalla rogna.

PSYCTICA MEDICAMENTA a ψυκτὸς *frigus*, sono Medicamenti refrigeranti.

PTISANA a πτίσσω *decortico*, perchè per l'addietro facevasi l'Orzata sempre coll'Orzo mondato.

PUGILLUM, in Italiano Pizzico, è una misura di fiori o di semenze, quanti due dita e 'l pollice ne possono prendere.

Pappa. ¶ PULPA, a *puls*, *pappa*, è una parte midollosa de' Frutti ch'è simile nella sua consistenza alla Pappa; come sono le polpe della Cassia, de' Tamarindi, delle Prugne.

Polvere antiepilettica. PULVIS ad COMITIALEM AFFECTUM, Polvere Antiepilettica, è la polvere di Guttetta, che serve per lo mal caduco.

PULVIS CANTHIANUS vel KANTHIANUS, cioè Polvere che viene da Kanth Provincia d'Inghilterra, è la Polvere della Contessa di Kanth, detta *Pulvis e chelis Cancrorum*.

PULVIS ÆTHIOPICUS, codesta polvere ha presa la sua dinominazione dal suo color nero, come chi dicesse, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Polvere d'Algaroto. PULVIS ALGAROT seu ALGEROTH, è una polvere bianca emetica, ovvero un Precipitato di Butirro di Antimonio lavato, e seccato. I suoi nomi vengono da quello del suo Autore, perchè così chiamavasi.

Polvere Emetica. PULVIS EMETICUS, Polvere Emetica, è la Polvere d'Algaroto: l'è stato dato il nome di Emetica per eccellenza, perch' è uno degli Emetici più forti, che sieno impiegati in Medicina.

Polvere fulminante. PULVIS FULMINANS, *Polvere fulminante*, è una polvere composta di Salnitro, *di Sal di Tartaro e di Solfo, la qual essendo riscaldata in un cucchiajo sopra il fuoco sino alla sua fusione, fà una fulminazione violenta con uno strepito assai grande. Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Polvere di simpatia. PULVIS SYMPATHICUS, Polvere di Simpatia, è Vetriuolo bianco ch'è stato esposto al Sole e disseccato in bianchezza col suo calore, nel Sollione verso il mese di Luglio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

PULVIS TORMENTORIUS, polvere da Cannone.

PUTREFACIENTIA. V. SEPTA.

PYCNOTICA, sono Medicamenti freddi e condensanti, come il Nenufar, il Solano.

PYRŒNUS a πῦρ *Ignis*, & οἶνος *Vinum*, come chi dicesse Vino suscettibile del fuoco, è lo Spirito di Vino alkoolizzato ovvero ben diflemmato.

PYRIAMA, è una parola Greca che significa fomentazione.

PYROTHECNIA a πῦρ *Ignis*, & τέχνη *Ars*, Arte del fuoco, è la Chimica.

Cauterio. PYROTICA MEDICAMENTA a πῦρ *Ignis*, sono Cauterj o Medicamenti acri e cocenti che si applicano sopra la carne per farvi escara.

Q

Peso. QUADRANS, era un peso di quattr'once appresso gli Antichi.

QUADRELLO, istrumento di legno di quattro lati con punte di chiodi in ognuno per attaccarvi un panno.

QUARTARIUS, è un peso della quarta parte d'una Libra.

Misura. QUARTARIUS, era appresso gli Antichi una misura che teneva cinque once di Vino, ovvero quattr'once e mezza d'Olio.

Peso. QUINCUNX a *quinque unciis*, era un peso di cinque once appresso gli Antichi.

R

Trocisci fortificanti. Dose. RAMICH, parola Araba, è una composizion di trocisci fortificanti, astrignenti. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue.*

RAREFACTIO, è una fermentazione, o una dilatazione delle parti di un Misto, di modo che occupa più luogo ed hà maggior mole di prima, come allorchè il Mosto bolle per diventar Vino, o allorchè la pasta si fermenta.

RASIO, è la riduzione di un Corpo duro in raschiatura, come avviene nel corno di Cervo, o legno di Guajaco.

RECIPIENS, è un Vaso di vetro o Argilla che si adatta al becco di un Lambicco, ovvero al collo di una Storta per ricevere ciò che ne distilla. *Recipiente.*

RECTIFICATIO, è una specie di purificazione o di esaltazione Chimica che d'ordinario si fa col mezzo di reiterate distillazioni.

REFECTIVA, sono Medicamenti ristoranti, ed atti a riparare le forze abbattute; tali sono il Latte, la Vipera e la Testuggine.

Refrigerante. REFRIGERATORIUM, *Refrigeratorio* o Refrigerante, è una specie di bacino di rame, che circonda il Capo di Moro, ovvero il Capitello di un gran Lambicco, il quale si riempie di Acqua fresca per condensare i vapori ed ajutare la distillazione.

Regolo. REGULUS è la parte più pura, più fissa, e più pesante di un Metallo o di un Minerale. *Regolo.*

RELAXANTIA a *relaxare*, rilassare, sono Medicamenti emollienti ed un poco lassativi, che ammolliscono gli umori, e gli dispongono alla purgazione; tali sono le Viole mammole, la Mercorella, le Malve, il Borraggine, le Prugne.

* REMEDIUM a *re* & *mederi*. Rimediare.

Astringenti. REPELLENTIA seu REPERCUSSIVA MEDICAMENTA a *repellere* & *repercutere*, rispignere, sono *Medicamenti astrignenti, ovvero che arrestano il corso degli umori; tali sono il Piantaggine, le Rose rosse, il Bolo.*

Oppiato sonnifero. Dose. Fecce. REQUIES NICOLAI, è una specie di Oppiato sonnifero, di cui *Nicolò Mirepso* ha data la descrizione. La dose n'è da i due scrupoli fino agli otto.

RESIDENTIA è la materia grassa e terrestre che si trova in forma di feccia nel fondo de' liquori che si sono lasciati depurare: si chiama anche in Latino *Fæces*.

RESOLUTIVA seu RESOLVENTIA a *resolvere*, resolvere, sono Medicamenti atti a fondere e disperdere gli umori, o cacciandoli per via di traspirazione, o rendendoli molli, e disponendoli ad esser portati *via dalla circolazione*; tali sono *lo spirito di* Vino, l'Impiastro di mucilagine.

Restaurantia. RESUMPTIVA a *resumere*, ripigliare, seu RESTAURANTIA a *restaurare*, riparare, sono Medicamenti pettorali e alimentosi, che servono a ristabilire le Persone estenuate, e secche da lunghe infermità; tali sono i Cancri, le Testuggini, il Latte, i Pinocchi, l'Orzo.

REVERBERATIO a *reverberare*, riverberare, è allorchè la fiamma del fuoco ch'è acceso in un Fornello è rispinta e rimessa dalla cuppola ch'è sopra il Vaso, a fine di eccitarvi un maggior calore.

REVIVIFICATIO è la riduzione di qualche Misto, che si sarebbe fatto nascondere da alcuni Sali, o Solfi, nel suo primo stato, così si revifica il Cinabro in Argento vivo, il Sal di Saturno in Piombo.

RHODINUM a ῥόδον *rosa*, seu OXYRRHODINUM, è una mescolanza d'Olio di *Rosa* o di Aceto.

Mele rosato. RHODOMEL a ῥόδον *rosa*, & μέλι *mel*, il Mele rosato.

RHYPTICA, è una parola Greca che significa *Detersivi*.

ROB seu ROBUB, nomi Arabi significanti sugo di un frutto evaporato, o cotto in consistenza di Mele.

ROBORANTIA a *robur roboro, firmo*, sono Medicamenti che fortificano; tali sono le Confezioni e Polveri Cordiali, l'Acqua di Cannella.

ROSA-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0039-8 DFG

ROSARIO è un Vaso di rame schiacciato, che serve alla distillazion delle Rose.

ROSMELLIS è la prim'acqua che si fa distillare dal Mele a bagno maria: *Rugiada di Mele*.

ROSSOLIO FEBBRIFUGO è una Tintura di China china nella quale sono stati posti in infusione del Coriandro e della Cannella, ed è stato dissoluto dello Zucchero. *Vedi nel mio Corso di Chimica.*

ROS VITRIOLI, Rugiada di vetriuolo, è 'l primo flemma del Vetriuolo che distillasi a Bagno Maria.

ROTULA è una specie di Trocisco o Pennito, che prende il suo nome dalla sua figura rotonda. *Rotula.*

ROBINA ANTIMONII; *Vedasi Magnesia Opalina.*

S

SACCHARUM HORDEATUM, Zucchero d'Orzo, è uno Zucchero cotto quanto i Penniti, e formato in cilindri retti, lunghi come la mano, grossi come il minor dito, un poco attortigliati, di color citrino lucente.

Manus Christi. SACCHARUM PERLATUM, è lo Zucchero rosato, sopra ogni libra del quale si fa entrare mezz' oncia di Perle preparate: dinominasi anche *Manus Christi*.

Zucchero Rosato. SACCHARUM TABELLATUM seu ROSATUM è lo Zucchero cotto in Acqua Rosa, gettato sopra un marmo, e tagliato in Penniti.

SAL ACIDUM è un Sale chiuso ne' suoi pori che non si fermenta cogli acidi, e da cui si estrae col mezzo della Chimica uno spirito acido; tali sono il Salnitro, l'Allume, il Vetriuolo.

SAL ALKALI è propriamente il Sale della soda; ma si noma volgarmente Sal Alkali ogni Sale che si fermenta cogli acidi; come il Sal di Tartaro, il Sale di Tamarisco. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Sal mirabile. ¶ SAL AMARUM CATHARTICUM è un Sale Armoniaco, penetrato dall'Olio di Vetriuolo, ovvero un Sal naturale che si estrae per evaporazione dall'acque minerali d'Ebson in Inghilterra. Quest'ultimo Sal è nomato *Sal mirabile*, aut *Sal Cathartícum amarum*.

Sal essenziale. SAL ESSENTIALE è un Sal acido estratto per cristallizzazione da sughi delle Piante, senza l'ajuto del fuoco. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Sal fisso. SAL FIXUM è un Sale che soffre l'azione del fuoco senza considerabile diminuzione; tali sono il Sal Marino, il Sal di Tartaro.

SAL FLUOR è un Sal acido che resta liquido, e non si condensa giammai, se non trova qualche materia terrestre che loabbracci e lo corporifici; tali sono gli spiriti di Nitro, di Sale, di Solfo.

Sal Policresto stibiale. * SAL POLYCRESTUM STIBIALE, Sal Policresto Stibiale, è un Sale impregnato di Antimonio che si estrae per evaporazione dalle lozioni dell' Antimonio Diaforetico feltrate.

Sal di Prunella. SAL PRUNELLÆ, Sal di prunella, codesto nome è stato dato al cristallo minerale, perchè avendolo tinto gli Alemanni per l'addietro di rosso colla tintura di Rose, lo formavano in Pillole che avevano la figura di una piccola prugna salvatica che si noma *Prunella*, ovvero *Sal Prunellæ* a *Pruna* che significa *Bragia*, perchè il Cristallo minerale è stimato buono per estinguere le febbri ardenti che sono poste in paragone co' carboni accesi.

Sal sedativo o tranquillo. SAL SEDATUM, Sale sedativo o tranquillo, è una esaltazione o volatilizzazione del Sal fisso e del Vetriuolo col Borrace.

SAL VOLATILE, è un Sale che se ne vola e si sublima al minor calore che gli è dato; tali sono i Sali di Vipera, di Cranio, di Corno di Cervo.

Sal volatile narcotico di Vetriuolo. ¶ SAL VOLATILE NARCOTICUM VITRIOLI, Sal Volatile e Narcotico di Vetriuolo, è un Sal tranquillo o Narcotico Volatile, estratto dal Vetriuolo in fiori bianchi col Borrace.

SANGUIS HIRCINUS, è Sangue d'Irco preparato.

SANGUE DI SALAMANDRA, è 'l più forte spirito di Nitro, quando è ridotto in vapori rossi nel Recipiente. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

SAPA a *sapore* è 'l Mosto ovvero il sugo d'Uve mature evaporato sopra il fuoco in consistenza di Mele.

SARCOTICA MEDICAMENTA a σάρξ, *caro*, sono Medicamenti atti a far ritornare le carni nelle piaghe; tali sono la Sarcocolla, il Sangue di Drago.

SATURNINA MEDICAMENTA a *Saturno*, Piombo, sono Composizioni nelle quali entrano delle preparazioni di Piombo.

SCAMMONIUM ROSATUM, è Scamonea ben impregnata di Tintura di Rose, estratta nello spirito di Vetriuolo dolcificato, e ridotta in Trocisci purgativi. La dose n'è da sei grani fino a' venti. *A. Mynsicht n'è l'Autore.*

SCELOTYRBICA a σκέλος *Crus*, & τύρβη *Turba*, sono Medicamenti per li mali delle gambe che vengono dallo scorbuto; Antiscorbutici. *Antiscorbutici.*

SCLERONTICA a σκληρὸς *durus*, sono Medicamenti per render dure le carni del corpo.

SCORBUTICA REMEDIA. Vedi ANTISCORBUTICA.

* SCORIÆ, è una schiuma di Metallo o di Minerale.

SCRUPULUS vel SCRUPULUM, è un piccolo peso di ventiquattro grani, la terza parte di una dramma, e la ventesimaquarta parte di un oncia. Scrupolo. *Peso.*

SCUTUM, in Italiano Scudo, è una specie d'Impiastro composto d'ingredienti spiritosi che si applicano in forma di scudo sopra lo stomaco o sopra il cuore per fortificarli. *Scudo.*

SEBUM vel SEVUM vel SEPUM, in Italiano Sevo, è un grasso duro, fermo, tratto dal Castrato, dal Bue, dall'Ariete, dal Becco. *Sepum.*

SEBUM CASTRATI, Sevo di Castrato, ch'è l'Ariete cui furono tolti i testicoli.

SEMICUPIUM è un semi-bagno d'acqua tiepida: si fa parimente con decozioni d'erbe.

SEPLASIARIA seu UNGUENTARIA, sono Droghe semplici, olíose, aromatiche, come la Nocemoscada, il Garofano.

SEPTA seu SEPTICA, seu PUTREFACIENTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti ch' essendo esteriormente applicati, corrodono le carni senza cagionarvi molti dolori; tali sono l'Arsenico, l'Aconito. *Septica.*

SEPTUNX a *septem unciis*, appresso gli Antichi era un peso di sett'once. *Peso.*

SERPENTINO è canal *lungo di stagno* ovvero di rame, stagnato *nella parte interiore*, che prende il suo nome dalla sua figura, perchè ascende serpeggiando: serve per fare lo spirito di vino. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

SESCUNX seu SESCUNCIA, appresso gli Antichi era un peso di un oncia e mezza. *Peso.*

¶ SESQUIQUADRANS CULEI, è una piccola misura di liquori, contiene quasi la metà di un Semi-sestario o quattr'once d'acqua. I Francesi la dicono Poiçon corruzione della parola pozione o porzione, perchè un poiçon di liquore è come una dose.

SETACEUM a *Seta*, Setola di porco, è uno Staccio fatto di setole, adoperato per far passare le Polveri più fine.

SEXTANS, appresso gli Antichi era un peso di due once. *Peso.*

SEXTARIUS, Sestario, era una misura degli Antichi, che conteneva una libra e ott'once di *Vino*, ovvero una libra e mezza d'olio. *Misura.*

SEXTULA, era appresso gli *Antichi* un peso di quattro scrupoli. *Peso.*

SEXUNX a *sex unciis*, era un peso di sei once appresso gli Antichi. *Peso.*

SIEF, è una parola Araba, che significa Collirio.

SIFFON, è un canale di rame piegato o curvo, ma che ha un ramo più lungo dell'altro; serve per trarre

trarre il flemma dell'Acquavite reſtato nella cucurbita, dopo eſſerſene fatto diſtillare lo ſpirito di Vino. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Sigillare ermeticè. *SIGILLARE HERMETICE, ſigillare Ermeticamente. V. LOTO ERMETICO.

SILIQUA, ſeu CERATION, ſeu KIRAT, era un piccolo peſo degli Antichi, che peſava quattro de' noſtri grani.

SINAPISMUS a *Sinapi*, Senape, è un applicazion di ſemenza di Senapa polverizzata, ſopra qualche parte, affine di eccitarvi del roſſore.

SIPHYLICA AQUA, è un Acqua diſtillata, tratta dalla raſchiatura del Guajaco, infuſa e fermentata colla birra.

Sapa. SIROEUM ſignifica *Sapa*, ovvero Moſto evaporato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele denſo.

SMEGMA a σμάω, *abſtergo*, è un Medicamento che per l'addietro non impiegavaſi che per nettare la pelle; ma codeſto nome preſentemente comprende tutti i Medicamenti che ſi applicano ſopra la carne.

Smecticum. Peſo. Diceſi parimente *Smecticum*.

SOLIDUM era un peſo degli Antichi che peſava quattro ſcrupoli.

SOLUTIVA a *ſolvere*, diſſolvere, diſtaccare, ſono Medicamenti purgativi.

SOMNIFERA, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno. *Somniferi.*

Tela Gualteri. Sparadrapo. Emplaſtrũ ad fonticulos. SPARADRAPUM, ſeu TELA GUALTERI, ſeu EMPLASTRUM ad FONTICULOS, Sparadrapo, è un Impiaſtro digeſtivo, ſupurativo, nel quale s'intingono de' pezzi di tela, mentr'è ancora caldo, affinchè ſene carichi da amendue le parti, e poſſa ſervire per applicare ſopra i Cauterj.

SPARGIRIA ſeu SPAGIRIA a σπάω & ἀγείρω, *congrego*, è la Parte di Farmacia che ſi dinomina Chimica.

SPARTIMENTO, è una ſeparazione di qualche metallo da un altro col qual era ſtato meſcolato, per cagione di eſempio, quando l'Oro ſi diſimpegna dall' Argento coll'Acqua forte. *I Franceſi ciò dicono Depart o Linquart*, e ſignificano queſte due parole, abbandono, ſcioglimento.

SPATULA a σπάω *detraho*, è una ſpecie di baſtone o di verga con figura di paletta da una eſtremità, e un poco allargata dall'altra per prenderla quando ſi voglia adoperarla.

Spirito. SPIRITUS, *Spirito* nell'Idea de' Chimici è un liquor ſottile e penetrante, ve n'è di volatile e di fiſſo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

SPLANCHICA. V. SPLENICA.

Splenetica. SPLENICA, vel SPLENETICA, vel SPLANCHICA a σπλὴν *lien*, ſono Medicamenti apritivi e buoni per le infermità della Milza.

SPONGIA LUMINIS, ſpugna di lume, è la Pietra di Bologna preparata in Foſforo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

STALTICA, ſono Medicamenti che diſſolvono e ſpianano le carni che ſono troppo alzate intorno alle piaghe.

STATERA ab ἱστάω *ſtatuere*, *appendere*, è una bilancia.

STEGNOTICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che chiudono, arreſtano, incraſſano.

STEPHANIÆA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ſi applicano ſopra le commettiture del capo per eccitare la traſpirazione e fortificare il cervello.

Starnutatorj. ¶ STERNUTATORIA, ſono Medicamenti atti a provocare lo ſtarnuto, eſſendo attratti nel naſo; tali ſono il Tabacco, le Caſtagne d'India, il ſugo di Bieta.

STIBIALIA, ſono Compoſizioni, la baſe delle quali è l'Antimonio.

STICTICA, ſono Medicamenti aſtrignenti che ſi applicano eſteriormente come il Bolo, il Sangue di Drago, il Vetriuolo.

Empiaſtro. STICTICUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro vulnerario, fortificante, diſeccativo, conſolidante, adoperato per le punture, per le ferite di ſpada, per le morficature &c. *Il Crollio n'è l'Autore.*

STOMACHICA a στόμαχος, Stomaco, ſono Medicamenti atti a fortificare lo Stomaco; tali ſono l'Aloe, il Rabarbaro, la Nocemoſcada, la Conſerva di Roſe.

Stomachico del Poterio. ¶ STOMACHICUM POTERII, Stomachico del Poterio, è una preparazione d'Oro e di Regolo d'Antimonio Marziale. La doſe n'è da ſei grani fino a trenta.

STOMATICA, parola Greca, ſono Medicamenti deterſivi ed un poco diſeccativi, come le cime di Rovo, le More.

STORTA, appreſſo i Latini *Retorta*, da' Franceſi detta Cornuta, a cagione del ſuo collo fatto a corno; è un Vaſo diſtillatorio *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

Stratum ſuper ſtratum. STRATIFICARE è 'l mettere varie materie letto ſopra letto, o l'une ſopra l'altre: *ſtratum ſuper ſtratum*, o a fine di farne comunicar le virtù, o a fine di calcinarle inſieme.

STUPEFACIENTIA a στύφω, *ſtipo*, vel a βύω, *ſtupeo*, ſono Medicamenti anodini, condenſanti, coagulanti, ſtupefacienti, come i Narcotici.

¶ STYGIA AQUA, è l'Acqua Regia o Regale; ſi dà ad eſſa codeſto nome a cagion di ſua corroſione, per metterla in paragone dell'acqua di un preteſo fiume dell'Inferno, dagli antichi Pagani nomato Stige.

STYMMATA, parola Greca, ſono materie ſecche ed odorifere, che ſi meſcolan negli Olj per renderle denſe e di un odor grato; tali ſono il Coſto, la Majorana, l'Amomo.

STYPTICA a στύφω *aſtringo*, ſono Medicamenti aſtrignenti, come il Vetriuolo, l'Alume, la Pera cotogna, la Sorba verde.

SUBLIMATIO è una elevazione o volatilizzazione di qualche materia col mezzo del fuoco, nella ſommità di una Cucurbita o di un Matraccio.

SUBLINGUÆ, vel SUBLINGUALES PILULÆ. *V. HYPPOGLOTIDES PILULÆ.*

SUCCUS, in Italiano Sugo, è 'l liquore ſoſtanziale di un Miſto, il quale ſi eſtrae per eſpreſſione.

Suffumigia SUFFITUS, ſeu SUFFIMENTA, ſeu SUFFUMIGIA, ſono profumi che ſi fanno ricevere agl' Infermi, o per fortificare il cervello e reſiſtere al veleno, come allorchè ſi fa bruciare del Ginepro, del Bengiui; o per calmare ed arreſtare il corſo delle ſierosità nel catarro del cervello, come allorchè ſi fa bruciare il Succino, lo Zucchero; o per far diſperderſi l'umore della fluſſione per li pori, come allorchè ſi mette l'Infermo ſopra il vapore dello ſpirito di vino ardente; o per eccitare il fluſſo di bocca, come allorchè ſi fa ricevere all'Infermo il vapore del Cinabro, che ſi ha gettato ſul fuoco.

Sulphur Bezoardicum vegetabile. * SULPHUR CŒLESTE, vel SULPHUR BEZOARDICUM VEGETABILE, è lo ſpirito di Vino ben diflemmato.

Suppoſitorio. SUPPOSITORIUM, Suppoſitorio a *ſupponere*, ſoſtituire, perch' è ſolito il ſervirſene in vece di un Criſteo; è un Medicamento ſodo in forma di piccolo baſtoncino lungo e groſſo come il dito minore, aguzzo da amendue l'eſtremità. S'introduce per lo fondamento nell'inteſtino retto, e vi ſi laſcia, affinchè ſi liquefaccia, e colla ſua irritazione faccia andare alla ſeggetta.

Supurativo. Baſilico. SUPURATIVUM UNGUENTUM, è l'unguento Baſilico, ſupurativo.

Simpatia. SYMPATHIA a Greco συὶ & πάθος, *Paſſio*.

SYNANCHICA a Synanche *Angina*, ſono Medicamenti deterſivi, e reſolutivi che ſi adoperano interiormente ed eſteriormente per l'infiammazione ed enfiazione della gola, che ſi dinomina Angina, ovvero Schinanzia; tali ſono il Mele roſato, l'Agrimonia, i Fichi, il Criſtallo minerale, lo Sterco di cane.

SYNCOMISTUS PANIS a συὶ *cum*, e κόμιζω *alo*, è Pane fatto colla farina dalla quale non è ſtata ſeparata la cruſca.

SYNCOPTICA a συγκοπὴ *ſyncope*, ſono Medicamenti per lo ſvenimento dinominato Sincope.

SYNCRITICA, ſono Medicamenti rilaſſanti, ammollienti.

*SYNTHERICA, è una parola Greca colla

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0041-4

quale s'intende un estratto di carne, ovvero un Consumato.

SYNTHESIS a σὺν *cum*, & τίθημι *pono*, è una composizione di Medicamenti.

SYNULOTICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti per cicatrizzare le piaghe.

SYRUPUS a σύρω *traho*, & ἰτὸς *succus*, vel a Sirab, nome Arabo che significa pozione, è un liquore zuccherato o melato, che si fa cuocere in consistenza propria per essere conservato. *Sciroppo*.

T

TALISMAN, nome Arabo che forse deriva dal Greco τέλεσμα, è una figura incisa sopra una piccola lamina di metallo con alcuni caratteri, che gli Astrologi pretendono aver fatti secondo le disposizioni del Cielo, ed a' quali attribuiscono gran qualità Medicinali ed una corrispondenza cogli Astri per trarne le loro influenze: Raccomandano il portare questa figura metallica sopra qualche parte del corpo, volendo dar a credere ch'ella renda le Persone, le quali ne sono munite, invulnerabili; ma codesti belli effetti de' Talismani non trovano fondamento che nelle cupe immaginazioni di coloro che sono intestati dell'Astrologia giudiciaria, e per conseguenza non vi è da farsi sopra codesta materia alcun ragionevole fondamento.

Tartaro stibiato. TARTARUM EMETICUM vel STIBIATUM, Tartaro Emetico ovvero Stibiato, è cristallo di Tartaro, col qual' è stato fatto bollire per gran tempo del fegato di Antimonio. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio*.

TELA GUALTERI. V. SPARADRAPO.

TEMPERA DELL'ACCIAJO, si fa allorchè dopo aver calcinate delle lame di ferro con delle unghie d'animali, s'immergono arroventate nell'acqua fredda per far condensare e chiudere in un tratto i suoi pori, e per renderlo in conseguenza più compatto, ed in acciajo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

TENTIPELLIUM MEDICAMENTUM, è un Medicamento che stende la pelle e disperde le grinze.

Caput mortuum. TERRA DAMNATA seu CAPUT MORTUUM, è la terra che resta da un Misto dopo esserne state separate tutte le sostanze attive e 'l flemma. *Principio passivo*.

Terra dolce di Vetriuolo. TERRA DULCIS VITRIOLI, è la terra del Colcotar, che resta dopo essere ben lavato per trarne il Sale; è astringentissima.

* TESTA DI MORO è un Capitello di Rame che ha figura di testa e diventa nero facilmente a misura che serve, nell'esteriore.

Unguento Basilico. TETRAPHARMACUM a τέτταρες *quatuor*, & φάρμακον *Medicamentum*, significa Medicamento composto di quattro Droghe: è stato dato codesto nome all'Unguento Basilico.

Antidoto. THERIACA a θὴρ *Fera*, a cagion della vipera che n'è la base, è una specie di Opiato, ovvero un antidoto famoso di una gran composizione. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Andromaco*.

Dose. THERMANTICA a θέρω, *calefacio*, sono Medicamenti che riscaldano.

THYMIAMA ex θυμιάω *odores accendo*, è un Profumo.

TINCTURA a *tingere*, tignere è la Tintura di un Misto che si estrae facendolo infondere in un mestruo o dissolvente proporzionato alla sua natura, come allorchè si mette in infusione del Castoro nello spirito di Vino per trarne la Tintura.

Tintura di Antimonio. TINCTURA ANTIMONII, Tintura d'Antimonio, è una Tintura rossa, tratta dalla parte solforosa dell'Antimonio calcinato con un Sal-alkali. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio*.

Tintura di Corallo. TINCTURA CORALLORUM, Tintura di Coralli, è una dissoluzione di alcune parti bituminose che in certo modo vestono e circondano la sostanza del Corallo rosso.

Olj, o Unguenti. TONITA seu TONOTICA a τόνος *nervus*, son Olj ovvero Unguenti, de' quali si ungono le parti nervose per fortificarle.

Localia Remedia. TOPICA seu LOCALIA REMEDIA, in Italiano Topici, sono Medicamenti che si applicano esteriormente sopra le parti inferme.

TORCULAR vel TORCULUM, è un Torcolo che serve a spremere i Misti, per trarne i Sughi e gli Olj.

TORREFACIO a *torrefacere*, arrostire, seccare, è un cocimento secco de' Medicamenti, ovvero una specie di arrostire, come allorchè si mette ad arrostire o diseccare il Rabarbaro tagliato in pezzetti dentro una padella di ferro, che sia collocata sopra un pò di fuoco, per privare codesta radice di una parte di sua qualità purgativa, e renderla più astringente.

TOXICA, parola Greca, sono Droghe che avvelenano.

TRACHEA a τραχύτης *asperitas*, sono Medicamenti acri, irritanti, ulceranti.

Trocisci per la dissenteria. TRAGEA GRANORUM ACTES, sono piccoli Pani o Trocisci fatti col sugo di semi di sambuco maturi e farina di segala, adoperati con buon effetto contro la Dissenteria. La dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme. *Il Quercetano n'è l'Autore*.

Grani di Panacea, o Panacea in grani. Dragea Mercuriale. TRAGEA MERCURIALIS, è la Panacea Mercuriale, ridotta in grani simili a piccole dragee col mucilagine di Gomma Dragante. Il nome di *tragea* che significa Dragea, viene dal Greco τράγημα, che significa seconda tavola, perchè quando si fanno le Dragee comuni, vi si mettono molte tavole di zucchero.

TRANSMUTATIO, è allorchè si cambia la natura di un Misto in un altra più perfetta, come se del rame, dello stagno, o di qualche altro metallo o minerale, si potesse far dell'Oro e dell'Argento.

TRIAPHARMACUM, parola composta dal Latino *tria* tre, e dal Greco φάρμακον *Medicamentum*, è un Medicamento composto di tre Droghe.

Misura. TRICONGIUS era appresso gli Antichi una misura che teneva trenta libre di vino, ovvero ventisette libre d'olio.

Peso. TRIENS, era appresso gli Antichi un peso di tre once.

TRIGONA, parola Greca, sono Medicamenti composti di semenze, e d'altre Droghe un poco stupefacienti, narcotiche, come le semenze di Jusquiamo, di Papavero, di Solano.

TRITURATIO, è una sottilissima polverizzazione di semplici Droghe che si fa muovendo solamente il pestello in giro nel mortajo sopra la materia senza pestarla, come allorchè si mette in Polvere la Scamonea, il Bolo, la Terra sigillata.

TROCHISCUS, parola Greca, in Italiano Trocisco, è una composizione di Medicamenti, che si riducono prima in massa dura come quella delle Pillole, poi si forma in piccoli pezzetti ora lunghi, ora rotondi, ora quadrati, ora triangolari, &c. e si fanno seccare.

TRYPHERA, parola Araba, che significa, dilicato, di buon gusto.

Præcipitatum Flavum. Dose. TURBITH MINERALE, seu PRÆCIPITATUM FLAVUM, è una preparazione di Mercurio, gialla, vomitiva, purgativa. *Vedasi nel mio Libro di Chimica.* La dose n'è da i due fino a i sei grani.

V

VAPPA, Vino svanito; è vino, la parte migliore del di cui spirito è evaporata o dispersa

Vaso circolatorio. VAS CIRCULATORIUM, era per l'addietro un Pelicano, ma ora è una unione di due Matracci, il collo dell'uno de' quali entra in quello dell'altro: vi si mettono a circolare alcuni liquori sopra un fuoco di digestione.

Inferno. VAS INFERNALE, Inferno, è un Vaso di vetro, al di cui collo è stato congiunto e attaccato col mastice un piccolo imbuto di vetro, dimodochè il suo cannoncino entrando nella capacità del vaso, i liquori che vi si versano, facilmente vi cadono, ma non possono uscirne; dal che viene ch'ei sia dinominato inferno. Questo vaso può servire per far circolare i liquori, purchè si turi esattamente l'apertura dell'imbuto; ma non è in uso.

VE-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0042-0 DFG

VECTIARIA MEDICAMENTA, sono Purgativi violenti. Codesta parola porta l'origine dal latino *vectis*, bastone, come si avesse voluto far intendere che codesti Medicamenti discacciano gli umori a colpi di bastone: si dinominano in Greco μοχλικὰ a μοχλὸς *vectis*, ex ὀχλέω *moveo*.

VENTER EQUINUS, è letame di Cavallo caldo; vi si mettono in digestione molte materie.

VERMIFUGA a *vermis*, verme, & *fuga*, fuga; sono Medicamenti che discacciano o fanno morire i vermi; tali sono il Mercurio, la Porcellana, il Semen contrà (cioè vermes) la Corallina.

Vescica di Rame. VESICA ÆNEA, è una gran Cucurbita di rame, la quale serve per la distillazion delle Piante, quando se ne vuol estrarre l'acqua.

VESICATORIUM, è un Impiastro ch'eccita delle vesciche quando è applicato sopra la pelle. Le Cantaridi ne fanno la base e ne son la virtù. *Vescicatorj*.

VINACEA, è la feccia dell'Uva ch'è stata spremuta sotto il torcolo.

VINUM MANNÆ, Vino di Manna; è la Manna dissoluta nell'acqua, e tenuta gran tempo in fermentazione al caldo.

VINUM MELLIS, è l'Idromele vinoso. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Vino Stibiato. Vino emetico. VINUM STIBIATUM, Vino Stibiato, è un vino reso emetico da qualche preparazion d'Antimonio vomitivo, come dal Fegato d'Antimonio, dal Regolo d'Antimonio, dal Vetro d'Antimonio.

VIROSUS deriva dalla parola *virus*, veleno.

Cristalli di Luna. VITRIOLUM LUNÆ, è Argento dissoluto e cristallizzato: si dinomina Cristalli di Luna. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal di Marte. VITRIOLUM MARTIS, è l Sal di Marte fatto per cristallizzazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

VITRIOLUM VENERIS, è Rame dissoluto e cristallizzato. *Vedasi lo stesso Libro*.

VITRUM ANTIMONII, è un Antimonio purificato dal suo Solfo *grosso per via della calcinazione, e vetrificato per via della fusione. Vedasi nello stesso Libro*.

Penniti di lunga vita. VIVIFICANTES IMPERIALES TABELLÆ, Penniti di lunga vita, sono Penniti di Confezione Alkermes, Cardiaci. La dose n'è da una fino a tre dramme.

Peso. UNCIA, Oncia, è un peso della sedicesima parte della libra de' Mercanti, e della dodicesima parte della libra di Medicina.

UNGUENTUM ab *ungere*, ugnere, significa Unguento.

VOLCANO, dicesi un Luogo che getta fiamme, le quali vengono dalle viscere della terra, come i Monti *Vesuvio* ed *Etna*. Diconsi anche Volcani d'acqua certi Luoghi che vomitano dell'acque, ma diconsi tali con improprietà di espressione.

URETICA. V. DIURETICA.

Urna, misura. URNA, era una gran misura degli Antichi, che conteneva quaranta libre di vino, ovvero trentacinque libre d'olio o circa.

USTIO, è allorchè si brucia qualche Misto, o per ridurlo in cenere, come allorchè si vuol trarre il Sale da una Pianta; o per farne una materia alkalina, come allorchè si brucia l'Avorio, il Corno di Cervo; o per purificarle da qualche parte nociva, come allorchè si calcina il Rame.

UTERINA REMEDIA ab *uterus*, Matrice, sono Medicamenti per le infermità della Matrice; tali sono l'Artemisia, il Castoro, la Canfora.

VULNERARIA a *Vulnus*, Piaga, sono Medicamenti detersivi, diseccativi, atti a guarire dalle piaghe; tali sono l'Acqua Fagedenica, le Tinture d'Aloe, di Mirra, il Piantaggine, l'Aristologia.

X

Collirio secco. XEROCOLLYRIUM a ξηρὸς *aridus*, & κολλύριον *collyrium*, è un Collirio secco; tali sono i Trocisci *Albi Rhasis*.

XEROMYRUM a ξηρὸς *aridus*, & μύρον *Unguentum*, è una mescolanza di Mirra e d'Aloe.

XEROPHTHALMICA a ξηρὸς & ὀφθαλμία *Opthalmìa sicca*, sono Medicamenti per l'infiammazione secca degli occhj; tali sono il Latte di Donna, l'acque di Celidonia, d'*Eufrasia*, *di Ciano*, *di Piantaggine*.

Z

XINGIBER LAXATIVUM. V. DIAZINGIBER.

Giulebbo. ZULAPIUM, Giulebbo, è una mescolanza di Sciroppo e d'acqua.

Zymosis. ZYME e ZYMOSIS a ζέω *ferveo*, è l Lievito.

ZYTHUS a ζέω *ferveo*, è la Birra.

CAPITOLO V.

DE' VASI E DEGLI STRUMENTI

Che servono in Farmacìa.

Vasi che servono in Farmacìa.

I Vasi che servono a cuocere le composizioni di Farmacìa, sono i Bacini di rame semplici ovvero stagnati, le Caldaje, le Padelle, i Padelloni, le Pentole, le Cocome, i Bacini di stagno, le Conche di terra, i Piatti, le Scodelle, le Pignatte di terra, le Cucurbite di vetro e di tufo, le Cucurbite di rame al di dentro stagnate co i loro refrigeranti, le Storte di vetro e di tufo o pietra arenosa, i Crogiuoli.

Materia de' Vasi.

Per quanto è possibile si debbono preferire i vasi di terra o di vetro a quelle di rame, per le preparazioni che si hanno a prender per bocca, perchè nè la terra nè 'l vetro comunicano alcuna impressione alle Droghe, le quali ne possono ricevere dal rame. Ma come i vasi di terra e di vetro d'ordinario son piccoli, si spezzano facilmente al fuoco, e quelli di terra sono assai spesso penetrati da' liquori; si può servirsi de' Vasi di rame stagnati, senza temere che il Metallo si comunichi al Medicamento; perchè lo stagno non si rarefà tanto facilmente quanto il rame. Di più. Bisogna osservare che un Bacino di rame quando non fosse stagnato, non dà nè sapore nè odore a i liquori che vi si fanno bollir dentro, purchè si abbia la diligenza di versarli in una Conca di terra nello stesso tempo che si toglie il Bacino dal fuoco; perchè mentre egli è sopra il fuoco, i corpicciuoli igniti che passano a traverso del rame, sollevano di tal maniera il liquore che gl'impediscono il toccare il fondo del Bacino, ed in conseguenza il prendere l'odore e 'l sapore del rame, come l'ho osservato più diffusamente nel mio Corso di Chimica, nel capitolo del rame. Troveransi nello stesso libro, le descrizioni e le figure delle Cucurbite, delle Storte, de' Crogiuoli che servono assai più alla Chimica che alla Galenica.

I Vasi che adopransi per le infusioni, e per conservare le composizioni Galeniche sono i Vasi d'Oro, d'Argento, di Stagno, di Piombo, di Terra, di Tufo, di Terra invernicata, di Majolica, di Vetro, di Cristallo, i Fiaschi, le Brocche, le Scatole.

L'Oro, l'Argento, e lo Stagno sono Metalli più adattati alla fabbrica de' Vasi che debbono servire alle infusioni, ed a conservare i Medicamenti; ma come non sono impenetrabili rispetto a molti Sali ed alla maggior parte degli spiriti de' Misti, possono comunicare qualche leggiera impressione alle composizioni che dentro vi sono poste: per codesta ragione preferirei in simili occasioni a questi Metalli, il Vetro e la Terra, che non possono dar cosa alcuna: il Tufo fra tutte le terre, è quello che sarebbe il più adattato alla fabbrica di questi Vasi, perchè oltre l'esser egli sempre assai pulito, e 'l meno poroso, e 'l più atto ad impedire il dissipamento che potrebbe farsi delle parti più sottili de' Medicamenti; ma come il Tufo non è comune in tutti i paesi, e per altro le diversità delle terre non fanno qui alcun considerabile pregiudicio, in vece di Tufo o pietra arenosa, si può servirsi della Majolica, o delle Terre invernicate.

Si preferisce la Majolica all'altre Terre appresso gli Speziali, a cagione di sua bellezza e pulizia; ne fanno fare delle sorte di Vasi che appresso Festo sono dinominati *Capruncula*, per conservarsi gli Sciroppi, i Meli, gli Olj; altri che da essi son nomati *Cannoni* a cagione della loro forma, per mettervi gli Elettuarj, i Balsami e gli Unguenti; altri più piccoli che si chiamano *Pillolarj*, perchè vi conservano le Pillole in massa.

Capruncula. Cannoni.

Pillolarj.

Scatole di Piombo. Uso

Il Piombo è poco in uso per la materia de' Vasi, quando non sia per impedire che un Misto ovvero una Composizione indurisca, o troppo si secchi. Per cagione di esempio, il Muschio conservasi dentro Scatole di Piombo, affinchè rinchiuso in questo metallo naturalmente più fresco degli altri, meno si disperdano le sue parti. Molti mettono in uso delle Scatole di Piombo in preferenza dell'altre per conservare la Triaca, l'Orvietano, il Mitridato, perchè codeste composizioni vi ritengono meglio una giusta consistenza, che ne Vasi d'altra materia: ma è da temersi che si distacchino alcune particelle dal Piombo, e vadano a mescolarsi cogli Antidoti, il che potrebbe in qualche maniera alterarli.

Il Vetro e 'l Cristallo sono le materie più belle e più adattate che si possano metter in uso nella fabbrica de' Vasi di Farmacìa; hanno la nettezza ch'è facile ad essere mantenuta; la trasparenza, la quale fa che si vedan le Droghe rinchiuse nel Vaso, senza necessità di aprirlo, e la strettezza de' pori che impedisce la dispersione delle parti sottili de' Medicamenti; ma la fragilità di codesti Vasi impedisce a noi l'adoperarli quanto vorremmo.

Vasi per tenere le Polveri.

Si fanno de i Vasi, che secondo l'espressione Francese, dovrebbono dirsi in italiano *Polverarj*, e sono specie di vasi bislunghi ovvero ovali posati sopra piedi simili a quelli de' bicchieri co' quali si beve; vi si conservano le Polveri composte, i Trocisci. Si fanno de i Fiaschi d'ogni sorta e d'ogni grandezza, per conservarvi l'Acque spiritose, le Tinture, gli Elisiri, gli Spiriti, l'Essenze, e dei Vasi per conservarvi diverse operazioni di Chimica, i Precipitati, i Sublimati, le Preparazioni d'Antimonio.

Fiaschi di vetro.

Brocche.

Le Brocche sono d'ordinario di Tufo, servono alle infusioni degli Olj.

Le Scatole debbon esser fatte di un legno che sia il meno soggetto a i tarli; si dà loro quella figura che più piace, ma la quadrata è la più ordinaria. Sono in uso per chiudervi le Droghe semplici secche, come la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro.

Strumenti di Farmacia.

Gli strumenti che servono in Farmacia sono i Mortaj di Bronzo co' loro pestelli proporzionati, i Mortaj di Rame, di Stagno, di Piombo, di Vetro co' loro pestelli della stessa materia: i Mortaj di Marmo e di Pietra co' loro pestelli di legno, i Porfidi, le Conche marine colle loro macinette per macinare le gemme: i Torcoli colle loro lastre e bastone di ferro, i Fornelli, le Molle, le Palette, gl'Imbuti, le Sciringhe, le Spatole, i Menatoj, le Grattugie, i Cucchiaj, le Mestole, gli Orciuoli o Vasi coperti colla lor canna per cui tramandano il liquore, le Tele forti e sottili, le Stamigne, gli Staccj, i Panni colatoj, i Torcifeccj, le Linguette che servono alla feltrazione, le Misure, i Pesi, le Bilance, i Martelli, i Coltelli, le Forbici, i Quadrelli, i Cassettini.

Mortaj co i loro Pestelli.

I Mortaj di Bronzo sono grandi e piccoli; i grandi servono a fare quasi tutte le Polveri, a malassare o ammollire le masse delle Pillole e de' Trocisci, ad estinguere l'Argento vivo; i lor Pestelli sono di ferro, e come per Mortaj di eccedente grandezza è necessario avere de' Pestelli di grandezza proporzionata, e per conseguenza molto pesanti, si sospendono alle volte con una fune legata ad una specie d'arco che si piega, e si attacca al soffitto, a fine di recar sollievo all' Artefice.

I Mortaj piccoli della stessa materia sono di varie grandezze e capacità; gli uni servono per ridurre in polvere una piccola quantità di Droghe facili ad essere polverizzate; gli altri per dissolvere le composizioni ch'entrano nelle Pozioni, ne' Cristei, ne' Collirj, nelle Ingezioni. Si fanno anche de' Mortaj piccoli d'Argento, di Stagno, di Rame che si fanno servire agli stessi usi de' precedenti.

I Mor-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0044-2 DFG

I Mortaj di Piombo si fanno servire per far l'Unguento Nutrito, il Butirro di Saturno, le Unzioni diseccative, nelle quali si desidera che 'l Metallo comunichi la sua impressione.

I Mortaj di Ferro sono grandi e piccoli; i grandi servono a ridurre in polvere molti ingredienti ch'entrano ne' Medicamenti ch'esteriormente son da applicarsi. I piccoli servono per ricevere le materie in fusione che vi sono gettate, ed a fare il Fegato d'Antimonio, quando non se ne voglia preparare che una mediocre quantità.

I Mortaj di Marmo sono grandi e piccoli: i grandi servono a battere le Mandorle, le Noci, le Avellane, le Semenze onde si vuol trar l'Olio per espressione, a schiacciare le Piante onde si vuol trarre il sugo. I piccoli servono a batter le Mandorle, le Semenze fredde per far l'emulsioni.

I Mortaj di pietra *ben* politi potrebbono servire in vece di quelli di *marmo*, ma poco sono posti in uso, fuorchè per le *Polveri* corrosive, come allorchè si polverizza il *Precipitato* rosso, o quando si mescola il Mercurio crudo col Sublimato corrosivo per fare il Sublimato dolce. I Mortaj di vetro e di marmo possono servire per lo stesso uso.

Porfidi e conche marine. Macinetta. I Porfidi e le Conche di mare servono per ridurre in polvere impalpabile le Droghe più dure, come le Pietre preziose, il Corallo, le Perle, la Tuzia: si macinano con una macinetta ch'è un piccolo pezzo di Porfido, o Conca marina, liscio nella parte di sotto, rotondo ovvero in figura adattata ad essere facilmente impugnati.

Imbuti. Gl' Imbuti sono di rame, di latta, di terra, di tufo, e di vetro. Servono per mettere i liquori ne' fiaschi, e per sostenere il feltro: ma come gl' Imbuti di Metallo sono soggetti ad irrugginire, ed a comunicare il lor odore ovvero la loro impressione a i liquori che vi passano, si debbono lor preferire gl' Imbuti di vetro o di tufo, sì nella Chimica come nella Galenica.

Sciringhe. Le Sciringhe sono o d'Argento, o di Stagno, o di Rame. Se ne fanno *delle grandi e delle piccole; le grandi debbono tenere in sestesse una libra di liquore*; servono per mettere i Cristei; le piccole debbono tenere in se due o tre once di liquore; servono per le ingezioni che si fanno nella Verga, nella Matrice, nelle Piaghe.

Le Sciringhe d'argento si trovano di rado appresso gli Speziali, a cagione del loro prezzo; si servono d'ordinario di quelle di Stagno che son parimente buone. Quelle di rame non sono quasi ufitate a cagione del verderame che di dentro si forma, e può mescolarsi ne' liquori. Si possono tuttavia far servire alle *digezioni vulnerarie*, alle quali il verderame non nuoce.

Spatole. Le Spatole sono o d'Argento o di stagno raffinato, o di Ferro o di Acciajo, o di Rame o d'Avorio, o di legno di Guajaco, o di Bossolo, o di legno comune.

Le Spatole d'Argento sono rare a cagione del lor valore, ma sono più adattate di quelle d'altri metalli, perchè non sono soggette ad irrugginire; si fanno servire per le Confezioni cordiali: le Spatole di stagno raffinato possono supplire il lor difetto.

Le Spatole d'Acciajo debbon essere preferite a quelle di Ferro, perchè la materia essendone più soda, meno irrugginisce, e per conseguenza meno imprime di sua qualità ne' Medicamenti; ma si fanno d'ordinario di ferro, e poche se ne vedono d'Acciajo: l'errore per verità non è grande, perchè questo metallo non può comunicare a' Medicamenti alcuna qualità maligna.

Quanto alle Spatole di Rame non debbono servire per li Medicamenti che servono interiormente, perchè possono lor comunicare un sapore ed un odore di verderame che lor non conviene.

Le Spatole d'Avorio sono molto adattate alle Confezioni: quelle *di Guajaco*, di Bossolo, di Legno comune servono per *dimenare* e mandare a fondo l'erbe e gli altri ingredienti ch'entrano nelle infusioni o nelle decozioni, per trar delle polpe.

I Menatoj. I Menatoj sono cilindri di legno che servono per mescolare i Medicamenti, e per distendere i Penniti.

Le Grattugie. Le Grattugie sono di Latta, attaccate al legno: servono per grattugiare l'Agarico per ridurlo in polvere, per grattugiare i Frutti e le Radici, onde si dee trarre il sugo.

I Cucchiaj sono d'Oro, d'Argento, di Rame, di Ferro, di Legno, di Madreperla, d'Avorio, di squama di Testuggine.

I Cucchiaj d'Oro sono rari, a cagion del lor valore; quelli d'Argento suppliscono al lor difetto: i Cucchiaj grandi e le mestole sono per lo più di rame; ma coloro che amano la nettezza e l'esattezza ne hanno d'Argento: perchè il rame può lasciar del suo odore a i liquori ne' quali si bagna.

I Cucchiaj di Ferro col manico lungo servono sovente nella Chimica, per mettere le materie polverizzate ne' Crogiuoli arroventati.

I Cucchiaj di legno possono servire per trar le polpe.

I Cucchiaj di Madreperla, d'Avorio, di squama di Testuggine sono adattati a far prendere gli sciroppi, le pozioni, ovvero altri liquori agl'Infermi.

Orciuoli. Gli Orciuoli o Vasi coperti che hanno nel ventre una canna, sono d'Argento o di Stagno; servono per far prendere agl'Infermi i Brodi, le Orzate, i Medicamenti liquidi con più facilità, che colle scodelle.

Torcoli. I Torcoli si fanno di varie figure, la lor materia è sempre di legno forte e sodo; ma quando voglionsi premere degl'Ingredienti, da' quali è difficile a distaccarsi l'olio ovvero il sugo, si mettono fra due lame di ferro, o di legno guernito di latta. Servono anche le tavole dell'albero del noce semplice, per estrarre olj di Mandorle, di Noci, di Ghianda unguentaria, e i sughi dalle Piante. Adoprasi anche un bastone di ferro rotondo che mettesi ne' buchi del torcolo per farlo girare con maggior forza.

Lame. *Bastone di ferro.*

Tele forti. S'involgono le materie, per passarle, in tele forti.

Stamigne. Le Stamigne tagliate in quadro servono a colare i Medicamenti, l'Emulsioni, e le Orzate.

Staccj. Gli Staccj sono *coperti o scoperti; i coperti* sono di *crini o di seta, servono per passare le polveri sottili: gli scoperti sono di crini*; servon ora per passare le *polveri* grosse, come le Farine, le polveri starnutatorie, ora per passare le polpe.

Panni. I Panni sono pezzi di drappo bianco tagliati in quadro; servono per passare o colar gli Sciroppi e gli altri liquori per chiarificarli.

Torcifeccj. I Torcifeccj, o Calze, sono parimente fatte di panno bianco, la lor figura è larga nella parte superiore, e va successivamente scemando nella larghezza fin che nella parte inferiore giunga ad essere aguzza a guisa di cappuccio, affinchè i liquori colino più facilmente: si adoprano per lo stesso fine che Panni o Colatoj.

Linguette. Le Linguette sono piccoli pezzi di panno, longhetti e stretti, i quali si mettono con una estremità nel liquore che dee feltrarsi, e coll'altra si lasciano pendere in un Vaso collocato di sotto, per ricevere il liquore che chiaro a goccia a goccia cade; è codesta una specie di Feltrazione.

Carta straccia o Emporetica. La Carta per feltrare dev' esser grigia senza colla, e chiamasi Carta straccia, in latino *Charta emporetica*.

Fornelli. I Fornelli che servono in Farmacia sono in parte quelli che servono in Chimica; si possono vedere descritti e rappresentati in figure nel mio Libro di Chimica.

Cassettini. I Cassettini sono specie di Scatole piane, quadrate, senza coperchj, fatte in maniera che si traggono fuor della scansia: servono per tenere gl'Ingredienti che debbono entrare in una composizione, ben mondati, preparati, disposti ed ordinati.

CAPITOLO VI.

De' Pesi, e delle Misure.

PArlerò prima de' Pesi e delle Misure che sono in uso e debbono aversi dagli Speziali; poi tratterò di quelli che più non servono, ma si trovano ancora alle volte ne' Libri.

De'

De' Pesi che sono in uso.

I Pesi de' quali ci serviamo sono la Libra, il Quartario, l'Oncia, la Dramma, lo Scrupolo, il Grano.

La Libra Mercantile è di sedici once che sono due Marchi degli Orefici; ma la Libra di Medicina non è che di dodici once: gli Antichi l'esprimevano per *As* ovvero *Pondo*, ma i Moderni l'esprimono col carattere ℔ j; per la mezza Libra si mette ℔ ß.

As, Pondo, ℔ j. ℔ ß.

Il Quartario peso di Mercante è di quattr'once, e peso di Medicina è di tre once: esprimesi per 4tar j, il mezzo quartario vien espresso per 4tar ß.

Quartario. 4.tar j. 4tar ß.

Bisogna osservare che le Libre Mercantili di varie Città di Francia non sono sempre di un egual peso; perchè, per cagione di esempio, la Libra di Roano pesa più di quella di Parigi, e quella di Parigi pesa più di quelle di Linguadoca, di Provenza, del Dolfinato, del Lionese.

Oncia. L'Oncia è sempre la sedicesima parte della Libra del peso Mercantile, e la dodicesima parte della Libra del peso di Medicina, così non debbonsi ammettere due sorte d'once, una del peso de' Mercanti, e l'altra del peso di Medicina, come fanno alcuni; perchè l'oncia della Libra del peso di Medicina è eguale a quella del peso de' Mercanti. Esprimesi l'oncia in Medicina con questo carattere ℥ j, e la mezz'oncia con questo ℥ ß; l'oncia è composta di otto dramme.

℥ j. ℥ ß.

La Dramma è l'ottava parte di un oncia, espressa con questo carattere ʒ j, ch'è come un 3 in cifera, perch'è composta di tre scrupoli: la mezza dramma è notata con questo ʒ ß. Dinominasi anche la dramma un grosso; è 'l peso d'uno Scudo d'oro.

Grosso.

Scrupolo ℈j. ℈ ß. Lo Scrupolo è la terza parte d'una dramma, espressa con questo carattere ℈ 1. è composto di ventiquattro grani; il mezzo scrupolo è notato con questo ℈ ß.

Grano gr. 1. *Il Grano è la ventesimaquarta parte di uno scrupolo* espressa da gr. 1. *Si dee mettere in uso quello ch'è* fatto di Ottone, ed è adoperato *nel* traffico; perchè quando si mettono in uso i grani di biada ovvero i grani d'orzo come fanno molti, non vi è molta sicurezza nel peso, perchè questi grani sono allo spesso diversi nel peso.

De' Pesi degli Antichi.

I Pesi de' quali si servivano gli Antichi, ma che non sono più in uso, sono l'Ereolo, la Siliqua, il Danich, l'Obolo, il Danajo, l'Aureo, l'Essagio, il Sestula, il Soldo, il Silico, *il Duella*, *il* Dupondio, il Sexcunx, il Sestans, il Triens, *il* Quadrans, *il* Quincunx, il Sexunx, *il* Septunx, l'Octunx, il Dodrans, il Dextans, ed il Deunx.

Æreolus. Chalcus. L'Ereolo nomato in Latino *Æreolus*, seù *Calchus*, era per l'addietro un peso in uso appresso i Greci; era composto di due Grani.

Kirat, Ceration, Siliqua. La Siliqua dinominata dagli Arabi *Kirat*, da' Greci *Ceration*, e da' Latini *Siliqua*, era composta di quattro Grani.

Danich. Il Danich era un peso usitato solo appresso gli Arabi, era composto di otto Grani.

Obolus, Onolosat. L'Obolo detto in Latino *Obolus* ed in Arabo *Onolosat*, era composto di dodici Grani. Era propriamente il mezzo scrupolo.

Il Danajo nomato in latino *Denarius*, era di maggior peso appresso i Medici che appresso gli Orefici; perch'era composto della settima parte di un oncia, ch'è ottantadue grani e due settimi di grano, ma appresso gli Orefici, il Danajo non è computato che per due scrupoli, o per la duodecima parte di un oncia. I Romani confondevano per l'addietro il Danajo colla Dramma a cagione della poca differenza che vi era. Esprimevasi il Danajo col mezzo di questo carattere *, ch'è una piccola stella, ovvero colle lettere *Den.*

Den. j. * *Aureus, Sextula, Solidũ.* *Aureus*, *Exagium*, *Sextula*, e *Solidum*, erano pesi di ugual peso, composti ognuno di quattro scrupoli.

Silicus. *Silicus* ovvero *Assarius*, era composto di due Dramme.

Duella, era composto di otto scrupoli. *Duella.*

Dupondium, era la nostra mezz'oncia. *Dupondii.*

Sexcunx seu *Sescuncia*, era un peso di un oncia e mezza. *Sexcunx, Sescuncia.*

Sextans era composto di due once. *Sextans.*

Triens era composto di tre once. *Triens.*

Quadrans era composto di quattr'once. *Quadrans.*

Quincunx era composto di cinque once. *Quincunx.*

Sexunx era composto di sei once. *Sexunx.*

Septunx era composto di sett'once. *Septunx.*

Octunx seu *Bes* aut *Bessis*, era composto di ott'once. *Octunx, Bes, Bessis.*

Delle Misure.

NOn si possono quasi stabilire regole generali quanto alle misure, perchè sono diverse in grandezza ed in nome in diverse Città. Gli Speziali non debbon servirsene, se non dopo aver pesato quanto possono contenere, e solo per misurare i liquori ordinarj, come l'Acqua, le Decozioni, le Orzate, l'Olio di oliva, a fine di non esser sempre costretti ad avere le bilance in mano, per cose nelle quali non è bisogno di una regolarità di peso affatto esatta. Ma quanto agli altri liquori, è meglio che gli Speziali che debbon essere esattissimi nelle dose, si servano de i pesi che delle misure; perch'essendo codesti liquori di diverse nature più o meno rarefatti e leggeri, o più o meno fissi e pesanti, e per conseguenza avendo volumi diversi in pesi eguali, s'ingannerebbono agevolmente colle misure: lo Sciroppo, per cagione di esempio, è più pesante che l'Acqua, ed hà minor mole; l'Acqua comune e più pesante del Vino, il Vino è più pesante dell'Olio, l'Olio è più pesante dello spirito di Vino.

Delle Misure che sono in uso in Parigi per li liquori.

LE Misure delle quali ci serviamo in Parigi, sono la Pinta o Mezzetta, la mezza Pinta o Fogliet*ta*, *il Mezzo-sestario*, *la* metà di mezzo sestario, e 'l mezzo quarto, *ovvero l'ottava parte di un sestario*.

La Pinta tiene trentunoncia d'acqua: la misura d'Alemagna e dell'istessa grandezza è d'ugual peso. *Pinta.*

La mezza Pinta contiene quindici once e mezza. *Mezza Pin.*

Il Mezzo-sestario contiene ott'once d'acqua. *Mezzo Sest.*

La metà di mezzo sestario contiene quattr'once e una dramma d'acqua. *La metà di mezzo Sest.*

Il mezzo quarto ovvero l'ottava parte di un sestario contiene due once e mezza dramma d'acqua. *L'ottava parte di un Sestario.*

Serve anche il Bicchiere detto in latino *Cyathus*; contiene due dose di Pozione.

Si adopera ancora il Cucchiajo d'Argento ordinario per distribuire in *dosi gli Sciroppi*, le Pozioni cordiali. Contiene mezz'oncia di liquore o circa: codesta dose esprimesi con questo termine: *Cochlear.* 1. *Cucchiajo. Cochlear.* j.

Si ordinano gli Spiriti, gli Elisiri, l'Essenze a gocce, le quali si esprimono con queste tre lettere, *Gut.* *Gut.*

Delle Misure degli Antichi.

LE Misure degli Antichi che non sono più in uso, sono il Congio, il Bicongio, il Tricongio, il Chus, il Chenice, il Sestario, l'Emina, *il* Mistro maggiore, il Mistro minore, l'Acetabolo, il Ciato, il Quartario, il Chema.

Il Congio era una misura in uso appresso gli Atenesi: conteneva dieci libre di vino, ovvero nove libre d'Olio; il Bicongio conteneva *il* doppio, ed il Tricongio il triplo. Gl'Inglesi si servono di un Congio, il quale non contiene che otto libre. *Congius.*

Il Chus teneva otto libre di Vino, ovvero *sette* libre ed un quarto d'olio. *Chus.*

Il Chenice teneva quarantaquattr'*once* di vino, o quarant'once d'olio o circa. *Chœnix.*

Il Sestario è stato *dinominato* dagli Arabi *Chist*, e da'Latini *Sestarius*, perchè teneva la sesta parte del Congio, la qual era una libra e ott'once di Vino, ovvero una *libra* e sei once d'olio. *Chist. Sextarius.*

L'Emina detta in latino *Hemina* o *Cotyla*, ovvero *Hemyxestion*, ovvero Mezzo-Sestario. *Hemina, Cotyla, Hemyxestion.*

Il Mi-

Mystrum Magnum. Il Mistro maggiore detto in latino *Mystrum magnum* teneva tre once e otto scrupoli di Vino, ovvero tre once d'Olio.

Mistrum parvum. Il Mistro minore, detto in latino *Mystrum parvum*, teneva sei dramme e due scrupoli di vino o sei dramme d'olio.

Acetabulum. L'Acetabolo, detto in latino *Acetabulum*, teneva due once e mezza di vino, o due once e due dramme d'olio.

Quartarius. Il Quartario teneva due Acetaboli.

Cyathus. Il Ciato, detto in latino *Cyathus* a cagion della sua somiglianza col bicchiere, teneva un oncia, cinque dramme ed uno scrupolo di Vino, ovvero un oncia e mezzo d'Olio.

Chema. Il Chema conteneva due piccole cucchiajate.

Misure grandi degli Antichi. Oltre queste, avevano anche gli Antichi dell'altre misure di una maggior grandezza, come l'Urna, l'Anfora, il Cado, il Culeo.

Urna. L'Urna, detta *in* latino *Urna*, teneva quaranta libre di Vino, o trentacinque libre o circa d'Olio.

Amphora. L'Anfora teneva due Urne.

Cadus. Il Cado, detto in Greco *Ceramium* o *Metretes* teneva un Anfora e mezza.

Culeus. Il Culeo teneva quarant'Urne.

Delle Misure di molti Ingredienti.

LE Misure de' Legni, dell'Erbe, de'Fiori e delle Semenze sono il Fascetto, la Brancata, il Pizzico.

Il Fascetto è quanto il braccio piegato in giro può strignere; esprimesi con questo termine *Fasc.* j. *Fasciculus.*

La Brancata o Manipolo è quanto può impugnar la mano, e si esprime così, *Man.* j. ovvero *M.* j. *Manipulus.*

Il Pizzico è quanto può esser preso colle tre dita; ed esprimesi in questa guisa. *Pug.* j. ovvero *P.* j. *Pugillum.*

La misura de' Frutti e di molti Animali si fa col numero che si esprime così, *N.°* o col pajo, espresso così, *Par.* *Misura de' Frutti.* *N.° Par.*

Quando trovasi nelle descrizioni *Ana* ovvero *ãã*, bisogna intendere, tanto dell'uno quanto dell'altro; ovvero di ognuno. *Ana. ãã.*

Per *Q. S.* bisogna intendere, *Quantum satis*, quanto è sufficiente, o quanto è necessario. *Q. S.*

Per *S. A.* ovvero *ex Arte*, bisogna intendere, secondo le regole dell'Arte. *S. A. ex Arte.*

Per *B. M.* bisogna intendere *Balneum Mariæ*, o Bagno Maria. *B. M.*

Per *B. V.* bisogna intendere *Balneum Vaporis*, o Bagno Vaporoso. *B. V.*

PAR-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0047-0 DFG

PARTE SECONDA

Che contiene

MOLTE PREPARAZIONI MINORI

DI FARMACIA.

CAPITOLO I.

Delle Decozioni.

IL Termine di Decozione deriva dal verbo Latino *decoquere*, che significa cuocere.

Si fa la Decozione o per dissolvere le sostanze attive ed utili de' Misti in un liquore appropriato, o per cuocere ed ammollire gli stessi Misti, cosicchè se ne possano trarre le polpe.

Le materie che d'ordinario si adoperano nelle Decozioni sono gli Animali e i Vegetativi, ed alle volte anche i Minerali, come son l'Antimonio, l'Argento vivo. I Liquori che servono per cuocerli sono l'Acqua, il Vino, l'Aceto, il Latte, il Siero.

Come le Decozioni debbon esser diverse, secondo le varie intenzioni che si hanno, sarebbe difficile lo stabilir delle regole sopra la proporzione dell'Acqua e degl'Ingredienti che bollir vi si fanno. Quello può dirsi *in generale, è che quanto più le Droghe* sono dure e salde, *tanto più per farle cuocere è necessaria mag*gior quantità di Liquore.

La Decozione dev'essere alle volte preceduta dall' Infusione, a fine di dar tempo sufficiente al Liquore per estrarre la sostanza da' Misti, come allorchè si fa la decozione delle Radici di Salsapariglia, di China, di Legno di Guajaco, di Bosso.

Si dee fuggire per quanto è possibile il far bollire gli Aromatici, perchè i loro principj volatili, che sono i più essenziali, si disperdon bollendo: è meglio contentarsi di metterli in infusione nel liquor caldo in un Vaso ben coperto.

Modello di una decozione.

Allorchè si vuol fare una Decozione di molte sorte d'Ingredienti, si comincia dal far bollir l'orzo, le raschiature di corno di cervo e d'avorio, la radice di gramigna, per lo spazio di mezz'ora con un fuoco moderato: vi si mettono poi le altre radici colte di recente, come quella di cicoria, di acetosa, lavate e mondate da loro cuori o corde, e tagliate in piccoli pezzi; si fanno bollire per lo spazio di un quarto d'ora: si continua co' frutti, dopo averli mondati o dalla loro scorza o da loro semi, e tagliati in pezzetti se sono grossi: vi si mettono poi l'erbe tritate, e le semenze infrante; poi i fiori e la regolizia che si lascia bollir leggiermente: si versa il tutto dentro una conca di terra ovvero in un bacino di stagno, nel quale avranssi posti la cannella infranta, il sandalo citrino, il legno di sassafras raschiati, e gli altri aromati: si copre il Vaso, e quando è divenuta fredda la Decozione, si cola con espressione, e si lascia riposare, affinch'ella si depuri e diventi chiara.

Se voglion mettersi in una Decozione degli animali, come cancri, rane, vipere, bisogna metterveli dapprincipio; ma bisogna sempre evitare il far la Decozione a fuoco troppo grande, perchè non segua una troppo gran dispersione di sali essenziali e volatili.

Decoctum Cephalicum.

℞. *Visci quercini, Radicis pæoniæ maris, & Caryophyllatæ, ana* ʒ vj.
Ungulæ alces rasæ, Baccarum Juniperi, ana ʒiij.
Foliorum Salviæ, Betonicæ, Majoranæ, Ocymi, ana, Man. j.
Florum Stœchados, Tunicæ, Lilii convallium, Tiliæ arboris, ana pug. j.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ vj.

OSSERVAZIONI.

SI raschierà il piede ovver l'unghia d'alce, si taglieranno in pezzetti il Vischio quercino e le radici, si faranno bollire in tre pinte d'acqua comune con fuoco moderato fino alla diminuzione della terza parte o circa del liquore; poi vi si aggiugneranno le bacche infrante, l'erbe, i fiori, che si faranno dare una sola bollitura, affinchè il lor odore non si disperda; si verserà il tutto in un bacino di stagno, ovvero dentro una conca di terra che doverà esser coperta. Colerassi *la Decozione* quando sarà fredda, si lascierà depurarsi, *e si metterà in uso. Può essere conservata senza cor*romperssi, solo per lo spazio di due giorni in tempo caldo, ma si dee porla nella cantina in vaso ben chiuso, e durerà quattro giorni in tempo freddo.

E buona per le infermità del cervello, come per l'Epilessia, Apoplessia, e Letargia. La dose n'è da due fino a sei once. *Virtù. Dose.*

Decoctum Cordiale.

℞. *Radicum Scorzoneræ, Sigilli Salomonis, Graminis, Tormentillæ, ana* ʒ ß.
Foliorum Borraginis, Oxytriphylli, Capillorum Veneris, Linguæ cervinæ. Man. j.
Florum Bugloss, Violarum, Rosarum, Roris Solis, ana, Pug. j.
Liquiritiæ rasæ, ʒ iij.
Coquantur S. A in aquæ fontanæ, ℔ vj. *ad consumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le radici, si frangeranno e si metteranno a bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno le foglie tritate, poi i fiori, ed in fine la regolizia raschiata. Quando la decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, si toglierà dal fuoco, si lascierà divenir mezzo fredda; poi si colerà con un panno lino, o con panno più fisso, quando vogliasi che sia più pura.

E buona per fortificare il cuore, per resistere alla malignità degli umori. La dose n'è da due fino a sei once. *Virtù. Dose.*

Decoctum Pectorale:

℞. *Cancros fluviales, N.* viij.
Hordei mundati, Radicis Tussilaginis, Althææ, Consolidæ majoris, ana ʒ vj.

Juju-

Jujubarum, Paſſularum acinis purgatarum, ana ℥ ß.
Foliorum Pulmonariæ, Capillorum Veneris, Hyſſopi, Scabioſæ, ana Man. j.
Glycirrhiſæ raſæ & contuſæ ℥ ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv., *ad tertiæ partis conſumptionem.*

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le radici, ſi taglieranno in pezzetti, e ſi faranno bollire coll'orzo nell'acqua, per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le giuggiole aperte, l'uve mondate da' lor acini; ſi continuerà a cuocer ancora il tutto per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi metteran l'erbe mondate e lavate, ed in fine la regolizia raſchiata e ben infranta: ſi toglierà la Decozione dal fuoco, quando ſia un terzo o circa dell'umidità conſumata, e allorchè ſarà mezzo fredda, ſi colerà per ſervirſene.

Virtù. Doſe. E' buona per addolcire ed inſpeſſare le ſierosità acri che deſcendono dal cervello ſopra lo ſtomaco. La doſe n'è da due fino a ſei once.

Decoctum Album D. Sydenham.

℞. *Cornu cervi calcinati, & Micæ Panis albiſſimi, ana* ℥ ij.
Coquantur in aquæ fontis ℔ ij. *ad* ℔ iij. *Poſtea* ß. ℥ *Sacchari albiſſimi edulcoretur.*

OSSERVAZIONI.

SI calcinerà il corno di cervo in bianchezza, ridurraſſi in polvere, e ſi meſcolerà con midollo o briccioli di Pan bianco; ſi metterà a bollire la meſcolanza nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e vi ſi diſſolverà dello Zucchero fine, quella quantità che ſarà neceſſaria per ſomministrarle un grato ſapore.

Virtù. E' buona per la *Diſſenteria, per la Diarrea, per lo Teneſmo, per lo Sputo di ſangue*, per la Toſſe ſecca ed acre, e per l'eſcreſcenza del cerebro: biſogna ſervirſene per bevanda ordinaria.

Il midollo del pane e 'l corno del cervo danno a queſta Decozione un colore biancaſtro; dal che deriva il dinominarla *Decozion bianca:* è 'n uſo in Inghilterra.

Lo zucchero non vi ſi aggiugne che per lo ſapore: coloro che non lo ameranno, potranno laſciare di mettervelo.

Si potrebbe in vece di zucchero, adoperare lo Sciroppo di Conſolida maggiore: ſarebbe più adattata alle *infermità nelle quali* ſi dà codeſta Decozione.

Decoctum Amarum.

℞. *Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Agrimoniæ, Florum Chamomillæ, ana Man.* ß.
Radicis Gentianæ ℥ ij.
Seminis Cardui benedicti, & Citri, ana ℥ j. ß.
Florum Calendulæ Pug. ij.
Vini albi, & Aquæ fontis, ana ℔ j. ß
Coquantur ad dimidias & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI'nfrangeranno le Semenze, ſi taglierà la radice di Genziana in pezzetti, ſi metteranno a bollire inſieme nell'acqua; poi vi ſi aggiugneranno le cime, le foglie, i fiori e 'l vino bianco: ſi continuerà il cuocere ſino alla diminuzione della metà o circa dell'umido, e ſi colerà con eſpreſſione.

Decozione amara purgativa. Quando *vogliaſi* rendere queſta Decozione purgativa vi ſi metteranno caldamente in infuſione per lo ſpazio di un giorno, ſei dramme di Sena, una Dramma di Rabarbaro, e quattro ſcrupoli di Sale di Centaurea minore.

E' buona per diſcacciare le febbri intermittenti, per uccidere i Vermi, per purificare il Sangue. Se ne prende due volte il giorno, un bicchiere per ogni doſe, mattina e ſera.

La ſola Centaurea minore ſarebbe ſufficiente a rendere molto amara la Decozione: la radice di Genziana e le ſemenze le comunicano parimente qualche amarezza.

Vediamo allo ſpeſſo che i Medicamenti amari ſono febbrifughi, e n'è la ragione che la ſoſtanza ſalina e ſolforoſa che compone l'amaro, è atta a rarefare o a diſſolvere le materie groſſe, che fanno le oſtruzioni e la cagion della febbre.

Decoctum Antiſcorbuticum.

℞. *Cancros fluviales N.* xij.
Radic. Graminis, Bruſci, Filicis maris, ana ℥ j.
Foliorum Cochleariæ, Naſturtii, Cerefolii, ana Man. j.
Apii, Erucæ, ana Man. ß.
Liquiritiæ raſæ ℥ vj.
Ligni Saſſafras ℥ iij.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj. *ad conſumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le radici, ſi peſteranno, e ſi taglieranno in pezzi minuti; ſi faranno bollire nell'acqua inſieme co i Cancri, per lo ſpazio di tre quarti d'ora, vi ſi aggiugneranno poi l'erbe tritate e 'n fine la regolizia. Quando la Decozione ſarà ridotta a i due terzi, toglieraſſi dal fuoco, vi ſi getterà il Saſſafras raſchiato o tagliato minuto, ſi coprirà e quando ſia divenuta mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione.

E' buona per eccitar l'orina, per dar rimedio allo ſcorbuto. La doſe n'è da due fino a ſei once. *Virtù. Doſe.*

Decoctum Sudorificum, vel Diæteticum.

℞. *Radicum Sarſaparillæ* ℥ ij.
Chinæ ℥ j.
Contrahyervæ, Antimonii crudi craſſiuſculè triti, & in nodulo ligati ℥ iv.
Infundantur calidè per duodecim horas in aquæ communis ℔ viij, *poſtea coquantur ad conſumptionem tertiæ partis; ſub finem adde Liquiritiæ raſæ, & contuſæ* ℥ vj.
Ligni Saſſafras ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

SI fenderà in due la Salſapariglia, e ſi taglierà in piccoli pezzi; taglieranſi parimente le altre radici, e ſi peſterà il tutto in un mortajo; ſi ſtrignerà l'Antimonio groſſamente polverizzato, in un gruppetto; ſi metterà col Guajaco raſchiato e le radici peſte, in un vaſo di terra; vi ſi verſerà ſopra l'acqua, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde o vicino ad un fuoco lento per lo ſpazio di dieci o dodici ore. Si farà poi bollire la Decozione ſino alla diminuzione del terzo; vi ſi aggiugnerà ſul fine il Saſſafras raſchiato e la regolizia ben peſta. Quando la Decozione ſarà divenuta mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione, e avendola laſciata ripoſare, ſi farà paſſare per un panno o colatojo per renderla chiara.

E buona per li Reumatiſmi, per diſeccare o diſcacciare per traſpirazione gli umori nocivi dal corpo: Arreſta la Gonorrea. La doſe n'è da due once fino a ſei, ovvero un bicchiere: ſe ne prende tre o quattro volte il giorno. *Virtù. Doſe.*

* Se dopo l'eſpreſſion delle Droghe che hanno ſervito a fare la Decozione, ſi mettono di nuovo le Droghe ſteſſe a bollire per lo ſpazio di mezz'ora o circa in cinque o ſei libre d'acqua, avraſſi una Decozione leggiera e poco carica, detta in Latino *Bochetum*, cioè ſecondo Decotto. Serve per l'ordinaria bevanda. *Bochetum.*

Decoctum emolliens commune Enematis.

℞. *Foliorum Malvæ, Bismalvæ, Parietariæ, Violarum, Mercurialis, Senecionis, ana Man. j.*
Florum Chamomillæ, & Meiloti, ana Man. ß
Coquantur simul in aquæ communis ℔ vij. *aut* ℔ viii. *ad tertiæ partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

Si Incideranno l'erbe, si metteranno a bollire co i fiori nell'acqua fino alla consumazione del terzo; si toglierà dal fuoco la Decozione, e quando sarà quasi fredda dovrà esser colata.

Virtù. Ammollisce gli umori e gli dispone all'evacuazione.

Se vuolsi che la Decozione sia più rinfrescativa, vi si aggiugneranno della cicoria, del cocomero, della lattuga, della portulaca: se vuolsi che sia isterica, vi si aggiugneranno delle foglie di Matricaria, di Artemisia, di Ruta, di Fiori di Sambuco; se vuolsi ch'ella sia carminativa, vi si aggiugnerà dell'Anice, del Finocchio, del Coriandro, del Ginepro, della Menta, dell'Origano.

Decoctum detersivum pro Clysteribus.

℞. *Hordei integri, Furfuris macri, Foliorum Agrimonii, Centinodiæ, Verbasci, Plantaginis, ana Man. ß*
Rosarum, Pug. ij.
Seminis lini, ʒ ij.
Coquantur in aquæ comunis ℔ iv. *ad consumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire insieme nell'acqua tutti gli Ingredienti in confuso finattantochè sieno cotti; si colerà la Decozione con espressione, per metterla in uso.

E' buon per arrestare i corsi di ventre.

Si fanno alle volte le Decozioni detersive nel latte, alle volte nel brodo di una testa di castrato cotta colla sua pelle, ed alle volte nel brodo di trippe.

CAPITOLO II.

Delle Tisane.

IL nome di Ptisana ovver di Tisana è derivato dal verbo Greco πτίσσειν, che significa separare la scorza, perchè la Tisana degli Antichi era fatta coll'orzo mondato e separato dalla sua scorza: ma la Tisana de' Moderni è fatta coll'orzo intero.

La Tisana differisce dalla Decozione solo in quanto ella non è così carica di Droghe; perchè come si adopera per bevanda ordinaria, si rende men che si può disgustosa.

Ptisana communis.

℞. *Hordei integri à sordibus expurgati, Man. j.*
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad consumptionem tertiæ partis, deinde adde Liquiritiæ rasæ & contusæ* ʒ ß.
Fiat ptisana S. A.

OSSERVAZIONI.

Si ripulirà l'orzo dalle sue impurità, si laverà nell'acqua, poi avendolo lasciato sgocciolare, si farà bollire nell'acqua fino alla diminuzione del terzo: si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima stata posta la Regolizia raschiata e ben pesta; si lascierà divenir fredda e si colerà.

Virtù. Ella leva la sete, rinfresca, indolcisce l'agrezza degli umori; tempera la febbre, modera il catarro: se ne dà agl'Infermi per lor bevanda ordinaria.

Non è necessario che la Regolizia bolla nelle Tisane; comunica assai facilmente la sua sostanza colla sola infusione. Di più: col bollire darebbe alla Tisana una specie di amarezza disgustosa, principalmente s'è recente.

Tisana citronata. Si può rendere la Tisana citronata mettendo in infusione colla Regolizia un Cedro tagliato in fette. Vi si aggiungono anche alle volte alcuni grani di Coriandro, ovvero un pezzetto di Cannella.

Se vuolsi che la Tisana sia un poco apritiva, si mette in vece dell'Orzo, la radice di Gramigna; vi si mette anche bene spesso l'una coll'altro; ma la maggior parte di coloro che fanno un gran spaccio di Tisana, non la fanno per Decozione: si contentano di mettere la Regolizia in infusione nell'acqua, o a fine di privar la Tisana del sapore insipido ch'ella acquista bollendo, o a fine di riportarvi maggior guadagno.

Tisana pettorale. Si può rendere la Tisana più pettorale, aggiugnendovi delle Giuggiole, dell'Uve, delle Mele.

Ptisana Aperiens.

℞. *Radicum Graminis, Althææ, Fragariæ, ana* ʒ ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad consumptionem quartæ partis, deinde adde Liquiritiæ rasæ contusæ* ʒ ß.
Fiat ptisana.

OSSERVAZIONI.

Si netteranno, e si schiaccieranno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzetti, e si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione del quarto. Si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima posta la Regolizia raschiata e ben pesta; si lascierà divenir fredda e si colerà.

Virtù. Sarà buona per far orinare, per indolcire l'agrezza delle reni e della vescica, per far uscire le scolazioni e per toglierne l'infiammazioni. Serve per bevanda ordinaria.

Potrebbonsi aggiugnere a codesta Tisana molte altre Radici apritive della stessa virtù; ma si farà una Decozion disgustosa, in vece di una Tisana.

Si può parimente aggiugnere, quando si giudichi bene, una dramma di Cristallo minerale ovvero altro Sale apritivo sopra ogni *pinta di Tisana*, affinchè sia più diuretica.

Ptisana Astringens.

℞. *Hordei integri* ʒ ij,
Rasuræ Cornu cervi ʒ j,
Radicis Tormentillæ ʒ ß,
Fructuum Berberis Man. j.
Coquantur in aquæ ℔ vj. *ad consumptionem tertiæ partis, & fiat ptisana.*

OSSERVAZIONI.

Si ripulirà l'Orzo dalle sue sozzure, si laverà, si metterà a bollire nell'acqua con raschiatura di Corno di cervo, e colla Radice di Tormentilla pesta: dopo mezz'ora di cozione, vi si aggiugneranno i frutti d'Uva spina; si farà bollire ancora il liquore un quarto d'ora o circa; poi si lascierà divenir freddo, e si colerà.

Virtù. E' buona per arrestare il flusso di ventre, l'Emorragie. Serve per bevanda comune e ordinaria.

Coloro che ameranno la Regolizia, potranno aggiugnerne in questa Tisana.

Si può parimente renderla più astrignente facendola coll'acqua ferrata, in vece d'acqua comune.

CA-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0050-4 DFG

CAPITOLO III.

Delle Infusioni.

LA parola Infusione viene dal verbo latino *infundere*, che significa infondere, o mettere che che sia dentro ad alcun liquore.

Si fanno infondere le Droghe, o per ammollirle, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nell'Idromele; o per correggerle col diminuire la loro agrezza, come allorchè si mette in infusione la radice di Esula nell'aceto; o per estrarre la loro sostanza e la loro virtù, come allorchè si mettono in infusione nell'acqua comune o dentro alcun fugo, la Sena, il Rabarbaro, i Mirabolani, l'Agarico.

I Liquori che d'ordinario si adoperano per le infusioni, e si nomano con termine di Chimica *Mestrui*, sono le Acque comuni e distillate, il Siero, i Sughi delle Piante, la Pioggia, la Rugiada, i Vini, l'Acquavite, lo Spirito di Vino, l'Aceto distillato o non distillato.

Non si possono assegnar regole certe per le proporzioni delle Droghe secche e de' Liquori, perchè le Infusioni come le Decozioni si fanno diversamente secondo le diverse intenzioni de' Medici, alle volte leggiere, alle volte forti: ma dee saperfi che 'l liquore non potendo impregnarsi che della quantità della sostanza, che gli è necessaria per riempiere i suoi pori, è inutile il mettervi in infusione più che una certa quantità di Droghe. A questo tuttavia non è mai stata fatta alcuna riflessione da molti Autori che riempiono di tal maniera le lor Decozioni e le loro Infusioni di Droghe, che ve ne sarà quattro volte di più di quello la quantità de' Liquori che domandano, potrebbe contenere.

Riflessione sopra le Infusioni.

Per fare le Infusioni con prudenza ed utilità, bisogna conoscere la natura della sostanza della Droga che si vuol mettere in infusione, a fine di dargli un convenevole dissolvente. Ogni liquore *non è sufficiente ad estrarre le virtù di tutti i Misti. L'Acqua, per cagione di esempio*, è sufficiente per trarre le sostanze della Sena, del Rabarbaro, de' Tamarindi: ma non è atta per ricevere quelle della Gialappa, del Turbit; per codesti Misti resinosi son necessarj liquori solforosi, come l'Acquavite, lo Spirito di Vino o altri, che sieno di natura adattata a risolvere le resine. L'Acqua distacca bene dall'Antimonio qualche piccola quantità di Solfo diaforetico, quando vi si mette dentro in infusione o a bollire; ma se vuolsi trarre la qualità vomitiva di codesto minerale, la quale consiste in un Solfo salino, bisogna metterlo in infusione nel *Vino, ch'è un dissolvente* salino e solforoso. Il Marte, se vuolsi trarne qualche virtù, dev'essere infuso in un liquor acido, e così degli *altri*. Tanto insegna molto meglio la Chimica che la Farmacia Galenica.

Il tempo che impiegasi nelle Infusioni non è limitato; perche come i Misti sono più o meno duri, e i loro principj più o meno facili ad essere distaccati, bisogna parimente impiegarvi degli spazj di tempo più o meno lunghi.

Infusio Cathartica comunis.

℞. *Sennæ mundatæ* ʒ iij.
Salis tartari ϑ j.
Infundantur calidè per noctem in aquæ communis ℔ ß, *deinde coletur infusio cum expressione, pro dosi.*

OSSERVAZIONI.

AVrassi *della buona* Sena di Levante, si monderà da' suoi *fuscellini* e dalle sue foglie gialle e nere se ve ne sono; si metterà *in un* vaso di Majolica con Sal di Tartaro; vi si verseranno *sopra* sei once di acqua calda; si coprirà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde, per lasciarvelo per lo spazio di tutta la notte. La mattina seguente si farà grillare l'infusion sopra il fuoco, e si colerà con una stamigna con espressione.

Virtù.

Ella è purgativa. Credesi che la Sena purghi più la malinconia, che *gli altri* umori.

Tre dramme di Sena sono sufficienti per impregnare tre once d'acqua, e quando se ne mettesse di vantaggio, l'acqua non trarrebbe maggior tintura, perchè una quantità di liquore non può ricevere che una certa quantità di sostanza, come si è detto. Se in vece d'acqua, si prende a servirsi di una decozione, si dissolverà minor sostanza di Sena, perchè l'acqua della Decozione sarà di già impregnata di qualche altra sostanza. Ora come il fine principale che intendesi, allorchè si dà l'infusione della Sena, è 'l purgare, è meglio servirsi dell'acqua comune che di una decozione.

La dose della Sena nelle infusioni non è sempre eguale: perchè alle volte, non vi se ne mettono che due dramme, alle volte una dramma e mezza, ed alle volte una dramma, secondo l'intenzione di purgare più o meno.

E' bene il far grillare l'infusione sopra il fuoco, o anche il farla leggiermente bollire, prima di colarla, per facilitare lo distaccamento della sostanza dalla Sena.

Effetti del Sale di Tartaro in questa infusione

Il Sale di Tartaro è qui aggiunto per servire di veicolo e di correttivo; perchè non solo rende l'acqua più penetrante per trarre la tintura dalla Sena, ma anche rarefà e dissolve la sostanza viscosa, che si separa da quella foglia, ed impedisce per conseguenza ad essa l'attaccarsi come colla alle membrane interiori degl'intestini, ed il cagionarvi de' punzecchiamenti o delle irritazioni, che si nomano d'ordinario dolori di ventre.

Si può in vece di Sal di Tartaro adoperare il Sal policresto, ovvero il Cristallo minerale, oppure il Tartaro solubile, dinominato volgarmente Sale vegetabile: ma fra tutti i Sali, *gli Alkalini sono i più atti a dissolvere le sostanze olioie che fanno le tinture, e ad impedire i dolori del ventre*. Gli Antichi che nel loro tempo non avevano, o avevano poco in uso, i Sali nella Medicina; adoperavano per correggere la Sena le Droghe carminative o adattate a discacciare i venti, come l'Anice, il Finocchio, il Coriandro, la Cannella, la scorza di Cedro, la scorza d'Arancio, il Zenzero, che non producevano grand'effetto.

Correttivi della Sena adoperati dagli Antichi.

Si fa alle volte stare in infusione la Sena senza metterla al caldo, e per correggere il suo cattivo sapore, vi si aggiugne del Cedro, dell'Arancio, della Pimpinella.

Si mettono anche assai *spesso in* infusione colla Sena, del Rabarbaro, *dell'Agarico*, de' Mirabolani, de' Tamarindi.

Se la Sena purga piuttosto la Malinconia che un altro umore, è perch' essendo composta di parti fisse, ha maggior disposizione ad attaccarsi a codesto umore ch'è fisso e terrestre.

Tinctura Rosarum.

℞. *Rosarum rubrarum siccatarum* ʒ ß,
Spiritus vitrioli ʒ ß,
Infunde calidè in aquæ fontanæ ℔ j, *per quatuor vel quinque horas, deinde colentur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Rose secche, si metteranno in un vaso di Majolica o di terra vernicata; si verseranno sopra due libre d'acqua bollente; si coprirà il vaso, e dopo un ora d'infusione si scoprirà, e si verserà nel liquore goccia a goccia lo spirito di Vetriuolo, e nello stesso tempo prenderà un bel color rosso: si rimetterà il coperchio sopra il vaso, e si lascierà la materia ancora per tre ore in infusione, poi si colerà. Sarà questa la Tintura di Rose. Vi si può mescolare dello Zucchero e dello Sciroppo di Rose secche, per renderla più grata.

Virtù. E' buona per arreſtare le Diarree, la Diſſenteria, lo Sputo di ſangue e l'altre Emorragie: Arreſta parimente le Gonorree e i Meſtrui bianchi delle Donne. Si prende agguiſa di Tiſana, un bicchiere per volta.

Se vuolſi rendere la Tintura di Roſe più aſtrignente, biſogna mettere le Roſe in una Decozione di raſchiatura di Corno di Cervo fatta coll'Acqua Ferrata o Acciajata: vi ſi poſſono anche aggiugnere de i Fiori di Pomo granato, o della ſcorza dello ſteſſo frutto.

Le Roſe roſſe ſecche ſono da preferirſi alle recenti per la Tintura di Roſe, perchè ſono più aſtrignenti; ma quando foſſero men buone, ſarebbe neceſſario ſervirſene in difetto delle recenti, perchè non ſe ne può aver tutto l'anno.

La Tintura di Roſe non può eſſere conſervata che un giorno o due in tempo della State, e due o tre giorni nell'Inverno.

Io laſcio in infuſione le Roſe per qualche ſpazio di tempo prima di meſcolarvi lo ſpirito di Vetriuolo, affinchè avendo avuto l'acqua il tempo di diſſolvere una parte della ſoſtanza delle Roſe, l'acido trovi ſopra che fare la ſua azione: perchè quando metteſi lo ſpirito di Vetriuolo nel tempo ſteſſo che le Roſe nell'acqua, la Tintura non prende tanto colore; e la ragione di queſta differenza di effetti, viene perchè l'acido del Vetriuolo non opera ſolamente, ſervendo di veicolo all'acqua, per trar la Tintura dalle Roſe, ma anche penetra, incide, e rareſà le particelle della Roſa, le quali ſono già ſoſpeſe ne' pori dell'acqua, e le fa comparire con più ſplendore. La prova di codeſto ragionamento è che ſe per curioſità ſi tolgono le Roſe infuſe dal liquore prima di verſarvi lo ſpirito di Vetriuolo, queſt'acido opererà tanto ſopra l'infuſione colata, e le darà un color tanto bello, quanto ſe vi foſſer per anche le Roſe.

Si può in vece dello ſpirito di Vetriuolo adoperare lo ſpirito di Zucchero, o lo ſpirito di Nitro dolcificato, o lo ſpirito di Sale, overo i ſughi di Berberi, e di Uva ſpina; ma è neceſſario mettervi una maggiore o minore *quantità giuſta la forza dell'acido*.

Si può accreſcere la quantità delle *Roſe roſſe* nell'infuſione, ma la Tintura ſarà meno grata al guſto; il che dee conſiderarſi in un liquore che ſi fa ſovente prendere agl'Infermi in vece di Tiſana per ordinaria bevanda.

CAPITOLO IV.

Degli Apoſemi.

LA parola Apoſema viene dal Greco ἀπὸ e ζέω *ferveo*.

Gli Apoſemi ſono Decozioni forti di molte ſpecie di Radici, d'Erbe, di Fiori, di Frutti, di Semenze e d'altre parti delle Piante, appropriate in virtù alle infermità per le quali vengono date. Si rendono, quando ſi voglia, codeſti Apoſemi purgativi, facendovi ſtare in infuſione delle Droghe purgative, come ſi vederà qui ſotto.

Apozema alterans & aperiens.

℞. *Radicum Graminis, Bruſci, Aſparagi, Ononidis, Tartari albi ana* ℥ ß,
Fructuum Alkekengi, Cynosbati, Cicerum rubrorum, Seminis Milii ſolis ana ℥ iij,
Foliorum Cichorei, Parietariæ, Linguæ cervinæ, Petroſelini, Apii, Cerefolii ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ vi. *ad conſumptionem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere groſſa il Tartaro bianco, ſi ripuliranno bene le Radici, ſi peſteranno e ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi farà bollire nell'acqua il tutto inſieme per lo ſpazio di mezz'ora o circa. Vi ſi aggiugneranno poi i frutti che prima doveranno eſſere aperti, poi i Ceci roſſi e la Semenza del Milium Solis, che prima ſieno ſtati infranti. Quando la Decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, vi ſi meſcoleranno l'Erbe tritate: ſi terminerà di far cuocere il tutto ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; poi ſi toglierà la Decozione dal fuoco, e allorchè ſarà divenuta mezzo fredda ſi colerà e ſi ſpremeran gl'ingredienti: ſi laſcierà ripoſare il liquor colato; ſi paſſerà per una tela bambagina per renderlo chiaro. Queſto è l'Apoſema.

Virtù. E' buono per levare le oſtruzioni del Fegato, della Milza, del Meſenterio, della Matrice; per la Pietra, per la Renella. *Doſe:* La Doſe n'è un bicchiere.

Si potrebbon aggiugnere a codeſta Decozione o Apoſema, i Cancri, le ſcorze di Tamariſco, di Cappero, e molti altri ingredienti della ſteſſa virtù: ma codeſta deſcrizione non è che un modello. Appartiene al Medico il giudicare nelle occaſioni quello ſarà neceſſario aggiugnervi o togliervi.

Io non adopero una quantità tanto grande d'ingredienti per la quantità d'acqua, com'è ſolito il farſi nelle deſcrizioni degli Apoſemi; ma ſono ſicuro che due Pinte o Mezzette di Decozione che reſtar poſſono, ſaranno tanto impregnate della ſoſtanza delle Droghe, quanto eſſer poſſono; ed in fatti a che ſervirebbe il metterne di vantaggio?

Si poſſono fare ſopra codeſto modello degli Apoſemi pettorali con delle Droghe pettorali; degli Apoſemi cefalici con delle Droghe cefaliche; degli Apoſemi Iſterici con delle Droghe Iſteriche.

Apozema ſeu Juſculum amarum.

℞. *Radicum Cichorii ſylveſtris* ℥ ij,
Gentianæ ℥ j,
Corticis Peruviani ℥ ß,
Foliorum Vincæ pervincæ, Fumariæ ana Man. j,
Florum Centaurii minoris & Hyperici ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura infunde rhabarbari electi minutim inciſi & in nodulo ligati* ℥ ij. *& diſſolve ſyrupi de abſinthio* ℥ iij. *tartari martialis ſolutivi* ℥ ij. *fiat Apozema.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici, ſi peſterà la Chinachina, e ſi metteranno a bollire inſieme nell'acqua; vi ſi aggiugneranno l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori: ſi farà cuocere il tutto ſino alla conſumazione di un quarto o circa dell'umidità; ſi colerà la Decozione con iſpremerla a forza, *vi ſi metterà* in infuſione del Rabarbaro *tagliato minuto, ed involto* in un gruppetto di *tela ſottile*, e vi ſi diſſolverà lo Sciroppo d'Aſenzio *ed il Tartaro* marziale ſolubile. Si laſci il gruppetto nella Decozione fin ch'ella ſia affatto adoperata. Dinominaſi volgarmente codeſta ſpezie di Decozione o Apoſema, Brodo amaro. *Brodo amaro.* E' buoniſſimo per fortificare uno ſtomaco troppo rilaſſato o ripieno di viſcoſità, toglie le oſtruzioni, guariſce le febbri intermittenti, eccita l'appetito. Se ne prende mattina e ſera un piccol bicchiere caldo, e ſi va continuando per molti giorni ſeguenti. Il primo giorno ſembra difficile a bere e di cattivo ſapore, ma ne' giorni ſeguenti ſe ne fa l'uſo.

Si fa anche a Bagno-Maria un Brodo amaro della maniera che ſegue.

Prendanſi due libre di carne di Vitello nettata dalla ſua pelle, e ſeparata dal ſuo graſſo, tagliata in piccole ſette; delle Foglie e delle Radici di Cicoria Salvatica e di Cerfoglio d'ognuno due brancate, *di* Creſcione d'Acqua e di Fumoſterno d'ognuno *tre* brancate, di Radice di Genziana un oncia, *di* Rabarbaro tre dramme, di Fiori di Centaurea *minore* una brancata, di Bacche di Ginepro *due* once, di Tartaro ſolubile marziale *mezz'oncia*: Si monderanno e ſi taglieranno *in piccoli* pezzi le Radici, ſi ſtrignerà il Rabarbaro *in un* groppetto, ſi triteranno l'Erbe e i Fiori; ſi peſteranno le Bacche; metteraſſi il tutto inſieme in un

un vaso di terra col Tartaro marziale; vi si aggiugneranno cinque o sei once d'acqua, si coprirà il vaso, e si chiuderanno le commessure con gesso; si metterà a bollire in Bagno-Maria per lo spazio di sei o sett'ore; poi si colerà con forte espressione tutto ciò che sarà dentro; vi si aggiugneranno quattr'once di Assenzio, e si averà un Brodo amaro, di cui prenderassi un piccolo bicchiere per ogni dose, due o tre volte il giorno.

Dose.

Virtù. Ha le stesse virtù che 'l precedente; ed è un poco nutritivo: è buono per l'Idropisia, per l'Iterizia, per la ritenzione de' Mestrui, per lo Scorbuto.

Apozema, seu Fusculum rubrum.

℞. *Radicum Cichorii sylvestris, Acetosæ, Fragariæ, Liquiritiæ rasæ ana* ℥ vj,
Foliorum Agrimonii, Pimpinellæ, Adianthi, Fumariæ ana Man. j.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ vj, *ad quartæ partis consumptionem & colentur.*

OSSERVAZIONI.

Si ripuliranno bene e si monderanno le Radici di Cicoria, di Fragola, e di Acetosa: si taglieranno in pezzetti, e si metteranno a bollire nell'acqua; vi si aggiugneranno l'Erbe tritate, e in fine la Regolizia pesta, per fare una Decozione; che si colerà quando sarà divenuta fredda, senza spremere la materia. Si dinomina Brodo rosso. Vi si possono dissolvere per renderlo più grato, quattr'once di Sciroppo di semplice pomo; e quando si voglia renderlo più apritivo, tre dramme di Sal vegetabile.

Brodo rosso.

Virtù. Questo Apozema è apritivo, umettante, buono per levare le ostruzioni del Fegato, della Milza, per la Iterizia. Se ne beono tre o quattro bicchieri il giorno nel pasto.

Dose.

Apozema cephalicum purgans.

℞. *Radicum Caryophyllatæ, Pæoniæ maris, Visci quercini ana* ℥ ß,
Foliorum Betonicæ, Rorismarini, Salviæ ana Man. ß.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ iv. *ad quartæ partis consumptionem, in colatura sine expressione facta infunde calidè per quindecim horas,*
Sennæ mundatæ ℥ vj, *Rhei electi, Agarici trochiscati ana* ℥ ij,
Baccarum Juniperi ℥ j,
Tartari solubilis ℥ iij.
Deinde coletur infusio & exprimatur, in colatura dilue syruporum rosati solutivi compositi cum agarico & de floribus mali Persici ana ℥ ij.
Fiat apozema purgans.

OSSERVAZIONI.

Si ripuliranno, e pesteranno le Radici e 'l Vischio Quercino: si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di un quarto d'ora; poi vi si aggiugneranno le Foglie: si continuerà a cuocere il tutto fino alla consumazione della quarta parte o circa dell'umidità, si colerà la Decozione calda senza spremere le materie, e vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di quindici o sedici ore in un vaso coperto la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro tagliato in pezzetti, le Bacche di Ginepro peste, ed il Tartaro solubile: si farà grillare sopra il fuoco l'Infusione, e si colerà con espressione; si mescoleranno nella colatura gli Sciroppi per fare del tutto un Apozema purgativo.

Virtù. Purga tutti gli Umori e 'n ispezialità la Pituita del cerebro. *Dose.* La dose è dalle tre fino alle sei once: se ne fan prendere per molti giorni l'un dietro all'altro, uno o due bicchieri al giorno.

Si dee fare la Decozione degli Aposemi purgativi leggiera; affinchè si trovi luogo ne' pori per li purgativi che vi si mettono in infusione.

Si possono sopra codesto modello preparare degli Aposemi purgativi di varie qualità, appropriando i Medicamenti alla natura delle infermità, per le quali si danno.

Gli Aposemi in generale, sono Medicamenti assai simili a i Giulebbi, de' quali ora abbiamo a parlare, colla differenza che vi entrano Medicamenti in maggior numero, che gli rendono meno grati. Si possono aggiugnere a queste Decozioni ogni sorte di Medicamenti semplici o composti, laffativi o fortificanti, e dissolvervi anche degli Sciroppi, delle Tinture, ovvero de i Sali secondo le diverse intenzioni che aver si possono.

CAPITOLO V.

De' Giulebbi.

Julep, ovvero Juleb è un nome Persiano che significa Bevanda dolce; i Greci lo chiamano ζαλάπιον i Latini *Julepus*, e *Julapium* ovvero *Hydrosaccharum*, e i Toscani Giulebbo; è una mescolanza di Sciroppi e d'Acque distillate, o Decozioni leggiere, la di cui proporzione d'ordinario è di un oncia di Sciroppo sopra sei once d'acqua o di Decozione. Il Giulebbo degli Antichi era molto più carico di Zucchero che 'l nostro, perch'era propriamente uno Sciroppo chiaro. Juleb, Julepium, Hydrosaccharum.

I Giulebbi si fanno di varj Sciroppi, e di diversi Liquori, secondo le infermità per le quali son dati: possono esser resi agri con degli Spiriti o sughi acidi. Non si preparano se non nel tempo del bisogno perchè non potrebbono conservarsi che due o tre giorni nell'Inverno, e ventiquattr'ore o circa nella State in luogo fresco: Non vi si mescola mai alcun purgativo.

Julepus cordialis.

℞. *Syrupi de limonibus* ℥ j,
Aquarum oxytriphylli, Ulmariæ, Buglossi ana ℥ ij.
Misce, fiat julep pro dosi.

OSSERVAZIONI.

Si peserà prima lo Sciroppo di Limoni in una caraffa, poi vi si verseranno l'acque distillate, si agiterà il tutto insieme, ed il Giulebbo sarà fatto.

Virtù. E' buono per fortificare e rallegrare il cuore. In vece di Acque distillate si può servirsi di una leggiera Decozione di Foglie di Oxytriphyllum o Acetosella, d'Erba Regina di prato, e di Buglossa.

Coloro che ricercano particolarmente il buon sapore ne' Giulebbi, gli preparano con Acqua comune, e collo Sciroppo che loro sembra più grato, com'è quello d'Uva spina, quello di Berberi, quello di Melagrana, quello di Viole mammole: mescolano con quest'ultimo alcune gocce di Spirito acido di Vetriuolo, o di Solfo.

Giulebbe Rosato Alessandrino, Reale. Il Giulebbo Rosato o Alessandrino, o Reale degli Antichi, era uno Sciroppo chiaro, che facevasi con tre parti di Acquarosa, e due parti di Zucchero.

Julepus pectoralis.

℞. *Syrupi Ziziphorum* ℥ j,
Aquarum Scabiosæ, Borraginis, Florum Papaveris rhœados ana ℥ ij.
Misce, fiat Julep pro dosi.

OSSERVAZIONI.

Si peserà lo Sciroppo di Giuggiole in una caraffa, e vi si verseranno l'Acque distillate, si mescolerà il tutto per istemperare lo Sciroppo, e 'l Giulebbo sarà fatto per una presa.

Virtù. Umetta il petto ed indolcisce le agrezze o le sierosità salse che sopra vi cadono.

Jula-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0053-2 DFG

Julapium hyſtericum.

℞. *Aquar. deſtill. Meliſſæ, Arthemiſiæ, ana* ʒ ij,
Flor. Aurantior. ʒ j,
Cinnamomi ʒ ij,
Syrupi de Arthemiſia ʒ j,
Tinctur æ Caſtorei, Spiritus volat. oleoſi aromat. ana Gutt. viij,
Olei ſuccini rectificati Gut. iv.
Miſce, fiat julapium pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà dentro una caraffina di doſe, lo Sciroppo; vi ſi meſcolerà bene l'Olio di Succino, la Tintura di Caſtorio, e lo Spirito volatile olioſo; vi ſi aggiugnerà l'acqua di Cannella, poi le altre acque per fare un Giulebbe che ſi darà in una preſa.

Virtù. Reprime i vapori iſterici, fortifica, ed eccita i Meſtrui.

Julapium hyſtericum camphoratum, D. Batei.

Incende Camphor. ʒ. ij. *& ſæpe extingue in Aquæ fontis* ℔ j. *ad totalem camphoræ conſumptionem, tùm cola.*

OSSERVAZIONI.

SI accenderà al fuoco la Canfora e ſi dovrà immerger nell'acqua per eſtinguerla; ſi ritornerà ad accenderla, e ſi eſtinguerà: ſi continuerà nella ſteſſa maniera, finattanto che ſia tutta conſumata; ſi colerà poi l'acqua. Sarà queſto il Giulebbo iſterico canforato.

Virtù. E' buono per reprimere i vapori, per fortificar la *matrice, e 'l cervello, per eccitare i meſtrui* alle Donne.

Doſe. *La doſe è dalle due ſino alle ott'once.*

La Canfora facilmente ſi accende; biſogna tenerla con una molletta; non ſi dee penſare che ſi diſſolva nell'acqua; altro non fa che darle la ſua impreſſione, e bruciando ſi conſuma.

Queſto Liquore è impropriamente nomato Giulebbo, perchè non vi entra Sciroppo alcuno. Meglio ſi direbbe, Acqua canforata.

Se ſi eſtingueſſe la Canfora nell'acqua d'Artemiſia in vece di acqua comune, il Medicamento ne farebbe più ſalutifero.

Sopra codeſti modelli ſi poſſono fare degli altri Giulebbi adattati ad altre infermità.

CAPITOLO VI.

Dell' Emulſioni.

EMulſione viene dal verbo Latino *emulgere*, che ſignifica, premere le poppe degli animali per trarne il latte: in fatti codeſto Medicamento ſi accoſta molto al colore ed alla conſiſtenza del latte; ſi eſtrae dalle Mandorle, dalle Semenze fredde, o da' Frutti diſſoluti in acque diſtillate che ſi ſpremono, e s'indolciſcono collo Zucchero, o con qualche Sciroppo.

Emulſio pectoralis.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatarum Par.* vj,
Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ʒ vj,
Seminis papaveris albi ʒ ß.
Contundantur in mortario marmoreo ſenſim affundendo decocti hordei, jujubarum & capillorum veneris ℔ j ß.
Colentur & exprimantur, in expreſſione dilue
Syruporum Althææ & Tuſſilaginis ana ʒ ß.
Fiat emulſio pro tribus doſibus.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi dodici belle Mandorle dolci, ſi laſcino per un momento nell'acqua calda, e ſe ne ſeparerà la pelle che facilmente potrà levarſi: ſi metteranno in piccolo mortajo di marmo con ſei dramme delle quattro ſemenze fredde maggiori, mondate, e con una dramma e mezza di ſemenza di Papavero bianco. Si peſterà il tutto inſieme con un peſtello di legno, e allorchè la materia comincierà a prendere una conſiſtenza di paſta, vi ſi verſerà una cucchiajata o circa di Decozione, la quale doverà eſſere ſtata fatta con Orzo, Giuggiole, e del Capelvenere; ſi continuerà a batter la paſta ed a diſſolverla appoco appoco colla Decozione, fin che ve ne ſia conſumata una libra e mezza. Si averà un latte che ſi doverà far paſſare per una ſtamigna bianca, ſpremendo fortemente la feccia. Si meſcoleranno nella colatura gli Sciroppi di Altea e di Tuſſilagine, e ſi averà una Emulſione per tre preſe.

Virtù. E' buona per umettare, e per indolcire le agrezze del petto, per eccitare lo ſputo, per acquietare la toſſe, per provocare il ſonno; ma lo provocherà anche più ſicuramente, ſe vi ſi aggiugnerà un oncia e mezza di Sciroppo di Papavero bianco. Se ne prende un bicchiere per doſe. *Doſe.*

Emulſio refrigerans & aperiens.

℞: *Seminum quatuor frigidor. major. mundator.* ʒ j,
Seminis malvæ, & Papaveris albi ana ʒ j.
Contundantur in mortario marmoreo ſenſim affundendo decocti radicum Althææ & Nymphææ ℔ ij.
colentur & exprimantur, in expreſſione dilue
Syruporũ de Althæa & de floribus Nymphææ ana ʒ ij.
Fiat emulſio pro quatuor aut quinque doſibus.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Semenze fredde in un mortajo di marmo, e quando comincieranno a ridurſi in paſta, *vi ſi meſcolerà un poco della Decozione*, ſi continuerà a battere e a ſtemperare la materia, verſandovi appoco appoco della Decozione, finattanto che vi ſia il tutto. Si farà un latte che coleraſſi, ſpremendo la feccia. Si meſcoleranno nella colatura i Sciroppi; e ſi averà della Emulſione per quattro o cinque preſe.

Virtù. E' buona per diſcacciar appoco appoco la ſabbia dalle reni e dalla veſcica, per temperare ed indolcire le agrezze dell'orina, o vengano da una ſcolazione, o naſcano d'altra cauſa.

Si può aggiugnere in queſt'*Emulſioni una dramma* di occhj di Cancro *preparati*, ed altrettanto di Criſtal minerale per *renderle più* apritive.

Emulſio aſtringens.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatar. Par.* vj,
Seminum Bombacis, Plantaginis, Thalictri, Papaveris albi, Cydoniorum, Sumach. ana ʒ j ß.
Contundantur ſenſim affundendo decocti hordei, radicum plantaginis, & conſolidæ majoris ℔ ij, *poſtea colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Syruporum de Roſis ſiccis, & Berberis ana ʒ ij.
Fiat emulſio pro quatuor aut quinque doſibus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dodici belle Mandorle dolci nell' acqua calda per iſpogliarle della lor pelle, e allorchè ſaranno mondate ſi metteranno dentro un piccolo mortajo di marmo colle Semenze: ſi peſterà il tutto inſieme con un peſtello di legno, finattanto che la materia ſia ridotta quaſi in paſta: allora vi ſi metterà un poco della Decozione, che ſarà ſtata fatta colle radici di Conſolida maggiore, di Piantaggine, e coll'Orzo: ſi continuerà a peſtare la materia, aggiugnendovi appoco appoco della Decozione per iſtemperar-

perarla finchè se ne sieno adoperate due libre. Si farà un latte che si doverà colare con forte espressione, e vi si dissolveranno gli Sciroppi. Si averà una Emulsione per quattro o cinque prese.

Virtù. E' buona per arrestare gli Sputi di Sangue, la Disenteria, e gli altri corsi di ventre ed emorragie

Se vuolsi renderla anche più astrignente, vi si possono mescolare della Terra sigillata, del Corallo preparato, della Pietra ematite di ognuno due scrupoli. E' anche bene alle volte il dissolversi un poco di Laudano.

CAPITOLO VII.

Delle Mandorlate e delle Orzate.

LE Mandorlate e le Orzate hanno gran relazione coll'Emulsioni. Sono tutti Medicamenti liquidi assai grati al gusto; ma le prime sono più facili a farsi; sono anche più in uso: perchè se ne prende non men per la sanità che per delizia.

Amygdalatum.

℞ *Amygdalarum dulcium excorticatar.* ℥ ii,
Terantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti hordei mundati ℔ j, *colentur & exprimantur, expressioni adde*
Sacchari albissimi ℥ i ß.
Fiat Amygdalatum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Mandorle dolci ben intere e delle più recenti: si metteranno per un momento nell'Acqua calda per ispogliarle delle lor pelli che facilmente potranno esser levate: in tanto si farà bollire leggermente nell'acqua, mezza brancata d'orzo mondato, si getterà via la prima acqua che sarà giallaccia e non conterrà che 'l succidume dell'orzo: si laverà di nuovo l'orzo con acqua calda finattantochè più non tinga: poi si farà bollire in una quantità sufficiente di nuova acqua, *finchè cominci a spaccarsi; allora si toglierà via dal fuoco la Decozione*, e si lascierà diventar fredda. Si pesteranno due once di Mandorle mondate in un piccolo mortajo di marmo con pestello di legno; e quando comincieranno a ridursi in pasta, vi si verserà appoco appoco una libra di Decozione d'orzo per fare un latte che si colerà con espressione, e vi si dissolverà lo Zucchero in polvere. Si averà una Mandorlata che si potrà aromatizzare con mezz'oncia d'acqua di fior d'arancio per renderla più grata. Questo è quanto che vendono i Sorbettieri da qualche anno in qua sotto nome di Orzata. Vi è solo *codesta differenza ch'eglino* non hanno la diligenza di adoperarvi la Decozione d'orzo mondato; ma in sua vece si contentano d'acqua pura per trarne dalle Mandorle il latte: il freddo che le somministrano col ghiaccio contribuisce anche a renderla deliziosa. Si può mescolarvi dell'Ambra o del Muschio, se si giudica ben fatto.

Orzata de' Sorbettieri.

Virtù. La Mandorlata è un Medicamento alimentoso atto a nudrire, umettare, rinfrescare, ristorare il petto, per acquietar la tosse, per indolcire le agrezze della Trachea arteria, per eccitar il dormire.

Si può in vece d'acqua d'orzo adoperare il brodo di Vitello, o di Pollo per trarre il latte dalle Mandorle, ed in vece di Zucchero lo Sciroppo violato, o quello di Capelvenere, oppure si possono adoperare gli Sciroppi di Nenufar, e di Papavero bianco, quando si voglia render sonnifera la Mandorlata.

Hordeatum.

℞. *Hordei electi a corticibus purgati* ℥ iii.
Coquantur igne lento in aqua limpidissima, quæ ubi parum efferbuerit, projiciatur & affundatur alia, tum coquantur denuò per quatuor aut quinque horas, dein colo transmittantur, colaturæ adde Sacchari albi Q. S.
Postea tursus parum coque, & fiat hordeatum.

OSSERVAZIONI.

SI laverà l'Orzo mondato, si farà bollire per lo spazio di mezzo quarto d'ora, in una libra e mezza o circa d'acqua comune; si getterà via la prima acqua che sarà gialla, e se ne metteranno in sua vece quattro libre d'altra ben chiara; si continuerà il cuocerlo a fuoco lento, fin che l'orzo sia crepato: allora si leverà dal fuoco la Decozione, e quando sarà mezzo fredda, si schiaccierà l'orzo con un cucchiaio, e si dissolverà per quanto sarà possibile nel liquore. Si passerà la dissoluzione per uno staccio; vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Zucchero per renderla grata, e si farà stagionare la mescolanza sopra un fuoco lento finattantochè siasi condensata in consistenza di pappa chiara: Se ne dee avere una mezza scodella, che si farà prender calda all'Infermo come un brodo nell'ora del dormire. Questa è l'Orzata che volgarmente si dinomina, Orzo mondato. *Orzata, o Orzo mondato.*

Virtù. E' codesto un Medicamento alimentoso, nudrisce e ristora umettando e rinfrescando il petto, provoca il sonno e modera la tosse.

Se le quattro libre d'acqua non bastassero per far cuocere l'Orzo fino al suo spaccarsi, bisogna metterne di vantaggio; ma dev'essere calda, perchè se vi si verserà fredda, impedirà all'orzo il divenir molle.

CAPITOLO VIII.

Delle Pozioni.

LA parola Pozione viene dal verbo latino *Potare*, che significa *bere*. Codesto nome può esser dato ad ogni sorta di bevanda, ma d'ordinario si adatta nella Medicina a certe mescolanze che si fanno di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi, Elisiri, Tinture, Essenze che si dissolvono in qualche Liquore. *Si possono preparare delle Pozioni d'ogni sorta per ogni infermità particolare. Se ne fanno di Anodine, di Emetiche, di Stomachiche*, e per varj altri fini.

La Pozione cordiale è propriamente un Giulebbo, nel quale sieno state mescolate alcune Droghe semplici o composte, come Polveri e Confezioni cordiali. La Pozione cefalica è un Giulebbo, nel quale sono stati posti alcuni cefalici Medicamenti. *Pozione cordiale che cosa sia.*

La Pozione purgativa è una Medicina o un Aposema purgativo. Le dosi delle Droghe ch'entrano nelle Pozioni non possono essere generalmente determinate per appunto; perchè i Medici le fanno più o meno forti secondo le loro indicazioni, e le varie intenzioni che ponno avere.

Potio Cordialis.

℞. *Confectionis de Hyacintho* ℥ j,
Syrupi de Limonibus ℥ i,
Aquarum Buglossi, Cardui Benedicti, Oxytriphylli ana ℥ i ß.
Misce fiat potio.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà in piccolo mortajo la Confezione, come pure lo Sciroppo nell'acque distillate, per fare del tutto una Pozione cordiale, che si farà prendere all'Infermo o tutta in una volta, o in più prese.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, per resistere alla malignità degli umori.

Si possono aggiugnere in questa Pozione delle Polveri di *Diamargaritum frigidum*, di Vipera, dell'Antimonio Diaforetico, del Bezzuarro, dei Sali volatili, e molti altri simili Medicamenti secondo il bisogno.

Potio cephalica.

℞. *Confectionis Alkermes* ℥ j,
Salis volatilis Cornu cervi ℈ j,

Syrupi

Syrupi de floribus Tunicæ ℥ j,
Aquæ theriacalis ℥ ß,
Betonicæ, Majoranæ, Calendulæ ana ℥ j ß.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in un piccolo mortajo la Confezione d'Alkermes e'l Sal volatile di Corno di Cervo collo Sciroppo e l'acque distillate, per fare una Pozione.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisia:

Dose. se ne prendono due o tre cucchiajate ogni volta.

Si possono aggiugnere in questa Pozione molte altre Droghe cefaliche, come la Tintura di Castorio, il Diascordio, la Polvere di Guttetta, lo Spirito o Essenza di Garofano.

Potio adstringens ad sputum & vomitum sanguinis. Sylvii.

℞. *Syrupi Mirtillorum* ℥ j,
Sanguinis draconis ℥ j,
Oculorum cancrorum præparatorum, Diaphoretici mineralis ana ℈ j,
Aquæ Plantaginis ℥ ij,
Aquæ Rosarum ℥ j,
Aceti ℥ vj.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

AVrassi del Sangue di Drago del più fine, si polverizzerà sottilmente; si mescolerà cogli Occhi di Cancro preparati e coll'Antimonio Diaforetico: vi si aggiugnerà lo Sciroppo di Mirtilli; si dissolverà il tutto nell'acque distillate e nell'aceto; ed avrassi una Pozione.

Virtù. E' astrignente, atta ad arrestare lo sputo e 'l vomito di Sangue, per lo corso di ventre e per la Disenteria, per le perdite di Sangue, per li Mestrui bianchi,

Dose. e gli altri scorrimenti di Matrice. La dose n'è una cucchiajata, e si replica sovente.

Si può aggiugnere in questa Pozione una dramma di acqua Stittica, della quale ho esposta la descrizione nel mio Corso di Chimica.

Potio hysterica.

℞. *Diascordii Fracastorii* ℥ j,
Syrupi Arthemisiæ ℥ j,
Aquarum Melissæ, Matricariæ, Rutæ ana ℥ j ß,
Florum Arantiorum ℥ ß,
Cinnamomi ℥ ij,
Salis Arthemisiæ ℈ iv,
Tincturæ Castorei, Salis volatilis oleosi ana ℥ j.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno nell'acque distillate, il Diascordio, i Sali, lo Sciroppo; poi vi si mescolerà la Tintura di Castorio. Si averà una Pozione Isterica che si farà prendere a cucchiajate.

Virtù. E' atta ad abbattere e disperdere i vapori, per togliere le ostruzioni dalla Matrice, per eccitare i Mestrui alle Donne.

Si possono aggiugnere in questa Pozione quindici grani di Cantora dissoluta e liquefatta con quindici gocce d'Olio di Succino rettificato; ma la Pozione ne farà molto più ingrata al gusto.

Potio antinephritica.

℞. *Syrupi de Althæa, Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti ana* ℥ j ß,
Vini albi generosi ℥ iij,
Aquarum Raphani & Parietariæ ana ℥ ij,
Crystalli mineralis ℥ j.
Spiritus Terebinthinæ, Salis ana Gutt. viij.
Misce, fiat potio pro duabus dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà dentro un piccolo mortajo il Cristallo Minerale collo Sciroppo, col Vino, e colle Acque distillate: vi si mescoleranno poi gli Spiriti e l'Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco, per fare una Pozione che si prenderà in due dosi.

E' assai buona per portar seco dolcemente la fiemma o la renella, o la pietra che dalle reni passa per gli ureteri nella vescica, e cagiona la colica nefretica. Ella caccia fuori per orina. *Virtù.*

CAPITOLO IX.

Delle Misture.

MIstura viene dal verbo latino *Miscere*, che significa mescolare: Codesto nome sembra molto generale; potrebb' esser dato ad una infinità di specie di mescolanze che si fan nella Farmacia; pure è solito adattarlo solo a certe mescolanze di Spiriti, di Essenze, di Elissiri, d'Acque distillate che si danno in piccola dose, e non lasciano di produrre l'effetto che altri Medicamenti di maggior mole produr potrebbono, ed operano con maggior prontezza.

Mixtura antiepileptica.

℞. *Aquarum imperialis, Cinnamomi ana* ℥ j,
Spiritus cranii humani rectificati ℥ ij,
Succini rectificati, Salis volatilis oleosi, Tincturæ salis tartari ana ℥ j.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

Si peseranno in una stessa Caraffina tutte le Droghe l'una dopo l'altra, e si confonderanno ben insieme per mescolarle: si farà una Mistura, e doverà essere ben rinchiusa.

E' buona per lo Mal caduco, o Epilessia, e per le altre infermità del cervello; se ne dà in tempo del Parossismo e fuori dello stesso: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù.* *Dose.*

Mixtura hysterica.

℞. *Aquarum Cinnamomi, Theriacalis camphoratæ, Florum Arantiorum ana* ℥ j,
Tincturæ Castorei, Croci, Succini, Salis tartari ana ℥ ij,
Olei stillatitii Sabinæ, Menthæ, Absinthii ana Gutt. vj.
Misce fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peseranno prima dentro una Caraffina le Tinture; vi si metteranno l'Essenze ovver Olj che facilmente si dissolveranno: poi si aggiugneranno l'Acque distillate. Si mescolerà bene il tutto insieme agitando la caraffina, e si averà una Mistura che dee tenersi ben chiusa.

E' buona per calmare ed abbassare i vapori, per eccitare i mestrui: la dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Mixtura diuretica.

℞. *Spiritus Terebentinæ* ℥ j,
Salis rectificati, Nitri dulcificati, Nasturtii ana ℥ iij,
Succini, Elyxirii proprietatis ana ℥ ij.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peseranno tutte le Droghe insieme in una Caraffina, si agiteranno per farne una Mistura.

E' buo-

Virtù. Dose.

E' buona per la pietra, per la renella, per la colica nefretica, per la soppression d'orina: la dose n'è da quattro fino a quindici gocce nel vino bianco o in altro appropriato liquore.

CAPITOLO X.

De' Boli.

LA parola, Bolo, significa una materia tagliata in piccoli pezzi: codesto nome è stato dato ad una sorta di Medicamento in consistenza di pasta: è codesto d'ordinario un purgativo che si divide in più parti prima di prenderlo.

La ripugnanza avuta in ogni tempo per le Bevande di un ingrato sapore, composte dalla Medicina, ha fatto inventare molti modi di far prendere i Medicamenti senza berli, affinchè il palato ne resti meno imbevuto al possibile. Il Bolo è uno di codesti modi inventati; perch' essendo involto nell'ostia, o sparso di zucchero polverizzato, o di polvere di regolizia, può essere inghiottito senza esserne sentito il sapore. Si debbono sempre far prendere in Boli ovvero in Pillole le preparazioni di Mercurio, e mai in Pozione, affinchè a cagione di lor gravezza non andassero a cadere fra i denti e gli scuotessero.

La consistenza de' Boli è d'ordinario simile a quella degli Elettuarj: la materia n'è diversa secondo le indicazioni diverse, che si hanno.

Bolus catharticus aperiens ad gonorrhœam.

℞. *Pulpæ Cassiæ recens extractæ, Confectionis hamech ana* ʒ ß,
Terebinthinæ ʒ j,
Cremoris tartari ʒ ß,
Aquilæ albæ gr. xv.
Misce, fiat bolus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Sublimato dolce e'l Cremor di Tartaro, si mescoleranno colla Trementina di Venezia, colla Confezione e colla Cassia recentemente mondata, e si farà un Bolo purgativo per una presa.

Virtù. Purga, e caccia fuori per via d'orina, netta gli Ureteri, ed i vasi spermatici dal veleno venereo.

CAPITOLO XI.

De' Gargarismi.

LA parola, Gargarismo, viene dal verbo Greco γαργαρίζω *fauces colluo*.

I Gargarismi sono Medicamenti in liquore adattati alle infermità della gola: se ne lavano quelle parti, senza mandar giù cosa alcuna.

Gargarisma ad inflammationem faucium.

℞. *Hordei integri* ʒ j,
Summitatum rubi, Foliorum plantaginis & Agrimonii ana Man. ß,
Coquantur in aquæ communis ℔ ij. *ad tertiæ partis consumptionem, colentur & in colaturæ* ℔ j *dissolve*
Mellis rosati ʒ j ß,
Sacchari saturni ʒ j,
Fiat gargarisma.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'acqua, poi vi si metteranno l'erbe per fare una Decozion forte, la quale doverà esser colata, e sopra una libra di detta Decozione si dissolverà un oncia e mezza di Mele rosato, ed una dramma di Sal di Saturno, per fare un Gargarismo.

Virtù. E' buono per estinguere l'infiammazion della gola, per diseccare e guarire le ulcerette che possono esservisi formate, per rassodare l'ugola rilassata, e per arrestare il flusso di bocca.

Si può in vece del Sal di Saturno, mettere una dramma e mezza, o due dramme di Cristallo minerale; ma 'l Gargarismo ne sarà più detersivo e meno diseccativo. Come il Mele rosato non ha sapor molto grato, si può sostituirgli in grazia delle persone delicate lo Sciroppo di Rose secche, ovvero lo Sciroppo di Mora.

Si fanno anche de i Gargarismi per la medesima infermità coll'Ossicrato, ovvero coll'Agresto, e coll' Acqua.

Gargarisma ad sistendam salivationem, Mercurio excitatam.

℞. *Hordei integri* ʒ j,
Foliorum plantaginis, Centinodiæ, Nucum cupressi, Corticis granatorum, Florum sumachi ana ʒ ß,
Seminis berberis ʒ ij,
Coquantur in aquæ communis & vini rubri ana ℔ j, *ad tertiæ partis consumptionem, colentur, & in colaturæ* ℔ j, *dissolve*
Extracti martis adstringentis ʒ ij,
Salis saturni ʒ ß,
Mellis rosati ʒ ij,
Fiat gargarisma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'Acqua, poi vi si aggiugneranno la Scorza di Melagrana, le Noci di Cipresso, la Semenza di Berberi, il tutto pestato, vi si verserà *il vino, e quando la Decozione averà ancora un poco bollito*, vi si metteranno l'erbe tagliate e i Fiori; si continuerà a cuocerli fino alla diminuzione del terzo, o anche della metà del liquore; si colerà con forte espressione, ed in una mezza libra della colatura si dissolverà il Mele rosato, coll'Estratto di Marte astrignente e col Sal di Saturno, per fare del tutto un Gargarismo.

Virtù. E' molto astrignente, atto a diseccare le ulcere della bocca, per rassodar le gengive, e per arrestare il flusso di bocca: bisogna gargarizzarsi sovente.

CAPITOLO XII.

De' Masticatorj, chiamati in Latino Apophlegmatismi.

I Masticatorj sono Droghe acri, che si masticano affinch' elle riscaldino la bocca, aprano i vasi scilivarj, sciolgano la pituita, e facciano uscire lo sputo: tali sono il Mastice, la Bettonica, la Salvia, il Tabacco, il Zenzero, il Piretro, il Grano di Senapa, il Pepe, la Radice d'Iride. Se ne possono far parimente de i composti della maniera seguente.

Pastilli Masticatorii.

℞. *Radicis ireos, Staphisagriæ ana* ʒ ß,
Piperis longi, Pyrethri, Seminis sinapi ana ʒ ij,
Fiat omnium pulvis qui excipiatur syrupo rosarum pallidarum, & fiant pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e s'incorporerà la Polvere colla pozion necessaria di Sciroppo di Rose pallide per farne una pasta dura che si formerà in Trocisci, ovvero pastilli, e si faranno seccare.

Son atti per eccitare lo sputo essendo masticati: se ne stringono ancora in un piccolo panno lino sottile e si mastica il groppetto.

CAPITOLO XIII.

Degli Errini.

Nasalia. GLi Errini chiamati anche in Latino *Nasalia*, sono Medicamenti che s'introducon nel naso per farne uscire il moccio, e starnutire: si danno loro varie forme: perchè ora si fanno in polvere, ora in liquore, ora in unguento, ora in massa soda, della quale formansi de' bastoncini piramidali.

Pulvis Sternutatorius.

℞. *Hellebori albi, Tabaci, Ireos Florentiæ, ana* ℥ ij,
Florum lilii convallium, Foliorum betonicæ, Majoranæ, Salviæ ana ℥ j,
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno tutte le Droghe insieme, e si pesteranno in un Mortajo di bronzo; si passeranno per uno staccio di crini ordinario, per farne una Polvere grossa.

Virtù. E' buona per eccitare lo starnuto, e per iscaricare il cervello; se ne attrae per lo naso.

Si potrebbe aggiugnere uno scrupolo di Euforbio a codesta polvere, allorchè si vuol servirsene per risvegliare qualche Apoplettico o Letargico; ma nell'altre occasioni vi è qualche pericolo nel far entrare l'Euforbio nel naso, perchè i di lui effetti sono troppo violenti.

Errhinum liquidum.

℞. *Succorum radicis ireos nostratis, Cyclaminis, Betæ, Brassicæ marinæ ana* ℥ j ß.
Foliorum Betonicæ, Majoranæ ana ℥ j,
Misce fiat Errhinum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno sei once o circa di ognuna delle Radici recenti, si grattugieranno, e si spremeranno per trarne il sugo: si pesteranno bene dentro un Mortajo delle foglie di Bettonica e di Majorana che sieno verdi e colte di fresco; si bagneranno con poco vino, ed avendole lasciate macerarsi per lo spazio di due ore o circa, si spremeranno per averne il sugo, che dovrà essere mescolato con quello delle Radici, e si averà un Errino.

Virtù. Egli stempera e rarefà la pituita troppo grossa ch' era arrestata nella parte superiore del naso, e fa che scorra e scenda. Se ne attrae col naso dopo aversi riempiuta la bocca d'acqua, affinchè non vi passi l'Errino.

Come la Radice di Cavol marino non può in ogni luogo esser trovata recente, per potersene trarre il sugo; se ne prenda di secca, di cui si faccia una Decozion forte, e si sostituisca al sugo.

Si possono ancora far degli Errini liquidi colle Decozioni di radici di Piretro, d'Iride, di Pepe, di Ruchetta, di Perficaria non maculata, di Bettonica, di Timo, di Calamento, e di molti altri ingredienti cefalici e penetranti.

Errhinum in forma unguenti.

℞. *Radicum Cucumeris sylvestris siccæ, Pyrethri, Staphisagriæ, Piperis nigri ana* ℥ j,
Olei laurini, ℥ j ß,
Misce fiat linimentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Stafisagra e'l Pepe: si mescolerà la Polvere con olio di Lauro e si farà l'Unguento.

Virtù. E' buono per li dolori di capo che provengono da una pituita grossa, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per le infermità degli occhj. Se ne introduce nelle narici per fare starnutire ed uscire i moccj dal naso.

Errhinum astringens solidum.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis draconis, Coralli præparati ana* ℥ ß,
Rosarum rubrarum, Balaustiorum ana ℥ iij,
Vitrioli albi ℥ ij.
Omnia pulverentur, misceantur, & cum s. q. albuminis ovi fiat massa ex qua Errhinum formetur pyramidale.

OSSERVAZIONI.

DOpo avere sottilmente polverizzati tutti gl'ingredienti, si mescoleranno le polveri, e s'impasterà il tutto colla quantità necessaria di bianco d'uovo per fare una pasta soda, che si formerà in piccole piramidette adattate ad essere introdotte nelle narici.

Virtù. Arrestano l'emorragia del naso; si attaccano ad un filo per poterle ritirare quando si vuole.

Errhino stittico. Si può parimente arrestare il Sangue ch'esce dal naso attraendo l'acqua stittica, che in quest'occasione può dinominarsi Errino stittico liquido.

CAPITOLO XIV.

Delle Injezioni.

LA parola Injezione viene dal verbo *injicere*, che significa gettar dentro.

L'Injezione è un liquore che s'introduce colle sciringhe nelle piccole concavità del corpo umano, come nelle Parti naturali dell'uno e dell'altro sesso, nelle Piaghe, ed anche negl'Intestini; perchè i Serviziali sono specie d'Injezioni: Le materie delle Injezioni sono diverse secondo le diverse indicazioni che si hanno.

Injectio ad sistendam gonorrhœam.

℞. *Aquarum plantaginis & Rosarum ana* ℥ iv,
Mellis rosati ℥ j,
Lapidis medicamentosi ℥ j,
Misce fiat injectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Pietra Medicamentosa, e si dissolverà nel Mele rosato, e nell'Acque distillate per fare una Injezione.

Virtù. E' astrignente, *atta a rasodare i vasi spermatici*, e per arrestare *la Gonorrea*.

La *Pietra Medicamentosa* è descritta nel mio Trattato *di Chimica*: è da preferirsi in questa occasione a quella delle altre descrizioni.

Servendosi di codesta Injezione si debbono prendere delle Pillole astrignenti, se vuolsi che assai più presto si arresti la Scolazione.

In vece della Pietra Medicamentosa si possono adoperare i Trocisci del Rhasis; allora l'Injezione sarà più dolcificante, ma men detersiva e meno astrignente.

Injectio vulneraria.

℞. *Radicis aristolochiæ rotundæ* ℥ j,
Coquatur in vini albi ℔ j ß, *ad tertiæ partis consumptionem, coletur & exprimatur, in colatura dilue*
Mellis rosati ℥ j ß,
Tincturæ myrrhæ, Aloes ana ℥ ß,
Fiat Injectio.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà *in pezzetti* la Radice di aristolochia; si farà bollire in vino bianco fino alla diminuzione del

del terzo; si colerà la decozione spremendo la feccia; si mescoleran nella colatura il Mele rosato e le Tinture per fare una Injezione.

Virtù. E' adattata per rarefare, per detergere, per risolvere, e per resistere alla cancrena: se ne sciringano le piaghe, se ne imbevono delle taste, de i piumaccetti, delle pezze, per applicarle sopra le piaghe.

Si può secondo le occasioni sostituire lo zucchero al mele rosato.

L'acqua vulneraria di Archibusata, della quale farò a suo luogo la descrizione, è parimente un eccellente Injezion per le Piaghe. Si adopera molto sovente allo stesso fine l'acqua di calcina, come pure l'acqua Fagedenica.

CAPITOLO XV.

De' Serviziali ovvero Cristei.

Clyster, seu Clysmus, seu Enema sono nomi Greci de' quali i due primi significano, Serviziale, e'l terzo Injezione.

Il Serviziale, per quanto si dice, è invenzione di una sorta di Cicogna che col suo becco si mette dell'acqua di mare nel suo fondamento o parte posteriore, quando è costipata. Ma sia come si voglia, è una Injezione che si fa entrare negli Intestini col mezzo d'una Sciringa, ovvero alle volte di una vescica per dar rimedio a molte infermità, come per ammollire ed evacuare le materie che per troppo lungo soggiorno vi si sono indurite e diseccate; per discacciare i venti ed i vermi, per eccitare l'orina, per accelerare il parto, e per arrestare i corsi di ventre. Si può dire che i Serviziali sono i migliori e più salutiferi Medicamenti della Medicina, quando si danno a proposito, ma sovente ne vien fatto un abuso: perchè un gran numero di Persone avvezzano di tal maniera i loro Intestini a questa sorta di Medicamenti, de' quali si servono ogni giorno tanto in tempo di sanità, quanto in tempo di malattia, che tendono il lor ventre pigro ed incapace a far da sestesso le sue fonzioni. E' lor disegno *il rinfrescarsi tenendo sempre le lor viscere nette e lavate*, ma non riflettono che impediscono alla digestione il farsi come dovrebbe esser fatta: perchè è necessaria una certa quantità di escrementi nelle viscere per eccitare la fermentazione degli alimenti nello stomaco, come allorchè vogliamo dare una fermentazion dolce a molte infusioni, mettiamo il vaso che le contiene sopra il letame caldo. Vediamo perciò che per la maggior parte coloro i quali si fanno una consuetudine di prendere ogni giorno dei Cristei, rendono il loro temperamento fievole e dilicato; hanno la carnagione *pallida, e sono più soggetti* che gli altri alle malattie: *si può anche dire di più, ed asserire* che i Figliuoli i quali da essi nascono partecipano del loro temperamento.

Clyster emolliens & laxans.

℞. *Decocti emollientis & refrigerantis enematis* ℔ j,
Electuarii lenitivi ʒ j,
Mellis violacei ʒ ij,
Misce, fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI disolverà in un mortajo il Lenitivo col Mele violato, e colla Decozione per fare un Cristeo.

Virtù. E' buono per coloro che sono costipati, per purgare il basso ventre dagli umori biliosi ed altri, per temperare l'ardor delle viscere, per moderare la febbre.

Quando la Persona è difficile ad esser mossa, si può aggiugnere in questo Cristeo una dramma di Cristallo minerale, ma sovente codesto Sale pizzicando troppo gl'Intestini, impedisce che il Cristeo sia ritenuto per un tempo sufficiente, cosicchè possa fare una lodevole evacuazione.

Si può in vece del *Lenitivo* sostituire un peso eguale di Cassia mondata, e fare la Decozione nel siero in vece di farla nell'acqua, per rendere il Cristeo più rinfrescativo.

Clyster carminativus & laxativus.

℞. *Foliorum Malvæ, Parietariæ, Mercurialis, Origani, ana Man.* ß,
Florum chamomillæ, Meliloti, ana Pug. ij,
Baccarum lauri & juniperi, Seminis fœniculi, ana ʒ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad consumptionem dimidiæ partis, colentur cum expressione, & in colaturæ* ℔ j *dissolve*
Electuarii catholici ʒ vj,
Diaphœnici ʒ ß,
Mellis anthosati ʒ iij,
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche e le Semenze; si farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua fino alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione con espressione; si prenderà una libra della colatura nella quale si dissolverà il Catolico, il Diafenico, ed il Mele di Rosmarino per un Cristeo.

E' buono per distaccare e purgare gli umori viscosi, *Virtù.* i venti e gli altri umori grossi del basso ventre.

Si può mettere in vece del Diafenico, la Hiera picra o benedetta, ed in vece del Mele antosato, il Mele Mercuriale.

Si fa alle volte la Decozione d'erbe col vino, e si mettono anche de i Cristei di semplice vino di Spagna.

Si puo aggiugnere ne' Cristei carminativi, un oncia d'Olio di Aneto o di Camamilla: vi si mette anche alle volte una dramma di Salgemma.

Clyster hystericus & laxativus.

℞. *Foliorum malvæ, Parietariæ, Arthemisiæ, Mercurialis, Matricariæ, Florum chamomillæ, Sambuci ana Pug. ij,*
Baccharum juniperi ʒ iij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iv *ad medias, colentur & exprimantur, in expressione dissolve*
Electuarii diacatholici, Benedictæ laxativæ ana ʒ vj,
Trochiscorum myrrhæ ʒ j,
Mellis mercurialis ʒ iv,
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche, e si farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua, alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione spremendo la feccia, e 'n una libra della colatura si dissolverà il Catolico, la Benedetta, i Trociſci di Mirra polverizzati, e'l Mele Mercuriale per un Cristeo.

E' buono per mettere in calma ed abbassare i vapo- *Virtù.* ri, le soffocazioni di Matrice, per eccitare il parto e l'uscita della secondina, per l'apoplessia, per la letargia. Si possono aggiugnervi fino quattr'once di vino emetico nel bisogno. Si mette anche per questi forti Cristei, della Coloquintida e della Sena nella Decozione.

Clyster detergens.

℞. *Decocti detergentis enematis antea scripti* ℔ j,
Electuarii catholici duplicati rheo ʒ ß,
Mellis rosati ʒ ij,
Vitellum unius ovi,
Misce fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno nella Decozione il Catolico duplicato, un Rosso d'uovo e'l Mele rosato per fare di tutto un Cristeo.

E' buono per purgare arrestando ne' corsi di ventre: *Virtù.* si può toglierne il Catolico duplicato quando si giudi-

chi bene, e mettere in sua vece dell'Olio di Mandorla dolce, o di Giglio, quando il corso di ventre è accompagnato da materie viscose che cagionan de' premiti.

I primi Cristei che si danno per lo corso di ventre debbono essere un poco purgativi, perch'è necessario in queste occasioni il nettare gl'intestini da un umore che mantiene il flusso, e sovente con questo solo rimedio si guarisce: ma se dopo le purgazioni l'infermità si rende ostinata, bisogna servirsi de' Cristei semplicemente dolcificanti ed astrignenti: se ne può fare la decozione col latte, col brodo di trippa; vi si dissolve dello Zucchero ovvero del Mele rosato, un Rosso d'uovo, e quando il corso del ventre degenera in dissenteria, vi si aggiugne della Trementina una dramma e dell'Olio d'Ipericon un oncia; altre volte due once di Sevo di Castrato, altre volte un oncia di Unguento populeo.

Clyster ad dolorem nephriticum.

℞. *Foliorum malvæ, Bismalvæ, Parietariæ, Nasturtii ana* Man ʃʒ,
Florum hyperici, Virgæ aureæ ana Pug. ij,
Baccarum juniperi ʒ iij,
Seminis lini ʒ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iij *ad consumptionem mediæ partis, colentur & exprimantur, in colaturæ* ℔ j *dissolve*
Electuarii lenitivi, Benedictæ laxativæ ana ʒ ʃʒ,
Mellis violati ʒ ij,
Terebenthinæ Venetæ ʒ ij,
Olei seminis lini ʒ vj,
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

Si triteranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche, e del tutto farassi una forte Decozione; di cui si prenderà una libra, e vi si dissolveranno gli Elettuarj e 'l Mele, poi vi si aggiugnerà l'Olio, e la Trementina che *si uniranno insieme col calore*, e 'l Cristeo sarà fatto.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell'orina, per guarire la colica nefritica e ventosa: si può in vece della Benedetta, adoperare il Diafenico, o l'Elettuario di Psillio. Si fa qualche volta la Decozione nel vino bianco. I Cristei ne' quali entrano degli Olj, o dei Grassi purgano meno di quelli ne' quali non entrano, perchè le sostanze grasse rintuzzano colle lor parti ramose, le punte de' Purgativi.

CAPITOLO XVI.

De' Suppositorj.

I Suppositorj sono Medicamenti sodi che formavansi per l'addietro in figura di ghianda; ma ora vien loro somministrata una figura più comoda ch'è quella di un piccolo bastoncino della grossezza e lunghezza del dito mignolo, ritondato, e fatto agguisa di piramide. Sono stati inventati per supplire il difetto de' Serviziali, per li quali molti hanno ripugnanza: così la parola, Suppositorio, viene dal verbo Latino *Supponere*, che significa sostituire, o mettere una cosa in vece dell'altra. Codesto Medicamento è buono per sciogliere un poco il ventre; si mette da sestesso nel fondamento, ovvero si fa che un altro ve lo introduca. Si ritiene per alcuni momenti, ovvero più che si può, affinchè abbia il tempo di penetrare e di ammollire un poco le materie, e di pizzicare l'intestino retto per eccitarlo; ma molto vi vuole ch'egli possa operare quanto opera un Serviziale.

La materia ordinaria de' Suppositorj è 'l mele comune cotto in una consistenza soda; si acuisce con poco Sale, e gli si toglie la sua parte flemmatica, tanto per renderlo convenevole all'intenzion che può aversi, quanto per dargli più agrezza. Si fa cuocere finattantochè sia nero, ed essendo divenuto freddo diventi duro a sufficienza per farne de' piccoli cilindri lunghi un dito.

Suppositoria.

℞. *Mellis* ʒ ij,
Salis marini ʒ ij,
Coquantur igne lento usque ad duritiem, & formentur suppositoria.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un gran cucchiajo di rame, o di ferro, ovvero in una padellina il Mele insieme col Sale, e si faranno bollire insieme a fuoco lento, finattantochè la materia abbia acquistata una soda consistenza; il che si conoscerà quando se ne metta a diventar fredda una piccola parte. Allora si versera così caldo sopra il fondo rovesciato di un piccolo mortajo, e se ne formeranno dei Suppositorj sopra un marmo, o sopra una tavola un poco unta con olio.

S'introduce codesto Medicamento nella parte di dietro del corpo, e si tiene per qualche spazio di tempo e più che si puole: fa che il ventre si voti de' suoi escrementi più grossi.

Quando si vogliano fare i Suppositorj più forti, vi si aggiunga dell'Elettuario di Hiera picra mezz'oncia, o di Aloè due dramme.

Si fanno anche de' Suppositorj col Sapone, e co' Penniti composti di Zucchero, &c.

CAPITOLO XVII.

De' Pessarj.

I Pessarj sono Medicamenti sodi formati quasi alla grandezza di un dito, ma 'n figura piramidale: s'introducono nella Matrice *dopo averli* attaccati da una delle loro estremità ad un *piccol nastro* a fine di poterli ritirare quando si voglia.

Si posson fare i Pessarj con del Sughero, o con altro legno leggiero, ovvero con una Radice, o con un *piccol fodero di panno* lino o di taffettà ben sottile pieno di *Polveri incorporate nella cera, nell'olio e cotone*; il tutto bene ristretto nel fodero, affinchè abbia durezza sufficiente per essere introdotto nella Matrice: bisogna ben osservare che la cucitura sia bene unita ed appianata affinchè non ferisca.

Quello ch'è fatto di Legno o di Sughero o di Radice, dev'esser unto con un Unguento nel quale si averanno fatto entrare delle Droghe appropriate all'intenzione che si ha; per cagione di esempio, s'è per provocare i Mesi, si doverà adoperare l'Unguento seguente.

Linimentum ad Pessaria.

℞. *Mirrhæ, Aloes ana* ʒ j,
Croci ϑ j,
Capburæ gr. viij,
Castorei gran. iv.
Polverentur omnia & misceantur in unguenti de althæa ʒ ʃʒ.
Adde spermatis ceti ʒ ij,
Olei succini gutt. vj,
Fiat linimentum.

Quando si vuole una mescolanza soda per riempierne un piccol fodero di taffettà, si può comporla nella maniera seguente.

Materies solida Pessariorum.

℞. *Gummi ammoniaci & galbani in vino dissolut. & colator. ana* ʒ ij,
Mirrhæ, Aloes ana ʒ j,
Foliorum sabinæ, Calaminthæ, Dictamni Cretici ana ϑ ij,
Croci, Castorei ana ʒ ʃʒ,
Spermatis ceti ʒ j ʃʒ,
Ceræ flavæ ʒ j,
Olei rutæ Q. S.

Misce

Miſce fiat ceratum, in quo adhuc calido immergatur goſſipii aut lanæ pexæ Q. S.

S'è per reprimere i vapori della Matrice, ſi ugneranno i Peſſarj coll'Unguento ſeguente.

Linimentum aliud ad idem.

℞. *Olei capparis, Unguenti martiati ana* ʒ iij,
Olei gagatis ʒ j ß,
Olei laurini ʒ ij,
Miſce fiat linimentum.

Aromati poſti nella Matrice.

Molti ſi ſervono in queſt'occaſione di un grano di Muſchio o d'Ambra grigia o di Zibetto, perchè credono che la Matrice reſti fortificata da i buoni odori; ma l'eſperienza fa vedere che codeſto Medicamento è ſpeſſo vano: ſe alle volte ſi è veduto produrre l'effetto, ciò avvenne perchè qualunque coſa ſi applichi alla Matrice, ne reprime i vapori. Si può anche dire che ſiccome il Muſchio, l'Ambra, il Zibetto ſono materie ripiene di ſolfi e di *ſali* volatili ſottiliſſimi, poſſono togliere le oſtruzioni della Matrice che ne cagionano i vapori. Ma per codeſto effetto è coſa indifferente che l'odore ſia buono o cattivo.

S'è per arreſtare un fluſſo di Meſtrui, ſervirà l'Unguento ſeguente.

Linimentum ad Peſſaria adſtringëtia.

℞. *Coralli rubri præparati, Terræ ſigillatæ, Lapidis hæmatitis ana* ʒ ij,
Roſarum rubrarum, Balauſtiorum, Myrtillor. ana ʒ j.
Pulverentur ſubtiliſſimè & miſceantur in cerati Galeni ʒ iij.
Fiat linimentum S. A.

In vece del Cerotto di Galeno ſi poſſono mettere due once di cera bianca, mezz'oncia d'Olio di Solano e del Cotone in quantità ſufficiente per fare una Miſtura ſoda ed adattata ad eſſer poſta dentro piccoli foderi di taffettà, o di tela fine di lino.

Il Peſſario ſi chiama in Latino *Peſſarium* o *Peſſus* e 'n Greco πεσσὸς.

CAPITOLO XVIII.

Delle Fomentazioni.

LA Fomentazione ſi chiama in Latino *Fomentum* ovvero *Fotus* dal verbo *fovere*, ſi fa d'ordinario di Decozioni d'erbe emmollienti, e refrigeranti per ammollir le durezze che ſi ſono fatte nel baſſo ventre, ovvero di liquori aſtrignenti per fortificare e riſtrignere le fibre. Si bagnano de' panni lini in queſte Fomentazioni calde, e ſi ſtendono ſopra le parti inferme, oppure ſi chiudono l'erbe in ſacchetti di tela, e dopo averle fatte bollire, ſi applicano ſopra le parti.

Fomentazioni ſecche.

Si fanno anche delle Fomentazioni ſecche ſopra varie parti del corpo, come allorchè dopo aver fatta friggere della cruſca o della vena, ſi applica calda fra due panni lini per li dolori de' Reumatiſmi: ſi fa friggere della Verbena per lo dolore di fianco nella Pleuriſia, della Parietaria per applicare alla regione dell' Uretere nella Colica Nefritica: ſi riempie di latte caldo una veſcica di Porco, e ſi applica ſopra le durezze del baſſo ventre: ſi fanno calcinar del Sale e delle Ceneri, ſi applicano caldi ſul collo, per diſeccare e far diſperderſi i catarri. In ſomma ſi poſſono mettere in uſo tante ſorte di Fomentazioni, quanti ſono i mali diverſi che affliggono il corpo umano.

Fotus emolliens & refrigerans.

℞. *Radicum Althææ, Liliorum ana* ʒ iv,
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum, Senecionis, Brancæ urſinæ ana Man. ij,
Florum Chamomillæ & Meliloti ana Man. j,
Seminum integrorum lini, Fœnugræci ana ʒ j.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ x, *ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur & exprimantur.*
Fiat fotus.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici e l'Erbe, ſi metteranno a bollire co' Fiori e colle Semenze nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà la Decozione per ſervirſene co' panni lini che in eſſa ſi bagneranno, e ſi applicheranno caldi ſopra tutto il baſſo ventre, o ſopra altra parte del corpo che avrà biſogno di eſſere ammollita.

Virtù.

Queſta Fomentazione è buona per ammollire e per diſporre le materie ſtraniere del baſſo ventre ad eſſere evacuate: è buona per le durezze del Fegato, della Milza, e della Matrice.

Per ben fomentare un Infermo, biſogna avere due gran panni lini morbidi e mezzo-uſati, piegarli in quattro, e ben imbeverli nella Fomentazione, la quale ſarà ſtata poſta ſopra un poco di fuoco per mantenere il ſuo calore: ſe ne prenderà uno, e dopo averlo un poco torto e ſpremuto, ſi applicherà ſul baſſo ventre, o ſopra un altra parte inferma, e vi ſi laſcierà ſinchè cominci a farſi ſentire troppo freddo all'Infermo; allora dovrà eſſer tolto, e ſi metterà in ſuo luogo l'altro panno lino imbevuto della ſteſſa Decozion calda: ſi tornerà a bagnare quello che ſi avrà tolto via, e ſi continuerà a cambiare que' panni lini alternativamente per lo ſpazio d'un ora almeno; ſi aſciugherà poi la parte fomentata. Si potrebbe fomentare l'Infermo con un ſol panno lino, ma la fomentazione non farebbeſi con tanta eſattezza, perchè ſarebbe neceſſario aſpettare che 'l panno lino levato foſſe di nuovo umettato, o riſcaldato nella Decozione prima di applicarlo di nuovo, e frattanto ſi può aver un giuſto timore che l'Infermo s'infreddi; ma avendo due panni lini in pronto, ſi applica l'uno in luogo dell'altro nello ſteſſo tempo che queſto ſi toglie.

Si dee aver avuta la cautela di metter ſotto l'Infermo un panno piegato in ſei o in otto, per impedire alla Fomentazione che cade da' panni lini il bagnare il ſuo letto.

Fomentazione in ſacchetti.

Si poſſon anche riempiere due ſacchetti di tela ſottile cogl'ingredienti ch'entrano nella Fomentazione; poi farli bollire com'è ſtato detto, ed applicarli alternativamente ſul baſſo ventre in vece de' panni lini. Queſt'ultima Fomentazione è più lunga da farſi che la precedente, ma è migliore, perchè l'Erbe bollite eſſendo applicate in ſoſtanza ſul baſſo ventre, lo ammolliſcono, e l'umettano di vantaggio.

Fotus ad diſlocationes & contuſiones.

℞. *Foliorum Roriſmarini, Ebuli, Symphiti majoris, Scordii, Origani, Roſarum rubrarum ana Man* j.
Corticis granatorum, Baccarum lauri & Juniperi ana ʒ j,
Permixta omnia ſaculis includantur, & in vini rubri auſteri ℔ iv. *lento igne decoquantur ad tertiæ partis conſumptionem, fiat fotus calidè admovendus.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno ben bene le Bacche e la ſcorza di Melagrana, ſi triteranno l'Erbe, e ſi meſcolerà il tutto inſieme; ſi riempierà di queſta meſcolanza dei ſacchetti di tela, i quali doveranno eſſer fatti della grandezza proportionata della parte inferma ſopra la quale ſi vuole applicarli; ſi chiuderanno i ſacchetti, e ſi faranno bollire in un Vaſo ſcoperto, in groſſo Vin nero, o di un roſſo carico che ſi chiama vino di tinta, ſino alla diminuzione del terzo; ſi laſcierà divenir ſemifredda la Decozione, e dopo avere ſpremuto leggermente uno de' ſacchetti fralle mani, ſi applicherà ſopra la parte inferma, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un ora o circa; poi ſi cambierà con levarlo, e col metterne un altro in ſuo luogo: ſi continuerà così applicando alternativamente i ſacchetti cinque o ſei volte, per quan-

quanto tempo sarà necessario; si lascierà l'ultimo che sarà stato applicato cinque o sei ore sopra la parte.

Virtù. E' buona codesta Fomentazione per fortificare e rassodare le ossa slogate, i nervi, le giunture, per risolvere i tumori che seguono le contusioni, e per ajutare la digestione essendo applicata sulla region dello stomaco.

CAPITOLO XIX.

Dell' Embrocazione.

Embroche, Aspersio, Irrigatio. L'Embrocazione detta in Greco ἐμβροχὴ, à βρέχω, *pluo, irrigo*, ed in Latino *Embroche, Aspersio, Irrigatio*, è un aspersione, o innaffiamento che si fa di qualche Liquore col mezzo di stoppe o spugne sopra molte parti del corpo, e principalmente sopra il capo, per aprire i pori, e per fortificare.

L'Embrocazione è propriamente una Lozione composta d'ordinario di Decozioni o di Spirito di Vino, ovvero di Ossirrodini preparati con Olj e con Aceti rosati, che si applicano sopra il capo raso degli Infermi, tanto per prevenire il delirio, quanto per liberarneli.

Embroche ad lethargum.

℞. *Radic. Cyperi longi, Ireos Florentiæ, Calami aromatici ana* ℥ ß,
Foliorum Salviæ, Rorismarini, Betonicæ, Pulegii, Sampsuchi, Calaminthæ, Florum stœchados ana Man. ß,
Schœnanthi, Baccarum lauri, Seminis coriandri, Cumini ana ℥ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur: in colatura adde aquæ vitæ* ℥ iv.
Fiat embroche capitis.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si frangeranno tutte le Droghe, si mescoleranno insieme, e si metteranno a cuocere nell'acqua in un vaso di terra coperto, sino alla diminuzione del terzo, si colerà la Decozion con espressione, e divenuta che sia fredda, vi si mescolerà l'Acquavite: si farà un Embrocazione, di cui si doverà servirsi con della lana, o con della stoppa, o della spugna, per mettere sul capo dopo averlo fatto radere.

Virtù. E' buona per risvegliare gli spiriti, nella Letargia, nell'Apoplessia, nella Paralisia.

Oxyrrhodinum.

℞. *Olei Rosarum* ℥ ij,
Aceti rosati ℥ j,
Misce, fiat Oxyrrhodinum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno dentro una stessa Caraffa l'Olio di rosa e l'Aceto rosato; si agiteranno per qualche spazio di tempo, affinchè si mescolino per quanto è possibile. Questo sarà l'Oxyrrodinum.

Virtù. E' buono per le infiammazioni, per diseccare le volatiche, la rogna: se ne bagnano ed ungono le parti inferme. Serve anche in forma di Embrocazione con delle stoppe: allorchè si toglie via un cagnuolino ovvero un piccione aperto che fu fatto applicare vivo sul capo, vi si mette in sua vece l'Ossirrodino un poco caldo per impedire l'infiammazione temuta nel cervello; ma io stimo che codesto Medicamento faccia più male che bene; perchè com'egli è astrignente, chiude i pori del capo ch'erano stati aperti dall'applicazion del cagnuolino o del piccione, ed impedisce che una necessariss ima traspirazione vada continuando: meglio sarebbe il mettere in sua vece una mescolanza composta di parti eguali d'Acquavite e di Bettonica, o l'Embrocazion precedente.

Embroche somnum provocans.

℞. *Lactucæ Man.* ij,
Florum Nymphææ, Rosarum albarum ana Man. j,
Papaveris, Betonicæ ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ ij *ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire nell'acqua le Foglie e i Fiori fino alla consumazione del quarto dell'umidità; si colerà la decozione, e si metterà in uso calda per lavare il capo con una spugna. Codesta Embrocazione eccita il sonno.

Se non vi sono i Fiori di Papavero, si può lor sostituire una testa di Papavero rotta in più pezzi: come non sempre si trovano le Rose bianche, si possono sostituire le rosse.

CAPITOLO XX.

Delle Lozioni.

LOzione viene dal verbo *lavare*, che significa in Italiano lavare o ripulire una cosa con acqua o altro liquore. Non è qui mia intenzione il parlare de' Bagni co' quali si lava tutto il corpo tanto per sanità quanto per diletto. Sono questi preparati o naturalmente, come l'acque minerali calde e l'acque de' Fiumi nella State, o artificialmente col mezzo del fuoco di una maniera che da chi che sia non è ignorata. Tratterò qui solo delle Lozioni che soglion farsi ad alcune parti del corpo in particolare co' liquori Medicinali, o per toglierne il succidume ed aprirne i pori, o per riuscirle, o per fortificarle, o per mitigarne il dolore, o per far morire i pidocchi, o per provocare il sonno.

Si adoperano delle Lozioni più o meno forti e penetranti, a proporzione che 'l male è più o meno grande. Si lava il capo collo Spirito di Vino o coll'Acqua della Regina d'Ungheria per fortificare il cervello, per guarirne le contusioni, o per disperderne le umidità soverchie. Alle volte si lava il capo col Ranno per toglierne il succidume, o quello de' capelli. Si lava e si umetta la radice de' capelli collo Spirito di Mele per affrettare il lor crescere: si lavano le parti assalite dalla rogna coll'acqua che ha servito ad indolcire il precipitato bianco: si lavano i piedi e le gambe con Decozioni di Lattuga, di Nenufar, di Malva, di pianta di Viole, di Papavero, di Porcellana, di Salcio per eccitare il sonno.

Lotio ad pediculos capitis enecandos.

℞. *Staphysagriæ* ℥ ij,
Seminis contra ℥ j,
Absinthii, Tanaceti, Betonicæ, Centaurii minoris ana Man. ij.
Bulliant in aquæ ℔ iv. *ad tertias, coletur decoctio qua caput abluatur cum spongiis aut linteis. Fiat lotio.*

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno insieme la Stafisagria e 'l Seme contra; si taglieranno l'Erbe; si farà bollire il tutto nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione e si spremerà la feccia.

Se ne lava il Capo con questa Decozione calda: *uccide* i pidocchi e le piattole. *Virtù.*

Si può fare codesta Decozione nell'orina per renderla più forte, ed aggiugnervi delle radici di Lapato o Romice, e di Enula campana, di ognuna un oncia e mezza.

Lotio

Lotio ad ſcabiem.

℞. *Radicum lapathi acuti, Helenii ana* ℥ iv,
Hellebori albi ℥ j,
Foliorum abſinthii, Naſturtii aquatici ana Man. j.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj, *ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Salis tartari ℥ vj.
Fiat Lotio.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici e le Foglie, ſi faranno bollire nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e *vi* ſi diſſolverà del Sale di Tartaro.

Virtù. Queſto Liquore è buono per diſeccare e diſcacciare la Rogna, la Tigna e *gli altri vizj* della cute. Se ne lava caldamente la *parte* inferma.

Si può fare *queſta* decozione nelle lozioni di precipitato bianco, ch'ella ſarà ancor più forte.

Lotio denigrans capillos.

℞. *Corticum nucum viridium* ℔ ß,
Quercus, Alni, Gallarum ana ℥ ij,
Foliorum Myrti, Mali granati ana Man. j.
Coquantur in aqua ℔ iij *ad conſumptionem tertiæ partis, coletur decoctum & fortiter exprimatur, in colatura diſſolve*
Aluminis rupei, Vitrioli viridis Anglicani ana ℥ j ß.
Fiat Lotio.

SI peſteranno bene le Scorze e la Galla; ſi meſcoleranno colle Foglie di Mirto e di Melagrano, e ſi farà bollire il tutto ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente la Decozione; vi ſi diſſolverà l'Allume ed il Vetriuolo verde d'Inghilterra; ſi averà un inchioſtro o tinta colla quale ſi laveranno i capelli.

Ella gli rende neri: ſi laſcian ſeccare ſenza aſciugarli.

Benchè codeſta Lozione non ſia dipendente dalla Medicina; ma piuttoſto dalla Tintura; non recherà diſpiacere a coloro che avendo i capelli roſſi, cercano per quanto lor è poſſibile i mezzi di far loro cambiare il colore.

CAPITOLO XXI.

De' Mucilagini.

IL Mucilagine detto *in* Latino *Mucilago* ovvero *Mucago* è alle volte un Liquore viſcoſo che getta delle fila, quando ſi verſa ed *alle volte* una ſpecie di colla: ſi fa d'ordinario colle radici di *Altea*, di Simfito, co' ſemi di Lino, di Fienogreco, di Cotogno, di Pſillio, colle Gomme Dragante, Arabica, di Ciriegio, di Suſino, con la Colla di peſce, colla Pelle di Pecora poſte in infuſione o bollite nell'acqua. Tutti codeſti Mucilagini ſervono per ammollire.

Mucilago emolliens ordinaria.

℞. *Radicis Althææ* ℥ iv.
Seminis lini & Fœnugræci ana ℥ j.
Infundantur calidè per duodecim horas in aquæ communis ℔ iv, *deinde coquantur igne lento ad medias, & coletur Mucilago cum expreſſione.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in piccoli pezzi, ſi peſteranno, e *ſi* metteranno dentro un vaſo di terra vernicata colle Semenze; *vi* ſi verſerà ſopra l'acqua calda, e dopo aver coperto *il vaſo*, ſi metterà ſopra le ceneri calde, o ſopra un pò di fuoco per mantenere il calore per lo ſpazio di dieci o dodici ore: ſi farà poi bollir l'infuſione lentamente nello ſteſſo vaſo coperto ſino alla diminuzione della metà, o finchè ſia giunto il tutto ad eſſer Mucilagine: allora ſi colerà con eſpreſſione.

Queſto Mucilagine è buono per ammollire le durezze, per calmare i dolori, per mitigare; ſe ne poſſono fare caldamente delle fomentazioni. *Virtù.*

Mucilago gummi tragacanthi.

℞. *Gummi tragacanthi albi & puri* ℥ ß.
Infunde calidè in aquæ communis ℔ ß, *per duas aut tres horas & fiat Mucilago.*

OSSERVAZIONI.

SI toglierà della Gomma Dragante della più bianca e più netta, ſi frangerà e ſi metterà in un vaſo di Majolica; vi ſi verſeranno ſopra ſei once d'acqua comune; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel Bagno-Maria caldo, per lo ſpazio di due o tre ore, ovvero ſin che la Gomma tutta ſia liquefatta nell'acqua e ſiaſi fatto un Mucilagine in forma di gelatina: ſi toglierà allora il vaſo dall'acqua, e ſi paſſerà il Mucilagine per uno ſtaccio roveſciato ben ripulito, a fine di ſeparargne qualche piccola immondezza ch'eſſere vi potrebbe.

E' buono per rinfreſcare il petto, per mitigare la toſſe, per iſpeſſire gli ſputi: ſe ne meſcola un poco negli Sciroppi pettorali, ſe ne applica nelle crepature del ſeno, delle labbra, delle mani; ſerve per dare delle conſiſtenze alle paſte, onde ſi formano i trociſci, le paſtiglie, e ſimili.

Si può fare codeſto Mucilagine nell'acque diſtillate di Piantaggine, di Roſa, ovvero in altre alle indicazioni che ſi hanno, appropriate.

Mucago ad hæmorragiam ſiſtendam.

℞. *Seminum Pſyllii & Cydoniorum ana* ℥ ß,
Infundantur calidè per duodecim horas in Aquarum diſtillatarum plantaginis & roſarum ana ℔ ß,
Deinde coquantur igne lento ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Semenze di Cotogno, e di Pſillio in un vaſo di terra; vi ſi verſeran ſopra l'acque diſtillate; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di dieci ovver dodici ore; poi ſi farà bollir lentamente l'infuſione nello ſteſſo vaſo coperto, muovendola di quando in quando con una ſpatola di avorio o di legno, fino alla conſumazione del terzo del liquore o circa, e fino *alla* formazione di un Mucilagine: ſi colerà *con* una ſtamigna, ſpremendolo *al* meglio che ſia poſſibile.

E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue e l'altre emorragie; ſi meſcola con parte egual di Sciroppo di Cotogni o di Roſe ſecche, e ſe ne prende una cucchiajata per doſe. *Virtù.* *Doſe.*

Mucilago ichthyocollæ.

℞. *Ichthyocollæ minutim inciſæ* ℥ j,
Infunde in aquæ communis ℔ j.
Fiat Mucilago S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi la colla di peſce; *ſi* metterà in piccolo vaſo; vi ſi verſerà ſopra *dell'*acqua calda, ſi coprirà il vaſo e ſi metterà ſopra *le* ceneri calde; ſi laſcierà in infuſion la materia, *agitandola* di quando in quando finchè ſarà affatto *diſſoluta*, e ſiaſi fatta una colla.

Codeſto mucilagine è aſſai buono per ammollire le durezze: ſi fa entrare in molti *impiaſtri*. *Virtù.*

In vece dell'acqua comune ſi può ſervirſi de' ſughi o di Decozioni appropriate.

Se

Se l'umidità si consuma troppo, e non ve ne sia a sufficienza per dissolvere la colla di pesce, si può aggiugnervi un poco d'acqua calda.

Mucilago pellis arietinæ.

℞. *Pellem unam Arietinam recentem cum sua lana in partes dissectam.*

Coque igne moderato in aquæ ſ. q. donec pellis omninò in aqua dissoluta fuerit, colatur decoctum, lanaque fortiter exprimatur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà la pelle di un Ariete scorticato di fresco, si taglierà in pezzi e si farà bollire in una quantità sufficiente d'acqua a fuoco lento, fin che sia affatto dissoluta; si colerà la dissoluzione, si spremerà fortemente la lana che sarà restata, e se 'l mucilagine non è spesso, si potrà farne evaporare una parte dell' umidità.

Virtù. E' buono per ammollire e fortificare; si adopera nell'Impiastro per l'Ernie.

Mucilagine di pelle di Anguilla. Si fan liquefarsi nella stessa maniera la pelle di Anguilla e quelle di molti altri Animali, in mucilagine.

CAPITOLO XXII.

Degli Epitemi.

EPithema è una parola Greca che significa *Fomentazione:* ve ne sono di due sorte; l'Epitema liquido e l'Epitema sodo. L'Epitema liquido è una specie di Fomentazione più spiritosa che l'altre, della quale non è solito il servirsi se non per le regioni del cuore e del fegato. L'Epitema sodo è un miscuglio di Conserve, di Triaca, di Confezioni, di Polveri cordiali, che d'ordinario si stende sopra un pezzo di scarlatto o sopra un pezzo di pelle, e si applica verso le regioni del cuore, per fortificarlo.

Epithema liquidum cordiale.

℞. *Aquarum Buglossi, Scabiosæ, Cardui Benedicti, Oxalydis, Rosarum ana* ℥ iij,
Theriacalis ℥ j,
Confectionis Alkermes ℥ ſß,
Pulveris Diarrhodon Abbatis ℥ ij.

Misce fiat Epithema quo tepidè panni lanei insuccati regioni cordis per horam unam aut alteram alternatim admoveantur.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà la Confezione insieme colla Polvere nell'acque distillate, e l'Epitema sarà fatto.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore, per risvegliare gli spiriti, per resistere alla malignità degli umori. Si fa scaldare in un piatto, se ne imbevono due pezzi di panno lino, i quali si applicano alternativamente sopra le regioni del cuore.

Si possono aggiugnere a quest'Epitema i cordiali che saranno giudicati a proposito.

Epithema hepaticum.

℞. *Aquarum Cichorei, Buglossi, Nenupharis, Portulacæ ana* ℥ iij,
Aceti rosati ℥ j ſß,
Pulveris diatriasantali ℥ iij,
Trochiscorum de camphora ℈ ij.

Fiat Epithema regioni hepatis tepidè admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente i Trocisci di Canfora, si mescoleranno colla Polvere Diatriasantali, e si dissolveranno nell'acque distillate e nell'aceto rosato per fare un Epitema.

Pretendesi ch'ei fortifichi il Fegato rinfrescandolo, essendo applicato sopra caldo col mezzo di due pezzi di panno lino, che se ne imbeveranno, e si faranno alternativamente servire.

Gli Epitemi che si applicano sul cuore possono essere di qualche utilità; ma quelli che si metton sul segato mi sembrano molto inutili: le Fomentazioni emollienti, ovvero il bagno opereranno assai meglio, perchè hanno disposizione maggiore ad umettare e ad ammollire di quell'abbiano gli Epitemi.

Epithema solidum.

℞. *Conservarum Tunicæ & Rosarum ana* ℥ ß,
Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ℥ ij,
Theriacæ, Pulveris diamargaritì frigidi ana ℥ j.

Fiat Epithema solidum super alutam extendendum & regioni cordis tepidè admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno e si mescoleranno insieme tutte le Droghe per farne una pasta che doverà essere distesa sopra un pezzo di pelle o di scarlatto, per applicarlo sopra il cuore dopo averlo un poco scaldato.

Virtù. Quest'Epitema fortifica il cuore col rarefare il sangue, somministrandogli una più libera circolazione.

Gli Antichi preferivano lo Scarlatto per gli Epitemi, ad ogni altra materia a cagione del suo color rosso ch'è simile a quello del cuore; ma codesta superstizione in Medicina è rigettata, non essendo buona a nulla.

CAPITOLO XXIII.

Degli Scudi.

LO Scudo chiamato in Latino *Scutum*, ha preso il suo nome dalla sua figura. E' un Medicamento che si applica sopra lo stomaco in Impiastro, ovvero in Polvere, sopra una pelle o dentro un sacchetto fatto in figura di scudo per fortificare e riscaldare quella parte di viscere debilitata, o dalla privazion degli spiriti, o da una pituita crassa ed indigesta, che impiastra la sua membrana interiore: si applica parimente sul cuore.

Scutum emplasticum.

℞. *Theriacæ veteris, Opiatæ Salomonis, Styracis liquidæ ana* ℥ j,
Gummi tacamahacæ, Pulveris aromatici rosati anæ ℥ j,
Olei nucis moschatæ per expressionem extracti ℈ j,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana Gutt. vj.

Fiat scutum regioni stomachi admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Gomma Tacamaaca, si mescolerà insieme la Triaca, l'Opiata di Salomone e lo Storace liquido: vi s'incorporerà la Polvere di Tacamaaca, quella di Rosa aromatica, e gli Olj per fare una pasta; si stenderà sopra un pezzo di pelle o di altra materia tagliata in figura di scudo per esser applicato sopra la region dello stomaco.

Virtù. Fortifica lo stomaco, ajuta a rarefare e a dissolvere le materie viscose che dentro esser vi possono, ajuta alla digestione, e acquieta il vomito.

Si può servirsi degl'Impiastri stomachici, che poi si descriveranno per lo medesimo fine.

Scu-

Scutum ex pulvere compositum.

℞. *Cyperi longi, Salviæ, Ligni aloes, Calami aromatici ana* ℥ j,
Schœnanthi, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moschatæ ana ℥ ß,
Rosarum rubrarum, Majoranæ, Absinthii, Menthæ ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis qui cotone moschato exceptus in scuti formam concinnetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme grossamente, e si metterà la Polvere nel Cotone muschiato, che doverà essere fatto in figura di scudo, grande a sufficienza per coprire la region dello stomaco: s'invilupperà il tutto nella stessa disposizione dentro un pezzo di tela o taffetà; si trapugnerà lo scudo in piccoli quadrati, vi si attaccheranno de' nastri all' estremità per poterlo tenere in certa disposizione, ch' essendo portato resti sempre sopra lo stomaco.

Se questo Medicamento è per uso di una Donna o di una Fanciulla, si adoprerà del cotone comune, in vece del Muschiato, a cagion de' vapori.

Virtù. Fortifica e scalda il ventricolo indebolito da troppo rinfrescamento, o dalle materie viscose che coprono agguisa di tappezzerie le sue membrane interiori, o da una mancanza di spiriti; ajuta alla digestione, provoca l'appetito, arresta il vomito.

CAPITOLO XXIV.

Delle Cucufe, e delle Semicucufe.

LE Cucufe sono Berrette forate, ripiene di Polveri cefaliche: si applicano sul capo degli Infermi per fortificare il cervello.

Le Semi-cucufe non differiscono che 'n grandezza, perchè sono ripiene degli stessi Medicamenti; sono fatte per coloro che hanno l'Emicrania, o qualche altra Infermità che non opprime che una parte del cervello.

Pulvis ad Cucuphas.

℞. *Caryophyllorum, Cinnamomi, Calami aromatici, Schœnanthi, Ireos, Majoranæ, Rorismarini, Betonicæ, Salviæ, Stœchados ana* ℥ j,
Baccarum lauri, Styracis, Benjoini, Tacamahacæ ana ℥ ß.
Fiat omnium pulvis qui excipiatur bombace ad cucupham.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grosamente, e si mescoleranno tutte le Droghe; si spargerà la polvere nel cotone che si chiuderà dentro una tela, o taffetà, per formarne una Berretta; si trapugnerà in piccoli quadrati, affinchè la Polvere non cada quà e là.

Virtù. Questa Berretta trapunta è buona per rallegrare e fortificare il Cervello, per l'Epilessia, per la Letargia, per la Paralisia, per l'Apoplessia: rarefà colle sue parti sottili ch'entrano per li pori del cranio, la pituita troppo condensata, e le somministra alle volte il corso per lo naso o per la bocca.

Si può aggiugnere alla Polvere di codesta Cucusa, del Muschio, e dell'Ambra d'ognuno quattro grani; ma codesti aromati eccitano dei vapori a molte persone.

CAPITOLO XXV.

De' Profumi.

I Profumi della Medicina non sempre tramandano buoni odori. Ve ne sono di gratissimi e di molto ingrati all'odorato, ma tutti tendono ad apportare qualche sollievo all'Infermo. Benchè le specie di Profumi sieno d'una estesa considerabile, si possono dividere in due generali, in Profumi liquidi e 'n Profumi secchi: i Profumi liquidi sono come l'acque odorose, i vasetti d'odore: i Profumi secchi sono come le Pastiglie, le Bacche o 'l Legno di Ginepro che si fa bruciare nelle camere degl' Infermi, per correggere l'aria men buona.

Si profumano assai bene le Camere coll'acqua di Fior d'Arancio, che si fa riscaldare sopra un fuoco lento dentro una caraffa colla bocca stretta, affinch' esca il vapore e appoco appoco si sparga.

I Profumieri fanno una mescolanza di Bengiui, di Storace, d'Iride, ed altre Droghe aromatiche in polveri grosse; le bagnano con acqua di fior d'Arancio, e ne fanno una pasta liquida che mettono in piccoli vasi di rame stagnati al di dentro: ciò si chiama Cassetta o Vaso d'odori. Quando si vuole servirsene se ne mette una sopra un fuoco lento, affinch'essendosi riscaldata la materia, sparga un grato vapore. *Vaso d'odori.*

Si profumano sovente gli Spedali e gli altri luoghi, ne' quali si teme la malignità dell'aria, con aceto caldo, o con Ispirito di Sal armoniaco, o collo Spirito di Vino.

Si versa appoco appoco una mescolanza di Spiriti di Vino e di Solfo dentro una gran padella di ferro per farne ricevere a' Polmoniaci il vapore.

Si fanno bruciare delle Polveri Cefaliche per fortificare il cervello.

Si fanno bruciare delle Polveri astrignenti per impedire che le fierosità cadano sul petto nel principio dell'infreddatura.

Si fanno bruciare delle Polveri cordiali per fortificare il cuore.

Si fanno bruciare delle Polveri isteriche, della Carta, delle Ciabatte, e molte altre cose, dalle quali possa uscire un odor fetente per mettere in calma i vapori.

Si fanno bruciare delle Polveri Mercuriali per eccitare il flusso di bocca.

Si fanno dei Sacchetti d'odore per rallegrare i malinconici, e per lor fortificare il cervello. Si profumano parimente gli abiti loro con Polveri aromatiche.

Pulvis pro suffitu cephalico.

℞ *Styracis Calamitæ, Benzoini ana* ℥ j ß,
Gummi Juniperi, Thuris ana ℥ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ij,
Foliorum lauri, Salviæ, Rorismarini, Majoranæ ana ℥ ß.
Fiat omnium pulvis crassiusculus cujus portio prunis candentibus inspergatur ut odoratum fumum expiret æger.

OSSERVAZIONI.

SI polverizeranno insieme le Gomme, poi le altre Droghe, il tutto grossamente; si mescoleranno le Polveri, e se ne getterà un pizzico alla volta dentro uno scaldavivande, in cui vi sarà un poco di brace o di carbon ben acceso per farne ricevere il vapore ad un Infermo.

Codesto Profumo è buono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia. *Virtù.*

Si può parimente far sentire all'Infermo lo Spirito Volatile di Sale Armoniaco, il Sal Volatile Oliosо, l'Acqua della Regina d'Ungheria.

Pulvis pro ſuffitu corroborante.

℞ *Trochiſcorum Aliptæ moſchatæ* ʒ iij,
Calami aromatici, Xiloaloes, Schœnanthi, Cinnamomi, Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ j ß,
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Roſarum, Majoranæ ana ℈ ij.
Fiat omnium pulvis ad ſuffitum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme; e ſe ne metteranno alcuni pizzichi ſopra i carboni acceſi, per farne ricevere il fumo all'Infermo.

Virtù. Fortifica il cuore, ricrea gli ſpiriti.

Suffitus ad ſiſtendum humorem delabentem ad pulmones.

℞. *Succini, Maſtiches, Gummi tacamahacæ, Roſarum, Ladani, Sacchari ana* ʒ ij.
Fiat pulvis pro ſuffimigio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne getterà un poco dentro uno ſcaldavivande col fuoco per farne ricevere il vapore all'Infermo.

Virtù. Queſto Profumo è buono per mettere in calma il moto eccedente delle fierosità che ſcorrono dal cervello ſul petto, nel principio dell'infreddatura, e per indolcirle.

Suffitus menſes provocans.

℞ *Radicum Ireos, Bryoniæ, Sambuci ana* ʒ ß,
Foliorum Salviæ, Sabinæ, Majoranæ, Matricariæ, Arthemiſiæ ana Man. ß,
Gagatis, Baccarum Juniperi, Lauri ana ʒ iij.
Fiat omnium pulvis pro ſuffitu.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente e ſi meſcoleranno tutte le Droghe inſieme per farne una Polvere, colla quale ſi profumerà la Matrice, facendolene ricevere il fumo.

Virtù. Queſto profumo eccita i Meſi alle Donne, perchè rarefà e diſſolve il ſangue troppo groſſo il quale faceva delle oſtruzioni nella Matrice.

Per ſervirſi utilmente di queſto Medicamento, biſogna che l'Inferma ſtando aſſiſa ſopra una ſedia forata, ſi metta ſotto di eſſa, un pò di fuoco in uno ſcaldavivande ovvero in una caſſetta da ſcaldare i piedi, nella quale ſieno ſtati gettati alcuni pizzichi di queſta Polvere.

Suffimentum ad ſalivationem excitandam in lue venerea.

℞. *Cinnabaris* ʒ j ß,
Granorum Juniperi, Thuris, Maſtiches, Ladani ana ʒ j ß.
Terantur omnia & ad uſum ſerventur pro ſuffimento.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi metteranno tutte le Droghe inſieme: ſi getterà una parte della Polvere dentro uno ſcaldavivande col fuoco, e ſe ne farà ricevere il vapore all'Infermo di quando in quando, finattantochè ſia venuta la ſcilivazione.

Codeſta maniera di far ricevere il Mercurio è pericoloſa; ne ſuccedono ſovente de' mali accidenti, o perch' entra una troppa quantità di Mercurio in una volta nel corpo, o perchè ſi getta quaſi tutto ſopra una parte, o perchè ſi attacca a i nervi e cagiona la paraliſia: le frizioni coll'Unguento Mercuriale ſi fanno con minor riſchio, perchè il Mercurio vi è diſteſo per tutto il corpo, e non n'è introdotto con tanta violenza.

Non vi è che 'l Cinabro in queſta Polvere ch'ecciti la ſcilivazione; le altre Droghe non ſervono che per correggerlo o per volatilizzarlo. Si può vedere la deſcrizione del Cinabro nel mio *Libro di Chimica*.

CAPITOLO XXVI.

Del Frontale.

IL Frontale è un Medicamento che ſi applica ſopra la fronte per diminuire un poco il mal di capo, e per provocare il ſonno. Ora ſi compone con Medicamenti ſecchi, come colle Roſe, co' Sandali, colla Bettonica, colla Majorana, col Coriandro, quando ſi tratta di rarefare una Pituita craſſa e di fortificare il cervello; ora con panni lini bagnati d'acqua roſa e d'aceto roſato per arreſtare il Sangue del naſo; ora con Unguenti, con Foglie di piante di fiori verdi peſtate, con Conſerve, con Oppio per provocare il ſonno, e per acquietare il dolor di capo.

Frontale ſiccum.

℞. *Roſarum rubrarum ſiccatarum, Santali citrini, Ligni ſaſſafras ana* ʒ ij,
Florum Sambuci, Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados, Caryophyllorum ana ʒ j.
Terantur omnia & linteo duplici convoluta fronti applicentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe bagnandole con Acqua Roſa; ſi chiuderà la Polvere in un pezzo di panno lino morbido e ſottile, e ſi applicherà alla fronte.

Codeſto Frontale è buono per fortificare il cervello. *Virtù.*
La virtù di queſto Medicamento conſiſte nelle parti ſpiritoſe che penetrano i pori del cranio, e rarefanno una Pituita groſſa e viſcoſa; danno maggior libertà di circolare agli ſpiriti vitali.

Frontale liquidum.

℞. *Foliorum Lactucæ Man. j,*
Conſervarum Roſarum & Nymphææ ana ʒ ß,
Unguenti populei ʒ iij,
Salis marini ʒ j,
Extracti liquidioris opii ʒ ß.
Miſce, fiat frontale.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Sale; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le foglie di Lattuga; ſi meſcoleranno colle Conſerve, coll'Eſtratto d'Oppio, col Sale e coll'Unguento Populeo. Si farà del tutto un Frontale, che ſi ſtenderà ſopra un panno lino, e ſi applicherà ſopra la fronte e le tempie.

E' buono per mitigare i gran dolori di capo e per far dormire. *Virtù.*

CAPITOLO XXVII.

De' Collirj.

QUello che da' *Greci* ſi chiama κολλύριον, da' Latini vien detto *Collyrium*, dagli Arabi *Sief*, e dagli Italiani detto Collirio. Sono queſti Medicamenti deſtinati in iſpezialità per le malattie degli occhj:

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0066-5 DFG

occhj: ma codesto nome è stato dato impropriamente ad alcuni Liquori, che servono per l'ulceri veneree. I Collirj sono Secchi o Liquidi: i Collirj secchi sono come i Trocisci di Rhasis, la Tuzia preparata, lo Zucchero candito, l'Iride, il Vetriuolo bianco in polvere che si soffia nell'occhio con un piccolo cannellino per disperdere le cateratte nel loro principio: i Collirj liquidi sono composti d'Acque e di Polveri Ottalmiche, come la Tuzia preparata dissoluta nell'acqua di Eufrasia, di Rosa, di Piantaggine, di Finocchio, di Celidonia. Si dinominan anche Collirj degli Unguenti Ottalmici, come l'Unguento di Tuzia, e molti altri, de' quali parleremo nel Capitolo degli Unguenti.

Collyrium refrigerans.

℞. *Aquarum Plantaginis, Euphrasiæ, Rosarum ana* ℥ij,
Albuminis ovorum ℥ ß.
Misce, fiat collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà insieme il bianco d'uovo coll'acque distillate per fare un Collirio.

Virtù. E' buono per le infiammazioni e per li dolori degli occhj; lega ed indolcisce colla sua parte glutinosa i Sali acri che son la cagione del male. S'imbeve di questo Collirio un panno lino fine, ovvero un pezzetto di magro di vitello, e si applica sopra l'occhio infermo.

Coloro che adoprano troppo bianco d'Uovo nel lor Collirio, vedono sovente un effetto del Medicamento contrario a quello che hanno aspettato: perchè in vece di diminuire l'infiammazione, l'accresce facendo enfiar l'occhio, perchè la glutinosità del bianco d'uovo diseccandosi sulla superficie dell'occhio, a cagione del gran calore che accompagna sempre le Ottalmie, arresta quasi affatto la traspirazione; il che fa enfiarsi i vasi, e mettere gli umori più in fermentazione di quello ch'erano.

In vece del bianco d'uovo si può adoperare un lieve Mucilagine di semi di Cotogno.

Collyrium detergens.

℞. *Vitri Antimonii subtilissimè pulverati, Tuthiæ præparatæ, Salis Saturni ana* ℈j,
Aquarum Euphrasiæ, Plantaginis, Rosarum, Chelidonii majoris ana ℥j.
Misce, fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà il Vetro di Antimonio in polvere impalpabile: si dissolverà colla Tuzia preparata e col Sale di Saturno nell'acque distillate, e si farà un Collirio.

Virtù. E' buono per consumare la cateratta nel suo principio, e per nettare gli occhi dalla lor sanie o marcia: se ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fine e ben bianco, e si applicano sopra l'occhio infermo.

Collyrium D. Bruni.

℞. *Aloes Hepaticæ* ℥j,
Vini albi, Aquæ rosarum albarum ana ℥j ß.
Misce fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Aloe, si metterà in una caraffa, vi si verserà sopra il Vino bianco e l'Acqua rosa; si metterà la caraffa sopra la sabbia calda, e vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si feltrerà il Liquore.

Codesto Collirio è buono per la rogna che si forma sopra le palpebre; deterge e disecca; se ne imbeve un cotone ovvero un panno lino che si applica sopra il male. L'Aloe si dissolve quasi affatto nel liquore; non resta d'indissolubile che la parte terrestre che viene separata dalla seltrazione.

Collyrium D. Charas.

℞. *Sacchari candi* ℥j,
Radicis ireos Florentiæ ℥ iij,
Tuthiæ præparatæ ℥ ij,
Sarcocollæ, Vitrioli albi, & Aloes succotrinæ ana ℥j,
Caryophyllorum ℈j,
Aquarum stillatitiarum Euphrasiæ, Fœniculi & Rosarum ana ℥ viij,
Vini Hispanici ℔ ij.
Pulverata pharmaca omnia, aquis & vino Hispanico permixta & lagena forti vitrea diligenter obturata excepta, soli æstivo per quindecim dies exponantur & per vices agitentur, vel igni arenæ moderatissimo per idem tempus committantur, & liquor purus pro collyrio optimo servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe secche; si metteranno dentro un gran fiasco, ovvero dentro un matraccio; vi si verserà sopra il Vino di Spagna e l'Acque distillate, e si esporrà per lo spazio di quindici giorni al Sole, ovvero al calore di un fuoco lento di sabbia, agitandolo di quando in quando; si lascierà poi precipitar la materia, e si metterà in uso il liquor chiaro.

Virtù. Questo Collirio è buono per nettar gli occhj dalla lor sanie o marcia, per disperdere le cateratte, per guarir l'ulceri, e la rogna che nascono intorno alle palpebre: se ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fini, i quali si applicano sopra gli occhj infermi.

Collyrium ad conservandos oculos contra variolas.

℞. *Croci Orientalis* ℈ j,
Infunde per tres horas in Aquarum Rosarum, Plantaginis, Euphrasiæ ana ℥j ß,
Deinde colentur, & in colatura dissolve Lapidis medicamentosi Gran. xvj.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bagnarsi lo Zafferano per tre o quattro ore nell'acque distillate; si colerà poi l'infusione che averà presa una Tintura rossa: vi si dissolverà la Pietra Medicamentosa per fare un Collirio, col quale si laveranno sovente gli occhj.

Virtù. E' buono per nettare la sanie degli occhj, per rischiarare la vista, per impedire che l'agrezza dell'umore nel vajuolo faccia troppa impressione sugli occhj.

Collyrium vel Aqua ophthalmica D. Daquinii.

℞. *Tuthiæ præparatæ, Caryophyllorum pulveratorum ana* ℥j ß,
Sacchari candi ℥j,
Camphoræ, Aloes ana ℥j ß,
Vini Hispanici ℔ iv,
Aquæ Rosarum albarum ℔ ß,
Chelidoniæ, Feniculi, Euphrasiæ, Rutæ ana ℥ij.
Omnia simul mixta lagena vitrea diligenter obturata excipiantur, & soli æstivo per quindecim dies exponantur, deinde simul serventur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ed avendole mescolate si metteranno dentro un gran fiasco di vetro; si verserà sopra il Vino di Spagna coll'Acque distillate, si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà al Sole

in tempo di State per quindici giorni, agitandolo di quando in quando, ed in fine si lascierà riposare il tutto: Il Collirio sarà fatto: se ne verserà per inclinazione la parte chiara, e si metterà in uso.

Virtù. E' buono per ripulire e fortificare gli occhj, per rischiarare la vista, per dissperdere le cataratte.

Collyrium Cæruleum.

℞. *Aquæ extinctionis calcis vivæ filtratæ* ℔ j,
Salis Armoniaci pulverati ʒ j,
Simul mixta in pelvim æneam conjiciantur, illicque per noctem maneant, filtratus liquor ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

PRendasi dell'acqua di calcina fatta di recente, cioè dell'acqua comune nella quale sia stata estinta di recente della calcina, e si feltri per renderla ben chiara, vi si dissolva del Sale armoniaco: si versi la dissoluzione in una conca di rame, e vi si lasci per una notte, o finattanto che avendo rosa una porzione piccola di rame, sia divenuta azzurra: si conserverà e sarà il Collirio azzurro.

Virtù. E' buono per ripulir gli occhj dalla lor sanie, per diseccare le piccole ulceri che vi vengono, per rischiarare la vista, e per consumare le cateratte.

Collyrium seu Aqua ophthalmica D.næ Fouquet.

℞ *Tuthiæ præparatæ* ʒ ij,
Maceris subtilissimè pulverati ʒ j,
Vitrioli albi ʒ j,
Aquarum feniculi, Rosarum ana ℔ j ß,
Plantaginis ℔ ß.
Simul mixta in lagena obturata, soli æstivo per aliquot dies exponantur, deinde servetur Collyrium ad usus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe polverizzate e mescolate in un fiasco di vetro; vi si verseran sopra l'acque distillate; si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà per alcuni giorni al Sole in tempo di State; si lascierà poi riposare il liquore, e'l Collirio sarà fatto.

Virtù. E' un buon Medicamento per detergere e fortificare gli occhj, per rischiarare la vista, per diseccar l'ulcere.

Collyrium Lanfranci.

℞. *Auripigmenti* ʒ ij,
Viridis æris ʒ j,
Myrrhæ, Aloes ana ʒ ij,
Terantur subtilissimè & dissolvantur in Vini albi ℔ j,
Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ʒ iij.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran sottilmente l'Orpimento, il Verderame, la Mirra, e l'Aloe; si mescoleranno le Polveri, e si dissolveranno nel vino bianco e nell'acque distillate: si verserà il tutto in un fiasco per servirsene nel bisogno.

Virtù. Questo Liquore chiamato impropriamente Collirio, è buono per detergere l'ulcere veneree: se ne fanno delle Injezioni nelle parti naturali dell'Uomo e della Donna per guarire l'ulceri e arrestare le gonorree; ma prima s'indolcisce con tre o quattro volte altrettant'acqua di Piantaggine; perchè opererebbe con troppa agrezza se fosse adoperato puro.

Collyrium Damantii.

℞. *Lapidis Calaminaris* ʒ j ß.
Sacchari candi ʒ j,
Tuthiæ præparatæ, Aloes, Salis Vitri ana ʒ ß,
Sarcocollæ, Vitrioli albi ana ʒ iij,
Camphuræ ʒ j,
Croci ϑ ß,
Aquarum Rosarum & Feniculi ana ʒ ij,
Vini albi ℔ ij.
Fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno assai sottilmente tutte le Droghe; si metteranno in un Matraccio; si verseranno sopra l'acque distillate e'l vino bianco; si chiuderà il Matraccio, e si porerà sopra un fuoco lento di sabbia per far digerir la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; agitandola di quando in quando: avendola poi tolta dal fuoco, si lascierà acquietarsi, e si adopererà il liquor chiaro.

E' buona per togliere le cateratte dagli occhj; serve anche per detergere e diseccar l'ulceri. *Virtù.*

Collyrium siccum.

℞. *Sacchari candi* ʒ iij,
Tuthiæ præparatæ, Lapidis medicamentosi ana ʒ j,
Aloes succotrinæ, Ireos Florentiæ ana ʒ ß.
Omnia subtiliter pulverata & permixta pro collyrio sicco serventur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente e si mescoleranno tutte le Droghe insieme; poi si averà il Collirio secco.

E' buono per consumare le cateratte esteriori, per detergere l'occhio dalla sua sanie, e per rischiarare la vista: se ne mettono tre o quattro grani dentro un cannoncino di penna; si spingono col soffio nell'occhio. Si può anche dissolverne una dramma in quattr'once d'Acqua di Finocchio, di Piantaggine, di Celidonia, e di Eufrasia, per farne un Collirio liquido. *Virtù.*

CAPITOLO XXVIII.

De' Cataplasmi.

IL Cataplasmo detto da' Greci e da' Latini Cataplasma a κατά, e πλάσσω, *formo, fingo*, è un Medicamento per l'esteriore avendo una consistenza di pasta, composto d'ordinario di farine, di polpe, d'olj, d'unguenti, di gomme, di polveri. Si applica sopra le parti del corpo umano, ora per ammollire, ora per risolvere, ora per *acquietare i dolori*, ora per eccitare la supurazione, ora per irritare e risvegliare gli spiriti.

Cataplasma anodynum & resolutivum.

℞. *Micæ Panis albi* ʒ iv,
Lactis recenter mulcti ℔ j,
Coquantur S. A. ad consistentiam cataplasmatis, deinde adde
Vitellos ovorum N. ij,
Olei Rosati, Croci subtiliter pulverati ʒ j.
Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI sminuzzerà il Pane e si farà cuocer nel latte dimenando di continuo la materia con un *menatojo* fin che sia in consistenza di pappa densa *o di cataplasmo*; si toglierà allora dal fuoco, e *quando sarà* divenuta fredda, vi si mescoleranno *i Rossi* d'uovo, l'Olio rosato e lo Zafferano in *polvere* per fare un cataplasmo.

E' buono per *risolvere*, per acquietare i dolori, per dissperdere *i tumori*: se ne applica caldo sopra la parte inferma.

Si

Si aggiugne alle volte nella composizione di questo Cataplasmo una dramma di Laudano per renderlo più atto a mettere in calma i dolori.

Cataplasma emolliens & digestivum.

℞. *Radicum Liliorum & Althææ ana* ℥ iij,
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum ana Man. ij.
Coque ex arte in aquæ communis ℔ vj *usque ad putrilaginem, deinde contunde in mortario & per cribrum cerne, colaturam & pultem secretam cum*
Farinæ lini & Fenugræci ana ℥ iij.
Coquantur igne lento semper agitando ad debitam spissitudinem, tunc adde
Unguenti basilici ℥ iij,
Florum Chamomillæ pulveratorum ℥ ß.
Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

Si faranno cuocere le cipolle o radici di Gigli nelle ceneri calde, o nella brace, finattantochè sieno ben molli: si taglieranno le radici di Altea e l'Erbe; si faranno bollire insieme nell'acqua fin che sieno quasi ridotte in polpa: si colerà la Decozione, si pesteranno le radici e l'erbe cotte insieme, in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini. Si faranno in tanto cuocere a fuoco lento, le Farine colla Decozione, agitandole incessantemente con un menatojo, finattantochè la materia abbia preso una consistenza di pappa: vi si mescoleranno allora le polpe; si rimetterà il tutto sopra il fuoco per fargli prendere ancora qualche bollitura finchè sia sufficientemente reso spesso per un cataplasmo. Si ritirerà dal fuoco, e vi si mescolerà l'Unguento Basilico, che si liquefarà agevolmente al calore, ed in fine i Fiori di Camamilla polverizzati, per fare un cataplasmo.

Virtù. E' buono per ammollire e per eccitare la supurazione: se ne distende sopra un panno lino, e si applica caldo sopra i tumori.

Cataplasma cynanchicum, Batei.

℞. *Albi Canis pulverati* ℥ j,
Pulpæ conservæ rosarum rubrarum ℥ ij,
Syrupi de Meconio aut Laudani liquidi, q. s.
Misce, fiat Cataplasma sub mento adhibendum ab aure ad aurem post phlebotomiam.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà lo sterco bianco di Cane, e si mescolerà colla Conserva liquida di Rose che si averà fatta passare per uno staccio per aver più polpa, e con quello sarà necessario di Diacodio per fare un Cataplasmo che si applicherà caldo alla parte superiore del collo verso il mento da un orecchio fino all'altro, e non si farà questa applicazione se non dopo aver fatti i necessarj salassi. E' buono per la Schinanzia; è risolutivo e mitiga un poco il dolore.

Virtù. Come questo Cataplasmo è arrestante e stupefaciente, è bene il far salassare l'Infermo sufficientemente prima di applicarlo, affinchè fissando l'umore o l'infiammazione che fa la Schinanzia, non turi troppo il passaggio degli alimenti, e non accresca, in vece di diminuir l'imbarazzo.

Come lo Sciroppo di Meconio non si trova comunemente nelle botteghe, si può sostituirgli il Laudano liquido, o il Diacodio.

Cataplasma de nido hirundinis, A. Mynsicht.

℞. *Nidum unum hirundinis, Albi græci, idest, stercoris canini* ℥ j ß,
Radicis Althææ, Liliorum ana ℥ j,
Caricas pingues, Dactylos ana N. iij.
Coque in aqua communi ad remanentiam pultis, postea adde
Farinarum Fenugræci, Tritici, Lini ana ℥ vj,
Vitellum unius ovi, Olei violarum ℥ iij,
Cerebri cati ℥ ß,
Pulveris florum chamomillæ ℥ vj,
Noctuæ & Hirundinum combustarum ana ℥ ij,
Croci Orientalis ℈ j.
Misce, fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà un nido di Rondine che si taglierà in piccoli pezzi; si taglierà parimente la radice di Altea, i Fichi e i Datteri, si faranno bollire in tre o quattro libre d'acqua, finattantochè il tutto sia ben molle: si colerà la Decozione, e si pesterà la feccia colla cipolla di Giglio, che si averà fatta cuocere sotto le ceneri calde, in un mortajo di pietra o di marmo: se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini: si stempereranno le Farine di Frumento, di Lino, e di Fien greco colla Decozione: si faranno cuocere fino alla consistenza di Cataplasmo; vi si aggiugneranno le Polpe, il cervello di Gatto, il Rosso d'Uovo, l'Olio violato, lo Sterco di Cane, il Fiore di Camamilla polverizzati, la Civetta e la Rondine bruciate fra due vasi di terra e polverizzate collo Zafferano in polvere sottile, per far di tutto un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per la Schiranzia applicato al collo sopra la gola caldo e per altre occasioni nelle quali è necessario il risolvere.

Cataplasma apopleticum, Batei.

℞. *Radicis Brioniæ recentis* ℥ iij,
Saponis nigri, Cantharidum, Seminis sinapi ana ℥ j,
Aceti optimi q. s.
Fiat Cataplasma pro capite raso.

OSSERVAZIONI.

Avrassi della Radice di Brionia recente o di fresco tratta dalla terra, si raschierà; si polverizzeranno le Cantaridi, si pesterà dentro un mortajo il grano di Senapa fin che giunga ad esser pasta; vi si mescolerà il Sapon nero, la Radice di Brionia raschiata, le Cantaridi polverizzate, e quanto sarà necessario di Aceto ben forte per un Cataplasmo che si farà riscaldare un poco, e si applicherà sul capo dopo averlo ben raso.

Virtù. E' vescicatorio, irrita e attrae le sierosità, è buono per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisia, e per l'altre occasioni, nelle quali è necessario il risvegliare gli spiriti; serve solo esteriormente.

La principal azione di questo Cataplasmo vescicatorio viene dalle Cantaridi: si potrebbe rendere più o meno forte quando se ne accrescesse o diminuisse la quantità. Alcuni avendo raddoppiata la quantità delle Cantaridi fanno de i piccoli Impiastri di questo Cataplasmo, de' quali ne applicano ogni giorno uno alla nuca del collo e con quello attraggono e fanno uscire le sierosità; continuano ad applicarlo per lo spazio di due o tre mesi; ed in codesta guisa mitigano i mali degli occhi e delle altre parti del capo, che vengono da flussioni.

Se l'Apoplessia è forte sarà bene applicare sul capo raso una Ventosa con alcune Scarificazioni prima di mettervi il Cataplasmo.

CAPITOLO XXIX.

De' Dentifricj.

I Dentifricj chiamati in Latino *Dentifricia* sono Medicamenti che si adoperano per nettare i denti e per conservarli, come sono i Legni di Lentisco, i Sandali, il Legno di Rosa, i Coralli preparati, il Pane bruciato, la Pietra Pomice, l'Osso di Seppia, il Cristallo calcinato, il Corno di Cervo bruciato, l'Avorio bruciato, il Guscio d'Uovo bruciato. Questi

Alkali

Alkali mescolati o separati sono assai buoni per nettare i Denti e per assorbire l'agrezza de' Sali che vi dimorano dopo il mangiare e possono intarlarli. Servono codesti Dentifricj formati in istuzzicadenti, come il Legno di Lentisco, il Legno delle Rose; in polvere ridotti, come le materie Alkaline polverizzate, delle quali ho parlato, ed in Opiati, come allorchè si mettono queste Polveri in una pasta liquida con una quantità sufficiente di Mele rosato o di Sciroppo di Rose secche. Descriverò le Polveri e gli Opiati Dentifricj ne' loro luoghi.

Lo Spirito di Sale e di Vetriuolo rendono bianchi i Denti in poco tempo, ma gli corrodono e gli consumano.

CAPITOLO XXX.

Della preparazione del Corallo, delle Perle, della Madreperla, degli Occhj o Pietre de' Cancri, dello Spodio o Avorio bruciato, delle Porcellane, delle Pietre preziose, dello Succino o Carabe, della Pietra Ematite, della Pietra Calamita, e di molte altre materie simili.

LA preparazione di queste materie non consiste che nel ridurle in polvere impalpabile: i mortaj non bastano per farne una attenuazione sì esatta; si ricorre a' Porfidi e alle squame di Mare ovvero Conche. I marmi comuni possono essere atti per la preparazione delle materie tenere, come sono gli occhj di Cancro, e l'Avorio bruciato; ma se vi si macinassero dei corpi più duri, vi se ne mescolerebbe colla polvere, perchè la materia grattugiando il marmo, ne distaccherebbe una parte. A fine dunque di ben preparare queste materie, per cagione di esempio il Corallo, bisogna prenderne la quantità che vorrassi del rosso e del bianco o del rosso solo; si polverizzerà per quanto sarà possibile in un mortajo di bronzo: si getterà *la polvere sopra una tavola* di porfido o di conca di Mare, vi si mescolerà *la quantità necessaria di Acqua* rosa o d'Acqua di piantaggine per ridurla in pasta liquida; si macinerà la pasta con una moletta per due giorni, o fin ch'ella non faccia più alcun strepito, il che farà conoscere che 'l Corallo sarà ridotto in sottilissima polvere: si formerà la materia in piccoli Trocisci per far che si secchi. Questo è 'l Corallo preparato.

Virtù. Dose. E' buono per arrestare i corsi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La dose n'è da' sei grani fino ad uno scrupolo. D'ordinario si preferisce il Corallo rosso alle altre specie di Corallo in Medicina, a cagione di sua Tintura ch'è stimata buona per fortificare il cuore. Ho fatto vedere nel mio *Trattato di Chimica* che codesta Tintura non viene che da una piccola quantità di Bitume che 'n se non ha virtù alcuna, e che la qualità del Corallo non consiste che nell'esser egli una materia alkalina, distrugge gli umori salsi o acidi del corpo che cagionavano colla loro agrezza le infermità per le quali vien dato: così il Corallo bianco mi sembra essere tanto stimabile in Medicina, e fare gli stessi effetti che 'l Corallo rosso.

A misura del polverizzarsi il Corallo rosso, ei perde il colore, e diviene di colore di carne; l'acqua che vi si mescola non serve che per macinarlo più facilmente, e con maggiore esattezza.

*Benchè io non abbia grande stima di quanto fa il colore del Corallo rosso, ho esposte nel mio Corso di Chimica della decima edizione, molte maniere di trar la Tintura dal Corallo: queste Tinture sono impregnate delle qualità de' mestrui che hanno servito a trarle. Se ne parla nelle Memorie dell'Accademia Real delle Scienze.

Le Perle, la Madreperla, le Porcellane, e l'altre Conche hanno quasi la stessa durezza che 'l Corallo: è necessario lo stesso tempo per macinarle sul porfido: ma gli Occhi di Cancro, l'Avorio bruciato, e l'altre materie simili calcinate, non hanno bisogno di sì lunga triturazione; cedon di facile alla macinetta.

Le Pietre preziose sono più dure del Corallo, così debbono per maggiore spazio di tempo essere macinate.

I contrassegni per conoscere che una materia sia macinata a sufficienza, sono quando ella più non istride sotto la moletta o macinetta e quando più non si sente sotto le dita.

CAPITOLO XXXI.

Della preparazione della Tuzia e della Pietra Calaminare.

LA preparazione di queste due materie non è diversa dalla precedente, se non in quanto queste debbon essere calcinate, e lavate prima di ridurle in polvere, a fine di levarne le parti più *salin*e e più solforose.

Si prenderà dunque una di queste Droghe, per cagione di esempio, della Tuzia, si metterà ad arroventarsi dentro un crogiuolo fra i carboni accesi: si estinguerà gettandola in un vaso pieno d'acqua, e lasciandovela per un quarto d'ora; si leverà la Tuzia dall'acqua, e si metterà di nuovo ad arroventarsi, coll'estinguerla ancora per due volte come prima, ma in acqua nuova. Essendo poi la Tuzia fuori dell'acqua e bene sgocciolata, si macinerà sul porfido con una macinetta, mescolandovi il necessario d'Acquarosa o di Piantaggine fin ch'ella sia in Polvere impalpabile: allora si formerà in piccoli trocisci, e si farà che si secchi.

Ella è diseccativa e buona per le malattie degli occhj: è la base dell'Unguento ponfolice; se ne mescola ne' Collirj e nel Butirro fresco: ripulisce la sanie degli occhj diseccando e fortificando le fibre.

Molti si contentano di lavar la Tuzia senza calcinarla; il che non è diversità molto da considerarsi.

CAPITOLO XXXII.

Della preparazione del Bolo, della Terra sigillata, della Creta, de' Litargirj, e della Cerussa.

CODesta preparazione consiste nel polverizzar le materie e nel purificarle da alcune parti grosse e terrestri, da esse contenute.

Si prenderà dunque una di queste Droghe, per esempio il Bolo fine, in quella quantità che vorrassi: si polverizzerà sottilmente in un mortajo di bronzo, e avendolo posto in una conca di terra, vi si verserà sopra dell'acqua di Piantaggine; *si agiterà la materia con* un bastone o menatoio; *si verserà appoco appoco* in un altro vaso, *affinchè il* più puro e più sottile della Polvere *scorra insieme* coll'Acqua: si continuerà a lavare, *ad agitare* la materia ed a versare il liquor torbido *in altro* vaso finchè non resti nel fondo che della sabbia, o altra impurità grossa che si getterà: si verserà tutta la materia dentro un imbuto guarnito di carta straccia o grigia, affinchè l'acqua se ne divida, e si formerà il Bolo che vi sarà restato in piccoli trocisci perchè si possa farlo seccare al Sole.

Virtù. Dose. E' astrignente e buono per arrestare i *Corsi di ventre*, l'Emorragie e le Gonorree. La dose n'è da dieci grani fino ad uno scrupolo.

Questa preparazione non è di grande utilità; perchè si separa pochissima materia grossa *dal Bolo* fine: Di più, quell'impurità non è bastante a cagionare alcun mal effetto nel corpo. Quanto al Bolo grosso come non serve ch'esteriormente, non gli si dà altra preparazione che il ridurlo in polvere in un mortajo.

I Litargirj non hanno necessità di *maggior* preparazione che 'l Bolo: basta il ridurli *in polvere* sottile dentro un mortajo di bronzo; *si dissolvono* facilmente di codesta maniera ne i *Grassi* e negli Olj bollendo per dar consistenza *agl'Impiastri*, quanto se fossero stati ben lavati.

Quanto alla Cerussa, la lozione può accrescere la sua bianchezza e renderla più atta per lo cosmetico e per

per la pittura, in cui sovent' è adoperata; ma quanto alla Farmacia, basta il ridurla in polvere sottile.

CAPITOLO XXXIII.

Della preparazione del Lapis Lazuli per far l'Oltramarino.

CQdesta preparazione consiste nel separare dal Lapis Lazuli, la parte azzurra, salina e solforosa dalla sua parte metallica e terrestre.

Si prenderà la quantità che vorrassi di questa pietra la più azzurra; si polverizzerà in un mortajo di bronzo; poi si macinerà sopra il porfido con poc' acqua comune fin ch'ella non faccia più alcun stridore sotto la macinetta; si mescolerà allora in una pasta grassa, qualunque ella sia, o in una specie di pastiglia composta di pece grassa, di cera, d'olio di lino o d'altro: si laverà la mescolanza maneggiandola di continuo sopra un marmo pendente con acqua che vi si verserà appoco appoco; si farà cadere la lozione che sarà azzurra in un vaso che sarà stato disposto sotto il marmo: si continuerà a lavar la materia fin che non somministri più azzurro, ma si averà cura di separar le lozioni, perchè le prime averanno in sestesse il più bell' Oltramarino: si lascieranno riposare; si verserà l'acqua chiara per inclinazione, e si troverà in fondo una bella polvere azzurra precipitata; si metterà a sgocciolare in un imbuto di carta grigia, poi si farà seccare. Questo è l'Oltramarino di cui si servono i Pittori per dipignere ad Olio e in Miniatura: è stimato a proporzione della bellezza del suo colore. Serve anche in Medicina il Lapis Lazuli preparato; ma come la pasta grassa di cui è solito il servirsi per inviluppar lo può dargli qualche disgustosa impressione, farei di parere che si dovesse contentarsi di macinarlo sul porfido. Non sarà per verità nè tanto puro, nè tanto perfetto nel colore quanto l'altro, perchè vi sarà mescolata qualche terrestreità che sarebbe ritenuta dalla pasta grossa; ma codesta sorta d'impurità non è di alcuna conseguenza, *e non sarà mai di tanto nuocumento nella preparazione di quanto lo sarebbe la impression* della pasta grossa.

Virtù. Il Lapis Lazuli preparato è stimato cordiale, buono per resistere al veleno, per purificare il sangue, entra nella confezione Alkermes. *Dose.* La dose n'è da i quattro sino a i quindici grani.

Si cava l'Oro dal Lapis Lazuli. Se bruciasi la pasta grassa che resta dopo le lozioni, vi si troveranno alcune particelle d'oro.

CAPITOLO XXXIV.

Della preparazione della Gomma Lacca.

CQdesta preparazione consiste nel purificare la Gomma dalle sue parti terrestri imprimendole una qualità vulneraria o detersiva.

Si farà una Decozione di due dramme di Radice di Aristologia, e di altrettanto di Fior di Schenante in due libre d'acqua alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione, e vi si faranno bollire lentamente quattr'once di Gomma Lacca pesta, ma non ridotta in polvere; finchè la parte più pura della Gomma siasi separata dalle feece, e vada nuotando sopra il liquore; si raccoglierà questa parte più pura e si farà seccare al Sole.

Virtù. E' detersiva, astrignente, buona per fortificare lo stomaco e le gengive. I Tentori se ne servono; se ne fa parimente la base della cera per sigillare le lettere.

CAPITOLO XXXV.

Della preparazione della Scamonea in quanto si chiama Dacridium, o Diacridium in Latino, e Diagridio in Italiano.

L'Intenzion degli Antichi nel preparare la Scamonea, è stata di correggerla col porre un freno alla sua qualità purgativa, dimodochè il suo effetto fosse meno violento, ed eccitasse meno i dolori nel corpo: ma io stimo che tutte le preparazioni le sieno molto inutili, perchè quantunque noi ci serviamo cotidianamente di questa gomma senz'essere preparata, non ne vediamo alcun cattivo effetto, e non ci accorgiamo che la preparazione le somministri qualche qualità migliore. La Scamonea che ci viene d'Aleppo, è la più stimata; basterebbe scegliere la più pura, la più resinosa, e la più stritolabile che trovar si possa, e si riducesse in polvere sottile: con tutto ciò ne riferirò qui le preparazioni.

Preparazione della Scamonea dentro il Cotogno. La preparazione più ordinaria che fiasi data per l'addietro alla Scamonea, era il rinchiuderla dentro un Cotogno scavato, il far cuocere il Cotogno nelle ceneri calde, poi il trarne la Scamonea imbevuta del sugo del Cotogno, ed il farla seccare per servirsene.

Altra preparazione della Scamonea col sugo di Cotogno. Oppure mescolavano insieme in una conca di terra due parti di buona Scamonea polverizzata ed una parte di sugo di Cotogno depurato; mettevano la conca al Sole ovvero sopra un fuoco lento, e facevano evaporare l'umidità della materia, agitandola con una spatola fin che avesse presa una soda consistenza. Alcuni si servono ancora di queste preparazioni. Questa preparazione si noma *Diacridium Cydoniatum*. Pretendesi aver corretta la qualità troppo purgativa della Scamonea, coll'astrizion del Cotogno. Diacridium Cydoniatũ.

Preparazione della Scamonea nel Solfo. Il metodo più usitato presentemente per preparare la Scamonea è *l'ridurla in polvere, e l'fargli ricevere a traverso di una carta grigia il vapore del solfo che si fà bruciare dentro* uno scaldavivande per lo spazio di un quarto d'ora, muovendola adagio adagio di quando in quando con una spatola: pretendesi che l'vapor solforoso rarefaccia la sostanza glutinosa della Scamonea e le impedisca il cagionar dei dolori: si dinomina codesta preparazione *Diacridium Sulphuratum*. Diacridium Sulphuratum.

Preparazione della Scamonea colla Regolizia. Se la Scamonea ha necessità di qualche preparazione, la seguente è la migliore.

Si farà stare in infusione per lo spazio di due ore o circa, mezz'oncia di Regolizia ben pesta, in otto o nove once di acqua calda. Si colerà l'infusione, e vi si mescoleranno quattr'once di buona Scamonea in una scodella di tufo; si poserà la scodella sopra la sabbia, e con un fuoco lento si farà evaporare l'umidità, fin chè la Scamonea abbia ripigliata la sua durezza. Si dinomina *Diacridium glycyrrhisatum*: è un assai buon purgativo: purga principalmente l'umor malinconico; opera senza eccitar dolore. La dose n'è da' dieci grani fino ad uno scrupolo. L'estratto di Regolizia ch'è mescolato in questa preparazione di Scamonea l'indolcisce molto: se ne può per codesta ragione far prendere una maggior Dose che degli altri Diagridj. Ne dò d'ordinario venti grani e giova molto. Diacridium Glycyrrhisatum. *Virtù.* *Dose.*

Per conservare il Diagridio glicirrizato, bisogna rinchiuderlo dentro un fiasco: perchè altrimenti facilmente si umetta a cagione dell'estratto di Regolizia.

CAPITOLO XXXVI.

Della preparazione dell' Euforbio.

LA preparazione dell'Euforbio consiste nel purificarlo e nell'indolcirlo.

Si prenderà dell'Euforbio più bello e più puro la quantità che vorrassi; si ridurrà in polvere; si metterà dentro un matraccio; vi si verserà sopra del sugo di cedro depurato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio e si metterà in digestione a fuoco

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0071-2 DFG

co di sabbia: si agiterà di quando in quando, e allorchè la gomma sarà dissoluta si colerà il liquore con un panno lino in un vaso di vetro o di tufo, e avendolo posto sopra un fuoco di sabbia, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di estratto. Questo è l'Euforbio preparato; si conserverà in un vaso.

Virtù. Se ne mescola in alcune Pillole cefaliche ed artritiche in piccola quantità; stempera la pituita e la purga per disotto.

Bisogna umettare l'Euforbio con un poco di Sugo di Cedro mettendolo in polvere, per evitare il restarne incomodato, perchè per poco ch'egli ascenda nel naso e negli occhi, cagiona un agrezza ed un ardore da non poter sopportarsi.

Se l'Euforbio non è affatto dissoluto nel sugo de' Limoni dopo la digestione, bisogna separare il liquore per inclinazione, e mettere nuovo Sugo di Cedro sopra quello che resterà per terminare di dissolvere la Gomma. L'estratto di Cedro che resta coll'Euforbio dopo l'evaporazione dell'umidità, fissa colle sue parti acide il volatile della Gomma, e le impedisce l'operare con tanta agrezza con quanta operava.

Altra preparazione dell' Euforbio. Vi è anche un altra preparazione dell'Euforbio ch'è la più comune: si macina l'Euforbio sul porfido con Olio di mandorle dolci per farne una massa: si mette codesta massa dentro un Cotogno o dentro un Cedro scavato: si chiude questo frutto nella pasta comune, e si fa cuocer nel forno; si estrae poi la massa dell'Euforbio, e si conserva in un vaso per l'uso.

L'Olio di mandorle dolci e 'l Sugo di Cotogno o di Cedro ch'entrano in questa preparazione possono un poco indolcire i sali acri dell'Euforbio, ma per qual si sia correzione gli sia somministrata, gli resta sempre molto corrosivo sufficiente a produrre effetti violenti: disapprovo perciò molto l'uso dell'Euforbio per l'interiore. Vi sono molti altri Medicamenti che a questo possono essere sostituiti dalla Medicina.

CAPITOLO XXXVII.

Maniera di fare l'Oesipo.

PRendete la quantità che volete di lana grassa tolta dal collo o di mezzo alle coscie delle Pecore, senz'essere stata ripulita; in Latino si chiama *Lana succida*; lavatela molte volte nell'acqua bollente sin che giunga ad esserle levato il grasso; spremete di tutta forza e adunate tutte le lozioni insieme: battetele in due vasi sin che venga ad esservi fatta molta schiuma: lasciate posare il tutto e raccogliete il grasso che nuoterà sopra l'umore; versate dell'acqua fredda sopra il liquore e battetelo ancora di nuovo affinchè vi si faccia della nuova schiuma, e vi si faccia vedere del nuovo grasso; e continuate l'agitazion del liquore, sinchè non comparisca più schiuma nè grasso; lavate allora nell'acqua fredda tutto ciò che averete adunato, ripulendo la mano dalle sozzure che vi posson essere, e cambiando l'acqua sin che la materia resti priva d'agrezza, poi conservatela in un vaso.

Lana succida.

L'Oesipo si adopera negl'Impiastri per ammollire e per risolvere; si dinomina in Latino *Oesipus humida* perch'è sempre liquida.

Oesipus humida.

Si può servirsi di Lana lavata come d'ogni altra, negli usi ordinarj.

CAPITOLO XXXVIII.

Maniere di preparare l'Elaterio.

L'Elaterio è propriamente il sugo del Cocomero salvatico dacch'è stato tratto; ma come non si conserverebbe gran tempo, si prepara nella seguente maniera.

Si pestano i Cocomeri salvatici maturi in un mortajo di pietra o di marmo, si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di quattro o cinque ore, si scaldano, si mettono nel torchio in un panno lino per trarne il sugo: mettesi il sugo in un vaso di vetro o di tufo, e se ne fa evaporare l'umidità fino a consistenza d'estratto o di pillole. Questo è l'*Elaterio*.

Alcuni lasciano posare il sugo e ne separano le fecce che fanno diseccare al Sole: questo dicono essere l'*Elaterio*. Altri rigettano le fecce, e fanno evaporare il sugo depurato fino a consistenza d'estratto: ma credo si aduni assai meglio la qualità del Cocomero salvatico estraendo codesto estratto, senza lasciar prima depurare il sugo, come l'hò descritto.

Virtù. L'Elaterio purga vigorosamente la pituita crassa, la malinconia, le serosità: è solito il servirsene nell'Apoplessia, nella Letargia, nell'*Idropisia*, nella Malinconia ipocondriaca. *Dose.* La dose n'è da tre grani fino a mezzo scrupolo.

Si lasciano i Cocomeri pesti per alcune ore in digestione, affinchè le parti viscose essendosi rarefatte, lascino trarre più agevolmente il sugo.

CAPITOLO XXXIX.

Maniera di preparare le Fecule di Brionia, d'Iride nostrana, di Aro e d'altre simili Radici.

IL nome di Fecula o di *Fecula* in Latino, viene da *fæces* che significa la posatura o le fecce: perchè le fecule sono come fecce che si precipitano nel fondo de' vasi, ne' quali sono stati posti i Sughi a riposarsi. Per far dunque delle Fecule, bisogna prendere una buona quantità di una specie di Radici delle più grosse e meglio nudrite, tratte di recente dalla terra, per cagione di esempio di Brionia otto o nove libre. Se ne separerà con un coltello la scorza, cosicchè resti la radice ben bianca e ben netta, si raschierà, e dalla raschiatura se ne trarrà il Sugo nella maniera ordinaria. Si lascierà riposare il sugo in una conca per lo spazio di dieci o dodici ore, si verserà per inclinazione in altro vaso, e si troveranno nel fondo delle Fecule assai bianche simili all'Amido; si faranno seccare al Sole, e si conserveranno in polvere.

Virtù. *Dose.* Sono idragoghe; purgano le serosità; se ne danno nell'idropisia, e nell'altre infermità, nelle quali è necessario il far orinare. La dose n'è da dieci grani fino a mezza dramma.

Sugo di Radice di Brionia. Il Sugo che separasi dalle Fecule è buono per purgar l'acque; se ne può dare da mezza fino a due once. Se vuolsi conservarlo, bisogna riempierne un fiasco fino al collo, e mettervi sopra un poco d'olio per impedire all'aria l'entrarvi.

Le Fecule d'Iride sono un poco più purgative di quelle di Brionia, e quelle d'Aro sono più purgative di quelle d'Iride. Le Fecule d'*Aro* o di *Draconzio* sono dette da alcuni Autori *Gessa*, o *Ceruſa Serpentaria*.

Le Radici secche *in* polvere sottile produrranno in Medicina un effetto tanto buono, quanto le Fecule.

CAPITOLO XL.

Preparazioni della Cipolla Scilla.

CQdeste preparazioni consistono; la prima nel far seccare le Cipolle di Scilla per privarle di una umidità nocevole e superflua; la seconda nel far cuocere la Scilla per poterne trarre la polpa.

Quanto alla prima, si prenderanno delle Cipolle di Scilla di mediocre grossezza, ben sane e ben nudrite; se ne separeranno con un coltello di legno, la scorza o le prime foglie secche e rosse che si getteranno: si leveranno poi le lamine bianchicce, lasciando il cuore e le radici come inutili; si faranno seccare le *lamine* al Sole. Si adoprano per l'Aceto Scillitico, *di cui* parlerò a suo luogo. *Uso.*

Quanto alla seconda, s'involgeranno le Cipolle di Scilla in pasta ordinaria, si metteranno a cuocere nel forno sin che giungano ad esser tenere; il che si conoscerà coll'introdurvi dentro un piccol fuscellino appuntato: allora se ne separerà la pasta cotta in crosta, e si

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0072-7 DFG

e si trarrà la polpa della Scilla. Si adopera per fare i trocisci di Scilla, de' quali farò poi menzione.

Virtù. La Scilla entra in molte composizioni, rarifica e incide la pituita; serve per l'Epilessia, per resistere al veleno, per l'Asima.

Tutti gli Autori avvisano di non servirsi di coltelli ordinarj per separare le lamine della Scilla; pretendono che 'l ferro renda questa cipolla velenosa.

CAPITOLO XLI.

Della preparazione delle Radici d'Esula e di Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo o Laureola, de' Grani di Coriandro, e di Comino.

QUesta preparazione non consiste che nel mettere in *infusione* gl'ingredienti nell'aceto per *toglier loro* una parte della lor forza, e poi nel farli seccare.

Prenderassi dunque una delle dette Droghe, per esempio, si sceglieranno delle Radici dell'Esula minore, le più grosse e le meglio nudrite, nella quantità che vorrassi; si pesteranno, e si separerà il cuore detto in Latino *Cor*, che si getterà via; si faranno seccare le radici così mondate al Sole, poi si metteranno in forte aceto per lo spazio di ventiquattr'ore; si toglieranno dall'aceto e si faranno seccare al Sole.

Virtù. Purgano violentemente la pituita: n'entra in molte composizioni.

Vero correttivo della radice d'Esula. L'aceto per verità diminuisce di molto la forza della Radice d'Esula; perchè ne porta via quasi tutta la sostanza, e fissa col suo acido il rimanente: ma codesta preparazione è una distruzione quasi totale della virtù del misto: parmi sarebbe meglio diminuire la dose che mettesi nelle composizioni, e contentarsi per ogni preparazione di farla seccare dopo averla mondata come ho detto, e di polverizzarla; *ma se vuolsi assolutamente una preparazione; vorrei si desse a codesta Radice un correttivo* che col rintuzzare le punte del suo sale, la facesse operare con minor forza. Potrebbesi dunque avendo ridotte quattr'once di Radice d'Esula in polvere, mescolarvi mezz'oncia di Cremor di Tartaro, e altrettanta Gomma Dragante polverizzati, e malassare la mescolanza in una massa col Mucilagine di Gomma Dragante per formarne de i trocisci, che si faranno seccare

Il Mezereo non più in uso. Gli Antichi si servivano del Mezereo o Laureola, ma non è più in uso; purga con troppa violenza.

Non è necessaria preparazione alcuna per le Semenze di Coriandro, e di Comino. Quanto alle Semenze di Coriandro e di Comino, è abuso il voler dar loro un correttivo: null' hanno di maligno, e lor si toglie quanto hanno di buono mettendole in infusion nell'aceto; perchè codesto liquore toglie loro la maggior parte della sostanza volatile nella quale consiste la loro virtù, e fissa quanto loro ne resta.

CAPITOLO XLII.

Maniera di fare l' Acacia nostrana.

AVrannosi in buona quantità delle Susine salvatiche mature colte di recente: si pesteranno in un mortajo di marmo, ed avendole lasciate in digestione a freddo per qualche ora, se ne trarrà il Sugo col torchio: si metterà il Sugo in una conca di terra, e se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento *fino* a consistenza soda. Questa è l'Acacia nostrana.

Virtù. Serve ne' Medicamenti astringenti in vece dell'Acacia vera: *arresta il corso di ventre*; lo sputo di sangue; resiste alla *malignità degli* umori. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

CAPITOLO XLIII.

Della preparazione della Trementina chiara.

COme la Trementina è *difficile* da esser presa per bocca a cagione di sua glutinosità e del suo cattivo sapore; si sono cercati i modi di renderla dura, a fine di poterla prendere in Boli o in Pillole.

Lozione della Trementina. Nel Verno è sufficiente il lavarla più volte nell'acqua di Parietaria, o con quella di Rapa, non tanto per toglierne qualche immondezza che potesse aver contratta, quanto per renderla più ferma. Si condensa colle Lozioni, e diventa bianca: non si adopera per la bocca che la Trementina più chiara.

Cuocitura della Trementina. Nella State le Lozioni non bastano per rendere la Trementina in istato di esser presa per bocca: sarebbe ancora troppo molle: bisogna farla cuocere in un acqua distillata ovvero in una decozione aprittiva, fin ch'essendo divenuta fredda, abbia la consistenza di Resina, e se ne possano formar delle pillole: codesta cuocitura si fa d'ordinario in mezz'ora: la Trementina si separa dal liquore che resta come inutile.

Virtù. La Trementina lavata o cotta è aprittiva: si adopera per la pietra, per la renella, per le gonorree, per le ulceri delle reni, della vescica, della matrice. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo persino ad una dramma.

Modo di render la Trementina dura senza cuocitura e senza lozioni. Le lozioni e la cuocitura privano la Trementina di una parte del suo Sal essenziale, in cui la sua virtù principale consiste: ma la difficoltà che vi è nel farla prendere liquida com'è naturalmente, è cagione dell' essere state inventate delle preparazioni: si potrebbono tuttavia lasciare; riducendola in Boli o in Pillole colla mescolanza che se ne facesse con polveri aprittive, come sono quelle de i Centogambe, del Cristallo minerale, del *Cristallo di Tartaro, delle Radici di Altea, del Mercurio dolcificato, degli occhj di Cancro*, ovvero con certe composizioni purgative come sono la Confezione di Hamech, quella di Psillio, il Cattolico, il Lenitivo. La Trementina di Scio non ha bisogno di preparazione, perch'è soda, ed in istato da poter essere in pillole formata.

CAPITOLO XLIV.

Della preparazione de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl' Intestini del Lupo, della Secondina e d'altre simili materie.

CODesta preparazione non consiste che nel far seccare delle viscere d'Animali, a fine di poter conservarle e metterle in polvere quando si voglia.

Si prenderanno per cagione di esempio, dei Polmoni di Volpe ben sani, tratti dall'Animale subito ucciso, si laveranno, si taglieranno in fette, si faranno seccare nel forno con un calore mite; poi s'involgeranno d'Isopo, o di Marrobbio per conservarli.

Virtù. Sono stimati per le infermità del petto e de' polmoni, come per l'Asima, per la Tisichezza. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Non bisogna che la Volpe dalla quale si vogliono trarre i Polmoni sia morta d'infermità per timore che le viscere fossero imbevute di qualche cattiva impressione, nè sia perita di vecchiezza; perchè sarebbe priva di spiriti: bisogna sia morta di morte violenta, affinchè il Polmone sia nel suo vigore ed abbondante in ispiriti. Si dee osservare lo stesso quanto al Lupo dal quale si vogliono trarre il Fegato e gl' Intestini. Quanto alla Secondina, è necessario venga da una Donna sana, che sia intera e ben condizionata.

E' solito il servirsi d'ordinario per lavare i Polmoni di Volpe, di una Decozione d'Isopo e di Scabiosa fatta nel vino bianco; ma oltre che tutta l'impressione che questo liquore ripieno di sostanze volatili ha potuto comunicare alla carne del Polmone, presto si dis-per-

de quando si fa seccare nel forno, è molto verisimile che una lozione spiritosa porti seco una parte del Sal volatile del Polmone, in cui la sua principal virtù consiste. Stimo dunque meglio il servirmi dell'acqua comune in questa occasione: ella non porta seco cosa alcuna quando si evapora nel forno.

Si può ridurre il Polmone di Volpe in polvere dacch' è stato seccato, e conservare la polvere in un vaso di vetro ben chiuso; ma se si conserva in pezzetti, bisogna invilupparlo con erbe appropriate alla sua virtù, e che possano resistere a' vermi. Lo Isopo e 'l Marrobbio secchi sono assai buoni a codesto fine.

Virtù e dose del Fegato e degl'intestini del Lupo.

Si prepareranno della stessa maniera il Fegato e gl' Intestini del Lupo in pezzetti, affinchè più facilmente si secchino nel forno. Sono buoni per la colica ventosa. La dose n'è da uno scrupolo persino ad una dramma. Si possono conservare involti in foglie di Menta ovvero di Origano secche.

Virtù e dose della Secondina.

La Secondina preparata come si è detto, è buona per impedire i dolori delle Femmine di parto. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Per conservarla si può involgerla nelle foglie di Salvia, di Majorana, di Calendula.

CAPITOLO XLV.

Della preparazione delle Botte o Rospi, de' Lombrici, de' Centogambe e d'altri simili Insetti.

CodEsta preparazione consiste nel far seccare al Sole gli Animali per poterli conservare e mettere in polvere quando si voglia.

Si prenderanno dunque, per cagione di esempio, de' Rospi, e dopo averli uccisi, si laveranno e si appenderanno per un piede in qualche luogo esposto al Sole, per farveli seccare.

Virtù del Rospo.

Pretendesi che 'l Rospo intero seccato, essendo tenuto in mano o portato sotto l'ascella, o dietro l'orecchio, o appeso al collo, arresti il sangue del naso, ed essendo applicato sopra il bellico guarisca da' flussi delle morici. Se ne applica in polvere sopra i bubboni o carboni pestilenziali, e sopra i bubboni venerei. Ne trae di fuori la malignità e gli fa venire a suppurazione. Se ne dà anche per bocca per l'Idropisia da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Dose.

Virtù de' Lombrici preparati.

Dopo aver ben lavati i Lombrici nell'acqua, e poi nel vino per farli morire, si attaccheranno infilati in uno spago e si faranno seccare al Sole. Sono resolutivi: si adoperano nelle composizioni di alcuni impiastri.

Virtù de' Centogambe preparati.

Si lavano i Centogambe e si fanno morire nel vino bianco e nell'acqua incitata collo spirito di sale; poi si fanno seccare al Sole per poterli ridurre in polvere. Sono apritivi e buoni per far gettar la Renella, la Pietra, per la Colica nefretica, per le ritenzioni d'orina. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

* E' da osservarsi che quando sieno state preparate nella maniera prescritta sedici once di Centogambe, non peseranno essendo secchi che sett'once e mezza.

CAPITOLO XLVI.

Della preparazione del Sangue d'Irco.

QUesta preparazione consiste nel far seccare appoco appoco il Sangue d'Irco per poterlo conservare e ridurre quando si voglia, in polvere.

Si farà nudrire in casa per lo spazio di un Mese un Irco di mezza età, con pimpinella, appio, petroscllino, malva, saxifragia: gli si faranno poi aprire le arterie, e si raccoglierà il sangue che ne uscirà: si lascierà posare; poi avendone separata la fierosità, si farà seccare al Sole, ovvero ad un calor moderato di fuoco.

E' sudorifico e apritivo; se ne dà nelle Pleurisie, nelle Febbri maligne: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

L'alimento scelto che si dà all'Irco, comunica nel suo sangue una buona impressione, rendendolo più puro e più spiritoso.

Molti preferiscono al Sangue d'Irco domestico quello dell'Irco salvatico che si ritrova nel paese degli Svizzeri. Codesto sangue preparato di qualunque Irco egli sia, si dinomina *Sangue Ircino*.

Preparazione del Sangue Umano.

Il Sangue umano si diseca della stessa maniera. Bisogna prendere quello d'una Persona sana che non si sa cavare il sangue se non per preservarsi.

E' resolutivo contra in alcuni Medicamenti esteriori.

CAPITOLO XLVII.

Delle preparazioni delle Vipere.

CodEsta preparazione consiste nel far seccare le Vipere per poterle conservare e per ridurle in polvere quando si voglia.

Si sceglieranno delle Vipere più grosse e più vivaci in tempo di Primavera e di Autunno; se ne taglierà il capo, si leverà loro la pelle, e se ne trarranno le viscere: si laveranno i corpi nell'acqua, si infileranno in uno spago, e si metteranno a seccarsi appese in luogo asciutto; si raccoglieranno anche i cuori e i fegati, e si faranno seccare della stessa maniera.

Cuori e Fegati.

Preparazione del grasso di Vipera.

Si separerà il grasso dagl'intestini, si farà fondere a fuoco lento; si colerà con espressione a traverso di un panno lino fine per purgarlo dalle sue membrane, ed essendo divenuto freddo si verserà in vaso di vetro per conservarlo. E' liquido come olio a cagion della quantità del Sal volatile che contiene, ed eccede assai quello de' grassi degli altri Animali.

Modo di conservar le Vipere.

Quando si vogliono conservare per lungo tempo i busti o corpi, i cuori e i fegati delle Vipere secchi, è bene ugnerli leggiermente col balsamo del Perù; perchè impedisce a' vermi l'entrarvi.

Polvere di Vipera.

La polvere di Vipera si fa, ora polverizzando i corpi soli delle Vipere, ed ora aggiugnendovi i loro fegati e i loro cuori. Di quest'ultima maniera è migliore; ma non può essere per sì gran tempo conservata, come conservasi allorch'è fatta de i soli corpi, perchè i fegati e i cuori essendo grassosi ovvero oliosi, la fanno diventar rancida, e vi si generano i vermi.

Virtù.

La polvere di Vipera è buona per purificare il sangue, per discacciare i cattivi umori per via della traspirazione, per resistere al veleno, per le febbri intermittenti, per la febbre maligna, per lo vajuolo, per la peste. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

Dose.

Bezzuarro Animale.

Il fegato e 'l cuore polti in polvere insieme, compongono quello si dinomina Bezzuarro Animale. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Dose.

Virtù del grasso di Vipera.

Il grasso di Vipera è buono per rarefare gli umori, per eccitare la traspirazione. Se ne dà nelle febbri maligne, nel vajuolo. La dose n'è da una fino a sei gocce. Serve anche esteriormente per risolvere i tumori: entra nell'Impiastro di Vigo.

Dose.

Quando la Vipera è morta non ha più alcun veleno, come l'esperienza lo mostra: così non è necessario il servirsi delle cautele inutili degli Antichi per correggere una qualità immaginaria che dicono restare nelle carni di quell'Animale. Basta il farla seccare, a fine di poterla ridurre in polvere. Ho parlato più diffusamente della Vipera e delle sue preparazioni nel mio Libro di Chimica: a quello rimetto il Lettore per saperne il di più.

Preparazione de' Serpenti.

I Serpenti possono essere preparati della stessa maniera, ma non hanno tanta virtù, quanta ne hanno le Vipere.

CAPITOLO XLVIII.

Preparazione del Corno di Cervo, dell' Avorio, del Cranio Umano, del Piede d' Alce, e dell'Ossa degli Animali.

CodEste parti d'Animali nulla contengono di maligno, e la loro sostanza essendo di una natura facile da dissolversi nello stomaco, non hanno

hanno bisogno d'altra preparazione che di quella consiste nell'essere raschiate, e sottilmente polverizzate; ma come alcuni hanno voluto applicarvi qualche invenzione, credendo far meglio, hanno inventata la preparazione seguente.

Calcinazione del Corno di Cervo. Prendete alcuna di codeste materie, per cagione di esempio, il Corno di Cervo, fatelo segare in piccoli pezzi; mettetelo a bruciare nel fuoco ed a calcinarsi fin che sia ridotto in una specie di calcina bianca e spugnosa; e questo si chiama Corno di Cervo calcinato in bianchezza.

Corno di Cervo filosoficamente preparato. Gli Alchimisti hanno anche voluto aggiugnere a codesta calcinazione. Stratificano i pezzi di Corno di Cervo con del mattone e del carbone acceso, a fine di far prendere una impressione ed un color di mattone al Corno di Cervo, mentre arde, come se codesta terra potesse comunicargli una qualche qualità. Chiamano il Corno di Cervo bruciato di questa maniera: Corno di Cervo filosoficamente calcinato o preparato: questo nome così alto ed elevato gli è attribuito in occasione de' mattoni che sono la principal materia de' fornelli, ne' quali lavorano gli Alchimisti intorno alla lor pretesa Pietra Filosofale.

Corno di Cervo preparato. Dopo che 'l Corno di Cervo è stato a sufficienza calcinato, e ben sottilmente macinato sopra un porfido con un poco d'acqua, si forma in piccoli trocisci che si mettono a seccare per conservarli: questo si chiama Corno di Cervo preparato: è stato reso alkalino dalla calcinazione.

Virtù. E' buono per arrestare il Corso di ventre, l'Emorragie, le Gonorree, per indolcire gli acidi dello stomaco. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Con queste preparazioni si rendono le parti degli Animali alkaline e più astrignenti di quello erano; ma nello stesso tempo si distrugge quant'hanno di migliore: perchè si lascian disperdere dal fuoco il lor Sal volatile e l'Olio loro ne' quali consiste la lor virtù principale, e non resta propriamente che un *capo morto, cui gli antichi Medici attribuirono delle virtù cordiali*, cefaliche, sudorifiche, alessiterie, come se la calcinazione non avesse fatto che aprire quelle materie per render la lor qualità più esaltata.

Preparazione del Corno di Cervo. I Moderni preparano il Corno di Cervo con metodo molto più ragionevole senza distruggere la sua virtù.

Fanno tagliare le Corna di Cervo in pezzi, le attaccano ne' Capitelli de' Lambicchi, ne' quali fanno distillare dell'erbe aromatiche, cefaliche, o cordiali, affinchè questi pezzi di Corno di Cervo s'impregnino dell'erbe, e poi gli traggono fuori da' capitelli per servirsene.

Questa preparazione non può dare che una buona impressione alla materia; ma come non sono sempre in pronto queste distillazioni, si può contentarsi di raschiare il Corno di Cervo, e di sottilmente polverizzarlo, come si è detto.

Preparazione del Cranio Umano. Si farà lo stesso del Cranio umano: ma bisogna scegliere quello di Persona morta di morte violenta: si romperà in pezzi, e si farà seccare, affinchè possa esser ridotto in polvere.

Virtù. Dose. E' buono contro l'Epilessia, la Paralisia, l'Apoplessia, e l'altre infermità del cervello. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il Cranio di Persona uscita di vita con morte violenta è preste è migliore per li Medicamenti che quello di uno morto di malattia lunga, o che fosse stata tratta da un cimiterio, perchè la prima ha ritenuti quasi tutti i suoi spiriti, i quali nell'altra sono stati consumati, o dalla infermità o nella terra.

Preparazione dell'Avorio. Spodio. Preparasi d'ordinario l'Avorio come il Corno di Cervo colla calcinazione, in una materia bianca che chiamasi Spodio. Questa preparazione porta seco gli stessi abusi che quella del Corno di Cervo; perchè tutti i principj attivi ed essenziali sono dispersi dal fuoco: ma serve questo Avorio bruciato come una materia alkalina che ha le stesse virtù del Corno bruciato. Quando si abbia bisogno della virtù cordiale dell'Avorio, bisognerà contentarsi, per preparazione, di raschiarlo e ridurlo in polvere.

Si dee anche raschiare il Piede d'Alce e si debbono pure raschiare l'ossa, se voglionsi ridurre in polvere, ma non è necessario il farne altra preparazione.

CAPITOLO XLIX.

Preparazione delle Rondini.

SI toglieranno da' loro nidi de' Rondinini vivi, si scanneranno e si farà uscire il loro sangue sotto le loro ali; si spargeranno di un poco di Sal comune in polvere e si metteranno a calcinare in un vaso di terra ben chiuso in mezzo a carboni accesi per lo spazio di un ora o circa: si ritirerà dal fuoco il vaso ed avendolo lasciato divenir freddo, si aprirà e si raccoglierà una materia bruna che dentro ritroverassi, la quale si doverà ridurre in polvere sottile.

Virtù. Dose. E' buona per eccitare l'orina, per discacciare la pietra, la renella. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

OSSERVAZIONI.

PEr quanto bene si chiuda il vaso, non si possono calcinare i Rondinini, che non si faccia disperdere il Sal volatile ch'è la miglior loro virtù: così trovo che codesta preparazione è stata mal inventata: sarebbe meglio per tutta preparazione contentarsi di far seccare nel forno i Rondinini, e ridurli in polvere.

CAPITOLO L.

Delle preparazioni della Spugna e del Pelo di Lepre.

SI preparano le *Spugne in due maniere per usi assai differenti*, perche l'una è destinata per la bocca, e l'altra per le piaghe. La prima preparazione si fa in questa guisa. *Calcinazione delle Spugne.* Si laveranno bene le Spugne nell'acqua e si faranno seccare; si metteranno in un vaso di terra che non sia vernicato nella parte interiore; si chiuderà esattamente il vaso e vi si metteranno d'intorno carboni ardenti per far calcinar la materia per lo spazio di un ora, o fin ch'ella sia ridotta in materia bruna: si allontanerà il vaso dal fuoco, si raccoglierà la materia, si polverizzerà sottilmente e si conserverà.

Virtù. E' buona per lo Gozzo ch'è certo enfiamento di gola com'è il gozzo de' colombi, per lo Scorbuto: è aprritiva. *Dose.* La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Preparasi della stessa maniera il Pelo di Lepre.

La cenere di Spugna o la Spugna calcinata contiene un sal fisso, in cui la sua virtù consiste.

Virtù de' Peli di Lepre. Dose. Quanto a i Peli di Lepre; perdono nella calcinazione il loro Sale ch'è volatile, e loro non resta gran virtù: si danno per eccitare l'orina. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

L'altra preparazion della Spugna si fa col metodo seguente.

Preparazione della Spugna per le piaghe. Si taglierà colle forbici, in piccoli pezzi, minuti al possibile, della Spugna fine e ben netta; si metterà con cera gialla, prima fatta fondere sopra il fuoco; si muoverà la mescolanza con una spatola, e quando sarà quasi divenuta fredda, si metterà dentro un panno lino nel torchio per farne una forma di focaccia: si leverà dal torchio, se ne separerà mentre sarà ancora un poco calda, il panno lino e la cera che sarà passata a traverso, e si avrà la Spugna preparata. *Virtù.* E' buona per detergere, e per assorbire le sierosità acre che abbeverano le piaghe, e mantengono il male; se ne mettono dei piccoli pezzi.

CAPITOLO LI.

Della preparazione del Cachou o Kajus.

CO desta preparazione consiste nel rendere il Cachou men amaro, più grato al gusto, odoroso e in piccoli grani, facili a tenere in bocca.

Si ridurrà in polvere, e si mescoleranno insieme due once di Cachou con un oncia di Zucchero candito, un grano di Muschio, e altrettanto di Ambra grigia: s'incorporerà la polvere in pasta dura con una quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante, estratto in acqua di fior d'Arancio, per farne una massa che doverà ridursi in piccoli grani lunghetti, i quali si faranno seccare, e si conserveranno in una scatola chiusa.

Virtù. Il Cachou preparato è buono per fortificare lo stomaco, per eccitare l'appetito, per far buona bocca, per resistere all'aria cattiva: se ne mettono tre o quattro grani in bocca e vi si lascian fondere appoco appoco.

Si possono accrescervi il Muschio e l'Ambra secondo si giudicherà bene; ma le Persone soggette a' vapori debbono far togliere codesti aromati dalla composizione, perchè cagionano sovente dei fastidiosi accidenti, che sarebbono bastanti a produr più male, di quello il Medicamento producesse di bene.

CAPITOLO LII.

Dell Eleosaccaro, ovvero Oleosaccaro.

L'Oleosaccaro, come lo esprime la parola medesima, è un Olio ovvero essenza incorporata nello Zucchero candito in polvere; se ne possono preparare di tante specie, quante sono le specie degli Olj che abbiamo.

Oleosaccaro di Cannella. Si prende dunque, per cagione di esempio, una dramma di essenza di cannella, si mescola esattamente in un mortaio di marmo o di vetro, con quattr'once di Zucchero Candito ridotto in polvere ben sottile; si racchiude la mescolanza in un vaso di vetro, affinchè conservi il suo odore.

Virtù. Rallegra il cuore, fortifica il cervello, e lo stomaco, rimette le forze abbattute, eccita i mesi nelle Donne.

Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino a due, in qualche appropriato liquore.

OSSERVAZIONI.

COme l'Essenze ovver Olj non si dissolvono in liquori acquosi, a cagione della sproporzion delle parti che gli compongono; si è inventata codesta preparazione a fine di dividere e di rarefare di tal maniera le parti dell'Essenza collo Zucchero candito, che possano essere in istato di dissolversi in qualsivoglia liquore, e ciò succede, perchè lo Zucchero candito serve di mezzo fra 'l liquore e l'olio per unirli.

L'Essenza somministra per verità un colore bianchiccio ne' liquori acquosi, ne' quali è stato disciolto l'Oleosaccaro, ma non si aduna.

Non è necessario mettere l'Essenze in Oleosaccaro, quando si vuol mescolarle in liquori solforosi, come nell'Acquavite, nello Spirito di vino, perchè facilmente vi si uniscono, essendo con questi Spiriti di una sostanza omogenea.

CAPITOLO LIII.

Della preparazion del Cristallo, e delle Selci.

COme il Cristallo e le Selci sopo troppo duri per essere posti in polvere colla maniera ordinaria, si ha ricorso alla preparazione seguente.

Si prende, per cagione di esempio, del Cristallo nella quantità che si vuole, si mette ad arroventarsi nel fuoco, poi si estingue nell'acqua fredda: allorch'è divenuto freddo si considera s'è intenerito e se facilmente si rompe: se per anch'egli è duro, si rimette ad arroventarsi nel fuoco, e s'estingue come prima nell'acqua fredda; diviene stritolabile: si polverizza allora grossamente in un mortaio, e si macina sopra un porfido con poc'acqua di verbena per renderlo impalpabile: se ne formano dei piccoli trocisci che si fanno seccare. Questo è 'l Cristallo preparato.

Si stima buono per eccitare il latte nelle Balie. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

OSSERVAZIONI.

SI getta il Cristallo arroventato nell'acqua fredda, affinchè diventando freddo ad un tratto, le sue parti non si riunificano tanto quant'erano unite.

Le Selci sono più dure e domandano una più lunga preparazione di quella del Cristallo: alcuni gli fanno estinguere nell'aceto, altri in una dissoluzione di Sale armoniaco.

Sono stimati buoni per far uscire la pietra e la renella dalle reni e dalla vescica: ma sembranmi molto più atti a produrla, che a toglierla.

CAPITOLO LIV.

Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino Pumex.

CO desta preparazione consiste nel ripulire la Pietra Pomice da qualche impurità che aver potesse, e nel renderla tenera col latte di Vacca, per poterla polverizzare ben sottilmente.

Si farà arroventare nel fuoco la Pietra Pomice in quantità che si vuole; si estinguerà nel latte di Vacca; si macinerà sopra il porfido, e si formerà in piccoli trocisci per farla seccare.

Virtù. Stimasi buona per assorbire gli acidi dello stomaco; per arrestare i corsi di ventre, e render bianchi i denti.

CAPITOLO LV.

Della preparazione della Terra di Vetriuolo.

QUesta preparazione consiste nello spogliare il Colcotar del suo Sale.

Prenderassi la quantità che vorrassi del Colcotar che resta dopo la distillazione dell'Olio di Vetriuolo; si metterà in una conca di terra; si verserà sopra molt'acqua calda, e vi si lascierà in infusione per lo spazio di nove o dieci ore. Si feltrerà il liquore, e si metterà sopra la materia tanta nuova acqua calda che prima: si lascierà per qualche ora in infusione, poi si feltrerà il liquore. Si continueranno queste lozioni fin ch'elle si ritrovino insipide. Si farà allora seccare la terra rossa che resterà e conserverassi.

Virtù. E' astrignente e fortificante: arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe.

OSSERVAZIONI.

Sal di Vetriuolo. SE dopo aver feltrate le lozioni, ne fate evaporare l'umidità in un piatto di terra, averete il Sale di Vetriuolo.

Virtù. Dose. E' vomitivo. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Quando la Terra di Vetriuolo è stata tenuta per qualche tempo all'aria, riacquista nuovo sale, o perchè l'acido dell'aria vi s'introduce, o perchè quello ch'era come inviluppato nella materia, si sviluppa colla fermentazione. Quando codesta terra è bene involta e rinchiusa, resta per maggior tempo dolce ed insipida.

CA-

CAPITOLO LVI.

Della preparazion dell' Allume di piuma e della Pietra Amianto.

QUesta preparazione non è che una calcinazione che si dà all'Allume di piuma, ed alla Pietra Amianto per ridurle in polvere.

Si mescoleranno insieme una parte di Allume di piuma, o di Pietra Amianto, e due parti di Sal comune: si metterà la mescolanza in un crogiuolo che si collocherà in mezzo ad un gran fuoco di carbone per far fondere il Sale: si continuerà questa calcinazione per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si verserà il tutto nell'acqua fredda; il Sale vi si dissolverà, e si troverà l'Allume di piuma in polvere nel fondo del vaso; si laverà per più volte e conserverassi.

Usi. Si adopera per abbellire la pelle; se ne mescolano due dramme in un oncia di Pomata.

OSSERVAZIONI.

IL fuoco solo scorre sopra l'Allume e sopra la Pietra Amianto, senza farvi impressione, o senza dividerli: bisogna ajutarlo a penetrare in questi misti, che sono specie di talco, col mezzo di un sale.

Virtù. L'Allume di piuma preparato poco si attacca sopra la pelle, a cagione di sua sostanza grassosa.

CAPITOLO LVII.

Della preparazione o purificazione di molte Gomme che non si possono ridurre agevolmente in polvere, come sono il Galbano, la Gomma Ammoniaca, l'Oppoponaco, il Sagapeno.

SI prenderà la quantità che si vuole di una o di più di queste Gomme; si schiacceranno in piccoli pezzi, e si metteranno per qualche ora in infusion nell'aceto, vi si faranno fondere sopra un fuoco lento; si passerà la dissoluzione per una stamigna con forte espressione; si metterà la feccia in nuovo aceto sopra il fuoco per terminare di dissolvere il rimanente della Gomma; si colerà la dissoluzione come prima, e si mescolerà coll'altra in una conca di terra che si metterà sul fuoco, per farne consumare l'umidità fino a consistenza d'impiastro, e si averanno le Gomme purificate.

Sono buone per ammollire, per risolvere, per ajutare la suppurazione, per abbattere i vapori. Si applicano sul bellico, e sopra i tumori.

OSSERVAZIONI.

SI adoperano alle volte altri dissolventi che aceto comune per purificare le Gomme: perchè procurasi sempre di appropriare codesti liquori agli effetti che si domandano; così si adopera ora l'Aceto Scillitico, ora il Vino, ora i Sughi delle piante; ma quando si può, è molto meglio, mettere le Gomme in polvere, anche colle loro impurità, che 'l prepararle, perchè nella purificazione, si lasciano suggire molti Sali volatili e sottili che sono la principal virtù di queste Gomme; il ch' è facile da conoscere dall'odor forte e penetrante che se ne sente: di più; l'aceto fissa o modera la volatilità di quanto resta, dimodochè ne diminuisce la virtù.

Quando si vogliono polverizzare codeste Gomme, bisogna scegliere le più belle e le più nette formate in lagrime, e farle seccar lentamente fra due fogli di carta al Sole o appresso al fuoco: è facile il metterle in polvere quando sono mescolate con molte altre Droghe, come nella polvere della Triaca.

CAPITOLO LVIII.

De' Sughi.

I Sughi sono liquori che si traggono da' Vegetativi per incisione, o per espressione; se ne traggono parimente dagli Animali, ma lor si danno altri nomi.

Il Sugo serve per lo nutrimento o per la sussistenza del vegetativo alle stesse fonzioni, alle quali servono il Chilo, la Linfa, il Sangue nell'animale. Si origina da un umor della terra, ch'essendo stimolata dal calore del Sole, ed entrando per li pori della radice, ascende nelle fibre della pianta, in cui circola per tutti i luoghi necessarj per lo suo nutrimento e per lo suo crescere. *Origine del Sugo delle Piante.*

Il Sugo ch'è tratto per incisione è più puro e migliore di quello ch'è tratto per espressione, perchè il torchio fa scorrere molte parti terrestri insieme col liquore. Per avere il sugo per incisione, si fanno dei tagli ovvero incisioni nella Pianta o nella sua radice, ed esce appoco appoco per quelle aperture, un umore che si fa evaporare al Sole, ovvero ad un lentissimo calore. Di codesta maniera preparasi l'Aloe succotrino, la Scamonea, il Sangue di Drago. *Maniera di trarre il Sugo per incisione.*

I Sughi si traggono per espressione pestando la pianta o alcuna delle sue parti, in un mortajo, e spremendola con forza n'esce un liquore che si può far condensare col calore del Sole o del fuoco. Di codesta maniera preparasi l'Aloe cabalino, il Meconio che noi chiamiamo Oppio, l'Acacia, l'Ipocisti, l'Elaterio. *Maniera di trarre i Sughi per espressione.*

Si estrae più sugo dalla pianta se prima di farne l'espressione, si lascia in digestione pesta per lo spazio di qualche ora; che s'esprimesi subito ch'è pesta; perchè nella digestione il sugo si distacca, si rarefà e diviene meno viscoso.

Si dura fatica maggiore a trarre il sugo dalle piante viscose, come dal Borraggine, dalla Bugiossa, che dall'altre: è bene il farle riscaldare prima di spremerle. *Sugo delle Piante viscose.*

Molte piante sono naturalmente sì poco abbondanti di sugo, ch'è necessario il bagnarle con qualche liquore appropriato alla loro virtù, allorchè si vuol trarne il sugo: tali sono la Centaurea minore, la Verga d'oro, l'Artemisia, l'Eufrasia e molte Radici. *Sugo delle Piante succulenti.*

Quando si vogliono conservare i Sughi in liquore, bisogna depurarli, o facendoli bollire una bollita, e colandoli, o lasciandoli riposare un giorno o due al Sole, e separandoli poi per inclinazione dalla lor posatura. Poi se ne riempieranno de' fiaschi fino al collo, aggiugnendovi un poco d'Olio di Mandorle o altro all'altezza di due dita. Quest'Olio chiudendo il passaggio all'aria esteriore, impedisce il farsi la fermentazione nel sugo, e per conseguenza il soggiacere alla corruzione. Si può con questo mezzo conservarlo buono per lo meno un anno. *Depurazione de' Sughi.*

Succus liquiritiæ niger.

℞. *Extracti Liquiritiæ* ℔ ij,
Sacchari albi ℔ ß,
Gummi tragacanthi & Arabici ana ℥ iv.
Misce, fiat massa ex qua formentur baculi vel rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr fare l'Estratto di Regolizia, si raschierà e si pesterà una quantità di Regolizia verde o secca, ed avendola separata dalle sue fila, si metterà in una gran conca di terra; vi si verserà sopra molt'acqua calda; si lascierà in digestione sopra fuoco lento per lo spazio di sette ovver ott'ore; si colerà l'infusion con espressione; si metterà di nuovo in infusione la feccia in nuova acqua calda, e si colerà l'infusione come prima; si mescoleranno le colature insieme, e se ne farà evaporare l'umidità sopra un fuoco moderato fino alla consistenza d'Estratto. Si conserverà in un vaso. *Estratto di Regolizia.*

Que-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0077-7

Questo è 'l miglior estratto di Regolizia che possa farsi; ma non può essere conservato in forma di bastoni nè di pastiglie, perchè si umetta con troppa facilità: di più ha un sapore troppo acro e troppo ingrato.

Per poter dunque dargli le forme desiderate e per procurargli un grato sapore, vi si mescoleranno le Gomme e lo Zucchero notati nella descrizione. Si pesteranno per codesto effetto delle Gomme Arabica e Dragante di ognuna quattr'once; si metteranno caldamente in infusione in tre libre o circa d'acqua, fin che sieno disciolte in Mucilagine Si passerà il tutto per uno staccio polito; quanto sarà passato mescolerassi colla mezza libra di Zucchero, e colle due libre di Estratto di Regolizia in una conca di terra: si farà evaporare l'umidità della mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con una spatola, fin che sia ridotta in una consistenza d'Estratto, o di pasta dura. Se ne formeranno allora i bastoncini o cilindri, e le pastiglie. Sarà codesto un Sugo di Regolizia facile da conservarsi.

Virtù. E' buono per lo catarro, per facilitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto. Se ne lascia struggere un pezzetto in bocca.

Le Gomme Dragante ed Arabica ch'entrano in questa composizione rendono il Sugo di Regolizia più glutinoso di quello sarebbe solo senza mescolanza. Gli somministrano anche una miglior qualità per indolcire e imbarazzare le sierosità acri che cadono per la Trachea sopra i Polmoni.

Sugo di Regolizia di Blesia. Si vende da' Mercanti certo Sugo di Regolizia, di cui dicesi venir l'origine da Blesia: è di tal maniera ripieno di Gomma Arabica che non contiene quasi altra cosa: si potrebbe con più giustizia nomarlo, Gomma glicirrizzata, che Sugo di Regolizia: è formato in lunghi bastoni schiacciati, larghi un dito, di color bruno. Per prepararlo si fa una forte Decozione di *Regolizia, nella quale si mette a fondere sopra il fuoco molta Gomma Arabica pesta e un poco di Zucchero*: si cola il liquore, e se ne fa consumare l'umidità fin che sia in consistenza necessaria per formarne i bastoni. L'Avarizia ha avuta senza dubbio molta parte nell'invenzione di questa specie di Sugo di Regolizia; perch' essendo la Gomma Arabica a buon mercato, costa poco a farsi, e si vende caro; ma benchè contenga poco Estratto di Regolizia, non lascia di avere le sue virtù, perchè la Gomma Arabica essendo glutinosa o mucilaginosa, indolcisce le agrezze del gozzo e modera la tosse.

Portasi di Spagna molto Sugo di Regolizia in piccoli pani neri che si vendono da' Droghisti, ma per lo più è renoso e pien d'immondezze.

Sugo di Regolizia per li Cavalli. * I Marescialchi adoperano parimente il Sugo di Regolizia per l'infreddature o catarri de' loro Cavalli: ma lo fanno dopo averlo mescolato con molte altre Droghe che riscaldano, come si può vedere nel Perfetto Maresciallo composto dal Signor Soleysel.

Succus liquiritiæ albus.

℞. *Sacchari albissimi* ℔ j,
Amili ʒ ij,
Liquiritiæ mundatæ ʒ vj,
Ireos Florentiæ ʒ ß,
Gummi tragacanti ʒ ij,
Moschi, Ambræ griseæ ana Gr. j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ, fiat in mortario marmoreo pasta solidior ex qua formentur rotulæ vel baculi in umbra siccandi & ad usum servandi.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno una libra di Zucchero reale e due once di Amido ben bianco; si polverizzeranno insieme; si raschieranno sei dramme di bella Regolizia secca, e si metterà in polvere con mezz'oncia d'Iride di Firenze: si sceglieranno due dramme di bella Gomma Dragante ben bianca e ben netta; si ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo fatto prima riscaldare; si metterà un grano di Ambra grigia, e altrettanto di Muschio in un mortajo di marmo; si polverizzeranno con poco Zucchero, e vi si mescoleranno tutte le polveri. Si metteranno in infusione tre dramme o circa di Gomma Dragante bella, bianca, e netta, pesta in quattr'once di Acqua rosa per fare un mucilagine spesso; se ne prenderà la quantità necessaria per incorporare la polvere in pasta dura, e se ne formeranno de' rotuli o piccoli bastoni, che si metteranno poi a seccare all'ombra. Questo è 'l Sugo di Regolizia bianco.

Virtù. Si adopera per le Malattie del petto, per l'Asima, per eccitare lo sputo. Non ha tanta virtù quanta il precedente, ma a cagione del suo grato sapore, è molto più in uso. Chiamasi molto impropriamente Sugo di Regolizia, perchè non vi entra che poca Regolizia in polvere.

Effetto della Gomma Dragante. La Gomma Dragante che si mescola in questa composizione, non serve solo a legare ed unire le altre Droghe, e ad indurire la pasta: è buona per lo petto, perchè agglutina ed indolcisce col suo Mucilagine la sierosità salata che discende dal cervello, e fa sputare più facilmente. L'Amido vi è posto per la stessa intenzione. La polvere d'Iride attenua le flemme che sono troppo dense; e col Muschio e coll'Ambra somministra un buon odore alla composizione. Coloro che sono soggetti a i vapori possono far togliere il Muschio e l'Ambra.

Si dee lasciar fondere il Sugo di Regolizia assai lentamente nella bocca, affinchè abbia il tempo di umettare il petto passando.

CAPITOLO LIX.

Del Rob, del Sapa e del Defruto.

Robub. ROb ovvero Robub è un nome Arabo, per cui *s'intende il Sugo di qualche frutto qualunque* egli sia, cotto in consistenza di Mele.

Sapa. Il nome di Sapa non si dà che al Mosto o Sugo d'uve cotto: si può anche nomarlo Rob, perchè il Sapa n'è una specie

Defruto. Il Defruto altro non è che 'l Sugo dell'uve evaporato alla diminuzione solo della terza parte. Quando mettesi a fermentare in una botte, se ne fa un Vino di liquore, che si chiama vin cotto.

Rob seu Sapa.

℞. *Succi uvarum albarum perfectè maturarum recenter expressi* ℔ xx.
Coque igne lento in vase ficili vitreato donec consistentiam mellis acquirant.

OSSERVAZIONI.

BIsogna far evaporare il Mosto ovvero il Sugo d'uve bianche subito ch'è stato spremuto, perchè se si lasciasse fermentare per qualche tempo, cambierebbe natura, col convertirsi in Vino, e n'uscirebbono gli spiriti nell'evaporazione. Si metterà codesto Sugo in una gran conca di terra, ovvero in un vaso di terra vernicato: si metterà il vaso sopra un fuoco mediocre, e se ne farà evaporare l'umidità fino alla consistenza di mele: questo chiamasi volgarmente vin cotto: vi si aggiugne alle volte dello Zucchero, del Cotogno, della Cannella, del Garofano, per renderlo più grato al gusto.

Il Sapa si adopera per li piccoli cancheri che nascono nella bocca: gli deterge e gli guarisce: serve anche per alimento e principalmente allorchè vi si aggiugne lo Zucchero e 'l Cotogno.

Rob di Cotogni, di Ribes, di Sambuco, di Agresto, di Ciriegie, di Corniola. Si preparano della stessa maniera i Rob di Cotogno, di Ribes, di Berberi, di Bacche di Sambuco, di Agresto, di Ciriegia, di Cornia o Corniola.

Rob

Rob Mororum seu *Diamorum simplex.*

℞. *Succi Mororum domesticorum depurati* ℔ iv,
Mellis despumati ℔ ij,
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle More colte prima della loro perfetta maturità, si pesteranno in un mortajo di marmo, se ne trarrà il Sugo che si lascierà depurare un giorno o due al Sole, poi si passerà per una tela fatta di fil di bambagia: se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele, in un piatto di terra vernicata, e si faranno evaporare con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele. Sarà questo il Rob di More semplice, che si conserverà in un vaso. E' buono per le infiammazioni della gola, per le afte che vengono al palato e sulla lingua.

Si potrebbe in vece di More domestiche servirsi di More salvatiche. Alcuni non si servono di Mele in questo Rob, ma è meno grato.

Rob Mororum seu *Diamorum compositum.*

℞. *Succi Mororum batinorum id est rubi, domesticorum depuratorum, Mellis despumati ana* ℔ ij,
Sapæ ℥ iij,
Omphacii ℥ j,
Myrrhæ, Croci ana ℥ j ß.
Fiat Rob S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i Sughi dalle More domestiche e salvatiche, ed averli depurati come si è detto, si faranno cuocere col Mele, coll'Agresto e col Sapa fino a consistenza di Mele; poi vi si mescolerà la Mirra e lo Zafferano, avendoli prima ridotti in polvere ben sottile per fare un Rob che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buono per detergere le flemme del petto, per facilitare la respirazione. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Rob Nucum, Dianucum dictum, seu *Diacarion, Galeni.*

℞. *Succi Corticum viridium juglandium diebus canicularibus extracti & depurati* ℔ iv,
Mellis despumati ℔ ij.
Coquantur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno nel Mese di Luglio o di Agosto in buona quantità delle Scorze di noci verdi; si pesteranno in un mortajo, e se ne trarrà il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per un panno lino: si mescoleranno due parti di questo Sugo di noce con una parte di Mele schiumato; si faranno cuocere insieme con un fuoco mediocre in una conca di terra vernicata fino a consistenza di Mele. Questo è l'Rob di noce.

Virtù. Dose. E' buono per fortificare lo stomaco, per far sudare, per resistere al veleno. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Se non si potesse trarre facilmente il Sugo dalle scorze di noci verdi peste, si umetteranno coll'acqua di noce distillata, o con una forte decozione d'altre scorze di noci.

Rob Veronicæ.

℞. *Succi Veronicæ depurati* ℔ ij,
Sacchari vel Mellis despumati ℔ j,
Coquantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il Sugo di Veronica nella maniera ordinaria, si depurerà facendolo bollir leggiermente, e passandolo per una tela bambagina; se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele o di Zucchero in una conca vernicata, e se ne farà consumare l'umidità con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele.

Virtù. Questo Rob è buono per le Ulcere del Polmone, per l'Asima, per far orinare, per purificare il sangue: *Dose.* la dose n'è da tre dramme fino ad un oncia.

CAPITOLO LX.

Delle Gelatine.

Gelatinæ. Myvæ. LE Gelatine dette pure in Latino *Gelatinæ*, perchè si congelano al freddo, ovvero alle volte *Myvæ*, sono Sughi di frutti e di molte parti di Animali, ch'essendo state private dal fuoco di una porzione della loro umidità acquosa, si congelano in consistenza di colla; la cagione di codeste congelazioni viene da una mescolanza di Sali volatili ovvero essenziali con una proporzion d'olio; perchè le punte de' Sali essendosi intricate nelle parti ramose dell'olio, vi perdono il loro moto, ed arrestano la fluidità dell'olio e del flemma che vi si trovano. Molti mucilagini sono propriamente tante Gelatine, come quelli che si traggono dalla Gomma Dragante, dalla Gomma Arabica, dal Seme di Cotogno. *Cagione della congelazione de' Sughi.*

Tutti i Sughi non si convertono in Gelatina; bisogna che vi si trovi una quantità sufficiente ed una proporzione di Sale e d'Olio. I Frutti e le Gomme fra i Vegetativi, essendo per la maggior parte ripieni di codesti principj, danno più Gelatina che l'altre parti de' Vegetativi, ma tutti non ne somministrano egualmente. I Frutti da' quali più se ne trae, sono le Mele, l'Agresto, il Cotogno, il Ribes, le Albicocche. Quanto agli Animali; come sono ripieni di Sali volatili e d'Olio, tutte le loro parti possono somministrare della Gelatina, ma gli uni più che gli altri.

Myva seu *Gelatina Cydoniorum.*

℞. *Cydoniorum nondum maturorum* ℔ viij.
In frustra incide cum cortice & seminibus & in aquæ communis ℔ xx. *decoque ad dimidiæ circiter partis consumptionem, decoctum cola & cydonia exprime, colaturam ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ vj, *clarifica & clarum liquorem lento igne ad Gelatinæ consistentiam coque.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Cotogni che non sieno per anche giunti alla lor perfetta maturità, affinchè sieno più astrignenti; si asciugheranno con un panno lino ben netto, si taglieranno in pezzi, senza separarne la pelle nè le semenze: si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la Decozione con una forte espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà il tutto con un bianco d'uovo, ed avendolo passato per una calza di drappo, si farà cuocere fino a consistenza di Gelatina; il che si conoscerà esser fatto, col mettere a diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo. Si verserà allora la Gelatina calda dentro scatole di legno piatte, ovvero in vasi di vetro o di porcellana. Questo si dinomina Cotognato. *Cotognato.*

Virtù. E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per arre-

arrestare il corso di ventre, l'emorragie, per ajutare alla digestione, per arrestare il vomito. La dose n'è la grossezza di un Avellana, e più se si vuole.

E' codesta una Confettura grata al gusto che si mangia tanto per delizia quanto per sanità.

Gelatine di Pomi e di Albicocche.

Le Gelatine di Pomi renetti e di Albicocche si fanno della stessa maniera

Aromatizzazione del Cotognato.

Si può aromatizzare il Cotognato gettandovi nel fine del cuocerlo un gruppetto di panno lino fine con mezz'oncia di Cannella e due dramme di Garofani pesti: si leverà il gruppetto quando si sarà in procinto di versare il Cotognato ne' vasi destinati per conservarlo. Coloro che ameranno il Muschio e l'Ambra potranno aggiugnerne alcuni grani nel gruppetto.

Aromatizzazione del Cotognato secondo Mesue.

Mesue domanda che si aromatizzi codesta Gelatina di Cotogno colla Cannella e col Cardamomo, di ognuno due dramme, co' Garofani, collo Zafferano, co' Trocisci di Gallia muschiata, di ognuno due dramme; con Zenzero, Mastice, Legno d'Aloe e del Macis, di ognuno una dramma, con Muschio uno scrupolo, il tutto in un gruppetto rinchiuso.

Ma codesta gran diversità di Droghe rende la Gelatina di cattivo sapore e non ha maggior virtù che quando si aromatizza della maniera da me assegnata. Lo stesso Autore vuole che vi si aggiungano dieci libre di vino, ma come lo spirito se ne disperde bollendo, non può comunicare una gran virtù alla Gelatina: può per verità accrescere il color rosso che domandasi nel Cotognato per bellezza, ma la pelle e la semenza di cotogno che si lascia bollire col rimanente, gliene somministra a sufficienza.

Cotognato lassativo.

Preparasi un Cotognato lassativo mescolando nella Marmelata del Cotogno prima che sia divenuta fredda, della Scamonea ovvero altri Purgativi. Ne riferirò una descrizione trattando degli Elettuarj purgativi.

Gelatina Ribesiorum.

℞. *Succi Ribesiorum* ℔ vj,
Sacchari albi ℔ iv.
Misce & coque ad consistentiam gelatinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei frutti rossi e maturi di Ribes, si separeranno da loro grappoli verdi; si schiaccieranno dentro un mortajo di marmo, e se ne spremerà il Sugo a traverso di un panno lino: si mescolerà il Sugo collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si passerà per una tela bambagina: e si farà cuocere in un bacino fino a consistenza di Gelatina; si verserà ancor calda ne' vasi.

Virtù.

E' buona per arrestare le Diarree, per rallegrare e fortificare il cuore; se ne prende col cucchiajo. E' più adoperata negli alimenti che nella Medicina.

Gelatina di Agresto.

Si può fare della stessa maniera la Gelatina di Agresto.

Bisogna lasciare men che si può la Gelatina nel bacino fuori del fuoco quando è terminata, perchè non dissolva col suo acido qualche leggiera porzione del rame che gli somministrerebbe un sapore acro ed ingrato.

Gelatina di Ribes di Turs.

Si prepara anche la Gelatina di Ribes nella maniera seguente.

Si fa chiarificare e cuocere tre libre di Zucchero nell'acqua comune fino a consistenza di penniti: vi si gettano quattro libre di bei grani di Ribes separati da i loro grappoli verdi; si fa bollire il tutto più di dieci o dodici bolliti fino allo spezzarsi dei grani di Ribes, senza tuttavia romperli col cucchiajo: si versa la materia bollente sopra uno staccio di crini rovesciato che si colloca sopra un bacino di Majolica o sopra una conca di terra comune, si lascia passare adagio il liquore, e si ha una bella Gelatina che ha molto più il sapore del frutto che la precedente, perchè non ha tanto bollito. Questo metodo viene di Turs, dove le Dame sono eccellenti nel fare le Confetture, e 'n ispezialità questa; perchè la Gelatina di Ribes di Turs è migliore dell'altre. E' ben vero però che i frutti di Ribes di quel Paese hanno miglior sapore di quelli degli altri Paesi.

Gelatina Cornu Cervi.

℞. *Rasuræ Cornu Cervi* ℔ ß.
Coque igne lento in aquæ communis ℔ vj, *aut Q.S. ad consistentiam gelatinæ, tunc cola & exprime, colaturam clarifica ovi albumine cum*
Sacchari optimi ℔ ß,
Vini albi ℥ iv,
Succi citri ℥ j,
Fiat Gelatina S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un vaso di terra vernicato il Corno di Cervo raschiato; vi si verseranno sopra sei libre d'acqua, si coprirà il vaso, ed avendolo posto vicino al fuoco si farà bollire adagio fino alla consumazione de i due terzi dell'umidità o circa; si guarderà allora facendo diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo, se si condensa in Gelatina: s'ella non si rappiglia, si aggiugnerà nuova acqua calda nel vaso, e si continuerà a cuocere il tutto sinchè siasi fatta una gelatina; si colerà con forte espressione; si batterà un bianco d'uovo col vino bianco e col Sugo di Cedro; vi si mescolerà la Gelatina e lo Zucchero; si farà bollire il tutto leggiermente per chiarificarlo, e si passerà il liquore per una tela bambagina. Questa è la Gelatina di Corno di Cervo, che si lascierà diventar fredda in vasi di vetro o di majolica.

Virtù.

E' buona per resistere alla malignità degli umori, per arrestare i corsi di ventre, il vomito, lo sputo di sangue; ristora le forze abbattute, nudrisce, e fortifica lo stomaco; se ne prende a cucchiajate: è un Medicamento alimentoso.

Il Corno di Cervo non può essere ammollito per somministrare la sua Gelatina se non dopo aver bollito gran tempo. E' bene il farlo bollire a fuoco lento a fine di conservare il suo Sal volatile, perchè senza di esso non farebbesi Gelatina.

Alcuni aggiungono nella Decozione sul fine del cuocerla, un piccolo gruppetto ripieno di Semi di Cotogno a fine che la Gelatina più facilmente si rappigli; ma allora diventa rosticcia e troppo soda; quando dev'esser chiara, trasparente e tremolante. Altri vi aggiungono un piede di Vitello, ma allora diventa Gelatina di carne.

Il Sugo di Cedro e 'l Vino bianco servono per chiarificare la Gelatina, e per dargli un buon sapore; alcuni vi fanno bollire nel tempo della chiarificazione un pezzetto di Cannella.

Poichè si è versata la Gelatina ne' vasi, bisogna metterli in luogo fresco ed asciutto, affinchè si rappigli più facilmente. Nella State sta ella nove o dieci ore a congelarsi; non si conserva più tempo che la Gelatina di carne, se ne dee però fare in poca quantità.

Si potrebbe fare la Gelatina di Vipera come si fa quella di Corno di Cervo, ma avrà molto più virtù, se si prepara della maniera seguente.

Gelatina di Vipere.

Prendete dieci o dodici corpi di Vipere di recente separati dalle loro pelli e viscere, ed ancora viventi, tagliateli in pezzi, e metteteli insieme co i loro cuori e co i loro fegati in un vaso di terra; copritelo con ogni diligenza, e impiastrate le giunture di pasta: mettete il Vaso in bagno maria, e fatelo poi bollire per lo spazio di cinque o sei ore sopra il fuoco, oppure finchè le Vipere sieno cotte nel proprio lor Sugo. Versate allora tutto ciò che sarà nel vaso sopra un panno lino in una scodella; colate il liquore ed esprimete le Vipere cotte mentre sono ancora ben calde, a fine di trarne tutta la sostanza; lasciate diventar fredda la colatura senza muoverla; ella si congelerà, ed avrete un assai buona Gelatina di Vipera, grata al gusto, e tutta impregnata de' Sali volatili dell'animale; perchè nel cuocerlo non se ne sarà fatto alcun dissipamento.

Virtù.

La Gelatina di Vipere è un Ristorativo: ravviva le forze abbattute; resiste alla malignità degli umori, eccita la traspirazione, è buona per la Pelle, per le

Febbri

Febbri maligne, per la Lebbra, per lo mal Venereo.
Dose. La dose n'è una cucchiajata.

CAPITOLO LXI.

De' Vini Medicinali.

IL Vino Medicinale è un Vino impregnato delle sostanze e delle qualità di una o di più specie di Droghe Medicinali.

Vinum Absinthii.

℞. *Summitatum floridarum siccarum Absinthii incisarum*
Fasc. j,
Cinnamomi contusi ʒ iij.
Immitte in doliolum quod libras centum aut circiter contineat, impleatur doliolum succo racemorum albornm recenter expresso, & reponatur in cella vinaria ad fermentationem, qua peracta, quod per fermentationem deperditum est vino albo suppleatur, & diligenter obturato dolio vinum servetur.

OSSERVAZIONI.

AVrassi in tempo di Vendemmia un botticino di cinquanta mezzette o circa; vi si faranno entrare per lo cocchiume, le cime di Assenzio, e la Cannella pesta; si riempierà il botticino di mosto o di sugo d'uva bianca, matura, spremuto di recente; si metterà il botticino nella cantina senza mettervi il cocchiume, e si lascierà fermentare il liquore. Quando sarà terminata la fermentazione, si riempierà il botticino di Vino bianco, perchè nel bollire ve ne sarà andato a male; si turerà bene, e quando vorrassi avere del vino di Assenzio, se ne caverà nella maniera ordinaria.

Virtù. Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, uccide i vermi, *guarisce la Colica ventosa, abbatte i vapori, eccita i mesi nelle Donne.* Se ne prende da una oncia fino a quattro. *Dose.* La dose ordinaria è un mezzo bicchiere; se ne continua l'uso per qualche giorno.

Bisogna far seccare le cime dell'Assenzio quando la Pianta è nel suo vigore, e conservarle per lo tempo delle Vendemmie. L'Assenzio verde non sarebbe sì buono per codesta operazione com'è l'Assenzio secco a cagione del flemma che contiene. La Cannella qui è aggiunta per dare un odore ed un sapore più grato al Vino di Assenzio.

Il mosto è da preferirsi al vino in questa operazione, *perchè la fermentazion che vi è fatta distacca meglio* le parti saline e spiritose degl'ingredienti.

La feccia dell'Assenzio e della Cannella si precipita nel fondo del botticino colla posatura del Vino.

Vinum Nephreticum Bauderoni.

℞. *Radicum Raphani sylvestris, Eringii, Bruscì, Personatæ, Petroselini, Ononidis ana* ℔ j,
Baccarum Juniperi, Halicacabi, Ruscì, Lauri, Seminis Milii solis ana ℔ ß,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ij,
Foliorum Betonicæ, Pimpinellæ & Parietariæ ana Man. iv.
Omnia mundata in dolio musti tempore vindemiarum lib. quinquaginta semipleno macerentur, spatio trium aut quatuor mensium, deinde colentur & vinum in vasis vitreis diligenter obstructis servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le radici e l'erbe nel loro maggior vigore; si netteranno, si esporranno per lo spazio di due o tre giorni al Sole per farne consumare una parte del flemma; si taglieranno in pezzetti; si pesteranno le bacche e le semenze; si metterà il tutto in tempo di vendemmia in un botticino; vi si verseranno sopra cinquanta libre di Mosto o di sugo d'uva bianca; non si chiuderà il botticino se non con un panno lino, e si lascierà fermentar la materia: quando sarà cessata la fermentazione; si chiuderà esattamente il botticino, e dopo tre o quattro mesi d'infusione, si colerà il liquore, e si conserverà in fiaschi di vetro o di tufo ben chiusi. Questo è 'l Vino Nefretico.

Netta le reni e gli ureterj, dal flemma, dalla pietra, *Virtù.* o dalla renella: eccita l'orina, leva le ostruzioni, provoca i mesi nelle Donne. La dose n'è da una fino a *Dose.* tre once.

Il Mosto tratto dall'uva bianca è migliore per codesta operazione di quello si estrae dall'uva rossa, perch'è men terrestre ed apritivo.

La fermentazione ajuta a distaccare i principj dagli ingredienti ch'entrano in codesta infusione: così è meglio servirsi in questo caso del Mosto, che del Vino.

Vinum Martiale.

℞. *Croci Martis aperientis sine igne præparati* ʒ iv,
Cinnamomi, Corticis exterioris aurantiorum amarorum ana ʒ ij,
Macis ʒ j,
Croci ʒ ß,
Infundantur & digerantur per quindecim dies in vini albi generosi ℔ iv. *deinde coletur infusio & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello Zafferano di Marte preparato nella rugiada o nella pioggia, come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica; si macinerà bene e si metterà in un matraccio collo Zafferano, col Macis, colla Scorza gialla o esteriore degli Aranci amari, e colla Cannella pesta; vi si verseranno sopra quattro libre di buon vino bianco, *si chiuderà il vaso, e si metterà in digestione nel letame o vero al Sole, o nel bagno maria un poco caldo; vi si lascierà* per lo spazio di quindici giorni, dimenandolo di quando in quando; poi si colerà, ovvero si lascierà riposare sulla feccia delle Droghe per servirsene nel bisogno.

E' un assai buon apritivo; eccita i mesi nelle Don- *Virtù.* ne, toglie le ostruzioni dalla Milza, dal Pancreas, dal Mesenterio. La dose n'è da una fino a tre once; si *Dose.* può aggiugnervi dello Zucchero o dello Sciroppo delle cinque Radici per rendere men ingrato il sapore.

La principal Droga ch'entra in questa preparazione è 'l Marte: bisogna metterlo in polvere ben sottile, affinchè il vino se ne impregni più facilmente.

Se si facesse quest'operazione in tempo di vendemmia, *sarebbe meglio il servirsi del Sugo d'uve bianche* estratto di recente che di vino fatto, perchè codesto Sugo dissolverebbe meglio il ferro di quello farebbe il vino. Non si dee tuttavia credere che 'l Mosto o 'l Vino dissolvano affatto la ruggine del ferro; non si caricano che della parte più salina e più rarefatta: quello che vi è di più materiale resta nel fondo colla feccia delle altre Droghe.

Si chiuderà bene il vaso, perchè gli spiriti non si dissperdano nel tempo della fermentazione; ma non dee esser pieno: perchè il liquore fermentandosi sarebbe spezzarsi il tutto: è necessario vi sia per lo meno un terzo di vacuo.

Codesto vino è apritivo principalmente a cagione delle parti saline che contiene; ma bisogna servirsene per più giorni l'uno dopo l'altro, quando si voglia vederne l'effetto.

Vinum Magistrale purgans.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ʒ vj,
Hermodactylorum, Radicis Aronis siccæ, Seminis violarum ana ʒ ij,
Agarici trochiscati, Rhabarbari electi ana ʒ j ß,
Cinnamomi ʒ j,
Infundantur omnia simul S. A. per viginti quatuor horas in vini albi ℔ ij, *colatura servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio la Sena intera, gli Ermodattili, la Radice di Aro, la Semenza di Viole, la Cannella, i Trocisci d'Agarico, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi. Vi si verserà sopra il Vino bianco, si chiuderà il matraccio, e si metterà in digestione nel bagno maria, o nel letame per lo spazio di ventiquattr'ore; si colerà poi l'infusione con espressione, si lascierà posare, e si metterà in opera.

Virtù. E' un purgativo buono per li temperamenti pituitosi e malinconici; è buono per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Febbre quartana, per lo Scorbuto.

Dose. Se ne dà un bicchiere la mattina a digiuno, e si continua per molti giorni seguenti.

Si possono aggiugnere nell'infusione di questo vino, due dramme di Gialappa ed una dramma di Radice di Elleboro nero pesti, quando si vorranno purgare de' Malinconici Ipocondriaci.

Non faccio entrar Sali in questa infusione, perchè il Vino contiene un tartaro che tiene il luogo d'un altro Sale. Si possono mescolare nell'infusione colata, tre once di Sciroppo composto di Pomi; purgherà di vantaggio.

Vinum febrifugum.

Kinæ kinæ pulveratæ ℥ ij,
Vini albi generosi ℔ iv.
Infundantur matratio satis capaci ita ut tertia pars vacua remaneat, vasque vitè clauso probè agitentur & reponantur in loco tepido per 24 horas sæpius materiam movendo, hinc liquorem per inclinationem effunde relicto magmate in fundo.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della buona China china; si ridurrà in polvere, e si metterà in un matraccio assai grande; si verserà sopra del vino bianco; si chiuderà il vaso, e si metterà in luogo caldo, affinchè la materia vi resti in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore agitandola di quando in quando; si lascierà poi riposare; indi si verserà per inclinazione il liquore. Avrassi un vino un poco amaro che si potrà conservare in fiaschi per quindici giorni.

Virtù. Dose. Discaccia le Febbri intermittenti; se ne fa prendere all'Infermo nell'ore dell'intermissione di quattro in quattr'ore, un mezzo bicchiere ogni volta per lo spazio di quindici giorni seguenti; ma quando è fermata la Febbre, debbono bastare una o due dosi il giorno per impedire il ritorno dell'accesso.

Se prendesi questo Vino un poco torbido nel principio, cioè s'intorbida un poco prima di trarlo dalla feccia, arresterà più presto la Febbre.

Si mescola sovente un terzo d'Acqua di Scorzonera col Vino bianco nel quale si vuol mettere in infusione la China china, a fine di moderar la sua forza che reca incomodo alle Donne.

E' bene l'essere stato salassato e purgato a sufficienza, prima di prender l'uso di questo Medicamento, perchè fissa gli umori.

Il vino bianco dee preferirsi al rosso per estrarre la sostanza della China china, perch'è più penetrante; ma la divertità non sarà molto grande se prendesi del vino rosso in luogo del bianco.

Se vuolsi mettere del nuovo Vino sopra la materia restata nel fondo del matraccio, e lasciar l'infusion in digestione come prima, si avrà un secondo Vino Febbrifugo che sarà meno carico di sostanza che 'l primo, ma non lascierà di produrre l'effetto.

Vinum Emeticum aut Stibiatum.

℞ *Croci metallorum* ℥ iij,
Vini albi generosi ℔ iv.
In lagena vitrea simul collocentur, probèque obturato vase, in loco temperato saltem per octiduum macerentur, sæpè agitèntur, simulque tandem serventur ut usus tempore vinum clarum Antimonium supernatans per inclinationem effundi & sumi possit.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà lo Zafferano de' Metalli o in suo difetto del Fegato di Antimonio ben polverizzato; si metterà in fiasco di vetro; si verserà sopra il vino bianco, ed avendo turato il fiasco, si lascierà digerire la materia per otto giorni agitandola sovente; poi si lascierà posare, e si conserverà. Se ne separerà il Vino Emetico chiaro versandolo per inclinazione, quando si vorrà servirsene.

Eccita il vomito, purga parimente per disotto: la dose n'è da due fino a tre once. *Virtù. Dose.*

Se dopo aver ritirato tutto il vino emetico dalla feccia, vi si versa nuovamente vin bianco, e si lascia in digestion come prima, si farà del vino emetico; si potrà anche replicare col metterne tre o quattro volte; il vino si caricherà sempre di sufficiente Antimonio per diventare un Emetico potente; ma se poi si vuol di nuovo mettere in infusione la feccia dello Zafferano de' Metalli in nuovo vino, sarà un vino Emetico, ma debole.

Se per curiosità si fa seccare lo Zafferano de' Metalli dopo che avrà servito alle infusioni, e si pesa, si troverà che non sarà quasi diminuito in conto alcuno nel peso.

Si fa anche del vino emetico lasciando del vino bianco per qualche giorno in un bicchiere o tazza di Regolo d'Antimonio; come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica: si può parimente cambiare il vino trenta o quaranta volte, sempre diverrà emetico; e se poi quello che vi si metterà, si fa meno emetico che 'l precedente, bisognerà raschiare con una limastucca, un poco di succidume che si sarà formato dentro il bicchiere o tazza, dopodichè il vino bianco che vi sarà posto, si caricherà della sostanza dell'Antimonio come prima e diverrà emetico; ma 'l bicchiere prima d'esser limato non averà sofferta alcuna diminuzion *nel suo peso: il che ha fatto credere* a molti Chimici *che l'Antimonio non operasse che per irradiazione*, secondo le sue figure irradianti, e non se ne facesse alcuna dissoluzione ne' liquori: ma codesta è una esplicazione difficile ad essere conceputa. E' molto più ragionevole il dire che si dissolve qualche piccola porzione dell'Antimonio nel vino che potrebbe far diminuire il peso di quanto resta, ma che 'n vece di quello ch'è uscito, entrino molte particelle del tartaro di Vino, o dell'Aria, come allorchè si calcina il Regolo d'Antimonio al Sole ovvero al fuoco, vi entrano de' corpicciuoli del fuoco o del Sole in vece del Solfo che n'esce in fummo, perchè vediamo che colla calcinazione cresce nel peso.

Il Vino non può prendere dall'Antimonio che una certa *quantità* d'impressione: perchè quando vi mettereste quattro volte altrettanto di Zafferano de' Metalli oltre quello che ho assegnato, e quando ve lo lasciaste in infusione quattro o cinque mesi, non diventerebbe più emetico.

Il Vino ch'è un dissolvente salino e solforoso è molto conveniente per dissolvere il Solfo salino dell'Antimonio, in che consiste la sua virtù vomitiva. L'acqua non opererebbe sopra questo misto per trarne alcun emetico, quand'ella non fosse impregnata di Sali.

Il Solfo salino dell'Antimonio essendo agitato dal calore dello stomaco dacchè vi è entrato, ne pizzica aspramente le fibre e vieccita una convulsione che fa uno sconvolgimento delle viscere, e per conseguenza cagiona il vomito. Vediamo parimente che tutti i vomitivi potenti contengono un Solfo salino. *Come l'Antimonio faccia vomitare.*

Quello che può scorrere del Medicamento verso gl'intestini eccita il purgativo per lo ventre. Succede anche assai spesso che 'l vomitivo *scuotendo* assai le fibre del ventricolo, ha 'l *tempo di* passare negl'intestini, ed allora non opera che per disotto.

Si dee evitare il far prendere il Vino emetico alle Persone dilicate che hanno il petto stretto, temendo che negli sforzi del vomito, si rompi una qualche vena.

Quan-

Quando il vomitivo fa i suoi sforzi, è bene il dare qualche cucchiajata di brodo grasso per facilitare il vomito.

Si mescola sovente l'Emetico co' Medicamenti che purgano per disotto, a fine di corregger lo; perchè come il purgativo lo determina in parte per lo disotto, opera con minor violenza nel ventricolo.

Vinum Hypocraticum.

℞. *Sacchari albi pulverati* ℔ ij ß,
Amygdalarum dulcium contusarum ʒ iv,
Cinnamomi crassiusculè triti ʒ j ß,
Misceantur omnia & infundantur per viginti quatuor horas in vini rubri generosi ℔ xiv, *aquæ vitæ* ℔ j.
Deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis.
In colatura clara dissolve ambræ griseæ, moschi ana gr. ß,
Fiat Vinum Hypocraticum.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno delle belle e buone mandorle dolci; si stropiccieranno in un panno lino ben netto per toglierne il succidume, e si pesteranno in un mortajo di marmo. Si polverizzerà lo Zucchero e la Cannella grossamente; si mescoleranno colle mandorle peste nello stesso mortajo di marmo, ed avendo pestata per qualche tempo la mescolanza con un pestello di legno, si metterà in un gran vaso di terra; si verserà sopra l'Acquavite e 'l Vino, si mescolerà bene il tutto con un menatojo, o con una spatola di legno: si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di un giorno: si mescolerà poi di nuovo versandola più volte da uno in altro bacino, fin che lo Zucchero sia disfatto; si getterà allora in una calza d'Ipocrasso per farla passare e ripassare a traverso, fin che il liquore sia chiarificato e trasparente come il vino più puro; si metterà in quel tempo sotto la calza un piccolo gruppetto che conterrà *il Muschio e l'Ambra che saranno stati ridotti in polvere con una dramma, o circa di Zucchero candito*: si collocherà questo piccolo gruppetto in un imbuto di vetro sopra un poco di cotone, e si metterà l'imbuto sopra un fiasco che riceverà l'Ipocrasso a misura ch'ei passerà e si profumerà coll'odor degli aromati. Si conserverà quest' Ipocrasso in fiaschi ben chiusi.

Virtù. E' buono per ajutare alla digestione, per resistere al veleno, per dar vigore a coloro che non ne hanno a sufficienza; ma d'ordinario non si adopera che per delizia; *Dose.* se ne prende da un oncia fino a quattro.

Codesta preparazione è stata nomata Ipocrasso o Vino d'*Ipocrate*: o perchè *Ipocrate* ha inventato qualche liquore che n'era *simile*; o perchè la calza che serve per farlo passare è stata posta in uso dallo stesso Ipocrate.

Nel metodo ordinario di fare l'Ipocrasso, vi si fanno entrare dei Garofani, del Macis, del Cardamomo, del Zenzero, del Pepe lungo, del Galanga; ma come codesto Vino più è adoperato per delizia che per Medicamento, si tolgono da esso codesti ingredienti che gli darebbono un sapore di Medicina troppo aspra.

Quando si vorrà fare dell'Ipocrasso bianco, si adoprerà del Vino bianco, e quando si vorrà far rosso, si adoprerà del vino rosso; ma dev'essere del migliore, se vuolsi che l'Ipocrasso sia buono. Coloro a' quali gli odori di Muschio e d'Ambra fanno male, possono farli togliere dalla composizione.

Cerevisia purgativa D. Sydenham.

℞. *Radicis Polypodii quercini* ℔ j,
Rhabarbari Monachorum, Foliorum Sennæ, Passularum enucleatarum ana ℔ ß,
Rhabarbari incisi & Radicis Raphani rusticani ana ʒ iij,
Foliorum Cochleariæ hortensis & Salviæ ana Man. iv.
Aurantia incisa N. iv.
Infunde in congiis 4. vel 6. Cerevisiæ non lupulatæ fermentationis tempore & quando ad maturitatem pervenerit.

OSSERVAZIONI.

Si monderà bene, e si pesterà la Radice di Polipodio di Quercia: si taglieranno in piccoli pezzi i Rabarbari e la Radice di Rapa salvatica: si monderanno l'uve da loro acini: si taglieranno quattro Aranci amari in fette: si mescoleranno questi ingredienti colle foglie, e si metterà la mescolanza in un botticino; si verseranno sopra quaranta o quarantotto libre di una Birra che si fa in Inghilterra di Lupolo, e si chiama *Aile*, mentre per anche si fermenta: si turerà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di cinque o sei giorni; si colerà poi con espressione, e si lascierà purificare il liquore colato, per residenza. Codesta è la Birra purgativa.

Virtù. Purga lentamente le sierosità e gli altri umori per disotto, e per orina; si può servirsene per lo Scorbuto, per li Reumatismi, per le Flussioni di umori sottili, per purificare il Sangue. L'Autore raccomanda il servirsene per bevanda ordinaria, per quattordici, ovvero ventun giorno, e principalmente la mattina.

Ho posta questa preparazione nel numero de' Vini Medicinali, perchè la Birra è un liquore vinoso. Non può esser preparata altrove che in Inghiltetra, perchè di rado si fa l'Aile in altri Paesi.

Aqua clareta simplex.

℞. *Aquæ Vitæ* ℔ j,
Sacchari albi ʒ iv,
Cinnamomi crassiusculè triti ʒ j.
Infundantur simul in matratio benè obturato, spatio viginti quatuor horarum, deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis, & serva usui.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente lo Zucchero; si pesterà bene la Cannella, e si metteranno insieme in un Matraccio, vi si verserà l'Acquavite, si agiterà bene la mescolanza; ed il matraccio essendo diligentemente turato, si metterà in digestione in bagno di vapore tepido, ovvero nel letame per lo spazio di ventiquattr'ore; si roverscierà poi l'infusione dentro una calza d'Ipocrasso o sopra una tela bambagina per colarla; ma quando sarà colata, si ripasserà ancora più volte sopra la stessa feccia per far fondere affatto lo Zucchero, per impregnar bene il liquore della sostanza della Cannella, e per ben chiarificarlo e purificarlo a perfezione. *Si conserverà in un fiasco di vetro ben chiuso.* Codesta è l'Acqua claretta semplice. *Acqua Claretta semplice.*

Virtù. E' buona per fortificare e rallegrare il cuore; ajuta alla digestione, disperde i venti, eccita i mesi nelle Donne. *Dose.* La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

L'Acqua Claretta è propriamente una Tintura di Cannella, resa dolce e grata al gusto dallo Zucchero. Vi si dissolve alle volte un grano o due d'Ambra grigia per renderla più cordiale; ma allora non è più buona per le femmine, a cagion dell'odore ch'eccita lor de i vapori.

Secondo il metodo comune, vi si fa entrare un terzo di Acquarosa con due terzi d'Acquavite; ma stimo l'Acquavite sola migliore e più conveniente per trar la Tintura dalla Cannella, e per fortificare, oltre che l'odore della Rosa non è buono a tutti.

Quando si ha l'Acqua Claretta, si può benissimo lasciar l'Acqua di Cannella, perchè questi due liquori hanno una qualità ed un sapore ch'è simile, ma questo è più grato.

Aqua clareta composita.

℞. *Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana* ʒ j,
Galangæ ʒ ß,
Cardamomi minoris, Schœnanthi ana ʒ ij,
Zingiberis ʒ ß,

Sacchari pulverati ℥ viij,
Aquæ vitæ ℔ ij.
Omnia simul digerantur per viginti quatuor horas, postea trajiciantur ter quaterve per manicam hypocratis, & fiat aqua clareta, in vase idoneo reponenda & servanda.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno insieme tutti gl'Ingredienti; si metteranno collo Zucchero dentro un matraccio; si verserà sopra l'Acquavite; si turerà esattamente il matraccio, e si metterà in digestione nel bagno maria d'acqua tiepida, per lasciarvelo ventiquattr'ore, coll'agitarlo sovente. Si verserà poi il tutto sopra una tela bambagina, o dentro una calza d'Ipocrasso, e quando sarà passato il liquore, si tornerà a versare sopra la feccia; si continuerà della stessa maniera due o tre volte, a fine di estrar meglio la forza degl'ingredienti, e per rendere più chiara la Tintura; poi si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cuore, lo stomaco, il cervello; ajuta alla digestione, ripara alle forze abbattute, resiste al veleno: la sua dose n'è da due fino a sei dramme.

Dose.

Codesta preparazione è propriamente una Tintura degl'Ingredienti notati fatta nell'Acquavite, ch'essendo un dissolvente solforoso è atto ad estrarre le sostanze di quelle Droghe che sono assai solforose. Lo Zucchero vi è posto per dare un buon sapore.

Acqua Clavetta Purgativa ed Emetica. Potrebbe rendersi quest'Acqua claretta Purgativa, dissolvendovi delle Resine di Gialappa e di Scamonea, di ognuna una dramma.

Si potrebbe anche renderla Emetica, mettendovi in infusione per lo spazio di cinque o sei giorni un oncia di Zafferano de' Metalli.

Ratafia Cerasorum.

℞. *Succorum depuratorum cerasorum* ℔ xij,
Ribesiorum & Frambæsiarum ana ℔ iij,
Aquæ vitæ optimæ ℔ xx.
In his infunde per biduum
Nucleorum cerasorum contusorum ℔ ij,
Sacchari albi pulverati ℔ viij,
Seminis Coriandri, Cinnamomi, Caryophyllorum contusorum ana ℥ j ß,
Agitentur simul, & post dissolutionem Sacchari trajiciantur per manicam hypocratis, colatura servetur in lagenis vitè obturatis.

OSSERVAZIONI.

PEr far bene codesto Ratafia si prenderanno delle Ciriegie, dell'Uva spina, delle More di Rovo Ideo rosse, allorchè sono nella lor forza e vigore; si schiacceranno, ed avendole lasciate fermentare per lo spazio di cinque o sei ore, si spremeranno per trarne il sugo. Si esporrà codesto sugo per due giorni al Sole per farlo depurare, poi si farà passare per una tela bambagina; si separerà dalla sua feccia, e diverrà chiaro e di un bel color rosso. Si prenderanno i noccioli delle ciriege che saranno restati nella feccia delle ciriege dopo l'espressione; si pesteranno bene dentro un mortajo, si mescoleranno con Zucchero in polvere, e si metterà in infusione la mescolanza per lo spazio di due giorni ne' Sughi depurati, agitando la materia di quando in quando con un menatojo, a fine di far fondere lo Zucchero senza l'ajuto del fuoco.

In tanto avranssi posti in infusione per un eguale spazio di tempo nell'Acquavite in un vaso ben chiuso il Coriandro, il Garofano, e la Cannella: si passerà poi l'infusione per la calza d'Ipocrasso per più volte fin che sia chiara; si passerà poi sopra la feccia l'altra infusione de' noccioli e di zucchero; si mescoleranno esattamente i liquori passati, e si conserverà codesta mescolanza in fiaschi ben chiusi. Codesto è 'l Ratafia.

Virtù. E' cordiale, stomacale, cefalico; eccita un dolce moto negli spiriti, ajuta alla digestione, rarefà e dissolve la pituita troppo grossa; eccita lo sputo, preserva contro l'aria cattiva. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Codesto liquore è molto alla moda; se ne prepara con molti metodi, sforzandosi ognuno di mettervi qualche cosa di suo, e non si ha tanto riguardo alla sua virtù medicinale quanto al buon sapore. Si troverà in questo con che contentarsi tanto per l'uno quanto per l'altra; perche oltre l'essere tutte le Droghe che vi entrano ripiene di buone qualità, ha miglior sapore di quello abbiano per la maggior parte gli altri Ratafia. Coloro che non amano il dolce possono togliervi una parte dello zucchero.

Acqua Ciriegiata. Il Ratafia per l'addietro era dinominato Acqua Ciriegiata. Per la sua preparazione erasi contento di mettere in infusione delle Ciriege intere ed un poco di Zucchero nell'Acquavite, in un fiasco ben chiuso ch' esponevasi al Sole: alcuni vi aggiugnevano dell'anice, altri del coriandro, molti della cannella. Il Sole ajuta col suo calore a farsi la dissoluzione della sostanza delle ciriege; ma fa si disperda il più sottile e 'l migliore dell'Acquavite.

Non si dee adoperare il fuoco per fare il Ratafia, perchè distruggerebbe molto il sapore de' frutti.

Ratafia Caryophyllorum hortensium.

℞. *Florum Caryophyllorum hortensium rubrorum simplicium à parte herbosa mundatorum* ℔ ij,
Infunde per dies octo in Aquævitæ ℔ xx. *vase exactè obturato, deinde coletur infusio cum levi expressione: in colatura rursus infunde per sex dies,*
Sacchari albi pulverati ℔ vij,
Nucleos persicorum & Armeniacorum contusos ana N. xij.
Cinnamomi ℥ j,
Caryophyllorum crassiusculè tritorum ℥ ß,
Tunc agitentur ad dissolutionem perfectam Sacchari & colentur per manicam hypocratis, liquor clarus servetur in lagenis vitè obturatis ad usum.

OSSERVAZIONI.

PRendansi de' Garofani di giardino semplici, rossi, dei più odorosi, colti di recente nel lor maggior vigore: si monderanno colle forbici dalle loro parti erbose e bianche, si peseranno e si metteranno in un gran vaso di tufo: si verserà sopra dell'Acquavite, si turerà esattamente il vaso e si lascierà la materia in infusione per lo spazio di otto giorni. Si colerà poi con un panno lino servendosi di una leggiera espressione.

Si metteranno nello stesso vaso lo Zucchero in polvere, i noccioli di Pesche e di Albicocche ben pesti, i Garofani, e la Cannella prima ridotti in polvere grossa. Si verserà sopra la tintura di Garofano, si mescolerà bene il tutto insieme, e si lascierà in digestione a freddo per lo spazio di sei giorni, muovendo di quando in quando la materia. Essendo poi ben disciolto lo Zucchero si passerà la materia per una calza d'Ipocraso per due o tre volte, ovvero sin che sia ben chiara: si conserverà in fiaschi ben chiusi. Questo è 'l Ratafia di Garofano.

Ratafia di Garofano.

Virtù. E' buono per fortificare tutte le parti vitali, e principalmente il cervello; rallegra il cuore, ravviva la memoria, preserva dalla malignità in tempo di peste.

Dose. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia: ha un sapor molto grato.

Come il Fiore di Garofano è leggiero, se ne avrà a sufficienza, avendone due libre per impregnare del suo odore e del suo sapore venti libre di Acquavite: ma coloro che non troveranno la tintura a sufficienza forte, potranno farne una seconda, reiterando il mettervi in infusione come prima quando sarà stata colata, una simile quantità di Garofani. Si considera più la dilicatezza del sapore nella preparazion del Ratafia, di quello si considerino le qualità Medicinali.

Non ispremesi l'infusion de' Garofani con molta forza quando si cola, perchè non esca da' fiori l'ultimo sugo che ha un sapore erboso. Si preferiscono i Garofani semplici e rossi agli altri, perchè sono più odorosi

rosi e più coloriti; ma come molti domandano una più forte e più bella Tintura, aggiungono nell'infusione sette ovver ott'once di fiori di Papavero salvatico mezzo secchi al Sole, il che secondo il mio parere, diminuisce il suo buon sapore.

Questo Ratafia è molto più forte che 'l precedente, perchè non contiene tanti sughi, e per conseguenza l'Acquavite non è sì indebolita.

Ratafia è nucleis.

℞. *Nucleorum Persicorum & Armeniacorum contusorum ana* ℔ j ß,
Cinnamomi ʒ j,
Caryophyllorum & Seminis Coriandri crassiusculè triti, ana ʒ ß,
Sacchari pulverati ℔ iij ß.
Infunde in aquæ vitæ ℔ x. *per viginti dies, vase bene clauso, deinde filtretur liquor, & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' noccioli di Pesche e di Albicocche, si pesteranno bene e si metteranno co' loro guscj in un vaso, vi si mescoleran la Cannella, i Garofani, il Coriandro ben pesti, o grossamente polverizzati, e lo Zucchero in polvere; si verserà sopra dell'Acquavite; si chiuderà bene il vaso, e si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di venti giorni, agitandola sovente per far dissolvere lo Zucchero; si verserà poi l'infusione in una calza d'Ipocrasso per far passare il liquore due o tre volte o sin che sia chiaro: si conserverà allora in fiaschi ben chiusi. Questo è 'l Ratafia di noccioli che ha un sapor molto grato.

Ratafia di Noccioli.

E' cordiale, cefalico, stomacale, apritivo, buono per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da due dramme sino ad un oncia.

Virtù.

Come codesto Ratafia è molto vigoroso, *molti vi mescolano del sugo di Albicocche, altri del sugo di Uve moscate per temperarlo e indebolirlo.*

Dose.

Si fa un infinità d'altre specie di Ratafia, e sarebbe troppo lungo il riferirle: basta l'aver mostrate le principali che possono servire in Medicina, come pure per delizia. Coloro che ameranno gli odori, o ne averanno bisogno, potranno dissolvere in venti libre di Ratafia, due grani di Muschio e altrettanti di Ambra grigia.

Ratafia Citri.

℞. *Corticem flavum exteriorem unius citri minutim incisum, Succum ejusdem citri recenter extractum & depuratum, Sacchari albissimi pulverati* ℔ ß,
Aquæ vitæ ℔ ij.
Infundantur in matratio, & stent in digestione, vase exactè obturato, per quindecim dies, deinde filtretur liquor & servetur.

OSSERVAZIONI.

SI leverà con un coltello la scorza gialla ed esteriore di un buon cedro di grossezza mezzana, si taglierà in piccoli pezzi; si metteranno in un matraccio collo zucchero in polvere ben bianco e puro. Si estrarrà per espressione il sugo del medesimo cedro; si metterà un poco a depurare per residenza, ed essendo chiaro si verserà nello stesso matraccio sopra gli altri ingredienti; vi si aggiugnerà in fine l'Acquavite che sia buona, chiara e scelta; si turerà esattamente il vaso, e si agiterà, affinchè il tutto si mescoli bene; poi si lascierà *in digestione* a freddo per lo spazio di quindici giorni, muovendolo ogni giorno, a fine di far dissolvere lo zucchero e *la* sostanza essenziale della scorza di cedro. Il sedicesimo giorno si feltrerà il liquore, ovvero si farà passare per una tela bambagina nuova e ben netta. Avrassi un Ratafia chiaro, di colore simile al citrino, che doverà conservarsi in un fiasco ben chiuso. Ha un odore ed un sapore che sono assai gra-

ti, ma può averli anche di soddisfazione maggiore, se vi si aggiungono cinque o sei gocce di Essenza d'Ambra grigia.

Aromatizzazione del Ratafia.

Virtù.

E' cordiale, fortifica lo stomaco e 'l cervello, dà del vigore, resiste all'aria cattiva e alla malignità degli umori. La dose n'è da mezz'oncia sino a due once.

Dose.

Il sapor dilicato di questo Ratafia viene da una conveniente porzione di cedro, che vi si fa entrare. La riferita mi sembra la migliore. Ma quando ne vien posto di più il sapore del cedro predomina troppo nel liquore, e vi fa piuttosto male che bene. Per codesta ragione si dee qui adoperare un cedro di mediocre grandezza.

Quando si voglia fare di questo Ratafia in una quantità maggiore di quella ch'è stata da me descritta, per cagione di esempio, il doppio, il triplo; non sarà necessario il mettere del cedro a proporzione di quello che io ne domando; ve ne sarebbe troppo, e so per esperienza che il cedro vi comunicherebbe un sapor troppo acro; è meglio metterne meno dapprincipio, e se poi si vede che 'l Ratafia non abbia sufficiente sapor di cedro, se ne aggiugnerà di nuovo: perchè questa preparazione è piuttosto stimata per lo suo buon sapore che per la sua virtù; e si dee renderla più dilicata che sia possibile.

La ragione perchè molti cedri adoperati *in* una maggior quantità di Ratafia somministrino a proporzione maggior odor e sapore, che quando se ne fa entrare solo la quantità che domando, è verisimilmente perchè i cedri uniti e adunati insieme più si fermentano e comunicano per conseguenza al liquore più della loro sostanza.

Come la scorza del cedro che somministra il principal sapore al Ratafia non si trova sempre d'una egual forza e bontà, è bene lo sceglierla e levarla con destrezza, guardando bene che la sua essenza più volatile non fugga e non si disperda nell'aria.

CAPITOLO LXII.

Degli Aceti Medicinali.

L'Aceto Medicinale è un Aceto ripieno di sostanze e di virtù di una o di molte specie di Droghe, le quali servono in Medicina.

Acetum Sambucinum.

℞. *Florum Sambuci siccorum* ℔ j,
Aceti acerrimi ℔ viij,
Vase vitreo bene obturato excipiantur, per octodecim aut viginti dies insolentur, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari florum pondere, in eodem vase iterum per idem tempus insoletur, coletur & exprimatur.

Eodem modo parantur
Aceta Rosarum, Tunicæ, Rorismarini, Salviæ, Calendulæ, Coronopi, Caryophyllorum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccar per metà i Fiori di Sambuco, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno in un gran fiasco di vetro; si verserà sopra l'Aceto; si chiuderà il fiasco e si esporrà al Sole per lo spazio di diciotto o venti giorni; si colerà il liquore con espressione; si metteranno nel fiasco altrettanti nuovi fiori di Sambuco secchi come prima; vi si verserà l'infusione colata, ed avendo chiuso il fiasco, si metterà di nuovo in digestione al Sole come prima: si colerà poi il liquore per servirsene. Questo è l'Aceto di Sambuco.

Aceto di Sambuco.

E' buono per incidere, per detergere le flemme, per eccitare l'appetito, per resistere al veleno. Suol più servire ne' cibi che ne' Medicamenti.

Virtù.

Si fanno seccar per metà i fiori di Sambuco e le Rose rosse, prima di metterle in infusione nell'Aceto, perchè il loro flemma non indebolisca il liquor acido. E' vero che si disperde qualche poco di odore seccandosi

doſi i fiori, ma ne reſta a ſufficienza. Non giudicherei bene ſi faceſſe lo ſteſſo riſpetto a' Fiori di Garofano, quando ſi voglia metterli in infuſion nell'Aceto; perchè potrebbe diſperderſi il migliore di lor ſoſtanza: è meglio ſervirſene colti di recente.

Aceto di Dragontea. Alcuni fanno anche della ſteſſa maniera dell'Aceto colle foglie di Dragontea, dell'Aceto co' fiori di Naſturzio Indico. *Aceto di Naſturzio Indico.* Si adoperano nella cucina; e ſono molto grati al guſto.

Acetum Scilliticum.

℞. *Scillas duas aut tres, quarum corticem externum & cor, cultro ligneo aut eburneo eximes, laminas inter corticem & cor exiſtentes, in partes divides, & Soli per multos dies ad humidi ſuperflui conſumptionem expones, harum* ℔ j, *in lagenam capacem immittes illique ſuperaffundes aceti albi acerrimi* ℔ viij, *lagenam obturabis & per quadraginta dies radiis Solaribus expones, colatis deinde & expreſſis laminis, acetum ſervabis ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano due o tre Cipolle di Scilla ben nudrite e ben ſane: ſi monderanno della ſcorza ſuperiore ch'è mezzo ſecca; ſi ſepareranno le lamine con un coltello di legno o di avorio, e ſi rigetterà il cuore: ſi taglieranno collo ſteſſo cortello le lamine in pezzi, e ſi eſporranno al Sole, ſin che ſieno quaſi ſecche: ſe ne metterà una libra in un gran fiaſco di vetro, e vi ſi verſeranno ſopra otto libre di buon Aceto bianco; ſi turerà il fiaſco, e ſi metterà in digeſtione al Sole per laſciarvelo per lo ſpazio di quaranta giorni; poi ſi colerà l'infuſion con eſpreſſione, e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Aceto Scillito.

Virtù. E' ſtimato buono per l'Epileſſia, per purificare il Sangue, per reſiſtere al veleno, per diſcacciare i venti. *Doſe.* La doſe n'è da un oncia ſino a tre. Serve anche ne' *Gargariſmi per la Schiranzia.*

Tutti gli Autori raccomandano il ſervirſi di un coltello di legno ovvero d'avorio, oppure di canna per ſeparare e tagliare le lamine delle Scille: pretendeſi che un coltello di ferro le renderebbe velenoſe. Codeſta cipolla per verità è ripiena di un ſugo acido e penetrante che può diſſolvere e caricarſi di alcune parti più diſſolubili del ferro, ma io non ho veduta eſperienza che lo renda velenoſo.

Si fanno ſeccare le lamine delle Scille, a fine di privarle di una parte di lor umidità flemmatica che indebolirebbe l'Aceto.

Acetum Theriacale.

℞. *Radicum Angelicæ, Valerianæ majoris, Meu Athamantici, Imperatoriæ, Gentianæ, Vincetoxici, Carlinæ, Zedoariæ, Tormentillæ, Biſtortæ ana* ʒ vj,
Corticis citri ſicci, Seminis ejuſdem, Baccarum Junipери, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ʒ ß,
Foliorum rutæ, Scordii, Cardui benedicti, Centaurii minoris, Florum Arantiorum, Roſarum rubrarum ana Man. ß,
Radices & ſemina contuſa, cum foliis inciſis excipiantur lagena vitrea ſatis ampla illiſque ſuperaffundantur
Aceti acerrimi ℔ vj.
Obturetur lagena & per dies duodecim radiis Solaribus exponatur, ſæpius agitando, poſtea colentur & exprimantur omnia, ſerveturque acetum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici, le Foglie, e i Fiori nel lor vigore; ſi faranno ſeccare all'ombra; ſi peſteranno colla Scorza di cedro, colle Bacche e colle Semenze: ſi metterà il tutto inſieme in un fiaſco di vetro, ſi verſerà ſopra l'Aceto; ſi turerà il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di dodici giorni; ſi agiterà di quando in quando; ſi colerà poi il liquore, e ſi ſpremerà la feccia; ſi conſerverà l'Aceto Triacale in un fiaſco ben chiuſo.

E' buono contro le infermità contagioſe, reſiſte all'aria cattiva, uccide i vermi, diſperde i venti. La doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. Serve anche negli Errini. Si applica eſteriormente ſopra le tempie, alle narici, ſopra lo ſtomaco, al collo del braccio.

CAPITOLO LXIII.

Dell'Agreſto e delle ſue preparazioni.

L'Agreſto è nomato in Latino *Omphacium*, ovvero *Agreſta*, oppure *Uva acerba*. *Omphacii. Agreſta. Uva acerba.* E' una ſpecie di Uva groſſa che ſi coglie prima di eſſer matura: la ſua acidità ſtittica viene da un ſal eſſenziale terreſtre che vi domina, e tiene gli altri principi fiſſati. La ſua preparazione ordinaria è lo ſchiacciarla, il metterla ſotto il torchio per trarne il ſugo che ſi laſcia poi depurar ne' barili. Adoperaſi per rinfreſcare, per far orinare; ſe ne meſcola nell'acqua con un poco di Zucchero. Queſta compoſizione ſi chiama acqua di agreſto, che allo ſpeſſo ſi bee più per delizia che per medicamento. *Acqua di Agreſto.* Se ne fà anche uno ſciroppo che ſarà da me a ſuo luogo riferito. Serve l'Agreſto in Gargariſmo; ſi meſcola coll'acque di Piantaggine e di Roſa per le infiammazioni di gola. Il maggior uſo dell'Agreſto è negli alimenti. Vi ſi meſcola del ſale perchè poſſa conſervarſi, altrimenti ſi guaſterebbe.

Præparatio Omphacii.

℞. *Sacchari candi* ʒ ij,
Aluminis rupei, Magiſterii Biſmuth, Buccinorum præparatorum ana ʒ ß,
Salis vitri ʒ iij.
Pulverata & mixta omnia, excipiantur lagena vitrea, illique ſuperaffundantur Omphacii diſtillati ℔ vj,
Obturetur lagena & per dies quindecim radiis Solaribus exponatur, ſæpius agitando, deinde filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

CO deſta preparazione di Agreſto non è comune, ma é la più ragionevole.

Si polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito, il Sale di vetro, e l'Allume di rocca, ſi meſcolerà la polvere colle Porcellette o buccine preparate e col Magiſterio di Biſmut; ſi metterà il tutto in un fiaſco; vi ſi verſerà ſopra l'Agreſto, prima fatto diſtillare o fuoco di ſabbia in una cucurbita di vetro o di tufo nella maniera ordinaria; ſi turerà bene il fiaſco, e ſi eſporrà per lo ſpazio di quindici giorni al Sole muovendolo di quando in quando: ſi feltrerà poi il liquore, ovvero ſi conſerverà ſopra la feccia per verſarne per inclinazione in piccolo vaſo di porcellana a miſura del volerſene ſervire.

L'Agreſto preparato netta il viſo, e toglie le lentiggini e le macchie roſſe; biſogna lavarſi ogni giorno con un panno lino.

Si adopera qui l'Aceto diſtillato, perchè ſi conſerva meglio di quello che non lo è.

L'Allume, lo Zucchero candito, e'l Sal di vetro ſi diſſolvono affatto nell'Agreſto e lo rendono più penetrante e più deterſivo; ma poco diſſolveſi del Biſmut e delle Porcellette, perchè l'acidità dell'Agreſto è debole, il poco che ſe ne diſſolve ſerve cogli altri ingredienti a cancellare le macchie dal volto. *Uſi.*

Si meſcolano d'ordinario nella preparazion dell'Agreſto, dell'Allume di piuma, del Sublimato corroſivo ed alle volte del Verdeto: l'Allume di piuma non ſerve a coſa alcuna, perche non ſe ne può diſſolvere nè ſepararne alcuna parte: il Sublimato corroſivo eſſendo una preparazion di Mercurio, non dev'eſſere adoperato ne' liquori che ſi applicano ſul viſo, perchè potrebbe eccitare una ſcilivazione: quanto al Verdeta, egli è la ruggine del Rame che non è buona in conto alcuno per eſſer poſta ſul viſo a cagione del ſuo cattivo odore e del ſuo colore.

CA-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0086-7 DFG

CAPITOLO LXIV.

Della preparazione del Fiele di Bue.

IL Fiele di Bue contiene del Sal volatile che lo rende deterſivo ed atto a nettare la pelle; ma com'è molto viſcoſo, e ſi guaſterebbe di facile eſſendo conſervato, gli ſi danno alcune preparazioni come vedremo.

Præparatio Fellis Bovis.

℞. *Sacchari candi* ℥ ij,
Aluminis rupei ℥ ß,
Boracis, Salis vitri ana ℥ iij.
Pulverata omnia in lagenam vitream immitte, illiſque ſuperaffunde
Fellis bovis diſtillati ℔ iv.
Obturetur lagena & per quindecim dies radiis Solaribus exponatur ſæpè agitando, deinde filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme; ſi metteranno in un fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra del Fiele prima fatto diſtillare in una cucurbita di vetro o di tufo a fuoco di ſabbia: ſi chiuderà il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole o nel letame, per lo ſpazio di quindici giorni agitandolo di quando in quando; poi ſi filtrerà il liquore e ſi conſerverà. Queſto è 'l Fiele di Bue preparato.

Virtù. Ha quaſi le ſteſſe qualità che l'Agreſto preparato per togliere il ſuccidume dalla pelle; ma ſtimaſi più potente.

Si fa diſtillare il Fiele di Bue affinchè meglio ſi conſervi, e ſia più atto ad eſſere adoperato ſul viſo alle Dame; vi ſi aggiugne d'ordinario della Canfora, ma poco vi ſerve; perchè non ſe ne diſſolve coſa alcuna ne' liquori acquoſi, e ſomminiſtra un odor molto ingrato. Ne ho tolto parimente l'Allume di piuma e 'l Sublimato corroſivo, che vi è poſto da alcuni per le ragioni che ho dette nelle oſſervazioni ſopra la preparazion dell'Agreſto.

I Sali ch'entrano nella preparazione del Fiele di Bue ſervono a renderlo più penetrante e più deterſivo, affinchè cancelli meglio le macchie del viſo.

Il Fiaſco non dev' eſſer pieno, affinchè di quando in quando ſi poſſa agitare il liquore.

PAR-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0087-3

PARTE TERZA
DELLE PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI INTERNE.

CAPITOLO I.

De' Canditi.

I Canditi o Confetture, ſono ſtati inventati coll'intenzione di conſervare le parti de' Vegetativi nella loro virtù, di mantenere il buon ſapore degli uni, e di correggere l'aſprezza degli altri, tanto per uſo della Medicina, quanto per delizia della bocca.

Lo Speziale non è in obbligo di tenere nella ſua bottega altri Canditi, che quelli i quali ſervono per la Medicina, e laſcia a' Confettieri il preparare le Confetture, l'uſo delle quali è ſolo per lo buon ſapore. Non tratterò qui dunque ſe non di quelli che ſono in uſo nella Medicina.

Allorchè ſi riſolve di confettare le Piante ovvero le loro parti, biſogna ſceglierle ben nudrite e nel loro vigore. Se per cagione di eſempio ſi hanno a confettar le Radici, ſi debbon trar di terra nella Primavera *prima che abbiano* prodotti i loro rami, o foglie: *perchè allora la lor virtù è men diſperſa, e ſono meglio nudrite, più fugoſe, e più tenere; i Fiori* debbon eſſer colti quando ſono per anche in bottone, e la maggior parte de' Frutti prima della loro maturità.

Radices Satirii conditæ.

℞. *Radicum Satyrii* ℔ j,
Coque ad mollitiem in aquæ communis ſ. q. In decoctо diſſolve
Sacchari albiſſimi ℔ j ß.
Coque ad ſyrupi craſſioris conſiſtentiam, deſpuma, calidumque ſyrupum, radicibus in vaſe fictili vitreato poſitis, ſuperfunde: poſt dies aliquot decantatum ſyrupum ad priorem conſiſtentiam recoque, calidumque radicibus ſuperfunde, idque ter quaterve repete, & tandem ita ſyrupum coque ut in debita conſiſtentia poſſit in poſterum cum radicibus aſſervari.
Eodem modo condiuntur
Radices Acori vulgaris, Angelicæ, Borraginis, Cichorii, Bugloſſi, Enulæ campanæ, Pimpinellæ, Symphyti majoris, Zingiberis, Zedoariæ, Caryophyllatæ, Scorzoneræ, Pœoniæ, Cyclaminis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Satirio tratte di recente dalla terra in tempo di primavera prima che abbiano prodotte le loro foglie; ſi netteranno bene, e ſi faranno bollire nella quantità neceſſaria d'acqua comune ſin che ſieno divenute molli; ſi toglieranno dalla decozione, e ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato ovvero di Tuſo; ſi meſcolerà lo zucchero nella decozione, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo denſo; ſi verſerà ancora caldo ſopra le Radici, vi ſi laſcierà per alcuni giorni; vi ſi renderà liquido a cagione dell'umidità acquoſa che ne averà tratta; ſi ſeparerà, ed avendolo fatto cuocer di nuovo quanto la prima volta, ſi verſerà bollente ſopra le Radici, ſopra le quali ſi laſcierà ancora per qualche giorno: ſi replicherà lo ſteſſo ancora una o due volte, togliendo via ogni volta la ſchiuma dallo Sciroppo, e facendolo cuocer ſinche le Radici ſieno ſtate ben penetrate dallo Zucchero: ſi conſerveranno queſte Radici confettate col loro Sciroppo in luogo aſciutto.

Sono buone per eccitare il ſeme, per fortificar le reni, la veſcica, le parti genitali. Se ne dà anche a coloro i quali ſi ſono troppo debilitati colle Femmine. La doſe n'è una o due Radici ogni mattina a digiuno, ovvero tre ore dopo il cibo. *Virtù.* *Doſe.*

Si poſſono confettare della ſteſſa maniera tutte l'altre Radici, ma biſogna prima togliere le corde ovvero il cuore di quelle che n'hanno, come ſono quelle di Cicoria. Alcuni ne ſeparano le ſcorze, il che io non approvo, perchè la principal virtù delle Radici ſta ſovente nella loro ſcorza.

Si laſciano in infuſione le Radici nello Sciroppo prima di farle cuocere affatto, affinchè ne ſieno in tutto penetrate, e ſi poſſano conſervare, ſenza temere che ſi guaſtino.

La virtù del Satirio conſiſte nel ſuo ſale, ch'eſſendo ſparſo nel ſangue vi eccita una dolce fermentazione, col mezzo della quale gli ſpiriti ſono ſpinti ne' vaſi ſpermatici con abbondanza maggiore.

Cortices citri conditi.

℞. *Corticum malorum citreorum in fruſta oblonga inciſorum quantum libuerit.*
Per dies quindecim aquæ marinæ committantur, educantur poſtea ex illa aqua & in fontanam aquam injiciantur, in eaque ſæpius renovata relinquantur, donec ſalſedinem depoſuerint, bulliant tandem leviter in nova aqua, ut ſi quid ſuperſit ſalſedinis auferatur, tunc in recenti aqua ad ſufficientem teneritatem coquantur, deinde linteo mundo quantum fieri poteſt exſiccati, in vaſe fictili vitreato collocentur; illis Sacchari in proprio corticum decoctо ad debitam conſiſtentiam cocti, pondus corticum duplex, calidè ſuperfundatur, illiuſque coctio & ſuperfuſio repetatur, ut in ſuperiori radicum Satyrii conditura diximus.
Eodem modo condiantur
Cortices Aurantiorum, Caules lactucæ, Scolymi, Bardanæ, Angelicæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le ſcorze de' Cedri in quarti, o quando anche ſi voglia in più piccoli pezzi; ſi metteranno per ordine in un Vaſo di terra; ſi verſerà ſopra dell'acqua ſalata che affatto le ſuperi; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di quindici giorni: ſi toglierà poi l'acqua ſalata fuori del vaſo, e ſi laveranno le ſcorze più volte nell' acqua di fontana, laſciandole in infuſione ogni volta per qualche ſpazio di tempo; ſi faranno anche bollire leggermente nell'acqua, per toglierne tutto il ſale marino che vi poteſſe eſſer reſtato; poi ſi faranno cuocere in nuova acqua ſinchè ſieno divenute tenere a ſufficienza: ſi leveranno allora dalla lor decozione; ſi aſciugheranno leggiermente con un panno lino ben netto; ſi peſeranno, e ſi diſporranno l'une ſopra l'altre in un vaſo di terra vernicata: ſi farà in tanto cuocere il doppio del peſo di Zucchero bianco nella decozion delle

ſcorze

ſcorze ſino alla conſiſtenza di opiato: ſi verſerà caldo ſopra le ſcorze, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà per qualche giorno la materia in digeſtione, affinchè lo zucchero abbia il tempo di penetrar nelle ſcorze: poi ſi verſerà appoco appoco lo Sciroppo in un bacino; ſi farà cuocere tanto come prima, e ſi verſerà ſopra le ſcorze. Si replicheranno le infuſioni delle ſcorze e le cozioni dello Sciroppo ſin che reſti nella ſua conſiſtenza, e le ſcorze più non lo rendano liquefatto; il che farà vedere che l'umidità acquoſa ſuperflua ne ſarà conſumata ed aſſorbita: ſi conſerveranno allora le ſcorze di Cedro confettate nel loro Sciroppo; ma ſe ſi vuol farle cuocere ſicchè reſtino aſciutte, ſi trarranno fuori dal loro Sciroppo, ſi laſcieranno ben ſgocciolare, poi ſi farà cuocere del bello Zucchero nell'acqua ſino alla conſiſtenza di Penniti; vi ſi getteranno appoco appoco le ſcorze, vi ſi faranno bollire a fuoco lento per conſumare l'umidità che poſſon aver portata, e per dare di nuovo allo Zucchero la ſua ſteſſa cozione: allora ſi eſtrarranno le ſcorze, laſciando ben ſgocciolare lo Sciroppo, e ſi ſtenderanno graticci che ſi metteranno dentro una ſtufa, affinchè vi diventino ſecche.

Virtù. Fortificano il cuore e lo ſtomaco. Il primo Sciroppo può ſervire allo ſteſs'uſo. Allorchè voglionſi mettere le ſcorze di Cedro e di Arancio nelle compoſizioni, prima ſi peſtano dentro un mortajo di marmo, ſi bagnano con un poco di Sciroppo di Garofano o di Capelvenere, e ſi paſſano in polpa per uno ſtaccio di crini.

Si mettono le Scorze nell'acqua ſalſa prima di confettarle, a fine di renderle ſode e belle; perchè ſe non ſi oſſervaſſe codeſta circoſtanza, elleno ſi romperebbono in piccoli pezzi, e ſarebbono sì molli che non potrebbonſi far ſeccare.

Sarei di parere ſi laſciaſſero queſte ſorte di preparazioni per le delizie, e che quando ſi voglia ſervirſi di ſcorze di Cedro e di Arancio in Medicina, baſtaſſe l'adoperarle tratte di recente dal frutto: averebbono tutta la loro virtù; e confettandole ſi *mandano a male quaſi tutte le loro parti volatili.*

I gambi non debbono eſſere poſti per si lungo tempo in infuſione, ne bollire come le ſcorze, perchè ſono più teneri.

Potrei qui aggiugnere le deſcrizioni di molti Canditi o Confetture di Foglie, di Fiori, e di Frutti che ſervono in Medicina; ma è meglio ridurre il tutto in Conſerve, perchè non vi ſi fa una sì gran diſſipazione di ſoſtanze volatili.

CAPITOLO II.

Delle Conſerve.

FRa le parti della Pianta, il Fiore è quella parte che più agevolmente ſi diſtrugge, perch'è compoſto di una ſoſtanza volatile o eterea: il Fiore perciò è la materia ordinaria delle Conſerve, benchè alle volte vi ſi mettano delle Foglie, delle Radici e dei Frutti.

Differenza fra i Canditi e le Conſerve. Le Conſerve differiſcono da i Canditi nella lor conſiſtenza; perchè ſono preparate in paſta; ma i Canditi ſono Frutti o Radici che ſi cuocono intere o tagliate in pezzi nello Zucchero.

Il nome di Conſerva loro è ſtato dato con ogni titolo giuſto, perchè non ſono fatte che per conſervare le parti de' Vegetativi in tutta la loro bontà: eſſendo lo zucchero vi ſi meſcola un ſale, ne chiude i pori, ne aſſorbiſce la troppa umidità acquoſa, ed impediſce all'aria l'entrarvi per eccitare la fermentazione, che da noi corruzione è dinominata. E' tuttavia da oſſervarſi che le Conſerve liquide ſi fermentano qualche giorno dopo di eſſere ſtate fatte, perchè i ſali e l'altre parti ſottili della Pianta ſi diſtaccano, ſi mettono in moto e fanno rarefar la materia più groſſa della compoſizione; ma codeſta fermentazione eſſendo interiore non fa che unire e legare le parti della Pianta collo Zucchero ed accreſcerne la virtù.

Si fanno due ſorte di Conſerve, una liquida e l'altra ſoda: la liquida è da preferirſi alla ſoda, perchè vi entra meno Zucchero; ma la ſoda è alle volte più grata al guſto: aſſegnerò alcuni modelli dell'una e dell'altra.

Conſerva Violarum.

℞. *Violarum recentium mundatarum* ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j ß.
Fiat conſerva S. A.

Eodem modo parantur
Conſervæ Florum Bugloſſi, Borraginis, Nymphææ, Malvæ, Althææ, Cichorii, Liliorum alborum, Pœoniæ, Papaveris rhœados.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Viole mammole colte di recente, delle più cariche di colore e più odoroſe; ſi peſteranno in un mortajo di marmo ſin che ſieno in forma di polpa: ſi farà in tanto cuocere lo Zucchero in cinque o ſei once di acqua comune in conſiſtenza di Penniti; ſi leverà dal fuoco, e allorchè ſarà mezzo divenuto freddo, vi ſi meſcoleranno le Viole peſte; ſi verſerà queſta Conſerva ancora un poco calda nel ſuo vaſo e vi ſi laſcierà divenir fredda ſenza muoverla, affinchè vi ſi formi ſopra una piccola croſta, la quale ajuta a conſervarla.

Virtù. E' cordiale e pettorale: indolciſce le agrezze del ſangue, eccita lo ſputo, ſcioglie un poco il ventre: la do- *Doſe.* ſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia la mattina a digiuno.

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi alle viole doppie nella Medicina, perchè hanno molto più odore e virtù: biſogna coglierle la mattina o la ſera in bel tempo; ſe ne ritrovano in molte ſtagioni, ma quelle della Primavera ſono le migliori.

Non mettonſi d'ordinario nella compoſizione delle *Conſerve liquide, ſe non due parti di Zucchero ſopra una parte di Fiori;* ma come le Viole ſono molto umide e formano un gran volume, la Conſerva non reſterebbe molto ſenza diventar acida, ſe di più non ſe ne metteſſe: ſuccederebbe anche lo ſteſſo in tutte l'altre Conſerve di fiori leggieri ed umidi, come ſono quelli che ſono qui riferiti, ſe nel farle non ſi oſſervaſſe la ſteſſa cautela: perchè è neceſſario che tutte le parti del Fiore ſieno come inviluppate nello Zucchero; altrimenti vi entrerebbe l'aria, e vi ecciterebbe una fermentazione eſteriore.

Potrebbe baſtare il meſcolare lo Zucchero in polvere ne' Fiori peſtati per far codeſta Conſerva nella maniera ordinaria; ma l'umidità troppo grande delle Viole renderebbe troppo liquida la Conſerva: è meglio il far cuocere lo Zucchero, e meſcolarvi il Fior peſto, non ſolo perchè il calore del fuoco conſumi una parte dell'umidità, e faccia una meſcolanza eſatta, ma anche affinchè ſi formi una croſta ſopra la materia come ſi è detto; perchè con queſto metodo la Conſerva dura più aſsai tempo nella ſua bellezza che la comune.

La Viola contiene un ſale acro inviluppato in molte parti mucilaginoſe: queſto ſale fa ſenza dubbio la ſua qualità laſsativa, ma impediſce ad eſsa il produrre un effetto ſul petto tanto buono quanto ſarebbe da deſiderarſi.

Conſerva Roſarum mollis.

℞. *Roſarum rubrarum recentium exungulatarum* ℔ j,
Sacchari albiſſimi ℔ ij,
Fiat ex arte conſerva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei bottoni di Roſe roſse prima di eſsere ben aperti; ſe ne ſeparerà colle forbici la parte bianca che ſi dinomina unghietta. Si peſerà una libra di bottoni così mondati, ſi faranno bollire alcu-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0089-6

ne bollite in tre libre o circa d'acqua comune; si colerà il liquore spremendo le Rose; si pesteranno le Rose che saranno ammollite in un mortajo di marmo, fin che sieno in polpa e si stemprino affatto in bocca. Si faranno in tanto cuocere nella decozione colata due libre di Zucchero bianco fino alla consistenza di Elettuario, e vi si mescoleranno con diligenza mediante il menatojo, le Rose peste, ma via dal fuoco. Si metterà di nuovo il vaso sopra un fuoco lento, e dimenando di continuo la Conserva, se ne farà consumare appoco appoco l'umidità fin ch'ella abbia acquistata una ragionevole consistenza; poi si metta in un vaso per conservarla.

Virtù. E' buona per moderare la tosse, per arrestare l'emorragie, il vomito, il corso di ventre, per fortificare il cuore e lo stomaco, per ajutare alla digestione.

Dose. La dose n'è da una dramma fino a tre: entra d'ordinario negli Epitemi sodi.

Altra preparazione di Conserva di Rose. Il metodo comune per preparare la Conserva di Rose è 'l battere i bottoni di Rose rosse mondate, in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero, finchè la mescolanza sia in forma di Elettuario; poi 'l mettere la Conserva in un vaso di terra ed esporlo al Sole per qualche giorno, affinchè vi si faccia una fermentazione ed un unione di parti più esatta. Codesta maniera di far la Conserva è naturale, e tanto più stimabile quanto non vi si adopera fuoco; ma la Conserva non dura gran tempo nella sua bellezza, perchè lo Zucchero non è sì ben penetrato e non si è così ben unito colle Rose, quanto lo è coll'altro metodo: aggiungasi, che facendo la Conserva sopra il fuoco, si privano le Rose di una parte di lor umidità flemmatica, la quale dà luogo ad una fermentazione che distrugge il lor colore.

Mi sarà detto senza dubbio, che 'l fuoco fa evaporare il più sottile e 'l più odoroso delle Rose, e diminuisce per conseguenza la loro virtù; ma le Rose rosse sono poco odorose, e la lor virtù non consiste che nella lor astrizione che dal fuoco non è tolta.

Si dee cominciare a far la Conserva dacchè le Rose sono tagliate, perchè se si lasciano gran tempo all'aria, diminuisce la lor bellezza e principalmente quando stanno all'ombra, la decozione ne porta via tutta la Tintura; ma non importa, perchè codesta decozione serve per far cuocere lo Zucchero: la tintura non si perde bollendo, perchè quando è fatta la mescolanza, la Conserva si fa veder tanto tinta, quanto può esserla.

Se nella Conserva di Rose si mescolano alcune gocce di spirito di Vetriuolo o di Solfo, questi acidi le sminuiranno un colore più vivo ed un sapore più grato, ma coll'invecchiarsi impallidirà.

Gli Autori antichi preferiscono nelle loro ricette la Conserva vecchia di Rose alla nuova, perchè senza dubbio è più fermentata; ma quella ch'è fatta giusta la descrizione che ho esposta, averà tanta virtù se sarà nuova, quanta ne averà se sarà vecchia, ed invecchiando non perderà il suo colore.

Conserva di Rose pallide e muscate. Si preparano ancora delle Conserve di Rose pallide, e di Rose muscate; ma in quelle non vi vuole il fuoco perchè distruggerebbe le parti loro volatili, nel che consiste la loro virtù: basta il pestarle in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero.

Virtù. Sciolgono il ventre; ma invecchiando perdono molto la lor qualità. Le Rose muscate ne' Paesi caldi sono molto purgative.

Conserva Rosarum solida.

℞. *Rosarum rubrarum mundatarum, siccatarum & in pulverem subtilem redactarum* ℥ j,
Irrorentur dragma semis aut circiter spiritus vitrioli; tunc excipiantur
Sacchari albi ℔ j,
Aquæ rosarum ℥ iv,
Coquantur simul ad consistentiam tabellarum, deinde pulvis rosarum immisceatur, & ubi ferè refrixerint, formentur tabellæ vel rotulæ ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a seccare delle Rose rosse, mondate dalle loro unghiette, al Sole più ardente, affinchè seccandosi in poco tempo, conservino il lor colore, che perderebbono in parte, se molto tempo fosse impiegato nel farle seccare. Se ne polverizzerà sottilmente un oncia, si mescolerà nella polvere con una spatola di legno, mezza dramma o circa di spirito di Vetriuolo. Si farà cuocere una libra di Zucchero in quattr'once d'Acquarosa fino a consistenza di Penniti; si toglierà dal fuoco, e vi s'incorporerà con una spatola di legno la polvere di rosa vetriuolata: quando la materia sarà quasi divenuta fredda, la getterete in pezzi divisa sopra un marmo, o sopra una carta unta d'olio di mandorle dolci perchè diventi dura; poi si conserverà dentro una scatola. Questa è la conserva di Rose soda e secca.

Si attribuiscono ad essa le stesse virtù che si attribuiscono alla Conserva di Rose liquida; ma non ne ha tanta. E' buona per li dilicati, perchè il sapore n'è grato; si porta in tasca a fine di potersene servire sovente per lo catarro, per fortificare lo stomaco, per arrestare i corsi di ventre. *Virtù.*

Lo Spirito di Vetriuolo, onde si bagna la polvere delle Rose rende la Conserva molto più bella di quello sarebbe, perchè estende e rarefa le parti che danno il colore alla Rosa.

Conserva Florum Tussilaginis.

℞. *Florum Tussilaginis recentis* ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Conserva S. A.
Eodem modo parantur
Conservæ florum Betonicæ, Lilii convallium, Calendulæ, Tiliæ arboris, Primulæ veris, Persicorum, Salviæ, Tunicæ, Roris solis, Genistæ, Hyssopi, Rorisinarini, Scabiosæ,

OSSERVAZIONI.

Abbiansi de' Fiori di Farfaro o Tussilagine belli e colti di recente nel lor vigore nel principio di Primavera; si monderanno dalle loro code; si pesteranno per lungo spazio di tempo in un mortajo di marmo, finattantochè sieno in pasta, vi si aggiugnerà lo Zucchero in polvere; si pesterà ancora la mescolanza finchè sia bene incorporata. Questa è la Conserva di Tussilagine; si metterà in un vaso, nel quale resti un terzo di vacuo: *si chiuderà il vaso, e si esporrà* per qualche giorno al Sole, per far fermentar la Conserva.

E' un buon Medicamento per le malattie del petto, per lo catarro, per la tisichezza, per l'asima: eccita lo sputo. La dose n'è da una fino a tre dramme. *Virtù.* *Dose.*

Conserva Florum Pedis Cati.

℞. *Florum Pedis Cati recentium* ℔ ß,
Coquantur in aquæ communis ℔ iij *ad tertiæ partis consumptionem; in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam tabellarum, & fiat conserva ex qua dum refrixerit formentur rotulæ ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infusione ed a bollire de' Fiori di Piè di gatto colti di recente per farne due libre di Decozione; si colerà con espression forte, e vi si faranno cuocere due libre di Zucchero bianco fino alla consistenza di Penniti; si toglierà la materia dal fuoco agitandola sempre, e quando sarà quasi divenuta fredda si getterà in pezzi o rotuli sopra un marmo o sopra una carta unta d'olio di Mandorle dolci, per lasciarvela divenir dura; si ferrerà poi dentro una scatola

tola la quale doverà essere posta in luogo asciutto; perchè codesta Conserva facilmente prende l'umidità.

Virtù. E' buona per lo catarro; indolcisce le asprezze della gola facendo sputare. Se ne dà a i Polmoniaci: purifica il sangue: *Dose.* la dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Si potrebbe far la Conserva di Piè di gatto come quella di Tussilagine; ma sarebbe ingrata al gusto, e molto difficile ad esser presa, perchè il Fiore di Piè di gatto si riduce in bocca in fili cotonosi che non possono esser divisi sotto il dente.

Conserva Capillorum Veneris.

℞. *Capillorum Veneris recentis* ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat Conserva S. A.
Eodem modo parantur
Conservæ summitatum Absinthii, Foliorum Tamarisci, Hederæ terrestris, Oxytriphylli, Menthæ, Melissæ, Rutæ, Scordii, Euphrasiæ, Fumariæ, Cochleariæ, Marrubii albi, Majoranæ.

OSSERVAZIONI.

LA Conserva di Capelvenere dev' essere preparata ne' luoghi ne' quali trovasi il vero Capelvenere, ed ha molto odore e virtù, come in Linguadoca, in Provenza, nel Canadà.

Abbiasi del vero Adianto, del Politrico, della Cetracca, se ne separerà il piede o tronco e quanto vi fosse di duro: si taglieranno le Foglie, si pesteranno in un mortajo di marmo fin che sieno ben ridotte in pasta, vi si mescolerà allora il doppio del loro peso di Zucchero bianco, si pesterà ancora la mescolanza, e se ne farà una Conserva, che si metterà per essere custodita in un vaso.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto, *Dose.* e della milza. *La dose n'è da una dramma fino ad un oncia.*

Quando è necessario il preparare la Conserva di Capelvenere ne' Paesi temperati, bisogna scegliere le più belle piante delle specie che si averanno; perchè quando non si trovassero tutte, non importa molto: l'Adianto e la Cetracca sono le principali: si debbono cogliere in bel tempo, allorchè sono odorose e nel lor vigore.

Come i Capelvenere han poco sugo, non vi si trova alle volte umidità sufficiente per liquefare lo Zucchero; bisogna allora mescolarvi un poco di Sciroppo di Capelvenere. E' meglio lasciar fermentare codesta Conserva all'ombra che al Sole, perchè non resti seccata dal calore, piuttosto che fermentata.

Si può fare del buon Sciroppo di Capelvenere colla Conserva di Capelvenere preparata in Linguadoca, come a suo luogo dirassi.

Conserva Radicum Enulæ Campanæ.

℞. *Radicum Helenii seu Enulæ Campanæ quantum libuerit, coquantur ad mollitiem in s. q. aquæ fontanæ, deinde pinsentur & per cribrum inversum trajiciantur, decoctum coquatur lento igne cum Sacchari duplo radicum pondere ad Electuarii solidi consistentiam, illique tantisper refrigerato, trajecta pulpa permisceatur, refrigerataque conserva, vase idoneo reconditur.*

OSSERVAZIONI.

PRenderassi la quantità che si vorrà di Radici di Enula Campana; si taglieranno in pezzi; si metteranno a bollire a fuoco lento nella quantità d'acqua che sarà necessaria, in un vaso coperto, finchè sieno molli o tenere; si trarranno allora dalla decozione, e si pesteranno in un mortajo di marmo; si passeranno per uno staccio, ed avendo pesata la polpa, si farà cuocere nella decozione il doppio del suo peso di Zucchero bianco fino alla consistenza di Zucchero rosato; si toglierà dal fuoco, ed avendola lasciata diventare un poco fredda, vi si stempererà la polpa, movendo il tutto col menatojo, finchè la Conserva sia fredda. Si metterà in un vaso e si conserverà.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto; eccita lo sputo; si può servirsene per l'Asima; fortifica lo stomaco; eccita l'appetito; resiste al veleno; guarisce la rogna; provoca i mesi alle Donne. *Dose.* La dose n'è da una fino a tre dramme.

Conserva di Radici di Altea e di Consolida. Si possono preparare della stessa maniera le Conserve di tutte le Radici midollose, come sono quelle di Altea e di Consolida.

Si fa cuocere la Radice a fuoco lento, a fine di conservare il Sal essenziale e l'olio ne' quali consiste la sua virtù, perchè il bollire troppo vemente ne farebbe disperder molto. Quando si vuol conoscere se lo Zucchero è cotto in Zucchero rosato, bisogna mettervi dentro una spatola, e se nel ritirarla, si formano lunghe fila, è come dev'essere.

Se dopo ch'è fatta la mescolanza, la Conserva è troppo liquida, bisogna metterla a seccare sopra un fuoco lento muovendola sempre: si potrà versarla calda in un vaso, ma bisogna lasciarvela diventar fredda senza coprirla, perchè se venisse ad esser coperta ancor calda, l'umidità che si alza in vapore sarebbe costretta di nuovo a cadervi sopra, e la sarebbe diventar muffata: ma lasciandola divenir fredda col vaso scoperto senza muoverla, si formerà sopra di essa una piccola crosta, che ajuterà a conservarla.

Codesta Conserva è buona per l'Asima, perch' essendo piena di un Solfo salino, attenua e discute le flemme che imbarazzano le fibre de' Polmoni.

Conserva Cynosbati.

℞. *Fructuum Cynorrhodon maturorum, apertorum & à seminibus mundatorum, quantum libuerit, irrorentur vino albo, contundantur in mortario marmoreo & per cribrum inversum trajiciantur, pulpa cum Sacchari duplo pondere misceatur, coquatur igne lento & fiat conserva.*

OSSERVAZIONI.

PRendansi quattro libre di frutti di Cinorrodo ben rossi, de' più grossi allorchè sono nella loro maturità: si apriranno con un coltello, se ne toglieranno via gli acini e la parte cotonosa ch'è dentro: si metteranno in una conca di terra, si umetteranno con buon vino bianco; si coprirà la conca e si metterà nella cantina; vi si lascierà per lo spazio di due o tre giorni, ovvero finchè il frutto si sarà ammollito; si schiaccierà allora dentro un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà il doppio del suo peso di Zucchero bianco, e si farà cuocere o seccare, agitandola di continuo col menatojo, finchè sia in convenevole consistenza. Questa è la Conserva di Cinorrodo.

Virtù. E' buona per arrestare i corsi del ventre, per eccitare l'orina; serve ancora per la renella, e fortifica il cuore. *Dose.* La dose n'è da una fino a sei dramme.

Bagno i frutti col vino bianco e gli metto nella cantina per renderli teneri, e per aumentare la loro virtù: il vino lor somministra parimente un bel colore.

Codesta Conserva è molto grata al gusto, la sua qualità astrignente viene dall'acido verde del Cinorrodo.

Strignendo il ventre, caccia fuori per orina, non solo a cagione del suo Sal essenziale, che mescolandosi nel sangue, può farne precipitare la sierosità con prestezza maggiore; ma ancora perchè d'ordinario i Medicamenti che somministrano dell'astrizione al ventre, provocano le orine. La ragion di questo effetto è che l'umidità che si evacuava per disotto, non avendo più quel passaggio libero, esce per orina. Così sovente sono arrestati dei corsi di ventre con alcuni Apritivi, e si eccitano le orine cogli Astrignenti.

Conserva Apii solida.

℞. *Summitatum Apii recentium* ℥ ij,
Incidantur & contundantur ad pultiformem in mortario marmoreo, postea misceantur exactè in Sacchari albi ad consistentiam tabellarum cocti ℔ j.
Fiat Conserva solida S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno delle cime di Appio delle più tenere, allorchè la pianta è nel suo vigore; si taglieranno minute, e si pesteranno in un mortajo di marmo, finattantochè sieno ridotte in polpa, ch'essendo posta in bocca, vi si strugga: si farà intanto cuocere una libra di Zucchero bianco nell'acqua sino a consistenza di Zucchero rosato; vi si mescolerà lontano dal fuoco l'Appio pesto; poi avendo rimessa la mescolanza sopra un fuoco lento, si farà seccare, finattantochè sia duro abbastanza: si getterà allora in più parti diviso sopra la carta unta d'olio di mandorle dolci. Questa è la Conserva d'Appio; si conserverà dentro una scatola.

Virtù. E' buona per eccitare lo sputo, per fortificare i Polmoni, per facilitare il respiro, per discacciare i venti, per eccitare l'orina e i mesi alle Femmine, per resistere al veleno. *Dose.* La dose n'è da due dramme sino ad un oncia.

Quando si vorrà fare una Conserva d'Appio regolata liquida, bisogna procedere come nel fare la Conserva di Capelvenere; ma perchè il sapore n'è molto ingrato, si può far questa, che per verità non ha tanta virtù, ma supplirà il difetto dell'altra per le Persone dilicate.

CAPITOLO III.

Del Mele e di sue Preparazioni.

IL Mele è una mescolanza della sostanza migliore de' Fiori e di alcuni Frutti, adunata dall'Api nelle loro Arnie.

Plinio dice che il primo che trovò il Mele fu un certo Aristeo Atenieše: i Cureti furono i primi Popoli che se ne servirono, come riferiscono alcuni Scrittori di Storia.

Le stagioni nelle quali si aduna il Mele in Francia, sono la Primavera e l'Autunno: l'Api in questo tempo fanno la lor provisione di Mele per la State e per lo Verno; perchè nella state la siccità toglie la sostanza de' Fiori, e nel verno non vi è cosa alcuna dalla quale possano trarre il Mele.

Allorchè si vede una gran quantità di Mele nell' Arnie, se ne toglie una parte in penniti, ma non si dee togliere il tutto, perchè l'Api non più vi farebbon ritorno: se ne lascia una parte per la lor sussistenza. Codesti Penniti sono disposti in piccoli essagoni di cera che contengono del Mele; si mettono dentro un sacco di tela nel torchio; il Mele esce e la cera resta in figura di focacce nel sacco: ma quando si vuol far del bel Mele, bisogna sospendere il sacco al Sole, ed avendovi posto un vaso disotto, lasciar colare il Mele senza metterlo nel torchio. Di codesta maniera è non solo più bello, ma è di miglior sapore, ma è più pulito che quello è stato nel torchio, facendo sovente il torchio colare della cera insieme col Mele: codesta è la ragione perchè molti Meli hanno l'odor della cera, e nella distillazione che se ne fa colla Chimica, se ne cavano de' pezzetti di cera che si sono alzati insieme collo spirito. Di più, quando si trovano dei vermi o delle Api nel Mele, il torchio le schiaccia, e ve le mescola; il che non succede, allorchè si fa senz'espressione. Bisogna metterlo poi in luogo fresco, affinchè si congeli: quello che resterà nel sacco quando nulla più cola, può essere posto nel torchio, e conservato a parte.

Gli Antichi avevano il Mele molto più in uso di quello lo abbiamo noi, perchè lo Zucchero non era allora tanto comune quanto lo è al presente. Si preferisce tuttavia anche allo Zucchero in molte composizioni, ed in fatti in alcune occasioni è migliore; per cagione di esempio, purga ne' Cristei, e lo Zucchero non purga; deterge le piaghe più che lo Zucchero, perciò se ne mescola ne' digestivi: lega e conserva meglio le composizioni nelle quali egli entra, di quello faccia lo Zucchero a cagione di una parte viscosa che contiene: per codesta ragione si adopera nella Triaca, nel Mitridato.

Se si considera anche l'origine del Mele, di facile si concorrerà coll'opinione che allo Zucchero lo preferisce: perch'è propriamente composto della sostanza più essenziale de' Fiori che dall'Api è adunata; così può dirsi che contenga la quintessenza delle Piante.

Il miglior Mele è quello che si fa nel Dolfinato, in Linguadoca, ne' luoghi vicini a Narbona, perchè i Fiori del Timo, del Rosmarino, del Mughetto, della Viola mammola, e l'altre Piante, dalle quali l'Api traggon del Mele, vi sono molto più cariche d'odore e più ripiene di spiriti, che in altro luogo, a cagion dell'ardore del Sole. Vediamo anche il Mele ch'è fatto su i Monti, sopra i quali il Sole perpendicolarmente batte, essere assai più bello e più spiritoso dell'altro.

Quando si adopera il Mele per bocca, bisogna ser- *Scelta.*
virsi di quello di Narbona, perch'è 'l più bello, il più spiritoso, e 'l più grato al gusto; ma per li Cristei e per li Medicamenti esteriori, preferirei il Mele giallo ordinario, perchè ha un poco di agrezza che lo rende più purgativo e più detersivo che 'l bianco: bisogna sceglierlo d'una consistenza fra dura e liquida, ben unito nelle sue parti.

Il Mele è un buon alimento per coloro i quali hanno digiunato gran tempo, perch'è *leggiero, facilissimamente* si distribuisce, e sparge ne' vasi un sugo dolce e leggiero ch'è come un balsamo della vita. Questo è quello faceva dicesse Democrito che per vivere lungo tempo, era duopo bagnarsi per dedentro di Mele *ed ungersi per difuori d'Olio. Bisogna tuttavia osservare che i temperamenti bilioši non trovano molto* giovamento nell'uso del Mele per bocca, perchè si unisce facilmente colla bile, e pare si cambi in questo umore. In fatti il sapor dolce si cambia facilmente in amaro; perchè vediamo che quando si fanno cuocere troppo il Mele, la Regolizia, lo Zucchero, e molte altre materie dolci, diventano amare; e 'l troppo calor delle viscere potrebbe forse fare lo stesso.

Il Mele scioglie il ventre, è buono per le infermità *Virtù.*
del petto e del polmone; se ne fanno degl'Idromeli; potentemente deterge; si adopera ne' cristei.

Ho trattato nel mio *Libro di Chimica della distillazione* del Mele: non parlerò qui che delle operazioni che servono alla Farmacia Galenica.

Hydromel vinosum.

℞. *Mellis albi optimi* ℔ iv,
Aquæ communis ℔ xx,
In vase æneo flamno obducto simul igne lento ad tertiæ partis consumptionem coquantur, vel donec ovum recens injectum non demergatur sed supernatet. Inter coquendum verò omnis spuma diligenter auferatur, hydromel coctum quiete depuratum & doliolo exceptum Solis radiis exponatur, vel in hypocaustum transferatur, illicque per quadraginta dies maneat, vel donec nullum fermentationis signum appareat, obturatum deinde doliolum, in cella vinaria reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un bacino di *rame stagnato*, quattro libre di Mele e venti *libre* d'acqua; si faranno cuocere insieme a fuoco *lento* sino alla consumazione del terzo o circa dell'umidità, ovvero, finchè un uovo vi possa nuotar dentro; si schiumerà intanto il liquore, si verserà in un barile, si esporrà al calore del Sole, ovvero si metterà il barile in una stufa e vi si lascierà

rà per lo ſpazio di quaranta giorni, o ſinchè il liquore più non fermenti, agitandolo di quando in quando; poi ſi chiuderà, ſi farà mettere nella cantina, e ſi conſerverà.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, rallegra il cuore, è buono per eccitare il moto degli ſpiriti; ſi adopera più ſpeſſo per delizia che per la Medicina: perchè per lo meno tanto grato al guſto e tanto vinoſo quanto il vino di Spagna; gli è molto ſimile. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Melicratum, Mulſa, Apomeli, Hydromel. *Melicratum, Mulſa, Hydromel & Apomeli*, ſon nomi de' quali per lo addietro era ſolito il ſervirſi per ſignificare dell'Acqua Mielata: facevaſi ancora una meſcolanza di Vino e di Mele, e chiamavaſi *Oenomel*.

Oenomel. L'Idromele ordinario ſi prepara come l'Idromele vinoſo, ma non ſi fa fermentare.

Idromele ordinario. Si fanno allo ſpeſſo degli Idromeli vulnerarj con delle decozioni d'Erbe vulnerarie, e un poco di Mele per farne bere a coloro che ſono infermi di polmone.

Spirito d'Idromele vinoſo ſimile a quello del Vino. L'Idromele vinoſo è propriamente del Mele diſſoluto, il di cui olio e ſale ſono ſtati eſaltati dalla fermentazione, dimodochè potrebbeſi trarre da queſt' Idromele, uno ſpirito infiammabile ſimile a quello del vino colla diſtillazione, come ho detto nel mio Trattato di Chimica.

E' meglio prendere del Mele bianco per codeſta operazione, che del Mele ordinario, a cagion del ſapor che n'è migliore, ed affinchè l'Idromele ſia più puro e più chiaro. Il Mele di Narbona ſarebbe da preferirſi agli altri, ma come non è molto comune, ſi può in vece di eſſo ſervirſi del Mele bianco più bello che trovar ſi poſſa.

Si fa cuocere l'Idromele ſinchè ſopra di eſſo poſſa nuotare un uovo freſco: perchè da queſto contraſſegno ſi conoſce che 'l liquore ha conſiſtenza ſufficiente per eſſere conſervato: ſe foſſe troppo chiaro, l'uovo caderebbe in fondo.

Non ſi debbono empiere che due terzi del barile, affinchè la fermentazione abbia dello ſpazio, e nulla ſi perda. *Si chiuderà il barile in tempo della fermentazione, ſolo con una carta o con un panno lino*; ma quando ſia terminata e 'l barile ſia nella cantina ſi doverà chiudere col ſuo coccone, nella maniera ordinaria. Se ſi riempierà d'Idromele vinoſo, ſi conſerverà meglio.

Eſplicazione della fermentazion dell'Idromele. Per eſplicare la fermentazione dell'Idromele, biſogna ſapere che 'l Mele contiene naturalmente un Sal acido eſſenziale e dell'Olio, come dimoſtraſi per via della Chimica. Queſto Sale è poſto in moto dal calore, e tende a ſvilupparſi, ma trova una ſoſtanza olioſa e imbarazzante che lo rattiene: biſogna dunque *ch'egli operi contro queſt'Olio*, e ne rarefaccia e ne attenui le parti per aver libero il ſuo moto; queſto è quanto cagiona la fermentazione, dal che riſulta uno ſpirito vinoſo, perchè l'Olio eſſendo ſtato gran tempo rarefatto e diviſo dal Sale, diventa ſpirito.

Quando l'Idromele è divenuto vinoſo, ceſſa la fermentazione, perchè i Sali acidi che ſono come tanti piccoli coltelli, avendo affatto tagliato quanto opponevaſi al loro moto, non ſi dee nel liquore far più ſforzo alcuno, nè per conſeguenza alcun gonfiamento.

E' da oſſervarſi che lo ſteſſo ſuccede nella fermentazione dell'Idromele, che 'n quella del Vino di Spagna, perchè gli ſteſſi principj e la medeſima diſpoſizion delle parti ſi trovano nell'uno come nell'altro. Vi è tuttavia codeſta differenza che nel ſugo dell'uve ſi trova maggior quantità di Sale che nell'Idromele; il che rende la fermentazione più pronta, benchè non vi ſi aggiunga alcun calore ſtraniero. Coloro che vorranno eſſere iſtruiti più a lungo nella fermentazione de' vini, potranno leggere ciò che ne ho ſcritto nel mio Libro di Chimica.

Il calor del Sole ſarebbe da preferirſi a quello delle ſtufe per eccitare la fermentazione dell'Idromele, ma come non ſe ne può godere che per una parte del giorno, l'operazione è più prontamente fatta quando ſi mette il barile nelle ſtufe che ſi rendono calde e giorno e notte col fuoco.

Può ſervire l'Idromele vinoſo agli ſteſſi uſi, a' quali ſerve il Vino di Spagna, e ſe in eccеſſo ſe ne beveſſe, cagionerebbe l'imbriachezza. Gli Olandeſi e l'altre Nazioni che abitano ne' paeſi freddi, ne' quali l'uva non acquiſta la qualità e la maturità neceſſaria, perchè ſe ne poſſa fare il vino, preparano dell'Idromele vinoſo molto più ſpeſſo di quello facciamo in Francia, e ne bevono in vece di vino.

Oxymel ſimplex.

℞. *Mellis optimi* ℔ ij,
Aceti vini albi ℔ j,
Coquantur ſimul igne lento ad ſyrupi conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un piatto di terra due parti di buon Mele bianco, ed una parte di aceto bianco, e ſi metterà il piatto ſopra il fuoco, e ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, ſchiumandola a miſura del farſi vedere la ſchiuma, e quando ſarà cotto in conſiſtenza di Sciroppo, ſi conſerverà.

Virtù. E' ſtimato buono per incidere e per ſradicare gli umori groſſi e viſcoſi che ſono attaccati alla gola ed al petto; ſi meſcola ne' Gargariſmi e ne' Loochi; ſe ne può prendere anche col cucchiajo: *Doſe.* la doſe n'è una mezza cucchiajata.

Acetum mulſum. Oſſimele è una parola Greca che ſignifica meſcolanza di Mele e di Aceto: ſi dinomina anche *Acetum mulſum*, cioè Aceto melato.

Si dee sfuggire il far codeſta preparazione in un vaſo di rame, affinchè l'acido del vino corrodendo il Metallo, non faccia meſcolare il verderame nel liquore. Si può far ſchiumare il Mele prima di meſcolarlo coll'Aceto, ma cuocendolo, l'acido fa molto bene ſeparare la ſchiuma, ſe n'è reſtata.

L'Oſſimele non è convenevole al petto quand'è irritato da umori troppo *acri che ſopra vi cadono; per lo contrario colla ſua acidità farebbe toſſire e l'irriterebbe anche di vantaggio*; ma è buono per incidere colle ſue punte e per diſſolvere la pituita groſſa che in molti luoghi ſi attacca; è bene il berlo appoco appoco affinchè abbia il tempo di penetrare le flemme che trova nel ſuo paſſaggio.

Oxymel Scilliticum.

℞. *Mellis optimi* ℔ iij,
Aceti ſcillitici ℔ ij.
Coquantur igne lento, deſpumentur & fiat Oxymel Scilliticum.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un piatto di terra vernicata tre parti di Mele bianco con due parti di Aceto Scillitico; ſi faranno cuocere a fuoco lento ſchiumandole fino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è l'Oſſimele Scillitico.

Virtù. E' buono per incidere ed attenuare le flemme che ſi ſono indurite ed attaccate a i polmoni, al petto, ed all'altre viſcere. Serve per le Schiranzie, per l'Epileſſia: ſi meſcola ne' Loochi e ne' Gargariſmi, ſe ne *Doſe.* prende ancora in acque appropriate da una dramma fino a mezz'oncia: ha forza maggiore dell'Oſſimele ſemplice per diſtaccare le flemme.

Oxymel compoſitum, Meſue.

℞. *Radicum mundatarum Apii, Petroſelini, Ruſci, Fœniculi, Aſparagi ana* ℥ ij,
Seminum Apii, Fœniculi, Petroſelini ana ℥ j.
Omnia contuſa macerentur ſimul calidè in aquæ communis ℔ vj. *per viginti quatuor horas, tunc coquantur ad tertiæ partis conſumptionem, colato adde*
Mellis optimi ℔ iij,
Aceti ℔ j ß.
Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

PRendansi le Radici *nel lor* vigore, si ripuliranno bene, se ne separerà *la* corda, si taglieranno in pezzetti, si pesteranno *le* semenze, si metterà il tutto insieme in un vaso vernicato, vi si verserà sopra l'acqua comune *bollente*, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia *in* digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si metterà il vaso sopra il fuoco, e si farà bollire fino *alla* consumazione del terzo; si colerà la decozion con espressione, si mescolerà col Mele e coll'Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà bollire fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è l'Idromele composto.

Virtù. E' stimato buono per aprire le ostruzioni del segato, della milza, delle reni; attenua e deterge gli umori

Dose. grossi e lenti. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Ossimele Scillitico composto. Se in vece di Aceto comune adoperate l'Aceto Scillitico in questa operazione, averete l'Ossimele Scillitico composto.

Io non mescolo l'aceto nella decozione, perchè farebbe piuttosto indurire le Radici che farle divenir tenere. Di più; lascierebbe la maggior parte delle sue punte nella feccia che si getta.

Non posso approvare il mescolar l'aceto ch' è astringnente, in un Medicamento che si vuol rendere apritivo.

Mel Rosatum.

℞. *Succi Rosarum rubrarum, Mellis optimi ana partes æquales,*
Ovi albumine simul clarificentur & coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno delle Rose rosse colte di recente, in un mortajo di marmo, finchè sieno in pasta: si lascieranno cinque o sei ore in digestione a freddo; poi si metteranno nel torchio per trarne il sugo. Si peserà il sugo, si mescolerà con altrettanto buon Mele: si chiarificherà la mescolanza col mezzo di un bianco d'uovo; poi avendola passata caldamente per una tela bambagina, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo, e si conserverà.

Virtù. E' detersivo ed astrignente; si adopera ne' Gargarismi, per li mali della bocca e della gola, nelle injezioni e ne' cristei quando è bisogno di strignere il ventre.

Le Rose rosse sono da preferirsi a tutte le altre specie di Rose per la preparazione del Mele Rosato, a cagione di lor virtù astrignente. Se si volesse fare un Mele Rosato lassativo, si prenderebbono delle Rose pallide semplici, ma sarebbe poco in uso.

Altra maniera di fare il Mele Rosato. Si potrebbe anche preparare il Mele Rosato mettendo a digerire al Sole per dieci o dodici giorni, una parte di Rose rosse ben peste, e mescolate con due parti di buon Mele in un vaso di terra coperto: si farebbe poi bollire a fuoco lento la materia dopo avervi aggiunto una quantità sufficiente di decozione di Rose rosse; poi si colerebbe, si spremerebbe, si chiarificherebbe, e si farebbe cuocere secondo l'arte. Questo Mele Rosato non cederebbe in virtù al precedente.

Non dee temersi di disperdere le poche parti volatili che sono nelle Rose rosse facendole bollire; perchè sono inutili nel Mele Rosato; non vi si ricercano che le parti fisse che sono le più astrignenti.

Mel Violatum.

℞. *Violarum recentium* ℔ iv.
Mellis communis ℔ xij.
Misceantur, digerantur in loco calido per octo dies, deinde cum decocti florum aut foliorum Violarum ℔ ij, *bulliant ad quartæ partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura coquatur ad consistentiam syrupi, despumetur & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno *in* un vaso di terra delle Viole mammole col Mele; si chiuderà il vaso, e si metterà in digestione nel letame, ovvero in altro luogo caldo per lo spazio di sette ovver otto giorni: poi si farà una forte decozione di Fiori o di Foglie di Viole, si colerà, si mescolerà in un bacino *colla* materia digerita, si farà bollire la mescolanza fino *alla* diminuzione di un quarto o circa dell'umidità; si colerà, si spremerà, e si farà cuocere la colatura fino *alla* consistenza di Sciroppo, schiumandola di quando in quando; si conserverà codesto Mele Violato in vasi di Tufo.

E' buono per indolcire, per rinfrescare e per scio- *Virtù.*
gliere il ventre; non serve che ne' cristei; se ne mette *Dose.*
da un oncia fino a tre in ogni cristeo

Le Viole semplici sono da preferirsi alle Viole doppie per lo Mele violato, perchè sono più lassative. Gli Speziali non vi adoperano d'ordinario che 'l bottone che resta dopo esserne stato tratto il fiore azzurro, del quale si fa la Conserva e lo Sciroppo violato In questo bottone parimente consiste la qualità purgativa della Viola.

Si può anche fare il Mele Violato in poco tempo *Altra preparazione del Mele Rosato.*
con parti eguali di una decozione di Viole e di Mele; ma la prima preparazione è migliore.

Si può chiarificare *il* Mele Violato come il Mele Rosato con un bianco d'uovo; ma siccome non serve mai se non ne' cristei, così codesta *dilicatezza* è molto inutile.

Non si dee far conto dell'odore nè del colore delle Viole nel Mele violato: non servirebbono a cosa alcuna; non vi si domanda che una qualità lassativa che consiste principalmente nel suo Sale, ed una sostanza *mucilaginosa emolliente* che consiste nell'olio.

Mel Nenupharinum.

℞. *Florum Nymphææ* ℔ iv,
Aquæ communis ℔ viij,
Bulliant simul igne lento ad tertiæ partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, in colatura misce
Mellis communis ℔ vj.
Coquantur & despumentur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendansi dei Fiori di Nenufar colti di recente; si mettano a bollire nell'acqua per farne una decozione quanto carica potrà essere della sostanza de' Fiori; si colerà con espressione; vi si mescolerà un peso eguale di Mele comune; si farà bollire lentamente la mescolanza, schiumandola di quando in quando, fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è 'l Mele di Nenufar.

E' buono per rinfrescare, per umettare, per indol- *Virtù.*
cire gl'intestini, per moderare i corsi di ventre; non *Dose.*
serve che ne' cristei. La dose n'è da una fino a tre once.

Sarebbe inutile il far bollire più volte nuovi Fiori di Nenufar in una stess' acqua, come lo domandano alcune descrizioni, perchè una sol volta è sufficiente d'impregnare e di caricare interamente i pori del liquore di lor sostanza viscosa.

Mel Mercuriale.

℞. *Succi Mercurialis depurati, Mellis communis ana partes æquales,*
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.
Eodem modo paratur mel Nicotianæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il ſugo di Mercorella per eſpreſſione ſecondo il metodo ordinario; ſi depurerà facendolo leggermente bollire, e paſſandolo per una tela di bambagia.

Si meſcolerà il ſugo depurato con peſo eguale di Mele comune; ſi faranno cuocere inſieme ſchiumandoli ſino alla conſiſtenza di Sciroppo. Sarà codeſto il Mele Mercuriale; ſi colerà per uno ſtaccio ſcoperto, e ſi conſerverà in vaſi.

Virtù. E' più purgativo de' Meli precedenti. Si adopera ne' criſtei per la colica ventoſa, per le infermità iſteriche. *Doſe.* La doſe n'è da una ſino a tre once.

Il Mele di Nicoziana purga violentemente. Serve ne' criſtei per gli Apopletici, Letargici, &c.

Mel Anthoſatum.

℞. *Florum Roriſmarini recentium* ℔ j,
Mellis deſpumati ℔ iv.
Infunde & inſola per menſem, deinde addito parum aquæ Roriſmarini diſtillati, coque leviter, cola & exprime.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Roſmarino colti di recente; ſi meſcoleranno col Mele ſchiumato battendoli per qualche tempo inſieme. Si metterà la meſcolanza in un vaſo di terra vernicata; ſi chiuderà bene, ſi eſporrà al Sole, ovvero ſi metterà nel letame per lo ſpazio di un meſe; poi vi ſi aggiugnerà mezza libra o circa di acqua di Roſmarino diſtillata, o in difetto di eſſa, di decozione di Roſmarino; ſi richiuderà il vaſo, ſi metterà ſopra un fuoco lento, e quando la materia bollirà, ſi colerà con eſpreſſione; ſi laſcierà divenir freddo il Mele e ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per la colica ventoſa, per lo letargo, per la paraliſia, per le malattie iſteriche: non ſerve d'ordinario che ne' criſtei. *Doſe.* La doſe n'è da una ſino a tre once; ma ſi potrebbe anche ſervirſene per bocca.

Come la maggior virtù de' Fiori di Roſmarino conſiſte nelle ſue parti volatili, ſi sfugge il fare una lunga cozione nella preparazione di queſto Mele, affinchè non ſi diſperdano.

Si laſciano gran tempo in digeſtione i Fiori di Roſmarino nel Mele, affinchè la loro virtù ſi comunichi a ſufficienza.

L'acqua di Roſmarino che ſi aggiugne alla meſcolanza, non è che per liquefarla, affinchè ſi poſſa far bollire una bollita, colarla e ridurla in Mele in una conſiſtenza di Sciroppo.

Non ſi domandano d'ordinario che tre libre di Mele ſopra una libra di Fiori di Roſmarino; ma come codeſti Fiori ſono leggieri, e tengono gran volume, ve n'è a ſufficienza in una libra per impregnare quattro libre di Mele.

In mancanza del Fiore ſi potrebbono bene ſoſtituire le foglie del Roſmarino; perchè ſono molto cariche di ſali e di parti olioſe volatili che debbono comunicare molta virtù al Mele.

Mel Parietariæ.

℞. *Foliorum Parietariæ recentium Faſc.* ij.
Incidantur, contundantur, & decoquantur in ℔ xx *aquæ communis ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari quantitate foliorum Parietariæ contuſorum bulliat iterum, coletur & exprimatur, liquor tandem cum Mellis communis* ℔ xij *ad ſyrupi conſiſtentiam percoquatur, deſpumetur & ſervetur.*
Eodem modo parantur
Mel Mentæ, Centaurii minoris, Vulvariæ, Myrti.

OSSERVAZIONI.

AVeraſſi buona quantità di Parietaria tenera, colta nella ſua forza: ſi taglierà, ſi batterà in un mortajo per iſchiacciarla; ſi metterà a bollire in un bacino con venti libre di acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozion con eſpreſſione. Si farà bollire di nuovo nella colatura ſimile quantità di Parietaria ſchiacciata, per lo ſpazio di mezz'ora. Si colerà il liquore, ſpremendo fortemente l'erbe; ſi meſcolerà con peſo eguale di Mele comune, e ſi farà cuocere la meſcolanza ſchiumandola ſino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è 'l Mele di Parietaria.

Non ſe ne adopera che ne' criſtei: ſerve per la Co- *Virtù.*
lica Nefretica, per la Pietra, per lo dolor delle Reni, per la difficoltà d'orinare. Se ne mettono due o tre once in ogni criſteo.

Mel Helleboratum.

℞. *Radicum Hellebori nigri ſiccarum contuſarum* ℔ j,
Infunde calidè per tres dies in aquæ communis ℔ xiv.
deinde coque ad medias, cola & exprime, in colatura miſce Mellis communis ℔ vj.
Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà l'Elleboro nero, e ſi metterà in infuſione caldamente nell'acqua per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà bollire l'infuſione a fuoco lento, ſino alla conſumazione della metà: ſi colerà con eſpreſſione, e vi ſi farà cuocere il Mele ſino a conſiſtenza di Sciroppo; ſi ſchiumerà e conſeraſſi.

Si può ſervirſene per bocca e 'n criſteo per lo Le- *Virtù.*
targo, per l'Apopleſſia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca: *la doſe per bocca n'è da una dram-* *Doſe.*
ma fino a mezz'oncia, purga per diſopra e per diſotto: *la doſe* in criſteo n'è da mezz'oncia ſino a tre once.

Si potrebbe in vece di fare la decozione di Elleboro, *Altra ma-*
meſcolarlo peſto nel Mele, e laſciarlo in digeſtione al *niera di fa-*
Sole, o nel letame per lo ſpazio di quindici giorni, poi *re il Mele di*
aggiugnervi dell'acqua, far bollire la materia a fuoco *Elleboro.*
lento per due o tre ore, colarla con eſpreſſione, e farla cuocere ſino alla neceſſaria conſiſtenza. Queſto Mele avrebbe tanta virtù, quanta il precedente.

Se in vece della Radice di Elleboro nero ſi adope- *Mele di El-*
raſſe quella di Elleboro bianco, il Mele ne ſarebbe *leboro bian-*
molto più purgativo; ma non potrebbe ſervire che *co.*
per li criſtei, perchè ſarebbe troppo acro preſo per bocca.

Mel Paſſulatum.

℞. *Uvarum paſſarum ab acinis purgatarum* ℔ ij.
Infunde in aquæ calentis ℔ vj, *ſequenti die coque ad medias & fortiter exprime, expreſſum cum Mellis* ℔ ij, *bullire ſinito in mellis conſiſtentiam.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'uve da' loro acini, ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore nell'acqua; poi ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà e ſi eſprimerà fortemente; vi ſi farà cuocere il Mele ſchiumandolo ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Il Mele di Uve è buono per lo catarro, per eccitare *Virtù.*
lo ſputo, per temperare le agrezze del petto. La do- *Doſe.*
ſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Alcuni chiamano Mele d'Uve la decozion d'Uve evaporata in conſiſtenza di Mele o di Eſtratto: ma i nomi di Robo o di Sapa converrebbono meglio a queſta preparazione.

Mel Anacardinum.

℞. *Anacardiorum* ℔ j.
Contundantur & infundantur calidè per viginti quatuor horas in aquæ communis ℔ vj, *deinde bulliant ad medias, in colatura miſce*
Mellis deſpumati ℔ iij,
Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi.
Eodem modo paratur Mel Myrabolanorum.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà bene una libra di Anacardi; ſi metteranno in infuſione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà, ſi ſpremerà, e vi ſi farà cuocere il Mele ſino a conſiſtenza di Sciroppo; ſi ſchiumerà e ſi conſerverà.

Virtù. Doſe. E' buono per le malattie del cervello, fortifica i nervi, attenua e rareſà la pituita troppo groſſa. Si dà per bocca da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Altro Mele d'Anacardi. Ne' luoghi ne' quali ſi trovano gli Anacardi recenti, ſe ne trae un Robo o un Eſtratto, che impropriamente ſi chiama Mele di Anacardi.

CAPITOLO IV.

De' Sciroppi.

Origine de' Sciroppi, e l'Etimologia del nome. GLi Antichi ſi ſervivano nelle loro infermità d'Acque condite collo Zucchero ch'erano da eſſi dinomate Giulebbi; ma come que' liquori non potevano eſſere per lungo ſpazio di tempo conſervati, ſi pensò dar loro una cozione, e ſe n'è fatto lo Sciroppo chiamato in Latino *Syrupus*, *a συ'ω, traho* e ἐπὸς, *ſuccus: in fatti la maggior parte de' Sciroppi* ſono fatti con *Sughi di Piante, con Zucchero o Mele.*

Gli Sciroppi ſono propriamente *Conſerve liquide* delle ſoſtanze più pure de' Miſti; ſi fanno d'ordinario collo Zucchero piuttoſto che col Mele, e ſi chiariſicano a fine di dar loro un colore ed un ſapore più grato. Lo Speziale dee aſſai ſpeſſo rinnovarli, perchè invecchiando perdono molto della loro virtù: è vero che molti ve ne ſono, i quali non ſi poſſono far più ſpeſſo che una volta all'anno; ma ve ne ſon anche da poterſi rinnovare più volte.

La chiariſicazion de' Sciroppi ſi fa nella ſeguente maniera. Si mette *in* un bacino un bianco d'uovo e tre o quattr'once di *liquore* Ma non dev'eſſer caldo, perchè il bianco d'uovo ſi cuocerebbe. *Si* battono inſieme per qualche tempo con alcune verghe, e'l tutto ſi cambia in iſchiuma; ſi aggiugne *lo* Zucchero e 'l rimanente del *liquore*. *Si* fa bollire la meſcolanza ſopra il fuoco alquante bollite, aſſinchè il bianco d'uovo ch'è viſcoſo, *ſi* carichi del ſuccidume ch'è nello Sciroppo, e ſi ſepari ne' lati del bacino. Quando ſi vede che *lo* Sciroppo che bolle *nel* mezzo è ben chiaro, ſi ſchiuma e ſi paſſa per una tela bambagina, o per una calza d'Ipocraſſo: ſi fa poi cuocere *lo* Sciroppo chiariſicato ſino alla neceſſaria conſiſtenza, ſchiumandolo ancora di quando in quando ſe n'è biſogno.

Quando ſi debbono chiariſicare più di tre libre di Zucchero, è bene l'adoperarvi più di un bianco d'uovo: perchè ſi dee mettervene a proporzione della quantità dello Zucchero.

* La conſiſtenza dello Sciroppo dev'eſſere glutinoſa, un poco viſcoſa, che formi quando appoco appoco ſi verſa da un cucchiajo, delle gocce groſſe ſul fine, ed un filo corto. Ma tutti gli Sciroppi non hanno biſogno di una sì forte cozione. Gli Sciroppi acidi, come *quelli* di Berberi, di Uva ſpina, di Melograna to, ſi conſervano a ſufficienza, benchè non abbiano ricevuto che una *leggiera* cozione, a cagione del loro Sal acido. Quanto agli Sciroppi che non poſſedono queſt' acido e ſono deſtinati ad eſſere conſervati gran tempo, debbono ricevere una cozione più forte: ſi dee tuttavia oſſervare che non ſieno troppo cotti, perchè non ſi candiſcano nel diventar freddi; il che coſtrignerebbe lo Speziale a farli di nuovo ſciogliere nel bagno maria, e ad aggiugnervi un poco d'acqua. Il Candito è una criſtallizzazione dello Zucchero: gli Sciroppi che ſi fanno colle Caſtonade o Zucchero non affinato, ſono meno ſoggetti a candirſi, che quelli che ſi preparano collo Zucchero in pani, perchè la Caſtonada contiene una ontuoſità, che gl'impediſce il criſtallizzarſi con tanta agevolezza; ma per evitare che lo Sciroppo ſi candiſca, baſta meſcolarvi mentre ſi cuoce, mezz'oncia o circa di Mele di Narbona o altro Mele bianco per ogni libra di Zucchero: è bene anche il dimenarlo un poco con un cucchiajo in tempo che divien freddo, per impedirgli il condenſarſi nel fondo; e ſi dev'eſſere avvertito di non lo racchiuder nel vaſo, nel quale ſi ha intenzione di conſervarlo, ſinchè non è affatto freddo: perchè può ſuccedere che quando ſia ſtato poſto un poco caldo in quel vaſo coperto, l'umidità che aſcende in vapore al coperchio cada di nuovo nello Sciroppo, e vi ſi faccia ſopra della muffa e del candito nel fondo.

Syrupus Florum Tunicæ.

℞. *Florum Tunicæ ſeu Caryophyllorum hortenſium rubrorum mundatorum* ℔ ij,
Infundantur calidè per duodecim horas in aquæ communis ℔ vj, *tunc poſt levem ebullitionem coletur & exprimatur infuſio, in colatura infunde ut antea æqualem Florum Tunicæ novorum quantitatem, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur; liquor tandem cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & igne lento coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Garoſani ben roſſi e ben odoroſi, colti di recente; ſi monderanno dalla lor parte erboſa e bianca, ritenendo ſolo la parte purpurea; ſi *metteranno in un vaſo di majolica o di terra vernicata*, e ſopra vi ſi verſerà l'acqua bollente; ſi coprirà *il* vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore: poi ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, e con eſpreſſion coleraſſi; ſi metteranno parimente in infuſione in queſta colatura tanti nuovi fiori di Garoſani come prima; poi ſi farà ancora bollir leggiermente l'infuſione, e ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia. Si averà una forte tintura di Garoſani, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiariſicherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla paſſata per una tela *bambagina, ſi farà cuocere* appoco appoco *in conſiſtenza di Sciroppo*. Avraſſi uno Sciroppo di Garoſani, *molto* grato al guſto.

E' buono *per fortificare lo* ſtomaco, per rallegrare *Virtù.* il cuore *e'l cervello*, per reſiſtere al veleno, per diſcacciare *col mezzo* della traſpirazione i cattivi umori: ſi dà per la peſte, per lo vajuolo, per le febbri maligne, per l'epileſſia. La doſe n'è da una mezz'oncia ſino ad *Doſe.* un oncia.

Sarebbe inutile il fare più infuſioni di nuovi Garoſani, dopo le due che ſono deſcritte, perchè l'acqua non potrebbe prendere più ſoſtanza di *quella ne ha* preſa. Il Garoſano dà allo Sciroppo un odor di Garoſano molto grato; ma ſi potrebbe renderlo più forte, laſciando bollire nello Sciroppo chiariſicato ſul fine della cozione, due o tre dramme di Garoſani peſti, ed inviluppati in un nodo di tela chiara: lo Sciroppo ne ſarebbe anche più cefalico.

Fortifica lo ſtomaco, perch'è compoſto di *parti* ſpiritoſe e ſaline che rarefanno le flemme, e *riſtabiliſcono* le fibre di quelle viſcere, dimodochè *la digeſtione* ſe ne fa meglio. Rallegra il cuore *rariſicando* il ſangue, e facendolo circolare *con più preſtezza*. Così anche colle ſue parti ſpiritoſe, *apre i* pori e diſcaccia per traſpirazione gli *umori cattivi*. E' buono per gli Epiletici, perchè *fortifica* co' ſuoi ſpiriti il cervello ch'è aſſalito *da queſta infermità*.

Syru-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0096-6 DFG

Syrupus Capillorum veneris ſimplex.

℞. *Capillorum veneris recentis* ℥ vj.
Incidantur & infundantur calidè per horas ſex aut ſeptem in aquæ communis ℔ iv. *deinde bulliant ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colaturæ adde Sacchari albi* ℔ iij, *Clarificentur, & fiat Syrupus ex arte.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Capelveneri colti di recente, de' più belli e più odoriferi che trovar ſi poſſono; ſi taglieranno minuti, e ſi metteranno in infuſione caldamente nell'acqua per lo ſpazio di ſei ovver ſett'ore: ſi farà poi bollire l'infuſione ſino alla diminuzione della quarta parte; ſi colerà con eſpreſſione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla paſſata per una tela bambagina, ſi farà cuocere ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per la toſſe, per le infermità del petto, per indolcire la matrice dopo il parto, e per li mali di *Doſe.* milza; ſe ne prende a cucchiajate e ſe ne meſcola ne' Giulebbi, nell'Emulſioni, e nella Orzata.

I più grandi, i più belli, e i migliori Capelveneri creſcono in Canadà: quelli di Linguadoca e di Provenza ſono molto più piccoli; ma ſi accoſtano aſſai nella virtù a quelli di Canadà. I Capelveneri che creſcono ne' noſtri Paeſi temperati ſono minori in forza e 'n virtù. Molti Speziali fanno venire de' Capelveneri ſecchi di Canadà o di Mompellieri per farne il loro Sciroppo di Capelvenere; ma 'l miglior metodo è 'l far venire la Conſerva di Capelvenere dagli ſteſſi Paeſi, e ſervirſene per la compoſizione di codeſto Sciroppo: perchè come l'Erba ha fermentato collo Zucchero nella Conſerva, il diſtaccamento de' ſuoi principj ſi fa facilmente per lo Sciroppo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Capelvenere. *Si prenderà dunque una libra di Conſerva di Capelvenere di Linguadoca, ſi metterà caldamente* in infuſione in quattro libre d'acqua comune, per lo ſpazio di quattr'o cinque ore: poi ſi colerà con eſpreſſion l'infuſione; vi ſi metteranno tre libre di Zucchero bianco; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

La gran riputazione che hanno i Capelveneri di Mompellieri dà luogo a molti Venditori o altri Mercanti d'ingannare il pubblico con un preteſo Sciroppo di Capelvenere che dicon venire di Mompellieri. Codeſto Sciroppo altro non è che dello Zucchero chiarificato che può eſſere così bene preparato in Parigi come in Mompellieri; così è molto inutile il fargli ſoffrire un viaggio sì lungo: è facile il riconoſcere quanto io dico eſaminando il ſuo colore e 'l ſuo ſapore; perchè il vero Sciroppo di Capelvenere dee avere un colore roſſiccio ed un ſapore di Capelvenere faciliſſimo ad eſſer diſtinto, e quello è chiaro, di un bianco giallicio e di un ſapore di puro Zucchero. Sia dunque preparato in Mompellieri, ſe così vuolſi, non è migliore. Biſogna tuttavia confeſſare che non è per riſparmiare i Capelveneri che venga ad eſſerne privo queſto Sciroppo; perchè queſt'erba è aſſai comune e di poco prezzo in Linguadoca, ma ſolo a fine che lo Sciroppo abbia un più bel colore ed un ſapore più grato. Così il Pubblico è tanto avvezzo, principalmente in Parigi, a quel colore e a quel ſapore del preteſo Sciroppo di Capelvenere della ſtrada della *Huchette*, cioè della *Madia piccola*, che quando ſe ne ordina del vero agl'Infermi, non lo riconoſcono come tale, e preferiſcono *l'altro* che non ha altra virtù ſe non quella che gli è data dallo Zucchero.

Virtù. Non ſi dee aver ripugnanza quanto al ſapore de' Capelveneri; perch'è grato. Lo Sciroppo di Capelvenere è buono per le infermità del petto, perchè indolciſce l'umor acro che vi cade, ed eccita lo ſputo. Si dà meſcolato coll'Olio di Mandorla dolce a Fanciulli e alle Femmine che hanno partorito di recente.

Si può rendere lo Sciroppo di Capelvenere più tinto e più pettorale aumentando la quantità del Capelvenere ch'entra nella ſua compoſizione, ed aggiugnendovi un oncia e mezza di Regolizia; ma ſarà un poco men grato al guſto. Si poſſono parimente mettervi le cinque ſpecie di Capelvenere ed anche lo Scolopendrio, ovvero non mettervene che di una o di due ſorte: è aſſai indifferente di quale ſpecie di Capelvenere s'impregni lo Sciroppo, perchè tutti hanno la ſteſſa virtù.

Syrupus Capillorum veneris compoſitus, ſeu Syrupus Adianti, D. Fernelii.

℞. *Adianthi vulgaris, Polytrici, Salviæ vitæ, ſeu Rutæ murariæ, Scolopendrii vulgaris, ſeu Linguæ cervinæ ana man.* j,
Saxifragi, Betonicæ, Pimpinellæ ana man. ß.
Macerentur per viginti quatuor horas in aquæ ℔ vj, *dein coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, in colato leviter expreſſo diſſolve*
Sacchari optimi ℔ iij, ℥ iij.
Coquantur in Syrupi craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, ſi metteranno caldamente in infuſione nell'acqua per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e dopo averla paſſata per una tela bambagina o per una calza d'Ipocraſſo, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per eccitare lo ſputo e l'orine, per ajutare *Virtù.* alla reſpirazione, per provocare i meſi nelle Femmine, per indolcire le agrezze del ſangue, per le ulceri del Polmone, per *li mali della Milza, e per altre malattie del petto. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un* *Doſe.* oncia.

Syrupus de Abſinthio ſimplex.

℞. *Abſinthii vulgaris* ℔ ß,
Infundatur primò, poſtea coquatur in aquæ communis ℔ iij,
Colatura poſt ſufficientem reſidentiam coquatur cum
Mellis optimi ℔ j ß,
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime o delle foglie di Aſſenzio quando la Pianta è nel ſuo vigore; ſi taglieranno minute, e ſi metteranno caldamente in infuſione per lo ſpazio di cinque o ſei ore nell'acqua. Si farà poi bollir l'infuſione alla diminuzione del terzo; ſi colerà, e ſi farà cuocere la meſcolanza ſchiumandola, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Ajuta alla digeſtione, fortifica lo ſtomaco, uccide *Virtù.* i vermi: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia; *Doſe.* ſerve per mondificare le piaghe, ma non è tanto in uſo quanto il ſeguente.

* Come la qualità dello Sciroppo di Aſſenzio ſemplice non riſiede che nell'Aſſenzio, molti Infermi ſi ſervono in vece di Sciroppo, dell'Aſſenzio preparato agguiſa di The, aggiugnendovi un poco di Zucchero o di Mele di Narbona: di codeſta maniera compongono ſul fatto una ſpecie di Sciroppo chiaro che da eſſi è bevuto caldo: è per verità più amaro del vero Sciroppo; ma l'amaro piace a molti: le Fanciulle, e le Donne ſi ſervono di queſt'Aſſenzio preparato come il The, per provocare i lor ordinarj.

Syrupus de Abſinthio compoſitus ſeu major.

℞. *Summitatum Abſinthii majoris ſiccatarum* ℔ ß,
Roſarum rubrarum, Tartari albi ana ʒ ij,
Nardi Indicæ ʒ iij,
Succi cydoniorum depurati, Vini albi ana ℔ iij ß.
Vaſe probè clauſo macerentur calidè per horas viginti quatuor, deinde igne lento bulliant ad tertiæ partis conſumptionem, colatura ovi albumine clarificetur cum Sacchari albi ℔ iv. *& coquatur in ſyrupum, cui refrigerato permiſceatur*
Tincturæ abſinthii ſpiritu vini extractæ ʒ ij,
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime di Aſſenzio maggiore, ſi taglieranno minute collo Spicanardi; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicata; ſi meſcoleranno le Roſe e 'l Tartaro polverizzato groſſamente, ſi verſerà ſopra la meſcolanza il Sugo di cotogno depurato e 'l Vino bianco; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un luogo caldo; poi ſi farà *bollir* l'infuſione a fuoco lento, fino alla diminuzione del terzo; ſi colerà, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo denſo. Quando ſarà divenuto freddo, vi ſi meſcolerà eſattamente la tintura d'Aſſenzio, e ſi conſerverà lo Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per arreſtare le diarree, per la colica ventoſa, per le malattie iſteriche: provoca l'orina e i meſi nelle Donne. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia: ſerve anche eſteriormente meſcolato negli Unguenti per detergere le piaghe, e l'ulceri vecchie, *per reſiſtere alla corruzione.*

Come gli uſi principali di queſto Sciroppo ſono il fortificare lo ſtomaco eſſendo dato interiormente, *il* Sugo di Cotogno e 'l Vino co' quali ſi trae la tintura dagl'Ingredienti, ſono meſtrui molto convenienti; perchè colla loro qualità ſtittica, poſſono riſtrignere e raſſodare le fibre dello ſtomaco, ch'eſſendo rilaſſate, cagionano la debolezza di quelle viſcere: lo Spirito di vino per verità nel bollir ſi diſperde, e porta ſeco il più volatile delle Droghe; ma non ſi può dar rimedio a queſt'accidente, ſe non coll'aggiugnere nello Sciroppo cotto e divenuto freddo la Tintura d'Aſſenzio fatta nello Spirito di Vino, o ſe più ſi aggradiſce, uno ſcrupolo di eſſenza d'Aſſenzio meſcolata in un oncia o circa di Zucchero candito in polvere.

Si potrebbe ſoſtituire della Cannella allo Spicanardi, ſe temeſi il cattivo ſapore; alcuni ſi ſervono dell'Aſſenzio minore, che non è amaro, ma lo Sciroppo non ha tanta virtù.

Altro Sciroppo d'Aſſenzio. Si può fare uno Sciroppo d'Aſſenzio ſul fatto ſenza fuoco, agitando inſieme parti eguali di Vino d'Aſſenzio e di Zucchero in polvere con un poco d'acqua di Cannella, ſinchè lo Zucchero ſia liqueſatto: codeſto Sciroppo ſarà chiaro, e non ſi conſerverà sì gran tempo come l'altro, ma non ſarà quaſi di minor virtù per l'interno.

Tintura di Aſſenzio. Per fare la Tintura d'Aſſenzio, ſi metteranno in un matraccio delle Cime di Aſſenzio ſecche: ſi verſerà ſopra dello Spirito di Vino la quantità che ſarà neceſſaria ſolo per far che l'Erba ſia ben umettata: ſi chiuderà il matraccio, ſi laſcierà la materia in digeſtione cinque o ſei giorni, poi ſi colerà il liquore con eſpreſſione. Sarà queſta la Tintura d'Aſſenzio; ſi laſcierà poſare, e ſi feltrerà.

Virtù. Doſe. E' buona per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare i meſi alle Femmine. La doſe n'è da ſei gocce, fino a trenta.

Syrupus de Althæa, ſeu de Hibiſco, D. Fernelii.

℞. *Radicum Althææ* ʒ ij,
Graminis, Aſparagi, Glycyrrhiſæ, Uvarum paſſarum, Ciceorum rubrorum ana ʒ j,
Summitatum Althææ, Malvæ, Parietariæ, Pimpinellæ, Adianti vulgaris, Capilli veneris Monſpelienſis ana Man. j,
Quatuor Seminum frigidorum majorum & minorum ana ʒ ij.
Bulliant ex arte in aquæ communis ℔ viij, *ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur; colatura cum Sacchari optimi* ℔ iv, *ovi albumine clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici più groſſe e meglio nudrite; ſi peſteranno, e ſi taglieranno in pezzi: ſi faranno bollire nell'acqua quelle di Gramigna, poi quelle di Sparagio e di Althea, poi i Ceci peſti, l'Uve mondate dagli acini loro, l'Erbe, le Semenze e la Regolizia peſte, per fare del tutto una forte decozione, che ſi colerà ſpremendo leggermente la feccia; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere come Sciroppo.

E' buono per indolcire la pituita acra che ſcende ſul petto e nelle reni, eccita lo ſputo, provoca l'orina, fa uſcire la ſabbia dalle reni. E' buono per la colica nefretica: la doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. Se ne mette nelle Orzate, ne' Giulebbi, nelle Emulſioni; ſe ne fa prendere ancora una cucchiajata per calmare la toſſe. *Virtù.* *Doſe.*

La ſoſtanza mucilaginoſa dell'Altea rende codeſto Sciroppo aſſai glutinoſo, e ſembra eſſer cotto prima di eſſerlo; è perciò neceſſario ch'ei bolla finchè giunga *ad eſſere aſſai denſo ſe vuolſi conſervarlo per qualche tempo: codeſto mucilagine è quello che gli ſomminiſtra maggior virtù*; perchè colle ſue parti olioſe e ramoſe, lega ed imbarazza i ſali acri e ſalati che diſtillano dal cervello: condenſa gli umori troppo ſieroſi ch'eccitano la toſſe; fa uſcire con dolcezza la renella, la pietra e le flemme delle reni e della veſcica.

Gl'Ingredienti ch'entrano in queſta compoſizione contengono parimente molte parti ſaline che ſervono di veicolo al mucilagine per farlo penetrare e portar fuori per via d'orine.

Le deſcrizioni dello Sciroppo d'Altea ſi trovano diverſe ne' Ricettarj; *queſta mi parve ragionevole; l'ho* tratta dalla Farmacopea Reale.

Sciroppo di Althea ſemplice. Si può fare uno Sciroppo d'Altea ſemplice con una infuſione di radici d'Altea fatta nell'acqua calda, e zucchero parti eguali; ſi faranno cuocere inſieme in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' eccellente per le agrezze del petto, per lo catarro.

Hibiſcum in Greco *ἰβίσκον*, è l'Altea.

Syrupus Arthemiſiæ, D. Fernelii.

℞. *Foliorum Arthemiſiæ Man.* ij,
Pulegii, Origani, Calaminthæ montanæ, Nepetæ, Meliſſophylli, Sabinæ, Sampſuchi, Hyſſopi, Praſſii albi, Hypericicum flore, Chamædrios, Chamæpithios, Matricariæ, Betonicæ, ana Man. j,
Radicum Ireos noſtratis, Helenii, Rubiæ majoris, Pœoniæ, Leviſtici, Fœniculi, ana ʒ ß,
Seminis Aniſi, Petroſelini, Fœniculi, Ocymi, Dauci Cretici, Nigellæ Romanæ, Rutæ ana ʒ iij.
Contuſa omnia macerentur horis vigintiquatuor in hydromelitis ℔ viij, *& coquantur ad* ℔ v. *colatura cum Sacchari* ℔ v, *percoquatur in Syrupum, addendo ſub finem coctionis ſequentia contuſa & in nodulo incluſa,*
Cinnamomi ʒ j, *Spicæ nardi* ʒ iij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo i più belli e i meglio nudriti; ſi laveranno le radici, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno le ſemenze ben nette e ben peſte, e l'erbe tritate minute e ſchiacciate in un mortajo; ſi verſeranno ſopra otto libre d'Idromele che ſarà ſtato fatto con una libra di Mele liquefatto e ſchiumato in ſette libre d'acqua; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte, vi ſi meſcolerà lo zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con due bianchi d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo, gettandovi ſul fine il gruppetto ripieno di Cannella groſſamente polverizzata e dello Spicanardi tagliato minuto colle forbici; ſi laſcierà il gruppetto ſempre in infuſione nello Sciroppo, affinchè abbia tempo per comunicargli la ſua virtù.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per eccitare i meſi alle Donne, per abbattere i vapori, per acquietare la colica ventoſa, per fortificare il cervello, per reſiſtere al veleno, e per eccitare l'orina. *Doſe.* La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Non ſi può impedire che 'l fuoco non faccia diſperdere il più ſottile delle Droghe di queſta compoſizione, mentre bollono; il che priva lo Sciroppo di una parte della virtù che ſarebbe bene egli aveſſe; ma gli reſtano i principj fiſſi delle piante che ſono i più atti per eccitare i Meſi e l'Orine.

Molti mettono in infuſione le Radici ſeparatamente a fine di farle bollire per più lungo ſpazio di tempo che l'erbe e le ſemenze. Ma ſtimo meglio il mettere in infuſione tutto inſieme, affinchè meglio ſi faccia la fermentazione, e la virtù ſia più diſpoſta a diſtaccarſi dalla materia nella decozione. *Di più: come le radici ſono peſte, la lor ſoſtanza è facile a diſſolverſi*, e ſi fanno bollire colle altre Droghe per uno ſpazio ſufficiente di tempo, perchè ſufficientemente ſien cotte.

Non ſi dee mettere il gruppetto nello Sciroppo ſe non nel fine della cozione, a fine di conſervare le parti volatili della Cannella e dello Spicanardi, perchè ſi diſperderebbono ſe ſi faceſſe bollir lungo tempo il gruppetto.

Il Fernelio ha tratta codeſta deſcrizione da quella di Matteo de' Gradi: ella è meno imbarazzata e meglio ordinata; tutte le Piante che vi ſono adoperate ſono buone e ſpecifiche per le infermità nelle quali ſi danno. Ma ſenza fare sì grand'adunamento di Droghe, ſi potrebbe comporre uno Sciroppo d'Artemiſia che per lo meno averebbe tante buone qualità quante ne ha queſto, ed averebbe più la virtù dell'Artemiſia, come ſi trova qui preparato nella maniera ſeguente.

Syrupus Arthemiſiæ, Authoris.

℞. *Foliorum Arthemiſiæ recentium Man.* iv.
Incidantur, contundantur & infundantur per duodecim horas in aquæ Arthemiſiæ diſtillatæ ℔ iv,
Deinde bulliant ad quartæ partis conſumptionem, coletur decoctum cum expreſſione forti.
Colatura cum Sacchari ℔ ij, *clarificetur, & coquatur in Syrupum.*
Sub finem coctionis adde ſequentia in nodulo ligata,
Salis Arthemiſiæ ʒ ß,
Cinnamomi electi craſſuſculè triti ʒ iij,
Spicæ nardi inciſæ, Caſtorei ana ʒ j. *fiat Syrupus.*

Syrupus Cichorii, Nicolai Florentini.

℞. *Hordei integri à ſordibus expurgati* ʒ iv,
Radicum Apii, Fœniculi, Aſparagi ana ʒ ij,
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi lævis, Lactucæ ſativæ & ſylveſtris ſpinas in dorſo ferentis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j,
Capilli veneris Monſpel. Polytrichi, Adianti vulgaris, Ceterath, Glycyrrhizæ raſæ, Baccarum Alkekengi, Seminis Cuſcutæ ana ʒ vj.
Coquantur ex arte in aquæ ℔ xij, *aut quantum ſufficit, ad tertiæ partis conſumptionem, decoctum coletur & exprimatur, colaturæ ovi albumine cum Sacchari* ℔ vj, *clarificetur & coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI netterà l'Orzo dalle ſue pagliette; ſi laverà nell' acqua calda, poi avendolo tratto dall'acqua e fatto aſciugare in un panno lino bianco, ſi farà bollire per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa in dodici libre d'acqua: vi ſi aggiugneranno le Radici, che ſaranno ſtate ſcelte ben nudrite, lavate, mondate dalle loro corde e tagliate in pezzetti; poi le Bacche, la Cuſcuta, l'Erbe tagliate, ed in fine la Regolizia peſta. Quando il tutto averà bollito ſino alla diminuzione del terzo dell' umidità, ſi colerà la decozion con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Egli è epatico e ſplenico, perch'eſſendo compoſto d'Ingredienti apritivi, toglie le oſtruzioni che ſi ſono fatte ne' piccoli vaſi del Fegato e della Milza. Se ne può dare per l'Idropiſia, per la Cacheſſia, per l'Iterizia; ſe ne meſcola ne' Giulebbi, nell'Emulſioni e negli Apoſemi. *Virtù.*

L'Orzo la di cui virtù è di condenſare gli umori e di aprire il ventre, non mi ſembra eſſere Droga ben appropriata in queſto Sciroppo, che dev' eſſere penetrante per aprire i piccoli vaſi otturati del Fegato, della Milza, e del Meſenterio.

La Lattuga *ch'è narcotica, non può parimente portare ſe non dell'impedimento alla virtù dell'altre erbe; perchè ſi ſa abbaſtanza ch'è* proprietà de' Narcotici il coagulare e 'l ſoſpendere il moto degli ſpiriti.

L'Autore di queſta deſcrizione vi ha fatti entrare queſti due Ingredienti come rinfreſcativi atti a fortificare il Fegato; ma ſi dee conſiderare che lo Sciroppo di Cicoria opera molto meglio coll'aprire il paſſaggio de' liquori ne' piccoli vaſi del Fegato, della Milza, del Meſenterio, che col rinfreſcar quelle viſcere. Di più: codeſto rinfreſcamento non è molto certo, perchè vediamo ſovente che i Narcotici e l'altre Droghe che arreſtano gli umori, danno luogo a fermentazioni che cagionano più calore, di quello ne potrebbon eccitare i Medicamenti che ſi appellano caldi. Sarebbe dunque bene che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione l'Orzo e la Lattuga.

I Capelveneri, e la Regolizia hanno una virtù pettorale e dolcificante, che nulla può guaſtare in queſta compoſizione; ma codeſti Ingredienti non eſſendo neceſſarj in uno Sciroppo epatico ed apritivo, ne potrebbon eſſer tolti, affinchè l'acqua della decozione non riempiſſe i ſuoi pori che delle ſoſtanze più utili e più convenevoli alla ſua qualità.

Sarebbe molto a propoſito il far entrar qui le Radici di Cicoria ſalvatica, e di Lattucella o *Taraxacum*. Mi ſtupiſco che ſieno ſtate laſciate in tutte le deſcrizioni che ſono ſtate eſpoſte di queſto Sciroppo; perchè ſi ſa abbaſtanza che la principal virtù di queſte piante ſta nelle loro radici.

La Semenza di Cicoria potrebb' eſſere poſta in vece dell'Orzo, ma in minor doſe a cagione di ſua ſoſtanza olioſa.

Dovrebbeſi parimente far entrare nella compoſizione di queſto Sciroppo il Fiore di Cicoria colto di recente; ma come non ſi trova ſempre della Cicoria in fiore, ſe ne può raccogliere nel ſuo tempo, farne della Conſerva, e metterne ſul fine della decozione.

Di codeſta maniera ſi darebbe allo Sciroppo la virtù di tutta la pianta di Cicoria, e ſi potrebbe con più ragione chiamarlo Sciroppo di Cicoria che quando è

preparato nella maniera ordinaria, dove per tutta Cicoria sopra sei libre di Zucchero, non si fanno entrare che tre brancate di *foglie* di Cicoria salvatica, di Lattucella, e di Endivia: è vero che l'altre piante aggiunte a questo Sciroppo hanno molta virtù ed ognuna di esse produce il suo effetto, ma come codesta composizione è stata dinominata Sciroppo di Cicoria, si dee per quanto è possibile darle la virtù della pianta, affinchè coloro che l'adoprano, non sieno ingannati nell'idea che hanno di codesto Medicamento. Vorrei dunque che si riformasse lo Sciroppo di Cicoria nella maniera seguente.

Syrupus Cichorii reformatus.

℞. *Radicum Cichorii sylvestris, Taraxaci, Apii, Fœniculi, Asparagi ana* ℥ ij,
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi lævis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j ℌ,
Florum Cichorii Man. j,
Seminis Cichorii contusi ℥ ij,
Seminis Cuscutæ, Baccarum Alkekengi ana ℥ vj.
Coquantur ex arte in aquæ ſ. q. colatura cum Sacchari ℔ vj, *clarificetur & coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI potrebbe preparare uno Sciroppo di Cicoria semplice collo fugo di Cicoria salvatica depurato, e collo Zucchero bianco parti eguali col farlo cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' apritivo, e purifica il sangue.

Syrupus de Cichorio compositus cum Rheo.

℞. *Rhabarbari electi incisi* ℥ iij,
Salis Cichorii ℥ vj.
Infundantur calidè per spatium viginti quatuor horarum, in aquæ cichorii distillatæ ℔ iv. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura clarificetur per residentiam & filtrationem, posteà lento igne evaporetur ad consistentiam Syrupi & exactè diluatur in syrupi de Cichorio suprà dicti* ℔ iv. *fiat Syrupus.*

OSSERVAZIONI.

METterassi in un vaso di terra vernicata il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi col Sale fisso di Cicoria; vi si verserà sopra l'acqua di Cicoria bollente; si turerà il vaso, e si lascierà in infusione la materia sopra le ceneri calde per lo spazio di 24 ore; si farà poi leggermente bollire; si colerà l'infusion con fort'espressione. Se la feccia del Rabarbaro è ancora tinta, si farà stare di nuovo in infusione in altr'acqua di Cicoria per lo spazio di tre o quattr'ore, poi avendola fatta dare due o tre bollite, si colerà l'infusione come qui sopra: si mescoleranno le colature, e si lascieranno riposare per qualche ora, affinchè si depurino dalla lor parte materiale e grossa che caderà in fondo; si feltreranno con due linguette di drappo, ovvero si passeranno per una tela bambagina; si metterà questa tintura così purificata in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo; allora si peseranno quattro libre di Sciroppo di Cicoria, si farà dare quattro o cinque bollite dentro un bacino, affinchè sia cotto in una consistenza più densa dell'ordinario, ed avendo tolto il bacino dal fuoco, si scuocerà mescolandovi esattamente la Tintura di Rabarbaro condensata, poi si conserverà lo Sciroppo.

Virtù. Purga ristrignendo; è buono ne' corsi di ventre, nelle ostruzioni de' piccoli vasi del fegato, della milza, del mesenterio, nell'iterizia, per uccider i vermi. La

Dose. dose n'è da mezza fino a due once.

Non ho qui seguito il metodo ordinario ch'è di trar la Tintura del Rabarbaro in una parte della decozione di cui si fa lo Sciroppo, perchè essendo la decozione già caricata delle sostanze di molti ingredienti, non è in istato d'impregnarsi in tutti i suoi pori, di quella del Rabarbaro: ho creduto esser meglio l'adoperare in questa occasione l'acqua di cicoria ch'essendo distillata e chiara come l'acqua comune, potrà molto più facilmente estrarre, quanto è di buono nel Rabarbaro.

Gli Antichi hanno creduto che si potesse rendere il Rabarbaro più attivo e correggere i dolori di ventre che la sua sostanza purgativa potrebbe cagionare mescolandovi qualche Medicamento composto di parti tenui e spiritose, come sono lo Spicanardi, la Cannella, il Sandalo citrino: tutto ciò ha avuto il nome di correttivo. Ma 'l Rabarbaro è un Medicamento sì dolce e sì incapace di fare alcun cattivo effetto nel corpo, ch'è cosa di somma inutilità l'aggiugnervi dei correttivi. Quanto all'accelerare la sua virtù purgativa, come si esprimono d'ordinario gli Autori, non vediamo dall'esperienza che 'l Rabarbaro mescolato con questi preteſi correttivi agisca più presto. Tutto ciò che possono fare, è un impression di calore nel corpo, maggiore di quella averebbe fatta se fosse dato il Rabarbaro solo: di più: codeste Droghe occupando il loro luogo nell'infusione, impediscono al liquore l'impregnarsi di tante parti del Rabarbaro, quanto farlo potrebbe. Queste sono le ragioni per le quali ho levate le tre dramme di Spicanardi, che d'ordinario si mettono in infusione colle tre once di Rabarbaro; ad ogni modo la parte volatile nella quale consiste la sua principal virtù, si disperderebbe nella cozione e nell'evaporazione.

Se non ostante codeste ragioni, si trova di essere di tal maniera attaccato a quanto hanno stabilito gli Antichi, che non si voglia lasciar cosa alcuna del loro metodo, si potrà involgere lo Spicanardi tagliato minuto colle forbici in un panno lino fine, e mettere in infusione il gruppetto nello Sciroppo. Con questo mezzo si comunicherà la miglior sostanza dello Spicanardi allo Sciroppo, senza ch'ella impedisca all'infusione l'impregnarsi interamente della sostanza del Rabarbaro. Molti volendo evitare in questo Sciroppo il cattivo sapore, e l'odore ingrato dello Spicanardi gli sostituiscono la Cannella e 'l Sandalo citrino.

Ma se 'l Rabarbaro ha bisogno di un correttivo, non si può dargliene un migliore di un Sal Alkali fisso, com' è il Sale di Cicoria che ho fatto entrare nell'infusione, non per verità a codesto fine, ma per ajutare a trar la Tintura dal Rabarbaro, per rendere lo Sciroppo tanto più impregnato della qualità della Cicoria, e per aumentare la sua virtù apritiva.

Faccio evaporare separatamente a fuoco lento l'umidità della Tintura purificata fino ad una consistenza assai densa, affinchè non essendo obbligato a metterla a bollire collo Sciroppo, si conservi per quanto è possibile il purgativo del Rabarbaro che risiede in parti assai sottili, e che un calor troppo forte toglierebbe: faccio poi cuocere lo Sciroppo più del solito, perchè si scuoce coll'infusion densa che vi si fa entrare: ma se dopo la mescolanza, lo Sciroppo non avesse consistenza bastante, si renderebbe più denso mettendolo per qualche tempo sopra un fuoco lento, ed agitandolo con un cucchiajo o con un menatojo.

Alcuni aumentano la dose del Rabarbaro nello Sciroppo di Cicoria, ed altri la diminuiscono, secondo le indicazioni che hanno; ma la dose più seguita è quella che ho esposta.

Ogni oncia di Sciroppo di Cicoria composto, contiene l'estratto o la sostanza di mezza dramma di Rabarbaro, e nove grani di Sal di Cicoria.

Syrupus de Pomis simplex D. M.

℞. *Succi Pomorum renetæorum depurati, Sacchari albissimi ana partes æquales.*
Coquantur simul in vase fictili vitreato, igne moderato ad consistentiam Syrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI grattugieranno dei Pomi renetti; si lascieranno per qualche ora in digestione a freddo; poi si spremeranno; si metterà lo Zucchero dentro vasi di vetro; si esporrà al Sole, finchè sia chiaro e depurato; o se non è Sole, si riempierà i vasi persino al collo di sugo; poi vi si verserà dell'Olio di Mandorla dolce all'altezza di un dito; si tureranno i vasi o fiaschi, e si lascieranno in riposo finchè il sugo sia depurato; si feltrerà allora per una carta grigia; si peserà, e si mescolerà con peso eguale di Zucchero fine in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza schiumandola, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' cordiale, pettorale, lienterico, buono per la malinconia. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Pomo o la Mela Renetta dev'essere preferita a tutte l'altre specie di Mele per codesto Sciroppo, a cagion del suo buon sapore e di sua virtù: ella è molto comune: ma quando non se ne avesse, sarebbe necessario lo sceglierne d'altra specie delle migliori che possan trovarsi: si grattugieranno in quantità sufficiente, e si lascieranno in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore prima di spremerle, affinchè una leggiera fermentazione che vi si fa, ne rarefaccia la viscosità, e se ne possa trarre più facilmente il sugo.

Se 'l Sugo de' Pomi col quale si vuol fare lo Sciroppo non fosse stato a sufficienza depurato, si farebbe piuttosto una Gelatina che uno Sciroppo: bisogna che sia chiaro, e si feltri colla carta grigia.

Non si dee servirsi di un vaso di rame per fare codesto Sciroppo, a cagione di un acido, che trovandosi sempre ne' Pomi potrebbe impregnarlo dell'odor del metallo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo de' Pomi. Basta alle volte per fare codesto Sciroppo il mettere a struggersi sopra un fuoco moderato, due parti di Zucchero fine in polvere in una parte di sugo di Pomi ben depurato, senza farli bollire.

Si può anche fare uno Sciroppo di Pomi semplice senza fuoco della maniera seguente.

Sciroppo di Pomi fatto senza fuoco. Mettete in un gran piatto di majolica o di terra vernicata uno staccio di crini scoperto, mettetevi dentro in ordine letto sopra letto dei Pomi Renetti tagliati in fette sottili e bene sparse di Zucchero fine in polvere; coprite il tutto con panno lino sottile; mettetelo nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo tre o quattro giorni, dopo i quali troverete nel piatto dello Sciroppo che sarà colato per deliquio, perchè l'umidità de' Pomi e quella del luogo averanno liquefatto lo Zucchero.

Questo Sciroppo è molto grato al gusto, e dev'essere migliore degli altri per la sanità, perchè non ha ricevuto alcuna impressione dal fuoco; ma non si conserva sì lungo tempo.

Il Sidro non serve a fare lo Sciroppo di Pomi, benchè sia un Sugo di Pomo ben depurato, perchè nella fermentazione ha cambiata natura ed è divenuto vinoso.

Syrupus de Pomis compositus Regis Saporis.

℞ *Succorum depuratorum pomorum redolentium* ℔ iv.
Borraginis & Bugloſſi ana ℔ ij,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ viij,
Tartari ſolubilis ℥ ij,
Croci in nodulo ligati ℥ j ß,
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i sughi per espressione, si mescoleranno insieme; si faranno leggiermente bollire, poi si passeranno caldi per una tela bambagina a fine di depurarli. Si metteranno in un vaso di terra vernicata la Sena e 'l Tartaro solubile; si verseranno di sopra i sughi depurati, si coprirà il vaso; metterassi la materia in digestione nel bagno maria per due giorni. Si farà poi bollire per un quarto d'ora o circa, e si colerà con espressione: vi si metteranno quattro libre di Zucchero bianco, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si metterà quando sarà vicina a levarsi dal fuoco, il gruppetto ripieno di Zafferano che vi si lascierà sempre in infusione, e si premerà di quando in quando con un cucchiajo, affinchè la sua tintura e la sua virtù si spargano nello Sciroppo.

Virtù. Dose. Lo Sciroppo composto di Pomi è purgativo, apritivo, isterico: serve per purgare la malinconia, per provocare i mesi alle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Sciroppo di Pomi del Re Sapore. Come codesto Sciroppo è stato inventato per un Re de' Medi nomato Sapore, è stato sempre nominato Sciroppo di Pomi del Re Sapore.

Gli Autori non son d'accordo sopra la quantità della Sena che si dee far entrare nella composizione di questo Sciroppo; gli uni ne domandano più, gli altri meno. La maggior parte non ne vuole che quattr'once in quattro libre di Zucchero, e gli altri ne ordinano fino quindici once, il ch'è molto diverso: parmi si abbia maggior ragione di metterne quindici once, che quattro, perchè codesto Sciroppo non essendo purgativo che a cagion della Sena, dev'esserne carico a sufficienza per produr qualch'effetto. Ora è facile il vedere che quattr'once di Sena non sono sufficienti ad impregnare interamente sei libre di Sciroppo di sostanza purgativa, principalmente se si considera che si disperde molto di questo purgativo nella cozione.

Ma come per lo contrario quindici once di Sena fanno un volume troppo grande per la quantità dello Sciroppo, è verisimile se ne ritiri la feccia ancora carica di una parte di sua sostanza.

Ho dunque creduto che fosse bene il dividere l'opinione, e ne ho messe ott'once; cioè due once di Sena per ogni libra di Zucchero, il che mi parve sufficiente per rendere lo Sciroppo purgativo.

I Correttivi che d'ordinario si danno alla Sena nella descrizione dello Sciroppo di Pomi composto, sono mezz'oncia di Anice, altrettanto Finocchio, ed alcuni vi aggiungono una dramma di Garofano. Ma codesti Ingredienti o pretesi correttivi non impediscono in conto alcuno alla Sena l'eccitare dei dolori di ventre, e lo Sciroppo nulla riceve dalle lor parti spiritose, perchè svaporano nel bollire: è dunque molto meglio il sostituire ad essi, come ho fatto, il Tartaro solubile ch'è 'l vero correttivo; perchè codesto sale rarefà e dissolve la sostanza glutinosa della Sena, che attaccandosi alla membrana interiore degl'intestini, cagionerebbe de i dolori. Di più: ajuta il liquore a penetrare la Sena, ed a trarre la sua Tintura.

Se vuolsi impedire che lo Sciroppo si candisca, bisogna mescolarvi quando si fa cuocere tre o quattr'once di Mele schiumato. E' verisimile che a cagione di sua viscosità il Mele impedisca la cristallizzazione.

Se si facesse bollire lo Zafferano nello Sciroppo, si disperderebbono molte delle sue parti volatili: per mettervelo, è meglio aspettare che lo Sciroppo sia cotto; e come la sostanza dello Zafferano è naturalmente assai disposta a distaccarsi, ella si dissolverà nello Sciroppo caldo, benchè il fiore sia rinchiuso in un panno lino. E' bene che 'l gruppetto sia grande e di una tela sottile, affinchè lo Zafferano essendo assai in largo, sia facilmente penetrato dallo Sciroppo, e lo Sciroppo ne riceva la qualità ch'è isterica ed apritiva.

Come codesto Sciroppo è dinominato Sciroppo di Pomo, e si crede nell'adoperarlo di avere la virtù del frutto, pare che non si dovrebbe impiegar per liquore nella sua composizione che del sugo de' Pomi, ma i sughi di Borraggine e di Bugloſſa avendo una qualità molto confacevole a quella che si attende da questo Sciroppo. Credo si debba avere la compiacenza verso gli Autori antichi col seguire il loro metodo: almeno non debbon esser soggetti alla critica.

Entra

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0101-7 DFG

Entra ſopra ogni oncia di Sciroppo compoſto di Pomi ſecondo queſta deſcrizione, la ſoſtanza o l'eſtratto di ſeſſantaquattro grani o circa di Sena, e ſedici grani di Tartaro ſolubile.

Syrupus de Pomis magiſtralis.

℞. *Succorum Pomorum redolentium* ℔ iij,
Borraginis & Bugloſſi ana ℔ j ß,
Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß,
Epithymi Cretenſis ʒ ij,
Agarici albiſſimi, Rhabarbari ana ʒ ß,
Seminis Aniſi, Fœniculi ana ʒ iij,
Zingiberis, Macis ana ϑ iv,
Cinnamomi ϑ ij,
Croci ʒ ß,
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno il Rabarbaro e l'Agarico in piccoli pezzi, ſi ſchiaccierà l'Anice, il Finocchio e l Zenzero, ed avendoli meſcolati colla Sena e coll'Epitimo, ſi metterà la meſcolanza in un vaſo di terra vernicato. Si verſeranno diſopra i ſughi depurati, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per due giorni: ſi farà bollir poi l'infuſione fino alla diminuzione del quarto o circa. Si colerà con forte eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo: vi ſi aggiugneranno ſul fine la Cannella peſta, il Macis, e lo Zafferano inviluppati in un gruppetto, che ſi laſcierà ſempre in infuſione nello Sciroppo.

Virtù. Purga tutti gli umori, ſi dà particolarmente a malinconici. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Queſto Sciroppo ſi trova deſcritto in molte Farmacopee, e fra l'altre in quella di Londra. Gli è ſtato dato il nome di Magiſtrale per eſprimere che ha virtù maggiore degli altri Sciroppi di Pomi. Le ſue principali qualità ſono tratte dalla Sena, dall'Agarico, e dal Rabarbaro che vi entrano: le altre Droghe non vi ſomminiſtrano grande utilità, ed impediſcono eſtendendo le loro ſoſtanze ne' ſughi, che s'impregnino affatto di quella de' purgativi. Sarei dunque di parere che ſe ne toglieſſe una buona parte, come ſarebbono le due once di Epitimo che col loro gran volume nell'infuſione offuſcano per modo di dire l'altre Droghe, le Semenze di Anice, di Finocchio, e lo Zenzero, e ſi metteſſe in luogo loro un oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Codeſto Sale in vece d'impedire che i Sughi ſi carichino della ſoſtanza de' Purgativi, gli ecciterebbe, e darebbe allo Sciroppo una virtù apritiva, che non eſtrae dalle Droghe che vorrei tolte dalla compoſizione. Ben ſo che l'Autore della deſcrizione di codeſto Sciroppo vi ha meſcolati queſti Ingredienti per correggere i purgativi e fortificare le viſcere: ma per correttivo de' Purgativi il Tartaro ſolubile è molto più ſicuro; perch'eſſendo un Sale, è di natura molto più atta ad attenuare ed a rarefare le ſoſtanze viſcoſe che potrebbono attaccarſi alle membrane interne delle viſcere, e cagionare i dolori.

Per quello appartiene al fortificare le viſcere, mentre i Purgativi operano nel corpo, è difficile il concepire che far lo poſſano: ma quando ciò foſſe poſſibile, ſarebbe neceſſario impedirlo, perch'è neceſſario che in quel tempo le parti ſieno indebolite e le fibre rilaſſate da' Medicamenti, affinchè la diſſoluzion degli umori che ſi hanno da evacuare, più facilmente ſi faccia.

Quanto agli Aromati che ſi aggiungono ſul fine inviluppati in un gruppetto, dev'eſſere il lor uſo per dare qualche buon ſapore allo Sciroppo, affinchè ſi prenda con minor ripugnanza: non ſi mettono che ſul fine, perchè non ſi diſperdano le parti loro odoroſe.

I Sughi eſſendo di già impregnati della lor propria ſoſtanza, per depurati che ſieno, non poſſono contenere molte di quelle delle Droghe che vi ſi mettono in infuſione: perciò dovrebbonli far diſtillare per lo meno quelle di Borragine e di Bugloſſa, prima di adoperarle per l'infuſione: ſarebbono molto più capaci dell'impreſſion delle Droghe, e i loro pori eſſendo diſimpegnati dall'eſtratto groſſo e viſcoſo delle Piante, potrebbono riempierſi interamente di quello delle Droghe purgative. Ecco dunque come vorrei riformata la compoſizione di queſto Sciroppo.

Syrupus de Pomis magiſtralis reformatus.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℔ ß,
Tartari ſolubilis ʒ j ß,
Agarici albiſſimi, Rhabarbari ana ʒ ß.
Infundantur calidè per biduum in Succi Pomorum redolentium ℔ iij, *aquarum diſtillatarum Borraginis & Bugloſſi ana* ℔ j ß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur ovi albumine & coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi: adde ſub finem coctionis ſequentia in nodulo ligata,
Macis ϑ iv,
Cinnamomi ϑ ij,
Croci ʒ ß.
Fiat ſyrupus & relinquatur nodulus in ſyrupo.

Syrupus de Pomis helleboratus.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ʒ ij,
Radicum Hellebori nigri, Corticum Tamariſci, Capparum, Salis Abſinthii ana ʒ ß,
Seminis Agni caſti ʒ iij,
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ iv.
Macerentur ſimul per tres dies, deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur in colatura percoque
Sacchari albi ℔ ij.
Sub finem coctionis adde
Croci Orientalis in nodulo ligati ʒ j.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si peſteranno le Radici, le Scorze, e le Semenze; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato colle altre Droghe; ſi verſerà ſopra tutta la materia il Sugo di Pomi depurato, mentr'è caldo, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà la materia in digeſtione in luogo caldo per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà bollire ſino alla diminuzione della terza parte o circa; ſi colerà con forte eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo; vi ſi aggiugnerà ſul fine il gruppetto, e vi ſi laſcierà ſempre.

Codeſto Sciroppo è buono per levare le oſtruzioni della Milza, del Meſenterio, del Pancreas; purga la malinconia; ſe ne dà a i Pazzi, a coloro che patiſcono il male di Milza; eccita i meſi alle Donne. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Oltre l'eſſere la virtù apritiva del Sal di Aſſenzio molto convenevole nella compoſizione di codeſto Sciroppo; egli è un buon correttivo per li purgativi; perch'eſſendo alkali, attenua e diſſolve le loro viſcoſità che cagionerebbono de i dolori nelle viſcere.

Syrupus de Floribus Perſicorum incerti Autoris.

℞. *Florum Perſicorum recentium leviter contuſorum* ℔ ij,
Aquæ calentis ℔ viij,
Macerentur per horas duodecim, tum leviter ebulliant & exprimantur. Eædem novorum florum pari pondere,

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0102-3 DFG

dere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expressiones ter aut quater repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℔ viij.
Fiat syrupus ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Pesco colti di recente; si metteranno in un vaso di terra vernicato; si verserà di sopra l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, si farà leggiermente bollire, si colerà e si spremerà fortemente: si faranno nella colatura tre o quattro volte simili infusioni di nuovi fiori di Pesco, colandoli ed esprimendoli come prima; in fine nell'ultima colatura, si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Purga dolcemente, in particolare le sierosità; si stima perciò per purgare il cervello; è buono anche per le ostruzioni, per li vermi. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Non trattasi per fare l'infusione de' fiori di Pesco, che d'impregnar l'acqua per quanto può essere impregnata della loro sostanza; e si conoscerà che l'infusione è forte abbastanza, allorchè i fiori ne usciranno per lo meno tanto tinti quanto vi erano entrati: sarebbe inutile allora l'adoperarne di vantaggio, perchè i pori dell'acqua essendone ripieni, non potrebbono più riceverne.

Mezzo di conservar l'infusione di Fior di Pesco per prepararne quando si vuole lo Sciroppo. Si può conservare una parte dell'infusione di fior di Pesco colata, in fiaschi di vetro o di tufo, mettendo un poco d'Olio di Mandorla di sopra, per impedire all'aria l'entrarvi; e quando si vorrà fare lo Sciroppo si leverà l'Olio col cotone; si verserà per inclinazione il liquor chiaro, si feltrerà, e si farà cuocere con altrettanto Zucchero.

Se mescolando lo Zucchero coll'infusione, vi si aggiungono alcune once di Conserva di fior di Pesco, si faccia un poco bollire la mescolanza, si coli con espressione, si chiarifichi, e si faccia cuocere, si averà uno Sciroppo che avrà l'odore di Mandorla, ed averà tanta virtù, quanta ne averebbe se fosse stato fatto in Primavera.

Sciroppo di Fiori di Pesco fatto col sugo di fiori. Si può in vece dell'infusione trarre il sugo da' fiori di Pesco per espressione, dopo averli sufficientemente pestati in un mortajo di marmo, e dopo aver mescolato un egual peso di Zucchero con questo sugo; col far chiarificare la mescolanza e farne uno Sciroppo di fiori di Pesco per lo meno tanto buono quanto il precedente.

Si può parimente fare uno Sciroppo di fiori di Pesco senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppo di Fiori di Pesco fatto senza fuoco. Pestate e mescolate bene in un mortajo di marmo quattro libre di fiori di Pesco, ed altrettanto Zucchero in polvere; aggiugnetevi ott'oncie di acqua comune, mescolate il tutto per farne una Conserva liquida: stendete un panno lino chiaro sopra un vaso di majolica, o di terra vernicata, il quale abbia ampia l'imboccatura, legatelo intorno all'orlo e fatevi una cavità nel mezzo; mettetevi la Conserva e copritela con un altro panno lino; mettete il vaso nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo per qualche giorno; troverete in fondo al vaso uno Sciroppo di fiori di Pesco che avrà buon sapore e molta virtù: si può in vece del panno lino servirsi di uno staccio netto rovesciato: come tutto lo Zucchero non sarà stato disoluto in Sciroppo, si potrà far bollire nell'acqua la Conserva restata, colare la decozione, chiarificarla, e farla cuocere in consistenza di Sciroppo: questo sarà lo Sciroppo ordinario di fior di Pesco.

Sciroppo di Foglie di Pesco. Si può anche fare uno Sciroppo di foglie di Pesco adoperando le foglie più tenere dell'albero in vece de i fiori: avrà la stessa virtù che l'altro, ma sarà un poco più purgativo.

Syrupus de Floribus Persicorum compositus.

℞. *Agarici trochiscati* ℥ j,
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in succo Florum Persicorum ℔ ij, *deinde leviter bulliant, in colatura cum expressione facta dissolve*
Sacchari albi ℔ j ß,
Mannæ Calabrinæ ℥ iv.
Clarificentur & coquantur igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene i Trocisci d'Agarico, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore nel sugo di fiori di Pesco che sarà stato tratto per espressione nella maniera ordinaria; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà, si spremerà, vi si mettorà lo Zucchero e la Manna, si chiarificherà la mescolanza per residenza, e se ne farà evaporare l'umidità in una conca di terra con un fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; si schiumerà, si colerà caldo, e conserverassi.

Virtù. E' più purgativo del comune, e migliore per purgare il cervello. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si dee sfuggire di far bollire questo Sciroppo affinchè non si dissipino le sostanze volatili de' Purgativi; è meglio farne evaporare l'umidità con un calor dolce.

Come trovasi sempre qualche leggiera impurità nella Manna e nello Zucchero, è bene il colar lo Sciroppo dopo di averlo schiumato.

Syrupus Rosatus solutivus D. M.

℞. *Succi defæcati Rosarum pallidarum, Sacchari albi ana partes æquales,*
Misce & coque in syrupum S. A.

Eodem modo parantur
Syrupus Rosarum moschatarum, *Sciroppo di Rose moscate.*
Syrupus Florum Acaciæ. *Sciroppo di Fiori di Acacia.*

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Rose pallide semplici di recente aperte e colte la mattina. Si monderanno da loro piedi e da i loro calici; si pesteranno in un mortajo di marmo, ed avendole lasciate per lo spazio di alcune ore in digestione, si spremeranno per trarne il sugo, che si lascierà posare, o depurare al Sole, o in altro luogo caldo: si verserà per inclinazione, ed avendolo passato per una tela bambagina, si mescolerà con peso eguale di Zucchero fine: se ne farà evaporare l'umidità con fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga le sierosità e gli altri umori appoco appoco fortificando lo stomaco. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Le Rose pallide semplici sono da preferirsi alle doppie per codesto Sciroppo, perchè sono più odorose e più purgative: bisogna che sieno colte la mattina in bel tempo, quando son bene aperte.

Le Rose purgano col lor odore. Ho veduto molte persone restar purgate dall'odor semplice delle Rose, senz'averle poste in bocca, per vomito e per disotto con gran violenza. La cagione di questo effetto dee attribuirsi alle parti spiritose volatili della Rosa, le quali essendo entrate per lo naso nel cervello, ne rarefanno e distemperano la pituita, la quale scorre nello stomaco, dove pizzicando le membrane delle viscere col suo sale, eccita una specie di convulsione che fa il vomito: quella che discende negl'intestini, vi opera similmente, ma per disotto.

Virtù dello Sciroppo di Rose moscate. Lo Sciroppo di Rose moscate è più purgativo di quello delle Rose pallide, principalmente quando si fa in paesi caldi, ne' quali le Rose moscate hanno forza maggiore che altrove.

Lo

Virtù dello Sciroppo di Fiori di Acacia.

Lo Sciroppo di Fiori di Acacia purga assai dolcemente, e purifica il sangue. La dose è di due once.

Si fanno d'ordinario delle *infusioni di Rose*, nell'acqua, otto o nove volte, ovvero fin ch'ella sia tanto carica della sostanza delle Rose, che la feccia n'esca tinta; il ch'è un segno ch'ella non ne può ricevere di vantaggio; ma il metodo di trarre il sugo è il più breve e 'l migliore, perchè non si fanno disperdere le parti volatili della Rosa, nelle quali consiste la sua qualità.

* Lo Sciroppo, quello in ispezialtà ch'è stato fatto con questo Sugo, essendo preparato di recente, ha men odore che quando è stato conservato per qualche mese, perchè le sue parti essenziali non sono state per anche molto spiritualizzate; ma a misura che si conserva, si fa una esaltazione de' principj che gli somministra l'odore. Questo forse hanno conosciuto i Medici antichi, allorchè domandano nelle loro ricette, lo Sciroppo di Rose, che sia stato fatto l'anno precedente.

Il Patin.

Altro metodo di cuocere lo Sciroppo di Rose.

Se 'n vece di far cuocere lo Sciroppo, com'è stato detto, si mescolano lo Zucchero polverizzato e 'l Sugo di Rose depurato, in una Cucurbita di vetro, vi si addatta di sopra un capitello col suo recipiente, si lutano esattamente le giunture, e si fa distillare a bagno maria, o a bagno di vapore, la quarta parte o circa del liquore, avrassi della buonissima Acquarosa, e lo Sciroppo si troverà nella Cucurbita, tanto buono, quant'era fatto col metodo consueto: perchè l'umidità che ne sarà uscita per la distillazione, gli avrà lasciata una consistenza ragionevole di Sciroppo, come se avesse bollito, ma averà acquistato qualche piccolo sapore, e un poco d'odore di distillazione, il che non diminuisce in conto alcuno le sue virtù.

Acquarosa.

Si può conservare il Sugo di Rose in fiaschi, mettendovi sopra un poco d'Olio di Mandorla dolce, e preparare quando si voglia lo Sciroppo.

Sciroppo di Rose senza fuoco.

Si può far parimente uno Sciroppo di Rose senza fuoco della stessa maniera, che ho descritto lo Sciroppo *di Fiori di Pesco senza fuoco*, nelle Osservazioni.

Syrupus Rosatus compositus cum Senna & Agarico.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℥ ij.
Agarici electi incisi ℥ j,
Tartari solubilis ℥ ß,
Infundantur tepidè horis vigintiquatuor in succi Rosarum pallidarum defæcati ℔ iij, *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari* ℔ ij, *clarificetur & coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti l'Agarico, si metteranno colla Sena, e col Tartaro solubile in un vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra il Sugo di Rose depurato, si coprirà il vaso; si metterà nell'acqua calda per far digerir la materia per lo spazio di ventiquattr'ore: si farà poi leggiermente bollire, si colerà con fort'espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, ed avendola fatta passare per una tela bambagina, si farà cuocere in Sciroppo a fuoco lento.

Virtù. Dose.

Questo Sciroppo è più purgativo che 'l precedente; serve per purgare il cervello e l'umor malinconico: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Sugo di Rose ch'è già caricato di sua propria sostanza, non può dissolver molto di quello della Sena e dell'Agarico: queste materie escono dall'infusione ancora impregnate di una parte della loro virtù purgativa che vi è restata.

Si potrebbe trar la Tintura dalla Sena e dall'Agarico nell'acqua, ed avendo fatta condensar la Tintura sopra un fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo denso, mescolarla nello Sciroppo di Rose solutivo: è vero che nell'evaporazione si disperde molto di purgativo; ma la stessa dispersione succede parimente nel metodo consueto.

Il Tartaro solubile è incomparabilmente migliore che lo Zenzero, l'Anice, il Finocchio, de' quali è solito il servirsi in questa occasione per correggere i purgativi; oltre che ajuta anche a trarne la Tintura.

L'Autore aggiugne in questo Sciroppo, quando è cotto, alcune gocce di essenze d'Anice e di Garofano; ma codesta aromatizzazione, mi sembra inutile. Lo Sciroppo è a sufficienza profumato dall'odor della Rosa.

Sciroppo di Rose composto col Rabarbaro.

Si fa entrare alle volte del Rabarbaro nell'infusione di questo Sciroppo, affinchè purghi la bile: si preparano anche alle volte tre sorte di Sciroppi di Rose composti; uno col Rabarbaro, un altro colla Sena, un altro coll'Agarico.

Gli Sciroppi di Rose composti perdono molto della loro virtù purgativa invecchiando; quindi è bene il non farne che poco alla volta, a fine di rinnovarli sovente.

Syrupus Rosatus compositus cum Helleboro.

℞. *Corticum Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ mundatorum ana* ℥ j,
Radicis Hellebori nigri, Rhabarbari, Tartari solubilis ana ℥ ß,
Infundantur calidè per vigintiquatuor horas in succi Rosarum pallidarum depurati ℔ iij, *deinde bulliant ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura dissolve Sacchari* ℔ ij, *clarificentur & coquantur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

PRendasi della Radice di Elleboro secca; si pesterà bene co' Mirabolani citrini, da quali si averanno separati i noccioli; si taglierà il Rabarbaro in pezzetti, si metterà il tutto colla Sena e col Tartaro solubile in un vaso di terra vernicato; si verserà sopra il Sugo di Rosa depurato per residenza, e passato per una tela bambagina: si coprirà il vaso, e si metterà nel bagno maria caldo per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire lentamente l'infusione; si colerà, vi si mescolerà lo Zucchero ed avendo chiarificata la mescolanza con un bianco d'uovo, se ne farà consumare l'umidità a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Purga più fortemente che i Sciroppi di Rose precedenti, ed alle volte fa vomitare; si dà per la malinconia ipocondriaca, per l'epilessia, per l'apoplessia, per la tigna, per la lebbra: la dose n'è da due dramme fino a sei.

Dose.

Si fa alle volte entrare nella descrizione di questo Sciroppo, dell'Epitimo, del Polipodio, de' Garofani, della Semenza di Cedro, della Regolizia: ma queste Droghe sono *inutili* in un Sciroppo purgativo; occupano i pori del Sugo, dimodochè non s'impregna tanto quanto farebbe de i purgativi.

Il Tartaro solubile ajuta a trar la Tintura da' purgativi ed a correggerli; modera un poco la qualità vomitiva dell'Elleboro, fissando in qualche maniera la sua sostanza e inviluppando un Sal acido essenziale ch'è atto a pizzicare le fibre dello stomaco e a cagionare il vomito; ma come l'Alkali del Tartaro solubile è in estremo indebolito dall'acido del cristallo di Tartaro ch'entra nella composizione di questo Sale, non può tanto bene distruggere le punte del Sal essenziale dell'Elleboro, che non ne restino molte; di modo che questo Sciroppo eccita il vomito negli stomachi dilicati: i Mirabolani, il Rabarbaro diminuiscono parimente l'azione vomitiva dell'Elleboro, perchè la determinano per disotto: potrebbesi abbattere interamente questa qualità vomitiva sostituendo del Sale fisso di Tartaro al Sale solubile, *ma lo* Sciroppo averebbe virtù minore; perchè *questo* Sal Alkali avendo troppo rotte le punte *del Sal* essenziale acido dell'Elleboro, non farebbesi sufficiente irritazion nelle viscere, e *lo Sciroppo men* purgherebbe: è bene ch'egli irriti un poco, e scuota il corpo nelle malattie nelle quali è impiegato.

Allor-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0104-4
DFG

Allorchè vorrassi conservare tutta la forza dell'Elleboro nell'infusione, bisognerà in vece del Tartaro solubile, mettere del cristallo di tartaro o del tartaro bianco: questo misto essendo acido non distruggerà il Sal essenziale dell'Elleboro, e lo Sciroppo purgherà per disopra e per disotto.

Syrupus Rosarum siccarum.

℞. *Rosarum rubrarum siccarum* ℥ x,
Infundantur per horas octo, in aquæ calidæ ℔ iij,
Deinde coquantur ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, colatura Sacchari ℔ ij,
clarificetur & coquatur in syrupum, S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra vernicata le Rose secche delle più belle che aver si possano; vi si verserà sopra l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire, si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per arrestare la Diarrea, la Dissenteria, il vomito di Sangue, per la Schiranzia, per fortificare lo Stomaco: *Dose.* la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Questo Sciroppo è tinto del color delle Rose, ma si può dar risalto a codesto colore, e renderlo più bello, mescolando nell'infusione o nello Sciroppo quando è cotto, dodici o quindici gocce di spirito di Vetriuolo o di Solfo; o una dramma e mezza di spirito di sugo, o due once di sugo di Melagrana o di Berberi.

Si possono fare molte infusioni di Rose secche nella stess'acqua, ma è una fatica inutile: perchè dieci once di Rose secche debbon essere sufficienti per riempiere della loro sostanza i pori di tre libre d'acqua; e quando si fà la seconda infusione, le Rose non trovando più luogo per comunicare la loro impressione, si ritirano tanto tinte quant'erano allorchè vi furono poste.

Syrupus de Rhamno cathartico.

℞. *Succi baccarum maturarum Rhamni cathartici depurati* ℔ vj,
Sacchari ℔ iv,
Mellis despumati ℔ ß,
Coquantur simul igne lento ad spissitudinem syrupi; adde sub finem coctionis sequentia in nodulo ligata,
Cinnamomi ℥ iij,
Mastichis ℥ ij,
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno molte bacche mature di Ranno Catartico, si schiaccieranno in un mortajo di marmo, si lascieranno per qualche ora in digestione, poi si spremeranno: si farà depurare il sugo lasciandolo riposare per lo spazio di dieci o di dodici ore in un luogo caldo, e separandolo dalle sue fecce per inclinazione: si mescolerà collo Zucchero e col Mele, si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; vi si aggiugnerà sul fine della cozione la Cannella e'l Mastice pesti ed inviluppati in un gruppetto, che si lascierà sempre in infusione nello Sciroppo.

Virtù. E' molto purgativo, evacua principalmente le sierosità, se ne dà a i Gottosi, agl'Idropici, ed a quelli *Dose.* che hanno delle ostruzioni. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. Bisogna prender il cibo subito preso lo Sciroppo.

Syrupus hydragogus. Questo Sciroppo è descritto in molte Farmacopee sotto nome di Sciroppo Idragogo: si fa sovente col Mele senza Zucchero, ma è più convenevole l'adoperare lo Zucchero in uno Sciroppo che si prenda per bocca. Il Mele che aggiungo nella descrizione, è per togliere allo Sciroppo il candirsi quando si conserva.

La Cannella e'l Mastice sono qui uniti per correggere l'azione violenta dello Sciroppo impedendo i dolori di ventre, e per fortificare lo stomaco nel tempo della purgazione; ma in quest'occasione sono ingredienti inutili: il mangiare dacchè si è preso lo Sciroppo, è 'l miglior correttivo che gli possa esser dato, e fortifica più lo stomaco di quello farebbono il Mastice e la Cannella: quello che qui posson fare codesti Aromati è 'l dare allo Sciroppo un poco di odor grato.

Se dopo aver preso questo Sciroppo, si stasse gran tempo senza mangiare, come osservasi dopo aver presa un altra specie di purgativo, potrebbe cagionare dei dolori di ventre, perchè il Ranno Catartico contiene un Sal essenziale acido che pizzicherebbe le membrane del ventricolo e degl' intestini; ma la sostanza mucilaginosa degli alimenti indolcisce codesto sale legando e imbarazzando le sue punte.

Syrupus de Epithymo.

℞. *Epithymi* ℥ ij ß,
Myrabolanorum Citrinorum, Indorum ana ℥ xv,
Emblicorum, Bellericorum, Agarici, Radicis Polypodii, Glycyrrhizæ, Herbarum Thymi, Calaminthæ, Buglossi, Stœchados ana ℥ vj,
Fumariæ, Cuscutæ ana ℥ x,
Rosarum rubrarum, Seminis fœniculi dulcis, Anisi ana ℥ ij ß,
Prunorum dulcium par. x,
Uvarum passarum ℥ iv,
Tamarindorum ℥ij ß,
Macerentur omnia per vigintiquatuor horas in aquæ fontanæ ℔ x, *deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: colatura cum Sacchari albi* ℔ v, *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Mirabolani, il Polipodio, la Regolizia, le Semenze; si taglieranno l'Epitimo e l'Erbe, si grattugierà l'Agarico, si monderanno l'Uve da i loro acini, si umetteranno e si dissolveranno i Tamarindi appoco appoco coll'acqua bollente, vi si metteranno in infusione tutte le Droghe per lo spazio di ventiquattr'ore in un vaso di terra coperto: si farà poi bollire l'infusione alla diminuzione del terzo; si colerà con forte espressione; si lascierà riposare per qualche ora; poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno: si mescolerà nel liquore purificato lo Zucchero: si metterà la mescolanza in un piatto di terra, e se ne farà consumare l'umidità a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' adoperato per purgare l'atra bile e la malinconia ipocondriaca; se ne dà a i Lebbrosi, a i Rognosi, agl' infetti di mal Venereo, agli Epilettici, ed a coloro che hanno de' Cancheri e dell'Ulceri maligne. *Dose.* La dose n'è da mezza fino a due oncie.

I principali purgativi ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo e fanno le sue virtù più essenziali, sono i Mirabolani e l'Agarico; ma sono di maniera offuscati dalla quantità dell'altre Droghe che quasi non vi possono comunicare in conto alcuno le lor qualità. Sarei di parere che se ne togliessero molte, e si mettesse in lor luogo del Sale di Fummosterno: egli ajuterebbe a trar la Tintura dagl'Ingredienti, a correggere i purgativi, e renderebbe lo Sciroppo più aprritivo e per conseguenza più atto a discacciare le malattie per le quali è adoperato. Vorrei dunque comporre questo Sciroppo della maniera seguente.

Syrupus Epithymi reformatus.

℞. *Epithymi, Mirabolanorum Citrinorum, Tamarindorum ana* ℥ ij ß,
Agarici, Salis fumariæ ana ℥ vi,

Infundantur calidè horis vigintiquatuor in aquæ Bugloſſi ſtillatitiæ ℔ iv, *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur.*

Colatura cum Sacchari ℔ *ij, clarificetur & coquatur in ſyrupum.*

Si potrebbono far entrare due once di Mele ſchiumato nella compoſizione di queſto Sciroppo per impedirgli il candirſi.

Syrupus Fumariæ ſimplex.

℞. *Succi Fumariæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij, *Coquantur ſimul & fiat ſyrupus S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI coglierà del Fummoſterno nel ſuo vigore, ſi peſterà in un mortajo, e ſi ſpremerà ſotto il torchio per trarne il ſugo; ſi chiarificherà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſsandolo per una tela bambagina.

Si meſcoleranno inſieme parti eguali di queſto ſugo di Fummoſterno depurato e dello Zucchero bianco; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento in un piatto di terra ſino alla conſiſtenza di Sciroppo, ſchiumandolo di quando in quando.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per la Rogna, per le Volatiche, per eccitare l'orina; purifica il ſangue. La

Doſe. doſe n'è da mezza oncia ſino ad un oncia e mezza.

Il Fummoſterno contiene molto Sal eſſenziale atto ad eccitare una ſpecie di fermentazione; ſi ſeparano molte fieroſità le più acre, le quali eſcono per li Pori e per le Orine.

Syrupus Fumariæ major ſeu compoſitus, M.

℞. *Myrabolanorum citrinorum & chebulorum ana* ℥ ij ſ, *Florum Bugloſſi vel Borraginis, Violarum, Abſinthii Pontici majoris ſeu vulgaris, Cuſcutæ ana* ℥ j, *Epithymi, Polypodii mundati ana* ℥ vij, *Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi, Roſarum rubrarum ana* ℥ ſ, *Prunorum, Paſſularum exacinatarum ana* ℔ ſ, *Tamarindorum, Pulpæ caſſiæ fiſtulæ ana* ℥ ij, *Coquantur in aquæ fontanæ* ℔ x, *ad tertias, colaturæ adde*

Succi Fumariæ depurati & Sacchari albi ana ℔ iij. *Fiat ſyrupus S. A.*

OSSERVAZIONI.

PEr ben fare queſto Sciroppo prenderaſſi del Fummoſterno nel ſuo vigore; ſi peſterà in un mortajo, e ſe ne ſpremerà il ſugo nel torchio: ſi depurerà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo per una tela bambagina; ſi metteranno in infuſione in queſto ſugo caldo per lo ſpazio di ventiquattr'ore, i Tamarindi che vi ſi diſſolveranno appoco appoco, e i Mirabolani ben peſti: ſi farà bollir poi lentamente l'infuſione, ſi colerà per eſpreſſione, vi ſi diſſolverà la polpa di Caſſia; ſi metterà di nuovo a prendere una bollita, e ſi colerà di nuovo; poi ſe ne farà evaporare lentamente l'umidità in un piatto di terra ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Dall'altra parte ſi ſceglierà della Radice di Polipodio di Quercia della più groſſa e della meglio nudrita; ſi netterà dalle ſue fila; ſi peſterà bene in un mortajo e ſi farà bollire nell'acqua mezz'ora o circa: vi ſi aggiugneranno le Prugne, l'Uve, l'Aſſenzio, l'Anice, ed in fine la Regolizia grattugiata e peſta, la Cuſcuta, l'Epitimo e i Fiori: quando la decozion ſarà fatta, ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà riposare, e ſi verſerà per inclinazione per ſepararla dalle ſue fecce; vi ſi farà cuocere lo Zucchero, ſchiumandolo ſino alla conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcolerà allora eſattamente il liquor purgativo, e ſi farà del tutto uno Sciroppo in conſiſtenza ragionevole per conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per iſciogliere il ventre, per levar le oſtru- *Virtù.* zioni, per fortificare lo ſtomaco, per guarire le volatiche, la lebbra, la rogna, e l'altre malattie della pelle La doſe n'è da una ſino a due once. *Doſe.*

Queſta deſcrizione mi ſembra imbarazzata di Droghe, la maggior parte delle quali è inutile, l'altre ſono nocive, e l'altre mal appropriate; i fiori di Borraggine, la Regolizia, l'Anice, il Polipodio, l'Uve non poſſon qui ſervir molto: le Roſe roſſe hanno un aſtrizione, la quale non può ſe non nuocere alla virtù de' purgativi: le Prugne, la Caſſia, i Tamarindi ſono Medicamenti di ſoſtanza troppo denſa per accomodarſi bene in uno Sciroppo, che dev'eſſer fluido. Di più: codeſte Droghe ſono ſempre pronte per poterſi mettere nelle Medicine, quando i Medici lo giudichino coſa buona. Sarei dunque di parere ſi riformaſſe queſto Sciroppo nella maniera ſeguente.

Syrupus Fumariæ compoſitus reformatus.

℞. *Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ Orientalis, Seminis Violarum ana* ℥ iij,

Salis Fumariæ ℥ j,

Infundantur calidè per 24 horas in ſucci Fumariæ depurati ℔ iv,

Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ iij, *clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

QUeſto Sciroppo ſarà più purgativo che l'altro, averà più la virtù del Fummoſterno di cui porta il nome, e ſarà fatto con aſſai minor imbarazzo. Vi metto i Mirabolani citrini preferevolmente agli altri, perchè ſi ſtimano i migliori, ma ſe ne poſſono metter parti eguali de' chebuli e di citrini, come ſi domandano nella deſcrizione ordinaria, ſe giudicaſi eſſer bene. Preferiſco la Semenza di Viola al Fiore, perch'è più purgativa. La Sena aumenterà anche la facoltà purgativa dello Sciroppo, ma ſenza queſta addizione purgherebbe aſſai poco. Oltrechè il Sale di Fummoſterno aumenta la qualità apritiva di queſto Sciroppo; ſerve di correttivo a i purgativi, perchè come Alkali, rareſà la loro ſoſtanza viſcoſa ed impediſce l'attaccarſi troppo alle membrane delle viſcere, e'l cagionarvi de i dolori colla loro agrezza.

Syrupus Magiſtralis Catharticus.

℞. *Radicis Iridis noſtratis, Hermodactylorum ana* ℥ ij, *Turbith gummoſi, Mechoacani, Jalap, ana* ℥ j ſ, *Ebuli, Rhei electi, Foliorum Sennæ Orientalis, Tartari ſolubilis ana* ℥ j, *Agarici trochiſcati, Seminis Violarum, Foliorum Gratiolæ & Soldanellæ ana* ℥ ſ.

Omnia contuſa infundantur per quatuor dies in vini albi generoſi ℔ iv, *deinde filtretur tinctura per chartam emporeticam aut per manicam Hippocratis & igne lento ad conſiſtentiam ſyrupi evaporetur.*

℞. *Reſiduum infuſionis ſupraſcriptæ, coquatur in aquæ communis* ℔ vj, *ad conſumptionem tertiæ partis, deinde coletur decoctio & exprimatur; colatura cum Sacchari albi* ℔ iv, *& Mellis deſpumati* ℥ iv, *coquatur in ſyrupum cum quo exactè miſceatur tinctura ſupraſcripta, & fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di quattro giorni nel vino bianco in un vaſo ben chiuſo che ſi collocherà nel letame o al Sole: ſi feltrerà poi la tintura colla carta grigia, e ſe ne farà evaporare l'umidità in un piatto di terra a fuoco lento, finchè 'l liquore abbia acquiſtata una conſiſtenza ſimile a quella dello Sciroppo.

Si

Si prenderà la feccia delle Droghe che sarà restata dopo la feltrazione; si farà bollire in sei libre d'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà e si spremerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero e 'l Mele; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo denso: allora si toglierà dal fuoco, e vi si metterà esattamente la Tintura spessa, per fare del tutto uno Sciroppo che doverà conservarsi.

Virtù. Purga potentemente le fierosità e la pituita grossa del cervello; toglie le ostruzioni, è buono per l'idropisia, per far venire i mesi alle Donne, per la pallidezza del volto. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si adopera il Vino per l'infusion delle Droghe, ch' entrano nella composizione di questo Sciroppo, perch' essendo resinose, loro è necessario un dissolvente solforoso. Il Tartaro solubile vi è posto perchè ajuti il vino a trarre la Tintura da' Misti, per correggere i purgativi, e per rendere più apritivo lo Sciroppo.

Non si fa evaporare molta umidità dalla Tintura se non dopo essere stata feltrata, affinchè non essendo in obbligo di farla bollire collo Sciroppo, se ne conservi meglio il purgativo.

Si trae col mezzo dell'acqua, il rimanente della sostanza utile de' Medicamenti, e come codesta sostanza è la più fissa, non è tanto da temersi che si disperda bollendo.

Il Mele che si aggiugne collo Zucchero non serve che ad impedire allo Sciroppo il candirsi invecchiando.

Syrupus Magistralis Adstringens, seu Syrupus Dysentericus.

Syrupus Dysentericus.

℞. *Rhabarbari electi* ʒ j,
Myrabolanorum citrinorum ʒ ß,
Corticis Granatorum, Rosarum rubrarum ana ʒ iij,
Infundantur calidè per 24. horas in aquæ plantaginis stillatitiæ ℔ iij.
Deinde bulliant leviter, in colatura cum expressione forti facta, misce
Succi Berberis depurati ʒ iv,
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur S. A. in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Rabarbaro in pezzetti, si pesteranno i Mirabolani e la scorza di Melagrana; si metteranno tutte le Droghe in infusione insieme caldamente nell'acqua di Piantaggine per lo spazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollir l'infusione facendole prendere alcune bollite, e si colerà con forte espressione. Vi si mescolerà il sugo di Berberi e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà passare per una tela bambagina, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Evacua lentissimamente gli umori bilioси per lo ventre, ristrignendo: è buono per la dissenteria, e per gli altri corsi di ventre: fortifica lo stomaco: la dose *Dose.* n'è da un oncia fino a tre; se ne prendono d'ordinario tre cucchiajate ovvero un oncia e mezza, otto o nove mattine seguenti a digiuno.

Non è gran tempo che questo Sciroppo è stato descritto in alcune Farmacopee; non vedevasi che ne' semplici manoscritti, de' quali molte Persone facevano un segreto: ora è molto più in uso: lo avevo tralasciato per isbaglio nella prima impressione di questa Farmacopea: varia un poco nelle descrizioni per le dosi degl'Ingredienti: questa parmi la migliore. Vi si vuole d'ordinario dell'Acquarosa con quella di Piantaggine in parti eguali, ma come l'odore e la virtù dell'Acquarosa si disperde bollendo, l'ho creduta inutile. Di più, come gli Speziali traggono sempre la lor Acquarosa dalle Rose pallide o dalle Rose bianche, perchè hanno più odore che l'altre, l'Acquarosa che qui domanderebbesi come astrignente, non è tale; per lo contrario ha ritenuto della virtù delle Rose che l'hanno resa piuttosto un poco lassativa che astrignente. Nel rimanente le Rose rosse che adopransi in questa composizione suppliscono il difetto della lor Acqua.

Syrupus de Scammonio.

℞. *Scammonii electi crassiusculè triti* ʒ vj,
Liquiritiæ rasæ & contusæ ʒ iij,
Infundantur per tres dies in aquæ vitæ ℔ j ß, *deinde filtretur tinctura & cum Sacchari albi pulverati* ℔ ij, *evaporetur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà grosamente la Scamonea, si grattugierà e pesterà bene la Regolizia, si metteranno insieme in un Matraccio, vi si verserà sopra l'Acquavite, si turerà il matraccio ed avendolo posto nel letame o in altro luogo caldo, si lascierà la materia in digestione, per lo spazio di tre giorni, agitandola di quando in quando: si feltrerà poi l'infusione, ed avendola posta in un piatto di terra, vi si mescolerà lo Zucchero in polvere; si poserà il piatto sopra un fuoco lento, per far fondersi lo Zucchero ed evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per purgare i malinconici ipocondriaci, i letargici, gli apoplettici. *Dose.* La dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. E' un vigoroso purgativo.

L'acquavite è un dissolvente convenevole per dissolvere la Scamonea ch'è resinosa: si carica parimente della sostanza della Regolizia che serve di correttivo alla Scamonea.

Lo Spirito di Vino ch'è nella tintura svapora come parte più leggiera, allorchè si mette lo Sciroppo sul fuoco, e resta il flemma dell'Acquavite, lo Zucchero, la Resina della Scamonea e l'estratto della Regolizia, ch'essendo ben uniti insieme fanno uno Sciroppo: non si dee temere che la virtù purgativa della Scamonea si sia dispersa nell'evaporazione, perchè la Resina nella qual ella consiste è pesante.

Sopra due dramme di questo Sciroppo, entra la sostanza o la Resina di tre grani di Scamonea. ʒ ij.

Sopra tre dramme di Sciroppo, entra la sostanza di quattro grani e mezzo di Scamonea. ʒ iij.

Sopra mezz'oncia di Sciroppo entra la sostanza di sei grani di Scamonea. ʒ ß.

Sopra cinque dramme di Sciroppo, entra la sostanza di sette grani e mezzo di Scamonea. ʒ v.

Sopra sei dramme di Sciroppo entra la sostanza di nove grani di Scamonea. ʒ vj.

Sopra sette dramme di Sciroppo, entra la sostanza di dieci grani e mezzo di Scamonea. ʒ vij.

Sopra un oncia di Sciroppo, entra la sostanza di mezzo scrupolo di Scamonea. ʒ j.

Sopra nove dramme di Sciroppo entra la sostanza di tredici grani e mezzo di Scamonea. ʒ ix.

Sopra dieci dramme di Sciroppo entra la sostanza di quindici grani di Scamonea. ʒ x.

Sopra undici dramme di Sciroppo, entra la sostanza di sedici grani e mezzo di Scamonea. ʒ xj.

Sopra un oncia e mezza di Sciroppo, entra la sostanza di diciotto grani di Scamonea. ʒ j ß.

La Scamonea non si dissolve affatto nell'Acquavite, rigettasi come inutile la sua parte grossa e terrestre che resta in fondo al matraccio colla feccia della Regolizia.

E' stato posto in uso nel volgo uno Sciroppo di Scamonea che si compone nella maniera seguente.

Sciroppo di Scamonea ordinario. Si mette in un piatto di terra la Scamonea in polvere, dello Zucchero parimente polverizzato e dell' Acquavite: si accende l'Acquavite, e quando è bruciata, resta uno Sciroppo che si separa dalle sue fecce per inclinazione. E' purgativo; ma come la dose della Scamonea vi è mal osservata, perchè se ne mette ora più ora meno, alle volte ha più, alle volte ha meno forza: ne ho veduto produrre buoni effetti purgando come i purgativi ordinarj, e ne ho veduto eccitare delle soprappurgazioni e dei flussi di sangue. La maniera di preparare codesto Sciroppo è senza regola;

perchè facendo bruciar l'Acquavite, si tolgono molte parti della Scamonea: è molto meglio il seguire la prima descrizione.

Syrupus Mercurialis simplex.

℞. *Succi Mercurialis depurati,*
Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

Si coglierà della Mercorella nel suo maggior vigore, si pesterà in un mortajo di marmo, e se ne trarrà il sugo mediante il torchio; si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e feltrandolo o passandolo per una tela bambagina. Si mescoleranno insieme parti eguali di Sugo di Mercorella depurato e di Zucchero, in un piatto di terra; si metterà il piatto sopra un fuoco lento per far dissolvere lo Zucchero e per far evaporare l'umidità superflua fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. Scioglie il ventre, eccita i mesi alle Donne, è buono per far uscire la Secondina, purifica il sangue: la

Dose. dose n'è da una fino a tre once.

Facendo cuocere questo Sciroppo per evaporazione, riterrà più della qualità della Mercorella, che se fosse fatto bollire, perchè non ne svaporerà che la parte più flemmatica, e si disperderà men sal essenziale.

Syrupus Mercurialis major seu compositus.

℞. *Succorum depuratorum Mercurialis* ℔ j ß,
Borraginis, Buglossi ana ʒ viij,
Radicis Ireos nostratis ʒ iv,
Gentianæ ʒ ij,
Sacchari albi, vel Mellis Narbonensis ℔ ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno l'Erbe in un mortajo di marmo, si grattugierà la Radice d'Iride, e se ne trarrà il sugo per espressione: si depureranno facendoli leggiermente bollire e facendoli passare per una tela bambagina o per un feltro. Si metterà in infusione caldamente in questi sughi depurati, mescolati prima insieme, la Radice di Genziana tagliata in pezzi, per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si colerà il liquore con espressione; si lascierà purificare per residenza, ed avendolo separato dalle sue fecce, si metterà in un piatto di terra collo Zucchero o col Mele, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Questo Sciroppo è purgativo; si dà per purgare le sierosità, per somministrare dell'appetito, per purificare il sangue, per eccitare i mesi alle Donne, per provocare il parto, per far uscire la Secondina. La dose

Dose. n'è da un oncia fino a tre once: è un buon Medicamento per l'asima, quando se ne prenda ogni mattina una cucchiajata per lo spazio di un Mese. Si chiama Sciroppo di Lunga Vita o di Calabria. Alcune Farmacopee lo descrivono sotto nome di *Syrupus de Gentiana*.

Si mette d'ordinario in infusione la Radice di Genziana nel Vino bianco per aggiugnerne poi la Tintura co i Sughi. Codesto metodo sarebbe buono, se non si fosse in obbligo di farne consumare l'umidità collo Zucchero: perchè il Vino bianco è un dissolvente più convenevole che i sughi per ben estrarre la sostanza dalla Radice; ma allorchè si facesse evaporare, porterebbe seco molto più della parte volatile di quello ne portano seco i sughi.

Codesta Radice è adoperata nello Sciroppo per aumentare la sua virtù isterica, e per purificare il sangue.

Syrupus Violarum simplex.

℞. *Florum Violarum recentium mundatorum* ℔ ij,
Aquæ communis ferventis ℔ iv.
Macerentur horis octo in vase terreo vitreato cooperto, in expresso calente denuò infunde pari temporis intervallo, violarum recentium tantumdem, in expressionis priùs clarificatæ per simplicem trium horarum residentiam ℔ iij, *dissolve ad vaporem balnei mariæ,*
Sacchari albi pulverati ℔ vj.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un vaso di terra vernicato due libre di belle Viole colte di recente, e mondate; si verseranno sopra di esse quattro libre di acqua calda, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia otto o nove ore in digestione: si farà riscaldare l'infusione a bagno maria, si colerà con forte espressione; vi si metterà in infusione come prima una simile quantità di Viole; si colerà e si spremerà fortemente codesta seconda infusione; si lascierà riposare tre o quattr'ore; si verserà per inclinazione per separarla dalle sue fecce: si peserà, si mescolerà col doppio del suo peso di Zucchero polverizzato in un bacino di stagno, o nello stesso vaso di terra; si metterà il vaso sopra un bagno di vapore, cioè, sopra un vaso mezzo ripieno d'acqua bollente, e si muoverà la mescolanza con un cucchiajo d'argento fin che tutto lo Zucchero sia dissoluto: allora si colerà e conserverassi.

Si dà per rinfrescare ed umettare il petto, per condensare ed indolcire gli umori troppo acri, per temperare la bile, per levare la sete nelle febbri ardenti, e nel infreddatura. La dose n'è da mezza fino ad un oncia. *Virtù.* *Dose.*

Della stessa maniera si può preparare lo Sciroppo di Ciano. *Sciroppo di Ciano.*

Benchè siasi trovato il modo di avere il fiore di Viola mammola in Autunno tanto bello quanto nella Primavera, si dee sempre preferire quello di Primavera, come migliore e più odoroso.

Si mondano le Viole, non solo per averne una più bella Tintura, ma anche per impedire che 'l purgativo si mescoli in questo Sciroppo, perchè il calice o la parte erbosa di codesto Fiore è un poco purgativa.

Le Viole semplici sono da preferirsi in Medicina alle Viole doppie; hanno maggior colore, maggior odore, e maggior virtù. *Quelle che sono state coltivate in certi paesi sono più belle di quelle de' boschi, e 'n altri le Viole de' boschi sono più belle che quelle che son coltivate.* Bisogna sempre scegliere le più belle e le più odorose.

Non si dee aspettare sul fine del tempo delle Viole a fare lo Sciroppo Violato; perch' elle perdono la lor bellezza a misura dell'avanzarsi della stagione: le prime che compariscono sono sempre le più belle e le migliori: bisogna coglierle in buon tempo, e metterle in un panno lino bagnato d'acqua fresca, fin che sieno mondate, e si mettano in opera.

Quanto alle due infusioni descritte; l'acqua dev' essere tanto carica quanto può esserla, della sostanza delle Viole, e sarebbe inutile il farne la terza. Alcuni in vece delle infusioni, traggono il sugo dalle Viole mondate; ed è un metodo assai buono; ma costa più, perchè il fiore è poco sugoso: di più resta assai della tintura e della virtù della Viola nella feccia spremuta.

Non si fa bollire la Tintura nè lo Sciroppo di Viola, perchè il farli bollire ne distruggerebbe il colore, e ne farebbe disperdere le parti più *volatili*: ma si debbon mettervi due parti di Zucchero sopra una parte di Tintura, affinchè sia convenevole la consistenza dello Sciroppo.

Bisogna polverizzare assai sottilmente lo Zucchero, affinchè si strugga con facilità nell'infusione di Viola, e si dee lasciare lo Sciroppo sul bagno bollente, o

sopra

sopra il fuoco nudo sinchè sia molto caldo; perchè quando non si fa scaldare a sufficienza, lo Sciroppo si conserva poco, perchè una porzione di Zucchero che non ha potuto essere esattamente dissoluta, si precipita al fondo.

Alcuni anche fanno prendere una bollita allo Sciroppo: perde per verità in quel tempo un poco del suo bel colore, ma dopo qualche giorno lo riacquista, perchè le parti solforose della Viola che si erano allontanate bollendo, si riuniscono e si stendono quando è divenuto freddo lo Sciroppo.

Alcuni mescolano nello Sciroppo Violato un poco di liquor acido, come dello Spirito di Vetriuolo, dello Spirito di Solfo, del Sugo di Cedro per dargli un più bel colore, e per renderlo più rinfrescativo e più grato al gusto; ma come questi acidi vi eccitano una fermentazione, diventa rosticcio, e si conserva meno: è meglio conservar lo Sciroppo senz'acido: se ne può mescolarne benissimo sul fatto, allorchè si giudicherà esser bene il farne prendere a qualche infermo.

Altri aggiungono nell'infusione di Viole un poco di Radice d'Iride di Firenze pesta, a fine di accrescere il sapore allo Sciroppo; perchè l'Iride di Firenze ha un odor di Viola mammola; ma comunica una piccola agrezza allo Sciroppo, ed è ben evitarla.

Quando lo Sciroppo è divenuto freddo, si trova sopra ad esso una schiuma bianca che dev' esser levata via appoco appoco con un cucchiajo; bisogna poi versare lo Sciroppo ne' vasi, o in fiaschi di vetro che saranno ben chiusi: E' necessaria ogni diligenza per metterli in tempo di state in luogo fresco e asciutto; perchè il gran calore fa fermentare lo Sciroppo Violato e gli fa perdere il suo colore: si forma d'ordinario nella parte superiore una crosta, la quale ajuta a conservarlo, perchè impedisce all'aria l'entrarvi.

Lo Sciroppo Violato ha maggior virtù e bontà quanto al sapore e quanto al colore, ne' primi sei mesi che negli ultimi dell'anno; ma in qualsisia tempo è facile il ritrovarvi una piccola agrezza che viene dalla Viola.

Syrupus Violatus compositus, Mesue.

℞. *Florum Violarum recentium mundatorum* ℥ ij,
Jujubas, Sebestlen, ana N. x,
Seminum Cydoniorum, Malvæ ana ℥ j.
Coquantur in aquæ cucurbitæ distillatæ q. s. colatura cum Sacchari albi ℔ j ß, *clarificetur & coquatur S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si apriranno le Giuggiole e le Sebeste; s'inviluppe-ranno le Semenze in un gruppetto; si farà bollire il tutto in quattro libre o circa di Acqua di Zucca distillata; vi si metteranno poi le Viole, e quando la decozione sarà diminuita della quarta parte, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per indolcire le agrezze della gola e del petto; perchè lega ed imbarazza colle sue parti mucilaginose le fierosità salse che vi discendono, eccita lo sputo, tempera gli ardori dell'orina, solleva ne' dolori della nefretica. Bisogna prenderne col cucchiajo, coll' inghiottirne appoco appoco affinchè abbia il tempo di fare il suo effetto.

Bisogna che 'l gruppetto nel quale s'inviluppano le Semenze di Cotogno e di Malva, sia di tela chiara ed assai ampio, cosicchè stieno in largo, perchè si gonfiano bollendo; se si mettessero nella decozione sciolte dal gruppetto, la renderebbono troppo mucilaginosa.

Acqua di Zucca. Per fare dell'Acqua di Zucca, bisogna aver molte Zucche quando sono nel lor vigore, tagliarle in pezzi, pestarle bene, metterle in una cucurbita col suo capitello, adattarvi un recipiente, e con un fuoco moderato far distillare l'umidità. Quest'acqua è molto umettante e rinfrescativa. *Virtù.*

Syrupus Violatus solutivus.

℞. *Florum Violarum integrorum recentium* ℔ ij,
Seminis Violarum contusi ℔ ß.
Infundantur horis duodecim in aquæ ferventis ℔ vj, *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, eidem colaturæ recalefactæ infunde secundò, itemque tertiò, ac quartò, imo si libeat novies, tantumdem Violarum recentium & seminis violarum, per idem temporis spatium, ac prima vice, denique ultima colatura cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si metteranno qui in opera le Viole intere senza mondarle, perchè la parte erbosa che se ne toglierebbe col mondarle, è la parte più purgativa del fiore. Di più: non si dee tanto ricercare per questo Sciroppo la bellezza della tintura quanto la virtù purgativa. Si aggiugnerà nell'infusione la Semenza di Viola, ch'è molto più purgativa del Fiore, e per conseguenza dee aumentare la sua virtù. Si farà l'infusione caldamente in un vaso di terra coperto per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggermente, si colerà con espressione; si metteranno di nuovo in infusione nuovi fiori e della semenza di Viole come prima: nell'infusione colata si reitereranno delle infusioni e delle colature sinchè il liquore sia affatto impregnato della sostanza delle Viole, il che sarà conosciuto, allorchè i fiori usciranno tinti dal liquore.

Si fanno d'ordinario nove infusioni, ma l'ultime sono inutili, perchè il liquore essendo affatto carico della Tintura de' primi Fiori, nulla può ricevere di vantaggio.

Si mescolerà nell'ultima infusione colata lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Purga la bile e le fierosità: la dose n'è da mezza si- *Virtù.*
no a due once. *Dose.*

Mettono alcuni nell'infusione colata delle Viole, il Rabarbaro o la Sena, o l'Agarico, per rendere lo Sciroppo più purgativo: vi si potrebbe anche aggiugnere del Tartaro solubile.

Syrupus de Rhabarbaro.

℞. *Rhabarbari electi* ℔ ß,
Tartari solubilis ℥ vj,
Infundantur calidè in aquæ communis q. s. per duodecim horas deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur; colatura per residentiam clarificetur & cum Sacchari albi ℔ iij, *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi; si metterà col Tartaro solubile in un vaso di terra vernicato; vi si verseranno sopra tre o quattro libre d'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; si farà bollire leggiermente, si colerà con espressione, si rimetterà la feccia spremuta nel vaso, si metterà di nuovo in infusione nell'acqua calda per lo spazio di cinque o sei ore; poi avendola fatta bollire e colare come prima; si mescoleranno le Tinture, si lascieran riposare, e si feltreranno colla linguetta di drappo; si mescoleranno collo Zucchero, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino alla consistenza di Sciroppo.

Purga la bile, è buono ne' corsi di ventre, perch'e- *Virtù.*
vacua ristrignendo; si dà per li vermi. *La dose n'è* *Dose.*
da mezz'oncia fino a due once.

Il Tartaro solubile ajuta a trar la tintura dal Rabarbaro, e somministra una virtù apritiva allo Sciroppo.

La seconda infusione che si fa del Rabarbaro è per terminare di estrarne tutta la Tintura.

E' meglio far cuocere lo Sciroppo per evaporazione,

ne, che per via di farlo bollire, affinchè si disperdano meno le parti purgative del Rabarbaro.

Questo Sciroppo ha molta relazione quanto a' suoi effetti con quello di Cicoria composto; ma è un poco più purgativo, perchè oltre che l'acqua semplice colla quale si fa, è molto più atta a caricarsi della sostanza del Rabarbaro, di quello sia la forte decozione dello Sciroppo di Cicoria, vi entra più di Rabarbaro.

Syrupus de Senna.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundat.* ℔ ß,
Tartari solubilis ʒ vj,
Infundantur calidè horis 24 *in aquæ communis* ℔ iij, *deinde bulliat leviter infusio, coletur & exprimatur, colatura per residentiam & per filtrationem purificata, cum Sacchari* ℔ ij, *misceatur & igne lento coquatur in syrupum.*
Eodem modo parantur
Syrupi Colocynthidos, Hellebori nigri.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore caldamente la Senna e'l Tartaro solubile nell'acqua comune; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà con espressione, si lascierà riposare, e si feltrerà con una linguetta di panno, o con una tela bambagina; si mescolerà in un piatto di terra collo Zucchero, e se ne farà evaporare a fuoco lento l'umidità superflua fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per purgare gli umori malinconici e bilioſi: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Il Tartaro solubile è mescolato nell'infusione di codesto Sciroppo per ajutare a trar la Tintura dalla Sena, e per servirle di correttivo; perchè ne dissolve la sostanza viscosa che attaccandoli agl'intestini vi cagionerebbe dei dolori.

Si fa cuocere lo Sciroppo per evaporazione senza farlo bollire, a fine di ritenervi per quanto si può la virtù purgativa della Sena; ma per qualsisia cautela si prenda, molto se ne disperde: perciò crederei esser bene il contentarsi delle infusioni di Sena che si possono fare ogni giorno, secondo le occasioni, senza imbarazzarsi nel comporre lo Sciroppo di Sena.

Questo Sciroppo ha relazione collo Sciroppo di Pomi composto, ma è più purgativo.

Syrupus de tribus.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundat.* ʒ iv,
Agarici trochiscati ʒ ij,
Rhabarbari, Tartari solubilis ana ʒ j,
Infundantur simul calidè per vigintiquatuor horas in aquæ communis ℔ iv, *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & filtrationem clarificata cum Sacchari albi* ℔ iij, *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

Si monderà la Sena, si pesteranno i Trocisci di Agarico, e si taglierà in piccoli pezzi il Rabarbaro; si mescolerà il tutto insieme in un vaso col Tartaro solubile; si verserà sopra la mescolanza l'acqua bollente; si coprirà il vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir leggiermente l'infusione, si colerà con espressione, si lascierà posare, e si feltrerà colla linguetta di panno: vi si mescolerà in un piatto di terra lo Zucchero in polvere, si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' panchimagogo, cioè atto a purgare ogni sorta d'umori: se ne dà a i Paralitici, a i Letargici, agli Apoplettici, agli Epilettici, perch'evacua gli umori del cervello: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'origine del nome di questo Sciroppo. Questo Sciroppo ha preso il suo nome da tre Droghe purgative che vi entrano, cioè dall'Agarico, dal Rabarbaro, e dalla Sena. Il Tartaro solubile non vi è aggiunto che per correttivo, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi.

Se dopo avere spremuta la materia dell'infusione, si vuol metterla di nuovo in infusione nell'acqua bollente per lo spazio di sette ovver ott'ore, farla prendere alcune bollite; colarla e spremerla come prima; si averà un rimanente di Tintura e di virtù de' purgativi, che si potrà mescolare colla prima dopo averla feltrata.

Syrupus de Carthamo aut Diacnicum.

℞. *Seminis Carthami* ʒ iv,
Uvarum mundatarum ʒ ij,
Radicum Polypodii querni ʒ j ß,
Asparagi, Angelicæ, Glycyrrhizæ, Fœniculi, Seminum Anisi, Fœniculi, Ammeos, Dauci ana ʒ j,
Corticum Tamarisci, Cuscutæ, Fructuum Halicacabi ana ʒ ß,
Foliorum Adianti albi, Hyssopi, Thymi, Origani, Chamædryos, Chamæpithyos, Scolopendrii, Buglossi ana man. ß.
Decoquantur in aquæ communis, q. s. ad consumptionem tertiæ partis, colentur ac colaturæ calenti infunde foliorum Sennæ mundatorum ʒ j ß,
Rhabarbari electi ʒ vj,
Agarici trochiscati ʒ ß,
Zingiberis ʒ j,
Macerentur horis 24 *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve*
Sacchari albi ℔ j,
Syrupi violati solutivi, Acetosi simplicis ana ʒ ij,
Coquantur iterum modicè ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno le Radici, si pesteranno la scorza di Tamarisco e le Semenze, si monderanno l'Uve, si triteranno l'Erbe, si faranno bollire metodicamente in quantità sufficiente d'acqua comune: per farne libre tre o circa di decozione vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore la Sena mondata, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, i Trocisci di Agarico, il Zenzero pesto: si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata riposare si feltrerà con linguetta di panno; si mescolerà in un piatto di terra collo Zucchero e co' Sciroppi, e con fuoco lento, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Purga la pituita e la malinconia; toglie le ostruzioni, purifica il sangue: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Ho riferita la descrizione dello Sciroppo di Cartamo, come l'ho trovata ne' Ricettarj: è facile l'osservarvi un grand'imbarazzo di Droghe inutili che impediscono l'azione de' Medicamenti essenziali; perchè la decozione essendo impregnata della sostanza degl' Ingredienti alteranti, non è quasi più capace di ricevere quella de' purgativi ch'è la più necessaria: crederei dunque esser bene che si togliesse la decozione, e si adoperasse in suo luogo l'acqua di Bugloſſa distillata, per trarre la Tintura da' purgativi: essendo chiaro codesto mestruo sarà in istato di caricarsi di lor qualità.

Lo Sciroppo acetoso parmi poco convenevole per codesta composizione, perchè l'aceto che vi entra, lo rende piuttosto astrignente che aprivo.

Il Zenzero è qui molto inutile, perchè l'Agarico che vi si mette, essendo trocisato, non ha bisogno di quest'altro correttivo.

Sarebbe bene il mescolare nell'*infusione* del Tartaro solubile per correggere *la Sena*, e per ajutare a trar la Tintura da' *purgativi*: ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syru-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0110-7 DFG

Syrupus de Carthamo reformatus.

℞. *Seminis Carthami contusi* ʒ iv,
Foliorum Sennæ mundatorum ʒ j ß,
Rhei electi ʒ vj,
Agarici trochiscati & Tartari solubilis ana ʒ ß.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in aquæ Buglossi distillatæ ℔ iij, *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi* ℔ j ß, *Syrupi rosati solutivi* ℔ ß, *coquantur igne lento ad consistentiam syrupi.*

Syrupus de Polypodio.

℞. *Polypodii quercini* ℔ j,
Id si recens haberi potest incidatur, sin minus crassiusculè contundatur, infundaturque horis vigintiquatuor in aquæ fontanæ ℔ xij, *deinde bulliant ad consumptionem medietatis, ac in fine adde*
Calami Aromatici ʒ j,
Seminis Fœniculi ʒ iij,
Iterum leviter bulliant, ac decocto huic colato adde
Succi vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j ß,
Borraginis, Fumariæ, Lupuli ana ℔ ß,
In his succis & aliis liquoribus infunde calidè per viginti quatuor horas
Foliorum Sennæ Orientalis ʒ vj,
Passularum minorum ʒ iij,
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum, Indorum ana ʒ j ß.
Deinde bulliant ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, colatura, per residentiam & per filtrationem clarificata, cum Sacchari ℔ iij, *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Radice di Polipodio recente, si taglierà in piccoli pezzi, ma se non se ne può avere che della secca, si polverizzerà grossamente, e si metterà in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si metterà poi a bollire l'infusione fino alla consumazione della metà; vi si aggiugneranno sul fine il Calamo aromatico, e la Semenza di Finocchio pesti; si colerà la decozion con espressione; si mescolerà co' Sughi, e si metteranno in infusione caldamente in tutto *il liquore l'Uve mondate, la Sena, e i Mirabolani pesti per lo spazio di ventiquattr'ore*; si farà poi bollire lentamente l'infusione, fino *alla diminuzione* del terzo, si colerà, si spremerà, si lascierà riposare per qualche ora, si feltrerà colla linguetta, vi si mescolerà lo Zucchero in un piatto di terra vernicato, e con fuoco mediocre, si farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* Purga l'atra bile e la malinconia, purifica il sangue e gli altri umori: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questa descrizione è composta di molti ingredienti inutili i quali impediscono alle Droghe essenziali il comunicare sufficientemente la loro virtù allo Sciroppo: il Calamo aromatico e la Semenza di Finocchio mi sembrano poco necessarj nella decozione. Di più: le loro parti volatili, nelle quali consistono le loro qualità, sono per la maggior parte distrutte bollendo.

I Sughi essendo carichi delle lor proprie sostanze, sono poco in istato d'impregnarsi di quelle de' purgativi: *farei* perciò di parere che in vece de' Sughi di Borragine, di Fummosterno e di Lupolo, si adoperassero le lor Acque *distillate* che sono chiare e disposte a ricevere le Tinture *delle Droghe*.

Quanto all'Uve, oltre *l'essere* molto inutili in questa composizione, occupano *colla* loro sostanza melata la maggior parte de' pori *del liquore*; dimodochè poco ve ne resta per quella de' purgativi.

Vorrei mescolare nell' infusione mezz' oncia di Tartaro solubile per ajutare a trar la Tintura da' misti, e per correggere la loro qualità purgativa, di modo che non cagionino i dolori. Ecco dunque come farei di parere si riformasse codesta descrizione.

Syrupus de Polypodio reformatus.

℞. *Polypodii querni exactè contusi* ℔ j,
Infundatur horis viginti quatuor in aquæ fontanæ ℔ x, *deinde bulliant ad medias, in colato adde*
Succi vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j ß,
Aquarum distillatarum Borraginis, Fumariæ & Lupuli ana ℔ ß,
In his succis & liquoribus infunde calidè per viginti quatuor horas, foliorum Sennæ Orientalis ℔ ß,
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum & Indorum ana ʒ j ß,
Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & per filtrationem clarificata cum Sacchari ℔ iij, *coquatur in syrupum.*

Syrupus Intibi, seu Endiviæ simplex, Nic. Præp.

℞. *Succi Endiviæ sativæ à fœce purgati* ℔ viij,
Sacchari albi ℔ v ß,
Coque in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr ben estrarre del Sugo dall'Indivia, bisogna pestarla in un mortajo di marmo, e lasciarla digerire a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi metterla sotto il torchio; il Sugo ne uscirà più facilmente che se fosse stato *spremuto subito dopo averla pestata: perchè la viscosità si rarefà colla fermentazione*: si depura poi facendogli prendere una bollita sopra il fuoco; si separerà la sua parte grossa; si feltrerà per una tela bambagina o per una carta straccia o grigia; si mescoleranno insieme il Sugo depurato e lo Zucchero nella proporzione notata nella ricetta: si faranno bollire a fuoco lento, schiumando il tutto, fino a consistenza di Sciroppo.

Si dà nelle Febbri, nella Pleurisia, purifica il San- *Virtù.*
gue, tempera l'ardor della bile: la dose n'è da mezz' *Dose.*
oncia fino a due once.

Syrupus Intibi seu Endiviæ compositus, Gentilis.

℞. *Succorum Intibi seu Scariolæ domesticæ & hepaticæ depuratorum ana* ℔ iij,
Hordei integri, Capillorum veneris, Seminis frigidorum majorum ana ʒ j,
Rosarum rubrarum, Violarum, Lentis palustris, Polytrici ana ʒ ß.
Technicè coquantur in succis, expressum clarificatum cum Sacchari albi ℔ iv, *coquantur in syrupum, sub finem coctionis adde*
Santalorum albi & Rubri, Uvæ Oxyacanthæ seu Berberis ana ʒ j,
Cinnamomi ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti e depurati i Sughi, vi si farà bollire l'Orzo e gli altri Ingredienti per farne una decozione secondo l'Arte; si colerà, si spremerà, si mescolerà collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo: si aromatizzerà co' Sandali, colla Cannella e col Berberi pesti ed inviluppati in un gruppetto che vi si metterà dentro sul fine del cuocere, e vi si lascierà sempre.

E' buono per temperare gli ardori della Febbre e *Virtù.*
della Bile: umetta e rinfresca il Fegato e le Reni, eccita l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un on- *Dose.*
cia e mezza. Questo Sciroppo è pochissimo in uso.

Syru-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0111-3

Syrupus Diaſereos ſeu Endiviæ catharticus, Andernaci.

℞. *Foliorum Endiviæ, Cichorii ſylveſtris ana man.* iij,
Adianti albi, & Nigri, Scolopendrii, Agrimonii, Fumariæ ana man. ſ,
Florum Violarum, Bugloſſi, Borraginis, ana pug. j,
Liquiritiæ raſæ ʒ vj,
Radicum Polypodii querni ʒ j,
Apii, Fœniculi, Aſparagi ana ʒ ſ,
Uvarum paſſarum mundatarum ʒ j,
Pruna Damaſcena n. xx,
Fructuum Halicacabi, Cuſcutæ ana ʒ iij,
Hordei, Seminis Carthami ana ʒ ſ,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ij,
Seminis Endiviæ, Cichorii ana ʒ j ſ.
Omnia in aqua ad tertias decoquantur, & in hujus decocti ritè colati ℔ j ſ, *macerentur ſeorſum per noctem*
Rhabarbari electi ʒ iij ſ,
Foliorum Sennæ mundatorum ʒ j ſ,
Agarici trochiſcati ʒ j,
Myrabolanorum Chebulorum & Citrinorum ana ʒ ſ,
Zingiberis, Cinnamomi ana ʒ j,
Colatis expreſſiſque iterum adde
Sacchari albi ℔ j,
Syrupi roſati ſolutivi ʒ iij.
Mixta omnia rurſus modicè coquantur ad juſtam ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

QOdeſto Sciroppo ſi dinomina Diaſereos a cagion dell'Indivia che ne fa la baſe ed è chiamata in Latino *Seris*.

Si fanno in primo luogo bollire l'Orzo intero e la Radice di Polipodio ben peſta; poi le Radici di Appio, di Finocchio, di Sparagio, dopo averle mondate e tagliate in pezzi; poi le Semenze peſte e i frutti (le foglie eſſendo inciſe) in fine i Fiori e la Regolizia grattugiata e ben peſta. Quando la decozione ſarà fatta, ſi colerà, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per tutta la notte, i purgativi: ſi farà poi bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione; ſi chiarificherà per reſidenza e con feltrazione; vi ſi meſcoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo roſato; ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo a fuoco lento.

Virtù. E' buono per levare le oſtruzioni; purga la pituita, la bile, e la malinconia. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Codeſta deſcrizione ha molti difetti; in primo luogo, vi entrano quattro volte più Ingredienti di quello ſon neceſſarj per fare una libra e mezza di decozione che ſi domanda. In ſecondo luogo, queſta quantità di decozione è troppo piccola per eſtrarre la virtù de' Purgativi, oltre ch'eſſendo di già impregnata della ſoſtanza delle Piante, è poco atta a riceverne altra. In terzo luogo la doſe dello Zucchero è troppo piccola per una sì gran quantità di Droghe; ne ſarebbe neceſſario altrettanto.

Com'è ſtato dato il nome d'Indivia a queſto Sciroppo, parmi che 'l fine principale che ſi dee avere, ſia di comunicargli la virtù della Pianta; ma è ſtato di tal maniera ripieno d'altri Ingredienti, che appena l'Indivia vi ſi riconoſce. Sarei dunque di parere ſi riformaſſe nella maniera ſeguente.

Syrupus Endiviæ catharticus reformatus.

℞. *Rhei electi minutim inciſi* ʒ ij ſ,
Foliorum Sennæ Oriental. mundatorum ʒ j ſ,
Agarici trochiſcati ʒ j,
Myrabolanorum Citrinorum & Chebulorum, Salis cichorii ana ʒ ſ.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in aquæ Endiviæ diſtillatæ ℔ iv. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura per reſidentiam & per filtrationem clarificata diſſolve ſyrupi Endiviæ ſimplicis* ℔ iij ſ, *Syrupi roſati ſolutivi & Mellis albi ana* ʒ iij. *coquantur igne lento in ſyrupum.*

Metto il Sale di Cicoria in luogo della Cannella e del Zenzero, perch'è più atto a ſervire di correttivo a' purgativi, ad accreſcere la virtù dello Sciroppo, e ad ajutare a trar la Tintura dalle Droghe. Aggiungo il Mele per impedire che lo Sciroppo eſſendo conſervato, ſi candiſca.

Syrupus Hydragogus D. Daquin.

℞. *Radicis Mechoachanæ, Ireos noſtratis, Ebuli recentis, Medullæ ſeminis Carthami, Folliculorum Sennæ Orientalis, Foliorum Soldanellæ ſiccorum, ana* ʒ j ſ,
Turbith gummoſi, Hermodactylorum, Jalapæ, Rhei electi ana ʒ vj,
Radicum Valerianæ majoris, Eryngii, Enulæ campanæ, Aſari, Corticis radicis Capparis, Tamariſci, Santali citrini, Seminis Ebuli, Baccarum Juniperi ana ʒ ſ,
Foliorum Agrimoniæ, Chamædryos, Ceterach, Florum Geniſtæ ana man. j,
Limaturæ chalybis nodulo incluſæ, Tartari albi Monſpel. contuſi ana ʒ ij,
Contuſa aut inciſa omnia in ſuccorum radicis ſambuci & foliorum cerefolii depuratorum ana ℔ iij, *& aquæ cichorii diſtillatæ* ℔ ij, *ſuper cineres calidos horis viginti quatuor infundantur, deinde per ſeſquihoram lento igne bulliant, colentur & fortiter exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & coquatur in ſyrupum, ſub finem addendo tartari vitriolati & ſalis polychreſti ana* ʒ ij, *refrigeratus ſyrupus olei Cinnamomi guttis tribus Saccharo pulverato exceptis aromatizari poterit.*

OSSERVAZIONI.

DOpo avere inciſi e peſti gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra vernicato: ſi verſeranno ſopra i Sughi e l'Acqua diſtillata; ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde. Si laſcierà la materia in digeſtione, per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire a fuoco lento per lo ſpazio di un ora e mezza o circa; ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente; ſi meſcolerà la colatura collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo: vi ſi aggiugnerà *ſul fine il Tartaro vetriuolato* e 'l Sale policreſto. *Quando lo* Sciroppo ſarà divenuto freddo, ſi potrà aromatizzarlo con tre gocce di eſſenza di Cannella meſcolate in Oleoſaccaro in un poco di Zucchero candito polverizzato.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per la Gotta Sciatica; purga per diſotto e per via d'orine. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Syrupus aperiens cachecticus D. Daquin.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Petroſelini, Rubiæ tinctorum, Ariſtolochiæ tenuis ana* ʒ ij.
Mundentur, contundantur, vaſeque fictili vitreato exceptæ, aceto ſcillitico irrorentur, & cooperto vaſe tepidè macerentur horis viginti quatuor, deinde in aquæ chalybeatæ ℔ viij, *lento igne coquantur ad quartæ partis conſumptionem, poſteà*
℞. *Foliorum Arthemiſiæ, Abſinthii, Agrimoniæ, Pulegii, Chamædryos ana man.* j,
Rutæ man ſ.
Inciſæ herbæ cum reliquis per horæ quadrantem bulliant, deinde injice
Epithymi, Florum Matricariæ, Chamomillæ, Hyperici, ana pug. ij.
Poſt aliquot ebullitiones decoctum ab igne remove, cola &

la & exprime, colaturam cum Saccharì ℔ v, clarifica & coque in ſyrupum, quem ſi purgantem cupias,
℞. *Rhabarbari electi minutim inciſi, Foliorum Sennæ Orientalium mundatorum ana ℥ ij,*
Hermodactylorum, Radicum Jalapæ, Mechoachanæ, Bryoniæ albæ contuſarum ana ℥ j,
Tartari vitriolati ℥ vj.
Infundantur horis viginti quatuor in vaſe fictili vitreato anguſti orificii rectè cooperto, in aquæ Meliſſæ ℔ iij, deinde tantiſper bulliant, colentur & exprimantur, clarificatus liquor priori ſyrupo ad electuarii mollis conſiſtentiam cocto permixtus, lento igne ad debitam ſyrupi conſiſtentiam percoquatur, cui refrigerato Oleoſaccharì, Cinnamomi & tinturæ Croci ana ℥ ſ ſ addatur.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver mondate e nettate le Radici, ſi ſchiacceranno con un menatojo; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; ſi bagneranno coll'Aceto Scillitico, ſi coprirà il vaſo; ſi metterà in luogo caldo per laſciare la materia in digeſtione per lo ſpazio di venti quattr'ore: ſi farà poi bollire nell'acqua ferrata a fuoco lento, ſino alla diminuzione del quarto; poi vi ſi faranno cuocere l'Erbe per lo ſpazio di un quarto d'ora, poi i Fiori col far lor prendere qualche bollita: ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Se vuolſi rendere queſto Sciroppo purgativo, ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, la Sena mondata, il Tartaro vetriolato, il Mecioacan, il Gialappa, gli Ermodattili e la Brionia peſti; ſi verſerà ſopra tutto ciò dell'acqua di Meliſſa; ſi coprirà il vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà e ſi ſpremerà: ſi farà cuocere lo Sciroppo in conſiſtenza di opiato; poi vi ſi meſcolerà l'infuſione purgativa colata, e con fuoco lento ſi farà conſumare l'umidità della meſcolanza ſino a conſiſtenza di Sciroppo, nel quale allorchè ſarà divenuto freddo, ſi aggiugnerà mezz'oncia di Oleoſaccaro di Cannella, ed altrettanto di Tintura di Zafferano.

Virtù. Queſto Sciroppo diſoppila purgando gli umori viſcoſi e terreſtri che facevano l'oſtruzione: ſi dà nelle cacheſſie, nell'Idropiſia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' meſi. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Doſe.

Syrupus Roborans.

℞. *Rhabarbari electi inciſi ℥ iv,*
Baccarum Myrti contuſarum, Roſarum rubrarum exungulatarum ana ℥ iij,
Tartari albi contuſi ℥ j.
Omnia infundantur calidè horis vigintiquatuor, in aquæ chalybeatæ ℔ vj, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari ℔ iv, clarificetur & coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi, ſi peſteranno le Bacche di Mirto e 'l Tartaro bianco; ſi metterà il tutto colle Roſe in un vaſo invernicato di terra; ſi verſerà ſopra l'acqua ferrata; ſi chiuderà il vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di venti quattr'ore. Si farà bollire leggiermente, ſi colerà e ſi ſpremerà; ſi meſcolerà lo Zucchero nella colatura, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco e l'altre viſcere, per arreſtare i corſi di ventre e l'emorragie: la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Doſe.

Syrupus Lientericus, D. Daquin.

℞. *Summitatum Abſinthii majoris, Roſarum rubrarum exungulatarum ana man.* ij,
Limaturæ chalybis in nodulo incluſæ ℥ ij,
Rhei electi & Corticis Myrabolanorum Citrinorum ana ℥ j ſ ſ,
Tartari albi pulverati ℥ j,
Santali rubri contuſi ℥ ſ ſ.
In vaſe fictili vitreato collocentur cum ſuccorum Plantaginis & roſarum rubrarum ana ℔ ij, & cineribus calidis, horis vigintiquatuor committantur, deinde lento igne per horæ quadrantem bulliant, colentur & exprimantur; liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ iv, clarificetur & coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe inſieme in un vaſo di terra invernicato; ſi verſeran ſopra dieſſe, i Sughi di Roſe roſſe e di Piantaggine; ſi coprirà il vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvelo per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire lentamente l'infuſione per lo ſpazio di quattr'ore; ſi colerà con eſpreſſione, ſi meſcolerà lo Zucchero nella colatura, e col mezzo di un bianco d'uovo ſi chiarificherà, e poi ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Arreſta il corſo di ventre ed in ſpezialtà la lienteria: fortifica lo ſtomaco e l'altre viſcere, indolciſce l'agrezza degli umori, e ſerve per l'emorragie: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Doſe.

Come la prima cauſa della Lienteria viene dall'eſſere debilitate o rilaſſate le fibre dello ſtomaco, coſicchè non ſi fa la cozione degli alimenti, gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo ſono molto convenienti, perchè dopo aver purgato lentamente l'umore che può cagionare la rilaſſatezza, ſtringono e fortificano le fibre delle viſcere.

Syrupus Chalybeatus aperiens catharticus D. Daquin.

℞. *Limaturæ Chalybis in nodulo laxo & ſuſpenſo ligatæ ℥ vj,*
Radicum Fœniculi, Cichorii & Rubiæ tinctorum ana ℥ iij,
Tartari albi contuſi ℥ ij,
In vaſe fictili vitreato poſitis, ſuperfundantur ℔ ix. aquæ ferventis in qua Chalybis fruſtum candens ſepties extinctum fuerit, vaſeque cooperto, horis duodecim ſuper cineres calidos macerentur, deinde per horam lento igne bulliant, additiſque
Foliorum Rutæ, Lupuli, Lapathi acuti, Agrimoniæ, Capilli veneris Monſpelienſis ana man. iij,
Bulliant iterum ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, interim
℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ſ ſ,*
Seminis Carthami contuſi ℥ iv,
Tartari Vitriolati ℥ j,
Macerentur ſeorſim ſuper cineres calidos horis duodecim, in ejuſdem aquæ chalybeatæ ℔ iv, poſteà leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ ſ ſ, clarificetur & ſervetur.
Tunc prioris decocti colatura ovi albumine cum Sacchari ℔ v, ex arte clarificetur & lento igne coquatur ferè ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, quo tempore liquor clarus poſterioris decocti priori permiſceatur, & lento igne ad ſyrupi conſiſtentiam coquatur, qui refrigeratus, olei cinnamomi ſtillatitii gut. vj. *Saccharo pulverato exceptis aromatizandus erit.*

OSSERVAZIONI.

SI farà eſtinguere ſette volte nell'acqua un pezzo di Acciajo arroventato; ſi metterà queſt'acqua acciajata in un vaſo di terra invernicato; ſi attaccherà

al manico superiore del vaso lo spago che sospenderà il gruppetto della limatura d'Acciajo, cosicchè il gruppetto entri nell'acqua acciajata; vi si aggiugneranno il Tartaro bianco grossamente polverizzato e le Radici mondate e tagliate in pezzetti; si coprirà il vaso, ed avendolo posto sopra le ceneri calde, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si farà bollire a fuoco lento per lo spazio di un ora, e vi si metteranno l'Erbe tritate; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; si colerà la decozione con espressione, e si lascierà posare.

Si metteranno intanto in infusione in un vaso di terra coperto sopra le ceneri calde per lo spazio di dodici ore la Sena, la Semenza di Cartamo e di Tartaro vetriuolato nell'acqua acciajata; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà e si spremerà. Si mescolerà nell'infusione colata mezza libra di Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si conserverà.

Si mescolerà la prima decozione con cinque libre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di penniti; vi si aggiugnerà allora l'infusione purgativa chiarificata, e con fuoco lento si ridurrà il tutto in consistenza di Sciroppo, il quale essendo divenuto freddo, doverà essere aromatizzato con sei gocce di essenza di Cannella mescolate colla quantità necessaria di Zucchero candito in polvere per fare un Oleosaccaro.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per togliere le ostruzioni del fegato, della milza, del mesenterio, della matrice, per purgare lentamente gli umori viscosi e tartarosi. Si dà nella cachessia, nell'idropisia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' mesi: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Dose.*

Syrupus Ebuli.

℞. *Corticis radicum Ebuli recentium* ℥ iv,
Foliorum Ebuli man. ij,
Seminis Ebuli contusi ℥ ij,
Infundantur calidè in vini albi & aquæ communis ana ℔ ij, *per viginti quatuor horas, deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve*
Sacchari albi ℔ ij,
Salis Ebuli ℥ vj,
Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRendansi le Radici di Ebulo di recente tratte di terra, si netteranno bene, si monderanno dalle loro corde o cuori, e si prenderanno le scorze prima e seconda, che si taglieranno in pezzetti, si metteranno in un vaso di terra invernicato colle Semenze peste, e colle foglie di Ebulo tritate, si verseranno sopra di esse il Vino bianco e l'Acqua, si chiuderà il vaso; si metterà sopra le ceneri calde, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire alla diminuzione del terzo, si colerà, si spremerà, si lascierà posare e si feltrerà; si mescolerà collo Zucchero e col Sale di Ebulo, e con un fuoco lento si farà consumare l'umidità fino in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga le sierosità per disotto e per orina; serve per gl'Idropici, per li Gottosi, per la ritenzione de' mestrui. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Altro Sciroppo di Ebulo. Si può fare lo Sciroppo d'Ebulo con parti eguali di Sugo di Ebulo depurato, e di Zucchero, che si faranno cuocere insieme; ma non sarà tanto purgativo quanto il precedente.

Syrupus de Floribus Genistæ simplex.

℞. *Florum Genistæ recentium leviter contusorum* ℔ j,
Aquæ calentis ℔ v.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter bulliant & exprimantur; eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℔ iij,
Mellis communis ℥ iij,
Salis Genistæ ℥ j,
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà in un mortajo di marmo una libra di Fiori di Ginestra colti di recente: si metterà in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di essi quattro libre di acqua bollente, si chiuderà il vaso, e si lascieranno i Fiori in infusione per lo spazio di dodici ore: si farà poi bollire lentamente l'infusione; si colerà e si spremerà, vi si metterà una quantità simile di Fiori di Ginestra, si procederà come prima: si replicheranno le stesse infusioni ancora per due volte, poi nell'ultima colatura, si mescolerà lo Zucchero, il Mele, e'l Sal di Ginestra; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' apritivo e buono per togliere le ostruzioni della Milza e del Mesenterio; fortifica il cuore e lo stomaco; se ne dà a' Malinconici: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Bisogna fare delle infusioni finchè l'acqua sia affatto carica della sostanza de' Fiori, ma bastar debbono tre o quattro. Si conoscerà che 'l liquore sarà perfettamente impregnato, quando i Fiori usciranno tinti dall'infusione. Il Sale di Ginestra accresce la virtù apritiva di questo Sciroppo: il Mele non vi si aggiugne se non per impedire ad esso il candirsi invecchiando.

Altro Sciroppo di Ginestra. Si potrebbe anche fare uno Sciroppo di Ginestra collo Sugo de' Fiori tratto per espressione e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Genistæ compositus, Quercetani.

℞. *Succorum Florum Genistæ* ℔ iij,
Summitatum Fraxini, Foliorum Fumariæ ana ℔ j,
His adde
Foliorum Hepaticæ, Ceterach ana man. j,
Florum Borraginis, Buglossi, Violarum, Epithymi ana pug. ij,
Seminis Fœniculi, Anisi, Cardui benedicti ana ℥ vj,
Cinnamomi ℥ ij.
Macerentur ad ignem B. M. fervidi, dein fortiter exprimantur, in qua expressione denuo adde & macera ut prius per triduum ad eundem ignem balnei,
Polypodii querni contusi ℥ j ℈,
Pulpæ Tamarindorum ℥ iij,
Foliorum Sennæ ℥ iv,
Tandem fortiter exprimantur & in expressione misceantur
Sacchari albi ℔ ij,
Syrupi de Pomis redolentibus simplicis ℔ j,
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno per espressione i sughi di Ginestra, di Frassino e di Fummosterno, si depureranno, e vi si metteranno in infusione caldamente a bagno maria per lo spazio di ventiquattr'ore in un vaso di terra invernicato, le Semenze e la Cannella peste, i Fiori e le Foglie tritati; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà, si spremerà, e nella colatura si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni in bagno maria caldo, il Polipodio ben pesto, i Tamarindi distemperati, e la Sena mondata; si farà poi bollir leggiermente l'infusione, si colerà con espression forte, vi si mescoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo di Pomi semplice; si chiarificherà, e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Eva-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0114-0

Virtù. Evacua la bile indurita, se ne dà ai malinconici
Dose. ipocondriaci. La dose n'è da una fino a due once.

Entrano nella descrizione di questo Sciroppo molti Ingredienti inutili i quali impediscono a i Sughi l'impregnarsi, quanto potrebbono, della virtù de' purgativi: farebbesi assai bene, togliere le Droghe della prima infusione, e mettere in loro vece, della Semenza di Viola mammola, e del Sal di Ginestra. Ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syrupus Genistæ compositus reformatus.

℞. *Succorum depuratorum Florum Genistæ* ℔ iij,
Summitatum Fraxini & Funariæ ana ℔ j,
His adde Foliorum Sennæ ℥ iv,
Seminis Violarum contusi ℥ ij,
Salis Genistæ ℥ j,
Tamarindorum ℥ iij,
Polypodii querni contusi ℥ j ß,
Macerentur simul calidè per triduum; deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve
Sacchari albi ℔ ij,
Syrupi de pomis simplicis ℔ j,
Coquantur igne lento in syrupum.

Si aggiugne qui il Sale di Ginestra per accrescere la virtù aprittiva dello Sciroppo, per ajutare a trar la Tintura da' Purgativi, e per correggerli col rarefare la lor sostanza viscosa.

Syrupus Passularum laxativus.

℞. *Passularum minorum seu Corinthiacarum* ℔ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ viij, *ad consumptionem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur, in expressione infunde calidè per viginti quatuor horas*
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij ß,
Seminis Anisi ℥ ß,
Cinnamomi ℥ ij.
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari albi ℔ ij,
Mannæ ℔ ß.
Coquantur igne lento in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno e si netteranno l'Uve di Corinto; si faranno cuocere nell'acqua finchè sieno molli; si colerà la decozion con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente, per lo spazio di ventiquatr' ore, in un vaso di terra invernicata, la Sena mondata, l'Anice e la Cannella pesti; si farà poi bollir leggermente l'infusione; si colerà con espressione, vi si dissolveranno lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e se ne farà consumare l'umidità con fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga l'umor bilioso e le fierosità. La dose n'è da
Dose. mezz'oncia fino a due once.

L'Anice e la Cannella non sono poste nell'infusione che per correggere la Sena; ma come codesti Ingredienti non producono che piccolissimo effetto in quest' occasione, sarei di parere, che lor si sostituissero sei dramme di Tartaro solubile: questo sale ajuterà ad estrarne la Tintura della Sena, e col rarefare la sua parte viscosa, impedirà ad essa l'attaccarsi alle membrane interne delle viscere, e'l cagionare dolori di ventre: di più, accrescerà la virtù aprittiva dello Sciroppo.

Molte descrizioni non ordinano che una libra di Zucchero per questo Sciroppo; ma la quantità non è molto proporzionata al rimanente delle Droghe: ho creduto esser bene il raddoppiare la dose.

Si può fare lo Sciroppo d'Uve semplici colla decozione dell'Uve e collo Zucchero parti eguali; ma li Sciroppi d'Uve, semplice e composto, sono poco in uso in Medicina.

Syrupus de Pyrethro, A. Mynsicht.

℞. *Agarici albi* ℥ j ß,
Radicis Pyrethri ℥ j,
Pæoniæ maris, Acori, Pimpinellæ ana ℥ ß,
Seminum Fœniculi, Pæoniæ, Baccarum Juniperi ana ℥ iij,
Herbarum Matricariæ, Agrimoniæ, Hyssopi, Primulæ veris, Majoranæ, Mentastri, Nepetæ ana ℥ ij,
Florum Lilii convallium, Verbasci, Bugiossi, Anthos ana ℥ j ß,
Cinnamomi, Nucis Moschatæ, Cubebarum ana ℥ j,
Incisa & contusa infundantur in aquarum Salviæ & Rorismarini ana ℔ iij, *stent in infusione per noctem, postea coquantur ad tertiæ partis consumptionem.*
℞. *Colaturæ claræ* ℔ iv,
Sacchari albi ℔ ij,
Misce & coque ad consistentiam justam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI grattugierà l'Agarico, si pesteranno le Radici, la Cannella, la Noce moscada, le Bacche, le Semenze, poi l'Erbe e i Fiori; si metterà il tutto insieme in infusione caldamente per una notte nell'acque distillate di Salvia e di Rosmarino; si farà poi bollir l'infusione fino alla diminuzion della terza parte dell' umidità; si colerà spremendo fortemente la feccia; si lascierà riposare la colatura; si mescolerà collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' buono nelle infermità de' nervi, come nella Paralisia, nelle Convulsioni, nell'Epilessia, nella Gotta Sciatica; purga lentamente e fortifica il cervello: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. *Virtù. Dose.*

Maniera di preparare lo Sciroppo di Piretro, conservando tutte le parti essenziali de gl'Ingredienti che vi entrano.

Ho riferita la descrizione di questo Sciroppo seguendo il suo Autore: ma come facendo bollire l'infusione, si lascia fuggire la parte spiritosa degl'Ingredienti, nella quale consiste la lor principal virtù; son di parere che debba farsi l'infusione in una cucurbita di vetro o di tufo, che si coprirà col suo capitello di vetro, si metterà nel bagno maria; vi si adatterà un recipiente, e dopo aver lutate le giunture con esattezza, si farà distillare a fuoco lento una libra o circa d'acqua spiritosa che si conserverà nel recipiente ben chiuso: si sluteranno i vasi, si verserà ciò ch'è restato nel fondo della cucurbita, in un bacino, vi si aggiugnerà, s'è necessario, una libra o circa d'acqua comune: si farà bollire la materia alla diminuzione del terzo, si colerà con espressione; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di Opiato.

Quando sarà quasi freddo, si scuocerà coll'acqua spiritosa distillata, agitando bene il tutto con un menatojo per farne uno Sciroppo che si conserverà per lo bisogno in vaso ben chiuso.

Con questa maniera si averanno adunati in questo Sciroppo il volatile e'l fisso delle Piante che vi entrano, e per conseguenza si averà conservata la loro virtù. Lo Sciroppo sarà forse un poco chiaro, ma non se ne dee fare molto in una volta, a fine di non esser costretto a conservarlo gran tempo: potrà tuttavia essere conservato per tre o quattro mesi.

Syrupus Nicotianæ simplex.

℞. *Succi Nicotianæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur simul ad syrupi spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Nicoziana chiamata Erba Regina o Tabacco, colta nel suo vigore; si triterà, si

pesterà esattamente in un mortajo di marmo; si lascierà in digestione a freddo tre o quattr'ore, poi si spremerà per trarne il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo molte volte per una tela bambagina. Si peserà il sugo depurato, vi si mescolerà un peso eguale di Zucchero; e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento, schiumandola di quando in quando, fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' un poco vomitivo, serve per l'asima, per purgare il cervello e lo stomaco, per levare le ostruzioni della milza. *Dose.* La dose è da tre dramme fino ad un oncia. Si applica parimente sopra le ulceri invecchiate; le deterge senza dolore.

Syrupus Nicotianæ compositus, Quercetani.

℞. *Succi Nicotianæ depurati* ℔ ij ʃs,
Hydromelitis simplicis ℔ j,
In quibus macerentur calidè per duos aut tres dies
Foliorum Hyssopi, Polytrici, Adianti, Florum Tussilaginis, Stœchados, Violarum, Buglossi ana pug. ij,
Seminis Bombacis, Urticæ, Cardui benedicti, Agarici recenter trochiscati ana ʒ j,
Folliculorum Sennæ ʒ iij,
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ʒ j,
Dein fortiter exprimantur, digerantur denuo ad perfectam fæcum depurationem, colaturæ ℔ j ʃs, *adde tantundem Sacchari & coquantur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno le Foglie, si pesteranno le Semenze, la Cannella, i Garofani, i Trocisci d'Agarico; si metteranno co' Fiori in un vaso di terra invernicato; si verseranno sopra tutto ciò il Sugo di Nicoziana depurato e l'Idromele; si coprirà il vaso, ed avendolo posto in luogo caldo, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si farà poi bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione, si lascierà posare, si separerà dalle sue fecce, ed avendola feltrata colla linguetta, si peserà; vi si mescolerà un peso eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per l'asima, per detergere il petto dagli umori grossi che può contenere, per purgare il cervello, per togliere le ostruzioni; purga d'ordinario per disotto, ed alle volte per vomito: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

I purgativi che si mettono in questo Sciroppo fissano la qualità emetica del Sugo di Nicoziana, e la determinano ad operare piuttosto per disotto che per vomito; gli altri Ingredienti che vi entrano non sono di grand'utilità, ed impediscono al Sugo di Nicoziana l'impregnarsi di tanta qualità purgativa come potrebbe, perchè le loro sostanze occupano i loro luoghi ne' suoi pori. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro un oncia di Sale di Nicoziana, per ajutare a trar le Tinture dalla Sena e dall'Agarico, per servir loro di correttivo, col rarefare le loro parti viscose che cagionano i dolori di ventre, e per far meglio precipitare l'emetico della Nicoziana, cosicchè operi per disotto. Vorrei dunque riformar la composizione di questo Sciroppo nella maniera seguente.

Syrupus Nicotianæ compositus reformatus.

℞. *Succi Nicotianæ depurati* ℔ ij ʃs,
Hydromelitis simplicis ℔ j,
In quibus macerentur calidè per tres dies, Foliorum Sennæ Orientalis ʒ iij,
Agarici recenter trochiscati, Salis Nicotianæ ana ʒ j,
Seminis Violarum contusi ʒ ʃs,
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℔ ij ʃs.
Coquantur igne lento in syrupum, S. A.

Syrupus Emeticus.

℞. *Hepatis Antimonii subtilissimè pulverati* ʒ j ʃs,
Succi Cydoniorum depurati ℔ ij.
Digerantur simul in matratio obturato per sex dies calidè, sæpè agitando, deinde filtretur liquor & cum Sacchari albi ℔ j, *coquatur in syrupum igne lento.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Fegato d'Antimonio, si metterà in un matraccio, vi si verserà sopra il Sugo di Cotogno depurato, si chiuderà il matraccio, e si metterà in bagno maria caldo, o nel letame; si lascierà la materia in digestione, per lo spazio di sei giorni, agitandola di quando in quando, affinchè il Sugo s'impregni meglio della qualità dell'Antimonio; si feltrerà il liquore, ed avendolo mescolato collo Zucchero, se ne farà evaporare l'umidità in una conca di tufo, ovvero in un vaso di vetro a fuoco di sabbia fino a consistenza di Sciroppo.

Purga per vomito e per disotto: la dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza; serve d'ordinario per li Fanciulli, e per le Persone dilicate. *Virtù. Dose.*

Adoprasi d'ordinario per questa preparazione il Vetro d'Antimonio ch'è più vomitivo del Fegato, quando si prende in sostanza, ma perch'è fatto senza sali, il liquore trae in minor quantità i solfi salini, che dal Fegato d'Antimonio il qual'è preparato col Salnitro. Ho trovato parimente coll'esperienza, che lo Sciroppo Emetico preparato col Fegato d'Antimonio, eccita meglio il vomito che quello è fatto col Vetro. *Il Fegato di Antimonio è migliore del Vetro per lo Sciroppo emetico.*

Si potrebbe servirsi in vece del Sugo di Cotogno, del Sugo di Cedro, o dell'Agresto, o dell'Aceto.

Gli acidi dissolvono il Solfo salino emetico dell'Antimonio, ma ne fissano una parte; per codesta ragione questo Sciroppo opera dolcemente per vomito. Se vi si adoperasse il Vino Emetico ordinario in luogo del Sugo acido, sarebbe un poco più vomitivo. Un liquor semplice acquoso non sarebbe atto a trarne la virtù emetica dell'Antimonio. Bisogna che vi sieno de i sali per penetrare in codesto minerale, e per dissolvere il suo solfo salino.

Se vuolsi mettere altrettanto Sugo di Cotogno sopra il rimanente del Fegato d'Antimonio dopo la feltrazione, e si lascierà in digestione come prima, si averà un liquore tanto emetico quanto il precedente; si può anche replicare col metterne fino a sei volte se ve n'è bisogno, perchè si staccheranno sufficienti parti dall'Antimonio per rendere emetiche tutte queste infusioni.

L'Antimonio eccita il vomito, perch'essendo posto il suo Solfo salino in grand'agitazione dal calor dello stomaco, pizzica violentemente le fibre delle viscere e vi cagiona una specie di convulsione che le fa sconvolgere, e rispignere all'alto ciò ch'è dentro. Se vuolsi facilitare il vomito nel tempo dell'azione di codesto Medicamento, bisogna far prendere all'Infermo quattro cucchiajate di brodo grasso; s'impediranno con questo gli sforzi troppo eccedenti, e si correggerà l'agrezza degli umori legando colle parti ramose del grasso, le loro punte, che nelle Persone dilicate potrebbono aprire de i vasi e cagionare dell'emorragie. *Come l'Antimonio eccita il vomito. Modo di facilitare il vomito, e di correggere l'agrezza del Medicamento.*

Syrupus Emeticus, Angeli Salæ.

℞. *Vitri Antimonii subtilissimè pulverati* ʒ j,
Santali rubri ʒ ʃs,
Cinnamomi, Zedoariæ, Seminis Angelicæ ana ʒ ij,
Croci ʒ ʃs,
Infundantur omnia calidè per 24. horas, in aceti rosati ʒ xx; *postea filtrentur per chartam bibulam & in liquore filtrato dissolve Sacchari albi pulverati* ℔ j ʃs,
Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà assai sottilmente il Vetro d'Antimonio; si pesteranno la Cannella, il Sandalo, la Zedoaria, e la Semenza di Angelica: si metterà il tutto collo Zafferano in un matraccio; si verserà sopra ciò l'aceto rosato; si chiuderà il matraccio, si metterà in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di ventiquattr'ore, agitando di quando in quando la materia: si feltrerà poi il liquore, e si mescolerà con peso eguale di Zucchero in polvere in una conca di tufo o in un vaso di vetro, si metterà il vaso sopra un fuoco di sabbia, e con un calor lento si farà evaporare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* Fa vomitar lentamente: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Questo Sciroppo è men vomitivo che 'l precedente per molte ragioni: *I.* Perchè il Vetro d'Antimonio somministra minor virtù vomitiva nelle infusioni, di quello faccia il Fegato d'Antimonio, come altrove l'ho notato: *II.* Perchè le Droghe che vi si mescolano col Vetro di Antimonio, riempiendo una buona parte de' pori dell'aceto ch'è già impregnato della sostanza delle Rose, il dissolvente non è si in istato di caricarsi del Solfo salino dell'Antimonio, come lo è nell'altra preparazione. *III.* Perchè vi entra a proporzione più Zucchero, il che fa che la qualità dell' Antimonio essendo di maggior estensione, lo Sciroppo ne dee aver minor forza.

Gl'Ingredienti aromatici sono stati adoprati nell'infusione a fine di correggere l'Emetico e di fortificare lo stomaco contro i suoi sforzi; ma codesta cautela fa una contro-indicazione; perchè avendosi il fine di far vomitare, e per conseguenza d'irritare e di rilassare le fibre dello stomaco, non si dee dare nello stesso tempo cosa alcuna, che le renda sode, ed impedisca loro il rigettare ciò ch'è stato mosso. Sarei dunque di parere che si togliessero da questa composizione il Sandalo, la Cannella, la Zedoaria, *le Semenze di Angelica e lo Zafferano: il miglior correttivo che dar si possa* agli effetti violenti dell'Emetico è 'l brodo grasso o l'olio di mandorle dolci, perchè codesti liquori eccitano l'evacuazione coll'indolcire l'agrezza del Medicamento e degli umori, e col rendere più arrendevoli i condotti.

Lo stomaco si fortifica d'ordinario a sufficienza da sestesso quando è stato nettato da quanto gli era gravoso: ma 'n caso che fosse restata qualche debolezza procedente da un residuo d'umore viscoso, o da una semplice privazione di spiriti, le Droghe che io vorrei *togliere dallo Sciroppo*, o altre di simile qualità, sarebbono allora date con molta ragione.

Succede assai spesso trattandosi d'Emetico, che una piccola dose tormenta più un Infermo che una grande; perchè resta per più lungo spazio di tempo nello stomaco prima di giugnere ad eccitare il vomito, ed intanto cagiona delle fermentazioni, e degli sconvolgimenti molto scomodi allo stomaco. Non si dee parimente darne una troppo grande, per timore che operi con troppa violenza: si dee rendere proporzionata la dose alla forza di colui al quale vien data.

Non è sempre sicuro che l'Emetico ecciti il vomito; caccia alle volte per disotto, o perchè le fibre dello stomaco essendo robuste e forti, non sono pizzicate con forza bastante perchè si faccia la convulsion nella parte; o perchè per lo contrario le stesse fibre sono troppo indebolite, come dopo grandi e lunghe malattie succede; o perchè il Medicamento emetico trova nel suo cammino qualche umore salino che lo precipita negl'intestini. Sia come si voglia, l'umore è sempre evacuato, ma più dolcemente: è tuttavia da desiderarsi *in molte* infermità che l'Emetico operi per disopra, affinchè *gli sforzi* che si fanno possano distaccare gli umori più attaccati, rarefare e dissolvere la materia delle ostruzioni, ed aprire i pori per far uscire ciò ch'è traspirabile.

Syrupus alius Emeticus & Catharticus.

℞. *Radicum Azari* ℥ iij,
Esulæ, Ellebori nigri ana ℥ ij,
Omnia contusa infundantur calidè 24. horis in aquæ communis ℔ iv,
Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata, dissolve
Sacchari albi ℔ ij,
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, si metteranno in un vaso di terra invernicato, e vi si verserà dell'acqua bollente. Si coprirà il vaso, si metterà in luogo caldo, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollire lentamente l'infusione a diminuzione della quarta parte; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata posare, si feltrerà con una linguetta di panno; poi si mescolerà collo Zucchero, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* Purga fortemente per disopra e per disotto: è buono per gl'Ipocondrici, per gli Apoplettici: la dose n'è da due dramme fino a sei.

Come codesto Sciroppo è composto di Medicamenti che hanno della violenza, non dee servire che in occasioni nelle quali si tratta di muovere con molta forza gli umori.

Syrupus Perlarum Orientalium, A. Mynsicht.

℞. *Aquarum distillatarum Rosarum, Borraginis, Buglossi, ana* ℔ ß,
Salis Perlarum ℥ ß,
Mixtis & solutis adde Amygdalarum dulcium q. s.
Fiat optima emulsio cui postea immisce
Sacchari albi ℔ j,
Coque ad justam consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

IL Salè delle Perle si prepara della stessa maniera che 'l Sal di Corallo, di cui troverassi la descrizione nel mio Libro di Chimica.

Si dissolverà *il Sale di Perle nell'acque distillate*; si pesterà *in un mortajo di marmo* un oncia di Mandorle dolci mondate; si mescoleranno e stempreranno nella dissoluzione del Sal di Perle per fare un latte che si passerà per una stamigna con espressione: si mescolerà in questo latte lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento in consistenza di Sciroppo; si colerà caldo, e si conserverà.

Virtù. E' stimato buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare il latte nelle Balie e 'l Seme nell'uno e nell'altro sesso. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Il principal effetto delle Perle è d'indolcire colla loro virtù alkalina gli acidi o i sali troppo acri che si trovan nel corpo; ma 'l Sale di Perle non ha ritenuta codesta qualità; n'è stato privato nella preparazione che se n'è fatta coll'acido dissolvente. Io non mi sono accorto che questo Sale avesse altra facoltà che un poco d'astrizione: non presto dunque molta fede a codesto Sciroppo.

Syrupus Berberis.

℞. *Succi fructuum maturorum Berberis recenter extracti & defæcati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur simul igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0117-8 DFG

OSSERVAZIONI.

Modo di estrarre il Sugo di Berberi.

Si sceglieranno de i frutti *maturi di Berberi*; si schiacceranno bene in un mortajo di marmo; si lasceranno per lo spazio di tre o quattr'ore in digestione a freddo; poi si metteranno nel torchio per trarne il sugo.

Modo di depurare codesto Sugo e di conservarlo.

Per depurare codesto sugo, si metterà in un fiasco, e si esporrà per lo spazio di due o tre giorni al Sole senza muoverlo, poi si feltrerà: quando si vuol conservare per molto tempo, se n'empieranno de i fiaschi fino al collo: vi si metterà sopra dell'Olio di Mandorla dolce all'altezza di due dita per traverso, per impedire all'aria l'entrarvi, e 'l farlo corromperſi.

Si metterà in un piatto di terra invernicato, un peso eguale di Sugo di Berberi, e di Zucchero bianco: si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà consumare l'umidità del liquore fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' astrignente e rinfrescativo; si mette ne' Giulebbi per arrestare i corsi di ventre, per fortificare il cuore,

Dose. e per resistere alla malignità degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Lo Sciroppo di Berberi essendo acido e molto grato al gusto dev essere fatto in un vaso di terra in preferenza di uno di metallo, dal quale potrebbe trarne qualche impressione: si fa cuocere per evaporazione, affinchè la sola parte flemmatica si consumi; perchè se si facesse bollire, una parte del suo Sal essenziale ovvero acido si disperderebbe, e lo Sciroppo averebbe minor virtù.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Berberi.

Si può anche far lo Sciroppo di Berberi mettendo semplicemente a liquefarsi due parti di Zucchero in una parte di Sugo di Berberi, senza farlo bollire nè evaporare; perchè si farà adoperata la sola quantità di Sugo che sarà necessario per liquefare lo Zucchero in Sciroppo.

Questo Sciroppo di Berberi sarà ancora più grato al gusto che 'l precedente; ma come non averà in se tanti acidi del frutto, avrà virtù minore.

Syrupus Corallorum.

℞. *Corallorum præparatorum* ℥iv,
Succi Berberis defæcati ℔ iij.
Digerantur simul calidè in matratio duabus diebus, deinde filtretur liquor & cum pari pondere Sacchari albi, fiat ex arte syrupus.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno i Coralli preparati o macinati sottilmente sul porfido, in un matraccio; si verserà sopra di essi il Sugo di Berberi depurato, si chiuderà il matraccio, e si metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria per far digerire la materia per lo spazio di due giorni, agitandola di quando in quando: si feltrerà il liquore, ed avendola pesata si metterà in un piatto di terra invernicato con peso eguale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Stimasi buono per fortificare lo stomaco ed il fegato, per arrestare i corsi di ventre, i flussi de' mestrui e delle morici, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie.

Dose. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Quando è stato versato il Sugo di Berberi sopra il Corallo, si fa una ebollizione o effervescenza considerabile che rarefà molto il liquore: è perciò necessario che 'l Matraccio sia assai ampio, perchè altrimenti coll'alzarsi, il liquore ne uscirebbe. L'effervescenza proviene dal Sugo di Berberi ch'essendo acido, penetra il Corallo ch'è alkali, e si fa una separazione violenta delle parti di questo Misto.

Si tiene la materia per lungo tempo in digestione e qualche volta si agita, a fine di eccitare il Sugo acido a dissolvere quanto Corallo può contenere; dopo di che il dissolvente ha perduto quasi tutta la sua acidità, perchè le sue punte si sono rintuzzate contro il corpo sodo del Corallo, oppure si sono come poste *in* guaina ne' suoi pori. Si può sostituire al Sugo di Berberi, il Sugo di Melagranata, il Sugo di Cotogno, il Sugo di Uva spina, l'Agresto, l'Aceto: ma si prende d'ordinario in questa occasione, un Sugo acido rosso per imitare il color del Corallo.

Resterà molto Corallo in fondo al Matraccio, perchè l'acido debole del Sugo di Berberi che si adopera non è sufficiente per *dissolverlo* affatto; si può farlo seccare e conservare per un altra operazione.

Non si dee far bollire lo Sciroppo, affinchè una parte del Corallo dissoluto non si separasse e precipitasse nel fondo.

Le gran virtù che sono state attribuite al Corallo, mi sembrano per la maggior parte immaginarie; come quelle di fortificare il cuore, e di arrestare il sangue, essendo semplicemente attaccato o sospeso al collo. Oltre di ciò gli Antichi hanno creduto, distaccarsi dal Corallo rosso, preso interiormente, una Tintura spiritosa atta a produrre effetti considerabili come di purificare il sangue, di fortificare il cuore. Si trovano anche oggidì molti Medici ripieni di quest'opinione; il che fa, esser solito il preferire in Medicina il Corallo rosso alle altre specie. Io non ho osservato nel dare questo Medicamento ch'egli avesse altra virtù che quella di un alkali che assorbe gli acidi; e la Tintura che ne ho tratta col mezzo della Chimica, non mi parve che una materia bituminosa senza virtù. Stimo dunque il Corallo per le infermità cagionate da sali acri, come sono per la maggior parte i corsi di ventre, per l'emorragie: perchè questi Sali imbarazzandosi ne' pori del Corallo, vi rintuzzano le lor punte, e vi perdono molto del loro moto. Trovo perciò aver gran torto chi dà al Corallo altra preparazione che quella di essere macinato sotto la macinetta: e lo Sciroppo di Corallo mi sembra inventato fuor di ragione, perchè il Sugo acido di Berberi fa anticipatamente sopra il Corallo, ciò che gli umori troppo acri o troppo acidi del corpo potrebbon fare, ed il Corallo resta senza virtù per indolcire gli umori; poich'essendo già rarefatto e penetrato quando entra nel corpo, i Sali non trovano più materia alkalina contro la quale operar possano ne' pori, ne' quali si possano introdurre.

Per quello appartiene al Sugo di Berberi; in vece di esser reso più cordiale e più efficace per le infermità dall'addizion del Corallo; per lo contrario la materia alkalina avendo distrutta la sua acidità, nella quale consisteva la sua principal virtù, fa ch'ei diventi molto più debole e men salutifero.

Syrupus Granatorum.

℞. *Succi Granatorum acidorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur igne lento in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Melagranata.

Si apriranno le Melagranate agre, se ne separeranno i grani che si schiacceranno in un mortajo di marmo; si lasceranno alcune ore in digestione a freddo, poi si spremeranno per averne il Sugo: si depurerà il sugo coll'esporlo alcuni giorni al Sole in un fiasco, poi si feltrerà colla carta straccia o grigia.

Modo di conservarlo senza che si guasti.

Se vuolli conservarlo se n'empieranno delle caraffe fino al collo, e si coprirà d'Olio di Mandorle dolci all'altezza di un dito.

Si mescoleranno in un piatto di terra parti eguali di Sugo di Melagranate depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà evaporare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Rallegra il cuore, arresta il vomito, il flusso di ventre e l'emorragie; leva la sete rinfrescando.

Dose. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Altra preparazione dello Sciroppo di Melagranata.

Si può preparare lo Sciroppo di Melagranata facendo semplicemente liquefarsi due parti di Zucchero sopra una parte di Sugo depurato.

Le

Le Melagranate agre ſono le più in uſo nella Medicina, perchè ſono le più cordiali: ſi può fare anche lo Sciroppo di Melagranate dolci.

Quello che ſi conſuma nell'evaporazione non è che la parte più flemmatica del Sugo; il Sal eſſenziale acido reſta col ſuo Zucchero.

Non è neceſſario il far cuocere gli Sciroppi agri quanto gli altri, perchè il Sal eſſenziale acido che contengono, li conſerva, benchè non abbiano la conſiſtenza ordinaria. Biſogna far ſeccare la ſcorza di Melagranata a l Sole; ella è aſtrignente.

Syrupus Ribeſiorum rubrorum.

℞. *Succi Ribeſiorum rubrorum recenter extracti & depurati* ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat ex arte ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI ſchiaccieranno in un mortajo di marmo i frutti roſſi del Ribes; ſe ne trarrà il Sugo, di cui ſi empieranno de i fiaſchi ſino al collo; ſi metterà ſopra di eſſi l'Olio di Mandorle dolci all'altezza di due dita; ſi chiuderanno i fiaſchi, e ſi laſcierà depurare il Sugo per lo ſpazio di quindici o venti giorni, ovvero ſinchè le fecce ſi ſieno precipitate in fondo, e ſia ben chiaro; ſi feltrerà allora colla carta grigia; ſi peſerà, e ſi meſcolerà col doppio del ſuo peſo di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato: ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento perchè ſi liquefaccia lo Zucchero, ed allora il Sciroppo ſarà fatto; ſi ſchiumerà, ſi colerà, e ſi conſerverà.

Virtù. Doſe. E' aſtrignente e rinfreſcativo; rallegra il cuore: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Si adoperano d'ordinario i frutti roſſi di Ribes in preferenza degli altri per lo Sciroppo a cagione del lor grato colore. Si potrebbe anche ſervirſi de i Ribes bianchi, perchè hanno la ſteſſa virtù: *ma i neri ſono di cattivo ſapore e poco in uſo.*

Se ſi faceſſe lo Sciroppo dacchè il Sugo è ſtato eſpreſſo, ſi congelerebbe.

Non ſi adopera qui che una parte di Sugo ſopra due parti di Zucchero, affinchè non eſſendoſi in obbligo di far bollire lo Sciroppo, ſi mantenga chiaro.

Lo Sciroppo di Ribes è più comodo per li Giulebbi che 'l gelato, perchè ſi meſcola più preſto e ſenza fatica.

Syrupus Cydoniorum.

℞. *Succi Cydoniorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur igne lento in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cotogno, ſua depurazione. SI grattugieranno le Mela Cotogne, ſe ne trarrà il Sugo per eſpreſſione, e ſi metterà a depurarſi per due o tre giorni al Sole, poi ſi feltrerà.

Si meſcoleranno in un piatto di terra invernicata parti eguali di Sugo di Cotogno depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà evaporare l'umidità della meſcolanza ſino a conſiſtenza di Sciroppo: quando è divenuto freddo può eſſere aromatizzato con due o tre gocce di eſſenza di Garofani ridotti in Oleoſaccaro con un poco di Zucchero candito ſottilmente polverizzato.

Lo Sciroppo di Cotogno è aſtrignente, proprio per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il corſo di ventre. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Se ſi metteſſe *in* opera il Sugo di Cotogno ſubito eſtratto, ſenza *depurarlo*, ſi farebbe della gelatina di Cotogno, in vece di Sciroppo.

Syrupus è ſucco Citri aut Limonis.

℞. *Succi Malorum Citreorum, aut Limonum recens extracti & depurati* ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Miſce & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo da Limoni e ſua depurazione. SI prenderanno de i Cedri o de i Limoni de' più ſugoſi; ſe ne ſeparerà la ſcorza, ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo con peſtello di legno; ſi laſcieranno digerire a freddo cinque o ſei ore affinchè la loro viſcoſità ſi rarefaccia; ſi ſpremeranno per trarne il Sugo. Si metterà il Sugo in fiaſchi, e ſi eſporrà per qualche giorno al Sole per farlo depurare; ſi feltrerà, ed avendolo meſcolato col doppio del ſuo peſo di Zucchero fine, in un piatto di terra invernicato, ſi metterà la meſcolanza ſopra un fuoco lento perchè ſi ſtrugga lo Zucchero, e lo Sciroppo ſarà fatto; ſi ſchiumerà e ſi colerà.

Virtù. Doſe. E' cordiale e rinfreſcativo; ſi dà per reſiſtere alla corruzion degli umori, e per li vermi. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. Se ne meſcola nelle Pozioni e ne' Giulebbi.

Si adopera d'ordinario nella preparazione di queſto Sciroppo, per lo meno tanto Sugo di Limoni quanto Zucchero; ma come allora è neceſſario il far conſumare la troppa umidità della meſcolanza, a fine di ſomminiſtrarle la conſiſtenza neceſſaria, lo Sciroppo acquiſta dell'agrezza, e non è sì rinfreſcativo, nè sì bello, nè sì dilicato come lo è quando è ſtato fatto col metodo ch'è ſtato deſcritto, in cui non ſi mette, ſe non quanto è d'uopo di Sugo per liquefare lo Zucchero, e per ridurlo in conſiſtenza di Sciroppo, ſenz'eſſervi biſogno di farlo bollire nè evaporare.

Lo Sciroppo di Limoni è *rinfreſcativo, perchè la ſua acidità fiſſa e rende lenti i ſali volatili, ovvero i ſolfi che ſono troppo in agitazione nel corpo, e modera il loro moto che cagionava il calore.*

Sciroppo di Limoni o di Cedri ſenza fuoco. Si può fare uno Sciroppo di Limoni o di Cedri ſenza fuoco, tagliando i frutti in fette, ſpargendo le fette di Zucchero polverizzato, e mettendole ſopra uno ſtaccio roveſciato, il quale doverà poſarſi ſopra una gran conca di terra: ſi metterà il tutto nella cantina, o in altro luogo umido. Colerà nella conca uno Sciroppo che averà le ſteſſe virtù che l'altro.

Lo Sciroppo di Limoni come gli altri Sciroppi acidi, ſi conſerva gran tempo nella ſua bontà, a cagione del ſuo Sal eſſenziale.

Syrupus è ſucco Oxytriphylli.

℞. *Succi Oxytriphylli recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur ſimul igne lento & fiat ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dell'Oſſitrifillo, nomato in Italiano Acetoſella, colta di recente nel ſuo vigore; ſi peſterà bene in un mortajo di marmo, e avendolo laſciato tre o quattr'ore in digeſtione a freddo, ſi ſpremerà per averne il Sugo. Si depurerà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo più volte per una tela bambagina.

Si meſcoleranno inſieme in un piatto di terra invernicato parti eguali di ſugo di Acetoſella depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco moderato per far fondere lo Zucchero, e per far evaporare l'umidità del liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' buono per mitigare la ſete, per fortificare il cuore, per purificare il ſangue; ſi dà nelle Febbri ardenti, nelle Febbri maligne: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. Si può fare della ſteſſa maniera lo Sciroppo di Acetoſa.

Syru-

Syrupus Ceraſorum acidulorum.

℞. *Succi Ceraſorum acidulorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ iij.
Coquantur ſimul & fiat ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Ciriegie dette Viſciole prima della lor perfetta maturità: ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà il ſugo. Si laſcierà depurare il ſugo al Sole per lo ſpazio di due giorni; poi ſi feltrerà, vi ſi meſcolerà un egual peſo di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. Rinfreſca, toglie la ſete, è buono per li Febbricitanti, e per temperare la bile; ſi prende in Giulebbo coll'acqua. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Le Viſciole un poco acerbe rendono lo Sciroppo più rinfreſcativo e più grato di quelle che giunte ad una perfetta maturità, ſon divenute dolci.

Syrupus de Agreſta, ſeu de Omphacio.

℞. *Succi Agreſtæ recens extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Miſceantur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno i grani dell'Agreſto in un mortajo di marmo, ſi ſpremeranno per trarne il Sugo; ſi depurerà il ſugo al Sole, ſi feltrerà, e ſi metterà in un piatto di terra invernicato, vi ſi meſcolerà egual peſo di Zucchero fine; ſi poſerà il piatto ſopra un fuoco lento perchè ſi ſtrugga lo Zucchero, e per far conſumare lentamente il liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' rinfreſcativo, arreſta il vomito, tempera la bile, eccita l'appetito. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Non ſi dee mai ſervirſi di vaſi di rame per fare gli Sciroppi acri, perchè non traggano a ſe un verderame.

E' bene far conſumare l'umidità a fuoco lento, affinchè ſolo ſvapori il flemma.

Si potrebbe rendere lo Sciroppo di Agreſto più agro mettendovi più ſugo, ma averebbe dell'agrezza.

Syrupus Acetatus ſimplex.

℞. *Aceti vini albi* ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Miſce & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra invernicata due parti di Zucchero in polvere, ed una parte di Aceto bianco ben chiaro, ſi poſerà il piatto ſopra il fuoco, e quando lo Zucchero ſarà liquefatto, ſarà fatto lo Sciroppo; ſi ſchiumerà e ſi colerà.

Virtù. E' buono per rinfreſcare nelle Febbri ardenti; leva la ſete, arreſta lo ſputo di ſangue e l'altre emorragie, reſiſte al veleno. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Non è neceſſario il far bollire nè evaporare queſto Sciroppo, perchè non vi ſi meſcola altra quantità di Aceto che quella è neceſſaria per liquefare lo Zucchero, e per metterlo in conſiſtenza di Sciroppo. Si può renderlo più agro mettendovi parti eguali di Zucchero e di Aceto; ma come allora ſarà neceſſario il far conſumare una parte del liquore, l'acido volatile ſvaporerà inſieme col flemma, e lo Sciroppo ne ſarà più agro, e men grato al guſto.

Benchè ſi adoperi d'ordinario l'Aceto bianco per lo Sciroppo, non ſarebbe men buono ſe foſſe fatto coll'Aceto roſſo.

Syrupus Acetatus compoſitus.

℞. *Radicum Fœniculi, Apii, Endiviæ ana* ℥ iij,
Seminis Aniſi, Fœniculi, Apii ana ℥ j,
Endiviæ ℥ ß.
Coquantur igne lento in aquæ communis ℔ viij, *ad dimidias; in colatura miſceantur*
Sacchari albi ℔ iij,
Aceti acerrimi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici ben nudrite, e tratte di recente di terra nel lor vigore: ſi laveranno, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi. Si peſteranno le Semenze; ſi farà bollire il tutto inſieme nell'acqua ſino alla diminuzione della metà, ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo; vi ſi aggiugnerà l'Aceto, e ſi farà cuocere il liquore in Sciroppo.

Diceſi eſſer buono per detergere la bile craſſa, per rarefare la pituita, per levare le oſtruzioni, per eccitare l'orina. *Virtù.* *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

L'Aceto ch'è aſtrignente parmi poco atto e convenevole in queſto Sciroppo che ſi vuol rendere apritivo.

Syrupus Acetatus diarrhodon, Meſue.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Endiviæ, ana* ℥ ij,
Roſarum ℥ j,
Seminum Aniſi, Fœniculi, Apii ana ℥ vij,
Glycyrrhizæ ℥ ß,
Spicæ nardi ℥ ij ß.
Coquantur in ℔ vj *aquæ fontanæ ad tertiæ partis conſumptionem, adde in colatura*
Succorum Endiviæ, Apii ana ℔ ij ß,
Aceti ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi peſteranno le Radici e le Semenze; ſi faranno bollire nell'acqua; ſi aggiugneranno ſul fine le Roſe e la Regolizia, e quando la decozione ſarà fatta, ſi colerà: vi ſi meſcoleranno i Sughi e lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo; ſi metterà a cuocere in un piatto di terra in conſiſtenza di opiato; vi ſi aggiugnerà allora l'aceto; ſi farà evaporare la troppa umidità a fuoco lento, ſinchè il liquore ſia divenuto Sciroppo. Vi ſi getterà ſul fine lo Spicanardi tagliato minuto e inviluppato in un gruppetto; e ſi laſcierà ſempre nello Sciroppo.

E' ſtimato buono per le Febbri complicate, per togliere le oſtruzioni del ſegato, della milza e per fortificare le viſcere. *Virtù.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. *Doſe.*

Si laſcia di far bollire l'aceto, tanto per conſervare la ſua virtù, quanto per impedire ad eſſo l'acquiſtare un agrezza bollendo, la quale ſarebbe ingrata al guſto.

Non ſi mette lo Spicanardi che ſul fine della cozione dello Sciroppo, a fine di conſervare le ſue parti ſottili, nelle quali conſiſte la ſua virtù.

Queſte due deſcrizioni di Sciroppi Acetoſi mi ſembrano mal immaginate, perchè vi ſi meſcolano degli apritivi con alcuni aſtrignenti che vicendevolmente diſtruggonſi, o diminuiſcono reciprocamente la loro virtù. L'Aceto e le Roſe nell'ultima ſono aſtrignenti, e'l rimanente delle Droghe è apritivo. Non ſarebbe meglio il ſervirſi di queſte due ſpecie di Droghe ſeparatamente nelle occaſioni, nelle quali foſſero neceſſarie, che 'l meſcolarle?

Oxy-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0120-2 DFG

Oxyſaccharum ſimplex.

℞. *Succi Granatorum acidorum* ℥ viij,
Aceti ℥ iv,
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi delle Melagranate agre; ſe ne trarrà il Sugo per eſpreſſione, ſi laſcierà depurare al Sole; poi avendolo feltrato, ſe ne metteranno ott'once in un piatto di terra invernicato con quattr'once di Aceto ed una libra di Zucchero; ſi poſerà il piatto ſopra un fuoco lento per far fondere lo Zucchero e per evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Rallegra il cuore, reſiſte alla malignità degli umori, rinfreſca precipitando i vapori bilioſi o ſolforoſi e ſalini, arreſta i corſi di ventre e l'emorragie. La

Doſe. doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Intendeſi d'ordinario per Oſſiſaccaro, una meſcolanza di Aceto e di Zucchero; ma ſi può anche dar queſto nome ad ogni altro liquor acido, nel quale ſia ſtato diſſoluto dello Zucchero, perchè *Oxyſaccharum* è compoſto dal Greco ὀξὺς *acidus*, e σακχαρον *ſaccharum*, come ſe diceſſe alcuno; Zucchero acido.

Queſta ſpecie di Sciroppo ſi accoſta molto allo Sciroppo di Melagranata; ma è più acido a cagion dell' Aceto, il quale ha più forza che 'l Sugo di Melagranata.

Si fa codeſta preparazione in un vaſo di terra piuttoſto che in un vaſo di metallo, affinchè non riceva alcuna cattiva impreſſione. Si fa ſolo evaporare lentamente l'umidità a fine di conſervare e di ritenere, per quanto ſi può la virtù e'l buon ſapore degli acidi, perchè quando ſi fanno bollire, ſe ne diſperde molto, e diventan agri.

Oxyſaccharum compoſitum, Nicolai Præpoſiti.

℞. *Capillorum Veneris, Scolopendrii ſeu Ceterach, Polytrici, Linguæ Cervinæ, Hepaticæ, Violarum, Radicum Fœniculi, Aſparagi, Ruſci, Graminis ana* ℥ ß,
Succi Granatorum acidorum ℔ iv, ℥ iij.
Omnia ſimul triduò macerentur, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ ij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, ſi peſteranno le Radici, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra invernicato; ſopra di eſſe ſi verſerà il Sugo di Melagranata, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà digerire l'infuſione per lo ſpazio di tre giorni. Si farà poi bollire leggermente, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo in un vaſo di terra.

Virtù. Diceſi buono per togliere le oſtruzioni, e per fortificare le viſcere: la

Doſe. doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Trovaſi in queſta compoſizione lo ſteſſo errore che ne' Sciroppi acetoſi compoſti: ed è 'l ſervirſi di un liquore aſtrignente per trarre la ſoſtanza di piante che ſono apritive. Sono dunque molto inutili codeſte deſcrizioni.

Syrupus Mororum ſimplex.

℞. *Succi Mororum domeſticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno le More in un mortajo di marmo, ſi laſcieranno in digeſtione per ſette ovver otto ore a freddo, poi ſe ne ſpremerà il Sugo a traverſo di un panno lino; ſi meſcolerà il Sugo con egual peſo di Zucchero fine, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo: Queſto è quanto dinomina *Diamorum cum Saccharo*. *Sugo di More.* *Diamorum cum Saccharo.*

Virtù. E' buono per li mali della bocca e della gola, ſe ne meſcola ne' gargariſmi; ſe ne prende anche a cucchiajate per l'infreddatura.

Sciroppo di More ſalvatiche. Virtù. Si può preparare della ſteſſa maniera lo Sciroppo di More ſalvatiche, che ſi chiamano More di ſpino.

E' buono per li mali del petto e per arreſtare la diſſenteria.

Si fa d'ordinario lo Sciroppo di More ſenz'aver laſciato depurare il Sugo, ma quando ſi voglia prendere il tempo di laſciarlo depurare al Sole, e di farlo paſſare per una tela bambagina, lo Sciroppo ne ſarà più bello e meno ſpeſſo.

Ho deſcritto altrove un altro *Diamorum*, il quale non è diverſo da queſto ſe non perchè vi ſi mette il Mele in vece di Zucchero.

Syrupus Mororum compoſitus.

℞. *Succi Mororum domeſticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Ompbacii ℥ vj,
Myrrhæ, Croci ana ℥ ij.
Coquantur ad ſyrupi conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme il Sugo di More, l'Agreſto e lo Zucchero; *quando lo Sciroppo ſarà mezzo cotto, vi ſi metterà un gruppetto ripieno di Mirra peſta e di Zafferano*; ſi terminerà la cozione dello Sciroppo, ed avendolo laſciato diventar freddo del tutto, ſi verſerà in un vaſo o in una brocca col gruppetto che vi ſi laſcierà ſempre immerſo.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per la Schiranzia, per le ulceri del palato e della gola; ſe ne meſcola ne' gargariſmi, è deterſivo.

E' bene mettere in opera le More un poco prima della loro perfetta maturità, perchè ſono allora più deterſive, che quando ſono affatto mature.

Syrupus Florum Tuſſilaginis ſimplex.

℞. *Florum Tuſſilaginis recentium* ℔ j ß,
Infundantur calidè horis duodecim in aquæ fontanæ ℔ ix, *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, calidus liquor æquali Florum Tuſſilaginis recentium ponderi ſuperfundatur, macerentur ſimul ut priùs, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ iv *clarificatus, igne lento coquatur in ſyrupum.*
Eodem modo paratur Syrupus Florum Hiſpidulæ ſeu Pedis cati.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra invernicato i Fiori di Tuſſilagine colti di recente nel lor vigore e mondati dalle lor code; ſi verſerà ſopra di eſſi l'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, ſi laſcierà il tutto in macerazione per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, e ſi verſerà calda ſopra ſimile quantità di nuovi Fiori; ſi laſcierà digerire la materia come prima, ſi farà bollire, ſi colerà e ſi ſpremerà, ſi meſcolerà lo Zucchero nella colatura, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, ed avendolo paſſato per una tela bambagina o per una calza di panno, ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per la toſſe e per le infermità del petto, ſe

ne prende nel cucchiajo, e ſe ne meſcola ne Giulebbi.

Si potrebbe anche fare lo Sciroppo di Tuſſilagine colla Conſerva de' medeſimi fiori che foſſe ſtata poſta in infuſione nell'acqua, coll'aggiugnervi dello Zucchero.

Syrupus de Tuſſilagine compoſitus.

℞. *Radicum Tuſſilaginis* ℔ ß,
Foliorum & Florum ejuſdem ana man. iv,
Capilli veneris Monſpeltenſis man. ij,
Glycyrrhizæ ʒ j.
Coquantur in aquæ communis ℔ viii, *ad tertiæ partis conſumptionem, colatura cum Sacchari optimi* ℔ v, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle Radici di Tuſſilagine le più groſſe e meglio nudrite; ſi laveranno, ed avendole tagliate in piccoli pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa; poi vi ſi aggiugneranno le Foglie tritate, ed in fine i Fiori e la Regolizia ben peſta; ſi continuerà la cozione ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; ſi laſcierà divenir mezzo fredda la decozione, ſi colerà e ſi ſpremerà; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù, Doſe. E' buono per la Pleuriſia, per l'Aſima, per diſtaccare le flemme dal petto, e per far uſcire lo ſputo. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Syrupus Jujubinus.

℞. *Jujubas N.* LX,
Hordei mundati, Glycyrrhizæ, Capilli veneris ana ʒ j,
Violarum recentium man. j,
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Papaveris albi, Melonis, Lactucæ ana ʒ iij.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ vj, *colentur & ovi albumine cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificentur & coquantur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire a fuoco lento nell'acqua l'orzo mondato per lo ſpazio di mezz'ora; poi vi ſi metteranno le Giuggiole che prima ſaranno ſtate aperte, poi le Semenze, il Capelvenere, le Viole mammole, e la Regolizia grattugiata e peſta: ſi farà cuocere il tutto ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ed avendo chiarificata la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per iſpeſſire le ſieroſità o gli altri umori troppo ſottili e troppo acri che cadono ſopra i polmoni; provoca lo ſputo, fa maturare la toſſe; ſi dà nelle Pleuriſie, nell'Aſima, e nelle altre fluſſioni del petto.

Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

I Ricettarj per la maggior parte aggiungono nella deſcrizione di queſto Sciroppo, tre dramme di Gomma Dragante; ma come rende lo Sciroppo troppo viſcoſo, i Moderni hanno giudicato bene il toglierla. Coloro che voleſſero farvela entrare, la involgeranno inſieme colla Semenza di Cotogno in un gruppetto di panno lino, che metteranno a bollire nella decozione.

La virtù principale di queſto Sciroppo conſiſte nella ſua ſoſtanza glutinoſa, perchè con eſſa egli lega e rintuzza le punte de' ſali acri che cadono ſul petto, e rende ſpeſſe le ſieroſità troppo fluide, e troppo ſottili.

Sciroppo di Giuggiole ſemplice. Si fa anche uno Sciroppo di Giuggiole ſemplice con una forte decozione di Giuggiole e di Zucchero in parti eguali.

Sciroppo di Datteri. Si può preparare anche lo Sciroppo di Datteri, detto in Latino, *Syrupus Dactylorum.*

Syrupus Nymphææ.

℞. *Florum Nymphææ alborum mundatorum* ℔ ij.
Infundantur calidè horis viginti quatuor in aquæ communis ℔ ix. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: liquor calidus pari novorum florum ponderi ſuperfundatur, maceretur, bulliat & coletur ut prius, liquor tandem colatus ovi albumine cum Sacchari* ℔ iv, *clarificetur & coquatur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori bianchi di Nenufar, di recente colti; ſe ne ſepareranno le foglie del mezzo più bianche e più nette, che ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato: ſi verſerà ſopra dell'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà leggiermente bollire; ſi colerà con eſpreſſione, ſi metteranno nel liquore colato ancor caldo, altrettanti Fiori di Nenufar come prima: ſi laſcieranno in macerazione: ſi farà bollire l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Tempera il calore delle viſcere, e incraſſando gli umori troppo ſottili, provoca il ſonno, mette in calma gli ardori di Venere, modera i corſi di ventre, che vengono da ſali acri e biliosi, arreſta l'emorragie: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Si potrebbon fare delle altre infuſioni di Fiori di Nenufar; ma farebbono inutili: due buone infuſioni debbono baſtare: perchè quando i pori dell'acqua ſono una volta ripieni della ſoſtanza del Fiore, ſono incapaci di riceverne di vantaggio.

Non ſi dee credere che lo Sciroppo di Nenufar ſia molto ſonnifero: concilia ſolo un poco il ſonno col diminuire con una ſoſtanza condenſante o alquanto narcotica, il moto degli ſpiriti e degli umori.

Syrupus Nymphææ compoſitus, Franciſci Pedemontani.

℞. *Florum Nymphææ alborum* ʒ ij,
Florum Nymphææ flavorum, Seminis Pſyllii, Oxalidis, Radicum Fœniculi ana ʒ j,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ß,
Seminum quatuor frigidorum minorum ana ʒ ij.
Coquantur in aquæ hordei ℔ iv, *ad medias, colaturæ addantur*
Sacchari albi ℔ j,
Succi granatorum acidorum, Aceti albi ana ʒ ij.
Fiat ſyrupus qui aromatizetur cum
Santali citrini, Spicæ Indicæ ana ʒ j ß.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra invernicata i Fiori di Nenufar bianchi e gialli mondati, le Semenze fredde e quelle di Acetoſa peſte, la Radice di Finocchio mondato e tagliato in piccoli pezzi: ſi faranno quattro libre di decozione d'orzo; ſi verſerà nel vaſo ſopra le Droghe; ſi laſcieranno in infuſione per alcune ore, eſſendo il vaſo chiuſo; poi ſi faranno bollir lentamente fino alla diminuzione della metà dell'umidità, avendovi aggiunto verſo la metà della cozione, la Semenza di Pſillio inviluppata in un gruppetto; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, il Sugo di Melagranata e l'Aceto; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo; ſul fine ſi aromatizzerà col Sandalo citrino grattugiato, e collo Spicanardi tritato inviluppati in un gruppetto, che ſi metterà nello Sciroppo, e vi ſi laſcierà ſempre.

Virtù. Si ſtima queſto Sciroppo buono per eſtinguere gli ardori della bile e della febbre, per iſpeſſire gli umori, e per provocare il ſonno. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Co-

Come la Semenza di Psillio è acra ed un poco purgativa, quando è pesta, è meglio qui metterla in opera intera, affinchè non se ne distacchi che la parte mucilaginosa ch'è dolcificante e pettorale. E' bene l'invilupparla in un gruppetto ed il non metterla nella decozione, se non quando è mezzo fatta, perchè non la renda troppo viscosa, perchè la dose n'è grande, e ve ne sarebbe a sufficienza per rendere lo Sciroppo denso in opiato: sarei di parere che se ne togliessero tre quarti, ed allora si adoperasse senza invilupparla.

La Radice di Finocchio, il Sandalo citrino, e lo Spicanardi sono stati posti in questa descrizione, tanto per correggere la qualità narcotica e rinfrescativa del Nenufar, quanto per aromatizzare lo Sciroppo; ma questo Fiore sì innocente ne' suoi effetti non ha bisogno di correttivo, nè lo Sciroppo di essere aromatizzato. Le parti sottili e rarefattive di quest'Ingredienti non possono se non diminuire la sua virtù, ed impedire la sua azione migliore ch'è di render condensati gli umori e di rinfrescare.

Il Sugo di Melagranata e l'Aceto sono acidi, per verità, atti a mettere in calma il moto troppo impetuoso degli umori condensandoli, ma diminuiscono la qualità narcotica del Nenufar col troppo fissarla, e coll'impedirle l'innalzarsi in un vapor dolce al cervello, il quale provoca il sonno: or come questa qualità narcotica risiede debolmente nel Nenufar, tutte codeste Droghe colle quali si mescola, la distruggono affatto; io per codesta ragione preferirei sempre a questo, lo Sciroppo semplice di Nenufar.

Ha parimente codesta descrizione un altro difetto: ed è che l'Autore vi ordina troppo poco Zucchero per la quantità delle Droghe: le proporzioni sarebbon più giuste, se ne fosse raddoppiata la dose, e che in vece di una libra se ne mettessero due.

Syrupus de Papavere simplex, seu Diacodium.

℞ Capitum Papaveris albi maturorum recentium ℔ ij,
Capitum Papaveris nigri etiam recentium ℔ j.
Incidantur & infundantur simul in aquæ fontanæ ferventis ℔ viij, *horis vigintiquatuor, deinde bulliant ad medias, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari* ℔ iij, *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno in piccoli pezzi le teste di Papavero colte di recente nella loro maturità; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di esse l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire lentamente sino alla diminuzione della metà dell'umido; si colerà la decozion con forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' sonnifero, buono per indolcire le agrezze della gola, e della trachea; acquieta i dolori; arresta le flussioni, la tosse, lo sputo di sangue, la dissenteria: si dà in tutte le occasioni, nelle quali è bisogno di sopire e di arrestare il moto degli umori. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a dieci dramme.

Diacodio degli Antichi. Il Diacodio degli Antichi era propriamente l'Estratto delle teste di Papavero, nel quale mettevasi un poco di Sapa o di Zucchero: ma quello ch'ora dinominiamo Diacodio altro non è che lo Sciroppo di Papavero.

Non è essenziale il far entrare il Papavero negro nella composizione di questo Sciroppo: se non se n'ha, non si adopererà che 'l bianco in una quantità proporzionata.

Sarebbe inutile il fare più di una infusione di Papavero per codesto Sciroppo; perchè n'entra a sufficienza in questa per riempiere affatto i pori del liquore.

Molti fanno quasi seccare le teste di Papavero, prima di metterle in opera per lo Sciroppo, affinchè meglio si conservi, perchè una umidità viscosa che si trova nelle teste di Papavero verdi, fa fermentare lo Sciroppo. Si può anche in un bisogno comporre nel Verno lo Sciroppo di Papavero colle teste di Papavero secche; ma allora debbono farsi due o tre buone infusioni; perchè l'acqua non s'impregna sì facilmente della sostanza del Papavero secco come di quella del Papavero recente.

La virtù narcotica del Papavero consiste in ispezialtà nella sua testa; la sua Semenza non ne ha che poca; è perciò molto inutile il metterla nell'infusione. Serve nell'emulsioni, nelle quali produce lo stesso effetto che le Semenze fredde.

Il Papavero ha più o meno qualità narcotica secondo la temperatura del Paese in cui è cresciuto, così è molto più sonnifero in Italia, in Ispagna ed anche in Linguadoca, e in Provenza, di quello sia in Parigi, ma ha ancora maggior virtù in Egitto e nella Grecia; perchè in quei Paesi se ne trae l'Oppio, per incisione e per espressione.

La dose dello Sciroppo di Papavero in Linguadoca e 'n Provenza, non dev'essere che da una dramma fino a mezz'oncia.

Gli effetti dello Sciroppo di Papavero vengono dalla sua sostanza glutinosa ed imbarazzante che condensa gli umori, ed arresta il troppo gran moto degli spiriti nel cervello. Si può leggere sopra codesto soggetto quanto ho scritto degli effetti dell'Oppio nel mio Libro di Chimica trattando del Laudano; perchè per la stessa ragione il Papavero e l'Oppio fanno dormire; non differiscono che dal più al meno ne' loro effetti.

Syrupus de Papavere compositus, Mesue.

℞. Capitum Papaveris albi & nigri cum suis Seminibus ana ʒ vj, ʒ ij,
Seminum Lactucæ ʒ v,
Malvæ, Cydoniorum ana ʒ vj,
Jujubas n. xxx,
Capillorum veneris ʒ xv,
Glycyrhizæ ʒ v.
Coquantur in aquæ communis ℔ viij *ad medias, in colatura per residentiam clarificata dissolve*
Penidiorum, Sacchari albi ana ℔ j.
Coquantur simul in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno minute le teste di Papavero e i Capelveneri; si pesteranno la Regolizia e le Semenze di Lattughe, si apriranno le Giuggiole; si metterà il tutto insieme in un vaso, si verserà dentro di esso l'acqua bollente, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si farà bollire sino alla diminuzione della metà dell'umido, s'invilupperanno in un gruppetto le Semenze di Cotogno e di Malva, si metterà il gruppetto nella decozione mezzo fatta, si colerà la decozione allorchè sarà terminata, e si lascierà posare; si verserà per inclinazione in un altro vaso ciò che sarà chiaro; vi si mescoleranno lo Zucchero e i Penniti, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per acquietare la tosse, per eccitare il sonno, per mitigare i dolori, per arrestare l'emorragie, per rinfrescare e fortificare il petto, per condensare gli umori troppo sottili: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Le Semenze di Cotogno e di Malva sono tanto mucilaginose che renderebbono lo Sciroppo in consistenza di Gelatina liquida, se fossero fatte bollire quanto gli altri Ingredienti. Codesta è la ragione per la quale non si mettono nella decozione se non quando è mezzo fatta.

La Semenza di Lattughe entra in una dose eccessiva in questa composizione; parmi che se ne metterebbe a sufficienza quando se ne cambiassero le once in dramme.

Questo Sciroppo non è tanto sonnifero quanto il

precedente, perchè in questo l'acqua si carica nella decozione indifferentemente di diverse sostanze; ma nell' altra non può impregnarsi che di quelle di Papavero.

Syrupus Papaveris rhœados, incerti Auctoris.

℞. *Florum Papaveris rhœados recentium*, ℔ j,
Aquæ fontanæ ferventis ℔ iv.
Macerentur in vase terreo per horas octo, super cineres calidos, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, iterum tantundem novorum florum immittatur, flores per idem tempus macerentur, postea leviter bulliant, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari albi ℔ iv,
Mellis despumati ℥ ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Papavero salvatico.

PRenderansi de i Fiori di Papavero salvatico, o di Papavero rosso colti di recente; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sette ovver ott'ore caldamente, si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà, si spremerà, e vi si metteranno in infusione sopra le ceneri calde nuovi fiori come prima per lo stesso spazio di tempo; si farà bollir poi l'infusione lentamente, si colerà, e si spremerà; si mescoleranno in questa infusione colata, lo Zucchero e'l Mele schiumato, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

E' buono per ispessire le sierosità troppo sottili, per fare sputare: serve per l'infreddatura, per la Schirranzia, per la Tisichezza, per lo sputo di sangue; provoca un poco il sonno ed il sudore: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose.

Sarebbe inutile il fare più di due forti infusioni del Fiore di Papavero salvatico, perchè ve n'è sufficientemente per impregnare affatto i pori dell'acqua.

Se nelle infusioni di Fiori di Papavero salvatico si mettono le piccole teste alle quali sono attaccate le foglie de' Fiori, e dalle quali facilmente si staccano, lo Sciroppo sarà più sonnifero e più dolcificante.

Il Mele è aggiunto in questo Sciroppo, affinchè non si candisca.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Papavero rosso.

Si potrebbe in vece dell'infusione de' Fiori di Papavero rosso, trarne lo Sugo per espressione, e farlo cuocere con peso eguale di Zucchero: si averebbe uno Sciroppo tanto buono quanto l'altro.

Si fanno seccare in tempo di State al Sole de i Fiori di Papavero rosso, e si può servirsene in vece di The con un poco di Zucchero; produce lo stesso effetto che lo Sciroppo; se ne beve un bicchiere caldo di quando in quando fra gli alimenti.

L'uso di questo Medicamento è divenuto molto familiare e alla moda.

Syrupus de Succino narcoticus.

* ℞. *Succini flavi in pulverem redacti* ℥ ij,
Liquescant igne moderato in catino figulino, tunc misce
Opii minutè incisi ℥ ij,
Fiat massa ad usum servanda.
℞. *Hujus massæ pulveratæ* ℥ ij,
Aquæ communis ℔ iv,
Bulliant simul ad consumptionem mediæ partis & filtrentur, liquor filtratus cum Sacchari albi ℔ j ß, *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

Si ridurrà in polvere il Succino, si metterà in una scodella di terra invernicata, si metterà codesta scodella sopra il fuoco in uno scaldavivande; si coprirà con altra scodella, la materia si liquefarà come pece strutta; vi si mescolerà allora l'Oppio tagliato in piccoli pezzi, si agiterà la mescolanza con una spatola per corporificare per quanto sarà possibile le Droghe, per unirle insieme, e per farne una massa che sarà nera; si lascierà divenir fredda, e si polverizzerà sottilmente: si conserverà codesta polvere per servirsene al bisogno. Si può chiamarla polvere narcotica. La dose n'è da un grano fino a sei. *Polvere narcotica.*

Si prenderanno due dramme di questa Polvere narcotica; si mescolerà in quattro libre di acqua calda; si farà bollire lentamente questa mescolanza fino alla diminuzione della metà o circa; si feltrerà il liquore con una carta straccia; sarà gialliccio; si mescolerà con una libra e mezza ovvero con diciotto once di Zucchero, e si faranno cuocere insieme in Sciroppo.

Virtù.

E' cefalico e pettorale, mette in calma e mitiga, indolcisce le agrezze della pituita, fortifica eccitando il sonno. La dose n'è da una fino a tre cucchiajate, o da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza, in un liquore appropriato all'infermità. *Dose.*

Questo Sciroppo è stato posto in uso da alcuni che molto lo stimano. La sostanza del Succino non è dissolubile nell'acqua, essendo sola; ma quella dell'Oppio colla qual è mescolata, la penetra, e ne dispone una porzione ad essere dissoluta.

Si potrebbe fare una dissoluzione maggiore della polvere, se in vece di farla bollire nell'acqua sola, si facesse bollire nello Sciroppo, mentre si cuoce; perchè lo Zucchero ne dissolverebbe molto più che l'acqua. Sarebbe necessario quando lo Sciroppo fosse mezzo cotto passarlo a traverso di una tela bambagina per purificarlo dalla polvere, che non fosse restata dissoluta.

Syrupus de quinque Radicibus, incerti Auctoris.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Petroselini, Asparagi & Ruscì ana* ℥ ij,
Coquantur ex arte in aquæ ℔ vj, *ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura misceantur*
Sacchari albi ℔ iij,
Aceti ℥ viij,
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Radici più grosse, meglio nudrite, tratte di recente dalla terra; si netteranno, si monderanno, si taglieranno in pezzi, e si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, e si spremerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in un vaso di terra invernicato fino a consistenza d'Opiato; vi si mescolerà allora l'aceto, e sopra un fuoco lento si ridurrà il tutto in Sciroppo.

Virtù.

E' stimato buono per togliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio; eccita l'orina, si dà agli Idropici, e coloro che sono travagliati dalla renella ed in tutte le altre malattie cagionate da oppilazioni. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Dose.*

L'aceto ch'è astrignente mi sembra mal adattato in uno Sciroppo apritivo. Sarei di parere che fosse lasciato; lo Sciroppo ne sarebbe più efficace. Le cinque Radici ch'entrano in questa composizione sono impregnate di Sali essenziali, che le rendono molto aprritive.

Syrupus de duabus Radicibus.

℞. *Radicum Petroselini, & Fœniculi ana* ℥ iv,
Aquæ communis ℔ v,
Bulliant ad medias, colaturæ adde
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0124-6 DFG

OSSERVAZIONI.

Si ſceglieranno le Radici nel lor vigore e di freſco uſcite dalla terra; ſi monderanno, ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi faranno bollire lentamente nell' acqua fino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per eccitare l'orina, e per togliere le oſtruzioni: la doſe n'è da mezz'oncia fino a due once. *Doſe.*

Syrupus Hederæ terreſtris.

℞. *Succi Hederæ terreſtris depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

COme l'Ellera terreſtre è poco ſugoſa, ſi durerebbe fatica a trarne il ſugo ſenza aggiugnervi qualche liquore.

Sugo di Ellera terreſtre e ſua depurazione. Dopo aver peſtate con eſattezza nove o dieci brancate di Ellera terreſtre colta nel ſuo maggior vigore, in un mortajo di marmo, ſi umetterà con nove o dieci once di acqua calda; ſi coprirà il mortajo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; poi ſi ſpremerà: ſi depurerà il ſugo facendolo bollire per una bollita ſola, e paſſandolo due o tre volte per una tela bambagina: ſi peſerà il ſugo depurato; ſi meſcolerà con un peſo eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento, ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le infermità del polmone e del petto, quando procedono da una pituita craſſa che ſopra vi cade, perchè deterge e conſolida; è buono per l'Aſima, per togliere le oſtruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Meſenterio e dalla Matrice; eccita i meſi: è parimente un ſudorifico: la doſe n'è da mezz'oncia fino a due once. *Doſe.*

L'Ellera terreſtre è d'ordinario nel ſuo vigore nel meſe di Aprile o di Giugno.

Se in vece di acqua comune ſi adopera l'acqua diſtillata di Ellera terreſtre, o una forte decozione della medeſima Pianta, per umettar l'erba peſta, lo Sciroppo ſarà migliore.

L'umettazione che ſi fa all'erba peſta non può, al più recare altro pregiudicio al ſugo che indebolirlo un poco; ma in ricompenſa, l'acqua ajuta a diſtaccare il Sal eſſenziale che reſterebbe nella feccia: ma coloro che aveſſero dello ſcrupolo per codeſta umettazione, potranno mettere nella compoſizione di queſto Sciroppo, due parti di queſto ſugo ſopra una parte di Zucchero.

Syrupus de Hyſſopo, Meſue.

℞. *Foliorum Hyſſopi, Radicum Apii, Fœniculi, Glycyrrhizæ ana* ℥ x,
Adianti albi ℥ vj,
Paſſularum mundatarum ℥ j ß,
Jujubas, Mixas, ideſt Sebeſten ana N. xxx,
Ficus pingues ſiccas N. x,
Hordei mundati ℥ ß,
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Tragacanthi ana ℥ iij,
Coquantur ex arte in aquæ ſ. q. & in colatura diſſolve
Sacchari penidiati ℔ ij,
Coque in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in primo luogo a bollire l'orzo mondato in ſei libre d'acqua; in ſecondo luogo ſi metteranno le Radici di Appio e di Finocchio che ſaranno ben nette, mondate dalle loro corde, e tagliate in piccoli pezzi; in terzo luogo i Frutti aperti; in quarto luogo le foglie tritate, poi le Semenze e la Gomma Dragante inviluppata in un gruppetto; in fine la Regolizia grattugiata e peſta: quando il liquore ſarà diminuito del terzo, ſi colerà la decozione, ſi chiarificherà per reſidenza; vi ſi meſcolerà lo Zucchero fatto in pennini, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le infermità del petto, quando ſono cagionate da flemme, e da oſtruzioni: ſi dà per l'Aſima, provoca le orine, diſcaccia la ſabbia fuor delle reni. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Codeſto Sciroppo è compoſto d'Ingredienti di virtù diverſe, l'Iſopo, e le Radici contengono molto ſale e molto ſpirito volatile che le rendono deterſive, penetranti, e apritive: le altre Droghe ſono olioſe o mucilaginoſe, umettanti, condenſanti, e dolcificanti.

I primi Ingredienti perdono molte delle lor parti ſpiritoſe nella cozione, ma ne reſtan loro abbaſtanza per ſervire di veicolo alle ſoſtanze glutinoſe, e per ajutar loro ad incidere e diſtaccare le flemme che ſono attaccate ſul petto e ſopra i Polmoni. Potrebbe anche ſuccedere che ſe tutte queſte parti ſpiritoſe reſtaſſero nello Sciroppo, egli non foſſe sì pettorale, perchè averebbe troppa agrezza o ſottilità per accomodarſi bene al petto ed a i polmoni, che ſono parti dilicate, e non domandano medicamenti troppo ſpiritoſi; così io non approvo il metodo di coloro i quali ordinano che ſi faccia diſtillare la parte ſpiritoſa dell'Iſopo e delle Radici, per meſcolarla poi nello Sciroppo, che prima ſia ſtato fatto cuocere colla decozione in conſiſtenza di Opiato.

Syrupus Symphyti, Fernelii.

℞. *Radicum & cymarum Symphyti majoris & Symphyti minoris ana man.* iij,
Roſarum rubrarum, Betonicæ, Plantaginis, Pimpinellæ, Centinodiæ, Scabioſæ, Tuſſilaginis ana man. ij.
Ex his omnibus recentibus contuſis exprimatur ſuccus & depuretur, adde
Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si ſceglieranno le Piante belle, ſugoſe, colte nel lor vigore; ſi netteranno, ſi taglieranno, e ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, cominciando dalle Radici; ſi laſcieranno così peſte tutte inſieme nel mortajo in digeſtione a freddo, per lo ſpazio di dieci o dodici ore, affinchè la loro ſoſtanza viſcoſa ſi rarefaccia; poi ſi ſpremeranno per averne il Sugo; il quale ſi depurerà facendogli prendere una bollita; ſi meſcolerà poi collo Zucchero, e ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue, e l'altre emorragie, fortifica i polmoni ed il petto, modera i corſi di ventre. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Quando voglia farſi codeſto Sciroppo eſattamente, biſogna farlo nel tempo delle Roſe, affinchè il loro Sugo ſia meſcolato con quello degli altri Ingredienti: ma coloro che non voleſſero ſoggettarſi ad operare in una ſtagione, ed aveſſero deſiderio di preparare queſto Sciroppo nella Primavera o nell'Autunno, ſi ſerviranno delle Roſe ſecche, che doveranno eſſere peſtate, e laſciate macerare inſieme colle altre Piante, affinchè la loro Tintura e la loro virtù vi ſia comunicata.

Altra maniera di preparare lo Sciroppo di Conſolida. La Radice del Simpito maggiore ch'è 'l principal Ingrediente di queſto Sciroppo, eſſendo molto viſcoſa, ſomminiſtra poco Sugo, e la maggior parte della virtù reſta nella feccia. Per dar rimedio a codeſto inconveniente, farei di parere che dopo avere ſchiacciate le Radici, ſi faceſſero lentamente bollire nell' acqua per averne una libra e mezza o circa di decozione; ſi peſtaſſero intanto in un mortajo di marmo, l'Erbe e i Fiori, come ſi è detto, ſi verſaſſe ſopra di eſſe la decozione così calda colle Radici bollite, ſi meſco-

ſcolaſſe bene il tutto con un peſtello di legno, ſi copriſſe il mortajo, ſi laſciaſſe la meſcolanza in macerazione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; poi ſi ſpremeſſe fortemente, ſi meſcolaſſe l'eſpreſſione collo Zucchero, e ſi faceſſe chiarificare, e cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Sciroppo di Simpito ſemplice.

Si può preparare uno Sciroppo di Simpito ſemplice facendo una forte decozione di Radici di Conſolida maggiore, meſcolandovi un peſo eguale di Zucchero, e facendo chiarificare e cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, Fernelii.

℞. *Florum Stœchadis Arabicæ* ℥ iv,
Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß,
Salviæ, Betonicæ, Florum Roriſmarini ana ℥ ß,
Seminis Rutæ, Pœoniæ, Fœniculi ana ℥ iij,
Coquantur ex aquæ ℔ x, *ad dimidias, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari & Mellis ana* ℔ ij, *denuò coquatur in ſyrupum; adde ſub finem coctionis*
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ℥ ij,
Ligentur aromata hæc linteo raro & in ſyrupo appenſa maneant.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le Piante nel lor vigore, ſe ne prenderanno le cime che ſi metteranno co' Fiori e colle Semenze peſte in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra di eſſe l'acqua comune, ſi coprirà il vaſo, e ſi farà bollire la materia fino alla diminuzione della metà del liquore; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà il Mele e lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; vi ſi metterà ſul fine della cozione il Zenzero colla Cannella e col Calamo aromatico peſti inſieme ed inviluppati in un gruppetto ſoſpeſo nello Sciroppo, affinchè vi comunichi le ſue parti ſpiritoſe e odorifere.

Virtù. Codeſto Sciroppo è buono per fortificare il cervello, i nervi e lo ſtomaco, attenua la pituita craſſa, diſcaccia i venti e i cattivi umori per traſpirazione, eccita i meſtrui, ajuta la reſpirazione: *Doſe.* La doſe n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Lo Sciroppo di Stecade è deſcritto in molte maniere nelle Farmacopee: la deſcrizione che io qui riferiſco mi ſembra la migliore e la più ragionevole: tuttavia vi ſon molte coſe da riformarſi. In primo luogo l'Autore vi domanda tropp'acqua per la quantità degl'Ingredienti, ed una troppo lunga cozione; poichè le Droghe non conſiſtono che in foglie, in fiori e 'n ſemenze non è neceſſario che bollano per tempo sì lungo per trarne la virtù: di più, come queſte Piante ſono tutte odorifere, e per conſeguenza ripiene di parti ſottili o ſpiritoſe, nelle quali conſiſte la principal qualità, ſi diſtrugge quant'hanno di buono, facendole lungo tempo bollire. Sarei dunque di parere, che non ſolo ſi toglieſſe via una parte dell'acqua, ma ſi metteſſe ogni ſtudio per conſervare l'eſſenzial delle Piante, affinchè lo Sciroppo ne reſtaſſe impregnato. Si potrebbe anche ſervirſi del vino bianco in vece d'acqua; perchè eſſendo queſto diſſolvente ſolforoſo e ſalino ſarebbe molto convenevole per trarre la parte ſpiritoſa e ſalina degl'Ingredienti; ecco come ſi potrebbe riuſcirvi, e come vorrei riformare la deſcrizione di codeſto Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, reformatus.

℞. *Florum Stœchadis Arabicæ* ℥ iv,
Summitatum Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß,
Salviæ, Betonicæ, Florum Roriſmarini ana ℥ ß,
Seminis Rutæ, Pœoniæ, Fœniculi ana ℥ iij,
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ℥ ij,
Omnia contundantur, miſceantur, cucurbitæ vitreæ committantur, illiſque ſuperfundantur vini albi generoſi ℔ vj,
Superpoſitoque & lutato alembico, materia per tres dies maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis diſtilletur libra una aut circiter aquæ aromaticæ; tunc infrigeratis vaſis, maceria in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari albi ℔ iv, *clarificetur & coquatur ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, cui ferè refrigerato aqua aromatica diſtillata permiſceatur, cum oleorum ſtillatorum ſtœchados & roriſmarini ana gutt.* iv.
Fiat ſyrupus in vaſe vitreo diligenter cluſo ſervandus.

OSSERVAZIONI.

Queſto metodo di fare lo Sciroppo di Stecade è molto più lungo e più imbarazzato del comune, ma è molto migliore. Si raccolgono le parti ſpiritoſe e volatili colla diſtillazione e le parti fiſſe coll' eſpreſſione di quanto reſta nella cucurbita. Non ſi meſcola il liquor ſpiritoſo ſe non quando lo Sciroppo è raffreddato, a fine di evitare la diſperſione che dal calore potrebb' eſſer fatta.

Lo Sciroppo ch'è ſtato cotto in opiato dee avere una ragionevole conſiſtenza quando è ſtato liquefatto con queſto liquor ſpiritoſo; ma ſe foſſe ancora troppo ſpeſſo, vi ſi potrebbe aggiugnere un poco d'acqua di Bettonica ovvero di Tiglia: ſe per lo contrario foſſe troppo chiaro, è meglio il conſervarlo in queſta conſiſtenza che 'l rimetterlo ſul fuoco per farlo cuocere di vantaggio, perchè per poco ſi riſcaldaſſe, ſe ne diſtaccherebbe e diſperderebbe la parte più ſpiritoſa e migliore.

Per ben meſcolare l'Eſſenze nello Sciroppo biſogna averle prima incorporate con un poco di Zucchero candito in Oleoſaccaro.

Syrupus de Portulaca, Meſue.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ ß,
Succi Endiviæ depurati ℔ ij,
Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix,
Sacchari ℔ j,
Tritum Semen in ſucco Endiviæ macera horis 24, poſtea igne lento coque ad dimidias, demum cum Saccharo & ſucco granatorum percoque in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si peſterà la Semenza di Porcellana, ſi metterà in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di eſſa il Sugo di Indivia depurato ben caldo; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi metterà poi il vaſo ſopra un fuoco lento, e ſi farà bollire l'infuſione fino alla diminuzione della metà; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e 'l Sugo di Melagranata, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in un piatto di terra in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per levare la ſete, e per mettere in calma il troppo gran movimento degli umori nella Febbre, per le durezze del Fegato, per uccidere i Vermi. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovo che codeſta deſcrizione non è buona nelle ſue doſi; vi entra troppo poco Zucchero per la quantità de' Sughi e delle Semenze. Sarei di parere vi ſi aggiugneſſe per lo meno una libra di Zucchero.

Il Sugo d'Indivia ha virtù aſſai convenevoli agli effetti che ſi attendono da queſto Sciroppo; ma poichè gli è ſtato dato il nome di Sciroppo di Porcellana, ſi doverà mettere nella ſua compoſizione piuttoſto il Sugo di Porcellana che quello d'Indivia. Vorrei dunque riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Syrupus de Portulaca, reformatus.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ ß,
Contunde & infunde per vigintiquatuor horas in Succi Portulacæ depurati ℔ ij, *& Succi Granatorum acidorum depurati* ℥ ix,

De-

Deinde bullant igne lento ad tertiæ partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij, *ovi albumine clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Porcellana semplice.

SI può anche preparare uno Sciroppo di Porcellana semplice, mescolando parti eguali di Sugo di Porcellana depurato e di Zucchero, e facendo cuocere la mescolanza lentamente nella necessaria consistenza.

Virtù.

Codesto Sciroppo ha una viscosità che lo rende atto ad imbarazzare e rintuzzare i sali pungenti che cagionano le agrezze nel petto: ha quasi le facoltà dell' altro; se ne prende col cucchiaro.

Syrupus de Pœonia simplex.

℞. *Florum Pœoniæ* ℔ j,
Radicis Pœoniæ maris contusæ ℥ iv,
Seminis Pœoniæ contusi ℥ j ß,
Infundantur simul calidè per viginti quatuor horas in aquæ communis ℔ iv, *deinde igne lento bullant ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ ij,
Salis Pœoniæ ℥ j,
Clarificentur simul & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici e dei Fiori di Peonia maschio colti di recente, e nel loro vigore; si taglieranno le Radici, e si schiacceranno bene in un mortajo di marmo; si pesteranno le Semenze, si metterà il tutto in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra la materia l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia *in digestione per lo spazio di venti quattr'ore; poi si metterà il vaso sopra un fuoco* mediocre, e si farà bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzion del quarto. Si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero e 'l Sale, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono per l'Epilessia, per la Paralisia, fortifica il cervello, provoca l'orine. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Sarebbe cosa molto inutile il fare più infusioni del Fiore, della Radice, e della Semenza di Peonia; perchè una *sola è bastante per impregnare affatto le quattro libre d'acqua di sua sostanza.*

Si potrebbe rendere questo Sciroppo più efficace mescolandovi esattamente, quando è fatto e divenuto freddo, tre dramme di spirito volatile olioso aromatico, di cui troverassi la descrizione nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Pœonia compositus.

℞. *Radicis recentis utriusque Pœoniæ plenilunio extractæ & post dissectionem in taleolas, in vino albo odorifero, spatio integri diei, infusæ ana* ℥ j ß,
Sileris montani ℥ vj,
Contrayervæ ℥ ß,
Unguæ Alcis ℥ j,
Herbarum Rorismarini cum floribus man. j,
Betonicæ, Hyssopi, Origani, Ivæ Arthriticæ, Rutæ ana ℥ iij,
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Seminis Cardamomi minoris ana ℥ ij,
Zingiberis, Spicænardi ana ℥ j,
Stœchados, Nucis Moschatæ ana ℥ ij ß,
Coque post unius dici tepidam digestionem in aquæ distillatæ radicum Pœoniæ s. q. ad ℔ iv. *in colatura dissolve Sacchari albi* ℔ iv ß, *& percoque in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI trarranno di terra in tempo di Luna piena delle Radici di Peonia maschio e femmina delle meglio nudrite, e si taglieranno in fette; si metteranno in infusione per lo spazio di un giorno nel vino bianco, poi avendole tratte dal vino, si metteranno in un vaso di terra invernicato colle altre Radici, Semenze, Legno d'Aloe, Garofani, Zenzero, Nocemoscada pesti, Unghia d'Alce raschiata, Erbe, Fiori, e Spicanardi tritate: si verseran sopra la materia sei libre o circa d'Acqua di Peonia distillata, si coprirà il vaso, si metterà in luogo caldo per lasciar la materia in digestione per lo spazio di un giorno; poi si metterà sopra un fuoco mediocre, e si farà bollire l'infusione alla diminuzione del terzo o circa: si colerà, si spremerà, ed avendovi mescolato lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' buono contro l'Epilessia, la Paralisia, l'Apo- *Virtù.*
plessia, e contro le malattie isteriche, fortifica il cervello. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e *Dose.*
mezza.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra. Trovo due difetti nella maniera di comporre codesto Sciroppo: Il primo è 'l mettere in infusione la Radice di Peonia nel vino bianco, prima di metterla nell'infusione colle altre Droghe: è stata pretesa per avventura la impregnazione delle qualità del vino bianco. Ma chi non vede che questo mestruo dissolve e porta seco la sostanza migliore della Radice? Così rigettasi quanto ha di migliore, e non si adopera che una feccia di Radice di Peonia nello Sciroppo. Per riformar dunque quest'abuso, sarebbe necessario il togliere questa circostanza dalla descrizione e l'adoperare la Radice di Peonia senza altra preparazione.

Il secondo difetto, è *che non si fa diligenza alcuna di conservare in questa preparazione, le parti volatili degl'Ingredienti che sono le più essenziali*; perchè la cozione fa che si disperda quanto hanno di più sottile, e non restano nello Sciroppo che alcune sostanze fisse le quali non hanno gran virtù per le malattie del cervello, nelle quali in ispezieltà s'impiega. Giudicherei dunque esser bene che dopo aver lasciati in infusione per due o tre giorni tutti gl'Ingredienti insieme nell'acqua di Peonia distillata, o in suo difetto, nel vino bianco, si facesse distillare per un lambico di vetro a bagno maria, con fuoco lento, una libra e mezza o circa dell'infusione. Sarebbe codesta un acqua spiritosa, che conterrebbe il volatile delle Droghe: si facesse poi bollire la materia restata nella cucurbita fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umidità; si colasse con forte espressione, vi si mescolasse lo Zucchero, si chiarificasse la mescolanza, e si facesse cuocere in consistenza di Opiato: quando la materia fosse rasfreddata vi si mescolasse esattamente con un menatojo l'Acqua spiritosa distillata e mezz'oncia di Spirito volatile olioso aromatico, per fare uno Sciroppo, che doverebbe essere conservato in vaso ben chiuso. Con questo mezzo si adunerebbono e conserverebbono, per quanto fosse possibile, tutte le qualità degl'Ingredienti; perchè la distillazione avendo separate le parti sottili, la decozione dissolve la sostanza più fissa che si fa bollire collo Zucchero fino ad una consistenza ben densa, affinchè la materia possa essere liquefatta in Sciroppo col mezzo dell'acqua spiritosa, senza aver bisogno di metterla sul fuoco che ne farebbe disperdere la parte migliore.

Lo Sciroppo di Peonia composto opera colle sue parti spiritose, ch'essendo alzate fino al cervello dissolvono l'ostruzione che si era fatta ne' nervi e negli altri luoghi ne' quali hanno a passare gli spiriti.

Syrupus de Betonica simplex, Bauderoni.

℞. *Succi Betonicæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur simul in syrupum.
Eodem modo paratur syrupus Melissæ.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0127-4 DFG

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo dalla Bettonica, e sua depurazione.

AVrassi buona quantità di Foglie di Bettonica verde colta di recente nel suo vigore, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole coll'acqua di Bettonica distillata. Si coprirà il mortajo, si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di otto o nove ore; si spremerà poi per averne il Sugo, il quale doverà essere depurato facendogli prendere una bollita sopra il fuoco, e passandolo molte volte per la tela bambagina: si peserà poi, si mescolerà in un piatto di terra con peso eguale di Zucchero, e con fuoco lento si farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono per le malattie del cervello, lo fortifica, provoca le orine. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Altra preparazione dello Sciroppo di Bettonica.

Come la Bettonica è un erba poco sugosa, è bene l'umettarla colla sua acqua distillata: si lascia in digestione, affinchè il Sugo più facilmente se ne distacchi.

Si può anche preparare lo Sciroppo di Bettonica con una forte infusione de' Fiori di Bettonica fatta nell'Acqua di Bettonica distillata.

Syrupus de Betonica compositus, Bauderoni.

℞. *Betonicæ man.* iij,
Majoranæ man. j ß,
Thymi, Rosarum rubrarum ana man. j,
Violarum, Stœchados, Salviæ ana man. ß,
Radicis Pœoniæ, Polypodii, Fœniculi ana ʒ v,
Seminis Fœniculi, Anisi, Ammeos ana ʒ ß,
Coquantur in aquæ fluvialis ℔ vj, *ad tertiæ partis evaporationem, colaturæ adde*
Sacchari albi ℔ iij ß,
Succi Betonicæ ℔ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici, si faranno bollire mezz'ora o circa nell'acqua, poi vi si aggiugneranno le Semenze peste, l'Erbe tritate ed in fine i Fiori; si continuerà far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido, si colerà con espressione; vi si aggiugnerà lo Zucchero col Sugo di Bettonica che sarà tratto con espressione, come ho detto nelle osservazioni sopra lo Sciroppo precedente: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

E' buono per l'Apoplessia, per la Paralisia, per l'Epilessia, per fortificare il cervello, per disperderne la troppo gran quantità di pituita crassa.

Dose.

La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Riformazione dello Sciroppo di Bettonica

Come le virtù principali delle Droghe ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo, risiedono nella lor parte spiritosa, poco ne resta dopo la cozione, perchè bollendo si disperdon nell'aria. Sarei dunque di parere per dar rimedio all'inconveniente, che si mettessero caldamente in infusione gl'Ingredienti mescolati, ben pesti e schiacciati in cinque libre di Sugo di Bettonica per lo spazio di tre giorni in una cucurbita di vetro coperta col suo capitello, si facesse poi distillare a bagno maria una libra o circa del liquore, si conservasse nel recipiente ben chiuso, si versasse quanto fosse restato nella cucurbita, in un catino, e si facesse bollire a fuoco lento fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umido; si colasse la decozion con espressione, e vi si mescolasse lo Zucchero; si chiarificasse la mescolanza, si facesse cuocere in consistenza di Opiato, e quando fosse divenuta fredda vi si mescolasse l'acqua spiritosa distillata per farne uno Sciroppo, al quale si potrebbe aggiugnere mezz'oncia di spirito volatile olioso aromatico e cefalico. Dovrebbesi conservare questo Sciroppo in un vaso ben chiuso; e darsene per ogni dose da mezz'oncia fino ad un oncia: Opererebbe con più efficacia che l'altro.

Syrupus de Cortice Quinæquinæ.

℞. *Corticis Quinæquinæ Peruvianæ crossiusculè tritæ* ℔ ß,
Infundatur calidè per tres dies in vini albi ℔ iv,
Deinde igne lento coquantur ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, colaturæ cum Saccharo albi ℔ iij, *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVerassi della buona Chinachina che doverà essere grossamente polverizzata, e si metterà in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essa del vino bianco; si coprirà il vaso, e si metterà in digestione a bagno maria, o in altro luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di tre giorni, agitando di quando in quando la materia. Si farà poi bollire lentamente l'infusione nello stesso vaso fino alla diminuzione del quarto dell'umidità; si colerà e si esprimerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' questo un Febbrifugo, arresta tutte le Febbri intermittenti. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once: si può stemperarlo in bicchiere d'Acqua di Centaurea minore, allorchè si vuol farlo prendere dall'infermo.

L'esperienza ha fatto vedere che 'l vino bianco traeva meglio la virtù della Chinachina, che gli altri dissolventi; è stato perciò posto nella composizione di questo Sciroppo; è vero che nella cozione, lo spirito di vino che svapora può portar seco alcune parti della Chinachina, ma 'l Febbrifugo di codesta scorza risiede principalmente nella sua parte fissa.

E' bene il fare questo Sciroppo in un vaso di terra piuttosto che in un bacino di rame, per evitare l'impressione del rame che prender potrebbe.

Non si dee servirsi di questo Sciroppo, se non dopo aver ben purgato l'Infermo, e fatte le cavate di sangue necessarie; perchè fissa gli umori; bisogna darne tre o quattro volte il giorno, e continuarne l'uso per lo meno per lo spazio di quindici giorni. Ho parlato degli effetti della Chinachina più al lungo nel mio *Libro di Chimica*.

Syrupus de Glycyrrhiza, Mesue.

℞. *Glycyrrhizæ rasæ & contusæ* ʒ ij,
Adianti albi, seu Capilli veneris ʒ j,
Hyssopi ficcæ ʒ ß,
Macerentur simul horis 24. in aquæ fontanæ ℔ iv, *dein coquantur ad dimidias, colentur & exprimantur, in colatura misceantur*
Mellis optimi despumati, Saccharo albi, Penidiarum ana ʒ viij,
Clarificentur simul & percoquantur in syrupum, adde sub finem
Aquæ Rosarum ℔ ß.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della buona Regolizia, si grattugierà, e si pesterà bene: si triteranno l'Erbe, si metterà il tutto insieme in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di tutto ciò l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione della metà, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, il Mele ed i penniti; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'Opiato. Si lascierà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà l'Acquarosa per fare uno Sciroppo che si dovrà conservare.

Virtù.

Eccita lo sputo, indolcisce la Trachea, è buono per la Pleurisia, per l'Asima, e per l'altre infermità del petto: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Dose.

La

La Regolizia recente è un poco amara; le si dee preferire la semi-secca; bisogna che sia didentro bella e gialla: è bene il pestarla finchè sia ridotta in fila, affinchè la sostanza si dissolva più facilmente nell'acqua.

Parmi cosa assai indifferente che l'Isopo sia adoperato verde o secco nella decozione; perchè la sua parte spiritosa si distrugge egualmente dell'una e dell'altra maniera bollendo. Quest'Erba è posta nella composizione di questo Sciroppo, per renderlo detersivo ed atto a rarefare il flemma del Petto e de' Polmoni, il ch'ella può fare col suo Sal fisso.

Quando si mette a bollire l'Acquarosa collo Sciroppo, ella non vi lascia alcun odore come se non vi fosse mai stata posta, perchè la sua parte volatile e odorifera fugge: ma se si mescola quando lo Sciroppo è quasi divenuto freddo, come l'hò dimostrato, si conserva quanto vi ha di buono.

Syrupus alius de Glycyrrhiza.

℞. *Radicis Liquiritiæ* ℥ ij,
Tussilaginis, Enulæ campanæ ana ℥ j ß,
Iridos Florentiæ ℥ j,
Foliorum Pulmonariæ, Prassii albi, Scabiosæ, Hyssopi, Veronicæ ana man. j,
Seminis Urticæ ℥ ß,
Dactylos, Jujubas, Ficus ana N. x,
Coquantur in aquæ communis ℔ vj, *ad dimidias, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ iij,
Percoque in syrupum, cui adde dum refrixerit
Essentiæ Anisi ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Radici, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno i Frutti aperti, le Semenze peste e l'Erbe tritate; *si continuerà a far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido*, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina si farà cuocere in Sciroppo: allorchè sarà quasi raffreddata, vi si mescolerà esattamente l'Essenza d'Anice sola o ridotta in oleosaccaro con Zucchero candito in polvere.

Virtù. Questo Sciroppo è vulnerario; è buono per l'Asima, per nettare le ulceri del polmone, per eccitare lo sputo, per fortificare il cervello, il petto e lo stomaco. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si renderebbe questo Sciroppo più efficace se in vece di una dramma di Essenza d'Anice che vi entra, vi si dissolvessero due dramme di balsamo di Solfo d'Anice.

Syrupus Florum Arantiorum, Mesue.

℞. *Florum Arantiorum recentium*, ℔ ß,
Infundantur horis vigintiquatuor in aquæ communis calentis ℔ ij,
Tum rejectis prioribus floribus, ac reassumptis totidem novis, infusio reiteretur, idque trina vice, fiat dein colatura ℥ xv.
Coquantur cum Sacchari albi ℔ j. *in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVeranſi de' Fiori di Arancio recenti de' più odorosi; si metteranno in un vaso di terra invernicata; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà macerar la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir lentamente; si colerà con espressione; si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori come prima nel liquore colato, si reitererà la stessa infusione per la terza volta; poi essendo colata ed espressa, se ne peseranno quindici once colle quali si mescolerà una libra di Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Fortifica il cervello, ricrea gli spiriti, eccita i sudori, resiste alla malignità degli umori, abbatte i vapori isterici. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Come la parte volatile ed essenziale de' Fiori di Arancio si disperde quando si fa bollire lo Sciroppo, sarei di parere che fosse riformata questa descrizione nella maniera seguente.

Syrupus Florum Arantiorum reformatus.

℞. *Florum Arantiorum recentium* ℔ j,
Cucurbitæ vitreæ committatur, illique superfundantur aquæ florum Arantiorum distillatæ ℔ iv,
Superpositoque & lutato alembico, materia per 24 *horas maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis, aquæ* ℔ j *distilletur, & refrigeratis vasis, materia in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor verò ovi albumine, cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificetur & coquatur ad opiatæ consistentiam, cui ferè refrigerato, aqua distillata permisceatur & fiat syrupus.*
Eodem modo paretur syrupus de corticibus Arantiorum amarorum.

Syrupus de Succo Arantiorum.

℞. *Succi Arantiorum amarorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur simul igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi una buona quantità di Aranci amari, si taglieranno in quarti, se ne separerà la parte interiore, che si pesterà bene in un mortajo di marmo con un pestello di legno; si coprirà il mortajo, e si lascierà digerire la materia a freddo, per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si spremerà in un panno lino; si metterà il sugo dentro fiaschi che si esporranno al Sole per fare che resti depurato: poi si feltrerà; si verserà indi in un piatto di terra invernicato; vi si metterà un peso eguale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco mediocre per far consumare lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per resistere alla malignità degli umori: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

E' bene il far cuocere questo Sciroppo a fuoco lento affinchè non isvapori che 'l flemma, e la parte essenziale acida sia affatto conservata.

Altra preparazione dello Sciroppo di Arancio. Si potrebbe anche preparare questo Sciroppo senza farlo bollire facendo liquefarsi solamente sopra il fuoco due parti di Zucchero in polvere, in una parte di Sugo d'Arancio depurato.

Sciroppo di Arancio dolce. Si può fare della stessa maniera lo Sciroppo di Arancio dolce.

Syrupus Borraginis, Mesue.

℞. *Florum Borraginis recentium* ℔ ij,
Aquæ Borraginis distillatæ ℔ viij,
Affusa Floribus aqua, sic in infusione per horas duodecim dimittantur, deinde floribus his, facta prius expressione, abjectis, infusio reassumptis novis ac recentibus floribus secundò atque ficertiò, iteretur, postmodum accipe
Colaturæ hujus ℔ v,
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.
Eodem modo paretur syrupus Buglossi.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0129-7

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi de i Fiori di Borraggine colti di recente; ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di eſſa l'Acqua di Borraggine ben calda; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà poi bollire lentamente, ſi colerà, ſi ſpremerà; ſi metteranno nuovi Fiori nell'infuſione colata, e ſi procederà come prima tanto per la digeſtione quanto per la colatura. Si metteranno per la terza volta nuovi Fiori nel liquore colato, ſi laſcieranno digerire ancora per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà bollire leggermente l'infuſione, ſi colerà e ſi ſpremerà; ſi peſeranno cinque libre dell' infuſione colata, ſi meſcoleranno con quattro libre di Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per umettare il petto, per purificare il ſangue, per ricreare gli ſpiriti; ſi dà a' malinconici.

Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Alcune deſcrizioni di queſto Sciroppo domandano che ſi mettano in infuſione i Fiori nel Sugo di Borraggine; ma come codeſto Sugo è carico di ſua propria ſoſtanza, è poco in iſtato di trar molto di quella de' Fiori. E' meglio ſervirſi in queſt'occaſione dell'acqua diſtillata della Pianta, ch'eſſendo chiara come l'acqua comune, è diſpoſta a ricevere l'impreſſione che ſi vuol dare ad eſſa.

Altro Sciroppo di Borragine. Si può anche preparare un buon Sciroppo di Borraggine, facendo cuocere inſieme parti eguali di Sugo di Borraggine depurato e di Zucchero bianco.

Lo Sciroppo di Bugloſſa è tanto ſimile nelle qualità allo Sciroppo di Borraggine, che ſi può aſſai bene ſoſtituire l'uno in luogo dell'altro ſenza ſcrupolo.

Syrupus Bizantinus ſimplex, Meſue.

℞. *Succorum Endiviæ domeſticæ, Apii ana* ℔ ij,
Lupuli, Bugloſſi vel Borraginis ana ℔ j,
Succi ſemel ferveſiant & purgentur, in quibus coque
Sacchari albi ℔ ij ß.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno tutti i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcoleranno inſieme, ſi faranno prendere una bollita; eſſendo poi raffreddati, ſi faranno paſſare due o tre volte per una tela bambagina per depurarli; ſi meſcoleranno collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' epatico ed apritivo; ſi dà per levare le oſtruzioni, e per far orinare. La doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Queſto Sciroppo ha preſo il ſuo nome da Biſanzio Città che ora ſi chiama Coſtantinopoli, forſe perchè i ſuoi Medici ve lo hanno poſto in uſo; o perchè Meſue che ne ha eſpoſta la deſcrizione, l'aveva appreſa da un Medico di Biſanzio. Si nomina anche queſto Sciroppo, *Syrupus dinarius*, cioè in Arabo, Sciroppo diuretico o apritivo.

Come la Bugloſſa è viſcoſa, e 'l Lupulo poco ſugoſo, il loro ſugo non ſi eſtrae così facilmente, ma per ben riuſcirvi, biſogna meſcolare confuſamente tutte queſt'erbe nella lor quantità quaſi proporzionata, peſtarle bene in un mortajo di marmo, laſciarle in digeſtione per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore, poi ſpremerle per averne il ſugo.

Queſto Sciroppo è diſguſtoſo al guſto, a cagione della gran quantità di ſughi che vi entrano; perchè ſopra due libre e mezza di Zucchero ſi adoprano per lo meno cinque libre di ſughi. E' bene il farlo cuocere a fuoco lento, a fine d'impedire la diſperſione de' ſali eſſenziali, ne' quali conſiſte il principale di ſua virtù.

Syrupus Bizantinus compoſitus, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Endiviæ domeſticæ & Apii ana* ℔ ij,
Lupuli & Bugloſſi ana ℔ j,
In his coque
Roſarum rubrarum ℥ ij,
Glycyrrhizæ recentis & raſæ ℥ ß,
Seminum Aniſi, Fœniculi, Api ana ℥ iij,
Spicæ nardi ℥ ij,
In colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farano bollire lentamente ne' Sughi depurati le Semenze peſte, le Roſe e la Regolizia fino alla diminuzione di un quarto dell'umidità; ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; aggiugnendo ſul fine della cozione, lo Spicanardi tagliato minuto ed inviluppato in un gruppetto che ſi laſcierà ſempre nello Sciroppo.

Virtù. E' ſtimato buono per aprire le oſtruzioni, per incidere, per attenuare gli umori. Si dà nell'Iterizia e nelle Febbri maligne. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Le Roſe roſſe che ſono aſtrignenti non mi pajono convenevoli nella compoſizione di queſto Sciroppo che dee avere una virtù apritiva. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla deſcrizione, e ſi metteſſero in lor vece de i Sali di Cicoria e di Appio di quelli e di queſti due dramme.

Non metto lo Spicanardi che ſul fine, e lo chiudo in un gruppetto, affinchè le ſue parti volatili ſieno conſervate e ſparſe inſenſibilmente nello Sciroppo, in cui dev' eſſere ſempre laſciato.

Syrupus è Calamintha, Meſue.

℞. *Calaminthæ domeſticæ & ſylveſtris ana* ℥ ij,
Seminum Liguſtici, Dauci Cretici, Schœnanthi ana ℥ v,
Uvarum paſſarum & mundatarum ℔ ß,
Sacchari albi vel Mellis deſpumati ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'Uve dagli acini loro; ſi faranno bollire in quattro libre d'acqua, per lo ſpazio di mezz'ora o circa; poi vi ſi getteranno le Semenze peſte, il Calamento e 'l Giunco odoroſo; ſi continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell'umido: ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ovvero il Mele ſchiumato, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per l'Aſima, per togliere le oſtruzioni, per diſcacciare i venti, per reſiſtere alla corruzion degli umori, e per eccitare i meſi nelle Donne. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Com'entrano molti Aromati in queſta preparazione, ſi farebbe aſſai bene col metterli in infuſione nell' acqua calda, e col farne diſtillare con un calor lento, lo ſpirito più volatile prima di farlo bollire, a fine di conſervare quanto hanno di più eſſenziale: ſi dovrebbe poi far cuocere lo Sciroppo in conſiſtenza d'opiato, e farlo liquefare con queſto ſpirito volatile.

Syrupus de Chamæmelo.

℞. *Florum Chamomillæ recentium* ℔ j,
Aquæ fontis calentis ℔ iv.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter ebulliant

liant & exprimantur: eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æque longum macerationes, colaturæ, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ iij.
Fiat syrupus S. A.
Eodem modo paratur syrupus Salviæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Camamilla colti di recente nel loro vigore; si metteranno in infusione per dodici ore nell'acqua calda in un vaso coperto: si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione; vi si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori, come prima; si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà, si spremerà: si metteranno per la terza volta nuovi Fiori a macerarsi nell'infusione colata, si procederà come prima; e dopo l'ultima colatura ed espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' eccellente per la colica ventosa, e per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Se a codesto Sciroppo si aggiugneranno quando è cotto e raffreddato, dieci o dodici gocce di Essenza di Camamilla, si riparerebbe in parte a quella che si è dispersa nel tempo delle cozioni, e lo Sciroppo averebbe virtù maggiore.

Syrupus de Fragis.

℞. *Succi Fragorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Fragole. PEr estrarre facilmente il Sugo dalle Fragole non si dee aspettare che sieno troppo mature, perchè allora sono viscose, ma bisogna prenderle nel principio della loro maturità: si schiacceranno dentro un mortajo di marmo, si lascieranno tre o quattr'ore in digestione a freddo, affinchè la loro viscosità si rarefaccia; poi si spremeranno, si farà depurare il sugo in un fiasco al Sole, e si feltrerà: si mescolerà il Sugo depurato con egual peso di Zucchero fine in un piatto di terra; si metterà sopra un fuoco mediocre, per farne consumare l'umidità fino in consistenza di Sciroppo, schiumandolo di quando in quando a misura del cuocersi.

Virtù. Dose. Rallegra il cuore, fortifica lo stomaco, purifica il sangue, eccita l'orina: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Sciroppo di Angelica. Della stessa maniera si fa lo Sciroppo di Angelica o Mora di spino che possede quasi le stesse virtù.

Si potrebbe preparare codesto Sciroppo senza metterlo a bollire, non mettendo in opera che una parte del Sugo depurato, sopra due parti di Zucchero, perchè allora non sarebbe d'uopo che'l fare struggere lo Zucchero nel Sugo sopra un poco di fuoco.

Acqua di Fragole e di Angelica de' venditori d' acque gelate. I Liquori che coloro i quali vendon l'acque gelate, chiamano Acqua di Fragole, e di Angelica, sono Sciroppi chiari, o per dir meglio Giulebbi. Schiacciano le Fragole o le More in un mortajo di marmo, vi mescolano dello Zucchero in polvere e dell'acqua in una porzion convenevole per fare un'acqua chiara e grata al gusto; lasciano macerare la mescolanza per qualche ora, poi avendola agitata o battuta per più volte versandola di vaso in vaso, passano e ripassano il liquore per una tela bambagina, o per una calza fin che giunga ad esser chiara: la mettono allora nel ghiaccio per renderla più deliziosa.

Syrupus de Agno casto.

℞. *Seminis Agni casti* ℥ iv,
Lentium, Psyllii, Coriandri, ana ℥ ß,
Endiviæ, Lactucæ, Portulacæ, Cucurbitæ, Melonum ana ℥ ij,
Cannabis, Rutæ ana ℥ ß,
Florum Nenupharis, Foliorum Menthæ ana man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iij, *ad exhalationem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ ij,
Succi Limonum depurati ℥ ij.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire per un poco di tempo le Lenti nell'acqua, poi vi si aggiugneranno le Semenze tutte peste eccettuato il Psillio che s'inviluppera intero in un gruppetto a cagione di sua viscolità: vi si metteranno poi la Menta e'l Fiore di Nenufar, si farà bollire la decozione alla diminuzione del terzo dell'umido; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo denso, poi doverà essere liquefatto in una giusta consistenza col Sugo di Limoni depurato.

Virtù. Dose. Codesto Sciroppo è detto così, perch'è buono per temperare gli ardori di venere. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Si domanda troppo poco Zucchero nella descrizione a proporzion delle Droghe. Sarei di parere di metterne tre libre in vece di due.

Se in vece del Sugo di Limoni ch'entra in questo Sciroppo, vi si mescolasse mezz'oncia di aceto di Saturno, produrrebbe assai meglio di quello fa gli effetti che gli son attribuiti.

Syrupus Raphani, Fernelii.

℞. *Radicum Raphani sativi & sylvestris ana* ℥ j,
Glycyrrhizæ, Saxifragæ, Rusci, Levistici, Eringii, Restæ bovis, Petroselini & Fœniculi ana ℥ ß,
Herbarum Betonicæ, Pimpinellæ, Pulegii, Urticæ, Nasturtii, Crithmi, Capilli veneris ana man. j,
Fructuum Halicacabi seu Alkekengi, Jujubarum ana par. x,
Uvarum passarum ab acinis purgatarum ℥ vj,
Corticis radicis Lauri vel Capparum, Seminis Ocymi, Personatæ vulgò Bardanæ majoris, Petroselini Macedonici, Seseleos Massilienfis, Carvi, Dauci Cretici, Milii solis ana ℥ ij.
Coquantur quo decet ordine in aquæ ℔ x, *dum sex supersint, colatura cum Sacchari* ℔ iv, *& Mellis despumati* ℔ ij, *clarificetur & coquatur in syrupum, adde sub finem*
Cinnamomi ℥ j,
Nucis moschatæ ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici sane e ben nudrite; si monderanno, si taglieranno in pezzi, si faranno bollire nell'acqua, riserbando però la Regolizia nel fine. Quando avranno bollito per lo spazio di mezz'ora o circa, vi si metteranno la Scorza, i Frutti aperti, l'Erbe tritate, le Semenze e la Regolizia peste; si farà bollire la decozione fino alla diminuzione di più del terzo: si colerà, vi si mescoleranno lo Zucchero e'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con due bianchi d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine per profumarlo, la Cannella e la Nocemoscada peste ed inviluppate in un gruppetto, che si lascierà sempre nello Sciroppo.

Virtù. E' buono per lo Scorbuto, per attenuare, per dividere la Pietra delle reni e della vescica, e per farla

uſcire; eccita l'orina; ſerve nella colica neſretica, nell' iterizia, nelle cacheſſie, e nelle altre infermità, nelle quali è neceſſario l'aprire i condotti dell'orina. La
Doſe. doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Queſto Sciroppo mi ſembra troppo compoſto: ſi potrebbono togliere da eſſo molte Droghe aſſai inutili, come le Giuggiole, l'Uve, la Regolizia, la Bettonica, i Capelveneri, la Nocemoſcada, la Cannella, e mettere in lor vece maggior quantità di Radici di Raſano, di quella domandaſi nella deſcrizione, di Cipolle bianche, di Parietaria, di Sali di Tamariſco, di Ginepro, e di Vino bianco; perchè eſſendo deſtinato codeſto Sciroppo per attenuare la Pietra delle reni, e per aprire i condotti dell'orina, dev'eſſere impregnato, per quanto è poſſibile, de' Medicamenti più eſſenziali. Ecco dunque la maniera della quale vorrei comporre uno Sciroppo di Rape Litontrittico.

Syrupus Raphani reformatus.

℞. *Radicum Raphani ſativi & ſylveſtris ana* ℥iv,
Ceparum albarum ℥ iij,
Radicum Saxifragiæ, Ruſci, Eryngii, Reſtæ bovis & Petroſelini ana ℥ i,
Foliorum Parietariæ, Pimpinellæ, Urticæ, Naſturtii, Crithmi ana man. ij,
Fructuum Halicacabi ℥ iij,
Seminum Milii ſolis ℥ vj,
Petroſelini, Sezeli Maſſilienſis, Carvi, Dauci, Corticis radicis Capparis ana ℥ ij,
Omnia inciſa & contuſa infundantur per horas duodecim in vini albi ℔ viij, *deinde coquantur igne lento ad quartæ partis exhalationem, coletur decoctio & exprimatur, in colatura diſſolve*
Sacchari albi ℔ vj,
Salis Tamariſci & Juniperi ana ℥ vj,
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

LA doſe di queſto Sciroppo ſarà ſimile a quella del precedente; coloro che ſoffriranno agevolmente un odore un poco ingrato, potranno meſcolare in ogni doſe dello Sciroppo, tre o quattro gocce di Olio Etereo di Trementina; avrà virtù maggiore.

Sciroppo di Rape ſemplice. Si potrebbe preparare uno Sciroppo di Rape ſemplice col Sugo di Rape, e collo Zucchero in parti eguali: averebbe anche molta virtù per la renella.

Syrupus de Marrubio, Meſue.

℞. *Praſſii ſeu Marrubii albi recentis* ℥ ij,
Glycyrrhizæ ℥ j,
Capillorum veneris, Hyſſopi parum ſicci ana ℥ vj,
Calaminthæ, Aniſi, Radicum Apii, Fœniculi ana ℥ v,
Iridos, Seminis Malvæ, Fœnugræci ana ℥ iij,
Lini, Cydoniorum ana ℥ ij,
Paſſularum enucleatarum ℥ v,
Caricas pingues N. xvj,
Coquantur in aquæ puræ ℔ x, *ad dimidias, expreſſioni adde*
Penidiorum, Mellis deſpumati ana ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Droghe belle, ben nudrite, colte nel lor vigore; ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſaranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora circa; vi ſi getteranno poi i Frutti, indi l'Erbe, la Regolizia e le Semenze involte in un gruppetto. Si farà bollire la decozione ſino alla diminuzione della metà dell'umido; ſi colerà, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà il Mele ed i Penniti; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per attenuare e detergere le viſcoſità del petto, eccita lo ſputo, ajuta alla reſpirazione, ſe ne dà per l'Aſima, per la Pleuriſia, per la Peripneumonia. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Si rinchiudono le Semenze in un gruppetto, perch' eſſendo tutte mucilaginoſe, renderebbono la decozione troppo viſcoſa, ſe vi foſſero fatte bollire del tutto ignude.

Si trovano ancora dell'altre deſcrizioni dello Sciroppo di Marrubio ne' Ricettarj, nel quale ſi fanno entrare il Polipodio, l'Origano, il Timo, la Santoreggia, la Tuſſilagine volgare, la Semenza di Cotone: ma la deſcrizione di Meſue è ſtata da me creduta la migliore.

Sarei di parere ſi meſcolaſſe eſattamente in queſto Sciroppo allorchè foſſe quaſi freddo, una dramma di Balſamo di Solfo aniciato incorporato in un oncia di Zucchero candito in polvere, ed uno ſcrupolo di Fiore di Bengiuì. Queſti Ingredienti aumenterebbono molto la virtù del Medicamento; perchè lo renderebbono più atto ad incidere e a penetrare le flemme che cagionano delle oſtruzioni, e molte altre infermità nel petto.

Syrupus de Mentha, minor, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Menthæ, Granatorum dulcium, & acidorum, Sacchari albi ana* ℔ j,
Coquantur paulatim in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno facendo lor prendere una bollita, e paſſandoli poi per una tela bambagina, o per una calza; ſi metteranno in un piatto di terra invernicata; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo, ſi ſchiumerà, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. *Stimaſi buono per fortificare lo ſtomaco, per ar-* reſtare il vomito, per diſcacciare i venti. La doſe n'è *Doſe.* da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

La quantità dello Zucchero mi ſembra troppo piccola a proporzione di quella de' Sughi ch'entrano in queſta deſcrizione di Sciroppo; biſognerebbe aggiugnerne ancora altrettanto.

Syrupus de Mentha, major, Meſue.

℞. *Succi Cydoniorum acido-dulcium, Succi Cydoniorum dulcium, Succi Granatorum dulcium, Succi Granatorum acido-dulcium, Succi Granatorum acidorum ana* ℔ j ſs,
In his ſuccis horis 24 *macerentur*
Foliorum Menthæ ſiccorum ℔ j ſs,
Roſarum rubrarum ℥ ij,
Deinde coquantur ad dimidias in vaſe terreo vitreato, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ ij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Galliæ moſchatæ tritorum & in ſindone ligatorum* ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

LA diverſità de' ſapori riſpetto a' Cotogni è aſſai piccola; ma a fine di ſeguire l'intenzion dell'Autore, ſi poſſono qui mettere in opera de i Cotogni maturi, e degli altri che non ſieno per anche giunti alla loro maturità; ſi raſchieranno e ſe ne trarrà il Sugo.

Si prenderanno delle Melagranate delle tre ſorte ſe ſi potranno ritrovare, o quando non ſi trovino che di due od'una ſorte, non ſi laſcierà di fare lo Sciroppo rendendo ſempre proporzionata la quantità del Sugo: ſi ſeparerà la ſcorza delle Melagranate, ſi ſchiaccerà il didentro eſattamente in un mortajo di marmo; ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per qualche ora, poi ſi ſpremerà.

Si metteranno in un vaſo di terra invernicato le Foglie

Foglie di Menta e di Roſe ſecche; ſi verſeranno ſopra di eſſe i Sughi di Cotogno e di Melagranata; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire fino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza e ſi farà cuocere in Sciroppo che ſi aromatizzerà co' Trociſci di Gallia Moſcata, che prima ſaranno ſtati peſti e rinchiuſi in un gruppetto; ſi metterà il gruppetto nello Sciroppo, allorchè ſi toglierà dal fuoco, e ſi attaccherà al manico ſuperiore del vaſo nel quale ſi vorrà conſervarlo.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per fortificare lo ſtomaco raſſodando le fibre, per impedire il vomito, le nauſee, *Doſe.* il ſinghiozzo, per la lienteria. La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Trovo molti difetti nella deſcrizione di queſto Sciroppo. In primo luogo: ſi vuole che la Menta vi ſia poſta in opera, ſecca; perchè ſeccandoſi perde la maggior quantità delle ſue parti volatili ed eſſenziali: di più; ella diventa tanto leggiera che una libra e mezza che ſe ne domanda, tiene troppo gran volume per la quantità de' Sughi ne' quali è poſta in infuſione, benchè ve ne ſia molta. Vorrei dunque ch'ella foſſe verde e nel ſuo vigore. In ſecondo luogo, ſi fa bollire per troppo tempo; ſi perde con sì lunga cozione, quanto ha di migliore. In terzo luogo, entra troppo poco Zucchero nella compoſizione, a proporzione dell'altre Droghe. Vorrei dunque riformarla nella maniera ſeguente.

Syrupus de Mentha, major, reformatus.

℞ *Succorum Cydoniorum & Granatorum ana* ℔ ij.
In his macerentur per quatuor dies,
Foliorum Menthæ recentium contuſorum ʒ viij,
Roſarum rubrarum ʒ ij,
Deinde bulliant leviter in vaſe terreo vitreato, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ iij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Galliæ moſchatæ in ſindone ligatorum* ʒ ij, *Olei Menthæ per diſtillationem extracti gutt.* xij.

OSSERVAZIONI.

L'Eſſenza ovver Olio diſtillato di Menta che ſi fa entrare in queſt'ultima deſcrizione, ripara a quanto ſi è deſtrutto della Menta bollendo: ſi può ridurre *queſt'Olio in Oleoſaccaro* meſcolandolo con mezz'oncia di Zucchero *candito* ben polverizzato a fine di diſſolverlo più perfettamente nello Sciroppo: perchè quando le parti degli Olj non ſono diviſe o dilatate da queſto intermedio, ſi alzano d'ordinario nella ſuperficie.

Syrupus Myrtinus compoſitus.

℞. *Baccarum Myrti* ʒ ij ß,
Santali albi, Rhois culinarii vulgò Sumach, Balauſtiorum, Baccarum Oxyacanthæ ſeu Berberis, Roſarum rubrarum ana ʒ j ß,
Meſpilorum ℔ ß,
Contuſis omnibus, coquantur in aquæ communis ℔ viij *ad tertias, expreſſo adde*
Succorum Cydoniorum & Granatorum vel Pomorum agreſtium ana ℔ ij,
Sacchari albi ℔ v,
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Bacche di Mirto e'l Sandalo, ſi apriranno le Neſpole, ſi taglieranno i Balauſti e'l Sommaco: ſi metteranno a bollire tutte le Droghe inſieme nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo. Si colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcoleranno i Sughi che ſaranno ſtati eſtratti per eſpreſſione, e lo Zucchero. Si chiarificherà la meſcolanza e ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre e l'emorragie; ſi dà per fortificare lo ſtomaco. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Lo Sciroppo di Mirto ſemplice ſi fa col Sugo, o con una forte decozione di Bacche di Mirto recenti, e di Zucchero in parti eguali. *Sciroppo di Mirto ſemplice.*

Trovo che ſi fa entrare troppo acqua in queſta deſcrizione per la quantità delle Droghe, le quali non hanno biſogno di molto lunga cozione: ſe ne potrebbe togliere per lo meno il terzo, tanto più che vi ſi aggiungono de i Sughi, che ſervono alla cozion dello Zucchero.

Syrupus de Eupatorio, Meſue.

℞. *Eupatorii ſeu Agrimoniæ, Radicum Intibi, Fœniculi, Apii ana* ʒ ij,
Glycyrrhizæ recentis raſæ & contuſæ, Schœnanti, Cuſcutæ, Abſinthii Pontici, Roſarum rubrarum ana ʒ vj,
Capilli veneris, Cardui benedicti, Spongiæ Cynorrhodi, Florum aut radicum Bugloſſi, Seminum Fœniculi & Aniſi ana ʒ v,
Rhabarbari optimi, Maſtiches ana ʒ iij,
Spicæ nardi, Aſari, Folii Indici ana ʒ ij,
Coquantur ex arte in aquæ ℔ viij. *ad tertiæ partis conſumptionem & cum Sacchari albi* ℔ iv,
Succorum Apii & Endiviæ depuratorum ana ℔ ij,
Percoquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua, poi vi ſi metteranno la Spugna di Cinorrodo, l'Erbe, le Semenze peſte, i Fiori: quando la decozione ſarà diminuita d'un terzo, ſi colerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e i Sughi eſtratti di recente, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo, gettandovi ſul fine il Rabarbaro, il Maſtice, e lo Spicanardi involti in un gruppetto.

E' ſtimato buono per fortificare lo ſtomaco e'l ſegato; leva le oſtruzioni; ſe ne dà per l'Idropiſia. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

La Radice d'Indivia non ha gran virtù. Vorrei mettere in ſua vece quella di Cicoria ſalvatica.

Si potrebbe fare uno Sciroppo di Agrimonia ſemplice, facendo cuocere inſieme parti eguali di Sugo d'Agrimonia e di Zucchero. *Sciroppo di Agrimonia ſemplice.*

Syrupus Chamædryos, Bauderoni.

℞. *Chamædryos cum floribus* ʒ viij,
Scolopendrii ʒ ij,
Corticis radicis Capparis ʒ ij,
Acori veri, Schœnanthi, Nardi Indicæ, Seminum Petroſelini & Aniſi ana ʒ vj,
Contuſa biduo in aquæ & vini albi ana ℔ iij, *ſuper cineres calidos macerentur, deinde coquantur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi vel Mellis deſpumati* ℔ iij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum condiendum Cinnamomi* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra invernicato; ſi verſeran ſopra di eſſe l'Acqua e'l Vino; ſi coprirà il vaſo, ſi metteranno in digeſtione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di due giorni; poi ſi farà bollire lentamente la materia ſino alla diminuzione di due terzi dell'umidità; ſi colerà, ſi ſpremerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo, il quale ſi aromatizzerà gettandovi ſul fine della cozione la Cannella peſta, ed involta in un gruppetto.

Que-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0133-6 DFG

Virtù. *Dose.*

Questo Sciroppo è buono per eccitare i mesi nelle Donne, per far orinare, per incidere e detergere gli umori troppo viscosi. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Le virtù principali dello Spicanardi, del Giunco odoroso, e dell'Acoro vero risiedono nelle parti sottili che quasi tutte si disperdono nelle cozioni: vorrei piuttosto riserbarli per invilupparli in gruppetti, per metterli nello Sciroppo allorch'è quasi cotto, e per lasciarveli sempre, affinchè vi comunicassero i loro odori e le loro qualità.

Syrupus Scolopendrii, Fernelii.

℞. *Scolopendrii man.* iij.
Lupuli, Capilli Veneris, Cuscutæ, Melissæ ana man. ij,
Radicis Polypodii querni mundatæ, Buglossi, Borraginis, Corticum Radicis Capparum & Tamarisci ana ℥ ij,
Coquantur in aquæ ℔ ix, *ad consumptionem tertiæ partis, colato adde*
Sacchari albi ℔ iv,
Clarificentur & percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si netteranno e si monderanno le Radici, si pesterà il Polipodio colle scorze, si taglieranno le Radici di Buglossa e di Borraggine in piccoli pezzi: si metterà a bollire il tutto nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa, poi vi si aggiugneranno le Foglie tritate; si continuerà a far bollire le materie fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

E' buono per le ostruzioni della Milza, del Mesenterio, eccita l'orina: se ne dà per la Malinconia Ipocondriaca, per le Febbri intermittenti. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Altro Sciroppo di Scolopendrio.

Si potrebbe fare uno Sciroppo di Scolopendrio semplice, con una forte decozione della Pianta e collo Zucchero in parti eguali. Averebbe quasi la stessa virtù che ha lo Sciroppo ordinario di Capelvenere.

Syrupus Cochleariæ.

℞. *Succi Cochleariæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Salis Cochleariæ ℥ j,
Coquantur simul igne lento ad Mellis spissitatem, adde dum refrixerit
Spiritus Cochleariæ ℥ iij *aut q. s. ut fiat syrupus justæ consistentiæ.*

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Coclearia.

Si estrarrà il Sugo dalla Coclearia per espressione nella maniera ordinaria, si depurerà col fargli prendere una bollita, e col passarlo e ripassarlo per una tela bambagina, finchè sia chiaro.

Si metterà in un piatto di terra invernicato, il Sugo depurato, lo Zucchero e'l Sale di Coclearia; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo denso.

Si lascierà divenir freddo quasi affatto, poi si scuocerà colla necessaria quantità di Spirito di Coclearia, dimenando il tutto col menatojo, fin che abbia presa una consistenza di Sciroppo ordinario; si conserverà in un vaso di vetro o di terra ben chiuso.

Virtù. *Dose.*

E' buono per lo Scorbuto, indolcisce gli umori troppo acidi del corpo, eccita l'orina, toglie le ostruzioni della Milza e del Mesenterio. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Sciroppi di Nasturzio, e di Becabunga.

Della stessa maniera si possono preparare gli Sciroppi di Nasturzio, di Becabunga, e di altre Piante antiscorbutiche sugose.

Il Sale e lo Spirito di Coclearia che sono stati aggiunti nella composizione di questo Sciroppo contribuiranno a renderlo tanto impregnato della virtù della Pianta quanto potrà esserlo. Non si mescola lo Spirito se non quando lo Sciroppo è divenuto freddo, perchè il calore farebbe che se ne disperdesse la miglior parte.

Si troverà la descrizione dello Spirito di Coclearia nel mio Corso di Chimica.

Syrupus de Cinnamomo.

℞. *Cinnamomi optimi seu acutissimi crassiusculè triti* ℔ ß,
Ponatur in cucurbitam vitream, addanturque vini Hispanici ℔ ij,
Locentur in balneum, mox apposito & agglutinato capitello cum præposito recipiente, stentque in digestione tribus diebus, postea fiat distillatio igne lento ad ℥ viij, *tum refrigerata cucurbita, excipiatur residuum, cui adde aquæ communis* ℔ j, *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℔ ij, *clarificetur & coquatur ad consistentiam opiatæ, tunc misce, dum refrixerit, aquam spirituosam distillatam & olei Cinnamomi gutt.* vj, *fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

Sceglierassi della buona Cannella ben pugnente quanto al sapore, si pesterà, si metterà in una cucurbita di vetro, si verserà sopra il vino di Spagna, si adatterà alla cucurbita un capitello e un recipiente; si luteranno esattamente le giunture, si metterà il vaso in bagno maria tiepido, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; poi se ne farà distillare a fuoco lento, ott'once o circa di liquor spiritoso; si lascieranno divenir freddi i vasi, si sluteranno, si verserà in un piatto di terra invernicato, ciò che sarà restato nella cucurbita, vi si aggiugnerà una *libra di acqua comune*, si farà bollire leggiermente la materia, *poi si colerà con espressione, vi si mescolerà* lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di opiato; si lascierà divenir freddo, poi si scuocerà coll'acqua spiritosa distillata, nella quale sarà prima stato disciolto l'Olio di Cannella: si dimenerà bene il tutto con un menatojo, e si conserverà codesto Sciroppo in un fiasco di vetro ben chiuso.

Virtù. *Dose.*

Fortifica il cuore e lo stomaco, ricrea e rimette gli spiriti, ajuta alla digestione, cagiona un fiato aggradevole, eccita i mesi nelle Femmine. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, &c.

Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, d'Anice, di Finocchio, di Coriandro, di Macis, di Bacche di Ginepro.

La virtù della Cannella consiste in un Solfo salino, o per esplicarmi con chiarezza maggiore, in un olio etereo mescolato con un sal essenziale pungente. Tutto ciò può essere conosciuto facilmente nel masticarla. Non le si può dare un dissolvente più convenevole del Vino di Spagna ch'è ripieno di Spirito solforoso e di Sale.

S'innalzano e si conservano colla distillazione le parti spiritose e volatili, che fuggirebbono bollendo; e si trae colla cozione ciò che resta di più fisso de' principj attivi della Cannella: non si può per verità impedire che svapori qualche quantità del volatile che resta sempre dopo la distillazione nella cucurbita; ma in luogo di quanto è fuggito, si mescola l'Essenza di Cannella sul fine dello Sciroppo divenuto freddo, e di questa maniera gli si comunicano per quanto è possibile, le buone qualità della Cannella.

Se non vi fosse Vino di Spagna, si può sostituirgli del buon Vino bianco.

Syrupus Cardui benedicti.

℞. *Succi Cardui benedicti depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,

Salis

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0134-2 DFG

Salis Cardui benedicti ℥ j.
Eodem modo parantur
Syrupi Scabiosæ, Veronicæ, Vincæ-pervincæ,
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cardo benedetto e sua depurazione.

SI coglierà il Cardo benedetto nel suo vigore, se ne separerà la Radice che sarà rigettata; si triterà, si pesterà in un mortajo di marmo; si lascierà digerire a freddo per lo spazio di cinque o sei ore, affinchè il Sugo più facilmente se ne distacchi: si metterà poi sotto il torchio. Si farà prendere al Sugo una sola bollita; si passerà molte volte per una tela bambagina, o per una carta straccia finchè sia chiaro e ben depurato: si metterà allora collo Zucchero e col Sale di Cardo benedetto in un piatto di terra; si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Resiste alla malignità degli umori, eccita il sudore, uccide i vermi; se ne dà nelle Febbri maligne, nel vajuolo, nella peste, nella pleurisia. *Dose.* La dose n'è da un oncia fino a due once e mezza.

Se vuolsi impedire il candirsi allo Sciroppo invecchiando, bisogna mescolarvi due once di Mele schiumato.

Syrupus de Floribus Hyperici.

℞. *Florum recentium Hyperici* ℔ j,
Aquæ calentis ℔ iv,
Macerentur per horas xij, *tumque leviter bulliant & exprimantur: eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve*
Sacchari albi ℔ iij,
Salis Hyperici ℥ j,
Clarificentur & coquantur S. A.
Eodem modo parentur
Syrupi Primulæ veris aut Paralyseos, Calendulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori d'Iperico colti di recente; si verserà sopra di essi l'Acqua bollente, si coprirà il vaso, e vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggiermente, si colerà con espressione, vi si metteranno *in infusione* altrettanti nuovi Fiori *d'Iperico come prima; si replicherà la cozione*; vi si metterà in infusione per *la terza volta* una simile quantità degli stessi Fiori, e dopo averla colata ed espressa, vi si mescolerà lo Zucchero e'l Sale d'Iperico; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Fortifica il cuore e'l cervello, uccide i vermi, resiste alla corruzion degli umori, è buono per attenuare *Dose.* la pietra delle reni e della vescica e per far orinare. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si ha intenzione di rendere l'infusione tanto impregnata quanto può essere della sostanza de' Fiori: se dopo le tre infusioni de i Fiori si vedesse che'l liquore non fosse per anche ben tinto, si potrebbe farne la quarta e la quinta; ma d'ordinario bastano tre infusioni quando sono ben forti, e se ne vengon fatte di più, sono inutili, perchè i pori dell'acqua essendo ripieni, nulla si può più dissolvere.

Syrupus de Lupulo.

℞. *Succorum depuratorum Lupuli* ℔ ij,
Fumariæ ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij,
Salis Lupuli ℥ vj,
Coquantur simul igne lento & fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

IL Sugo di Fummosterno è facile da estrarsi, perchè la Pianta è assai umida, ma come il Lupolo è poco sugoso, è bene l'umettarlo con una forte decozione di Lupolo mentre si pesta, e'l lasciarlo per alcune ore in digestione prima di spremerlo.

Si depureranno i Sughi facendoli bollire una sola bollita, e passandoli per una tela bambagina: si metteranno poi in un piatto di terra collo Zucchero e col Sale di Lupolo; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Purifica il sangue, ne mitiga l'efferveſcenze, pro- *Virtù.*
voca l'orina: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un on- *Dose.*
cia e mezza.

Si può anche fare uno Sciroppo di Lupolo col solo *Altro Sciroppo di Lupolo.*
Sugo di Lupolo depurato, e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Plantaginis.

℞. *Radicis Plantaginis recentis* ℥ iv,
Seminis Plantaginis ℥ j,
Contundantur & coquantur in aquæ Plantaginis distillatæ ℔ ij, *ad consumptionem tertiæ partis, in expresso misce*
Succi Plantaginis ℔ ij,
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur & percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Radice e la Semenza di Piantaggine, si metteranno a bollire lentamente nell'acqua di Piantaggine fino alla *diminuzione del terzo o circa dell'umidità; si colerà la decozion con espressione, vi si mescolerà il Sugo delle Foglie di* Piantaggine, che sarà stato estratto di recente per espressione, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, l'emorra- *Virtù.*
gie, le gonorree. La dose n'è da mezz'oncia fino a *Dose.*
due once.

Questa composizione di Sciroppo racchiude le qualità di tutte le parti del Piantaggine, ed è per certo la migliore che possa farsi.

Il metodo ordinario di preparare lo Sciroppo di *Altra maniera di fare lo Sciroppo di Piantaggine.*
Piantaggine, è *l far bollire insieme* parti eguali di Sugo di Piantaggine depurato e di Zucchero fino ad una ragionevole consistenza.

Di quest'ultima maniera si possono preparare li Sciroppi di Centinodia, di Ononide, di Pulmonaria. *Sciroppo di Centinodia, di Ononide, e di Pulmonaria.*

Syrupus de Scordio simplex.

℞. *Succi Scordii depurati* ℔ ij ß,
Sacchari albi ℔ ij,
Salis Scordii ℥ vj,
Coquantur ad consistentiam syrupi S. A.

OSSERVAZIONI.

COme lo Scordio è una Pianta poco sugosa, è bene l'umettarla dopo averla pestata con Acqua di Scordio distillata, ovvero in mancanza di essa, con una forte decozione di Scordio; poi avendolo lasciato in digestione a freddo per alcune ore, metterlo sotto il torchio per trarne il Sugo, il quale dovrà essere depurato col fargli prendere una bollita, e col farlo passare più volte per una tela bambagina finchè sia chiaro; vi si mescoleranno allora lo Zucchero e'l Sale, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Serve contro la peste, contro le febbri maligne, ec- *Virtù.*
cita la traspirazione e i mesi nelle Donne. La dose n'è *Dose.*
da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si conservano con questo metodo le sostanze dello *Altra ma-*
Scor-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0135-8

niera di fare lo Sciroppo di Scordio.

Scordio più fisse nello Sciroppo; ma nel bollire fuggono molte parti volatili che sono le più essenziali e le più necessarie: coloro che saranno curiosi di ben lavorare, e non isfuggiranno la fatica, potranno dar rimedio a quest'accidente comunicando allo Sciroppo le parti spiritose e fisse dello Scordio colla maniera seguente

Si piglieranno cinque o sei brancate di cime di Scordio colte di recente nel loro maggior vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole con una libra o circa di vino bianco: si metterà la materia in una cucurbita di vetro o di tufo, si chiuderà esattamente, si lascierà in digestione per lo spazio di tre giorni; poi avendovi adattato un capitello col suo recipiente, e lutate esattamente le giunture, si faran distillare in bagno maria o in bagno di vapore, sei once o circa di liquor spiritoso: si conserverà per mescolarlo esattamente con un menatojo nello Sciroppo di Scordio, prima fatto cuocere in consistenza di opiato, e lasciato divenir freddo quasi affatto; si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Syrupus de Scordio compositus Hier. Mercurialis.

℞. *Foliorum Sonchi levis, Borraginis, Acetosæ, Pimpinellæ, Florum Nymphææ, Rosarum, Borraginis, Citri vel corticis, Pimpinellæ ana pug.* v,
Seminis Acetosæ, Citri ana ʒ v,
Decoque in aquæ hordei ℔ iij, *ad tertias, deinde*
℞. *Dicti Decocti* ℔ ij,
Succi Scordii depurati ℔ iij,
Sacchari ℔ iv,
Decoque S. A. in fine addendo
Camphoræ, Mosci ana ℈ ß,
Misce pro syrupo.

OSSERVAZIONI.

Si farà una decozione di due brancate d'Orzo in quattro libre d'acqua fino alla diminuzione del quarto. Si metteranno a bollire in questa decozione colata le Foglie tritate, le Semenze peste e i Fiori fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozione con una leggiera espressione; vi si mescolerà il Sugo di Scordio tratto per espressione e depurato, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; quando sarà tolta dal fuoco, vi si metteranno il Muschio e la Canfora rinchiusi in un gruppetto, e vi si lascieranno sempre. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Virtù. Dose.

Serve per le Febbri maligne, e per le altre malattie che vengono dalla corruzion degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

La composizione di questo Sciroppo mi sembra mal inventata; vi si mescolano de i condensanti e degli rinfrescativi che non si accordano affatto colla qualità dello Scordio ch'è penetrante, sottile e rarefattivo. Vorrei dunque togliere tutta la decozione ed aggiugnervi in sua vece, due libre di Sugo di Scordio, o per far anche meglio, si potrebbe preparare lo Sciroppo di Scordio composto nella maniera seguente.

Sciroppo di Scordio riformato.

Syrupus Scordii compositus, reformatus.

℞. *Syrupi Scordii simplicis* ℔ ij,
In quibus misce Spiritus volatilis oleosi aromatici ʒ ß,
Camphuræ in spiritus vini ʒ ij, *dissolutæ,*
& Moschi in nodulo ligati ana ℈ ß,
Fiat syrupus.

Syrupus de Sempervivo simplex.

℞. *Succi Sempervivi depurati* ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi della Sempreviva maggiore colta di recente; si schiaccierà bene in un mortajo di marmo; si lascierà per alcune ore in digestione a freddo, affinchè si rarefaccia la sua viscosità; poi si spremerà, si depurerà il Sugo, facendolo lentamente bollire, e passandolo più volte per una tela bambagina; se ne mescoleranno tre parti con due parti di Zucchero bianco, e con un fuoco mediocre si faranno cuocere in Sciroppo.

Virtù.

Tempera gli ardori di Venere; mette in calma il moto eccedente degli umori, estingue la sete; se ne dà nelle febbri ardenti, nelle aridità della bocca, e nelle altre occasioni nelle quali è necessità il condensare gli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Dose.

Syrupus de Sempervivo compositus.

℞. *Syrupi Sempervivi simplicis suprascripti* ℔ j, *in qua dissolve Salis Armoniaci* ʒ j, *fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente una dramma di Sale Armoniaco ben puro, si dissolverà in una libra di Sciroppo di Sempreviva semplice, e si conserverà codesto Sciroppo.

Virtù.

E' stimato per mettere in calma l'ardor della febbre, per mitigare la sete, per le infiammazioni della gola. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Dose.

Il Sale Armoniaco è mescolato in questo Sciroppo per correggerlo rarefacendo la sua viscosità troppo rinfrescativa.

Syrupus Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Visci quercini, Radicis Pœoniæ maris & Seminis ejusdem ana* ʒ ij,
Radicis Valerianæ majoris, Angelicæ, Imperatoriæ, Iridis Illiricæ, Dictamni albi ana ʒ j,
Foliorum Betonicæ, Rutæ, Florum Lilii convallium, Tiliæ & Lavendulæ ana man. j,
Tartari albi Monspelliensis pulver. ʒ j ß,
Contusa aut incisa omnia intrudantur in matratium, & superfusis Aquarum Cerasorum nigrorum & Florum Tiliæ ana ℔ iij, *obturatoque matratio, in balneo mariæ tepido, horis viginti quatuor macerentur: deinde in ferventi balneo per horas duas aut tres detineantur, colentur & exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi* ℔ iv, *clarificetur & coquatur igne lento in syrupum aromatizandum Oleorum stillatitiorum Lavendulæ & Cinnamomi ana guttis* iij, *saccharo pulverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno tutte le Droghe nella lor forza e vigore; si triteranno, si schiaccieranno, e si metteranno in un gran matraccio, si verseran sopra di esse l'Acque di Ciriegia nera e di Fior di Tiglia, si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in bagno maria tiepido per far digerire la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire l'acqua del bagno per due o tre ore: indi si colerà l'infusione e si esprimerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e con fuoco lento si farà cuocere in Sciroppo. Quando sia divenuto freddo si aromatizzerà coll'Essenze ridotte in Oleosaccaro per via di una quantità sufficiente di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Virtù.

Codesto Sciroppo è buono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, e contro l'altre malattie del cervello. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose.

Benchè si prendano molte cautele nel far l'infusion delle Droghe ch'entrano in questa composizione per isfuggire l'evaporazione delle sostanze, se ne lasciano

fuggir

fuggir molte delle più volatili ed essenziali, allorchè si fa bollire l'infusione colata collo Zucchero. Sarei di parere che per dar rimedio a codesto accidente, si mettesse l'infusione, dopo essere a sufficienza restata in digestione, in una cucurbita di vetro, si coprisse col suo capitello, vi si adattasse un recipiente, e se ne facesse distillare in bagno maria ovvero in bagno di vapore una libra o circa di liquor spiritoso, si lasciassero poi raffreddare i vasi e dopo averli slutati e separati, si chiudesse bene il recipiente; si facesse bollire lentamente ciò che fosse restato nella cucurbita, si spremesse con forza, vi si mescolasse lo Zucchero, si chiarificasse la mescolanza con un bianco d'uovo, si facesse cuocere in consistenza di opiato, poi si stemperasse quando fosse divenuto freddo, mescolandovi esattamente con un menatojo l'acqua spiritosa, poi l'essenze aromatiche.

Con questo mezzo si comunicherebbero allo Sciroppo tutte le sostanze de' Misti, delle quali è composto.

Quando si è ritirato colla distillazione, il più spiritoso dell'infusione, non si dee temere che facendo bollire ciò che resta nella Cucurbita, si faccia gran dispersione; perchè non vi restano che delle sostanze fisse, ed è bisogno il farle un poco bollire affinchè si dissolvano.

Syrupus Antinephriticus, D. Daquin.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Fragariæ, Bardanæ, Nymphææ, Quinque aperientium ana* ℥ j ß,
Fructuum Alkekengi & Cynosbati ana ℥ iij,
Seminum Bardanæ, Milii Solis, Sileris montani, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Nucleorum Mespilorum & Persicorum ana ℥ j,
Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Carefolii, Virgæ aureæ, Hyperici, & Capillorum veneris Monspelienſis ana man. j,
Tartari albi pulverati ℥ ij.
Coquantur ex arte in aquæ Parietariæ ℔ x, *colatura cum Sacchari optimi* ℔ iv, *clarificetur & coquatur in syrupum oleosaccharo aniſi aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si monderanno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzi, si polverizzerà grossamente il Tartaro bianco; si metteranno a bollire insieme nell'acqua di Parietaria distillata, a fuoco lento per lo spazio di un ora o circa. Si aggiugneranno poi i Frutti aperti, *poi i Noccioli*, le Semenze peste, ed in fine le Foglie tagliate. *Si lascierà diminuire* la decozione per la metà; si colerà, vi si aggiugnerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; si aromatizzerà con sei gocce di Essenza d'Anice, prima ridotte in Oleosaccaro con mezz'oncia o circa di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per attenuare la Pietra e le Flemme che sono nelle reni, nell'ureterio, nella vescica, e per farle gettare: eccita l'orina, è buono per

Dose. l'oppilazione. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Antiasthmaticus, D. Daquin.

℞. *Hordei mundati* ℥ ij,
Radicum Petasitidis, Enulæ campanæ, Apii, Fœniculi, Liquiritiæ, Uvarum Damascenarum mundatarum, ana ℥ j ß,
Dactylos enucleatos N. xij,
Jujubas, Sebesten ana N. xxx.
Foliorum Tussilaginis, Pulmonariæ, Summitatum Hyssopi, Prassii albi, Capilli veneris Monspelienſis ana man. j,
Seminum Aniſi, Bombacis ana ℥ ß,
Florum Tussilaginis, Pedis cati ana man. ß,
Fiat ex arte decoctum in ℔ ix *aquæ fontanæ, coletur & exprimatur; liquor verò ovi albumine cum Sacchari* ℔ v, *clarificetur & coquatur in syrupum aromatizandum olei aniſi ſtillatitii gutt.* vj, *olei cinnamomi gutt.* ij, *Saccharo pulverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire l'Orzo mondato nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa: vi si aggiugneranno poi le Radici mondate e tagliate in piccoli pezzi, poi i Frutti aperti e mondati, le Foglie, le Semenze peste, i Fiori e la Regolizia. Quando la decozione si sarà diminuita d'un terzo o circa, si lascierà divenire mezzo fredda, si colerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo; si aromatizzerà quando sarà freddo, coll'Essenze d'Anice e di Cannella ridotte in Oleosaccaro con quello sarà necessario di Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è buono per incidere e per distac- *Virtù.*
care la pituita grossa; ajuta alla respirazione, apre le ostruzioni che si sono fatte nel Polmone e nel Diaframma. Si adopera per l'Asima e per la Tosse invecchiata. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. *Dose.*

Syrupus Resumptivus, sive de Testudinibus, Mesue.

℞. *Carnis Testudinum nemoralium* ℔ j,
Cancrorum fluviatilium ℥ viij,
Hordei mundati, Carnis Dactylorum & Passularum Damascenorum ana ℥ ij,
Jujubas & Sebesten ana N. xij,
Glycyrrhizæ rasæ & contusæ ℥ j,
Nucleorum Pineorum, Pistaciarum mundatarum, Florum Violarum & Nymphææ, Seminum Bombacis, Melonis, Cucumeris & Citrulli ana ℥ ß,
Lactucæ, Papaveris albi ana ℥ ij,
Coquantur ex arte in aquæ communis ſ. q. colentur & exprimantur, in colaturæ diſſolve
Sacchari ℔ iij,
Clarificentur & percoquantur in ſyrupum frigidè aromatizandum olei aniſi ſtillatitii gutt. vj, *Sacchari pulverati* ℥ j, *exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Testuggini di bosco, dalle quali si separeranno la pelle, l'ossa e le interiora; se ne metterà a bollire a fuoco lento la carne co' Granchj di fiume ben lavati, e coll'orzo mondato in otto o nove libre d'acqua di fontana per lo spazio di due ore: poi vi si aggiugneranno i Frutti mondati, e le Semenze peste; in fine la Regolizia nettata e pesta ed i Fiori: quando sarà fatta la decozione, si lascierà diventar mezzo fredda, si colerà, vi si mescolerà Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, se si farà cuocere in Sciroppo. Si lascierà divenir freddo, poi si aromatizzerà coll'Essenza d'Anice ridotta in Oleosaccaro con un oncia di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Questo Sciroppo si chiama ristorante, perchè aju- *Virtù.*
ta a rimettere le Persone che sono state attenuate e dimagrate da lunghe malattie, è buono per gli Tisici, umetta, e indolcisce l'agrezza degli umori. La dose *Dose.*
n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questo Sciroppo non si conserva gran tempo a cagione de' Sughi delle carni che vi entrano, e si corrompono facilmente non ostante l'esser cotti collo Zucchero: per conseguenza non dev'essere preparato se non nel tempo che dee mettersi in opera.

Syrupus Kermesinus.

℞. *Succi granorum maturorum Kermes, Sacchari albi ana* ℔ iv. *Coquantur ex arte in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

Coccabaphica, Grana infectoria, Grana.

I Grani di Kermes nomati *Cocca baphica*, seu *Grana infectoria*, in Italiano Grana, sono frutti di un arboscello che cresce in Provenza e 'n Linguadoca; son maturi nel mese di Maggio e di Giugno: in quel tempo si colgono, e se ne fa lo Sciroppo sul fatto.

Si schiacciano con diligenza in un mortajo di marmo i Grani di Kermes quando sono ben maturi e ben rossi; si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore, a fine di farne un poco rarefare la sostanza viscosa, poi si mettono in un panno lino sotto il torchio, e se ne spreme il sugo: si lascia riposare il sugo per alcune ore, si divide dalle sue fecce più grosse versandolo per inclinazione in altro vaso; si pesa, vi si mescola altrettanto Zucchero bianco, ed avendo posta la mescolanza sopra un fuoco mediocre, se ne fa consumar lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù, Dose.

Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla malignità degli umori, impedisce l'aborto. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Coloro che vogliono fare lo Sciroppo di Kermes più carico del frutto, mettono due parti di Sugo sopra una parte di Zucchero; ma lo Sciroppo prende allora un color bruno, e non si conserva tanto, quanto si conserva allorchè h fa con parti eguali di Sugo e di Zucchero.

Si fa sempre cuocere lo Sciroppo di Kermes più denso che gli altri Sciroppi, perchè 'l Sugo del frutto essendo di sostanza viscosa e grossa, non si conserverebbe se fosse troppo chiaro o troppo poco cotto. Di più come si trasporta questo Sciroppo in paesi lontani, è necessario che abbia della consistenza.

Si fa parimente dello Sciroppo di Kermes senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppo di Kermes senza fuoco.

Si schiaccia bene in un mortajo di marmo de i Grani di Kermes maturi, vi si mescola a proporzione dello Zucchero polverizzato, cioè tre parti o circa sopra una di Grani, si agita il tutto per qualche tempo, si lascia in digestione a freddo per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si cola e si spreme con un panno lino chiaro, ovvero con uno staccio. Ciò che n'esce è uno Sciroppo che si conserva come il precedente. Conserva delle parti volatili, dall'altro perdute col fuoco.

Syrupus Exhilarans, Di Lorenzo.

℞. *Succi Pomorum redolentium* ℔ j,
Bugloss, *Borraginis ana* ℥ ix,
Melissæ ℥ ß,
Granorum Kermes ℥ iij,
Pulveris Diambræ ℈ iv,
Diamargariti frigidi, *Croci ana* ʒ ß,
Sacchari ℔ ij,
Fiat ex arte syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria, si farà lor prendere una bollita, e si passeranno molte volte per una tela bambagina, finchè sieno chiari: vi si metteranno in infusione calda per una notte, i Grani di Kermes pesti, si colerà l'infusion con espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine le Polveri e lo Zafferano inviluppati insieme dentro un gruppetto, che vi si lascierà sempre.

Virtù.

Questo Sciroppo è buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare la circolazion degli umori e degli spiriti; serve per rallegrare i Malinconici e per dar loro del vigore. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Dose.

Non si mette il gruppetto nello Sciroppo che sul fine della cozione, perchè gli Aromati che vi sono chiusi, non si dispersano col bollire.

I Sughi di Buglossa e di Borraggine rendono lo Sciroppo ingrato al gusto; il ch'è un gran difetto in uno Sciroppo ristorativo com'è questo. Si potrebbe darvi rimedio lasciando di mettervi questi Sughi, ed aumentando a proporzione quello di Pomo. La virtù del Medicamento non ne sarebbe diminuita.

Quanto al Sugo di Melissa, bench'entri qui in assai piccola quantità, potrebbe comunicare allo Sciroppo qualche virtù, se si aspettasse a mescolarvelo dopo la cozione; ma come si fa bollire cogli altri Sughi, si lascia disperdersi la sua parte volatile odorosa più essenziale.

I Grani di Kermes sono posti in questa composizione in troppo piccola dose: di più, come si adoperano secchi hanno pochissima virtù. Vorrei piuttosto lo Sciroppo di Kermes. Ecco dunque come vorrei riformar la descrizione di questo Sciroppo.

Syrupus Exhilarans reformatus.

℞. *Succi Pomorum redolentium depurati* ℔ ij ß,
Sacchari albi ℔ iij,
Coquantur simul ad consistentiam syrupi, adde sub finem
Syrupi Kermesini ℥ iv,
Aquæ Melissæ ℥ ij,
Pulveris Diambræ ℈ iv,
Diamargariti frigidi, *Croci tenuissimè pulverati ana* ʒ ß,
Fiat syrupus S. A.

Syrupus Antiscorbuticus, D. Daquin.

℞. *Radicum Filicis maris*, *Angelicæ*, *Eryngii*, *& Raphani rusticani ana* ℥ iij,
Corticum Citri, *Arantiorum ana* ℥ ij,
Foliorum Melissæ, *Fumariæ*, *Scolopendrii*, *Cochleariæ*, *Beccabungæ*, *Nasturtii aquatici*, *Nummulariæ*, *Menthæ ana man.* iij,
Seminum Nasturtii hortensis, *Cardui Benedicti*, *& Citri ana* ℥ j,
Florum Genistæ & Tunicæ ana man. j.
Tartari albi contusi ℥ ij,
Decoquantur omnia ex arte in ℔ ix. *aquæ chalybeatæ, colentur & exprimantur; liquor verò ovi albumine, cum Sacchari optimi* ℔ vj, *clarificatus, coquatur igne lento in syrupum, Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt.* iij. *Saccharo pulverato exceptis, aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire le Radici tagliate in piccoli pezzi, e 'l Tartaro grossamente polverizzato, nell'acqua acciajata; poi le Scorze e le Semenze peste, dopo l'Erbe tagliate ed in fine i Fiori: allorchè la decozione averà bollito a diminuzione del terzo o circa, si lascierà diventar mezzo fredda, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo. Si aromatizzerà quando sarà fatto, cogli Olj di Cannella e di Garofano, prima ridotti in Oleosaccaro con quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è buono per purificare il sangue e per resistere alla malignità degli umori, per far orinare, per provocare i mesi nelle Donne: serve nello Scorbuto, nelle Febbri maligne, e nell'altre infermità nelle quali è necessario eccitare la circolazion degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Si può fare ancora un buon Sciroppo antiscorbutico, mescolando insieme de i Sciroppi di Coclearia, di Nasturzio, di Becabunga, o col trarre i Sughi da queste piante o col farli cuocere dopo averli depurati con dello Zucchero in una convenevole proporzione, per cagione di esempio, sopra tre libre di Sughi depurati, si metteranno due libre di Zucchero: se vi si aggiugne un oncia di Sale di Coclearia o di Nasturzio, lo Sciroppo sarà anche più salutifero. *Altro Sciroppo Antiscorbutico.*

Syru-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0138-5 DFG

Syrupus Regius, aliàs Julapium Alexandrinum, Meſue.

℞. *Aquæ Roſarum diſtillatæ* ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Fiat ſyrupus aut Julepus.

OSSERVAZIONI.

SE vuolſi fare il Giulebbo Aleſſandrino, biſogna ſemplicemente mettere a ſtruggerſi lo Zucchero polverizzato nell'Acquaroſa; ma ſe vuolſi preparare uno Sciroppo, è neceſſario il far cuocere la meſcolanza in conſiſtenza neceſſaria: or come bollendo, la parte volatile odoroſa ed eſſenziale dell'Acquaroſa ſi diſperde, lo Sciroppo non ha più qualità di quella averebbe ſe foſse ſtato fatto nell'acqua comune: farei dunque di parere che quando ſi vuol preparare queſto Sciroppo, baſtaſse il mettere a ſtruggerſi ſopra un fuoco lento in una parte d'Acquaroſa due parti di Zucchero. Lo Sciroppo ſarebbe fatto ſenza bollire, e ſarebbe impregnato della virtù dell'Acquaroſa.

Virtù. Lo Sciroppo reale o'l Giulebbo Aleſſandrino, ſono buoni per fortificare il cervello, il cuore, il petto, e lo ſtomaco. Si danno parimente ne' corſi di ventre, e

Doſe. nell'emorragie. La doſe dello Sciroppo è da mezz' oncia ſino a due once, e quella del Giulebbe è da un oncia ſino a quattro.

Il nome di queſto Sciroppo o Giulebbo viene dall' eſsere ſtato per l'addietro ſtimato degno di eſsere preſentato al Re Aleſsandro Magno.

Syrupus de Floribus Lilii convallium.

℞. *Florum Lilii convallium recentis* ℔ j,
Intrudatur in cucurbitam vitream & ſuperfuſis aquæ Florum lilii convallium diſtillatæ ℔ ij, *locentur in balneum mox appoſito & agglutinato capitello cum recipiente, ſtentque in digeſtione tribus diebus, poſtea fiat diſtillatio igne lento ad* ℔ j, *aut circiter, tum refrigerata cucurbita, excipiatur reſiduum, cui adde aquæ communis* ℔ ij, *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colaturæ cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificetur & coquatur ad conſiſtentiam opiatæ, tunc miſce dum refrixerit, aquam ſpirituoſam diſtillatam, fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori detti Mughetti o Lilj convallj, colti di recente nel lor vigore: ſi metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo; ſi verſerà ſopra di eſsa l'acqua di Mughetti diſtillata; ſi coprirà il vaſo col ſuo capitello; vi ſi adatterà un recipiente, ſi luteranno le giunture, ſi laſcierà la materia tre giorni in digeſtione in bagno maria; poi ſe ne diſtillerà con un fuoco mediocre una libra o circa di liquor ſpiritoſo; ſi ſluteranno i vaſi quando ſaranno freddi, ſi roveſcierà ciò che ſarà reſtato nel fondo della Cucurbita in un bacino, vi ſi aggiugneranno due libre d'acqua; ſi farà bollire lentamente la materia, poi ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza d'Opiato; ſi farà liquefare quando ſarà quaſi freddo coll'acqua ſpiritoſa diſtillata, per ridurlo in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco; ſerve nell'Epileſſia, nella Paraliſia, nell'Apopleſſia.

Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Non ſi potrebbe conſervare il volatile del Fior di Mughetto, in che conſiſte la ſua principal virtù, ſe non ſe ne oſſervaſſero le circoſtanze che ho eſpreſſe: biſogna farne la diſtillazione con un calor lento, affinchè non diſtilli che 'l più ſpiritoſo. Si fa poi bollire la materia reſtante, a fine di diſſolvere la ſoſtanza fiſſa. Vi aggiungo dell'acqua, perchè non vi ſarebbe liquor ſufficiente per fare la decozione e per la cozione dello Zucchero.

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera gli Sciroppi

Di Spigo.	*Sciroppi di Spigo, di Roſmarino, di Fior di Sambuco, di Majorana, &c.*
Di Roſmarino.	
Di Fior di Sambuco.	
Di Majorana.	
Di Timo, e	
D'altre Piante odoroſe.	

Syrupus de Ammoniaco.

℞. *Radicum Cichorii, Aſparagi, Corticis radic. Capparis ana* ℥ ij,
Foliorum Agrimoniæ, Ceterach ana man. iv,
Abſinthii vulgaris man. ij,
Fiat omnium, poſt debitam præparationem, infuſio per horas 24. in
Aquæ Raphani & Fumariæ ana ℔ ij,
Vini albi ℥ iij.
Dein bulliant ad ℥ xx, *& clarificetur colatura per ſubſidentiam, in cujus adhuc tepentis* ℥ iv, *ſolve ſeorſim*
Gummi ammoniaci priùs in aceto vini albi acerrimo ſoluti & purificati ℥ ij,
Reliquum coquatur cum Sacchari albiſſimi ℔ j ℈, *in ſyrupum injecta ſub finem gummi miſtura.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi taglieranno le Radici in pezzi, ſi peſterà la Scorza, ſi triteranno l'Erbe, e ſi metterà il tutto in un vaſo di terra invernicato, ſi verſeranno ſopra di ciò l'acque diſtillate di Rafano e di Fummoſterno e'l Vino bianco, ſi coprirà il vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà bollir lentamente ſino alla diminuzione della metà o circa, ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, ſi verſerà per inclinazione, ſi paſſerà per una tela bambagina: in tanto diſſolveraſſi la Gomma Ammoniaca nell'Aceto bianco, ſi colerà la diſſoluzione, ſi farà condenſare ſopra il fuoco in conſiſtenza di Sciroppo ſpeſso; ſi peſeranno due once di queſta Gomma, ſi diſſolverà in quattr'once della decozione; ſi farà cuocere il rimanente della decozione collo Zucchero in Sciroppo ſpeſso, e ſi ſtempererà ſul fine della cozione, la Gomma Ammoniaca diſſoluta per fare uno Sciroppo di giuſta conſiſtenza.

Virtù. E' buono per togliere le oſtruzioni della Milza, della Matrice, del Meſenterio, ſi dà per le oppilazioni, per le ritenzioni de' meſi, per diſperdere gli Scirri del Fegato. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

La Gomma Ammoniaca eſsendo di un ſapore molto ingrato, e di una ſoſtanza che non ſi accomoda negli Sciroppi, ſi dovrebbe ſol farla prendere in pillole ovvero in opiato, col darvi ſopra qualunque Sciroppo apritivo ſi vuole.

Syrupus Botryos.

℞. *Herbarum Botryos, Eryſimi, Urticæ ana man.* ij,
Tuſſilaginis man. j ℈,
Coque in aquæ limpidiſſimæ q. ſ. ad medias, colaturæ ℔ ij *adde*
Succi expreſſi Raporum clauſo vaſe in furno cocterum ℔ j,
Sacchari albi ℔ iij,
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, e ſe ne farà una decozione in quattro libre d'acqua con diminuzione della metà: in tanto ſi metteranno a cuocere nel forno delle groſſe Rape in un vaſo di terra coperto; poi ſi ſchiacceranno, e ſi ſpremeranno per averne una libra di Sugo che ſi meſcolerà colla decozione colata e collo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0139-3 DFG

Virtù. E' buono per l'Asima, per fortificare il petto, e per eccitare l'orina. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Si potrebbono correggere due cose nella descrizione di questo Sciroppo; la prima è 'l far bollire per troppo lungo tempo l'Erbe; perchè la lunga cozione disperde molto del loro Sal essenziale in che consiste la lor principal virtù; basterebbe dunque il farle cuocere fino alla diminuzione del quarto dell'umidità: la seconda è 'l far cuocere le Rape nel forno, prima di trarne il Sugo; perchè si potrebbe assai bene trarre il Sugo grattugiando delle Rape, e semplicemente spremendole, senz'allungare l'operazione con questa inutile circostanza.

Syrupus de Erysimo, Lobelii.

℞. *Erysimi totius recentis man.* vj,
Radicum Enulæ campanæ, Tussilaginis recentis, Glycyrrhizæ, Passularum mundatarum ana ℥ij,
Herbarum Borraginis, Cichorii, Capillorum Veneris ana man. j ſ,
Florum cordialium, Rorismarini, Stœchados vel Betonicæ ana man. ſ,
Seminis Anisi ℥ vj.
Incisis & contusis, fiat omnium decoctio, S. A. in s. q. aquæ hordei & hydromelitis ad ℔ iij, *in colatura dissolve*
Succi Erysimi ℔ ſ,
Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Acqua d'Orzo. SI farà bollire una brancata d'Orzo in cinque libre d'acqua fino alla diminuzione del terzo: sarà questa l'Acqua d'Orzo; si metteranno a liquefarsi e si schiumeranno in un altro vaso sei once di Mele in tre libre d'acqua comune: sarà questo l'Idromele. *Idromele.* Si mescolerà coll'Acqua d'Orzo, e vi si faranno bollire le Radici nettate e tagliate in piccoli pezzi; poi l'Uve mondate, indi l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori, la Regolizia e l'Anice pesti: quando la decozione averà sufficientemente bollito si colerà, e vi si mescolerà il Sugo di Erisimo tratto per espressione e lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per attenuare e per distaccare le flemme troppo dense dal petto e da polmoni, eccita lo sputo, *Dose.* provoca il latte nelle Balie, ajuta alla respirazione. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

L'Acqua d'Orzo e l'Idromele essendo già caricati di lor sostanza, non possono ricever quella degl'Ingredienti che dentro vi bollono, in tanta quantità come sarebbe a desiderarsi. Trovo che si farebbe meglio col servirsi dell'acqua comune per fare la decozione, e col mescolare mezza libra di Mele collo Zucchero quando si compone lo Sciroppo.

Si può fare uno Sciroppo di Erisimo semplice, mescolando e mettendo a cuocere insieme parti eguali di Sugo di Erisimo depurato e di Zucchero bianco.

Syrupus Chamæpityos, sive Ivæ Arthriticæ.

℞. *Herbarum Chamæpityos man.* ij,
Salviæ, Rorismarini, Polii montani, Origani, Calaminthæ, Mentastri, Pulegii, Hyssopi, Thymi, Rutæ, Betonicæ, Serpilli ana man. j,
Radicum Acori, Aristolochiæ longæ & rotundæ, Bryoniæ, Dictamni, Gentianæ, Peucedani, Phu ana ℥ ſ,
Apii, Asparagi, Fœniculi, Petroselini, Rusci ana ℥j,
Pyrethri ℥ i ſ,
Florum Stœchados, Seminis Anisi, Ammeos, Carvi, Fœniculi, Liguslici, Seseleos ana ℥ iij,
Uvarum passarum ℥ ij,
Elixentur in aquæ ℔ x, *ad tertiæ partis consumptionem, quo ritè peracto adde*
Mellis, Sacchari ana ℔ ij,
Fiat S. A. syrupus aromatizandus
Cinnamomi, Nucis moschatæ, Cubebarum ana ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le Radici, ed avendole tagliate in pezzi, si metteranno a bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno poi i Frutti e l'Erbe tagliate, indi le Semenze peste e i Fiori; si faranno cuocere gl'Ingredienti fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umido; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero insieme col Mele, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine della cozione la Nocemoscada e le Cubebe inviluppati insieme in un gruppetto che doverà sempre lasciarsi nello Sciroppo, affinchè l'odore e le qualità delle Droghe vi restin comunicati.

Virtù. Fortifica il Cervello, lo Stomaco, i Nervi e le Giunture, eccita i mesi nelle Femmine, affretta il parto, *Dose.* caccia fuori la secondina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Come quasi tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo sono odorosi, e per conseguenza ripieni d'Olio etereo e di Sal volatile, perdono la miglior parte di lor virtù nella lunga cozione che lor è data; perchè le sostanze volatili si disperdono bollendo. Si può dar rimedio all'inconveniente preparando lo Sciroppo nella maniera seguente.

Si pesteranno tutti gl'Ingredienti in un mortajo, si mescoleranno bene; si metterà la mescolanza in una cucurbita di tufo, si verseran sopra di essa quattro libre di Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo capitello; si lascierà la materia in macerazione per lo spazio di tre o quattro giorni; poi avendo adattato un recipiente al beccuccio del capitello, e lutate le giunture con esattezza, si farà distillare in bagno maria, una libra o circa d'acqua spiritosa; si lascieranno diventar freddi i vasi, si sluteranno; si verserà quanto sarà restato nella cucurbita, in un bacino; vi si aggiugneranno tre libre d'acqua comune; si metterà a bollire la materia per lo spazio di mezz'ora o circa; si colerà, si spremerà, si mescoleranno nel liquor colato lo Zucchero e 'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'opiato; si renderà liquida quando sarà quasi fredda coll'acqua spiritosa, per ridurla in Sciroppo; vi si aggiugneranno degli Olj di Cannella e di Nocemoscada, di ognuno uno scrupolo, stese in Oleosaccaro con un oncia e mezza di Zucchero candito sottilmente polverizzato. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Sciroppo d'Iva artritica semplice. Si potrebbe fare uno Sciroppo d'Iva artritica semplice con due parti di Sugo o di forte decozione d'Iva artritica, colta nel suo vigore, e di una parte di Zucchero fine cotti insieme.

Syrupus de Pilosella.

℞. *Pilosellæ man.* iij,
Radicum Alkimillæ ℥ i ſ,
Consolidæ majoris, Rubiæ, Dictamni albi, Tormentillæ, Bistortæ ana ℥ j,
Herbarum Pyrolæ, Caudæ equinæ, Hederæ terrestris, Plantaginis, Ophioglossi, Fragariæ, Hyperici cum floribus, Virgæ aureæ, Agrimoniæ, Betonicæ, Pimpinellæ, Caryophyllatæ, Quinquefolii majoris, Caulium rubrorum, Balaustiorum, Rosarum rubrarum ana man. j,
Coque igne lento in aquæ Plantaginis ℔ vj *ad medias, deinde fiat cum forti expressione colatura, cui clarificatæ per subsidentiam adde*
Mucilaginis Gummi Tragacanthæ, Radicis Althææ, Seminis Psylli, Cydoniorum seorsim in aquæ Fragariæ, & Betonicæ extractæ ana ℥ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Simul coque ad melleam consistentiam.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0140-4 DFG

OSSERVAZIONI.

Si netteranno e si taglieranno le Radici in piccoli pezzi, si metteranno a bollire a fuoco lento nell' acqua di Piantaggine per lo spazio di mezz'ora; vi si aggiugneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori; si continuerà a far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà del liquore; poi si colerà con espressione, si lascierà riposare finchè sia chiaro, e si passerà per una tela bambagina: si faranno in tanto i Mucilagini nella maniera seguente.

Maniera di preparare i Mucilagini.

Averansi quattro vasi di majolica o di terra comune invernicata, in uno de' quali si metterà una dramma e mezza di Gomma Dragante bianca e netta pesta; in un altro vaso si metterà mezz'oncia di Semenza di Psillio; in un altro tre dramme di Semi di Cotogno; ed in un altro sei dramme di Radice di Altea ben nettata, tagliata in piccoli pezzi e pesta. Si verseranno sopra la Gomma Dragante due once e mezza d'acqua di Fragola e altrettanta d'acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lo spazio di tre o quattr'ore, ovvero finchè la Gomma siasi affatto strutta ed abbia fatta una specie di colla insieme coll'acqua: si passerà la materia per uno staccio rovesciato ben netto: sarà questo il Mucilagine di Gomma Dragante.

Mucilagine di Gomma Dragante.

Si verseranno sopra la Semenza di Psillio tre once d'acqua di Bettonica, ed altrettante d'acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione sopra le ceneri calde per lo spazio di otto o dieci ore; poi si farà bollire leggiermente l'infusione, e si colerà con espressione: sarà questo il Mucilagine di Psillio.

Mucilagine di Semenza di Psillio.

Si verseranno sopra i Semi di Cotogno due once e mezza di Acqua di Bettonica, ed altrettante di Acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione per lo spazio di otto o dieci ore. Si farà riscaldar l'infusione finchè sia in procinto di bollire, poi si colerà con espressione: sarà *questo il Mucilagine di Cotogno.*

Mucilagine di Semi di Cotogno.

Si verseranno sopra la Radice di Altea sei once di Acqua di Fragole ed altrettante di Acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione caldamente per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione de i due terzi; si colerà la decozione spremendola fortemente: sarà questo il Mucilagine di Altea.

Mucilagine di Radice d'Altea.

Si peseranno tutti codesti Mucilagini colati, si dissolveranno nella decozione purificata, vi si mescolerà lo Zucchero, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di Mele, muovendolo sovente con una spatola di legno, perchè i Mucilagini non si attacchino in fondo del bacino.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per arrestare lo sputo di sangue e l'altre emorragie, per condensare gli umori salsi e troppo sottili che distillano dal cervello, per eccitare lo sputo, per nettare le ulceri del polmone e del petto; si può servirsene nella Tisichezza. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

I Mucilagini ch'entrano in questa composizione, rendono lo Sciroppo glutinoso e denso, perciò si riduce in consistenza di Mele: perchè se gli fosse data solamente la consistenza ordinaria de' Sciroppi, essendo conservato, verrebbe facilmente a guastarsi.

Qui si adopera troppo poco Zucchero per la quantità dell'altre Droghe: almeno altrettanto ne sarebbe necessario.

Si potrebbe rendere questo Sciroppo meno mucilaginoso contentandosi di fare un gruppetto della Gomma Dragante, della Radice di Altea, e delle Semenze per farlo bollire dentro lo Sciroppo.

Sciroppo di Pilosella semplice.

Si può preparare uno Sciroppo di Pilosella semplice, mettendo a cuocere insieme due parti di Sugo di Pilosella depurato ed una parte di Zucchero.

Syrupus de Mucaginibus.

℞. *Seminis Althææ, Malvarum, Cydoniorum ana* ℥ j,
Gummi Tragacanthæ ℥ iij.
Infundantur calidè per sex horas in decocti Malvarum, Seminis Papaveris albi & Granorum Alkekengi ℔ ij, *tum exprimatur Mucilago cui adde*
Sacchari optimi ℔ j ß,
Coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire in tre libre o circa d'acqua comune una brancata di Foglie di Malva, dodici o quindici frutti di Alkekengi, e sei dramme di Semenza di Papavero bianco pesta, fino alla diminuzione del quarto. Si colerà la decozione, e si verserà calda in un vaso di terra, nel quale saranno state poste le Semenze e la Gomma Dragante; si coprirà il vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio di sei ore, o finchè sia fatto il Mucilagine, allora si passerà caldo per un panno lino chiaro o per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà lo Zucchero; si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento, e se ne farà disperdere la troppa umidità finchè giunga alla consistenza di Mele.

Virtù. E' buono per indolcire le agrezze della pituita che discende dal cervello, arresta l'emorragie, rende spessi gli umori troppo sottili, matura il catarro, ed eccita lo sputo. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Quando si vuol conservare questo Sciroppo è necessario il farlo cuocere in consistenza ben densa; perchè i Mucilagini lo fanno comparir cotto prima ch'egli lo sia. La cozione ne dev'esser fatta a fuoco lento, e si dee agitarla sovente, perchè i Mucilagini non si attacchino al vaso, e lo Sciroppo non prenda un sapore di arrostito.

Syrupus de Floribus Salicis.

℞. *Florum & primorum germinum Salicis, Foliorum Urticæ ana man.* iij,
Summitatum Rubi Idæi, Bursæ pastoris ana man. j.
Coquantur in aquæ foliorum Salicis distillatæ ℔ vj, *ad consumptionem tertiæ partis: colatura cum Sacchari albi* ℔ ij *clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Avrannosi de i Fiori di Salcio e i più teneri Germogli de' rami, ovvero in difetto di questi le Foglie più giovani; si faranno bollire co' Germogli di Rovo, colle Cime di Ortica, e colla Bursa Pastoris, nell'Acqua di Salcio distillata fino alla consumazione del terzo dell'umido: si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once, serve anche ne' Gargarismi.

Syrupus de Albuminibus Ovorum.

℞. *Albumina ovorum octo,*
Flagellentur & dissolvantur in aquæ communis ℔ iij, *tunc adde*
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur & fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno i bianchi o le chiare di ott'uova fresche col loro latte, si batteranno in un bacino colle verghe di scopa ben nette, mescolandovi appoco appoco tre libre d'acqua; vi si aggiugnerà in fine lo Zucchero; si farà bollire la mescolanza per lo spazio di mezz'ora; si passerà per una tela bambagina, ovvero per

per una calza, si metterà la colatura a cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per umettare e rinfrescare il petto, per indolcire le agrezze che discendono dal cervello, e per eccitare lo sputo. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Benchè nella cozione i bianchi d'uovo sembrino affatto separarsi verso i lati del bacino, lo Sciroppo ne ritien tuttavia qualche parte mucilaginosa più chiara e più distaccata. Questa somministra la qualità allo Sciroppo, perchè lega, agglutina i sali pungenti che cagionavano la tosse, e modera il loro moto. Si potrebbe rendere questo Sciroppo ancora più efficace, facendovi bollire, dopo la colatura, un gruppetto ripieno di due dramme di Gomma Dragante pesta.

Syrupus Dianucum, Mesue.

℞. *Succi Nucum Juglandium viridium depurati* ℔ iv,
Mellis despumati ℔ ij,
Coquantur simul in syrupi crassitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo delle Noci verdi; si lascieranno un giorno in digestione, poi si metteranno nel torchio: ne uscirà del Sugo che si farà bollire leggiermente sopra il fuoco, affinchè se ne separi la parte crassa; si passerà poi per una tela bambagina, si mescolerà con Mele schiumato, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le flussioni che cadono dal cervello sul petto, per la schinanzia, per eccitare il sudore e lo sputo. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questo Sciroppo non differisce dal Robo di Noce che in consistenza.

CAPITOLO V.

De' Loochi.

Looch, Eclegma, Linctus sono tre termini che significano la stessa cosa; *Leccamento, Succiamento*. Il primo è Arabo, il secondo è Greco, e'l terzo è Latino. Sono stati assegnati come nomi a composizioni pettorali che hanno una consistenza media fra gli Sciroppi e gli Elettuarj molli. Si fanno succiare agli Infermi con un fuscellino di Regolizia che s'intigne dentro d'esse da una delle sue estremità; ovvero col cucchiajo, affinch'essendo presi appoco appoco restino per ispazio maggiore di tempo nel lor passaggio ed umettino meglio il petto. Non si preparano d'ordinario che sul fatto allorchè il bisogno gli domanda.

Looch Lentium, Avicennæ.

℞. *Lentium rubrarum pug.* ij,
Coque modicè in aqua fontis, & rejecta hac prima decoctione, iterum recoque Lentes in aquæ fontis ℔ ij *ad consumptionem quartæ partis, addendo deinde*
Seminum Papaveris albi ʒ ij,
Post aliquot fervores adde
Passularum mundatarum pug. j.
Coquantur donec veniat decoctum ad ℔ j, *postea addendo Rosarum rubrarum* ʒ ij. *Unico fervore facto, cola & in colatura permisce*
Sacchari candi ℔ ß,
Tandem coquantur ad consistentiam eclegmatis.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire leggiermente le Lenti nell'acqua comune, si getterà via la prima decozione, e si faranno bollire di nuovo in due libre di nuova acqua di fontana fino alla diminuzion della quarta parte: vi si aggiugnerà allora la Semenza di Papavero bianco, si farà bollire la decozione e prendere qualche bollita; vi si metteranno l'Uve mondate da lor acini; si continuerà la cozione fino che non resti se non una libra o circa di liquore: in fine vi si getteranno le Rose, ed avendo lor fatto prendere una bollita, si colerà la decozione con espression forte; si lascierà riposare; si passerà per una tela bambagina, e si farà cuocere collo Zucchero candito in consistenza di Looch.

Deterge, fortifica, indolcisce le agrezze del petto, mitiga i mali della gola, è buono per la fiochezza, per eccitare lo sputo; se ne prende coll'estremità di un fuscellino di Regolizia o col cucchiajo.

Looch Pectorale.

℞. *Sacchari candi, Penidiorum, Oxymellis scillitici ana* ʒ ß,
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ iij,
Diaireos, Radicis Enulæ Campanæ & Liquiritiæ subtilissimè pulveratæ ana ʒ j ß.
Misce & cum s. q. syrupi Papaveris rhœados fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, poi li Pennisti e lo Zucchero candito; si mescoleranno colle polveri Diadragante e Diaireos, s'incorporerà il tutto coll'Ossimele Scillitico e collo Sciroppo di Papavero salvatico nella quantità necessaria per farne un Looch.

Serve nella Pleurisia, nell'Asima, nella Tisichezza e nelle altre malattie del petto e de' polmoni: incide ed attenua le flemme, eccita lo sputo; se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Looch ad sistendum sputum sanguinis.

℞. *Pulveris Diatragacanthi frigidi* ʒ iij,
Rosarum rubrarum, Oculorum Cancri præparatorum, Coralli præparati ana ʒ ij,
Lapidis Hæmatitis præparati, Radicis Consolidæ majoris siccæ & pulveratæ ana ʒ j ß,
Salis Saturni gr. xv,
Laudani gr. iv,
Mucilaginum Seminis Cydoniorum & Psylli ana ʒ ß.
Misce & cum s. q. Syrupi de Symphyto fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Rose rosse dalle loro unghiette, si taglieranno in piccoli pezzi la Radice della Consolida maggiore, e si farà seccare al Sole; si polverizzeranno questi due Ingredienti insieme.

Per fare i Mucilagini di Cotogno e di Psillio, si metterà in infusione caldamente insieme una dramma d'ognuna delle Semenze in due o tre once di acqua di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, o finchè il liquore sia glutinoso; poi si colerà il Mucilagine con espressione: se vuolsi che sia più spesso bisogna farne evaporare sopra un fuoco lento una parte dell'umidità.

Si mescoleranno tutte le polveri insieme, si dissolverà in un mortajo il Laudano e'l Sal di Saturno con mezz'oncia o circa di Sciroppo di Consolida: vi si aggiugneranno le Polveri e i Mucilagini, poi la quantità che sarà ancora necessaria di Sciroppo, agitando il tutto insieme gran tempo per fare un Looch.

E' buono non solo per arrestare lo sputo del sangue, ma anche tutte l'altre emorragie. Se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Looch de Caulibus, Gordonii.

℞. *Succi Caulium rubrorum depurati* ℔ j,
Croci ʒ iij,
Sacchari, Mellis despumati ana ℔ ß,
Misce ut decet & fiat Looch.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI estrarrà il Sugo da Cavoli rossi per espressione nella maniera ordinaria; poi si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per una Tela bambagina: si mescolerà questo Sugo di Cavoli depurato col Mele o collo Zucchero; si farà bollire lentamente la mescolanza fino a consistenza di Looch; poi essendo divenuta fredda vi si mescolerà esattamente lo Zafferano ridotto in sottilissima polvere.

Virtù. Questo Looch è buono per l'Asima e per l'altre malattie del petto e de' polmoni, se ne prende sull' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch di Cavoli di Mesue. Mesue descrive in altra maniera questo Looch, e vuole si prendano cinque libre di sugo di Cavoli rossi depurato, si faccia consumare a fuoco lento, fino alla consistenza di Sciroppo, poi vi si mescoli una libra di Sapa, e altrettanto Mele schiumato.

Looch de Farfara simplex.

℞. *Radicis Farfaræ, seu Tussilaginis* ℥ iv,
Coquantur in aquæ communis q. s. ad mollitiem, tunc per cribrum pulpam extrahe, hanc in decocto dissolve & adde
Mellis despumati ℥ viij.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in pezzi, si faranno bollire nell' Acqua finchè sieno tenere, e non resti che una libra o circa di liquore: si colerà la decozione, ed avendo pestate le Radici in un mortajo di marmo, se ne trarrà la polpa con uno staccio roveściato: Si metteranno in tanto a liquefarsi nella decozione sopra un fuoco lento, il Sugo di Regolizia, lo Zucchero o 'l Mele, si faranno cuocere insieme fino in consistenza di Sciroppo, poi vi si dissolverà con un Menatojo la polpa delle Radici, e quando la materia sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le polveri, e 'l Looch sarà fatto.

Virtù. E' buono per condensare le sierosità troppo acre e troppo salate che cadono sopra la Trachea, fortifica il petto, eccita lo sputo, se ne prende con un bastone di Regolizia.

Looch de Farfara compositum.

℞. *Radicum Tussilaginis* ℥ iv,
Althææ ℥ ij,
Coque in aquæ fontis q. s. pulpamque cribro exprime, hanc iterum dissolve in ipso decocto cum
Sacchari albi ℔ i,
Mellis passulati ℥ vij,
Succi Glycyrrhizæ ℈ iv,
Agitentur simul validè pistillo ligneo, & inspergantur interim Pulveris Macis,
Cinnamomi ana ℈ i,
Croci, Caryophyllorum ana ℈ ß.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in pezzi, si faranno bollire nell' Acqua finchè sieno tenere, e non resti che una libra o circa di liquore: si colerà la decozione, ed avendo pestate le Radici in un mortajo di marmo, se ne trarrà la polpa con uno staccio roveściato: Si metteranno in tanto a liquefarsi nella decozione sopra un fuoco lento, il Sugo di Regolizia, lo Zucchero o 'l Mele, si faranno cuocere insieme fino in consistenza di Sciroppo, poi vi si dissolverà con un Menatojo la polpa delle Radici, e quando la materia sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le polveri, e 'l Looch sarà fatto.

Virtù. E' buono per condensare le sierosità troppo acre e troppo salate che cadono sopra la Trachea, fortifica il petto, eccita lo sputo, se ne prende con un bastone di Regolizia.

Looch de Scilla simplex, Mesue.

℞. *Succi Scillæ & Mellis despumati ana partes æquales. Coquantur simul, & fiat Looch S. A.*

OSSERVAZIONI.

COme la Cipolla di Scilla contiene una sostanza viscosa, agglutinante e difficile a separarsi, bisogna prima mondarla dalle Foglie succide esteriori, poi avendola tagliata in pezzi più minuti che sia possibile, si metteranno in un Vaso di terra che dovrà esser esattamente coperto; si metterà il Vaso in bagno maria con farlo bollire, e vi si lascierà per lo spazio di cinque o sei ore, ovvero fin che essendo tenera la Scilla, se ne possa trarre il Sugo per espressione.

Si metteranno in un piatto di terra invernicato, parti eguali di Scilla e di Mele schiumato; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà consumare la Mescolanza fino alla consistenza di Looch.

E' buono per rarefare o attenuare le flemme e per eccitare lo sputo, ajuta la respirazione, serve nell' Asima, nella Peripneumonia: se ne prenderà coll' estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Looch è Scilla compositum, seu Looch ad Asthma, Mesue.

℞. *Scillæ præparatæ* ℥ ß,
Radicis Irios ℥ ij,
Foliorum Hyssopi, Marrubii ana ℥ j,
Myrrhæ, Croci ana ℥ ß,
Mellis despumati q. s.

Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Iride, il Marrubio, e l' Isopo; si ridurrà in polvere a parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte; si ridurrà in polvere la Mirra in un Mortajo il di cui fondo sarà stato unto di alcune once d' Olio di Mandorle dolci; si mescoleranno le polveri insieme, s'incorporeranno colla polpa di Scilla e colla quantità necessaria di Mele schiumato per fare un Looch.

E' buono per incidere ed attenuare la pituita crassa che scende dal cervello; dà rimedio all' Asima, facilitando la respirazione: se ne prende coll' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Papavere, Mesue.

℞. *Seminis Papaveris albi* ℥ iij ℈ j,
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Nucleorum Pini, Gummi Arabici & Tragacanthi, Succi Glycyrrhizæ ana ℥ x,
Amyli, Seminis Portulacæ, Lactucæ & Cydoniorum ana ℥ ß,
Croci ℥ j,
Penidiorum ℥ iv,
Syrupi Papaveris albi q. s.
Fiat eclegma.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Gomme in un Mortajo che prima sien riscaldate, per seccare l'umidità che ne impedirebbe la polverizzazione: si ridurrà lo Zafferano in polvere dopo averlo fatto seccare fra due carte ad un calor lento; si metterà poi in polvere l'Amido, il Sugo di Regolizia e i Penniti; si pesteranno tutte le Semenze colle mandorle e co' pinocchi in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco

appo-

appoco dello Sciroppo di Papavero bianco per farne una pasta ben liquida: si passerà per uno staccio rovesciato, e si mescolerà nella polpa che ne uscirà, le Polveri, e tanto Sciroppo di Papavero, quanto basti per fare un Looch.

E' buono per aggiutinare la pituita salata che cade sulla Trachea colla tosse, per umettare il petto, per eccitare lo sputo; serve nella pleurisia e nelle flussioni del petto; provoca il sonno ed acquieta i dolori: se ne prende coll'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Alliis.

℞. *Alliorum mundatorum* ℔ ß,
Coquantur in decocto cicerum & hyssopi siccæ ad perfectam coctionem, deinde contundantur & per setaceum trajiciantur.
In decoctione alliorum coque mellis despumati ℔ j,
Usque ad consistentiam opiatæ tunc misce pulpam alliorum & fiat Looch.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo quattro libre o circa di una forte decozione di Ceci o di Lenti ed'Isopo secco: si farà passare per un panno lino e si metteranno a bollire gli Aglj mondati dalla lor prima scorza e tagliati in pezzi, fin che sieno molli: si colerà la decozione, si batteranno in un mortajo di marmo gli Aglj cotti, si passeranno per uno staccio di crine in forma di polpa: intanto si farà cuocere e schiumare il Mele nella decozione degli Aglj, e quando sarà in consistenza di Opiato, vi si stemprerà con un bastone, la polpa per fare un Looc, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per la Asma, per eccitare lo sputo, per rarefare e distaccare la pituita densa, per resistere al veleno: la dose n'è da una dramma fino a tre: vi si mescola quando si sta in procinto di prenderlo, sopra ogni oncia mezz'oncia di Butirro frelco per indolcire l'acro dell'Aglio.

Looch de Psyllio.

Looch Cydoniorum. *Looch Lini.*

℞. *Muzilaginis Psyllii* ʒ iij,
Sacchari ʒ viij.
Fiat Looch S. A.
Eodem modo parantur
Looch seminum Cydoniorum & Lini.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione mezz'oncia di semenza di Psillio in cinque o sei once d'Acqua per sei ore o circa; si farà bollire l'infusione finchè sia ben mucilaginosa; poi si colerà spremendola con forza: si metteranno tre once del mucilagine con otto once di Zucchero cotto in consistenza di Elettuario sodo, e si farà un Looch.

Indolcisce gli umori acri e sierosi che dal cervello cadon sul petto; arresta lo sputo di sangue; si mette in uso sull'estremità di un bastone di Regolizia.

Looch de Pulmone Vulpis, Mesue.

℞. *Pulmonis Vulpis præparati, Succi Glycyrrhizæ, Capilli veneris, Seminis Fœniculi & Anisi ana pares portiones,*
Confice cum saccharo in aqua pimpinellæ soluto & fiat.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutti gl'ingredienti, eccettuato il Sugo di Regolizia che si farà dissolvere nell'Acqua di Pimpinella, ed evaporare in consistenza di Elettuario; poi si mescolerà colle polveri in un mortajo di marmo: vi si aggiugnerà una quantità sufficiente di Sciroppo fatto con due parti di Zucchero ed una di Acqua di Pimpinella per fare un Looch.

E' buono per detergere e consolidare le ulceri del Polmone e del Petto; serve per l'Asima e per la Tisichezza. *Virtù.*

Looch de Pineis, Mesue.

℞. *Carnis Dactilorum fulvorum* ʒ iv ʒ iij,
Nucleorum Pini ʒ iij ʒ vj,
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Avellanarum assatarum, Gummi Tragacanthi, Arabici, Glycyrrhizæ, Amyli, Capilli veneris, Radicis Ireos ana ʒ ß,
Mellis passularum, Butyri recentis, Sachari albi ana ʒ iv,
Amygdalarum amararum ʒ ij,
Mellis despumati q. s.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno prima in polvere la Regolizia, la Radice d'Iride, e l'Amido; si farà una decozione dei Capelvenere, in una parte della quale si metteranno in infusion calda le Gomme per ridurle in Mucilagine; si pesteranno in un mortajo di marmo i Pinocchj, i Dattili mondati dalla lor pelle e dal loro Nocciolo, e si taglieranno minute le Mandorle e le Nocciuole finchè il tutto sia ridotto in pasta; vi si aggiugneranno i Mucilagini e 'l Mele di Uve per rendere la mescolanza in consistenza di polpa; si passerà per uno staccio: si metteranno a liquefarsi nel rimanente della Decozione di Capelvenere, il Sugo di Regolizia e lo Zucchero; poi si faranno condensare in consistenza d'Opiato; vi si mescoleranno la Polpa, la Polvere e 'l Butirro fatto prima liquefarsi, affinchè più facilmente si unisca colla Materia. Vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Mele schiumato per fare un Looch.

E' buono per la Tosse invecchiata, per le Ulceri del polmone e del petto, per l'Asima, e per eccitare lo sputo: si prende nell'estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Questa descrizione è molto confusa e mal digerita. Vi entrano degl'ingredienti che poco si unisconо insieme. E anche da temersi che la troppo gran quantità delle parti olìose ch'entrano in questo Looch eccitino della nausea all'Infermo.

Looch de Portulaca.

℞. *Succi Portulacæ* ℔ ij,
Trochiscorum de Terra Lemnia ʒ ij,
De Karabe, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis ana ʒ j,
Lapidis Hæmatitis, Pilorum Leporis ustorum ana ϑ ij,
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Looch ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere sottile i Trocisci, le Gomme, la Pietra Ematite o Sanguigna, ed i peli di Lepre arsi, o preparati: si farà cuocere lo Zucchero nel sugo di Porcellana in Sciroppo denso; poi quando sarà divenuto quasi freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Looch.

E' buono per arrestare lo sputo di sangue e le altre emorragie.

Looch

Looch Paſſularum.

℞. *Radicum Pœoniæ, Glycyrrhizæ ana* ʒ ſs,
Hyſſopi, Meliſſæ, Ceterach ana man. ſs,
Fiat omnium decoctio in ſ. q. aquæ pluviæ, in colatura cum forti expreſſione adde Paſſularum minorum mundatarum ℔ j,
Decoquantur & per pannum linteum fortiter exprimantur, in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ j,
Fiat Looch ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire la Radice di Peonia tagliata in pezzi in otto libre di Acqua piovana ben netta, vi ſi aggiugneranno l'erbe tritate e la Regolizia peſta, quando la decozione ſarà conſumata la quarta parte o circa, ſi colerà, vi ſi metteranno a cuocere l'Uve mondate da i loro acini ſinchè diventino tenere; ſi paſſerà allora la decozione per un panno lino chiaro; ſi ſpumerà con forza; poi vi ſi metterà a cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Looch.

Virtù. E' buono per rarefare e per incidere la pituita craſſa che cade dal cervello ſopra i polmoni, per facilitare la reſpirazione nell' Aſima, per l' Epileſſia. Si può ſervirſene col prenderlo coll' eſtremità di un fuſcellino di Regolizia, o col cucchiajo.

Looch de Althæa, Quercetani.

℞. *Pulpæ radicis Althææ* ʒ ij,
Pulveris Diatragacanthi frigidi & Diaireos ana ʒ iij,
Florum Sulphuris ʒ ij,
Sacchari candi, Penidiorum ana ʒ ſs,
Syruporum Capillorum veneris & Tuſſilaginis ana q. ſ.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire delle Radici di Altea recenti nell' Acqua ſinchè giungano ad eſſer tenere: Si peſteranno dentro un Mortajo di Marmo, e ſe ne paſſerà la polpa per uno ſtaccio roveſciato: ſi polverizzerà ſottilmente lo Zucchero candito e i Penniti; e ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme in un mortajo co' Fiori di Solfo; vi ſi verſerà quantità neceſſaria di Sciroppo di Tuſſilagine e di Capelvenere; ſi agiterà, e ſi batterà la Meſcolanza per ridurlo in Looch.

Virtù. E' buono contro la toſſe invecchiata; diſtacca le flemme dal petto, eccita lo ſputo, ſolleva gli Aſmatici. Si prende nell' eſtremità d'un fuſcellino di Regolizia.

Looch ſanum & expertum, Meſue.

℞. *Uvarum paſſarum mundatarum, Ficuum recens ſiccarum, Dactylorum pinguium ana* ʒ ij,
Jujubas & Sebeſten ana N. xxx.
Seminum Fœnugræci ʒ v,
Lini, Aniſi, Fœniculi, Hyſſopi ſiccæ, Cinnamomi, Glycyrrhizæ. Calaminthes, Ireos ana ʒ ſs,
Capilli Veneris man. j,
Coquantur omnia in ℔ iv *aquæ ad medias, colatum coque cum penidiorum* ℔ ij, *ad mellis craſſitudinem tunc adde ſequentia pulverata,*
Pineorum recentium depellatorum ʒ v,
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Glycyrrhizæ mundatæ, Gummi Tragacanthi & Arabici, Amyli ana ʒ iij,
Radicis Ireos ʒ ij.
Fiat looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire la Radice d' Iride poi i frutti; dopo le Foglie e le ſemenze, in fine la Regolizia e la Cannella; ſi laſcierà conſumare la decozione ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi faranno cuocere i Penniti ſino a conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Looch che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per indolcire la toſſe e le agrezze del petto; incide ed attenua gli umori viſcoſi, ſi può ſervirſene per la Tiſichezza, per la Peripneumonia, per l'Aſima: ſe ne prende ſull' eſtremità di un fuſcello di Regolizia.

Come le Mandorle e i Pinocchi ſono troppo olioſi per eſſere ridotti in polvere; vorrei che ſi peſtaſſero in paſta in un mortajo di marmo; vi ſi meſcolaſſe un poco dello Sciroppo, o della decozione, ſi paſſaſſero per uno ſtaccio, per poi ſtemperarne la polpa nella compoſizione.

Nel rimanente codeſta gran deſcrizione mi ſembra molto imbarazzata. Vorrei riformarla nella maniera ſeguente.

Looch ſanum reformatum.

℞. *Uvarum paſſar. mund. Ficuum & Jujubarum ana* ʒ iij,
Seminis Lini & Aniſi ana ʒ ſs,
Foliorum Hyſſopi & Capilli veneris ana man. j. *coquantur in aquæ communis* ℔ iv, *ad medias, colentur & exprimantur, in colatura coque ſacchari penidiati* ℔ ij, *ad mellis conſiſtentiam, tunc adde pineorum recentium depellator. in mortario marmoreo piſtorum, cum ſ. q. ſyrupi de althæa dilutor. & per cribrum trajector.* ʒ i ſs, *pulverum glycyrrhizæ mund.* ʒ ſs, *amyli, ireos Florent. gummi tragacanti & Arabici ana* ʒ iij, *fiat Looch.*

CAPITOLO VI.

Delle Polveri.

E' neceſſario polverizzare gl'ingredienti ſecchi ch' entrano nelle compoſizioni di Farmacia, non ſolo affinchè vi ſi meſcolino più facilmente e con maggiore eſattezza, ma ancora affinchè poſſano meglio comunicare la loro virtù, quando ſono nel corpo.

Si fan d'ordinario le polveri ne' mortaj di bronzo, ma quando ſi deſiderano più ſottili, ſi macinano ſul porfido ſinchè giungano ad eſſere impalpabili. Queſt' ultima polverizzazione è quaſi ſolo per li minerali, per le pietre e per le terre.

Per polverizzare le Gomme. Quando ſi vuol ridurre le Gomme in polvere, è neceſſario ugnere il fondo del mortajo e l'eſtremità del peſtello con alcune gocce d' Olio di Mandola dolce, o d'altro Olio; altrimenti le Gomme ſi attaccano al mortajo, e ſi dura fatica a ridurle in polvere, eccettuate però le ſeguenti.

Quando vogliaſi ridurre in polvere le Gomme Dragante ed Arabica biſogna prima avere riſcaldato il mortajo con carboni acceſi, affinchè il calore faccia diſperderſi l'umidità ſuperflua ch' è in queſte Gomme, e ne impedirebbe la polverizzazione.

Quando ſi voglia ridurre in polvere il Maſtice, biſogna prima umettare il fondo del mortajo e l'eſtremità del peſtello con un poco d'acqua, altrimenti ſi attaccherebbe.

Per la polverizzazione degli aromati ſecchi. Quando ſi hanno da ridurre in polvere delle materie aromatiche ben ſecche, come la Cannella, i Sandali biſogna bagnarli con qualche acqua appropriata alla loro virtù, per impedire la diſſipazione che ſi farebbe del più ſottile delle lor parti.

Per polverizzare la Colloquintida.

Quando vogliasi polverizzare la Colloquintida, bisogna aver prima unto il Mortajo con Olio di rosa, perchè altrimenti fuggirebbono le sue parti in molta copia e riempirebbono il luogo di amarezza.

Per la polverizzazione delle materie acre.

Quando si vuol mettere *in* polvere l'Euforbio, le Cantaridi, l'Elleboro bianco, bisogna umettarli con alcune gocce d'aceto, o di altro liquore appropriato; perchè se non prendesi codesta cautela, l'Artefice è molto incomodato dalle particelle volatili di queste materie, che agitate dal pestello, volano ed entran nel naso e negli occhi, e colla loro agrezza fanno estraordinariamente piagnere e starnutire.

Per la polverizzazione dello Zafferano o delle Rose.

Quando si vuol mettere in polvere lo Zafferano, le Rose, e molti altri Fiori che conservano sempre qualche umidità acquosa, benchè sembrino secchi, bisogna farli seccare lentamente fra due carte al Sole ovvero al fuoco; altrimenti durerebbesi fatica a metterle in polvere.

Droghe difficili da esser polverizzate.

Non si possono ben ridurre in polvere separatamente l'Oppio, l'Acacia, l'Ipocisti, il Sugo di Regolizia, il Galbano, l'Opopanace, il Sagapeno, l'Assa fetida; ma quando queste droghe sono mescolate con ingredienti secchi d'altra natura in gran quantità, si giugne a ridurli in polvere: Non così dee dirsi delle Mandorle, delle semenze fredde, delle Nocciuole, de' Pinocchi.

Polverizzazione del Cristallo e delle Selci.

Quando si vuol mettere in polvere il Cristallo, le Selci, e l'altre Pietre di simil durezza, si dee prima averle molte volte arroventate nel fuoco ed estinte nell' acqua a fine di renderle tenere, altrimenti sarebbe difficile il ridurle in polvere.

Polverizzazione del Talco di Venezia.

Quando si vuole polverizzare Talco di Venezia, bisogna esporlo per lo spazio di mezzo quarto d'ora o circa ad un gran fuoco di fiamma, poi pestarlo in un gran mortajo di ferro, prima fatto quasi arroventare nel fuoco.

Polverizzazione delle Corna, dell' Unghie, dell' Agarico, della Noce vomica.

Quando trattisi di polverizzare le Corna, l'Unghie, l'Agarico, la Noce vomica, bisogna prima averli raschiati, poi pestarli in un mortajo di metallo.

Polverizzazione del piombo e dello Stagno.

Quando si hanno a polverizzare il Piombo, lo Stagno, bisogna metterli in fusione *in un piatto di terra*, poi dimenar la materia di continuo sopra *il fuoco* con una spatola per lo spazio di mezz' ora o anche d' un ora: si ridurranno in polvere: si possono anche gettare questi metalli strutti in una scatola di legno impiastrata di dentro di creta, coprire la scatola ed agitarla, come lo diedi a vedere nel mio libro di Chimica: eglino si polverizzeranno.

E' necessario il battere fortemente molte materie che si hanno a ridurre in polvere, come sono i Legni, e Radici, le Foglie, le Semenze, i Frutti, le Corna, l'Ossa; ma molte altre non debbon essere che peste nel Mortajo, come l'Aloe, la Scamonea, le Terre, l'Amido.

I sali e l'altre materie acre o corrosive debbon essere poste in polvere in mortaj di vetro o di marmo, o di pietra, per evitare l'impressione che ricever potrebbono dal metallo.

Pulvis Diasennæ.

℞. *Foliorum Sennæ Orientat. mundator. Cremoris Tartari ana* ℥ j,
Diacrydii ℥ ij,
Seminis Ammeos, Radicis Galangæ minoris, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderà la Sena da suoi fuscellini, si polverizzerà colla Semenza d'Ammi, co' Garofani, col Galanga e colla Cannella; si pesterà a parte il Cremor di Tartaro, e da un altra parte la Scamonea preparata o 'l Diagridio in un Mortajo, di cui avrassi unto il fondo, e l'estremità del pestello con Olio di Mandorla dolce: si mescoleranno esattamente insieme tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una polvere che conserverassi per lo bisogno.

Purga la malinconia e la Pituita: provoca i Mesi nelle Femmine. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Virtù. Dose.*

Alcuni Autori chiamano questa polvere, *Pulvis tartarizzatus solutivus*: è resa purgativa dalla Sena e dal Diagridio; il Cremor di Tartaro corregge la Sena coll' impedire ad essa l'eccitare i dolori, e colla sua qualità apritiva ajuta a togliere le ostruzioni: quanto alla Semenza d'Ammi, al Galanga, alla Cannella e a Garofani, non fanno gran bene nella composizione anzi crederei la polvere più salutifera se fosse separata da questi ingredienti, i quali non servono se non a darle molta agrezza e ad aggiugner calore all' infermo. *Pulvis tartarizzatus solutivus. Purgativi della Polvere.*

Mezza dramma della Polvere diasenna contiene tredici grani o circa di Sena e quattro grani di Diagridio. ℥ ß.

Due Scrupoli della Polvere contengono diciotto grani o circa di Sena e quattro grani di Diagridio. ℈ ij.

Una Dramma della Polvere contiene ventisei grani o circa di Sena e sei grani di Diagridio. ℥ j.

Quattro Scrupoli della Polvere contengono mezza dramma o circa di Sena e otto grani di Diagridio. ℈ iv.

Una dramma e mezza della Polvere contiene trentanove grani o circa di Sena e nove grani di Diagridio. ℥ i ß.

Si trovano anche ne' Ricettarj le descrizioni seguenti della Polvere Diasenna.

℞. *Foliorum sennæ* ℥ i ß, *zingiberis, macis, cinnamomi, tartari ana* ℥ i ß, *fiat pulvis.* *Altre Polveri di Sena composte.*

ALIAS.

℞. *Milii solis, glycyrrhizæ ana* ℥ i ß *Galangæ, cinnamomi, spicæ nardi, semin. cymini, fœniculi, carvi, anisi ana* ℥ ß,
Sennæ ad pondus omnium, fiat Pulvis.

Pulvis Diaturbith cum Rhabarbaro.

℞. *Turpethi gummosi, Hermodactylorum ana* ℥ j,
Rhabarbari ℥ x,
Diacrydii ℥ ß,
Santali rubri, albi, Violarum, Zingiberis ana ℥ i ß,
Mastiches, Anisi, Cinnamomi, Croci ana ℥ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI comincerà dal battere i Sandali che sono gl'ingredienti più duri di questa composizione: se vuolsi prender la pena di raschiarli o grattugiarli prima di metterli nel mortajo, si ridurranno più facilmente in polvere: vi si aggiugnerà il Diaturbit tagliato in piccoli pezzi, ed affinchè la Polvere troppo non esali, vi si metterà l'Anice che colla sua parte olìosa l'ingrasserà un poco: quando le Droghe saranno state mezzo battute, vi si mescoleranno il Rabarbaro, la Cannella, lo Zafferano, il Zenzero, e gli Ermodattili; si continuerà a battere il tutto, e si passerà la Polvere per uno staccio fine.

Si polverizzeranno separatamente il Diagridio e 'l Mastice finchè sieno impalpabili, poi si mescoleranno esattamente colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Purga la Pituita del Cervello, la *Bile*, e la Malinconia: provoca i Mesi nelle Femmine; si pretende parimente che fortifichi lo stomaco e 'l fegato. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù. Dose.*

La Virtù purgativa ed essenziale di questa Polvere consiste ne' quattro primi ingredienti che la compongono. *Purgativi della Polvere.*

Uno

℈j. Uno ſcrupolo della Polvere Diaturbit contiene di Diaturbit e di Ermodattili di ognuno cinque grani, di Rabarbaro ſei grani di Diagridio due grani e mezzo.

℈ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno ſette grani e mezzo, di Rabarbaro nove grani, di Diagridio tre grani e tre quarti di un grano.

℈ij. Due ſcrupoli delle Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Rabarbaro mezzo ſcrupolo.

℥j. Una dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno quindici grani, di Rabarbaro diciotto, grani di Diagridio ſette grani e mezzo.

℈iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno venti grani, di Rabarbaro uno ſcrupolo, di Diagridio dieci grani.

I Sandali, le Viole, il Zenzero, il Maſtice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione: Vi ſi potrebbe mettere in luogo loro della ſemenza di Viole e del ſal di Tartaro; ma come queſt' ultimo renderebbe la Polvere umida e difficile ad eſſere conſervata, è meglio riſerbarlo per meſcolarne dieci o dodici grani ſopra ogni preſa della Polvere, quando ſi verrà al punto di darla all' Infermo: Queſto Sale correggerà molto meglio i purgativi di quello potrebbon far gl' ingredienti, de' quali ho parlato, e renderà più aprritiva la Polvere: ſi può parimente mettere nella compoſizione del criſtallo di Tartaro, che non è tanto ſoggetto ad inumidirſi. La quantità del Turbit non mi ſembra grande a ſufficienza in queſta Polvere. Vorrei duplicarla e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pulvis Diaturbith cum Rheo, reformatus.

℞. *Turbith gummoſi* ℥ij,
Rhei electi ℥x,
Hermodactylorum ℥j,
Diacrydii, Cryſtalli Tartari & Seminis Violarum ana ℥ß,
Fiat pulvis S. A doſis erit à granis xviij, *uſque ad* ℥j.

Pulvis Saxonicus.

℞. *Radicis Angelicæ ſativæ recentis* ℥iv,
Angelicæ ſylveſtris, Althææ, Polypodii quercini ana ℥ij,
Urticæ, Vincetoxici ana ℥j,
Valerianæ ℥ß,
Corticis radicis Laureolæ Germanicæ ℥i ß
Illæ inciſæ reponantur in ollam vitreatam affuſo aceto acerrimo quod duobus digitis radices excedat, tum olla operculo clauſa, rimæ omnes albo ovi cum farina ſubacto diligenter oblinantur & ſic in olla ad lentum ignem leniter omnia bulliant: poſtea olla operta, abjecto quod redundat aceto, radices exſiccentur quoad teri poſſit, denique contritis omnibus addantur
Acini Herbæ paris dictæ N. xxiv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno tutte le Radici e la Scorza in piccoli pezzi; ſi metteranno in un Vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra dell' aceto, ſicchè ſuperi di due dita la materia; ſi coprirà il Vaſo, e ſi luteranno eſattamente le giunture con un loto compoſto di bianco d'uovo e di farina: ſi metterà il Vaſo ſopra un fuoco lento per far bollire lentamente l'infuſione per lo ſpazio di un quarto d'ora; ſi toglierà il Vaſo dal fuoco, ſi laſcierà diventar freddo, poi avendolo aperto e gettato via l'aceto che vi ſarà trovato, ſi faranno ſeccare le Radici; ſi polverizzeranno poi inſieme co' frutti dell' Erba Paris, per fare una Polvere da conſervarſi.

E' molto ſtimata contro i veleni, contro la peſte, e l'altre infermità maligne: purga violentemente a cagione della ſcorza di Laureola che vi entra: La doſe n'è da mezzo ſcrupolo, fino a due ſcrupoli; o anche fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Dovrebbe baſtare in queſta deſcrizione il correggere la ſcorza della Radice di Laureola, facendola bollire in aceto per togliere ad eſſa una parte dell' agrezza corroſiva ch'ella contiene.

L' altre Radici non hanno coſa alcuna in ſeſteſſe che debba eſſer corretto, e ſi fa loro un gran torto col togliere ad eſſe con queſta decozione la ſoſtanza più volatile e più eſſenziale che abbiano, e col fiſſare impugnandole degli acidi dell' aceto, quanto può eſſer loro reſtato di principj volatili. Sarebbe dunque neceſſario il riformare codeſto abuſo contentandoſi di far ſeccare le Radici della maniera ordinaria. Codeſta Polvere è diverſamente deſcritta ne' Ricettarj quanto alle Doſi degl' ingredienti che v'entrano e quanto alla maniera di prepararli. Ha l'origine dalla Saſſonia e ne ha preſo anche il nome. Non è in uſo che 'n Alemagna. Sarebbe troppo violenta per li temperamenti Franceſi.

Pulvis Cholagogus, Quercetani.

℞. *Rhabarbari electi* ℥iij,
Sacchari violati ℥ß,
Florum Violarum ℥ij,
Roſarum pallidarum, Hyperici ana ℥j,
Scammonii præparati ℈j,
Pulveris Diatriaſantali, Maſtiches, Cinnamomi ana ℈ß,
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Fiori e la Cannella, da un altra parte ſi metteranno in Polvere ſeparatamente il Maſtice, il Diagridio, e lo Zucchero violato: ſi meſcoleranno tutte queſte Polveri inſieme colla Polvere Diatriaſantali; e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo; altrimenti ſi umetterebbe a cagion dello Zucchero che contiene.

Purga dolcemente la bile, e poi fortifica le viſcere; è buona ne' corſi di ventre. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro. *Virtù.* *Doſe.*

La ſemenza di *Viola* ſarebbe migliore che la polvere del Fiore, perch' è più purgativa.

La Roſa pallida eſſendo ſecca non ha quaſi più Virtù alcuna.

Lo Zucchero violato non ſi trova quaſi più nelle botteghe degli Speziali; Si può ſoſtituire in ſuo luogo lo Zucchero roſato, ovvero Si può non meſcolarvene ſe non quando ſi verrà far prendere la Polvere all' infermo; la compoſizioue ſarà molto più facile da conſervarſi.

Pulvis Cholagogus, A. Mynſicht.

℞. *Reſinæ Scammonii* ℥j,
Pulveris Diarrhodon Abbatis ℥ß,
Cremoris Tartari ℥ij,
Roſarum rubrarum vitriolatarum, Florum Centaurii minoris ana ℥j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſee i Fiori della Centaurea minore; ſi peſterà in un mortajo la Reſina di Scamonea, e 'l Cremor di Tartaro; ſi meſcoleranno queſt' ingredienti polverizzati colla Polvere

Diarrhodon Abbatis, per fare una Polvere secondo l' Arte.

Virtù. Purga l'umor bilioso, discaccia la Febbre. La
Dose. dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Rose vitriuolate. Per rendere le Rose vetriuolate, si bagnano con un poco di Spirito di Vitriuolo, e si fanno seccare. Quest' acido aumenta il lor colore.

Purgativo della Polvere. Tutto il purgativo di questa Polvere viene dalla Resina di Scamonea.

gr. VIII. Otto grani della Polvere Colagoga contengono quattro grani di Resina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere contiene sei grani di Resina di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene mezzo scrupolo di Resina di Scamonea.

La Polvere *Diarrhodon*, le Rose, la Centaurea minore, e 'l Cremor di Tartaro servono in questa composizione ad estendere le parti della Resina, e ad impedire ad essa l'attaccarsi troppo alle membrane interne degl' intestini.

Benchè l'Autore abbia dato il nome di Colagoga a questa Polvere, purga tanto la bile quanto gli altri umori.

Pulvis Phlegmagogus, Quercetani.

℞. *Pulveris specierum Diacarthami* ℥ j,
Turpethi, Hermodactylorum ana ℥ ß,
Agarici trochiscati ℥ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, gli Ermodattili, l'Agarico: si mescolerà la polvere con quella delle spezie di Diacartamo, per fare una Polvere per conservarla per lo bisogno.

Virtù. Purga la pituita del cervello; serve nell' Apoplessia, nella Letargia, nella Paralisia. La
Dose. dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Pulvis Melanagogus, Quercetani.

℞. *Sacchari candi albi* ℥ i ß,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j,
Crystalli Tartari ℥ vj,
Seminum Anisi, Fœniculi ana ℥ j
Cinnamomi ℈ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, la Cannella, e le Semenze; da un altra parte lo Zucchero candito e 'l Cristallo di Tartaro; si mescolerà il tutto per fare una Polvere composta, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga principalmente l' umor malinconico. La
Dose. dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativo della Polvere. Codesta Polvere non è purgativa che a cagion della Sena che vi entra.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere Melanagoga contiene dieci grani di Sena.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono tredici grani di Sena.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene venti grani di Sena.

℈ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono ventisei grani di Sena.

℥ i ß. Una dramma e mezza della Polvere contiene trenta grani di Sena.

℥ ij. Due dramme della Polvere contengono quattro grani di Sena.

Riformazione delle Polvere Melanagoga. Si mescola nella composizione il Cristallo di Tartaro colla Sena per ajutarlo a rarefare e a fradicare l' umor tartaroso e malinconico, ch'è d'ordinario molto attaccato: le altre droghe non vi servono che ad eccitare maggior calore negl' infermi. Potrebbonsi lasciare, e diminuire della metà la dose della Polvere.

Pulvis Panchymagogus, Quercetani.

℞. *Galangæ minoris, Macis, Cinnamomi ana* ℥ i ß,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ x,
Crystalli Tartari ℥ j,
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß,
Rhabarbari, Agarici trochiscati ana ℥ iij,
Diacrydii ℥ ij,
Sacchari violati ℥ ix ℥ vj,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galanga, il Macis, la Cannella, la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Rabarbaro, e l'Agarico: da un altra parte si ridurranno in Polvere in particolare in un Mortajo unto d'Olio di Diagridio, da un altra parte il Cristallo di Tartaro e lo Zucchero violato; si mescoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ella purga tutte le sorte d'umori; la Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia. *Virtù. Dose.*

I Purgativi di questa Polvere sono la Sena, il Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, il Turbit e gli Ermodattili. *Purgativi della Polvere.*

Una dramma della Polvere Panchimagoga contiene della Sena quattro grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit, di ognuno un poco meno di due grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno un grano e mezzo, del Diagridio un grano. ℥ j.

Due dramme della Polvere contengono della Sena nove grani, degli Ermodattili, e del Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno tre grani, del Diagridio due grani. ℥ ij.

Tre dramme della Polvere contengono della Sena tredici grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un poco meno di sei grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno quattro grani, del Diagridio tre grani. ℥ iij.

Mezz' oncia della Polvere contiene della Sena diciotto grani, degl' Ermodattili e del Turbit di ognuno sette grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno cinque grani e mezzo, del Diagridio tre grani e mezzo o quattro grani. ℥ ß.

Come lo Zucchero violato non si trova d'ordinario nelle botteghe degli Speziali, si può sostituirgli lo Zucchero rosato. Si dee conservar la Polvere in un vetro ben chiuso, perchè a cagion dello Zucchero l' aria facilmente l'umetterebbe.

Riformazione della Polvere Panchimagoga. Se fossero tolti dalla composizione di questa Polvere lo Zucchero, il Galanga, il Macis e la Cannella che vi sono in gran Dose, e non vi servono ad alcuna cosa, la Polvere si conserverebbe assai meglio, e non vi sarebbe l'obbligo di darne una sì gran quantità in una volta all' infermo: perchè allora basterebbe il farne una dose da uno scrupolo fino a quattro.

Pulvis purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, Quercetani.

℞. *Foliorum Sennæ, Crystalli Tartari ana* ℥ j,
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß,
Foliorum Peti seu Tabaci siccator. Seminis Pœoniæ, Sileris Montani, Fœniculi, Anisi, Ammeos, Spicæ Nardi ana ℈ iv,
Calami Aromatici, Zedoariæ, Coralli præparati, Margaritarum præparatarum ana ℥ j,
Cubebarum, Macis, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Salis Euphrasiæ, Betonicæ ana ℥ i ß,

Saccha-

Sacchari anthoſ. ad pondus omnium aut ℥ v ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Tabacco, le ſemenze, lo Spicanardi, il Calamo aromatico, la Zedoaria, le Cubebe, il Macis e i Garofani; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme il Criſtallo di Tartaro, lo Zucchero antoſato, i Sali, le Perle e i Coralli preparati; ſi meſcoleranno inſieme tutti codeſti ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una polvere, che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo affinchè non ſi umetti.

Virtù. Ella ſcarica il Cervello purgando per di ſopra e per diſotto la Pituita: fortifica la memoria; ſerve nell' Apopleſſia, nell' Epileſſia, nella Letargia. La Doſe n'è da uno Scrupolo fino a quattro in brodo.

Doſe.

Purgativi della Polvere. I purgativi di queſta compoſizione ſono la Sena, gli Ermodattili, il Tabacco, e 'l Turbit.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere purgativa e cefalica contiene della Sena due grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano, del Tabacco tre quarti di grano.

℈ ß. Mezza dramma della Polvere contiene della Sena tre grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano e mezzo, del Tabacco un grano e un mezzo quarto di grano.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono della Sena quattro grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno due grani, del Tabacco un grano e mezzo.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene della Sena ſei grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno tre grani, del Tabacco due grani, e 'l quarto di un grano.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono della Sena otto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno quattro grani, del Tabacco tre grani.

Zucchero Antoſato. Per fare lo Zucchero antoſato, *biſogna preparare una forte infuſione di Fiori di Roſmarino*, colarla, ed avendola meſcolata con parti eguali di Zucchero, far cuocere la Meſcolanza in Penniti.

Ma ſiccome lo Zucchero antoſato non ſi trova che di rado nelle botteghe degli Speziali, e perchè dall' altra parte eſſendo meſcolato nella Polvere, l'umetterebbe e la renderebbe ſovente una paſta, è meglio ſoſtituirli lo Zucchero candito bianco, ed aggiugnere due dramme di Fiori di Roſmarino ſecchi nella compoſizion della Polvere.

Codeſta Polvere dee purgar ſovente per vomito come pure per diſotto, a cagion del Tabacco che vi entra; ma la ſua azione è alle volte determinata per diſotto da' purgativi.

Riformazion della Polvere. Molti ingredienti mi ſembrano *inutili* in queſta deſcrizione, come le ſemenze d'Anice, di Finocchio, il Coralio, le Perle, lo Zucchero antoſato: ſe ne foſſero tolte codeſte droghe la Polvere averebbe maggior forza, e ſi conſerverebbe ſenza umettarſi. In fatti a che poſſono ſervire in una Polvere purgativa cefalica il Corallo e le Perle che ſono materie fiſſe, alkaline e aſtrignenti? A che ſerve lo Zucchero in sì gran quantità ſe non per eſtendere e per indebolire i purgativi? ma ſi eſtendono a ſufficienza dal brodo in cui ſi ſtempera la Polvere per prenderla.

I Sali di Bettonica, e di Eufraſia non poſſono produr buon effetto, ma come ricevono facilmente l' umidità dell' aria; rendono ſempre la Polvere umida. Sarei di parere foſſero tolti dalla deſcrizione, e ſe ne faceſſero prendere ſei grani d'ognuno per ogni doſe che foſſe data.

Pulvis Hydragogus, Quercetani.

℞. *Radicum Aſari, Mechoacanæ ana* ℥ ij,
Eſulæ præparatæ, Soldanellæ ana ℥ j,
Specierum Diacarthami ℥ i ß,
Diacrydii, Fæculæ Bryoniæ & Ireos ana ℈ iv,
Trochiſcorum de Rhabarbaro & de Eupatorio ana ℈ ij,
Pulveris Diatriaſantali, Cinnamomi, Macis ana ℈ j,
Croci martis ℥ ß,
Sacchari roſati ad pondus omnium, aut ℥ i ℥ vj ℈ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Macis, la Cannella e i Trociſci: ſi meſcolerà queſta Polvere con quelle di Diacartami, e de i tre Sandali, e lo Zafferano di Marte dovrà eſſer ben peſto da ſe: ſi metterà lo Zucchero roſato in polvere ſottile, ſi polverizzerà parimente il Diagridio in un mortajo unto con una goccia d'Olio, e ſi meſcolerà eſattamente nel corpo della Polvere con tutte le altre Droghe.

Queſta Polvere purga le Sieroſità; può ſervire nell' Idropiſia. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Purgativi delle Polvere. I Purgativi ch' entrano nella compoſizione di queſta Polvere ſono l'Aſaro, il Mecioacan, l'Eſula, la Soldanella, le ſpezie e la Polvere del Diacartamo, il Diagridio, le Fecule di Brionia, e d'Iride, i Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere Idragoga contiene dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno un poco meno di due grani, dell' Eſula e della Soldanella di ognuna un poco meno di un grano, delle Spezie o della Polvere diacartami un grano, e mezzo mezzo quarto di grano, de' Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un mezzo grano.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno tre grani e mezzo, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno un grano e tre quarti di grano, della Polvere Diacartami due grani e mezzo, del Diagridio, *delle Fecule d'Iride e di Brionia di ogn' uno due grani ed un quarto di grano, de' Trociſci di Rabarbaro e di Agrimonia* di ognuno un grano.

℥ j. Una dramma dalla Polvere contiene dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno cinque grani e 'l quarto di un grano, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno un poco più di due grani e mezzo, della Polvere Diacartami tre grani e tre quarti di un grano, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ognuno un poco meno di tre grani e mezzo, de Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un grano e mezzo.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno ſette grani, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno tre grani e mezzo, della Polvere diacartami cinque grani, del Diagridio, delle Fecule di Brionia e d'Iride d'ognuno quattro grani e mezzo, de' Trociſci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno due grani.

Codeſta Polvere è compoſta di più ingredienti che diminuiſcono la ſua forza, e la rendon umida: ſi potrebbe toglierne lo Zucchero roſato, la Polvere Diatriaſantali, la Cannella e 'l Macis, e mettere in vece di eſſi un oncia di criſtallo di Tartaro. Lo Zafferano di Marte vi entra in troppo piccola quantità; vorrei raddoppiar la ſua doſe o anche triplicarla, e riformar la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pulvis Hydragogus reformatus.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ j,
Radicum Aſari, Mechoacan, Rhabarbari ana ℥ ij,
Eſulæ præpar. Soldanellæ ana ℥ j,
Specierum Diacarthami & Croci martis aperientis ana ℈ i ß,
Diacrydii, Fæcularum Bryoniæ & Ireos ana ℈ iv,
Fiat pulvis, doſis erit à gr. xx. uſque ad ℈ j.

Pul-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0149-9 DFG

Pulvis ad expellendos lumbricos, Quercetani.

℞. *Cinnamomi, Coriandri, Florum Hyperici & Centaurii minoris ana* ʒij,
Asari, Rhabarbari ana ℈iv,
Cornu Cervi præparati, Coralli præparati, Seminum Portulacæ & Citri ana ʒ ß,
Corallinæ, Gentianæ, Diptamni, Myrrhæ, Croci, Scammonii præparati, Trochiscorum Alhandal ana ℈j,
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori, la Cannella, le Semenze, i Trociſci, le Radici, e la Corallina; da un altra parte ſi ridurranno in polvere in un mortajo unto di una goccia d'Olio di Mandorle, il Diagridio e la Mirra; ſi meſcoleranno tutti codeſti ingredienti polverizzati col Corallo, e col Corno di Cervo preparati, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno. L'Autore domanda che vi ſi aggiunga un poco di Zucchero per correggere il ſuo ſapore men buono; ma lo Zucchero non ſervirebbe che ad aumentarla, e renderebbe la Polvere umida e difficile da conſervarſi. Non ſi può ben evitare il ſapor amaro ed ingrato di queſto Medicamento che riducendolo in boli, ovvero in pillole con un poco di Sciroppo, e facendolo inghiottire inviluppato nell' ſtia bagnata.

Virtù. Codeſta Polvere è ſtimata per uccidere i vermi, e per evacuare ſino al fondo l'umore o la ſemenza che gli produce: purga il cervello, provoca i Meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Polvere. Gl'ingredienti purgativi ch'entrano nella compoſizione di queſta Polvere ſono l'Aſaro, il Rabarbaro, la Scammonea, e i Trociſci Alhandal.

℈j. Uno ſcrupolo della Polvere per li Vermi contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno due grani, della Scamonea preparata e de' Trociſci Alhandal di ognuno mezzo grano.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno tre grani, della Scamonea e de' Trociſci Alhandal, di ognuno tre quarti di grano.

℈ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno quattro grani, della Scamonea e de' Trociſci Alhandal di ognuno un grano.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno ſei grani, della Scamonea preparata e de' Trociſci Alhandal di ognuno un grano e mezzo.

Riformazion della Polvere. Si calcina d'ordinario il Corno di Cervo per preparar-lo, ma la calcinazione porta tutti i ſuoi principj attivi ne' quali conſiſte le ſue virtù; è meglio contentarſi di ridurlo in polvere.

Si potrebbe render codeſta Polvere più efficace, ſe in vece della Cannella e del Coriandro, che non vi ſono di grand' utilità, ſi ſoſtituiſſero tre dramme di *Semen contra* e una dramma di Sublimato dolce.

Pulvis contra vermes. Il Morto.

℞. *Foliorum Sennæ* ʒ ß,
Seminis Zedoariæ ʒij,
Foliorum Abrotani, Summitatum Abſinthii, Florum Tanaceti ana ʒj,
Corallinæ, Cornu cervi philoſophicè præparati, ana ʒ ß,
Vitrioli martis ℈ij,
Aquilæ albæ ℈ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, la Semenza di Zedoaria o *Semen contra*, l'Aſſenzio, i Fiori di Tanaceto, l'Abrotano, e la Corallina: ſi metteranno in polvere da un altra parte il Sublimato dolce, il Corno di Cervo preparato, e il Sale di Marte: ſi meſcoleranno insieme gl'ingredienti polverizzati per farne una Polvere.

Virtù. Uccide i vermi e purga dolcemente: La doſe n'è *Doſe.* da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Ingredienti purgativi della compoſizione. Gl' ingredienti purgativi ch' entrano in queſta preparazione ſono la Sena e 'l ſublimato dolce.

Mezzo ſcrupolo della Polvere contiene di Sena quattro grani e mezzo, di Sublimato dolce il terzo di un grano. ℈ß.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Sena nove grani, di ſublimato dolce due terzi di un grano. ℈j.

Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Sublimato dolce un grano. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Sublimato dolce un grano, ed il terzo di un grano. ℈ij.

Una dramma della Polvere contiene di Sena ventiſette grani, di Sublimato dolce due grani. ʒj.

Queſta Polvere dev' eſſer preſa in Bolo, ovvero in Pilloſe, a cagione del Sublimato dolce, che potrebbe reſtare fra' denti ſe foſſe preſa in pozione, ed a cagione di ſua amarezza.

Pulvis contra vermes, D. D. Medicorum Facultatis Pariſienſ.

℞. *Seminum Tanaceti, Abſinthii vulgaris, Portulacæ, Aloes ana* ʒ ß,
Rhei electi, Sennæ mundatæ, Corallinæ, Summitatum Scordii ſiccarum ana ʒij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe ſeparatamente in un Mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorla dolce, e le altre Droghe insieme; ſi meſcoleranno le Droghe polverizzate, e ſi conſerverà la Polvere.

Virtù. Uccide e caccia i Vermi fuori del corpo, facendo-li evacuare; eccita i Meſi delle Donne; reſiſte alla malignità. La doſe n'è *da mezzo ſcrupolo ſino ad una* *Doſe.* dramma.

Purgativi della Polvere. I purgativi di queſta preparazione ſono l'Aloe, il Rabarbaro, e la Sena.

Mezzo ſcrupolo della Polvere contro i Vermi contiene d'Aloe due grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno un grano. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene d'Aloe quattro grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno due grani. ℈j.

Mezza dramma della Polvere contiene d'Aloe ſei grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno tre grani. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono d'Aloe otto grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno quattro grani. ℈ij.

Una dramma della Polvere contiene d'Aloe dodici grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno ſei grani. ʒj.

Come codeſta Polvere è molto amara al guſto a cagione dell' Aloe che vi entra, ſarebbe difficile il farla prendere agli infermi in altro modo che in Pillole ovvero in Boli: biſogna dunque dar le corpo con un poco di Sciroppo di Aſſenzio, ed *inviluppar*la nell' oſtia, quando ſiaſi in procinto *di darla*.

Pul-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0150-0 DFG

Pulvis Diamercurii ſeu contra vermes, A. Myſincht.

℞. *Seminis contra vermes* ℥i ℥v,
Mercurii dulcis ℥v,
Rhabarbari electi, Turbith gummoſi, Corallinæ ana ℥ij,
Raſuræ cornucervi, Myrrhæ ana ℥i,
Summitatum Centaurii minoris, Tanaceti, Camphoræ ana ℈j,
Olei ligni avellanarum per deſcenſum diſtillati, Spiritus vitrioli ana guttas vj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il *Semen contra*, il Rabarbaro, il Turbit, la Corallina, la Raſchiatura di Corno di Cervo, e le cime della Centaurea minore e di Tanaceto; da un altra parte la Mirra, da un altra parte il Sublimato dolce e da un altra parte la canfora in un mortajo unto d'Olio di legno di Nocciuolo tratto *per deſcenſum*, ovvero in difetto di eſſo con Olio di Mandorla amara; ſi meſcoleranno tutte queſte polveri inſieme, e vi ſi farà entrare appoco appoco lo ſpirito di Vetriuolo agitandole in un Mortajo di vetro, per fare una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per uccidere i Vermi, e per farli uſcire dal corpo; è purgativa. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Polvere. I Purgativi di queſta compoſizione ſono il Sublimato dolce, il Rabarbaro e 'l Turbit.

℈i. Uno ſcrupolo della Polvere diamercurii contiene di Sublimato dolce quattro grani e 'l terzo di un grano, di Rabarbaro e di Turbit, di ognuno un poco meno di due grani.

℥ß. Mezza dramma della Polvere contiene il Sublimato dolce ſei grani e mezzo, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno due grani e mezzo.

℈ii. Due ſcrupoli della Polvere contengono il Sublimato dolce otto grani, e due terzi di un grano, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani.

℥j. Una dramma della Polvere contiene di Sublimato tredici grani, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno cinque grani.

Come il Sublimato dolce è peſante, potrebbe reſtare fra denti, ſe ſi faceſſe prendere la Polvere della maniera ordinaria; biſogna involgerla nell' oſtia dopo averla ridotta in Boli o in Pillole, con un poco di Sciroppo di Porcellana o di Aſſenzio.

Pulvis contra vermes vulgaris.

℞. *Seminis contra vermes* ℥j,
Caulium, Portulacæ ana ℥iij,
Citri ℥ij,
Rhei, Florum Perſicorum ſiccorum, Foliorum Scordii ana ℥iß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme in un mortajo di bronzo, e ſi conſerverà la Polvere.

Virtù. Fa morire i Vermi, e reſiſte alla corruzione: *Doſe.* la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Di tutti gl' ingredienti ch' entrano in queſta polvere, il più *ſalutifero* è 'l Semen contra. E come non vi è alcun pericolo nel farlo prender ſolo, trovo che farebbeſi aſſai meglio di contentarſi di queſta ſemenza per fare la Polvere contro i Vermi, che di accompagnarla con molte altre Droghe quaſi inutili, le quali non fanno altro che accreſcere il volume, e renderla più difficile di eſſer preſa da' Fanciulli, per li quali è particolarmente deſtinata.

Pulvis Sarſaparillæ laxativus.

℞. *Sarſaparillæ* ℥i ß,
Foliorum Sennæ ℥j,
Hermodactylorum, Turpethi, Jalapæ ana ℥ß,
Diacrydii, Tartari albi ana ℥ij,
Olibani, Aniſi ana ℥j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Salſapariglia, l'Anice, la Sena, il Tartaro, gli Ermodattili, il Gialappa e 'l Turbit; da un altra parte, ſi metteranno in polvere in un Mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle dolci, il Diagridio e l'Olibano; ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purga principalmente l'Acque, eccita il ſudore, ſerve nelle affezioni del mal Venereo, nell' Idropiſia, nelle ritenzioni de' meſi, nella Gotta Sciatica. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi delle Polvere. I purgativi di queſta compoſizione ſono la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Gialappa e 'l Diagridio.

℈i. Uno ſcrupolo della Polvere di Salſapariglia contiene di Sena cinque grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno due grani, di Diagridio un grano ed un quarto di grano.

℥ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena ſette grani e mezzo, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno tre grani e tre quarti di grano, di Diagridio un poco meno di due grani.

℈ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono di Sena dieci grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo.

℥j. *Una dramma della Polvere contiene di Sena quindici grani, di Ermodattili, di Gialappa*, di Turbit *di ognuno* ſette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano.

℈iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono di Sena venti grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani.

Pulvis Diajalapæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Jalapæ optimæ & reſinoſæ*, ℥ij ß,
Cryſtalli Tartari ℥ß,
Olei Cinnamomi ℈j,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

Pulvis ſolutivus tartarizzatus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Gialappa e 'l Criſtallo di Tartaro, poi avendoli meſcolati inſieme, vi ſi aggiugnerà l'eſſenza di Cannella, muovendo il tutto per qualche tempo dentro un Mortajo; poi ſi conſerverà la Polvere in un Vaſo di Vetro ben chiuſo. Si chiama anche: *Pulvis ſolutivus tartarizzatus*.

Virtù. Doſe. Purga le Sieroſità ſenza violenza: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Queſta preparazione non è molto neceſſaria, perchè il Gialappa può eſſere meſcolato col Cremor di Tartaro ſul fatto, quando ſi vuol far prendere all' infermo. Per quanto alla eſſenza di Cannella; queſta da un odore ed un ſapore grato al medicamento; ma aumenta la ſua agrezza ch' è già aſſai grande da ſe.

Si trovano ancora dell' altre deſcrizioni di Polvere di Gialappa ne' Ricettarj; ma queſta è la più ſemplice e la migliore.

Pul-

Pulvis Diaesulæ.

℞. *Radicum Esulæ minoris præpar. Pulveris Diarrhodon Abbatis ana* ʒi ſs,
Ellebori albi præpar. Salis vitrioli ana ʒiij,
Succi Glycyrrhizæ, Santali rubri ana ʒj,
Cinnamomi, Ireos Florent. Zingiberis albi ana ℈ij,
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ℈j,
Nucis moschatæ, Mastiches, Eleosacchari Caryophyllorum ana ℈ ſs.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Sandalo, la Cannella, il Sugo di Regolizia, la Nocemoscata e 'l Mastice; si mescolerà la Polvere co' Magisterj, col Sal di Vetriuolo che sarà stato macinato nel fondo di un Mortajo, colla Polvere diarrodon e coll' Eleosaccaro di Garofano: si conserverà la Polvere in Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. *Dose.* Serve nelle febbri intermittenti, nella Malinconia Ipocondriaca, nelle infermità dello Stomaco che vengono da ripienezza: purga per disopra e per disotto: la dose n'è da uno Scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno le descrizioni del Sale di Vitriuolo e de' Magisterj di Corallo e di Perle nel mio Trattato di Chimica.

Eleosaccaro di Garofano. L'Eleosaccaro di Garofano si fa collo Zucchero candito sottilmente polverizzato, nel quale si mescolano alcune gocce di essenza di Garofano: l'Essenza ovver Olio di Garofano si trova parimente descritta nel medesimo Trattato di Chimica.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono le Radici di Esula e di Elleboro, e 'l Sal di Vetriuolo.

℈j. *Uno scrupolo della Polvere Diaesula contiene di Radici di Esula preparata otto grani, di Elleboro e* di Sal di Vetriuolo *di* ognuno due grani.

ʒ ſs. Mezza dramma della Polvere contiene di Radice di Esula preparata mezzo scrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno tre grani.

℈ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Radice di Esula preparata sedici grani, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno quattro grani.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene di Radice d' Esula preparata uno scrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno sei grani.

Quest' ultima dose è considerabilmente forte; non si dee darla che a persone robuste e difficili ad esser mosse: l'Elleboro bianco è troppo violento per quanto bene sia preparato, per entrare in una composizione, la quale si prende per bocca. Sono di parere, gli si debba sostituire la Radice di Elleboro nero, che ha minor agrezza e minor forza.

Trovo nella composizione di questa Polvere molte Droghe inutili, come la Polvere Diarrodon Abbatis, il Sandalo rosso, la Cannella l'Iride di Firenze, il Zenzero, i Magisterj di Perle e di Coralli, la Nocemoscada, il Mastici, l'Eleosaccaro di Garofano. Codesti ingredienti sono stati aggiunti a i purgativi per correggerli, e per fortificare le viscere contro il loro sforzo, ma non possono fare nè l'uno nè l'altro effetto, non sono atti che ad aumentare l'agrezza alla Polvere. Quando un purgativo opera non vi è medicamento che possa fortificare: bisogna che la fermentazione e lo staccamento degli umori necessarj sieno fatte prima che le fibre delle viscere sieno in istato di essere rassodate.

Si darebbono per ciò molto più a proposito i medicamenti fortificanti separati da' purgativi un giorno o due dopo la purgazione, perchè in quel tempo potrebbon fare l'effetto loro senz' esser turbati.

Quanto a' correttivi che potrebbon darsi alle Radici di Esula e di Elleboro che sono violentissimi purgativi, parmi che le Gomme, Arabica e Dragante, e la Regolizia che sono composte di sostanze glutinose, vi farebbono molto adattate, perchè potrebbono legare ed imbarazzare le punte de' loro Sali pungenti e troppo acri. Vorrei dunque riformare la Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diaesulæ reformatus.

℞. *Corticis radicis Esulæ minoris* ʒi ſs,
Ellebori nigri, Salis vitrioli, Liquiritiæ rasæ ana ʒiij,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒij ſs,
Fiat omnium pulvis S. A. dosis à ℈ ſs *ad* ʒ ſs.

Pulvis Hermodactylorum compositus.

℞. *Hermodactylorum* ʒi ſs,
Turpethi ʒj,
Mechoacani, Liquiritiæ ana ʒvj,
Zingiberis ʒij.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme assai sottilmente in un mortajo di bronzo, e si conserverà la Polvere.

Virtù. *Dose.* Purga particolarmente l'acque, serve per l'Idropisia: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono gli Ermodattili, il Turbit e 'l Mecioacan.

℈j. Uno scrupolo della Polvere d' Ermodattili composta contiene d'Ermodattili nove grani, di Turbit sei grani, di Mecioacan quattro grani e mezzo.

ʒ ſs. Mezza dramma della Polvere contiene d'Ermodattili tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Mecioacan sei grani e tre quarti di grano.

℈ij *Due scrupoli della Polvere contengono di* Radice di Ermodattili diciotto grani, *di Turbit dodici* grani, di Mecioacan nove grani.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene di Ermodattili ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Mecioacan tredici grani e mezzo.

℈iv. Quattro scrupoli della Polvere contiene di Ermodattili mezza dramma, di Turbit uno scrupolo, e di Mecioacan diciotto grani.

La descrizione di questa Polvere viene de' Medici di Venezia. Io vorrei toglierne il Zenzero che mi sembra inutile e non fa altro che aumentare l'agrezza de' purgativi. Vi è stato *posto per servire di correttivo* al Turbit e al Mecioacan ch' eccitano purgando, i dolori; ma non impedisce codesto effetto. Per la Regolizia; ella può servire in qualche modo a codesto fine colle sue parti untose e glutinose; ma quando si voglia ben correggere l'azione di questi purgativi, bisogna mescolare in ogni dose della Polvere, quando si sarà in procinto di farla prendere, dieci o dodici grani di Sal di Tartaro o di altro Sale alkali, perchè questa specie di Sale rarificherà le sostanze resinose del Medicamento, le quali possono attaccarsi alle membrane delle viscere, ed impedirà i dolori.

Pulvis Diatartari, A. Mynsicht.

℞. *Tartari vitriolati, Resinæ, Scammonii ana* ʒj,
Turbith gummosi, Hermodactylorum ana ʒ ſs,
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ſs.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno *insieme* il Turbit e gli Ermodattili, dall' altra parte la Resina di Scamonea in un mortajo unto *nel fondo* cogli Olj di Garofano, di Cannella: si mescoleranno queste Polveri col Tartaro

taro di Vetriuolo per fare una Polvere da conservarsi in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Purga l'umor malinconico tartaroso e la Pituita, è buono per la Gotta, per la Lebbra, per l'Idropisia, per lo Scorbuto. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere Diatartari contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno quattro grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno due grani.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno otto grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno quattro grani.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno mezzo scrupolo, di Turbit e di Ermodattili d'ognuno sei grani.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno sedici grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno otto grani.

Come il Tartaro vetriuolato è un sale che agevolmente si strugge e può umettare la polvere, sarebbe meglio il sostituirgli del Cristallo di Tartaro.

Pulvis Hieræ picræ simplicis, Rhasis.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ ij,
Asari, Cassiæ lignea, Cinnamomi, Rosarum rubrarum, Masticbes, Spicæ nardi, Xylobalsami, Carpobalsami ana ℥ j.
Terantur exactissimè, & fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e'l Mastice separatamente in un Mortajo di bronzo unto d'Olio di Mandorla; e si ridurranno in Polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e si conserverà la mescolanza per lo bisogno.

Virtù. Questa Polvere è adoperata per purgare lo stomaco, per eccitare i Mesi nelle Donne, per provocare le Morici, per togliere le Ostruzioni dal fegato, per purificare il Sangue.

Dose. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Come codesta Polvere è molto amara a cagione dell'*Aloe* che n'è la base, non si può prendere se non in pillole o in *boli*. Si riduce facilmente nella forma che si desidera con un poco di Sciroppo di rose.

Origine del nome Jera picra. Jera picra significa Sacra amara: le furono dati codesti nomi a cagione delle gran qualità che sono state conosciute in essa, e di sua grande amarezza.

Purgativo della Polvere. La Virtù purgativa di questa Polvere consiste nell'Aloe.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere di Jera-picra contiene otto grani di Aloe.

℈ i. Uno scrupolo della Polvere contiene sedici grani di Aloe.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere contiene uno scrupolo d'Aloe.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono trentadue grani di Aloe.

℈ ii ß. Due scrupoli e mezzo della Polvere contengono quaranta grani d'Aloe.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene due scrupoli d'Aloe.

Tutto il buon effetto che può attribuirsi a questa composizione viene dall'Aloe; le altre Droghe vi sono state mescolate per servire di correttivo a questo purgativo: ma non vi servono a cosa alcuna; anzi ne aumentano l'agrezza colle loro parti spiritose e saline; il miglior correttivo che si possa dare all'Aloe, è'l mangiare subito preso, affinchè le punte del suo Sale sieno legate o imbarazzate dalla viscosità dell'alimento che incontrano nello stomaco. Questa preparazione è dunque molto inutile: Si può prendere dell'Aloe succotrino puro in minor dose, e produrrà per lo meno gli stessi buoni effetti che la Polvere di Jera-picra.

Pulvis solutivus de tribus.

℞. *Foliorum Sennæ* ℥ vj,
Turbith ℥ ß,
Rhabarbari ℥ ij,
Glycyrrhizæ, Seminis Anisi, Fœniculi ana ℥ j,
Spicæ Indicæ ℈ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' stimata buona per purgare la pituita e gli umori freddi; evacua l'acque togliendo le ostruzioni.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere. Questa Polvere è detta *Pulvis solutivus de tribus* a cagione di tre Droghe purgative che vi entrano e ne sono la base, cioè a cagion della Sena, del Turbit e del Rabarbaro.

℈ i. Uno scrupolo della Polvere solutiva contiene di Sena nove grani, di Turbit sei grani, di Rabarbaro tre grani.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Rabarbaro sei grani.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene di Sena ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Gli altri ingredienti sono posti nella Polvere per servire di correttivo a questi purgativi, ma non vi producono grand'effetto; impedirebbonsi meglio i dolori del ventre che possono essere cagionati dalla Sena e dal Turbit, se sopra ogni Dose della Polvere, si aggiugnessero, allorchè si sta in procinto di farla prendere, otto ovver dieci grani di Sale di Tartaro, o di un altro Sale alkali.

Pulvis Cornachinus seu de tribus.

℞. *Scammonii optimi, Crystalli Tartari, Antimonii diaphoretici ana partes æquales,*
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente la Scamonea in un Mortajo unto d'Olio di Mandorla dolce; si ridurranno in polvere il Cristallo di Tartaro e l'Antimonio diaforetico; poi si mescoleranno le polveri esattamente insieme; si conserverà la mescolanza per lo bisogno.

Virtù. Questa Polvere purga gli umori senza cagionare dolor alcuno:

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere cornachina contiene quattro grani di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere cornachina contiene otto grani di Scamonea.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere cornachina contiene mezzo scrupolo di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere cornachina contiene sedici grani di Scamonea.

Origine del nome di Cornachina. Il nome di Cornachina ch'è stato dato a questa Polvere viene dal suo Autore *Cornachino* Professore di Medicina in Pisa. E' nomata *Pulvis de tribus* con più ragione che la precedente, perchè non vi entrano se non tre sorte di Droghe. Si chiama anche *Polvere del Conte di Varvick*, ed Antimonio Diagridiato.

Purgativi di questa Polvere.

Si può aumentare la Dose della Scamonea, quando si vuol rendere la Polvere più purgativa, perchè non purga se non a cagione di questa Droga.

La Scamonea senza preparazione mi parve sempre tanto buona ne' suoi effetti quanto il Diagridio. Ma coloro che avranno dello scrupolo sopra codesto articolo, potranno servirsi del Diagridio.

Pulvis solutivus Magistralis, Stockstaldi.

℞. *Foliorum Sennæ, Diacrydii, Hermodactylorum, Turbit gummosi ana* ʒ ß,
Cinnamomi, Zingiberis ana ʒ ij,
Seminis Anisi ʒ j,
Cardamomi, Galangæ, Masticbes ana ʒ ß,
Sacchari ʒ iij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, la Cannella, il Zenzero, l'Anice, il Cardamomo, e 'l Galanga; da un altra parte si metteranno in polvere dentro un Mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce, il Diagridio e 'l Mastice; da un altra parte si polverizzerà lo Zucchero, si mescoleranno tutte le Polveri insieme, e si conserverà per lo bisogno la Mescolanza.

Virtù. Questa Polvere purga la Pituita e le Sierosità; toglie le ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne. La

Dose. Dose n'è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono la Sena, il Diagridio, gli Ermodattili e 'l Turbit.

ʒ ß. Mezzo scrupolo della Polvere solutiva magistrale contiene di Sena, di Diagridio, di Ermodattili e di Turbit di ognuno un grano.

ʒ j. Uno scrupolo della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene degli stessi purgativi, di ognuno tre grani.

ʒ ij. Due scrupoli della Polvere contengono degli stessi purgativi di ognuno quattro grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno sei grani.

ʒ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono degli stessi purgativi di ognuno otto grani.

La Cannella, il Zenzero, l'Anice, il Cardamomo, il Galanga, e 'l Mastice, sono stati posti in questa composizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viscere contro la loro azione violenta; ma queste Droghe non fanno nè l'una nè l'altra cosa, come altrove l'ho dimostrato: il correttivo di cui si dee servirsi in quest'occasione, è 'l mescolare sopra ogni Dose della Polvere, allorchè si vuol farla prendere, otto o dieci grani di Sal di Tartaro, o d'altro Sal alkali.

Quanto allo Zucchero, è stato aggiunto in questa descrizione per render la Polvere più grata nell'esser presa; ma l'esser grato che può cercarsi ne' Medicamenti purgativi, è 'l ridurli in piccol volume, e non il mescolarvi ingredienti inutili. Di più, lo Zucchero si umetta e rende la Polvere, che si desidera conservata quasi in pasta.

Riformazione della Polvere. Sarei dunque di parere che bastassero le quattro prime Droghe per la composizione di questa Polvere, ed allora non se ne dovrebbe dare per Dose che da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis ad Comitialem Affectum, vulgo de Gutteta.

℞. *Radicis Pæoniæ maris, Visci quercini ana* ʒ ß,
Cranii humani nusquam inhumati, Unguæ alcis ana ʒ iij,
Seminis Ocymi, & Pæoniæ ana ʒ ij,
Florum Betonicæ & Tiliæ ana ℈ iv,
Pulveris Diambræ sine moscho ʒ j,
Sacchari rosati ad pondus omnium aut ʒ ij ʒ vj,
Folia auri N. x.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia maschio, il Vischio quercino, il Cranio umano, e l'Unghia d'Alce dopo aver raschiati questi due ultimi, le Semenze ed i Fiori; dall'altra parte si ridurrà in polvere lo Zucchero; si mescoleranno esattamente codeste Polveri con quella di Diambra senza Muschio; vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro per fare una Polvere che doverà essere conservata in un Vaso ben chiuso.

E' stata inventata per dar rimedio all'Epilessia de' *Virtù.* Fanciulli; serve anche per le Persone avanzate in età; Si dà per l'Apoplessia e nelle altre infermità del Cervello. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma nell'Acqua di Bettonica o di Men- *Dose.* ta.

Gutteta è una parola dedotta dal parlar volgare di Linguadoca, e significa Epilessia. Codesto nome è stato dato alla Polvere, perchè serve in questa infermità come si è detto.

Non è noto l'Autore di questa Polvere, ma è verisimile che fosse un Medico di Linguadoca: sia come si voglia è molto in uso in Linguadoca, in Provenza e nel Dolfinato.

Questa Polvere è descritta differentemente in molte Farmacopee, e sovente sotto il nome di Polvere Antiepilettica. Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea di Lione.

Lo Zucchero rosato è stato aggiunto a questa Polvere per renderla grata al gusto de' Fanciulli; ma vi produce un effetto importuno quando si vuol conservarla; perchè la umetta, e la riduce quasi in pasta. *Sarei dunque di parere che vi fosse tolto*, e si diminuisse della metà la Dose della Polvere. Si potrà bene, quando si vorrà farla prendere, mescolarvi dello Zucchero quando si giudichi bene.

Le Foglie d'Oro non servono che d'ornamento in questa Polvere, perchè si rendono per disotto nello stesso stato in cui furono prese: così potrebbesi senza scrupolo toglierle dalla composizione.

Pulvis Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Radicis Pæoniæ maris ineunte vere & decrescente luna collectæ & Seminis ejusdem, Radicis dictamni albi, Visci quercini, Rasuræ Cranii hominis morte violenta perempti, Unicornu, Eboris, Unguæ Alcis ana* ʒ j,
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum & Coralli rubri præparatorum ana ʒ ß,
Seminis Ocymi caryophyllati, Florum Tiliæ, Betonicæ & Lilii convallium ana ʒ ij,
Ambræ griseæ ℈ ß,
Moschi Orientalis gr. vj.
Fiat omnium ex arte pulvis, cui perfecto addantur Folia auri purissimi N. xv.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici di Peonia nella Primavera in mancanza di Luna, si metteranno e si faranno seccare al Sole; si metteranno in polvere colla Semenza di Peonia, colla Radice di Dittamo, col Vischio quercino, col Cranio umano, coll' Unicorno, coll' Avorio, e coll' Unghia d'Alce raschiati, colla Semenza di Basilico e co' Fiori; dall'altra parte si polverizzeranno il Muschio e l'Ambra grigia col Corallo, co' Giacinti e colle Perle preparate; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro; si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

E' buo-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0154-3 DFG

E' buona contra l'Epilessia e contro le altre infermità del Cervello; fortifica il cuore, e resiste alla corruzione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis Antiepilepticus insignis.

℞. *Cranii hominis morte violenta perempti rasi, Hepatum Viperarum cum cordibus, Ungulæ Alcis ana* ʒ v,
Visci querni, Radicum Pœoniæ, Valerianæ, Contrayervæ, Succini albi ana ʒ ß,
Secundinæ mulieris sanguinei temperamenti membranis purgatæ & ficcæ, Ossis è corde Cervi, Stercoris Pavonis sicci ana ʒ iij,
Cinnabaris antimonii, Salis volatilis, Cornu Cervi ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cranio umano raschiato, i Fegati e i Cuori di Vipera, l'Unghia d'Alce raschiata, il Vischioquercino, le Radici, il Succino, la Secondina secca, l'Osso del cuor di Cervo e lo sterco di Pavone. Si polverizzerà da un altra parte il Cinabro d'Antimonio; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi si aggiugnerà il Sal Volatile di Corno di Cervo; si conserverà questa Polvere in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per fortificare il Cervello, per resistere all'Epilessia, all'Apoplessia: La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Codesta descrizione nulla contiene d'inutile; tutti gli ingredienti che vi entrano son essenziali, e si può aver ogni sicurezza ch'ella sia per produrre de' buoni effetti, per poca sia la cognizione che abbiamo de' Medicamenti. Si avrebbe potuto aggiugnerne degli altri, *ma la Polvere non averebbe virtù maggiore: Può servire alle Femmine, agli Uomini*, ed a' Fanciulli, non essendovi odore che possa eccitar vapori: bisogna prenderne ogni giorno per un Mese continuo; ma come codesta Polvere è un poco nauseosa, e dall'altra parte vi entra del cinabro che potrebbe a cagione di sua gravezza attaccarsi a' denti, è bene ridurla in Pillole ovvero in opiato con un poco di Sciroppo di Peonia o di Garofano, a fine di poter farla prendere inviluppata nell'ostia.

Pulvis Epilepticus Marchionis.

℞. *Radicum Pœoniæ maris decrescente luna effossarum* ʒ ß,
Visci quercini, Rasuræ Eboris, Ungulæ Alcis, Unicornu, vel ejus loco, Cornu Cervi ex apicibus desumpti, Spodii, Corallorum rubrorum & alborum præparatorum, Margaritarum præparatarum ana ʒ j,
Folia auri puri N. xx.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno dalla terra in mancanza di Luna, le Radice di Peonia Maschio, si metteranno, e si faranno seccare: si ridurranno in Polvere col vischio quercino e colle raschiature; si mescolerà la Polvere co i Coralli, collo Spodio e colle Perle, poi vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro per l'ornamento.

Virtù. E' buona contro l'Epilessia, contro la Paralisia, contro l'Apoplessia, e per correggere gli umori freddi del Cervello: *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Le materie puramente alkaline fisse, come lo Spodio, i Coralli, le Perle, e l'Oro mi pajono molto inutili in una composizione la quale non ha bisogno che di parti Volatili le quali possano comunicarsi al cervello. Se fossero tolte dalla composizione, la Polvere sarebbe priva d'ingredienti i quali non possono se non fissare le parti Volatili dell'altre Droghe e costipare la parte inferma colla loro astrizione, così ella sarebbe più salutare.

Pulvis Diacinnabaris, A. Mynsicht.

℞. *Cinnabaris nativæ præparatæ* ʒ ß,
Lapidis Stellaris præparati, Cornu Alcis spagiricè calcinati ana ʒ ij,
Rasuræ Cranii partis anterioris, Visci quercini ana ʒ ij,
Radicis Pœoniæ siccæ, Seminis ejusdem ana ʒ i ß,
Pulveris Diamoschi dulcis, Diambræ ana ʒ j,
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ʒ ß,
Croci Orientalis, Olei Succini albi ana ℈ j,
Folia auri N. xiij,
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

Preparazione del Cinabro naturale, della Pietra stellata, e dell' Unghia raschiata.

SI macineranno sul porfido il Cinabro naturale, l'Unghia d'Alce calcinata, e la Pietra stellata finchè sieno impalpabili; si polverizzeranno sottilmente in un Mortajo il Cranio umano dalla parte anteriore o dal fronte raschiato, il Vischio quercino, la Radice di Peonia e la Semenza da un altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto un poco seccare fra due carte. Si mescoleranno tutti questi ingredienti polverizzati colle polveri Diambra e Diamoschi, co i Magisterj e coll'essenza di Succino; poi vi si aggiugneranno le foglie d'Oro, per comporre del tutto una Polvere che sarà custodita in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. *E' buona contro l'Epilessia, e contro le altre malattie del Cervello.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

La Pietra Stellata è una materia privata de' principj attivi, la quale non può apportare alcuna utilità a codesta preparazione.

Errore che si fa nel calcinare il Corno o l'Unghia d'Alce. E' un abuso il calcinare l'Unghia d'Alce come lo domanda l'Autore; perchè colla calcinazione si fa dispersere il Sal Volatile e l'Olio di questa parte d'Animale, ne' quali consisteva tutta la sua Virtù, e non resta che un capo morto alkalino, il quale non può più produrre alcun buon effetto per l'Epilessia. E' dunque assai meglio adoperare l'Unghia d'Alce nel suo stato naturale, contentandosi di raschiarla come si raschia il Corno di Cervo per poterlo più facilmente ridurre in polvere colle altre Droghe.

I Magisterj di Coralli e di Perle sono affatto inutili in questa Polvere; sono materie fisse, precipitate, terrestri che null'hanno in sestesse di atto ad esser portato al Cervello, nè a cagionare alcun effetto. Si può leggere quello ne ho scritto trattando di lor preparazione nel mio Libro di Chimica.

Bisogna servirsi del Cranio umano, che sia di un Uomo morto di morte violenta e non sia stato sotterrato.

Le Foglie d'Oro sono piuttosto di nocumento, che di necessità, perchè si unisconо al Cinabro e moderano la sua volatilità che dee produrre il suo effetto. Vorrei dunque riformar la composizione della Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diacinnabaris, reformatus.

℞. *Cinnabaris nativæ præparatæ* ʒ ß,
Rasuræ cornu Alcis ʒ iij,
Cranii humani, Visci quercini ana ʒ ij,
Radicis Pœoniæ siccæ, Seminis ejusdem ana ʒ i ß,
Pulveris Diamoschi & Diambræ ana ʒ j,
Croci Orientalis, Salis volatilis Succini ana ℈ j,
Misce fiat pulvis.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0155-9 DFG

OSSERVAZIONI.

PReferisco in questa preparazione il Sale di Succino all' Olio, perchè ha maggior Virtù e meglio conviene ad una Polvere.

Pulvis ad casum ex alto.

℞. *Coaguli Leporis, Succini ana* ʒ ß,
Radicum Rubiæ tinctorum, Symphyti majoris, Spermatis Ceti ana ʒ ij,
Myrrhæ, Rhapontici, Thuris ana ℈ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Gaglio di Lepre che cosa sia.

PEr lo Gaglio del Lepre, intendesi una piccola quantità di una materia condensata e rappresa in formaggio, che si trova attaccata nello stomaco del Leprettino. Il migliore è quello ch'è stato tratto da' Leprettini, che non hanno per anche preso altro alimento che 'l latte della lor Madre. Si farà seccare codesto Gaglio, e si ridurrà in polvere. Dall' altra parte si polverizzeranno le Radici, si macinerà il Succino sopra il porfido; si sceglierà dell' Incenso puro e secco, o piuttosto dell' Olibano, si ridurrà in polvere colla Mirra in un Mortajo di cui avrassi prima unto il fondo con un poco di sperma di Balena; si metterà poi il rimanente dello Sperma di Balena in un Mortajo e si mescolerà diligentemente colla polvere, gettandovelo appoco appoco, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Arresta il sangue, e dissolve quello che si ritrova rappreso nel corpo; mitiga i dolori, fortifica le parti. E' stata inventata in favore degli Operaj che sono caduti da alto, e si son rotti qualche vaso nel corpo.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis ad hæmorrhagiam, Medicorum Collegii Lugdunensis.

℞. *Croci Martis adstringentis* ʒ vj,
Boli Armenæ, Coralli rubri, Lapidis Hæmatitis, Thuris masculi ana ʒ ß,
Caudæ equinæ, Centinodiæ, Seminis Plantaginis ana ʒ iij,
Chalcanthi ad rubedinem calcinati, Cineris Ranarum, Cornu Taurini usti, Gypsi ana ʒ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido, lo Zafferano di Marte astrignente, la Pietra ematite o sanguigna e 'l Corallo finchè sieno in polvere impalpabile: Da un altra parte si macineranno insieme sul porfido il Gesso crudo, il Corno di Toro bruciato, le Rane calcinate o ridotte in cenere, il Bol e 'l Colcotar: Da un altra parte si polverizzeranno insieme in un Mortajo l'Equiseto, la Centinodia, dopo essere state quest' Erbe seccate al Sole, e la Semenza di Piantaggine: Da un altra parte l'Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Mandorle; si mescoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati, e si averà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Arresta il Vomito del Sangue e l'altre Emorragie. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si applica anche esteriormente per arrestare il Sangue.

Maniera di bruciare le Rane. Per ridurre in cenere le Rane, bisogna metterle in un Vaso di terra non vernicato, coprire il Vaso e metterlo fra i carboni accesi, le Rane si cambieranno in carbone spugnoso, poi in cenere.

Quanto al Corno di Toro, basta gettarlo nel fuoco e lasciarvelo sin che sia ridotto in una materia bianca e spugnosa, in tutto simile all' Ossa bruciate.

Pulvis Dysentericus, Joh. Langii.

℞. *Maxillarum Lucii cum dentibus, Priapi Cervi, Corticum Granatorum, Cornu Cervi usti, Boli Armenæ, Seminum Lapathi acuti ana* ʒ j,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare nel forno il Priapo di Cervo e le Mascelle di Lucio insieme co' loro Denti; poi si ridurranno in polvere colla scorza di Melagranata secca, e colla Semenza di Lapato: da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Corno di Cervo calcinato e 'l Bol: si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buona per arrestare i corsi di Ventre, principalmente la Dissenteria. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Adstringens Galeni.

℞. *Aloes, Thuris, Corticis Pini, Terræ Lemniæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Succi Hypocistidis, Croci, Gallarum ana* ʒ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l'Aloe, l'Incenso, e 'l Sugo di Ipocistide, che si avrà fatta seccare fra due carte: da un' altra parte si polverizzeranno insieme la scorza di Pino e la Galla; da un altra parte la Pietra Ematite, da un altra parte il Bol e la Terra Sigillata; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccar dolcemente fra due carte. Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. Arresta il Sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Parmi che'n questa Polvere entri una quantità troppo grande di Zafferano. Vorrei toglierne la metà, ovvero sostituirgli lo Zafferano di Marte astrignente che in una Polvere astrignente sarà migliore.

Pulvis Thuraloes.

℞. *Thuris* ʒ j,
Aloes ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno due parti d'Incenso, una parte di Aloe; si polverizzeranno insieme in un Mortajo di bronzo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio.

Questa Polvere è buona per rarefare e detergere gli umori viscosi, e gessosi delle piaghe, e per resistere alla Cancrena essendovi sopra applicata.

Pulvis adstringens ad usum externum, Zvvelferi.

℞. *Vitrioli Cyprini calcinati* ʒ i ß,
Aluminis rupei, Aloes hepaticæ, Thuris, Mastichis, Terræ sigillatæ, Lapidis Hæmatitis, Gallarum, Radicis Tormentillæ ana ʒ ß,
Misce fiat pulvis.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0156-5 DFG

OSSERVAZIONI.

Calcinazione del Vetriuolo Ciprio.

SI metterà del Vetriuolo di Cipro in un Vaso di terra che non sia di dentro vernicato; si metterà sul fuoco, e si farà calcinare il Vetriuolo, finchè bollendo siasi diseccato e ridotto in massa.

Si polverizzeranno insieme la Radice di Tormentilla e la Galla: da un altra parte la Pietra ematite o Sanguigna, il Vetriuolo calcinato, l'Alume di rocca e la Terra sigillata: Da un altra parte il Mastice, l'Aloe, e l'Incenso: si mescoleranno tutte le Droghe polverizzate insieme per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Pulvis Dysentericus, Crollii.

℞. *Succini, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis, Coralli rubri præparati, Seminum Portulacæ, Plantaginis, Anthoræ, Radicis Tormentillæ, Terræ sigillatæ ana* ℥ ij,
Balaustiorum, Croci Martis adstringentis, Talci calcinati & pulverati, Matis Perlarum præcipitatæ, Ossis humani calcinati ana ℥ j,
Cinnamomi ℥ ß,
Nuc. moschat. N. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, la Tormentilla, i Balausti, la Nocemoscada e la Cannella: dall'altra parte si macineranno insieme lo Zafferano di Marte astrignente, e la Pietra Ematite: Da un altra parte l'Osso calcinato, il Succino e la Terra Sigillata; da un altra parte il Sangue di Drago: *si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati col talco, col Corallo e colla Madreperla preparati*, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri corsi di ventre. Può servire anche per tutte l'emorragie. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una

Dose. dramma.

Pulvis Dysentericus, A. Mynsicht.

℞. *Cornu Cervi calcinati* ℥ i ß,
Seminis Sanguinariæ, Plantaginis ana ℥ j,
Cretæ albæ præparatæ, Nucis moschatæ, Visci quercini, Nitri præpavati ana ℥ ß,
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Vischio quercino, le semenze, e la Nocemoscada: da un altra parte la Creta, il Nitro purificato e 'l Corno di Cervo calcinato: si mescoleranno insieme gl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri
Dose. corsi di Ventre. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Nitro non è troppo conveniente in questa Polvere, ed è causa ch'ella sempre si umetta. Sarei di parere che dovesse toglierst da essa.

La Nocemoscada mi sembra in troppo gran quantità, e somministra troppo agrezza alla Polvere; sarebbe bene il toglierne la metà.

Pulvis Dysentericus optimus.

℞. *Radicis Ipecacuanhæ* ℥ ij,
Myrabolanorum citrinorum, Rhei electi ana ℥ iij,
Seminis Talictri ℥ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere tutte le Droghe insieme in un Mortajo di bronzo, e se ne conserverà la Polvere.

Virtù. Fa vomitare senza violenza; purga per disotto; arresta anche la Dissenteria. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La principal Droga di questa Polvere, e l'Ipecacuanha: si da d'ordinario sola; ma si vederà che questa composizione produrrà buonissimi effetti.

Pulvis ad phthisim.

℞. *Seminis Papaveris albi* ℥ ß,
Gummi Arabici, Tragacanthi, Seminum Althææ, Bombacis, Portulacæ, Quatuor frigidor. major. mundator. ana ℥ i ß,
Cineris Cancrorum fluviatilium, Pulmonis Vulpis præparati ana ℈ iv,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo riscaldato, da un altra parte si polverizzeranno insieme li Orobi, il Polmone di Volpe preparato e le Semenze di Porcellana e di Cotone; *Da un altra parte si bruceranno i Granchj in un Vaso di terra arroventato*, sin che sieno ridotti in cenere: si macineranno o pesteranno le ceneri in un mortajo: da un altra parte si pesteranno insieme in un Mortajo di marmo le Semenze di Papavero, di Altea, e le Semenze fredde finchè sieno ben in pasta, e poi si mescolerà questa pasta colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere.

Virtù. Non solo è buona per la Tisichezza, ma per tutte le malattie del petto, assorbe ed indolcisce l'agrezza delle sierosità che cadono dal cervello, le condensa ed
Dose. eccita lo sputo. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa descrizione è mal pensata per una Polvere; perchè vi entrano tante Semenze che si riduce quasi in pasta. Non dev'essere preparata se non in tempo di servirsene, perchè essendo conservata diviene rancida.

Pulvis Comitissæ Kanth, seu de Chelis Cancrorum.

℞. *Extremitatum nigrarum pedum majorum Cancrorum marinorum* ℥ iv,
Oculorum Cancrorum fluviatilium, Margaritarum Orientalium & Coralli rubri præparat. ana ℥ j,
Succini albi, Radicis Contrayervæ, Viperinæ, seu Contrayervæ Virginianæ ana ℥ vj,
Lapidis Bezoard Orientalis ℥ ij,
Ossis è corde Cervi ℈ iv,
Croci ℈ ij,
Omnia subtiliter pulverata irrorentur spiritus mellis ℥ i ß, *deinde excipiantur gelatina viperina & fiant trochisci in umbra siccandi, & usus tempore pulverandi.*

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0157-1 DFG

OSSERVAZIONI.

AVranſi de' Granchi di Mare; ſi ſepareranno dalle loro più groſſe forbici l'eſtremità nere, che doveranno votarſi dalle lor carni contenute di dentro; poi ſi peſteranno cogli occhi di Granchio, col Bezzuarro, coll'Oſſo del cuore di Cervo, e col Succino in un Mortajo; ſi macineranno poi ſul porfido fin che ſieno ridotti in polvere impalpabile: da un altra parte ſi polverizzeranno le Radici inſieme, da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con lento calore fra due carte. Si meſcoleranno tutte codeſte Polveri coi Coralloe colle Perle preparate, poi ſi bagnerà la Polvere collo ſpirito di Mele.

Gelatina di Vipera.

Averanſi intanto ſette ovver otto Vipere vive, ſe ne ſepareranno le due eſtremità, la pelle e le viſcere; ſi prenderanno i tronchi, i cuori e i fegati, ſi laveranno, ſi taglieranno in pezzi; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, che ſi coprirà con diligenza; e ſi faranno cuocere in bagno Maria nel loro proprio ſugo per lo ſpazio di cinque o ſei ore; ſi ſcoprirà poi il Vaſo, ſi colerà il brodo o piuttoſto il Sugo delle Vipere con eſpreſſione e ſi laſcierà diventar freddo; ſi riſſerà in una gelatina moltograta al guſto, della quale prenderanſi ciò che ſarà neceſſario per ridurre la Polvere in una maſſa, della quale ſi formeranno dei Trociſci che ſi faranno ſeccare all'Ombra, e ſi ridurranno in Polvere quando ſi vorrà ſervirſene.

Trociſci delle forbici de' Granchj.

Virtù.

Stimaſi aſſai per reſiſtere alla malignità degli Umori, per lo Scorbuto, per fare uſcire il Vajuolo, per la Peſte, e per le altre infermità Epidemiche. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma.

Doſe.

Codeſta compoſizione è ſtata poſta nel numero delle Polveri da' Medici d'Inghilterra; ma dovrebbeſi mettere nel numero de' Trociſci; molti ne tolgono le Radici e lo Spirito di Mele, a cagione del lor ingrato ſapore.

Pulvis è chelis Cancrorum ſimplex.

Virtù.

Doſe,

Si può fare queſta Polvere ſemplice macinando ſolamente le forbici nere di Granchio ſopra il porfido, finchè ſieno impalpabili, e conſervare codeſta Polvere per lo biſogno. E' apritiva, aſſorbente, atta ad indolcire gli acidi del corpo; per li corſi di ventre, per lo Scorbuto. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma.

Quaſi tutte l'altre deſcrizioni domandano il Corno di Cervo calcinato, in vece dell'oſſo di cuor di Cervo, ma codeſta ſoſtituzione non mi ſembra valevole e non ho fatto difficoltà di preferir qui l'Oſſo di cuor di Cervo al Corno di Cervo calcinato. Queſt'Oſſo ha molta maggior qualità, perchè racchiude tutte le ſue ſoſtanze attive, e 'l Corno di Cervo le ha perdute a cagion di ſua calcinazione.

Pulvis Canthianus.

Trovaſi queſta Polvere deſcritta ſotto il nome di *Pulvis Canthianus*, cioè Polvere che viene di Kent Provincia d'Inghilterra, perchè ſe ne attribuiſce l'invenzione ad una Conteſſa di Kent o Kant: le Doſe delle Droghe che vi entrano non ſono ſimili in tutte le Farmacopee; ma la diverſità ſono di piccola conſeguenza. Alcuni vi domandano del Criſtallo preparato e del Diaforetico minerale, di ognuno un oncia; il che non può eſſere ſe non convenevole in queſta compoſizione, come molte altre materie aſſorbenti che vi ſi potrebbono aggiugnere. Vi ſi domanda parimente mezza dramma d'Ambra grigia, e mezzo ſcrupolo di Muſchio; ma come queſti Aromati non ſono buoni per gl'Infermi ſoggetti a i vapori, non mi par bene il meſcolarli in tutta la compoſizione; è meglio conſervarli a parte per mettervene a proporzione nelle occaſioni, nelle quali ſi giudicherà eſſer bene il metterne in eſſa.

Paſtiglie o Penniti della Conteſſa di Kent.

Se in vece di formare tutta la Polvere in Trociſci colla Gelatina di Vipera, come ſi è detto, ſe ne vuol ridurre una parte in Paſtiglie o in Penniti; ſi meſcolerà con ſei volte altrettanto Zucchero polverizzato; s'incorporerà la meſcolanza in paſta dentro un mortajo di marmo col mezzo di una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Meliſſa, e le ſi darà quella forma che più ſarà deſiderata.

La Farmacopea di Londra eſpone la deſcrizion di una Polvere di forbici di Granchio più ſemplice di queſta, ſotto nome di *Pulvis Albus*, nella maniera ſeguente.

Pulvis Albus.

* *Bezoar. Animal. Succini albi, Corallirubri, Margaritarum ana* ℥ j,
Oculorum Cancrorum fluviatilium & Chelarum Cancrorum marinorum ana ℥ ij,
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

QUeſt'ultima Polvere è ſimile nella Virtù a quella che ho deſcritta; è anche più alkalina e più aſſorbente.

Pulvis Radicis Ari compoſitus, aut Pulvis Stomachicus, Birckmanni.

℞. *Radicis Aronis præparati* ℥ ij,
Acori vulgaris, Pimpinellæ ana ℥ j,
Oculorum Cancri præparatorum ℥ ß,
Cinnamomi ℥ iij,
Salis Abſinthii, Juniperi ana ℥ j,
Sacchari Roſati ad pondus omnium vel ℥ v ℥ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Autore della compoſizione domanda ſi traggano dalla terra le Radici d'Aro quando cominciano a germogliare prima che la loro ſoſtanza ſiaſi innalzata nella Pianta; ſi lavino bene, ſi tagliano in fette e ſi laſcino dentro il Vino bianco per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi levi poi il liquore, e ſi mettino di nuovo in altro Vino bianco per altre dodici ore; poi dopo averle tolte dal liquore, ſi mettano a ſeccare nel forno ovvero al Sole: queſta preparazione ſi fa per iſpogliare la Radice della ſua qualità acra e purgativa, coſicchè più non ſia ſe non deterſiva.

Preparazione della Radice di Aro per togliere ad eſſa la ſua Virtù purgativa.

Si polverizzeranno inſiemele Radici e la Cannella; da un altra parte lo Zucchero roſato e i Sali: ſi meſcoleranno gl'ingredienti polverizzati cogli Occhj di Granchio preparati, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

E' buona per le malattie dello Stomaco e del Cervello, per l'Emicrania, per le Vertigini, per la malinconia ipocondriaca, per la Cacheſſia, per la Febbre quartana, per levare le oſtruzioni del Meſenterio. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Il Vino bianco ſpoglia per verità la Radice d'Aro di quanto ha di purgativo; ma nello ſteſſo tempo porta ſeco quanto ell'ha di buono, di modo che non gli reſta più quaſi Virtù alcuna.

Doſe.

Lo Zucchero roſato è ſtato poſto in queſta compoſizione per renderla grata al guſto, ma è cagione ch'ella ſi umetti, quando è conſervata. Sarei di parere che ſi toglieſſe da eſſa come pure ſe ne toglieſſero i Sali per la ſteſſa ragione; ma come i Sali di Ginepro e di Aſſenzio fanno una parte della Virtù più eſſenziale della Polvere, vorrei ſe ne faceſſero prendere dall'Infermo ſei grani di ognuno, nello ſteſſo tempo in cui ſi da ad eſſo una Doſe di queſta Polvere.

Il Quercetano vanta molto codeſta Polvere, e gli attribuiſce gran qualità.

Pul-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0158-7 DFG

Pulvis Stomachicus, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli Tartari, Galangæ minoris, Zingiberis albi, Piperis longi ana* ℥ i ß,
Cardamomi minoris, Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Zedoariæ ana ℥ j,
Radicis Glycyrrhizæ, Foliorum Salviæ, Seminis Rutæ, Carvi, Olibani ana ℥ ß,
Sacchari candi albi ℥ viij,
Olei Cinnamomi ℈ j,
Menthæ criſpæ, Arantiorum, Aniſi ana ℈ ß,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in Galanga, il Zenzero, il Pepe lungo, il Cardamomo, la Nocemoſcada, i Garofani, la Zedoaria, la Regolizia, la Salvia, e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente l'Olibano; da un altra parte ſi ridurranno inſieme in Polvere il Criſtallo di Tartaro e lo Zucchero candito; vi ſi meſcoleranno l'eſſenze per farne come un Oleoſaccaro, poi le altre Droghe polverizzate, e di tutto ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Eccita l'appetito, fortifica lo ſtomaco, acquieta il Vomito e 'l Singhiozzo, diſcaccia i venti, ajuta alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n'è da una ſcrupolo ſino ad una dramma.

E' difficile il conſervar queſta Polvere per qualche ſpazio di tempo ſenza ch'ella ſi umetti, a cagione dello Zucchero che vi entra in gran quantità: Coloro che vorranno impedirle l'umettarſi toglieranno da eſſa lo Zucchero, e ne meſcoleranno in ogni Doſe allorchè vorranno ch' ella ſia preſa.

Pulvis Stomachicus nobilis, A. Mynſicht.

℞. *Cremoris Tartari ſpiritu vitrioli aliquoties irrorati & iterum exſiccati* ℥ ij,
Cornu Cervi calcinati ℥ ß,
Salis Lapidis Percarum piſc. Oculorum Cancri ana ℥ ij,
Magiſterii Perlarum Orientalium, & Corallorum rubrorum ana ℥ ij,
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ß.
Sacchari candi albi ℥ viij,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Cremor di Tartaro, e ſi bagnerà più volte collo Spirito di Vetriuolo, facendolo ſeccare ogni volta in un Vaſo di Vetro o di Tufo ſopra un poco di fuoco: da un altra parte ſi metteranno in polvere lo Zucchero candito e 'l Corno di Cervo calcinato; vi ſi meſcoleranno l'eſſenze, poi il Cremor di Tartaro Vetriuolato, i Sali e i Magiſterj per fare del tutto una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona codeſta Polvere per fortificare lo ſtomaco, per correggerne le crudezze e le debolezze, per rallegrare il cuore. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Sale delle pietre che ſi trovano nelle teſte delle Perche, e quello degli Occhj di Granchio, ſi fanno della ſteſſa maniera che 'l Sal di Corallo ch'è deſcritto nel mio Libro di Chimica; vi ſi troveranno anche le preparazioni de' Magiſterj di Coralli, e di Perle, e quelle dell' Eſſenze.

Quando le Polveri ſaranno meſcolate, vi ſuccederà qualche lieve efferveſcenza o fermentazione; perchè il Cremor di Tartaro Vetriuolato ch'è un Acido, penetra il Corno di Cervo calcinato, ch'è un Alkali, e ſtimo che la piccola fermentazione produrrà in qualche modo un buon effetto nella Polvere; perchè rintuzzerà e indolcirà le punte acide dello Spirito di Vetriuolo che potrebbono punzecchiare troppo le fibre dello ſtomaco, e cagionarvi più mal che bene.

I Sali delle pietre delle Perche e degli Occhj di Granchio, i Magiſterj di Coralli e di Perle ſono medicamenti di pochiſſima Virtù, come l'ho moſtrato nel mio Corſo di Chimica trattando delle preparazioni ſopra il Corallo. Farebbeſi meglio ſoſtituire ad eſſi le ſteſſe Materie in ſoſtanza, dalle quali ſon tratti, dopo averle macinate o preparate ſul porfido. Avrebbono per lo meno ritenuta la lor diſpoſizione alkalina, che può ſervire ad aſſorbire e a diſtruggere il troppo acido, che ſovente ſi trova nello ſtomaco; ma i Sali e i Magiſterj che ſe ne traggono, hanno perduto nella diſſoluzione fatta dall' aceto, i pori neceſſarj per impegnare gli Acidi del corpo, e per conſeguenza hanno ceſſato di eſſere alkalini.

Lo Zucchero ch'entra in gran quantità in queſta Polvere, la rende più grata al guſto; ma ſi umetta facilmente allorchè ſi conſerva; ſi può toglierlo dal corpo della Polvere, riſerbandoſi il meſcolarne un poco di ogni Doſe, quando ſi ſarà in procinto di prenderla; ma ſuccederà allora un altro inconveniente, cioè che la Polvere reſtando in molto minor quantità, reſterà troppo ingraſſata dall' Eſſenze. L'artefice ſceglierà in queſto ciò che gli tornerà più in acconcio.

Pulvis Digeſtivus.

℞. *Seminum Fœniculi, Aniſi, Coriandri ana* ℥ i ß,
Cinnamomi, Corticis Citri & Arantiorum ana ℥ iij,
Caryophyllorum, Rhabarbari ana ℥ j,
Sacchari candi ℥ viij,
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente lo Zucchero candito, e ſi metteranno in polvere tutte le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ajuta alla Digeſtione, diſcaccia i venti, fortifica lo Stomaco, eccita l'appetito: ſe ne prende immediatamente dopo il cibo. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Come queſta Polvere è grata al guſto, ſi dee far groſſa a fine di avere il diletto di maſticarla.

Pulvis Ducis ſimplex.

℞. *Cinnamomi* ℥ ß,
Sacchari candi albi ℔ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente lo Zucchero candito e la Cannella, poi ſi meſcoleranno per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digeſtione, eccita l'appetito, acquieta le nauſee. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre. Se ne prende immediatamente dopo il cibo.

Queſta Polvere a cagion del ſuo buon ſapore è più in uſo per gli cibi che per li Medicamenti. Il ſuo nome vien forſe da un Duca che l'ha inventata, o dall' eſſerſene ſpeſſo ſervito. Può anch'eſſere che codeſto nome ſia una corruzione di *Dulcis* che ſignifica dolce, perchè in fatti codeſta Polvere ha una gratiſſima dolcezza: Ma non è di gran conſeguenza il ſaperne l' Etimologia.

Pul-

Pulvis Ducis compoſitus.

℞. *Cinnamomi* ʒ ij,
Gingiberis, Galangæ minoris, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ, Cardamomi, Cubebarum, Piperis longi ana ℈ j,
Croci ℈ ß,
Sacchari candi ℔ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e tutte ſi polverizzeranno le altre Droghe inſieme; per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo Stomaco e 'l Cervello, per ajutare la digeſtione, per eccitare i Meſi nelle Femmine: La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Doſe.

Codeſta Polvere non è tanto grata al guſto quanto la precedente; ma è più atta a rarefare e diſperdere gli umori pituitoſi, ch'eſſendoſi attaccati alle fibre dello Stomaco, vi cagionano del freddo e della debolezza, con impedire la digeſtione.

Pulvis Ducis, Nicol. Alexandrini.

℞. *Seminis Aniſi* ʒ ij, *gran.* xvj,
Glycyrrhizæ, Maſtiches ana ℈ ij, *gran.* v,
Chamædryos, Zingiberis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Seminum Fœniculi, Carvi ana ℈ j, *& gran.* xv.
Dauci Cretici, Amomi, Caſſiæ ligneæ, Calaminthes montanæ, Pyrethri, Piperis albi & longi, Cyperi, Schœnanthos, Ireos, Folii Indi ſeu Malabathri, Aſari ana ℈ j,
Spicæ Indicæ, Croci, Gummi Arabici & Tragacanthi, Calami aromatici, Caryophyllorum, Cubebarum, Carpobalſami, Baccarum Juniperi, Cardamomi, Seminum Anethi, Leviſtici, Hipposelini Dioſcoridis vulgo Alexandri dicti, Sileris montani, Aſparagi, Citri, Ammeos, Urticæ, Ocymi, Milii ſolis, Saxifragiæ, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Seriolæ, Petroſelini, Radic. Pentaphylli, Acori veri, Rhabarbari, Rhapontici, Behen albi, Behen rubri, Nucis moſchatæ, Ligni Aloes, Styracis calamit. ana gran. xv,
Penidiorum ʒ v,
Fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo riſcaldato le Gomme Arabica e Dragante, da un altra parte i Penniti, da un altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato nel fondo con qualche goccia d'acqua; da un altra parte la Storace in un Mortajo unto con una goccia d'Olio di Mandorla dolce; da un altra parte il rimanente delle Droghe inſieme. Si meſcoleranno con tutta diligenza gl' ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la polvere.

Virtù. E' buona per fortificare lo Stomaco, per diſcacciare i venti, per la pietra, per la Colica nefretica.

Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si può anche ridurla in Elettuario, meſcolandola con quantità ſufficiente di Mele ſchiumato o di Zucchero cotto.

Elettuario del Duca. Il nome di queſta Polvere vien da un Duca di Calabria che ſe ne ſerviva ſovente per una ſua debolezza di Stomaco, per una Paſſione Iliaca, e per la Pietra ch'egli aveva. Si pretende che foſſe guarito da queſte tre malattie coll' uſo di queſto medicamento.

Non dubito che queſta gran compoſizione non produca qualche buon effetto nelle infermità, per le quali è ſtata deſtinata; perchè vi entrano molte buone Droghe e ben appropriate; ma ſtimo che ne produrrebbe anche un migliore, ſe ne foſſero ſtati tolti molti ingredienti che mi ſembrano molto inutili. Ecco dunque come vorrei abbreviare codeſta deſcrizione.

Pulvis Ducis, reformatus.

℞. *Zingiberis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Caryophyllorum ana* ʒ iij,
Amomi, Cardamomi, Baccarum Juniperi, Piperis longi, Dictamni Cretici, Nucis moſcatæ, Ireos Florentiæ ana ʒ ij,
Spicæ Nardi, Schœnanthos, Seminum Aniſi, Apii, Petroſelini, Aſparagi, Fœniculi, Dauci Cretici, Milii ſolis, Saxifragiæ, Ocymi, Urticæ, Ligni Aloes, Storacis, Calami Aromatici ana ʒ j,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

NOn meſcolo Zucchero in queſt' ultima deſcrizione, perchè rende la Polvere umida, eſſendo conſervata. Ma quando ſi voglia mettervene, ſi dee preferire lo Zucchero candito a i Penniti, perch'è più ſecco.

Pulvis Diathamaron, ſeu de Dactyl. Nicolai Mirepſ. Alexandr.

℞. *Caryophyllorum* ʒ x, gr. viij,
Zingiberis ʒ v ℈ i & gr. xvj,
Cinnamomi ʒ ß ℈ i & gr. xvj,
Carnis Dactylorum, tantumdem, Galangæ tenuioris, Spicæ nardi, Zedoariæ, Coſti, Pyrethri, Gummi Tragacanthi albi, Coralli rubri præparati, Rhapontici, Spicæ Celticæ, Anacardii, Oſſium Dactylorum, Carpobalſami vel ſuccedanei ejus Cubebarum, Seminis Aniſi, Baccarum Juniperi, Trium Piperum ana ʒ i ℈ ij. *gr.* viij,
Oſſis è Corde cervi, Foliorum Auri & Argenti ana ʒ ij ß,
Margaritarum præparatarum ℈ iv,
Blatti Biſantii ℈ ij,
Raſuræ Eboris, Ambaris ana ℈ i, *gr.* vij,
Moſchi gr. iij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio, le Semenze, le Bacche, i Dattili ſecchi, le Radici, lo Spigo, i Frutti, la Cannella, l'Oſſo di Corno di Cervo; da un altra parte ſi metterà in polvere la Gomma Dragante in un mortajo riſcaldato; da un altra parte l'Ambra grigia e Muſchio colle Perle e Coralli preparati. Si meſcoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati; vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conſervarſi per il biſogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digeſtione, eccita il Seme.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Diacameron. Queſta Polvere è deſcritta ſotto i nomi di Diacameron e di Diatamaron; il primo ſignifica contro l' infermità, ed il ſecondo viene dalla parola *Thamar*, adoperata dagli Arabi per eſprimere i Datteri, perchè entrano nella Polvere.

Il Corallo, le Perle, la Gomma Dragante, le Foglie d'Oro, e d'Argento potrebbono eſſer tolte dalla compoſizione, come ingredienti aſſai inutili.

Si può mettere queſta Polvere in Elettuario meſcolandola con quantità ſufficiente di Mele ſchiumato.

Pul-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0160-6 DFG

Pulvis Haly.

℞. *Seminum Papaveris albi* ℥ v,
Cydoniorum, Quatuor frigidorum major. mundat. ana ℥ iij ß,
Portulacæ, Malvæ, Bombacis, Althææ ana ℥ ij ß,
Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Liquiritiæ, Raſuræ Eboris ana ℥ i ß,
Penidiorum ad pondus omn. vel ℥ iij, ℥ v ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Semenza di Bambagia o Cotone, la Regolizia, e la Raſchiatura d' Avorio; da un altra parte ſi ridurranno in polvere le Gomme in un Mortajo riſcaldato, da un altra parte l'Amido co i Penniti; e da un altra parte ſi peſteranno inſieme le Semenze finchè ſieno in paſta; poi ſi meſcoleranno cogli altri ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per indolcire gli umori acri che cadono dalle glandule del cervello, per eccitare lo ſputo, ſerve anche nella Tiſichezza, e nella Toſſe violenta.

Doſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere ha ritenuto il nome del ſuo Autore: ha molta relazione con una Polvere per la Tiſichezza, ch'è ſtata deſcritta: Le Semenze non vi ſono ſtate riſparmiate; ve n'è ſtata poſta una sì gran quantità, che la compoſizione ha più toſto una conſiſtenza di paſta, che forma di Polvere. Biſogna farne poca per volta, a fine di reiterarla più ſovente, perchè diventa rancida, e ſi umetta quando è conſervata.

Dioſpoliticon Galeni.

℞. *Seminis Cumini, aceto macerati & toſti, Piperis longi, Foliorum Rutæ ſiccorum ana* ℥ j,
Nitri ℥ ß, *vel æquale cum reliquis pondus, ſi movere ventrem velis,*
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione per lo ſpazio di dieci o dodici ore il Comino, poi ſi farà ſeccare e ſi renderà *arſicciato ſopra un poco di fuoco*; poi ſi meſcolerà col Pepe e con la Ruta ſecca; e ſi polverizzeranno inſieme; da un altra parte ſi *ridurrà in polvere* il Salnitro, e ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per reprimere i vapori, per eccitare i
Doſe. Meſi nelle Femmine, per la colica ventoſa. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

L'Autore pretende che ſe vi ſi metteſſe tanto Nitro quante ſono le altre Droghe, ella diverrebbe laſſativa o atta a muovere il corpo; ma s'inganna; ſarebbe ſolamente un poco più apritiva.

Queſta Polvere ha preſo il ſuo nome da Dioſpoli Città di Egitto, dov'era in uſo in tempo di Galeno.

La preparazione che ſi fa del Comino facendolo ſtare in infuſion nell' Aceto, ſeccare ed abbruſtolarſi, ſi fa coll' intenzion di correggerlo: ma che biſogno ha codeſta Semenza di eſſer corretta? Ha ella alcuna qualità maligna? Si toglie bensì da eſſa colla preteſa correzione quanto può aver di buono, e non vi ſi laſcia altro che un capo morto. E' meglio dunque adoperar la Semenza di Comino ſenz' altra preparazione che 'l mondarla di alcune pagliuzze che vi potrebbon eſſere meſcolate.

Pulvis Sudoriferus, Le Mort.

℞. *Radicis Contrayervæ* ℥ v,
Valerianæ, Imperatoriæ, Angelicæ ana ℥ ß,
Foliorum Cardui benedicti ℥ iij,
Oculorum Cancrorum præparat. Concharum præparatarum ana ℥ ij,
Croci ℈ iv,
Camphoræ ℈ ij,
Laudani ℥ ß.
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

LE Radici e le Foglie eſſendo ſeccate all' ombra, ſi polverizzeranno inſieme; da un altra parte ſi tarà ſeccare lo Zafferano fra due carte col mezzo di un calor lento, e ſi ridurrà in Polvere ſottile, da un' altra parte ſi ſchiaccieranno la Canfora e 'l Laudano in un Mortajo di bronzo; vi ſi meſcoleranno le Perle e le Conche preparate; ſi agiterà bene la meſcolanza per ridurla in Polvere, poi vi ſi aggiugneranno appoco appoco le altre Droghe polverizzate, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

Eccita il ſudore ed il Sonno, reſiſte alla malignità degli Umori, reprime i Vapori iſterici, ſerve contro le Febbri maligne ed intermittenti. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo della Polvere ſudorifica contiene di Laudano un poco meno di un quarto di grano. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene un poco meno di mezzo grano di Laudano. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere contiene un poco meno di tre quarti di un grano di Laudano. ℥ ß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono un poco meno di un grano di Laudano. ℈ ij.

Una dramma della Polvere contiene un grano e 'l quarto di un grano di Laudano. ℥ j.

Pulvis Sudorificus.

℞. *Antimonii, Sulphuris flavi, Oculorum Cancrorum fluviatilium ana partes æquales.*
Pulverentur & miſceantur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi dell' Antimonio diviſato da lunghi ſtriati del più bello, del più netto, e del più riſplendente con del Solfo comune. Si polverizzeranno inſieme e ſi meſcoleranno cogli Occhi di Cancro preparati: avraſſi una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Ella è ſudorifica, purifica il Sangue col mezzo della traſpirazione, e per via d'Orina. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. Non ſi mette in uſo ſe non per le Perſone forti e robuſte. E' buona per la Rogna, per la Lebbra, per la Tigna, per l' Aſma, per le Scrofole. *Virtù.* *Doſe.*

Parerebbe che codeſta Polvere doveſſe eſſere Vomitiva, a cagione dell' Antimonio che vi entra; ma o perchè queſto minerale è crudo, cioè, non è paſſato per lo fuoco, o perchè ſi trova in piccola quantità per ogni Doſe, o perchè i ſuoi Sali ſono aſſorbiti dagli altri ingredienti, non produce d'ordinario alcun emetico effetto.

Pulvis Cardiacus Magiſtralis.

℞. *Lapidis Bezoardici Orientalis, Oſſis de Corde Cervi ana* ℥ j ß,
Magiſterii Coralli albi, Coralli rubri, & Perlarum, Succini albi, Raſuræ Cornu Cervi, Eboris, Boli Orientalis, Terræ Germanicæ, Samiæ, Lemniæ, Ungulæ Alcis, Radicis Tormentillæ ana ℥ j,

Angelicæ, Zedoariæ, Ligni Aloes, Corticum Citri ana ℈ ij,
Ambræ griseæ ℈ j,
Moschi gra. vj,
Folia Auri N. xx.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di Cuor di Cervo, il Corno di Cervo, l'Avorio, l'Unghia di Alce raschiati, le Radici, il Legno d'Aloe e la Scorza di Cedro; si macineranno sul porfido le Terre, il Bezzuarro e 'l Succino finchè giungano ad essere Polvere impalpabile. Da un altra parte si metteranno in Polvere insieme l'Ambra grigia, il Muschio, vi si mescoleranno i Magisterj, poi gli altri ingredienti polverizzati, ed in fine le Foglie d'Oro, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ella fortifica il cuore, resiste alla malignità degli Umori, eccita la traspirazione: la Dose n'è da dieci grani fino a due scrupoli.

Si troverà la descrizione de' Magisterj di Coralli, e di Perle nel mio Trattato di Chimica; ma sono preparazioni di piccola Virtù, e molto inutili in questa Polvere.

Le Terre d'Alemagna, di Samo, di Lemno sono specie di Terra sigillata, che non differiscono molto fra loro; così si può mettervene una per tutte in un peso proporzionato; ma queste Terre come pure il Bolo non somministrano gran qualità alla Polvere; potrebbon esser lasciate, e si potrebbe riformare la Polvere nella sua composizione colla maniera seguente.

Pulvis Cardiacus, reformatus.

℞. *Lapidis Bezoardici Orientalis, Ossis de Corde Cervi ana* ℥ j ß,
Succini albi, Ungulæ Alcis, Rasuræ Eboris, Radicis Tormentillæ ana ℥ j,
Angelicæ, Zedoariæ, Ligni Aloes, Corticum Citri ana ℈ ij,
Ambræ griseæ ℈ ß,
Moschi gra. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglie l'Oro da questa Polvere, perchè non potrebbe servirvi che di ornamento non necessario.

Pulvis Cachecticus simplex, Hartmanni.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ ß,
Cinnamomi ℥ j, *vel Cassiæ lignea* ℥ j ß,
Sacchari candi ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno a parte la Cannella, da un altra parte lo Zucchero Candito; si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido finchè sia impalpabile; si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati insieme, per fare una Polvere che sarà conservata per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le Ostruzioni, per la Cachesia, per lo spargimento di fiele, per eccitare i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Lo Zafferano di Marte opera col suo Sale che penetra e dissolve la materia delle Ostruzioni, e col suo peso spigne la materia abbasso.

La Cannella è posta in questa Polvere per fortificare lo Stomaco, e per eccitare i Mesi nelle Donne, com'è più forte della Cassia lignea, si adopera in minor Dose.

Lo Zucchero non è aggiunto che per lo buon sapore; coloro però che poco si cureranno di questa delicia, potranno lasciarlo; ma allora sarà necessario il diminuire per la metà la Dose della Polvere.

Prima di servirsi di questa Polvere, è bene l'avèrsi preparato con alcuni brodi e colla purga, affinchè essendo ammolliti i condotti, la Polvere faccia meglio il suo effetto.

Sopraggiungono alle volte delle Coliche a coloro che se ne servono senz'aver presa codesta cautela, a cagione del Marte, che arrestandosi ne' piccoli vasi, ne pizzica le membrane. Per dar rimedio all'inconveniente, bisogna bagnare e fermentare il basso ventre e dare de' Cristei emollienti.

Pulvis Cachecticus, Quercetani.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ j,
Fæcul. radicis Ari ℥ j ß,
Succini præparati, Cinnamomi, Magisterii Corallorum & Margaritarum ana ℈ iv,
Ambræ griseæ ℥ ß,
Sacchari candi q. s.
Fiat pulvis gustui gratus.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra un porfido finchè sia ridotto in polvere impalpabile; si polverizzerà separatamente la Cannella, poi si ridurrà in polvere l'Ambra grigia con un poco di Zucchero candito: si polverizzerà il rimanente dello Zucchero candito, e si mescolerà co' Magisteri, colle Fecule, col Succino preparato e colle altre Polveri per fare del tutto una polvere da conservarsi.

Virtù. E' buona per togliere le Oppilazioni, per la Malinconia, per rallegrare il cuore e per fortificarlo. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterj, e dello Zafferano di Marte apritivo.

I Magisterj di Coralli e di Perle qui mi pajono molto inutili, perchè sono materie terrestri che non vi possono apportare alcuna Virtù, ne per levare le Ostruzioni, nè per fortificare il cuore. Si può anche dire esservi da temere che codeste materie s'imbarazzino ne' piccoli Vasi, e piuttosto ne accrescano in vece di diminuirne l'ostruzione.

Le Donne soggette a vapori non debbono servirsi di questa Polvere a cagione dell'Ambra grigia che v'entra, se però non ne fosse stata tolta.

Il peso dello Zucchero candito, per dare un sapor grato alla Polvere, dev'essere di un oncia e mezza. Coloro che poco si cureranno di codesta delizia, potranno lasciare di metterne. Lo Zucchero eccita alle volte dei vapori nelle Donne.

Pulvis Cachecticus, Le Mort.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ j,
Corallorum rubrorum præparat. Fæcul. radic. Bryoniæ ana ℥ ij,
Rasuræ Cornu Cervi, Succini præparati, Cinnamomi, Macis ana ℈ iv,
Sacchari ℥ iij.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte apritivo sinchè giunga ad essere Polvere impalpabile: si ridurranno anche in polvere insieme la Cannella, il Macis e 'l Corno di Cervo: da un altra parte si metterà in polvere lo Zucchero, vi si mescoleranno il Corallo preparato, le Fecule, e gli altri ingredienti pol-

polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Indolcisce l'agrezza e l'acidità degli Umori; eccita i Mesi nelle Donne, serve per la Cachessia, per le oppilazioni, e per tutte le infermità che traggon l'

Dose. origine dalle Ostruzioni. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis de Chalibe DD. Medicor. Facultatis Parisiensis.

℞. *Limaturæ Chalybis præparatæ* ℥ ij,
Cinnamomi ℥ vj,
Myrrhæ ℥ ß,
Radic. Aristolochiæ, Rubiæ majoris, Summitatum Thymi, Origani, Calaminthes montanæ, Pulegii, Arthemisiæ, Hyssopi, Prassii, Melissophylli, Pimpinellæ, Betonicæ, Nepetæ, Sabinæ ana ℥ ij,
Seminum Levistici, Rutæ, Apii, Sezeleos ana ℥ iß,
Macis ℈ ij.
Omnia redigantur in pulverem servandum in usum.

OSSERVAZIONI.

PEr preparare la Limatura di Acciajo, si laverà molte volte con acqua, e si farà seccare; si macinerà poi sopra un porfido con Sugo di Limone, e con alcune gocce di Spirito di Solfo. Si farà seccare la Polvere macinata: si umetterà con Sugo di Limone, e si macinerà di nuovo per renderla impalpabile, e per fare aprire il metallo per quanto è possibile. E' codesta una specie di Zafferano di Marte preparato senza fuoco.

Si polverizzerà da se sola la Mirra in un Mortajo unto con una goccia d'Olio, e tutte le altre Droghe saranno polverizzate insieme.

Si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni, per eccitare i

Dose. Mesi nelle Donne, per disperdere l'Iterizia, per accelerare la secondina dopo il parto. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Diamartis, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Tormentillæ, Nucis moschatæ, Gallarum ana* ℥ j,
Magisterii Corallorum rubrorum, Croci, Hæmatitis, Croci Martis astringentis ana ℥ iij,
Zedoariæ, Calami aromatici, Succini albi præparati, Quinquefolii radicis, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Cineris Spongiæ, Boli rubri Orientalis præparati, Terræ Sigillatæ, Acaciæ ana ℥ j ß,
Seminis Plantaginis, Antheræ Rosarum ana ℈ iv,
Cornu Cervi & Ossium hominis calcinatorum ana ℥ j,
Aluminis plumosi calcinati, Animæ Vitrioli, id est, terræ dulcis Vitrioli ana ℥ ß,
Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il Porfido lo Zafferano di Marte astrignente e la Pietra Ematite: da un altra parte il Corno di Cervo, l'Ossa, l'Allume di Pietra, la Spugna calcinati: da un altra parte si polverizzeranno insieme nel Mortajo le Radici, la Nocemoscada, le Galle, i Carvi, l'Acacia, e le Semenze: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la terra Sigillata, e la Terra dolce di Vetriuolo: da un altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare assai lentamente fra due carte. Si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati col Magisterio di Corallo, col Succino, col Bolo preparato, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Fortifica lo Stomaco, arresta i Corsi di ventre, *Virtù* l'Emorragie, le Gonorree, il flusso d'Orina. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Pulvis Viperinus.

℞. *Truncorum, cordium & hepatum Viperarum siccorum & minutim incisorum* ℥ iv, *aut q. s.*
Subtiliter pulverentur & servetur pulvis ad usum.

OSSERVAZIONI.

AVransi delle Vipere più grosse, prese nella Primavera o nell'Autunno, se ne taglieranno la testa e la coda, si scorticheranno, si separeranno le interiora, si attaccheranno i corpi tronchi con uno spago, e si faranno seccare all'ombra; si polverizzeranno poi insieme in un Mortajo di bronzo e si farà passare la polvere per uno staccio fine.

E' sudorifica; resiste alla malignità degli Umori, *Virtù.* è febbrifuga, purifica il Sangue. La Dose n'è da sei *Dose.* grani fino a due scrupoli.

Sono state esposte nelle Farmacopee molte descrizioni della Polvere di Vipera, ma questa è la più semplice e la migliore. Bisogna farne poca per volta, a fine di rinnovarla più sovente, perchè invecchiando, vi entrano i Vermi, principalmente quando i cuori e i fegati vi sono posti in opera. Questa ragione impedisce d'ordinario il metterveli.

Quando vorrassi si potrà profumar questa Polvere con un grano di Ambra grigia, e con alcune gocce di essenze di Cannella e di Macis. Molti vi aggiungono dello Zucchero candito per renderla grata al gusto, altri del pane seccato; *ma è migliore pura come l'ho descritta.*

Si polverizzano anche i fegati e i cuori di Vipera. *Bezzuarro* Separatamente da' tronchi, e si dinomina questa Pol- *Animale.* vere Bezzuarro Animale.

Pulvis Æthiopicus, Batei.

℞. *Bufones viventes N. xxx. vel xxxx.*
Comburantur in olla nova ad cineres nigros & pulverentur subtilissimè.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno trenta o quaranta Botte o Rospi vivi in un gran Vaso di terra nuovo; si coprirà con un coperchio ordinario, e s'impiastreranno le commessure di loto; si metterà il Vaso in mezzo a' Carboni ardenti in un fornello, e vi si lascieranno calcinare i Rospi finchè non gettino più fummo. Si toglieranno allora dal fuoco, e saranno ridotti in carboni o in ceneri nere. Si polverizzeranno sottilmente e si conserveranno.

Codesta Polvere è sudorifica e diuretica: serve per *Virtù.* l'Idropisia, per lo Vajuolo, per le Febbri maligne, per le Scrofole. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad *Dose.* una Dramma.

Il nome di questa Polvere viene dal suo color nero, come chi dicesse, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Io non posso approvare la calcinazione che si fa de i Rospi in questa descrizione. La principal Virtù di quest'Animale consiste in un Sal volatile che si fa disperdersi affatto col fuoco, non ostante qualunque cautela osservata per ben chiudere il Vaso; per questo Sale esca infallibilmente in fummo per le commissure: altrimenti scoppierebbe il tutto, e non resta che 'l Sal fisso, che per verità è un apritivo de' più penetranti.

Il color nero della materia calcinata nasce, per chè una parte delle fuliginosità non avendo trova-

ta una uscita grande abbastanza per uscire, sono tornate a cadere.

La preparazione de' Rospi che mi sembra migliore, è 'l farli seccare al Sole, ed il ridurli in Polvere, come ho detto altrove.

Pulvis Cathæreticus.

℞. *Radicum Ireos, Aristolochiæ rotundæ, Euphorbii ana* ℥ ß,
Cerusæ, Myrrhæ ana ℥ ij,
Foliorum Sabinæ siccæ, Aluminis usti, Mercurii præcipitati rubri ana ℥ j,
Olei Caryophyllorum ℈ j.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SAranno polverizzate insieme le Radici e le Foglie: da un altra parte si metteranno in polvere l'Euforbio e la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio; da un altra parte si metteranno in Polvere insieme la Cerussa, l'Allume bruciato, il Precipitato rosso; si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e vi si farà entrare l'Olio di Garofano: si conserverà questa Polvere per lo bisogno.

Virtù. E' buona per lo intarlamento dell' Ossa, per aprire le Cancrene veneree, per detergere e consumare le carni bavose, per resistere alla Cancrena, se ne applica sopra l'Ossa tarlate dopo averle spogliate dalla lor carne, ed averle lavate coll' Acqua alluminosa.

Vorrei togliere da questa Polvere la Cerussa, ella troppo disecca e rintuzza le punte delle altre Droghe. Le radici d'Iride e di Aristolochia, la Mirra e l'Olio di Garofani sono Droghe detersive vulnerarie, e che resistono alla corruzione, ma diminuiscono di molto colla lor mescolanza l'agrezza de' Cateretici che sono il Precipitato rosso, l'Allume bruciato, la Sabina e l'Euforbio. Se questi ultimi Ingredienti fossero mescolati soli, produrrebbono un effetto molto più sicuro e più pronto per mangiare l'Intarlamento dell'Ossa e per aprire le Cancrene. Si può incorporarlo con un poco di Egiziaco, per applicarli più comodamente co' piumaccetti.

Pulvis Sternutatorius.

℞. *Foliorum siccorum Betonicæ, Majoranæ, Salviæ, Florum siccorum Lilii convallium, & Stœchados Radicum Ireos Florentiæ ana* ℥ ß,
Pyrethri, Hellebori albi, Tabaci ana ℥ ij,
Corticis Arantii sicci ℥ j.
Fiat pulvis crassus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Eccita lo Starnuto senza molta violenza, e fortifica il cervello: serve nell' Epilessia, nella Paralisia, nell' Apoplessia, nella Letargia e nelle altre malattie del cervello provenienti da umori pituitosi grossi. Si attrae per lo naso, e se ne soffia nelle narici con una cannuccia a coloro i quali non sono in istato di attrarla.

Si aggiugne alle volte in questa Polvere un poco di Euforbio per risvegliare con maggior forza i Letargici o gli Apoplettici; ma non se ne dee mescolare che 'n queste occasioni; perchè l'Euforbio sarebbe troppo violento per l'altre malattie.

Pulvis Balsaminus ad condienda cadavera ne putrescant.

℞. *Coriarii pulveris* ℔ xxvj,
Aloes, Myrrhæ, Bituminis Judaici ana ℔ vj,
Radicum Cyperi, Ireos Florentiæ, Aristolochiæ rotundæ, Valerianæ, Gentianæ, Angelicæ, Imperatoriæ, Zingiberis ana ℔ iv,
Labdani, Piperis nigri, Cardamomi minoris, Foliorum siccorum Scordii, Absinthii, Thymi, Marrubii albi, Hyssopi ana ℔ iij.
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Scorza di Quercia, e si farà passare grossamente per uno staccio scoperto: da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici, le Foglie, il Pepe e 'l Cardamomo: da un altra parte il Labdano, la Mirra, l'Aloe e 'l Bitume Giudaico: si mescoleranno tutti codesti Ingredienti quando saranno stati polverizzati e passati grossamente per uno staccio: si passerà poi sottilmente per uno staccio fine una libra o circa del mescuglio, e quello sarà necessario per imbalsimare il cuore.

Questa Polvere è destinata per imbalsimare i Corpi morti, dopo che se ne sono stati tratti il Cervello e gl' Intestini, sono stati assorbiti colle spugne il Sangue e le altre umidità che si trovano nelle parti, e sono stati tutti i luoghi aspersi di spirito di vino e d'Olio di Spicanardi.

Si dee ben guardarsi di non lasciare troppa umidità ne' corpi allorchè si hanno da imbalsimare, perchè liquefarebbe troppo le Polveri, ed entrerebbe la corruzion nelle parti. Lo Spirito di Vino e l'Olio di Spicanardi sono posti qui per penetrar nelle carni, per unirle colla Polvere, affinchè se ne faccia un sol corpo e per resistere alla corruzione.

E' bene che la Polvere, di cui s'imbalsima il cuore sia sottile, affinchè possa penetrare più facilmente nella sostanza; perchè quest' intestino cadendo più facilmente in corruzione che le altre parti del corpo, ha bisogno di cautela maggiore per essere imbalsimato.

Il corpo della Polvere è fatto per riempire le cavità del Cadavere che dee imbalsimarsi, dopo di che si riunisce la pelle, si cuce, e si ugne in tutte le parti col balsamo del Peru, per impedire il penetrarvi all' aria, e per farvi agglutinare la Polvere seguente.

Pulvis ad loricanda cadavera.

℞. *Benzoini, Storacis, Thuris, Myrrhæ, Aloes, Labdani, Bituminis Judaici, Vernicis, Tacamahacæ, Ireos Florentiæ, Ligni Rhodii ana* ℔ ij,
Corticis Arantiorum sicci, Summitatum Majoranæ siccarum, Thymi, Rorismarini, Florum Lavendulæ, Polii montani ana ℔ j,
Cassiæ lignæ, Caryophyllorum ana ℔ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere le Gomme e 'l Bitume in un Mortajo unto con un poco di essenza di Ginepro: da un altra parte si metterà in polvere insieme il rimanente delle Droghe; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si spargerà per tutto il corpo esteriormente a misura dell' ugnerlo col balsamo del Peru: cosicchè vi si faccia una crosta alla grossezza del traverso di un dito. S'invilupperà allora tutto il corpo così imbalsimato in una tela incerata, e si metterà in una cassa di piombo, le commessure della quale sieno chiuse con tutta esattezza; affine d'impedire all' aria l'entrarvi.

Quan-

Quando l'imbalſamazione è ben fatta, le Droghe ſi ſtringono e sì bene ſi uniſcono alle parti del Cadavero, che non ſe ne fa ſe non un Corpo che ſi può chiamar Mummia.

Mummia de gli Egizj.

Gli Antichi Egizj riuſcivano aſſai meglio di noi nelle loro imbalſamazioni, o perchè ſi ſerviſſero di Droghe più convenienti e migliori, o perchè vi ſi foſſero più applicati. Tanto vediamo nelle loro Mummie che vengono anche oggidì eſtratte dalle Piramidi ch' erano i lor ſepolcri.

Cadaveri ſecchi colla Sabbia nella Libia.

Trovanſi alle volte ne' Diſerti della Libia de i Cadaveri umani di tal maniera penetrati dalla ſabbia e diſeccati dall' ardore del Sole che in quel paeſe è eccesſivo, che ſembrano imbalſamati, e ſi può ſervirſene come dell' altra mummia.

Cadaveri ſalati coll' acqua di mare e ſecchi dal Sole.

Si trovano ſu i lidi del mare ne' paeſi caldi de' Cadaveri umani, ch' eſſendo ſtati ſalati dall' Acqua marina e diſeccati dal Sole, ſono come imbalſamati; e ſono ſpecie di Mummia.

Cadaveri ſeccati colla Calcina.

Vedonſi in Toloſa e in molti altri luoghi de i Cadaveri, che ducent' anni ſono furono poſti in alcune foſſe, nelle quali per l' addietro era ſtata per lungo ſpazio di tempo della calcina, i quali ſi vedono interi come vi ſono entrati, perſino ad avere conſervata la barba. Queſti Corpi potrebbono ſervire di mummia in un biſogno; ma ſi conſervano per curioſità.

Le imbalſamazioni rieſcono meglio ne' paeſi caldi che ne' paeſi freddi, perchè l'umidità delle foſſe ne' paeſi freddi liqueſà troppo le Droghe dell' imbalſamazione, e le fa ſcorrere; ma ne' paeſi caldi, la terra eſſendo più ſecca o ſalata, ajuta alla conſervazion del Cadavere.

Pulvis Cyprius ordinarius.

℞. Muſci *arborum præparati* ℔ij,
Moſchi ℥j,
Ambræ griſeæ ℈ij,
Zibethæ ℈j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà del Moſcolo d' albero del più bianco che ritrovar ſi poſſa, ſi laverà bene, poi ſi farà ſeccare, e ſi polverizzerà ſottilmente; da un altra parte ſi ridurranno in polvere il Muſchio e l' Ambra, vi ſi aggiugnerà lo Zibetto, e ſi meſcolerà il tutto diligentemente, col moſcolo polverizzato per fare una Polvere odorifera per conſervarla al biſogno in un vaſo *di vetro ben chiuſo*.

Uſo. La Polvere di Cipro ſerve per profumar gli abiti, per reſiſtere all' aria cattiva: di queſta ſi riempieno i ſacchetti d' odore.

Pulvis Violatus.

℞. *Ireos Florent.* ℥viij,
Storacis ℥v,
Benzoini, Ligni Rhodii, Calami aromatici, Ligni Saſſafras ana ℥ij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Seminis Coriandri, Corticum Arantiorum & Citri ficci, Cyperi longi ana ℥j,
Moſchi ℥ß,
Ambræ griſeæ ℈j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno in polvere inſieme l' Iride, il Legno di Rodi, il Calamo aromatico, il Saſſafras, la Cannella, i Garofani, il Coriandro, le Scorze e 'l Cipero: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Benjuì e lo Storace; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra. Si meſcolerà il tutto eſattamente, e ſi farà una polvere odoriſera che ſarà conſervata in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per profumar gli abiti, per fortificare il cervello, per reſiſtere all' aria cattiva; ſe ne riempieno parimente de i ſacchetti.

Queſta Polvere è dinominata anche Polvere di viole mammole, perchè l' Iride le dà un odore ſimile a quello di queſto fiore. Coloro che temeranno l' odore del muſchio e dell' Ambra a cagione de' Vapori, potranno toglierli dalla compoſizione.

Pulvis Dentifricus.

℞. *Lapidis Pumicis, Coralli præparati, Oſſis Sepiæ, Cremoris Tartari ana* ℥j,
Ireos Florentiæ ℥ij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno l' Iride di Firenze ſeparatamente e le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per nettare, imbiancare, fortificare i denti, e per conſervarli contro l' intarlamento. Se ne prende col dito bagnato nel vino, e ſe ne ſtroppicciano i denti la mattina nel levarſi e dopo il cibo. Se ne può mettere anche ſopra le gengive offeſe dallo Scorbuto per indolcirne e detergere l' umor acro, che ſcarna e ſmuove tutti i denti.

Lo Spirito di Sale e lo Spirito di vetriuolo che adopranſi d' ordinario per nettare i denti, gli fanno bianchi più che altra coſa, ma gl' intarlano e gli calcinano col penetrarli come fanno tutti gli altri Acidi acri: perciò ſi dee ſfuggire il ſervirſene in queſt' occaſione.

Queſta Polvere è quaſi tutta compoſta di materie alkaline atte a *fortificare i denti col detergerli, perchè aſſorbiſcono e indolciſcono i ſali che reſtano nelle gengive dopo il cibo:* e ſe queſta Polvere non rende tanto bianchi i denti come fanno gli Spiriti acidi, per lo meno non può apportar loro alcun pregiudicio. Il Cremor di Tartaro che vi entra, è acido; ma la ſua acidità non è forte in guiſa tale che poſſa produrre alcun cattivo effetto e tanto meno quanto è meſcolata con molte materie alkaline, che ne rintuzzano le punte. Ella non è dunque adoperata qui ſe non per meglio detergere i denti, col dare alla Polvere un poco più di diſpoſizione a penetrare di quella averebbe.

L' Iride è poſto in queſta compoſizione principalmente per darle un grato odore di viola mammola: è anche un poco deterſivo.

Polvere odoriſera per i denti. Quando ſi voglia rendere queſta Polvere più odoriſera, biſogna meſcolarvi quattro o cinque gocce di eſſenza di legno di Roſa o di Garofano, o di Cannella, o di Scorza di Cedro. Vi ſi aggiungono anche alle volte quattro o cinque grani di muſchio ed altrettanti di Zibetto; ma allora non è più buona per le Femmine ſoggette a' vapori.

Si potrebbono anche far entrare nella compoſizione di queſta Polvere molte altre Droghe, come degli occhi di Cancro, dello Spodio, del Corno di Cervo preparati, dell' Allume, della Gomma Lacca; ma il medicamento non ne averebbe maggior virtù.

Oppiato per li denti. Se vuolſi ridurre la Polvere in Oppiato, baſta il meſcolarla con Sciroppo di Roſa ſecca, o con Mele roſato chiarificato.

Pulvis ſeu Farina virginea, A. Mynſicht.

℞. *Silicum fluviatilium, calcinat. & pulveriſat.* ℔ ß,
Lapidis Pumicis præparati ℥j,
Radicis Ireos Florentiæ ℥ß,
Galliæ moſchatæ veræ ℥j,
Olei ſtillatitii Roſarum ℈j,
Miſce & fiat omnium pulvis inſtar farinæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Selci di fiume ben ripulite, si faranno arroventare, e si estingueranno nell' aceto; si replicherà il metterle ad arroventarsi e ad estinguersi della stessa maniera, sinchè giungano ad essere stritolabili: si ridurranno allora in polvere grossa in un mortajo; poi si macineranno sul porfido sinchè sieno ridotte in Polvere impalpabile.

Si ridurranno in polvere ognuno da se l'Iride ed i Trocisci di Gallia moscata: Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti preparati e polverizzati, poi vi si aggiugnerà l'essenza di Rose; si agiterà la Polvere per qualche tempo in un mortajo di marmo con un pestello di legno, poi si metterà in un vaso di terra per conservarla.

Virtù. E' buona per nettare i denti e per far buona bocca.

Codesta Polvere è detta Farina a cagion delle Selci e della Pietra Pomice che preparati insieme sono simili alla Farina: il nome di Verginale poco le conviene, perchè le Fanciulle sono come escluse dal servirsene a cagione de' Trocisci di Gallia moscata e dell' essenza di Rose che potrebbono eccitar loro de i vapori.

Pulvis Erysipelatodes, A. Mynsicht.

℞. *Farinæ volatilis* ℔ ß,
Plumbi usti, Boli rubri ana ʒ ij,
Mastichis, Olibani, Ceruſæ ana ʒ j,
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Bolo e la Ceruſſa: da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Olibano *in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio*, e'l Mastice umettato con alcune gocce d'acqua. *Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col piombo* bruciato e colla Farina di frumento ben passata per lo staccio, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per diseccare e guarire le Volatiche; se ne applica sopra un poco, e si copre con un pezzetto di carta turchina, dopo aver cavato sangue all' Infermo e averlo purgato.

Questa composizione di Polvere può servire per le Volatiche facili da esser guarite, ma quando sono invecchiate e ribelli, si troverà effetto maggiore nella Polvere seguente.

Pulvis alius, ad idem.

℞. *Farinæ Hordei volatilis* ℔ ß,
Radicis Enulæ campanæ siccæ ʒ j,
Salis Saturni & Mercurii præcipitati albi ana ʒ iij,
Misce fiat pulvis.

Pulvis ad exsiccandas, consolidandas & sanandas variolas, A. Mynsicht.

℞. *Farinarum Lentium, Fabarum, Orobi ana* ʒ ß,
Litharyri, Ceruſæ lotæ, Tuthiæ præparatæ, Nihili albi ana ʒ ij,
Concharum marinarum præparatarum, Radic. Arundinis siccæ, Croci Metallorum ana ʒ j,
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI passeranno bene per lo staccio le Farine affinchè sieno sottilissime; si polverizzerà a parte la Radice di Canna; da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Litargirio e la Ceruſſa: si mescoleranno queste Polveri collo Zafferano de' metalli, colle Conche marine preparate o macinate sul porfido e colla Tuzia preparata. Quanto al Nil, ouvero Nihili, non se ne trova; ma si può sostituirgli la Tuzia preparata ch' è quasi la stessa cosa; se ne raddoppierà dunque la Dose, e si mescolerà cogli altri Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una sottilissima Polvere, che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per detergere, per seccare, e per annichilare le pustule del Vajuolo. Se ne applica sopra dopo averle tagliate quando sono ben bianche e mature, per farne uscire il Veleno, il nono giorno o circa della malattia. *Virtù.*

Come questa Polvere è molto diseccativa, bisogna guardarsi dall' applicarla prima che la suppurazione del Vajuolo sia perfetta; perchè potrebbe impedire l'uscita all' umore, il che sarebbe sufficiente a cagionare la morte.

Pulvis ad Cucufas.

℞. *Iridos Florentiæ* ʒ viij,
Ligni Rhodii ʒ iv,
Calami aromatici, Radicis Costi dulcis, Cyperi, Rosarum rubrarum, Summitatum Majoranæ sicc. ana ʒ iij,
Florum Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados ana ʒ ij,
Benzoini, Storacis, Gummi Tacamahacæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moschatæ ana ʒ iij,
Fiat omnium pulvis crassior.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme in un mortajo unto con un poco d' Olio di Noce moscada; da un altra parte si metteranno in polvere insieme tutte le altre Droghe; si faranno passare le Polveri grossamente per uno staccio scoperto, ed avendole con diligenza mescolate insieme, si conserveranno per lo bisogno.

Questa Polvere è destinata per esser posta nelle Cucuse o Berrette trapuntate, colle quali si copre il capo per fortificare il Cervello. Non serve per l' interno. *Virt.*

Pulvis ad Epithemata cordis.

℞. *Santali citrini* ʒ ij,
Rosarum rubrarum, Corticum Citri & Arantiorum siccorum, Succini anna ʒ j,
Cinnamomi, Cornu Cervi, Eboris, Pulveris Diamargariti frigidi ana ʒ ß,
Croci ʒ j,
Camphuræ ∋ j,
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere la Canfora separatamente, e tutte l' altre Droghe insieme: si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati colle Polvere Diamargarito, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

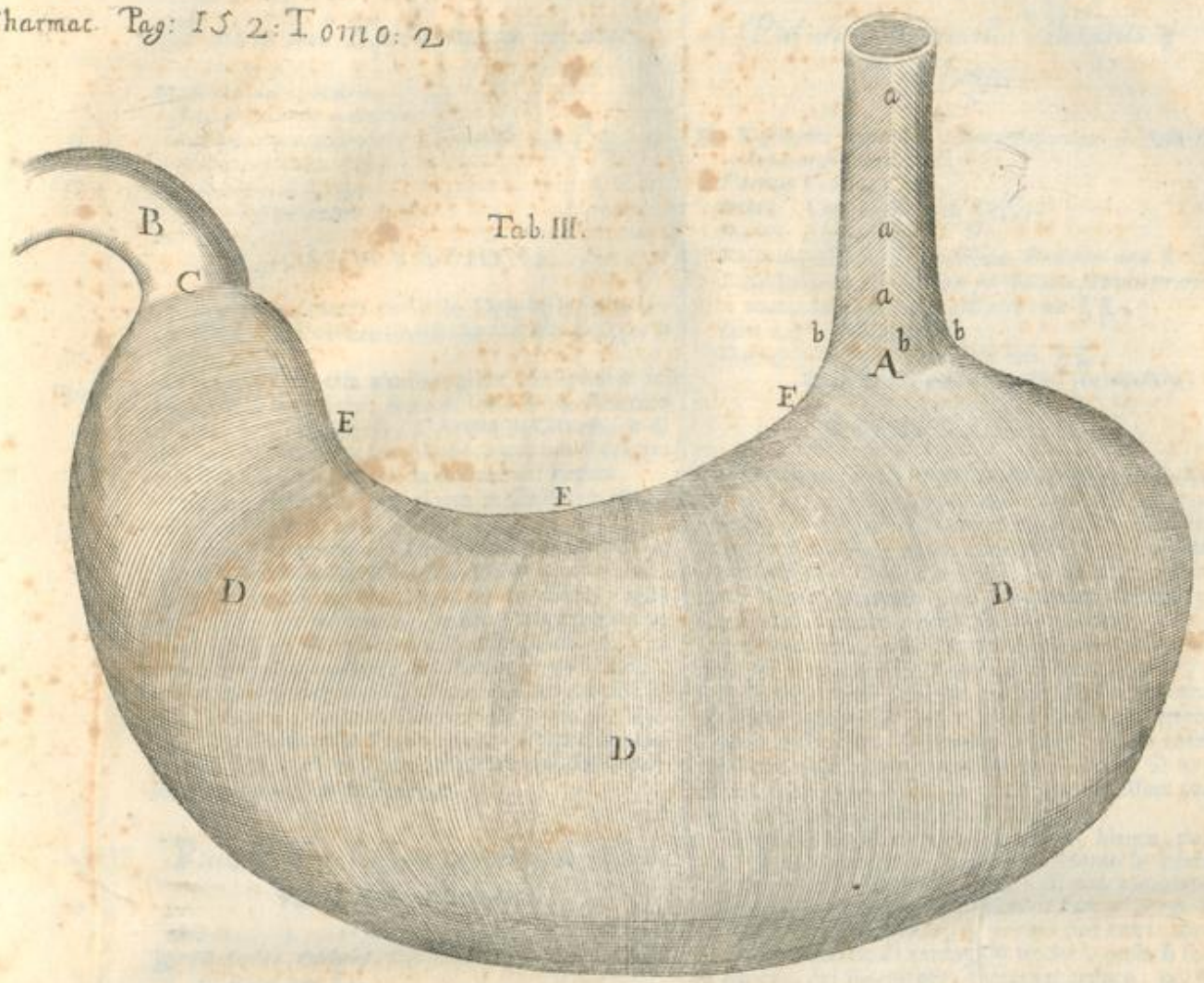
Fortifica il cuore; serve nelle palpitazioni e nelle altre debolezze per risvegliare il moto del Sangue; se ne fanno degli Epitemi liquidi, cioè se ne stempera in acque cordiali, o in Vino di Spagna, e se ne imbeve un pezzetto di Scarlatto, che si applica caldo sopra la regione del cuore; se ne può anche mescolare in conserve cordiali, e farne degli Epitemi sodi. *Virtù.*

Come questa Polvere è composta d' Ingredienti volatili e solforosi, può comunicare la sua virtù per li pori, e rarefar qualche parte di Sangue grosso o altra materia mezza coagulata, la quale durando fatica ad entrare ne' ventricoli del cuore è causa della palpitazione.

Pul-

Pharmac. Pag: 152: Tomo: 2

Tab. III.



Tab IV

Fig 2

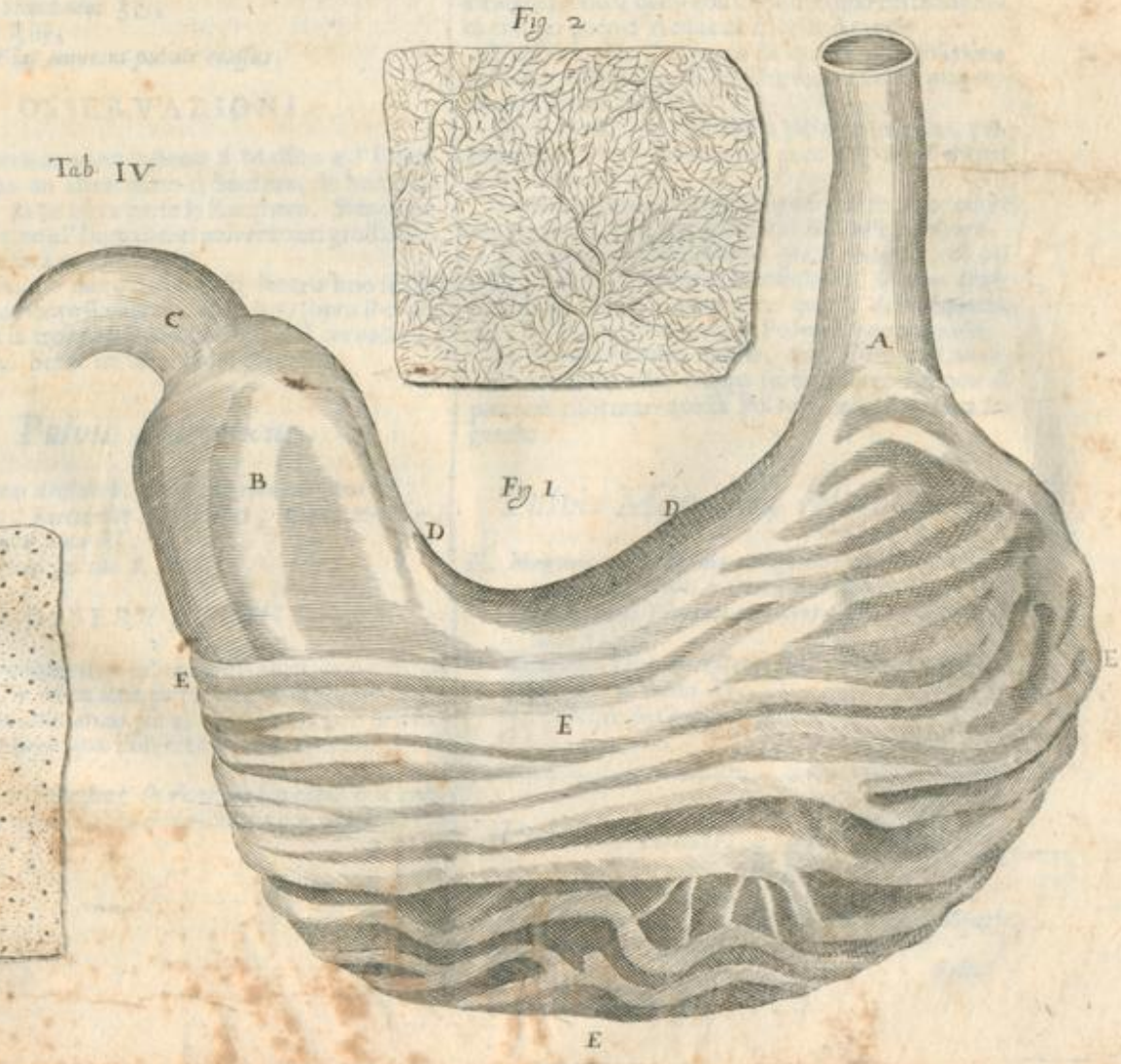
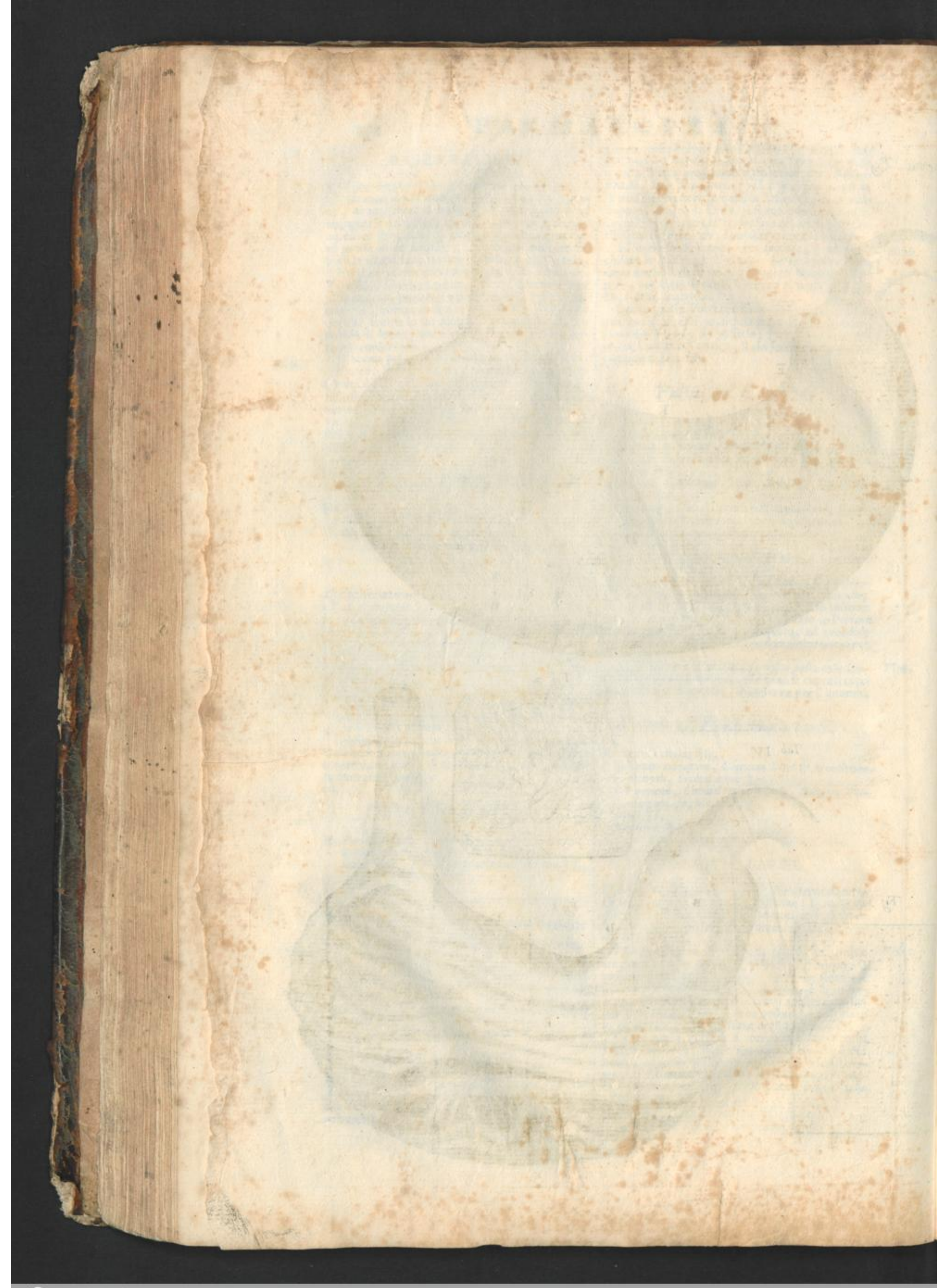


Fig 3

Fig 1

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0167-7



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0168-3
DFG

Pulvis ad Epithemata hepatis.

℞. *Roſarum rubrarum* ℥ij ß,
Santali albi & rubri ana ℥j,
Summitatum Abſinthii, Schœnanthi ana ℥ß,
Raſuræ Eboris ℥ij,
Spicæ nardi ℥iß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme per farne una Polvere ſottile che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Pretendeſi ch' ella ajuti a togliere le oſtruzioni del Fegato e lo fortifichi; ſe ne diſſolve in un Oſſicrato compoſto d' Acquarosa, d' Acqua di Cicoria, e di un poco di Aceto; e ſe ne imbeve un poco di drappo che ſi applica caldo ſopra la regione del Fegato.

Si può parimente meſcolarne in Conſerve epatiche per fare degli Epitemi ſodi.

Come le malattie del Fegato provengono per lo più dalle oſtruzioni che ſi ſono fatte ne' piccoli vaſi, de' quali queſta parte è piena, gl' Ingredienti della polvere che ſon penetranti, poſſono ſpignervi molte parti ſpiritoſe che ajutano alla diſoppilazione; ma che ſi meſcoli d' ordinario dell' Aceto in queſti Epitemi, approvar non lo poſſo, perch' eſſendo da ſeſteſſo aſtringente, non può che chiudere i pori, ed impedire al medicamento l'inſinuarviſi. Parmi dunque ſarebbe coſa migliore il non adoperare che l' acque diſtillate per diſſolver la Polvere.

Pulvis pro ſuffitu cerebrum roborans & exſiccans.

℞. *Maſtiches, Olibani, Succini, Summitatum Sabinæ, & Rutæ ana* ℥j,
Florum Stœchados ℥ß,
Sacchari ℥iij,
Fiat omnium pulvis craſſus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Maſtice e l' Olibano; da un altra parte il Succino, le Sommità e i Fiori; da un altra parte lo Zucchero. Si meſcoleranno inſieme gl' Ingredienti polverizzati groſſamente, e ſe ne farà una Polvere.

Uſo. Se ne gettano due o tre pizzichi dentro uno ſcaldino, e ſe ne riceve il vapore chinandovi ſopra il capo.

Virtù. Diſecca la troppo grande umidità del cervello, e lo fortifica. Serve ne' catarri del cervello.

Pulvis Sarcoticus.

℞. *Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana* ℥ij,
Olibani, Sarcocollæ, Maſtiches, Aloes, Myrrhæ, Mumiæ ana ℥j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Ariſtolochia, e da un altra parte tutte le Gomme inſieme: ſi meſcoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ripuliſce le piaghe; fà ritornare le carni e le conſolida. Si applica ſola o meſcolata con unguenti.

Pulvis Manualis odoratus, A. Mynſicht.

℞. *Magmatis expreſſionis Amygdalarum dulcium & amararum ana* ℥iv,
Farinæ Fabarum ℥ij,
Orizæ, Lupinorum ana ℥iß,
Radicis Ireos Florentiæ ℥j,
Roſarum albarum exſiccatarum, Benzoini ana ℥vj,
Salis Tartari, Cretæ albæ præparatæ, Spodii præparati, Spermatis Ceti recentis ana ℥ß,
Olei Ligni Rhodini ℈j,
Caryophyllorum, Lavendulæ ana ℈ß,
Miſce & fiat omnium pulvis ſeu mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Pani di Mandorle amare e dolci, i quali ſi traggono dal torchio dopo averne ſpremuto l' Olio; ſi ridurranno in Polvere in un mortajo di marmo: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l' Iride e le Roſe; da un altra il Bengiui. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati col ſal di Tartaro, collo Spodio preparato, colla Creta macinata, colle Farine. Si metteranno in un mortajo di marmo lo Sperma di Balena e gli Oij, ſi agiteranno bene inſieme con un peſtello di legno per farne una paſta; poi vi ſi meſcoleranno appoco appoco le Polveri; ſi dimenerà lungo tempo inſieme il tutto per farne una meſcolanza eſatta. Si averà una Polvere paſtoſa, la quale doverà eſſere conſervata in un vaſo di vetro o di majolica.

Ripuliſce la pelle rendendola molle, bianca, pulita. Si adopera per nettare dal ſuccidume le mani; lor laſcia anche un buon odore. *Si può umettarla nella mano con un poco d' Acqua di Fior d' Arancio in vece d' Acqua comune*, e ſtroppicciarſene le mani ſenza umettarle di vantaggio ſinchè la paſta ſi ſarà caricata del ſuccidume, ſeccata e caduta: poi ſi aſciugheranno le mani con un panno lino netto bagnato con un poco d' Acqua di Fior di Arancio. *Virtù.*

E' aſſai inutile il mettere in queſta compoſizione tre ſorte di Farine; baſterebbe una quantità proporzionata di una ſola.

Quella di Riſo mi ſembra la più conveniente, perchè non ha alcun odore, ma poco importa l' eleggere o l' una o l' altra.

Le Roſe bianche perdono quaſi tutto il lor odore nel ſeccarſi, così ſon poco utili in queſta Polvere.

Il Bengiui è qui in troppo gran quantità; dà un odor troppo forte alla compoſizione. Vorrei diminuirne la Doſe, come pure quella dello Sperma della Balena, perchè rende la Polvere troppo graſſa.

Lo Spodio è molto inutile, qui l' Olio di Lavendula rende un odor troppo forte. Sarei dunque di parere di riformar queſta Polvere nella maniera ſeguente.

Pulvis Manualis, reformatus.

℞. *Magmatis expreſſionis amygdalarum dulcium & amararum, Farinæ Orizæ ana* ℥vj,
Radicis Ireos Florentiæ, Cretæ albæ præparatæ ana ℥j,
Benzoini, Spermatis Ceti, Salis Tartari ana ℥ij,
Olei Ligni Rhodini ℥ß,
Miſce fiat omnium pulvis.

Pulvis Febrilis, A. Mynſicht.

℞. *Calami aromatici* ℥j,
Radicum Gentianæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Zingiberis albi ana ℥ß,

Salis

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0169-1 DFG

Salis Centaurii minoris, *Carduibenedicti*, *Abſinthii ana* ℥ iij,
Cornu Cervi, *Seminis Calendulæ*, *Camphoræ ana* ℥ j,
Succhari candi albi ℥ i ß,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Corno di Cervo e le ſemenze: da un altra parte ſi ridurranno in Polvere lo Zucchero Candito e i Sali; da un altra parte la Canfora. Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Serve per le Febbri intermittenti: la Doſe n'è da
Doſe. mezza ſino ad una dramma.

Codeſta Polvere è aſſai ſoggetta ad umettarſi a cagione dello Zucchero e de' Sali che vi entrano; lo Zucchero non vi fa coſa alcuna; farei di parere che ſi toglieſſe da eſſa. Quanto a i Sali; eglino fanno la maggior virtù della Polvere; ma come ſono alkalini ricevono con grand' avidità l' umido e ſi riſolvono in liquore: di modo che tengono ſempre la Polvere umida. Giudico bene che ſi conſervino, per meſcolarne dieci o dodici grani ſopra ogni preſa di Polvere, quando ſi ſta in procinto di prenderla.

Queſta Polvere può guarire dalla Febbre togliendo le oſtruzioni, e cacciando per via di traſpirazione; ma come la Chinachina opera con maggior ſicurezza, queſta è l' unico Febbrifugo di cui ognuno ſi ſerve.

Pulvis Ophtalmicus.

℞. *Saccharicandi albi* ℥ ij,
Tuthiæ præparatæ ℥ j,
Aloes, *Salis Saturni*, *Vitrioli albi*, *Sarcocollæ ana* ℥ ß,
Ireos Florentiæ ʒ ß,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere l' Aloe e la Sarcocolla; da un altra parte lo Zucchero candito, il Vetriuolo, e'l Sal di Saturno; da un altra parte l' Iride. Si meſcoleranno tutte queſte Droghe polverizzate colla Tuzia preparata, e ſi farà una Polvere ſottiliſſima da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per ripulire gli occhi dalla lor ſanie, e per diſperdere le cataratte. Se ne ſoffia nell' occhio col mezzo di piccola cannuccia di penna.

Pulvis ad puerorum Enterocelem, Bauderoni.

℞. *Radicis Symphyti majoris, & Herniariæ ana* ℥ ij,
Cyclaminis, *Sigilli Salomonis ana* ℥ i ß,
Cineris Limacum rubrorum ℥ j,
Fiat pulvis de quo initio paſtus diſſolvetur ℥ ß, *in parva quantitate pultis, dando reliquum pultis in quo nullus pulvis inerit, ſic per multos dies continuando.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare le Radici dopo averle ripulite, e tagliate in pezzi: S' inviluppera l'Erniaria in una Carta ſtraccia, e ſi farà ſeccare ſenza eſſer diſtrutta la ſua qualità; ſi metterà in polvere colle Radici.

Calcinazione delle Lumache. Si metteranno delle Lumache roſſe in un Vaſo di terra che non ſia vernicato al didentro; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà frà carboni acceſi ſinchè le Lumache ſieno ridotte in cenere; allora ſi trarranno dal vaſo e ſi ridurranno in polvere; ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere.

E' buona per le rotture ovver ernie de' Bambini; *Virtù.*
ſe ne fa prender ad eſſi in una piccola quantità di pappa, dando loro a mangiare il rimanente della pappa, e ſi continua l' uſo di queſto medicamento per più giorni. La Doſe n'è di mezza dramma. *Doſe.*

Codeſta Polvere eſſendo glutinoſa e conſolidante, può un poco conſolidare il Peritoneo de' Bambini che ſi era troppo diſteſo e dilatato, purchè per altro ſi abbia avuta la diligenza di fare una piccola ligatura alla parte.

Pulvis contra Abortum.

℞. *Granorum Kermes*, *Santali rubri*, *Maſtiches*, *Seminis Plantaginis*, *Raſuræ Cornu Cervi*, *Succini*, *Boli Armenæ*, *Terræ Sigillatæ*, *Oculorum Cancri præparat. Coralli rubri præparati*, *Radicum Tormentillæ*, *Symphyti majoris ana* ℥ iij,
Macis, *Caryophyllorum ana* ʒ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Kermes, la ſemenza di Piantaggine, il Sandalo, il Succino, il Corno di Cervo, il Garofano e'l Macis; da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato con alcune gocce d' Acqua di Piantaggine; da un altra parte ſi ridurranno in Polvere inſieme la Terra ſigillata e'l Bolo; ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per impedire alle Femmine il partorire *Virtù.*
prima del tempo, per arreſtare i corſi di ventre, e per fortificare lo ſtomaco. La doſe n' è da uno ſcrupolo *Doſe.*
ſino ad una dramma.

Quando una Donna gravida teme di eſſere ſtata offeſa da qualche ſforzo o altro accidente, è bene ch' ella ſtia nel letto per otto o nove giorni, e ſi ſerva ſovente di queſta Polvere, a fine di raſſodare, s' è poſſibile, le ligature che attaccano il bambino alla madre, quando ſieno ſtate ſcoſſe.

Pulvis Partum provocans.

℞. *Cinnamomi*, *Dictamni Cretici*, *Croci*, *Boracis ana* ℥ ij,
Trochiſcorum Myrrhæ ℥ j,
Sabinæ ℥ ß,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella, il Dittamo, e la Sabina; da un altra parte ſi metteranno in polvere i Trociſci e 'l Borace; Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per affrettare il parto quando la Donna *Virtù.*
ne ha i ſuoi dolori, e diſcaccia la ſecondina. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due; ſi può anche ſervirſene per eccitare i meſtrui: *Si diſſolve in vino bian-* *Doſe.*
co o in Acqua di Artemiſia.

Pulvis ad ſedanda Tormina poſt partum.

℞. *Radicis Conſolidæ majoris ſiccatæ, Meu Athamantici ana* ℥ ij,
Glandis quercinæ, *Succini ana* ℥ i ß,
Corticis Arantiorum ſicc. Macis, *Croci*, *Seminis Saturejæ*, *Coriandri ana* ʒ ij,
Fiat pulvis.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte codeste Droghe ben sottilmente, e si conserverà la Polvere per servirsene al bisogno.

Virtù. E' buona per acquietare i dolori delle Donne che di recente han partorito, e per la Colica ventosa. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a due.

Pulvis contra Tussim infantum, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Penidii* ℥ iij,
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diaireos simplicis ana ℥ ß,
Radicis Pœoniæ ℥ ij,
Succi Glycyrhizæ ℥ j,
Lactis Sulphuris, Croci Orientalis ana ℈ ij,
Cranii humani, Seminis Papaveris albi ana ℈ j,
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia, lo Zafferano, la semenza di Papavero e'l Cranio Umano: da un altra parte il sugo di Regolizia e i Penniti. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col latte di Solfo, colle Polveri diaireos e Diatragacanthi frigidi, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per condensare le umidità troppo sottili che discendono dal cervello sopra la Trachea Arteria, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto, per ajutare il respiro: può servire non meno per le Persone adulte che per li Bambini. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Il fine che ha avuto l' Autore di questa descrizione, facendovi entrare la Radice di Peonia e'l Cranio umano, è stato verisimilmente per fortificare il Cervello dal quale scorre l' umore che produce la Tosse, mentre le altre Droghe indolciscono il petto: può anche aver avuto in mira il prevenire e l' impedire con questo i moti convulsivi ed epilettici, a' quali molti Fanciulli sono soggetti.

Pulvis pro Ulceribus gutturis.

℞. *Sulphuris vivi* ℥ iv,
Myrrhæ, Aluminis saccharei ana ℥ ij,
Mastiches, Thuris ana ℥ j,
Pyrethri ℥ vj,
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Piretro in particolare, da un altra parte il Solfo vivo e l' Allume di Zucchero; da un altra parte la mirra e l' Incenso in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di mandorle; da un altra parte il mastice in un mortajo umettato in fondo con alcune gocce d' acqua: Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per detergere e per consolidare le Ulceri della gola; se ne mescola un oncia in una Foglietta di Acquavite; e se ne tocca l' ulcera sovente.

Pulvis Bezoardicus, seu Alexipharmacus.

℞. *Radicum Contrayervæ, Serpentariæ, Virginianæ, Angelicæ, Zedoariæ ana* ℥ ß,
Hepatum Viperarum cum cordibus, Bezoardi Orientalis, Bezoardi mineralis ana ℥ iij,
Unicornu, Schœnanthi, Santali citrini ana ℥ ij,
Granorum Kermes, Croci, Corticis Citri sicci, Caphuræ ana ℥ ß,
Ambræ griseæ, Moschi ana gra. vj,
Oleorum Cinnamomi, Macis ana gutt. v,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Fegati di Vipera, l' Unicorno, lo Schenanto, il Sandalo citrino, il Kermes, lo Zafferano, la scorza di Cedro secca; da un altra parte la Canfora, i Bezzuarri, l' Ambra grigia, il muschio: Si mescoleranno le Polveri insieme, e si agiteranno per qualche tempo in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco gli Olj di Cannella e di Macis, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro tutte le malattie nelle quali trovasi della malignità; se ne può dare nelle Febbri maligne, nella Peste, nel Vajuolo, e quando si tratta *Dose.* di cacciar gli umori per via di traspirazione. La Dose n' è da otto grani fino a mezza dramma.

La Polvere bezzoardica si trova descritta con gran diversità nelle Farmacopee: trae il suo nome dal Bezzuarro che vi entra. Il suo uso era più frequente prima che fosse in uso la Polvere di Vipera. Ha tuttavia delle virtù molto lodevoli. Gl' Ingredienti che vi entrano sono tutti essenziali per gli effetti che ne son domandati.

Pulvis Pannonicus.

℞. *Boli Armenæ, Terræ Lemniæ anna* ℥ i ß,
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum, Smaragdorum, Saphyrorum & Rubinorum, Coralli albi & rubri, Radicum Tormentillæ, Doronici & Dictamni albi, Santali citrini, Rasuræ Unicornu & Eboris ana ℥ ß,
Corticis Citri exterioris sicci, Seminis Acetosæ ana ℥ iij,
Cinnamomi ℥ j,
Caryophyllorum, Croci ana ℥ ß,
Folia Auri purissimi N. xxv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido i Coralli, le Perle e le Pietre preziose finchè 'l tutto sia ridotto in Polvere impalpabile; si polverizzeranno insieme le Radici, il Sandalo, le Raschiature, le Scorze, la semenza di Acetosa, i Garofani e lo Zafferano: si mescoleranno insieme gl' Ingredienti polverizzati, e vi si aggiugneranno le foglie d' Oro, per farne una Polvere da conservarsi al bisogno.

E' stimata contro la Peste, contro le Febbri maligne, contro tutte le altre malattie epidemiche; caccia gli umori per traspirazione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Virtù. Dose.*

Questa Polvere ha ritenuto il nome d' Ungheria, dov' è stata prima posta in uso; serve frequentemente in Alemagna, e negli altri Paesi Settentrionali, ma di rado in Francia. *Polvere d' Ungheria.*

Si mescola un oncia e mezza di questa Polvere in una libra di Zucchero cotto in Acquarosa come lo Zucchero rosato, e se ne fanno dei Penniti. *Penniti d' Ungheria.*

Il Bolo, la Terra Sigillata, le Perle, i Coralli, l' Oro, e le Pietre preziose ch' entrano in questa composizione, non sono gl' Ingredienti che le danno maggior virtù: anzi come queste materie non sono che terrestri, alkaline, e astrignenti, vi è ragione di credere che impediscano piuttosto l' effetto degli altri medicamenti fissando le lor parti volatili, di quello gli ajutino a cacciare il veleno. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla Descrizione.

Coloro che non averanno Unicorno potranno sostituirgli l' Osso del cuor di Cervo.

Addizione di Canfora.

Alcune descrizioni aggiungono due dramme di Canfora nel corpo della Polvere; il che può produrre un buon effetto in molte occasioni; ma avendo la Canfora un odore importuno ed ingrato, stimerei bene si aspettasse a mescolarne in ogni dose di Polvere due o tre grani, allorche lo richiede il bisogno.

Pulvis ad Strumam, Arnoldi de Villa Nova.

℞. *Spongiæ combustæ, Pilæ marinæ tostæ, Ossis Sepiæ, Piperis longi, & nigri, Zingiberis, Cinnamomi, Salis Gemmæ, Pyrethri, Gallarum, Lapidis Spongiæ ana* ℥ j,
Pulverentur & misceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Galla, il Piretro, la Cannella, lo Zenzero, i Pepi: da un altra parte si metteranno in polvere insieme gli altri Ingredienti, si mescoleranno, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E' buona per dissolvere e risolvere i tumori scrofolosi, le scrofole, il gozzo: la dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Dose.

Questa Polvere è composta di medicamenti rarefattivi e diseccanti: il Piretro, i Pepi, lo Zenzero, la Cannella, il Sal gemma la rendono molto acra e penetrante, e l'altre Droghe sono materie alkaline, che assorbiscono le umidità acide, che si trovano ne' tumori scrofolosi.

Pulvis Diacrocum seu Diacurcuma, Mesue.

℞. *Radicis Meu Athamantici, Rhapontici, Spicæ Indicæ ana* ℥ vj,
Croci optimi, Asari, Seminum Petroselini, Dauci Cretici, Anisi & Apii ana ℥ ß,
Scordii, Scolopendrii, Succi Glycyrrhizæ ana ℥ ii ß,
Costi, Cassiæ lignea, Schœnanthi, Carpobalsami, Myrrhæ, Rubiæ Tinctorum, Succorum Absinthii & Eupatorii, Olei Nucis moschatæ ana ℥ ij,
Calami aromatici, Cinnamomi ana ℥ i ß,
Gummi Tragacanthi ℥ j,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il sugo di Regolizia, lo Spicanardi, le Semenze, le Foglie, i Fiori, il Carpobalsamo, o in suo diffetto le Cubebe, la Gomma Dragante, la Cassia lignea, la Cannella, il Calamo aromatico: da un altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due fogli di carta; da un altra parte la Mirra in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle. Si trarranno i sughi d'Assenzio e di Agrimonia per espressione nella maniera ordinaria: Si depureranno facendo loro prendere una bollita e passandoli una volta per un panno di bambagina: Si faranno poi condensare a fuoco di sabbia finchè sieno duri, e possano essere infranti come il sugo di Regolizia; si pesteranno in un mortajo e si polverizzeranno mescolandoli con un poco della polvere: vi si aggiugnerà l'Olio di nocemoscada e'l rimanente della composizione per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E' buona contro le malattie epidemiche, per resistere alla malignità degli umori, per eccitare la traspirazione, per provocare i mesi alle Donne, per eccitare le orine.

Dose.

La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Sughi per quanto sieno condensati, non sono mai in istato di essere polverizzati, nè mescolati, in una polvere: di più facendoli condensare o evaporare, non si può impedire al fuoco il toglierne, e'l disperderne la parte essenziale. Sarei dunque di parere che invece de' sughi, si mettessero nella Polvere, le foglie di Assenzio e di Agrimonia secche: ma è assai verisimile che l'Autore non abbia preteso che si conservasse questa composizione in polvere: ha senza dubbio voluto ridurla in Elettuario, mescolandola in una quantità sufficiente di Mele schiumato, ed allora i Sughi vi potranno entrare, senza essere condensati.

Elettuario diacurcumæ.

La dose della polvere che si dee ridurre in Elettuario è un oncia e mezza sopra ogni libra di mele schiumato.

Il nome di Curcuma è dato a molti Ingredienti che tingono in giallo; ma qui per Diacurcuma s' intende una composizione di Zafferano.

Pulvis contra Rabiem, seu Antylyssus.

℞. *Foliorum Rutæ, Verbenæ, Salviæ, Plantaginis, Polypodii, Absinthii vulgaris, Menthæ, Arthemisiæ, Melissophylli, Betonicæ, Hyperici, Centaurii minoris ana partes æquales.*

Legantur singula quo tempore viribus pollent maximis, quod ad Junii ferè plenilunium assequuntur: in sole fervido brevi siccentur, siccata ad usus reserventur, ea lege ut quotannis renoventur: quum utendi necessitas incidet, singulorum æquale pondus in pulverem tenuissimum redigito.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante ch' entrano in questa composizione, quando sono nel maggior loro vigore; il che succede nel Plenilunio di Giugno: Si divideranno in piccoli fascetti, s'invilupperanno nella Carta straccia, si esporranno al sole ardente per farle seccar più presto che sia possibile. Si conserveranno l'erbe secche dentro una Scatola, rinnovandole ogni anno colle medesime circostanze, ed a misura che si vorrà servirsene, si polverizzeranno sottilmente in parti eguali.

Virtù.

Questa Polvere è buona per prevenire gli accidenti della Rabbia quando alcuno sia stato morsicato da un arrabbiato Animale: bisogna prenderne per quindici giorni consecutivi la mattina a digiuno.

Dose.

La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme, in vino bianco. Si può anche servirsene per fortificare il cervello.

L' Autore di questa Polvere è 'l Signor di Pirou: Ma Palmario Medico di Parigi ne ha data la descrizione in un Libro da esso fatto imprimere, che ha per titolo: *Della Morsicatura del Cane arrabbiato.*

La circostanza di cogliere le Piante verso il Plenilunio di Giugno è stata raccomandata dall' Autore, perchè ha creduto ch' elleno ricevessero in quel tempo qualche salutar influenza; ma io stimo che poco importi che le Piante sieno colte nel Plenilunio o in mancanza di Luna, nel mese di Giugno o in altro mese, purchè si osservi di non coglierle se non quando sono nel lor maggior vigore.

Se si aggiugnesse a questa composizione un terzo di Polvere di vipera averebbe anche virtù maggiore.

Pulvis contra Pestem, Bauderoni.

℞. *Boli Armenæ, aqua Scabiosæ præparatæ* ℥ i,
Terræ Sigillatæ ℥ ß,
Radicum Tormentillæ, & Angelicæ ana ℥ ij,
Corticis Citrii mali, Seminum Citrii mundator. Acetosæ, Portulacæ, Cardui benedicti, Radicum Dictamni ana ℥ ß,
Enulæ campanæ, Bugloss, Borraginis, Zedoariæ, Tunicæ, id est Betonicæ altilis, Rasuræ Eboris, Ossis è Corde Cervi, vel Bovis, Cinnamomi, Nucis moschatæ, Foliorum Melissæ siccorum, Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granatorum, Sapphyrorum, Coralli rubri, Margarit. splendidarum, Rosarum rubrarum ana ℥ j,
Meschi Orientalis ana ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0172-3 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le scorze, le Foglie, la Nocemoscada, le Semenze, le Raschiature, l'Osso di cuor di Cervo e le Rose: Si macineranno insieme sopra il porfido le Perle, il Corallo, e le Pietre preziose, fino che giungano ad essere Polvere impalpabile: da un altra parte si polverizzeranno la Terra sigillata, il Bolo preparato e'l muschio. Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' alessiteria, buona contro la Peste, contro le Febbri maligne e l'altre malattie contagiose. La *Dose.* Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa composizione è simile a quella d'Ungheria.

Il Bolo, la Terra Sigillata, i Frammenti preziosi, il Corallo, le Perle essendo naturalmente prive di parti volatili, gli credo del tutto inutili in questa Polvere, la quale non opera se non per le sue parti spiritose: così sarei di parere che si dovessero togliere dalla composizione.

Pulvis Griseus Cæsaris contra Pestem.

℞. *Radicis Pimpinellæ, Gentianæ, Tormentillę, Serpentarię, Granorum Juniperi, Foliorum Rutę, Absinthii ana* ℥ j,
Castorei ℥ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buona contro la Peste e per preservarsene. *La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli:*

Si aggiungono in questa Polvere delle noci mon- *Massa di Pillole contro la Peste.* date e peste in pasta in mortajo di marmo, della Triaca, e dell' Aceto rosato, di ognuno un oncia: si malassa il tutto insieme, e se ne forma una massa di Pillole, delle quali si fa prendere in Dose da uno *Dose.* scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Rubeus Cæsaris contra Pestem.

℞. *Boli Armenę, Sulphuris vivi ana* ℥ ß,
Radic. Zedoarię, Zingiberis ana ℥ iij,
Gentianę, Pimpinellę, Tormentillę, Dictamni Cretici, Cornu Cervi ana ℥ ij,
Camphorę ℈ iv,
Myrrhę electę, Croci ana ℥ j,
Ossis è Corde Cervi ℈ ij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Dittamo, il Corno di Cervo, l'osso del Cuor di Cervo, bagnandoli con poca Acquavite: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento: da un altra parte si metteranno in Polvere insieme il Bolo, il Solfo vivo e la Canfora; da un altra parte la Mirra; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Resiste all' aria cattiva, discaccia il veleno, serve contro la Peste. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pillole contro la Peste. Si corporifica questa Polvere colla Triaca, col Mitridato di ognuno sei dramme e con poca Acquavite, per farne una massa di Pillole.

Il Bolo mi pare molto inutile in questa composizione. E'questo una Terra bituminosa priva di principj attivi che sono necessarj in un medicamento alessiterio.

Pulvis Imperatoris Ferdinandi contra Pestem.

℞. *Boli Armenæ prepar.* ℥ ß,
Rasurę Cornu Cervi, Seminis Citri, Arantiorum, Limonum ana ℥ iij,
Coriandri, Hyperici ana ℥ ß,
Dictamni albi, Cinnamomi ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum, Rasurę Eboris ana ℥ i ß,
Ligni Aloes, Nucis moschatę, Foliorum Majoranę siccorum, Baccarum Juniperi, Ossis è Corde Cervi, Radicum Tormentillæ, Scabiosæ, Buglossi, Trium Santalorum ana ℥ ß,
Lapidum Saphyrorum, Hyacinthorum, Smaragdorum, Rubinorum, Granetorum ana ℈ i,
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Radici, la Cannella, i Garofani, le Rose, il Corno di Cervo, il legno d'Aloe, la nocemoscada, la Majorana, il Ginepro, l'Osso di cuor di Cervo, i Sandali: da un altra parte si ridurranno in polvere sopra il porfido le Pietre preziose. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Bolo preparato, e si farà una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' non solo buona contro la Peste, ma contro tutte l'altre malattie nelle quali si trova della malignità: provoca il sudore; caccia gli umori per via di traspirazione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due *Dose.* scrupoli.

Codesta descrizione è composta di molte Droghe inutili, come sono le Pietre preziose, *il Bolo: Queste materie terrestri essendo prive naturalmente di principj attivi, non possono ajutare a discacciare il veleno: il Seme de' Limoni è poco diverso da quello de' Cedri; Si può toglier l'uno e mettere il doppio dell' altro.* Quanto alla semenza d' Arancio, ha poca virtù. Vorrei mettere in suo luogo la scorza gialla esteriore secca dell' Arancio amaro: questa è la parte d' Arancio che ha più qualità. Le Radici di Buglossa e di Scabiosa secche sono di piccola virtù. La Raschiatura d' Avorio non è molto necessaria, dove trovasi il Corno di Cervo: sono materie di una stessa virtù. Ma 'l Corno di Cervo contiene più Sale che l' Avorio, come l' ho osservato nel mio Libro di Chimica; e per conseguenza ha maggior qualità. Ecco dunque come vorrei abbreviare e riformare questa composizione.

Pulvis contra Pestem, reformatus.

℞. *Rasurę Cornu Cervi, Seminis Citri ana* ℥ vj,
Corticis exterioris Arantiorum amaror. ℥ iij,
Radicis Dictamni albi, Cinnamomi ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum, Ligni Aloes, Macis, Foliorum Majoranæ siccorum, Baccarum Juniperi, Ossis è Corde Cervi, Radicis Tormentillæ, Santali citrini, ana ℥ i ß,
Seminis Coriandri & Hyperici ana ℥ ß.
Fiat ex arte omnium pulvis.

Pulvis Diamumiæ, A. Mynsicht.

℞. *Mumiæ transmarinæ, Magisterii lapidis Percarum ana* ℥ ij,
Sanguinis Hirci præparati, Caryophyllorum, Spermatis Ceti ana ℥ i ß,
Radicis Rubiæ Tinctorum, Hirundinariæ, Tormentillæ ana ℥ j,
Succini albi præparati, Salis Corallorum rubrorum, Boli rubri Orientalis ana ℥ ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0173-9

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e i Garofani; da un altra parte si metteranno in polvere la Mummia, il Sangue d'Irco preparato e lo Sperma di Balena; da un altra parte il Bolo e 'l Sal di Corallo. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col Magisterio di Pietra di Perche e col Succino preparato, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per coloro che sono caduti, o sono stati violentemente feriti. Dissolve il Sangue rappigliato; fortifica le parti, agglutina le piaghe interne. La

Dose. Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Magisterio di Pietre di Perche. Per fare il Magisterio di Pietre di Perche, bisogna calcinarle; poi avendole ridotte in polvere sottile, si dee procedere come nell'Operazion del Magisterio di Corallo; di cui troverassi la descrizione nel mio trattato di Chimica: ma colla calcinazione e colla riduzione di questa Pietra in Magisterio, si fan disperdersi tutte le sue parti volatili, nelle quali consisteva la sua principal Virtù; e non resta che una materia privata di tutti i principj attivi, la quale potrebbe chiamarsi con giusto titolo Capo morto. Così stimo che sarebbe meglio mettere in questa composizione le Pietre di Perche semplicemente polverizzate, che 'l ridurle in Magisterio.

Pulvis Diaspermaton.

℞. *Radicum Eryngii, Bruscì, Ononidis, Cyperi, Rubiæ Tinctorum ana* ʒ ij,
Liquiritiæ, Chamedryos, Gummi Tragacanthi ana ʒ iv,
Lapidis Judaici, Spongiæ præparatæ ana ʒ i ß,
Oculorum Cancri præparator. Seminum Apii, Asparagi, Ameos, Bardanæ, Carvi, Citri, Dauci, Fœniculi, Milii solis, Ocimi, Petroselini Macedonici, Pimpinellæ, Quatuor frigidorum major. Bruscì, Saxifragiæ, Sezeli, Urticæ, Baccarum Juniperi, Fructuum Alkekengi ana ʒ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Radici, il Camedris; da un altra parte la Gomma Dragante, in un Mortajo fatto prima scaldare. Si macinerà sul porfido la Pietra Giudaica, finch'ella sia ridotta in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro, e la Spugna preparati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto diuretica e buona per lo Scorbuto, per lo Gozzo, per la Gotta, per la Colica nefretica, per

Dose. la Pietra. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è detta Diaspermaton a cagione della gran quantità di Semenze che vi entrano, perchè questo nome significa Composizion di Semenze.

Pulvis Rosatæ Novellæ, Nic. Alexandr.

℞. *Rosarum rubrarum, Glycyrrhizæ, Sacchari ana* ʒ ix ϑ ij ß,
Cinnamomi ʒ ij ϑ ij gr. ij,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Galangæ tenuioris, Zingiberis, Zedoariæ, Nucis moschatæ, Styracis calamit. Cardamomi & Seminis Apii ana ϑ j *gra.* viij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Rose, la Regolizia, la Cannella, lo Spicanardi, il Galanga, il Zenzero, la Zedoaria, la Nocemoscada, il Cardamomo e la Semenza d'Appio: da un altra parte lo Storace, e da un altra parte lo Zucchero: si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno. *Virtù.*

Fortifica lo Stomaco, il Cuore e 'l Cervello: arresta il Vomito e disperde i venti. La Dose n'è da *Dose.* mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è detta nuova dal suo Autore per distinguerla da un altra dello stesso nome ch'era stata prima descritta da esso, nella quale faceva entrare il Solfo vivo.

Lo Zucchero è inutile in questa composizione, e può render la Polvere umida, perch'egli facilmente si umetta: si potrebbe togliere da essa.

Pare si abbia tremato nell'assegnare la Dose degl'Ingredienti di questa Polvere. Perchè mai mettere delle Rose, della Regolizia e dello Zucchero candito di ognuno nove dramme due scrupoli e mezzo? Qual conseguenza vi sarebbe stata nell'aggiugnere mezzo scrupolo di ognuna di queste Droghe e nel metterne di ognuna dieci dramme? Non si poteva prendere il coraggio di notare tre dramme di Cannella, in vece di due dramme, due scrupoli e due grani? La qualità di codesta scorza non è medicamento pericoloso per risparmiarne alcuni grani sopra una quantità considerabile di polvere. Perchè non metterne mezza dramma di ognuna dell'altre Droghe piuttosto che uno scrupolo e otto grani? Forse quattro grani aggiunti averebbono potuto portare qualche pregiudicio alla Polvere? Non vi è ragione per farlo credere, e tanto più che aumentando il peso delle prime Droghe come l'ho espresso, si avrebbe ridotto a proporzione quello delle seguenti. Ma è verisimile che l'Autore si fosse servito nella sua descrizione di altri pesi, i quali sieno stati cambiati in nostre dramme, in nostri scrupoli, e 'n nostri grani, e compensati a proporzione di quanto pesavano.

Pulvis Rosatus Aromaticus, Gabrielis.

℞. *Rosarum rubrarum mundatarum* ʒ xv,
Liquiritiæ ʒ vij,
Cinnamomi ʒ v,
Ligni Aloes, Santali citrini ana ʒ iij,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Caryophyllorum, Macis ana ʒ ij ß,
Spicæ nardi, Nucis moschatæ, Cardamomi minoris, Galangæ minoris ana ʒ j ß.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme in un mortajo riscaldato, e parimente tutte le altre Droghe: si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Ella ha le stesse virtù che la precedente e serve per *Virtù.* lo stesso effetto. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino *Dose.* a due scrupoli.

Le Gomme Arabica e Dragante altro non possono fare in questa Polvere che diminuire il buon odore e la Virtù degli Aromati colle lor parti glutinose, così elle vi sono piuttosto nocive che utili.

Alcuni aggiungono nel corpo di questa Polvere l'Ambra grigia nella quantità di due scrupoli; ma allora non può più servire per le Persone soggette a vapori, perchè sono eccitati da questi aromati.

Questa Polvere mi sembra meglio dosata ne' suoi Ingredienti che l'altra; si conserva anche meglio, perchè nulla vi entra che riceva facilmente l'umidità.

Pul-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0174-5 DFG

Pulvis Diarhodon Abbatis emendatus.

℞. *Roſarum rubrarum exungulatarum* ℥ j ß,
Santali citrini & rubri ana ℥ iij,
Ligni Aloes, Cinnamomi, Rhapontici, Nardi Indicæ, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Croci, Maſtiches, Cardamomi minoris, Gummi Tragacanthi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi, Fœniculi, Ocimi, Melonum & Cucumeris mundator. Margaritarum præparatarum ana ℥ j,
Ambræ griſeæ gra. viij.
Moſchi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Roſe, i Sandali, il Legno d'Aloe, la Cannella, il Rapontico, lo Spicanardi, l'Avorio, l'Oſſo di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Sugo di Regolizia e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare leggiermente fra due carte: da un altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato da alcune gocce di acqua: da un altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un Mortajo riſcaldato; da un altra parte il Muſchio e l'Ambra grigia colle Perle preparate. Si meſcoleranno eſattamente gl' Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' adoperata per fortificare il cuore, lo Stomaco e'l ſegato. Ajuta alla digeſtione; impediſce il vomito. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere prende il ſuo nome dalle Roſe che ne ſono la baſe; perchè *Diarhodon ſignifica compoſizione di Roſe. E' ſtata inventata da un Abate;* la ſua deſcrizione è ſtata riformata nella Farmacopea Reale, come qui l'ho riferita: n'è ſtato tolto lo Zucchero che vi ſarebbe inutile e umetterebbe la Polvere. E' ſtato poſto l'Avorio raſchiato in vece dello Spodio ch'è un Avorio calcinato, e vi è ſtata gran ragione di far queſto cambiamento; perchè calcinando lo Spodio, ſi laſcia diſperderſi tutto il Sal volatile dell'Avorio, in che conſiſte principalmente la ſua Virtù: n'è ſtato tolto l'Aſaro, ne ſono ſtate tolte la Canfora, le Semenze d'Indivia, di Papavero, di Berberi, di Porcellana, di Zucca, e di Citriuolo: parmi che avrebbeſi anche potuto togliere quella di Melone e di Cocomero, e togliere anche le Gomme Arabica e Dragante che ſono mal poſte in un Medicamento ſpiritoſo, e la di cui Virtù nelle parti volatili conſiſte. Il Sugo di Regolizia quando è fatto fedelmente è poco in iſtato di eſſere polverizzato. Sarebbe meglio il ſoſtituirgli la Regolizia ſecca.

E' bene il ſeparare una parte di queſta Polvere, prima di meſcolarvi il Muſchio e l'Ambra, in favor degl' Infermi che ſono ſoggetti a' vapori.

Le Perle mi pajono anche molto inutili in queſta compoſizione, perchè non hanno che una qualità alkalina della quale non ſi ha biſogno. Vorrei dunque riformare la Polvere Diarhodon nella maniera ſeguente.

Pulvis Diarhodon, reformatus.

℞. *Roſarum rubrarum ſiccarum exungulatarum* ℥ ij,
Santali citrini ℥ j,
Liquiritiæ, Seminis Aniſi ana ℥ ij,
Cinnamomi, Nardi Indicæ, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Croci, Maſtiches, Cardamomi mineris, Rhapontici, Seminis Ocimi ana ℥ j.
Fiat omnium pulvis.

Pulvis Diaſuccini, A. Mynſicht.

℞. *Succini albi præparati* ℥ ß,
Magiſterii Corallorum rubrorum, Nucis moſchatæ, Boli rubri Orientalis, Smaragdi præparati ana ℥ ij,
Croci Martis aſtringentis, Sanguinis Draconis ana ℥ j ß,
Styracis calamitæ, Cornu Cervi uſti præparati, Laudani opiat. ana ℥ j,
Seminum Roſarum & Plantaginis, Florum Papaveris errantici ana ℥ ß,
Caryophyllorum, Croci Orientalis, Cinnamomi, Macis ana ℈ j.
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Macis, la Cannella, i Garofani, i Fiori di Papavero ſalvatico ſecchi, le Semenze, e la Nocemoſcada: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare leggiermente fra due carte: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Sangue di Drago e lo Storace in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Nocemoſcada; da un altra parte il Bolo: Si macinerà ſottilmente ſopra il porfido lo Zafferano di Marte aſtringente: Si meſcoleranno eſattamente le Polveri in un Mortajo col Laudano, col Corno di Cervo preparato, col Succino preparato o macinato, cogli Smeraldi preparati e col Magiſterio di Corallo. Per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Acquieta i dolori colici, arreſta i corſi di ventre e l' emorragie, eccita il ſonno. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù. Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſta Polvere contiene di Laudano un poco più di mezzo grano. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Laudano un grano e la ſeſta parte di un grano. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere contiene di Laudano un grano e tre quarti di grano. ℥ ß.

Si troverà la deſcrizione del Magiſterio di Corallo nel mio Trattato di Chimica; ma vorrei piuttoſto far entrare in queſta Polvere il Corallo ſemplicemente macinato ſul porfido che 'l ſuo Magiſterio, perch'è più alkali e più atto a rompere le punte de' Sali che colla lor corroſione cagionano le malattie per le quali adoperaſi queſta compoſizione.

Pulvis Diamargariti frigidi.

℞. *Margaritarum Orientalium præparat.* ℥ ß,
Roſarum rubrarum exungulatarum, Florum Nymphææ & Violarum ana ℥ iij,
Ligni Aloes, Santali rubri & citrini, Radicum Tormentillæ, Dictamni albi, Pentaphylli, Baccarum Myrti, Granorum Kermes, Seminis Melonum mundati, Endiviæ & Oxalidis, Raſuræ Eboris & cornu Cervi, Coralli albi & rubri præparat. ana ℥ j,
Ambræ griſeæ, Foliorum Auri ana ℥ ß,
Moſchi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme i Fiori di Nenufar, e le Viole mammole ſecchi, i Legni, le Radici, le Bacche, i grani di Kermes, le Semenze e le Raſchiature: da un altra parte ſi metteranno in Polvere il Muſchio e l'Ambra co i Coralli preparati: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati; vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

E' adoperata per fortificare le parti nobili, per dar del vigore, per facilitare la reſpirazione, per reſiſtere alla *Virtù.*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0175-1

Dose. alla malignità degli Umori. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il nome di questa Polvere viene dalle Perle che ne sono la base; perchè Diamargaritum significa composizione di Perle. E' detta fredda per diversificarla dall'altra Polvere di Perle ch'è composta d'Ingredienti più acri e più caldi. Se nulladimeno si considera questa descrizione, vi si troveran degli Aromati che sono più atti ad eccitare del moto negli Spiriti e per conseguenza del calore che del rinfrescamento. E' vero che le semenze di Melone, d'Indivia, di Acetosa, i Fiori di Nenufar e di Viole mammole che sono cose rinfrescative, possono in qualche maniera moderare il moto delle parti sottili de' Sandali, del Legno d'Aloe, del Muschio, dell'Ambra; ma non impediranno alla Polvere l'eccitar sempre un calor moderato nel corpo: così averebbesi ragione di soprannomar questa Polvere tanto calda quanto fredda, e tanto più quanto la Virtù principale che se ne ritira, viene dalla sottigliezza delle sue parti che mescolandosi nel Sangue e negli altri umori, gli purificano, gli esaltano, e gli mettono in istato di fortificar la disposizione del corpo diffondendosi per tutte le parti.

La Polvere Diamargarita frigida è descritta diversamente nelle Farmacopee: Io riferisco la descrizione che ho trovata più ragionevole e meno imbarazzata: vi entrano tuttavia alcuni Ingredienti che mi pajono inutili, e si potrebbon togliere dalla composizione, come la Semenza di Melone. Ella ingrassa troppo la Polvere. Il Corallo è un Alkali superfluo, poichè nella composizione entrano delle Perle in assai buona quantità, le quali sono della stessa natura: le Foglie d'Oro non servono che d'ornamento alla Polvere; perchè l'Oro non ha alcuna Virtù per fortificare il cuore.

Stimo anche che le Perle, benchè diano il nome alla composizione, vi sieno di una piccola utilità, perch'essendo una materia puramente alkalina, e priva di principj attivi, non hanno gran Virtù per fortificare il cuore nè per resistere alla malignità degli Umori.

Pulvis Diamargaritum calidum, Avicennæ.

℞. *Cinnamomi* ʒ x,
Zingiberis, Mastiches ana ʒ ß,
Piperis longi & nigri, Radicis Behen albi & rubri ana ʒ iij,
Nucis moschatæ, Macis, Cardamomi, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ, Doronici, Seminis Apii ana ʒ ij,
Pyrethri, Margaritarum præparat. ana ʒ j.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme e vi si mescoleranno le Perle preparate, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' isterica e buona per fortificar la matrice; eccita i Mesi nelle Donne e 'l seme; ajuta alla digestione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù. Questa Polvere è mal chiamata Diamargarita; perchè le Perle non sono quelle che vi dominano. Non è tuttavia men buona; perchè le Perle non hanno che una Virtù alkalina, della quale non è bisogno alcuno per le infermità, nelle quali si adopera.

Dose.

Pulvis Diatrium Santalorum.

℞. *Santali citrini, albi, rubri, Rosarum rubrarum exungulatarum, Seminis Violarum ana* ʒ ß,
Endiviæ, Portulacæ, Melonis mundat. Gummi Tragacanthi & Arabici ana ʒ j,
Rhapontici, Rasuræ Eboris, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ ij.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI raschieranno i Sandali e si batteranno per lungo tempo in un Mortajo di bronzo colla raschiatura d'Avorio e colle Semenze; poi vi si mescoleranno le Rose, il Rapontico, e 'l Sugo di Regolizia. Si polverizzerà il tutto insieme con diligenza. Da un altra parte si ridurranno in polvere sottile le Gomme in un Mortajo caldo; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' stimata buona per fortificare il cuore, il fegato e lo stomaco, per togliere le ostruzioni della milza, e per riparare alle forze dopo le gravi infermità: La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli: serve anche negli Epitemi. Virtù. Dose.

Trovansi le descrizioni della Polvere de i tre Sandali un poco diverse ne' Ricettarj. Ho riferito questa come la più ragionevole: l'ho tratta dalla Farmacopea Reale; ma stimo che la miglior Polvere *Diatrion Santalon* che potrebb'essere preparata, sarebbe quella che fosse fatta coi tre Sandali soli; perchè gl'Ingredienti onde si accompagnano mi sembrano gli uni inutili, gli altri nocivi; per cagione di esempio, la Semenza di Viola mammola essendo purgativa, è poco conveniente in una composizione cordiale; le altre Semenze e le Gomme Arabica e Dragante che sono mucilaginose, agglutinano troppo le parti volatili de' Sandali ed impediscono per conseguenza la lor azione: il Sugo di Regolizia che sarà fatto fedelmente, non si potrà se non con difficoltà mescolare in una Polvere, e quando vi sarà mescolato, la umetterà e la renderà come pasta. E' vero che 'l Sugo di Regolizia volgare che si vende da' Droghieri in piccoli pani, può esser ridotto in polvere senza molta fatica; ma è pieno di Gomme. Stimerei cosa migliore l'adoperare la Regolizia secca.

Pulvis de Rubia.

℞. *Radicis Rubiæ majoris* ʒ ß,
Enulæ campanæ, Rhei, Croci, Gummi Laccæ præpar. ana ʒ iij,
Spicæ nardi, Asari, Schœnanthi, Scordii, Ceterach, Succorum inspissatorum Liquiritiæ, Absinthii, Agrimonii, Seminum Petroselini Macedonici, Dauci, Apii, Anisi, Myrrhæ, Bdellii, Costi ana ʒ ij,
Cinnamomi ʒ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, lo Spicanardi, le Semenze, l'Erbe, e lo Schenanto: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un lento calore; da un altra parte le Gomme. Si trarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria; si metteranno in una conca di tufo, e con un fuoco lento, si faran condensare. Poi si mescoleranno cogl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona contro la Peste, contro le Febbri maligne, per far uscire il Vajuolo, per eccitare i Mesi nelle Donne, per fortificare lo stomaco e 'l fegato, per Virtù.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0176-7 DFG

per far sudare. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Sughi delle piante, quantunque ben condensati, non sono in consistenza assai dura nè assai secca per essere polverizzati, se pure non sieno stati ridotti in carbone a forza di farli seccare: ma allora averanno l'odore di abbrustolato, ed averanno perduta la lor Virtù principale. Vorrei piuttosto mettere in loro vece, le piante stesse dalle quali si traggono, dopo averle fatte seccare; ma è molto verisimile che l'Autore abbia descritta questa Polvere a fine di essere mescolata in quattrovolte altrettanto Mele o Zucchero cotto per farne un Elettuario, allora non sarà bisogno di mettere i Sughi in polvere; si dissolveranno nella composizione: Nel rimanente la Polvere o l'Elettuario di Rubia sono pochissimo in uso.

Elettuario di Rubia.

Pulvis Dialaccæ, Mesue.

℞. *Gummi Laccæ præpar. Rhei, Schænanti ana* ʒ iij,
Radicum Aristolochiæ rotundæ, Asari, Costi, Gentianæ, Rubiæ Tinctorum, Spicæ nardi, Cassiæ lignæ, Cinnamomi, Croci, Foliorum Sabinæ, Hyssopi, Succorum Absinthii & Eupatorii inspissatorum, Amygdalarum amararum, Seminum Amcos, Apii, Anisi, Fœniculi, Bdelli, Masliches, Myrrhæ ana ʒ j ß,
Piperis nigri, Zingiberis ana ʒ j,
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le foglie, le Scorze, lo Spicanardi, lo Zafferano, e lo Schenanto; da un altra parte tutte le Gomme insieme: si estrarranno i Sughi d'Assenzio e di Agrimonia nella maniera ordinaria; poi si faranno condensare sopra un fuoco lento: si pesteranno bene le Mandorle in un Mortajo di Marmo; e si mescoleranno i Sughi condensati, poi le Droghe polverizzate per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo stomaco e'l Fegato, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, per far orinare: *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Codesta Polvere è molto simile a quella di Rubia: si potrebbe sostituire l'una all'altra; ma codeste composizioni poco servono in Medicina.

L'Autore ebbe intenzione di far mettere questa Polvere in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Mele schiumato: per codesta ragione vi mescola de i Sughi condensati.

Se vuolsi conservare questa composizione in Polvere, bisogna toglierne i Sughi, i quali non sono in consistenza da essere polverizzati: si possono sostituire in luogo loro le piante secche.

Pulvis Diaolibani, A. Mynsicht.

℞. *Radic. Pœoniæ, Ireos Florentiæ ana* ʒ iij,
Olibani optimi, Ungulæ Alcis, Magisterii Cranii humani, Croci Orientalis, Visci quercini ana ʒ j,
Sacchari penidii ʒ ij,
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, l'Unghia d'Alce raschiata, e'l Vischio Quercino; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte l'Olibano; da un altra parte i Penniti. Si mescoleranno codeste Droghe polverizzate col Magisterio di Cranio Umano; e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per lo catarro soffocativo: fortifica il cervello. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Mi pare codesta Polvere non contenga Olibano a sufficienza per poter esserne dinominata. Sarei di parere di aumentarlo almeno d'una volta altrettanto.

Magisterio del Cranio Umano. Per fare il Magisterio di Cranio umano, si calcina il Cranio; si polverizza sottilmente, poi si procede come nel Magisterio di Corallo, di cui si troverà la descrizione nel mio Libro di Chimica; ma codesto Magisterio non è che un capo morto privo di Virtù. Si farà molto meglio adoperare in sua vece, del Cranio di un Uomo Giovane morto di morte violenta.

I Penniti non servono in questa Polvere che per renderla grata al gusto; ma lo Zucchero umetta molto la Polvere e la rende assai presto in pasta; sarebbe perciò bene il levarlo: si potrà mescolarne sopra ogni presa quando si farà in procinto di farla prendere all'infermo.

Pulvis Aureus, sive Myricalis.

℞. *Croci Martis aperientis, Sacchari albi ana* ʒ ij,
Cinnamomi, Galangæ ana ʒ ß,
Anisi ʒ ij,
Foliaauri N. iv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido, per renderlo in Polvere impalpabile. Si polverizzerà insieme la Cannella, il Galanga e l'Anice; da un altra parte lo Zucchero: si mescoleranno in questi Ingredienti le foglie d'Oro, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' cachettica, propria per togliere le ostruzioni dalla Matrice, dalla Milza, dal Mesenterio, per provocare i Mesi nelle Donne. Serve per le oppilazioni. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Bisogna servirsi di questa Polvere come delle altre Polveri Cachettiche, osservando di passeggiare per qualche tempo dopo di averla presa, a fine di eccitare il Medicamento ad operare: si doverà anche di quando in quando purgarsi. Il Marte è la principal Droga di questa composizione, l'Oro non vi serve che d'ornamento; perchè non vi è Virtù nel suo corpo.

Questa descrizione si trova nella Farmacopea di Gant.

Pulvis Reginæ.

℞. *Curcumæ* ʒ j,
Glycyrhizæ rasæ, Seminum Saxifragiæ, Milii solis ana ʒ iij,
Carvi, Apii, Petroselini, Fœniculi, Anisi, Cumini, Rutæ, Granorum Juniperi, Baccarum Lauri, Nucis moschatæ, Galangæ, Sanguinis Hircini præparati, Cinnamomi ana ʒ ij,
Croci ℈ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' diuretica e buona per attenuare la Pietra nelle reni e nella vescica; serve anche per l'Iscuria e per la Disuria. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Il nome di questa Polvere dà a conoscere di essere stata il Medicamento di una Regina.

Non si sa giustamente ciò che si debba intendere qui per Curcuma ch'è una parola Araba significante

ogni

ogni Droga che può tignere in giallo. Vogliono gli uni che sia la Radice della Celidonia maggiore, gli altri la Rubia de' Tintori; gl'altri la Radice petrificata, detta Terra merita; tanto più che questo nome è particolarmente attribuito a questa Radice. Ma come la Persona che ha inventato questa Polvere ne ha voluto fare un Medicamento apritivo, è cosa più probabile, che per Curcuma abbia inteso la Radice di Rubia che altra Droga.

Si può aumentare la Virtù apritiva di questa Polvere mescolandovi sopra ogni presa, quando si è in procinto di prenderla, dodici o quindici grani di Sale di Petroselino.

Pulvis Nephriticus.

℞. *Oculorum Cancrorum fluviatilium, Ossium petreorum Percarum & Asellorum minorum, Millepedarum siccarum, Sanguinis Hirci præparati, Seminis Milii solis ana* ℥ j.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il porfido l'Ossa pietrose delle Perche, e delle Merle, e gli Occhj di Cancro finchè sieno ridotti in Polvere impalpabile: si pesteranno le altre Droghe insieme in un Mortajo di bronzo, e dopo averle fatte passare per uno staccio fine: si mescolerà il tutto per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto apritiva, buona per la Pietra, per la Renella, per la Colica nefretica, per eccitare le Orine. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è tratta dalla Farmacopea Reale. E' composta d'Ingredienti molto scelti ed essenziali.

Pulvis Nephriticus, A. Mynsicht.

℞. *Crystalli Tartari* ℥ j,
Magisterii Lapidum Percarum piscium, Oculorum Cancri ana ℥ ß,
Salis Succini albi ℥ j,
Olei Anisi ℈ j,
Sacchari candi albi ℥ iv.,

Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candito e 'l Cristallo di Tartaro; si mescoleranno co' Magisterj, col Sale e coll'Olio: si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per attenuare e rompere la Pietra delle reni e della vescica, per fare scorrere le flemme e la Sabbia per orina, per le Ulceri della vescica. *Dose.* La Dose n'è uno scrupolo fino ad una dramma

I Magisterj di Pietre di Cancro e di Perca si fanno come quello del Corallo, di cui si può vedere la descrizione nel mio Trattato di Chimica; ma sarebbe molto meglio adoperare queste Pietre in sostanza com'escono da' Pesci, che 'l farne de Magisterj come altrove ho detto.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la maniera di trarre il Sale dal Succino.

Pulvis Lithontripticus, Nicolai Alexandrini.

℞. *Nardi Indicæ, Zingiberis, Xylobalsami vel furculorum Lentisci, Acori veri, Cinnamomi, Peucedani, Meu Athamantici, Trium Piperum, Saxifragiæ ana* ℥ ij ß,
Opobalsami vel Olei Nucis moschatæ, Caryophyllorum, Costi, Rhapontici, Glycyrhizæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Seminum Hipposelini, Apii, Ameos, Asparagi, Ocimi, Urticæ, Citrii Mali, Chamædryos ana ℥ j *gra.* xv.
Folii Indici, Croci, Schœnanthi, Cassiæ lignea aromaticæ, Bdellii, Masticbes, Ireos, Amomi, Levistici, Milii Solis, Petroselini Macedonici vel nostratis, Sileris montani, Cardamomi, Anethi, Euphorbii, Lapidis Lincis, Oleorum Nardini & Moschelini ana gra. xxviij,

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Bdellio, e 'l Euforbio in un Mortajo unto con poco Olio di Nardo: da un altra parte si ridurrà in Polvere il Mastice in un Mortajo umettato di una goccia d'acqua: da un altra parte la Gomma Dragante in un Mortajo riscaldato; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme i Legni, le Scorze, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, lo Spicanardi, l'Amomo, i Pepi; da un altra parte si macinerà la Pietra di Lince sopra un porfido per ridurla in Polvere impalpabile: si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati cogli Olj, e si farà una polvere per conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buona per attenuare la Pietra delle reni e delle vescica, per eccitare l'Orina, e per mitigare il dolore della Nefretica. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

La parola *Litontrittica* dichiara la Virtù di questa Polvere: perchè significa, *Spezza-pietra*.

Coloro che stimano le composizioni a cagione di una lunga diversità d'Ingredienti che vi entrano, troveranno in questa il lor conto; ma coloro che non domandano se non medicamenti essenziali non approveranno questo gran mescuglio di Droghe accumulate *l'una sopra l'altra senza molta distinzione: perchè alcune sono inutili ed altre nocive. Il Mastice*, per cagione di esempio, il Rapontico e molte altre Droghe che vi entrano sono astrignenti, e per conseguenza contrarie al disegno che si ha di aprire i condotti dell'Orina. So bene che questi astrignenti sono qui stati posti per fortificare lo stomaco ch'è molto assalito nella Colica nefretica a cagion della comunicazione che ha colle reni e cogli Ureteri; ma allora non si dee se non applicarsi a togliere la causa del male ch'è l'ostruzione degli Ureteri, e gli altri accidenti ben presto averanno fine. Di più. Non è bene in quell'occasione impedire il Vomito, *perchè sovente le scosse* che si fan vomitando sturano gli Ureteri, facendo scorrere quanto contenevano nella vescica, dal che segue in poco tempo il sollievo.

La Pietra di Lince essendo pochissimo impregnata di Sale, mi sembra materia più atta a formare che a romper la Pietra.

L'Euforbio, i Pepi, la Cannella, la Cassia lignea, l'Amomo, il Cardamomo, i Garofani, il Zenzero, lo Spicanardi, il Costo e molto altri Ingredienti acri ch'entrano in questa Polvere possono cagionare delle infiammazioni ne' luoghi, ne' quali sono la Renella, o le Pietre, o le flemme, ed aumentare per conseguenza i dolori.

Preferirai dunque le Polveri nefritiche precedenti a questa gran composizione.

Elettuario Litontrittico. Si può fare la Polvere Litontrittica in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto di Mele schiumato.

Pulvis Diureticus, Justini.

℞. *Cinnamomi, Cassiæ lignea, Folii Indi, Hyssopi, Pulegii, Arthemisiæ, Radicum Costi, Aristolochiæ longæ & rotundæ, Helenii, Pentaphylli, Nardi Indicæ, Piperis albi, Orobi, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Petroselini, Hippo-*

Hyppoſelini, Leviſtici, Urticæ, Milii Solis, Saxifragiæ, Aſparagi, Sileris montani, Apii, Anethi, Rutæ, Citrii Mali, Fœniculi, Aniſi ana ℥ j ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver fatte ſeccare leggiermente fra due carte, l'Erbe e le Radici; ſi peſteranno col rimanente delle Droghe, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per attenuare e ſpezzare la Pietra delle reni e della Veſcica, per la Colica Nefretica, e per le difficoltà di orinare. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Pretendeſi che l'Imperadore Giuſtino ſia ſtato l'Inventore di queſta Polvere. Ha relazione colla Polvere Litontrittica precedente, ma ha minor agrezza.

Pulvis è Cineribus, Avicennæ.

℞. *Cinerum Vitri, Scorpionum, Radicum Braſſicæ, Leporis, Putaminum ovorum è quibus pulli fuerint excluſi, Lapidis Spongiæ, Sanguinis Hirci præparati, Lapidis Judaici, Gummi Juglandis, Acori ana* ℥ j,
Seminum Petroſelini, Dauci, Althææ, Pulegii, Gummi Arabici, Piperis nigri ana ℥ j ß,
Terantur & ſimul miſceantur.

OSSERVAZIONI.

Cenere di Vetro, PEr la Cenere di Vetro biſogna prendere la Cenere del Kali, della quale ſi fa 'l Vetro.

Si metteranno ad abbruciarſi in due Vaſi ſeparatamente ovvero in due Crogiuoli de' pezzi di Lepre, de' Scorpioni, de' Guſci d'Uovo *i quali reſtano dopo eſſere uſciti i Pulcini, e delle Radici di Cavolo* per ridurli in cenere: *Si polverizzeranno con quelle del* Kali e col Sangue Ircino preparato. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Acoro, il Pulegio, il Pepe e le Semenze. Da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in un Mortajo prima ſcaldato, le Gomme Arabica e di Noce: ſi macineranno ſul porfido le Pietre di Spugna e Giudaica fino ad eſſer ridotte in Polvere impalpabile. Si meſcoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' aprit*iva* e buona per far romper la Pietra, e per evacuare *la Sabbia dalle* reni e dalla veſcica. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo *ſcrupolo fino* ad una dramma.

Le Ceneri del Kali e *della* Radice di Cavolo hanno molta Virtù, perchè il Sale delle piante ch'è fiſſo, vi è reſtato: ma non ſi può dire lo ſteſſo di *quelle* de' Scorpioni, del Lepre e de' Guſci d'uovo; perch'eſſendo volatile il Sale degli Animali, ſi diſperde affatto nella Calcinazione, e non reſta nelle Ceneri che una materia terreſtre alkalina che non ha Virtù aprit*iva*. Sarebbe dunque aſſai meglio il contentarſi di farli ſeccare nel forno ovvero al Sole per poter ridurli in polvere.

Le Pietra di Spugna e Giudaica eſſendo materie quaſi prive di Sali, mi pajono più diſpoſte ad aumentare la quantità del calcolo nelle reni e nella veſcica che a diſcacciarla. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione.

Le Gomme Arabica e di Noce mi pajono troppo agglutinanti per queſta Polvere; vi è luogo di temere che diminuiſcano troppo la forza de' Sali imbarazzando le loro *parti*. Vorrei ſi toglieſſero dalla deſcrizione, per ri*formarla* della maniera ſeguente.

Pulvis è Cineribus, reformatus.

℞. *Cinerum herbæ Kali & radicum Braſicæ ana* ℥ iij,
Seminum Petroſelini, Dauci & Althææ, Piperis nigri, Summitatum Pulegii ana ℥ j ß,
Acori, Sanguinis Hirci præpar. Scorpionum, Hepatis Leporini, Putaminis Ovorum ſiccator. ana ℥ j,
Terantur & ſimul miſceantur.

Pulvis Lætitiæ, Nicol. Salernit.

℞. *Croci optimi, Zedoariæ, Xylobalſami vel ſurculorum Lentiſci, Caryophyllorum, Corticis Citri mali ſicc. Galangæ tenuioris, Macis, Nucis moſchatæ, Styracis calamitæ, Seminis Ocimi caryophyllati ana* ℥ ij ß,
Aniſi, Raſuræ Eboris, Thymi, Epithymi, Margaritarum ana ℥ j,
Oſſis è Corde Cervi, Ambaris cineritii, Moſchi Orientalis, Caphuræ ana ℥ ß,
Foliorum Auri & Argenti ana ℈ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno, le Semenze, la Scorza, le Radici, la Nocemoſcada, il Macis, l'Epitimo, il Timo e la Raſchiatura d'Avorio: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un lentiſſimo calore, fra due carte: da un altra parte ſi polverizzerà ſeparatamente lo Storace, in un mortajo unto di una goccia d'Olio di Garofano: ſi macineranno inſieme ſul Porfido, le Perle e l'Oſſo di cuor di Cervo ſinchè ſieno in polvere impalpabile. Si ridurranno inſieme in polvere il Muſchio e l'Ambra; da un altra parte ſi metterà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo di alcune *gocce di Spirito di Vino; poi ſi meſcolerà eſattamente colle altre Droghe polverizzate, aggiugnendovi ſul fine le foglie d'Oro e d'Argento* per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per fortificare lo Stomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare l'appetito, per correggere il fiato puzzolente, per riparare alle forze dopo una lunga malattia, per diſſipare la malinconia e le palpitazioni. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta Polvere è compoſta d'Ingredienti ripieni di parti volatili che poſſono eccitare il moto degli ſpiriti, e proccurare per conſeguenza qualche allegrezza in iſpezieltà ne' *Malinconici*, il Sangue de' quali ſovente *è coagulato e gli ſpiriti* come addormentati.

Le foglie d'Oro e d'Argento non poſſono ſervire che d'ornamento in queſta compoſizione: null'hanno di ſpiritoſo che poſſa muovere gli ſpiriti, e di più eſcono per diſotto come ſono ſtate preſe.

Il Muſchio e l'Ambra ch'entrano in queſta Polvere impediſcono il ſervirſene alle Femmine ſoggette a' vapori.

Pulvis Hyſtericus.

℞. *Verrucarum ad genua equorum enaſcentium, verno tempore avulſarum vel ſponte procidentium* ℥ j,
Aſſæ fœtidæ, Cornu & Unguiæ Hirci ana ℥ j,
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Verruche o Porri che vengono nella parte interiore delle gambe de' Cavalli vicino al ginocchio, le quali *ſieno loro* ſtrappate nella Primavera, o ſaranno da ſteſſe cadute. Si polverizzeranno groſſamente col corno del capo, e dell'Unghia d'Irco raſchiati: da un altra parte ſi metterà in polvere l'Aſſa fetida. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la Polvere.

Se ne getterà uno ſcrupolo ſopra la brace; ne uſcirà un fummo che ſi farà ricevere col mezzo di un imbuto nelle parti genitali della Donna. Acquieta le ſoffogazioni della Matrice, ed eccita i Meſi.

Ciò che ſi dinomina ſoffogazion di Matrice è veriſimilmente cagionato da' vapori groſſi che innalzandoſi con impetuoſità premono il diaframma, e per conſeguenza i polmoni, coſicchè ſembra che l' Infermo ſia per ſoffogarſi. Eſſendo compoſta queſta Polvere Iſterica di parti Saline e ſolforoſe volatili è buoniſſima per ſturare col vapore che n'eſce, le oſtruzioni della Matrice, per rarefare il ſangue, e per conſeguenza per diſſipare i vapori groſſi.

Pulvis Jovialis hyſtericus.

℞. *Magiſterii Jovis Anglici aut bezoardici ejuſdem, Matris Perlarum & Corallii rubri præparati ana* ʒj.
Olei ſtillatitii Succini rectificati ℈j,
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme in un piccolo Mortajo il Magiſterio di Giove, la Madreperla, il Corallo preparato, e l'Olio di Succino rettificato per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' ſtimata per le ſoffocazioni di Matrice. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Ho tratte le due ultime deſcrizioni dalla Farmacopea Reale.

Si troverà la preparazione del Magiſterio di Giove nel mio Libro di Chimica. E' codeſto uno ſtagno diviſo in ſottiliſſime parti.

Pulvis Jovialis, A. Mynſicht.

℞. *Fœcul. radicum Bryoniæ* ʒ ſs,
Salis Jovis, Matris Perlarum præparatarum, Corallorum rubrorum præparatorum ana ʒ iij,
Radicis Dictamni albi, Pœoniæ ana ʒ ij,
Succini albi præparati, Croci Orientalis, Viſci quercini, Roriſmarini ana ʒj,
Caſtorei ℈j,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Viſchio quercino, il Roſmarino, e 'l Caſtoreo: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare aſſai lentamente fra due carte. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati colla Madreperla, col Succino, col Corallo preparato, colle Fecule di Brionia e col Sale di Stagno; ſi farà del tutto una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' ſtimata per le ſoffocazioni della Matrice, per l' Epileſſia. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Sal di Giove.

La Virtù che ſi attribuiſce alle preparazioni dello Stagno per le infermità della Matrice, non è fondata che ſopra l'opinion degli Aſtrologi, i quali immaginandoſi che i Pianeti abbiano dominio ognuno ſopra qualche parte del corpo, hanno aſſegnato Giove per la matrice; e come pretendono che lo Stagno riceva delle influenze particolari da quella Stella, hanno detto che lo Stagno foſſe buono per le malattie della matrice. Ma io non mi ſono mai accorto degli effetti di queſto metallo per le malattie Iſteriche; ed ho molta diſpoſizione a credere che ſe le Polveri Gioviali vi apportano qualche ſollievo ciò ſia a cagione degli altri medicamenti ch'elle contengono.

Pulvis Sperniolæ, Crollii.

℞. *Myrrhæ electæ, Thuris maſculi ana* ʒij,
Croci optimi ʒ ſs,
Omnia ſubtiliter pulverata & mixta humectentur vigeſies, vel trigeſies aqua ſtillatitia ſpermatis ranarum, vel potius liquore ex eodem ſpermate in ſacco ſuſpenſo reſoluto, ſtillato & ſolis radiis purificato, ita tamen ut ſponte unaquaque vice, materia ante novam humectationem exſiccetur. Poſt ultimam exſiccationem addantur camphoræ ʒiij,
Fiat pulvis ad uſum ſervandus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà verſo il Meſe di Marzo una buona quantità di ſperma di Rana e ſi farà diſtillare a bagno maria, o per far meglio, ſi metterà dello ſperma di Rana in un ſacchetto di tela; ſi ſoſpenderà in qualche luogo mettendovi diſotto un Vaſo che riceverà il liquore più chiaro che ne uſcirà goccia a goccia. Si eſporrà il liquore in un fiaſco di Vetro per qualche giorno al Sole affinchè vi reſti purificato, poi ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce che ſi getteranno.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme la Mirra e l'Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio: da un altra parte ſi metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare lentamente fra due carte. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati: Si metterà la Polvere in un piatto di terra, ſi umetterà coll' Acqua purificata al Sole, o coll' Acqua di Sperma di Rana diſtillata, ſinchè ſia ridotta in paſta, e ſi umetterà di nuovo come prima; ſi reitererà lo ſteſſo venti o trenta volte; poi ſi farà ſeccare la paſta per l'ultima volta; vi ſi meſcolerà la Canfora, ed avendo polverizzato il tutto inſieme, ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' buona per arreſtar l'Emorragie e 'l Vomito, abbatte i Vapori, tempera l'ardor della Gotta. *Doſe.* La Doſe n'è da i tre fino a i cinque grani, nell' Acqua di Sperma di Rana. Si mette anche nell' Aceto per applicarla ſopra le Riſipole, ſopra le Volatiche, e ſopra le altre infiammazioni della pelle.

Non ſi replica tante volte l'umettar la Polvere e 'l farla ſeccare ſe non per imprimerle più qualità condenſante e rinfreſcativa.

Pulvis Diatragacanthi frigidi.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ʒij,
Arabici puri ʒx,
Glycyrrhizæ & Amyli ana ʒ ſs,
Seminis Papaveris albi ʒ iij,
Seminum quatuor frigidor. major. mundat. anæ ʒj,
Fiat omnium ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Gomme in un Mortajo caldo: da un altra parte ſi metterà in polvere l' Amido, da un altra parte la Regolizia dopo averla fatta ſeccare lentamente; ed averla raſchiata; da un altra parte ſi peſteranno le Semenze in un Mortajo di Marmo, e quando ſaranno bene in paſta, vi ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, per fare una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per incraſſare e per indolcire gli umori ſieroſi troppo acri e troppo ſottili che cadono ſul petto, per moderare la toſſe, e per eccitare lo ſputo. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale, avendola trovata più ragionevole: Le altre vi mettono di più, tre once di Penniti, dodici grani di Can-

Canfora e'l doppio delle Semenze fredde: Si ha fatto bene a levarne i Penniti perchè codesto Zucchero rende umida la Polvere. Si può mescolarne sopra ogni presa quello sarà stimato bene, quando si sarà in procinto di prenderla. La Canfora dà un odore molto ingrato alla Polvere, e non vi produce gran Virtù. Quanto alle Semenze fredde, stimo non doversene solo toglierne la metà, ma tutte; perchè rendono la Polvere grassa e pastosa, e la fanno diventar rancida. Si possono riserbarle per mescolarvele sul fatto ne' Loochi o in altre forme di Medicamenti, ne' quali si vorrà far prender la Polvere. Vorrei dunque riformar questa Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diatragacanthi frigidi, reformatus.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ʒ ij,
Gummi Arabici puri ʒ x.
Glycyrrhizæ rasæ & Amyli ana ʒ ß.
Fiat pulvis.

Pulvis Diatragacanthi calidi, Nicolai.

℞. *Gummi Tragacanthi* ʒ iv,
Cinnamomi ʒ j,
Hyssopi, Nucleorum Pinearum mundatorum, Amygdalarum excorticatarum, Seminis Lini ana ʒ vj,
Fœnugræci ʒ ß,
Glycyrrhizæ, Succi ejusdem, Zingiberis ana ʒ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo: si metteranno in polvere insieme la Cannella, la Regolizia, il Sugo di Regolizia, l'Isopo secco, il Zenzero e le Semenze; si pesteranno insieme le Mandorle e i Pinocchi mondati in un Mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere.

Virtù. E' buona per l'Asima, per eccitare lo sputo, per fortificare lo stomaco, e per ajutare alla digestione.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Composizione è poco in uso; così non trovasi che di rado ne' Ricettarj. Le Semenze, le Mandorle e i Pinocchi che vi entrano, la rendono pastosa, la fanno divenir rancida. Il Sugo di Regolizia non si riduce in polvere che con somma difficoltà, e rende la mescolanza umida. Vorrei lasciarlo, e mettere in sua vece il doppio di Regolizia.

Se si aggiugnesse in questa descrizione mezz'oncia di Magisterio di Solfo, e mezza dramma di Fiore di Benjui, la Polvere ne averebbe maggior Virtù per le malattie del Polmone: Ecco dunque come farei di parere si riformasse.

Pulvis Diatragacanthi calidi, reformatus.

℞. *Gummi Tragacanthi* ʒ iv,
Cinnamomi, Hyssopi ana ʒ vj,
Glycyrrhizæ siccæ, Magisterii Sulphuris ana ʒ ß,
Zingiberis ʒ ij,
Florum Benzoini ʒ ß,
Fiat pulvis.

Pulvis Diasulphuris, A. Mynsicht.

℞. *Florum Sulphuris, Magisterii Sulphuris ana* ʒ j ß,
Succi Glycyrrhizæ, Cardamomi minoris, Terræ Sigillatæ ana ʒ vj,
Seminis Urticæ, Cydoniorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis moschatæ, Croci, Piperis longi, Macis ana ʒ iij,
Gummi Tragacanthi, Radicis Ireos Florentiæ, Florum Papaveris erratici, Masticbes, Cremoris Tartari ana ʒ j ß,
Fiat omnium pulvis cui adde Oleorum Hyssopi, Fœniculi, Salviæ, Anisi, Camomillæ ana ℈ j,
Repone ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Cardamomo, il Sugo di Regolizia, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, il Pepe lungo, il Macis, l'Iride ed i Fiori di Papavero salvatico secchi: da un altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte: da un altra parte il Cremor di Tartaro; da un altra parte il Mastice in un Mortajo umettato con una goccia d'acqua. Da un altra parte la Gomma Dragante; da un altra parte la Terra Sigillata. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati esattamente col Fior di Solfo, col Magisterio di Solfo e cogli Olj, per farne una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Tosse invecchiata, per la difficoltà di respirare, per l'Asima, per la Tisichezza.

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Parmi assai inutile il far entrare in questa Polvere due sorte di preparazioni di Solfo: basterebbe una doppia Dose del Magisterio.

Il Vero Sugo di Regolizia non può essere mescolato esattamente in una Polvere: la rende grommosa e pastosa. Vorrei mettere in sua vece la Regolizia secca.

La Terra Sigillata non conviene molto in un Medicamento rarefacente, ed attenuante.

L' Autore fa entrare troppi Olj in questa composizione: rendono la polvere pastosa: si potrebbon togliere da essa quelli di Salvia e di Finocchio.

Questa Polvere è utile ne' Paesi freddi dove gli umori sono grossi e difficili ad essere rarefatti. Ma se fosse in uso in Francia, dove i temperamenti sono vivi e gli umori molto in moto, vi sarebbe da temere che mettesse l'infiammazione nel petto ed accendesse la Febbre. Si potrebbe dunque per renderla più temperata, toglierne il Zenzero, il Pepe lungo, la Nocemoscada, il Macis, e 'l Cardamomo. Preferirei anche il Magisterio di Solfo a questa lunga composizione.

Pulvis Pleres Arconticon, idest, implens principale, N. Salernit.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Ligni Aloes, Radicis Galangæ minoris, Zingiberis, Cyperi, Spicæ Indicæ, Nucis moschatæ, Spodii, Schœnanthi, Rosarum rubrarum, Violarum ana* ʒ j. *gra.* xv,
Folii Indi, Glycyrrhizæ, Masticbes, Styracis calamites, Foliorum Majoranæ, Balsamitæ vel Menthæ aquaticæ, Cardamomi, Piperis longi, Piperis albi, Seminis Ocimi, Corticis Citri, Baccarum Myrtillorum ana ℈ ij, *gra.* v,

Margaritarum præparatarum, Corallirubri præparati, Radicum Behen albi & Behen rubri, Serici crudi ana ℈ j, gra. ij, & semis,
Moschi gra. vij & semis,
Caphuræ gra. v.

Technicè fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Seta cruda, le Radici, le Bacche, le Scorze, le Semenze, le Foglie, i Fiori, i Frutti e i Legni; da un altra parte si polverizzeranno insieme le Gomme; da un altra parte il Muschio e la Canfora. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Perle e co i Coralli preparati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Cervello, per l'Epilessia, per l'Asima, per la malinconia, per risvegliar la memoria, per ristorare e rimettere coloro che sono estenuati da una lunga infermità, per eccitare il seme. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pare siasi affettato di rendere questa descrizion misteriosa co i pesi; perchè vi si misurano per grani e per semigrani Ingredienti che non potrebbono portare alcun pregiudicio alla sanità, quando se ne prendesse uno scrupolo più o meno; ma verisimilmente la ragione di questa circostanza è che l'Autore si era servito di pesi differenti da' nostri e fu duopo cambiarli, e compensarli con quelli de' quali noi ci serviamo, più giustamente che fosse possibile.

Trovo molte Droghe inutili in questa Polvere, come le Viole mammole, il Malabatro, lo Spodio, il Pepe bianco, le Perle, il Corallo, la Radice di Behen rosso, la Seta. Se questi Ingredienti fossero tolti dalla composizione, ella sarebbe più efficace.

Electuarium implens principale. Si può ridurre questa Polvere in Penniti con sei over otto volte altrettanto Zucchero cotto, o in Elettuario liquido con quattro volte altrettanto Sciroppo di Rose secce cotto in consistenza di Mele.

Pulvis Refectivus, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari candi in syrupo violato concreti ℥ j,*
Magisterii Sulphuris ℥ ß,
Florum Sulphuris, Pulveris specierum Confectionis Alkermes ana ℥ ij,
Magisterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Saturni ana ℥ j,
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà dello Zucchero candito che si trova sovente in fondo ovvero a i lati de' Vasi, ne' quali conservasi lo Sciroppo violato; Si farà seccare, e si ridurrà in polvere; si mescolerà co' Magisterj, co' Fiori di Solfo e colla polvere delle specie della Confezione Alkermes; Si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' detta buona per riparare alle forze abbattute, per fortificare il cuore, per arrestare la Pituita del Cervello, per mitigare la Tosse, per l'Asima, per *Dose.* la Tisichezza. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Descrizioni de' Magisterj e de' Fiori di Solfo, ch'entrano in questa composizione.

Lo Zucchero candito facilmente si umetta, e riduce sovente la Polvere in pasta; sarebbe perciò bene toglierlo dalla composizione, se vuolsi conservarla. Sarebbe meglio il mescolarne in ogni presa quando si sta in procinto di prenderla, ovvero stemperare la Polvere nello Sciroppo violato.

Non sarebbe qui necessario il Fiore di Solfo, perchè vi entra il Magisterio di Solfo.

I Magisterj di Perle e di Corallo sono Medicamenti di poca Virtù. Sarei di parere che si togliessero, e lor si sostituisse della Polvere di Vipera, dell' Antimonio diaforetico e dello Zafferano. Ecco dunque come vorrei riformar questa Polvere.

Pulvis Refectivus reformatus.

℞. *Pulveris Viperarum, Magisterii Sulphuris ana ℥ ß,*
Specierum Confessionis Alkermes, Diaphoretici mineralis ana ℥ ij,
Croci, Salis Saturni ana ℥ ß,
Misce fiat pulvis.

Pulvis ad Pleuresim.

℞. *Sanguinis Hirci præparati ℥ j,*
Pulveris Viperarum, Antimonii diaphoretici, Florum Papaveris rhœados, Oculorum Cancrorum præparatorum, Dentis Apri, Seminis Cardui benedicti, Olibani ana ℥ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare dolcemente i Fiori di Papavero salvatico; si raschierà il Dente di Cignale, si polverizzeranno insieme colla Semenza di Cardo benedetto: da un altra parte si metteranno insieme in Polvere d'Olibano, e'l Sangue d'Irco preparato. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati colla Polvere di Vipera, cogli Occhj di Cancro preparati e coll'Antimonio diaforetico per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per acquietare il dolor di fianco che succede nella Pleurisia, per risolvere l'umore, per eccitare il sudore, lo sputo, e l'Orina. *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.* Si dee dare ne' giorni critici quando la Natura ha disposto l'umore all'uscita.

Se si fa prendere troppo presto, ella fa crescere la Febbre.

Pulvis de Gemmis, Mesue.

℞. *Trochiscorum Diarhodonis, Ligni Aloes ana ℥ v,*
Radicum Zedoariæ, Doronici, vel Angelicæ, vel Helennii, Corticis Citri ficci, Macis, Seminis Ocimi caryophyllati, Ambræ cineritiæ, Margaritarum splendidarum ana ℥ ij,
Fragmentorum Saphyri, Hyacinthi, Sardii Granatorum, Smaragdi, Cinnamomi, Radic. Zedoariæ, Galangæ ana ℥ j ß,
Behen albi & rubri, Caryophyllorum, Zingiberis, Piperis longi, Spicæ Indicæ, Folii Indi, Croci optimi, Cardamomi majoris ana ℥ j,
Coralli rubri, Succini, Rasuræ Eboris, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ ij,
Moschi Orientalis ℥ ß.
Ex arte fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, la Raschiatura d'Avorio, i Trocisci, la Foglia d' India, lo Spicanardi, i Garofani, il Macis e lo Zafferano: da un altra parte si metteranno insieme in Polvere il Muschio e l'Ambra; si macineranno insieme sul porfido, i frammenti preziosi, le Perle, i Coralli e'l Succino finchè sieno in Polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e vi si aggiugneranno le foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per fortificare il cervello, il cuore, il *Virtù.* fega-

fegato: ſerve per li malinconici: rareſa gli umori pituitoſi e craſſi, eccita la circolazione del Sangue.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Benchè queſta preparazione tragga il ſuo nome da' Frammenti prezioſi che vi entrano, ne riceve minor Virtù che da alcun altro de' ſuoi Ingredienti. Son queſte Pietre dure che non poſſono fare al più che aſſorbire gli acidi ſe ve ne ſono troppi nel corpo. Dico lo ſteſſo delle Perle, del Corallo, dell'Oro e dell'Argento. Tutte queſte materie ſono naturalmente prive di principj attivi che ſarebbono neceſſarj per produrre l'effetto che ſi domanda nel dar queſta Polvere.

L'Ambra grigia mi ſembra qui in quantità eccedente. Vorrei toglierne per lo meno la metà. E' materia che molto ſi eſtende colla ſua Virtù e col ſuo odore.

Elettuarium de Gemmis. Si può ridurre queſta Polvere in Elettuario col quadruplo del ſuo peſo di Zucchero cotto in Acqua di Bugloſſa.

Pulvis Dialunæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Pæoniæ maris, Seminis Pæoniæ, Unguiæ Alcis, Magiſterii Cranii Humani ana* ʒ ſ ß,
Præcipitati Lunæ, Pulveris Bezoardici lunaris ana ʒ iij,
Cinnabaris nativæ præparatæ, Viſci querni, Scillæ trochiſcatæ ana ʒ ij,
Secundinæ exſiccatæ mulieris primiparæ filium enixæ, Stercoris Pavonis ana ʒ j ß,
Salis Perlarum & Corallorum rubrorum ana ʒ j,
Caſtorei veri, Piperis longi, Cubebarum ana ϑ j,
Moſchi, Ambræ griſeæ ana ϑ ß,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus, cui adde Olei Cornu Cervi rectificati, Olei Succini albi, Olei Nucis moſchatæ, Olei Rutæ ana ϑ ß
Denuò miſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

QUeſta Polvere ha 'l ſuo nome dall'Argento ch' è ſtato dinominato Luna dagli Aſtrologi, a cagione della ſomiglianza e delle corriſpondenze che pretendono aver la Luna con queſto Metallo.

Si ridurranno in polvere inſieme le Radici, la Semenza, l'Unghia raſchiata di Alce, la ſecondina di una Donna che abbia partorito per la prima volta un Maſchio, il Viſchio quercino, lo Sterco ſecco di Pavone, il Caſtoreo, il Pepe, le Cubebe, i Trociſci di Scilla: da un altra parte ſi metteranno in polvere l'Ambra e 'l Muſchio co i Sali. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati col Cinabro macinato, il Precipitato d'Argento, il Magiſterio, la Polvere Bezzuardica, per fare una Polvere, alla quale ſi aggiugneranno gli Olj, muovendo il tutto per qualche tempo in un Mortajo. Si conſerverà queſta Polvere in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona contro il Mal caduco o Epileſſia, contro le Vertigini, contro la Letargia; fortifica il cervello, il cuore e lo ſtomaco; diſſolve e diſperde la pituita groſſa. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

L'Autore domanda che ſi calcini l'Unghia di Alce, ma la calcinazione diſtruggerebbe tutto il ſuo Sal volatile in cui conſiſte la ſua Virtù. E' meglio adoperarla nel ſuo ſtato naturale. Queſta parte d'Animale non contiene in ſe coſa alcuna che domandi eſſer corretta.

Per preparare il Magiſterio del Cranio umano, ſi fa calcinare il Cranio, ſi riduce in polvere, poi ſi procede come nel Magiſterio di Corallo che ſi troverà deſcritto nel mio Libro di Chimica; ma con queſta preparazione ſi diſtrugge tutta la Virtù del Cranio; perchè ſi laſcia fuggire il ſuo Sal volatile e 'l ſuo Olio nella calcinazione; di modo che non reſta più che una terra alkalina priva de' principj attivi; ſi rompe anche queſt' alkali colla diſſoluzione. Di modochè il Magiſterio del Cranio non conſiſte che 'n una terra leggiera ed inutile che potrebbe chiamarſi Capo morto. Sarebbe dunque meglio adoperare in queſta Polvere del Cranio umano in ſoſtanza che 'l ſuo Magiſterio. Ma ſi dee ſcegliere di quello di un Giovane morto di morte violenta, e che non ſia ſtato ſotterrato, affinchè vi ſieno reſtati tutti i di lui principj attivi.

Si troverà il Precipitato di Luna deſcritto nel mio Libro di Chimica. Ma quantunque egli dia il nome a queſta Compoſizione, non gli comunica alcuna Virtù. E' materia troppo dura per eſſere diſſoluta nello ſtomaco, e ſi reſtituiſce per diſotto com'è ſtata preſa. La ſua preteſa Virtù viene dall'immaginazione degli Alchimiſti e degli Aſtrologi i quali hanno creduto che la Luna dominaſſe ſopra il capo, e l'Argento cui attribuiſcono queſte influenze, foſſe atto a fortificar quella parte.

Polvere Bezzuardica Lunare. Preparaſi la Polvere Bezzuardica Lunare, meſcolando nella Polvere Bezzuardica ordinaria del Precipitato o delle Foglie d'Argento.

Pulvis Diamoſchi dulcis, Meſue.

℞. *Margaritarum ſplendidarum, Serici crudi, Succini, Coralli rubri, Galliæ moſchatæ, Seminis Ocimi citrati ana* ʒ iij ß,
Macis, Xyloaloes, Croci, Radicis Doronici vel Angelicæ, Zedoariæ ana ʒ ij,
Zingiberis, Cubebarum, Piperis longi ana ʒ j ß,
Caryophyllorum, Spicæ Indicæ, Folii Indi, Radicis Behen albi & rubri ana ʒ j,
Moſchi ϑ ij.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Legno d'Aloe, la Seta minutamente tagliata, le Semenze, lo Zafferano, la Foglia Indiana, lo Spicanardi, i Garofani, il Pepe lungo, le Cubebe, il Macis: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme i Trociſci di Gallia moſcata e 'l Muſchio; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due carte. Si macineranno inſieme ſul porfido le Perle, il Succino e 'l Corallo roſſo finchè ſieno ridotti in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per la malinconia, per fortificare il cuore, per rarefare la pituita, per le Vertigini, per l'Epileſſia, per le Palpitazioni, per l'Aſima, per eccitare il Seme. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Pulvis Diamoſchi amarus. Si nomina queſta Polvere, *Pulvis diamoſchi dulcis*, per diſtinguerla da quella che ſi nomina *Pulvis diamoſchi amarus*, la quale non è più in uſo. Vi entrano oltre le Droghe che compongono la Polvere di Muſchio dolce, delle cime di Aſſenzio, delle Roſe roſſe, di ognuno tre dramme, dell'Aloe lavato mezz'oncia, dell'Aloe non lavato due dramme e mezza, della Cannella una dramma e mezza, del Caſtoreo, della Radice di Leviſtico, di ognuno una dramma.

Queſt'ultima Polvere è tanto amara che alcuno non potrebbe prenderne ſenza eſſer ridotta in Pillole. E' purgativa a cagione dell'Aloe.

Entrano nella Polvere di Muſchio dolce molti Ingredienti che mi pajono molto inutili, e non fanno che indebolire col loro volume la Virtù di quelli che ſono eſſenziali. Tali ſono la Seta, le Perle, il Corallo, il Behen roſſo, e la Foglia Indiana.

Pul-

Pulvis Dianitri, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli Nitri, ſpirit. vitrioli & vini præpar.* ℥j,
Salis lapidum Percarum piſc. Oculorum Cancri, Succini albi ana ℥ij,
Radicis Filipendulæ, Glycyrrhizæ ana ℥iſ℔,
Seminis Urticæ minoris, Lappæ majoris, Saxifragiæ, Milii ſolis, Geniſtæ ana ℥iſ℔,
Baccarum Lauri excortic. Juniperi ana ℈iv,
Cinnamomi acuti, Zingiberis albi, Croci Orientalis, Piperis longi, Macis ana ℈ij,
Leporis combuſti, Sanguinis Hircini præpar. Ceterach, Santali rubri ana ℥ſ℔,
Millepedum præparat. ℈j,
Sacchari albiſſimi ℥iv.
Fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme il Sandalo, le Radici, la Cannella, i Millepiedi, la Ceteracca, il Sangue d' Irco preparato, il Macis, il Pepe, lo Zafferano, le Bacche, le ſemenze: da un altra parte lo Zucchero, il Lepre bruciato, il Sale di Pietre di Perche, il Salnitro raffinato che prima ſarà ſtato bagnato cogli ſpiriti di Vetriuolo e di Vino, e ſi farà ſatto ſeccare: da un altra parte ſi macineranno inſieme ſul porfido gli Occhj di Cancro e'l ſuccino ſin chè ſieno in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere per conſervarſi per lo biſogno.

Virtù, Doſe. E' buona per iſpezzare e far uſcire la Pietra e la Renella dalle reni, e dalla veſcica: La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Biſogna conſervare queſta Polvere in un Vaſo ben chiuſo; altrimenti ſi umetta a cagione de' Sali e dello Zucchero che vi entrano.

Il Sale della Pietra di Perca ſi prepara come quello del Corallo; ma ſtimerei meglio la Pietra delle Perche in ſoſtanza macinata ſul porfido.

Si potrebbono togliere da queſta compoſizione molti Ingredienti inutili, come lo Zucchero, la Regolizia, il Sandalo.

Bruciando il Lepre ſi fa diſperdere il ſuo ſale volatile in che conſiſte la ſua principal virtù. Vorrei piuttoſto adoperarlo ſemplicemente ſeccato nel forno.

Pulvis de Bolo.

℞. *Boli optimi* ℥ſ℔,
Radicum Tormentillæ, & Angelicæ ana ℥ij,
Coralli rubri præparati, Raſuræ Eboris & Cornu Cervi, Roſarum rubrarum ana ℥iſ℔,
Seminum Melonis mundat. Oxalidis, Citri mundati, Juniperi, Bombacis ana ℥j,
Aniſi, Fœniculi, Cinnamomi, Ligni Aloes, Macis ana ℥ſ℔.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Legno d' Aloe, la Cannella, le Raſchiature, le Semenze, il Macis, le Roſe; da un altra parte il Bolo e'l Corallo preparato; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e le ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. E' buona per reſiſtere alla malignità degli Umori, per eccitare il ſudore, per arreſtare i corſi di ventre. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Altra Polvere di Bolo. E' ſtata anche deſcritta un altra Polvere di Bolo aſſai ſemplice. E' compoſta di mezz' oncia di Bolo fine, di due dramme di Radici di Tormentilla, di una dramma di Radice di Angelica, e di ſette dramme di Zucchero candito.

Pulvis Diaboracis, A. Mynſicht.

℞. *Boracis Venet.* ℥iſ℔,
Caſſiæ ligneę, Croci Orientalis ana ℥iij,
Ligni Sabinę, Succini albi præparati ana ℥iſ℔,
Oſſis è Corde Cervi, Viſci quercini, Florum Cheiri ana ℥i,
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Caſſia lignea, il Legno di Sabina, il Viſchio quercino, l' Oſſo di cuor di Cervo e i Fiori di Cheiri o viola bianca ſecchi: da un altra parte ſi metterà in polvere il Borace di Venezia col ſuccino preparato. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per facilitare il parto e l'uſcita della ſe- *Virtù.* condina: provoca i meſi nelle Donne. La doſe n'è *Doſe.* da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pulvis Dianthos, N. Alexand.

℞. *Florum Roriſmarini* ℥j,
Roſarum rubrarum, Violarum, Liquiritiæ ana ℥vj,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moſchatæ, Galangæ minoris, Cinnamomi, Zingiberis, Zedoariæ, Macis, Ligni Aloes, Cardamomi, Seminum Anethi & Aniſi ana ℈iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

Fortifica il cervello, lo ſtomaco e 'l cuore, ricrea gli ſpiriti diſperdendo la malinconia, eccita i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Per codeſta *Pulvis Dianthos* s'intende Polvere di Fiore di Roſmarino; perchè quantunque il nome Greco *Anthos* ſignifichi ſolamente *Fiore* in generale, è applicato in iſpezieltà al Fiore di Roſmarino, come chi diceſſe Fiore per eccellenza.

Si può ridurre queſta Polvere in Elettuario con una quantità ſufficiente di Mele antoſato, o di ſciroppo di Garoſano Fiore. *Elettuario d' Antos.*

Pulvis Analepticus, ſeu Reſumptivus, Fernelii.

℞. *Sacchari penidiati* ℥ſ℔,
Succi Glycyrrhizę, Amyli, Seminum Papaveris albi, Portulacæ, Lactucæ, Seriolæ ana ℥iij,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ij ℈ij,
Roſarum rubrarum, Liquiritiæ ana ℥ij, *gra. v.*
Seminum quatuor frigid. major. mund. Cydoniorum, Malvæ, Bombacis, Nucleorum Pini mundat. Florum Violarum, Piſtaciorum recentium, Amygdalarum dulcium, Sebeſten ana ℥ij,
Santali albi & rubri ana ℈iv,
Caryophyllorum, Spodii præparati, Cinnamomi ana ℥j,
Croci gra. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali, la Cannella, lo Zafferano, i Garoſani, le Viole mammole, la Regolizia, le Roſe, le Suſine d'India, il ſugo di Regolizia, le ſemenze di Cotone, di Porcellana, di Lattuga, e d' Indivia: da un altra parte ſi met-

metteranno in polvere l' Amido, lo Spodio ovvero avorio bruciato preparato e i Penniti; da un altra parte si ridurranno in polvere le Gomme in un mortajo scaldato; da un altra parte si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle senza la loro pelle, i Pistacchj mondati, i Pinocchi mondati, le semenze maggiori fredde mondate, le semenze di Papavero, di Cotogno, di Malva; quando il tutto sarà bene in pasta, vi si mescoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere.

Virtù. E' buona per ristorare, e per rimettere le forze abbattute da una lunga malattia, per fortificare lo stomaco e'l cuore. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a due dramme.

Elettuario Analeptico. Questa descrizione è di tal maniera piena di frutti e di semenze untuose ch' è molto difficile il farne una Polvere. Sarà piuttosto una specie di pasta che in poco tempo diverrà rancida. Il suo Autore lascia all' altrui elezione il conservarla in polvere, o'l ridurla in elettuario mescolandole col triplo del suo peso di sciroppo violato.

Il sugo di Regolizia è poco convenevole in una Polvere come ho detto altrove; sarebbe bene il sostituirle la Regolizia secca.

L' Avorio bruciato ha perduta tutta la sua virtù colla calcinazione, perch' ella consisteva nel suo sal volatile che si è interamente disperso; bisogna sostituirgli l' Avorio semplice raschiato.

Riforma. In vece de' sandali bianco e rosso ch' entrano in questa composizione, vorrei adoperare il Sandalo citrino che ha più odore e maggior virtù.

Pulvis Diasaturni, A. Mynsicht.

℞. *Magisterii Saturni* ℥j,
Sulphuris, Succi Glycyrrhizæ ana ℥ß,
Florum Sulphuris, Radicis Chinæ electæ ana ʒiij,
Salis Margaritarum Orient. Corallorum rubrorum, Panis tritici ana ʒij,
Boli rubri Orientalis præp. Florum Benzoini, Olibani ana ʒj,
Croci Orientalis, Cassiæ lignææ ana ʒß,
Sacchari candi albi ℥iij.
Fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Pane di Frumento seccato, lo Zafferano, la Cassia lignea, il sugo di Regolizia e la China: da un altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zucchero Candito e'l Bolo; da un altra parte l' Olibano. Si mescoleranno quest' Ingredienti polverizzati co' magisterj, co' Salse co' Fiori per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' stimata buona per la Tisichezza, per l' Asima. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterii di Saturno e di solfo, de' Fiori di solfo e di Benjui, de' sali, delle Perle, e de' Coralli.

Si potrebbe togliere da questa Polvere il Pane, il Bolo, lo Zucchero, e i sali di Perle e di Coralli, come cose inutili.

Pulvis Diacymini, N. Alexand.

℞. *Cymini pridie in aceto infusi & exsiccati* ℥j ϑj,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒij ß,
Zingiberis & Piperis nigri ana ʒij gra. v.
Galangæ tenuioris, Thymbræ, id est Saturejæ, Calaminthes ana ϑv,
Seminum Levistici, Ameos ana ʒi gra. xviij.
Piperis longi ʒj,
Nardi Indicæ, Cardamomi, Nucis moschatæ ana ϑij ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per discutere o rarefare la Pituita troppo densa, per fortificare il cervello e lo stomaco, per discacciare i venti, per eccitare i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

La preparazione che si dà al Comino mettendolo in infusione nell' Aceto, gli è di pregiudicio, perchè lo priva della parte più essenziale, che passa nel liquore. E' codesto un abuso degli Antichi, il quale non si dee seguire. Bisogna adoperare questa semenza secca come si trova appresso i Mercanti dopo averla ben nettata dalle sue pagliette, o da altre sozzure ch' ella contiene.

L' Autore vuol comparire misterioso ne' pesi, perchè aggiugne uno scrupolo coll' oncia di Comino, cinque grani colle due dramme del Pepe nero e del Zenzero, e così del rimanente. Sono codeste piccole superfluità che potrebbon toglierſi dalle Descrizioni.

Elettuario Diacymini. Si può ridurre questa polvere in Elettuario mescolandola con quattro volte altrettanto Zucchero o mele in consistenza richiesta.

Pulvis Carminativus, A. Mynsicht.

℞. *Seminis Cymini & Anisi ana* ℥iij,
Zingiberis albi ℥vj,
Macis ℥iij,
Croci Orientalis ℥j.
Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. E' carminativa; è buona per la Colica ventosa, facilita la digestione se immediatamente se ne prende dopo il cibo. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Pulvis Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ℥x,
Zingiberis ℥j,
Caryophyllorum ℥ß,
Galangæ minoris, Macis, Nucis moschatæ ana ℥ij,
Moschi ϑß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il muschio e tutte le altre Droghe insieme, si mescoleranno, e si conserverà la Polvere in Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per rallegrare il cervello, il cuore, per fortificare lo stomaco, per eccitare il seme, per discacciare i Venti, per disperdere la malinconia. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Non conviene alle Donne a cagione del Muschio che vi entra.

Pulvis Dialauri, A. Mynsicht.

℞. *Baccarum Lauri massa panis circunduct. & in elibano debitè excoct. & exsiccat.* ℥j,
Florum Centaurii minoris ℥iij,
Radicis Rubiæ Tinctorum, Myrrhæ, Croci Orient. ana ℥j,
Aristolochiæ rotundæ, Cardamomi minoris, Galangæ minoris ana ϑij,

Salis

Salis Cinnamomi & Sabinæ ana ℥ß.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

S'invilupperanno di pasta le Bacche di Lauro; si metteranno a cuocere nel forno: poi avendole separate dalla pasta cotta in forno, si faranno seccare e si polverizzeranno co' Fiori, colle Radici e col Cardamomo. Da un altra parte, si ridurrà in polvere la Mirra in un mortajo unto d'una goccia d'Olio. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Sali, e si farà una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Si adopera per togliere le ostruzioni dalla matrice, per la Colica ventosa, per eccitare i mesi nelle Donne.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La preparazione che l'Autore di questa descrizione dà alle Bacche di Lauro è piuttosto nociva che utile; perchè lor fa perdere quanto hanno di sottile e di migliore. Sarebbe meglio servirsene nel loro stato naturale, secche come si trovano appresso i Droghieri. Null'hanno di maligno che domandi di esser corretto.

I Sali di Cannella e di Sabina si preparano come gli altri sali fissi delle Piante colla calcinazione, colla lissivia, e coll'evaporazione: ma non si dee pensare che 'l Sale della Cannella abbia ritenuto molto di sua virtù, perch'ella si è dispersa quasi tutta nella calcinazione, atteso ch'ella consisteva principalmente in una essenza ed in un sal volatile, di cui codesta scorza era ripiena. Bisogna bruciare molta Cannella per avere un poco di sal fisso; perchè quasi tutto il suo sale che la rende piccante al gusto, essendo volatile, non resta molto nelle ceneri: e 'l poco sale che se ne trae, il qual costa molto, non ha altra qualità che quella di un ordinario vegetativo. Così potrebbesi senza scrupolo lasciar questo sale, e mettere in sua vece il doppio di Cannella.

Pulvis Diaprassii, Nic. Alexand.

℞. *Prassii recenter exsiccati* ℥v ß,
Gummi Tragacanthi, Nucleorum Pini mundator. Amygdalarum dulcium, Pistaciorum, Carnis Dactylorum, Passularum enucleatar. Ficuum pinguium ana ℥iij ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moschatæ, Macis, Ligni Aloes, Galangæ minoris, Zingiberis, Zedoariæ, Glycyrrhizæ, Rhapontici, Spicæ nardi, Anacardii, Styracis calamitæ, Mastiches, Myrrhæ, Galbani, Terebinthinæ, Iridis, Aristolochiæ rotundæ, Corticum radicum Capparis, Gentianæ, Piperis nigri, Seminum Anisi, Fœniculi, Anethi, Saxifragiæ, Apii montani, Apii vulgaris ana ℥ij,
Carvi, Ligustici, Hermodactylorum, Castaneæ, Origani, Peucedani, Schœnanthi, Cardamomi, Piperis albi, Vincetoxici seu Asclepiadis herbæ ana ℥i ß, *gra.* i ß,
Balsami, Dictamni, Costi, Pyrethri, Pulegii, Saturejæ, Seminum Pœoniæ, & Ocimi, Piperis longi, Amomi, Orobi ana ℈iv, *gra.* ij,
Xylobalsami, aut hujus loco sume furculos Lentisci, Cassiæ ligneæ, Coralli rubri præparati, Rasuræ Eboris, Carpobalsami, Dauci Cretici ana ℥ß,
Moschi, Ambaris, Ossis Cordis Cervini ana gra. xiv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, le Scorze, il Carpobalsamo, ovvero in sua vece le Cubebe, l'Avorio, gli Orobi, l'Amomo, i Pepi, il Cardamomo, lo Schenanto, lo Spicanardi, gli Anacardi, le Castagne, il Macis, la Nocemoscada, i Garofani: da un altra parte si metteranno insieme in polvere lo Storace, la Mirra, il Galbano in lacrime: si mescolerà il Balsamo colla Trementina in una scodella di terra; si metteranno sopra un fuoco lento, dimenandoli sinche la materia sia dura come la Resina; allora si polverizzerà col mastice: da un altra parte si ridurranno in polvere il Muschio e l'Ambra grigia; da un altra parte si batterà e si ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo scaldato la Gomma dragante: si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle senza la loro pelle, i Pinocchi mondati, i Pistacchj mondati, l'Uve mondate da' lor acini, i Dattili mondati dalla lor pelle esteriore e da loro noccioli, e i Fichi secchi tagliati in pezzi. Si batterà il tutto insieme per lungo tempo finchè sia in forma di pasta; poi vi si aggiugneranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per farne una Polvere da conservarsi al bisogno.

Virtù. E' stimata buona per coloro che sono soggetti alle flussioni del Cervello, alla debolezza della vista, al fetor della bocca, per calmar la Tosse, per provocar l'orina; per ispezzare le Pietre nelle reni. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere si riduce quasi in pasta a cagione de' Frutti che vi entrano, e non si può conservar gran tempo senza divenir rancida. L'Autore lascia all'altrui elezione l'adoperarla in polvere o 'l ridurla in Elettuario con quattro libre di Zucchero o di Mele schiumato. Quest'ultima forma conviene meglio che l'altra a questo medicamento; ed allora non sarà duopo polverizzare i Frutti. Se ne trarrà la polpa con uno staccio dopo di averli fatti bollire ed ammollire nell'acqua. Si mescolerà poi la polpa nel Mele o nello Zucchero cotto. Non si faranno nemmeno indurire il Balsamo e la Trementina. Si mescoleranno *Elettuarium Diaprassum.* nel loro stato naturale nella composizione quando sarà fatta e quasi divenuta fredda. La Dose di quest'Elettuario è da una dramma fino a due.

Dose. Si può dire che questa composizione è un gran cumulo di Droghe poste l'une sopra l'altre senza necessità; ma come non è molto in uso nella Farmacia, sarebbe inutile il riformarla. Per altro non mancano altre composizioni della stessa qualità che sono men *difficili da farsi.*

Pulvis Diacrystalli, A. Mynsicht.

℞. *Carnis mammillarum vaccæ pinguis rufæ juvenculæ, in vino coctæ & in furno exsiccatæ* ℥j,
Piperis longi ℥v,
Crystallorum præparatorum ℥ß,
Margaritarum præparat. ℥ij,
Seminis Borraginis, Fœniculi, Lactucæ, Nigellæ ana ℥j,
Radicis Hirci Barbulæ, Carduilactei, Rapunculorum ana ℥ß,
Sacchari albissimi ℥iij.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

AVrassi della Carne delle poppe di una Vacca giovane rossa, tenera. Si farà cuocere nel Vino; poi si metterà a seccare nel forno. Si polverizzerà questa carne secca colle Radici fatte seccare al Sole ovvero all'Ombra, colle semenze: da un altra parte si metterà in polvere fine lo Zucchero; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Cristallo e colle Perle preparate per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' stimata propria e buona per eccitare il latte nelle Balie. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne prende la mattina, il mezzodì, e la sera in brodo. Lo Zucchero è causa che questa Polvere facilmente si umetta.

Affinchè una Balia abbondi in Latte, bisogna che 'l suo stomaco sia buono per fare una lodevole concozione, affinchè gli alimenti da lei presi si convertano facilmente in Chilo: perchè il Latte propriamente altro non è che un Chilo, che avendo ricevuto certa cozione, circolando col sangue, si aspe-

ſepara nelle mammelle che ſono Glandule atte a feltrare i liquori. Così vediamo che gli alimenti i quali ſi digeriſcono facilmente come i brodi, le zuppe, eccitano il Latte nelle Balie. Gl' Ingredienti che compongono queſta Polvere ſono atti ad eccitare la digeſtione, gli uni riſcaldando quella parte di viſcere, gli altri ſtrignendo le ſue fibre colla lor aſtrizzione.

Io non credo che le Mammelle di una Vacca roſſa ſieno di una maggior efficacia in queſta Polvere che quelle di una Vacca d' altro colore: ma ſi dee oſſervare queſta circoſtanza in grazia dell' Autore che ben merita ſi abbia qualche confidenza in quello ch' egli ha ſtabilito.

Sarebbe meglio far ſeccare nel forno le Poppe crude che 'l farle cuocere prima nel Vino: perchè codeſta cozione porta via la maggior parte del loro Sal volatile, in cui conſiſte la lor virtù principale.

Pulvis Diabyſſopi, Nic. Alex.

℞. *Hyſſopi ſiccæ, Radicis Iridis, Piperis nigri, Thymi ana* ʒiij ʒvj,
Pulegii, Timbræ id eſt Satureiæ, Rutæ, Cymini ana ʒii ß,
Carnis Dactylorum, Gummi Tragacanti, Glycyrrhizæ, Caricarum pinguium, Paſſularum mundatarum, Seminum Fœniculi ana ʒx,
Aniſi, Carvi, Leviſtici, Zingiberis ana ʒv,
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, l' Erbe e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in polvere in un mortajo riſcaldato la Gomma dragante; ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Fichi, i Dattili mondati dalle lor pelli, e da' loro noccioli, e tagliati in piccoli pezzi, e l' uve mondate finchè ſieno bene in paſta: vi ſi meſcoleranno poi gl' *Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi al biſogno.*

Virtù. E' buona per rarefare e diſperdere la Pituita troppo denſa del cervello, per lo rilaſſamento dell' ugola, per l'Aſima, per eccitare lo ſputo, per ajutare alla digeſtione. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Elettuario diabyſſopi. Queſta compoſizione non dee ridurſi in Polvere: i Frutti che vi entrano la rendono quaſi in paſta: E' meglio meſcolarla con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato, e farne un Elettuario: allora farà neceſſario far cuocere i frutti nell' acqua e trarne la polpa che ſi meſcolerà nella compoſizione. *Doſe.* La Doſe dell' Elettuario ſarà da una dramma fino a tre.

Pulvis pro incontinentia Urinæ.

℞. *Ventriculos Gallinaceos lotos & ſiccatos N.* ij,
Mures exenteratos lotos, & in clibano ſiccatos N. vj,
Roſarum rubrarum, Summitatum Agrimonii ana ʒvj,
Oculorum Cancrorum præparat. Coralli rubri præparati ana ʒß,
Balauſtiorum, Florum Nymphææ ana ʒiij,
Salis Saturni ʒj,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno due Ventrigli di Gallo ucciſo di recente, ſi voteranno, ſi laveranno bene, e ſi faranno ſeccare nel forno: da un altra parte ſi prenderanno ſei Topi di recente uccisi, ſi ſcorticheranno, ſi ſventreranno, e dopo averli lavati, ſi faranno ſeccare nel forno; ſi taglieranno i Ventrigli di Gallo e i Topi in piccoli pezzi; ſi meſcoleranno colle Roſe, coll' Agrimonia, co' Fiori ſecchi di Nenufar, e co' Balauſti: ſi polverizzerà la meſcolanza, e vi ſi aggiugneranno il Sal di Saturno, il Corallo, e gli Occhi di Cancro preparati per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Muſcolo Sfinter della parte poſteriore e per far ritenere più facilmente l'orina. *Doſe.* Se ne dà alle Perſone avanzate in età che piſciano in letto. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. Si prende la ſera nell' andare a letto: Come l'incontinenza dell' orina viene d' ordinario dall' eſſer pizzicato e rilaſſato il Muſcolo Sfinter dall' agrezza dell' orina, biſogna ſervirſi in queſta occaſione de' medicamenti che poſſano indolcire, riſtrignere, e fortificare.

Coloro che averanno della ripugnanza per queſta Polvere a cagione de' Topi che vi entrano, potranno ridurla in oppato o in Pillole con un poco di Sciroppo di Roſe ſecche, ed invilupparla nell' Oſtia.

Pulvis Diacretæ, A. Mynſicht.

℞. *Cretæ albæ cum aqua roſarum præpar.* ʒiij,
Nucis moſchatæ ʒiß,
Glycyrrhizæ, Seminis Cydoniorum ana ʒj,
Boli Orientalis præparati, Corallirubri præparati ana ʒß,
Lapidis Carpionis cum aqua plantaginis præpar. Macis parum toſti, Maſtichis electi, Croci Orientalis ana ℈j,
Sacchari albi ʒiij,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zafferano, il Macis un poco arroſtito, il Seme di Cotogno, la Regolizia e la Nocemoſcada. Da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice; da un altra parte lo Zucchero. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati colla Creta, col Corallo, col Bolo, e colla Pietra di Carpione preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per aſſorbire e diſtruggere i Sali acidi che ſi trovano in troppo gran quantità nello ſtomaco; acquieta l' ebollizione della bile col precipitarla, fortifica lo ſtomaco, arreſta il Vomito e i corſi di ventre. *Doſe.* La doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Lo Zucchero rende queſta Polvere umida, quando è conſervata, e non ſerve a nulla quanto alla ſua qualità. Stimerei bene il laſciarlo.

Si ha torto di far abbruſtolare il Macis: ſi fa diſperdere con queſto tutto ciò che ha di più volatile e di migliore. E' molto meglio ſervirſene nel ſuo eſſere naturale.

Preparazione della Creta e della Pietra di Carpione. Si può preparare la Creta come preparaſi il Bolo; ovvero contentarſi di macinarla ſul porfido, umettandola coll' acquaroſa.

La Pietra di Carpione ſi prepara come gli occhi di Cancro.

Pulvis ad Phreneſim, Rondelet.

℞. *Florum Nenupharis ſiccor.* ʒiij,
Violarum, Roſarum rubrarum, Coriandri ana ʒij,
Coralli rubri præparati ʒiß,
Seminis Lactucæ & Papaveris albi ana ʒj,
Santali rubri ℈ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo, le ſemenze, i Fiori: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corallo preparato, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Biſogna diſſolverne due dramme in due once di Oſſirodin, ed applicarla ſopra il capo dell' Infermo colle ſtoppe. Reprime i vapori, calma gli umori che ſono in troppo moto, e diſpone al ripoſo. *Doſe.* Si può anche far prendere per bocca queſta Polvere all' Infermo. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

L' Oſſirodin è una meſcolanza di parti eguali di Olio di Roſa e di Aceto. Quando vi ſi diſſolverà la Polvere ſi farà una efferveſcenza leggiera a cagione degli acidi dell' Aceto che penetreranno il Corallo; ma queſta circoſtanza non impedirà in conto alcuno l' effetto del medicamento.

Pulvis Diabuglossi, A. Mynsicht.

℞. *Corticis radicis Buglossi* ℥j,
Elæosacchari Citri ℥ß,
Rosarum rubrarum exsiccatarum, Santali citrini, Ligni Aloes ana ℥iij,
Magisterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum ana ℥j,
Ossis de Corde Cervi, Croci Orientalis ana ℥ß,
Trochiscorum Galliæ moschatæ, Auri potabilis, A. Mynsicht, Spicæ nardi ana ℈j,
Olei rosarum veri, Cinnamomi ana ℈ß,
Manus Christi simplicis ℥iij,
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno delle Radici di Bugloſſa delle più grosse e delle meglio nudrite; si laveranno bene, e se ne separerà la scorza che si farà seccare al Sole. Si polverizzerà insieme coll' ossa di cuor di Cervo, collo Spicanardi, collo Zafferano, col legno d'Aloe, col Sandalo Citrino, e colle Rose: da un altra parte si metteranno in polvere i Trocisci di Gallia moscata, e 'l manus Christi. Si mescoleranno gl' Ingredienti coll' Oro potabile, co' Magisterj, coll' Oleosaccaro, e coll' Essenze, per fare una Polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso.

Virtù, Dose. Stimasi come un buon Cardiaco, e come un buon medicamento contro la malinconia. La dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Il Manus Christi altro non è che lo Zucchero rosato: umetta la Polvere e la riduce in pasta quando si conserva. Sarei di parere che si togliesse dalla composizione. Se ne potrà mescolare in ogni dose, quando vorrassi prenderla.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione de' Magisterj; ma qui sono molto inutili. Vi si vederanno parimente le maniere di trarre l' essenze di Rose e di Cannella.

Oro potabile di A. Mynsicht. Per fare l' Oro potabile di A. Mynsicht, bisogna far dissolver dell' Oro nello Spirito di Sale; mettere ad evaporare sopra il fuoco la dissoluzione sinche sia ridotta in una massa; versare sopra la massa dell' essenza di Cannella per fare una pasta liquida; poi aggiugnervi dello spirito di vino tartarizzato all' altezza di un dito, per estrarre una tintura rossa che si dinomina, *Oro potabile*. Ma questo non è al più che una particella d' Oro dissoluta nell' Olio di Cannella. Il vero Oro potabile, quando trar se ne potesse, sarebbe un solso ovvero un sale separati dal corpo dell' Oro.

E' molto difficile il far dissolvere dell' Oro nello spirito di sal puro; bisogna ch' ei sia in foglie, e tuttavia poco se ne dissolve; ma se acuite il dissolvente colla mescolanza di un poco di spirito di nitro, se ne dissolverà in quantità maggiore.

Pulvis Diaireos, simplex.

℞. Iridis *Florentinæ* ℥j,
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Sacchari candi ana ℥ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno l' Iride e lo Zucchero candito separatamente, e si mescoleranno colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, per fare una Polvere da conservarsi al bisogno.

Virtù, Dose. Facilita lo sputo, è buona per l' Asima, per attenuare gli umori viscosi troppo attaccati. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Come questa Polvere contiene dello Zucchero e le semenze olioſe della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, non può essere conservata gran tempo senza umettarsi e divenir rancida: Vorrei perciò riformare la composizione non mettendovi nè semenze, nè Zucchero, nella maniera seguente.

Pulvis Diaireos, reformatus.

℞. *Ireos Florentiæ* ℥j,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥iß,
Amyli, Liquiritiæ rasæ, Magisterii Sulphuris ana ℥j,
Misce fiat pulvis S. A.
Dosis erit à ℈ß, *usque ad* ℥ß.

OSSERVAZIONI.

Le Gomme, e l'Amido servono qui a correggere colle loro parti viscose l'agrezza dell' Iride, e per condensare le sierosità che cadono dal cervello.

Pulvis Diaireos Salomonis, seu compositus.

℞. *Iridis Florentiæ* ℥j,
Foliorum Hyssopi, & Pulegii, Glycyrrhizæ ana ℥vj,
Caricarum, Carnis Dactylorum, Passularum mundatarum ana ℥iiiß,
Gummi Tragacanthi, Amyli, Cinnamomi, Zingiberis, Piperis, Amygdalarum dulcium & Nucleorum Pineorum ana ℥iij,
Styracis rubri calamites ℥ii℈j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, il Pepe, la Cannella. Da un altra parte si metterà *in Polvere lo Storace in un mortajo unto di alcune gocce di olio di mandorle*: da un altra parte si polverizzerà l' Amido; da un altra parte la Gomma dragante in un mortajo riscaldato: da un altra parte si pesteranno in un mortajo di marmo, le mandorle senza la lor pelle, i Pinocchi mondati; l' Uve mondate, i Dattili mondati dalla lor pelle e da i loro noccioli, i Fichi. Quando la materia sarà bene in pasta, si farà passare per uno staccio scoperto; e se ne mescolerà la polpa cogli Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una Polvere o piuttosto un Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Zucchero cotto, o Mele schiumato. *Electuarium diaireos Salomonis compositum.*

Virtù. Dose. Questo Elettuario è buono per l'Asima, per rarefare le flemme o la Pituita crassa del Cervello. La dose n' è da una sino a tre dramme.

L' Autore di questa composizione non vi aveva ben pensato, quando ne ha voluto fare una Polvere; perchè le Mandorle, i Pinocchj, l' Uve, i Dattili e i Fichi non sono materie da potersi ridurre in polvere. Bisogna ridurla sempre in Elettuario com' è stato detto, ed affinchè le polpe si possano trarre più facilmente, si umetteranno con poca acqua i frutti, battendoli per farne una pasta liquida.

Pulvis Diaplantaginis, A. Mynsicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Terræ Sigillatæ ana* ℥j,
Radicis Plantaginis, Serpentariæ, Tormentillæ ana ℥vj,
Croci Martis astringentis, Cornu Cervi usti & præparati, Corticis Granatorum ana ℥ß,
Lapidis Hæmatitis, Nucis moschatæ, Flavedinis cortic. Arantiorum, Caryophyllorum ana ℥iii,
Foliorum Salviæ, Visci quercini, Balaustiorum ana ℥ii,
Magisterii Coallorum, Seminis Plantaginis, Priapi Cervi ana ℥iß,

Pellicul.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0188-4 DFG

Pellicul. inter. ventriculorum Gallinarum præpar.
Sanguinis Draconis, Hypociſtidis ana ℥j,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le ſcorze, le Semenze, i Sughi, le Foglie, il Viſchio quercino, i Garofani, i Balauſti, la Nocemoſcada, il Priapo di Cervo, le piccole pelli interiori de' ventrigli delle Galline che ſi ſaranno fatte ſeccare nel forno: da un altra parte ſi ridurrà in polvere il ſangue di Drago in un mortajo unto con una goccia d' Olio; da un altra parte la Terra ſigillata: da un altra parte ſi macineranno insieme ſul porfido, la Pietra ſanguigna, e lo Zafferano di Marte aſtrignente. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corno di Cervo preparato e col Magiſterio di Coralli, per fare una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla diſgeſtione, per arreſtare il piſciamento di ſangue, per l'incontinenza dell'orina, per li corſi di ventre, per l'emorragie. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma in Acqua di piantaggine.

L'Autore di queſta Polvere vi domanda del Magiſterio di Zafferano di Marte compoſto nella ſua maniera. E' propriamente un eſtratto di Marte tratto colla decozione de' Tamarindi fatta nel ſugo di Acetoſa; e per conſeguenza è mal chiamato Magiſterio.

Magiſterio di Zafferano di Marte aſtrignente. A. Mynſicht. Ma come un eſtratto liquido non è di conſiſtenza propria per entrare nella compoſizion di una Polvere; gli ho ſoſtituito lo Zafferano di Marte aſtrignente. Preferirei quì i Coralli ſemplicemente macinati o preparati al Magiſterio di Corallo, perchè gli credo più aſtrignenti e più convenienti alla qualità di queſta Polvere.

Il Sugo di Regolizia preparato com' eſſer dee, non è diſpoſto ad eſſer ridotto in polvere. Rende la compoſizione grommoſa ed umida. Vorrei ſervirmi in ſua vece della ſteſſa Regolizia.

Pulvis Diatrium Piperon, Galeni.

℞. *Trium Piperum ana* ℥iii ℥j,
Zingiberis, Comarum Thymi cum flore, Seminis Aniſi ana ℥ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

I Tre Pepi ſono il Pepe nero, il Pepe bianco, il Pepe lungo. Si meſcoleranno colle altre Droghe, e ſi ridurrà il tutto ſottilmente in polvere. Si conſerverà la polvere per ſervirſene al biſogno.

E' buona per incidere e rareſare la Pituita craſſa, per fortificare lo ſtomaco, per cacciarne i venti, per ajutare alla digeſtione. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. Si prende dopo il cibo; ſi può anche ſervirſene per lo rilaſſamento dell'Ugola, applicandone ſopra di eſſa una piccola quantità.

Pulvis Polychreſtus Imperialis, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari candi albi* ℔ ß,
Croci Martis aperientis ℥ i ß,
Seminis Fœniculi, Raſuræ Eboris, Tali Leporini, Oculorum Luciorum, Cardamomi minoris, Zingiberis albi, Nucis moſchatæ, Glycyrrhizæ ana ℥i,
Cinnamomi, Cubebarum, Caſſiæ ligneæ, Spicæ nardi, Radicis Pœoniæ, Seminis ejuſdem, Viſci quercini, Cremoris Tartari ana ℥ß,
Magiſterii Lapidum Carpion. & Percarum, Oculorum Cancrorum, Croci Orientalis, Caſtorei, Seminis Petroſelini, & Apii, Caryophyllorum, Myrrhæ, Ligni Aloes, Hyſſopi, Olei Aniſi ana ℥ij,
Magiſterii Perlarum Orientat. & Corallorum rubrorum, Macis ana ℥j,
Folia Auri N. xiv.
Miſce, fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, l'Erbe, i Garofani, il Macis, il Caſtoreo, lo Zafferano, lo Spicanardi, la Nocemoſcada, l'oſſo del tallone del Lepre, e la Raſchiatura d'Avorio: da un altra parte ſi metteranno in polvere insieme lo Zucchero candito e'l Criſtallo di Tartaro; da un altra parte la Mirra. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Magiſterj, e vi ſi aggiugnerà l'Olio di Anice dimenando il tutto per qualche tempo in un mortajo; poi le foglie d'Oro. Si conſerverà queſta polvere per lo biſogno.

Virtù. Ella diſcaccia i Venti, fortifica lo Stomaco e l'Cervello, aumenta la memoria, è buona per l'Epileſſia, per le Palpitazioni, per l'Aſima, per la Malinconia, per reſiſtere alla Corruzione, per togliere le oſtruzioni dal fegato e dalla milza, per l'Idropiſia timpanite, per arreſtare il fluſſo emorroidale, per purificare il ſangue, per provocare i meſi nelle Femmine, per la Renella, per eccitare l'orina. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Polychreſtus è un termine Greco che ſignifica una coſa che ſerve a più uſi. E' adattato a gran ragione a queſta Polvere.

I Magiſterj di Pietre di Perca e di Carpioni ſi fanno come quelli di Corallo. Ma codeſte preparazioni piuttoſto diſtruggono la qualità di queſti miſti e non l'aumentano, per le ragioni da me altrove aſſegnate. Trovo dunque che ſarebbeſi molto meglio col contentarſi di preparare ſul porfido nella maniera ordinaria, le Perle, i Coralli, e le Pietre delle Perche e de i Carpioni.

Le Foglie d'Oro *non ſervono in queſta polvere che per l'abbellimento; perchè non ſi diſſolvono nel corpo, e ſi reſtituiſcono* come furono preſe.

Pulvis Xyloaloes, Meſue.

℞. *Ligni Aloes, Roſarum rubrarum ana* ℥j,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Macis, Nucis moſchatæ, Trochiſcorum Galliæ moſchatæ, Cubebarum, Cardamomi majoris & minoris, Maſtiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanthi, Zedoariæ, Radicum Behen albi & rubri, Folii Indi, Serici crudi, Margaritarum, Coralli rubri, Succini, Folior. Citrii ſiccor. Corticis Citrii, Sem. Ocimi caryophyllati, Sampſuchi, Menthæ aquaticæ, Menthæ ſiccæ, Piperis longi, Zingiberis ana ℥ß,
Ambræ griſeæ ℥ i ß,
Moſchi ℈j,
Fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, le Scorze, la Seta tagliata minuta, i Fiori, i Garofani, lo Spicanardi, la Nocemoſcada, e'l Macis: da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice in un mortajo umettato di alcune gocce d'Acquarosa; da un altra parte ſi ridurranno insieme in polvere l'Ambra, il Muſchio, e i Trociſci di Gallia moſcata; da un altra parte ſi macineranno insieme ſopra il marmo le Perle, il Corallo, e'l Succino ſinchè ſieno ridotti in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Fortifica il cervello, il cuore, e lo ſtomaco; porge rimedio alle palpitazioni del cuore ed alle Sincopi, ajuta alla digeſtione; corregge il fiato puzzolente, eccita il ſeme. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Vorrei che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione molti ingredienti che ſembrano non eſſervi ſtati poſti che per ingrandire la compoſizione, e per darle dell'Enfaſi. Perchè, per cagione di eſempio, metter qui

il maggiore e minore Cardamomo? Non basterebbe servirsi del maggiore? Perchè la Radice di Behen rosso, giacchè vi entra quella del Behen bianco ch' è migliore? Perchè la Menta acquatica, giacchè la Menta ordinaria ch'è più spiritosa e migliore, vi è posta? La Foglia Indiana nè la Seta cruda possono comunicar gran Virtù a questa Polvere: perchè ne hanno poca.

Le Perle e 'l Corallo possono assorbire e indolcire gli umori acidi, se nel corpo se ne trovano, nel loro passaggio; ma non si dee attender da essi una Virtù alessitaria, quale se la sono immaginata gli Antichi.

La Foglia di Cedro è di una piccola Virtù in paragone colla Scorza del Frutto. Vorrei lasciare la Foglia ed aumentare la Scorza. Ecco come sarei di parere di riformar questa composizione.

Pulvis Xyloaloes, reformatus.

℞. *Ligni Aloe* ʒ ij,
Rosarum rubrarum, Radicis Behen albi, Corticis Citri, Menthæ siccæ ana ʒ j,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Macis, Cubebarum, Cardamomi majoris ana ʒ vj,
Mastiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanthi, Zedoariæ, Succini, Seminis Ocimi caryophyllati, Sampsuchi, Piperis longi, Zingiberis ana ʒ ß,
Ambræ griseæ ʒ j,
Moschi ℈ j,
Fiat pulvis usui reponendus.

Pulvis Stypticus, A. Mynsicht.

℞. *Spermatis Ceti* ʒ j,
Terræ sigillatæ ʒ ß,
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis ana ʒ ij,
Oculorum Cancri præparatorum ʒ j,
Radicis Angelicæ, Rhapontici, Rhabarbari ana ʒ ß,
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le tre Radici: da un altra parte si ridurrà in polvere la Terra Sigillata, il Bolo: da un altra parte si polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle, o con un poco di Sperma di Balena: da un altra parte si macinerà sul porfido la Pietra Ematite. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro preparati e collo Sperma di Balena. Si dimenerà il tutto per qualche tempo in un Mortajo per fare una polvere per conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buona per le piaghe che si fanno nel corpo, per le fratture, per arrestare il Sangue, per indolcire. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma nel Vino caldo.

Pulvis Diagalangæ, Mesue.

℞. *Galangæ minoris & Ligni Aloes ana* ʒ vj,
Caryophyllorum, Macis & Seminis Levistici ana ʒ ij,
Zingiberis, Piperis longi & albi, Cinnamomi, Calami aromatici ana ʒ j ß,
Succor. Calaminthes & Menthæ, Cardamomi majoris, Spicæ nardi, Seminis Apii, Fœniculi, Carvi, Anisi ana ʒ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Radici, i Legni di Aloe, le Semenze, la Cannella, lo Spicanardi, il Cardamomo, i Pepi, il Macis e i Garofani: si estrarranno i Sughi e di Menta e di Calamento per espressione. Si faranno condensare a fuoco lento fino a consistenza di estratto; poi si mescoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per fare una polvere, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per riscaldare e fortificare gli Stomachi freddi, ne attenua la Viscosità, ajuta alla digestione, discaccia i venti, eccita i Mesi nelle femmine. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore di questa composizione lascia all'altrui elezione il conservarla in polvere e 'l ridurla in Elettuario con quattro volte altrettanto Zucchero o Mele. Stimo assai meglio il metterla in Elettuario a cagione de' Sughi che poco convengono alla composizion di una Polvere, per quanto possano essere condensati. *Electuarium Dialangæ.*

Se vuolsi conservare la composizione in polvere, bisogna in vece de i Sughi di Menta e di Calamento, servirsi delle piante stesse secche.

Pulvis Diabalaustiæ.

℞. *Balaustiorum* ʒ vj,
Radicis Caryophyllatæ, Cyperi rotundi, Mastichis electi, Terræ Sigillatæ, Caryophyllorum, Vernicis, Corticis Citri, Rorismarini ana ʒ ß,
Corallorum præparatorum, Succini præparati, Florum Pœoniæ, Rosarum rubrarum, Olibani ana ʒ iij,
Nucis moschatæ, Myrtillorum, Coriandri præparati, Santali citrini, Ligni Sassafras, Cubebarum ana ʒ ij,
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, i Fiori, le semenze, la scorza di Cedro, il Rosmarino, i Garofani, le Cubebe, le Bacche di Mirto, e la Nocemoscada; da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Vernice, l'Olibano e 'l Mastice; da un altra parte la Terra sigillata: si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corallo e col Succino preparati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno. *Usi.*

Si applica sopra la Sutura o Commessura Coronale per fortificare il Cervello. Se ne mette parimente nelle Cucuse o berrette. *Polvere per le berrette.*

Pulvis Diacinnamomi, Mesue.

℞. *Cinnamomi electi* ʒ ij ʒ iij,
Radicis Galangæ minoris ʒ vij,
Enulæ Campanæ ʒ ß,
Zingiberis, Ligni Aloes, Nucis moschatæ, Macis, Cardamomi majoris & minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ʒ iij,
Croci ʒ j,
Moschi Orientalis ℈ ij,
Sacchari ʒ v,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella, i Legni di Aloe, le Radici, i Garofani, i Cardamomi, la Nocemoscada, il Macis, il Pepe lungo: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte; da un altra parte si ridurrà in Polvere il Muschio collo Zucchero: si mescoleranno

ranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla cozione degli alimenti, eccita il moto del Sangue e degli Spiriti; dà vigore a coloro che ne sono mancanti. La *Dose.* Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore di questa descrizione vi domanda quindici dramme di Cannella fine, e mezz' oncia di Cannella grossa; ma è meglio che tutta la Cannella sia fine.

Lo Zucchero qui non è utile: rende la polvere umida allorch' è conservata. Sarebbe bene il lasciarlo, quando non si volesse ridurre in Elettuario con una quantità sufficiente di Mele o di Zucchero.

Pulvis Hæmorrhoidalis.

℞. *Farinæ volatilis* ℥j,
Croci Martis ℥ ß,
Boli Orientalis præparati, Radicis Verbasci ana ℥ij,
Hermodactylorum alborum per noctem in spiritu vini infusorum & iterum exiccator. Florum Papaveris erratici, Sacchari candi albi, Sanguinis Draconis, Olibani ana ℥j ß,
Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di una notte degli Ermodattili nello Spirito di Vino; poi si faranno seccare; si ridurranno in Polvere colle Radici di Verbasco e co' Fiori di Papavero erratico secchi: da un altra parte si metterà in polvere lo Zucchero candito bianco; da un altra parte l'Olibano e 'l Sangue di Drago in un Mortajo unto di una goccia d'Olio; da un altra parte si macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte. Si mescoleranno questi Ingredienti ridotti in Polvere impalpabile col Bolo preparato e colla Farina di frumento finissima, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Arresta il Flusso delle Morici, risolve quelle che sono tumefatte, essendovi sopra applicata. Si mescola in un bianco d'ovo, e si stende la pasta sopra le stoppe.

Pulvis de Verbasco, A. Mynsicht.

℞. *Herbæ Verbasci viridis q. v.*
Infer crucibulo quantum capit ad summum usque infarciendo, deinde alio contege crucibulo: igni impone ut nigrescat materia, non verò in cineres abeat, tunc atram illam materiam exime & in subtilem pulverem redige, postea.
℞. *Hujus pulveris nigri* ℥j,
Rhabarbari electi ℥ij,
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI riempierà un Crogiuolo di Foglie di Verbasco verdi, si coprirà con un altro Crogiuolo; si luteranno bene le commessure; si metterà il Vaso in mezzo a i Carboni ardenti per far ridurre la materia, in una specie di Carbone che si possa ridurre in polvere. Si toglierà dal Crogiuolo, e si ridurrà sottilmente in polvere: si polverizzerà parimente il Rabarbaro. Si mescolerà colla materia nera polverizzata, e se ne farà una sottilissima polvere.

Virtù. E' buona per risolvere le Morici: si applica sopra essendo stata stemperata con un poco di sciliva.

Pulvis Diambræ, Mesue.

℞. *Cinnamomi, Doronici, Macis, Caryophyllorum, Nucis moschatæ, Malabathri, Galangæ tenuioris ana* ℥ iij,
Santali citrini, Ligni Aloes, Piperis longi ana ℥ ij,
Zingiberis ℥j ß,
Spicæ nardi, Cardamomi majoris, & minoris ana ℥j,
Ambræ ℈iv,
Moschi ℥ ß,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Cardamomi, lo Spicanardi, le Radici, i Legni, le semenze, il Pepe lungo, il Malabatro, la Nocemoscada, il Macis, i Garofani, e la Cannella: da un altra parte si metterà insieme in polvere il Muschio e l'Ambra. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati e sa ne farà una polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare lo stomaco, il cuore, il cervello; ajuta alla digestione, eccita il Seme, resiste alla malignità degli umori. La Dose n' è da *Dose.* mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Diacalaminthes, N. Alexand.

℞. *Calaminthes montanæ, Pulegii, Piperis nigri, Seminum Seseleos Massiliensis, Petroselini Macedonici ana* ℥ iij ℈ ij,
Levistici ℥ij, ℈ j,
Ameos, Anisi, Summitatum Thymi, Cinnamomi, Zingiberis ana ℈ij,
Seminis Apii ℈j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere.

Virtù. E' Cefalica e stomacale; eccita i Mesi nelle Femmine, caccia i venti, resiste alla malignità degli Umori. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due *Dose.* scrupoli.

Elettuar. Si può anche ridurre in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Mele schiumato o Zuc- *Diacalamin.* chero cotto in acqua di Calamento.

Pulvis Dianisi, Mesue.

℞. *Seminis Anisi* ℥ ij ß,
Glycyrrhizæ rasæ, Mastiches ana ℥j,
Seminum Carvi, & Fœniculi, Macis, Galangæ minoris, Zingiberis, Cinnamomi ana ℥ v,
Trium Piperum, Calaminthæ montanæ, Pyrethri & Cassiæ lignæ ana ℥ ij,
Cardamomi majoris, Caryophyllorum, Cubebarum, Croci Orientalis, Spicæ nardi ana ℥j ß,
Sacchari albi ℥ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente lo Zucchero e 'l Mastice. Si metteranno in polvere insieme tutte le Droghe: Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Rarefa e disperde le crudezze dello stomaco, ajuta alla digestione, caccia i venti, eccita i Mestrui.

La

La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si può parimente ridurla in Elettuario mescolandola con una quantità sufficiente di Mele schiumato o di Zucchero.

Vorrei togliere da questa Polvere il Piretro a cagione di sua agrezza cocente, la Cassia lignea perchè vi entra della Cannella, il Zenzero perchè vi è del Pepe, o'l Pepe perchè vi è dello Zenzero, perchè codeste due Droghe insieme producono tropp' asprezza.

Lo Spicanardi somministra troppo cattivo sapore a questa Polvere che dev' esser grata, affinchè possa esser presa dopo il cibo come una Polvere digestiva.

Lo Zucchero rende la Polvere grata al gusto; ma fa che si umetti quando si conserva. Sarebbe meglio toglierlo dalla composizione, e mescolarne in ogni dose a misura del voler prenderla.

Pulvis Aromatici Caryophyllati, Mesue.

℞. *Caryophyllorum* ʒ vij,
Rosarum rubrarum ab unguibus mundatarum ʒ ß,
Glycyrrhizæ rasæ, Trochiscorum Galliæ moschatæ ana ʒ ij,
Macis, Radicis Zedoariæ, & Galangæ minoris, Santali citrini, Trochiscorum Diarrhodon, Cinnamomi, Ligni Aloes, Spicæ nardi, Piperis longi, Ambræ cineritiæ & Cardamomi majoris ana ʒ i,
Folii Indi seu Malabathri, Cubebarum ana ℈ ij;
Moschi Orientalis ℈ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme eccettuati il Muschio e l'Ambra grigia, che si ridurranno in polvere a parte. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il Cervello, il Cuore, lo Stomaco, arresta il vomito, disperde i venti, resiste alla malignità degli Umori. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Cordialis, Alexandri.

℞. *Margaritarum præpar. Granatorum præpar. Spodii præpar. Cinnamomi, Radicis Tormentillæ, Boli Armenæ ana* ʒ iij,
Terræ sigillatæ ʒ ij ℈ ij,
Trium Santalorum, Rasuræ Eboris, Unicornu ana ʒ ij,
Hyacinthorum prepar. Saphyrorum prepar. Corallorum prepar. Succini albi prepar. Ligni Aloes, Radicum Valerianæ, Dictamni albi, & Zedoariæ ana ʒ j,
Serici crudi, Radicis Behen albi & rubri ana ℈ ij,
Ossis è Corde Cervi ʒ ß,
Ambræ cineritiæ, Moschi ana gra. x,
Folia auri N. v.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranoo insieme i Legni, le Radici, le Raschiature d'Avorioe d'Unicorno, l'Osso di cuor di Cervo, la Seta cruda tagliata minuta, e la Cannella: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Terra sigillata e'l Bolo; da un altra parte il Muschio e l'Ambra. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Pietre preziose, le Perle, il Corallo, lo Spodio, il Succino preparati e le Foglie d'Oro per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro le Febbri maligne, resiste alla corruzione, fortifica il cuore e lo stomaco, arresta i corsi di ventre. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere ha molta relazione con quella della Confezion di Giacinto: si potrebbe ridurla in Elettuario mescolandola con sei o sette volte altrettanto di Sciroppo di Garofani.

Si potrebbe preparare una parte di questa Polvere senza Muschio nè Ambra per le Femmine, alle quali non convengono questi odori.

Pulvis Diazingiberis, Nicol.

℞. *Zingiberis, Galangæ, Rhabarbari, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moschatæ, Granorum Paradisi, Piperis longi, Macis, Cardamomi, Spicæ Indicæ, Rosarum rubrarum ana* ʒ v,
Pinearum mundatarum ʒ ß,
Pistaciorum ʒ ij,
Seminis Anisi & Fœniculi, Glycyrrhizæ rasæ, Croci ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, eccettuati i Pinocchj e i Pistacchi che si pesteranno in un mortajo di marmo fin che sieno ridotti in pasta; poi si mescoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, caccia i venti. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Pinocchj e i Pistacchi rendono questa Polvere grassa ed in istato di diventar rancida in poco tempo nel conservarla. Sarei di parere che si dovessero togliere dalla Polvere.

Pulvis Diacostus, Mesue.

℞. *Costi candidi, aromatici, amari, Cassiæ lignææ, Cinnamomi ana* ʒ v,
Asari ʒ ß,
Semin. Apii & Anisi, Schœnanthi, Rhabarbari ana ʒ iij,
Croci, Aristolochiæ, Myrrhæ ana ʒ ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra separatamente e tutte le altre Droghe insieme. Si mescolerà il tutto, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni del Fegato e della Matrice, per eccitare i Mesi nelle Donne, per cacciare i venti. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Liberans, Valerii Gordi.

℞. *Boli Armenæ præpar. Terræ Sigillatæ ana* ʒ iij,
Seminum Acetosæ, Endiviæ, Coriandri, & Radicis Tormentillæ, Corticis Citrii mali ana ʒ j ß,
Santalium omnium, Dictamni albi ana ʒ i,
Penidiorum & Sacchari candi ana ℈ ij,
Margaritarum, Corallorum albi & rubri, Succini, Rasuræ Eboris, Spodii præpar. Ossis è Corde Cervi, vel Bovis, Radicum Behen albi & Behen rubri, Doronici, & Zedoariæ, Cardamomi, Macis, Ligni Aloes, Cassiæ lignææ, Croci, Cinnamomi ana ʒ ß,
Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granati, Serici cru-

crudi minutim inciſi, Florum Nymphææ, Bugloſſi, Roſarum rubrarum ana ℈j,
Caphuræ gra. vij,
Moſchi Orientalis, Ambaris ana gra. iij.
Technicè fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, i Fiori, le Raſchiature, l'Oſſo di cuor di Cervo, le Scorze la Seta tagliata ben minuta: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo, la Terra ſigillata, la Canfora: da un altra parte il Muſchio, l'Ambra e li Zuccheri. Si macineranno ſul porfido i Coralli, le Perle, il Succino, e le Pietre prezioſe. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati collo Spodio o coll'Avorio bruciato preparato, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Preſerva dalla Peſte, dall'Aria cattiva, e da tutte l'altre Malattie contagioſe. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Si può ridurre queſta Polvere in Penniti con una quantità ſufficiente di Zucchero.

Si potrebbe ſenza far torto a queſta Compoſizione toglierne il Bolo, la Terra ſigillata, le Perle, i Coralli, lo Spodio, le Pietre prezioſe. Sono tutte codeſte materie alkaline, che non poſſono qui produrre alcun effetto. Il biſogno è di avere Ingredienti ripieni di parti volatili: La Seta parimente non vi ſerve, ed è compoſta di fila che ſono molto difficili ad eſſere ridotte in polvere. Lo Zucchero candito e i Penniti ſi umettano e rendono la Polvere come in paſta; è bene il laſciarli. Ecco la riforma di codeſta deſcrizione.

Pulvis Liberans, reformatus.

℞. *Radicum Tormentillæ, Dictamni, Behen albi, Angelicæ, Zedoariæ, ana ℥ ß,*
Santalorum omnium, Succini, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Corticis Citri, Cinnamomi ana ℥ iij,
Macis, Cardamomi, Seminis Acetoſæ, Coriandri, Roſarum ana ℥ ij,
Croci ana ℥ j,
Caphuræ gra. viij,
Ambræ cineritiæ, Moſchi Orientalis ana gra. iij.
Fiat pulvis.

CAPITOLO VII.

De' Trociſci.

Nomi de' Trociſci. TRochiſcus è un nome Greco che ſignifica *Girella*. Si dinomina anche *Placentula*, *ſeu Orbis*, *ſeu Orbiculus*, *ſeu panis*, *ſeu Paſtillus*. Queſt' ultimo nome è appropriato ad una ſpecie di Trociſci che ſi gettano nel fuoco per riceverne un odor grato e che corregge la malignità dell'aria. Gli Arabi hanno dato il nome di *Sief* a i Trociſci che ſervono alle malattie degli Occhi.

I Trociſci in generale ſono compoſizioni ſecche compoſte di molti Medicamenti polverizzati ed incorporati col Vino, o con Acque diſtillate, o con ſughi, o con mucilagini, o con Polpe, o con Sciroppi in una conſiſtenza aſſai ſoda. Si peſta ben la maſſa in un Mortajo, affinche il tutto eſattamente ſi uniſca, e ſi divide in piccoli pezzetti, a' quali ſi dà la figura che ſi vuole, ora lunghetta, ora quadrata, ora triangolare, ora rotonda, ora piatta, ora di piccoli grani. Si mettono poi a ſeccare per poterli conſervare ſenza eſſer offeſi da muffa.

Trochiſci Alhandal.

℞. *Pulpæ Colocynthidis albæ & levis à granis purgatæ, quantum libuerit.*

Incidatur minutim, poſteæ guttis aliquot olei amygdal. dulcium irroretur & in ſubtilem pulverem redigatur. Ex pulvere mucilagine gummi tragacanthi excepto compone maſſam & ex maſſa trochiſcos in umbra ſiccandos: trochiſcos ſiccos iterum ſubtiliter tere, nova gummi tragacanthi mucilagine excipe, novos trochiſcos rurſus forma, in umbra ſicca & ad uſum ſerva.

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi de i Pomi di Colloquintida de più bianchi e de' più leggieri. Si apriranno, ſi monderanno da i loro grani, ſi taglieranno più minutamente che vi ſia poſſibile colle forbici; ſi bagneranno con Olio di Mandorle dolci e ſi ſtroppicceranno fralle mani per far penetrar l'Olio, e per impedire ad eſſi il troppo eſalare fuor del Mortajo quando ſi peſteranno. Si polverizzeranno ſottilmente; ſi metterà la Polvere in maſſa con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante. Si dividerà queſta maſſa in Trociſci o in piccoli pezzi che ſi metteranno ſopra uno ſtaccio per farli ſeccare all'ombra: Quando ſaranno ſecchi ſi ridurranno in Polvere ſottile e colla quantità di mucilagine di Gomma Dragante ſufficiente a codeſto effetto, ſe ne formeranno nuovi Trociſci che ſi faranno ſeccare come prima per conſervarli.

* Una libra di ſedici once di bella Colloquintida *Peſo.* rende d'ordinario cinque once di polpa priva de' ſuoi ſemi: queſta polpa eſſendo polverizzata peſa quattr' once e mezza dramma. *Se ne formano de i Trociſci com'è ſtato detto ch'eſſendo eſattamente ſeccati peſano quattr'once e mezza.*

Virtù. Sono molto purgativi: purgano principalmente la pituita craſſa, e gli altri umori groſſi. Si danno per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Idropiſia, per *Doſe.* provocare i Meſi alle Donne. La Doſe n'è da due grani perſino a mezzo ſcrupolo in Pillole.

Alhandal è un nome Arabo che ſignifica Colloquintida.

Quanto ſi chiama o carne o polpa di Colloquintida, non è che la Colloquintida priva de' ſuoi grani.

Il mucilagine di Gomma Dragante è qui poſt' in uſo non ſolo per ridurre la Polvere in una conſiſtenza atta ad eſſer formata in Trociſci, ma anche per indolcire e per correggere l'agrezza della Colloquintida; perché queſto mucilagine colle ſue parti ramoſe o glutinoſe, lega le punte de' Sali del miſto, modera il loro moto, e impediſce la troppo grand' impreſſione che potrebbono fare ſulle membrane interiori delle viſcere: Affinchè parimente entri più mucilagine ne' Trociſci, ſi fanno ſeccare e ſi polverizzano per formarli di nuovo con altro mucilagine.

Meſue domanda per fare queſti Trociſci de' mucilagini di Gomma Dragante, di Gomma Arabica, di Bdellio; ma come la Gomma Dragante è la più mucilaginoſa e la più propria per indolcire la Colloquintida, è meglio ſervirſi di eſſa ſola.

Trochiſci de Agarico.

℞. *Zingiberis albi contuſi ℥ ij,*
Infunde frigidè horis 24. in vini albi ℥ iv, deinde cola.
℞. *Agarici electi in pulverem redacti ℔ ß,*
Prædicto liquore humectetur ut in maſſam ſolidiorem coeat & ex illa fingantur trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0193-4 DFG

va il liquore. E' codesto lo spirito di Vetriuolo dolcificato.

Si metterà in infusione una dramma e mezza di Rose rosse secche in tre once di questo spirito sinche siasi fatta una tintura ben rossa. Si feltrerà allora l' infusione ed avrassi lo spirito di Vetriuolo rosato.

Lo spirito di Vetriuolo dolcificato si carica facilmente della Tintura di Rose, e si estende e le dà risalto in maniera che sembra più risplendente nel colore che le medesime Rose.

Questo spirito di Vetriuolo rosato è buono per arrestare il corso di ventre, il vomito, lo sputo di sangue: tempera gli ardori della Febbre e toglie benissimo la sete. Se ne mette in un liquore appropriato fino ad una grata acidità. Si ridurrà in polvere sottile la quantità che vorrassi di Scamonea in un Mortajo di vetro, s'incorporerà colla quantità che sarà bisognevole di spirito di Vetriuolo rosato per farne una pasta liquida, che si metterà poi a seccare al Sole ovvero ad un fuoco lento; si metterà di nuovo in polvere la massa, si riumetterà collo stesso spirito come prima e si farà seccare; si replicherà il metterla in polvere, l'umettarla, e 'l farla seccare; poi si ridurrà in polvere sottile in un mortajo unto con alcune goccie di Olio di Mandorla dolce; affinchè non vi si attacchi. Si corporificherà in pasta dura con una quantità sufficiente di sciroppo di Rosa pallida, per formarne de i Trocisci colle dita unte d'Olj distillati di Rosa e di Cannella, poi si faranno seccare. *Virtù dello Spirito di Vetriuolo rosato.*

Purgano gli umori bilioſi senza dolori di ventre. La Dose n'è da sei grani fino a venti. *Virtù. Dose.*

Tutta codesta gran preparazione, che si può dinominare diagridio rosato, non è stata inventata che per correggere con un astrignente la Scamonea. Ma questa Gomma non ha in se cosa che domandi esser corretta. Si può senza scrupolo servirsene nel suo stato naturale. Così stimo codesta composizione assai inutile. *Diagridio rosato.*

Trochisci de Rhabarbaro.

℞. *Rhabarbari optimi* ℥ x,
Amygdalarum amararum ℥ ß,
Rosarum rubrarum ℥ iij,
Spicæ nardi, Radicum Rubiæ Tinctorum & Asari, Seminum Apii & Anisi, Absinthii majoris ana ℥ j.
Cum succi Eupatorii ad mellaginem inspissati q. s. fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, le Rose, lo Spicanardi, la Rubia, le semenze, l'Assenzio, e l'Asaro. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle mondate dalla lor pelle sinche sieno ridotte in pasta. Vi si mescoleranno le polveri, e con una sufficiente quantità di sugo d'Agrimonia condensato al fuoco, fino alla consistenza di Mele, si farà una massa assai soda, la quale si formerà in piccoli Trocisci, e si metteranno a seccare all' ombra.

Servono per le ostruzioni del Fegato, del Mesenterio, della Milza, per li corsi di ventre; purgano dolcemente ristrignendo. La Dose n è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù. Dose.*

Le Mandorle si mescolano difficilmente nella Polvere, ed impediscono l'unione della massa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro una Dramma di Gomma dragante, di cui si facesse del mucilagine col sugo di Agrimonia per far la massa de' Trocisci. S'indurirebbono facilmente seccandosi, e si conserverebbono quanto si volesse senza umettarsi.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione a freddo per lo spazio di ventiquattr' ore nel Vino bianco, il Zenzero mondato dalla sua scorza e pesto: poi si colerà, si raschierà, e si metterà in polvere dell' Agarico del più bianco e del più leggiero che trovar si possa. Si ridurrà in pasta soda in un mortajo colla quantità necessaria dell' infusione del Zenzero colata. Si formeranno di questa pasta de i Trocisci che si metteranno a seccare all' ombra. Purgano principalmente la Pituita del cervello: si danno agli Apoplettici, a i Paralitici, a i Letargici. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Bisogna in primo luogo raschiare l'Agarico affinchè più facilmente possa ridursi in polvere, perch' è difficile il polverizzarlo, se mettesi in pezzi dentro il Mortajo.

Il Zenzero è sempre stato stimato il correttivo dell' Agarico, e per codesta ragione si fa entrare in questi Trocisci. Vediamo parimente che Mesue e gli Autori che lo hanno seguito, domandano che si umetti per tre volte diverse l'Agarico coll' infusione del Zenzero, seccandolo e polverizzandolo ogni volta, eccettuata l'ultima, prima di formarlo in Trocisci, a fine d'impregnarlo, per quanto è possibile, della sostanza del Correttivo. Gli Speziali poco osservano quest' ultimo metodo primamente perchè hanno conosciuto dall' esperienza che 'l Zenzero nulla produce nell' Agarico, e quello che n'è impregnato non opera meglio di quello che non lo è. In secondo luogo, perchè queste umettazioni che si fanno coll' infusione di Zenzero danno a' Trocisci un color bruno nericcio che impedisce vi si conosca quello dell' Agarico, e fa credere a coloro che non sono istruiti in questa circostanza, essersi adoperato per farli dell' Agarico men buono. *Correzione dell' Agarico.*

Quest' ultima considerazione fa che molti preparano i loro Trocisci di Agarico senza Zenzero, servendosi solo di buon Vino bianco per formarli; allora sono bianchi.

Ma stimo che i Trocisci di Agarico sieno una preparazione inutile, perchè l'Agarico nel suo stato naturale produce gli stessi buoni effetti. Basta ben scegliere questa Droga prima di metterla in opera; e se vuolsi dare ad essa qualche correttivo, il Sale armoniaco le converrà meglio d'ogni altro: perchè non solo attenuerà la sua sostanza purgativa coll' impedirgli l'eccitar dolori nelle viscere; ma col suo Sal penetrante e volatile gli darà più azione per innalzarsi al cervello, e per dissolvervi la Pituita grossa. La Dose che se ne può dare è mezzo scrupolo sopra ogni presa d'Agarico. *Altra correzione dell' Agarico. Dose.*

Trochisci Scammonii Rosati vel Scammonium Rosatum, A. Mynsicht.

℞. *Spiritus Vitrioli dulcificati* ℥ iij,
Rosarum rubrarum exsiccatarum ℥ j ß,
Infundantur donec spiritus rubicundus evadat, quem per chartam filtra & habebis spiritum vitrioli rosatum, postea cum spiritu dissolve scammonium crudum instar pulvis, iterumque exsicca, & hunc laborem vice secunda & tertia repete, tandem pistillo oleo amygdalarum dulcium illito, tere & adde syrupi rosati solutivi q. s. ut fiat massa ex qua cum olei stillatitiis rosarum & cinnamomi formentur Trochisci.

OSSERVAZIONI.

PEr dolcificare lo spirito di Vetriuolo si mescola con peso eguale di spirito di Vino, e si fanno circolare in un Matraccio di rincontro per lo spazio di ventiquattr' ore sopra un fuoco lento, poi si conser-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0194-0 DFG

Trochiſci de Violis, Nicol. Alex.

℞. *Florum Violarum recent. mundator.* ℥ v,
Amyli ℥ iij,
Seminis Papaveris albi ℥ ij ℈ j,
Plantaginis ℥ j,
Rhabarbari optimi, Balſami vel ſuccedanei ejus Olei Caryophyllorum vel Nucis moſchatæ ana ℈ j,
Aquæ Roſarum q. ſ.
Fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e le Semenze: da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente l'Amido; ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati. Si batteranno in un Mortajo di marmo i Fiori di Viole mammole di recente colte, e mondate, finchè ſieno in polpa. Poi vi ſi meſcoleranno le Polveri e 'l vero balſamo, o in ſuo difetto l'Olio di Garofano o quello di Nocemoſcada, e la quantità neceſſaria d'Acqua di Roſe per farne una Maſſa aſſai ſoda, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Virtù. Sciolgono un poco il ventre, indolciſcono la bile, temperano il calor delle viſcere e le fortificano. La *Doſe.* Doſe n'è da mezza dramma fino a quattro ſcrupoli. Queſti Trociſci ſi trovano deſcritti in alcune Farmacopee ſotto nome di *Trochiſci diani*, o *diavi*, cioè *Trochiſci diani, ſeù diavi.* Trociſci di Viole mammole. Sono poco in uſo.

Trochiſci de Violis Solutivi, Hamech.

℞. *Florum Violarum ſiccarum* ℥ vj,
Turpethi ℥ ſß,
Succi Glycyrrhizæ, Scammonii præparati, Mannæ ana ℥ ij,
Syrupi Violati ſolutivi ſ. q.
Fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Viole ſecche, il Turbit e 'l Sugo di Regolizia; da un altra parte ſi metterà in polvere il Diagridio in un Mortajo unto con due gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si ſceglierà la Manna *più netta; ſi peſterà bene* in un Mortajo, e *ſi ridurrà in paſta liquida*, colla quantità neceſſaria di Sciroppo violato purgativo: *poi vi s'incorporeranno* le Polveri per fare una Maſſa che ſi batterà per qualche tempo per dare unione alle Droghe, e ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare.

Virtù. Purgano la Pituita e la Bile. La Doſe n'è da mez-
Doſe. zo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Si potrebbe ſoſtituire a i Fiori di Viole mammole, la ſemenza di Viole ch'è più purgativa.

Trochiſci de Eupatorio, Meſue.

℞. *Mannæ* ℥ j,
Roſarum rubrarum ℥ ſß,
Spodii ℥ iij ſß,
Spicæ nardi ℥ iij,
Rhabarbari optimi, Aſari, Seminis Aniſi ana ℥ ij.
Cum ſucci eupatorii ad mellaginem inſpiſſati ſ. q. fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, lo Spicanardi, il Rabarbaro, l'Aſaro, l'Anice. Da un altra parte ſi macinerà lo Spodio o l'Avorio calcinato, per ridurlo in Polvere impalpabile. *Si* trarranno per eſpreſſione due once o circa di Sugo d'Agrimonia; vi ſi farà fonder ſopra un poco di fuoco la Manna; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi farà condenſare in conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, e ſi farà una Maſſa, di cui formeranſi de i Trociſci giuſta l'arte.

Sono buoni per levare le oſtruzioni dal Fegato e *Virtù.* dalla Milza. Servono per l'Iterizia. La Doſe n'è *Doſe.* da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

La Raſchiatura d'Avorio ſarebbe di Virtù maggiore in queſta compoſizione che l'Avorio calcinato; perch'ella contiene del Sal volatile e dell'Olio, di cui è ſtato ſpogliato dalla calcinazione l'Avorio bruciato.

Queſti Trociſci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro.

Trochiſci de Aniſo, Meſue.

℞. *Seminis Aniſi, Aloes Succotrinæ, Succi Agrimoniæ inſpiſſati ana* ℥ ij,
Seminis Anethi, Amygdalarum amararum, Spicæ nardi, Maſtiches, Macis, Foliorum Abſinthii ſiccat. Radicum Aſari & Apii ana ℥ ſß.
Cum ſucci abſinthii q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Foglie, le Radici, le Mandorle amare che ſaranno ſtate mondate dalle lor pelli, *lo Spicanardi e 'l Macis. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe e 'l Maſtice: ſi* trarranno per eſpreſſione i Sughi, e ſi farà condenſare quello d'Agrimonia fino in conſiſtenza di eſtratto. Si meſcolerà colle Polveri, e ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Sugo di Aſſenzio per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi faranno ſeccare.

Sono boni per diſcacciare e per diſperdere i venti, *Virtù.* per fortificare lo ſtomaco, per rareſare gli umori freddi e viſcoſi, per le oſtruzioni del Fegato e della *Doſe.* Milza: purgano lentamente. La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Queſti Trociſci ſono compoſti d'Ingredienti tanto ingrati al guſto che ſarebbe come impoſſibile *il farli prendere in pozione. Si* farà bene col darli in Boli o in Pillole all'Infermo: è bene anche il ſervirſene come delle Pillole maſticine, immediatamente avanti il paſto, affinchè l'alimento rintuzzi le punte del Sale dell'Aloe, ed impediſca i dolori che cagionar potrebbe nello ſtomaco; ma queſti Trociſci ſono pochiſſimo in uſo.

Le mandorle rendono la Polvere troppo graſſa; il che può impedire in certa maniera l'unione eſatta della Maſſa. Giudicherei bene ſi metteſſe in loro vece un peſo eguale di Gomma Dragante. La compoſizione avrebbe più corpo; e queſti Trociſci farebbono più ſodi, e più in iſtato di eſſere conſervati.

Trochiſci de Epithymo.

℞. *Epithymi, Turbith ana* ℥ x,
Sagapeni ℥ v,
Caphuræ ℥ j.
Pulverentur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi. Tragacanthi in aqua meliſſæ parati fiat maſſa e x qua formentur Trochiſci S. A.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0195-6 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme *il* Turbit, l'Epitimo, e'l Sagapeno: da un altra parte si ridurrà in Polvere la Canfora in un mortajo bagnato nel fondo con due o tre gocce di Spirito di Vino: si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in massa colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma di Dragante preparato con acqua di Melissa. Si formeranno di questa massa de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra.

Virtù. Sono purgativi e buoni per la Colica ventosa, per la Gotta sciatica, per purgare le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i Vapori. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Non vi è cosa che sia purgativa fuorche il Turbit in questi Trocisci: le altre Droghe vi sono poste per ajutargli a penetrare le ostruzioni; l'Epitimo e'l Turbit sono posti fra i Medicamenti artritici, ovvero che vanno alle giunture, perch' essendo secchi, restano gran tempo nel corpo, ed hanno il comodo di distribuirsi alle parti più lontane.

Si potrebbe anche con ragione dinominare questa composizione, Trocisci di Turbit, come si dinomina Trocisci di Epitimo, perchè vi entra egualmente dell'uno e dell'altro.

Trochisci Alkekengi, Mesue.

℞. *Boli Armenæ, Gummi Arabici, Thuris, Sanguinis Draconis, Succi Glycyrrhizæ, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum amararum, Nucleorum Pineorum, Amyli, Seminis Papaveris albi ana* ʒ vj,
Sem. Cucurbitæ, Melonis, Citrulli ana ʒ iij ß,
Baccarum Halicacabi seu Alkekengi ʒ ij,
Seminum Apii & Hyosciami albi, Succini, Opii ana ʒ ij.
Cum succo Halicacabi fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Succino, gli Alkekengi secchi, l'Oppio, le Semenze d'Appio e di Jusquiamo: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo e l'Amido; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme in un Mortajo riscaldato le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte il Sangue di Drago e *l'Incenso*: si metteranno insieme in un Mortajo di marmo, *le* Mandorle mondate, i Pinocchi mondati, le Semenze di Papavero, di Zucche di Meloni e di Cetriuoli mondate. Si batteranno finche 'l tutto sia bene in pasta. Vi si mescoleranno allora le Polveri. Si farà dissolvere a fuoco lento in una scodella di Terra vernicata il Sugo di *Regolizia*, colla quantità necessaria di Sugo d' *Alkekengi* tratto per espressione; poi vi si mescoleranno le Polveri. Si pesterà la mescolanza in un Mortajo per farne una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci che si faranno seccare al Sole.

Virtù. Sono stimati per le Ulceri delle Reni e della Vescica, per la Disuria, per lo piscíamento di Sangue, *Dose.* eccitano il sonno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Le Mandorle, i Pinocchi, le Semenze di Cetriuolo, di Papavero, di Zucca e di Melone, essendo materie assai olíose, impediscono alla massa il prendere la unione che dee avere perchè se ne possano formare facilmente de i Trocisci. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si facesse la Dose de' Trocisci più piccola a proporzione a cagione dell' Oppio, o si diminuisse l'Oppio di mezza dramma.

Gli Alkekengi che danno il nome a questi Trocisci vi sono troppo risparmiati. Potrebbesi senza scrupolo accrescerne la quantità. Ecco come vorrei riformarne la descrizione.

Trochisci Alkekengi reformati.

℞. *Baccarum Alkekengi siccarum* ʒ ij,
Boli Armenæ, Olibani, Sanguinis Draconis, Gummi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Mastiches, Succini, Amyli ana ʒ j,
Gummi Tragacanthi ʒ vj,
Seminum Hyosciami, Talictri & Plantaginis ana ʒ iij,
Opii ʒ ij,
Salis Saturni ℈ j,
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in succo alkekengi extracti, fiant Trochisci S. A.
Dosis erit à ℈ ß, *usque ad* ℈ ij,

Trochisci de Terra Sigillata, Mesue.

℞. *Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Coralli rubri, Succini, Cornu Cervi usti, Trochiscorum Ramich, Spodii, Amyli assi, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis, Acaciæ veræ, Hypocistidis, Succi foliorum Cistidis, in hujus penuria, dosis Hypocistidis duplicetur, Olibani, Croci, Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Seminis Rosarum, Portulacæ assæ, Acinorum Mali Granati, Gallarum Cupressi ana* ʒ ij,
Seminis Papaveris nigri, Gummi Tragacanthi, Margaritarum ana ʒ j ß,
Cum aqua vel succo plantaginis forma Trochiscos in umbra siccandos & usui reponendos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Noci di cipresso, i Fiori, i Trocisci di Ramich, l' Acacia e l'*Ipocistide*: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo, la Terra Sigillata e l' Amido un poco abbronzato sul fuoco: si macineranno sul porfido le Perle, il Corallo, la Pietra ematite o Sanguigna, il Succino, la Spodio o l'Avorio bruciato e'l Corno di Cervo calcinato fin che sieno in polvere impalpabile: da un altra parte si polverizzeranno insieme il Sangue di Drago, l'Olibano, e la Gomma Arabica che prima sarà stata abbronzata o diseccata al fuoco. Si mescoleranno tutte codeste polveri, e se ne farà una Massa con un mucilagine che sarà stato preparato colla *Gomma Dragante nel Sugo* o nell' Acqua distillata di *Piantaggine*. *Si pesterà* questa massa per qualche tempo in un Mortajo, e se ne formeranno de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra.

Sono buoni per lo sputo di Sangue e per l'altre *Virtù, Dose.* Emorragie: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si applicano parimente sopra le piaghe esteriori per arrestarne il Sangue.

Molti Ricettarj aggiungono in questa descrizione una dramma d'Oppio; il che da me viene approvato.

Benchè gl' Ingredienti ch'entrano nella composizione di questi Trocisci sieno tutti astrignenti e convenevoli per le malattie nelle quali s'impiegano, si può dire che l'Autore siasi troppo esteso, ed averebbe potuto fare un Medicamento di una Virtù per lo meno così grande, ristrignendosi nelle Droghe più essenziali. Ecco la maniera di cui vorrei abbreviata questa composizione.

Trochisci de Terra Sigillatæ reformati.

℞. *Terræ Sigillatæ* ʒ ij,
Lapidis Hæmatitis, Succini, Coralli præpar Spodii, Amyli, Diaphoretici mineralis, Nucum Cupressi, Acaciæ, Hypocistidis, Gummi Arabici, Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Seminis Papa-

Papaveris, Extracti Martis astringentis ana ℥ ß,
Opii ℥ j,
Salis Saturni ℥ ß.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua plantaginis extractæ, fiant Trochiſci S. A.
Doſis erit à ℈ ß, *ad* ℈ ij.

Trochiſci Ramich, Meſue.

℞. *Succorum Acetoſæ vel Cydoniorum* ℥ xvj,
Baccarum Myrti ℥ iv,
Ompbacii ℥ vij,
In his ſuccis parum bulliant Gallarum Cupreſſi recentium exactè tritarum ℥ iij,
Baccarum Myrti contuſarum ℥ ij,
Roſarum rubrarum ℥ j,
Colaturæ immitte ſequentem pulverem, Gummi Arabici ℥ j ß,
Santali citrini ℥ x,
Roſarum rubrarum, Samach, Spodii ana ℥ j,
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moſchatæ ana ℥ ß,
Deinde in ſcutella lapidea vel terrea vitreata ſoli exponantur & ſiccentur, poſt tere minutim & cum Caphuræ ℈ iv,
Et Aquæ Roſarum q. ſ.
Fiant Trochiſci in umbra ſiccandi: nonnulli aromatiſant compoſitionem Moſchi granis xviij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo, le Roſe, il Sommaco, il Legno d'Aloe, i Garofani, il Macis e la Nocemoſcada: da un altra parte ſi metterà in polvere la Gomma Arabica in un mortajo riſcaldato: da un altra parte ſi macinerà lo Spodio o l'Avorio bruciato ſopra il porfido. *Si meſcoleranno le Polveri inſieme.*

Si trarranno per eſpreſſione i Sughi di Acetoſa, di Agreſto, di Bacche di Mirto: ſi faranno bollire per qualche tempo in queſti Sughi le Noci di Cipreſſo e le Bacche di Mirto ben peſte, e le Roſe Roſſe; ſi colerà la decozion con forte eſpreſſione; vi ſi diſſolveranno le Polveri: ſi metterà la diſſoluzione in una ſcodella ovvero in un Piatto di terra vernicata, e ſi eſporrà al Sole ſinche ſia evaporata o diſeccata in conſiſtenza ſoda: allora ſi ridurrà in polvere, ſi meſcolerà colla Canfora parimente polverizzata; ſi ridurrà *la meſcolanza in maſſa* colla quantità neceſſaria d'Acquaroſa, e ſe *ne* formeranno de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare all'ombra. Alcuni aggiungono nella compoſizione diciotto grani di Muſchio per profumarla.

Virtù. Queſti Trociſci fortificano lo Stomaco, il Cuore, il Fegato; acquietano la Bile, arreſtano l'Emorragie.

Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Ramich, ſua etimologia. Ramich è un nome Arabo, che credeſi venire per corruzione da *Rumex* che ſignifica Acetoſa o Cotogno.

Si può per abbreviare la preparazione di queſti Trociſci, far evaporare la decozione in una ſcodella di Terra vernicata fino alla conſiſtenza di Mele; poi vi s'incorporeranno le Polveri, e la Canfora per fare una maſſa della quale ſi formeranno i Trociſci: perchè non ſerve a nulla il far diſeccare la meſcolanza come domanda l'Autore, per poi ribagnarla coll' Acquaroſa.

I Sughi di Acetoſa, di Mirto e di Agreſto eſſendo carichi delle *lor* proprie ſoſtanze, ſono poco in iſtato di ricever quelle *delle* Bacche di Mirto, delle Roſe, e delle Noci di Cipreſſo che ſi fanno dentro bollire. Si potrebbe diſpenſarſi *dal* far queſta decozione ſervendoſi degl' Ingredienti che la compongono, nella Polvere ſi potrebbon anche laſciare i Sughi di Bacche di Mirto, e di Agreſto, e fare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Trochiſci Ramich, reformati.

℞. *Nucum Cupreſſi, Baccarum Myrti, Gummi Arabici ana* ℥ j ß,
Roſarum rubrarum, Santali citrini ana ℥ x,
Sumach, Raſuræ Eboris ana ℥ j,
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moſchatæ ana ℥ ß,
Caphuræ ℈ iv,
Pulverentur omnia, miſceantur & excipiantur ſucco acetoſæ ad mellaginem inſpiſſato, ut fiat maſſa, ex qua formentur Trochiſci S. A.

Trochiſci Viperini ſeu Theriacales.

℞. *Truncorum, hepatum & cordium Viperinorum ſiccatorum, quantum libuerit. Pulverentur tenuiſſimè & cum ſ. q. mucilaginis gummi tragacanthi in vino Hiſpanico parati, fiant Trochiſci in umbra ſiccandi & balſamo Peruviano inungendi.*

OSSERVAZIONI.

AVranſi delle Vipere ben nudrite delle più vigoroſe: ſe ne troncheranno le teſte, ſi ſcortiche-ranno, ſe ne ſepareranno le interiora; ſi metteranno a ſeccare i tronchi, i fegati e i cuori, attaccandoli ſeparatamente collo ſpago e appendendoli al palco: *ſi taglieranno poi in piccoli pezzi, e ſi metteranno poi in polvere ſottile. Si ridurrà la Polvere in paſta dura in un mortajo di marmo,* con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante preparata in Vino di Spagna: ſe ne formeranno poi de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all'ombra, ed a fine di ſomminiſtrar loro un buon odore, ed impedire il generarviſi de i Vermi, ſi ungeranno con alcune gocce di Balſamo del Perù.

Virtù. Queſti Trociſci ſono buoni contro tutte le malattie nelle quali trovaſi della malignità; diſcacciano per traſpirazione i cattivi umori, reſiſtono alla putredine, purificano il Sangue, e riſtabiliſcono le forze. *Doſe.* La Doſe n'è da *mezzo ſcrupolo fino* ad una dramma.

Trociſci di Vipera degli Antichi. Queſti *Trociſci di Vipera* ſono diverſi da quelli di Andromaco che trovanſi deſcritti in quaſi tutti i Ricettarj; ma debbono lor eſſer preferiti.

Gli antichi credendo che la Vipera conſervaſſe il ſuo veleno dopo la ſua morte, ſi ſono applicati per quanto hanno potuto a correggere la preteſa malignità: per giugnervi domandano nelle loro Deſcrizioni che queſti Animali ſieno in primo luogo battuti in una conca calda per irritarli ed eccitare il loro veleno a correre verſo l'eſtremità: che poi ſia lor troncata la teſta due dita al diſotto e la coda due dita di ſopra; ſe ne ſeparino la pelle, il graſſo, e le interiora; ſi facciano cuocere i tronchi coll' Acqua ſalſa e coll' Aneto; ſi ſtacchi la carne cotta dalla ſpina, e ſopra ott' once di queſta carne ben peſta in un mortajo di marmo, ſi meſcolino due once di pane ſecco e ſottilmente polverizzato per fare una paſta, di cui ſi formino i Trociſci. Ma le Vipere eſſendo morte non conſervano alcun veleno com'è ſtato riconoſciuto da una infinità di eſperienze: così le grand' e lunghe preparazioni degli Antichi, non ſolo quanto a queſto ſono inutili, ma fanno diſperderſi quanto di più eſſenziale nell' Animale ſi trova; perchè primamente battendo le Vipere vive in una conca calda ed *irritandole*, è aſſai veriſimile che la collera nella *quale ſi* accendono, faccia eſalare per li pori o per *la lor* gola, una parte de' loro ſpiriti che ſono altrettanta diminuzione della Virtù che dee trarſi dalla *lor* carne. In ſecondo luo-

go la cozione che si dà alla Vipera facendola bollire lungo tempo nell' Acqua, la priva de' *principj* attivi e volatili, come le carni onde si è fatto il brodo per gl' Infermi, sono private *di quanto* avevano di migliore e di saporito. In terzo luogo il Pane secco che si aggiugne alla carne quasi insipida l'indolcisce anche molto, e talmente *vi* predomina quando i Trocisci son secchi, che vi sarebbe maggior ragione di chiamare questa preparazione Trocisci di Pane, che Trocisci di Vipera.

Si conserva tutta la Virtù della Vipera facendo seccare *il tronco*, il cuore e 'l fegato com' è stato detto; perchè non può disperdersene che un flemma insipido ed inutile.

Il Mucilagine di Gomma Dragante è molto atto a dar corpo alla Polvere di Vipera, perchè ne unisce assai bene le parti, e rende i Trocisci durie di assai lunga durata.

Ma se coloro che sono ancora scrupolosamente attaccati a i sentimenti de' Medici Antichi, buoni o cattivi, non trovano buona la licenza presa di togliere il Sale, l'Aneto, *il* Pane da' Trocisci di Vipera; vi è modo di contentarli preparando i Trocisci col metodo seguente.

Trocisci di Vipera degli Antichi riformati.

Prendansi *dunque* dodici o quindici tronchi di Vipera di recente scorticati e lavati co i loro Fegati e co i loro cuori. Si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un Vaso di terra invernicato; vi si aggiugnerà mezza brancata di Fior d'Aneto, e mezz' oncia di Sal marino; si coprirà esattamente il Vaso, turando colla pasta le commessure: *Si* metterà in bagno maria, si farà bollire per lo spazio almeno di sei ore: si toglierà il Vaso dal bagno, ed avendolo scoperto; vi si troverà il sugo della Vipera che si sarà separato: si colerà con forte espressione mentre sarà per anche caldo; perchè nel divenir freddo si congela: vi si mescolerà una quantità sufficiente di Pane sottilmente polverizzato per formarne una pasta, di cui si formeranno *i Trocisci*, *i quali* si faranno seccare all' ombra; e *si ungeranno con un poco di Balsamo del* Perù.

* Nel rimanente, è cosa da stupirsi che quantunque sia ognuno, o debba essere convinto in questo tempo che la Vipera morta sia priva di Veleno, si trovino ancora de i Medici e degli Speziali che vogliano seguire la Ricetta de' Trocisci di Vipera secondo il sentimento antico, e sembrino voler correggere come gli Antichi una malignità immaginaria col dispendio della miglior sostanza delle Vipere stesse. Si dovrebbe servirsi meglio delle proprie cognizioni sopra codesto soggetto, e non istarsene tanto attaccato alla Antichità in materia di Medicina e di Fisica, che si segua anche ne' *suoi errori* più patenti.

Trochisci Hedychroi, seu Magma Hedychroon, Andromachi.

℞. *Amomi* ℥ iij,
Folii Indi, Spicæ nardi, Cassiæ lignea, Croci, Myrrhæ ana ℥ j ß,
Cinnamomi, Xylobalsami, Opobalsami, Schœnanthi, Radicum Costi, Phu Pontici, & Calami aromatici ana ℥ vj,
Asari, Aspalathi, Amaraci, Mari ana ℥ ß,
Mastiches ℥ ij,
Cum vino malvatico fiant Trochisci.

Virtù. Dose.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Foglie, lo Schenanto, lo Spicanardi e l'Amomo, da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un lento calore fra due carte: da un altra parte la Mirra in un Mortajo unto nel fondo: da un altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua.

Si stemprerà in primo luogo in un mortajo di marmo, lo Zafferano con tre o quattro cucchiajate di vino di Spagna, a fine di estendere il suo colore. Vi si mescoleranno poi le altre Polveri, e 'l vero Balsamo, o in suo difetto, l'Olio di Nocemoscada che sarà prima liquefatto: si batterà bene la mescolanza, e vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Vino di Spagna per fare una pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all' ombra.

Sono buoni contro la Peste, e contro tutte le altre malattie maligne, resistono a i cattivi umori cacciandoli per traspirazione; *entrano* nella Triaca. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Galeno riferisce questa Composizione in Versi esametri sotto il nome di *Magma Hedychroon*, cioè Pasta di bel colore, a cagione dello Zafferano che vi entra.

In mancanza del vero Maro, ch' è raro, si può sostituire la Majorana minore e metterne il doppio.

Come codesti Trocisci sono poco in uso in altro che nella Triaca, non si preparano sovente; ma quando si compone la Triaca, vi si fanno entrare gl' Ingredienti di questa descrizione in una proporzion convenevole senza far una fatica inutile col prepararli in Trocisci.

Trochisci Scillitici.

℞. *Scillæ pane prius involutæ, & in clibano coctæ* ℔ j,
Radicis Dictamni albi subtiliter pulveratæ ℥ viij,
Simul ex arte misceantur, in massam redigantur & fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI inviluppperanno le Cipolle di Scilla, ognuna separatamente con pasta ordinaria alla grossezza del traverso di un dito. *Si* metteranno a cuocere nel *Forno di un Ciambellajo per tanto tempo quanto il* Pane grosso sta a cuocersi; *poi* avendole estratte, se ne separerà la pasta cotta, *insieme colle foglie* rosse di sopra e con tutte le radici: si pesteranno le foglie bianche cotte, in un mortajo di marmo con un pestello di legno, e se ne passerà la polpa per uno staccio. Si peserà la polpa e sopra ogni libra si mescoleranno esattamente nello stesso mortajo ott' once di radice di Dittamo sottilmente polverizzata; poi se ne formeranno de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra.

Sono alessiteri e buoni *per incidere e per distaccare* gli umori viscosi *dal cervello e dal petto*. *Servono* per l'Apoplessia, per l'Epilessia, per l'Asima: entrano nella Triaca. La Dose n' è da uno scrupolo fino a due. *Virtù. Dose.*

Cercansi d'ordinario le Cipolle di Scilla bianche, come migliori per mettersi in questa composizione. Si circondano di pasta prima di metterle nel forno, affinchè si cuocano nel lor proprio sugo, senza farsi molta dispersione di lor sostanza volatile. Questa cozione le ammollisce in modo che se ne può trar la polpa, ed indolcisce la lor acrezza, perchè *rintuzza* le punte del loro Sale.

Non è vero che la crosta o la pasta cotta che si toglie dalle Cipolle di Scilla, sia un veleno, come da molti si crede; perchè *gli* Animali ne mangiano senza alcun accidente ad essi nocivo.

Se ne separano le prime foglie, perchè d'ordinario sono lorde e arrostite, non se ne prende che *la* parte molle. Gli Autori raccomandano il *gettarne* via il cuore; ma non ne scorgo la ragione, *e lo* credo tanto buono quanto il rimanente.

I Moderni hanno molto a *proposito* cambiata la farina di Orobo che gli *Antichi* mettevano nella composizione di questi *Trocisci*, nella Radice di Dittamo polverizzata *la* quale ha senza paragone virtù maggiore.

Non entrano i Trocisci di Scilla che nella composizione della Triaca. E' inutile dunque il prepararli, per-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0198-4 DFG

perchè, potrebbe contentarsi di mescolare il sugo o la Polpa della Scilla nella Triaca; come ha molto bene osservato il Zvvelfero nella Farmacopea Augustana.

Trochisci Cyphi, Damocratis.

℞. *Pulpæ Passularum trajectæ, Terebinthinæ Cypriæ ana* ℥ iij,
Myrrhæ electæ, Schœnanthi ana ℥j ß,
Calami aromatici ℥ ix,
Cinnamomi ℥ ß,
Baccarum Juniperi, Bdellii, Cassiæ lignea, Cyperi, Nardi Indicæ ana ℥ iij,
Aspalathi ℥ ij ß,
Croci ℥ j,
Cum vino optimo & melle fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme l'Aspalato, la Cannella, la Cassia lignea, il Cipero, il Calamo aromatico, lo Schenanto, le Bacche di Ginepro, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un altra parte si metteranno in polvere insieme in un mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Ginepro, il Bdellio e la Mirra. Si mescoleranno le Polveri. Si monderanno l'Uve di Damasco da i loro acini; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, bagnandole con un poco di Vino e di Mele schiumato per ridurle in pasta: si faranno passare per uno staccio, e si mescolerà la polpa colla trementina e colle polveri; si pesterà bene il tutto insieme, e se vi mancasse l'umidità per ridurre la mescolanza in pasta, vi si aggiugnerà un poco di Vino e di Mele schiumato. Si formeranno di questa pasta de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra per conservarli per lo bisogno.

Virtù. Sono stimati buoni per le Ulceri del Polmone e del Fegato, per li Reumatismi, per resistere alla malignità degli umori, per la Peste e per le altre malattie epidemiche. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno de i profumi in tempo di contagio.

Cyphi. Cyphi è una parola Araba che significa *odorifero*. Gli Antichi Sacerdoti Egizj si servivano di questi Trocisci per profumare i loro Dei. Andromaco, Damocrate, il Re Mitridate furono i primi che li posero in uso nella Medicina. Entrano nella Composizione del Mitridato.

Trochisci Alexiterii, seu contra Pestem.

℞. *Radicum Angelicæ* ℥ iij,
Tormentillæ, Ireos Florentiæ, Zedoariæ, Corticis Citri sicci ana ℥ ij,
Zingiberis, Coriandri, Rosarum rubrarum ana ℥ j,
Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Extracti Juniperi q. s.
Fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere sottile insieme tutti gl' Ingredienti secchi, e si ridurrà la Polvere in una pasta assai dura colla quantità necessaria di Estratto di Ginepro, per formarne de i Trocisci, che si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni non solo per la Peste, ma per tutte le Infermità maligne: servono di preservativo contro l'aria cattiva. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trocisci Aliptæ moschatæ, N. Alexandrini.

℞. *Labdani purissimi* ℥ iij,
Styracis calamites ℥j ß,
Benzoini ℥j,
Ligni Aloes ℥ ij,
Ambræ cineritiæ ℥ j,
Moschi Orientalis ℈ ß,
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi aqua rosarum extractæ, fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente il Legno d'Aloe: si ridurranno insieme in polvere il Bengiui, lo Storace, e'l Labdano: da un altra parte il Muschio e l'Ambra: si mescoleranno le Polveri e lor si darà corpo riducendole in pasta soda con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatta in Acqua rosa, per formarne de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra.

Fortificano il Cervello, lo Stomaco, il Fegato; *Virtù.* ristabiliscono le forze; resistono alla malignità dell' aria. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno *Dose.* scrupolo. Servono parimente ne' profumi.

Si mescola d'ordinario mezza dramma di Canfora nella composizione di questi Trocisci; ma l'odore ingrato di questa Droga non conviene molto cogli Aromati, onde i Trocisci sono composti.

Alipta Moschata significa mescolanza Muschiata.

Trochisci Galliæ moschatæ, Mesue.

℞. *Ligni Aloes optimi* ℥ v,
Ambræ grisææ ℥ iij,
Moschi Orientalis ℥ j,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant Trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Legno d'Aloe in particolare, e si metteranno in polvere insieme il Muschio e l'Ambra in un Mortajo unto nel fondo con poco d'Olio di Nocemoscada.

Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in Pasta soda con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa. Si formeranno di questa pasta de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra fra due carte.

Fortificano il Cervello, il Cuore e lo Stomaco, ri- *Virtù.* parano alle forze abbattute, arrestano il vomito. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo. *Dose.*

Si può anche servirsene in un Vaso con un poco d' Acqua di fior d'Arancio per profumarne la Camera e gli Abiti.

Il Nome di Gallia che Mesue ha dato a questa composizione, viene verisimilmente dall' essersene serviti i Medici nelle Gallie a suo tempo.

Trochisci Aromatici, Neræ.

℞. *Ambaris cineritiæ* ℥ ß,
Ligni Aloes ℥j ß,
Moschi gr. vj,
Caphuræ gr. j,
Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. liquidambar, fiat massa solida, ex qua formentur pastilli in umbra siccandi.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0199-1 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente in particolare il Legno d' Aloe; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Ambra grigia, il Muschio, e la Canfora. Si mescoleranno le Polveri e con una quantità sufficiente di liquidambar, si farà una pasta assai soda della quale si formeranno delle piccole pastiglie, o Trocisci che si faranno seccare all' ombra fra due carte.

Virtù. Hanno la stessa virtù che i Trocisci di Gallia mo-
Dose. scata, ma operano con maggior forza. La dose n' è da sei grani fino a i venti.

Queste tre ultime preparazioni non debbon essere poste in uso dalle Femmine, a cagion degli odori che potrebbono eccitare in esse de i vapori isterici.

Trochisci Sublinguales contra Pestem.

℞. *Radicis Angelicæ* ℥ ß,
Pimpinellæ, Zedoariæ, Seminis Angelicæ, Corticis Citri ficci ana ℥j,
Sacchari albi ℥vij,
Cum mucagine tragacanthi in aqua rosarum extracta formentur trocisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero separatamente e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri e s' incorporeranno con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa, per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Resistono all' Aria cattiva; si lasciano liquefarsi
Dose. in bocca. *La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.*

Si possono aggiugnere nella composizione di questi Trocisci, per dar loro un odor grato, dell' Ambra grigia quattro grani, del Muschio due grani, e del Zibetto un grano.

Trochisci de Ligno Aloe.

℞. *Ligni Aloes, Rosarum rubrarum ana* ℥ij,
Masticbes, Cinnamomi, Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moschatæ, Seminis Pastinacæ, Cardamomi majoris, & minoris, Cubebarum, Trochiscorum Galliæ moschatæ, Corticis Citri ficci, Macis ana ℥i ß,
Ambræ grisea, Moschi ana ℈ ß,
Cum s. q. mellis passulati fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Muschio e l' Ambra; da un altra parte si metterà in polvere il rimanente delle Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, si ridurranno in corpo con una quantità sufficiente di Mele d' Uve per farne una pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo stomaco e 'l cuore,
Dose. per ajutare alla digestione, per resistere alla malignità degli umori in tempo di Peste. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Come questi Trocisci prendono il loro nome dal Legno di Aloe, se ne dee mettere più di quello è espresso nella descrizione. Sarei di parere se ne mettese un oncia in vece di due dramme; ma perchè quello che si trova appresso i Droghieri è d' ordinario falsificato, si può sostituire assai con ragione in suo luogo il Sandalo citrino.

Il Mele d' Uve è buono per adunare le Polveri in Massa; ma come riceve facilmente l' umidità dell' aria, i Trocisci si umettano quando son conservati. Vorrei piuttosto ridurre in corpo le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto nella decozione d' Uve; i Trocisci si conserverebbono meglio; perchè la Gomma dragante gl' indurirebbe, e non si umetterebbono. Questo piccolo cambiamento in nulla diminuirebbe la lor virtù; perchè non si dee pensare che la piccola quantità di Mele che si adopera per ridurre la Polvere in pasta, le somministri una qualità di gran considerazione.

Trochisci Diarhodon.

℞. *Rosarum rubrarum exungulatarum* ℥j,
Santali citrini & rubri, Liquiritiæ rasæ ana ℥iij,
Masticbes electæ ℥ij,
Croci ℥j,
Camphoræ gra. xij,
Aquæ Rosarum q. s.
Fiant ex arte trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose rosse, dopo averle mondate dalle loro unghiette, o parti bianche, la Raschiatura d' Avorio, i Sandali, la Regolizia e lo Zafferano: da un altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato con una goccia d' acqua: da un altra parte la Canfora. Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in una massa soda colla quantità necessaria d' Acquarosa per formarne de i Trocisci che si conserveranno per lo bisogno, dopo averli fatti seccare all' ombra.

Sono stimati buoni per fortificare il cuore, lo sto- *Virtù.*
maco, e 'l fegato, per arrestare la dissenteria, e gli altri corsi di Ventre. La dose n' è da uno scrupolo *Dose.*
fino a quattro.

Fra tutti i Sandali il Citrino è 'l più odoroso e 'l *migliore; vorrei perciò qui raddoppiarlo e toglierne il* rosso. *La Canfora somministra un odore ingrato alla* composizione.

L' Acquarosa sola non è sufficiente al ben ridurre in corpo le Polveri; le lega assai male, e i Trocisci nel seccarsi diventano troppo atti a stritolarsi: per dar rimedio a questo accidente bisogna servirsi del mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa; darà molto più corpo alla composizione. Ecco dunque come vorrei riformare i Trocisci.

Trochisci Diarhodon reformati.

℞. *Rosarum rubrarum exungulatarum* ℥j,
Santali citrini ℥vj,
Ligni Rhodii, Rasuræ Eboris ana ℥iij,
Masticbes electæ ℥ij,
Croci ℥j,
Pulverentur omnia & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ fiat massa solida, ex qua formentur trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SOstituisco qui il legno Rodio alla Regolizia, perchè lo credo più conveniente ad un medicamento che ha 'l suo nome dalla Rosa.

Trochisci de Absinthio, Mesuè.

℞. *Absinthii Pontici veri seu vulgaris nostratis ficci, Rosarum rubrarum, Seminis Anisi ana* ℥ij,
Apii, Rhabarbari electi, Succi Eupatorii, Radicis Asari, Amygdalarum amararum, Spicæ Indicæ, Masticbes, Folii Indici ana ℥j,
Cum succo endiviæ sativæ forma ex arte trochiscos.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0200-7 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Assenzio, le Rose, le Semenze, le Mandorle amare, le Radici, lo Spicanardi, la Foglia Indiana: da un altra parte si ridurrà in Polvere il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si mescoleranno le Polveri; si trarranno per espressione i Sughi di Agrimonia e d' Indivia; si condenserà quello d' Agrimonia sopra un fuoco lento in consistenza di Mele per averne una dramma, che si mescolerà in un mortajo colle Polveri: vi si aggiugnerà la quantità necessaria di sugo d' Indivia, e si batterà bene il tutto per farne una massa, della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a seccarsi.

Virtù. Sono buoni per togliere le ostruzioni del Fegato e delle altre viscere, per fortificare lo stomaco, per provocare l'appetito. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questi Trocisci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro. Si potrebbono perciò ben sostituire gli uni agli altri.

Come questi Trocisci prendono il nome loro dall' Assenzio, si dovrebbe somministrare ad essi più la virtù della Pianta di quello ne hanno: perchè non ve n'entra che un assai mediocre quantità. Vorrei dunque accrescerne la Dose, e formar la massa col sugo d' Assenzio in vece di farla con quello d' Indivia, reso in mucilagine con una quantità sufficiente di Gomma Dragante.

Vorrei parimente cambiar le semenze d' Anice e di Appio in *Semen contra*, che dicesi essere la semenza dell' Assenzio Santonico: ecco dunque come si potrebbe riformare la composizione.

Trochisci Absinthii reformati.

℞. *Summitatum Absinthii vulgaris siccar.* ℥ j,
Seminis contra vermes ℥ ß,
Rosarum rubrarum, Spicæ nardi, Rhei, Mastiches, radicis Asari, Folii Indi ana ℥ j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in succo vel aqua absinthii extractæ fiat massa ex qua formentur trochisci in umbra siccandi.

Trochisci de Camphora.

℞. *Rosarum rubrarum mundatarum & Mannæ Calabrinæ ana* ℥ ß,
Santali citrini, Liquiritiæ mundatæ, Rasuræ Eboris ana ℥ iij,
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Gummi Arabici & Tragacanthi, Nardi Indicæ, Ligni Aloes, Croci ana ℥ j,
Camphoræ ℈ ij,
Cum mucagine seminis psyllii in aqua rosarum extracta, fiat massa ex qua formentur trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose mondate dalla lor parte bianca, il Sandalo, la Regolizia, l'Avorio, le semenze fredde, il Legno d' Aloe, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un altra parte si polverizzeranno le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo riscaldato. Si pesterà ben la manna che sarà stata eletta ben ripulita, in un mortajo di marmo con un pestello di legno, gettandovi alcune gocce di mucilagine di Psillio. Vi si aggiugnerà poi la Canfora, che sarà stata polverizzata al possibile in un mortajo imbevuto nel fondo con poco Spirito di vino. Si continuerà a pestare la materia; poi vi si metteranno le Polveri, e ridurrassi in pasta soda con una quantità sufficiente di mucilagine di Psillio fatto in Acquarosa: se ne formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare per conservarli per lo bisogno.

Virtù. Gli Autori gli raccomandano nelle Febbri ardenti, per temperare l'ardore della bile e del sangue, per la Tisichezza e per la Febbre Ettica; ma l'uso lor più frequente è per li vapori e per le altre malattie isteriche. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino a due; se ne mescola anche ne' Cristei, da una dramma fino a due dramme.

Questi Trocisci si trovano diversamente descritti ne' Ricettarj; ma non vi è alcuna delle descrizioni che debba contentare. Vi si trova del purgativo, dell' astrignente, del fortificante, del rinfrescativo, del coagulante, dell' isterico, dell' aprivo, del pettorale.

Sembra esservi stata fatta un adunanza d' Ingredienti senza scelta. Mi applicherò dunque a correggere questa descrizione; ne farò un altra che sarà più conveniente alla virtù della Canfora per mettere in calma i vapori isterici.

Trochisci de Camphora reformati.

℞. *Caphuræ* ℥ j,
Myrrhæ, Assæ fœtidæ, Castorei ana ℥ ß,
Spicæ nardi ℥ iij,
Croci ℥ j,
Opii ℈ ß,
Olei succini gutt. viij,
Pulveranda pulverentur, misceantur omnia & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua matricariæ extractæ fiant trochisci S. A.
Dosis est à ℈ ß, *usque ad* ℥ ß.

Trochisci Hysterici.

℞. *Assæ fœtidæ, Galbani ana* ℥ ij ß,
Myrrhæ ℥ ij,
Castorei ℥ i ß,
Asari, Sabinæ, Aristolochiæ, Nepetæ, Matricariæ ana ℥ j,
Dictamni ℥ ß,
Cum succo aut decocto rutæ fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, l'Asaro, la Sabina, l'Aristolochia, la Nepeta, la Matricaria e 'l Dittamo: da un altra parte si metteranno in polvere insieme in un mortajo unto da alcune gocce d'Olio di Karabe, l'Assa fetida, la Mirra, il Galbano che sarà stato eletto in lagrime. Si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di sugo o di decozione di Ruta, si ridurranno in massa soda, per formarne de i Trocisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per abbattere i Vapori isterici, per provocare i mesi nelle Femmine, per le Oppilazioni, per far uscire la secondina dopo il parto. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Trochisci de Myrrha.

℞. *Myrrhæ electæ, Lupinorum excorticatorum ana* ℥ v,
Foliorum siccorum Rutæ, Menthastri, Pulegii regalis, Dictamni Cretici, Seminis Cymini, Radicis Rubiæ Tinctorum, Assæ fœtidæ, Sagapeni, Opopanacis ana ℥ ij,
Cum succo artemisiæ vel rutæ ad mellaginem inspissato,
Fiant trochisci.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i *Lupini* mondati dalla loro scorza, la Radice di *Rubia*, la semenza di Comino e le Foglie: da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Gomme; si mescoleranno le Polveri, e si corporificheranno col sugo di Artemisia o di Ruta, per farne una massa soda, della quale si formeranno dei Trocisci, che si faranno seccare all' ombra.

In caso che alcune di queste Gomme le quali entrano in questa composizione si trovassero troppo molli per esser ridotte in polvere, si ridurranno in pasta battendole in un mortajo di bronzo per lungo tempo, ed umettandole con un poco di sugo condensato; poi si mescoleranno col rimanente.

Virtù. Questi Trocisci provocano i mesi nelle Femmine, facilitano il parto, e l' uscita della secondina, reprimono i vapori. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questi Trocisci sono stati inventati dal Rhasis, ma le descrizioni che ne sono state esposte dopo quella di quest' Autore, vi hanno accresciuto due dramme di *Mirra*, e vi hanno aggiunta la semenza di *Comino* e di Dittamo; il che non può produrre che un buon effetto nella composizione.

I Lupini mi sembrano molto inutili in questa preparazione. Sarei di parere che si togliessero da essa.

Il principal effetto di tutti i Trocisci isterici, vengono dal lor rarefare colle lor parti sottili il sangue condensato e grosso che cagionava delle ostruzioni ne' piccoli vasi della Matrice.

Trochisci de Bdellio, Avicennæ.

℞. *Rosarum rubrarum* ℥x,
Bdellii ℥iij,
Nardi Indicæ ℥ij,
Amygdalarum amararum, Costi ana ℥iß,
Myrrhæ, Masticches ana ℥j,
Dissolve bdellium & myrrham cum vino & finge trochiscos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, lo Spicanardi, le Mandorle, e 'l Costo: da un altra parte si ridurrà in polvere il Mastice; si mescoleranno le Polveri; si dissolveranno nel vino a fuoco lento il Bdellio e la Mirra; si colerà la dissoluzione, e si farà evaporare fino in consistenza di Mele; poi vi si mescoleranno le Polveri per fare una massa soda della quale si formeranno dei Trocisci, e si metteranno a seccare all' ombra.

Virtù. Sono stimati buoni per le ostruzioni, e per la durezza del fegato; fortificano lo stomaco, ajutano alla digestione. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Come questi Trocisci prendono il nome dal Bdellio, se ne dee far entrare una quantità maggiore.

Le Rose rosse che sono puramente astringenti non convengono in una composizione apritiva e risolvente. Vorrei mettere in luogo loro degli Occhi di Cancro preparati, e dello Zafferano di Marte apritivo.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo grassa; danno poca virtù, ed impediscono un esatta unione nella massa. Sarei di parere si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro il Sublimato dolce. Ecco la maniera di cui vorrei riformare questi Trocisci.

Trochisci de Bdellio reformati.

℞. *Bdellii* ℥iß,
Myrrhæ, Nardi Indicæ, Costi, Croci Martis aperientis ana ℥iß,
Aquilæ albæ, Masticches ana ℥i,
Pulverentur, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in vino albo extractæ fiat massa ex qua formentur trochisci.
Dosis est à ℈i *usque ad* ℥j.

OSSERVAZIONI.

BIsogna prendere questi Trocisci in pillole a cagione del Sublimato dolce che vi entra.

Trochisci Diaspermaton, Galeni.

℞. *Seminum Appii, Ameos ana* ℥ß,
Anisi, Fœniculi ana ℥ij,
Opii, Pulpæ Cassiæ recens extractæ ana ℥j.
Cum s. q. aquæ pluviæ fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze; si pesterà lungo tempo l'Oppio o piuttosto il suo estratto colla Cassia di recente estratta ed un poco d' Acqua piovana; quando saranno esattamente mescolati ed uniti insieme, vi si metterà la Polvere delle semenze, per fare del tutto una massa soda, che si formerà in Trocisci.

Sono buoni per acquietare ogni sorta di dolori, per lo sonno, per arrestare l' Emorragie. *Virtù.* La Dose n' è da sei grani fino ad uno scrupolo *Dose.*

Si dinominano questi Trocisci Diaspermaton, a cagione delle semenze che contengono.

Questa composizione mi pare mal imaginata: vi entra del carminativo, del purgativo, e del sonnifero: di più; la Polpa di Cassia rende questi Trocisci sempre umidi. Vorrei toglierla dalla Composizione e riformarla nella maniera seguente.

Trochisci Diaspermaton reformati.

℞. *Seminum Apii, Ameos ana* ℥ß,
Anisi, Fœniculi ana ℥ij,
Extracti Opii ℥i,
Pulveranda pulverentur. Omnia misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua pluviæ extractæ fiat massa ex qua formentur trochisci.

Trochisci de Capparibus.

℞. *Corticis Radicum Capparum, Seminis Agni Casti ana* ℥vj,
Gummi Ammoniaci ℥ß,
Amygdalarum amararum excorticatarum, Seminis Nigellæ, Nasturtii, Summitatum Calaminthæ, Radicum Acori veri, Aristolochiæ rotundæ, Cyperi, Foliorum Rutæ siccorum, Scolopendrii sicc. ana ℥ij,
Succi Eupatorii ad mellaginem inspissati q. s.
Fiant ex arte trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la scorza di Radice della Pianta del Cappero, le Radici, le Foglie, le semenze, le Mandorle: da un altra parte si metterà in polvere la Gomma ammoniaca che sarà stata scelta in lagrime. Si mescoleranno le Polveri: si trarrà per espressione del sugo di Agrimonia, e si farà condensare in consistenza di mele per ridurre le Polveri in massa soda, della quale si formeranno dei Trocisci, che si faranno seccare all' ombra.

Sono buoni per ammollire, e disperdere le durezze e le ostruzioni della milza e delle altre viscere, per discacciare i venti, per provocare i mesi e le Orine. *Virtù.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Vor-

Vorrei togliere le Mandorle amare da queſta deſcrizione, ed incorporare le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto in ſugo di Agrimonia.

Trochiſci Berberis, Meſue.

℞. *Roſarum rubrarum* ʒvj,
Seminis Citruli mundati ʒiij ß,
Portulacæ, Baccarum Oxyacanthæ, Succi Glycyrhizæ, Spodii præparati ana ʒiij,
Spicæ nardi, Croci, Gummi Tragacanthi & Amyli ana ʒj,
Capburæ ʒ ß.
Cum mannæ Calabrinæ ʒi. *ſucco oxyacanthæ ſoluta, fiant trochiſci S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, le ſemenze, il Berberi ſecco, il ſugo di Regolizia, lo Spicanardi, lo Zafferano: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Amido, la Canfora e lo Spodio preparato: da un altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo. Si meſcolarenno le Polveri; ſi metterà a diſſolverſi o piuttoſto a liquefarſi la manna a fuoco lento, in un oncia e mezza o circa di ſugo di Berberi; ſi farà paſſare la diſſoluzione, e ſervirà per ridurre in corpo le Polveri: ſe non vi foſſe umidità ſufficiente, vi ſi aggiugnerà del ſugo di Berberi per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Virtù. Sono ſtimati buoni per temperare o rinfreſcare gli umori nelle Febbri ardenti; per arreſtare i corſi di ventre. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trovaſi in queſta deſcrizione dell'aſtrignente, del purgativo, del rarefattivo o riſcaldante, del condenſante o rinfreſcativo; del pettorale, dell'iſterico. L'Autore vi ha voluto mettere di tutto, ma *le qualità di queſti medicamenti di varie virtù ſi confondono e ſi diſtruggono fra loro. Vorrei riformare o piuttoſto* comporre de i Trociſci di Berberi nella ſeguente maniera.

Trochiſci Berberis reformati.

℞. *Baccarum Oxyacanthæ ſiccarum* ʒij,
Balauſtiorum & Roſarum rubrarum ana ʒ ß,
Gummi Tragacanthi & Arabici, Spodii, Amyli, Seminis Citruli mundati ana ʒij,
Salis Saturni ʒ ß.
Cum ſ. q. ſucci berberis ad mellaginem inſpiſſati, fiat maſſa ſolida ex qua formentur trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù. QUeſti ultimi Trociſci mettono in calma il troppo grande ardor della Febbre: arreſtano i corſi di ventre, l'Emorragie, la Gonorrea. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci Narcotici, Fernelii.

℞. Ceruſæ ʒvj,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ʒ ß,
Storacis, Myrrhæ, Caſtorei, Laudani ana ʒiv,
Croci ʒ ß.
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida ex qua formentur trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un Mortajo caldo le Gomme Arabica e Dragante; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Ceruſſa e l'Amido; da un altra parte inſieme il Caſtoreo, lo Storace, la Mirra in un Mortajo unto con alcune goccie d'Olio: da un altra parte ſi polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Semenza di Pſillio fatto in Acquaroſa e col Laudano, ſi farà una maſſa ſoda che ſarà battuta per lungo tempo in un mortajo; poi ſe ne formeranno de i Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Si adoprano eſteriormente, come ſulla fronte per lo male di capo, fra i denti per lo dolore de i denti, e ſopra le altre parti, nelle quali è 'l dolore l'infiammazione: ſi mettono in polvere, e ſi umettano con un liquore appropriato; addormentano il dolore.

Lo Storace, la Mirra e 'l Caſtoreo eſſendo Ingredienti ſpiritoſi, mi pajono piuttoſto nocivi all'effetto di queſti Trociſci, che utili e neceſſarj; perchè non poſſono che rarefare e indebolire la ſoſtanza viſcoſa de' narcotici, e per conſeguenza impedire la loro operazione. Lo Zafferano è ſpiritoſo, ma ha qualche coſa di narcotico che qui lo rende conveniente.

Entra troppo poco Laudano in queſta compoſizione: egli ne produce il principal effetto; ſe ne dovrebbe perciò mettere di vantaggio. Ecco la maniera di cui vorrei riformati codeſti Trociſci.

Trochiſci Narcotici reformati.

℞. *Ceruſæ* ʒvj,
Amyli, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ ß,
Laudani ʒij,
Croci ʒ ß.
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii aqua roſarum extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.

Collyrium, ſeu Trochiſci albi, Rhaſis.

℞. *Ceruſæ aqua roſarum lotæ* ʒx,
Sarcocollæ craſſioris in lacte maceratæ ʒiij,
Amyli ʒij,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒj,
Capburæ ʒ ß.
Singula per ſe pulverata & mixta excipiantur aqua roſarum vel lacte muliebri, & formentur trochiſci parvi qui ſiccati reponantur uſui. Opium utendi tempore addi poteſt ſi neceſſitas cogat.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo, e ſeparatamente le altre Droghe. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi ridurranno in corpo coll'Acquaroſa o col Latte di Donna, per fare una maſſa, onde ſi formeranno de i piccoli Trociſci che ſi metteranno a ſeccare e ſi conſerveranno. Si può aggiugnervi dell'Oppio nel tempo di volerſene ſervire, ſe la neceſſità lo richiede.

Non ſervono ch'eſteriormente: ſono buoni per le *Virtù.* infermità degli Occhj, temperano l'infiammazione, arreſtano la fluſſioni, e detergon la ſanie. Se ne mette ne' Collirj: ſervono anche nelle injezzioni per moderar l'ardore delle Gonorree; e per arreſtarle.

Queſti Trociſci ſono detti *Sief* dagli Arabi, cioè *Sief.* Collirio o Medicamento per gli occhj.

Il Latte nel quale ſi lava la Sarcocolla, l'indolciſce togliendole quanto può avere di troppo acro, come fa l'Acqua nella quale ſi lava la Ceruſſa.

Trochiſci de Plumbo.

℞. *Plumbi uſti & loti, Æris uſti, Antimonii, Tutiæ, Gummi Arabici & Tragacanthi ana* ℥j,
Opii ℥ß.
Cum ſ. q. aquæ roſarum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

Si macineranno ſul porfido il Rame bruciato, il Piombo bruciato, l'Antimonio, la Tuzia, dopo averli lavati, ſinchè ſieno ridotti in ſottiliſſima Polvere: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo riſcaldato; ſi meſcoleranno le Polveri. Si liquefarà l'Oppio battendolo in un mortajo con un poco di Acquaroſa; vi ſi meſcoleranno appoco appoco le Polveri, e quelloſarà ancora neceſſario di Acquaroſa per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i piccoli Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare.

Virtù. Sono buoni per nettare la ſanie degli occhj, per diſperdere le cateratte nel loro principio, per diſeccarle e per toglierne l'infiammazione e 'l dolore: ſe ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua di Eufraſia.

Trochiſci Ophtalmici, A. Mynſicht.

℞. *Ceruſæ lotæ* ℥j,
Cornu Cervi calcinati, Sarcocollæ, Tuthiæ præparatæ ana ℥ß,
Gummi Arabici & Tragacanchi, Amyli ana ℥ij,
Matris Perlarum præparatæ, Nihili albi, Olibani ana ℥j,
Extracti Opii, Camphoræ ana ℥ß.
Miſce & cum albumine ovorum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Sarcocolla e l'Olibano: da un altra parte ſi metteranno in polvere le Gomme Dragante ed Arabica: da un altra parte l'Amido, il Corno di Cervo calcinato e la Ceruſſa. Come il Nihilo non ſi trova, ſi può ſoſtituirgli la Tuzia preparata che ha la ſteſſa virtù. Si polverizzerà la Canfora in un mortajo imbevuto di alcune gocce d'Acquavite; ſi meſcoleranno le Polveri colla Madreperla, e colla Tuzia preparata; ſi ſtemperà l'eſtratto d'Oppio in un mortajo con un poco di bianco d'uovo; vi ſi aggiugneranno le Polveri; poi colla quantità, che ſarà neceſſaria, di bianco d'Uovo, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Virtù. *Doſe.* Sono ſtimati buoni per tutte le infermità degli Occhi; ſerve in Collirio. Se ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua di Piantaggine.

Trochiſci de Sulphure & Tuthia.

℞. *Tuthiæ præparatæ* ℥ ß,
Sulphuris vivi, Caphuræ, Gummi Tragacanthi ana ℥j,
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aquaroſarum extractæ, fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno, ognuno da ſe, il Solfo vivo, la Canfora e la Gomma Dragante: ſi meſcoleranno le Polveri colla Tuzia preparata e con una quantita ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa, ſi farà una maſſa ſoda, onde ſi formeranno de i Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccarſi all'ombra.

Virtù. Sono buoni per levare le macchie dalla pelle, per diſeccare le Volatiche, le Riſipole. Se ne diſſolve una dramma in quattr'once d'Acqua, e ſe ne fomenta la parte inferma. *Doſe.*

Trochiſci de Thure.

℞. *Ceruſæ* ℥v,
Thuris, Lapidis Calaminaris, Pompholygos ana ℥x,
Gummi Arabici, Opii ana ℥vj.
Cum ſ. q. aquæ communis fiat maſſa ex qua formentur trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si macineranno inſieme ſul porfido il Pomfolice o Tuzia, e la Pietra Calaminare: da un altra parte ſi polverizzerà l'incenſo; da un altra parte la Gomma Arabica; da un altra parte la Ceruſſa. Si farà ammollire o liquefare in una ſcodella di terra l'Oppio tagliato in piccoli pezzi con un poco d'Acqua: ſi meſcolerà in un mortajo colle Polveri; vi ſi aggiugnerà ancora l'acqua nella quantità neceſſaria per terminare di ridurre il tutto in maſſa ſoda, della quale ſi formeran de i Trociſci.

Sono buoni per indolcire e diſeccare gli umori troppo acri. Serve nelle infermità degli occhi in Collirio: non ſi adoperano interiormente. *Virtù.*

Trochiſci de tribus Santalis, Meſue.

℞. *Trium Santalorum ana* ℥i ß,
Roſarum rubrarum ℥iij ß,
Baccarum Oxyacanthæ ſiccarum, Boli Armenæ, Seminum Cucumeris, Cucurbitæ, Citrulli, Portulacæ, Raſuræ Eboris ana ℥ij,
Caphuræ ℥ß.
Cum ſ. q. aquæ portulacæ fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme i Sandali, le Roſe, i Frutti ſecchi di Berberi, la Raſchiatura d'Avorio e le ſemenze: da un altra parte ſi ridurranno inſieme in polvere il Bolo e la Canfora: ſi meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di Acqua di Porcellana, ſi farà una maſſa ſoda, onde ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Si ſtimano buoni per *diminuire l'ardor della Febbre*, per dar rimedio a *i calori dello Stomaco*, e *del* Fegato, per mettere in calma la ſete. La doſe n'è *Doſe.* da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Se foſſero incorporate le Polveri di queſta compoſizione col mucilagine di Gomma Dragante, fatto in Acqua di Porcellana, i Trociſci verrebbono a farſi più duri, e ſi conſerverebbono meglio. Ma ſono poco in uſo.

Trochiſci de Karabe, Meſue.

℞. *Succini* ℥j,
Cornu Cervi uſti, Gummi Arabici & Tracaganthi, Acàciæ veræ, Hypociſtidis, Balauſtiorum, Maſtiches, Coralli rubri præparati, Gummi Laccæ, Seminis Papaveris nigri ana ℥ij ℈ij,
Thuris, Croci, Opii ana ℥ij.
Cum mucagine ſeminis pſyllii in aqua plantaginis extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si macineranno ſul porfido inſieme il Succino e 'l Corno di Cervo calcinato, ſin chè ſieno in polvere *impalpabile*: ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo caldo, le Gomme Dragante ed Arabica: da un

un altra parte si metteranno in polvere insieme i Fiori di melagranata, lo Zafferano e la semenza di Papavero: da un altra parte la Gomma Lacca, il mastice e l'Incenso. Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato, si sceglierà dell'Oppio, dell'Acacia, dell'Ipocistide de' più netti; si pesteranno bene, e si metteranno in una scodella di terra; vi si verseranno due once o circa di mucilagine di semenza di Psillio tratto nell'Acqua di Piantaggine. Si poserà la scodella sopra un fuoco lento, e si farà fondere o liquefar la materia: vi si mescoleranno le Polveri: si metterà la mescolanza in un mortajo, e si batterà per lungo spazio di tempo, aggiugnendovi, se n'è ancora bisogno, dello stesso mucilagine per dare una giusta unione alla materia, e per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per arrestare l'Emorragie, come lo sputo di Sangue, il sangue ch'esce dal naso, la Disenteria, il Flusso de' Mestrui e delle Morici. Serve anche nelle Diarree, nella Lienteria, per arrestare le Gonorree; si mette in uso per bocca e per injezione. Eccitano il sonno. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Trochisci Gordonii.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrhæ ana* ʒ ß,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Glycyrrhizæ mundatæ, Nucleorum Pineorum mundatorum, Pistaciorum, Hordei mundati, Myrtillorum, Amygdalorum dulcium, Seminum quatuor frigidor. maj. mundat. & Papaveris albi, Malvarum, Bombacis, Portulacæ, Cotoneorum, Sacchari Crystal. Penidiati, Mucag. Sem. Psyllii ana ʒ ij.
Excipiantur hydromelle & fingantur pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, la Regolizia, l'Orzo mondato, le Bacche di Mirto, le Semenze di Porcellana e di Cotone. Da un altra parte si metteranno in polvere in un mortajo riscaldato, le Gomme Arabica e Dragante: da un altra parte si ridurranno in polvere insieme la Mirra e 'l Sangue di Drago. Da un altra parte il Bolo, lo Spodio e li Zuccheri. Si pesteranno insieme in un mortajo di marmo le quattro semenze maggiori fredde mondate, *le semenze di Cotogno*, di Papavero, di Malve, *le Mandorle dolci* senza *le loro* pelli, i Pinocchj e i Pistacchj mondati, fin che *sieno* in pasta; vi si mescolerà il mucilagine, e la quantità necessaria d'Idromele per renderla molle. Si farà passare per uno staccio di crini rovesciato, e vi si mescoleranno le Polveri per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci secondo l'arte.

Virtù. Sono stimati buoni per le ulceri delle reni e della vesica; per coloro che pisciano sangue, per indolcire l'agrezza delle scolazioni, per le diabete o profluvj di orina. *Dose.* La dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli; servono anche per injezione.

Questi Trocisci hanno preso il nome dal loro Autore nomato Gordonio. La quantità delle Droghe olíose che vi entrano, li rende sì grassi, che la lor materia difficilmente si unisce, e non si possono conservare, senza divenir rancidi.

Lo Zucchero candito e i Penniti mi pajono esservi inutili, e fanno che la composizione facilmente si umetti. Ecco come vorrei riformare la descrizione.

Trochisci Gordonii reformati.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrhæ ana* ʒ ß,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Hordei mundati, Myrtillorum, Liquiritiæ ana ʒ ij,
Seminum Papaveris albi, Bombacis, Portulacæ, Cydoniorum ana ʒ j,
Cum s. q. mucaginis seminis psyllii in aqua plantaginis præparati, fiant trochisci S. A.
Dosis erit à ℈ i *usque ad* ʒ j.

Trochisci ad Gonorrhœam.

℞. *Boli Armenæ* ʒ ij,
Succini præparati, Rasuræ Eboris ana ʒ i ß,
Seminis Plantaginis ℈ iv,
Agni Casti, Lactucæ, Florum Granatorum, Rosarum rubrarum ana ʒ j,
Ligni Sassafras ℈ ij.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua nymphææ extracta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sassafras, l'Avorio, i Fiori e le Semenze: si mescolerà la Polvere col Succino preparato: si ridurrà in corpo la mescolanza con una quantità di mucilagine di semenza di Cotogno tratto in Acqua di Nenufar, sufficiente per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per diseccare le ulcerette dell'Uretra, per fortificare i Vasi spermatici, per arrestare la Gonorrea. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si adoprano anche per Injezione. *Virtù.* *Dose.*

Non si dee servirsi di questi Trocisci ne di alcun altro astrignente nel *principio della scolazione*; si *rinchiuderebbe la materia che dee evacuarsi*, la quale *non lascierebbe di cagionare il mal venereo*; perchè *l'umor* corrotto rientrerebbe ne' Vasi ed imprimerebbe per tutto la sua malignità. Ma quando l'umore è sufficientemente uscito, quello ch'esce è bianco, e nella consistenza richiesta; quando è stato sufficientemente purgato l'Infermo per lo ventre e per le orine, si può arrestare senza rischio la scolazione.

Quando si vorrà porre in uso questi Trochisci in Injezione, bisogna dissolverne una dramma in ott' once d'acqua di Piantaggine, e *in* un oncia di mele rosato.

Trochisci de Spodio, Mesue.

℞. *Rosarum rubrarum* ʒ i ß,
Spodii ʒ x,
Seminis Acetosæ ʒ vj,
Portulacæ, Coriandri, Florum Sumach ana ʒ ij ß,
Amyli, Balaustiorum, Baccarum Berberis ana ʒ ij,
Gummi Arabici ʒ i ß,
Omphacii q. s.
Fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori, le Semenze, il Berberi secco: da un altra parte si macineranno insieme lo Spodio e l'Amido; si mescolerranno le Polveri, e s'incorporeranno con dell'Agresto recentemente espresso; nel quale sarà fatta fondere la Gomma Arabica sopra un fuoco lento, per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci.

Si stimano buoni per temperare i calori dello stomaco e del fegato, per le Febbri biliose, per arrestare i *Virtù.*

Dose. corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. La dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Questi Trocisci sono molto diversamente descritti ne' Ricettarj.

Lo Spodio ovvero Avorio bruciato è una materia alkalina atta a mortificar gli *acidi*, ch' essendo in troppa gran quantità nel corpo, cagionano varie malattie; ma come quest' Alkali è qui mescolato con molti Ingredienti carichi *di sali* acidi, perde una parte di sua virtù. Vorrei *dunque* per fare li Trocisci di Spodio che bastasse *il preparare* dell'Avorio bruciato nella maniera ordinaria sopra il porfido; ovvero se ne componesse uno secondo il metodo seguente.

Trochisci de Spodio reformati.

℞. *Spodii præpar.* ℥ ij,
Cornu Cervi usti, Amyli, Gummi Arabici, Diaphoretici mineralis ana ʒ ß,
Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ fiant trochisci.

Trochisci de Agno Casto, Rhasis.

℞. *Seminis Agni Casti, Corticis Tamarisci ana* ʒ v,
Seminum Portulacæ & Endiviæ ana ʒ ii ß.
Cum decocto foliorum scolopendrii fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Droghe sottilmente, e s'incorporerà la Polvere con una quantità sufficiente di Scolopendrio, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci che si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Si stimano buoni per arrestare *il flusso delle* Gonorree; danno rimedio al mal di milza; eccitano l'orina. Dose. La Dose n'è da mezza fino ad una dramma.

Non credo questo medicamento molto conveniente per arrestare le Gonorree. E' composto d'Ingredienti apritivi che sono più disposti ad aprire i condotti che a chiuderli.

La decozion semplice di Scolopendrio non è atta a ben unire le Polveri, nea dare una buona consistenza a i Trocisci. Vorrei ridurli in corpo col mucilagine di Gomma Dragante, fatto in una decozione di Scolopendrio.

Trochisci Somniferi, Mesuè.

℞. *Seminum Lactucæ, Portulacæ, Papaveris albi, Citrulli, Cucurbitæ ana* ʒ v,
Succi Glycyrrhizæ, Amyli, Gummi Tragacanthi, Opii ana ʒ i ß.
Cum mucagine seminis psylii fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme, o piuttosto si ridurranno bene in pasta le semenze. Si metteranno in Polvere separatamente l'Amido e la Gomma Dragante; si pesteranno il sugo di Regolizia e l'Oppio: si liquefaranno in una scodella di terra sopra un fuoco lento, con un oncia o circa di mucilagine di Psillio. Poi si metterà la materia in un mortajo; vi si mescoleranno le semenze peste e le Polveri; si batterà bene il tutto insieme per fare una massa soda della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per acquietare i dolori interni, per calmare la tosse, per arrestare l'Emorragie, i Corsi di ventre e per far dormire. Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Entrano troppe semenze nella composizione di questi Trocisci: impediscono colla loro sostanza oliosa l'unione delle Polveri.

Si trova nel Libro di Mesue stesso, o per error d'impressione o per altro, la presa di questi Trocisci dosata da due fino a quattro dramme. Il che non si dee seguire, a cagion della troppo gran quantità d'Oppio che vi entrerebbe.

Questa composizione è inutile in Medicina; perchè si può in sua vece dare il Laudano che farà lo stesso effetto. Si può anche, quando si voglia, dissolverlo in una emulsione preparata colle semenze che sono qui domandate, quando si stimi bene.

Trochisci de Lacca, Mesue.

℞. *Laccæ mundatæ & lotæ, Succorum Glycyrrhizæ, Eupatorii, Absinthii Pontici, Berberis, Radicis Rhapontici, Aristolochiæ longæ, Costi, Asari, Rubiæ Tinctorum, Amygdalarum amararum, Schœnanthi, Seminis Anisi & Apii ana* ʒ j.
Cum succo Eupatorii formentur trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Mandorle, il Berberi secco, lo Schenanto; da un altra parte si metterà in Polvere la Gomma Lacca; si mescoleranno le Polveri. Si trarranno per espressione i sughi di Assenzio e di Agrimonia; si faranno evaporar dolcemente sopra il fuoco, fin che sieno in consistenza di mele; allora se ne peserà di ognuno una dramma: *si dissolverà il sugo* di Regolizia in un poco di sugo d'Agrimonia, e si farà condensare fin alla consistenza degli altri *sughi*: si mescoleranno questi tre sughi condensati, colle *Polveri*, battendo il tutto insieme in un mortajo; e se non vi è umidità sufficiente, vi si aggiugnerà del sugo di Agrimonia per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono stimati buoni per le ostruzioni del Fegato, per la Milza, per l'Iterizia, per l'Idropisia. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Come questi Trocisci prendono *il nome* loro dalla Gomma Lacca, si dovrebbe farvene entrar di vantaggio: Vorrei se ne mettesse un oncia in vece di una dramma.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo grassa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro della Gomma dragante. Darebbe corpo migliore a i Trocisci, li renderebbe più duri; perchè a cagione de' sughi sono soggetti ad ammollirsi e ad umettarsi.

Trochisci de Minio, Johannis de Vico.

℞. *Micæ Panis* ʒ iv,
Mercurii Sublimati corrosivi ʒ j,
Minii ʒ ß,
Cum aqua rosarum formentur trochisci oblongi.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno in un mortajo di marmo il sublimato corrosivo e *l minio*; da un altra parte si farà diseccare della mica di Pane, e si metterà in polvere sottile. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con quello sarà necessario di Acquarosa per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci lunghetti.

Servono esteriormente per aprire le Cancrene Veneree, per le Ulceri carnose di *mal* Venereo, per le Fistole, per ripulire le Carni *bavose*, per mangiare e consumare le callosità. *Virtù.*

Averebbesi avuta maggior ragione di nomare questa composizione, *Trocisci di Sublimato*, che *Trocisci di Minio*. Il Pane vi è posto, tanto per legare ed unire le Polveri, che per temperare

rare la forza del Sublimato; il Minio vi fa parimente un indolcimento, e diſecca dopo la corroſione.

Trochiſci de Aſphodelo.

℞. *Micæ Panis ſiccæ* ℥ ij,
Mercurii Sublimati corroſivi ℥ j,
Caphuræ, Amyli, Arſenici rubri ana ℥ ſs,
Arſenici albi ℥ j ſs,
Aceti ℥ v,
Succi Aſphodeli depurati q. ſ.
Fiant Trochiſci oblongi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo di marmo o di Pietra inſieme il Sublimato e gli Arſenici: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Amido e la Mica di Pane ſecca: da un altra parte ſi ridurrà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo d'un poco di ſpirito di Vino. Si meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno coll'aceto, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Aſodelo per fare una Maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci lunghetti, che ſi metteranno a ſeccare all'ombra per conſervarli per lo biſogno,

Virtù. Sono atti agli ſteſſi uſi che i precedenti, ma operano con maggior forza: ſervono eſteriormente: il Pane, la Canfora, e l'Amido ſono poſti qui per temperare la forza de' corroſivi, e per unire gli altri Ingredienti.

E' aſſai inutile l'adoperare in queſta preparazione due ſorte di Arſenico. Potrebbe eſſere baſtante il mettervi il bianco ch'è'l più forte in una quantità proporzionata.

Trochiſci Adſtringentes, Joannis de Vico.

℞. *Micæ Panis* ℥ ij,
Trochiſcorum de Minio ℥ j ſs,
Vitrioli ad rubedinem calcinati ℥ x,
Calcis vivæ ℥ v,
Myrrhæ, Aloes ana ℥ ij ſs,
Amyli, Gypſi ana ℥ ij,
Cum ſucco plantaginis fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mica di Pane ſecca, la Calcina viva, i Trociſci di Minio, il Colcotar o Vetriuolo calcinato in roſſezza, l'Amido e'l Geſſo: dall'altra parte ſi metteranno in polvere la Mirra e l'Aloe. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Piantaggine tratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Applicati eſteriormente arreſtano il Sangue; ſerve per l'uſcita di Sangue dal naſo: ſe ne mette nelle Narici.

Il Colcotar è l'Ingrediente più aſtrignente ch'entri nella compoſizione di queſti Trociſci, e'l più atto per arreſtare il ſangue del naſo.

La Calcina e'l Geſſo che ſono alkali correggono e diminuiſcono molto l'agrezza del Sublimato corroſivo; il Pane e l'Amido ſervono parimente per temperare la forza degli altri Medicamenti e per aſſorbir gli acidi.

Trochiſci Anti-aſthmatici.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ ix,
Amyli ℥ j ſs,
Ireos Florentiæ, Magiſterii Sulphuris ana ℥ ſs,
Liquiritiæ ℥ iij,
Florum Benzoini ℈ ij.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in aqua roſarum extracta fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito bianco e l'Amido; da un altra parte la Regolizia e l'Iride di Firenze. Si meſcoleranno queſte Polveri col Magiſterio di Solfo e co i Fiori di Bengiuì. Si ridurrà in corpo la meſcolanza col Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, di cui ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per l'Aſima, per la Toſſe invecchiata, per ajutare alla reſpirazione, per eccitare lo ſputo. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *Doſe.*

L'Iride, il Magiſterio di Solfo e i Fiori di Bengiuì, ch'entrano in queſta compoſizione, ſervono per rarefare, e per attenuare colle loro parti ſottili la Pituita, ovver altra materia groſſa che ſtando nelle fibre del Polmone e del Diafragma impediſce ad eſſi l'eſtenderſi ſufficientemente per fare una libera reſpirazione. Queſti ſteſſi Ingredienti ajutano a diſtaccare le flemme denſe del Cervello e del petto, ed a diſporle allo ſputo.

Lo Zucchero candito bianco è da preferirſi all'altro Zucchero in queſta compoſizione, perch'eſſendo più duro, i Trociſci ſi conſervano per maggior tempo ſenza umettarſi.

Trochiſci Becchici nigri.

℞. *Sacchari Candi* ℔ j,
Succi Glycyrrhizæ ℥ iv,
Hordei mundati, Amyli ana ℥ j,
Ireos Florentiæ, Gummi Arabici & Thagacanthi ana ℥ ſs,
Cum mucagine radicis althææ fiant paſtilli ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Orzo mondato e l'Iride di Firenze: da un altra parte ſi metteranno in polvere lo Zucchero candito e l'Amido: da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si metterà a diſſolvere in una ſcodella di terra ſopra un fuoco lento, il ſugo di Regolizia, o piuttoſto l'eſtratto di Regolizia, con mucilagine di Radice di Biſmalva. Si farà conſumare l'umidità della diſſoluzione fino a conſiſtenza di Mele: allora vi ſi meſcoleranno le Polveri. Si batterà inſieme la meſcolanza in un Mortajo per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Sono buoni per attenuare o ſtemperare la Pituita, per ajutare alla reſpirazione, per eccitare lo ſputo, per indolcire le agrezze del petto e della Trachea-Arteria, per lo Catarro. Se ne laſcia appoco appoco liquefarſi in bocca.

Trochiſci Becbici rubri.

℞. *Sacchari Candi rubri* ℥ v,
Boli Armenæ ℥ j,
Amyli ℥ ſs,
Ireos Florentiæ, Gummi Arabici ana ℥ j,
Cum extracto florum papaveris, rhœados q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero candito, il Bolo e l'Amido; da un altra parte si ridurrà in polvere l'Iride; da un altra parte la Gomma arabica. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di estratto di Papavero Rhoeas condensato in consistenza di sciroppo, si farà una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare i catarri cagionati da umori sottili o sierosi, per lo sputo di Sangue. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Trochisci bechici albi. I Trocisci Becchici bianchi sono il sugo di Regolizia bianco, di cui è stato parlato a suo luogo.

Trochisci de Papavere, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Penidii* ℥ ij,
Seminis Papaveris albi ℥ ß,
Melonum, Cucurbitæ mundator. ana ℥ ij,
Succi Glycyrrhizæ, Boli Armenæ præparatæ, Florum Sulphuris ana ℥ j ß,
Gummi Tragacanthi, Amyli ana ℥ j,
Extracti Florum Papaveris erratici ℥ ß,
Misce & cum mucagine seminis cydoniorum in aqua papaveris erratici extracta, fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero, il Bolo e l'Amido: da un altra parte si metterà in polvere separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo. Si batteranno per lungo spazio di tempo le Semenze insieme in un Mortajo di marmo, affinché si riducano bene in pasta: si liquefarà sopra il fuoco il Sugo di Regolizia e l'estratto di Papavero rosso in un oncia o circa di Mucilagine di Cotogno; si pesteranno in un Mortajo di marmo le Semenze finche sieno bene in pasta: si mescoleranno co' Fiori di Solfo e colle Polveri, s'incorporerà la mescolanza co' Sughi, e si faranno de i Trocisci o Rotule, che si metteranno a seccare.

Virtù. Sono buoni per arrestare e indolcire le sierosità acre che discendono dal cervello sul petto, e per lo sputo di Sangue: *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Le Semenze ch'entrano in questi Trocisci in gran quantità impediscono alle Polveri l'unirsi bene. Vorrei toglierne quelle di Zucca e di Melone.

L'Estratto di Fiore di Papavero salvatico è qui in troppo piccola Dose; si potrebbon mettervene due o tre volte altrettanto.

In vece del sugo di Regolizia ordinario, vorrei servirmi dell'Estratto di Regolizia, ch'è migliore d'assai,

Trochisci Anodini Stellati, Galeni.

℞. *Seminum Apii, Hyoscyami, Piperis albi ana* ℥ vj,
Seminis Anisi, Dauci, Storacis ana ℥ ß,
Croci, Opii ana ℥ iij,
Castorei, Myrrhæ ana ℥ ij,
Cum succo mandragnæ vel hyoscyami fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Semenze, il Pepe, il Castoreo, e lo Zafferano: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra e lo Storace. Si mescoleranno le Polveri; si farà fondere l'Oppio tagliato in piccoli pezzi in un oncia o circa di Sugo di Mandragora, o di Jusquiamo tratto per espressione sopra un fuoco lento; si metterà poi in un mortajo e si mescolerà esattamente colle Polveri e colla quantità necessaria dello stesso sugo per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci in figura di Stella: il che loro dà la dinominazione di Stellati.

Sono buoni per mettere in calma i dolori di qual si *Virtù.* sia parte del corpo, per acquietare i Vapori, e per far dormire; eccitano anche il sudore: la Dose n'è *Dose.* da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

Le Virtù di questa composizione vengono principalmente dall'Oppio, dal Castoreo, dallo Zafferano e dalla Mirra: gli altri Ingredienti che vi entrano mi pajono assai inutili; non vi sono stati posti che per corregger l'Oppio; ma la Mirra e'l Castoreo sono abbastanza sufficienti per correggerlo: lo Storace ch'è odoroso può piuttosto eccitare che reprimere i vapori. Sarei dunque di parere si preparassero questi Trocisci della maniera seguente.

Trochisci Anodini reformati.

℞. *Laudani* ℥ ß,
Castorei, Myrrhæ, Croci ana ℥ ij,
Camphoræ ℈ j,
Cum mucagine gummi Tragacanthi in succo hyoscyami extracta fiant Trochisci.
Dosis est à gr. iv, *usque ad* ℈ ß.

Trochisci Polidæ seu Sphragis, Andromachi.

℞. *Florum Mali Punici* ℥ j ß,
Aloes ℥ j,
Calcanthi, Fellis Taurini ana ℥ vj,
Thuris, Myrrhæ ana ℥ ß,
Aluminis rupei ℥ iij,
Cum vino austero, vel succo solani aut plantaginis, fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso, e la Mirra: da un altra parte si metterà in polvere sottile il Fiore di Melagranata: da un altra parte il Vetriuolo calcinato e l'Allume; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno col fiele di Toro e colla quantità necessaria di Vino di tinta o di sugo di Solano o di Piantaggine per fare una massa soda della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per ripulire e diseccare le Ulceri vec- *Virtù.* chie, principalmente quelle del naso e delle orecchie, per arrestare il sangue, per resistere alla corruzione, per la carie dell'Ossa; serve solo esteriormente; ma se ne può tuttavia far prendere per bocca per la Dissenteria, e per le ulceri degl'intestini. La Dose n'è da ottograni fino ad uno scrupolo. *Dose.*

Questi Trocisci sono stati descritti da molti Autori diversamente quanto alle Dosi, perchè alcuni ne hanno tolto l'Aloe.

Tro-

Trochiſci de Alumine, A. Mynſicht.

℞. *Aluminis crudi, Radicis Pyrethi ana* ℥ ß,
Piperis longi, Seminis Hyoſciami ana ℥ ij,
Farinæ Siliginis, Cretæ albæ, Nitri præparati ana ℥ j ß,
Zingiberis albi, Caryophyllorum, Extracti Opii ana ℥ j,
Miſce & cum ſucco urticæ minoris fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Garofani, il Pepe, e la Semenza di Juſquiaſmo: da un altra parte ſi metteranno in polvere il Nitro purificato, la Creta, e l'Allume di Rocca; ſi meſcoleranno le Polveri colla farina di Segala ben fine, e s'incorporeranno coll'eſtratto d'Oppio, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Ortica minore per fare una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per mitigare il dolore de i Denti eſſendovi ſopra di eſſi applicati.

La Creta e la Farina di Segala mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione: non poſſono che rintuzzare la forza degl' Ingredienti eſſenziali.

Trochiſci de Balauſtiis.

℞. *Balauſtiorum* ℥ j,
Roſarum rubrarum, Boli Armenæ, Gummi Arabici ana ℥ ß,
Acaciæ ℥ iij,
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti e le Roſe; da un altra parte il Bolo; da un altra parte la Gomma Arabica. Si liquefarà l'Acacia con un poco di Acquaroſa ſopra un fuoco lento. Si meſcolerà colle Polveri in un Mortajo, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Dragante tratto in Acquaroſa. Si farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per arreſtare i corſi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Trochiſci de Benzoino.

℞. *Sacchari Candi* ℥ ix,
Ligni Aloes ℥ ij,
Benzoini ℥ j ß,
Storacis ℥ vj,
Ireos Florentiæ ℥ ß,
Moſchi gra. ix,
Cum aqua roſarum q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe e l'Iride; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bengiui e lo Storace; da un altra parte lo Zucchero candito e'l Muſchio: Si meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con Acquaroſa per farne una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Fortificano il Cervello, facilitano la Reſpirazione, reſiſtono alla putredine. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma: ſerve anche per li vaſetti di profumiere e in altri profumi.

Se s' incorporaſſero le Polveri in Mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquaroſa, la Maſſa de Trociſci ſarebbe meglio legata inſieme, e ſi conſerverebbono più ſodi.

Trochiſci de Doronico.

℞. *Radicis Doronici ſiccæ* ℥ ij ß,
Calcis vivæ, Gallarum ana ℥ x,
Viridis Æris, Colcothar ana ℥ v,
Aluminis rupei, Acaciæ, Balauſtiorum ana ℥ iij,
Cum aceto acerrimo fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Doronico, la Galla, e i Balauſti, da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Calcina viva, il Verderame, il Colcotar e l'Allume. Si meſcoleranno le Polveri. Si farà diſſolvere a fuoco lento l'Acacia in due once o circa di Aceto del più forte. Si verſerà la diſſoluzione in un mortajo di marmo; vi ſi aggiugneranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria ancora di Aceto, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono deterſivi e diſeccanti, ſi adoperano pe le ulceri della bocca e delle gengive, per reſiſtere alla putredine; ſe ne diſſolve una dramma in due once d' Acqua di Piantaggine per fomentare la parte inferma.

Dopo fatta la meſcolanza; ſi fermenterà la materia, perchè gli Acidi che ſono abbondanti in queſta compoſizione penetreranno la calcina viva ch' è un Alkali, e ne divideranno le parti. E' bene laſciar paſſare la fermentazione della Paſta prima di formarſene i Trociſci; perchè vi ſarebbe a temere che i Trociſci formati ſi fermentaſſero e cambiaſſero figura, e foſſe di neceſſità di rimetterli in paſta per formarli di nuovo; *il che tuttavia ſarebbe un accidente di poca conſeguenza, il quale non coſterebbe che qualche fatica.*

Trochiſci de Corallo, Nicolai.

℞. *Coralli rubri præparati, Cinnamomi, Myrrhæ, Amomi, Seminis Papaveris ana* ℥ ß,
Florum Schœnanthi, Croci ana ℥ ij,
Calami aromatici, Xylobalſami, Caſſiæ ligneæ, Macis, Maſtiches, Foliorum Polii montani, Geranii, ſeu Pedis Columbini, Radicum Valerianæ & Aſari ana ℥ j,
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, le Foglie, le Semenze, i Fiori, e l'Amomo: da un altra parte ſi ridurranno in polvere ſeparatamente la Mirra e 'l Maſtice: ſi meſcoleranno que e Polveri col Corallo preparato, e ſi ridurrà in corpo la meſcolanza con una quantità ſufficiente di buon Vino roſſo per fare una Paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per fortificare il cuore e lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per arreſtare lo ſputo di Sangue e la Diſſenteria. *Doſe.* La Doſen' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Come gli Antichi credevano che 'l Corallo foſſe un gran cardiaco, lo meſcolavano colle Droghe aleſſiterie e convenienti alla virtù che gli attribuivano; ma i Moderni hanno conoſciuto da tutte l'eſperienze, che queſta Pianta impietrita non contiene alcun principio attivo che poſſa innalzarſi e penetrare negli umori ed al cuore per fortificarlo e fare una virtù cordiale. Quello che 'n eſſo conoſciamo è una qualità alkalina e aſtrignente, molto atta ad indolcire gli Acidi troppo acri del corpo ed a fiſſarli, il che ſuppoſto, il Corallo non è l'Ingrediente più neceſſario nella Polvere, ſe vuolſi che ſerva per fortificare il cuore.

Tro-

Trochiſci ſeu Tragea Granorum Actes, Quercetani.

℞. *Succi baccarum maturarum Sambuci per eſpreſſionem extracti, q. v. Adde farinæ ſecalinæ q. ſ. fac paſtam, & exinde panes exiguos in furno ad duritiem biſcocti coquendos, hos pulveriſa; pulverem cum eodem ſucco iterum impaſta, atque ut prius in furno coque, idque tertiò repetatur, ac ſerventur panes cocti ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Bacche di Sambuco ben mature colte di recente; ſi ſchiacceranno in un Mortajo di marmo con un peſtello di legno: ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione; ſi meſcolerà nel ſugo della farina di Segala in quantità neceſſaria per fare una paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci o de i piccoli Pani. Si metteranno a cuocere nel forno ſinchè ſieno duri come biſcotto: ſi trarranno allora dal forno, ſi ridurranno in polvere; ſi ritorneranno in paſta collo ſteſſo ſugo; ſi formeranno e ſi metteranno a cuocere come prima; il che ſi replicherà ſino a tre volte; poi ſi conſerveranno i Trociſci o i piccoli Pani.

Virtù. Sono buoni per arreſtare la Diſſenteria, e gli altri *Doſe.* Corſi di ventre. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme.

Collyrium, ſeu Trochiſci Citrini, Meſue.

℞. *Ceruſæ lotæ* ℥ ij,
Tuthiæ præparatæ ℥ j,
Croci ℥ ſ ß,
Gummi Tragacanthi ℥ ij,
Opii ℥ j,
Cum aqua pluviæ fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſeccare col mezzo di un calor lento lo Zafferano fra due carte, e ſi ridurrà in ſottiliſſima polvere: da un altra parte ſi polverizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo; ſi meſcoleranno le Polveri colla Ceruſſa e colla Tuzia preparate: ſi liquefarà con poca Acqua piovana, ſopra un fuoco lento, l'Oppio tagliato in piccoli pezzi in una ſcodella di terra: ſi meſcolerà in un mortajo colle Polveri, battendo bene il tutto inſieme, e aggiugnendovi la quantità neceſſaria d'Acqua piovana per fare una maſſa ſoda; ſe ne formeranno de' piccoli Trociſci.

Sono buoni per le Ottalmie violenti, per le ulceri degli occhi; per mettere in calma il dolore. Serve in collirio. Se ne diſſolve una dramma in quattro o cinque once di Piantaggine o di Eufraſia.

Parmi ch'entri troppo Zafferano nella deſcrizione di queſti Trociſci: ſe ne potrebbe togliere la metà.

Trochiſci Virides.

℞. *Ceruſæ præparatæ, Crocianæ* ℥ iij,
Gummi Arabici, Myrrhæ, Opii ana ℥ j ß,
Plumbi uſti & loti, Virilis Æris, Spicæ nardi, Acaciæ ana ℥ ß,
Cum aqua pluviæ fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente la Gomma Arabica, il Verderame, lo Zafferano, lo Spicanardi e la Mirra: ſi faranno liquefarſi con poca Acqua piovana ſopra un fuoco lento, l'Oppio e l'Acacia. Si meſcoleranno colle Polveri in un mortajo, battendo bene il tutto inſieme, per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per deterger l'Ulcere degli occhj, per le Contuzioni, per acquietare i dolori. Se ne diſſolve una dramma in cinque o ſei once d'Acqua di Piantaggine per un Collirio.

Sarei di parere che ſi faceſſe un Mucilagine di Gomma Dragante in Acqua piovana per incorporare le Polveri.

Trochiſci Ireos.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ* ℥ j,
Piperis albi, Gummi Ammoniaci ana ℥ ß,
Cum vino albo fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrano inſieme in polvere l'Iride e'l Pepe bianco, da un altra parte ſi ſceglierà della Gomma ammoniaca in lagrime, e ſi metterà in polvere; ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e con una quantità ſufficiente di Vino bianco, ſi farà una Paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare.

Virtù. Sono buoni per riſolvere le oſtruzioni della Milza e *Virtù.*
del Meſenterio, per le Oppilazioni, e per eccitare i
Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da mezza dramma *Doſe.*
fino a quattro ſcrupoli.

Trochiſci de Valeriana.

℞ *Radicis Valerianæ* ℥ j ß,
Corticis radicum Capparum, Ireos Florentiæ, Ariſtolochiæ longæ ana ℥ ij,
Cum ſyrupo capillorum Veneris fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti gl'Ingredienti, e ſi darà corpo alla Polvere con una quantità ſufficiente di Sciroppo di Capelvenere per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Virtù, Sono buoni per eccitare il parto, per far uſcire la ſecondina dalla Matrice, per togliere le Oſtruzioni dalla Milza e dal Meſenterio: La Doſe n'è da mezza *Doſe.* dramma ſino a quattro ſcrupoli.

Trochiſci de Croco, Nicolai.

℞. *Croci* ℥ vj,
Roſarum rubrarum, Seminis Ameos, Myrrhæ ana ℥ iij,
Ligni Aloes ℈ iv,
Cum aqua roſarum fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe, le Roſe e la ſemenza di Ammi: da un altra parte la Mirra: da un altra parte ſi farà ſeccare lo Zafferano con lentiſſimo calore fra due carte, e ſi ridurrà in polvere ſottile. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi darà loro corpo colla quantità neceſſaria di Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per togliere le oſtruzioni dal fegato e dalla milza, per diſperdere i venti, e per reſiſtere alla malignità degli umori: La Doſe n'è da mezza *Doſe.* dramma fino a quattro ſcrupoli.

Le Roſe roſſe che ſono aſtrignenti, non poſſono eſſere ſe non nocive in queſta compoſizione nella quale non debbon entrare ſe non degli Ingredienti aprittivi e carminativi. Sarei di parere che ſi toglieſſero.

L'Acquaroſa può eccitare de i vapori, e non è ſufficiente a dare una grande unione alle Polveri. Vorrei ſi daſſe loro corpo col mucilagine di Gomma Dragante, tratto in Acqua di Cicoria.

Cro-

Crocomagma, ſeu Trochiſci de Croco, Damocratis.

℞. *Croci* ℥ iij,
Myrrhæ, Roſarum rubrarum ſiccatar. ana ℥ j ß,
Amyli, Gummi Arabici ana ℥ j,
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe ognuna ſeparatamente. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino roſſo ſi fara una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Servono per togliere le oſtruzioni dalla Milza e dal
Doſe. Meſenterio, per reſiſtere alla putredine, per ſortificare lo Stomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Trochiſci de Gummis.

℞. *Myrrhæ, Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana* ℥ j,
Aſſæ fœtidæ ℥ ß,
Cum aqua rutæ fiant Trochiſci S. A

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le Gomme più nette, ſi faranno ſeccare con un calor lento; poi ſi ridurranno in polvere, e colla quantità ſufficiente di Acqua di Ruta, ſe ne farà una maſſa; della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Provocano il parto e l'uſcita della Secondina, re-
Doſe. primono i vapori, ammolliſcono le durezze ſcirroſe, eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Le Gomme che compongono queſti Trociſci, ſono piene di *Sali volatili e di Solfo atto a rarefare gli umori groſſi, a penetrare, a diſtaccare il Feto e la Secondina*, a togliere le oſtruzioni.

Trochiſci Aſtringentes, Andronis.

℞. *Vitrioli ad rubedinem calcinati* ℥ j ß,
Balauſtiorum ℥ ix,
Thuris, Radicis Ariſtolochiæ, Gallarum ana ℥ j,
Salis Armoniaci, Aluminis rupei, Myrrhæ ana ℥ ß,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta, fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti, l'Ariſtolochia, e la Galla: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Allume, il Sale armoniaco, e 'l Colcotar; da un altra parte la Mirra e l'Incenſo. ſi meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto, ſi farà una Paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per detergere e ſeccare le piaghe, le Ulceri, per arreſtare il Sangue. Servono ſolo eſteriormente in polvere; ſe ne fanno anche entrare nelle Injezioni per arreſtare le Gonorree: ſe ne diſſolve per cagione di eſempio una dramma in ott' once d'Acqua di Piantaggine ed un oncia di Mele roſato.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono.

Trochiſci Detergentes, Paſionis.

℞. *Viridis Æris* ℥ iij ß,
Salis Armoniaci, Thuris, Aluminis rupei ana ℥ j,
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Allume e 'l Sale Armoniaco; da un altra parte ſi metterà in polvere il Verderame; da un altra parte l'Incenſo: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino roſſo, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per ripulire l'Ulceri invecchiate. Si applicano ſoli in polvere, e diſſoluti in qualche liquore appropriato, o meſcolati in un unguento.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono. Biſogna chiuderli in luogo aſciutto, affinché poſsano eſsere conſervati.

Trochiſci Aſtringentes, Muſæ.

℞. *Aluminis rupei, Aloes, Myrrhæ, Vitrioli calcinati ana* ℥ vj,
Balauſtiorum ℥ ß.
Croci, Trochiſcorum Croci ana ℥ iij,

Cum vino rubro fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Allume e 'l Colcotar: da un altra parte l'Aloe e la Mirra; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due carte: da un altra parte i Balauſti; da un altra parte i Trociſci di Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di Vino ſi farà una Maſsa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Servono per detergere e per diſeccare le Ulceri vecchie e le altre piaghe: ſi applicano in polvere, o meſcolati cogli unguenti, o diſſoluti in un liquore appropriato.

Io trovo ch' entra troppo Zafferano in queſta compoſizione: ſi doverebbe contentarſi di mettervi i Trociſci di Zafferano o lo Zafferano ſolo.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali ch' entrano nella loro compoſizione: debbon eſſere conſervati in un luogo aſciutto.

Trochiſci Eſcharotici.

℞. *Mercurii Sublimati corroſivi & Minii ana partes æquales.*
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochiſci teretes S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Droghe, ed avendole ben meſcolate, ſi darà lor corpo colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante, per farne una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci lunghetti in piccoli baſtoncini.

Sono buoni per far eſcara: ſi applicano ſopra le Cancrene Veneree, ſopra le Scrotole, ſopra l'eſcreſcenze; non camminano molto, e fanno aſsai prontamente l'effetto. Non poſsono ſervire ch' eſteriormente.

Il Minio e la Gomma Dragante correggono un poco la grande agrezza del Sublimato corroſivo: ma queſti Ingredienti non impediſcono ch' egli operi ancora con molta forza.

E' bene l'umettare con poca acqua l'eſtremità del Trociſco quando ſi vuol applicarlo, affinché penetri più preſto.

Trochiſci de Arſenico.

℞. *Arſenici albi* ℥ iv,
Sublimati Mercurii corroſivi ℥ ß,
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'*Arsenico* e 'l Sublimato corrosivo in un *Mortajo* di marmo o di pietra; si darà corpo alla *polvere* col Mucilagine di Gomma Dragante per farne una Pasta, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono atti a mangiare e consumare l'escrescenze di carne senza troppo *dolore*: si può servirsene per li calli de' piedi; per far escara sopra le Cancrene veneree. Si *applicano* interi o in polvere.

L'*Arsenico* contiene un Sale estremamente acro e *corrosivo*; ma come questo Sale è inviluppato in *molto* Solfo, non si sviluppa che lentamente. Per affrettarlo e dargli un veicolo, gli si unisce il Sublimato corrosivo, le di cui parti sono molto più pronte nella lor azione.

Benchè questa Mescolanza sia un gran caustico, non cagiona molto dolore a cagione del Solfo dell' Arsenico, e del Mucilagine di Gomma Dragante, che legano in qualche maniera i Sali moderando il lor moto.

Trochisci alii Arsenicales.

℞. *Auripigmenti & Calcis vivæ ana partes æquales.*
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Calcina viva, e l' Orpimento. Si darà corpo alla Mescolanza con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante per fare de i Trocisci.

Sono dipelatorj: sono anche buoni per consumare le carni bavose.

Essendo fatta la Pasta o Massa di questa composizione, si scalderà; e si fermenterà per qualche tempo a cagione della Calcina viva, che sarà stata umettata col Mucilagine. E bene il lasciar terminarsi la fermentazione e 'l calore, prima di formare i Trocisci: perchè se si fermentassero essendo formati, distruggerebbesi la lor forma, e si spezzerebbono.

Alcune descrizioni aggiungono nella composizione di questi Trocisci, del Sale alkali e dell' Acacia. Il Sale alkali produrrebbe lo stesso effetto che la Calcina, aumenterebbe la forza del Medicamento; ma farebbe ben presto risolvere i Trocisci in liquore; perch' essendo molto *poroso* riceve con avidità l'umidità dell'aria: Quanto all' Acacia, non può esser buona, perch' essendo un Sugo acido, penetrerebbe la Calcina e 'l Sale alkali, e facendo troppo disperdersi i loro corpuscoli ignei, ne diminuirebbe la forza. Oltre che non ha alcuna qualità caustica, di cui sarebbe il bisogno in questa preparazione.

Trochisci Bithyniani.

Vitrioli calcinati ℥ j ß,
Tutiæ præparatæ, Aluminis rupei, Gallarum, Balaustiorum ana ℥ vj,
Ireos Florentiæ, Viridis Æris ana ℥ ß,
Nitri, Boracis, Thuris ana ℈ ij,
Cum aceto fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Colcotar, l'Allume, il Salnitro, il Borace e 'l Verderame; da un altra parte la Galla, l'Iride e 'l Fiore di Melagranata; da un altra parte l'Incenso. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Aceto, si farà una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono detersivi e diseccativi; se ne applicano sopra le Ulceri invecchiate, sopra l'Escrescenze callose, nelle Fistole: non servono interiormente.

Trochisci Cordiales, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ viij,
Confectionis Alkermes ℥ j,
Lapidum quinque pretios. præpar. ana ℈ j,
Olei Caryophyllorum & Cinnamomi ana ℈ ß,
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci parvi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere assai sottile lo Zucchero candito; vi si mescoleranno i cinque frammenti preziosi preparati, l'Essenze di Cannella e di Garofano, la Confezione d'Alkermes, e la quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de' piccoli Trocisci che si conserveranno in un Vaso di Vetro chiuso, affinchè l'odore se ne conservi.

Fortificano il cuore, riparono agli spiriti, ajutano alla digestione. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

I Frammenti preziosi possono assorbire e indolcire qualche umor acro che alle volte cagiona de' pizzicamenti nello stomaco: ma quanto alla qualità cordiale, che pretendevasi essere in queste pietre, ella non è che chimerica.

Trochisci ad Vomitum Sanguinis sistendum.

℞. *Rosarum rubrarum, Seminis Hyoscyami, Florum Granatorum, Boli Orientalis, Acaciæ, Gummi Arabici, Opii ana partes æquales,*
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua portulacæ extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori e la semenza: da un altra parte il Bolo: da un altra parte la Gomma Arabica. Si farà liquefare sopra un fuoco lento l'Oppio e l'Acacia con un poco di mucilagine: poi si batterà la materia per lungo tempo in un Mortajo colle Polveri e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante *tratto in Acqua di porcellana* per fare una massa soda, *della quale si formeranno* de i Trocisci.

Sono buoni per arrestare tutte l'Emorragie, per mettere in calma e addormentare i dolori troppo violenti. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo. *Virtù. Dose.*

Trochisci ad sistendum Fluxum Hæmorrhoidalem.

℞. *Bdelli* ℥ x,
Myrabolanorum Indorum, Emblicorum & Bellericorum ana ℥ v,
Seminis Cepæ ℥ iij,
Coralli præparati, Succini præparati, Boli Armenæ præpar. Concharum calcinatarum ana ℥ ij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme *i* Mirabolani mondati da' loro noccioli e *la semenza* di Cipolla e quella di Porro: si macineranno *le* conche calcinate; si metterà *in polvere il Bdellio*; si mescoleranno le Polveri col

col Bolo, col Succino, e col Corallo preparati. Si darà corpo alla mescolanza col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Massa soda, della quale si formeranno dei Trocisci.

Virtù. Sono astrignenti: si può servirsene per arrestare il flusso di ventre e tutte l'Emorragie. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Trochisci ad Diarrhœam.

℞. *Seminum Acetosæ & Berberis, Myrtillorum, Castanearum, Amyli, Spodii ana* ℥ v,
Succini, Coralli rubri ana ℥ iij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Bacche di Mirto, le Castagne mondate dalla lor pelle: da un altra parte l'Amido: si macinerà sopra il Porfido lo Spodio e l'Avorio bruciato, lo Succino e 'l Corallo. Si mescoleranno le Polveri, e si darà loro il corpo con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Pasta dura, della quale si formeranno dei Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare i Corsi di ventre e l'Emorragie. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Trochisci Odorati, vel Aviculæ Cypreæ.

℞. *Carbonum Salicis* ℥ iij,
Labdani ℥ ij,
Storacis, Benzoini, Tacamahacæ, Ligni Rhodii ana ℥ vj,
Ambræ griseæ, Moschi, Zibethi ana gra. x,
Oleorum Ligni Rhodii, Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci seu pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Bengiui, lo Storace, il Labdano, e 'l Tacamahaca: da un altra parte si metterà in polvere il Legno di Rodi: da un altra parte il *Carbone di Salci*; da un altra parte il Muschio e l'ambra: si mescoleranno le polveri coll'essenze e collo Zibetto; s'incorporerà la mescolanza colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una pasta, della quale si formeranno dei Trocisci e pastiglie, che si metteranno a seccarsi all'ombra.

Usi. Si fa bruciare una di questa pastiglie in uno scaldavivande, affinchè il fumo che n'esce profumi e imbalsimi il luogo, in cui si abita, col suo buon odore, e resista all'aria cattiva.

Si chiamano questi Trocisci, Uccelletti, perchè si alzano nell'aria quando si metton nel fuoco: diconsi di Cipro, o perchè l'origine di questa sorta di profumi viene dall'Isola di Cipro, o perchè si preparano meglio in quel Paese che altrove.

Trochisci Joviales, A. Mynsicht.

℞. *Magisterii Jovis, Matris Perlarum, Corallorum rubrorum præparatorum ana* ℥ ij,
Olei Succini albi rectificati ℈ ij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua hysterica A. Mynsicht extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà il Magisterio di Stagno colla Madreperla e co i Coralli preparati; vi si aggiugnerà l'Olio di Succino rettificato, e la quantità necessaria di Gomma Dragante tratto nell'Acqua Isterica di A. Mynsicht che a suo luogo sarà da me descritta, per fare una Massa soda, della quale si formeranno dei piccoli Trocisci.

Virtù. Sono stimati buoni per le soffocazioni, e per le altre malattie della matrice. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la Descrizione del Magisterio di Giove, e quella dell'Olio di Succino.

Non vi è propriamente che l'Olio di Succino in questi Trocisci onde si possan sperare gli effetti che se ne domandano; perchè il Magisterio di Stagno, il Corallo, e la Madreperla preparati non hanno cosa alcuna in sestessi che sia atta a reprimere i vapori; nè a dar rimedio alle malattie della Matrice, quando non venissero da una troppa gran quantità di sugo acido che si diffondesse in quella parte; perchè allora queste materie che sono alkaline potrebbono assorbire e indolcire l'umore.

Trochisci de Cancris.

℞. *Cancrorum calcinatorum* ℥ x,
Rosarum rubrarum, Amyli, Boli Orientalis, Terræ Sigillatæ ana ℥ vj,
Spodii, Lapidis Hæmatitis, Gummi Tragacanthi ana ℥ v,
Succi Glycyrrhizæ ℥ iij.
Cum succo lapathi acuti fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI *calcineranno i* Cancri in un Vaso di terra in mezzo a i carboni ardenti fin chè più non fumino. Si macineranno sul porfido collo Spodio, e colla Pietra sanguigna, finchè il tutto sia impalpabile: da un altra parte si polverizzeranno insieme il Bolo, la Terra sigillata, e l'Amido; da un altra parte si ridurrà in polvere la Gomma Dragante; da un altra parte le Rose. Si farà liquefarsi ad un fuoco lento il sugo di Regolizia in due once o circa di sugo di Lapato tratto per espressione e depurato. Vi s'incorporeranno le Polveri, e se non vi è umidità a sufficienza, si aggiugnerà ancora del sugo di Lapato per fare una massa soda, della quale si formeranno dei Trocisci.

Virtù. Sono stimati per la Tisichezza, per la Febbre continua, per arrestare lo sputo di Sangue, per la Dissenteria, per lo flusso de' Mestrui e delle Morici: La *Dose.* Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La calcinazione che si dà a' Cancri, gli priva della maggior Virtù che hanno per la Tisichezza e per le Febbri, perchè il fuoco ne fa disperdere il Sal Volatile e l'Olio; di modo che lor non resta che una materia alkalina e astrignente.

Questa composizione è più atta ad arrestare l'Emorragie e i flussi di ventre che per ogni altro uso.

Trochisci de radice Rhodia, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Rhodiæ* ℥ j,
Corticis radicis Mandragoræ, Nucleorum Persicorum, Extracti Opii, Myrrhæ ana ℥ vj,
Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Rosarum rubrarum ana ℥ ß,
Seminis Hyoscyami albi, Anethi, Apii ana ℥ iij,
Nucis moschatæ, Cubebarum, Camphoræ ana ℥ ij.
Cum mucagine seminis psyllii & cydoniorum in aqua lactucæ extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme *le Radici*, le Semenze, le Rose, le Cubebe, *le* Nocimoscade, i Noccioli di Pesco mondati; *da un altra parte* la Mirra; da un altra parte la Canfora in un Mortajo imbevuto di alcune gocce *di spirito di Vino*. Si mescoleranno le Polveri. *Si* farà del Mucilagine di semenze di Cotogno e *di Psillio* nell' Acqua di Lattuga. Si farà liquefarsi *l'Estratto* d'Oppio a fuoco lento con due once o circa di mucilagine colato. Vi si mescoleranno *le Polveri*; si batterà la mescolanza in un mortajo, aggiugnendovi ancora la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno e di Psillio, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a seccarsi all' ombra.

Virtù. Sono buoni per temperare il troppo gran moto del sangue, e degli altri umori. Eccitano il sonno; servono per li gravi dolori di capo, per la frenesia, per la difficoltà di dormire. *Uso.* Se ne dissolve mezzoncia in ott'once di Acqua di Lattuga. Si bagnano de' panni lini nella dissoluzione dopo averla lasciata divenir tepida, e si applicano sopra la fronte e sopra le tempie.

Trochisci ad Singultum.

℞. Op℔ ℥ j ʃʂ,
Aloes, Thuris, Radicum Costi, & Asari, Schœnanthi, Foliorum Sisymbrii, Pulegii montani, Menthæ, Rutæ, Seminis Apii ana ℥ j,
Rosarum rubrarum ℥ ʃʂ.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Oppio, le Radici, i Fiori, le Foglie, e *le Semenze*; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, e l'Incenso. Si mescoleranno *le* Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante, si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Dose. Arrestano il Singhiozzo, fortificano lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Come la causa del Singhiozzo viene verisimilmente da umor salso o acido che pizzicando alcune piccole fibre del fondo dello stomaco, vi fa una specie di convulsione, gli sono necessarj medicamenti che assorbiscano codesto sale, e gli tolgano la forza mettendo in calma l'agitazion dello stomaco. Questi Trocisci sono assai buoni in quest'occasione; ma vorrei togliere dalla loro composizione l'Aloe, e l'Asaro che colla loro qualità purgativa possono impedire l'effetto dell' Oppio, dal quale si dee attendere il maggior sollievo.

Mi sono servito molte volte con successo per lo Singhiozzo, del Laudano mescolato col Sal volatile di corno di Cervo e degli occhi di Cancro preparati.

Trochisci de Satureia, A. Mynsicht.

℞. *Satureiæ* ℥ ʃʂ,
Majoranæ, Origani ana ℥ ij,
Florum Lavendulæ, Rorismarini, Rosarum rubrarum ana ℥ j ʃʂ,
Ligni Aloes, Gummi Arabici & Tragacanthi, Radicis Caryophyllatæ, Iridos Florentiæ ana ℥ j,
Caryophyllorum, Nucis moschatæ, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ℥ ʃʂ,
Ambræ griseæ, Moschi ana ℈ ʃʂ.
Cum albumine ovorum formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'erbe, i Fiori, le Radici, il Legno d'Aloe, la Nocemoscada, le Cubebe, il Cardamomo minore, e i Garofani; da un altra parte l'Ambra e 'l Muschio. Si mescoleranno *le* Polveri, e con quantità sufficiente di bianco d'Uovo si farà una Pasta, onde si formeranno de i Trocisci.

Se ne dissolve una dramma in otto once di liscivia, e si lava caldamente il capo. Questa fomentazione o lozione ripulisce *la pelle*, apre i pori e fortifica il cervello.

Come molte infermità provengono da umori fuliginosi, che non potendo traspirare a sufficienza per le commessure del Capo, nè per li pori del Cranio, ricadono sopra diverse parti del corpo, è molto a proposito il procurare la libertà della traspirazione per quanto si può. A codesto effetto coloro che hanno il cervello troppo umido, e da' quali la pituita non si evacua abbastanza per via dello sputo, o per via del Naso, debbono farsi rader sovente la testa; perche i capelli e 'l succidume che vien prodotto sopra la pelle del capo, turano i pori, e impediscono la dispersione di quelle fuliginosità che debbon uscire. Ma come questi pori facilmente ritornano a turarsi a cagion di nuovo sucidume che vi si fa: è bene il servirli della fomentazione fatta co i Trocisci, come si è detto.

Trochisci ad Diabetem.

℞. *Baccarum Myrti, Seminis Oxalidis ana* ℥ ij,
Gummi Arabici, Amyli ana ℥ j.
Cum mucagine seminis psyllii fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto e le Semenze di Acetosa; da un altra parte l'Amido; da un altra parte la Gomma Arabica, si mescoleranno *le* Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine *di Psillio si comporrà una massa, della quale* si formeranno de i Trocisci, *i quali si faranno* seccare all' ombra.

Virtù. Arrestano il flusso smoderato dell' Orina fortificando i condotti della vescica; sono anche buoni per lo sputo di sangue. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci de Decem.

℞. *Anisi, Succi Eupatorii ana* ℥ ʃʂ,
Aloes ℥ ij,
Folii Indi, Asari, Absinthii, Seminis Petroselini Macedonici, Spicæ nardi, Amygdalarum amararum, Mastichis ana ℥ j.
Cum succo absinthii fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Malabatro, l'Asaro, l'Assenzio, le Semenze, lo Spicanardi e *le* Mandorle amare mondate dalla lor pelle; da un altra parte l'Aloe e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri; si darà loro corpo in un mortajo col sugo di Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d'Assenzio per fare una massa della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Dicesi che sieno buoni per la Febbre quartana, per le infermità del Fegato, per eccitare i Mesi nelle Femmine; tengono il ventre libero. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

La piccola quantità d'Aloe ch'entra in questa composizione non è sufficiente per *rendere i* Trocisci purgativi; possono solamente tenere il ventre libero: perciò non è stata intenzione di farne un medicamento purgativo: basta che 'l poco d'Aloe unito agli altri Ingredienti *apritivi*, rarefaccia il sangue, per purificarlo, e per togliere le ostruzioni.

Tro-

Trochiſci Vitæ, A. Mynſicht.

℞. *Manus Chriſti ſimplicis* ℥viij,
Confectionis Alkermes ℥ß,
Magiſterii Margaritarum, Ambræ griſeæ ana ℥j,
Moſchi, Lapidum quinque pretioſorum præpar. ana ℈j,
Eleoſacchari Cinnamomi, Caryophyllorum & Citri ana ℈ß.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta, fiant trochiſci parvi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente i Penniti di Zucchero roſato; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra. Si meſcoleranno le Polveri col magiſterio di Perle, co' Frammenti prezioſi preparati, coll' Eleoſaccaro e colla Confezion d' Alkermes. Vi ſi aggiugnerà la quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa; per fare una paſta ſoda, che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo per ben meſcolar gl' Ingredienti; poi ſe ne formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all' Ombra.

Virtù. Fortificano il cuore, lo ſtomaco e 'l cervello; riparano agli ſpiriti affrettando la circolazione degli
Doſe. umori; reſiſtono all' aria cattiva. La doſe n'è da una ſino a due dramme.

Il Magiſterio di Perle e di Pietre prezioſe ſono materie terreſtri molto inutili in queſta compoſizione. Si potrebbon togliere da eſſa ſenza diminuire la ſua virtù; perchè nulla vi poſſono comunicar di Cardiaco.

Trochiſci ad Pleureſim.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ℥iv,
Olibani ℥j,
Succi Glycyrrhizæ, Hepatum Viperarum cum cordibus, Diaphoretici mineralis ana ℥ß.
Cum ſyrupo de papavere erratico fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fegati e i Cuori delle Vipere; il ſangue d' Irco preparato e 'l ſugo di Regolizia; da un altra parte l' Olibano. Si meſcoleranno le Polveri coll' Antimonio diaforetico, e con *quantità ſufficiente di ſciroppo* di Papavero ſalvatico ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per la Pleuriſia, per eccitare lo ſputo
Doſe. e 'l ſudore; mandano fuori alle volte per via d' orina. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza in Acqua di Cardo benedetto o di Scorzonera.

Queſti Trociſci non fanno alcun buon effetto quando ſi danno nel principio della Pleuriſia; perchè allora gli umori ſono troppo crudi. Biſogna in quel tempo votare i Vaſi con più cavate di ſangue, far prendere all' Infermo de i ſciroppi pettorali, delle Orzate, de' Giulebbi, per preparare ed ammollire gli umori, e allorchè ſi vede che le dejezioni moſtrano qualche cozione, il che ſuccede verſo il ſettimo giorno in tempo della criſi, biſogna dare i Trociſci; producono d' ordinario un buon effetto; perchè mandano fuori gli umori rarefatti per li pori, o colle orine, ed eccitano lo ſputo.

Trochiſci Perlarum.

℞. *Margaritarum præpar.* ℥j,
Spodii præparati, Coralli rubri præparati, Santali citrini, Seminum quatuor frigidor. major. mundat. ana ℥iij,
Seminis Portulacæ, Roſarum rubrarum ana ℥ij.
Cum mucagine ſeminis pſylli fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Sandalo Citrino, e la ſemenza di Porcellana; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le quattro ſemenze fredde maggiori mondate fin chè ſieno bene in Paſta. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, i Coralli, le Perle, e lo Spodio preparati. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Pſillio per farne una Paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù, Doſe. Sono buoni per fortificare il cuore, per le palpitazioni, per li corſi di ventre. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La prevenzione avuta della qualità cordiale delle Perle e del Corallo, fondata ſopra quello hanno detto gli Antichi, ha fatto che non ſiaſi inventata alcuna compoſizione cardiaca ſenza farvi entrare queſti due Ingredienti. Ma quando ſi vorranno eſaminare ſenza preoccupazione, gli effetti delle Perle e del Corallo, ſi vedrà che ſi riducono all' eſſere aſtrignenti ed alkalini, cioè a riſtrignere ed a mortificare gli acidi. Così, benchè queſta compoſizione prenda il ſuo nome dalle Perle, non ne ha la ſua maggior virtù.

Potrebbonſi anche fare de i Trociſci di Perle colla Polvere *diamargariti frigidi*, ridotta in corpo in maſſa col mucilagine di Gomma dragante.

Altri Trociſci di Perle. Si poſſono anche dinominare le Perle preparate, formate in piccoli Trociſci, per farle ſeccare, Trociſci di Perle.

Trochiſci Perlarum, A. Mynſicht.

℞. *Magiſterii Perlarum* ℥j,
Oleorum Cinnamomi & Roſarum ana ℈j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà il Magiſterio di Perle coll' Eſſenze di Roſe e di Cannella; ſi darà corpo alla meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per li mali di cuore, per le debolezze,
per la palpitazione, per le malattie del capo, come
per le vertigini, per l' Apopleſſia, per la Paraliſſia,
Doſe. per la Mania, per eccitare il ſudore. La doſe n' è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Il nome di Magiſterio molto inganna in Medicina; ſi penſa eſſere una Quinteſſenza, o la parte più pura e più eſaltata del miſto; pure non è che una materia terreſtre quaſi affatto privata di virtù, come l' ho notato nel mio Libro di Chimica deſcrivendo il Magiſterio di Corallo.

Le Perle ſemplicemente preparate nella maniera ordinaria, operano come le altre materie alkaline, e ſono buone per aſſorbire e indolcire i ſali acidi ed acri che cagionano varie infermità, ma allorchè ſono ſtate diviſe le parti nella diſſoluzione, per farle precipitar poi in Magiſterio, ne ſono ſtati diſtrutti i pori ne' quali i ſali acri ed acidi potevano imbarazzarſi e indolcirſi, così è ſtata reſa la materia incapace di produrre il ſuo effetto. Sarebbe dunque meglio ſervirſi delle Perle preparate in queſta compoſizione, che del lor Magiſterio.

Tro-

Trochiſci de Solano.

℞. *Liquiritiæ, Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Sanguinis Draconis, Thuris, Seminis Cucumeris mundati ana* ʒx,
Petroſelini Macedonici ʒij,
Opii ʒj.
Cum ſucco granorum maturorum Solani ad mellaginem inſpiſſati, fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Regolizia e la ſemenza di Petroſellino di Macedonia; da un altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo; da un altra parte il ſangue di Drago e l' Incenſo; da un altra parte l' Amido. Si meſcoleranno le Polveri; ſi batterà in un mortajo di marmo la ſemenza di Cocomero mondata, ſinchè ſia ridotta in paſta.

Si meſcolerà colle Polveri. Prenderanſi de i grani maturi di Solano: ſi ſchiacceranno e ſe ne trarrà il ſugo che ſi depurerà col farlo bollire e prendere una bollita e col paſſarlo per una tela bambagina. Si metterà a condenſare a fuoco lento queſto ſugo depurato ſino a conſiſtenza di mele. Se ne ſeparerà mezz' oncia o circa; colla quale ſi farà liquefare a fuoco lento l' Oppio tagliato minuto. Poi ſi peſteranno in un mortajo colle Polveri, e colla quantità neceſſaria ancora di ſugo di grani maturi di Solano condenſato, per fare una maſſa che ſi formerà in Trociſci.

Virtù. Serve in Injezione per le Ulceri de' Teſticoli e della Veſcica, e per coloro che piſciano ſangue. Se ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, o di decozione di Solano. Se ne fà prendere anche per bocca per le ſteſſe infermità. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. Sono ſonniferi.

Trochiſci de Enula Campana.

℞. *Radicum Helenii ſiccar.* ʒij,
Amyli, Gummi Tragacanthi, & Arabici, Ireos Florentiæ, Magiſterii Sulphuris ana ʒij,
Florum Papaveris erratici ʒiß,
Florum Benzoini ʒj,
Balſami Sulphuris aniſati gutt. x.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua papaveris rhœados extracta fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Enula e i Fiori di Papavero ſalvatico ſecchi; da un altra parte l' Amido; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le Polveri col Fiore di Benguì, col magiſterio di Solfo e col Balſamo di ſolfo Aniciato: Si darà corpo al tutto colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in acqua di Papavero ſalvatico, per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per l' Aſima, per eccitare lo ſputo, per lo catarro invecchiato, per le Ulceri del Polmone e del Petto. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci de Baccis Myrti.

℞. *Myrtillorum* ʒiv,
Florum Sumach, Corticis Tamariſci, Glandis Quercinæ, Boli Orientalis, Amyli ana ʒx,
Gallarum, Balauſtiorum ana ʒv,
Bdellii ʒj.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Galla, i Balauſti, le Bacche di Mirto, la Ghianda mondata dal ſuo ſcorzo; la ſcorza di Tamariſc, e 'l Fior di Sommaco; da un altra parte l' Amido e 'l Bolo; da un altra parte il Bdellio. Si meſcoleranno le polveri con una quantità ſufficiente di mocilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto. Si farà una maſſa della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per arreſtare il Vomito, i Corſi di ventre, e l' Emorragie. *Virtù.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Trochiſci Kermeſini.

℞. *Granorum Kermes* ʒij,
Raſuræ Cornu Cervi, Corticis Citri, Santali rubri, Coralli præparati, Succini, Diaphoretici mineralis, Truncorum Viperarum ſiccatorum ana ʒij,
Cum ſyrupo kermeſino fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i grani di Kermes, il Corno di Cervo raſchiato, la ſcorza di Cedro ſecca, il Sandalo, il Succino, le Vipere ſecche tagliate in piccoli pezzi. Si meſcolerà la Polvere col Diaforetico minerale e col Corallo preparato; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Kermes per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trochiſci, che ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Sono buoni per fortificare lo ſtomaco, per purificare il ſangue, per impedire l' Aborto o 'l Parto prima del tempo. *Virtù.* La doſe è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Il Medicamento ordinario delle Mammane per le Donne gravide che credon eſſer offeſe, è de i Grani di Kermes ſecchi che fanno prendere in Polvere dentro un uovo. Queſti grani potrebbono produrre un aſſai buon effetto fortificando le parti indebolite, ſe nel ſeccarſi non ſi foſſe diſſipata la miglior parte di lor ſoſtanza in piccoli Vermi; perchè non reſta che una ſcorza di poca virtù; ma quando vi ſaranno ſtati aggiunti gli altri ingredienti contenuti in queſta deſcrizione, ſi avrà luogo di attenderne un buon effetto; purchè per altro ſi abbia la cura di far ſtare la Femmina coricata colle gambe un poco alte, affinchè la matrice non reſti oppreſſa dal peſo.

Non ſi dee ſervirſi in ſimili accidenti di Medicamenti fortificanti, acri, ſalini, nè troppo ſpiritoſi, per non liquefar troppo il ſangue, e portare al baſſo ciò che potrebbe già eſſere ſcoſſo. Si debbono adoperare i fortificanti temperati, i quali avendo dell' aſtrizione, chiudono le fibre della matrice.

Trochiſci de Cypero, Meſue.

℞. *Radicis Cyperi longi, Corticum Citri ſicc. Maſtiches, Schœnanthi, Spicæ nardi, Cinnamomi, Myrobalanorum emblic. Summit. Myrti ana* ʒij ʒij,
Zingiberis, Cardamomi, Nucis moſchatæ, Cubebarum, Macis, Caryophyllorum, Trochiſc. Galliæ moſchatæ, Gummi Arabici ana ʒiv.
Cum melle paſſulato fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Arabica e 'l Maſtice: da un altra parte i Trociſci di Gallia moſcata; da un altra parte le altre Droghe tutte inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mele di Uve, per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

For-

Virtù. Dose.

Fortificano lo stomaco, ajutano alla digestione, correggono la cattiva bocca. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Mesue domanda che prima di servirsi di questi Trocisci, si abbia nettato il corpo col Vomito, e colla purgazione del ventre: questa cautela è molto ragionevole; perchè mentre lo stomaco è pieno di umori, o riceve dei vapori cattivi da qualche corruzione contenuta in altre viscere, non può essere fortificato.

Questi Trocisci si conserverebbono meglio senza umettarsi, se invece di mele di Uve, che serve per dar loro il corpo, si adoperasse il mucilagine di Gomma dragante fatto in una decozione di Uve.

CAPITOLO VIII.

Delle Pillole.

Etimologia.

Pillula è un diminutivo di *Pila*, *quasi parva Pila*, perchè si formano delle Pillole in piccole palle.

I Greci le hanno dinominate *Catapotia* dal Verbo καταπίνω, ideſt *devoro*, perchè s'inghiottono senza masticarle, intere.

Perchè le Pillole sono state inventate.

Sono state inventate per due principali ragioni. Primamente, affinchè in questa forma si possano far prendere senza difficoltà molti medicamenti che sarebbono insoffribili al gusto, se fossero presi d'altra maniera, come l'Aloe, la Colloquintida, l'Agarico, la Trementina; o si attaccherebbono a i denti, e potrebbono scuoterli, come il sublimato dolce e le altre preparazioni di Mercurio. Non si trovano anche se non troppi infermi che hanno tanta dilicatezza verso ogni cosa che si chiama medicamento, che non ne possono prendere, per poco sieno disgustosi se in Pillole non sono ridotti. *In secondo luogo, affinchè 'l medicamento essendo preso asciutto più resti nelle viscere, ed abbia più tempo per communicare la sua virtù alle parti lontane, come alle giunture e al capo.*

Differenza delle Pillole.

Le Pillole per la maggior parte sono purgative; ma ve ne sono anche di alterative, di roborative, di astrignenti, di sonnifere, di diaforetiche, di aprritive, d'isteriche, di cefaliche, di becchiche, di artritiche.

Si conservano le Pillole diversamente da' Trocisci; perchè se formansi de i Trocisci dacchè la massa è fatta a fine di lasciarli seccare, si conserva la massa delle Pillole, affinchè le varie Droghe, ond'è composta, si fermentino insieme; se si riserba il formarle sul fatto, a misura del bisogno.

Della consistenza che debbono avere le Pillole.

Ma bisogna osservare che quando la massa delle Pillole è stata fatta con sughi o con altri liquori senza Zucchero o mele, s'indurisce tanto, che corre l'obbligo di metterla in polvere, e di malassarla di nuovo con qualche liquore per formarne delle Pillole; il che succede, perchè i liquori si corporificano esattamente, e si seccano senza di nuovo umettarsi. Quando per lo contrario si ha adoperato uno sciroppo ovvero un mele, la massa non può diseccarsi tanto, perchè il mele e lo sciroppo contengono molti sali che prendono facilmente l'umidità dell'aria; il che tiene la composizione nella consistenza che dee avere.

E' meglio che la massa delle Pillole si conservi alquanto tenera, che troppo dura, perchè la fermentazione si fa molto meglio nell'umidità che nel secco.

Come le Pillole potrebbono dar un cattivo sapore passando per lo palato, si rinvolgono ora coll'ostia bagnata, ora con foglie d'Oro o d'Argento, ora con alcune confetture, ora col pane inzuppato.

Pilulæ Cocciæ majores, Rhasis.

℞. *Turbith optimi, Stœchadis Arabicæ ana* ʒv,
Colocynthidis ʒiij ℈j,
Scammonii ʒij ß,
Pulveris Hieræ Picræ descriptionis Rhasis ʒj.
Cum syrupo stœchadis, vel succo absinthii forma massam.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, lo Stecade; e la Colloquintida mondata e tagliata minuta: da un altra parte si ridurrà in polvere la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera; e colla quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di sugo di Assenzio, si farà una massa di Pillole.

Virtù. Dose.

Purgano tutti gli umori, ma principalmente la Pituita; serve perciò per purgare il Cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Colloquintida, la Scamonea, e la polvere di Jera.

Uno scrupolo di Pillole Coccie maggiori contiene quattro grani di Turbit, un poco meno di tre grani di Colloquintida, due grani di Scamonea, e un grano o circa di polvere di Jera. ℈j.

Mezza dramma di Pillole Coccie contiene sei grani di Turbit, quattro grani di Colloquintida, tre grani di Scamonea, un grano e mezzo o circa di Polvere di Jera. ʒß.

Due Scrupoli di queste Pillole contengono otto grani di Turbit, un poco meno di sei grani di Colloquintida, quattro grani di Scamonea, un poco meno di due grani di Polvere di Jera. ℈ij.

Una dramma di queste *Pillole contiene mezzo scrupolo di Turbit, otto grani di Colloquintida, sei grani di Scamonea*, un poco meno di tre grani di Polvere di Jera. ʒj.

Descrivazione del nome Coccie.

Il nome di *Cocciæ* viene da *Coccos* che significa grano, è stato adattato a queste Pillole a cagione dell'esser fatte in forma di grani. Sono dette maggiori, perchè sono più composte dell'altre che seguono, ma non sono migliori.

Lo Stecade è stato posto in questa composizione per fortificare il cervello contro l'azione de' purgativi; ma se si considera bene l'effetto de purgativi e quello de' Medicamenti fortificanti, si conoscerà facilmente che vi è una contro indicazione nel mescolarli, perchè *facendo prendere il purgativo si ha disegno di rarefare o dissolvere gli umori*; il che non può farsi che irritando e rilassando le parti: per lo contrario mescolandovi de' Medicamenti fortificanti, si vuole rassodare le fibre di quelle parti e per conseguenza impedire che gli umori non sieno distaccati; il ch'è contradditorio dell'antecedente intenzione: è necessario il tutto dell'uno, o'l tutto dell'altro.

Non credo per verità che lo Stecade possa fortificare il Cervello, mentre fanno la lor azione i purgativi. E' codesto un argine troppo debole per resistere a quel torrente. Lo stimo inutile in questa composizione.

Se vuolsi farne prendere con qualche utilità, bisogna farle prendere ne' giorni che seguono la purgazione. Potrà allora fortificare il Cervello, perchè non vi sarà cosa che interrompa la sua azione. Dico lo stesso dell'essenze che molti Ricettarj sostituiscono allo Stecade per lo stesso fine.

Il Turbit è purgativo, ma non purga se non con dolori, *purgat turbando*. Se gli viene sostituito il Gialappa, le Pillole opereranno con minor dolore.

Si dovrebbe qui servirsi dell'Aloe in vece della Polvere di Jera picra; perchè questa Polvere non è composta che d'Aloe mescolato con pochi Ingredienti inutili in quest'occasione, come sono la Cannella, il Mastice, l'Asaro, lo Spicanardi; il sandalo Citrino, lo Zafferano.

Si

Si potrebbono aggiugnere nella composizione di queste Pillole alcune dramme di Tartaro solubile, per affrettare la lor azione correggendo i purgativi, ed impedendo ad essi l'eccitare i dolori.

Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilulæ Cocciæ majores reformatæ.

℞. *Radicis Jalap* ℥vj,
Trochiscorum Alhandal ʒß,
Scammonii ℥iij,
Tartari solubilis ℥ij,
Aloes ℥j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s.q. syrupi de floribus mali perficæ fiat massa pilularum.

Pilulæ Cocciæ minores, seu mirabiles.

℞. *Aloes Socotrinæ, Scammonii electi, Trochiscorum Alhandal ana partes æquales.*
Cum syrupo rosarum composito cum agarico, fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme l'Aloe e la Scamonea in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio di mandorle dolci: da un altra parte si metteranno in polvere i Trociſci Alhandal: si mescoleranno le Polveri, e si darà loro il corpo colla quantità necessaria di sciroppo di Rose composto con Agarico per fare una massa di Pillole.

Virtù. Sono buone per purgar tutti gli umori; servono in ispezieltà per purgare il cervello. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Il tutto è purgativo in questa composizione.

ʒß. Mezzo scrupolo delle Pillole Coccie minori contiene Aloe, Scamonea, e Trociſci di Alhandal, tre grani d'ognuno.

ʒj. Uno scrupolo delle Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trociſci di Alhandal, sei grani di ognuno.

ʒß. Mezza dramma di Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trociſci di Alhandal, nove grani di ognuno.

ʒij. Due Scrupoli di Pillole contengono Aloe, Scamonea, e Trociſci di Alhandal, mezzo scrupolo di ognuno.

Queste Pillole sono dinominate ammirabili a cagione de' lor grandi effetti. Si fa entrare d'ordinario nella loro composizione; la Polvere di Jera semplice; ma perch'è quasi tutta Aloe, e gli altri Ingredienti che vi entrano non sono purgativi, ho creduto bene il seguire alcuni Ricettarj che mettono in sua vece l'Aloe Socotrino.

E' cosa assai indifferente il mettervi l'uno o l'altro sciroppo per ridurre le Polveri in massa, purchè sia convenevole. Gli uni domandano lo sciroppo di Stecade, gli altri lo sciroppo di Rose, gli altri il sugo di Assenzio; alcuni anche vogliono l'Elissire di proprietà. Il liquore col quale si malassano le Pillole, non è quello che può somministrar loro una gran virtù; perchè se si considera quello n'entra in ogni presa, si vederà che la quantità è troppo piccola per produrre un qualche effetto. Così quando non si averà sciroppo di Rose con Agarico, si può servirsi di un altro sciroppo purgativo.

Quanto all'Elissire di proprietà, Io trovo poco atto a ben unire le Polveri, e a mantenere una giusta consistenza nella massa.

Si domandano in molte descrizioni di queste Pillole dell'essenze cefaliche e stomacali come quelle di Stecade, di Spigo, di Garofano; ma io le stimo inutili, per le ragioni addotte nella descrizione precedente.

Pilulæ de Agarico.

℞. *Agarici albissimi, Turbith electi, Pulveris Hieræ Picræ simplicis ana* ʒß,
Trochiscorum Alhandal, Sarcocollæ ana ʒij,
Radicis Ireos, Foliorum Prassii albi, Myrrhæ electæ ana ʒj.
Cum sapa compone massam.

OSSERVAZIONI.

SI raschierà l'Agarico, e si polverizzerà insieme col Turbit, co' Trociſci di Alhandal, coll'Iride e col Marrubio bianco: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Sarcocolla e la Mirra. Si mescoleranno queste Polveri con quella di Jera picra, e con quantità sufficiente di Sapa o vino cotto si darà corpo alla mescolanza per farne una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pituita crassa del Cervello, e dell'altre parti del corpo; sono buone per gli Asmatici. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Agarico, il Turbit, la Polvere di Jera, ed i Trociſci Alhandal.

ʒj. Uno scrupolo delle Pillole d'Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno quattro grani, e due grani di Trociſci di Alhandal.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole di Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno sei grani; e tre grani di Trociſci di Alhandal.

ʒij. Due scrupoli delle Pillole di Agarico contengono. Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno otto grani, e quattro grani di Trociſci di Alhandal.

ʒj. Una dramma di Pillole d'Agarico contiene Polvere di Jera semplice, Turbit, e Agarico di ognuno mezzo scrupolo, e sei grani di Trociſci di Alhandal.

ʒiv. Quattro scrupoli di Pillole d'Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera di ognuno sedici grani, e otto grani di Trociſci di Alhandal.

Come queste Pillole prendono il nome dall'Agarico, sarebbe necessario ve n'entrasse di vantaggio.

Si potrebbe sostituire l'Aloe Soccotrino alla Polvere di Jera.

La Sarcocolla, la Mirra, e'l Marrubio sono Droghe qui molto inutili. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettessero in luogo loro alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi e principalmente il Turbit che d'ordinario cagiona de i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilulæ de Agarico reformatæ.

℞. *Agarici albissimi* ℥j,
Aloes, Turbith electi ana ʒß,
Trochiscorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ʒij,
Radicis Ireos Florentiæ ʒj,
Cum s.q. syruppi rosati compositi cum agarico, fiat massa pilularum.

Pilu-

Pilulæ Aureæ, Nic. Alex.

℞. *Aloes Socotrinæ, Diacrydii ana* ʒv,
Rosarum rubrarum, Seminum Apii ana ʒii ß,
Anisi & Fœniculi ana ʒi ß,
Pulveris Hieræ Picræ, Croci, Trochiscorum Alhandal ana ʒj,
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, le semenze, lo Zafferano, i Trocisci; da un altra parte l'Aloe e 'l Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quelle di Jera; si ridurrà in corpo la mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante; e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano tutti gli umori. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione son l'Aloe, il Diagridio, la Polvere di Jera e i Trocisci di Alhandal.

ʒj. Uno scrupolo delle Pillole dorate contengono Aloe, Diagridio di ognuno un poco meno di cinque grani: un grano della Polvere di Jera, ed un grano di *Trocisci di Alhandal*.

ʒß. *Mezza dramma delle Pillole* dorate contiene sette grani di Aloe e sette di Diagridio, ed un grano e mezzo della Polvere di Jera, come pure un grano e mezzo di Trocisci di Alhandal.

ʒij. Due scrupoli delle Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio, di ognuno un poco meno di dieci grani, della Polvere di Jera e de' Trocisci di Alhandal, di ognuno due grani.

ʒj. Una dramma di Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio di ognuno *quattordici grani, della polvere di Jera e de' Trocisci di Alhandal, di ognuno tre grani*.

Queste Pillole sono dette dorate, perchè fu preteso che lo Zafferano loro desse un colore simile a quello dell' Oro; ma 'l color nero dell' Aloe supera quello dello Zafferano; il ch'è di niuna conseguenza.

Le Rose e le semenze sono molto inutili in questa composizione: si potrebbon togliere da essa.

Non è necessario nemmeno qui il servirsi della Polvere di Jera ch'è quasi tutta Aloe, perchè già n'entra nelle Pillole.

Il mucilagine di Gomma Dragante, fa divenir dura *la massa delle Pillole* in poco tempo, e si trova di esser obbligato a *malaxarla* di nuovo con qualche liquore quando si vuol formar delle *Pillole*. Si può rimediare a questo inconveniente mescolandovi alcune dramme di Tartaro solubile, e sostituendo al mucilagine lo sciroppo di Rose solutivo. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pilulæ Aureæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒvj,
Scammonii ʒv,
Tartari Solubilis ʒij,
Trochiscorum Alhandal, Croci ana ʒj.
Cum q. s. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.

Pilulæ de Turpetho Aureæ, Mesue.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒi ß,
Myrobalanorum citrinorum ʒx,
Turpethi ʒvij,
Mastichis, Rosarum rubrarum ana ʒvj,
Croci ʒß,
Cum succo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolani, il Turbit, e le Rose; da un altra parte si metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte: da un altra parte il Mastice in un mortajo, nel di cui fondo saranno state poste alcune gocce d'acqua; da un altra parte l'Aloe in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle. Si mescoleranno le polveri, e s'incorporeranno col sugo di Assenzio tratto per espressione, e condensato sopra il fuoco in consistenza di sciroppo. Si farà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Dose. Purgano e fortificano lo stomaco, sono buone per la colica, per eccitare i Mesi nelle Donne. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed *essenziali* di questa composizione sono l'Aloe, i *Mirabolani*, e 'l Turbit.

ʒj. Uno scrupolo delle Pillole di Turbit dorate contiene d'Aloe sei grani di Mirabolani cinque grani, di Turbit tre grani e 'l quarto di un grano.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe nove grani, de' Mirabolani sette grani e mezzo, di Turbit cinque grani.

ʒij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe dodici grani, di Mirabolani dieci grani, di Turbit sei grani e mezzo.

ʒj. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe diciotto grani, di Mirabolani quindici grani, di Turbit dieci grani.

ʒiv. Quattro scrupoli di Pillole contengono d'Aloe uno scrupolo, di Mirabolani venti grani, di Turbit sedici grani.

ʒiß. *Una dramma e mezza di Pillole contiene d'Aloe ventisette grani, di Mirabolani ventidue grani e mezzo, di Turbit quindici grani.*

Queste Pillole sono dinominate dorate per la stessa ragione che le precedenti.

Il Mastice e le Rose sono quì inutili: vorrei toglierli dalla composizione, e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro solubile per rarefare la sostanza viscosa del Turbit che si attacca alle viscere, e vi cagiona de i dolori. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse questa composizione.

Pilulæ Hieræ Turpethi Aureæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒi ß,
Myrobalanorum citrinorum ʒx,
Turpethi ʒj,
Croci & Tartari solubilis ana ʒiij,
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum.

Pilulæ Hieræ simplicis, Galeni.

℞. *Aloes optimæ* ʒiii ʒj,
Cinnamomi, Xylobalsami aut succedanei ejus, Surculorum Lentisci, Asari, Spicæ Indicæ, Croci & Mastiches ana ʒi ß,
Cum melle rosato paretur massa usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il legno di Balsamo, o in sua mancanza i Rampolli di Lentisco, la Cannella, l'Asaro, lo Spicanardi e lo Zafferano; da un altra parte si ridurranno insieme in polvere l'Aloe e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno colla quantità necessaria di Mele rosato per fare una massa che si conserverà, e nel bisogno se ne formeran delle Pillole.

Virtù. Purgano gli umori bilioši e pituitosi dello stomaco e degl' Intestini: eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. E' bene il mangiare subito dopo averli presi.

Queste Pillole sono composte degli stessi Ingredienti che la Jera picra, e non differiscono da questo elettuario che nella consistenza. Nell' Aloe consiste tutta la loro virtù. Gli altri Ingredienti che vi entrano, non vi sono stati posti che per correggere questo misto, e per fortificare lo stomaco contro i pizzicamenti o dolori che vi eccita. Ma queste Droghe che sono spiritose e saline debbono piuttosto accrescere l'agrezza dell' Aloe che diminuirla. *Il miglior correttivo che dar gli si possa*, è 'l mangiar subito dopo di averlo preso, affinchè il cibo ch'è in pasta nello stomaco, leghi, e rintuzzi le punte del sale di questo purgativo e gl'impedisca l' eccitare una fermentazione tanto violenta.

Giacchè dunque non vi è che l'Aloe che sia utile in queste Pillole: si può lasciare questa descrizione. Basta il servirsi dell'estratto d' Aloe che ho descritto nel mio Libro di Chimica. Farà gl' effetti che si attendono dalle Pillole di Jera semplice, ed opererà meglio, perchè non è imbarazzato da Ingredienti inutili.

L'Aloe è buono per provocare i mesi nelle Donne, perchè rarefà molto il sangue; eccita anche le morici. *Coloro che sono soggetti allo sputo di sangue, e ad altre emorragie fastidiose, debbono astenersene.*

Pilulæ Hierę compositę cum Agarico.

℞. *Pulveris Hieræ simplicis* ʒiſs,
Agarici trochiscati ʒ ſs,
Cum melle rosato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trocisci di Agarico, e si mescoleranno colla Polvere di Jera semplice. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mele rosato per farne una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e delle viscere. *Dose.* Servono nell' Apoplessia, nel Epilessia, nella Letargia. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Si può sostituire l'Aloe alla Polvere di Jera semplice: l'Agarico purga il cervello, perchè le sue parti essendo volatili e secche, si alzano facilmente al capo, e vi eccitano la lor fermentazione di purgativo col rarefare la Pituita.

Pilulę de Hiera compositę, Nic. Alexandrini.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ j,
Cinnamomi, Spicæ nardi, Croci optimi, Schœnanthi, Asari, Xylobalsami vel Surculorum Lentisci, Cassiæ ligneæ, Carpobalsami, Seminis Violarum, Absinthii majoris, Epithymi, Agarici albi, Rosarum rubrarum, Turbith optimi, Colocynthidis, Masticheș ana ʒ ſs,
Cum melle rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e 'l Mastice separatamente, e 'l rimanente delle Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Mele rosato si farà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Sono stimate buone per purgare il cervello, lo stomaco, e le giunture. *Virtù. Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, la semenza di Viole mammole, l'Asaro, l'Agarico, il Turbit, e la Colloquintida.

Uno scrupolo di Pillole di Jera composte, contiene d'Aloe otto grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida mezzo grano di ciascheduno. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe mezzo scrupolo, di semenza di Viole, d'Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, tre quarti di grano d'odnuno. ʒ ſs.

Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe sedici grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, un grano d'ognuno. ℈ij.

Una dramma di Pillole contiene d'Aloe uno scrupolo, di semenza di viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida, un grano e mezzo di ognuno. ʒj.

Quattro scrupoli di Pillole contengono di Aloe trentadue grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida due grani di ognuno. ℈iv.

Una dramma e mezza di Pillole contengono d'Aloe mezza dramma, di semenza di Viole, d'Asaro, d'Agarico, di Turbit e di Colloquintida, due grani e un quarto di grano di ognuno. ʒiſs.

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione; vorrei toglierne ciò che non è purgativo, e mettervi alcune dramme di Tartaro solubile per correggere l'azione de' purgativi, impedendo loro l' eccitar i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la descrizione.

Pilulæ de Hiera compositæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ ij,
Tartari Solubilis ʒ ij,
Turbith optimi, Trochiscorum Alhandal, Seminis Violarum, Asari ana ʒ j,
Cum ſ. q. mellis rosati fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ℈j, *usque ad* ʒj.

Pilulæ de Aloe.

℞. *Extracti Aloes* ʒ j,
Agarici trochiscati ʒiij,
Masticheș ʒij,

Pul-

Pulveris Electuarii Diamoſchi dulcis ℥ ß,
Cum vino malvatico vel Hiſpanico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ognuno ſeparatamente l'Eſtratto d'Aloe, il Maſtice, l'Agarico. Si meſcoleranno le Polveri con quella di *Diamoſchi dulcis* e colla quantità neceſſaria di Malvaſia o di Vino di Spagna ſi farà una Maſſa di Pillole che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano il cervello, lo ſtomaco e le altre parti. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali delle Pillole ſono l'Eſtratto d'Aloe e l'Agarico Trociſcato.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Aloe contiene di Eſtratto di Aloe otto grani e mezzo, di Agarico Trociſcato tre grani e mezzo.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole d'Aloe contiene di Eſtratto di Aloe mezzo ſcrupolo, e tre quarti di grano, di Agarico Trociſcato cinque grani e 'l quarto di un grano.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Eſtratto d'Aloe diciſette grani, di Agarico Trociſcato ſette grani.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene di Eſtratto di Aloe venticinque grani e mezzo, di Agarico Trociſcato dieci grani e mezzo.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Eſtratto d'Aloe trentaquattro grani, di Agarico Trociſcato quattordici grani.

℥ j ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene di Eſtratto d'Aloe trentotto grani e 'l quarto di grano, di Agarico quindici grani, e tre quarti di un grano.

Il Maſtice e la Polvere di Diamoſchi ſono inutili in queſta compoſizione; ſi potrebbono togliere da eſſa.

E' tanta la ſomiglianza di queſte Pillole con quelle di Jera compoſte con Agarico, che ſi poſſono *aſsai bene laſciar l'une avendo l'altre.*

Pilulæ de Aloe & Maſtiche, Nicol.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ j,
Maſtichis ℥ ß,
Caryophyllorum, Roſarum rubrarum ana ℥ j,
Croci, Diacrydii ana ℈ ij,
Cum ſucco abſinthii vel fœniculi fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Garofani, le Roſe, e lo Zafferano; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe e 'l Diagridio in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce di Olio di Mandorle; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Maſtice in un Mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſsaria di Sugo di Aſsenzio, o di Finocchio, ſi ridurranno in corpo in una Maſsa ſoda, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la bile e la pituita. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed eſsenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe e 'l Diagridio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Aloe contiene d'Aloe nove grani, e di Diagridio i due terzi di un grano.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe tredici grani e mezzo, di Diagridio un grano o circa.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe diciotto grani, e di Diagridio un grano e mezzo o circa.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe ventiſette grani, di Diagridio due grani o circa.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe mezza dramma, e di Diagridio due grani e due terzi di grano o circa.

℥ j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe quaranta grani e mezzo, di Diagridio tre grani o circa.

Il Garofano, le Roſe, e lo Zafferano ſono Droghe inutili in queſte Pillole; il Maſtice parimente poco ſerve; ma a cagion della Compoſizione vi può eſſer laſciato.

Il Sugo d'Aſsenzio o di Finocchio darà una buona conſiſtenza alla Maſſa nel tempo dell'eſſer fatta; ma ſe vien conſervata, diverrà dura in maniera che ſarà neceſsario rimetterla in polvere e malaſſarla con nuovo Sugo; per formarne delle Pillole. Si può dar rimedio a queſto piccolo accidente mettendovi lo Sciroppo di Aſsenzio in vece del Sugo, perchè lo Zucchero terrà la Maſsa umida e maneggiabile. Ecco la maniera della quale vorrei riformata queſta deſcrizione.

Pilulæ de Aloe & Maſtiche reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Maſtichis ℥ ß,
Diacrydii ℈ iv,
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Angelicę.

℞. *Extracti Aloes* ℔ ß,
Rhabarbari ℥ ß,
Agarici Trochiſcati ℥ ij,
Cinnamomi ℥ j,
Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Grani Angelici o grani di vita. SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l'Agarico, e la Cannella: ſi meſcolerà la Polvere coll'Eſtratto di Aloe, e colla quantità neceſsaria di Mele roſato per fare una Maſsa ſoda che ſi conſerverà per formarne de i grani o delle piccole Pillole per lo biſogno. Si chiamano grani Angelici, o grani di vita, a cagione di loro virtù.

Virtù. Doſe. Purgano la bile e gli altri umori; ſi prendono mangiando. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si prendono nel tempo del cibarſi, affinchè il cibo corregga l'azione troppo violenta dell'Aloe come ho detto altrove. La Cannella parmi molto inutile in queſta deſcrizione.

* Si trovano molte preparazioni di Pillole Angeliche nelle Farmacopee, e ſe ne vedono ſovente comparire di nuove manoſcritte, che ſono ſtate inventate da particolari, e ſi conſervano prezioſamente come ſegreti.

Tutte codeſte varie ricette hanno ſempre l'Aloe per baſe, e le altre Droghe onde ſono compoſte non vi producono un grand'effetto: fra queſte deſcrizioni eccone una ch'è la più ſtimata nel pubblico.

Polverizzate e meſcolate inſieme ſei once di Aloe ſocotrino del più puro, e quattr'once di bella Mirra; mettete la meſcolanza in una conca invernicata; verſatevi ſopra ſedici once di Sugo di Cicoria ſalvatica depurato; mettete il piatto ſopra un fuoco lento, la materia ſi liquefarà e ſi diſſolverà: muovetela ſovente con una ſpatola, e fatene evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di Mele: togliete allora la materia dal fuoco, ed eſſendo divenuta fredda, incorporatevi eſattamente due once di Zafferano ed un oncia di Rabarbaro ridotti in polvere ben ſottile; averete una Maſſa di Pillole che conſerverete per lo biſogno.

Pilulæ ante Cibum, seu Stomachicæ, Mesue.

℞. *Aloes optimæ* ℥ i ß,
Mastiches & Rosarum rubrarum ana ℥ ß,
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno gl' Ingredienti ognuno separatamente. Si mescoleranno le Polveri; si ridurranno in corpo con sufficiente quantità di sciroppo di Assenzio, per fare una massa che si conserverà a fine di formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano e poi fortificano lo stomaco; eccitano i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Pillole di vita lunga. Pillole di Francfort. Queste Pillole sono ch'amate *Pillole di lunga vita*, e da alcuni *Pillole di Francfort*. Se ne prende prima del cibo nel principio del pranso, da uno scrupolo fino a mezza dramma.

Queste Pillole sono soprannomate *ante cibum*, perchè si prendono immediatamente avanti il cibo. Questa circostanza è necessaria affinchè il cibo rintuzzi nello stomaco il Sale acro di Aloe che troppo pizzicherebbe, ed ecciterebbe de i dolori nelle viscere.

Pillole ghiotte. Si nominano in Francese Pillole ghiotte per la stessa ragione, come se si dicesse, essere necessario il mescolarle cogli alimenti stomachici, perchè fortificano lo stomaco dopo averlo purgato. Si prendono d'ordinario in piccola Dose nella minestra.

Si potrebbe lasciare questa descrizione. L'estratto d'Aloe produce lo stesso effetto, e con maggior forza; perchè le Rose e 'l Mastice ch' entrano in queste Pillole non possono servire che a diminuire la virtù dell' Aloe. E' vero che queste Droghe potrebbono essendo prese sole, *fortificare lo stomaco* stignendo le fibre; ma quando sono mescolate coll' Aloe ch'è purgativo, non possono in conto alcuno fortificare lo stomaco, perchè la loro astrizione essendo men forte che 'l purgativo dell' Aloe, non sono atte a resistere alla fermentazione che dee rilassare le fibre del ventricolo per farne uscire degli umori; ma se potesse succedere che le Rose e 'l Mastice fortificassero lo stomaco nell' azione del purgativo, è verisimile che una parte degli umori che debbono uscire dallo stomaco, sarebbono ritenute, e perciò non riceverebbesi un sì buon effetto dall' Aloe: nel rimanente non è bisogno di mescolare medicamenti fortificanti coll' Aloe. *Egli contiene naturalmente* un solfo balsamico, che fortifica dopo che 'l sale ha operato purgando. Se vuolsi far prendere del Mastice e delle Rose, è meglio il farlo dopo l'effetto dell' Aloe che nel tempo in cui purga.

Si dee parimente osservare che questi Ingredienti sono nocivi nelle occasioni, nelle quali si danno le Pillole d' Aloe per eccitar gli ordinarj; perchè possono impedire colla lor astrizione che 'l Medicamento non faccia rarefar il sangue a sufficienza per aprire le vene della matrice.

Pilulæ aliæ Stomachicæ, Mesue.

℞ *Myrobalanorum citrinorum, Aloes Socotrinæ, Turbith optimi ana* ℥ x,
Rosarum rubrarum, Spicæ Indicæ, Mastiches ana ℥ ii ß,
Seminis Anisi ℥ i ß,
Salis Gemmæ, Croci ana ℥ j,
Cum succo absinthii forma massam.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Mirobolani citrini, il Turbit, le Rose, lo Spicanardi, l'Anice, e lo Zafferano: da un altra parte l'Aloe e 'l Mastice: da un altra parte il Salgemma. Si darà corpo a queste Polveri insieme con sugo di Assenzio tratto per espressione, e ridotto a fuoco lento in consistenza di sciroppo per farne una massa, che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Dose. Purgano la Pituita e la Bile; fortificano le viscere. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono i Mirobolani, l'Aloe, e 'l Turbit.

Uno scrupolo delle *Pillole* stomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell' *Aloe* e del Turbit cinque grani d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole stomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell' Aloe e del *Turbit* sette grani e mezzo d'ognuno. ℥ ß.

Due scrupoli di Pillole stomachiche contengono di Mirobolani, dell' Aloe e del Turbit, dieci grani di ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene di Mirobolani, dell' Aloe, e del Turbit, quindici grani di ognuno. ℥ j.

Quattro scrupoli di Pillole contengono di Mirobolani, dell' Aloe, e del Turbit, venti grani di ognuno. ℈ iv.

Queste Pillole hanno molta relazione colle Pillole di Turbit dorate che sono state già riferite: si possono benissimo lasciar queste quando si abbiano l'altre.

Sarei di parere si togliessero da questa composizione il Mastice, l'Anice, lo Zafferano, lo Spicanardi e le Rose che qui sono Ingredienti inutili.

Mesue ha descritte ancora molte altre Pillole Stomachiche, che sono poco diverse da queste due descrizioni.

Pilulæ Stomachicæ, Alkindi.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv,
Turbith optimi ℥ vii,
Rhei electi ℥ ß,
Myrobalanorum citrinorum, Indicorum, chebulorum ana ℥ iij,
Rosarum rubrarum, Mastiches ana ℥ ij,
Cardamomi, Ligni Aloes, Santali citrini, Cubebarum, Caryophyllorum, Schœnanthi, Nucis moschatæ ana ℥ j,
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Nocemoscada, lo Schenanto, i Garofani, il Sandalo, il Legno d' Aloe; il Cardamomo, le Rose, i Mirobolani, il Turbit, e 'l Rabarbaro: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe e 'l Mastice; si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Assenzio si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano gli umori pituitosi e biliosi del capo, e delle viscere; fortificano lo stomaco ed eccitano l'appetito. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed esenziali ch' entrano in questa composizione sono l' Aloe, il Turbit, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

Uno scrupolo di Pillole stomachiche contiene nove grani d' Aloe, due grani di Turbit, un grano e mezzo quarto di grano di Rabarbaro, di *Mirobolani* citrini, indiani, e chebuli un grano o circa d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani di Turbit, un grano e due terzi di grano di Rabarbaro, di Mirobolani, un grano e mezzo o circa d'ognuno. ℥ ß.

Due scrupoli di Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani di Turbit, due grani e un quarto di Rabarbaro, di Mirobolani due grani o circa d'ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene ventisette grani di Aloe, sei grani di Turbit, tre grani e un terzo di grano di Rabarbaro, di *Mirobolani* tre grani o circa d'ognuno. ℥ j.

Quattro scrupoli di *Pillole* contengono mezza dramma di Aloe, otto grani di Turbit, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di Mirobolani quattro grani o circa d'ognuno. ℈ iv.

Entra-

Entrano in questa composizione molti Ingredienti che sarebbe bene il toglierli dalla composizione, perchè non essendo purgativi, altro non fanno che impedire l'azione de' principali medicamenti. Vorrei dunque riformar queste Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Stomachicæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv,
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ j,
Rhei electi ℥ ß,
Tartari Solubilis ℥ ij,
Cum syrupi absinthii q. s. fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j *usque ad* ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI può fare un altra massa di Pillole colle Droghe di questa composizione, che non sono purgative, e darne all'infermo i giorni seguenti a quello della purgazione: allora fortificheranno lo stomaco e 'l cervello, ma se son mescolate co' purgativi, non produrranno alcun buon effetto, per le ragioni che altrove ho assegnate.

Pilulæ Stomachicæ, vel etiam Antihypochondriacæ, Zvvelferi.

℞. *Extracti Aloes in succo absinthii majoris parati* ℔ ß,
Extracti Ellebori nigri ℥ j,
Resinæ Jalapæ ℥ ß,
Baccarum Lauri, Myrrhæ, Olibani, Mastiches, Croci, Succini ana ℥ ij,
Rosarum rubrarum ℥ j,
Misce & cum elixyreos proprietatis s. q. fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, il Succino, lo Zafferano, le Bacche di Lauro: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Mastice, l'Olibano, la Mirra, e la Resina di Gialappa. Si mescoleranno le Polveri cogli Estratti ed una quantità sufficiente di Elissir di proprietà per fare una massa, che doverà esser battuta per lungo tempo in un Mortajo a fine di ben mescolare le Droghe. Si conserverà poi questa Massa per formarne delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Purgano violentemente tutti gli umori, ma in ispezieltà l'umor malinconico. Si pretende ancora che fortifichino lo stomaco. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a due scrupoli.

Ingredienti purgativi della composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Estratto di Aloe, l'Estratto di Elleboro nero, e la Resina di Gialappa.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Stomachiche ed antipocondriache contiene quattro grani di Estratto d'Aloe, due grani e mezzo di Estratto di Elleboro nero, un grano e un quarto di grano di Resina di Gialappa.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventun grano di Estratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano d'Estratto, di Elleboro un poco meno di due grani di Resina di Gialappa.

℈ ij, Due scrupoli di Pillole contengono ventiotto grani d'Estratto d'Aloe, cinque grani di Estratto di Elleboro nero, due grani e mezzo di Resina di Gialappa.

Le Bacche di Lauro, la Mirra, l'Olibano, il Mastice, lo Zafferano, il Succino e le Rose sono Droghe assai inutili in questa composizione. Sarei di parere che si togliessero da essa, e si mettesse in lor vece del Tartaro solubile per correggere con un poco l'azione troppo violenta dell'Estratto di Elleboro. Ecco dunque come vorrei si riformasse questa descrizione.

Pilulæ Stomachicæ reformatæ.

℞. *Extracti Aloes in succo absinthii parati* ℔ ß,
Extracti Ellebori nigri ℥ i,
Resinæ Jalapæ, & Tartari Solubilis ana ℥ ß,
Misce & cum s. q. elixyreos proprietatis fiat massa pilularum,
Dosis erit à ℈ ß, *usque ad* ℥ ß.

Pilulæ Mastichinæ, Petri de Abano.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ x,
Mastichis ℥ ß,
Agarici trochiscati ℥ iij,
Cum s. q. sapæ fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gl'Ingredienti ognuno in particolare: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sapa, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo Stomaco, il Cervello, ed eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Queste Pillole sarebbono meglio nomate Pillole d'Aloe che Pillole di Mastice, perchè più ve n'entra.

Si avrebbe lasciata con ragion questa descrizione, quando si avesse considerato esservene molte altre che sono composte di Droghe quasi simili, e che hanno la stessa virtù.

Pilulæ Ruffi, seu communes.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Myrrhæ ℥ j,
Croci ℥ ß.
Cum vino rubro optimo forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Mirra e l'Aloe in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di mandorla: da un altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte. Si mescoleranno le Polveri, e con sufficiente quantità di buon vino rosso, si farà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Purgano fortificando, purificano il sangue, eccitano i Mesi nelle Femmine: *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativo della Composizione. Il solo Ingrediente purgativo ed essenziale di questa composizione è l'Aloe.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole comuni di Ruffo contiene dieci grani di Aloe.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene trenta grani di Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe.

Si ha durata molta fatica nell'inventare delle ricette inutili. Questa è di tal genere; perchè l'Aloe socotrino, o l'Estratto di Aloe semplicemente in Pillole produce un effetto migliore che questa composizione; e si ha 'l comodo di prenderlo in minor volume. La Mirra e lo Zafferano possono per verità eccitare i Mesi nelle Donne; ma l'Aloe ha virtù maggio-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0223-6

giore per codesto effetto, perchè rarefa il sangue, e caccia di vantaggio ciocche dee uscire. Si possono dunque conservare questi Ingredienti per farne prendere dopo che l'Aloe avrà operato.

Pilulæ contra Pestem, Bauderoni.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ij,
Myrrhæ optimæ, Bolì Armenæ ana ℥j,
Croci, Theriacæ veteris ana ℥ ß.
Cum syrupo limonum si sit æstas, vel vino rubro optimo si hiems fuerit, forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe e la Mirra; da un altra parte il Bolo; da un altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri colla Triaca e colla quantità di Sugo di Limoni s'è tempo di State, o di Vino rosso s'è Inverno, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco e le altre viscere, resistono alla putredine. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Purgativo. L'unico Ingrediente purgativo ch'entra nella composizione è l'Aloe.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole contro la Peste contiene otto grani di Aloe.

℥ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe.

℥j. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d'Aloe.

℈iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono trentadue grani d'Aloe.

I Medicamenti Alessiterj e fortificanti ch'entrano in questa composizione sono in pericolo di non produrre il lor effetto; perchè facendo il purgativo fermentar gli umori, impedisce che le fibre delle viscere si rassodino per resistere alla malignità. Così mi parrebbe più a proposito il dar l'Aloe a parte per purgare gli umori maligni, e dopo il suo effetto il far prendere i Medicamenti fortificanti o cardiaci.

Pilulæ sine quibus esse nolo.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥j ℥vj,
Diacrydii ℥ vj,
Agarici albissimi, Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ ß,
Rosarum rubrarum, Summitatum Absinthii, Seminis Violarum & Cuscutæ, Mastiches ana ℥j.
Cum syrupo è succo fœniculi cum melle parato, fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Rose, la Sena, il Rabarbaro, e l'Agarico, da un altra parte l'Aloe e 'l Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Siroppo di Finocchio preparato col Mele, si farà una massa soda, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori ed in ispezieltà la Pituita: si danno per le malattie degli occhi e delle orecchie. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Le Droghe essenziali e purgative di questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, l'Agarico, il Rabarbaro, e la Sena.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole *sine quibus* contiene sette grani di Aloe, tre grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro, e di Sena, due grani d'ognuno.

℥ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo d'Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, tre grani di ognuno.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, sei grani di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, quattro grani di ognuno.

℥j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d'Aloe, nove grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro e di Sena, sei grani di ognuno.

Si potrebbono togliere da questa composizione l'Assenzio, le Rose, la Cuscuta, e 'l Mastice, come Droghe inutili. Ma sarei di parere si mettessero in loro vece alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, e impedir loro il cagionare dolori. Ecco la maniera di cui vorrei fossero riformate codeste Pillole.

Pilulæ sine quibus reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥j ℥vj,
Diacrydii ℥ vj,
Agarici, Rhabarbari electi, Foliorum Orientalium mundatorum ana ℥ ß,
Tartari Solubilis & Seminis Violarum ana ℥ij,
Cum syrupo fœniculi fiat massa pilularum, dosis est à gr. xx, *ad* ℈ ij.

Pilulæ Hepaticæ.

℞. *Extracti Aloes* ℔ ß,
Rhei electi ℥j,
Santali citrini ℥ ij.
Cum syrupo rosato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sandalo citrino e 'l Rabarbaro. Si mescolerà la Polvere coll'Estratto d'Aloe e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide per fare una Massa da conservarsi per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor bilioso; tolgono le ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. Si prendono mangiando, o immediatamente prima del cibo. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Il Sandalo citrino è inutile in questa composizione.

Come le infermità del Fegato vengono d'ordinario dalle ostruzioni che vi si sono formate appoco appoco, queste Pillole vi sono salutifere, perchè rarefannodi tal maniera il sangue e gli umori che da esse sono cacciati, ed elleno aprono il passaggio de i Vasi chiusi. Questa fermentazione o rarefazione è cagionata da un Sal acro ch'è contenuto dall'Aloe.

Queste Pillole sono tanto Stomachiche quanto Epatiche, perchè dopo aver purgato, fortificano lo Stomaco.

Pilulæ de Rhabarbaro.

℞. *Pulveris Hieræ Picræ* ℥x,
Rhabarbari electi, Myrobalanorum citrinorum, Trochiscorum Diarhodon, Succi Absinthii inspissati ana ℥ iij,
Succi Glycyrrhizæ, Mastiches, Seminis Apii & Fœniculi ana ℥j.
Cum syrupo fœniculi cum melle parato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Mirobolani, i Trocisci di Diarodon, il Sugo di Regolizia, e le Semenze: da un altra parte si metterà in polvere il Mastice. Si trarrà il sugo di Assenzio per espressione, ed avendolo fatto condensare in consisten-

sistenza di Estratto, se ne mescoleranno tre dramme colle Polveri; poi vi si aggiugnerà dello Sciroppo di Finocchio fatto col Mele nella quantità necessaria per dar corpo alla mescolanza e per ridurla in una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono stimate buone per purgare gli umori grossi e viscosi; si danno nelle febbri ostinate e ribelli. La

Usi. Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera, il Rabarbaro,

℈ j. e i Mirobolani.

Uno scrupolo delle Pillole di Rabarbaro, contiene sette grani di Polvere di Jera; di Rabarbaro di Mirobolani citrini, un poco più di due grani di ognuno.

℥ ß. Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani e mezzo di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani un poco più di tre grani di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolini citrini, quattro grani e un quarto di grano di ognuno.

℥ j. Una dramma di Pillole contiene ventun grano di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani, sei grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono ventotto grani di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani, otto grani e mezzo di ognuno.

Il nome di queste Pillole fa credere, quando non se ne ha veduta la descrizione, che 'l Rabarbaro vi abbia dominio; l'Aloe nulladimeno vi è adoperato in maggior quantità che alcun altra Droga.

Si potrebbe sostituire l'Aloe soccotrino alla Polvere di Jera, perchè è quasi lo stesso; e 'l poco degli altri Ingredienti ch' entrano in questa Polvere non serve a nulla.

Stimo che sarebbe bene il togliere da questa composizione i Trocisci Diarodon, i Sughi di Regolizia e di Assenzio e le Semenze; perchè questi Ingredienti che non sono purgativi non possono che indebolire le Droghe essenziali, e non producono in quest' occasione alcun buon effetto, come l'ho detto altrove. Ecco la maniera della quale vorrei comporre le Pillole di Rabarbaro.

Pilulæ de Rhabarbaro reformatæ.

℞. *Rhei electi* ℥ ij,
Aloes Socotrinæ ℥ j,
Myrobalanorum citrinorum ʒ ß,
Tartari Solubilis ℥ iij.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. syrupi de cicorio compositi cum rheo fiat massa pilularum.

Pilulæ Catholicæ seu Imperiales. Fernelii.

℞. *Aloes Socotorinæ* ℥ ij,
Rhabarbari optimi ℥ j ß,
Agarici trochiscati, Sennæ mundatæ ana ℥ j,
Cinnamomi ℥ iij,
Zingiberis ℥ ij,
Nucis moschatæ, Caryophyllorum, Spicæ nardi, Masticbes ana ℥ j.
Cum syrupo violato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, l'Agarico, la Sena, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, i Garofani, lo Spicanardi; da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Mastice e l' Aloe: si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di Sciroppo di Viole mammole, si farà una Massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole.

Virtù. Purgano tutti gli umori; fortificano lo stomaco e 'l cervello; tolgono le ostruzioni. La

Dose. Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, il Rabarbaro, l'Agarico, e la Sena.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Cattoliche o Imperiali contiene sei grani d'Aloe, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena tre grani d' ognuno.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena quattro grani e mezzo d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo d'Aloe, nove grani di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena sei grani d'ognuno.

℥ j. Una dramma di Pillole contiene diciotto grani d' Aloe, tredici grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena nove grani d'ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono uno scrupolo di Aloe, diciotto grani del Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena, mezzo scrupolo d'ognuno.

Sarei di parere che si togliessero di questa descrizione la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, i Garofani, lo Spicanardi e 'l Mastice; perchè questi Ingredienti non possono produrre alcun buon effetto, come ho detto altrove, e aumentano l' agrezza de' purgativi: ma come la Sena cagiona sovente de i dolori, stimo che sarebbe bene il mescolare nella composizione mezz' oncia di Tartaro solubile, per rarefare la sostanza viscosa di questo purgativo, e per impedirgli l'attaccarsi alle membrane interiori delle viscere. Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilule Catholicæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Rhabarbari optimi ℥ j ß,
Agarici trochiscati, Sennæ mundatæ ana ℥ j,
Tartari Solubilis ℥ ß.
Cum syrupo violato aut rosato fiat massa pilularum, dosis erit à ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pilulæ Imperiales DD. Medicor. Lugdunens.

℞. *Extracti Aloes* ℥ iv,
Rhabarbari ℥ j,
Masticbes ℥ ß.
Cum succo Rosarum fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente il Rabarbaro e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri coll' Estratto di Aloe e colla quantità necessaria di Sugo di Rose pallide per fare una massa che si conserverà, e si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la bile e gli altri umori; fortificano lo stomaco. Si prendono nel mettersi alla mensa. La

Dose. Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo di queste Pillole Imperiali contiene otto grani di Estratto di Aloe, e due grani di Rabarbaro.

℈ j. Uno scrupolo di queste Pillole contiene sedici grani di Estratto di Aloe, e quattro grani di Rabarbaro.

℥ ß. Mezza dramma di queste Pillole contiene uno scrupolo di Estratto di Aloe, e sei grani di Rabarbaro.

℈ ij. Due scrupoli di queste Pillole contengono trenta-due grani di Estratto d'Aloe, e otto grani di Rabarbaro.

℥ j. Una dramma di queste Pillole contiene due scrupoli

poli di Estratto di Aloe, e mezzo scrupolo di Rabarbaro.

Queste Pillole non sono tanto composte quanto le precedenti; ma sono della stessa virtù: hanno molta relazione con molte composizioni di Pillole che sono state descritte, e frall' altre colle Pillole epatiche.

Il Mastice vi è inutile: vorrei toglierlo da esse; ma produrrebbe un buon effetto, se dopo l'azione de' purgativi, se ne masticasse di quando in quando, perchè allora forticherebbe lo Stomaco.

Si prendono queste Pillole nel mettersi a tavola, affinchè mangiandovi sopra, il Sale dell' Aloe resti rintuzzato, e non cagioni dolori.

Pilulæ Catholicæ, A. Mynsicht.

℞. *Massæ Pilularum sine quibus, Aurearum & Cocciæ ana* ʒ ß,
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ʒ iij,
Tartari Vitriolati, Diacrydii ana ʒ ij,
Spiritus Vitrioli ℈ j.
Misce & cum oleo seminis fœniculi fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in polvere la Colloquintida, o per facilità maggiore, i Trocisci di Alhandal; da un altra parte il Diagridio, e 'l Tartaro vetriuolato: si mescoleranno le Polveri coll' Estratto di Elleboro, colle masse di Pillole, collo Spirito di Vetriuolo e colla quantità necessaria di Olio di Semenze di Finocchio per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù, Dose, ℈ j. Purgano tutti gli umori. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Uno scrupolo di queste Pillole contiene di Masse di Pillole *sine quibus*, Auree, e Coccie, tre grani di ognuna, dell' Estratto di Elleboro nero e di Colloquintida due grani e un quarto di grano di ognuno, un grano e mezzo di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma di queste Pillole contiene delle Masse di Pillole, quattro grani e mezzo d'ognuno, dell' Estratto di Elleboro nero e della Colloquintida, tre grani e 'l terzo di grano d'ognuno; Di Diagridio due grani e 'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli di queste Pillole contengono di Masse di Pillole, sei grani di ognuno, dell' Estratto di Elleboro e della Colloquintida, quattro grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio tre grani.

ʒ j. Una dramma di queste Pillole contiene di Masse di Pillole, nove grani di ognuno, dell' Estratto di Elleboro e della Colloquintida, sei grani e due terzi di grano di ognuno; di Diagridio quattro grani e mezzo.

L'Olio di Semenza di Finocchio non è molto atto a dar corpo alle Polveri di una Massa di Pillole; non se ne dee adoperare più di una dramma, perch' essendo la composizione troppo ingrassata, gli Ingredienti non si unisconi facilmente; ma s'è necessario più liquore per mettere la massa in giusta consistenza, servirà lo Sciroppo di Rose pallide.

Pilulæ Catholicæ, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes, Succorum depuratorum florum Violarum, Persicorum, Rosarum, Cichorii, Buglossi, Calendulæ, Primulæ veris ana* ʒ iv,
Extractorum Rhei & Sennæ ana ʒ ij ß,
Tincturæ Croci ʒ ß,
Olcorum Caryophyllorum & Cinnamomi ana gutt. viij,
Cremoris Tartari q. s.
Fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le piante colte nel lor vigore, per trarne i Sughi per espressione nella maniera ordinaria. Si depureranno col farli bollire una bollita, e passandoli per una tela bombagina. Se ne farà evaporare l'umidità in una conca fino alla consistenza di Sciroppo: vi si mescoleranno allora gli Estratti, e si continuerà l'evaporazione a fuoco lento, agitando la materia fino a consistenza d'Estratto. Si ritirerà la conca dal fuoco, e quando l'Estratto sarà quasi divenuto freddo, vi si mescoleranno l'Essenze e la Tintura dopo averle incorporate in mezz'oncia o circa di Cremor di Tartaro sottilmente polverizzato, per fare una Massa di Pillole che dovera conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù, Dose. Purgano tutti gli Umori, fortificano lo Stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Potrebbesi ridurre questa gran preparazione alla Mescolanza di tre Droghe essenziali che sono gli Estratti di Aloe, di Rabarbaro, e di Sena, a' quali sarebbe bene l'aggiugnere il Cremor di Tartaro: Ma gli altri Ingredienti non vi servono a cosa alcuna. Sarei anche di parere che 'n vece degli Estratti si adoperassero le Droghe, dalle quali furono tratti, in sostanza; perchè nell' evaporazione delle Tinture i principj più volatili e più essenziali dell' Aloe, del Rabarbaro, e della Sena, si disperdono. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilulæ Catholicæ Quercetani reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ iv,
Sennæ mundatæ, Rhei electi ana ʒ ij ß,
Cremoris Tartari ʒ ß.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Pilulæ Catholicæ, Poterii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ ß,
Myrrhæ ʒ ij,
Florum Antimonii, Masticches ana ʒ j,
Croci ʒ ß.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, la Mirra e 'l Mastice; da un altra par esi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carti. Si mescoleranno le Polveri co' Fiori di Antimonio, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide, per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano per disotto, e alle volte anche per vomito. Il Poterio le stima contro le Coliche, contro l'Asima, contro le Vertigini, contro l'Emicrania, contro l'Epilessia e contro la Gotta. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe e i Fiori di Antimonio.

Uno scrupolo delle Pillole Cattoliche di Porerio contiene otto grani d'Aloe, e due grani di Fiori di Antimonio. *℈ j.*

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe e tre grani di Fiori di Antimonio *ʒ ß.*

Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani d'Aloe e quattro grani di Fiori di Antimonio. *℈ ij.*

Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d'Aloe e sei grani di Fiori di Antimonio. *ʒ j.*

La

La Mirra, il Maſtice, e lo Zafferano mi ſembrano inutili in queſte Pillole.

Magneſia Saturnina meteorizzata.

Il Poterio che ſovente è miſterioſo, dinomina i Fiori di Antimonio, *Magneſia Saturnina meteorizzata*.

Si troverà la deſcrizione de' Fiori di Antimonio nel mio Libro di Chimica. Sono molto emetici; ma l' Aloe ch' entra in queſte Pillole in molto maggior quantità, rende grave e precipita il loro ſolfo ſalino colla ſua qualità purgativa, e la porta ſeco ſovente per diſotto.

Se ſi tolgono dalla compoſizione la Mirra, lo Zafferano, e 'l Maſtice, ſarà neceſſario diminuire la Doſe delle Pillole di alcuni grani.

Pilulæ de Colocynthide.

℞. *Pulveris Hieræ ſimplicis* ʒ x,
Turbith, Hermodact. ana ʒ v,
Trochiſcorum Alhandal ʒ ß,
Scammonii ʒ ij,
Radicis Ireos, Foliorum Praſſii albi ſiccor. Roſarum rubrarum Florum Stœchados ana ʒ ß.
Cum ſyrupo de cichorio ſimplici fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, gli Ermodattili, l' Iride, i Trociſci, le Foglie, i Fiori; da un altra parte ſi metterà in polvere la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri con quelle di Jera ſemplice, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Cicoria ſemplice. Si farà una Maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono buone per evacuare tutti gli umori; ſerve per purgare le giunture e 'l cervello. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, i Trociſci di Alhandal, il Turbit, gli Ermodattili, e la Scamonea.

ʒ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Colloquintida contiene ſei grani della Polvere di Jera ſemplice; di Turbit e di Ermodattili tre grani di ognuno, due grani e mezzo di Trociſci di Alhandal, un grano e un quarto di grano di Scamonea.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene nove grani di Polvere di Jera ſemplice; di Turbit e di Ermodattili quattro grani e mezzo di ognuno; tre grani e tre quarti di grano di Trociſci di Alhandal; e quaſi due grani di Scamonea.

ə ij. *Due ſcrupoli delle Pillole* contengono mezzo ſcrupolo di Polvere di Jera ſemplice; di Turbit e di Ermodattili, quattro grani e mezzo di ognuno; cinque grani di Trociſci di Alhandal, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, di Turbit e di Ermodattili, nove grani di ognuno; ſette grani e mezzo di Trociſci di Alhandal, quattro grani o circa di Scamonea.

Queſte Pillole ſono diverſamente deſcritte ne' Ricettarj. Ho riferita la deſcrizione che mi parve più ragionevole, ma vi ſi può fare qualche riformazione. La Colloquintida in primo luogo, dalla quale la compoſizione prende il nome, non mi vi ſembra in quantità ſufficiente: ella vi dee dominare; perchè quando il Medico ordina queſte Pillole, ha in intenzione principalmente la Colloquintida. In ſecondo luogo ſenza imbarazzarſi colla Polvere di Jera che gli ſpeziali non ſempre conſervano, baſta il mettere in ſuo luogo l' Aloe: ſolo differiſcono in quanto ſi meſcola coll' Aloe nella polvere di Jera una piccola quantità di inutili Ingredienti. In terzo luogo, il Marrubio, le Roſe, lo Stecade, e l' Iride mi ſembrano inutili, o ſolo atti a moderare la forza de' purgativi; perchè quanto alla loro virtù fortificante ed artritica, ella ſi diſtrugge nel purgativo. Sarei di parere che ſi metteſſero in lor luogo alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, impedendo loro l' eccitare i dolori: Vorrei dunque riformare le Pillole di Colloquintida nella maniera ſeguente.

Pilulæ de Colocynthide reformatæ.

℞. *Trochiſcorum Alhandal* ʒ i ß,
Aloes ʒ j,
Turbith, Hermodactylorum ana ʒ vj,
Scammonii, Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Cum ſ. q. ſyrupi de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum. Doſis erit à ə ß, *ad* ʒ ß.

Pilulæ de Nitro, Alex. Tralliani.

℞. *Aloes, Colocynthidos, Diacrydii, Helleborí nigri, Bdellii, Gummi Arabici ana* ʒ ij,
Euphorbii Nitri ana ʒ j.
Cum melle roſato ex arte fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Coloquintida mondata da' ſuoi ſemi e tagliata minuta, e la Radice di Elleboro nero; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe, il Diagridio, il Bdellio, e l' Euforbio in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorla; da un altra parte la Gomma arabica in un mortajo caldo; da un altra parte il nitro. Si meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di mele roſato ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne nel biſogno delle Pillole.

Virtù. Purgano rigoroſamente tutti gli umori. Se ne dà per la malinconia ipocondriaca, per l' Apopleſſia, per la Letargia, per la Gotta ſciatica. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, la Colloquintida, il Diagridio, l' Ellebero nero, e l' Euforbio.

ə j. Uno ſcrupolo delle Pillole di nitro contiene di Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, un poco meno di tre grani di ognuno, un grano e 'l terzo di un grano di Euforbio.

ʒ ß. Mezza dramma *delle Pillole* contiene d' Aloe, di Colloquintida, *di Diagridio*, e di Elleboro nero, quattro grani di ognuno; due grani di Euforbio.

ə ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro, un poco meno di ſei grani di ognuno, due grani e due terzi di grano d' Euforbio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio e di Elleboro nero, otto grani di ognuno; quattro grani di Euforbio.

Non poſſo approvare che ſi faccia entrare l'Euforbio nelle preparazioni che ſi danno a prender per bocca. E' una Gomma troppo acra, e che ſi accoſta al cauſtico. E' da temerſi che laſci una cattiva impreſſione nel corpo, bench' entri in piccola quantità in queſte Pillole. Sarei dunque di parere che ne foſſe tolta.

Il Bdellio e la Gomma arabica ſono atti a correggere colle loro parti ſolforoſe o glutinoſe, l' agrezza dell' Elleboro, e della Colloquintida.

E' da ſtupirſi, perchè ſia ſtato dato a queſta compoſizione il nome di Pillole di Nitro, perchè il Nitro vi entra in ſi piccola quantità: ſi potrebbe aumentarne la Doſe, e metterne mezz' oncia in vece di una dramma; ma principalmente da i purgativi vengono le virtù di queſto medicamento; così con più giuſtizia ſarebbeſi chiamato; Pillole Panchimagoghe; il ch' è tuttavia di poca conſeguenza.

Pilulæ Hydropicæ, Bontii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ij ß,
Gummi Guttæ subtiliter pulverati & cum vino malvatico dissoluti & siccati ℥i ß,
Diacrydii eodem modo parati ℥j,
Gummi Ammoniaci electi ℥i ß,
Tartari Vitriolati ℥ ß.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente la Gomma gutta e 'l Diagridio in un mortajo unto con alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si ridurrà la Polvere in pasta liquida colla Malvasia; si metterà sopra un porfido, e si macinerà sin che sia impalpabile, allora si farà seccare: si metteranno in polvere insieme l' Aloe e la Gomma Ammoniaca; si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato, e s' incorporerà il tutto colla quantità necessaria di sciroppo solutivo di Rose per fare una massa soda, che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per togliere le ostruzioni dalla Milza, dal Mesenterio, per l'Idropisia: purgano potentemente. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della composizione. Le Droghe purgative di questa composizione sono l' Aloe, la Gomma gutta, e 'l Diagridio.

℈j. Uno scrupolo di Pillole idropiche contiene sette grani d' Aloe, quattro grani di Gomma gutta, tre grani ò circa di Diagridio.

℥ ß. Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani e mezzo d' Aloe, sei grani di Gomma gutta, quattro grani e mezzo o circa di Diagridio.

℈ij. Due scrupoli di Pillole contengono quattordici grani d' Aloe, otto grani di Gomma gutta, sei grani o circa di Diagridio.

Il Tartaro vetriolato serve qui non solo di apritivo, ma anche fissa il solfo salino emetico della Gomma gutta, e la determina a purgare per disotto. Queste Pillole non lasciano tuttavia d' eccitare un leggier vomito in molti di coloro che ne prendono.

Il Bonzio Autore di questa Descrizione era Medico del Principe d' Orange.

La preparazione che qui vien data alla Gomma gutta e al Diagridio umettandoli o dissolvendoli con vino di Malvasia per macinarli sopra il Porfido, parmi assai inutile: basterebbe il ridurre queste Gomme in polvere ben sottile per mescolarle esattamente colle altre Droghe.

Oltre che la Gomma Ammoniaca è apritiva e liquefaciente, è molto buona per correggere la troppo grande agrezza de' purgativi, imbarazzandoli colle sue parti ramose.

Pilulæ Tartareæ, Bontii.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ℥i ß,
Aloes Succotrinæ ℥iij,
Tartari Vitriolati ℥ ß.
Cum aceto scillitico fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime ben nette e l' Aloe. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato; si darà corpo alla mescolanza in un mortajo colla quantità necessaria di Aceto scillitico per farne una massa soda, la quale dovrà esser battuta per lungo tempo con un pestello per fare un esatta unione degl' Ingredienti; poi si conserverà la massa per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono atte per purgar dolcemente la bile e la malinconia, per dissolvere le glandule del Mesenterio e le durezze della Milza, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne: *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. Si può prenderne molti giorni l' uno dietro all' altro.

Il Tartaro vetriuolato che dà 'l nome a queste Pillole, vi entra in si piccola quantità che non può lor comunicare una gran virtù: si teme senza dubbio che mettendovene di molto, la massa resti umettata; ma si avrebbe potuto mettere in sua vece del Cristallo di Tartaro, il quale non riceve facilmente l' umidità dell' aria. Bisogna che la preparazione corrisponda all' idea che si dee avere della virtù del Tartaro, col dar queste Pillole.

Ora come il Cremor o 'l Cristallo di Tartaro in una quantità più forte estenderebbe di vantaggio il volume della Massa, e per conseguenza renderebbe debole la sua virtù purgativa, sarebbe bene che vi fosse aumentato l' Aloe a proporzione. Vorrei dunque comporre queste Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Tartareæ reformatæ.

℞. *Crystalli Tartari & Gummi Ammoniaci ana* ℥i ß,
Aloes Socotrinæ ℥vj,
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.

Pilulæ Tartareæ, Schroderi.

℞. *Aloes lucidæ fragat. id est cum succo fragorum insuccatæ* ℥ij,
Gummi Ammoniaci puri ℥vij,
Magisterii Tartari purgantis in aqua bugloss. aliquoties soluti & coagulati ℥ ß,
Extracti Gentianæ ℥ij,
Salis Martis, Tincturæ Croci ana ℥ij.
Cum tinctura tartari fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn si può fare questa preparazione che nella Primavera. *Estratto di Aloe tratto nel sugo di Fragole.* Si trarrà per espressione del sugo dalle Fragole mature. Si lascierà depurare per due giorni al Sole; avendolo poi seltrato o passato per una tela bambagina, se ne prenderanno ott' once o circa, nelle quali si metteranno a dissolversi sopra un fuoco lento due once di Aloe succotrino del più lucente e del più puro. Si colerà la dissoluzione, e se ne farà consumare l' umidità con un calor lento. Avrassi un Estratto di Aloe tratto nel sugo di Fragole.

Resina Ammoniaca. Si sceglierà della Gomma *Ammoniaca in lagrime* delle più belle e delle più nette. *Lo Scrodero le nomina Resina Ammoniaca.* Si metteranno in polvere sottile. Si mescoleranno col Magisterio di Tartaro purgativo, che prima sarà stato dissoluto per più volte nell' Acqua di Bugloss a e diseccato sopra il fuoco, e col sale di Marte. S' incorporerà questa polvere in un mortajo cogli Estratti di Aloe e di Genziana, colla Tintura di Zafferano e colla quantità necessaria di Tintura di sal di Tartaro per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano l' umor tartaroso e terrestre; tolgono le ostruzioni; eccitano i mesi nelle Femmine: sono buone per le Febbri intermittenti, per le Oppilazioni, per l' Idropisia. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativo della Composizione. Il principal Purgativo di questa composizione è l' Aloe.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole Tartaree contiene dieci grani d' Aloe.

℥ ß. Mezza Dramma di Pillole *contiene* quindici grani di Aloe.

℈ij. Due scrupoli delle *Pillole* contengono venti grani di Aloe.

℈j. *Magisterio di Tartaro purgativo dello Scrodero.* Una Dramma delle Pillole contiene una dramma di Aloe.

Il Magisterio di Tartaro purgativo dello Scrodero è quel-

quello che da molti altri Autori è chiamato Sal di Tartaro fogliato, e si fa nella maniera seguente.

Sale di Tartaro fogliato.

Mettete in un Vaso di Vetro o di Tufo la quantità che vorrete di Sal di Tartaro fisso preparato, come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica. Versate sopra di esso cinque o sei volte altrettanto Aceto distillato. Succederà un ebollizione, perchè le punte acide penetreranno i pori del Sal di Tartaro, e lo rarefaranno. E' necessario che vi sia Aceto distillato a sufficienza per satollar questo Sale, o per riempiere tutti i suoi pori, il che sarà noto quando essendo finita l'ebollizione, non comincerà di nuovo, ancorchè si versi nella materia nuovo aceto distillato, dimenandola con una spatola di legno. Si metterà allora il Vaso sopra la Sabbia e con un fuoco di Carbone moderato; se ne farà evaporare l'umidità fino alla siccità. Si averà un Sale che si ridurrà in Polvere, e si metterà in una Cucurbita di Vetro: si verserà sopra di esso dello Spirito di Vino all'altezza di tre dita; si agiterà bene la mescolanza, poi avendo adattato un Capitello alla Cucurbita ed un Recipiente, si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia finchè non resti che un Sale nel fondo: Si toglierà il Capitello, si verserà nuovo spirito di Vino sopra il Sale, ed avendolo ben agitato si farà distillare il liquore come sopra. Si metterà per la terza volta nuovo spirito di Vino sopra il Sale restante, si agiterà la materia, e se ne farà distillare l'umidità con lentissimo calore fino alla siccità. Si troverà nel fondo della Cucurbita un Sal bianco che si separerà come foglie, dal che si dinomina il Sale, *Sale di Tartaro fogliato*. Si conserverà in un Vaso di Vetro.

Virtù.

E' apritivo, e scioglie il ventre, è buono per l'Idropisia, per levare le ostruzioni del basso ventre, per purificare il Sangue. La sua virtù non differisce molto da quella del Tartaro vetriuolato.

Dose.

La Dose n'è da dodici grani fino a due scrupoli.

Questa operazione non è molto in uso. Lo spirito di Vino non apporta gran qualità, perchè non ve ne resta in conto alcuno. *Coloro che non si cureranno di perdere lo Spirito di Vino potranno fare tutta l'operazione in una conca di Tufo ritorniamo alle nostre Pillole.*

Io preferirei la Radice di Genziana polverizzata al suo Estratto, perchè facendo evaporar la Tintura che se n'è tratta per l'Estratto, il fuoco ne disperde quanto ha di migliore; ma nè la Radice di Genziana, nè 'l suo Estratto son necessarj in questa composizione.

Le Farmacopee che hanno riferita questa descrizione differiscono in alcune circostanze di poca conseguenza. Alcune domandano cinque dramme di *Gomma ammoniaca*, ed altre sette dramme. Alcune mezz'oncia di Estratto di Genziana, ed altre tre dramme, alcune domandano dell'Essenza di Zafferano, altre dell'Estratto di Zafferano. Si può fare l'Essenza di Zafferano come si fa quella di Cannella, e l'Estratto di Zafferano come quello di Rabarbaro. Si troveranno queste due operazioni descritte nel mio Libro di Chimica; ma non si può fare l'essenza di Zafferano senza perdere la maggior parte di quanto vi è di più volatile e di miglior in quel piccolo fiore. Per quanto appartiene all'Estratto di Zafferano; è stato privato de' migliori principj del fiore, quando si fa evaporare per ridurlo nella consistenza che si richiede; così non si può far fondamento alcuno sopra la sua virtù. Si ha torto di cercare delle preparazioni di Zafferano. Questo è un Misto esaltato che non ne ha alcun bisogno; basterebbe il metterlo in polvere prima di mescolarlo nelle composizioni. Ma quando si voglia avere una preparazione di Zafferano, che non abbia distrutta alcuna sostanza del Fiore, bisogna servirsi della Tintura. Se ne vederà la descrizione nel mio Trattato di Chimica, e quelle della Tintura di Sale di Tartaro, di Sal di Marte, ec.

Pilulæ Tartareę seu Melanagogę, Quercetani.

℞. *Crystalli Tartari* ℥ iij,
Polypodii querni ℥ ij,
Passularum Corinthiac. ℥ j ß,
Myrobalanorum omnium ana ℥ ß,
Florum Buglossi, Borraginis, Nymphææ ana pug. j.
Coquantur in ſ. q. aquarum fumariæ & scolopendriæ ad medietatis consumptionem, hinc

℞. *Decocti hujus depurati ac clarificati* ℔ ij,
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ j, *adde*
Sennæ mundatæ ℥ iij,
Turbith, Radicis Ellebori nigri ana ℥ j ß,
Myrrhæ ℥ j,
Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Epithymi ana ℥ ß.
Macerentur & digerantur per quatuor dies, vase vitreo clauso, ad calorem balnei, dein dum materia adhuc fervet fiat expressio, vel per setaceum trajectio, cui adde
Extracti Aloes ℥ iv,
Omnia sufficienter coagulentur ad ignem lentum, addendo sub finem, dum ferè refrigerata erit materia,
Pulveris Diarhodon Abbatis & Lætificantis Galeni, Trochiscorum Dialaccæ ana ℥ j,
Salis Absinthii & Fraxini ana ℥ ij,
Tincturæ Croci ℈ ij,
Olei Anisi guttulas aliquot.
Fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a *bollire in quattro libre d'Acqua distillate di Fummosterno*, e di Scolopendria, i Mirobolani, il Polipodio ben pesti, il Cristallo di Tartaro, le Uve di Corinto e i Fiori fino alla diminuzione della metà del liquore; si colerà la decozion con espressione; si chiarificherà con depurazione; vi si mescoleranno il Sugo di Pomo depurato, il Turbit, l'Elleboro, i Garofani, la Cannella pesti, l'Epitimo, la Mirra, il Macis e la Sena. Si metterà in infusione il tutto in un Vaso di vetro o di terra in bagno maria per lo spazio di quattro giorni; dopo i quali si farà passare l'infusione ancora calda; si spremerà, e vi si mescolerà l'*Estratto d'Aloe*. Si metterà la mescolanza *in una conca di Tufo*; si metterà sopra *la sabbia*, e *con fuoco lento* si farà consumare l'umidità *fino in* consistenza di Estratto liquido; poi quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, i Trocisci, i Sali polverizzati, la Tintura di Zafferano, ed *alcune* gocce d'Olio d'Anice per fare una massa da conservarsi; e se ne formeranno delle Pillole per *lo* bisogno.

Sono buone per purgare l'umor Tartaroso o malinconico, l'una e l'altra bile e la Pituita: Serve per purgare i Maniaci, gl'Ipocondriaci, e per far venire i Mesi alle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino a mezza dramma. *Virtù. Dose.*

Entrano in questa gran composizione molte Droghe inutili, come il Polipodio, le Uve, i Fiori, il Sugo di Pomo, il Macis, la Mirra, i Garofani, la Cannella, l'Epitimo, le Polveri, i Trocisci, la Tintura di Zafferano e l'Olio di Anici: di più facendo la decozione e l'evaporazione, si lasciano disperdere le parti volatili e più essenziali delle Droghe. Vorrei dunque riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilulæ Tartareæ Quercetani reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ iv,
Cremoris Tartari & Myrobalanorum citrinorum ana ʒ ij,
Sennæ mundatæ ʒ j,
Radicis Ellebori nigri, Turbith ana ʒ ß,
Salis absinthii & Fraxini ana ʒ ij,
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum,
Dosis erit à ϑ ß, *usque ad* ʒ ß.

Pilulæ Polychrestæ, Quercetani.

℞. *Massæ Pilularum Tartarearum melanagogarum Quercetani* ʒ iv,
Tincturæ Aloes, Scammonii, Rhei ana ʒ vj,
Sennæ ʒ ß,
Colocynthidos ʒ ij.
Misce fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI prepareranno le Tinture d'Aloe e di Scamonea collo Spirito di Vino; quella di Colloquintida col Vino bianco, quelle di Sena e di Rabarbaro coll' Acqua di Cicoria distillata; ma bisogna fare in modo che queste Tinture sieno tanto cariche della sostanza delle Droghe quanto lo potrann' essere. Si peserà di queste Tinture la quantità domandata, e si mescoleranno. Si metterà la mescolanza in un Vaso di vetro, o di Tufo; se ne farà evaporare l'umidità con un fuoco moderato di Sabbia, fino a consistenza di Estratto. *Si mescolerà allora esattamente* colla Massa delle Pillole Tartarizzate, *e si conserverà* questa composizione per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Queste Pillole sono nomate Policreste, parola Greca che significa, servire a molti usi.

Non si possono far evaporare le Tinture che non si disperda il più essenziale di lor Virtù, per quanto si adoperi il fuoco lento. Stimerei perciò bene il servirsi d'Ingredienti in sostanza. Il dissolvente dello stomaco è abbastanza atto a fare le separazioni necessarie del puro dall' impuro. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pilulæ Polychrestæ reformatæ.

℞. *Massæ Pilularum Tartarearum melanagogarum Quercetani* ʒ iv,
Scammonii & Rhei ana ʒ ij,
Trochiscorum Alhandal ʒ j,
Cum syrupo de pomis composito fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

NOn mi servo qui nè di Sena, nè di Aloe, perchè n'entra sufficientemente nella Massa delle Pillole tartarizzate Melanagoghe.

Pilulæ Benedictæ, Quercetani.

℞. *Massæ Pilularum Polychrestarum Quercetani, Bezoardi Mineralis, ana partes æquales.*
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Bezzuarro Minerale, si mescolerà colla Massa delle Pillole Policreste, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Pomo composto. Si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano eccitando la traspirazione, servono per li Reumatismi, per le Glandule del Mesenterio, per li Nodi, per le Scrofole, per la Rogna. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *Virtù.* *Dose.*

Queste Pillole sono nomate benedette dall' Autor loro, a cagione de' grand' effetti che producono.

Pilulæ Aggregativæ seu Polychrestæ, Mesue.

℞. *Aloes Socotrinæ, Turbith optimi, Diacrydii ana* ʒ vj,
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari optimi ana ʒ ß,
Succorum Agrimoniæ & Absinthii majoris ana ʒ iij,
Myrobalanorum chebulorum & Indorum, agarici albissimi, Colocynthidis, Polypodii querni ana ʒ ij,
Masticbes, Rosarum rubrarum, Salis Gemmei, Epithymi Cretensis, Seminis Anisi, Zingiberis ana ʒ j,
Cum electuario rosato cholagogo fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirobolani, il Rabarbaro, l'Agarico, la Colloquintida, il Polipodio, le Rose, l'Epitimo, l'Anice, e l'Zenzero; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, e l'Mastice; da un *altra parte il Salgemma. Si trarranno per espressione de i Sughi di Assenzio e di Agrimonia; si faranno condensare a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo:* poi se ne peserà la quantità ordinata, che si mescolerà colle Polveri, e colla quantità necessaria di Elettuario rosato per fare una Massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori; si adoprano per li mali di capo e di stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù.* *Dose.*

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, il Turbith, il Diagridio, i Mirobolani, *il Rabarbaro, l'Agarico*, la Colloquintida e l'Elettuario rosato. *Purgativi della composizione.*

Uno scrupolo delle Pillole aggregative contiene d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio due grani di ognuno: di Mirobolani citrini e di Rabarbaro un grano e un terzo di grano d'ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, d'Agarico, e di Colloquintida mezzo grano e mezzo terzo di grano di ognuno, e sei grani di Elettuario rosato Colagogo. ϑ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Turbit, e di Diagridio tre grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, d'Agarico e di Colloquintida un grano d'ognuno, e nove grani di Elettuario rosato Colagogo. ʒ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio quattro grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani e due terzi di grano di ognuno: di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida un grano e l'terzo di un grano d'ognuno, e mezzo scrupolo di Elettuario rosato. ϑ ij.

Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Turbit e di Diagridio sei grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro quattro grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani di ognuno, e diciotto grani di Elettuario rosato. ʒ j.

Quat-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0230-4 DFG

℈iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio, otto grani di ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro, cinque grani e un terzo di grano di ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani e due terzi di grano di ognuno e uno ſcrupolo di Elettuario roſato.

Queſte Pillole furono dinominate Aggregative perchè pretendeſi che adunino gli umori, e Policreſte perchè purgano molte ſorte di umori. Si potrebbon togliere da eſſe molte Droghe inutili, come il Maſtice, il Polipodio, le Roſe, l'Epitimo, l'Anice, il Zenzero, i Sughi: queſti Ingredienti rendono deboli i purgativi col loro volume.

E' inutile il ſervirſi qui di tre ſorte di Mirobolani. Si potrebbe contentarſi di aumentare la Doſe de Citrini che ſono i migliori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſta compoſizione.

Pilulę Aggregativę reformatæ.

℞. *Myrobalanorum citrinorum* ℥ j,
Aloes Socotrinæ, Turbith, Diacrydii ana ℥ vj,
Rhabarbari ℥ ß,
Agarici, Trochiſcorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ℥ ij.
Cum ſyrupo roſato compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ℈ ij.

Pilulę alię Polychreſtæ majores, Meſue.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ xv,
Turbith ℥ xiij,
Myrobalanorum Indorum & Emblicorum, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ß,
Penidiorum ℥ iij,
Hermodactylorum, Salis Gemmei, Maſtichis Gummi ammoniaci, Roſarum, Seminum Apii, Fœniculi, Aniſi, Carvi, Ameos, Origani, Lepidii, Rutæ ana ℥ j,
Cum ſucco caulium fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Roſe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili: da un altra parte ſi metteranno inſieme in polvere l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Gomma Ammoniaca e 'l Maſtice: da un altra parte i Penniti e 'l Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Cardi tratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa di Pillole, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Pituita craſſa, ſerve per la Gotta ſciatica, per la colica, per li mali di Capo: La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Ingredienti eſſenziali e purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Policreſte contiene cinque grani di Aloe, quattro grani e un terzo di grano di Turbit; di Mirobolani Indici ed Emblici un grano e un terzo di grano di ognuno; il terzo di un grano di Ermodattili.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo d'Aloe, ſei grani e mezzo di Turbit, due grani di ognuno de' Mirobolani, mezzo grani di Ermodattili:

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, otto grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e due terzi di grano di ognuno de' Mirobolani, due terzi di grano di Ermodattili.

℥j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, tredici grani di Turbit, quattro grani di ognuno de' Mirobolani, un grano d'Ermodattili.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, diciſette grani e un terzo di grano di Turbit, cinque grani e 'l terzo di un grano di ognuno de' Mirobolani, un grano e 'l terzo di un grano d'Ermodattili.

℥j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo d'Aloe, dicinove grani e mezzo di Turbit, ſei grani di ognuno de' Mirobolani, un grano e mezzo di Ermodattili.

Entrano in queſta compoſizione molti Ingredienti inutili che rendono deboli colla lor quantità i purgativi; tali ſono le Semenze, le Roſe, il Sagapeno, il Bdellio, i Penniti, e 'l Maſtice. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi formeranno le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Polychreſtæ majores reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Turbith ℥ j ß,
Myrobalanorum Indorum ℥ j,
Hermodactylorum, Gummi Ammoniaci, Tartari Solubilis ana ℥ ij,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ℥ j.

Pilulæ Polychreſtæ minores, Meſue.

℞. *Pulveris Hieræ ſimplicis* ℥ j ß,
Rhei electi ℥ v,
Myrobalanorum citrinorum, emblicorum, Indorum ana ℥ iij,
Maſtiches, Aniſi, Roſarum, Succorum Eupatorii & Abſinthii depuratorum ana ℥ ij.
Cum ſucco apii fiant Pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, l'Anice, il Rabarbaro, e Mirobolani; da un altra parte il Maſtice, ſi trarrà per eſpreſſione de i Sughi d'Agrimonia e di Aſſenzio. Si depureranno col farli prendere una bollita, e facendoli paſſare per una tela bambagina: ſi faranno poi condenſare a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo; poi ſe ne peſeranno due dramme d'ognuno, che ſi meſcoleranno colle Polveri, e colla quantità ſufficiente di Sugo d'Appio per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Bile e la Pituita, fortificano lo ſtomaco, guariſcono dalle Febbri. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole Policreſte minori contiene nove grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani e tre quarti di Rabarbaro; de' Mirobolani Citrini, Emblici e Indiani, un grano e mezzo di ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Polvere contengono, undici grani e un quarto di grano di Polvere di Jera ſemplice, tre grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, due grani di ognuno.

℥j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, cinque grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, tre grani di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventidue grani e mezzo di Polvere di Jera ſemplice, ſette grani di Rabarbaro; de' Mirobolani, quattro grani di ognuno.

Una

℥ j ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene ventisette grani di Polvere di Jera, otto grani e un quarto di grano di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di ognuna delle ſpecie di Mirobolani.

℥ ij. Due dramme di Pillole contengono mezza dramma di Polvere di Jera, undici grani di Rabarbaro, de' Mirobolani ſei grani d' ognuno.

Queſte Pillole ſono ſoprannomate minori, perchè ſono meno compoſte delle precedenti dello ſteſſo nome e dello ſteſſo Autore. Potrebbonſi rendere anche più ſemplici e migliori togliendone molti Ingredienti inutili ch'entrano nella loro compoſizione, come il Maſtice, l'Anice, i ſughi, le Roſe, e ſoſtituire l'Aloe alla Polvere di Jera. Ecco la maniera della quale vorrei riformarle.

Pilulæ Polychreſtæ Minores reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ j ß,
Myrobalanorum citrinorum ℥ ix,
Rhei electi ℥ v,
Cum ſyrupo de cichorio compoſito cum rhabarbaro fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ℈ iv.

Pilulæ Philagrii.

℞. *Aloes Succotrinæ, Agarici ana* ℥ j,
Turbith, Myrobalanorum citrinorum, Cuſcutæ, Trochiſcorum Diarhodon & de Rhabarbaro ana ℥ ß,
Bedegar ſive Spinæ albæ, Succi Agrimoniæ ana ℥ ij,
Abſinthii, Salis Gemmei ana ℥ j ß,
Cum ſucco fœniculi fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme l'Aſſenzio, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, la Cuſcuta, il Bedegar: da un altra parte il Salgemma e i Trociſci; da un altra parte l'Aloe. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio e di ſugo di Agrimonia, ſi farà una maſſa da eſſere conſervata per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano principalmente la Pituita; ſi ſtimano per le Febbri: La Doſe n'è da una dramma ſino a due dramme.

Queſte Pillole ſono riferite da Meſue, ma ſono ſtate inventate da Filagrio.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, e i Trociſci di Rabarbaro.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole di Filagrio contiene d'Aloe ſoccotrino e di Agarico, ſei grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Trociſci di Rabarbaro, tre grani d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, otto grani di ognuno; de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, quattro grani d'ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e d'Agarico, mezzo ſcrupolo di ognuno; de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, ſei grani d'ognuno.

℥ j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene d'Aloe e d'Agarico, diciotto grani d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, nove grani d'ognuno.

℥ ij. Due dramme di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, uno ſcrupolo d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, mezzo ſcrupolo d'ognuno.

Sarei di parere ſi toglieſſero da queſta compoſizione l'Aſſenzio, la Cuſcuta, i Trociſci, il Bedegar, e 'l ſugo d'Agrimonia. Sono qui Ingredienti inutili, che colla quantità loro diminuiſcono la forza de' purgativi. Vorrei riformare queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Philagrii reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ, Agarici ana* ℥ j,
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ ß,
Tartari Solubilis ℥ j ß,
Cum ſ. q. ſyrupi de cichorio compoſiti cum rheo fiat maſſa pilularum,
Doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ℥ j.

Pilulæ Stibiales, Crollii.

℞. *Vitri Antimonii correcti, Theriacæ Andromachi, Caryophyllorum, Seminis Fœniculi & Coriandri ana* ℥ ij,
Nucis moſchatæ, Maſtiches, Corticis Arantiorum, Coralli rubri præparati ana ℥ ij,
Pulveriſentur ſubtiliſſimè, commiſceantur, & cum miva cydoniorum fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione del vetro d'Antimonio, e la maniera di correggerlo. Si macinerà per gran tempo ſopra il porfido, oppure ſin che ſia ridotto in polvere impalpabile: ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo di bronzo i Garofani, le ſemenze, la Nocemoſcada, la ſcorza di Arancio; da un altra parte ſeparatamente il Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri col Corallo preparato; s'incorporerà il tutto colla Triaca, e colla quantità neceſſaria di gelatina di Cotogno per far una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano per vomito e ſovente per diſotto: ſono buone nella Letargia, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole ſtibiali contiene due grani di vetro di Antimonio corretto.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole ſtibiali contiene quattro grani di vetro d'Antimonio.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di vetro di Antimonio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di vetro di Antimonio.

In queſta compoſizione altro non entra di eſſenziale che 'l vetro di Antimonio; tutte le altre Droghe non ſono ſtate meſcolate con eſſo, ſe non per fortificare lo ſtomaco contro la ſua azione un poco violenta; ma come queſte Droghe ſono ſpiritoſe, ſono più atte ad irritare le viſcere al vomito, che a fortificarle. Di più, eſſendoſi meſcolate nel ſangue, lo rarefanno e troppo lo agitano; il che darebbe luogo a temere la rottura di qualche vaſo e la produzione di qualche Emorragia. Queſta compoſizione di Pillole è dunque per lo meno inutile, e può benißimo ſervirſi del vetro di Antimonio corretto ſolo, in vece delle Pillole: baſterà il ridurlo in polvere ben ſottile, e 'l meſcolarlo ſul fatto in un cucchiajo di brodo, o in un poco di Conſerva di Viole, ſe vuolſi prenderlo in bocconi. Il miglior mezzo d'impedire che lo ſtomaco patiſca nel vomito, è 'l fare prender all'Infermo alcune cucchiajate di brodo graſſo, o d'olio di Mandorla dolce, affine di rintuzzare o d'imbarazzare un poco il ſale dell'Antimonio, d'indolcire le membrane del ventricolo e i condotti irritati, e di facilitare il vomito.

Si può comporre una Maſſa di Pillole coi fortificanti contenuti nella deſcrizione e farne prendere all'Infermo ne' giorni, ne' quali non ſarà ſtato purgato: allora queſti medicamenti opreranno e fortificheranno le viſcere.

Pil-

Pilulæ Mochlicæ.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥iv,
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap ana ℥ij,
Pulpæ Colocynthidos, Radicis Ellebori nigri, Rhabarbari, Polypodii querni, Dictamni Cretici ana ℥j,
Seminum Anisi & Fœniculi, Cinnamomi ana ℥ß,
Omnia contusa & mixta intrudantur in matratium, & superfuso spiritu vini ad eminentiam quatuor digitorum, obturatoque exactè matratio, in balneo mariæ tepido, diebus duodecim digerantur, deinde coletur & exprimatur infusio, colatura filtretur & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, tunc misceantur sequentia pulverata,
Aloes Socotrinæ ℥j,
Euphorbii præparati ℥j,
Spicæ nardi, Mastiches, Opopanacis, Bdellii, Sagapeni ana ℥ß,
Salium Absinthii, Ebuli & Fraxini ana ℥j,
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i primi Ingredienti, si metteranno in un gran matraccio; si verserà sopra dello Spirito di Vino sinche superi la materia di quattro dita. Si turerà bene il matraccio. Si metterà in digestione per lo spazio di dodici giorni in bagno maria tiepido, o ad altro calor simile, agitando l'infusione di quando in quando. Si colerà poi il liquore, si spremerà fortemente la feccia, si lascierà riposare il liquor colato, si feltrerà, ed avendolo posto in un vaso di vetro, o in una Conca di Tufo, se ne farà evaporare l'umidità a fuoco di sabbia moderato sino a consistenza di mele; *Intanto si metteranno in polvere insieme* l'*Aloe*, l'*Euforbio*, il *Mastice*, l'*Oppoponaco*, il Bdellio e 'l Sagapeno; da un altra parte lo Spicanardi. Si mescoleranno le Polveri colla materia evaporata in estratto, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose pallide, per fare una massa che si conserverà, per servirsene nel bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori con violenza; servono per la malinconia Ipocondriaca, per l'Idropisia, per la retenzione de' Mesi, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mochlicum significa, che muove gli umori, e gli evacua con molta violenza. Questo soprannome è stato molto bene adattato a queste *Pillole*: perché sono furiosamente purgative.

Come lo Spirito di vino è un liquore solforoso, è molto atto a dissolvere le Resine del Turbit e del Gialappa che fanno l'essere purgativo di queste due Radici, e si carica quanto può della Tintura dell'altre Droghe ch'entrano nell'infusione: se dopo aver colata la Tintura, si mettesse del nuovo spirito di vino sopra la feccia, e si mettesse di nuovo la materia in digestione, si trarrebbe ancora della Tintura un poco debole; ma ch'essendo mescolata ed evaporata colla prima, non lascierebbe di accrescere la quantità dell'Estratto.

Dovrebbonsi togliere dall'infusione la Cannella, l'Anice, il Finocchio, il Dittamo e 'l Polipodio; perchè queste Droghe che non sono purgative occupano i pori dello Spirito di vino colla loro inutil sostanza, ed impediscono a questo mestruo il caricarsi quanto potrebbe della qualità de' purgativi.

Per evitare la perdita dello Spirito di vino, si potrebbe mettere l'infusione colata e feltrata in un Lambicco di vetro e farne distillare l'umidità a bagno maria o a fuoco di sabbia, finchè si ritrovasse l'Estratto in fondo della Cucurbita. Questo Spirito potrebb'essere un poco purgativo, ma non si potrebbe servirsene che per occasione simile a questa. Sarebbe tanto disposto quanto era prima a trarre degli Estratti purgativi.

I purgativi che sono posti in questa infusione sono tutti naturalmente disposti ad essere dissoluti nelle viscere, senz'aver bisogno di chimica preparazione. Trovo dunque questo Estratto essere molto inutile. La natura è atta a sufficienza a fare le infusioni, le digestioni, e le separazioni necessarie sopra codesti misti, senza alcuna necessità di darle ajuto. Di più: Non si può far evaporare lo Spirito di vino che non si lascino fuggire molte parti essenziali della Tintura, per lento sia il fuoco che vi si faccia disotto. Sarei dunque di parere che qui si adoperassero le Droghe in sostanza dopo averle ridotte in polvere sottile.

Vorrei ancora si togliessero dalla Polvere lo Spicanardi, il Mastice e l'Euforbio: le due prime di queste Droghe sono inutili, e l'ultima ha un agrezza cocente, che opera con troppa violenza ne' corpi.

L'Oppioponaco, il Bdellio, e 'l Sagapeno sono Gomme che possono servire a risolvere, ad ammollire le durezze ed a togliere le ostruzioni. Possono perciò essere di qualche utilità in questa composizione; ma trovo che vi sono state poste in troppo gran quantità, e troppo rendono deboli i purgativi. Ecco la maniera della quale stimerei bene fosse riformata la Composizione.

Pilulæ Mochlicæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ii,
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri ana ℥iß,
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap ana ℥vj,
Trochiscorum Alhandal, Rhei, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ℥iij,
Salium Absinthii, Ebuli & Fraxini ana ℥j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum
Dosis erit à ℈ß. *usque ad* ℥ß.

OSSERVAZIONI.

QUest'ultima descrizione mi sembra assai atta a purgare con violenza; ma se non si trova per anche di forza sufficiente, si può aggiugnervi una dramma di Turbit minerale.

Pilulæ de Ammoniaco, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes* ℥iv,
Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ℥ß,
Mastiches, Pulveris Diatriasantali ana ℥iß,
Salis Fraxini vel Absinthii ℈iv,
Croci ℈ij,
Cum syrupo de stœchade vel de succo rosarum fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca scelta in lagrime, la Mirra e 'l Mastice. Si mescolerà la Polvere con quella de i tre Sandali, il sale di Frassino, l'Estratto di Aloe, e la quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di Rose per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono purgative, tolgono le ostruzioni, eccitano i mesi nelle Donne; servono nella Cachessia, nelle Oppilazioni, e nelle infermità della Matrice. *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

L'Estratto di Aloe è l'unico Ingrediente purgativo *Purgativi.*

tivo ch' entra in queſta compoſizione.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Ammoniaco contiene un poco meno di quattordici grani di Eſtratto d' Aloe.

℥ß. Mezza Dramma di Pillole contiene venti grani e mezzo di Eſtratto d' Aloe.

℈ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono ventiſette grani e due terzi di grano di Eſtratto di Aloe.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene quarantungrano di Eſtratto di Aloe.

Il Maſtice e la Polvere de i tre Sandali mi ſembrano inutili in queſta compoſizione. Vorrei ne foſſero tolti.

Pilulæ de Ammoniaco Magiſtrales, Batei,

℞. *Gummi Ammoniaci aceto Scillitico præparati* ℥ij,
Aloes optimæ ℥iß,
Myrrhæ, Maſtiches, Benzoini ana ℥ß,
Croci Martis ℥ij,
Cum ſyrupo de abſinthio q. ſ. fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a diſſolvere ſopra il fuoco in una ſcodella di terra vernicata la Gomma ammoniaca con Aceto ſcillitico: ſi farà paſſare la diſſoluzione calda per una ſtamigna, premendola ben forte per purificarla dalle impurità che aver poteſſe: ſe ne metterà poi ad evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di mele; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme le altre Gomme, ſi macinerà ſottilmente lo Zafferano di Marte; ſi meſcolerà e s' incorporerà il tutto inſieme in un mortajo, e colla quantità ſufficiente di ſciroppo d' Aſſenzio, ſi farà una maſſa di Pillole che ſi conſerverà per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Purgano dolcemente gli umori groſſi e tartaroſi del corpo; tolgono le oſtruzioni, ſono buone per la Cacheſſia, per le durezze della Milza e del Fegato, per li Scirri, per la Febbre quartana, per le ritenzioni de' Meſi nelle Femmine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

℥ß. L' Aloe è l'ſolo purgativo ch'entra in queſta compoſizione. Mezza dramma delle Pillole Magiſtrali d' Ammoniaco contiene quattro grani e mezzo d' Aloe.

℥j. Una Dramma di Pillole contiene nove grani di Aloe.

℥jß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe.

℥ij. Due Dramme di Pillole contengono diciotto grani di Aloe.

Non ſi può far diſſolvere ed evaporare la Gomma Ammoniaca che nello ſteſſo tempo non ſi faccia diſperdere una gran porzione de' ſuoi ſali volatili, ne' quali conſiſte la ſua maggior qualità: mi pare che queſta diſſoluzione e purificazione ſia molto inutile. Si può qui evitarla, ſe vuolſi adoperare nella compoſizione di bella Gomma ammoniaca ſcelta in lagrime che non averà in ſe impurità alcuna, e ſi ridurrà facilmente in polvere. Si meſcolerà allora colle altre Gomme; e ſi darà corpo a tutto inſieme collo ſciroppo d' Aſſenzio.

Pilulæ de Bdellio majores, Meſue.

℞. *Bdellii optimi* ℥iß,
Seminis Ameos ℥iij,
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, bellericorum & emblicorum, Concharum Porcelanarum uſtarum, Succini ana ℥iiß,
Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani e la ſemenza di Ammi: ſi macineranno ſopra il Porfido inſieme le Porceiane calcinate e 'l Succino; da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente il Bdellio: ſi meſcoleranno le Polverie colla quantità neceſſaria di ſugo di Porro, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono ſtimate buone per arreſtare i fluſſi delle morici e de' Meſtrui. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta compoſizione non mi ſembra affatto convenevole agli uſi a' quali è deſtinata. Il Bdellio che ne fa la baſe, il ſugo di Porro, e la ſemenza di Ammi, ſono Ingredienti ripieni di ſali e di ſolfi volatili più atti a rarefare e ad eccitare l' uſcita del ſangue, che ad arreſtarlo.

Pilulæ de Bdellio Minores, Meſue.

℞. *Bdellii* ℥xv.
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, emblicorum, bellericorum ana ℥v,
Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti i Mirobolani: da un altra parte il Bdellio; ſi meſcoleranno le Polveri e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porro tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano dolcemente riſtrignendo; ſervono per li corſi di ventre, per lo fluſſo delle morici e de' Meſtrui. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Queſte Pillole ſono dinominate minori, perchè ſono men compoſte e meno aſtrignenti, dell' altre che precedono.

Meſue ha dato anche un altra deſcrizione di Pillole di Bdellio, ma perchè ſono in compoſizione e in virtù aſſai ſimili alle maggiori, le paſſerò ſotto ſilenzio, come pure tutte le altre Pillole di Bdellio che non ſono in uſo.

Pilulæ Hyſtericæ.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco Arthemiſiæ parati* ℥x,
Fæcularum Bryoniæ, Myrrhæ electæ, Vitrioli Martis, Salis Arthemiſiæ ana ℥ij,
Caſtorei, Caphuræ, Foliorum Rutæ ana ℈ij,
Cum ſucco Arthemiſiæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ognuna da ſe: ſi meſcoleranno le Polveri inſieme; s' incorporeranno coll' Eſtratto di Aloe, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Artemiſia per fare una maſſa di Pillole che ſi conſerverà per ſervirſene al biſogno.

Virtù. Purgano e reprimono i vapori; ripuliſcono la matrice dalle ſue impurità levando le oſtruzioni; eccitano i meſi. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purg. della compoſizione. Non vi è che l'Eſtratto di Aloe che poſſa eſſer detto purgativo; le Fecule di Brionia ſciolgono il ventre; ma la piccola quantità che ſi trova in ogni preſa di Pillole non può al più produrre che un effetto aprritivo; le altre Droghe ajutano l' Aloe a rarefare il ſangue, e a togliere le oſtruzioni.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Iſteriche contiene ſette grani di Eſtratto d' Aloe.

Mez-

℥ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Estratto di Aloe.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Estratto d' Aloe.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene ventun grano di Estratto d' Aloe.

℈iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventotto grani di Estratto d' Aloe.

℥iß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene trentun grano e mezzo di Estratto.

Pilulæ Arthriticæ, Nic. *Salernit.*

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥iiiß,
Scammonii ℥ß,
Hermodactylorum, *Turbit*, *Agarici ana* ℥ij,
Salis Gemmei, *Cassiæ lignææ*, *Spicæ nardi*, *Caryophyllorum*, *Carpobalsami vel succedanei ejus*
Cubebarum, *Xylobalsami vel succedanei ejus*
Surculorum Lentisci, *Macis*, *Galangæ minoris*,
Zingiberis, *Masticbes*, *Assæ fœtidæ*, *Seminum*
Fœniculi, *Anisi*, *Saxifragiæ*, *Asparagi*, *Ruscì*,
Milii Solis, *Rosarum rubrarum ana* ℥j,
Cum succo chamæpithyos depurato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, il Turbit, l' Agarico, la Cassia lignea, lo Spiccanardi, i Garofani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, le semenze e le Rose: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, la Scamonea, il Mastice, l' Assa fetida; da un altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e con sugo di Camepitì depurato si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono particolarmente stimate per purgare le giunture; *servono contro la gotta e contro i Reumatismi.* *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Le giunture sono le braccia, le gambe, le cosce: si nomano in Greco ἄρθρος, da cui viene la parola *Artritici*.

Purgativi della Composizione. Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, la Scamonea, gli Ermodattili, il Turbit e l' Agarico.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole artritiche contiene nove grani e un terzo di grano d' Aloe, un grano e un terzo di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit, *e di Agarico*, mezzo grano e mezzo terzo di Grano di ognuno.

℥ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe, due grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano di ognuno.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole Artritiche contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe; due grani e due terzi di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano e un terzo di grano d' ognuno.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe, quattro grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, di ognuno due grani.

Stimo, sarebbe cosa buona il togliere da questa composizione, la Cassia lignea, lo Spicanardi, i Garosani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, il Mastice, l' Assa fetida, le semenze e le Rose. Tutti questi Ingredienti non servono che ad indebolire col loro volume la forza de' purgativi.

Vorrei mettere in loro vece alcune dramme di sublimato dolce ch' è molto atto ad indolcire la Sierosità acra che cagiona il reumatismo. Sarei di parere il sostituire al Salgemma, *il Tartaro solubile*. E' più atto per correggere i purgativi, e per impedir loro l' eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale giudicherei bene il riformar queste Pillole.

Pilulæ Arthriticæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥iijß,
Scammonii ℥ß,
Hermodactyl. Turbith, *Agarici*, *Trochiscorum Alhandal*, *Aquilæ albæ*, *Tartari solubilis ana* ℥ij.
Cum syrupi de rhamno cathartico q. s. fiat massa pilularum. Dosis erit à ℈ß. *usque ad* ℈ij.

OSSERVAZIONI.

LA ragione perchè le Pillole: Artritiche purgano le giunture, è perch' essendo composte di Medicamenti secchi e pieni di parti volatili, restano gran tempo nelle viscere, ed hanno il comodo di spargere da tutte le parti la loro sostanza.

Pilulæ Arthriticæ, *Ernesti Schœffer.*

℞. *Resinæ Jalap* ℥ß,
Diacrydii, *Tincturarum Aristolochiæ rotundæ*, *ana* ℈iv,
Rhabarbari ℈ij,
Gentianæ, *Tartari Vitriolati*, *Magisterii Martis ana* ℈j.
Cum tinctura Sennæ fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Resina di Gialappa e'l Diagridio: si mescolerà la Polvere col Tartaro vetriuolato e col Magisterio di Marte: vi si aggiugneranno le Tinture di Aristolochia rotonda, di Rabarbaro, di Genziana, *e la quantità necessaria di Tintura di Sena per fare una massa che si conserverà*, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano le Sierosità di tutte le parti del corpo. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si acuiscono alle volte con alcuni grani di Gomma gutta, o di Trocisci di Alhandal.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni della Resina di Gialappa, del Tartaro Vetriuolato, e del Magisterio di Marte. Quest' ultimo è descritto sotto nome di Marte Diaforetico. Quanto alle Tinture, si potranno trarre nell' Acquavite, o nell' Acqua di Artemisia acuita con alcune dramme di sal di Tartaro.

Le Tinture di Aristolochia e di Genziana sono inutili in questa composizione. Vorrei toglierle dalla composizione, e comporre le Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Arthriticæ reformatæ.

℞. *Resinæ Jalap* ℥ß,
Diacrydii, *Rhabarbari ana* ℈iv,
Martis diaphoretici, *Tartari Vitriolati ana* ℈i.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit à granis vj. *usque ad* ℈j.

Pilulæ de Hermodactilis majores, *Mesue.*

℞. *Hermodactylorum*, *Aloes Soccotrinæ*, *Myrobalanorum citrinorum*, *Turbith optimi*, *Colocynthidis*,
Bdellii, *Sagapeni ana* ℥vj,
Castorei, *Sarcocollæ*, *Euphorbii*, *Opopanacis*, *Seminis Rutæ & Apii ana* ℥iij,
Croci ℥iß.
Cum succo brassicæ depurato fiat massa pilularum.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0235-3

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme gli Ermodattili, i Mirobolani, il Turbit, la *Colloquintida* mondata da' suoi semi, e tagliata *minuta*, il Castoreo, le semenze e lo Zafferano; *da un altra parte* si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Sarcocolla, l'Euforbio e l'Oppoponaco. Si mescoleranno *le Polveri*, e col sugo di Cavoli depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne *delle Pillole* per lo bisogno.

Virtù. Dose. Sono buone per purgar le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne. Servono per la Gotta. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purg. della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono gli Ermodattili, l'Aloe, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida, e l'Euforbio.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida due grani di ognuno, e un grano di Euforbio.

℈ß. Mezza Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, tre grani di ognuno, ed un grano e mezzo di Euforbio.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili, di Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, quattro grani di ognuno, e due grani di Euforbio.

℥j. Una Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani, di Turbit, di Colloquintida, sei grani di ognuno, e tre grani di Euforbio.

Trovo in questa composizione molti Ingredienti inutili, come le Semenze, la Sarcocolla. Sarei di parere che si mettessero in lor vece de i Sali di Appio e di Ruta che servirebbono a correggere i purgativi.

L'Euforbio mi sembra troppo acro per essere posto in Medicamenti che interiormente debbon esser presi. Vorrei toglierlo dalla composizione. Quanto all' Oppoponaco, *al Bdellio e al Sagapeno*; possono queste Gomme servire ad ammollire e a dissolvere le ostruzioni; ma parmi se ne metta una troppo gran quantità nella descrizione; Vorrei diminuirla ed accrescere gli Ermodattili, che danno il nome alle Pillole. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la composizione.

Pilulæ de Hermodactylis reformatæ.

℞. *Hermodactylorum* ℥ij,
Aloes Soccotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Turbith, Colocynthidos ana ℥vj,
Castorei, Bdellii, Sagapeni ana ℥iij,
Opopanacis ℥ij,
Croci, Salium Rutæ & Apii ana ℥iß,
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum. Dosis erit à ℥ß. *usque ad* ℥iß.

Pilulæ de Hermodactylis minores, Mesue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥x,
Hermodactylorum ℥v,
Myrobalanorum citrinorum ℥iij,
Diacrydii ℥ij ß,
Rosarum rubrarum ℥ij.
Cum electuario rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme gli Ermodattili, i Mirobolani, e le Rose: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, e 'l Diagridio; si mescoleranno le polveri con quantità sufficiente di Elettuario rosato, e si farà una massa di Pillole che si conserverà per servirsene al bisogno.

Sono stimate buone per purgare la Pituita e la Bile indurite delle giunture. Servono per li Gottosi. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro *Virtù.* *Dose.*

Queste Pillole sono chiamate *minori* rispetto alle precedenti che sono molto più composte. Preferirei nulla dimeno queste alle maggiori, benchè sieno meno in uso.

Tutti gl' Ingredienti di questa composizione sono purgativi, eccettuate le Rose rosse. *Purgativi della Composizione.*

Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili minori contiene sei grani e due terzi di grani di Aloe sucotrino, tre grani e 'l terzo di un grano di Ermodattili, un grano e mezzo e 'l terzo di un grano di Mirobolani citrini; un grano e mezzo, e mezzo terzo di grano di Diagridio; nove grani di Elettuario rosato. ℈j.

Mezza Dramma di Pillole contiene dieci grano di Aloe, cinque grani di Ermodattili, un poco più di due grani e mezzo di Mirobolani, due grani e mezzo di Diagridio, tredici grani e mezzo di Elettuario rosato. ℈ß.

Due scrupoli *delle* Pillole di Ermodattili contengono tredici grani e 'l terzo di un grano di Aloe, sei grani e due terzi di grano di Ermodattili, tre grani e due terzi di grano di Mirobolani, tre grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, diciotto grani di Elettuario rosato. ℈ij.

Una Dramma di Pillole contiene venti grani di Aloe, dieci grani di Ermodattili, cinque grani e mezzo di Mirobolani, cinque grani di Diagridio, ventisette grani di Elettuario rosato. ℥j.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventisei grani e due terzi di grano di Aloe, tredici grani e 'l terzo di un grano di Ermodattili, sette grani e 'l terzo di un grano di Mirobolani, sei grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, mezza dramma di Elettuario rosato. ℈iv.

Trovo essere stati troppo risparmiati gli Ermodattili in questa composizione; perchè s' eglino le danno il nome debbono avervi il predominio. Vorrei dunque aumentarne la quantità.

Le Rose rosse essendo astrignenti, non convengono in conto alcuno in questa composizione nella quale il tutto dev' essere purgativo.

Come tutti gli Speciali non tengono l'Elettuario di Rose, si potrà sostituirgli lo sciroppo di Rose composto con Sena ed Agarico; ma perchè questo sciroppo è molto meno purgativo che l' Elettuario, si supplirà il difetto aumentando di mezza dramma il Diagridio. Ecco dunque la maniera della quale vorrei che fossero riformate codeste Pillole.

Pilulæ de Hermodactylis minores reformatæ.

℞. *Hermodactylorum* ℥iß,
Aloes Soccotrinæ ℥x,
Myrobalanorum citrinorum & Diacrydii ana ℥iij.
Cum syrupo rosato composito cum senna & agarico fiat massa pilularum S. A. Dosis erit à ℈i. *usque ad* ℥j.

Pilulæ aliæ Hermodactylorum, Mesue.

℞. *Hermodactylorum, Aloes Soccotrinæ ana* ℥v,
Myrobalanorum citrinorum, Turpethi ana ℥ß,
Zingiberis ℥ij.
Cum electuario rosato fiat massa pilularum S. A.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0236-9 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente l' Aloe, e si ridurranno in polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e colla quantità di Elettuario rosato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita crassa e le Sierosità: servono per li Gottosi. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a' quattro.

Purgativi della Composizione. Tutti gli Ingredienti di questa composizione sono purgativi eccettuato il Zenzero.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole d' Ermodattili contiene di Ermodattili e di Aloe, quattro grani di ognuno; di Mirobolani e di Turbit, tre grani e un quarto di grano di ognuno, otto grani di Elettuario rosato.

℥ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene d' Ermodattili e d' Aloe sei grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit un poco meno di cinque grani di ognuno, mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e di Aloe otto grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit sei grani e mezzo d' ognuno, sedici grani di Elettuario rosato.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene di Ermodattili e d' Aloe, mezzo scrupolo d' ognuno, di Mirobolani e di Turbit, nove grani e tre quarti di un grano d' ognuno, uno scrupolo di Elettuario rosato.

℈iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e d' Aloe sedici grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit tredici grani di ognuno, trentadue grani di Elettuario rosato.

Vorrei mettere in questa composizione il Tartaro solubile in vece del Zenzero. Correggerebbe assai meglio la violenza de' purgativi.

Pilulæ Helleborinæ Arthriticæ, Quercetani.

℞. *Radicum Ellebori nigri* ℥iv,
Hermodactylorum ℥iij,
Radicum Angelicæ & Gentianæ, Seminum Cardui benedicti, Acetosæ, Citri ana ℥j,
Foliorum Chamædrios, Chamæpithyos, Florum Primulæ veris & Betonicæ ana ℥vj,
Foliorum Saniculæ, Centaurii minoris, Hyperici, Seminis Anisi, Caryophyllorum ana ℥ß,
Croci, Castorei ana ℥iij,
Colocynthidis ℥j.

Omnia contusa infundantur calidè per spatium sex dierum in seri lactis s. q. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura per residentiam clarificata, evaporetur igne lento ad consistentiam mellis, tunc

℞. *Hujus Extracti* ℥iij,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥j.
Misce fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Droghe, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verseranno sopra otto libre o circa di Siero caldo, si turerà il vaso, e si metterà nel letame o in altro luogo caldo in digestione, dove si lascierà per lo spazio di sei giorni: poi si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà, si spremerà, si lascierà riposare, si farà passare per una tela bambagina, ed avendola posta in un vaso di vetro o di Tufo a fuoco di sabbia, se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di mele: si peserà questo Estratto, e sopra tre once di esso si mescolerà un oncia di Sena sottilmente polverizzata per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori sierosi delle giunture e del capo; servon per la malinconia Ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l'Epilessia, per la Mania. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Non trovo di essenziale in questa composizione che i Purgativi, ma si diminuisce molto la loro virtù quando se ne trae l' Estratto a cagion dell' Evaporazione che si fa delle lor parti più essenziali. Sarei di parere che si riformassero queste Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Helleborinæ reformatæ.

℞. *Radicis Ellebori nigri* ℥ij,
Sennæ mundatæ, Hermodactylorum ana ℥i ß,
Trochiscorum Alhandal ℥j.
Cum syrupo de Pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit à ℈ß. *usque ad* ℈ij.

Pilulæ Mesentericæ, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes cum succo fumariæ parati, Gummi Ammoniaci electi ana* ℥j,
Croci Martis aperientis, Diacrydii ana ℥ß,
Myrrhæ electæ, Croci, Salis Tamarisci ana ℥ij,
Martis Riverii ℈ij.
Cum s. q. syrupi de cichorio compositi cum rheo fiat massa ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Mirra, la Gomma ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime ben nette, e 'l Diagridio; da un altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un lentissimo calore si macinerà sopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo finche sia impalpabile: si mescoleranno le Polveri co i Sali, coll' Estratto di Aloe, e colla quantità necessaria di sciroppo di Cicoria composto di Rabarbaro per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano sturando le ostruzioni del Mesenterio, del Fegato, della Milza: fortificano poi lo stomaco, eccitano i mesi nelle Donne: servono nella Cachessia, per le Oppilazioni, per l' Idropisia. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in questa composizione sono l' Estratto di Aloe e 'l Diagridio.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole Mesenteriche contiene cinque grani di Estratto d' Aloe, due grani e mezzo di Diagridio.

℥ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Estratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano di Diagridio.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Estratto d' Aloe, cinque grani di Diagridio.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Estratto d' Aloe, sette grani e mezzo di Diagridio.

℈iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Estratto di Aloe, dieci grani di Diagridio.

L' Estratto d' Aloe che qui si domanda dev' essere stato preparato col sugo di Fummosterno ben depurato in vece d' altro liquore, come si può vederlo nel mio Libro di Chimica.

Si troveranno parimente nello stesso Libro le descrizioni dello Zafferano di Marte apritivo, e de' sali di Marte e di Tamarisco.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0237-5

Pilulæ Opticæ ſeu Lucis Majores, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ v ʒ v,
Foliorum Euphraſiæ ſiccorum ʒ iij,
Agarici, Sennæ mundatæ ana ʒ ij ß,
Rhabarbari optimi, Quinque generum Myrobalanorum ana ʒ ij,
Colocynthidis, Turbith, Cubebarum, Seminis Violarum, Sezeleos, Rutæ, Aniſi, Fœniculi, Apii, Aſari, Roſarum rubrarum, Abſinthii Pontici, Calami aromatici, Nucis Moſchatæ, Spicæ nardi, Epithymi Cretenſis, Carpobalſami, vel ejus ſuccedanei Cubebarum, Xylobalſami, vel ſuccedanei ejus Surculorum Lentiſci, Schœnanthi, Maſtiches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Caſſiæ ligneæ, Croci, Macis ana ʒ j.
Cum ſucco fœniculi fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici, i Legni, i Fiori, l'Epitimo, lo Spicanardi, la Nocemoſcada, le Cubebe, la Sena, l'Eufraſia, i Mirobolani, l'Agarico, la Colloquintida, l'Aſſenzio; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, il Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Si dinominano queſte Pillole Optiche maggiori, perchè ſervono per riſchiarare la viſta: Purgano la Pituita del cervello, e gli altri umori. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, la Sena, il Rabarbaro, i Mirobolani, la Colloquintida, il Turbit, la ſemenza di Viole mammole, e l'Aſaro.

ʒ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Optiche contengono dieci grani di Aloe ſuccotrino, di Agarico, di Sena mondata, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani, mezzo grano di ognuno; di Colloquintida, di Turbit, di ſemenza di Viole mammole e di Aſaro un quarto di grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, d'Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani tre quarti di un grano d'ognuno; di Colloquintida, di Turbit, di ſemenze di Viole o di Aſaro, il terzo di un grano di ognuno.

ʒ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani un grano di ognuno, di Colloquintida, di Turbit, di ſemenza di Viole e di Aſaro mezzo grano d'ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene trenta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani, un grano e mezzo di ognuno, di Colloquintida d'Aſaro, di ſemenza di Viole, di Turbit, tre quarti di grano d'ognuno.

ʒ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani due grani d'ognuno, di Colloquintida, di Turbit: di ſemenza di Viole, di Aſaro, un grano d'ognuno.

ʒ i ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene quarantacinque grani di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani, due grani e 'l quarto di un grano d'ognuno, di Colloquintida, di Turbit, di ſemenze di Viole, di Aſaro, un grano e mezzo quarto di grano d'ognuno.

Queſta deſcrizione è ripiena di molte Droghe, che ſono non ſolo inutili, ma indeboliſcono col loro troppo gran volume le virtù de' Medicamenti eſſenziali. Ecco la maniera di cui vorrei riformarla.

Pilulæ Lucis majores reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ iv,
Agarici, Sennæ mundatæ ana ʒ ij,
Rhei electi, Quinque Myrobalanorum ana ʒ i ß,
Colocynthidis, Turbith, Salis Euphraſiæ & Fœniculi, Radicis Aſari, Seminis Violarum ana ʒ j.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa. Doſis erit à ℈ i. *uſque ad* ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un altra maſſa di Pillole cogli Ingredienti che ho tolti dalla ultima deſcrizione, e ſervirſene ne' giorni ne' quali non ſi viene ad eſſer purgato: Elleno fortificheranno il cervello e la viſta aſſai meglio che ſe foſſero meſcolate co' purgativi.

Pilulæ Opticæ ſeu Lucis minores, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ iij,
Foliorum Chelidoniæ majoris ʒ ij ß,
Euphraſiæ, Abſinthii, Florum Violarum, Roſarum rubrar. ana ʒ i ß,
Sennæ mundatæ, Epithymi, Myrobalanorum citrinorum, chebulorum, Indorum, bellericorum, emblicorum, Agarici trochiſcati, Trochiſcorum Alhandal, Florum Schœnanthi, Lapidis Lazuli præparati, Foliorum Buxi ana ℈ iv.
Cum ſucco chelidoniæ vel fœniculi depurato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Foglie, i Fiori, l'Epitimo, i Mirobolani, i Trociſci; da un altra parte ſi metterà in polvere l'Aloe ſuccotrino; ſi meſcoleranno le Polveri, e con ſugo di Celidonia o di Finocchio depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù, Doſe. Purgano la Pituita e l'Umor biliоſo: ſervono per le malattie degli occhi e del cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative ch'entrano in queſta compoſizione, ſono l'Aloe, la Sena, i Mirobolani, l'Agarico, e i Trociſci Alhandal.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Optiche minori contiene nove grani di Aloe ſuccotrino; di Sena mondata, de' cinque Mirobolani, di Agarico Trociſcato e de' Trociſci di Alhandal, due terzi di grani d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico, e di Trociſci di Alhandal, un grano di ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, un grano e 'l terzo di un grano d'ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, due grani di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, due grani e due terzi di un grano di ognuno.

ʒ i ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene quaranta grani e mezzo di Aloe; di Sena, de i cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, tre grani d'ognuno.

Que-

Queſte Pillole ſono dinominate Optiche, perchè ſi pretende che riſchiarino la viſta, e Minori perchè ſono meno compoſte delle precedenti; vi entrano nulladimeno molti Ingredienti inutili, come la Celidonia, l'Eufraſia, l'Aſſenzio, i Fiori, il Boſſo, il Lapis Lazuli, lo Schenanto, l'Epitimo. Concedo che queſt' Ingredienti ſono baſtanti a fortificare il cervello col rarefare la Pituita groſſa che vi è molto ſpeſſo in troppa gran quantità; e con queſto mezzo poſſono mettere in libertà gli ſpiriti ed eccitarli allo ſcorrere più abbondantemente di quello facevano nel nervo optico; ma i purgativi co' quali ſono meſcolati in queſta compoſizione impediſcono affatto il lor effetto, cambiando la loro determinazione con una fermentazione oppoſta. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilulę Lucis Minores reformatę.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ iij,
Myrobalanorum citrinorum ʒ vj,
Seminis Violarum ʒ i ß,
Trochiſcorum Alhandal & Agarici ana ϑ iv.
Cum ſyrupo roſarum compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ϑ j *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

POtrebbeſi fare un altra maſſa di Pillole colle Droghe non purgative che ne ho tolte. Sarebbono buone per fortificare il cervello, e per riſchiarare la viſta; purchè ſi prendeſſero ne' giorni ne' quali non ſi viene ad eſſer purgato.

Pilulę pro pituita viſcida, Cl. Sylvii.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco roſarum parati, Galbani puri, Maſtiches electi. ana* ʒ ß,
Trochiſcorum Alhandal, Caſtorei, Myrrhæ ana ʒ ij ϑ ij,
Succini albi præparati ϑ v,
Croci optimi ϑ iv,
Olei Fœniculi ſtill. ϑ ij.
Miſce & cum Aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano, & il Maſtice che dovrà eſſere ſtato ſcelto in lagrime, e la Mirra: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Caſtoreo, e i Trociſci di Alhandal; da un altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col ſuccino preparato, coll'eſſenza di Finocchio, coll'eſtratto di Aloe, e colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico, per fare una maſſa da conſervarſi per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Rarefanno e purgano le flemme denſe, e gli altri umori; eccitano i Meſi nelle Donne; fortificano lo ſtomaco. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma, e mezza.

Ingredienti Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Eſtratto di Aloe, e i Trociſci d'Alhandal.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene tre grani e'l terzo di grano di Eſtratto di Aloe, due grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene cinque grani di Eſtratto di Aloe, tre grani di Trociſci di Alhandal.

ϑ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſei grani e due terzi di grano di Eſtratto di Aloe, quattro grani di Trociſci Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Eſtratto di Aloe, ſei grani di Trociſci di Alhandal.

ϑ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono tredici grani e'l terzo di un grano di Eſtratto di Aloe, otto grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ i ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene quindici grani di Eſtratto di Aloe, nove grani di Trociſci di Alhandal.

Entrano molte Droghe inutili in queſta compoſizione come il Succino, il Maſtice, la Mirra, e lo Zafferano.

Pilulę alię ad pituitam vitream, Sylvii.

℞. *Trochiſcorum Alhandal* ʒ ß,
Galbani puri ʒ ij ϑ ij,
Reſinæ Jalap & Scammonii, Maſtiches, Vitrioli Martis ad albedinem igne lento calcinati ana ϑ iv,
Caſtorei, Myrrhæ ana ϑ ij ß,
Croci ϑ ij,
Olei Corticis Citri ϑ j.
Cum Aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano in lagrime, le Reſine, il Maſtice, il Caſtoreo, e la Mirra: da un altra parte ſi metteranno in polvere, ognuno ſeparatamente, i Trociſci di Alhandal, e lo Zafferano. Si calcinerà il Vetriuolo di Marte in un piccolo crogiuolo ad un fuoco mediocre, ſinchè diventi bianco. Si ridurrà in polvere, ed avendolo meſcolato cogli altri Ingredienti polverizzati, e coll'Olio di ſcorzo di Cedro, s'incorporerà il tutto inſieme in una maſſa ſoda colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico, e ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Pituita viſcoſa e le Sieroſità; tolgono le oſtruzioni; eccitano i Meſi nelle Femmine. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta Compoſizione ſono i Trociſci di Alhandal, le Reſine di Gialappa, e di Scamonea.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Trociſci di Alhandal, di Reſine di Gialappa, e di Scamonea, un grano e due terzi di grano d'ognuna.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani di Trociſci di Alhandal, di Reſine di Gialappa e di Scamonea due grani e mezzo di ognuna.

ϑ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di un grano di Trociſci di Alhandal; di Reſine di Gialappa e di Scamonea tre grani e'l terzo di un grano di ognuna.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene quattordici grani di Trociſci di Alhandal; di Reſine di Gialappa e di Scamonea cinque grani di ognuna.

L'Autore domanda in queſte due Deſcrizioni, il Galbano preparato coll' Aceto ſcillitico; ma come facendo la preparazione, ſi laſcia diſperderſi il Sal volatile di queſta Gomma, ho creduto che foſſe aſſai meglio il ſervirſi del Galbano in lagrime, che non ha biſogno di alcuna purificazione nè preparazione, e affinch'entri dell'Aceto ſcillitico in queſte Pillole giuſta l'intenzion dell'Autore, s'incorporeranno le Polveri coll'Aceto ſcillitico. Se in cambio di queſt' Aceto ſi adopera l'Oſſimele ſcillitico, la maſſa ne avrà maggior corpo e ſi diſeccherà meno. Il Maſtice e l'Olio di ſcorzo di Cedro ſono inutili. Il calcinar il Vetriuolo di Marte è un abuſo: gli ſi toglie una parte dello ſpirito più apritivo. E' meglio adoperarlo nel ſuo ſtato ordinario.

Pilulæ

Pilulæ de Fumaria, Avicennæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ vij,
Myrobalanorum citreorum, chebulorum, Indorum, Scammonii ana ʒ v.
Cum succo fumariæ bis formetur massa & tertiò cum syrupo fumariæ & reponatur usui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, da un altra parte l'Aloe e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di sugo di Fummosterno, si farà una massa soda che si dividerà in piccoli pezzi, e si farà seccare. Si polverizzeranno poi, e colla quantità necessaria di nuovo sugo di Fummosterno, si metteranno in una massa, la quale si dividerà ancora in piccoli pezzi per farli seccare. Si ridurranno in polvere come prima, e con Sciroppo di Fummosterno si ridurrà in corpo la Polvere facendone una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano l'umor bilioso e falso; servono per la rogna, e per le altre infermità della pelle. La Dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Ingredienti Purgativi della Composizione. Tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di queste Pillole sono purgativi, eccettuati il sugo e lo sciroppo di Fummosterno.

℈ j. Uno scrupolo delle *Pillole di Fummosterno* contiene quattro grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici tre grani d'ognuno.

℥ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici quattro grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici, sei grani d'ognuno.

ʒ j. *Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo* d'Aloe, di Scamonea, *di Mirobolani citrini*, chebuli e indici, nove grani d'ognuno.

Per abbreviare la composizione, sarebbe sufficiente il mettervi i Mirobolani citrini al peso di tutt' e tre le specie.

Pilulæ Mercuriales.

℞. *Mercurii crudi cum terebenthinæ clara q. s. extincti* ʒ j,
Aloes Soccotrinæ, Rhei electi, Foliorum Sennæ mundatorum, Agarici ana ʒ ß,
Radicis Jalap, Scammonii, Trochiscorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ʒ iij.
Cum q. s. syrupi rosarum solutivi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro, e'l Gialappa; da un altra parte l'Aloe e la Scamonea; da un altra parte i Trocisci d'Alhandal: Si mescoleranno le Polveri col Tartaro solubile. Si estinguerà l'Argento vivo con quantità sufficiente di Trementina chiara in un mortajo; vi si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa, della quale si formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori con molta forza; sono buone per tutte le infermità veneree, per la malinconia, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole mercuriali contiene quattro grani di Mercurio, d'Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico due grani d'ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci d'Alhandal, un grano e mezzo d'un grano d'ognuno.

℥ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Mercurio; di Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico tre grani d'ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, due grani e un quarto di grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mercurio; d'Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, d'Agarico quattro grani di ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, tre grani di ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Mercurio, d'Aloe di Rabarbaro, di Sena, d'Agarico sei grani di ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, quattro grani e mezzo d'ognuno.

Estinzione del Mercurio. Estinguere il Mercurio è l'agitarlo colla Trementina in un mortajo per quattro o cinque ore, a fine di ben dividere ed estendere le sue parti: la mescolanza si riduce ad una specie di Unguento.

Preferisco il Mercurio crudo a qual si sia preparazion di Mercurio, perchè i suoi pori sono vacui, e più in istato d'impregnarsi del veleno che possono ritrovare nel corpo, di quello sieno le preparazioni del Mercurio.

Oltre l'essere la Trementina la Droga più conveniente per ben estinguere il Mercurio à cagione di sua viscosità, produce un buon effetto nelle Gonorree, nelle quali si danno spesso codeste Pillole, perchè deterge e consolida le ulcerette dell'Uretere, e de' Vasi spermatici.

Tutti gl'Ingredienti che compongono queste Pillole sono essenziali; il Tartaro solubile vi è mescolato per impedire a i purgativi l'eccitare i dolori.

Pilulæ aliæ Mercuriales, D. Charas.

℞. *Rhabarbari electi, Trochiscorum Alhandal, Diacrydii, Mercurii sublimati dulcis ana* ʒ j,
Terebenthinæ Venetæ oleo proprio stillatitio dilutæ q. s.
Fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà ogni Droga da se in polvere: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di Trementina di Venezia stemperata in poco Olio distillato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono in ispezieltà destinate per purgare nelle infermità veneree; ma si può anche servirsene ne Reumatismi, per le Ostruzioni, per le Scrofole. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

℈ j. Uno scrupolo di Pillole Mercuriali contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce cinque grani di ognuno.

℥ß. Mezza dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce sette grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce, dieci grani d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce quindeci grani di ognuno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sublimato dolce.

Si renderebbono queste Pillole anche più convenevoli di quello sono per le malattie veneree, se in vece del Sublimato dolce che vi entra, si estinguesse una simil quantità di Mercurio crudo nella Trementina, per poi mescolarlo esattamente colle altre Droghe; perchè i pori del Mercurio crudo non essendo ripieni; come quelli del Sublimato dolce, sono più in istato di caricarsi dell'

umor

umor venereo, e di ſtraſcinarlo pet diſotto con evacuarlo, o per traſpirazione.

Pilulæ Mercuriales. Barberouſſæ.

℞. *Aloes optimæ, Hydrargyri ſucco Roſarum extincti ana* ℥ vj,
Agarici trochiſcati ℥ ß,
Rhabarbari electi ℥ ij,
Cinnamomi, Myrrhæ, Maſtichis ana ℥ j,
Pulveris Diamoſchi & Diambræ ana ℈ j,
Cum Terebinthinæ q ſ. fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme l'Agarico, la Cannella, e'l Rabarbaro; da un altra parte la Mirra, l'Aloe, e'l Maſtice. Si meſcoleranno queſte Polveri con quelle di Diamoſchi, e Diambræ. Benchè l'Autore domandi che ſi eſtingua il Mercurio col ſugo di Roſe, non vi ſi potrebbe mai riuſcire. Biſogna eſtinguerlo con un oncia o circa di Trementina di Venezia, agitandoli gran tempo inſieme in un mortajo; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, e la quantità ancora neceſſaria di Trementina per fare una maſſa di Pillole che ſi conſerverà, e ſe ne faranno le Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano l'umor bilioſo e le fierosità: ſervono nelle malattie veneree, per la Gotta ſciatica, per la Rogna, per la Lebbra, per le Oſtruzioni, per le Scrofole. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi eſſenziali della compoſizione. Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Mercurio, l'Agarico, e'l Rabarbaro.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Mercuriali contiene d'Aloe e di Mercurio crudo, cinque grani d'ognuno, quattro grani di Agarico trociſcato, e due grani di Rabarbaro.

℥ ß. *Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio crudo ſette grani e mezzo d'ognuno*, ſei grani di Agarico, e tre grani di Rabarbaro.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Mercurio crudo dieci grani d'ognuno, otto grani di Agarico trociſcato, e quattro grani di Rabarbaro.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio crudo quindici grani d'ognuno, mezzo ſcrupolo di Agarico, e ſei grani di Rabarbaro.

* I Maniſcalchi hanno parimente le loro Pillole Mercuriali per li Cavalli, e le nominano *Pillole di Cinabro*. Le compongono nella maniera ſeguente.

Pillole di Cinabro per li Cavalli. *Prendete del Cinabro, dell'Aſſa fetida*, e delle Bacche di Lauro di ognuno parte eguali: polverizzate codeſte Droghe, ognuna da ſe, e meſcolatele inſieme. Incorporate la meſcolanza in un mortajo colla quantità ſufficiente d'Acquavite, per fare una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole, ognuna delle quali doverà peſare quattordici Groſſi. Vedi nel Vocabolario de'peſi ſul principio di queſt' opera.

Virtù. Il Signor di Solley ſel raccomanda il farne inghiottire una ogni giorno, o un giorno sì e l'altro nò, a i Cavalli feriti, che hanno delle piaghe, o della rogna, e della ſcabia, o de i vermi, ſino ad averne fatte inghiottire ad eſſi in numero di diciotto. *Doſe.*

Nel rimanente la Cannella, la Mirra, il Maſtice, e le Polveri di Diamoſchi e Diambræ, ſono ſtati poſti in queſte Pillole per correggere il Mercurio e l'Aloe, ma non poſſono produrre alcun bene nè per l'uno nè per l'altro. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Mercuriales reformatæ.

℞. *Hydrargyri, Aloes Succotrinæ ana* ℥ vj,
Agarici trochiſcati ℥ ß,
Rhei electi ℥ ij,
Hydrargyrus extinguatur in terebenthinæ Venetæ q. ſ. poſtea miſceantur pulveres, & fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ℥ j.

Pilulæ de Eupatorio majores, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ v,
Rhabarbari electi ℥ iij ß,
Myrabalanorum citreorum, Succorum Eupatorii & Abſinthii Pontici ana ℥ iij,
Maſtichis ℥ j,
Croci ℥ ß.
Cum ſucco intibi depurato compone maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere il Rabarbaro, i Mirobolani, e lo Zafferano; da un altra parte l'Aloe e l Maſtice; ſi trarranno per eſpreſſione de i ſughi di Aſſenzio e di Agrimonia; ſi meſcoleranno colle Polveri e colla quantità neceſſaria di ſugo d'Indivia depurato, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono poſte in uſo per purgare ed aprire i piccoli vaſi del Fegato che ſono turati: fortificano lo ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due dramme

Purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Agrimonia maggiori contiene d'Aloe ſuccotrino cinque grani, di Rabarbaro tre grani e mezzo, di Mirobolani citrini tre grani.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe ſette grani e mezzo, di Rabarbaro cinque grani e'l quarto di un grano; di Mirobolani quattro grani e mezzo.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, ſette grani di Rabarbaro, ſei grani di Mirobolani.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, dieci grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Mirobolani.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, quattordici grani di Rabarbaro, mezzo ſcrupolo di Mirobolani.

℥ j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, tredici grani e mezzo di Mirobolani.

℥ ij. Due dramme delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, ventun grano di Rabarbaro, diciotto grani di Mirobolani.

Si potrebbon togliere da queſta compoſizione il Maſtice, lo Zafferano, i ſughi d'Indivia e di Aſſenzio, e ridurre in corpo la maſſa co'ſughi d'Agrimonia, dalla quale traggono il nome le Pillole. Vorrei dunque riformare codeſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0241-6

Pilulæ de Eupatorio majores reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ v,
Rhei electi ℥ iij ß,
Myrobalanorum criticorum ℥ iij,
Salium Abſinthii & Endiviæ ana ℥ j.
Cum ſ. q. ſucci agrimoniæ ad conſiſtentiam ſyrupi inſpiſſati fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ℈ iv.

Pilulæ de Eupatorio minores, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Rhei electi ana partes æquales.*
Cum ſucco eupatorii fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme i Mirobolani e 'l Rabarbaro; da un altra parte ſi ridurrà in polvere l'Aloe. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Agrimonia condenſato à fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Hanno le ſteſſe virtù delle precedenti. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Queſte Pillole ſono dette minori per diſtinguerle dalle precedenti che ſono più compoſte, ma non ſono migliori.

Pilulæ Fœtidæ majores, Meſue.

℞. *Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Colocynthidis, Aloes ſoccotrinæ, Seminis Rutæ, Epithymi ana* ℥ v,
Turbith optimi ℥ ß,
Scammonii ℥ iij,
Eſulæ in aceto præparatæ, Hermodactylorum ana ℥ ij,
Zingiberis ℥ i ß,
Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Caſtorei ana ℥ j,
Euphorbii ℈ ij.
Cum ſucco porri fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida tagliata minuta, le Radici, la Semenza di Ruta, l'Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, lo Zafferano e'l Caſtoreo; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Euforbio, la Scamonea, l'Aloe, e le altre Gomme. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Rarefanno ed evacuano la Pituita craſſa; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne; ſervono per la Gotta, per la Colica, per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per li vapori. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l'Aloe, il Turbit, la Scamonea, l'Eſula preparata, gli Ermodattili e l'Euforbio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole fetide maggiori contengono di Colloquintida e d'Aloe, un poco meno di due grani d'ognuno, un grano e mezo di Turbit, un grano di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili tre quarti di grano d'ognuno; il quarto di un grano di Euforbio.

Mezza dramma delle Pillole contiene di Colloquintida, e d'Aloe due grani e mezzo di ognuno; due grani di Turbit, un grano e mezzo di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili un grano e mezzo quarto di grano d'ognuno; un quarto e mezzo di grano d'Euforbio. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e d'Aloe tre grani e tre quarti di grano d'ognuno; tre grani di Turbit, due grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, un grano e mezzo di ognuno; mezzo grano di Euforbio. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene di Colloquintida e d'Aloe cinque grani d'ognuno, quattro grani di Turbit, tre grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, due grani e'l quarto di un grano d'ognuno; tre quarti di un grano di Euforbio. ℥ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e di Aloe ſette grani e mezzo d'ognuno, ſei grani di Turbit, quattro grani di Scamonea, di Eſula e di Ermodattili, tre grani di ognuno; un grano di Euforbio. ℈ iv.

Codeſte Pillole ſono dinominate fetide, a cagione del Caſtoreo, dello Spicanardi, delle Gomme di mal odore, e del ſugo de' Porri che vi entrano. Si potrebbon togliere dalla loro compoſizione l'Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, il Zenzero, come Ingredienti inutili. Trovo anche eſſervi fatte entrare delle Gomme in troppo gran qnantità. Vorrei toglierne il Bdellio e l'Euforbio; il primo perchè non lo credo neceſſario, e'l ſecondo perch'è troppo acro per eſſer poſto ne' medicamenti che ſi prendon per bocca. Sarei dunque di parere che ſi riformaſſe queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Fœtidę majores reformatæ.

℞. *Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Aloes Soccotrinæ, Trochiſcorum Alhandal ana* ℥ v,
Turbith optimi ℥ ß,
Scammonii ℥ iij,
Radicis Eſulæ minoris, Hermodactyl. Caſtorei, Croci, Salis Rutæ ana ℥ ij,
Olei Succini ℈ ij,
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ℈ ij.

Pilulæ Fœtidæ minores, Meſue.

℞. *Turbith* ℥ x,
Trochiſcorum Alhandal ℥ vj,
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Myrrhæ ana ℥ v.
Cum ſucco porri fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Gomme; da un altra parte il Turbit; da un altra parte i Trociſci di Alhandal. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e le Sieroſità; tolgono le Oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, e i Trociſci di Alhandal.

℈ j.* Uno ſcrupolo delle Pillole fetide minori contiene cinque grani di Turbit, tre grani di Trociſci di Alhandal.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Turbit, quattro grani e mezzo di Trociſci di Alhandal.

Due

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Turbit, ſei grani di Trociſci di Alhandal.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Turbit, nove grani di Trociſci di Alhandal.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contiene venti grani di Turbit, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

℥ iſs. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Turbit, tredici grani e mezzo di Trociſci d'Alhandal.

Queſte Pillole ſono ſoprannomate minori, perchè in eſſe entrano meno ſpecie di Droghe, che nelle precedenti, le quali ſono dette maggiori. Sono poco in uſo.

* I Mercanti da Cavalli ſi ſervono per le malattie de' Cavalli di una ſpecie di Pillole fetide. Delle quali è queſta la deſcrizione.

Pillole fetide per li Cavalli. Prendaſi dell'Aſſa fetida, delle Bacche di Lauro, e del Fegato di Antimonio di ognuno parti eguali: ſi polverizzino ſeparatamente, e ſe ne faccia una meſcolanza. Incorporate la meſcolanza battendoli gran tempo in un mortajo colla quantità neceſſaria di buon Aceto per fare una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole, ognuna delle quali ſarà di peſo di quattordici dramme.

Virtù. Il Signor Solleyſel nel ſuo Libro del *perfetto Maniſcalco*, ſtima molto queſte Pillole per la rapprenſione, per l'infonditura, o eccedenza di umori, per la curba, o incordatura e dolori che vengono a' Cavalli. *Doſe.* La Doſe è due di queſte Pillole, che inſieme peſano tre once e due dramme, o circa.

Nel rimanente trovo che la quantità delle Gomme ch'entrano nelle Pillole di Meſue, rintuzza troppo la forza de' purgativi. Vorrei toglierne una parte, e mettere in ſua vece alcune dramme di Tartaro ſolubile, che le renderebbono apritive.

L'intenzion dell'Autore nelle due deſcrizioni delle Pillole fetide è che ſi diſſolvano le Gomme nel ſugo di Porri; *ſi coli la diſſoluzione, e ſe ne faccia evaporare l'umidità ſopra un fuoco lento, fino alla conſiſtenza di mele; poi che vi ſi meſcolino le altre Droghe* polverizzate per formare del tutto una maſſa: Ma come ho oſſervato che nella diſſoluzione e nell'evaporazione, facevaſi una gran diſſipazione di Sali e di Solfi volatili, ne' quali conſiſte la maggior virtù delle Gomme; ho creduto eſſer meglio il contentarſi di metter le Gomme in polvere, per poi incorporarle nella maſſa col ſugo de' Porri in un mortajo. Con queſto metodo ſi conſervano aſſai meglio le qualità di queſti miſti; è vero che per la maggior parte queſte Gomme come il Sagapeno, l'Oppoponaco, tanto *naturalmente umide e viſcoſe*, non ſi riducono facilmente in polvere; ma ſi poſſon far ſeccare con un calor lento, fin chè ſieno in iſtato di ridurſi in polvere. Di più: quando non foſſero *polverizzate* aſſai ſottilmente, non laſcierebbeſi di meſcolarle con eſattezza nelle Pillole battendole per gran tempo e con forza in un mortajo di bronzo colle altre Droghe.

Il ſugo di Porri è ſufficiente di ridurre in corpo le Polveri e di dar loro la conſiſtenza di Pillole; ma quando ſi averà conſervata per qualche tempo la maſſa, s'indurirà di tal maniera, che non ſi potran più formarne le Pillole, ſe non ſi rimetterà in polvere, e non ſi ridurrà in corpo di nuovo con qualche liquore: Per prevenire codeſto inconveniente, ſi può ſervirſi di uno Sciroppo fatto con due parti di ſugo di Porri ed una parte di Mele. Ecco come vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Fœtidæ minores reformatæ.

℞. *Turbith* ℥ x,
Trochiſcorum Alhandal ℥ vj,
Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Myrrhæ, Tartari Solubilis ana ℥ iij,
Olei Succini ℥ j,
Cum ſyrupo è ſucco porri fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ℥ j.

OSSERVAZIONI.

FAccio entrar l'Olio di Succino in queſte due deſcrizioni riformate, perch'è molto convenevole alle infermità Iſteriche, tanto per lo Sal volatile che contiene, quanto per lo ſuo odor fetido.

Pilulæ de Sagapeno, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ vj,
Trochiſcorum Alhandal ℥ v,
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdelli ana ℥ ij ℔,
Seminum Apii, Ameos, Aniſi, Rutæ ana ℥ j,
Calami aromatici, Foliorum Lepidii ſeu Iberidis, Calaminthæ, Polii, Spicæ nardi, Centauri minoris, Coſti, Salis Gemmæ ana ℥ ℔.
Cum ſucco porri depurato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Foglie, le Radici e lo Spicanardi; da un altra parte ſi ridurranno in polvere tutte le Gomme inſieme; da un altra parte il Salgemma e i Trociſci di Alhandal. *Si meſcoleranno le Polveri, e colla* quantità neceſsaria di Sugo di Porri tratto per eſpreſſione e depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitoſi, tolgono le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Femmine; ſervono anche contro la Gotta e i Reumatiſmi. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, e i Trociſci d'Alhandal.

℥ ℔. Mezza dramma delle Pillole di Sagapeno contiene cinque grani d'Aloe, quattro grani di Trociſci di Alhandal.

℈ j. Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, otto grani di Trociſci di Alhandal.

℥ j ℔. Una dramma e mezza di Pillole contiene quindici grani di Aloe, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

Queſte Pillole hanno molta relazione colle precedenti, ma ſono meno purgative. Vi entrano molte coſe inutili, che ſarebbe meglio il toglierle dalla compoſizione, mettendo in loro vece alcune dramme di Sali d'Appio e di Ruta per ſervire di correttivo a i purgativi, e per eccitare i Meſi. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilulæ de Sagapeno reformatæ.

℞. *Sagapeni* ℥ j,
Aloes Succotrinæ & Trochiſcorum Alhandal ana ℥ vj,
Salium Apii & Rutæ ana ℥ j,
Cum ſyrupo è ſucco porri fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ℥ j.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0243-7

Pilulæ aliæ de Sagapeno, Camilli.

℞. *Extracti Colocyntidis* ʒ j,
Sagapeni puri ʒ vj,
Diacrydii ʒ ß,
Gummi Ammoniaci ʒ iij,
Salis Gemmæ ʒ i ß.
Cum syrupo violato acidulo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sagapeno, il Diagridio, e la Gomma Ammoniaca; da un altra parte si ridurrà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo violato reso agretto con alcune gocce di spirito di vetriuolo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor tartaroso e malinconico, tolgono le ostruzioni. Se ne da per la febbre quartana una pillola grossa come un cece nel principio dell'accesso, e se ne continua l'uso fino alla guarigione. *Dose.* La Dose ordinaria è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'estratto di Colloquintida e l'Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani di estratto di Colloquintida, tre grani di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di estratto di Colloquintida, quattro grani e mezzo di Diagridio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di estratto di Colloquintida, e sei grani di Diagridio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di estratto di Colloquintida, e nove grani di Diagridio.

Estratto di Colloquintida. Per fare l'estratto di Colloquintida, si monda il Pomo di *Colloquintida da suoi semi, si taglia minuto*; si mette in infusione per più giorni nel vino bianco, poi si cola la Tintura, e se ne fa evaporare l'umidità fino a consistenza d'estratto.

Ma come fuggono sempre nell'evaporazione alcune parti più sottili e più essenziali del misto, farei di parere, che fossero preferiti i Trocisci di Alhandal a questo estratto. Il dissolvente naturale delle viscere è sufficiente per fare le separazioni necessarie in quest' occasione.

L'acerbezza che si dà allo Sciroppo violato non conviene a malinconici; è meglio adoperare lo Sciroppo violato ordinario, che quello nel quale è stato mescolato lo spirito di Vetriuolo. Stimo assai bene il far entrare in questa composizione del Sale di Tamarisco in vece del Salgemma, perch'è più aprritivo e più convenevole a' malinconici. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pilulæ aliæ de Sagapeno reformatæ.

℞. *Sagapeni, Trochiscorum Albandal ana* ʒ j,
Diacridii ʒ ß,
Salis Tamarisci ʒ i ß,
Cum syrupo violato fiat massa pilularum.

Pilulæ Indæ, Hali.

℞. *Pulveris Specierum Hieræ simplicis* ʒ i ß,
Stœchalis Arabicæ, Epithymi ana ʒ vj,
Myrobalanorum Indorum, Hellebori nigri, Polypodii querni ana ʒ v,
Agarici albi, Colocinthidis, Lapidis Cyanei præparati, Salis Gemmei ana ʒ ß,
Succi Eupatorii, Spicæ Indicæ ana ʒ ij,
Caryophyllorum ʒ j,
Cum succo apii depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Stecade, i Mirobolani, le Radici, l'Agarico, la Colloquintida, lo Spicanardi, e i Garofani; da un altra parte si metterà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice e colla Pietra Lazuli preparata, col sugo d'Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d'Appio depurato per fare una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente, principalmente l'umor tartaroso malinconico: servono per gl'Ipocondriaci, per l'Iterizia, per le malattie della Milza, per la Febbre quartana. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Polvere di Jera, i Mirobolani, l'Elleboro nero, l'Agarico e la Colloquintida.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Hali contiene quattro grani delle specie di Jera semplice; di Mirobolani indici e di Elleboro nero, un grano e due terzi di grano di ognuno, di Agarico, e di Colloquintida, un grano, e l'terzo di un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di specie di Jera; di *Mirobolani indici* e di Elleboro nero due grani e mezzo di ognuno; di Agarico e di Colloquintida due grani di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di specie di Jera, di Mirobolani e di Elleboro nero tre grani e l'terzo di un grano di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, due grani e un terzo di un grano d' ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo delle specie di Jera; de' Mirobolani indici e dell' *Elleboro nero, cinque grani di ognuno*; di Agarico e di Colloquintida, *quattro grani di ognuno*.

Questa composizione è *stata inventata* da Hali Medico Indiano, e poi riferita da Mesue.

Potrebbesi mettere in vece delle specie di Iera l'Aloe succotrino; perch'è quasi lo stesso. Si potrebbon anche togliere molti Ingredienti inutili ch'entrano in queste Pillole, come lo Spicanardi, i Garofani, il sugo d'Agrimonia, il Lapis Lazuli, il Polipodio, l' Epitimo, lo Stecade. La composizione avrebbe maggior forza, e sarebbe più facile a prendersi, perchè la Dose averebbe minor volume. Vorrei dunque si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Indę reformatę.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ i ß,
Hellebori nigri, Myrobalanorum Indorum ana ʒ v,
Trochiscorum Alhandal, Agarici albi ana ʒ ß,
Salis Tamarisci ʒ iij.
Cum q. s. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ʒ ß.

Pilulę pro Morbo Colico, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes in succo Rosarum pallidarum parati* ʒ iij,
Agarici electi ʒ i ß,
Extracti Rhabarbari ʒ j,
Hepatis Lupi præparati ʒ vj,
Summitatum Absinthii ʒ ß,

Pul-

Pulveris Diarrhodonis Abbatis, Salis Absinthii, Nucis moschatæ ana ʒi ß.
Cum syrupo de cichorio composito cum rheo fiat massa

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le cime di Assenzio, la Noce moscada, l'Agarico, e'l Fegato di Lupo preparato. Si mescolerà questa Polvere col Sale d' Assenzio, colla Polvere Diarhodon, cogli estratti e colla quantità necessaria di Sciroppo di Cicoria composto per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano lentamente tutti gli umori, servono per le Coliche, e in ispezieltà per quella che si dinomina Colica di Poitù. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono gli estratti d'Aloe, di Rabarbaro, e di Agarico.

ʒ j. Uno scrupolo di Pillole per la Colica contiene otto grani di estratto di Aloe, quattro grani di Agarico, due grani e due terzi di grano di estratto di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene mezzo scrupolo di Estratto di Aloe, sei grani di Agarico, quattro grani di estratto di Rabarbaro.

ϑ ij. Due scrupoli di Pillole contengono sedici grani di estratto d'Aloe, otto grani di Agarico, cinque grani e'l terzo di un grano di estratto di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene uno scrupolo di estratto di Aloe, mezzo scrupolo di Agarico, otto grani di estratto di Rabarbaro.

Come non si può fare l'estratto di Rabarbaro, se non si lascia disperdersi una buona parte della qualità di questa Radice; preferirei qui il Rabarbaro in sostanza ben scelto e semplicemente polverizzato, al suo Estratto.

Pilulæ è Lapide Lazuli, Mesue.

℞. *Pulveris Hieræ picræ simplicis* ʒ xv,
Agarici, Lapidis Lazuli præparati ʒ vj,
Caryophyllorum, Anisi ana ʒ ß,
Polypodii querni, Epithymi ana ʒ j,
Scammonii, Hellebori nigri, Salis Gemmei ana ʒ ii ß,
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, l'Anice, i Garofani, l'Epitimo, e l'Agarico; si ridurranno in polvere ognuno da se la Scamonea e'l Salgemma. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colla Polvere di Jera semplice, col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Pomi composto, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente gli Umori tartarosi e pituitosi; servono per Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera semplice, l'Agarico, la Scamonea, e l'Elleboro nero.

ϑ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene cinque grani di Polvere di Jera semplice, due grani e due terzi di grano di Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero un poco meno di un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Polvere di Jera, quattro grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano è un quarto di grano d'ognuno.

ϑ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Polvere di Jera, cinque grani e'l terzo di un grano d' Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano e due terzi di grano d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Polvere di Jera, otto grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro due grani e mezzo d'ognuno. ʒ i.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Polvere di Jera, dieci grani e due terzi di grano d'Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero, tre grani e un terzo di grano di ognuno. ϑ iv.

Benchè questa composizione abbia preso il nome dal Lapis Lazuli che vi entra, non ne riceve una gran virtù. E'questa una Droga affatto inutile in Pillole purgative. Bisogna tuttavia lasciarvela in grazia del nome. Ma si possono toglierle molte altre Droghe che non vi fanno se non dell'imbarazzo, come l'Anice, i Garofani, l'Epitimo, e'l Polipodio. In vece della Polvere di Jera si può mettere un egual peso d'Aloe succotrino. Ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Pilulæ è Lapide Lazuli reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ ij,
Lapidis Lazuli præparati, Agarici ana ʒ vj,
Scammonii, Ellebori nigri, Salis Tamarisci ana ʒ ii ß,
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.
Dosis erit à ϑ ß *usque ad* ʒ ß.

Pilulæ ad Maniam, Starkei.

℞. *Salis Tartari fixi, Nitri fixi ana* ʒ xij,
Aquæ Calcis recens præparatæ ℔ iv,
Dissolvantur & bulliant simul usque ad consumptionem humiditatis, remanebit sal fixum, cui superaffunde,
Oleum Terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum, misce agitando materiam cum spatula ferrea ut imbibatur sal, & fiat saponis species, tunc misce exactè,
Extracti Opii ad consistentiam mellis reducti ℔ j,
Radicis Hellebori albi subtilissimè pulverati ℔ ij,
Fiant pilulæ seu opiata solida,
Cujus dosis erit à granis quindecim usque ad ϑ j.

OSSERVAZIONI.

DEscrivesi in questo luogo la maniera di far queste Pillole colla maggior brevità ch'è stata possibile; ma quando si voglia seguire esattamente l'intenzione dell'Autore, si polverizzerà separatamente del Salnitro purificato, e del Tartaro bianco, di ognuno tre libre, si mescoleranno queste due Droghe insieme; si farà arroventare una pignatta di Ferro, ovvero ogni altro vaso dello stesso metallo, oppure di Terra, secondo si vorrà, purche sia proporzionato quanto alla grandezza colla quantità della materia che si vuol mettere in opera. Si getterà dentro la mescolanza delle Polveri cucchiajata a cucchiajata, attendendo ogni volta che sia terminata la detonazione; perchè ne succederà una assai considerabile; e si continuerà fino al fine della materia. Si metterà poi il Sale nell'Acqua di Calcina, e si farà bollire il tutto per lo spazio di un ora o circa. Si lascierà per quindici giorni in quello stato, ma lontano dal fuoco; il Sale si farà disciolto nell'acqua di Calcina: si feltrerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare l'umidità acquosa fino alla siccità nello stesso vaso. Resterà nel fondo un Sale, al quale essendo ancora caldo, si verserà sopra appoco appoco dell'Olio di Trementina all'altezza di due dita; e come quest'Olio prende subito fuoco a cagion del calore, e s'infiamma, si coprirà subito il vaso, vi si rimetterà dell'Olio, e si continuerà appoco appoco finchè il Sale ne sia interamente imbevuto, e l'Olio sia sopra la materia due dita. Bisogna allora lasciare il vaso coperto affatto, avendo

la diligenza di muovere la mescolanza due o tre volte il giorno, affinche il sapone possa essere perfetto nello spazio di sei mesi: in questo tempo si agiterà con una spatola di legno. E' necessario l'avere cinque o sei libre di questo sapone per proporzionarne la quantità a quella delle altre Droghe, che sono state richieste in questa Ricetta.

Avrassi frattanto in pronto una libra di Estratto d' Oppio, del quale ho assegnata la descrizione nel mio *Corso di Chimica*, e due libre di Radice di Elleboro bianco, sottilmente polverizzato e passato per lo staccio. S'incorporeranno esattamente codeste Droghe insieme a forza di braccia. Bisogna conservare codeste Pillole ovvero Oppiato in vasi di majolica ben coperti, e se la composizione s'induriste o troppo si diseccasse, dovrà essere liquefatta mescolandovi un poco d'Olio di Trementina. L'esperienza c'insegna che quando è stata conservata un mese o circa dopo essere stata terminata è più salutifera.

E' anodina, calmante, diaforetica; provoca un dolce sudore o umidità. Se ne fa prendere a' Maniaci; modera i gran dolori, eccita il dormire; è buona per la malinconia ipocondriaca. La Dose n'è da dieci grani fino a' ventidue: s'involge nell'ostia in un cucchiajo che si riempie di vino puro, bevendosi sopra un buon bicchiere di vino pretto. Non si prende questo Medicamento se non tre ore dopo aver mangiato, per non interrompere la digestione.

Si troveranno nel mio *Corso di Chimica* le Descrizioni dell'estratto d'Oppio o di Laudano, dell'Olio di Trementina, e de' Sali di Tartaro e di Nitro fisso.

La Radice di Elleboro bianco essendo sola troppo purgativa per esser presa interiormente, l'Estratto d' Oppio e le specie di Sapone colle quali è mescolata nella composizione, assorbiscono e imbarazzano di tal maniera i principj attivi, che non gli resta forza per cacciare gli umori per traspirazione.

Pillole di Starkey.

Queste Pillole hanno acquistata una gran riputazione in molti Paesi sotto il nome di *Pillole di Starkey*. Come la composizione n'è grande, imbarazzante, longa e ad eseguirsi difficile, si potrebbe farne una più facile che giugnerebbe alla stessa virtù; ma essendo fatta in minor quantità, e senza impiegarvi tanto tempo; darebbe meno imbarazzo all'Artefice. Ecco dunque come io credo si potrebbe riformare ed abbreviare.

Pilulæ ad Maniam reformatæ.

℞. *Radicis Hellebori albi, sicci & subtilissimè pulverati* ʒ ii,
Extracti Opii ʒ i,
Misce & cum s. q. olei tartari per deliquium extracti, & olei terebinthinæ clari, fiat massa pilularum S. A. Dosis erit à gran. viij. *usque ad* ℈ ß.

Pilulæ aliæ ad Maniam, Batei.

℞. *Radicis Hellebori albi subtilissimè pulverati* ʒ ij,
Extracti Opii ʒ j.
Misce & cum s. q. olei tartari per deliquium facti & spiritus terebinthinæ fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metterà a liquefare l'Estratto d'Oppio in una scodella di terra sopra un poco di fuoco, con un oncia o circa di Olio di Tartaro preparato per deliquio. Si toglierà la scodella dal fuoco, e vi si mescolerà l'Elleboro in polvere: si getterà la mescolanza in un mortajo, si batterà bene incorporandovi appoco appoco quindeci o venti gocce di spirito di Trementina. Si farà una massa soda, della quale si formeranno delle piccole Pillole a misura del bisogno.

Sono sudorifiche ed alle volte emetiche; se ne fa prendere a i Maniaci. La Dose n'è da sei grani fino a mezzo scrupolo. Si troverà nel mio *Corso di Chimica* la Descrizion del Laudano. *Virtù. Dose.*

La Radice di Elleboro bianco, essendo sola sarebbe troppo acra e troppo purgativa per esser presa interiormente. Ma l'Estratto d'Oppio col quale si mescola in questa composizione di Pillole assorbisce, ed imbarazza di tal maniera i suoi principj attivi, che non gli resta forza per cacciare per via di traspirazione, e per far alle volte vomitare.

Non si dee far entrare troppo spirito di Trementina in queste Pillole, affinchè a cagione di sua sostanza crassa ed oliosa, non impedisca l'union delle Droghe.

L'Olio di Tartaro vi è impiegato preferibilmente ad altro liquore per corregger l'Oppio, e diminuire un poco della qualità emetica dell'Elleboro col fissarla.

Pilulæ de Benedicta.

℞. *Pulveris Specierum Benedictæ Laxativæ* ʒ ij,
Cum melle rosato fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un mortajo la Polvere delle specie di Benedetta lassativa; vi si mescolerà la quantità necessaria di Mele rosato per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle *Pillole* per lo bisogno.

Purgano gli Umori pituitosi delle Reni e della Vescica; Discacciano i venti ed eccitano i mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Questa composizione differisce dalla Benedetta lassativa in consistenza ed in forza; perchè entrandovi meno mele che in un Elettuario, purga assai più in Dose pari.

Pilulæ Aloephanginæ seu de Aromatibus, Mesue.

℞. *Cinnamomi, Cubebarum, Ligni Aloes, hujus penuria sume tantumdem Santali citrini, Calami aromatici, Macis, Nucis moschatæ, Cardamomi, Caryophyllorum, Asari, Schœnanthi, Carpobalsami, Spicæ Indicæ ana* ʒ ß,
Absinthii Pontici, seu vulgaris sicci, Rosarum rubrarum ana ʒ ij ß.
Terantur crassiusculè & parum coquantur in aquæ ℔ i ß, *deinde colentur & exprimantur: in colaturæ dissolve aloes succotrinæ* ℔ ß, *dissolutio per residentiam clarificetur, coletur & evaporetur ad consistentiam extracti, tum adde pulverem sequentem,*
Myrrhæ, Mastiches ana ʒ ij ß,
Croci ʒ i ß.
Forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le prime Droghe; si faranno bollire per qualche tempo in tre libre d'Acqua; si colerà la decozione, si spremerà, e vi si metterà a liquefarsi o dissolversi l'Aloe grossamente polverizzato. Si lascierà riposare la dissoluzione; si verserà per inclinazione; si colerà, e se ne farà evaporare l'umidità sopra fuoco lento fino a consistenza di estratto un poco liquido; poi vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Mirra, il Mastice e lo Zafferano che sarà prima ridotto in polvere assai sottile per fare del tutto una massa, la quale si conserverà, e se ne adoprerà nel bisogno.

Pur-

Virtù. *Dose.*

Purgano e fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. Si prendono mangiando.

Il nome ch'è ſtato dato a codeſte Pillole viene dalla parola Araba *Aloephangia*, cioè Aromatica.

Bench'entrino in queſta compoſizione molti Ingredienti odoroſi, non è aromatica, perchè nella cozione e nella evaporazione, tutto l'odore che conſiſte ne' ſali volatili e ne' ſolfi ſi diſperde, e non reſta coll' Eſtratto di Aloe che la parte fiſſa, la quale non produce alcun effetto. Quanto alle Polveri di Mirra, di Maſtice, di Zafferano, ſono molto inutili: L'Eſtrato d'Aloe ſolo preparato, come l'ho deſcritto nel mio Trattato di Chimica, opererà meglio e con maggior forza, che queſta grande e imbarazzante compoſizione, e produrrà ſimili effetti a quelli che ſi domandan da eſſa.

Pilulæ Aleophanginę, A. Mynſicht.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ℥ij,
Radicis Polypodii ℥j,
Hellebori nigri ℥ß,
Trochiſcorum Alhandal, Corticis Arantiorum, Seminis Cymini ana ℥ij,
Herbarum Abſinthii, Cardui benedicti, Chamæpityos, Veronicæ ana man. ß,
Florum Cordialium, Stœchados Arabicæ, Centauriì minoris, Chamomillæ ana pug. j ß.

Craſſamſcule contuſa infundantur in vini malvatici ſ. q. coquantur igne lento, duplici vaſe, ad remanentiam tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur fortiter, in colaturæ ℔i, *ſolve*

Aloes Succotrinæ ℥viij,

Evaporentur modico calore, uſque dum inſpiſſentur, poſtea adde

Pulveris Diamoſchi dulcis & Diambræ ana ℥ij,
Myrrhæ, Maſtichis, Croci Orientalis ana ℥i ß,
Oleorum Chamomillæ, Succini albi rectificati, Roriſmarini, Cymini & Carvi ana gr. xviij.
Miſceantur & incorporentur ut fiat juſtæ conſiſtentiæ maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le prime Droghe, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra della Malvaſia, ovvero del Vino di Spagna, ſino all' altezza di quattro dita, o più; di modo che la materia ſufficientemente ſia immerſa e ſi bagni. Si coprirà il Vaſo; ſi laſcieranno le Droghe in infuſione caldamente per lo ſpazio di due giorni; poi ſi faranno bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione de i due terzi dell' Umidità. Si colerà la decozione, ſi premerà fortemente la feccia; nella colatura ſi diſſolverà l'Aloe, e ſi farà evaporare la diſſoluzione a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele. Vi ſi aggiugneranno poi il Maſtice, la Mirra, lo Zafferano, prima ridotti in polvere ſottile, le Polveri Diamoſchi e Diambra, e l'eſſenze. Si agiterà ben il tutto inſieme per farne una maſſa che ſi conſerverà; e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. *Doſe.*

Purgano gli umori tartaroſi e pituitoſi; diſcacciano i Venti; ſervono nella malinconia ipocondriaca, nell' Apopleſſia, nella Vertigine, nell' Emicrania. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Hò detto nella deſcrizion precedente che la parola *Aloephangina* ſignifica Aromatica; l'Autore di queſte Pillole le dinomina *Aloephanginæ*, volendo dire che traggono il nome dall' Aloe.

Vi ſono molte Droghe inutili, che potrebbon eſſer tolte dalla decozione, come il Polipodio, le ſcorze di Arancio, le ſemenze, le Foglie di Aſſenzio, di Veronica, di Cardo benedetto, di Camepiti, e i Fiori. Queſti Ingredienti vi ſono ſtati poſti per rendere le Pillole odorifere e fortificanti; ma colla cozione e coll' evaporazione che ſe ne fa, ſi perde quanto hanno di volatile e di eſſenziale; nel che conſiſteva il lor odore, e la lor principal virtù. Così queſte Droghe non poſſono che imbarazzare il liquore con inutili ſoſtanze che gl' impediſcono l' impregnarſi quanto potrebbe, ovvero il riempiere tutti i ſuoi pori colla ſoſtanza de' purgativi ch' è la più neceſſaria.

Sarebbe anche molto più a propoſito il ſervirſi in queſta compoſizione della Sena, dell' Elleboro nero, e de' Trociſci di Alhandal in ſoſtanza, che 'l trarne l'Eſtratto, perchè ſi perde ſempre una buona parte di lor qualità purgativa facendo bollire le Droghe ed evaporare la loro Tintura. Lo ſtomaco e le altre viſcere faranno aſſai bene l'eſtrazioni e le ſeparazioni neceſſarie ſenza l'ajuto dell' arte, perchè non averanno che fare ſe non con ſoſtanze facili ad eſſere diſſolute.

Quanto alle Polveri e all'Eſſenze che ſi aggiungono nell' Eſtratto, non mi ſembrano inutili che per rendere le Pillole aromatiche e convenevoli al nome da eſſe portato. Ecco come vorrei riformare codeſta compoſizione.

Pilulæ Aloephanginæ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥iv,
Sennæ mundatæ ℥ ß,
Ellebori nigri ℥i ß,
Trochiſcorum Alhandal, Salium Abſinthii & Cardui benedicti, Pulveris Diamoſchi & Diambræ, Croci Orientalis, Myrrhæ, Maſtichis ana ℥j,
Oleorum Cymini, Succini rectificati, Roriſmarini & Chamomillæ ana gutt. vj,
Cum ſyrupi de rhamno cathartico ſ. q. fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß, *uſque ad* ℥j.

Pilulæ Benedictæ, A. Mynſicht.

℞. *Trochiſcorum Alhandal cum ſpiritu ſulphuris irroratorum & exſiccatorum, & Extracti Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht, Diacrydii ana* ℥j,
Spiritus Vitrioli ℈iv.
Miſce & cum aqua benedicta ſerpilli A. Mynſicht,
Fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trociſci di Alhandal; ſi bagnerà la polvere collo Spirito di ſolfo, e ſi farà ſeccare. Si ridurrà in polvere il Diagridio in un mortajo unto di alcune gocce di eſſenza di Camamilla; ſi meſcoleranno le Polveri.

Si taglieranno in piccoli pezzi due once e mezza o circa di Pillole Aloetangine d' A. Mynſicht; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di dodici ore, in una libra e mezza o circa di acqua comune caldamente; ſi colerà l'infuſione con eſpreſſione, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza d'Eſtratto. Si peſerà un oncia di queſt' Eſtratto, nella quale ſi meſcoleranno le Polveri, lo Spirito di Vetriuolo e la quantità neceſſaria di Acqua benedetta di Serpillo d' A. Mynſicht. Si farà la meſcolanza in un mortajo di pietra o di marmo, e ſi batterà per lungo tempo con un peſtello di vetro o di legno, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno colle dita bagnate di Eſſenza di Camamilla.

Purgano tutti gli umori; ſerve per lo Scorbuto, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia, per l'Epileſſia, per *Virtù.*

per le Oſtruzioni. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſte Pillole ſono dinominate Benedette a cagione dell' Acqua benedetta di Serpillo che vi entra.

E' una preparazione molto inutile il trarre l'Eſtratto dalle Pillole Aloefangine, perch' elle ſteſſe ſono un Eſtratto. Di più; non ſi può impedire che facendo condenſare l' Eſtratto ſopra il fuoco, ſi diſperdano molte parti eſſenziali della compoſizione. Sarei dunque di parere ſi adoperaſſe la maſſa ſteſſa delle Pillole Aloefangine ſenza trarne l' Eſtratto.

Un mortajo di bronzo non ſarebbe buono per maſſar queſte Pillole, a cagione degli ſpiriti acidi di ſolfo e di vetriuolo che vi entrano; i quali potrebbono corrodere il metallo e alterare la compoſizione.

Pilulæ Aſſajeret, Avicennæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ij,
Pulveris Hieræ ſimplicis Galeni ℥j,
Myrobalanorum citrinorum, Maſtiches ana ℥ß.
Cum ſyrupo Stœchadis forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe, i Mirobolani e 'l Maſtice, ognuno da ſe; ſi meſcoleranno le Polveri con quella di ſpecie di Jera ſemplice, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Stecade, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno,

Virtù, Doſe. Purgano e fortificano lo ſtomaco; purificano il ſangue. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purg. della compoſizione. Tutte le Droghe di queſta compoſizione ſono purgative, eccettuati il Maſtice e lo ſciroppo di Stecade.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Aſſajeret contiene otto grani di Aloe, quattro grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani di Mirobolani.

℈ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe, ſei grani di Polvere di Jera ſemplice, tre grani di Mirobolani.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengooo ſedici grani di Aloe, otto grani di Polvere di Jera ſemplice, quattro grani di Mirobolani.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Aloe, mezzo ſcrupolo di Polvere di Jera, ſei grani di Mirobolani.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono trentadue grani di Aloe, ſedici grani di Polvere di Jera, mezzo ſcrupolo di Mirobolani.

Queſte Pillole ſono deſcritte diverſamente quanto alle Doſi degli Ingredienti che vi entrano. Il Fernellio vi domanda due once di Polvere di Jera, mezz' oncia di Aloe, una dramma di Mirobolani, e altrettanto di Maſtice. La deſcrizione di Avicenna che ho riferita è la più uſitata; ne vorrei togliere il Maſtice ch' è inutile, ma dopo l' operazion delle Pillole, ſi potrebbe farne prendere per fortificare lo ſtomaco.

Sono tanto ſimili l' Aloe e la Polvere di Jera ſemplice, che dovrebbon prenderſi per lo ſteſſo e reformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Aſſajeret, reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥iij,
Myrobalanorum citrinorum ℥ß.
Cum ſyrupo de cichorio compoſito cum rhabarbaro fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈i. *uſque ad* ℥j.

Pilulæ de Mezereo, Meſue.

℞. *Foliorum Mezerei aceto per noctem maceratorum & ſiccatorum* ℥v,
Myrobalanorum citrinorum & chebulorum ana ℥ß.
Cum manna & tamarindis aqua endiviæ diſſolutis formetur maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per una notte delle Foglie di Mezereo nell' Aceto; poi ſi faranno ſeccare, e ſi ridurranno in polvere inſieme co' Mirobolani. Si darà corpo alla Polvere con una diſſoluzione di Tamarindi e di Manna fatta in Acqua d' Indivia, per comporre una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Evacuano vigoroſamente le Sierosità; ſervono per gl' Idropici: La Doſe n'è da un mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Benchè molto s' indeboliſca il Mezereo col metterlo in infuſione per una notte nell' Aceto, gli reſta ſempre una porzione di ſal acro e cauſtico che cagiona effetti troppo violenti. Meſue che purgava i ſuoi Infermi con gran violenza, ſi ſerviva ſpeſſo di queſto Medicamento; ma come non è più in uſo ſimil modo di purgare gl' Infermi, non è ſtato ritenuto l' uſo di queſta Droga, e le Pillole di Mezereo non ſono uſitate nella pratica di Medicina.

Pilulæ de Eſula, Fernelii.

℞. *Corticis radicis Eſulæ minoris præparatæ* ℥j,
Grana Ricini ſeu Palmæ Chriſti aſſata numero ſexaginta,
Myrobalanorum citrinorum ℥vj,
Chamædryos, Chamæpityos, Spicæ nardi, Cinnamomi ana ℥ij. ℈ij.
Cum ſ. q mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe inſieme, e s' incorporerà la Polvere colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in Acqua roſa, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano con violenza, principalmente le Sierosità. Non ſe ne danno che alle Perſone forti e robuſte nell' Idropiſia, nella Paraliſia, nell' Apopleſſia. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali della Compoſizione, ſono la ſcorza della Radice dell' Eſula minore, i grani del Ricino, e i Mirobolani. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole d' Eſula contiene della ſcorza della Radice dell' Eſula minore, e de i grani della Palma Chriſti cinque grani di ognuno, e tre grani e due terzi di grano de' Mirobolani. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole d' Eſula contiene della ſcorza della Radice dell' Eſula minore e de i grani della Palma Chriſti ſette grani e mezzo d' ognuno; e cinque grani e mezzo de' Mirobolani. ℈ß.

Due ſcrupoli delle Pillole d' Eſula contengono della Radice dell' Eſula minore, e de' grani della Palma Chriſti dieci grani d' ognuno; e ſette grani e 'l terzo di un grano de' Mirobolani. ℈ij.

Il Camedri, il Camepiti, lo Spicanardi, e la Cannella ſono ſtati poſti in queſta compoſizione tanto per ajutare a correggere l' Eſula e 'l Ricino, quanto per fortificare le parti vitali e le giunture contro la forza del Medicamento; ma non producono alcuno di queſti effetti, e debbon eſſere ſtimati inutili.

Pilu-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0248-7
DFG

Pilulæ de Euphorbio, Quercetani.

℞. *Euphorbii præparati* ℥j,
Spicæ nardi, Maſtiches ana ℥vj,
Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ß,
Trochiſcorum Alhandal, Agarici ana ℥iij.
Cum ſyrupi violati aciduli q. ſ. fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bdellio, il Sagapeno, l'Oppoponaco e 'l Maſtice; da un altra parte ſi metteranno in Polvere lo Spicanardi, l'Agarico e i Trociſci di Alhandal; ſi meſcoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo violato reſo agretto con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo che vi ſarà ſtato meſcolato, ſi farà una maſſa che ſarà conſervata per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano vigoroſamente; ſervono nelle Febbri intermittenti, nella Cacheſſia, nell' Idropiſia, nella Paraliſia, nella Colica. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l'Euforbio, i Trociſci di Alhandal e l'Agarico.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Euforbio contiene quattro grani di Euforbio preparato; e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico un grano e mezzo d'ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene ſei grani di Euforbio, e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico due grani e un quarto di grano d'ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Euforbio preparato, e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico tre grani d'ognuno.

L'Euforbio di qualunque maniera ſi corregga è un Medicamento tanto violento e diſſolve gli umori con tanta forza a cagione di un ſal cauſtico che contiene, che non ſi può prendere interiormente ſenza temere ch'ei laſci una mala impreſſione nel corpo. Sono perciò queſte Pillole poco in uſo.

Lo Spicanardi non mi ſembra buono in queſta compoſizione; non può che aumentare l'agrezza dell' Euforbio colle ſue parti volatili e ſaline.

Quanto alle Gomme di Bdellio, di Oppoponaco, di Sagapeno, di Maſtice, ſono buone per legare e indolcire colle loro parti mucilaginoſe e imbarazzanti, le punte de' ſali del Medicamento.

Pilulæ de Eruphobio contra Peſtem, Quercetani.

℞. *Extracti Theriacæ* ℥ij,
Radicis Tormentillæ & Angelicæ ana ℥i ß,
Euphorbii præparati, Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ℥j,
Extracti Nucis Vomicæ & Croci Orientalis ana ℥ii,
Tincturæ Coallorum ℥i ß,
Terræ Sigillatæ q ſ
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme gli Eſtratti, le Confezioni, la Tintura di Coralli, l'Euforbio preparato, e la quantità neceſſaria di Terra ſigillata ſottilmente polverizzata per indurire la meſcolanza in una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Cacciano per via di ſudore, e di orina; reſiſtono alla Peſte, e a tutte le infermità nelle quali ſi trova del Veleno. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Gli Eſtratti di Triaca, di Zafferano, di Tormentilla, e di Angelica non poſſon eſſer fatti ſenza la diſperſione delle ſoſtanze più volatili e più eſſenziali di queſte Droghe; ſarebbe perciò aſſai meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale ſenza trarne l'eſtratto.

Quanto alla Noce Vomica, potrebbe gonfiarſi nello ſtomaco, ſe ſi prendeſſe in ſoſtanza. Sarà bene il farne l'Eſtratto nella maniera ſeguente.

Si raſchieranno o grattugieranno quattr'once di Noci Vomiche; ſi metteranno in infuſione caldamente in cinque o ſei libre d'Acqua per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà bollire l'infuſione, e ſi colerà; ſi laſcierà poſare la colatura, e avendola ſeparata per inclinazione dalle ſue fecce, ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto.

L'Euforbio preparato eſſendo meſcolato con molti Ingredienti volatili e ſudorifici, è determinato a far ſudare; ma queſto Medicamento par ſempre ſoſpetto qualunque ſe ne faccia la preparazione: eccita una troppo gran quantità e ſcioglimento di umori, e laſcia col ſuo Sal acro una mala impreſſione. Se ſi vuol ſervirſi di queſte Pillole, ecco la maniera della quale farei di parere ſi riformaſſero.

Pilulæ de Euphorbio reformatæ.

℞. *Theriacæ veteris* ℥ij,
Radicum Angelicæ & Tormentillæ, ana ℥i ß,
Euphorbii præparati, Confectionis de Hyacintho & Alkermes ana ℥j,
Croci, Extracti Nucis Vomicæ ana ℥ij,
Tincturæ Corallorum ℥i ß.
Miſce & compone maſſam pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn faccio entrare Terra Sigillata in queſta riformata deſcrizione, perchè le Radici polverizzate e l'Euforbio baſtano per render la maſſa delle Pillole in una ragionevol conſiſtenza.

Pilulæ de Euphorbio, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥v,
Euphorbii præparati, Bdellii, Sagapeni, Trochiſcorum Alhandal & Agarici ana ℥ij.
Cum ſucco porrorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, il Bdellio, e 'l Sagapeno; da un altra parte i Trociſci. Si meſcoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri per fare una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita viſcoſa; ſervono per la Paraliſia, per l'Apopleſſia, per le Oſtruzioni, per riſolvere le durezze del Fegato, per la Letargia. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Euforbio, i Trociſci di Alhandal, e l'Agarico.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Euforbio contiene ſei grani di Aloe; di Euforbio, de' Trociſci di Alhandal e di Agarico due grani e tre quarti di grano d'ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani d'Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal e di Agarico, quattro grani e mezzo quarto di grano di ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono mezzo ſcrupolo d'Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal, e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

℥j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal e di Agarico otto grani e un quarto di grano d'ognuno.

Queſta deſcrizione parmi da preferirſi alle precedenti, tanto perchè vi entra meno d'Euforbio, quanto

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0249-5

to perchè tutti gl' Ingredienti che la compongono son essenziali : Tuttavia averei sempre della ripugnanza a servirmi interiormente de' Medicamenti, ne' quali entra l' Euforbio per le ragioni addotte.

Pilulæ de Gummi Gutta, Le Mort.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ii ß,
Gummi Guttæ, Ammoniaci ana ℥i ß,
Resinæ Scammonii ℥j,
Tartari Vitriolati ℥ ß.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Tartaro Vetriuolato a parte e tutti gli altri Ingredienti insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Spino catartico, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori malinconici, biliosi, e sierosi; servono per l' Idropisia, e per l' altre malattie cagionate da Ostruzioni. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Purgativi della Composizione. Tutti gl' Ingredienti che compongono queste Pillole sono purgativi, eccettuata la Gomma Ammoniaca.

℥ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole di Gomma Gutta contiene tre grani e'l terzo di un grano d' Aloe succotrino, due grani di Gomma Gutta, un grano e mezzo di Resina di Scamonea.

℥j. Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani e due terzi di grano di Aloe, quattro grani di Gomma Gutta, e tre grani di Resina di Scamonea.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, sei grani di Gomma Gutta, quattro grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Si troveranno le preparazioni della Resina di Scamonea e del Tartaro vetriuolato nel mio Libro di Chimica.

La Gomma Gutta è purgativa ed emetica; ma quando si mescola col Sal di Tartaro, o col Tartaro vetriuolato, le sue parti sono fissate, cosicchè non purga che per disotto.

Pilulæ Octomeræ, seu de octo rebus, Nic. Alexandr.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ℥ij,
Pulpæ Colocynthidis, Epithymi, Agarici albi, Masticbes, Dauci Cretici, Myrobalanorum cepulorum, Absinthii vulgaris ana ℥j.
Cum succo solani forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere la Colloquintida, i Mirobolani, l' Epitimo, l' Assenzio, l' Agarico, le semenze di Dauco; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme l' Aloe, il Diagridio, e'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Solano tratto per espressione, si farà una Massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli Umori; si danno per purgare il Cervello, e per rischiarare la vista. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, il Diagridio, la Colloquintida, l' Agarico, e i Mirobolani.

℥j. Uno scrupolo delle Pillole Ottomere contiene di Aloe succotrino e di Diagridio tre grani di ognuno; di Colloquintida, di Agarico e de' Mirobolani un grano e mezzo d' ognuno.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio quattro grani e mezzo d' ognuno, di Colloquintida, di Agarico, e di Mirobolani, di ognuno due grani e 'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe e di Diagridio sei grani d' ognuno, di Colloquintida, di Agarico e di Mirobolani tre grani d' ognuno.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio nove grani di ognuno, di Colloquintida, d' Agarico e di Mirobolani quattro grani e mezzo d' ognuno.

Queste Pillole sarebbono state dinominate meglio *Decameræ* che *Octomeræ*, perchè vi entrano dieci sorte di Droghe computandovi il sugo di Solano.

L' Epitimo, il Mastice, il Dauco e l' Assenzio sono qui Ingredienti inutili; se si togliessero dalle Pillole, avrebbono maggior forza.

Il sugo di Solano ch' è stupefaciente o coagulante non parmi convenevole alla qualità de' purgativi. Vorrei mettere in sua vece uno sciroppo purgativo e riformar queste Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Octomeræ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ℥ij,
Trochiscorum Alhandal, Agarici, Tartari Solubilis, Myrobalanorum cepulorum ana ℥j,
Cum q. s. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß, *usque ad* ℈ ij.

Pilulæ de Tribus.

℞. *Rhei electi, Aloes Succotrinæ, Agarici trochiscati ana partes æquales.*
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe da se, e le due altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa soda, che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita e la Bile; fortificano lo stomaco, eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione ha molta relazione colle Pillole Angeliche quanto agl' Ingredienti che vi entrano; ma non sono diverse nelle Dosi.

Pilulæ de quinque generibus Myrobalanorum, Nicol.

℞. *Aloes optimæ* ℥ ß,
Quinque specierum Myrobalanorum, Agarici albi, Diacrydii, Colocynthidis, Sennæ mundatæ ana ℥ij ß,
Rhabarbari optimi ℈iv,
Epithymi, Anisi, Turbith, Zingiberis, Lapidis Lazuli præpar. Masticbes ana ℥j. *gr.* xvj.
Cum succo fœniculi vel absinthii compone massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, l' Agarico, la Colloquintida mondata da' suoi acini, la Sena mondata, il Rabarbaro, l' Epitimo, l' Anice, il Turbit e 'l Zenzero; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Diagridio, l' Aloe, e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio o d' Assenzio per fare una mas-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0250-5 DFG

massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco e'l Cervello; tolgono le Ostruzioni; si danno a i Rognosi e agli Idropici. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, i Mirobolani, l'Agarico, il Diagridio, la Colloquintida, la Sena, il Rabarbaro, e'l Turbit.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole de' cinque Mirobolani contiene due grani e due terzi di grano di Aloe, delle cinque specie di Mirobolani, d'Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, un grano e due terzi d'ognuno; un grano di Rabarbaro, un poco meno di un grano di Turbit.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, quasi tre grani d'ognuno, un grano e mezzo di Rabarbaro, un grano e'l terzo di un grano di Turbit.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono cinque grani e'l terzo di un grano d'Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena tre grani e'l terzo d'ognuno, due grani di Rabarbaro, un poco meno di due grani di Turbit.

℥ i. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Aloe, de cinque Mirobolani, d'Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena cinque grani e mezzo d'ognuno, tre grani di Rabarbaro, due grani e due terzi di grano di Turbit.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di un grano di Aloe, di Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, sei grani e due terzi di grano d'ognuno, quattro grani di Rabarbaro, tre grani e tre quarti di grano di Turbit.

Vi sono molti Ingredienti inutili in questa composizione, cioè l'Anice, l'Epitimo, il Zenzero, il Lapis Lazuli e'l Mastice. Vorrei che si togliessero da essa, e si mettessero *in luogo loro alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, o per impedire ad essi l'eccitare i dolori. Ecco la maniera* di cui sarei di parere di riformare queste Pillole.

Pilulæ de quinque generibus Myrobalanorum reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ß,
Quinque specierum Myrobalanorum, Agarici albi, Scammonii, Trochiscorum Alhandal, Foliorum Sennæ mundatorum, Tartari solubilis ana ℥ ij ß,
Turbith, Rhei electi ana ℈ iv.
Cum syrupo de floribus mali perficæ fiat massa pilularum
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ℥ j.

Pilulæ de Duobus.

℞. *Trochiscorum Alhandal, Scammonii ana partes æquales.*
Cum syrupi de ramno cathartico s. q. fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno i due Ingredienti ognuno da se. Si mescoleranno le Polveri insieme, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Spina Catartica si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

ù. Purgano la Pituita crassa e le Sierosità, disimpegnano il cervello; servono per li Gottosi, per gl'Ipocondriaci. *.* La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Pilulæ Mechoacanæ, Renodæi.

℞. *Mechoacanæ* ℥ ß,
Turbith ℥ iij,
Foliorum Thymelææ aceto maceratorum & siccatorum, Seminis Ebuli, Agarici trochiscati ana ℥ ij,
Radicis Esulæ præparatæ, Masticbes ana ℥ i ß,
Macis, Cinnamomi, Salis Gemmei ana ℈ ij.
Fiat omnium pulvis qui cum vino albo subigatur in massam, exsiccata teratur & cum succo ireos cœlestis denuo coagmentetur, arida rursus teratur & cum syrupo rosarum pallidarum fiat pasta usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si darà corpo alla Polvere col Vino bianco per farne una massa. Si dividerà in piccoli pezzi che si faranno seccare, e si ridurranno in polvere. Si metterà di nuovo la Polvere in massa col sugo di Radice d'Iride dal fiore azzurro. Si ridurrà in polvere, si malasserà per l'ultima volta collo Sciroppo di Rose pallide; e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano potentemente l'Acque; servono per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono il Mecioacan, il Turbit, le Foglie di Timelea, la Semenza di Ebulo, l'Agarico, la Radice di Esula.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Mecioacan contiene quattro grani di Mecioacan, tre grani di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di Semenza di Ebulo, e di Agarico, due grani di ognuno; un grano e mezzo di Radice di Esula preparata.

℥ ß. *Mezza dramma di Pillole contiene sei grani di Mecioacan, quattro grani e mezzo di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di semenza di Ebulo e di Agarico tre grani di ognuno; due grani e'l quarto di un grano di Radice di Esula preparata.*

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mecioacan, sei grani di Turbit; di foglie di Timelea preparate, di semenze di Ebulo e di Agarico, quattro grani d'ognuno; tre grani di Radice d'Esula preparata.

Il Mastice, il Macis, e la Cannella sono inutili in questa composizione.

Pilulæ Hydragogæ, A. Mynsicht

℞. *Turbith mineralis* ℥ ß,
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ℥ iij,
Rhabarbari, Elaterii ana ℥ ij,
Magisterii Corallorum, Hyacinthorum præparatorum ana ℥ ß,
Croci Metallorum absinthiaci, Gummi de Peru ana ℥ j,
Spiritus Vitrioli dulcificati ℥ ß.
Misce & cum oleo macis, caryophyllorum, cymini & cinnamomi ana q. s. fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo chamomillæ formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro e la Colloquintida; da un altra parte la Gomma Gutta; si mescoleranno le Polveri co'Giacinti preparati, col Magisterio di Corallo, collo Zafferano de'Metalli, col Turbit Minerale, cogli Estratti di Elleboro nero e di Cocomero salvatico, collo Spirito di Vetriuolo dolcificato, e colla quantità necessaria d'Olio di Macis, di Garosano, di Cannella, e di Comino; si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d'Olio distillato di Camamilla.

Virtù. Purgano violentemente per di sopra e per di sotto;

ſervono per l'Idropiſia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca, per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per le Strofole. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Doſe.

Purgativi della Compoſizione.

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit minerale, l'eſtratto di Elleboro nero, la Colloquintida, il Rabarbaro, l'Elaterio, lo Zafferano de'metalli, e la Gomma Gutta.

℈ ß.

Mezzo ſcrupolo delle Pillole Idragoghe contiene due grani di Turbit minerale; di eſtratto di Elleboro nero e della Colloquintida un grano e mezzo d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio un grano d'ognuno; dello Zafferano de'metalli e della Gomma Gutta mezzo grano d'ognuno.

℈ j.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani di Turbit minerale; di eſtratto di Elleboro nero e della Colloquintida tre grani d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio due grani di ognuno; dello Zafferano de'Metalli e della Gomma Gutta un grano d'ognuno.

ʒ ß.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Turbit minerale; di Eſtratto di Elleboro nero e di Colloquintida quattro grani e mezzo d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio tre grani d'ognuno; dello Zafferano de'Metalli e della Gomma Gutta, un grano e mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le maniere di preparare l'Eſſenze ovvero Olj, il Turbith minerale, gli Eſtratti, lo Spirito di Vetriuolo dolcificato e'l Magiſterio di Corallo; quanto allo Zafferano de'metalli l'Autore dimanda che ſia preparato col Sale di Aſſenzio nella maniera ſeguente.

Zafferano de'Metalli d'A. Mynſicht.

Prendete dell'Antimonio e del Sale di Aſſenzio di ognuno parti eguali, polverizzatele, ed avendole meſcolate, calcinate la meſcolanza in un crogiuolo, ſin ch'ei diventi roſſiccio, ritiratelo dal fuoco, e lavatelo più volte coll'acqua calda per toglierne il Sale d'Aſſenzio: reſterà una polvere roſſa che farete ſeccare. *Queſto è lo Zafferano de'Metalli di A. Mynſicht. E' meno vomitivo di quello che ſi prepara col metodo ordinario, perchè il Sale di Aſſenzio ch'è fiſſo e alKali rompe ed aſſorbe una buona parte delle* punte dell'Antimonio, e gl'impediſce il pizzicare lo ſtomaco quanto l'altro ch'è preparato con un Sal acido: queſta preparazione d'Antimonio purga ſovente per diſotto e fa ſudare: La Doſe n'è da tre grani ſino ad otto

Virtù.

Doſe.

L'Eſtratto di Elleboro non può farſi, che non ſi laſci fuggire una parte della miglior ſoſtanza del miſto: preferirei dunque la Radice ſemplicemente polverizzata al ſuo eſtratto.

Il Magiſterio di Corallo, i Giacinti e l'Eſſenze ſono inutili in queſta compoſizione. Non ſono in tutto buoni per unire gl'Ingredienti, per farne una maſſa, ſecondo la domanda l'Autore. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare le Pillule.

Pilulæ Hydragogæ reformatæ.

℞. *Turbith mineralis* ʒ ß,
Trochiſcorum Alhandal, Radicis Ellebori nigri ana ʒ iij,
Rhei electi, Elaterii ana ʒ ij,
Croci Metallorum abſinthiaci ʒ j,
Spiritus Vitrioli dulcificati ʒ ß,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.

Pilulæ de Lapide Armeno, Meſue.

℞. *Epithymi, Polypodii querni ana* ʒ j,
Lapidis Armeni loti & præparati, Pulveris Specierum Hieræ Picræ ana ʒ v,
Diacrydii ʒ iij,
Caryophyllorum ʒ ij,
Salis Gemmei ʒ i ß,
Cum ſucco ſolani fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme l'Epitimo, il Polipodio e i Garofani; da un altra parte il Diagridio e'l Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri con quella della Jera, colla pietra d'Armenia lavata e macinata ſopra il porfido in alkool, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Solano tratto per eſpreſſione, per farne una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Malinconia e la *Bile* aduſta; La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una *dramma* e mezza. *Virtù. Doſe.*

Le Droghe purgative ch'entrano *in* queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera e'l Diagridio. *Purgativi della Compoſizione.*

Mezza dramma delle Pillole di Pietra di Armenia contiene ſette grani e mezzo della Polvere delle ſpecie di Jera picra, tre grani di Diagridio. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani della Polvere delle ſpecie di Jera, quattro grani di Diagridio. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani della Polvere delle ſpecie di Jera, ſei grani di Diagrid. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani delle ſpecie di Jera, otto grani di Diagridio. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo della Polvere delle ſpecie di Jera, nove grani di Diagridio ʒ i ß.

Queſte Pillole hanno molta relazione con quelle del *Lapis Lazuli*; ma ſono men purgative, e meno in uſo. *Contengono molti* Ingredienti inutili, che ſi potrebbono togliere dalla *compoſizione*, come l'Epitimo, il Polipodio, i Garofani; *non traggono* grand' effetto ne meno dalla Pietra d'Armenia, ma biſogna laſciarvela in grazia del nome.

La Polvere di Jera non è compoſta che d'Aloe, e di alcuni pochi di altri Ingredienti inutili: perciò ſi può aſſai bene ſoſtituirgli l'Aloe.

Il Sale di Tamariſco ſarebbe più convenevole che'l Salgemma per queſta compoſizione, perch'è più *apritivo*.

Il ſugo di Solano col quale ſi dà corpo alle polveri, è mal appropriato alla *virtù delle Pillole* purgative; perch'è coagulante e ſtupefaciente. Vorrei ſervirmi in ſua vece dello Sciroppo compoſto di Pomi, e riformare codeſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulę de Lapide Armeno reformatę.

℞. *Lapidis Armeni loti & præparati, Aloes Soccotrinę ana* ʒ x,
Diacrydii ʒ vj,
Salis Tamariſci ʒ iij,
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ʒ j,

Pilulę Hydragogę, Cuculini.

℞. *Aloes ſoccotrinæ, Diacrydii, Caryophyllorum ana* ʒ vj ℈ ij,
Trochiſcorum Alhandal, Sennæ mundatæ, Gummi Arabici ana ʒ iij ℈ j,
Euphorbii præparati, Nucis moſchatæ ana ʒ ij ß,
Cum ſuccis ſambuci & abſinthii fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Nocemoſcada, i Garofani, la Sena e i Trociſci d'Alhandal; da un altra parte ſi ridurranno in polvere l'Aloe e'l Diagridio; da un altra parte la Gomma Arabica. Si meſcoleranno le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria de'ſughi di Sambuco e di Aſſenzio, per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Evacuano la ſierosità; ſervono contro l'Idropiſia; La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Gl'

Purgativi della Compoſizione.

Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano nella compoſizione ſono l' Aloe, il Diagridio, i Trociſci di Alhandal, la Sena e l' Euforbio preparato.

℈ j.

Uno ſcrupolo delle Pillole Idragoghe contiene, di Aloe ſucotrino e di Diagridio quattro grani d' ognuno; di Trociſci di Alhandal e di Sena mondata, due grani d' ognuno; il terzo di un grano di Euforbio preparato.

℈ ß.

Mezza Dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio ſei grani d' ognuno, di Trociſci di Alhandal e di Sena tre grani di ognuno; mezzo grano di Euforbio preparato.

℈ ij.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe ſucotrino e di Diagridio otto grani di ognuno; di Trociſci di Alhandal e di Sena mondata quattro grani di ognuno; e due terzi di grano di Euforbio preparato.

℥ j.

Una Dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio mezzo ſcrupolo d' ognuno; de' Trociſci di Alhandal e di Sena, ſei grani di ognuno; un grano di Euforbio preparato.

Sarei di parere di togliere da queſta compoſizione i Garofani, la Gomma Arabica, e la Nocemoſcada come coſe inutili, e l' Euforbio come medicamento troppo violento. Vorrei mettere in luogo loro la Reſina di Gialappa e 'l Tartaro ſolubile. Ecco dunque come ſarebbe bene riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Hydragogæ reformatę.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ℥ ß,
Trochiſcorum Alhandal, Sennæ mundatæ, Tartari Solubilis ana ℥ ij,
Reſinæ Jalap ℥ j,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico, fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß, *uſque ad* ℥ ß.

Pilulæ Hydragogę, Quercetani.

℞. *Succorum quam optimè depuratorum Summitatum Fraxini* ℔ j,
Valerianæ & Centaurii minoris ana ℔ ß,
In quibus macera & digere ad ignem balnei mariæ,
Folliculorum Sennæ Orientalis ℥ iij,
Hermodactylorum, Turbit, Aſari ana ℥ ij,
Cinnamomi, Santali citrini, Spicæ nardi ana ℥ ß,
Dein fortiter exprimantur & coquantur ad mellitam conſiſtentiam, cui adde
Extracti Aloes ℥ iij,
Fæcularum Bryoniæ & Iridis ana ℥ j,
Diacrydii, Extracti Trochiſcor. Alhandal ana ℥ iij,
Salis Ceterach & Prunellæ ana ℥ ß,
Elaterii, Trochiſcorum de Eupatorio ana ℥ j,
Cum ſyrupo roſarum ſolutivo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno per eſpreſſione i Sughi; ſi depureranno facendoli bollire leggermente, e facendoli paſſare per una tela bambagina. Vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di due giorni in un Vaſo di terra ben coperto, gl' Ingredienti deſcritti, i quali ſaranno prima peſtati. Si farà poi bollire un poco l' infuſione, ſi colerà con ſort' eſpreſſione, ſi purificherà per reſidenza, ſi verſerà per inclinazione, e ſe ne farà evaporare l' umidità ad un fuoco lento ſino a conſiſtenza di mele, o di Eſtratto liquido: Vi ſi meſcoleranno allora l' Eſtratto d' Aloe, l' Elaterio, l' Eſtratto de' Trociſci Alhandal, i ſali, le Fecule, il Diagridio, i Trociſci di Agrimonia che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſolutivo per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano vigoroſamente le Sieroſità, tolgono le Oſtruzioni, ſervono per la Cacheſia, per l' Idropiſia. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

L' Autore di queſta compoſizione domanda troppo poco liquore per trar l' Eſtratto dagl' Ingredienti: Di più, i ſughi delle Piante eſſendo di già carichi di lor propria ſoſtanza, non poſſono riceverne molta dalle Droghe che vi ſi mettono in infuſione. Sarebbe meglio il ſervirſi in queſt' occaſione dell' Acque diſtillate dalle Piante; perch' elleno ſono molto più diſpoſte che i ſughi a diſſolvere i principj de' miſti. Sarei di parere che ſe ne metteſſe il doppio, affinchè ſe ne faceſſe una più ampia tintura.

Se trar ſi poteſſe l' Eſtratto de' Vegetativi ſenza la diſperſione almeno in parte, della loro virtù; troverei coſa buona inſieme cogli Autori di preferire l' Eſtratto alla materia in ſoſtanza; ma come la maggior eſattezza dell' Arte non è ſufficiente a ritenere il tutto, nè ad impedire la fuga del migliore; ſoſtengo eſſer molto meglio il ſervirſi delle Droghe in ſoſtanza che 'l trarne l' Eſtratto.

Il Sandalo citrino, la Cannella, lo Spicanardi, i Trociſci d' Agrimonia ſono *inutili nelle* Pillole; queſti Ingredienti vi ſono ſtati poſti per correggere i purgativi, ma ne ſono inſufficienti. Biſogna laſciar produrre codeſto effetto a i Sali di Ceterac e Prunello; perchè poſſono aſſai meglio raretare le ſoſtanze viſcoſe della Sena, del Turbit, ed impedire ad eſſe l' attaccarſi alle membrane interne degl' inteſtini per pizzicarle colla loro fermentazione ed eccitare de i dolori Sarei dunque di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Hydragogæ reformatę.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum, Aloes Succotrinæ ana* ℥ iß,
Hermodactylorum, Aſari ana ℥ j,
Fæcularum Ireos & Bryoniæ ana ℥ ß,
Diacrydii, Trochiſcorum Alhandal ana ℥ iß,
Elaterii, Salis Ceterach, Cryſtalli mineralis ana ℥ j,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Pilulę Arabicę, Nicol.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ ij,
Radicis Bryoniæ ſiccæ, Quinque ſpecierum Myrobalanorum, Maſtiches, Aſari, Diacrydii, Roſarum ana ℥ ß,
Caſtorei ℥ iß,
Croci ℥ ß,
Cum ſucco feniculi depurato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Radici, i Mirobolani, le Roſe, il Caſtoreo, e lo Zafferano; da un altra parte ſi metteranno in polvere l' Aloe, il Maſtice e 'l Diagridio inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori, ſervono per abbattere i vapori, per eccitar l' allegrezza, per riſchiarare la viſta, per diſperdere i dolori di Capo, per provocare i Meſtrui. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, la Radice di Brionia ſecca, i cinque Mirobolani, l' Aſaro e 'l Diagridio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Arabiche contiene ſette grani d' Aloe ſucotrino, di Radice di Brionia ſecca, de' cinque Mirobolani, dell' Aſaro e del Diagridio, due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole Arabiche contiene dieci grani e la metà di un grano di Aloe; di Radice di Brionia ſecca, de' cinque Mirobolani, d' Aſaro, e di Diagridio tre grani e mezzo d' ognuno.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0253-3 DFG

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe ſucotrino, di Radice *di Brionia* ſecca, de cinque Mirobolani, d'Aſaro, e di Diagridio, quattro grani e mezzo d'ognuno.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene ventun grano di Aloe; di Radice di Brionia ſecca, de' cinque Mirobolani, di Aſaro, e di Diagridio ſette grani di ognuno.

Il Maſtice e le Roſe ſono inutili in queſta preparazione; ſarei di parere ſi toglieſſero da eſſa.

Pilulæ Familiares, A. Mynſicht.

℞. *Maſſæ pilularum Aloephanginarum A. Mynſicht.* ℥ ij,
Radicis Jalap, Cremoris Tartari ℥ ß,
Reſinæ Scammonii, Extracti Rhabarbari ana ℥ ij,
Spiritus Salis rectificati ℥ j,
Cum vino malvatico fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Gialappa, il Cremor di Tartaro, e la Reſina di Scammonea. Si meſcoleranno le Polveri coll'Eſtratto di Rabarbaro, colle Pillole Aleſangine, collo Spirito di ſale, e colla quantità neceſſaria di Malvaſia per fare una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purg. della compoſizione.

Purgano le ſierosità, tolgono le Oſtruzioni. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Tutti gl'Ingredienti di queſta compoſizione ſono purgativi, eccettuati lo Spirito di Sale e la Malvaſia.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole familiari di A. Mynſicht contiene nove grani e mezzo delle Pillole Aleſangine, quattro grani e tre quarti di grano di Gialappa; di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro un poco più di un grano d'ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quattordici grani e 'l quarto di un grano della maſſa delle Pillole Aleſangine, un poco più di ſette grani di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro, un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dicinove grani della maſſa delle Pillole Aleſangine, nove grani e mezzo di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro un poco più di due grani d'ognuno.

℥ j. Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani e mezzo della maſſa delle Pillole Aleſangine; quattordici grani e 'l quarto di un grano di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro, un poco più di tre grani e mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni dello Spirito di ſale, della Reſina di Scamonea, e dell'Eſtratto di Rabarbaro.

Sarei di parere che ſi metteſſe in queſta compoſizione il Rabarbaro in ſoſtanza in vece del ſuo Eſtratto, perchè preparando l'Eſtratto, ſi laſcia diſperdere la parte volatile e purgativa del Rabarbaro.

Pilulæ ex Spa.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ iij,
Diacridii ℥ ß,
Salis Martis ℥ ij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua minerali extracta fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl'Ingredienti, ognuno da ſe; ſi meſcoleranno inſieme, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua minerale di Spa, ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù, Doſe. Purgano, e tolgono le Oſtruzioni. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione.

La Virtù purgativa di queſta compoſizione, viene dal Diagridio che vi entra.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Spa contiene due grani e due terzi di grano di Diagridio.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quattro grani di Diagridio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono cinque grani e 'l terzo di grano di Diagridio.

℥ j. Una Dramma delle Pillole contiene otto grani di Diagridio.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano di Diagridio.

℥ j ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Diagridio.

Queſte Pillole traggono il loro nome dall'Acque minerali di Spa, tanto perchè n'entra nella loro compoſizione, quanto perchè ſe ne fa prendere agl'Infermi che vanno a bere quell'Acque. L'Autore di queſta compoſizione domanda che 'l ſal di Marte, ch'ei vi fa entrare, ſia compoſto nella maniera ſeguente.

Preparazione di un ſal di Marte.

Mettete in una padellina di ferro nuova due once di ſpirito di ſale, laſciatevele per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi aggiugnetevi goccia a goccia un oncia d'Olio di Tartaro per deliquio; ſuccederà una ebollizione o efferveſcenza, la qual eſſendo paſſata, mettete la padellina ſopra un fuoco lento e fate evaporar lentamente tutta l'umidità. Vi reſterà un ſale attaccato alla padellina; biſogna diſtaccarlo con una Spatola, e conſervarlo in un Vaſo di vetro.

Pilulæ Cephalicæ, A. Mynſicht.

℞. *Scammonii roſati* ℥ vj,
Extracti Pilularum Cocciarum, Hellebori nigri ana ℥ iij,
Tartari Vitriolati, Pulveris Diambræ ana ℥ j,
Olei Succini albi, Majoranæ ana ℈ j.
Fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Scamonea roſata, e 'l Tartaro vetriuolato. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Diambra, cogli Eſtratti, coll'Eſſenze, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe per fare una maſſa ſoda per fare una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano il cervello, ſono buone per gl'Ipocondriaci, per la Mania, per l'Epileſſia, per le Vertigini. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in queſta compoſizione ſono la Scamonea roſata, e gli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Ceſaliche contiene quattro grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e d'Elleboro nero due grani d'ognuno.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene otto grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, quattro grani d'ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, ſei grani d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, otto grani d'ognuno.

L'Eſtratto delle Pillole Coccie ſi trae come gli altri Eſtratti col mezzo dell'Acqua comune; ma come non ſe ne può far la preparazione che non ſi laſcin fuggire molte delle ſue parti migliori, ſarebbe meglio mettere in queſta compoſizione la maſſa ſteſſa delle Pillole Coccie; purgherebbe per lo meno quanto il ſuo Eſtratto in egual peſo. Dico lo ſteſſo dell'Eſtratto di Elleboro: Gli preferirei la Radice di Elleboro nero in ſoſtanza.

La Polvere Diambra e l'eſſenze ſono buone per fortificare il cervello quando ſono ſole; perchè le loro parti ſpiritoſe aſcendono al cervello, aumentano il

moto

moto degli ſpiriti, ed allontanano la pituita viſcoſa che impediſce in qualche maniera la loro circolazione: ma quando queſti Ingredienti ſon meſcolati co' Purgativi, non poſſon operare; perchè la fermentazione che'l purgativo eccita nel cervello turba ed impediſce la lor determinazione e'l loro effetto. Sarei dunque di parere che ſi attendeſſe a far prendere di queſte cefaliche finchè l'effetto purgativo foſſe interamente paſſato. Ecco come vorrei riformare le Pillole cefaliche purgative.

Pilulæ Cephalicæ reformatæ.

℞. *Maſſæ Pilularum Cocciarum, Scammonii ana* ʒ vj,
Ellebori nigri, Tartari vitriolati ana ʒ iij,
Cum ſyrupo roſato compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ϑ ß *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ Cephalicæ, Fabricii.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ j,
Tartari vitriolati ʒ v ϑ j,
Succini præparati, Maſtiches ana ʒ ß,
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Fæculæ radicis Pæoniæ, Magiſterii Sulphuris ana ʒ ij,
Agarici trochiſcati ϑ ii ß,
Extracti Ligni Aloes ϑ ij,
Olei Cymini & Laurini ana gutt. xij.
Cum vino Hiſpanico fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno *inſieme l'Agarico trociſcato, e l'Ariſtolochia*; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Maſtice e l'Aloe; da un altra parte il Tartaro vitriuolato. Si meſcoleranno le Polveri col Succino preparato, col Magiſterio di Solfo, colle Fecule di Radice di Peonia, coll'Eſtratto di Legno d'Aloe, coll'eſſenze ovver Olj di Lauro e di Comino, e colla quantità neceſſaria di Vino di Spagna per farne una maſſa da conſervarſi, e formarſene delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano, e fortificano il cervello e'l petto; ſervono per l'Epileſſia, per l'Aſima. La Doſe n'è da mezza *dramma fino ad una dramma e mezza*,

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe ſuccotrino e l'Agarico.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole cefaliche contiene otto grani di Aloe ſuccotrino, e due terzi di grano di Agarico.

ϑ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano d'Aloe, e un grano di Agarico.

ʒ i. Una dramma delle Pillole contiene ſedici grani d'Aloe, e un grano e mezo di Agarico.

ϑ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventun grano e'l terzo di un grano di Aloe, due grani di Agarico.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Aloe, e un pò più di due grani d'Agarico.

Fecule di Peonia. Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Tartaro vetriuolato e del Magiſterio di Solfo. Le Fecule di Peonia ſi traggono come quelle di Brionia; ma la Radice di Peonia ſemplicemente ridotta in polvere ha maggior virtù che le Fecule.

Come il Legno d'Aloe è reſinoſo, il ſuo Eſtratto dev'eſſer tratto con un meſtruo ſolforoſo, com'è lo ſpirito di Vino o l'Acquavite: un liquore Acquoſo non potrebbe penetrarne nè diſſolverne la Reſina: vi ſi procederà nella maniera ſeguente.

Polverizzate una libra di Legno d'Aloe e mettetelo in un matraccio, verſatevi ſopra dello ſpirito di Vino all'altezza di quattro dita almeno: turate bene il matraccio, e laſciate digerire la materia per lo ſpazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando; feltrate allora la Tintura, e fatene evaporare o diſtillare l'umidità fino a conſiſtenza di Eſtratto.

Virtù. Doſe. E' cordiale, ſtomacale, e ſudorifico. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma; ma ha molto minor virtù che'l Legno d'Aloe in ſoſtanza, perchè la ſua parte più volatile e la più eſſenziale è ſtata rapita dallo ſpirito di Vino. Così l'Itarne l'eſtratto è un abuſo.

Non vi è di eſſenziale nella deſcrizione di queſte Pillole che l'Aloe, l'Agarico e'l Tartaro vitriuolato; tutti gli altri Ingredienti vi ſono inutili, perchè non poſſono comunicare la loro virtù alle parti del corpo eſſendo accompagnati da' purgativi: Vorrei dunque riformare queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Cephalicæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ ij,
Agarici & Tartari Vitriolati ana ʒ ß,
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ϑ j *uſque ad* ϑ iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un altra maſſa di Pillole colle Droghe alteranti ch'entrano nella compoſizione, e ſervirſene i giorni ne' quali non ſi avrà fatta la purga: allora opreranno e ſi vedrà il lor effetto.

Pilulæ de Opopanace, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ i ß,
Trochiſcorum Alhandal, Hermodactylorum, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii, Ammoniaci ana ʒ v,
Turbith ʒ ß,
Diacrydii ʒ ij,
Myrobalanorum emblicorum, citrinorum, bellericorum, Caſſiæ ligneæ, Piperis nigri, Zingiberis, Croci, Piperis longi, Myrrhæ, Caſtorei ana ʒ j,
Cum ſucco caulium fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani, i Trociſci di Alhandal, gli Ermodattili, il Turbit, la Caſſia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano e'l Caſtoreo; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, l'Aloe, il Sagapeno, l'Oppoponaco, il Bdellio, la Gomma Ammoniaca e'l Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Cavoli tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori, ſervono principalmente per purgare il cervello e le giunture, ſi danno per la Gotta, per le Convulſioni, per li Reumatiſmi, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, i Trociſci d'Alhandal, gli Emodattili, il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Oppoponaco contiene quattro grani di Aloe ſoccotrino; di Trociſci Alhandal e di Ermodattili un grano e due terzi di grano d'ognuno; un grano e'l terzo di un grano di Turbit, mezzo grano e mezzo terzo di grano di Diagridio, de' Mirobolani emblici, citrini, e bellerici, il terzo di un grano di ognuno.

Mezza

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe, di Trocisci di Alhandal e di Ermodattili, due grani e mezzo d'ognuno, due grani di Turbit, un grano di Diagridio, de' Mirobolani mezzo grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, de' Trocisci d'Alhandal e di Ermodattili, tre grani e l terzo di un grano d'ognuno; due grani e due terzi di grano di Turbit; un grano e l terzo di un grano di Diagridio; de' Mirobolani emblici, citrini e bellerici due terzi di un grano d'ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe; di Trocisci d'Alhandal e di Ermodattili cinque grani d'ognuno; quattro grani di Turbit; due grani di Diagridio; di Mirobolani un grano di ognuno.

Si potrebbono togliere dalla composizione di queste Pillole molte Droghe assai inutili, come il Sagapeno, il Bdellio, l'Ammoniaca, la Cassia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano, la Mirra.

Trovo che l'Oppoponaco che dà l nome alle Pillole vi entra in troppo piccola quantità. Sarei di parere che fosse accresciuto, e in vece di Droghe inutili si mettessero alcune dramme di Tartaro solubile. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare la composizione,

Pilulę de Opopanace reformatę.

℞. *Gummi Opopanacis* ℥ ij,
Aloes Soccotrinæ ℥ i ß,
Trochiscorum Alhandal, Hermodactylorum ana ℥ v,
Turbith ℥ ß,
Myrobalanorum citrinorum mundatorum, Tartari solubilis ana ℥ iij,
Diacrydii ℥ ij,
Castorei ℥ i,
Cum s. q. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß *usque ad* ℥ j.

Pilulæ Cholagogæ de Centaurio, Quercetani.

℞. *Succorum optimè depuratorum Centaurii minoris, Rosarum pallidarum, Eupatorii Mesue, Radicis Oxilapathi ana* ℥ iv,
Quibus adde extracti Aloes ℔ ß,
Digerantur ad ignem balnei mariæ per duodecim horas ut fiat perfecta dissolutio & mixtio, dein omnia coagulentur ad mellis consistentiam, cui adde
Pulveris Rhabarbari ℥ j,
Xyloaloes, Myrrhæ ana ℥ ij,
Croci, Cinnamomi ana ℥ ß,
Diatriasandali, Trochiscorum Diarhodon ana ℥ j,
Misce fiat pilularum massa.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno i sughi per espressione, nella maniera ordinaria, si depureranno mettendoli leggiermente a bollire, e facendoli passare per una Tela bombagina; vi si farà dissolvere l'Estratto di Aloe; si metterà la dissoluzione in un piatto di terra vernicata; se ne farà evaporare l'umidità sopra un fuoco lento fino a consistenza di Mele, e vi si aggiugneranno le Polveri. Si mescolerà esattamente il tutto per farne una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l'umor bilioso; tolgono le ostruzioni dal Fegato; guariscono dalle Febbri intermittenti; fortificano lo stomaco:

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

Per Colagogo, intendesi un Medicamento che purga la bile.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe e l Rabarbaro.

Mezzo scrupolo delle Pillole Colagoghe contiene sette grani e mezzo di Aloe, un grano e un quarto di grano di Rabarbaro. ℈ ß.

Uno scrupolo delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, due grani e mezzo di Rabarbaro. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, tre grani e tre quarti di un grano di Rabarbaro. ℥ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, cinque grani di Rabarbaro. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene quarantacinque grani di Aloe, sette grani e mezzo di Rabarbaro. ℥ j.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono sessanta grani di Aloe, dieci grani di Rabarbaro. ℈ iv.

Come la Centaurea minore è pianta naturalmente poco succolenta, non si potrebbe trarne il sugo se non si umettasse un poco dopo averla pestata; ma bisogna lasciarla macerar caldamente sette ovver ott' ore prima di spremerla, affinchè il Sal essenziale se ne distacchi.

Non vi sono che l'Estratto d'Aloe e l Rabarbaro che sieno essenziali in questa Composizione; gli altri Ingredienti che vi entrano sono inutili, nè altro fanno che imbarazzare e indebolire colla lor quantità i purgativi. Vi sono stati posti per correggere l'Aloe, e per fortificare lo stomaco; ma ho provato altrove che non possono fare nè l'uno nè l'altro. Se vuolsi che fortifichino lo stomaco, *bisogna farli* prendere separatamente da' purgativi, e ne' giorni *ne' quali* non si farà purgato. Vorrei dunque riformare le Pillole Colagoghe di Centaurea nella maniera seguente.

Pilulę Cholagogę Centaurii reformatę.

℞. *Extracti Aloes cum succo Centaurii minoris parati* ℔ ß,
Rhei electi tenuissimè pulverati ℥ j,
Cum syrupo rosarum pallidarum fiat massa pilularum S. A.
Dosis erit à ℈ j *usque ad* ℥ j.

Pilulæ Phlegmagogę de Absinthio, Quercetani.

℞. *Agarici trochiscati* ℥ ij,
Pulveris Hieræ simplicis Galeni ℥ i ß,
Seminis Carthami, Hermodactylorum, Asari, Turbith ana ℥ j,
Trochiscorum Alhandal, Myrrhæ ana ℥ vj,
Cinnamomi, Macis, Piperis, Seminis Fœniculi ana ℥ ij,
Macerentur calidè per triduum in succi absinthii depurati ℔ i ß *& vini albi* ℔ j, *dein colentur & exprimantur, in colatura dissolve*
Extracti Aloes ℥ iij.
Tandem omnia ad ignem cinerum coagulentur, donec acquirant pilularum consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe; si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra il sugo di Assenzio depurato e l Vino bianco. Si chiuderà bene il Matraccio, e si metterà in digestione in bagno maria caldo: *vi si lascierà* per lo spazio di tre giorni; agitando di quando in quando la materia; poi si colerà l'infusion calda con espressione; vi si mescolerà l'Estratto

l'Estratto d'Aloe, ed avendo posta la mescolanza in un piatto di terra, se ne farà evaporare l'umidità con lento calore, fino a consistenza di Estratto o di Pillole.

Virtù. Purgano la pituita del cervello, e gli altri umori: servono per l'Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia, per la ritenzione de' Mesi. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per Flemmagogo s'intende un Medicamento che purga la pituita.

Il Finocchio, il Pepe, la Cannella, la Mirra, il Macis, e'l Cartamo sono Droghe inutili in questa composizione. Sarebbe bene il toglierli da essa, perchè spargendo le lor sostanze nel liquore, ed occupando i suoi pori, impediscono ad esso l'impegnarsi quanto potrebbe della virtù de' purgativi.

Le Spezie o la Polvere di Jera picra non essendo che Aloe mescolato con pochi altri ingredienti inutili, si può assai bene sostituire l'Aloe in loro vece.

Non si può fare l'Estratto delle Droghe com'è ordinato nella descrizione, che non si lascin fuggire per evaporazione le loro parti sottili nelle quali consiste la lor principal virtù; sarebbe meglio servirsi degl' Ingredienti in sostanza. Ecco dunque come sarei di parere si preparassero queste Pillole.

Pilulæ Phlegmagogæ de Absinthio reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ iv,
Agarici ʒ x,
Hermodactylorum, Turbith, Asari ana ʒ vj,
Trochiscorum Alhandal ʒ ß,
Salis Absinthii ʒ iij,
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j *usque ad* ʒ j.

Pilulæ Panchymagogæ, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes in succo violarum depurato parati* ℔ ß,
Dissolvantur in succorum depuratorum Florum Primulæ Veris, Perficæ, Rosarum pallidarum, Cichorii, Buglossi & Hyperici ana ʒ iv.
Dissolutio igne modico coaguletur donec consistentiam extracti acquirat, tunc adde
Extracti Sennæ ʒ iij,
Rhabarbari, Agarici ana ʒ ij,
Cinnamomi, Pulveris Fœniculi dulcis & Anisi ana ʒ j,
Specierum Diatrisantali ℈ iv.
Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

COme tutti i Fiori de' quali in questa descrizione si domandano i sughi, non si trovano in una stessa stagione, sarà duopo, quando vogliansi fare esattamente codeste Pillole, conservare i sughi depurati a misura di averli tratti da' Fiori, quando saranno nel lor vigore, a fine di mescolarli tutti insieme, e dissolvervi l'estratto di Aloe. Si farà evaporare la dissoluzione fino a consistenza di estratto, vi si mescoleranno allora gli altri estratti e le Polveri per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano tutti gli umori. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per la parola Panchimagogo, s'intende un Medicamento che purga tutti gli umori.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa Composizione sono gli Estratti d'Aloe, di Sena, di Rabarbaro, e di Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole Panchimagoghe contiene nove grani di Estratto d'Aloe, quattro grani e mezzo di Estratto di Sena, tre grani di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto d'Agarico. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Estratto d'Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Estratto di Sena, quattro grani e mezzo tanto di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto di Agarico. ʒ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Estratto d'Aloe, nove grani di Estratto di Sena, sei grani tanto di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto di Agarico. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Estratto di Aloe, tredici grani e mezzo di Estratto di Sena, nove grani tanto di Estratto di Rabarbaro quanto di Estratto di Agarico. ʒ j.

I sughi che si fanno evaporare coll' Estratto di Aloe, non servono che a diminuire la sua virtù, o togliendo col mezzo dell'evaporazione il volatile da questo misto, o mescolando con esso lui i loro Estratti inutili; sarei dunque di parere che si dovesse servirsi dell'Aloe succotrino in sostanza in vece del suo Estratto: dico lo stesso rispetto agli altri Estratti ch' entrano in questa composizione. Con questo si abbrevierebbe molto l'operazione, e sarebbe migliore.

L'Estratto di Cannella, l'Anice, il Finocchio e la Polvere *Diatrasantali*, sono Ingredienti molto inutili in queste Pillole. Vorrei mettere in luogo loro del Sale di Cicoria o del Tartaro solubile, per correggere l'azione de' Purgativi, e per impedire ad essi l'eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale sarei di parere che si riformasse la composizione.

Pilulæ Panchymagogæ reformatę.

℞. *Aloes soccotrinæ* ʒ iij,
Foliorum Sennæ ʒ i ß,
Rhei electi, Agarici trochiscati ana ʒ j,
Tartari solubilis ʒ iij.
Cum q. s. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j *usque ad* ʒ j.

Pilulæ Panchymagogæ, Zwelferi.

℞. *Sennæ mundatæ* ʒ j ß,
Hermodactylorum ʒ x,
Ellebori nigri, Pulpæ Colocynthidos ana ʒ j,
Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebuli ana ʒ ß,
Herbæ Gratiæ Dei ʒ iij.
Incisa & contusa coquantur in aquæ simplicis s. q. ad totalem dictarum rerum virtutum extractionem, bis vel ter aquam recentem affundendo. Decoctiones colatæ & expressæ albumine ovorum clarificentur, & ad ℔ j *circiter evaporentur, cui adde*
Aloes hepaticæ ℔ ß,
Leni calore reduc in extracti consistentiam, in fine superaddendo
Mastichis ʒ iij,
Resinæ Jalap & Scammonii ana ʒ ij,
Olei Nucistæ ʒ ß.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Droghe; si metteranno a bollire in un vaso di terra vernicata in quattro libre o circa d'Acqua comune a fuoco lento col vaso coperto, per lo spazio di mezz'ora. Si colerà la decozione con espression forte; si farà di nuovo bollire la feccia con nuov'acqua come prima, per terminare di trar la sostanza dalle Droghe; si colerà la decozione spremendo la feccia; si mescolerà colla

colla prima; si chiarificheranno con un bianco d'uovo, e se ne farà evaporare l'umidità, finchè sieno ridotte ad una libra o circa: vi si aggiugnerà allora l'Aloe in polvere grossa, e con fuoco lento si farà condensare la mescolanza in consistenza di Estratto. Quando sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno il Mastice, e le Resine, che si faranno sottilmente polverizzate in un mortajo, unto nel fondo colla mezza dramma d'Olio di Nocemoscada, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente tutti gli umori; servono per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l'Apoplessia, per la Letargia, per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. Sono più purgative che le precedenti.

Sarebbe assai meglio servirsi delle Droghe ch'entrano in questa composizione, in sostanza, che l'trarne l'Estratto come si ordina, a cagion della dispersione delle parti sottili che vien fatta nel tempo della cozione e dell'evaporazione.

Il Mastice, e l'Olio di Nocemoscada sono stati posti in queste Pillole per fortificare lo stomaco contro l'azione dell'Aloe e degli altri purgativi, ma non possono produrre alcun effetto in quell'occasione, come ho detto altrove, perchè la fermentazione del purgativo gli strascina e distrugge la lor virtù: Se vuolsi che questi Ingredienti fortificanti operino, bisogna darli separatamente da'purgativi ne' giorni ne' quali non si averanno presi per purgarsi. Ecco la maniera della quale vorrei riformare queste Pillole Panchimagoghe.

Pilulæ Panchymagogæ reformatę.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ iij,
Sennæ mundatæ, Hermodactylorum ana ℥ ß,
Ellebori nigri, Pulpæ Colocynthidos, Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebuli, Tartari Solubilis ana ℥ ij,
Herbæ Gratiolæ, Resinarum Jalap & Scammonii ana ℥ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ℈ ij.

Pilulæ de Sarcocolla, Mesue.

℞. *Turbith* ℥ ß,
Sarcocollæ ℥ iij,
Pulpæ Colocynthidos, Zingiberis ana ℥ j ß,
Salis Gemmæ ℥ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Colloquintida mondata dalle sue semenze e tagliata minuta, il Turbit e'l Zenzero, da un altra parte la Sarcocolla, da un altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano principalmente la pituita crassa del cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purg. della compositione. Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in questa composizione sono il Turbit e la Colloquintida.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Sarcocolla contiene sei grani di Turbit, due grani e un quarto di grano di Colloquintida.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, un poco meno di tre grani e mezzo di Colloquintida.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Colloquintida. ℥ j.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbith, sei grani e tre quarti di grano di Colloquintida.

Il Zenzero non serve a cosa alcuna in questa composizione; la Sarcocolla può esser utile per indolcire e agglutinare i Sali acri della Colloquintida e del Turbit.

Pilulæ ad Quartanam Febrem, Gesneri.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ j,
Diacrydii ℥ ij,
Radicis Ellebori nigri, Agarici, Myrrhæ, Foliorum Chamædryos, & Scordii, Aristolochiæ rotundæ, Cinnamomi, Croci, Asari, Schœnanthi, Carpobalsami, Amomi, Masticbes, Caryophyllorum, Costi, Spicæ nardi, Gentianæ, Polypodii ana ℈ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, il Garofano, lo Zafferano, la Cannella, l'Agarico, lo Schenanto, lo Spicanardi, l'Amomo, il Carpobalsamo: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, la Mirra e'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sciroppo di Pomi composto, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita, e la Malinconia, servono nelle Febbri intermittenti, e principalmente nella Febbre quartana. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, la Radice di Elleboro, l'Agarico, e l'Asaro.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole per la Febbre quartana contiene nove grani di Aloe, due grani e un quarto di grano di Diagridio, il terzo di un grano si di Radice di Elleboro, come di Agarico e di Asaro.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani e mezzo di Diagridio, mezzo grano o circa si di Agarico, come di Radice di Elleboro e di Asaro.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, due terzi di grano o circa si di Elleboro, come di Agarico e di Asaro.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Aloe, sette grani di Diagridio, un grano o circa di Elleboro, come pure di Agarico e di Asaro.

L'Agarico qui entra in troppo piccola quantità; perchè, che può fare uno scrupolo di Agarico in una massa di Pillole di ventuna dramma?

Ingredienti inutili. Sono molti Ingredienti inutili in questa composizione, come la Mirra, il Camedri, lo Scordio, la Cannella, lo Zafferano, lo Schenanto, il Carpobalsamo, l'Amomo, il Mastice, i Garofani, il Costo, lo Spicanardi, la Genziana, il Polipodio. Vorrei toglierli da essa e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro solubile, riformando la composizione nella maniera seguente.

Pilu-

Tab. III.

Pharmac. Pag. 240. Tomo. 2

Fig. 2

Fig. 1

Tab. IV

Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0259-0

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0260-1
DFG

Pilulæ ad Quartanam Febrem reformatę.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥j,
Diacrydii, Agarici, Tartari ſolubilis ana ℥ij,
Aſari, Ellebori nigri ana ℈j.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈j *uſque ad* ℈ij.

OSSERVAZIONI.

LA Febbre quartana eſſendo per l'ordinario cagionata e mantenuta da umori groſſi o tartaroſi che turano molti piccoli vaſi della Milza, del Pancreas o delle altre viſcere, è neceſſario il dare Medicamenti forti e penetranti, quali ſon quelli ch' entrano in queſte Pillole, per rarefare queſti umori e togliere le Oſtruzioni.

Si potrà fare un altra maſſa di Pillole cogli Ingredienti che non ſono purgativi e darne ne' giorni ne' quali non ſi è fatta la purga: fortificheranno lo ſtomaco e'l cervello.

Pilulæ ad Quartanam Febrem, Sennerti.

℞. *Olei Antimonii* ℥j,
Aloes ſoccotrinæ ℥ſs,
Croci ℥ij ſs,
Ambræ griſeæ ℥ij.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà groſſamente l'Aloe; ſi metterà in una piccola ſcodella di terra; ſi farà liquefare coll'Olio di Antimonio ſopra un fuoco lento, e ſi farà evaporare l'umidità della materia fin ch' ell' abbia una conſiſtenza di Pillole morbide; allora ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente lo Zafferano e l'Ambra grigia dopo averli ridotti in polvere ſottile. Si farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano dolcemente, provocano talvolta i ſudori.
Doſe. La Doſe da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

L'Ambra grigia è poſta in queſte Pillole per eccitare il ſudore: ma i ſudorifici meſcolati co'purgativi non operano ſe non con difficoltà, perchè ſono interrotti nella lor azione e ſtraſcinati al baſſo. Sarebbe meglio tenere queſti ſudorifici ſeparati per farne prendere ne' giorni ne' quali non ſi è fatta alcuna purga.

Pilulæ de Succino Cratonis.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥v,
Succini, Maſtiches ana ℥ij,
Agarici trochiſcati ℥i ſs,
Ariſtolochiæ rotundæ ℥ſs.
Cum ſyrupo de betonica fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Agarico e l'Ariſtolochia, da un altra parte l'Aloe e'l Maſtice; da un altra parte ſi macinerà il Succino ſopra il porfido per ridurlo in polvere impalpabile. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Betonica ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitoſi e bilioſi; ſervono per le malattie del cervello, fortificano lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe e l'Agarico. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di Succino contiene otto grani di Aloe ſuccotrino, due grani e'l terzo di un grano di Agarico. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico. ℥ſs.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Aloe, quattro grani e due terzi di grano di Agarico. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe uno ſcrupolo, e di Agarico ſette grani. ℥j.

Benchè il Succino dia il nome a queſta compoſizione, non è queſta la Droga che più le comunichi di virtù. Si può dir anche che la ſua aſtrizione può eſſere un poco nociva a i purgativi; ma in grazia del nome biſogna laſciarla.

Il Maſtice e l'Ariſtolochia mi ſembrano qui affatto inutili. Vorrei toglierli e riformare queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ de Succino reformatæ.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥x,
Succini ℥ſs,
Agarici trochiſcati ℥iij.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈j *uſque ad* ℥j.

Pilulę Antiepilepticæ.

℞. *Viſci querni* ℥ſs,
Seminis Pæoniæ maris ℥ij,
Ligni Aloes ℥j,
Omnia contuſa infundantur calidè 24. *horis, in Succorum Radicis Pæoniæ maris, Florum Primulæ Veris, Lilii convallium & Salviæ ana* ℥iv.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve
Aloes Succotrinæ ℥j,
Coletur diſſolutio & igne lento evaporetur ad conſiſtentiam mellis, tunc adde
Agarici trochiſcati tenuiſſimè pulverati ℥ſs,
Extracti Sennæ & Radicis Ellebori nigri ana ℥ij,
Olei Succini rectificati ℈j.

Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteran bene il Viſchio Quercino, il Legno d' Aloe, e la Semenza di Peonia. Si metteranno inſieme in un vaſo di terra vernicata; ſi verſeranno ſopra i ſughi che ſi faran tratti per eſpreſſione; ſi coprirà il vaſo. Si metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde, o in bagno maria, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollir leggiermente l'inſuſione; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi farà fondere ſul fuoco l'Aloe groſſamente polverizzato; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà ad evaporare l'umidità in una ſcodella di terra vernicata fino a conſiſtenza di mele. Vi ſi meſcoleranno allora gli Eſtratti, l'Agarico trociſcato e ſottilmente polverizzato, e l'Olio di ſuccino rettificato per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano il cervello; ſervono contro l'Epileſſia, la Paraliſia, l'Apopleſſia. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a due. *Virtù. Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, gli eſtratti di Sena e di Elleboro. *Purgativi della Compoſizione.*

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Antiepilettiche contiene ſette grani di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico Trociſcato, un grano e tre quarti di grano tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani e mezzo di Aloe, cinque grani e un quarto di grano di Agarico, un poco più di due grani e mezzo tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, ſette grani di Agarico, tre grani e mezzo tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

℥j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d'Aloe, dieci grani e mezzo di Agarico, ſette grani tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

Il Viſchio quercino, la Semenza di Peonia, il Legno d'Aloe, l'Olio di Succino, i ſughi di Peonia, di Fiori di Salvia, di Mughetto, e di *Primula veris* ſono cefalici buoni per prevenire l'Epileſſia; ma ſarebbe neceſſario il darli ſeparatamente da' purgativi, affinchè produceſſero il loro effetto, ch'è di fortificare il cervello; perchè la fermentazione ch'eccitano le Droghe purgative impediſce che'l cervello ſia in iſtato di ricevere la lor impreſſione e confonde la lor virtù, coſicchè diventano inutili. Vorrei dunque toglierli da queſta compoſizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di ſal di Peonia.

Sarei parimente di parere che ſi adoperaſſero la Sena e'l Rabarbaro in ſoſtanza in vece de'loro Eſtratti per le ragioni altrove da me addotte, e ſi riformaſſero le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Antiepilepticæ reformatę.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ j,
Agarici trochiſcati ℥ ß,
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri, Salis Pœoniæ maris ana ℥ ij.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ℈ ij.

Pilulæ Antiepilepticæ, Cloſſæi.

℞. *Extractorum Pœoniæ maris & fœminæ cum ſpiritu vini paratorum, Fæcularum Bryoniæ ana* ℥ iij,
Cinnabaris mineralis ℥ ij ℈ ij,
Extracti Caſtorei, Succini, Præcipitati ſolaris per ſe in matratio igne lento parati ana ℥ ij,
Foliorum Ellebori nigri ℈ iv,
Olei Antimonii gutt. xxxx,
Olei Angelicæ, Spiritus vitrioli ana gutt. xx.

Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente le Foglie di Elleboro nero ſecche; ſi macineranno inſieme ſul porfido il Succino e'l Cinabro. Si meſcoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia, col Precipitato ſolare che ſarà ſtato fatto in un matraccio a fuoco lento, cogli Eſtratti preparati nello ſpirito di Vino, coll'Olio di Antomonio fatto collo Zucchero, come l'ho deſcritto nel mio Libro di Chimica, coll'Olio di Angelica, collo ſpirito di Vetriuolo, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porro per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Sono buone per l'Epileſia, ſciolgono il ventre, fortificano il cervello. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Gl'Ingredienti di queſta compoſizione, de'quali più ſi debbono oſſervare le Doſi, ſono il Cinabro minerale, e'l Precipitato ſolare.

Mezzo ſcrupolo delle Pillole antiepilettiche contiene un grano e'l terzo di un grano di Cinabro minerale, un grano di Precipitato ſolare. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e due terzi di grani di Cinabro minerale, due grani di Precipitato ſolare. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Cinabro minerale, tre grani di Precipitato ſolare. ℥ ß.

Per fare il Precipitato ſolare, come lo domanda l'Autore di queſte Pillole, biſogna mettere dentro un matraccio una parte d'Oro tagliato in piccoli pezzetti e ſei parti di Mercurio rivivificato dal Cinabro; mettere il matraccio ſopra la ſabbia in un fornello e farvi di ſotto il fuoco di Lampada o altro fuoco del medeſimo grado, continuandolo ſinchè la materia ſia ridotta in polvere roſſa: Queſta preparazione è mal chiamata Precipitato; è piuttoſto una Calcina. *Precipitato Solare.*

Si fanno prendere di queſte Pillole all'Infermo, allorchè ſi vede da qualche ſegno, che dee venire il Paroſſiſmo Epilettico.

Non ſi poſſono fare gli Eſtratti di Peonia e di Caſtoreo ſenza laſciar diſperderſi nell'evaporazione il più ſottile e'l migliore delle ſoſtanze. Sarei perciò di parere che ſi doveſſe ſervirſi ſemplicemente della Radice di Peonia maſchio ſeccata e polverizzata e del Caſtoreo parimente in polvere ſottile. Ecco dunque come vorrei riformar queſte Pillole.

Pilulæ Antiepilepticę reformatę.

℞. *Radicis Pœoniæ maris ſiccæ* ℥ vj,
Fæcularum Bryoniæ ℥ iij,
Cinnabaris mineralis ℈ viij,
Caſtorei, Succini, Præcipitati ſolaris ana ℥ ij,
Foliorum Ellebori nigri, Olei Antimonii ana ℈ iv,
Olei Angelicæ, Spiritus Vitrioli ana gutt. xx.

Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum.

Pilulę Gummoſæ, Cloſſęi.

℞. *Gummi Ammoniaci, Galbani ana* ℥ iij,
Myrrhæ, Aloes ſoccotrinæ, Mercurii præcipitati albi ana ℥ ij,
Turbith, Agarici trochiſcati ana ℈ iv,
Trochiſcorum Alhandal ℥ j,
Maſtiches, Croci Orientalis ana ℈ ij,
Balſami Peruviani ℥ iij.

Cum aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Galbano, la Gomma Ammoniaca ſcelti in lagrime, la Mirra, l'Aloe, il Diagridio, e'l Maſtice. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme i Trociſci, lo Zafferano e'l Turbit. Si meſcoleranno le Polveri col Precipitato bianco, col Balſamo del Perù e colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico per fare una maſſa che ſi peſterà per lungo ſpazio di tempo in un mortajo di bronzo per bene incorporare le Droghe inſieme. Si conſerverà la maſſa per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano, tolgono le Oſtruzioni, riſolvono le glandule del Meſenterio, le durezze della Milza e del Fegato: ſervono per la Cacheſſia, per l'Iterizia, per le ritenzioni de'Meſi, per lo mal venereo. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Virtù. Doſe.*

Gl'

Purg. della composizione.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe, il Precipitato bianco, il Diagridio, il Turbit, l'Agarico, e i Trocisci di Alhandal.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole Gommose contiene di Aloe e di Mercurio precipitato bianco, un grano e due terzi di grano d'ognuno: di Diagridio un grano e'l quarto di un grano, di Turbit e di Agarico un poco più di un grano di ognuno: de' Trocisci di Alhandal un poco più di tre quarti di grano.

℈ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio precipitato bianco due grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio un poco meno di due grani; di Turbit e di Agarico un poco più di un grano e mezzo d'ognuno; di Trocisci di Alhandal un grano e'l quarto di un grano.

℈ij. Due scrupoli della Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco tre grani e'l terzo di un grano d'ognuno; di Diagridio due grani e mezzo; di Turbit e di Agarico due grani e'l quarto di un grano d'ognuno; di Trocisci di Alhandal un poco più di un grano e mezzo.

℈j. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe e di Precipitato bianco cinque grani d'ognuno; di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di Turbit e di Agarico tre grani e'l terzo di grano di ognuno, di Trocisci di Alhandal due grani e mezzo.

℈iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco, sei grani e due terzi di grano d'ognuno, di Diagridio cinque grani, di Turbit e di Agarico quattro grani e mezzo d'ognuno, di Trocisci di Alhandal tre grani e'l quarto di un grano.

℈j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco sette grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio cinque grani e mezzo; di Turbit e di Agarico cinque grani d'ognuno; di Trocisci d'Alhandal tre grani e tre quarti di grano.

L'Autore domanda che si mettano a dissolversi la Gomma Ammoniaca e'l Galbano nell'Aceto scillitico, si coli la dissoluzione, e sene faccia consumare l'umidità; ma come coll'evaporazione le parti saline volatili e solforose più essenziali si disperdono, è meglio ridurre le Gomme in polvere, dopo averle scelte pure, e più nette che sia possibile.

L'Aceto scillitico non essendo atto a malassare le Polveri per farne un esatta unione, sarà bene l'adoperare in sua vece l'Ossimele scillitico.

Il Mastice, lo Zafferano, il Balsamo del Perù mi sembrano assai inutili in queste Pillole.

Pillulæ ad Passionem Iliacam, Rhasis.

℞. *Trochiscorum Alhandal, Sagapeni ana* ℥vj,
Diacrydii ℥ij.
Cum succo porrorum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Sagapeno e'l Diagridio insieme; da un altra parte i Trocisci di Alhandal. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sugo di Porri, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per la passione Iliaca, per le Coliche, per l'Emicrania; purgano la Pituita e gli altri umori. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono i Trocisci di Alhandal e'l Diagridio.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole contiene otto grani di Trocisci di Alhandal, due grani e due terzi di grano di Diagridio.

℈ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal, quattro grani di Diagridio.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Trocisci d'Alhandal, cinque grani e'l terzo di un grano di Diagridio.

Pilulæ de Violis.

℞. *Seminis Violarum* ℥ij,
Turbith ℥j,
Scammonii ℥ß,
Succi Glycyrrhizæ ℥j,
Cum syrupo de floribus mali persicæ fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la semenza di Viole, il Turbit, e'l sugo di Regolizia; da un altra parte si metterà in polvere la Scamonea in un mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sciroppo di Fior di Persico, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Purgano principalmente la Pituita, servono per le infermità degli occhi e del capo. La Dose n'è da uno scrupolo sino a quattro scrupoli.

Purgativi della Composizione. Tutti gl'Ingredienti ch'entrano in questa composizione sono purgativi, eccettuato il sugo di Regolizia.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole di Viole contiene undici grani di semenza di Viole, cinque grani e mezzo di Turbit, due grani e tre quarti di grano di Scamonea.

℈ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sedici grani e mezzo di semenza di Viole, otto grani e un quarto di grano di Turbit, quattro grani e mezzo quarto di grano di Scamonea.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani e mezzo di semenza di Viole, undici grani di Turbit, cinque grani e mezzo di Scamonea.

℈j. *Una dramma delle Pillole contiene trentatre grani di semenza di Viole, sedici grani e mezzo di Turbit, otto grani e un quarto di grano di Scamonea.*

℈iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaranta quattro grani di semenza di Viole, ventidue grani di Turbit, undici grani di Scamonea.

Il sugo di Regolizia non è inutile in questa composizione, indolcisce colla sua sostanza glutinosa l'agrezza della Scamonea, e fa un Diagridio glicirrisato.

Sarebbe bene il far entrare in queste Pillole due dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, o per impedire ad essi l'eccitare i dolori.

Pilulæ de Ladano.

℞. *Ladani, Electuarii de Succo Rosarum ana* ℥ß,
Trochiscorum Alhandal ℥iij,
Masticbes ℥j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se il Ladano, il Mastice, e i Trocisci d'Alhandal: si mescoleranno le Polveri, e coll'Elettuario di sugo di Rose e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose solutivo, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano gli umori Tartarosi e malinconici, sono stimate per la Colica ventosa. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Elettuario di sugo di Rose, e i Trocisci di Alhandal.

℈j. Uno scrupolo di Pillole di Ladano contiene otto grani di Elettuario di sugo di Rose, sei grani di Trocisci d'Alhandal.

℈ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Elettuario di sugo di Rose, nove grani di Trocisci d'Alhandal.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0263-9

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Elettuario di ſugo di Roſe, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Elettuario di ſugo di Roſe, diciotto grani di Trociſci di Alhandal.

Come il Ladano è apritivo e reſolutivo, può eſſere di qualche utilità in queſta compoſizione; ma benchè dia il nome alle Pillole, egli non ſomminiſtra loro la maggior virtù.

Pilulæ perpetuæ.

℞. *Reguli Antimonii, q. v.*
Indatur crucibulo, fundatur igne, & ex materia fuſa fingantur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente due o tre once di Regolo d'Antimonio ordinario; ſi metteranno in un piccolo crogiuolo, il quale doverà eſſer coperto con un pezzo di tegola. Si metterà il crogiuolo in uno ſcaldino in mezzo a' carboni acceſi, a fine di farvi fondere la materia; quando ſarà in fuſione, ſe ne verſerà nelle forme di ferro, che ſervono a fare le palle di piombo della groſſezza delle Pillole ordinarie; ma biſogna aver unte le piccole forme con poco Olio, per impedire alle Pillole l'attaccarviſi troppo: quando la materia ſarà mezzo fredda, ſi apriranno le forme e ſe ne faranno uſcire le Pillole che averanno la figura e'l colore delle palle di piombo. Si verſerà dell'altra materia liquefatta nelle ſteſſe forme di nuovo unte, e ſi continuerà così ſin che ſi abbiano a ſufficienza di queſte Palle o Pillole. Si taglierà allora con un coltello o con una lima il Regolo d'Antimonio che ſarà reſtato attaccato ad ogni Pillola, nel luogo dell'imboccatura della forma. Si conſerveranno queſte Pillole o Palle di Regolo d'Antimonio per ſervirſene per lo biſogno.

Palle o Pillole di Regolo d'Antimonio.

Virtù. Evacuano gli umori per diſotto; diſcacciano ed uccidono i vermi; tolgono le Oſtruzioni dagl'inteſtini. *Doſe.* La Doſe è una pillola che s'inghiotte la mattina, e ſi reſtituiſce dopo che ha fatto il ſuo effetto nella ſteſſa forma, e della medeſima durezza di prima. Si può ripigliarla dopo averla ben lavata: purgherà come prima, ed opererà ſempre lo ſteſſo tante volte quante ſi averà fatta inghiottire. Da queſto viene eſſer dinominata Pillola perpetua.

Il Regolo d'Antimonio ordinario è migliore per queſta operazione che quello ch'è ſtato meſcolato con del ferro, e ſi chiama Regolo d'Antimonio Marziale, perch'è più purgativo.

Virtù, Doſe. Purga per vomito e per diſotto eſſendo preſo in polvere. La Doſe n'è da un grano fino ad otto; ma di rado ſi adopera in polvere: il ſuo uſo ordinario è in infuſione nel Vino bianco.

Benchè il Regolo d'Antimonio ſia emetico, la Pillola perpetua che n'è formata, non purga che per diſotto, a cagion del ſuo peſo; perch'è 'n poco tempo determinata a paſſare negl'inteſtini, dov'eccita la ſua fermentatione di purgativo.

Come il Regolo di Antimonio operi per diſopra e per diſotto. Il Regolo d'Antimonio opera con un ſal acido ſolforoſo che contiene. Queſto Sale eſſendo moſſo con violenza quando ha dimorato per qualche tempo nello ſtomaco, ne pizzica acerbamente le fibre, ed eccita in quelle viſcere un moto impetuoſo e convulſivo che fa il vomito; e come una parte di queſto Sale ſolforoſo ſi precipita d'ordinario negl'inteſtini, vi opera quaſi lo ſteſſo, ma più debolmente, ſe la determinazion degli umori ſi fa al baſſo.

Dopo che la Pillola perpetua è ſtata preſa e reſtituita ottanta o cento volte, ed ogni volta ha prodotto il ſuo effetto purgativo, non appariſce eſſerſi ella diminuita nel peſo; il che ha fatto dire ad alcuni Chimici, che l'Antimonio non produceva i ſuoi effetti che per una irradiazione, la quale non dipendeva dalla materia. Ma una eſplicazione sì alta non ſoddisferà un Fiſico; è meglio dire che in vece di quanto è uſcito dalla palla di Regolo, ſieno entrati altrettanti corpuſcoli i quali hanno ſupplito il peſo.

Se ſi metteſſero in infuſione delle Pillole perpetue nel Vino bianco caldo per lo ſpazio di alcune ore, averebbeſi del Vino emetico.

Se ſi polverizzaſſe ſottilmente la Pillola perpetua, e ſe ne faceſſe prendere com'è ſtato detto del Regolo d'Antimonio, ecciterebbe il vomito.

Pilulę de Reſinis.

℞. *Reſinarum Jalap, Turbith, Scammonii, Gummi Ammoniaci ana* ℥ ß,
Oculorum Cancri præparatorum, Diaphoretici mineralis, Croci Martis aperientis, Cremoris Tartari ana ℥ ij.
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. ſyrupi de pomis Regis Saporis, fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Reſine e la Gomma Ammoniaca, che ſarà ſtata ſcelta netta e in lagrime; da un altra parte il Cremor di Tartaro, lo Zafferano di Marte e l'Antimonio Diaforetico. Si meſcoleranno queſte Polveri cogli occhi di Cancro preparati, e ſi darà corpo alla meſcolanza in un mortajo con quantità ſufficiente di Sciroppo di Pomi compoſto, per fare una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita e le Sieroſità del Cervello, tolgono le Oſtruzioni: ſono buone per l'Idropiſia, per la ritenzione de' Meſtrui, per le Oppilazioni, per la durezza della Milza e del Fegato, per la Paraliſia. *Doſe.* Le Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono le Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea; le altre vi ſono aggiunte, non ſolo per accreſcere la qualità apritiva delle Pillole, ma per eſtendere e dividere le Reſine, affinchè non ſi attachino troppo alle membrane interiori delle viſcere, dov'elleno cagionerebbono colla loro agrezza dei dolori e delle ſoprappurgazioni.

Mezzo ſcrupolo delle Pillole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea un grano e'l terzo di un grano d'ognuna. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea due grani e due terzi di grano di ognuna. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea quattro grani d'ognuna. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole di Reſine contengono di Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea cinque grani e'l terzo di un grano d'ognuna. ℈ ij.

Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea. Le Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea, tutte ſi traggono della ſteſſa maniera, come ſi può vedere nel mio Trattato di Chimica. Si mettono in infuſione codeſte Droghe polverizzate nello ſpirito di Vino per tre giorni: ſi feltra l'infuſione, e ſe ne fan diſtillare i due terzi dello ſpirito di Vino che può ſervire un altra volta alla ſteſſa operazione. Si verſa ſopra quello che reſta nel fondo della Cucurbita molt'Acqua comune; ſi precipita in fondo una Reſina in conſiſtenza di Trementina: Si lava più volte, e ſi fa ſeccare al Sole o ſopra un fuoco lento.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la preparazione del Diaforetico Minerale, dello Zafferano di Marte apritivo, e del Cremor di Tartaro.

Pilulæ

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0264-5 DFG

Pilulæ de Elaterio.

℞. *Radicum Jalap, Mechoacan, Bryoniæ, Ireos noſtratis, Corticis Radicis Sambuci ſicci ana* ʒ ß,
Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum, Seminum Ebuli & Violarum, Cremoris Tartari, Gummi Ammoniaci ana ʒ iij,
Trochiſcorum Alhandal, Gummi Guttæ, Scammonii ana ʒ ij,
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. elaterii fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Sena e le Semenze: da un altra parte le Gomme; da un altra parte i Trociſci di Alhandal e'l Cremor o Criſtallo di Tartaro. Si meſcoleranno eſattamente le Polveri in un mortajo, e colla quantità neceſſaria d' Elaterio aſſai liquido, ſi farà una maſſa ſoda che ſi batterà per gran tempo a fine di ben malaſſarla; poi ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

L'Elaterio è l'eſtratto di Cocomero ſalvatico; ſe foſſe troppo ſodo, ſi farà liquefarſi in conſiſtenza di Mele o di Sciroppo denſo con poco di Sciroppo di Spina Catartica.

Virtù. Le Pillole d'Elaterio purgano con molta forza gli umori pituitoſi, fieroſi e malinconici; ſono buone per l'Idropiſia, per le ritenzioni d'Orina e de' Meſi delle Femmine, per la Malinconia ipocondriaca, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Paraliſia, per la Gotta ſciatica, per li Reumatiſmi. La Doſe n'è *Doſe.* da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti che compongono queſte Pillole ſono tutti purgativi, eccettuata la Gomma ammoniaca.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene di Radici di Gialappa, di Meciocan, di Brionia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca mezzo grano e mezzo terzo di grano d'ognuno, del Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, di Criſtallo di Tartaro, mezzo grano d' ognuno, di Trociſci Alhandal, di Gomma Gutta, e di Scamonea il terzo d'un grano o circa d'ognuno; cinque grani dell'Elaterio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Meciocan, di Brionia, d' Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca un grano e'l terzo di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viola, del Cremor di Tartaro un grano d'ognuno, di Trociſci Alhandal, di Gomma Gutta e della Scamonea mezzo grano e'l terzo di grano d'ognuno, dieci grani d'Elaterio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d' Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca due grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze d' Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro un grano e mezzo d'ognuno, di Trociſci d'Alhandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano d'ognuno, quindici grani di Elaterio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole d' Elaterio contengono delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca due grani e due terzi di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro, due grani di ognuno, di Trociſci Alhandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano e'l terzo di grano d'ognuno, venti grani d'Elaterio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole d'Elaterio, delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca quattro grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro tre grani d'ognuno, di Trociſci Alhandal, della Gomma Gutta, e della Scamonea due grani d' ognuno, trenta grani di Elaterio.

Pilulę Melanagogę.

℞. *Maſſa Pilularum Indarum* ʒ ß,
Lapidis Lazuli præparati, Scammonii roſati ana ʒ ij,
Reſinæ Jalap, Extracti Trochiſcorum Alhandal, Ellebori nigri ana ʒ i ß,
Sennæ, Hyperici ana ʒ j,
Croci Orientalis, Epithimi ana ʒ ß,
Spicæ Indicæ, Caryophyllorum ana ℈ ß,
Miſce & cum confectione alkermes in aqua roſarum diſſoluta fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Epitimo, lo Zafferano, lo Spicanardi, e i Garoſani; da un altra parte la Scamonea e la Reſina di Gialappa; ſi meſcoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, cogli Eſtratti, colla maſſa delle Pillole dinominate *Indæ Hali* e colla quantità di Confezione d'Alkermes diſſoluta in Acquaroſa per fare una maſſa che ſi conſerverà, e della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano in iſpezieltà l'umor malinconico; ſervono nella Mania, nella Malinconia ipocondriaca, nella Febbre quartana, nella Lebbra. La Doſe n'è da *Doſe.* uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la maſſa di Pillole Indiane, la Scamonea roſata, la Reſina di Gialappa, gli Eſtratti di Trociſci Alhandal, di Elleboro nero e di Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo di Melanagoghe contiene quattro grani e due terzi di grano della maſſa delle Pillole Indiane; due grani e'l terzo di grano della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, degli Eſtratti di Trociſci Alhandal e d'Elleboro nero un grano e tre quarti di grano d'ognuno; un grano e'l terzo di un grano d' Eſtratto di Sena.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani della maſſa delle Pillole Indiane, tre grani e mezzo della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, degli Eſtratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro nero un poco più di due grani e mezzo d'ognuno; un grano e tre quarti di grano d'Eſtratto di Sena.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di un grano della maſſa delle Pillole Indiane, quattro grani e due terzi di grano di Scamonea roſata: della Reſina di Gialappa, di Eſtratti de' Trociſci Alhandal e di Elleboro nero tre grani e mezzo d' ognuno; due grani e'l terzo d'Eſtratto di Sena.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene quattordici grani della maſſa delle Pillole Indiane; ſette grani della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, di eſtratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro nero, cinque grani e'l quarto di un grano d'ognuno, tre grani e mezzo di Eſtratto di Sena.

Non ſi poſſono preparare gli Eſtratti ch'entrano in queſta compoſizione, che non ſi laſci fuggire molto della ſoſtanza la più eſſenziale de' Miſti; ſtimerei perciò bene di ſervirſi in vece di queſti Eſtratti, delle Droghe ſteſſe in ſoſtanza, dalle quali ſon tratti. Si troverà diſſolvente baſtante nello ſtomaco, e negli inteſtini, per fare la ſeparazione del puro dall'impuro di queſte materie, ſenz'eſſer biſogno d'ajuto.

Il Lapis Lazuli, l'Eſtratto d'Iperico, lo Zafferano, l'Epitimo, lo Spicanardi, i Garoſani e la Confezione d'Alkermes mi ſembrano ingredienti inutili in queſta compoſizione. Vorrei toglierli da eſſa, e mettere in loro vece alcune dramme di Sale d'Iperico per correggere i purgativi. Ecco dunque come ſarei di parere che ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilu-

Pilulæ Melanagogæ reformatę.

℞. *Massæ Pilularum Indarum* ℥ ß,
Scammonii, Foliorum Sennæ ana ℥ ij,
Resinæ Jalap, Trochiscorum Albandal, Ellebori nigri, Salis Hyperici ana ℥ i ß.
Cum q. s. syrupi de pomis compositi fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ℥ ß.

Pilulæ Marocostinæ, Mindereri.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ ij,
Rhabarbari electi ℥ vj,
Gummi Ammoniaci ℥ iij,
Myrrhæ electæ, Costi, Agarici trochiscati ana ℥ i ß,
Mari veri, Croci Orientalis ana ℥ j,
Ligni Aloes ℥ ß.
Diluatur aloes lævigata in succo rosarum, defæcetur, coleturque, solvatur gummi ammoniacum in aceto scillitico, diluatur myrrha lævigata in aqua rutæ.
Hinc mixtis his tribus, affunde succi limonum aut citri ℥ iv, *addeque agaricum cum succis apii, fœniculi & absinthii, in pulticulam subactum accedente modica irroratione aquæ cinnamomi, ut & rhabarbarum simili modo cum succis cichorii, pimpinellæ & fumariæ subactum.*
His ita mixtis, terantur crocus, costus & lignum aloes, diluanturque cum aqua rosarum, fragariæ & succo citri
Tandem confunde utrumque & affunde
Aquarum Lupuli, Borraginis, Betonicæ, Cardui benedicti, Agrimonii, Ivæ Arthriticæ, Centaurii minoris & Rorismarini, Cerasorum nigrorum ana ℥ iv.
Digerantur in balneo mariæ per tres dies, dein decantetur tinctura, filtretur & abstrahatur in balneo mariæ, postmodum inspissetur ad consistentiam pilularum.
Ex fecibus residuis fiat de novo extractio cum exillata illa & abstracta aqua S. A. exprimatur leviter, colatur & inspissetur pro pilulis.

OSSERVAZIONI.

Si dissolverà l'Aloe polverizzato in sette ovver otto once di sugo di Rose pallide sopra un fuoco lento, e si colerà la dissoluzione.

Si dissolverà parimente la Gomma ammoniaca in tre once o circa di Aceto scillitico; si colerà la dissoluzione con espression forte.

Si dissolverà la Mirra in un oncia e mezza o circa di Acqua di Ruta distillata.

Si mescoleranno queste tre dissoluzioni con quattr' once di sugo di Limoni ovvero di Cedro in un matraccio; vi si aggiugnerà l'Agarico trociscato dopo averlo posto in polvere, bagnato d'Acqua di Cannella e ridotto in consistenza di polpa co'sughi di Appio, di Finocchio, e di Assenzio, il Rabarbaro polverizzato e incorporato nella stessa consistenza co'sughi di Cicoria, di Pimpinella e di Fummosterno, lo Zafferano, il Costo e'l Legno d'Aloe polverizzati e stemperati in Acqua Rosa, di Fragole, e del sugo di Cedro: si dimenerà la mescolanza, vi si verseranno le Acque distillate, si chiuderà esattamente il vaso, e si lascierà la materia in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di tre giorni; si feltrerà poi la Tintura, e se ne farà distillare l'umidità fino in consistenza di Estratto. Si metterà l'Acqua distillata sopra la feccia dell'infusione, si lascierà digerire la materia caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore, si colerà l'Infusione ed avendola feltrata; se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Estratto; si mescolerà col primo, e se ne farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitosi e tartarosi, tolgono le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il nome di queste Pillole è tratto dal Maro e dal Costo, ch'entrano nella loro Composizione.

Questa lunga preparazione è un estratto tratto con molt'Enfasi; ma non è migliore di quello sarebbe s'ei fosse tratto nella maniera ordinaria; perchè tutte le circostanze che vi si osservano, non impediscono ad esso l'esser privato della parte volatile delle Droghe che vi entrano. E', per verità, impregnato degli Estratti di Rose, di Limoni, d'Appio, di Finocchio, di Assenzio, di Cicoria, di Pimpinella, di Fummosterno: Ma qual bene gli possono fare queste sostanze spogliate di quanto avevano di migliore dalla distillazione? Non vi produrranno alcun altro effetto che indebolire un poco col lor volume la sua virtù purgativa; così vorrei piuttosto che si adoperassero le Droghe nel loro stato naturale, che'l trarne gli Estratti: non hanno in se stesse cosa alcuna che domandi queste gran preparazioni, e'l dissolvente dello stomaco è atto abbastanza di separarne le sostanze.

Il Legno d'Aloe, il Costo, e'l Maro mi sembrano quì molto inutili; ma bisogna lasciarvi queste due ultimo Droghe a cagione del nome. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pilulę Marocostinę reformatę.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ ij,
Rhei electi ℥ vj,
Gummi Ammoniaci ℥ iij,
Myrrhæ electæ, Costi, Agarici ana ℥ i ß,
Mari veri, Croci ana ℥ j,
Pulverentur, misceantur & cum q. s. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum S. A. Dosis à ℈ j *usque ad* ℥ j.

Pilulę Spleneticę.

℞. *Radicum quinque Aperientium mundatarum ana* ℥ j,
Corticis Radicis Capparis, Tamarisci ana ℥ ß,
Foliorum Fumariæ, & Cardui benedicti, Chamædryos, Scolopendrii, Agrimoniæ ana Man. j,
Linguæ Cervinæ Man ß.
Coquantur in aquæ endiviæ q. s. ad ℔ iij, *in quibus infundantur calidè viginti quatuor horis,*
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ iv,
Seminis Anisi & Fœniculi ana ℥ ß,
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura igne lento inspissetur ad consistentiam mellis: tunc misce
Extracti Aloes ℔ ß,
Resinæ Scammonii tenuissimè pulverati ℥ iij.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Piante nel lor vigore; si netteranno le Radici, se ne separerà il cuore, si taglieranno in pezzi, si metteranno a bollire colle scorze peste in sei libre d'Acqua d'Indivia per lo spazio di mezz' ora. Si aggiugneranno l'Erbe tritate; si continuerà a far bollire il tutto ancora per un quarto d'ora; si colerà la decozione; vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore la Sena, l'Anice, e'l Finocchio pesti; si farà poi bollire leggiermente l'infusione, e si colerà con espressione; si la-

laſcierà poſare la colatura, ed avendola verſata per inclinazione, e fatta paſſare per una tela bambagina per purificarla, ſe ne farà evaporare l'umidità in un piatto di terra vernicata ſino alla conſiſtenza di mele; vi ſi meſcoleranno allora l'Eſtratto di Aloe e la Reſina di Scamonea ſottilmente polverizzata per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori tartaroſi e malinconici, tolgono le Oſtruzioni dalla Milza e dalla Matrice. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono gli Eſtratti di Sena, d'Aloe, e la Reſina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Splenetiche contiene ſei grani di Eſtratto di Aloe; di Reſina, di Scamonea tre grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di quattro grani di Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di eſtratto di Aloe; di Reſina, di Scamonea ſei grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di otto grani di Sena.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani di eſtratto d'Aloe, di Reſina, di Scamonea nove grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di mezzo ſcrupolo di Sena

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Bruſſelles; vi trovo molte coſe che hanno biſogno di eſſere riformate.

In primo luogo la Decozione che ſi fa delle Radici, delle Scorze, e delle Foglie ſplenetiche, e nella quale ſi mette in infuſione la Sena, eſſendo già impregnata di ſoſtanze, non è in iſtato di ricevere quella di queſto purgativo, ch'è la principale; perchè i pori dell' Acqua eſſendo ripieni, non vi può più entrar coſa alcuna: Trovo dunque che ſarebbe aſſai meglio adoperare dell'Acque diſtillate ſplenetiche, in vece della decozione, per mettere in infuſione la Sena, affinchè queſt'Acque che ſono chiare come l'Acqua comune, poſſano caricarſi di ſua ſoſtanza in tutti i loro pori.

In ſecondo luogo, l'Anice e'l Finocchio che ſono dati alla Sena per correttivi non ſervono a coſa alcuna: ſi debbono mettere in luogo loro de i ſali di Tamariſco e di Aſſenzio, che non ſolo impediranno a codeſto purgativo il cagionar de i dolori; ma renderanno la compoſizione più apritiva e più atta a togliere le Oſtruzioni dalla Milza.

In terzo luogo, non ſi poſſono preparare gli eſtratti che non ſi laſci perderſi una buona parte della virtù del miſto; così le Droghe in ſoſtanza ſarebbono più convenevoli in queſt'occaſione che i loro eſtratti. Ecco la maniera della quale ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilulæ Spleneticæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ iij,
Scammonii ʒ ij,
Sennæ mundatæ ʒ j,
Salium Tamariſci & Abſinthii ana ʒ i ß,
Cum ſufficienti quantitate ſyrupi de pomis Regis ſaporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ℈ ij.

Pilulæ Spleneticæ, A. Mynſicht.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ʒ j,
Croci Martis aperientis, Extracti radicis Filicis ana ʒ ß,
Tartari Vitriolati, Aloes ſoccotrinæ ana ʒ ij,
Myrrhæ, Maſtichis ana ʒ j,
Salium Abſinthii, Scolopendrii, & Centaurii minoris ana ʒ ß,
Seminis Fraxini, Croci ana ℈ j.
Miſce & cum ſucco fumariæ inſpiſſato fiat maſſa pilularum quæ conſervetur in aluta madefacta oleo benzoini, poſtea tempore uſus, cum oleo roriſmarini formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, l'Aloe, la Mirra, il Maſtice; da un altra parte lo Zafferano, e la Semenza di Fraſſino; da un altra parte ſi macinerà lo Zafferano di Marte ſul porfido; da un altra parte ſi ridurranno in polvere i Sali e'l Tartaro vitriuolato; ſi meſcoleranno le polveri coll'eſtratto di Radice di Felce e colla quantità neceſſaria di ſugo di Fummoſterno condenſato in conſiſtenza di Mele a fuoco lento, per fare una maſſa, che ſi doverà involgere in una pelle unta d'Olio di Bengiui, per formarne delle Pillole per lo biſogno, colle dita bagnate nell'Olio di Roſmarino.

Virtù. Sono buone per togliere le Oſtruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Meſenterio; purgano per via d'orina, e leggiermente per diſotto. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Purgativi della compoſizione. Non entra in queſta compoſitione che una Droga purgativa. Ella è l'Aloe. Lo Zafferano di Marte è una delle più eſſenziali.

Mezza dramma delle Pillole ſplenetiche contiene cinque grani di Zafferano di Marte apritivo, due grani e mezzo di Aloe.. ℈ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſei grani e due terzi di grano di Zafferano di Marte apritivo, tre grani e un terzo di grano di Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Zafferano di Marte apritivo, cinque grani di Aloe. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono tredici grani e'l terzo di un grano di Zafferano di Marte apritivo. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene quindici grani di Zafferano di Marte apritivo, ſette grani e mezzo di Aloe. ʒ i ß.

Due dramme delle Pillole contengono venti grani di Zafferano di Marte apritivo, dieci grani d'Aloe. ʒ ij.

L'Eſtratto della Radice di Felce ſi prepara come quello di Rabarbaro, da me deſcritto nel mio Libro di Chimica; ma come nel prepararlo ſe ne laſciano fuggire le parti più eſſenziali, gli preferirei la ſteſſa Radice in ſoſtanza ſemplicemente ſeccata e polverizzata.

Il Maſtice non è qui neceſſario.

E' bene il paſſeggiare dopo aver preſe queſte Pillole, a fine di far diſcendere più preſto il Marte, e di eccitarlo a penetrare le Oſtruzioni.

Pilulæ Uterinæ, A. Mynſicht.

℞. *Maſſæ Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ʒ j,
Fæcularum Bryoniæ ʒ j,
Salis Jovis, Matris Perlarum, Coralli rubri præparati ana ʒ ß,
Extracti Caſtorei, Callorum Equorum ana ℈ j,
Olei Angelicæ ℈ ß.
Miſce & fiat maſſa pilularum ex qua poſtea cum oleo ſuccini rectificato formentur pilulæ, quæ deaurentur fortiter.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme il Corallo, la Madreperla, il Callo che ſi toglie da' piedi a i Cavalli, fin che ſieno in polvere impalpabile. Si meſcoleranno col ſale di Stagno, colle Fecule di Brionia, coll'eſtratto di Caſtoreo, colla maſſa delle Pillole Aloefangine, e coll'Olio di Angelica per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno, colle dita unte d'Olio di Succino rettificato. Si copriranno poi le Pillole con foglia d' Oro.

Sono

Virtù. Dose. Sono buone per purgare gli Umori grossi della Matrice, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della compositione. Non entra in questa compositione altro purgativo che la massa delle Pillole Alefangine.

℈j. Uno scrupolo delle Pillole Uterine contiene tredici grani e mezzo della massa delle Pillole Alefangine.

3 ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dicinove grani e tre quarti di grano della massa delle Pillole Alefangine.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono ventisette grani della massa delle Pillole Alefangine.

3j. Una dramma delle Pillole contiene trentanove grani e mezzo della massa delle Pillole Alefangine.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Sali di Corallo e di Giove.

Estratto di Castoreo. L'Estratto di Castoreo si trae collo spirito di Vino nella maniera ordinaria; ma come facendo codesta preparazione si lascia disperdersi la parte più volatile e più essenziale del Misto, è molto meglio adoperare il Castoreo in sostanza che n'estratto, e tanto più che i principj di questa Droga sono molto rarefatti ed esaltati.

Essenza di Angelica. L'Essenza di Angelica si fa come l'Essenza di Cannella, di cui può vedersi la descrizione nel mio Libro di Chimica: il sale di Stagno, il Corallo, e la Madreperla essendo materie astrignenti, non possono essere convenevoli in queste Pillole purgative. E' vero che gli Astrologi pretendono che lo Stagno sia buono per le infermità della Matrice; ma codesta opinione non ha fondamento che sia vero, e l'esperienza non vi ha relazione.

Il Callo che si trova ne' piedi de' Cavalli contiene del Sal volatile, come le Corna, le Unghie, e l'altre simili escrescenze: questa Droga perciò non può essere che utile nella compositione, nella quale non sono necessarj che Medicamenti rarefattivi. Sarei di parere si riformassero queste Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Uterinæ reformatæ.

℞. *Massæ Pilularum Alocphanginarum reformat. A. Mynsicht* 3j,
Fæcular. Bryoniæ 3j,
Castorei, Callorum Equorum ana ℈j,
Olei Succinigutt. x.

Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis est à ℈j *usque ad* 3j.

Pilulæ Hystericæ, Schefferi.

℞. *Pulveris Specierum Hieræ Picræ* 3ß,
Extractorum Asari, Gentianæ, Aristolochiæ, Enulæ Campanæ, Myrrhæ, Dictamni albi, Rubiæ Tinctorum, Croci ana 3ß.

Fiat *massa S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte ad un fuoco lento; si mescolerà colla Polvere di Jera, cogli estratti e colla quantità necessaria di sciroppo di Artemisia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Provocano i Mesi nelle Femmine, cacciano la secondina, purgano la Matrice dalle sue impurità. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

In questa Compositione la sola polvere di Jera è purgativa ed essenziale; si potrebbe tuttavia sostituirle per meglio operare, l'Aloe succotrino. Le altre Droghe non servono a cosa alcuna. Trovo dunque questa descrizione di Pillole molto inutile. Si può servirsi in vece anche dell'estratto di Aloe, oppure dell'Aloe succotrino ridotto in Pillole. Produrrà egli solo un effetto migliore per le malattie per le quali erano destinate codeste Pillole, di quello produrrebbe questa gran mescolanza di Droghe.

Pilulæ de Castoreo, Avicennæ.

℞. *Seminis Apii, & Anethi, Margaritarum præparatarum ana* 3ß,
Castorei, Radicum Doronici, & Zedoariæ, Nucis Moschatæ ana 3iij,
Seminis Hyoscyami gra. ix.

Cum aqua arthemisiæ fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, il Castoreo, e la Nocemoscada; si mescolerà la Polvere colle Perle preparate, e si darà corpo alla mescolanza coll' Acqua di Artemisia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per li dolori della Matrice, per dissipare e disperdere i Venti, per provocare i Mestrui.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Le Perle che sono astrignenti, e la Semenza di Jusquiamo, ch'è condensante, sono Droghe di qualità contraria all'intenzione che si dee avere nel dar queste Pillole, cioè di aprire i piccoli vasi della Matrice. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla compositione, e che in vece di essi si aumentasse la Dose del Castoreo, perchè dando egli il nome alle Pillole, dee anche avervi il dominio.

L'Acqua di Artemisia non è atta per ben malassare le Pillole; non ben unisce le particelle della Polvere, e la massa in poco tempo si secca. E' meglio fare questa corporificazione collo sciroppo di Artemisia.

Sarei di parere che si aggiugnessero in questa descrizione due dramme di Sale d'Artemisia, e si riformasse nella maniera seguente.

Pillulæ de Castoreo reformatæ.

℞. *Castorei* 3iß,
Seminum Apii & Anethi ana 3ß,
Nucis Moschatæ, Radicum Doronici & Zedoariæ ana 3iij,
Salis Arthemisiæ 3ij,
Cum syrupo de Arthemisia fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ℈ß *usque ad* 3j.

Pilu-

Pilulæ Diureticæ, & Hiſtericæ, Corteſii.

℞. *Succi Abſinthii inſpiſſati* ℥ ij,
Trochiſcorum de Rhabarbaro ℥ j,
Spicæ nardi, Schœnanti ana ℥ ß,
Seminum Apii, & Petroſelini ana ℥ ij ℈ ij,
Cum ſyrupo de endivia fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Semenze, lo Spica-nardi, lo Schenanto, e i Trociſci di Rabarbaro; s'incorporerà la Polvere collo ſugo di Aſſenzio condenſato ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Eſtratto, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo d' Indivia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono buone per togliere le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pilulæ de Sabina, A. Mynſicht.

℞. *Salis Herbæ Sabinæ partes duas, Oleit ſtillatitii ejuſdem plantæ partem unam.*
Mixta hermeticè ſigilla, & igne Philoſophico coque donec lapidis duritiem acquirant, poſtea
℞. *Boracis Venet.* ℥ iij,
Maſſæ Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht ℥ j ß,
Lapidis hujus præparati ℥ j,
Extracti Specierum Dialauri, A Mynſicht, Florum Centaurii minoris, Sabinæ ana ℥ ß,
Croci Orientalis ℈ j,
Miſce & cum oleo baccarum juniperi fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum oleo cinnamomi & macis formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un Matraccio due parti di ſale di Sabina, ed una parte di Eſſenza di Sabina; ſi chiuderà ermeticamente il Vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione ſopra un fuoco lento ſempre eguale, come fuoco di Lampada, ſinchè il Sale e l' Eſſenza eſſendoſi efattamente unite ſi ſieno impietrite inſieme. Si ſpezzerà allora il Matraccio per avere *codeſta materia; le ne prenderà un oncia che ſi polverizzerà col Borace: da un altra parte ſi metteranno* in polvere inſieme lo Zafferano, i Fiori di Centaura minore, e la Sabina. Si meſcoleranno queſte Polveri coll'Eſtratto delle ſpezie Dialauri, colla maſſa delle Pillole Aloefangine e colla quantità neceſſaria di Olio di Ginepro diſtillato per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita unte d' Olio di Cannella e di Macis.

Virtù. Sono buone per eccitare i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori iſterici: purgano la matrice dal ſuo ſangue groſſo e l'umor malinconico per lo ventre e per le orine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

La digeſtione che ſi fa del Sale e dell'Olio di Sabina è coll'intenzione di rendere queſte due ſoſtanze più aperte e più eſaltate; ma come lo ſono a ſufficienza da ſeſteſſe, tengo queſta Operazione aſſai inutile. Baſterebbe il far entrare nella compoſizione di queſte Pillole del Sale e dell'Eſſenza di Sabina in proporzioni convenevoli a quelle che ſon domandate dall'Auttore.

Trovo che ſi fanno entrare troppo poche Foglie di Sabina in queſta deſcrizione; vorrei aumentarne la quantità, e togliere l' Eſtratto Dialauri, e i Fiori della Centaurea minore, che quì ſervono di poca coſa.

Si fa entrare in queſte Pillole del Borace in gran quantità: E' da temerſi che queſto ſale umettandoſi tenga la Maſſa troppo liquida, ſe ſi vuol conſervarla.

L'Olio di Ginepro è poco atto a dar corpo e ridurre le Polveri in maſſa; lo Sciroppo di Artemiſia ſarebbe più convenevole. Ecco la maniera di cui parrebbemi doverſi riformare codeſta deſcrizione.

Pilulæ de Sabina reformatæ.

℞. *Boracis Veneti, Maſſæ Pilularum Aloephanginarum reformatar. A. Mynſicht ana* ℥ j ß,
Foliorum Sabinæ, Salis Sabinæ ana ℥ vj,
Baccarum Juniperi & Eſſentiæ Sabinæ ana ℥ iij,
Croci ℈ j.
Cum ſ. q. ſyrupi de arthemiſia fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℥ ß.

Pilulæ Proprietatis, A. Mynſicht.

℞. *Maſſa Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ℥ iv,
Tartari Vitriolati ℥ j,
Magiſterii Sulphuris ℥ ß,
Extracti Ligni Aloes ℥ j.
Miſce & cum vino malvatico fiat maſſa, ex qua cum oleo ſeminis fœniculi conficiantur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno le Droghe inſieme e colla quantità neceſſaria di Malvaſia ſi farà una Maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno colle dita unte d'Eſſenza di Finocchio.

Virtù. Purgano il capo, lo ſtomaco, il petto, e gl'Ipocondriaci da i lor umori craſſi. Servono per l' Epileſſia, per l'Apopleſſia, per l'Aſima, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si troveran nel mio Trattato di Chimica le deſcrizioni del Tartaro vetriuolato e del Magiſterio di Solfo. Quanto all'Eſtratto del Legno d' Aloe ſi può trarlo collo ſpirito di vino; ma facendone evaporar la Tintura per ridurla in conſiſtenza, ſi laſcia fuggire la parte più ſpiritoſa o la più volatile del Legno ch'è la migliore e la più eſſenziale: così ſarebbe meglio ſervirſi del Legno d'Aloe ſemplicemente polverizzato che'l ſervirſi dell'Eſtratto; ma l'uno e l'altro ſono *inutili in queſte Pillole*, come pure lo è il Magiſterio di Solfo; perchè le loro virtù vi ſono confuſe con quella de' purgativi; ma ſe ne potrebbe far prendere ſeparatamente ne' giorni ne' quali non ſi hanno tatti prendere i purgativi all' Infermo, ed allora produrrebbono i lor effetti. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilulæ Proprietatis reformatæ.

℞. *Maſſæ Pilularum Aloephanginarum reformatarum, A. Mynſicht* ℥ iv,
Tartari Vitriolati ℥ j,
Miſce & cum elixyrio proprietatis fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ℥ j.

Pilulæ Antihypochondriacæ, Zvvelferi.

℞. *Radicis Ellebori nigri* ℥ j ß,
Foliorum ejuſdem recentium ℥ ij,

Hermodactylorum, *Rosarum rubrarum ana* ʒ ß,
Croci ʒ ij.

Incisa & contusa coquantur in aqua simplici repetitis vicibus, affusa quousque vis dictarum rerum totaliter projecta sit. Decoctum colatum clarificetur & in eo dissolvatur

Aloes Succotrinæ ℔ ß,

Coletur dissolutio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, cui adde

Gummi Ammoniaci, Succini præparati ana ʒ ß,
Salis Armoniaci cum marte sublimati, Vitrioli Martis ana ʒ iij,
Mastiches, Myrrhæ, Olibani ana ʒ ij,

Fiat massa pilularum quæ aromatizetur Oleorum stillatit. Mastichis, Succini, Macis ana ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno minute le Foglie e le Radici, si pesteranno, e se ne farà una decozione con quantità sufficiente d'Acqua comune. Si aggiugneranno sul fine le Rose rosse e lo Zafferano; si colerà la decozione con espressione. Si metterà di nuovo a bollire la feccia spremuta in nuova acqua per terminare di estrarne la sostanza. Si colerà la decozione; si metterà insieme coll'altro; si lascierà posare il liquore; si farà passare per una Tela bambagina, e vi si disolverà l'Aloe. Si metterà la dissoluzione in un piatto di Terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di mele; poi vi si aggiugneranno la Gomma Ammoniaca, il Succino, i Fiori di sale Armoniaco sublimati col Marte, il Vetriuolo di Marte, il Mastice, l'Olibano, e la Mirra sottilmente polverizzati, per fare una massa che si aromatizzerà con Olj distillati di Mastice, di Succino, e di Macis.

Virtù. Purgano vigorosamente, servono nella Malinconia ipocondriaca, nell'Apoplessia, nella Paralisia, nella Letargia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una Dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti Purgativi e più essenziali di questa composizione sono l'Elleboro nero, gli Ermodattili, e l'Aloe.

ʒ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Antipocondriache contiene nove grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di sei grani e tre quarti di grano di Elleboro nero.

ʒ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene diciotto grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di tredici grani e mezzo di Elleboro nero.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Estratto di *Aloe*; e la sostanza o l'Estratto di ventun grani di Elleboro.

ʒ ij. Due scrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di ventisette grani di Elleboro.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene due scrupoli e sei grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di quarantadue grani di Elleboro.

La parola *Anti* significa *contro*; così s'intendono per *Antihypocondriaca* i Medicamenti che sono buoni per guarire la specie di Malinconia ch'è detta prendere la sua sede negl' Ipocondri. Questa infermità è cagionata da umori tartarosi o grossi fissi, i quali avendo fatte delle Ostruzioni, rimandano dei vapori acidi nel sangue e al cervello, che ne turbano in certa maniera l'Economia, mettendo fuor di regola la circolazione.

L'Elleboro, fra gli altri purgativi è stato sempre stimato uno dei medicamenti più atti a purgare quest' umor tartaroso, perch'essendo un forte purgativo e contenendo molto Sal fisso, può dissolvere e muovere un umore attaccato e fissato.

E' abuso il preparare l'Estratto della maggior parte degl' Ingredienti ch'entrano in questa composizione, come lo domanda l'Autore: sarebbe molto meglio servirsi delle Droghe in sostanza semplicemente polverizzate, come altrove l'ho sovente provato.

Si possono togliere da questa composizione molte cose inutili, come le Rose, lo Zafferano, il Succino, il Mastice, l'Olibano, la Mirra e l' Essenze: Ma si possono prendere queste Droghe separate da' purgativi ne' giorni seguenti a quelli della purga. Produrranno allora un buon effetto; perchè non essendo interrotte dall' azione de' purgativi, saranno in istato di fortificare il cervello e lo stomaco. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole purgative Ipocondriache.

Pilulæ Antihypochondriacæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℔ ß,
Radicis Ellebori nigri ʒ j,
Hermodactylorum, Gummi Ammoniaci puri, Salis Armoniaci cum marte sublimati, Vitrioli Martis ana ʒ iij.

Misce & cum s. q. syrupi de rhamno cathartico fiat massa pilularum.

Dosis est à ϑ ß *usque ad* ʒ ß.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni del Vetriuolo di Marte, e de' Fiori di Sale armoniaco calibeati.

Pilulæ Sabelliæ, Mesue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ x,
Spicæ nardi ʒ v,
Rhei, Amomi ana ʒ iij,
Croci, Spicæ ana ʒ ij,
Agarici, Epithymi, Costi, Mastichis, Chamædryos, Myrrhæ, Cinnamomi, Caryophyllorum, Schœnanthi ana ʒ j.

Cum vino rubro fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, il Mastice e la Mirra; da un altra parte si ridurranno in polvere tutte le altre Droghe, si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di Vino si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano per lo ventre; tolgono le ostruzioni del fegato, dello stomaco, della milza; si danno per l' Idropisia. *Dose.* La Dose n'è de mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione, sono l'Aloe, il Rabarbaro e l'Agarico.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe succotrino; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di due grani d'ognuno.

ϑ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani d'Aloe; di Rabarbaro e di Agarico due grani e mezzo d' ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di quattro grani d'ognuno.

ϑ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani d'ognuno.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani e mezzo d' ognuno.

ʒ ij. Due Dramme delle Pillole contengono uno scrupolo d' Aloe; di Rabarbaro e d'Agarico un poco meno di otto grani d'ognuno.

Il nome di queste *Pillole* è quello dell' Autore: Mesue le ha riferite. Contengono molte Droghe inutili, come lo Spicanardi, lo Spigo, l' Epitimo, il Costo, il Mastice, il Camedris, l' Amo-

Amomo, lo Zafferano, la Mirra, la Cannella, i Garofani, e lo Schenanto: tutti codesti Ingredienti hanno la loro virtù; ma bisogna darli separatamente da' purgativi se vuolsi che facciano la lor operazione, come in simil occasione altrove ho detto. Sarei dunque di parere di toglierli dalla composizione e di mettere in luogo loro alcune dramme di sal vegetativo. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilulæ Sabelliæ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ j ß,
Rhei, Agarici ana ʒ ß,
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur, misceantur, & cum s. q. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ʒ j.

Pilulæ Hermetis, sive de Trochiscis Alhandal.

℞. *Trochiscorum Alhandal* ʒ j ß,
Ladani ʒ j,
Pulveris Specierum Hieræ simplicis ʒ vij.
Mastichis ʒ ij,
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Ladano, i Trociſci e'l Salgemma; da un altra parte il Mastice. Si mescoleranno le Polveri con quella delle spezie di Jera, e colla quantità necessaria di Siroppo solutivo di Rose per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pituita, servono per li mali di Capo, per l'Emicrania, per le infermità delle giunture. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione, sono i Trociſci di Alhandal, e la Polvere di Jera semplice.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Ermete contiene sette grani di Trociſci di Alhandal, quattro grani di Polvere di Jera semplice.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Trociſci di Alhandal, sei grani di Polvere di Jera.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Trociſci di Alhandal, otto grani di Polvere di Jera semplice.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Trociſci di Alhandal, mezzo scrupolo di Polvere di Jera.

La Polvere di Jera non è che l'Aloe mescolato con alcuni pochi Ingredienti inutili, così assai bene si può sostituirle l'Aloe.

Non servono nè'l Mastice nè'l Ladano a cosa alcuna in questa composizione. Sarei di parere, si togliessero da essa, e si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilulæ Hermetis reformatæ.

℞. *Trochiscorum Alhandal* ʒ j ß,
Aloes Succotrinæ ʒ j,
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ʒ ß.

Pilulæ Macri.

℞. *Aloes optimæ* ʒ ij,
Mastiches ʒ ß,
Foliorum Majoranæ siccatorum ʒ ij,
Salis Absinthii ʒ j.
Cum succo caulium depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in polvere le Droghe ognuna da se, si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Cavoli tratto per espressione, depurato, e condensato in consistenza di sciroppo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco, tolgono le ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una Dramma.

Purgativi della Composizione. L'Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch'entra in questa composizione.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene sei grani di Aloe.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani d'Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono uno scrupolo d'Aloe.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezza dramma d'Aloe.

L'Autore di questa descrizione è verisimilmente Emilio Macro, Medico Veronese che ha scritto delle Piante in verso. Sarei di parere si togliessero da questa composizione il Mastice e la Majorana, perchè sono inutili mescolati co' purgativi. Ma si può farne prendere il giorno seguente alla purga, ed allora produrranno il lor effetto, ch'è di fortificare lo stomaco e'l cervello: L'essenziale di queste Pillole non consiste dunque che nell'Aloe, e nel sal d'Assenzio, che si potranno mescolare e ridurre in corpo col sugo di Cavoli per farne una massa. Bisogna mangiare prendendo queste Pillole, a fine di evitare i pizzicamenti che sarebbono cagionati dall'Aloe nello stomaco.

Pillulæ ad Febres biliosas & morbos ex bile flava & sanguine natos, Mesue.

℞. *Hieræ Picræ* ʒ j,
Rhabarbari ʒ vj,
Agarici trochiscati, Diacrydii ana ʒ ij ß,
Myrobalanorum citrinorum, Indorum, emblicorum, Seminis Fumariæ, Cuscutæ, Citrulli, Rosarum rubrarum, Succorum Eupatorii & Absinthii ana ʒ ij.
Mellis cum cassia fistula, tamarindis & succo intybi mixti q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, l'Agarico, i Mirobolani, le Semenze e le Rose; da un altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio; si mescoleranno le Polveri colla Jera, co i sughi di Assenzio e di Agrimonia tratti per espressione e condensati sopra il fuoco in consistenza di Mele, e colla quantità necessaria di una mescolanza fatta di Mele, di Polpe di Cassia e di Tamarindi, e di sugo d'Indivia per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. L'Autore raccomanda queste Pillole per le Febbri biliose, e per le malattie cagionate da un abbondanza di sangue. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione.

Le Droghe purgative ch'entrano in queſta compoſizione ſono la Jera, il Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Jera, tre grani e mezzo di Rabarbaro; un grano e un terzo di grano d'Agarico trociſcato, come pure altrettanto di Diagridio, un grano e mezzo terzo di grano di Mirobolani Citrini, altrettanto d'Indici, e altrettanto di Emblici.

℥ ß. Mezza dramma *delle Pillole* contiene ſette grani di Jera, cinque *grani* e un quarto di grano di Rabarbaro; di Agarico trociſcato e di Diagridio due grani di ognuno; de i tre Mirobolani un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di grano di Jera, ſette grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio due grani e due terzi di grano di ognuno; de' Mirobolani due grani e'l terzo di un grano d'ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Jera, dieci grani e mezzo di Rabarbaro; di Agarico, e di Diagridio di ognuno quattro grani e mezzo, e de' Mirobolani tre grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Jera, quattordici grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio cinque grani e un terzo di grano d'ognuno, de' Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

℥ j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventun grano di Jera, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio ſei grani d'ognuno; de i tre Mirobolani cinque grani e un quarto di grano d'ognuno.

Potrebbonſi togliere da queſta compoſizione le Semenze, le Roſe, e i Sughi, e mettere in luogo loro due dramme di Sale d'Aſſenzio per correggere i purgativi, impedendo ad eſſi l'eccitare de i dolori. Ecco dunque come vorrei riformar queſte Pillole.

Pilulæ ad Febres bilioſas reformatæ.

℞. *Hieræ Picræ* ℥ j,
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari ana ℥ vj,
Diacrydii, Agarici ana ℥ ij ß,
Salis Abſinthii ℥ ij.
Cum ſ. q. pulpæ caſſiæ recenter extractæ fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ℥ j.

Pilulæ Diarhodon, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ xv,
Trochiſcorum Diarhodonis, Foliorum Abſinthii ſiccatorum ana ℥ v,
Florum Schœnanti, Maſtiches ana ℥ ij,
Salis Gemmei ℥ j.
Cum aqua foliorum citri fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Foglie di Aſſenzio, lo Schenanto, e i Trociſci Diarhodon; da un altra parte l'Aloe e'l Maſtice; da un altra parte il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e coll'Acqua di Foglie di Cedro diſtillato ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano, e fortificano poi lo ſtomaco, affrettano la digeſtione, diſcacciano il mal odore dalla bocca. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della compoſizione. L'Aloe ſolo è purgativo ed eſſenziale in queſte Pillole, il rimanente è inutile.

Uno Scrupolo delle Pillole Diarhodon contiene nove grani e'l terzo di un grano di Aloe Succotrino. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe. ℥ j.

Quattro ſcrupoli *delle* Pillole contengono trentaſette grani e'l terzo di un grano di Aloe. ℈ iv.

Pilulæ ad Strumas.

℞. *Turbith* ℥ vj,
Sarcocolla ℥ ß,
Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis ℥ iij,
Agarici trochiſcati ℥ ij ß,
Salis Armoniaci ℥ ij,
Trochiſcorum Alhandal ℥ j ß,
Opopanacis, Scammonii ana ℥ j.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Turbit, l'Agarico, e i Trociſci di Alhandal; da un altra parte ſi ridurranno in Polvere inſieme la Sarcocolla, l'Oppoponaco, e la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Siroppo di Roſe pallide per fare una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita craſſa, ſi adoperanno per gli umori ſcrofoloſi, per le glandule del Meſenterio, per gli Scirri del Fegato, per le Scrofole. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Doſe. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono *il Turbit, la* Polvere delle ſpezie di Jera, l'Agarico, i Trociſci *di Alhandal* e la Scamonea.

Purgativi della Compoſizione. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e mezzo della Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, due grani e un quarto di grano di Agarico trociſcato, due grani di Trociſci d'Alhandal, un grano di Scamonea.

Mezza dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, tre grani e tre quarti di grano di Polvere delle ſpezie di Jera, tre grani, un quarto e mezzo di grano di Agarico, tre grani di Trociſci di Alhandal, un grano e mezzo di Scamonea. ℥ j.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono undici grani e'l terzo di grano di Turbit, cinque grani di Polvere di ſpezie di Jera, quattro grani e mezzo di Agarico, quattro grani di Trociſci di Alhandal, due grani di Scamonea. ℥ ß.

Una dramma delle Pillole contiene diciſette grani di Turbit, ſette grani e mezzo di Polvere di ſpezie di Jera ſei grani e mezzo di Agarico, ſei grani di Trociſci di Alhandal, tre grani di Scamonea. ℈ ij.

La Sarcocolla ch'è una Gomma condenſante e diſeccativa, mi ſembra convenir male alla qualità di queſte Pillole che debbon eſſere purgative e rarefacienti per poter penetrare e diſſolvere gli umori groſſi e viſcoſi, de' quali ſono ripiene le Scrofole e gli Scirri. Vorrei dunque toglierla da queſta compoſizione. ℈ j.

Potrebbeſi ſenza ſcrupolo ſoſtituire l'Aloe ſuccotrino alla Polvere di Jera ſemplice; perch'è quaſi lo ſteſſo. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilu-

Pilulæ ad Strumas reformatæ.

℞. *Turbith* ʒ vj,
Aloes Soccotrinæ ʒ iij,
Agarici trochiſcati ʒ ij ß,
Salis Armoniaci ʒ ij,
Trochiſcorum Alhandal ʒ j ß,
Scammonii, Oppopanacis ana ʒ j.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ i. *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Roſatæ, A. Mynſicht.

℞. *Scammonii roſati* ʒ ß,
Reſinarum Jalap & Turpethi ana ʒ ij,
Tartari Vitriolati ʒ j,
Olei ſtillat. Roſarum ℈ ß.
Miſce, & cum ſpiritu roſarum fiant pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Scamonea e le Reſine; ſi meſcolerà la Polvere col Tartaro Vetriuolato e coll' eſſenza di Roſe; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Spirito di Roſe per fare una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano potentemente la Bile, la Pituita, e l' Acque: poſſono ſervire per l' Idropiſia. La Doſe n' è da un mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono la Scamonea roſata, le Reſine di Gialappa e di Turbit.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole roſate contiene quattro grani di Scamonea roſata, delle Reſine di Gialappa e di Turbit due grani d' ognuno.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole roſate contiene otto grani di Scamonea roſata, delle Reſine di Gialappa e di Turbit quattro grani d' ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea roſata, delle Reſine di Gialappa e di Turbit ſei grani d' ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni delle Reſine, del Tartaro vetriuolato, dell' eſſenza e dello ſpirito di Roſe.

Vi è da temerſi che lo ſpirito di Roſe non uniſca bene la Maſſa a cagione delle Reſine ch' ella contiene. Sarebbe meglio *il ſervirſi in queſta occaſione dello ſciroppo di Roſe pallide*.

Pilulæ Martiales, ſeu Chalibeatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ j,
Croci Martis aperientis ʒ vj,
Scammonii, Gummi Ammoniaci puri ana ʒ ß,
Croci, Tartari Vitriolati ana ʒ j ß.
Cum Oximelle ſcillitico fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Aloe, la Scamonea, e la Gomma Ammoniaca ſcelto in lagrime nette; da un altra parte lo Zafferano; da un altra parte ſi macinerà ſottiliſſimamente ſopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo Si meſcoleranno le Polveri col Tartaro Vetriuolato, e s' incorporerà il tutto colla quantità neceſſaria d' Oſſimele ſcillitico per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano togliendo le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nele Femmine; ſervono per le Oppilazioni, per la Cacheſſia, per l' Idropiſia. La doſe n' è da uno ſcru- *Doſe.* polo ſino ad una dramma.

Purgativi. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l' Aloe e la Scamonea.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole marziali contiene ſei grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Zafferano di Marte apritivo, tre grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole marziali contiene nove grani d' Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Zafferano di Marte apritivo, quattro grani e mezzo di Scamonea.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo d' Aloe, nove grani di Zafferano di Marte apritivo, ſei grani di Scamonea.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani d' Aloe, tredici grani e mezzo di Zafferano di Marte apritivo, nove grani di Scamonea.

Quando ſi voglia ſentire una buona operazione di queſte Pillole, biſogna prenderne in piccola Doſe per lo ſpazio di dodici o quindici mattine conſecutive, e paſſeggiare alquanto dopo, a fine di dar luogo al Marte e a i purgativi di ſpignere al baſſo e di togliere le Oſtruzioni.

Pilulæ Rudii.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ j,
Pulpæ Colocyntidos ʒ vj,
Agarici, Scammonii, Radicis Elleborì nigri, Turbit, Specierum Diarhodon Abbatis ana ʒ ß.

Omnia, exceptis ſpeciebus diarhodon Abbatis, craſſiuſculè contundantur & infundantur clauſo vaſe ad ſolem, in aqua vitæ optima per octiduum, ita ut liquor ſex digitis ſuperemineat; poſtea infundantur quoque ſimili modo ſpecies diarhodon Abbatis in aqua vitæ per quatriduum; mox facta colatura expreſſioneque valida, ambæ illæ colaturæ miſceantur & fæce abjecta indatur liquor alembico vitreo, ut ſeparata per diſtillationem humiditate remaneat materia inſtar mellis denſa ex qua fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente l' Aloe, la Scamonea, le Radici, la Colloquintida mondata di ſue ſemenze e tagliata minuta e l' Agarico; ſi metteranno tutte queſte Droghe in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra della buona Acquavite ſin ch' ella ſupera la materia di ſei dita; ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà al ſole ovvero ad un calore artificiale ad eſſo ſimile *per laſciarvi digerire* l' infuſione per lo ſpazio d' otto giorni; da un altra parte ſi metteranno in infuſione della ſteſſa maniera in un altro matraccio le ſpezie Diarhodon per lo ſpazio di quattro giorni: Si coleranno le due infuſioni ſpremendo con forza la feccia; ſi meſcoleranno inſieme. Si farà diſtillare il liquore per un lambicco di Vetro a fuoco lento, ſin che reſti nel fondo della Cucurbita una materia condenſata in conſiſtenza di Eſtratto che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori; ſervono per la Febbre quartana, per la malinconia ipocondriaca, per l' Apopleſſia, per la Litargia: La Doſe n' è da mezzo *Doſe.* ſcrupolo ſino a mezza dramma.

E' Veriſimile che 'l nome di queſte Pillole ſia quello dell' Autore. Ne ho tratta la deſcrizione dalla Farmacopea: la lor compoſizione è un puro Eſtratto, ma non ſono migliori. Le ſtimerei di vantaggio ſe foſſero compoſte colle Droghe in ſoſtanze, perchè facendo evaporar le Tinture; ſi laſcia ſempre fuggire una porzione della virtù purgativa.

Le Spezie Diarhodon ſono inutili in queſta compoſizione: vi ſono poſte per fortificare lo ſtomaco e le altre viſcere contro l' azione violenta de' purgativi; ma non vi poſſono produrre alcun effetto, perchè la loro virtù è aſſorbita e diſtrutta dalla fermentazione che ſuccede negli umori in tempo del purgarſi;

ma

ma s'elleno poteſſero agire come lo pretende, impedirebbono in parte che foſſero evacuati gli umori; il che apporterebbe un oſtacolo all' intenzione che ſi ha di purgare. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione le ſpezie Diarhodon, e ſi metteſſero in vece alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere il Turbit, col rarefare la ſua parte viſcoſa che può attaccarſi alle membrane interne delle viſcere, ed eccitarvi dei dolori. Ecco dunque come vorrei foſſero riformate codeſte Pillole.

Pilulæ Rudii reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥j,
Trochiſcorum Alhandal ℥vj,
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbit ana ℥ß,
Tartari Solubilis ℥iij.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ℥ß.

Pilulæ de Epithymo.

℞. *Turbith* ℥vj,
Epithymi, Bdellii, Lapidis Armeni, Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis, Trochiſcorum Alhandal & Agarici ana ℥ij,
Scammonii ℥j.
Cum melle roſato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, *l'Epitimo*, e i Trociſci; da un altra parte ſi macinerà ſopra il porfido la Pietra d' Armenia. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera, e colla quantità neceſſaria di Mele roſato per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano l' Umor malinconico e la Pituita, ſervono per le infermità delle giunture, perchè ſono artritiche. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, la Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, i Trociſci di Alhandal, l'Agarico e la Scamonea.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Epitimo contiene ſei grani di Turbit; due grani tanto de' Trociſci di Alhandal, quanto d' Agarico, e di Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice; un grano di Scamonea.

℥ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, tre grani tanto di Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, quanto de' Trociſci di Alhandal e di Agarico, un grano e mezzo di Scamonea.

℈ij. Due Scrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo di Turbit; quattro grani di Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, come pure di Trociſci di Alhandal e di Agarico, due grani di Scamonea.

℥j. Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbit, ſei grani tanto della Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, quanto di Trociſci di Alhandal e di Agarico, tre grani di Scamonea.

La Pietra d' Armenia è inutile in queſta compoſizione; vorrei toglierla da eſſa, e mettere in ſuo luogo alcune dramme di Tartaro ſolubile per ſervire di correttivo a i purgativi.

Si può parimente ſoſtituire alla Polvere di Jera. Ecco la maniera di cui ſarei di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione.

Pilulæ de Epithymo reformatæ.

℞. *Turbith* ℥vj,
Epithymi, Bdellii, Aloes optimæ, Trochiſcorum Alhandal & Agarici, Tartari Solubilis ana ℥ij,
Scamonii ℥j.
Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ℥j.

Pilulę de Polypodio.

℞. *Turbit* ℥vij,
Trochiſcorum Alhandal ℥vj,
Polypodii quercini ℥v,
Specierum Hieræ ſimplicis ℥ij,
Diacrydii ℥i ß,
Stœchados, Epithymi ana ℥ß.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, il Polipodio, lo Stecade, l'Epitimo, e i Trociſci; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera ſemplice; e s' incorporerà la meſcolanza con dello ſciroppo di Fior di Perſico per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Pituita e l' atra Bile; ſervono per le malattie del cervello. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, i Trociſci di Alhandal, le ſpezie di Jera, e 'l Diagridio.

℈i. Uno ſcrupolo delle Pillole di Polipodio contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit, quattro grani e due terzi di grano di Trociſci di Alhandal, un grano e mezzo delle ſpezie di Jera ſemplice, un grano di Diagridio.

℥ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, ſette grani di Trociſci di Alhandal, due grani e un quarto di grano delle ſpezie di Jera ſemplice, un grano e mezzo di Diagridio.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono undici grani e un terzo di grano di Turbit, nove grani e 'l terzo di grano di Trociſci di Alhandal, tre grani delle ſpezie di Jera ſemplice, due grani di Diagridio.

℥i. Una Dramma delle Pillole contiene diciſette grani di Turbit, quattordici grani di Trociſci di Alhandal, quattro grani e mezzo delle ſpezie di Jera ſemplice, tre grani di Diagridio.

Benchè queſta compoſizione prenda il ſuo nome dal Polipodio, non ne riceve gran virtù, tuttavia biſogna laſciarvelo in favore del nome; ma dovrebbonſi toglierne l' Epitimo e lo Stecade come inutili Droghe. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole.

Pilulæ de Polypodio reformatæ.

℞. *Turbith* ℥viij,
Trochiſcorum Alhandal ℥vj,
Polypodii ℥v,
Aloes Soccotrinæ ℥ij,
Diacrydii ℥i ß.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈j. *uſque ad* ℥j.

Pilulæ Anodinæ, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ℥ vj,
Tartari Vitriolati, Laudani Opiatici, A. Mynſicht ana ℥ ij.
Cum confectione alkermes fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà il Tartaro Vetriuolato ben polverizzato col Laudano, coll' Eſtratto di Pillole Aloefangine e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano dolcemente ſenza violenza, ſervono per acquietare i gran dolori, evacuando lentamente l' umore che le cagiona. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino ad uno ſcrupolo.

Doſe.

I Purgativi della compoſizione. La virtù purgativa di queſta compoſizione viene dall' Eſtratto delle Pillole Aloefangine.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Anodine contiene ſei grani dell' Eſtratto delle Pillole Aloefangine, tre grani del Laudano di *A. Mynſicht*.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo dell' Eſtratto delle Pillole Aloefangine, ſei grani del Laudano di A. Mynſicht.

Si perde una gran parte della qualità delle Pillole Aloefangine nel trarre il loro Eſtratto. Sarebbe meglio ſervirſi della maſſa riformata.

Il Laudano di *A. Mynſicht* ſi fa nella maniera ſeguente.

Prendete due once d' Oppio, un oncia del ſugo di Fior di Papavero ſalvatico condenſato in conſiſtenza di Mele, mezz' oncia di Radice di Cinogloſſa, mezz' oncia di Mummia, mezz' oncia di ſtorace, mezz' oncia di ſugo di Regolizia, e altrettanto di Zafferano. Traete la Tintura dall' Oppio ſeparatamente coll' Aceto diſtillato, o col ſugo di Cedro, e la Tintura del rimanente delle Droghe collo ſpirito di Vino: fate evaporare le Tinture inſieme dopo averle colate fino a conſiſtenza di mele con lentiſſimo calore: aggiugnetevi dell' Eſtratto di Bezzuarro Orientale, del ſolfo anodino di vetriuolo due dramme dell' uno e due Dramme dell' altro; due dramme di ſale di Perle ed altrettanto di ſale di Corallo roſſo, dell' Unghia d' Alce ermeticamente calcinata, dell' Oſſo del cuor di Cervo, del ſuccino bianco mezza dramma d' ognuno; dell' ambra grigia uno ſcrupolo, del muſchio mezzo ſcrupolo, dell' Oro potabile di *A. Mynſicht* una dramma e mezza; dell' eſſenze di Camamilla, di Arancio, di Garoſano, d' Aſſenzio, di Nocemoſcada, d' Aneto, di Cedro, di Anice, mezzo ſcrupolo d' ognuno; meſcolate bene il tutto, e conſervate la meſcolanza per lo biſogno.

Ecco una lunga ed imbarazzante preparazione, nella quale ſi fa ogni ſforzo per correggere la virtù ſonnifera dell' Oppio con molte ſpecie d' Ingredienti ſolforoſi e ſalini. Ma l' Oppio non ha biſogno di correttivo, come l' ho dimoſtrato nel mio libro di Chimica trattando del Laudano. Queſte Droghe indeboliſcono tanto colla lor quantità e col loro volume la qualità dell' Oppio, che non ſe ne fà che un debolliſſimo Laudano. Crederei dunque che foſſe meglio il contentarſi di adoperar l' Oppio puro, o 'l ſuo Eſtratto, quale l' ho deſcritto nel mio Libro di Chimica, che 'l Laudano di *A. Mynſicht*. Ecco la maniera della quale farei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilulæ Anodinæ reformatæ.

℞. *Maſſæ pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht reformat.* ℥j,
Tartari Vitriolati ℥ij ß,
Extracti Opii ℥j.
Miſce, fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à gr. viij. *uſque ad* ℥ ß.

IL Tartaro Vetriuolato può eſſere meſcolato colla maſſa delle Pillole Aloefangine, e coll' Eſtratto d' Oppio, ſenza la neceſſità di liquefare la meſcolanza, e tanto più che i ſali ſi umettano ſempre abbaſtanza. Ma ſe peſtando codeſte Droghe inſieme in un mortajo, ſi trovaſſe della difficoltà ad incorporarle a cagione di eſſere troppo ſecche, vi ſi aggiungerà un poco di Sciroppo di Roſe pallide.

Pilulæ Rondeletii.

℞. *Gummi Tragacanthi & Arabici ana* ℥ ß,
Amyli ℈ ij,
Thuris, Storacis, Myrrhæ, Succi Glycyrrhizæ, Opii ana ℈ iv.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo prima ſcaldato, le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme la Mirra, lo Storace, l' Incenſo; da un altra parte l' Amido. Si meſcoleranno le Polveri: ſi ammolliranno inſieme l' Oppio e 'l ſugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo con un poco di ſapa; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi continuerà a battere la materia, aggiugnendovi la quantità neceſſaria di Sapa per fare una maſſa ben unita che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Eccitano il ſonno, arreſtano i corſi di ventre, impediſcono le fluſſioni ſopra le giunture, e ſono pettorali.

Doſe. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole di *Rondelizio* contiene tre quarti di un grano d' Oppio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene un grano e due terzi di grano d' Oppio.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene due grani e mezzo d' Oppio.

Lo Storace, l' Incenſo, e la Mirra ſono qui poſte per correggere colla loro ſoſtanza ſalina e ſolforoſa, la qualità narcotica dell' Oppio.

Pilulæ de Sex.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Penidiorum ana* ℥ ß,
Storacis, Thuris, Opii ana ℥ ij.
Cum ſyrupo tuſſilaginis fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Storace e 'l Incenſo; da un altra parte i Penniti; ſi renderanno liquidi il ſugo di Regolizia e l' Oppio, battendoli inſieme in un mortajo di bronzo con un poco di ſciroppo di Tuſſilagine, fin chè ſieno in paſta. Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri; ſi continuerà a battere per lungo tempo la meſcolanza aggiugnendovi dello ſteſſo ſciroppo per fare una maſſa ben unita che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Arreſtano le fluſſioni che potrebbono cadere dal cervello ſul petto; condenſano le Sieroſità coll' indol-

dolcirle, eccitano il ſonno; danno rimedio alla Tiſichezza. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo terzo di grano d' Oppio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e un terzo di grano d' Oppio.

Queſte Pillole ſono aſſai ſimili alle precedenti.

Pilulæ de Cynogloſſo, Meſue.

℞. *Myrrhæ optimæ* ℥ vj,
Seminis Hyoſcyami albi, Opii ana ℥ ß,
Olibani ℥ v,
Radicis Cynogloſſi ℥ iv ß,
Croci, Caſtorei ana ℥ i ß.
Cum ſyrupo violato forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, lo Zafferano, la ſemenza di Juſquiamo, la Radice di Cinogloſſa; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, e l' Incenſo; ſi farà liquefare l' Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di ſciroppo di Viole finchè ſia in paſta liquida: Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri; ſi continuerà a battere la meſcolanza, aggiugnendovi appoco appoco la quantità neceſſaria dello ſteſſo ſciroppo per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno. Queſta maſſa peſa d' ordinario quattr' once e tre dramme.

Peſo.

Virtù. Sono buone per indolcire e condenſare gli umori Sieroſi ed acri che diſcendono dal cervello; impediſcono i catarri, arreſtano lo ſputo di ſangue; eccitano il ſonno.

Doſe. La doſe n' è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo.

Doſe de Sonniferi. I Sonniferi della Compoſizione ſono l' Oppio e la ſemenza di Juſquiamo.

gr. viij. *Otto grani delle Pillole di Cinogloſſa contengono un grano d' Oppio ed un grano di ſemenza di Juſquiamo.*

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo d' Oppio ed altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

gr. xvj. Sedici grani delle Pillole contengono due grani d' Oppio e due grani di ſemenza di Juſquiamo.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene tre grani d' Oppio e altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

Molti aggiungono nella compoſizione di queſte Pillole de i Garofani, della Cannella, e dello Storace, ma eſſendo queſt' Ingredienti ſpiritoſi ed acri, debbono diminuire la virtù de' medicamenti incraſſanti e ſonniferi, che qui ſono i principali.

Pilulæ de Styrace, Galeni.

℞. *Styracis calamit.* ℥ ix,
Myrrhæ, Opii ana ℥ ß.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Storace e la Mirra, ſi farà liquefarſi l' Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè ſia in paſta liquida. Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri e la quantità neceſſaria di Sapa per fare una Maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Doſe dell' Oppio. Acquietano la Toſſe, placano i dolori, ed eccitano il ſonno. La Doſe n' è da ſei grani ſino a diciotto.

gr. vj. Sei grani delle Pillole di ſtorace contengono un grano d' Oppio.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene due grani d' Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d' Oppio.

Pilulæ Hypnoticæ.

℞. *Laudani* ℥ j,
Croci, Pulveris Specierum Diamargariti frigidi, Specierum Confectionis de Hyacintho ana ℥ ij,
Succini præparati, Coralli rubri præparati ana ℥ j,
Cum ſyrupo nenupharino fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte. Si meſcolerà la Polvere con quella delle ſpezie *di Diamargaritum*, e di Confezion di Giacinto, col Succino e col Corallo preparati. Si darà corpo alla meſcolanza col Laudano, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Nenufar per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Eccitano il Sonno e 'l ſudore, arreſtano i corſi di ventre e l' Emorragie. La Doſe n' è da i tre ſino agli otto grani.

Doſe dell' Oppio. Tre grani di queſte Pillole contengono un grano e 'l quarto di un grano di Laudano. *gr.* iij.

Sei grani delle Pillole contengono due grani e mezzo di Laudano. *gr.* vj.

Nove grani delle Pillole contengono tre grani e tre quarti di un grano di Laudano. *gr.* ix.

Pilulæ Narcoticæ, Plateri.

℞. *Sacchari candi* ℥ j,
Cinnamomi ℥ ij,
Piperis, Laudani ana ℥ j,
Seminis Coriandri ℈ ij,
Croci ℥ ß,
Moſchi ℈ ß.
Cum ſyrupo de papavere albo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Coriandro, lo Zafferano, il Pepe, e la Cannella: da un altra parte lo Zucchero candito e 'l Muſchio. Si meſcoleranno le Polveri col Laudano, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Papavero per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Acquietano i dolori, eccitano il Sonno e 'l ſudore. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Narcotiche contiene tre quarti di un grano di Laudano.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Narcotiche contiene un grano e mezzo di Laudano.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene due grani e un quarto di grano di Laudano.

Queſte Pillole non debbono eſſer date alle Donne, per timore ch' eccitino lor de i vapori a cagione del Muſchio che vi è meſcolato.

Pilulæ Narcoticæ, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Opii* ℥ vj,
Pulveris Specierum Diambræ ℥ ij,
Salis Margaritarum & Corallorum ana ℥ j,
Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis ana ℈ ij,
Lapidis Bezoard. Oriental. Oſſis de Corde Cervi ana ℈ j,
Moſchi gr. x,
Oleorum Caryophyllorum, Cinnamomi, Majoranæ, Succini albi, Carvi ana gutt. viij.
Miſce & cum confectione alkermes fiat maſſa pilularum.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente l' Osso di Cuor di Cervo, lo Zafferano, la Pietra di Bezzuarro, il Muschio e i sali. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diambra: si darà corpo alla mescolanza cogli Estratti; cogli Olj e colla quantità necessaria di Confezione Alkermes per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. *Dose.* Sono sonnifere, cordiali, sudorifiche, acquietano i dolori, fortificano il Cervello. La dose n' è da i due grani fino a mezzo scrupolo.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la maniera di preparare il Laudano o l' Estratto d' Oppio, e i sali di Corallo e di Perle. Quanto all' essenze elle si fanno come quelle della Cannella.

Dose dell' Estratto d' Oppio. gr. iv. Non ha di essenziale questa composizione di Pillole che l' Estratto d' Oppio, le altre Droghe non servono che di correttivo.

Quattro grani di queste Pillole contengono un grano e mezzo di Estratto d' Oppio.

gr. viij. Otto grani delle Pillole contengono tre grani di Estratto d' Oppio.

Pilulæ Scribonii.

℞. *Opii, Cardamomi, Castorei ana* ʒ ß,
Sagapeni, Myrrhæ ana ʒ ij,
Piperis albi ʒ ß.
Cum s. q. sapæ fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo e 'l Pepe bianco; da un altra parte la Mirra e 'l Castoreo; si faran liquefarsi insieme l' Oppio e 'l Sagapeno, battendoli in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè sieno in pasta liquida. Vi si mescoleranno le altre Polveri, e la quantità necessaria di sapa per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Sono atte ad eccitare il sonno, a reprimere i vapori. La dose n' è da i tre grani fino a i diciotto.

gr. vj. Sei grani delle Pillole di Scribonio contengono un grano d' Oppio.

gr. ix Nove grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d' Oppio.

gr. xv. Quindici grani delle Pillole contengono due grani e mezzo d' Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d' Oppio.

Pilulæ de Opio Magistrales.

℞. *Opii, Croci, Cassiæ Ligneæ ana* ʒ ß.
Cum s. q. vini fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se la Cassia lignea e lo Zafferano: si ammollirà l' Oppio battendolo gran tempo in un mortajo di bronzo con poco Vino. Vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Acquietano la Tosse, condensano ed indolciscono le Sierosità troppo acre che discendono dal cervello; mettono in calma i dolori. La dose n' è da due grani fino a dodici.

Dose. gr. vj. Sei grani delle Pillole d' Oppio Magistrali contengono un grano e un quarto di grano d' Oppio.

ϑ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene due grani e mezzo d' Oppio.

L' Oppio solo è essenziale in queste Pillole: il rimanente vi è stato posto per correttivo. Ma l' Oppio non ne ha bisogno. Trovo dunque questa composizione molto inutile. Il Laudano è migliore.

Pilulæ Harmonicæ, Galeni.

℞. *Seminis Hyoscyami, Myrrhæ, Opii ana* ʒ ß,
Styracis, Castorei, Piperis nigri, Cardamomi ana ʒ iij.
Cum s. q. sapæ fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo, il Pepe, il Castoreo, e la semenza di Jusquiamo; da un altra parte lo Storace e la Mirra. Si batterà per lungo tempo in un mortajo di bronzo l' Oppio con un poco di Sapa per farne una pasta. Vi si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di Sapa si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per impedire le flussioni che discendono dal cervello sopra il petto; eccitano il sonno e 'l sudore; reprimono i vapori. La Dose n' è da quattro grani fino a diciotto. *Dose.*

Dose de' Narcotici. Gl' Ingredienti Narcotici di questa composizione sono l' Oppio, e la semenza di Jusquiamo.

gr. viij. Otto grani delle Pillole armoniche contengono un grano di Oppio ed un grano di semenza di Jusquiamo.

ϑ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo di Oppio e altrettanto di semenza di Jusquiamo.

gr. xvj. Sedici grani delle Pillole contengono due grani di Oppio, e due grani di semenza di Jusquiamo.

ϑ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani d' Oppio e tre grani di semenza di Jusquiamo.

Queste Pillole hanno gran relazione con quelle di Cinoglossa.

Pilulæ ad Tussim.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Thuris ana* ʒ ß,
Myrrhæ, Croci, Opii ana ϑ iv.
Cum syrupo papaveris rhœados fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Incenso e la Mirra; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte. Si ammolliranno insieme l'Oppio e 'l sugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo, ed aggiugnendovi un poco di Sciroppo di Papavero salvatico. Vi si mescoleranno le Polveri, e s' incorporerà il tutto insieme per farne una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Agglutinano e condensano l'umor acro che discende dal Cervello sul petto; mettono in calma la Tosse, eccitano lo sputo e 'l sonno. La Dose n' è da sei grani fino ad uno scrupolo. *Dose.*

ϑ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole per la Tosse contiene un grano d' Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d' Oppio.

ϑ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani d' Oppio.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani d' Oppio.

Pilulæ de Terebinthina.

℞. *Terebinthinæ claræ in aqua raphani aut parietariæ coctæ* ℥iv,
Liquiritiæ tenuissimè pulveratæ ℥j.
Misce fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire della Trementina chiara nell'Acqua di Parietaria ovvero di Rafano, finchè sia in consistenza quasi soda: essendo divenuta fredda, se ne peseranno quattr' once nelle quali s'incorporerà un oncia di Regolizia sottilmente polverizzata per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole.

Virtù. Sono buone per far orinare, per far iscorrere le Gonorree, per la Pietra, per la Renella, per le *Dose.* Ulceri delle Reni e della Vescica. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Prendesi un Acqua apritiva per far cuocere e indurire la Trementina, affinch'ella le comunichi la sua virtù: ma qualunque circostanza si osservi in questa cozione, si priva la Trementina di una parte del suo sale, perchè se ne dissolve nell'acqua e se ne disperde nell'aria. Sarebbe assai meglio il far prendere la Trementina nel suo stato naturale che 'l farla cuocere.

E' vero che non può comodamente essere inghiottita che in Pillole o in Bocconi a cagione del suo cattivo sapore. Ora la sua natural consistenza non è buona nè per l'uno nè per l'altro; ma si possono mescolarvi delle Polveri apritive e convenevoli alla sua qualità per indurirla. La Polvere di Regolizia non vi può produrre alcun mal effetto; ma sarebbe bene adoperarvi in sua vece delle altre Polveri che avessero maggior virtù in quest'occasione. Ecco dunque come vorrei riformare queste Pillole.

Pilulæ de Terebinthina reformatæ.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℥iv,
Pulveris Radicis Althææ siccæ, Oculorum Cancrorum præparatorum ana ℥j,
Nitri purificati, Millepedarum præparat. ana ℥ß,
Salis Succini ℥ij.
Misce fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈j, *usque ad* ℈iv.

OSSERVAZIONI.

COme la massa di queste Pillole riformate sarà un pò molle nella State, è bene conservarla in un Vaso e farne prendere in Bolo.

Si lava d'ordinario la Trementina in un Acqua apritiva, prima di metterla nelle Pillole; ma con questa lozione si toglie ad essa qualche poco del suo sale, e si diminuisce per conseguenza la sua virtù. E' meglio contentarsi di sceglierla bella, chiara, e molto odorosa.

Pilulæ de Terebinthina, A. Mynsicht.

℞. *Terebinthinæ Cypriæ in succo limonum lotæ* ℥iß,
Succi Portulacæ inspissati ℥vj,
Extracti Radicis Glycyrhizæ, Rhabarbari, Tartari Vitriolati ana ℥iij,
Spongiæ Cynosbati, Ossium Mespilorum ana ℥iß,
Salis Succini albi, Nitri præparati ana ℥j,
Magisterii Lapidis Percarum pisc. Oculorum Cancri præparatorum ana ℥ß.
Fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo citri rectificato formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI laverà molte volte la Trementina di Cipro nel sugo di Limoni; si trarrà del sugo di Porcellana per espressione, e si farà condensare sopra un fuoco lento fino a consistenza di Mele. Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la spugna di Cinorodo, e i Noccioli di Nespola; da un altra parte il Tartaro Vetriuolato, il Salnitro purificato e 'l sale di succino. Si mescoleranno le Polveri col magisterio di Pietra di Perca e cogli Occhi di Cancro preparati. S'incorporeranno le Polveri coll' Estratto di Regolizia, col sugo di Porcellana condensato, e colla Trementina lavata per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d' Olio di Cedro rettificato.

Sono buone per attenuare le Pietre delle Reni e del- *Virtù.*
la Vescica, per fare scorrere la sabbia e le flemme per via di Orine. Serve nella Colica nefretica, per le Ulceri delle Reni e della Vescica, per le Gonorree, *Dose.*
per le ostruzioni del Fegato e della Milza. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni del Tartaro Vetriuolato, del sal di Succino. Quanto al Magisterio delle Pietre che si trovano nel capo delle Perche; si prepara come quello del Coralo, che si troverà parimente descritto nello stesso Libro. Ma sarebbe meglio servirsi di queste Pietre in sostanza che in Magisterj, perchè nella preparazione perdono la maggior parte di lor virtù.

Il sugo di Cedro nel quale si lava la Trementina porta seco una parte del suo sale; così si potrebbe esentarsi dal fare questa lozione.

Le Pillole di Trementina eccitano alle volte de i mali di capo, senza dubbio a cagione di un sal volatile acido della Trementina, il qual essendosi sublimato al cervello, ne pizzica le membrane. L'Orina che poi si produce ha un odore simile a quello della Viola mammola.

Pilulæ seu Ciceræ Tartari, A. Mynsicht.

℞. *Terebinthinæ Cypriæ in aqua violarum lotæ, & in eadem ad justam consistentiam coctæ* ℥ij,
Crystalli Tartari ℥j,
Pulveris Specierum Diaireos simplicis ℥ij,
Nitri purificati ℥j,
Fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laverà la Trementina nell' Acqua di Viole, e si farà cuocere finche sia mezzo indurita. Intanto si polverizzeranno insieme il Salnitro affinato e 'l Cristallo di Tartaro. Si mescolerà la Polvere con quella delle spezie Diaireos. Si darà corpo alla mescolanza colla Trementina, e si farà una massa che si conserverà per formarne secondo il bisogno delle Pillole della grossezza di Ceci.

Sono buone per la Pietra, per la Renella, per le *Virtù.*
Ostruzioni, per le difficoltà di orina, per le Ulceri del Polmone e del Petto. La Dose n'è da mezza *Dose.*
dramma fino ad una dramma e mezza.

Queste Pillole sono nomate Ceci, a cagione della loro figura e del lor colore simile a quello del Cece.

Lavando e facendo bollire la Trementina nell'Acqua di Viole, se ne toglie la parte più volatile e più spiritosa: sarebbe perciò meglio il servirsi della Trementina nel suo stato naturale.

Pilulæ Diureticæ, Cloſſæi.

℞. *Terebinthinæ Venetæ, Vitrioli albi tenuiſſimè pulverati ana partes æquales.*
Miſce, fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il vetriuolo bianco, e ſi meſcolerà diligentemente colla Trementina, per farne una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono apritive, buone per togliere le Oſtruzioni, per eccitare l'Orina, per arreſtare il piſciamento di

Doſe. ſangue. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

La Trementina impediſce e rompe la qualità emetica del Vetriuolo, perch'effendo tutta viſcoſa e ſolforoſa, lega ed imbarazza di tal maniera colle ſue parti ramoſe, le punte del ſal volatile acido del Vetriuolo che lo rende fuor di ſtato di pizzicare ſufficientemente le fibre dello ſtomaco per eccitarvi la ſpecie di convulſione che produce il vomito: ma ſe queſto ſale non produce la ſua azione nello ſtomaco, opera nel ſangue; perch'eſſendovi portato colla Trementina, ne ſepara la Sieroſità ed eccita l'orina.

Pilulæ aſtringentes Authoris.

℞. *Terebinthinæ clarę, coctæ & pulveratę, Terræ Sigillatæ, Boli Armenę ana* ℥viij,
Lapidis Hęmatitis ℥iv,
Sanguinis Draconis, Coralli prępărati, Diaphoretici Mineralis, Succini, Cornu Cervi uſti ana ℥iij,
Salis Saturni ℥j,
Terrę dulcis Vitrioli ℥ſs,
Opii puri ℥iij,
Extracti Martis aſtringentis ℥iv,
Syrupi de Roſis ſiccis q. ſ.
Fiat maſſa de qua formentur pilulę.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire nell' Acqua della Trementina chiara ſinch' eſſendo divenuta fredda, ſia dura come la Reſina bianca. Si ridurrà in polvere in un mortajo; ſi polverizzeranno parimente le altre Droghe; *ſi meſcoleranno inſieme coll'* Eſtratto di Marte aſtrignente, e *colla quantità* neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſecche, per fare una Maſſa che ſi batterà bene, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo *il biſogno*.

Virtù. Sono molto aſtrignenti, buone per arreſtare le Gonorree, per raſſodare i Vaſi ſpermatici rilaſſati,

Doſe. per l'Emorragie, per li corſi di ventre, per lo vomito. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Corſo di Chimica le maniere di preparare il Diaforetico minerale, il ſal di Saturno, la Terra dolce di Vetriuolo, e l'Eſtratto di Marte aſtrignente.

Pilulæ Detergentes, Corteſii.

℞. *Seminum Alkekengi, & Melonis ana* ℥ij,
Boli Armenę, Sanguinis Draconis, Coralli rubri prępărati, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥iſs,
Maſtiches ℥j.
Cum ſucco equiſeti fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze; da un altra parte le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte il ſangue di Drago e 'l Maſtice; da un altra parte il Bolo. Si meſcoleranno le Polveri col Corallo preparato, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Equiſeto per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Servono per le malattie delle Reni, e per le Ulce-

Doſe. ri della Veſcica. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Benchè l'Autore di queſte Pillole lor attribuiſca la virtù di detergere, trovo che non vi ſono ſtati poſti medicamenti che ſieno deterſivi. Poſſono piuttoſto eſſer dinominate Aſtrignenti.

Pilulæ ad ſiſtendam Gonorrhœam.

℞. *Radicum Biſtortæ, Tormentillę, Nymphææ, Baccarum Hederę, Seminum Lactucæ, Rutę, Agni Caſti, Succini, Sanguinis Hirci, Maſtiches, Olibani, Sanguinis Draconis, Nucis Moſchatæ ana* ℥ſs.
Cum terebinthina Veneta fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, le ſemenze, il Succino, e la Nocemoſcada; da un altra parte il ſangue di Drago, il Maſtice, e l'Olibano; da un altra parte il ſangue d'Irco preparato: Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Trementina di Venezia, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno *delle Pillole per lo biſogno*.

Virtù. *Sono aſtrignenti e buone* per arreſtare le Gonor-

Doſe. ree, i Corſi di Ventre, l'Emorragie. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si trovano molte deſcrizioni di Pillole aſtrignenti ne' Ricettarj; perchè ogni Autore ha eſpoſta la ſua o da ſe inventata, o preſa da qualche Medico pratico. Io ho tratta queſta dalla Farmacopea Reale: non può non produr buoni effetti; perchè gl'Ingredienti che vi entrano ſono bene appropriati, convenevoli alle malattie nelle quali queſte Pillole ſono adoperate. Ma come ognuno ha le ſue eſperienze; ho trovato che le Pillole ſeguenti ſono meglio di tutte l'altre riuſcite.

Pilulæ aliæ Aſtringentes ad ſiſtendam Gonorrhœam.

℞. *Diaphoretici Mineralis, Terræ Sigillatę, Succini, Sanguinis Draconis, Coralli præparati, Extracti Martis aſtringentis ana* ℥ſs,
Roſarum rubrarum, Corticis Granatorum, Maſtiches, Seminis Talictri ana ℥iij,
Salis Saturni ℈iv,
Opii ℈j.
Cum ſ. q. terebinthinæ ſemicoctæ fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈j. *uſque ad* ℥j.

OSSERVAZIONI.

QUeſte ultime Pillole aſſorbiſcono cogli Alkali che contengono l'umidità viſcoſa e ſalſa che cade ſopra i Vaſi ſpermatici: chiudono le fibre colla loro virtù aſtrignente, e mettono in calma il troppo gran moto degli Spiriti che ſono determinati a cadervi in abbondanza.

La Quantità dell' Oppio ch' entra in queſta compoſizione, è tanto piccola, che non ſi ſcorge ch' ell' ecciti il ſonno. Si prendono di queſte Pillole una o due volte il giorno, e ſe ne continua l' uſo per molti giorni ſeguenti, facendo per l' altra parte delle injezioni aſtrignenti nella verga ſinchè ſiaſi arreſtata la ſcolazione.

Io faccio cuocere per metà la Trementina, a fine di privarla della ſua virtù più apritiva che conſiſte in ſal eſſenziale o *volatile*, ed a fine di renderla più preparata e atta a condenſare la materia che ſcorre.

Com' è molto difficile l' arreſtare certe ſcolazioni invecchiate e in iſpezieltà quando i Vaſi ſpermatici ſono ſtati per gran tempo indeboliti o a cagion di diſſoluta laſcivia, o per aver corſo le poſte, è neceſſario non ſolo l' oſtinarſi nel far prendere ogni giorno all' Infermo una preſa o due di queſte Pillole, ma biſogna fare tutti gli altri rimedj che poſſono contribuire alla ſua guarigione; come ſono le Injezioni nella Verga, le Fomentazioni aſtrignenti e fortificanti ſopra il Perineo, le Orzate diſeccative, la Tintura di Roſe.

Non ſi dee ſervirſi di alcun Aſtrignente nella cura delle ſcolazioni che prima non ſieno ſtati poſti in uſo i Medicamenti generali, atti a fare ſcorrere ſufficientemente la materia virulenta. Perchè una Gonorrea troppo preſto arreſtata e a contrattempo cagiona il mal Venereo.

Pilulæ contra Gonorrhœam virulentam.

℞. *Antimonii Diaphoretici, Cinnabaris nativæ & Antimonialis, Terræ Sigillatæ, Radicis Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Succini albi præparati, Oculorum Cancrorum præparat. ana* ʒ ß, *Myrrhæ electæ, Olibani, Maſtiches, Croci ana* ʒij. *Cum terebinthina Vencta fiat maſſa pilularum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zafferano, l' Iride e la Regolizia; da un altra parte la Mirra, l' Olibano e 'l Maſtice; da un altra parte la Terra ſigillata e l' Antimonio Diaforetico. Si macineranno ſul porfido i Cinabri per ridurli in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Trementina di Venezia ſi farà una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Doſe. Chiudono e raſſodano i Vaſi ſpermatici correggendo il veleno. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due.

Doſe de Cinabri.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani di Cinabro naturale e due altri di Cinabro antimoniale.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani di Cinabro naturale, e altrettanto di Antimoniale.

ϑ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattro grani di Cinabro naturale e quattro di Cinabro Antimoniale.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale.

Pilulæ Stypticæ, A. Mynſicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ* ʒ ß,
Pulveris Diaplantaginis & Diamartis ana ʒ iij,
Laudani Opiati ʒ ij,
Fungi Betulini, Coaguli Leporis, Camphoræ ana ʒ ß,
Ungulæ Equi uſtæ, Vernicis, Olibani ana ϑ ß.
Cum ſucco granatorum fiat maſſa, ex quæ poſtea cum oleo nucis moſchatæ & caryophyllorum formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Olibano e la Vernice; da un altra parte il Fungo tratto dalla Betula; da un altra parte il Gaglio di Lepre diſeccato e la Canfora; da un altra parte l' Unghia o corno bruciato del piede del Cavallo. Si meſcoleranno queſte Polveri con quelle *Diaplantaginis e Diamartis*. Si farà diſſolvere ſopra un fuoco lento il ſugo di Regolizia e 'l Laudano nel ſugo di Melagranata. Vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare del tutto una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole colle dita unte d' Olio di Nocemoſcada e di Garofano.

Virtù. Doſe. Arreſtano i Corſi di ventre, l' Emorragie, acquietano i dolori, ed eccitano il ſonno. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

ϑ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole ſtittiche contiene un grano e mezzo terzo di grano di Laudano.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e 'l terzo di un grano di Laudano.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani e mezzo di Laudano.

Pilulæ Diaphoreticæ, Cloſſæi.

℞. *Cryſtalli Tartari, Cinnabaris Antimonii ana* ʒ vj, *Myrrhæ, Aloes ana* ʒ iij.
Cum olei guajaci q. ſ. fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cinabro di Antimonio e 'l Criſtallo di Tartaro: da un altra parte l' Aloe e la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Olio di Guajaco ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. *Eccitano il ſudore*, tolgono le Oſtruzioni, *purificano il ſangue, reſiſtono alla malignità degli umori. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza* dramma.

ϑ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Diaforetiche contiene tre grani di Cinabro di Antimonio.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani di Cinabro di Antimonio.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani di Cinabro d' Antimonio.

Pilulæ Sudoriferæ, Le Mort.

℞. *Gummi Guajaci* ʒ j,
Extracti Contrajervæ ʒ vj,
Myrrhæ ʒ v ϑ j,
Croci ʒ ß,
Camphoræ ʒ ij ϑ ij,
Laudani Opiati ϑ ij.
Miſce & cum ſyrupo de floribus tunicæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Guajaco, la Mirra e la Canfora; da un altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col Laudano, coll' Eſtratto di Contrayerva, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Garofani per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Reſiſtono alla malignità degli umori, acquietano i dolori, eccitano il ſonno e 'l ſudore; ſervono contro le Febbri maligne. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

ϑ j. Uno ſcrupolo delle Pillole ſudorifiche contiene mezzo grano o circa di Laudano.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre quarti di un grano o circa di Laudano.

Due

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0280-3 DFG

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono un grano o circa di Laudano.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene un grano e mezzo o circa di Laudano.

Non ſi può fare l'Eſtratto di Contrayerva, che non ſi laſci fuggire una parte de' ſuoi principj più eſſenziali. Così ſtimerei meglio il ſervirſi qui della Radice di Contrayerva in ſoſtanza. Ella avrà maggior virtù che l'Eſtratto.

Pilulæ Hypoglotides vel Sublinguales, Andernaci.

℞. *Acaciæ* ℥ ß,
Amyli ℥ iij,
Roſarum rubrarum, Spongiæ præparatæ, Radicum Spinæ albæ & Biſtortæ ana ℥ ij,
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Hypociſtidis ana ℥ j.
Cum ſyrupo roſarum ſiccarum aut myrtillorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici e le Roſe; da un altra parte l'Amido, il Bolo, la Terra ſigillata, la Spugna calcinata. Si ammolliranno inſieme l'Acacia e l'Ipociſtide battendole per lungo tempo inſieme in un mortajo di bronzo con un oncia o circa di Sciroppo di Roſe ſecche o di Bacche di Mirto poſto appoco appoco, vi ſi aggiugneranno le Polveri, e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono buone per l'agrezza della gola, per le rilaſſazioni dell'Ugola, per lo gozzo, per arreſtare i fluſſi di ventre, l'emorragie e le gonorree. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Doſe.

Pilulæ de Sandaraca, A. Mynſicht.

℞. *Sandaracæ ſeu Vernicis* ℥ ß,
Extracti Polypodii, Tartari albi ana ℥ ij,
Succini albi præparati, Piperis nigri, Aluminis rupei, Sarcocollæ ana ℥ ß,
Laccæ ablutæ, Nitri purificati, Ariſtolochiæ rotundæ, Seminis Rutæ ſylveſtris, & Petroſelini ana ℈ j.
Miſce, & cum ſucco centaurii minoris inſpiſſato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pepe, l'Ariſtolochia, e le Semenze; da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme la Vernice, la Sarcocolla, e la Gomma Lacca lavata; da un altra parte il Tartaro, l'Alume e'l Salnitro. Si meſcoleranno le Polveri e s' incorporeranno colla quantità neceſſaria di Sugo di Centaurea minore condenſato in conſiſtenza di Mele, per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Si pretende che vadano attenuando i graſſi, diminuiſcono la troppa graſſezza, e fanno diventar magro. La Doſe n'è di un mezzo ſcrupolo. Se ne prende ogni giorno nell'uſcire dal letto.

Doſe.

Coloro che trarranno queſta deſcrizione dal Libro ſteſſo di *A. Mynſicht*, debbono ben guardarſi dall'equivocare ſopra la parola *Sandaraca* che vi è poſto ſenza eſplicazione: perchè vi ſono due ſorte di Sandaraca; una ch'è una ſpecie di Arſenico, e per conſeguenza un Veleno, che non ſi dee mai meſcolare ne' Medicamenti che ſono deſtinati ad eſſer preſi per boca; l'altra ch'è la Gomma del Ginepro, e ſi chiama con altro nome Vernice. Queſt'ultima dev' entrare nella noſtra compoſizione delle Pillole.

In vece di trarre l'Eſtratto di Polipodio, ſi potrebbe impiegare la Radice ſemplicemente polverizzata: averà per lo meno altrettanta virtù.

Pilulæ de Rhabarbaro Monachorum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Rhabarbari Monachorum, Fumariæ, Centaurii minoris, Lupulorum, Agrimonii ana* ℔ j.
Evaporentur ſimul igne lento ad conſiſtentiam extracti aut pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno le Piante colte nel lor vigore, ſi peſteranno, e ſe ne trarranno i ſughi nella maniera ordinaria. Si meſcoleranno, ſi depureranno facendoli bollire leggermente e facendoli paſſare per una Tela bambagina: ſi metteranno poi in una conca che ſi metterà ſopra un fuoco mediocre per laſciarne conſumare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto: ſi conſerverà la materia in un Vaſo per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno. Quando ſi voglia far la fatica di bruciare la feccia dell'erbe e trarne il Sale colla liſſivia: ſi meſcolerà nell'Eſtratto ſul fine dell'evaporazione. Queſta aggiunta renderà le Pillole più efficaci.

Sono ſtimate per lo fluſſo Epatico, e per gli altri corſi di ventre. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

Pilulæ Smaragdinæ, A. Mynſicht.

℞. *Smaragdorum præparat.* ℥ vj,
Sulphuris Lunæ ſicci ℈ viij,
Hyacinthorum præparatorum ℥ ij,
Magiſterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum, ana ℈ iv.
Cum ſyrupo corticis citri moſchato fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo aniſi formentur pilulæ quæ argento puro obducantur.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme gli Smeraldi, i Giacinti preparati, i Magiſterj e'l ſolfo di Luna o Argento. Si darà corpo alla meſcolanza con dello Sciroppo di Scorza di Cedro muſchiata; e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole colle dita imbevute d'Olio di Anice; poi s' involteranno in foglie d'Argento.

Sono ſtimate buone per calmare e acquietare i ſogni furioſi, per fortificare il cuore, per reſiſtere al veleno. La Doſe n'è uno ſcrupolo: ſi prendono in andare a letto. *Virtù. Doſe.*

La virtù di queſte Pillole per le infermità, alle quali ſon deſtinate, mi ſembra mal fondata. Nulla vi vedo che ſia atto a produrre gli effetti ad eſſe attribuiti. I Giacinti, egli Smeraldi, qualunque preparazione loro ſia data, non ſono al più che una materia alkalina, la di cui virtù ſolamente conſiſte nell'aſſorbire e nell'indolcire gli acidi o gli umori acri.

Non ſi può trarre il vero Solfo di Luna o di Argento, come l'ho notato nel mio Libro di Chimica, parlando di queſto metallo; e quando ſe ne traeſſe, non credo ch'egli averebbe le qualità che gli ſon attribuite in prò del Capo: Ma quello che l'Autore intende per puro Solfo di Luna ſecco, è la Tintura di Luna evaporata con un calor lento ſinchè non reſti che una Polvere in fondo del vaſo.

I Magiſterj di Perle e di Corallo ſono materie che hanno pochiſſima qualità. Ho moſtrato nello ſteſſo Libro che diſtruggeraſſi la virtù del Corallo riducendolo in Magiſterio. Lo ſteſſo dee dirſi delle Perle.

Pilu-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0281-9 DFG

Pilulæ Odontalgicæ, A. Mynſicht.

℞. *Opij* ʒ ij,
Camphoræ, Seminis Staphidis agriæ, Zingiberis albi, Piperis longi, Gallarum, Cretæ albiſſimæ, Aluminis uſti ana ʒ j,
Radicis Peucedani, Hyoſcyami, Urticæ minoris ana ℈ ij.
Spiritus nitri q. ſ. ad perfectam aciditatem, miſce diligenter & cum balſamo odontalgico A. Mynſicht fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum dicto etiam balſamo formentur pilulæ oblongæ alterutra parte in acumen definentes.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Zenzero, la *Stafis agria* o Labruſca, il Pepe lungo, le Radici, e le Noci di Galla; da un altra parte la Canfora, la Creta e l'Alume bruciato. Si meſcoleranno le Polveri, ſi bagneranno collo Spirito di Nitro per renderle agrette; poi colla quantità neceſſaria di Balſamo Odontalgica d'A. Mynſicht ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno per lo biſogno delle piccole Pillole longhette e acute dalle due eſtremità, colle dita imbevute dello ſteſſo Balſamo Odontalgico.

Virtù. Servono per lo mal de i denti, ſi applicano ne' denti tarlati, ovvero ſopra la gengiva inferma: diſcutono l'umore pituitoſo che preme il nervo del dente ed acquietano il dolore.

Sarebbeſi con maggior proprietà dinominata queſta compoſizione, Trociſci che Pillole.

Pilulæ ad Raucitatem, Andernaci.

℞. *Pulpæ Uvarum, Liquiritiæ ana* ʒ ß,
Gummi Tragacanthi ʒ iij,
Gummi Arabici, Reſinæ, Terebinthinæ ana ʒ ij,
Croci ʒ j.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo caldo; da un altra parte la Regolizia; da un altra parte lo Zafferano; da un altra parte la Reſina. Si meſcoleranno le *Polveri*; ſi faranno cuocere delle Uve ſecche nell'Acqua ſinchè ſieno molli; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà mezz'oncia di Polpa, colla quale e colla Trementina s'incorporeranno le Polveri per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono buone per indolcire le agrezze della gola, e per condenſare l'umore troppo ſieroſo che ſcorrendo nella Trachea arteria fa la voce rauca. Se ne mette una ſotto la lingua, e ſi laſcia liquefarſi.

La Trementina e la Reſina danno un ſapor tanto ingrato a queſte Pillole, che ſenteſi della ripugnanza a laſciarle liquefarſi in bocca: Dall'altra parte ſe ad un tratto s'inghiottono, non danno gran giovamento; perchè ſolo col far paſſare inſenſibilmente la loro ſoſtanza mucilaginoſa per la gola, non ſi può legare, e condenſare la ſierosità ſalſa che cade dal cervello. Vorrei dunque ſoſtituire a queſti due ingredienti, l'Amido e la Polpa di Radici di Altea.

Pilulæ Senectutis, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Meliſſæ* ʒ iij,
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis ʒ j ß,
Succini albi præparati ʒ j,
Trochiſcorum Perlarum, A. Mynſicht, Ambræ griſeæ ana ℈ j.
Miſce & cum confectione alkermes fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo caryophyllorum & majoranæ formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Trociſci di Perle e d'Ambra grigia; ſi meſcolerà la Polvere col Succino preparato, e colla Polvere delle ſpecie *Diamoſchi dulcis*: s'incorporerà la meſcolanza coll'Eſtratto di Meliſſa, e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno colle dita unte d'Olj di Garofani e di Maiorana.

Sono buone per riſtorare le forze abbattute, per *Virtù.* fortificare il cuore e lo ſtomaco, per reſiſtere alla malignità degli umori. La Doſe n'è da ſei grani fino a *Doſe.* mezza dramma. Se ne danno a' Vecchj per fortificarli; ma le Donne debbono aſtenerſene a cagione delle Droghe odoroſe, perchè potrebbono lor eccitar i vapori.

Pilulæ de Plantagine Magiſtrales.

℞. *Myrrhæ, Thuris, Succi Glycyrrhizæ ana partes æquales.*
Cum ſucco plantaginis inſpiſſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Mirra e l'Incenſo. Si trarrà del ſugo di Piantaggine per eſpreſſione, Si farà condenſare ſopra un fuoco lento ſino a conſiſtenza di ſciroppo: vi ſi farà liquefare allora il ſugo di Regolizia per fare del tutto una ſpecie d'Eſtratto in conſiſtenza di Mele, poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Arreſtano e indolciſcono le ſierosità che diſcendono dal cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino *Virtù, Doſe,* ad una dramma.

Pilulæ Antipodagricæ, Doringii.

℞. *Foliorum Chamæpithyos & Chamædrios ana* ʒ ß,
Florum Centaurii minoris, Radicum Ariſtolochiæ rotundæ, Rhapontici, Gentianæ, Seminis Hyperici, Cranii Humani raſi ana ʒ iij,
Radicis Cichorei, Santali rubri ana ʒ ij.
Cum ſucco chamæpithyos & pauco terebinthinæ fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi darà corpo alla Polvere col ſugo di Camepiti tratto per eſpreſſione, e con un poco di Trementina di Venezia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Fortificano le giunture, ſerve per la Gotta e per *Virtù.* li Reumatiſmi. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino *Doſe,* ad una dramma.

Pilu-

Pilulę Emplaſticę, Galeni.

℞. *Succi Liquiritiæ* ℥j,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ß.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo riſcaldato le Gomme; ſi farà liquefare il ſugo di Regolizia battendolo lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa per ridurlo in paſta. Vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Sono buone per la Toſſe ſecca, per le agrezze della Gola, per eccitare lo ſputo. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si laſciano liquefarſi in bocca.

Queſte Pillole ſono dinominate Emplaſtiche a cagion delle Gomme e del ſugo di Regolizia che loro danno la conſiſtenza di un Empiaſtro: biſogna laſciarle liquefare ſotto la lingua, affinchè liquefacendoſi appoco appoco, bagnino inſenſibilmente gli ſtranguglioni e la gola, condenſando e indolcendo col loro mucilagine, la ſierosità acra che diſcende dal Cervello.

Pilulæ de Calce viva, A. Mynſicht.

℞. *Calcis vivæ* ℥ ß,
Farinæ Siliginis, Piperis longi, Corticis Granatorum, Gallarum ana ℥ ij,
Seminis Hyoſcyami, Caryophyllorum, Opii, Alumnis uſti ana ℈ iv.
Miſce, & cum extracto radicis pyrethri fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo origani Cretici & camphoræ fingantur pilulæ oblongæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pepe lungo, la ſcorza di Melagranata, la Galla, le Semenze e l'Oppio; da un altra parte la Calcina viva e l'Allume bruciato. Si meſcoleranno le Polveri colla Farina di ſegala, e s'incorporerà la Meſcolanza coll'Eſtratto di Radice di Piretro, per fare una maſſa da conſervarſi, e della quale ſi formeranno per lo biſogno delle Pillole lunghette colle dita bagnate d'Olio d'Origano di Creta, e di Canfora.

Virtù. Acquietano il dolor de i denti, eſſendovi ſopra applicate; evacuano per via di ſputo la Pituita che li preme, uccidono i vermetti che vi ſi generano; bruciano l'orificio del nervo, e chiudono il paſſo all'aria.

La Calcina viva eſſendo umettata allorchè ſi fa la maſſa, ſi riſcalda e diſecca talmente la materia, che la riduce quaſi in Polvere, di modo che vi è neceſſità di malaſſarla più volte.

Si formano queſte Pillole piccole e lunghette a fine d'introdurle meglio fra' denti: Sarebbono ſtate meglio dinominate Trociſci che Pillole.

Pilulę de Moſcho.

℞. *Roſarum rubrarum, Santali rubri, Myrabolanorum citrinorum ana* ℥ ß,
Spodii, Piperis, Caryophyllorum, Galangæ minoris, Pyrethri ana ℥ j,
Caphuræ, Moſchi ana ℈ ij.
Cum ſyrupo de floribus tunicæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Sandalo roſſo, i Mirobolani, il Pepe, i Garofani e le Radici; da un altra parte lo Spodio ovvero Avorio bruciato, la Canfora e'l Muſchio. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Garofani ſi farà una maſſa che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Servono per correggere il fetor della bocca, per *Virtù.* raſſodare le gengive nello Scorbuto. Se ne mette una in bocca, e ſi laſcia diſſolvere.

Pilulę de Origano Cretico, A. Mynſicht.

℞. *Origani Cretici* ℥ ß,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ, Caſſiæ Lignææ, Ligni Aloes, Santali citrini, Ireos Florentiæ ana ℥ ij,
Styracis calamit. Benzoini, Caryophyllorum, Galangę minoris, Nucis Moſchatę, Cubebarum, Macis ana ℈ iv.
Miſce, & cum confectione alkermes in aqua majoranę diſſoluta fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleis ſtillatitiis roſarum & cinnamomi formentur pilulę S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Origano, la Caſſia lignea, il Legno d'Aloe, il Sandalo, l'Iride, il Galanga, la Nocemoſcada, le Cubebe, il Macis, e i Trociſci di Gallia moſcata; da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme lo Storace e'l Bengiuì. Si meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di Confezione Alkermes diſſoluta in Acqua di Majorana, ſi ridurranno in corpo in una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno, colle dita imbevute d'Olio di Roſe e di Cannella diſtillata.

Fortificano il cuore e lo ſtomaco, correggono il *Virtù.* cattivo fiato, e ajutano alla digeſtione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Pilulæ Anodinæ, Corteſii.

℞. *Laudani* ℥ ß,
Piperis Indici in aceto per noctem infuſi & ſiccati ℥ ij,
Croci ℈ iv,
Myrrhę ℈ ij,
Moſchi gr. vj.
Cum vino Hiſpanico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione per lo ſpazio di una notte, la Polvere d'India nell'Aceto per togliere una parte di ſua agrezza, poi ſi farà ſeccare, e ſi ridurrà in Polvere ſottile; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte mediante un lentiſſimo calore; da un altra parte la Mirrha e'l Muſchio. Si meſcoleranno le polveri; ſi ridurranno in corpo col Laudano, e colla quantità neceſſaria di vino di Spagna per farne una maſſa che ſi batterà gran tempo in un mortajo di bronzo, e ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Acquietano la Colica, provocano il ſonno. La *Virtù.* Doſe n'è da due grani ſino ad otto. *Doſe.*

Tre grani delle Pillole contengono un poco più di *gr. iij.* un grano di Laudano.

Sei grani delle Pillole contengono un poco più di *gr. vj.* due grani di Laudano.

Pilu-

Pilulæ Odoriferæ, A. Mynſicht.

℞. *Styracis calamit.* ℥j,
Benzoini ℥ ß,
Radicis Ireos ℥ ij,
Trochiſchorum Galliæ Moſchatæ, Santali citrini ana ℈ iv,
Olei ſtill. Roſarum ℈ ij.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua cinnamomi præparata fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo citrino e l'Iride; da una altra parte lo Storace e'l Bengiuì in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio diſtillato di Roſe; da un altra parte i Trociſci di Gallia moſcata. Si meſcoleranno le polveri coll'Olio diſtillato di Roſe, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in acqua di Cannella per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Se ne mette ne' denti bucati per correggere il fetor della bocca, e per dare un fiato aggradevole.

Pilulę Dulces, A. Mynſicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ* ℥j,
Pulveris Specierum Diaſaturni & Diaſulphuris, A. Mynſicht ana ℥ ß,
Extracti Radicis Myrrhidis, Sacchari Candi albi ana ℥ ij,
Florum Benzoini, Seminis Cydoniorum ana ℥j.
Miſce & cum ſyrupo papaveris albi fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo aniſi & fœniculi formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero Candito, e ſi meſcolerà colle Polveri *Diaſaturni* e *Diaſulphuris* di *A. Mynſicht*, e co' Fiori di Bengiuì: Si peſteranno in un Mortajo di marmo le Semenze di Cotogno finchè ſieno in paſta. Vi ſi meſcolerà il ſugo di Regolizia che ſi averà fatto liquefare con Sciroppo Diacodio, coll' Eſtratto di Radice de' *Myrrhis*, colle Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Papavero bianco per farne una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita bagnate d'Olio di Anice e di Finocchio.

Virtù. Sono buone per li Catarri e per le infermità del petto, come per la Toſſe, per l'Aſima, e per la Tiſichezza.

Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. Se ne prende mattina e ſera.

E' meglio ſervirſi in queſta preparazione della Radice de *Myrrhis* ſempliçemente ſeccata, che del ſuo Eſtratto; perchè preparandolo ſi laſciano fuggire le parti volatili ed eſſenziali della Radice.

Pilulæ Bechicæ Albæ.

℞. *Sacchari Candi, Amyli ana* ℥ vj,
Penidiorum ℥ iij,
Gummi Tragacanthi ℥ ß,
Cum aqua roſarum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero Candito, i Penniti e l'Amido; da un altra parte ſi ridurrà in polvere la Gomma dragante in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di Acquaroſa, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole ſul fatto.

Virtù. Sono buone per condenſare e per indolcire gli umori acri che diſcendono dal cervello, eccitano lo ſputo, fortificano il petto.

Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro. Si laſciano liquefar nella bocca.

Se ſi conſervaſſe queſta compoſizione in maſſa, s'indurirebbe di tal maniera che non ſi potrebbon formarne delle Pillole quando ſi voleſſe: E' bene perciò darle la forma di Pillole finchè la maſſa è alquanto molle.

Queſta compoſizione è molto più ſovente formata in Rotule, o Penniti che 'n Pillole.

Pilulæ Bechicæ nigræ, Meſue.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Sacchari ana* ℥ vj,
Amyli, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum dulcium excorticatarum ana ℥ ß.
Cum mucagine ſeminis cydoniorum in aqua roſarum extracta fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero e l'Amido; da un altra parte la Gomma dragante in un mortajo ſcaldato. Si peſteranno le Mandorle in un mortajo di marmo per ridurle in paſta, poi ſi meſcoleranno colle Polveri. Si farà liquefare il ſugo di Regolizia con poc'Acquaroſa ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Mele. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, e la quantità neceſſaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno tratto in Acquaroſa per fare una Maſſa, che ſi formerà in Pillole.

Virtù. Servono per mitigare la toſſe ſecca, la raucedine, per eccitare lo ſputo. *Doſe.* La Doſe è da uno ſcrupolo fino a quattro. Si laſcian ſtruggerſi in bocca.

Trovanſi molte altri deſcrizioni di Pillole Bechiche bianche e nere; ma come ſon poco diverſe nella compoſizione e nella virtù da queſte, ho creduto coſa inutile il riferirle. Di più le Pillole Bechiche non ſono in uſo. Si formano d'ordinario queſti Medicamenti in Penniti o Paſtilli.

Pilulæ Antipeſtilentiales egregiæ.

℞. *Rad. Angelicæ, Contrayervæ, Zedoariæ ana* ℥j ß,
Herbar. recent. Scordii noſtratis ℥ iv,
Rutæ hortenſis ℥ iij,
Baccarum Juniperi ℥ ij,
Corticis recent. Citri extim. ℥ j ß.
Inciſa & contuſa coquantur in aqua ſimplici ſæpius affuſa, quouſque omnis prædictorum vis ſit extracta: Decoctiones albuminibus ovorum junctim clarificatæ ad ℔ *unam ſemis circiter evaporentur, cui reſiduo adde*
Succi Scordii noſtrat. recent. expreſſi, & depurati ℥ viij,
In his ſolvatur Aloes ſuccotrinæ ℥j.
Facta ſolutione & colatura per ſetaceum, leni calore cinerum redigantur ad conſiſtentiam extracti ſpiſſioris, ſuperaddendo
Pulveris Myrrhæ optimæ ℥ iij,
Croci Orient. ſeu Occident. ℥j. *cum modico vini pondere parumper dilutæ ad pultis formam.*
Quæ omnia, ubi jam debitam maſſæ conſiſtentiam acquiſiverint, admiſce vel inſtilla
Oleor. ſtillat. Juniperi, Rutæ, Succini ana ℥j.
Et malaxando fiat maſſa ad præſervationem peſtis utiliſſima, à ſcrupulo ſemis ad ſcrupulum unum, in formam pilularum redacta.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, e peſteranno in un Mortajo le Radici, l'Erbe, e la Scorza di Cedro; poi ſe ne farà una decozion forte che ſi chiarificherà col bianco d'uovo: fatta la decozione ſi farà evaporare riducendola ad una libra e mezza. Vi ſi meſcolerà l'Aloe liquefatto, e ridotto in Eſtratto nel ſugo di Scordio. Vi ſi meſcoleranno la Mirra e lo Zafferano, e quan-

quando le Pillole avran preso consistenza, si aggiugneran gli Olj distillati.

Preservano dalla Peste e dall'aria cattiva. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno.

Pilulæ Pestilentiales, Plateri.

℞. *Aloes* ʒ iij,
Rhabarbari pulveris. & aqua cinnamomi aspersi ʒ i ß,
Agarici trochiscati ʒ j,
Myrrhæ electæ, Gummi Ammoniaci in aceto dissoluti ana ʒ ij,
Croci ʒ ß,
Camphoræ ℈ j,
Olei Zedoariæ gutt. iij.
Cum syrupo scordii fiat massa.

Questo numero di Pillole è più che sufficiente per fervir di modello a simili preparazioni. Diciamo quanto resta a dire delle composizioni interne, per esporre poi l'esterne.

CAPITOLO IX.

De' Penniti ovvero Elettuarj sodi.

I Penniti furono inventati per quattro principali ragioni. La prima, per dar buon sapore a i Medicamenti, perchè vi si mescola più Zucchero che nelle altre composizioni. La seconda, affinchè restino gran tempo prima di struggersi affatto e dissolversi nella bocca, e la loro virtù si comunichi meglio alla gola ed al petto. *La terza, affinchè si conservino lungo tempo, perchè la consistenza soda è men soggetta alla corruzione che l'altre.* La quarta, per rendere la composizione facile da portarsi.

Si preparano i Penniti e col fuoco e senza fuoco. Si fanno entrare più Polveri in quelli che si fanno col fuoco: Ma la Dose non n'è limitata; perchè negli uni non n'entra che un oncia di Polvere sopra ogni libra di Zucchero, negli altri tre, negli altri quattro. Si taglia la materia de' Penniti che si preparano sopra il fuoco in forma quadrata, e si figuranno i Penniti che si preparano senza fuoco, in Pastilli o Rotule, sopra le quali s'imprime d'ordinario un *sigillo*.

Electuarium Diacarthami.

℞. *Turbith electi* ʒ i ß,
Medullæ seminis Carthami, Pulveris Diatragacanthi frigidi, Hermodactylorum, Diacrydii ana ʒ j,
Zingiberis ʒ ß,
Mannæ ʒ ij ß,
Mellis rosati, Carnis Cydoniorum conditæ ana ʒ ij,
Sacchari albi in aqua soluti & in electuarium solidum cocti ʒ xxij.
Fiat ex arte electuarium tabellatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, il Zenzero e'l Midollo tratto dalle Semenze di Cartamo; da un altra parte il Diagridio; si mescoleranno le Polveri: si batteranno insieme in un Mortajo di marmo la carne di Cotogno confettata, la Manna e'l Mele rosato; se ne trarrà la Polpa per uno staccio di crini rovesciato. Si farà poi liquefare lo Zucchero in una libra o circa di Acqua comune sopra il fuoco. Si colerà il liquore, e li farà cuocere fin che l'Acqua sia consumata; il che si conoscerà quando vi s'intignerà dentro una spatola, e si ritirerà, perchè se lo zucchero è cotto a sufficienza, getterà un lungo filo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi si dissolveranno le Polpe con un menatojo, poichè quando la materia sarà mezzo divenuta fredda. Vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si getterà la pasta ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone cilindro parimente unto, e si taglierà in Penniti che doveranno essere conservati in luogo asciutto.

Purgano in ispezieltà il petto, se ne dà per le malattie del cervello. La Dose n'è da una dramma sino ad un oncia. Si mescolano sovente nelle medicine con altri purgativi. *Virtù. Dose.*

Purchè lo zucchero sia sufficientemente cotto, quando vi si mescoleranno le Pillole, non sarà bisogno di rimettere il bacino sul fuoco; ma se non avesse ancora ricevuta una cozione perfetta, sarebbe necessario di far diseccare la materia sopra un fuoco lento prima di mescolarvi le Polveri.

Se la materia fosse troppo calda quando vi si mescolano le Polveri, il Diagridio si cambierebbe in grumi, e si farebbe vedere in più luoghi de' Penniti, come separato. *Purgativi de' Penniti, e la quantità che n'entra sopra ogni Dose.*

Si ugne la carta d'Olio prima di gettarvi la materia, affinchè se ne distacchino i Penniti.

La virtù purgativa di questa composizione consiste nel Turbit, gli Ermodattili, il Diagridio e la Manna.

Una dramma di Penniti Diacartami contiene tre grani di Turbit, due grani di Ermodattili, e due grani del Diagridio, cinque grani di Manna. ʒj.

Due dramme de' Penniti contengono sei grani di Turbit, quattro grani di Ermodattili e quattro grani di Diagridio, dieci grani di Manna. ʒij.

Tre dramme di Penniti contengono nove grani di Turbit, sei grani di Ermodattili; e sei grani di Diagridio, quindici grani di Manna. ʒiij.

Mezz' oncia di Penniti contiene dodici grani di Turbit, otto grani di Ermodattili, ed otto grani di Diagridio, venti grani di Manna. ʒß.

Cinque dramme di Penniti contengono quindici grani di Turbit, dieci grani di Ermodattili, e dieci grani di Diagridio, venticinque grani di Manna. ʒv.

Sei dramme di Penniti contengono diciotto grani di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili, e mezzo scrupolo di Diagridio, trenta grani di Manna. ʒvj.

Sette dramme di Penniti contengono ventun grano di Turbit, quattordici grani di Ermodattili e quattordici grani di Diagridio, trentacinque grani di Manna. ʒvij.

Un oncia di Penniti contiene uno scrupolo di Turbit, sedici grani di Ermodattili e sedici grani di Diagridio, quaranta grani di Manna. ʒj.

Potrebbonsi con più ragione dinominare questi Penniti Diaturbit, che Diacartami, perchè il Turbit vi entra in maggior Dose, e dà molto maggior virtù alla composizione che la Semenza di Cartamo.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* è quì stata posta per correggere l'agrezza de' purgativi; ma la troppo gran quantità di Semenze fredde che contiene, unita alla Semenza di Cartamo rende i Penniti troppo grassi, ed impediscono in qualche maniera l'union delle Polveri. Vorrei dunque mettervi la sola Gomma Dragante polverizzata; allora ella ajuterà all'unione esatta degl' Ingredienti, e darà più consistenza e più durezza a i Penniti, di modo che si conserveranno più facilmente senza umettarsi.

Il Zenzero è stato posto in questa composizione per correggere il Turbit, affrettando la sua operazione, ed impedendo ad esso l'eccitare i dolori. Ma questo preteso correttivo somministra tanta agrezza alla composizione che vi fa più male che bene: Vorrei dunque toglierlo.

La polpa di Cotogno e'l Mele rosato sono due astrignenti che poco convengono in una composizion purgativa. Sono stati qui posti per correggere la Scamonea; ma oltre che questa Gomma non ha bisogno di correttivo, è già corretta perchè vi entra il Diagridio.

La piccola quantità di Manna ch' entra in ogni Dose di questi Penniti, non è sufficiente ad accrescere la forza de' purgativi; ma com'è viscosa ed indolcisce, può un poco correggere le lor agrezza, e renderli più correnti. Ecco la maniera della quale vorrei correggere i Penniti Diacartami.

Tabellæ Diacarthami reformatæ.

℞. *Turbith electi* ʒ j ß,
Seminis Carthami, Hermodactylorum, Diacrydii ana ʒ j,
Gummi Tragacanthi ʒ ß,
Mannæ Calabrinæ ʒ iv ß,
Syrupi Rosati solutivi ʒ ij,
Sacchari albi ʒ xxij.
Fiant tabellæ S. A.

Electuarium Diaturpethi.

℞. *Turbith gummosi* ʒ j,
Hermodactylorum, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ʒ vj,
Scammonii, Corticis Citri ana ʒ ß,
Cinnamomi ʒ ij,
Sacchari in aqua rosarum soluti ʒ xv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, la Cannella, e la Scorza di Cedro; da un altra parte la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella del *Diatragacanthi frigidi*. Si metteranno a liquefarsi quindici once di Zucchero bianco in otto o nove once di Acquarosa. Si colerà lo Sciroppo e si farà cuocere in consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà il bacino da fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un Menatojo. Si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce, si distenderà e si taglierà in Penniti.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello, servono per la gotta, per li Reumatismi, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Questa composizione ha tanta relazione con quella del Diacarthami, che l'una può benissimo essere sostituita all' altra.

Purgativi della Composizione. I Purgativi de' Penniti Diaturpethi sono il Turbit, gli Ermodattili e la Scamonea.

ʒ j. Una dramma di Penniti contiene quattro grani di Turbit, tre grani di Ermodattili, due grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Turbit, sei grani di Ermodattili, quattro grani Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme de' Penniti contengono mezzo scrupolo di Turbit, nove grani di Ermodattili, sei grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene sedici grani di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili; otto grani di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Turbit, quindici grani di Ermodattili, dieci grani di Scamonea.

Sei dramme de' Penniti contengono ventiquattro grani di Turbit, diciotto grani d'Ermodattili, mezzo scrupolo di Scamonea. ʒ vj.

Sette dramme de' Penniti contengono ventotto grani di Turbit, ventun grano di Ermodattili, quattordici grani di Scamonea. ʒ vij.

Un oncia de' Penniti contiene trentadue grani di Turbit, uno scrupolo di Ermodattiili, sedici grani di Scamonea. ʒ j.

Non si dee far tanto cuocere lo Zucchero per questi Penniti quanto per lo Diacarthami, perchè non entrandovi polpe, bisogna vi resti qualche umidità per dar corpo alle Polveri.

La Cannella e la scorza di Cedro mi sembrano inutili in questa composizione, quando non sia per darle un sapore ed un odor grato.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla sua sostanza mucilaginosa indolcire e temperare la troppa agrezza de' Purgativi; ma come la Semenza ch' entrano nella sua composizione potrebbono diventar rancide ne' Penniti, vorrei mettere in sua vece la Gomma Dragante polverizzata.

E' inutile l' adoperare l' Acquarosa piuttosto che l'Acqua comune per la cozion dello Zucchero, perchè il suo spirito volatile in cui consistono il suo odore e la sua virtù, si disperde bollendo; e non resta che un flemma che non è diverso dall'Acqua comune. Ecco dunque come giudicherei bene il riformare questa composizione.

Tabellæ Diaturpethi reformatæ.

℞. *Turbith gummosi* ʒ j,
Hermodactylorum ʒ vj,
Scammonii ʒ ß,
Gummi Tragacanthi, Corticis Citri ficci ana ʒ iij,
Cinnamomi ʒ ij,
Sacchari albi ℔ j,
Fiant tabellæ S. A.
Dosis est à ʒ j *usque ad* ʒ vj.

Electuarium Diaturpethi cum rhabarbaro, Barth. Montag.

℞. *Rhei electi* ʒ x,
Turpethi, Hermodactylorum ana ʒ j,
Diacrydii ʒ ß,
Zingiberis, Santalorum albi & rubri, Violarum siccarum ana ʒ j ß,
Mastichis, Anisi, Cinnamomi, Croci ana ʒ ß.
Cum sacchari albi ʒ xiv. *fiant tabellæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, i Fiori, e le Semenze; da un altra parte il Diagridio e'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero con sette ovver ott' once d' Acqua fino a consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la pasta ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, e si stenderà con un bastone cilindro o menatojo parimente unto; si taglierà la materia in Penniti, i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Purgano la Bile e la Pituita; sono buoni per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vermi. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia. *Virtù.* *Dose.*

Gl'

Purgativi de' Penniti, e la quantità che n'entra in ogni Dose.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono il Rabarbaro, gli Ermodattili, il Turbit e'l Diagridio.

Ogni dramma de' Penniti contiene cinque grani di Rabarbaro, tre grani e mezzo di Ermodattili, e tre grani e mezzo di Turbit, un grano e tre quarti di grano di Diagridio.

℥j.

℥ij. Due dramme de' Penniti contengono dieci grani di Rabarbaro, sette grani di Turbit, e sette di Ermodattili, tre grani e mezzo di Diagridio.

℥iij. Tre dramme de' Penniti contengono quindici grani di Rabarbaro, dieci grani e mezzo di Turbit e dieci grani e mezzo di Ermodattili, cinque grani e'l quarto di un grano di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia de' Penniti contiene venti grani di Rabarbaro, quattordici grani di Turbit e quattordici di Ermodattili, sette grani di Diagridio.

℥v. Cinque dramme de' Penniti contengono venticinque grani di Rabarbaro, dicisette grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, otto grani e tre quarti di grano di Diagridio.

℥vj. Sei dramme de' Penniti contengono trenta grani di Rabarbaro, ventun grano di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dieci grani e mezzo di Diagridio.

℥vij. Sette dramme de' Penniti contengono trentacinque grani di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dodici grani e un quarto di grano di Diagridio.

℥i. Un oncia de' Penniti contiene quaranta grani di Rabarbaro, ventotto grani di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, quattordici grani di Diagridio.

Il Zenzero, le Viole, i Sandali, il Mastice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano sono stati aggiunti in questa composizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viscere contro la lor violenza; ma non sono capaci in questa occasione nè dell' uno nè dell'altro di questi effetti; come altrove l'ho detto. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo delle Viole, la lor Semenza ch'è purgativa. *Ecco la maniera della quale vorrei riformare codesti Penniti.*

Tabellæ Diaturpethi cum Rheo reformatæ.

℞. *Turbith, Rhabarbari ana* ℥ x,
Hermodactylorum ℥ j,
Diacrydii ℥ ß,
Seminis Violarum ℥ ij,
Sacchari albi ℔ j
Fiant tabellæ S. A.

Si potrebbon mettere in altri Penniti gl' Ingredienti fortificanti che ho tolti dalla precedente composizione; e servirsene il giorno seguente alla purga; allora fortificherebbono essendo separati da purgativi.

Electuarium Diazingiberis, seu Zingiber Laxativum.

℞. *Diacrydii* ℥ vj,
Zingiberis ℥ ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Turbith ℥ j,
Nucis Moschatæ, Galangæ ana ℈ ij,
Croci ℈ j & gr. iv,
Sacchari albi ℥ viij.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà separatamente il Diagridio, e si metteranno in polvere tutte le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero nell'acqua comune in consistenza di Elettuario sodo. S'incorporeranno le Polveri fuor del fuoco; si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce. Si stenderà con un bastone cilindro, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Evacuano principalmente la Pituita, per servirsene per li Reumatismi, per le infermità del cervello, per eccitare i Mestrui. La Dose n'è da una dramma fino a tre. *Dose.*

Purgativi de' Penniti. Non ha questa composizione che'l Diagridio e'l Turbit che sieno purgativi; e'l Turbit ancora vi entra in sì piccola quantità che non può produrre che un piccolissimo effetto.

Una Dramma di Penniti contiene cinque grani di Diagridio, e quasi un grano di Turbit. ℥j.

Due dramme di Penniti contengono dieci di Diagridio, un grano e mezzo di Turbit. ℥ij.

Tre dramme di Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e quasi due grani e mezzo di Turbit. ℥iij.

Il Zenzero dà'l nome a questi Penniti; ma da esso non viene la lor qualità più necessaria; per lo contrario la lor agrezza unita a quelle del Galanga, della Nocemoscada, della Cannella e de' Garofani, è più pregiudiciale, che necessaria. Bisogna tuttavia lasciarvelo a cagione del suo nome; ma io vorrei riformare questi Penniti nella maniera seguente.

Tabellæ Diazingiberis reformatæ.

℞. *Diacrydii* ℥ vj,
Turbith, Zingiberis ana ℥ ß,
Croci ℥ ß,
Sacchari albi ℔ ß.
Fiant tabellæ S. A.
Dosis erit à ℥ j *usque ad* ℥ iij.

Electuarium de Citro solutivum.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℥ vj,
Turbith electi ℥ v,
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diacrydii, Corticis Citri saccharo conditi, Conservæ Florum Buglossi & Violarum ana ℥ ß,
Seminis Fœniculi dulcis ℥ ij,
Zingiberis ℥ ß,
Sacchari optimi in aqua buglossi soluti & cocti ℥ ix.
Fiat electuarium solidum tabellatum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena, il Turbit, il Finocchio, e'l Zenzero; da un altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quella di *Diatragacanthi frigidi*. Si pesterà in un Mortajo di marmo la scorza di Cedro confettato colle conserve: Si umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Viole e se ne trarrà la polpa per uno staccio. Si farà liquefarsi lo Zucchero in cinque o sei once d' Acqua di Buglossa distillata. Si colerà il Liquore e si farà cuocere fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si stempereranno allora fuor dal fuoco le polpe; essendo poi la materia divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri; si getterà la massa sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si distenderà con un bastone a questo atto unto parimente di Olio, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Purgano tutti gli umori, ſono detti buoni per fortificare lo ſtomaco, e le altre viſcere. La Doſe n'è da una dramma fino a ſei.

Queſta compoſizione prende il ſuo nome dalla ſcorza di Cedro, che non le comunica gran virtù; è deſcritta molto diverſamente nelle Farmacopee. Queſta deſcrizione conviene col maggior numero.

Purgativi de' Penniti. I Purgativi di queſti *Penniti* ſono la Sena, il Turbit, e'l Diagridio.

℥ j. Una dramma de' Penniti contiene quattro grani di Sena, tre grani del Turbit, due grani e mezzo di Diagridio.

℥ ij. Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Sena, ſei grani di Turbit, cinque grani di Diagridio.

℥ iij. Tre dramme de' Penniti contengono mezzo ſcrupolo di Sena, nove grani di Turbit, ſette grani e mezzo di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene ſedici grani di Sena, mezzo ſcrupolo di Turbit, dieci grani di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Sena, quindici grani di Turbit, dodici grani e mezzo di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme de' Penniti contengono uno ſcrupolo di Sena, diciotto grani di Turbit, quindici grani di Diagridio.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla ſua ſoſtanza glutinoſa, indolcire un poco l'agrezza de' purgativi, legando le punte de' loro Sali; ma vorrei togliere dalla ſua compoſizione le Semenze, perchè ſono ſoggette a divenir rancide: o per far meglio, metterei ne' Penniti la Gomma Dragante in vece della Polvere. Queſta Gomma mantiene la ſolidità de' Penniti, coll'impedire ad eſſe il troppo umettarſi.

Il Zenzero, il Finocchio, le Conſerve e la ſcorza di Cedro confettata ſono Droghe molto inutili in queſta compoſizione; ſi può ritenere l'ultima a cagione del nome; ma io ſarei di parere che ſi doveſſe ſervirſi della ſcorza di Cedro ſecca polverizzata, in vece di quella ch'è confettata, perchè nel confettarla ſi toglie la maggior parte di ſua virtù coll'evaporazione delle parti ſottili che ſi fa nella cozione. Ecco dunque come parmi bene il riformare queſti Penniti.

Tabellæ de Citro reformatæ.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥ vj,
Turbith ℥ v,
Diacrydii ℥ ß,
Corticis Citri ſicci, Gummi Tragacanthi, Seminis Violarum ana ℥ ij,
Sacchari albi in aqua bugloſſi ſoluti & cocti ℥ ix.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ℥ j *uſque ad* ℥ vj.

Electuarium de Succo Roſarum.

℞. *Succi Roſarum rubrarum depurati, Sacchari albi ana* ℔ j ß,
Coquantur igne lento ad conſiſtentiam electuarii ſolidi, cui refrigerato permiſce pulverem ſequentem.
℞. *Scammonii* ℥ j ℥ iij,
Trium Santalorum, Maſtiches ana ℥ iij.
Subtiliter pulverentur, & ſaccharo ex arte permiſceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe la Scamonea, il Maſtice, e i Sandali; Si meſcoleranno le Polveri; ſi farà cuocere a fuoco lento lo Zucchero col ſugo di Roſe roſſe tratto per eſpreſſione e depurato, fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la maſſa ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si ſtenderà con un baſtone rotondo, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Sono ſtimati buoni per purgar la Bile, evacuano anche gli altri umori. La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Purgativi de' Penniti. Le deſcrizioni di queſta compoſizione che trovanſi nella Farmacopea, differiſcono in alcune circoſtanze. Queſta è la meglio diſpoſta nelle Doſi, e la più ſeguita.

La ſola Scamonea rende queſti Penniti purgativi: Ecco la quantità che ne può entrare in ogni Doſe.

Una dramma de' Penniti contiene quattro grani e mezzo di Scamonea. ℥ j.

Due dramme de' Penniti contengono nove grani di Scamonea. ℥ ij.

Tre dramme de' Penniti contengono tredici grani e mezzo di Scamonea. ℥ iij.

Mezz'oncia de' Penniti contiene diciotto grani di Scamonea. ℥ ß.

Il ſugo di Roſe pallide ch'è purgativo ſarebbe meglio adattato in queſta compoſizione, che quello di Roſe roſſe ch'è aſtringente: ma queſt'ultimo vi è ſtato poſto coll'intenzione di reprimere o di correggere il purgativo troppo violento della Scamonea.

I tre Sandali e'l Maſtice ſono ſtati aggiunti quì per fortificare lo ſtomaco contro la violenza della Scamonea; ma tutti queſti preteſi correttivi non ſervono a coſa alcuna; perchè in primo luogo lo ſtomaco non è in iſtato di eſſere fortificato nel tempo dell'azione del purgativo. Dall'altra parte, s'egli poteſſe eſſere fortificato, queſti fortificanti ſarebbono di nocumento nel Medicamento, e vi ſarebbe luogo di temere che impediſſero agli umori il diſſolverſi a ſufficienza raſſodando le fibre delle viſcere; il che ſarebbe contrario all'intenzione che ſi ha quando ſi danno queſti Penniti. Si porrebbono dunque ſeparare queſti Ingredienti della compoſizione, e riſerbarli per farne prendere i giorni che ſeguono alla purga. Allora opererebbono utilmente fortificando lo ſtomaco ſenz'eſſerne ſtornati.

Queſti Penniti ſi umettano di tal maniera a cagione della viſcoſità delle Roſe, che ſi viene ad eſſere coſtretto a laſciarli ſempre dentro una ſtuffa. Quando ſi voglia conſervarli ſecchi più facilmente, ſarebbe bene il far entrare un poco di Gomma Dragante nella loro compoſizione: ſi umetterebbono meno, e la Gomma potrebb' eſſere un correttivo alla Scamonea; perchè colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa indolcirebbe un poco l'agrezza del purgativo, legando le punte del ſuo Sale. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſero queſti Penniti.

Tabellæ de Succo Roſarum reformatæ.

℞. *Succi Roſarum pallidarum recens extracti & depurati* ℥ viij,
Sacchari albi ℔ j,
Coquantur igne lento in electuarium ſolidum, cui ſemirefrigerato inſperge pulveris ſcammonii ℥ j ß,
Gummi Tragacanthi ℥ ß,
Fiant tabellæ S. A.

Doſis eſt à ℥ ß *uſque ad* ℥ ij ß.

Ele-

Electuarium de Succo Violarum.

℞. *Succi Violarum recens extracti* ℥ ix,
Sacchari albi ℔ i ß.
Coquantur igne moderato in electuarium solidum, cui semirefrigerato permisce pulverem sequentem.
℞. *Seminis Violarum, Diacrydii ana* ℥ j,
Liquiritiæ, Rosarum rubrarum ana ℥ ß,
Seminum quatuor frigid. major. mundat. ana ʒ ß.
Tenuissimè pulverentur & sacchar o ex arte permisceantur, ut fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà nella Primavera il sugo di Viole per espressione: si farà cuocere a fuoco lento collo Zucchero fino a consistenza di Elettuario sodo: intanto si polverizzeranno insieme le semenze, la Regolizia e le Rose; da un altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri e s'incorporeranno collo Zucchero violato cotto, com'è stato detto, e mezzo fredda, si getterà la pasta sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà, e si taglierà in Penniti, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Sono stimati buoni per purgare le Persone che hanno il petto riscaldato e dilicato; ma a cagion del Diagridio che vi entra in assai buona quantità, io non approverei l'uso di questo medicamento nelle infermità del petto. Si può servirsene utilmente nell'Idropisia, nell'Iterizia, nelle durezze del Fegato, della milza. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Dose. Purgativi della Composizione. Il principal purgativo di questa composizione e 'l Diagridio. La semenza di Viole è parimente un poco purgativa.

ʒ j. Una Dramma di questi Penniti contiene tre grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ ij. Due Dramme di questi Penniti contengono sei grani di Diagridio, e altrettanto di semenza di Viole.

ʒ iij. Tre Dramme de' Penniti contengono nove grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ ß. Mezz'oncia di Penniti contiene mezzo scrupolo di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ v. Cinque Dramme de' Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ vj. Sei Dramme de' Penniti contengono diciotto grani di Diagridio e altrettanto di semenza di Viole.

Le Rose mi sembrano nocive in questa composizione, a cagione di lor qualità astrignente: La Regolizia vi è inutile; le quattro semenze fredde maggiori possono impedire l'unione esatta degl' Ingredienti colla lor parte untuosa, e dare un sapor di rancido a' Penniti quando per qualche tempo saranno stati conservati. Vorrei dunque togliere queste tre sorte di Droghe dalla composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di Gomma dragante sottilmente polverizzata: i Penniti ne sarebbono più sodi e più in istato di essere conservati. Ecco dunque come vorrei riformare questi Penniti.

Tabellæ de Succo Violarum reformatæ.

℞. *Succi Violarum recenter extracti* ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j,
Coquantur ad consistentiam solidam, tunc adde pulverem Seminis Violarum, Diacrydii ana ℥ j,
Gummi Tragacanthi ℥ ß.
Misce fiant tabellæ S. A.
Dosis est à ʒ j, *usque ad* ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

HO diminuita la quantità dello Zucchero e del sugo in questa descrizion riformata, per renderla proporzionata a quella delle Polveri. Questa composizione è poco in uso. Trovarete quella anche assai di rado nelle botteghe degli speziali.

Tabellæ Purgantes, Le Mort.

℞. *Seminis Zedoariæ, Corallinæ ana* ʒ iij,
Radicis Jalap ʒ ij,
Diacrydii ʒ j,
Mercurii dulcis ϑ j,
Sacchari albissimi in aqua vel infusione tanaceti ad tabellarum consistentiam cocti ℔ j.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il *Semen contra*, la Corallina, e 'l Gialappa; da un altra parte il Diagridio; da un altra parte il sublimato dolce. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero in sette ovver ott'once d'infusione o d'Acqua distillata di Tanaceto, fino a consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la materia ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone atto a questo, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Dose. Purgativi della Composizione. Purgano lentamente; uccidono e cacciano i Vermi, resistono alla putredine. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi di questi Penniti sono il Gialappa, il Diagridio e 'l Sublimato dolce.

ʒ ij. Due Dramme de' Penniti contengono di Gialappa due grani e mezzo, di Diagridio un grano e un quarto di grano, di sublimato dolce un poco meno di un mezzo grano.

℥ ß. Mezz'oncia di questi Penniti contiene di Gialappa cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo, di sublimato dolce due terzi di grano o circa.

ʒ vj. Sei Dramme de' Penniti contengono di Gialappa sette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di sublimato dolce un grano e 'l quarto di un grano.

ʒ j. Un oncia de' Penniti contiene di Gialappa dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Sublimato dolce un grano e i due terzi di un grano.

ʒ x. Dieci Dramme de' Penniti contengono di Gialappa dodici grani e mezzo, di Diagridio sei grani e 'l quarto di un grano, di Sublimato dolce due grani e la dodicesima parte di un grano.

℥ i ß. Un oncia e mezza de' Penniti contiene di Gialappa quindici grani, di Diagridio sette grani e mezzo, di sublimato dolce due grani e mezzo.

Si potrebbe diminuire di due once la quantità dello Zucchero ch'entra in questi Penniti; ogni Dose ne sarebbe più purgativa.

Tabellæ Diamannæ.

℞. *Mannæ Calabrinæ* ℥ i ß,
Sacchari albi ℔ j.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della Manna la più bella e la più netta; si farà liquefarsi sopra un fuoco lento in quattr'once o circa d'Acqua. Si colerà la dissoluzione. Intanto si farà cuocere lo Zucchero con sei o sett'once d'Acqua fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si mescolerà la dissoluzione della Manna, ed avendovi fatta evaporare l'umidità superflua, si getterà la materia mezzo fredda sopra un marmo, sopra il qua-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0289-8 DFG

quale avrassi sparso dell' Amido in polvere sottile. Quando sarà divenuta fredda si taglierà in Penniti, i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Tengono il ventre libero. La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Gant. Io la trovo molto inutile, poichè la Manna è una droga facile a prendersi, senza necessità di ridurla in Penniti: Di più parmi che vi si metta molto più Zucchero di quello è necessario per la quantità della Manna.

Saccharum Tabellatum compositum.

℞. *Rhabarbari* ℈iv,
Agarici trochiscati, Corallinæ, Cornu Cervi, Foliorum Dictamni Cretici, Seminum contra vermes & Acetosæ ana ℈j,
Cinnamomi, Zedoariæ, Caryophyllorum, Croci ana ℈ß,
Sacchari albi ℔j,
Aquæ Absinthii ʒiv,
Vini Absinthii ʒj,
Aquæ Cinnamomi ʒiij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti gl' Ingredienti che possono esser polverizzati; Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Assenzio fino a consistenza di Zucchero rosato. Vi si mescoleran sul fine il Vino di Assenzio e l' Acqua di Cannella, poi le Polveri per farne una massa soda, che si stenderà sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Dose. Sono buoni per uccidere i vermi, per la Colica ventosa, per fortificare lo stomaco e per resistere al veleno. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Questi Penniti sono di cattivo sapore; sarebbe meglio il cambiarli in Elettuario liquido che si prenderebbe in boli inviluppato nell' ostia.

Il Vino di Assenzio e l' Acqua di Cannella conservano poco di lor virtù ne' Penniti: perchè il calore ne fa disperdere le parti più volatili, ed essenziali. Si potrebbe dar rimedio a quest' accidente se si facessero i Penniti senza fuoco: per codesto effetto, sarebbe necessario dissolvere in questi liquori spiritosi un poco di Gomma Dragante polverizzata per farne un mucilagine, e ridurre lo Zucchero in polvere come le altre Droghe, ma si potrebbe toglierne la metà; poi mescolare il tutto insieme in un mortajo di marmo, e con un poco d' Acqua di Assenzio comporne una pasta soda, della quale si formerebbono delle Rotule o piccoli Penniti, che si farebbon seccare.

Tabellæ contra Vermes.

℞. *Rhei electi, Seminis contra vermes, & Citri mundati, Portulacæ, Caulium, Genistæ ana* ʒiij,
Aquilæ albæ ʒij,
Sacchari albissimi ʒxvj.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro e le semenze; da un altra parte il Sublimato dolce; da un altra parte lo Zucchero fine. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, si farà una pasta soda battendo il tutto lungo tempo in un mortajo di marmo con pestello di legno, e se ne formeranno delle Rotule o de' piccoli Penniti che si metteranno a seccare.

Virtù. Dose. Uccidono i Vermi nel corpo. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Benchè il Sublimato dolce sia una delle Droghe più essenziali di questa composizione, non dovrebbesi far entrare in un Medicamento che si mastica, e resta per qualche tempo in bocca prima di essere inghiottito: Perchè il Sublimato dolce può separarsene a cagion del suo peso, attaccarsi a i denti, e scuoterli. Per evitare quest' accidente, bisogna ridurre i Penniti in pasta liquida, e farli prendere involti in un ostia bagnata.

Tabellæ Cachecticæ.

℞. *Tartari Vitriolati* ʒj,
Oculorum Cancri præparatorum, Croci Martis aperientis, Pulveris Aromatici rosati ana ℈ij,
Sacchari albi in aqua melissæ soluti & cocti ʒiv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sopra il Porfido lo Zafferano di Marte apritivo finchè sia ridotto in polvere impalpabile: si mescolerà cogli occhi di Cancro preparati, colla Polvere di Rosa aromatica, e col Tartaro Vetriuolato. Si farà cuocere lo Zucchero con due o tre once d' Acqua di Melissa fino a consistenza di Elettuario sodo; si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi s' incorporeranno esattamente le Polveri, si getterà la materia ancor calda sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; si distenderà con un bastone atto a codesto effetto, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Dose. Sono buoni per togliere le Ostruzioni, e per ristrignere il ventre. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

La Polvere di Rosa aromatica è inutile in questa composizione.

Tabellæ Cachecticæ, D. Daquin.

℞. *Diaphoretici Mineralis, Oculorum Cancrorum præparat. ana* ʒ ß,
Margaritarum præparatarum ʒij,
Salis Martis ʒ ß,
Olei Cinnamomi stillatitii gutt. ij,
Sacchari optimi pulverati ʒviij.
Cum mucagine gummi tragacanti in aqua naphæ extracta fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno esattamente insieme in un mortajo di marmo il Diaforetico minerale, gli Occhi di Cancro preparati, le Perle preparate, il sale di Marte e lo Zucchero ridotto in polvere sottile; vi si aggiugnerà l' Olio di Cannella distillata. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, per fare una pasta soda che si batterà lungo tempo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule di due dramme l' una, le quali si faranno seccare.

Virtù. Dose. Aprono le Ostruzioni della milza, della Matrice e delle altre Viscere, servono nella Cachessia, nelle Oppilazioni, nelle difficoltà d' Orinare, nelle malattie Ipocondriache. La Dose n' è un Pennito.

Tabel-

Tabellæ de Croco Martis ſimplices.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ j,
Cinnamomi ʒ ij,
Sacchari albiſſimi ℥ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ ponderis dragmarum duarum, in umbra ſiccandæ.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul porfido lo Zafferano di Marte aperitivo ſinchè ſia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzeranno ſeparatamente la Cannella e lo Zucchero. Si meſcoleranno le polveri in un mortajo di marmo, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior d' Arancio, ſi farà una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule di due Dramme l' una, e ſi faranno ſeccare.

Virtù. Doſe. Tolgono le Oſtruzioni, provocano i Meſi nelle Femmine; ſervono per le Oppilazioni. La Doſe n' è un Pennito.

Penniti Cachettici d' Artmano. Si può dinominare queſta compoſizione, Penniti Cachettici di Artmano, perchè ſe metteſi la Polvere Cachettica che queſto Autore ha deſcritta, in Penniti, ſaranno ſimili a queſti.

Tabellæ de Croco Martis compoſitæ.

℞. *Croci Martis aperientis* ʒ i ſs,
Cinnamomi acutiſſimi, Rhabarbari electi, Fæcularum Bryoniæ, Croci ana ʒ ij,
Sacchari albiſſimi in aqua arthemiſiæ ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ʒ ix.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e la Cannella; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte. Si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo ſin che ſia ridotto in polvere impalpabile. Si meſcoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia; ſi farà ſtruggere lo Zucchero in quattro o cinque once d' Acqua di Artemiſia ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la materia ancor calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; ſi ſtenderà con un baſtone cilindro a queſto effetto deſtinato parimente unto, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Sono atti per togliere le Oſtruzioni, e per provocare i Meſi nelle Femmine. La Doſe n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la preparazione dello Zafferano di Marte Apritivo.

Quando ſi hanno preſi di queſti Penniti, è bene il paſſeggiare per qualche tempo, a fine di eccitare il Marte a penetrare e a togliere le Oſtruzioni.

Si fanno de i Penniti marziali in molte altre maniere, che hanno virtù ſimili, o poco diverſe da queſti. Vi ſi meſcolano ſovente de' purgativi, ma allora ſono ingrati al guſto. Sarebbe meglio ridurre le Droghe in Oppiato, affinchè ſi poteſſero prendere inviluppate nell' Oſtia.

Avanti l' uſo de' Penniti marziali, è bene l' aver fatti li rimedj generali che ſono i Brodi umettanti, le Fomentazioni, la cavata di ſangue, la Purga, affinchè i Vaſi chiuſi ſieno ammolliti, e la materia che fa l' Oſtruzione ſia più diſpoſta a diſimpegnarſi, quando il Marte farà la ſua operazione.

Tabellæ Emeticæ,

℞. *Tartari Emetici, Liquiritiæ raſæ, Amyli ana* ʒ ij,
Sacchari albi ℔ ſs.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant tabellæ ſeu rotulæ ponderis dragmæ ſemis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente gl' Ingredienti, ognuno da ſe: ſi meſcoleranno eſattamente inſieme in un mortajo di marmo. S' incorporeranno colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante per fare una paſta ſoda. Si batterà per lungo tempo con un peſtello di legno poi ſe ne formeranno de' piccoli Penniti o Rotule di una mezza dramma l' una.

Virtù. Doſe. Purgano dolcemente per vomito, e alle volte per diſotto. La Doſe n' è da un Pennito fino a due.

Ognuno di queſti Penniti contiene al più ſei grani di Tartaro emetico.

Renderebbeſi queſta compoſizione molto più vomitiva, ſe in vece di Tartaro Emetico, vi ſi metteſſe la Polvere di Algaroto.

Queſti Penniti ſono grati da mangiarſi. La Regolizia, l' Amido, lo Zucchero e 'l Mucilagine ſervono per indolcire il Tartaro emetico e per renderlo più fluido. Ma ſe 'l Medicamento eccitaſſe un vomito un poco troppo violento, biſogna dare all' Infermo alcune cucchiajate di brodo graſſo, o d' Olio di Mandorle dolci.

Tabellæ Mercuriales.

℞. *Panaceæ Mercurialis* ʒ ij,
Cinnamomi acutiſſimi, Ireos Florentiæ, Zingiberis ana ʒ j,
Sacchari albi ℥ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ ponderis dragmæ unius.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Zenzero, la Cannella, e l' Iride; da un altra parte lo Zucchero fine; ſi meſcoleranno le Polveri in un mortajo di Marmo colla Panacea Mercuriale; ſi darà corpo alla meſcolanza aggiugnendovi la quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante, e ſi batterà per lungo tempo con un peſtello di legno per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de' piccoli Penniti o Rotule del peſo di una dramma l' una.

Se ne fanno maſticare a coloro che durano fatica a ricevere il fluſſo della bocca, allorchè ſi medicano per lo mal Venereo; perch' eccitano la ſaliva. La Doſe n' è un Pennito.

La Cannella, il Zenzero e l' Iride ſono poſti in queſti Penniti per riſcaldare la bocca, per aprire i Vaſi ſcilivarj, e per ſervire di veicolo alla Panacea, affinch' ecciti con più prontezza la ſcilivazione.

Quando ſi maſticano de i Penniti, una parte della Panacea che ſi precipita ſempre a cagion del ſuo peſo, può attaccarſi a' denti e ſcuoterli: ma non è ſolito il ſervirſi di codeſta ſpecie di maſticatori che per li temperamenti duri, e ne' quali non ſi potè muovere la ſcilivazione colle maniere ordinarie.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione della Panacea mercuriale.

Maſſa

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0291-7

Massa Panis Medicinalis.

Marzapane, Marsus Panis.

IL Marzapane detto in Latino *Massa Panis*, o *Marsus Panis*. E' una preparazione che sembra meglio convenire alla Pasticcieria che alla Farmacia, perché serve più per le Mense fralle frutta e le Confetture e per le colezioni, che in qualità di Medicamento. L' Intenzione dell' Inventore è stata tuttavia affinchè se ne potesse servire la Medicina. Ma i Pasticcieri e i Confettieri, che anche ne preparano, hanno studiato semplicemente di rendere la composizione grata al gusto, senza pensare se fosse o non fosse Medicinale. A codesto fine ne hanno tolto tutto ciò che poteva nuocere al lor disegno; e la loro composizione non è propriamente che una mescolanza di Mandorle, di Zucchero e di un poco di farina, che pestano ed impastano bene insieme in un mortajo con poca acqua.

Etimologia. Il nome di Marzapane è Italiano e viene dal nome *Marzo* perchè un Italiano così nomato ne fu l' Inventore.

Il Marzapane Medicinale è stato inventato per li Convalescenti, ch' essendo di fresco usciti da un marasmo e malattia di consunzione o di petto, hanno bisogno di essere ristorati, e fortificati, e nudriti con un alimento pettorale ed anodino. Si debbono dunque scegliere per la fabbrica di questo Marzapane degl' Ingredienti saporiti, dolci e bechici; come sono i Pistacchi, le Mandorle, le Albicocche, e lo Zucchero.

Massa Panis Pectoralis.

℞. *Amygdalarum dulcium decorticatarum* ℔ ß,
Pistaciorum mundatorum ʒ ij.
Pistentur in mortario marmoreo cum pauco aquæ florum arantiorum, adde sacchari albissimi ℔ j.
Fiat massa ex qua formentur rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Mandorle e i Pistacchj dalle loro scorze; si pesteranno insieme in mortajo di Marmo, bagnando il tutto di quando in quando con un poco d' Acqua di Fior di Arancio. Vi si mescolerà poi lo Zucchero che avrassi sottilmente polverizzato; si continuerà a battere la Mescolanza finche sia ridotta in una pasta assai soda, se ne formeranno poi de' piccoli rotoli o piccoli pani; che si metteranno a cuocere o ad arrostire in un forno caldo mediocremente, ma che abbia calor sufficiente per rosolarli cuocendoli.

Virtù. Questo marzapane è buono a mangiare, fortificando, ristorando, indolcendo; è buono per le malattie del petto; il suo sapore è grato. Si può in vece dell' Acqua di Fior d' Arancio, mettervi dell' Acquarosa. *Dose.* La Dose n'è dalle due dramme fino ad un oncia.

Massa Panis Carminativa.

℞. *Pistaciorum mundatorum* ʒ ij,
Amygdalarum dulcium à cortice purgat ʒ iv,
Seminis Anisi ʒ ß,
Cinnamomi ϑ ij,
Corticis exterioris Arantiæ amaræ ʒ ß.
Pistentur simul, & cum s. q. aquæ florum arantiorum fiat pasta ex qua formentur rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la semenza di Anice, la Cannella, e la prima scorza di un Arancio amaro che sarà stata tagliata e levata ben sottile, e fatta seccare. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle e i Pistacchj mondati dalle loro scorze, aggiugnendovi di quando in quando un poco d'Acqua di Fior di Arancio, ed in fine vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare una pasta assai soda, che si formerà in rotoli o in piccoli pani, i quali si metteranno a cuocere nel forno con un calore dolce e temperato.

Virtù. Questo Marzapane è buono per ajutare alla digestione, per cacciare i Venti dal corpo, per fortificare lo stomaco e 'l petto: se ne mangia con piacere. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia. Si possono aggiugnere nella sua composizione due dramme di essenza di Coriandro, per accrescere tanto più la sua qualità carminativa.

Saccharum Rosatum Tabellatum.

℞. *Sacchari Albissimi* ℔ j,
Aquæ Rosarum ʒ iv.
Coquantur simul igne lento ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zucchero grossamente polverizzato in un bacino con Acquarosa. Si farà cuocere a fuoco lento fino a consistenza di Elettuario sodo; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo si verserà sopra un marmo, sparso di Amido ridotto in polvere sottile; si stenderà la materia alzando il marmo dall' una e dall' altra parte, poi si taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per detergere e per indolcire il petto, per eccitare lo sputo, per fortificare il cuore. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Questi Penniti non ritengono la virtù dell' Acquarosa; perchè il più spiritoso si disperde per la cozione.

Si può ancora far cuocere lo Zucchero coll' Acqua comune, e sul fin della cozione versarvi due once o circa d' Acquarosa per dar l' odore a' Penniti.

Quando si vuol far dello Zucchero rosato in polvere per mescolare nel latte che si fa prendere agl' Infermi, basta il mettere dello Zucchero in polvere in un piatto di terra vernicata, bagnarlo molte volte d' Acquarosa, e farlo seccare ogni volta sopra un poco di fuoco, dimenandolo incessantemente con un bastone a ciò destinato.

Saccharum Rosatum rubrum.

℞. *Rosarum rubrarum mundatarum tenuissimè pulveratarum & guttulis aliquot spiritus sulphuris aut vitrioli irroratarum* ʒ i ß,
Sacchari albissimi in aqua rosarum cocti ℔ j.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno delle Rose rosse secche dalle loro unghiette, si polverizzeranno sottilmente; e si bagnerà la polvere con alcune gocce di Spirito di solfo o di Vetriuolo, per renderle più rosse. Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once di Acquarosa a fuoco lento sin in consistenza di Elettuario sodo; si ritirerà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescolerà esattamente la polvere, e si getterà la materia sopra una carta unta; e si lascierà stendersi, e quando sarà divenuta quasi fredda, si taglierà in Penniti.

Virtù. Servono per arrestare le flussioni che cadono dal cervello, per fortificare il petto, lo stomaco, e 'l *Dose.* segato. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Si

Conserva di Rose in pezzo.

Si forma d'ordinario questa composizione in pezzi della lunghezza e della grossezza del pollice, e si chiama Conserva di Rose.

Manus Christi, seu Saccharum Rosatum perlatum, seu Diamargaritum simplex.

℞. *Sacchari albissimi in aqua rosarum cocti* ℔ j,
Margaritarum præparatarum ℥ ß.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà cuocere lo Zucchero in cinque o sei once d'Acquarosa fino a consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, vi si mescoleranno le Perle, e quando la materia sarà mezzo fredda, si getterà sopra un marmo, sopra il quale sarà prima stato sparso dell'Amido ben polverizzato; si lascierà stendersi, poi si taglierà in Penniti.

Virtù. Son buoni per fortificare lo stomaco, per indolcire gli acidi, quando vi sono in troppo gran quantità, per lo sputo di sangue, e per arrestare i corsi di ventre.

Dose. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Ogni Dramma di questi Penniti contiene tre grani di Perle preparate.

Le Perle preparate sono una materia Alkalina, atta a rompere le punte degli umori acidi ed a mortificarli, come indolcisce ed assorbe anche l'acidità di Aceto quando dentro vi è posta: gli Occhi di Cancro, o 'l Corallo, o l'Avorio brucciato produrrebbono lo stesso effetto.

L'Acquarosa non è più utile nella composizione di questi Penniti di quello sia l'Acqua comune; perchè bollendo, tutte le sue parti volatili, nelle quali consiste la sua virtù, svaporano. Se vuolsi che i Penniti ritengano l'odore e 'l sapore dell'Acquarosa, bisogna farli senza fuoco, malassando lo Zucchero, e le Perle mescolate insieme in un mortajo di marmo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa: ma trovo che si adopera troppo Zucchero in questa composizione: Vorrei toglierne due terzi, e riformare lo Zucchero perlato nella maniera seguente.

Saccharum Perlatum reformatum.

℞. *Margaritarum præparatarum* ℥ j,
Sacchari albissimi pulverati ℔ ß,
Misce, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.

Penidia, seu Saccharum Penidiatum.

℞ *Sacchari albi, Decocti Hordei ana* ℔ vj.
Coquantur ad consistentiam sacchari tabellati ut massa quædam exurgat admodum solida, & ita tractabilis ut digitis non adhæreat & facilè in bacula ducatur tenuiora, crassiora, breviora aut longiora & sæpius intorta, semper verò alba, quod ut probè fiat, adhuc calens massa unco ferreo trabeculæ affixo adducitur, reducitur, trahiturque, quousque dealbescat, & ex baculis dictis variæ figuræ ducantur.

OSSERVAZIONI.

Si laveranno bene due brancate di Orzo in acqua calda, poi si faranno bollire in nuova Acqua ben netta per lo spazio di mezz'ora per averne quattro libre di decozione colata; si metterà in un bacino con simil peso di Zucchero bianco; si farà cuocere la mescolanza in una consistenza anche più forte, che quella dello Zucchero rosato; si getterà sopra un marmo unto d'Olio di Mandorle dolci; si maneggierà come una pasta colle mani, che prima doverann'essere state bene stroppicciate coll'Amido, per impedire lo scottarsi; si stenderà in bastoni che si attaccheranno ancor caldi ad uno ovvero a molti uncini di ferro attaccati ad un legno o conficcati nel muro; e si allungheranno attortigliandoli come una fune, e dando loro qualche figura a piacere, poi si lascieran divenir freddi. Avrassi dello Zucchero secco, un poco untuoso, assai bianco, facile a romperssi, di un sapor dolce e grato. Si chiama codesto Zucchero *Penniti*, o *Epiniti*, *Alfenic* o Zucchero attortigliato. *Penniti Epenniti Alfenic. Zucchero attortigliato.*

Coloro che lo preparano, hanno alle volte la diligenza di mescolarvi molto Amido, per renderlo ben bianco, e per guadagnarvi di vantaggio; il ch'è una falsificazione da biasimarsi. Si conoscerà questo inganno, gustandolo, perchè allora sarà troppo pastoso.

Virtù. Lo Zucchero attortigliato è pettorale, indolcente, incrassante, buono per lo catarro, provoca lo sputo, indolcisce le agrezze del petto.

Gli antichi Medici chiamavano i Penniti, *Saccharum hordeatum*; ma i moderni hanno trasportato questo nome ad un altra preparazione di Zucchero, ch'è per verità quasi della qualità medesima dello Zucchero attortigliato; ma che differisce un poco quanto alla forma, e quanto al colore.

Saccharum hordeatum. Zucchero d'Orzo. Si fa cuocere fortemente dello Zucchero, come quando si preparano i Penniti, si getta sopra un marmo unto d'Olio di Mandorla dolce, e si forma in bastoni retti, *lunghi e grossi come le dita. Si lasciano divenir freddi, e si dà loro, quando son mezzi freddi, la figura che più piace.* Sono di una consistenza più dura, più liscia e men atta a spezzarsi che i Penniti, di color giallo o citrino, lucente, di un sapore dolce e grato, restando come lo Zucchero candito qualche tempo nel liquefarsi in bocca. Molti di color che lavorano questo Zucchero d'Orzo, vi mescolano un poco di Tintura di Zafferano, per dargli un colore più vivo.

Virtù. Dose. Lo Zucchero d'Orzo è molto in uso per lo catarro, per le flussioni di petto, per lo sputo. Se ne mette a dissolversi un piccolo pezzo in bocca. Gli speziali trascurano di preparare sovente da sestessi lo Zucchero attortigliato e lo Zucchero d'Orzo. Lasciano queste Operazioni di poco momento a i Confettieri, a' quali convengono assai bene, e le comperano da essi quando ne hanno bisogno.

Tabellæ Pectorales, D. Gendron Abbatis.

℞. *Hordei integri* ℔ j,
Uvarum Passarum mundatarum ℥ iv,
Liquiritiæ rasæ & contusæ ℥ iij,
Seminis Anisi ℥ j,
Caryophyllos num. xiv.
Coquantur ad mucilaginem in aquæ communis q. s. deinde fortiter prælo exprimantur; expressioni adde Sacchari albi ℔ ij.
Percoquantur ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà bollire l'Orzo ben netto in una quantità sufficiente d'Acqua comune per lungo spazio di tempo, ovvero sinchè sia scoppiato: allora si aggiugneran nella decozione l'uve mondate da loro acini, la

Regolizia grattugiata e pesta, l'Anice e i Garofani pesti: quando il tutto sarà cotto a sufficienza, si colerà la decozione con espression forte; si farà cuocere nella colatura lo Zucchero a fuoco lento, sino a consistenza di Elettuario sodo, e si dimenerà la materia incessantemente con una spatola di legno, dacch' ella comincierà a condensarsi, affinchè non si attacchi al fondo del bacino. Si verserà sopra un marmo o sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, e si stenderà con un bastone a quest' ufficio destinato parimente unto; poi si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Sono buoni per far maturare il catarro, per indolcire l'agrezza delle Sierosità che cadono dal cervello, *Dose.* per eccitare lo sputo. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Questi Penniti sono difficili a farsi a cagion della gran quantità di mucilagine che somministra una libra d'Orzo scoppiato; perchè questo mucilagine condensandosi a cagion della cozione, si attacca facilmente al bacino e si brucia se 'l fuoco è un poco troppo forte, ovvero se si lascia di muovere la materia com'è necessario.

Il mucilagine dell'Orzo è principalmente quello che fa la bontà e la virtù di questi Penniti; perchè lega colle sue parti ramose e imbarazzanti, la punta de' sali acri, e condensando la Sierosità, impedisce il fare tant' impressione, quanto farebbe nel petto. Le Uve, la Regolizia e l'Anice sono parimente pettorali, e convengono bene in questa composizione.

La piccola quantità del Garofano che vi entra non può produrre un grand' effetto, e tanto meno lo può produrre quando le sue parti volatili si disperdono col bollire: così quando si togliesse codesta Droga, i Penniti non averebbono minor virtù. Alcuni vi aggiungono sopra il fine due grani d'Ambra grigia; ma quest' aromato eccita nelle Femmine dei vapori che lor recano molto incomodo. *Aggiunta di due grani d' Ambra.*

Quando si mettono in uso questi Penniti è bene lasciarli dissolvere lentamente in bocca, affinchè col lor mucilagine bagnino e umettino insensibilmente i condotti che vanno al petto.

Tabellæ de Althea simplices seu Papales.

℞. *Pulpæ Radicis Althææ recenter extractæ* ℥iv,
Sacchari albi in aqua rosarum soluti & cocti ℔i ß,
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Polpa di Radice di Altea. SI faranno bollire nell'acqua delle Radici di Altea ben nette finchè sieno divenute molli. Si separarà la lor decozione; si schiacceranno in un mortajo di marmo, e si faranno passare per uno staccio rovesciato, per averne la polpa.

Si farà cuocere lo Zucchero fine in sei ovvero sett' once di Acquarosa fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si mescolerà allora lontano dal fuoco la polpa di Altea con un bastone; si rimetterà il bacino sopra un fuoco lento per far diseccar la materia, agitandola sempre, e quando averà una ragionevole consistenza, si getterà sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si stenderà con un bastone cilindro atto a stendere la pasta, e si taglierà in Penniti.

Sono buoni per indolcire e rintuzzare le agrezze della Tosse, per condensare le Sierosità che cadono sul petto, per far sputare. Si mette un Pennito a struggersi in bocca.

Penniti di Altea senza fuoco. Si fanno anche dei Penniti di Altea senza fuoco collo Zucchero polverizzato che si riduce in pasta in un mortajo con una quantità sufficiente di Polpa di Altea. Se ne formano dei Pastillio Rotule, e si fanno seccare.

Tabellæ de Althea compositæ.

℞. *Pulpæ Radicis Althææ* ℥ ij,
Seminis Papaveris albi, Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ℥ iij,
Sacchari albissimi in aqua rosar. cocti ℔ j.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà insieme l'Iride, la Regolizia, e la semenza di Papavero. Si mescolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi frigidi*: si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Zucchero rosato. Vi si mescolerà lontano dal fuoco la Polpa, poi la Polvere, per farne una pasta soda che si distenderà sopra una carta unta d'Olio di mandorle dolci, e si taglierà in Penniti.

Sono buoni per la Tosse invecchiata, per l'Asima, per le Ulceri del Polmone: se ne mette a fondersi una dramma o circa in bocca.

Virtù. Se fossero aggiunte alla composizione di questi Penniti due dramme di Magisterio di Solfo, sarebbono più atte a guarire le ulceri del Polmone e per l'Asima.

Penniti di Altea composti, fatti senza fuoco. Si possón anche fare questi Penniti senza fuoco mescolando le Polveri collo Zucchero polverizzato e incorporando il tutto in pasta in un mortajo di marmo con una quantità sufficiente di Polpa di Altea per formarne delle Rotule. Si potrebbono rendere questi Penniti più detersivi mescolandovi uno scrupolo di Fiori di Bengiui.

Tabellæ Diasulphuris.

℞. *Magisterii Sulphuris* ℥i ß,
Amyli, Radicum siccatarum Enulæ Campanæ, Liquiritiæ, Ireos Florentiæ ana ℥ iij,
Florum Benzoini ℈j,
Sacchari albissimi ℔ j.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ, fiat massa solida ex qua formentur rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici; da un altra parte l'Amido, il Magisterio di Solfo e lo Zucchero. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma dragante tratto in Acquarosa per fare una massa soda, della quale si formeranno delle Rotule, e si faranno seccare.

Virtù. Sono buone per l'Asima, per li catarri inveterati, per distaccare le flemme dense, e per detergere le ulceri del Polmone e del Petto. Se ne lascia struggersi una dramma o circa in bocca. *Dose.*

Si potrebbon fare dei Penniti di Magisterio di Solfo meno composti, nella maniera seguente.

Tabellæ Magisterii Sulfuris.

℞. *Magisterii Sulphuris* ℥i ß,
Gummi Arabici ℥ij,
Ireos Florentiæ ℥j,
Sacchari albissimi ℔ ij.
Omnia pulverata & mixta cum s. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua florum papaveris rhœados extracta, fiat massa ex qua formentur tabellæ aut rotulæ.

OSSER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0294-5 DFG

OSSERVAZIONI.

Si troveran nel mio Libro di Chimica le descrizioni del Magisterio di Solfo e de' Fiori di Bengiuì.

Tabellæ seu Rotulæ Pectorales albæ, A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Specierum Diatragacanthi frigidi & Diatreos simplicis ana* ʒ ß,
Lactis Sulphuris ʒ ij,
Benzoini ʒ j,
Olei Fœniculi ℈ j,
Sacchari albissimi in lacte seminis papaveris albi cum aqua violarum extracto, dissoluti ʒ xvj.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente il Bengiuì, e si mescoleran col latte o magisterio di solfo le Polveri *Diatreos*, e *Diatragacanthi frigidi*, lo Zucchero ridotto in polvere fine e l' Olio di Finocchio. Si darà corpo alla mescolanza col latte di semenze di Papavero tratto per emulsione, coll' Acqua distillata di Viole, delle quali si formeranno de' Penniti piccoli o Rotule, che si faranno seccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per le agrezze della gola e del petto, per la Tosse, per l' Asima, per la Tisichezza. Se ne prende una dramma o circa ogni volta; e si lascia struggersi in bocca.

Dose.

Tabellæ seu Rotulæ Pectorales citrinæ, A. Mynsicht.

℞. *Looch sani & experti, Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis ana* ʒ ß,
Succi Glycyrrhizæ, Florum Sulphuris ana ʒ j,
Benzoini, Radicis Ireos Florentiæ ana ℈ ij,
Extracti Croci Orientalis, Balzami Sulphuris anisati ana ℈ j,
Sacchari albi in aqua fœniculi dissoluti ʒ xvj.
Misce, & fiant tabellæ seu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da se, lo Zucchero, il Bengiuì, e l' Iride: si mescoleranno le Polveri con quella delle spezie *Diarhodon Abbatis*, e col Fior di solfo; si farà liquefarsi il sugo di Regolizia in poc' Acqua di Finocchio per ridurlo in consistenza di Mele. Si mescolerà col Looc, coll' Estratto di Zafferano, col Balsamo di Solfo Aniciato, e colla quantità necessaria d' Acqua di Finocchio, per fare una pasta soda che si batterà gran tempo in un mortajo, e se ne formeranno de i Penniti o delle Rotule, che si faranno seccare.

Virtù. Eccitano lo sputo, indolciscono le agrezze del petto distaccando le flemme; facilitano il respiro; servono per l' Asima, per la Tosse invecchiata, per la

Dose. Tisichezza, per la Pleurisia. Si prende un Pennito in bocca più volte il giorno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la maniera di preparare il Balsamo di Solfo Aniciato, e 'l Fior di Solfo.

L' Estratto di Zafferano si prepara come gli altri Estratti de' Vegetativi; ma si distrugge affatto la virtù di questo piccolo Fiore volendo trarre il suo Estratto; perchè la sua parte volatile, nella quale consiste la sua qualità, si perde nell' evaporazione, qualunque sia la diligenza che 'si possa prendere per conservarla. Così è un abuso il far questa preparazione; i principj dello Zafferano sono abbastanza esaltati senza aver bisogno dell' arte per farli operare nel corpo. E' assai meglio il servirsi del Fiore in polvere che dell' Estratto.

Tabellæ seu Rotulæ Smaragdinæ, A. Mynsicht.

℞. *Smaragdorum præparat.* ʒ ij,
Ungulæ Alcis spagyricè calcinati ʒ i ß,
Seminis Pœoniæ maris decrescente luna collecti, & Citri ana ʒ j,
Radicis Dictamni albi, Granorum Kermes, Galangæ minoris, Croci Orientalis, Cubebarum, Visci querni ana ʒ ß,
Magisterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Hyacynthorum præparatorum, Olei Succini albi ana ℈ j,
Olei Nucis Moschatæ, Macis, Cinnamomi ana ℈ ß,
Rorismarini, Lavendulæ ana gutt. iv,
Sacchari albi in aqua apoplectica & epileptica A. Mynsicht dissoluti ʒ xvj.
Misce, & fiant rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici, i Legni, lo Zafferano, le Cubebe e 'l Kermes; da un altra parte l' Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, gli Smeraldi, e i Giacinti. Si mescoleranno le Polveri co' Magisterj, cogli Olj e colla quantità necessaria d' Acqua apoplettica ed epilettica di *A. Mynsicht*, per farne una pasta soda che si batterà per gran tempo in un mortajo, e della quale si formeranno de' piccoli Pastilli o Penniti.

Virtù. Sono buoni nell' Apoplessia, nell' Epilessia, nella Paralisia, nella Vertigine; fortificano il cervello.

Dose. La Dose n' è da una fino a tre dramme.

La calcinazione dell' Unghia d' Alce, l' è affatto di pregiudicio, perchè il fuoco ne fa disperdere il sal volatile in che consiste ogni sua virtù. Bisogna dunque contentarsi di raschiar l' Unghia per poterla ridurre in Polvere insieme colle altre Droghe. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparare i Magisterj e gli Olj ch' entrano in questa composizione.

Le Pietre preziose e i Magisterj di Perle e di Coralli sono inutili in questi Penniti, perch' essendo privati de' principj attivi, non ne può uscir cosa alcuna che fortifichi il cervello.

Se non si ha pronta l' Acqua apoplettica di *A. Mynsicht*, si sostituerà ad essa l' Acqua Triacale o l' Acqua Imperiale.

Tabellæ seu Rotulæ Hyacinthinæ, A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis & Diamargariti frigidi ana* ʒ ß,
Hyacynthorum præparatorum ʒ iij,
Nitri purificati ʒ j,
Magisterii Corallorum rubrorum ℈ j,
Olei Stillatitii Rosarum ℈ ß,
Sacchari albi in aqua nymphææ dissoluti ʒ xvj.
Misce, & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Salnitro affinato e lo Zucchero; si mescoleranno co' Giacinti preparati, col Magisterio di Corallo, colle Polveri *Diamargaritum* e *Diarhodon Abbatis*, e coll' Olio di Rosa. Si darà corpo alla mescolanza in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di Acqua di Nenufar per fare una pasta soda che si batterà per lungo tempo, e se ne formeranno de' Penniti o Rotule che si metteranno a seccare.

Virtù. Sono stimati buoni per mettere in calma tutti gli ardori del corpo, per la Sincope, per l' Asima, per le

Dose. Febbri maligne, per la Tosse. La Dose n' è da una dramma fino a tre.

Benchè queſti Penniti prendano il loro nome da' Giacinti, non ne traggono la lor virtù maggiore.

Il Magiſterio di Corallo è deſcritto nel mio Libro di Chimica: lo trovo aſſai inutile in queſta compoſizione, e ſi potrebbe aſſai bene toglierlo da eſſa ſenza diminuire la virtù del Medicamento.

Se ſi daſſe corpo alle Polveri di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Nenufar, s' indurirebbono di vantaggio ſeccandoſi, e ſi conſerverebbono meglio ſenz' umettarſi.

Tabellæ Magnanimitatis.

℞. *Pulpæ Piſtaciorum, Radic. Satyrionis condit. Conſervæ Florum Roriſmarini, Confectionis Alkermes cum ambra & moſcho paratæ ana* ℥ſs,
Truncorum Viperinorum & Hepatum, Margaritarum præparatarum ana ℥ iij,
Seminis Erucæ ℥ ij,
Renum Scincorum, Cardamomi minoris, Radicis Galangæ ana ℥ j,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Ambræ griſeæ ana ℥ ſs,
Moſchi Orientalis ℈ ſs,
Sacchari in aqua florum arantiorum ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ℔ j.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme i Tronchi, o Corpi viperini ed i Fegati delle Vipere tagliati minuti, la ſemenza di Ruca, le Reni di Scinco o Crocodillo terreſtre, il Cardamomo minore, il Galanga, i Garofani, la Cannella e 'l Macis; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra colle Perle preparate, ſi meſcoleranno le Polveri.

Si peſteranno in un mortajo di marmo i piſtacchi mondati, le Radici di Satirione e la conſerva di Fiore di Roſmarino; vi ſi aggiugnerà un poco di ſciroppo di Garofano fiore per ridurre la materia in una paſta liquida, e ſi farà paſſare per uno ſtaccio per averne la polpa, che ſi meſcolerà colla confezione alkermes.

Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once d' Acqua di Fior d' Arancio a fuoco lento fino alla conſiſtenza di Elettuario ſodo. Vi ſi meſcoleranno eſattamente fuori dal fuoco le Polpe, la Confezione Alkermes e le Polveri. Si getterà la materia ancora calda ſopra una carta unta d' olio di mandorla dolce: ſi diſtenderà, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Penniti maſchi. Doſe.

Sono buoni per fortificare lo ſtomaco e 'l cervello, per rallegrare il cuore, per eccitare il Seme, per reſiſtere alla corruzion degli Umori. Si chiamano Penniti maſchi. La doſe n' è da una dramma fino a tre.

Eſſendo le Perle materia puramente Alkalina, mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione, la quale non ha la ſua virtù che dagl' Ingredienti ſpiritoſi e ſalini.

Tabellæ Vivificantes, ſeu Alkermes, ſeu Imperiales.

℞. *Confectionis Alkermes completæ* ℥ j,
Sacchari albiſſimi in aqua naphæ cocti ℔ j.
Miſce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà cuocere lo Zucchero fine in quattr' once d' Acqua di Fior d'Arancio a fuoco lento ſinchè faccia bene il filo, quando ſe ne prenderà con una ſpatola: ſi toglierà allora dal fuoco; vi ſi meſcolerà la Confezione Alkermes, e ſi verſerà la meſcolanza ſopra un foglio di carta bianco piegato dalle eſtremità in quadrato, ed unto d' Olio di mandorle dolci: la materia ſi ſtenderà da ſeſteſſa e s' indurirà nel divenir fredda. Si taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Doſe.

Sono buoni per fortificare il cuore; per reſiſtere alla malignità degli umori, per eccitare il ſeme. La Doſe n' è da una dramma fino a tre.

Si poſſono ſtendere queſti Penniti con un baſtone atto a ſtendere la paſta nella maniera ordinaria; ma ſaranno più belli, ſe verſeraſſi la materia, come ho detto, ſopra una carta, mentr' è per anche liquida; perchè di codeſta maniera *il colore* della confezione ſarà aſſai meglio conſervato, e *vi* compariranno le pagliette d' oro.

Coloro che non troveranno odore ſufficiente nella compoſizione di queſti Penniti, potranno aggiugnervi del Muſchio e dell' Ambra.

Penniti di lunga vita.

Alcuni fanno entrare in queſti Penniti mezz' oncia di Polvere di Vipera, il che non può che aumentare la loro virtù. Si chiamano in Francia *Penniti di Lunga vita.*

Si potrebbe raddoppiare, triplicare, quadruplicare la quantità della Confezione Alkermes; ma ſarebbe neceſſario il farne conſumare l' umidità ſopra il fuoco, il che molto diminuirebbe la ſua virtù; perchè ſvaporerebbe il più ſpiritoſo.

Tabellæ Cardiacæ.

℞. *Sacchari albiſſimi in aqua florum arantiorum cocti* ℔ j,
Confectionis Alkermes perfectæ ℥ j,
Corticis exterioris Citri recentis minutiſſimè inciſi,
Antimonii Diaphoretici ana ℥ ij,
Olei Cinnamomi ſtillatitii pauco ſaccharo pulverato excepti gutt. j.
Fiant ex arte tabellæ ad uſum.

OSSERVAZIONI.

Prenderaſſi della ſcorza la più ſuperficiale e la più odoroſa del Cedro; ſi taglierà minuta al poſſibile colle forbici. Si metteranno in polvere due dramme o circa di Zucchero candito bianco; vi ſi meſcolerà una goccia d' Olio di Cannella per fare un Oleoſaccharo; ſi polverizzerà aſſai ſottilmente l' Antimonio diaforetico. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento in quattro o cinque once d'Acqua di Fior d' Arancio, fino a conſiſtenza di Zucchero roſato. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcolerà la confezione Alkermes compiuta, la ſcorza di Cedro tagliata minuta, l' Antimonio diaforetico, ed in fine l' Oleoſaccaro di Cannella. Si verſerà il tutto ſopra una carta bianca unta. Si laſcierà ſtenderſi ſufficientemente, poi eſſendo divenuto freddo ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale. Si potrebbono fare queſti Penniti ſenza fuoco nella maniera ſeguente.

Tabellæ Cardiacæ ſine igne paratæ.

℞. *Confectionis Alkermes completæ* ℥ j,
Corticis exterioris Citri ſicci & pulverati, Antimonii Diaphoretici ana ℥ ij,
Olei Cinnamomi gutt. j,
Sacchari albi tenuiſſimè pulverati ℥ viij.
Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0296-7 DFG

Tabellæ ſeu Rotulæ Cordiales, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis* ʒ ß,
Confectionis Alkermes ʒ ij,
Margaritarum præparatarum, Magiſterii Corallorum rubr. ana ʒ ij,
Olei Caryophyllorum & Macis ana gut. iv.
Sacchari albiſſimi in aqua cinnamomi diſſoluti ʒ viij.
Miſce, fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero. Vi ſi meſcoleranno gli Olj di Garofani e di Macis, il Magiſterio di Corallo, le Perle preparate, la Polvere Diarhodon, la Conſezione Alkermes, e la quantità neceſſaria d'Acqua di Cannella per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i piccoli Penniti, ovvero Rotule che ſi faranno ſeccare all'ombra, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Doſe. Rallegrano e fortificano il cuore, eccitano il ſeme, reſiſtono alla putredine. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Le Perle e'l Magiſterio di Corallo mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione; perchè queſti ingredienti non hanno parti volatili che poſſano introdurſi nel ſangue per fortificare il cuore.

Tabellæ Diaſpermaton, Fernelii.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Milii Solis ana* ʒ iij,
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum & minorum, ac Aſparagi, Pimpinellæ, Ocimi, Petroſelini, Fructuum Alkekengi ſiccatorum ana ʒ ij,
Cinnamomi, Macis ana ʒ j,
Sacchari albi in aqua althææ cocti ℔ iij ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze del *Milium Solis*, degli Sparagi, di Pimpinella, di Baſilico, di Petroſellino, le Semenze fredde minori, i Frutti di Alkekengi, la Cannella e'l Macis. Si peſteranno in un mortajo di Marmo le quattro Semenze *fredde maggiori* mondate, di ognuna due dramme ſinchè ſieno bene in paſta; ſi umetteranno con un poco di ſciroppo di Altea, e ſe ne trarrà la Polpa col mezzo di uno ſtaccio roveſcio. Si farà liquefare o diſſolvere il ſugo di Regolizia in un poco d'Acqua diſtillata di Biſmalva, a fuoco lento e ſi ridurrà in conſiſtenza di Mele. Si metterà a cuocere lo zucchero in una libra o circa d'Acqua di Biſmalva ſino a conſiſtenza di zucchero roſato; ſi ritirerà dal fuoco; vi ſi meſcoleranno la polpa e'l ſugo di Regolizia. Poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno eſattamente le Polveri; ſi getterà la meſcolanza ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà col baſtone atto a ſtender la paſta, e ſi taglierà in Penniti, che ſaranno cuſtoditi in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Doſe. Saranno poſti in uſo nella Colica nefretica, e per far orinare. La Doſe n'è da una ſino a ſei dramme.

Il nome di queſti Penniti che ſignifica compoſizion di Semenze, lor è ſtato dato a cagione delle quantità delle Semenze che vi entrano.

L'unione del corpo di queſti Penniti è difficile da farſi, a cagione dell'untuoſità delle Semenze che vi entrano. Per codeſta ragione ſi adopera molto zucchero.

Tabellæ Lithontripticæ, Fernelii.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ʒ j ß,
Lapidis Judaici, Lincis, Spongiæ, Oculorum Cancri ana ʒ j ß,
Seminum Apii, Ammeos, Aſparagi, Ocimi, Urticæ, Citri, Saxifragiæ, Pimpinellæ, Carvi, Dauci, Bruſci, Fœniculi, Petroſelini Macedonici, Bardanæ, Sezeleos, Radicis Aſari ana ʒ j,
Rad Coſti, Liquiritiæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Chamædryos ana ʒ ij,
Spicæ nardi, Zingiberis, Cinnamomi, Piperis nigri, Cardamomi, Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß,
Sacchari albiſſimi in aqua betonicæ cocti ℔ iv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Radici, il Camedri, lo Spiccanardi, la Cannella, il Pepe, il Cardamomo, i Garofani, la Gomma Dragante, il Macis; da un altra parte il ſangue d'Irco preparato: ſi macineranno ſul Porfido le Pietre finchè ſieno ridotte in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno le Polveri; ſi farà cuocere lo zucchero in quindici o ſedici once d'Acqua di Bettonica diſtillata, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri: ſi getterà la meſcolanza ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, ſi diſtenderà col Baſtone a ciò deſtinato, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerverà in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Doſe. Sono buoni per attenuare la Pietra, la Renella, le Flemme, e per cacciarle per via di orine. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Queſti Penniti ſono ſtati dinominati Litontrittici, cioè che rompono e ſpezzano la Pietra, perchè pretendeſi che rendino molle la Pietra nelle reni. Avrebbonſi potuto dinominarli Diaſpermaton con tanta ragione quanto i precedenti, perchè vi entra una gran diverſità di Semenze. Avrebbeſi abbreviata la deſcrizione ſenza togliere di ſua virtù, ſe ſi foſſero ridotte a ſette ovver ad otto delle principali, aumentando a proporzione il loro peſo.

Vi è luogo da temere che le Pietre ch'entrano in queſta compoſizione accreſcano piuttoſto il calcolo nelle reni e nella veſcica, che diſcaccino quello che vi ſi trova. Sarei di parere che ſi toglieſſero, non contenendo nemmeno codeſte Pietre il Sale che poſſa renderle apritive. Ecco come vorrei riformare la compoſizione.

Tabellæ Lithontripticæ reformatæ.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ʒ j ß,
Oculorum Cancri præpar. ʒ ß,
Seminum Apii, Aſparagi, Urticæ, Saxifragiæ, Bruſci, Petroſelini, Ocimi ana ʒ ij,
Radicum Cyperi, & Coſti, Gummi Tragacanthi, Chamædryos, Spicæ nardi ana ʒ j,
Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ʒ ß,
Sacchari in aqua parietariæ cocti ℔ iij.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis erit à ʒ j *uſque ad* ʒ iij.

Ho tolta una libra di zucchero dalla deſcrizione, perchè ne ho ritrovata una troppo gran quantità a proporzione degli altri Ingredienti, che vi entrano.

Ro-

Rotulæ lac provocantes, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli præparati* ℥ ß,
Coralli rubri præparati ℥ j,
Margaritarum præparatarum, Piperis longi ana ℥ ß,
Olei Seminis Fœniculi ℈ j,
Sacchari albiſſimi in aqua nucis moſchatæ diſtillatæ diſſoluti ℥ viij.
Miſce fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Pepe e lo Zucchero ognuno da ſe. Si meſcoleranno le Polveri col Criſtallo, col Corallo e colle Perle preparate, coll' Olio di Finocchio, e colla quantità neceſſaria di Acqua di Nocemoſcada diſtillata per fare una maſſa ſoda che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo per ben incorporare il tutto, e ſe ne formeranno de i Penniti o delle Rotule che ſi conſerveranno per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Sono ſtimati buoni per eccitare il Latte nelle Balie. La Doſe n'è da una Dramma ſino a tre.

Tabellæ Diatragacanthi frigidi.

℞. *Sacchari albiſſimi ſubtiliſſimè pulverati* ℥ viij,
Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ j ß.
Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero fino; ſi meſcolerà in un mortajo di marmo colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de' Penniti e Rotule che ſi faranno ſeccare.

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezze della Trachea arteria e del petto, per acquietare gli ardori delle viſcere, per far ſputare. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Doſe. Si fanno d'ordinario queſti Penniti collo zucchero, cotto in un Acqua pettorale; ſi meſcola ſopra ogni libra di zucchero un oncia e mezza di polvere Diatragacanthi. Ma'l metodo da me deſcritto è'l migliore, perchè oltre l'evitare l'impreſſione del fuoco, ſi può far entrare ne' Penniti una maggior quantità di Polvere, e per conſeguenza renderli migliori.

Le Semenze fredde e di Papavero ch'entrano nella compoſizione della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, eſſendo molto olioſe, impediſcono alla paſta della quale ſi fanno i Penniti, il ben legarſi ed unirſi, e danno qualche ſapore di rancido a i Penniti quando ſon conſervati. Se ſi voglion togliere queſte Semenze, i Penniti ſaranno più ſodi, e ſi conſerveranno quanto ſi vorrà ſenza diventar rancidi. Quanto alla lor virtù, non ſarà molto diminuita, perchè viene principalmente dal mucilagine delle Gomme, che legando e imbarazzando colle ſue parti glutinoſe, il Sal acro delle ſierosità che cadono dalle glandule del capo, gli toglie la ſua forza e indolcisce il petto.

Si poſſono ridurre della ſteſſa maniera le altre Polveri in Penniti, come quelle di *Diaireos*, *Diamargariti frigidi*, *Diatriaſantali*.

Tabellæ ſeu Rotulæ Refectivæ, A. Mynſicht.

℞. *Margaritarum præparatarum* ℥ j,
Magiſterii Corallorum, Ambræ griſeæ ana ℈ j,
Sacchari albiſſimi ℥ iv.
Miſce, & cum ſ. q. lactis amygdalarum dulcium in aqua roſarum extracti fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Trociſci di Perle e l'Ambra grigia; da un altra parte lo zucchero, ſi meſcoleranno le Polveri col Magiſterio di Coralo in un mortajo di marmo. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Latte di Mandorle tratto in Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, che ſi formerà in Rotule o Penniti, e ſi faranno ſeccare all'ombra.

Virtù. Doſe. Fortificano il cuore e'l cervello, riparano alle forze abbattute. La Doſe n'è da una ſino a due dramme.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la preparazione del Magiſterio di Corallo, ma a nulla ſerve ne' Penniti, perch'ella non è che una materia terreſtre priva di virtù, le Perle vi ſono anche di piccola utilità: non vi ſon quì dunque ſe non l'Ambra grigia e lo Zucchero ſopra i quali ſi poſſa far fondamento. Si potrebbono fare de i Penniti riſtoranti di maggior efficacia di queſti, col metodo ſeguente.

Tabellæ Refectivæ reformatę.

℞. *Truncorum Viperarum ſiccorum cum cordibus, & hepatibus* ℥ ij,
Oſſis è Corde Cervi, Diaphoretici Mineralis ana ℥ j,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Santali Citrini ana ℥ ß,
Ambræ griſeæ ℈ j,
Sacchari albiſſimi ℔ ß.
Miſce & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extractæ fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ℥ j *uſque ad* ℥ ij.

Tabellę Stomachicæ.

℞. *Sacchari albiſſimi* ℔ j,
Aquæ ſtillatitiæ corticis Citri ℥ iv,
Coque ſimul igne moderato ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, deinde adde
Nucem Moſchatam ſaccharo conditam, contuſam & per cribrum trajectam, & Pulpæ Piſtaciarum ℥ vj,
Corticum exteriorum recentium Citri & Aurantiorum minutim inciſorum, Cinnamomi electi, Macis ana ℥ ij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella e'l Macis, ſi taglieranno minute le ſcorze eſteriori di Cedro e di Arancio di recente ſeparate. Si peſteranno inſieme in un mortajo di Piſtacchj mondati e la Nocemoſcada confettata; ſi umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Garofano fiore, per farne una paſta che ſi farà paſſare per uno ſtaccio. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento nell'Acqua di ſcorza di Cedro ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo: vi ſi metteranno fuori del fuoco le Polpe, poi le Polveri; ſi getterà la materia ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà col baſtone

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0298-9

ſtone a queſto uſicto deſtinato, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno per lo biſogno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano lo ſtomaco, facilitano la digeſtione, correggono il fetore della bocca, diſcacciano i venti, reſiſtono alla putredine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme. Se ne prende dopo il cibo.

L'Acqua di ſcorza di cedro diſtillata che qui ſi domanda, non ſomminiſtra maggior virtù a' Penniti che l'Acqua comune, perchè nella cozione dello zucchero ſi diſperdono le parti ſpiritoſe ed eſſenziali.

Non è vero che la Nocemoſcada confettata abbia tanta virtù quanta ne ha la Nocemoſcada ſecca, perchè confettandola ſi ha fatto diſperderſi quanto conteneva di parti volatili più eſſenziali. Sarebbe dunque meglio ſoſtituirgli la Nocemoſcada ordinaria in polvere.

Tabellæ ſeu Rotulæ Aromaticę, A. Mynſicht.

℞. *Galangæ minoris* ʒ i ß,
Calami Aromatici, Granorum Paradiſi, Zingiberis albi ana ʒ j,
Caryophyllorum, Caſſiæ Ligneæ, Zedoariæ, Pimpinellæ, Piperis longi, Seminis Carvi ana ʒ ß,
Cubebarum, Nucis Moſcatæ, Croci Orientalis, Maceris ana ℈ j,
Olei Cinnamomi, & Menthæ criſpæ, Aurantiorum, Roriſmarini ana ℈ ß,
Sacchari albiſſimi in aqua ſtomachali A. Mynſicht diſſoluti ʒ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno in particolare lo zucchero e le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri in un mortajo di marmo cogli Olj, e colla quantità neceſſaria di Acqua ſtomacale di *A. Mynſicht* per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o Rotule che ſi faranno ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano le parti vitali, guariſcono dalla Colica ventoſa, reſiſtono alla malignità degli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Rotulę de Papavere albo.

℞. *Syrupi Papaveris albi recenter parati q. v.*
Coquatur ad conſiſtentiam electuarii ſolidi & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

Si metterà a bollire ſopra un fuoco lento la quantità che vorraſſi di ſciroppo di Papavero bianco di recente preparato, ſino a conſiſtenza di zucchero roſato; ſi laſcierà divenir mezzo freddo, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in luogo aſciutto.

Virtù. Eccitano il ſonno. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Tabellæ ſeu Rotulæ Carminativæ, A. Mynſicht.

℞. *Olei Carminativi A. Mynſicht* ʒ i ß,
Ol. Cinnamomi, & Caryophyllorum ana ℈ ß,
Sacchari albi in aqua carminativa A. Mynſicht diſſoluti ʒ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà ſottilmente lo zucchero; vi ſi meſcoleranno gli Olj e la quantità neceſſaria d'Acqua carminativa d'*A. Mynſicht* per fare una maſſa che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, e ſi formeranno in Penniti o Rotule giuſta l'Arte.

Virtù. Diſperdono le flatuoſità, fortificano lo ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Se ſi faceſſe la paſta di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua carminativa d'*A. Mynſicht*, ſarebbono più ſode, e ſi conſerverebbono per più lungo tempo.

Tabellæ Roborantes, Renodæi.

℞. *Pulveris Specierum Electuarii Diamargariti frigidi & de Gemmis ana* ʒ j,
Raſuræ Eboris ℈ ij,
Oſſis è Corde Cervi ℈ j,
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti & cocti ℔ ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio e l'Oſſo di cuor di Cervo; ſi meſcolerà la polvere con quella di *Diamargariti frigidi* e *de Gemmis*. Si metterà a cuocere lo zucchero in due once o circa di Acquaroſa ſino a conſiſtenza d'Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri; ſi verſerà le materia ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a ſtender le paſte, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in luogo aſciutto.

Virtù. Riſtabiliſcono le forze perdute per una lunga malattia, ajutano alla digeſtione, reſiſtono alla malignità degli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Tabellæ roborantes ſine igne paratę. Coloro che vorranno fare queſti Penniti ſenza fuoco non hanno che a polverizzare lo zucchero, meſcolarlo colle polveri, ed incorporare la meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua roſa per farne una Paſta della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule.

Si può in queſt'ultima deſcrizione togliere la metà dello zucchero. I Penniti ne averanno maggior virtù.

Tabellæ ſeu Rotulæ Diacymini, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Specierum Diacymini, Dianiſi ana* ʒ ß,
Diamoſchi dulcis, Diambræ ana ʒ j,
Balſami Sulphuris aniſati, Olei Fœniculi ana ℈ j,
Ol. Aurantiorum, & Maceris ana ℈ ß,
Sacchari albiſſimi in aqua benedicta ſerpylli A. Mynſicht cocti ʒ xvj.
Miſce, & fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno le Polveri inſieme; ſi metterà a cuocere lo zucchero in cinque o ſei once d'Acqua benedetta di Serpillo d'*A. Mynſicht*. Poi quando ſarà più che mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente con un baſtone, le Polveri, e'l Balſamo di Solfo aniciato; ſi getterà la meſcolanza ſopra una carta unta cogli Olj di Finocchio, di Arancio, e di Macis: ſi ſtenderà la materia, e ſi taglierà in Penniti, i quali eſſendo affatto freddi ſi chiuderanno in una ſcatola per conſervarli in luogo aſciutto.

Virtù. Diſperdono i venti, fortificano lo ſtomaco, ajutano

tano il respiro . La Dose n'è da una dramma sino a due dramme .

Qualunque sia la diligenza che possa aversi componendo questi Penniti , per impedire la dispersione delle parti volatili , non si può evitare la perdita considerabile delle più essenziali ; perchè il calore per moderato ch'ei sia , gli fa esalare nell'aria . Per dar rimedio a quest'inconveniente , vorrei cambiare il Metodo che domanda l'Autore , e fare codesti Penniti con una semplice mescolanza di Droghe a freddo senza cozione , dando lor corpo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua benedetta di Serpillo d'*A. Mynsicht* . Con questo mezzo si conserverebbono tutte le parti degl'Ingredienti . Si potrebbe anche seguendo questo Metodo , diminuire la quantità dello zucchero di sei once , i Penniti ne averebbono molta maggior virtù , perchè le Droghe sarebbono adunate in minor volume . Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Tabellæ seu Rotulæ Diacymini reformatæ ,

℞. *Pulveris Specierum Diacymini , Dianisi ana* ʒ ß,
Diamoschi dulcis , Diambræ ana ʒ j,
Balsami Sulphuris anisati , Olei Fœniculi ana ℈ j,
Oleorum Arantiorum & Maceris ana ℈ ß,
Sacchari albi tenuissimè pulverati ʒ x.
Misce in mortario marmoreo , & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.

Tabellæ Diafarfaræ , seu de Tussilagine .

℞. *Succi Foliorum Tussilaginis depurati* ʒ iv,
Sacchari albi ʒ viij.
Coquantur simul ad consistentiam solidam & fiant tabellæ .

OSSERVAZIONI.

Si averanno delle foglie di Tussilagine colte nel lor vigore ; si pesteranno bene in un mortajo di marmo , e se ne trarrà il sugo col torchio : Si depurerà questo sugo facendogli prendere una bollita , e passandolo per una Tela bambagina . Si dissolveran sopra il fuoco due parti di zucchero bianco in una parte di questo sugo depurato , e si faran cuocere in consistenza soda . Si ritirerà allora la materia dal fuoco , e quando sarà mezzo fredda , si verserà sopra un marmo , sopra il quale sarà stato sparso dell'Amido in polvere sottile . Si condenserà estendendosi , si taglierà in Penniti che si conserverà in una scatola in luogo asciutto .

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezze del petto e per eccitare lo sputo . Si mette un Pennito in bocca perchè appoco appoco vi si strugga .

Tabellæ seu Rotulæ Mithridaticæ præservantes , A. Mynsicht.

℞. *Extracti Mithridatii cum aceto distillato parati* ʒ i ß,
Cornu Cervi Spagyricè calcinati , Seminis Citri mundati , Florum Sulphuris , Smaragdorum præparatorum , Boli Orientalis præpar. ana ʒ j,
Radicis Zedoariæ & Tormentillæ ana ʒ ß,
Margaritarum præparatarum , Magisterii Corallorum , Camphoræ ana ℈ j,
Olei Succini albi rectificati , Angelicæ ana ℈ j,
Ol. Caryophyllorum , & Rutæ ana gutt. iv.
Sacchari Crystallini in aqua oxalidis & rosarum dissoluti ʒ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Radici , la semenza di Cedro e'l Corno di Cervo ; da un altra parte lo Zucchero e la Canfora ; si mescoleranno le Polveri col Bolo , e cogli Smeraldi preparati , col Magisterio di Corallo , colle Perle preparate , col Fior di Solfo , cogli Olj , coll'Estratto di Mitridate , e colla quantità necessaria di Acque distillate di Acetosa e di Rose , per fare una Pasta soda , che si batterà in un mortajo di marmo , e se ne formeranno de i Penniti o Rotule che si faranno seccare all'ombra , e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto .

Preservano dalla Peste , resistono all'aria cattiva e alla malignità degli umori , La Dose n'è da una sino a tre dramme .

Estratto di Mitridato. Per fare l'Estratto di Mitridato si dissolverà un oncia di Mitridato in otto once di Aceto ; si metterà a digerire la dissoluzione per lo spazio di dodici ore in un vaso coperto a fuoco di Sabbia assai lento , si colerà poi con un panno lino , e se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento sino a consistenza d' Estratto .

Benchè il disegno dell' Autore de' Penniti sia stato di rendere il Mitridato più Quintessenziale e più salutifero riducendolo in Estratto , è tuttavia facile il vedere che questa preparazione gli è nociva ; perchè coll'evaporazione che si fa dell' umidità , si lascian fuggire le parti le più spiritose e più essenziali degl' Ingredienti che compongono il Mitridato , e coll' acidità dell' Aceto si fissano quelle che posson esser restate . Sarebbe dunque meglio servirsi del Mitridato stesso che del suo Estratto : le parti di questa composizione sono assai essaltate ed assai disposte a distribuirsi per tutto il corpo , senz'esser bisogno di aprirle di vantaggio con nuove preparazioni .

Gli Smeraldi , le Perle , il Bolo e'l Magisterio di Corallo mi sembrano materie inutili in questa composizione , perchè non contengono parti volatili che possano rarefare il sangue , e discacciare i cattivi umori ; sono per lo contrario astrignenti . Ecco la maniera della quale vorrei riformare questi Penniti.

Tabellæ Mithridaticæ reformatæ .

℞. *Mithridatii* ʒ j,
Rasuræ Cornu Cervi , Seminis Citri mundati , Florum Sulphuris , Radicis Zedoariæ ana ʒ i ß,
Camphoræ ℈ j,
Oleorum Succini rectificati , Angelicæ ana ℈ ß,
Ol. Caryophyllorum , & Rutæ ana gutt. iv ,
Sacchari Chrystallini ℔ j.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.
Dosis erit à ʒ j *usque ad* ʒ iij.

Tabellæ seu Rotulæ Theriacales , A. Mynsicht.

℞. *Extracti Theriacæ Andromachi cum aceto distillato parati* ʒ i ß,
Cornu Alcis Spagyricè calcinati , Terræ Sigillatæ , Seminis Acetosæ , Tincturæ seu Balsami Sulphuris , Hyacinthorum præparatorum ana ʒ j,
Radicis Enulæ Campanæ & Angelicæ ana ʒ ß,
Ligni

Ligni Aloes, Offis è Corde Cervi, Succini albi præparati ana ʒ j,
Olei Camphoræ, & Myrrhæ rubræ ana ʒ ß,
Caſſiæ Lignea, Zedoariæ ana gutt. iv,
Sacchari albiſſimi ʒ xvj.
Cum aquis ſcabioſæ & cardui benedicti fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Unghia d'Alce calcinata in gran Lambico al vapore di un Acqua cordiale, e raſchiata, la ſemenza di Acetoſa, le Radici, il Legno d'Aloe e l'Oſſo di cuor di Cervo; da un altra parte, la Terra ſigillata e lo Zucchero. Si meſcoleranno le Polveri co' Giacinti e col Succino preparati, col Balſamo di Solfo, cogli Olj, coll'Eſtratto di Triaca, e colla quantità neceſſaria di Acque diſtillate di Scabioſa, e di Cardo benedetto per fare una paſta ſoda, che ſi formerà in Penniti ovvero in Rotule.

Virtù. Sono buoni per fortificare il cuore, il cervello, e lo ſtomaco, per reſiſtere all'aria cattiva. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a tre dramme.

Eſtratto di Triaca. Per trar l'Eſtratto della Triaca, biſogna diſſolverne un oncia in ſette ovver' ott'once di Aceto diſtillato, mettere la diſſoluzion in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore ſopra un fuoco lento; poi colarla, e farne conſumare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto.

Ma non oſtante qualſifia cautela per ben preparar queſt'Eſtratto, non ſi può impedire che non fugga nell'evaporazione la maggior parte de' Corpuſcoli ſpiritoſi o volatili della Triaca, ne' quali conſiſteva la ſua virtù maggiore. Trovo dunque che farebbeſi molto meglio nel ſervirſi della Triaca in ſoſtanza che dell'Eſtratto.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni del Balſamo di Solfo, degli Olj di Canfora e di Mirra. Quelli di Caſſia lignea e di Zedoaria ſi fanno come l'Olio di Cannella.

La Terra ſigillata e i Giacinti ſono inutili in queſta compoſizione: codeſte materie terreſtri ed aſtringenti ſono prive de' principj attivi e volatili atti a dare una virtù Aleſſitaria. Sarebbe bene il trarre un mucilagine di Gomma Dragante nell'Acqua di Cardo benedetto per incorporare le Droghe; i Penniti ne riceverebbono più conſiſtenza, e ſi conſerverebbono meglio. Ecco dunque come vorrei riformare queſti Penniti.

Tabellæ Theriacales reformatæ.

℞. *Theriacæ veteris* ʒ j,
Balſami Sulphuris, Seminis Acetoſæ, Ungulæ Alcis, Radicum Enulæ Campanæ & Angelicæ, Ligni Aloes, Offis è Corde Cervi, Succini albi, Caphuræ, Myrrhæ ana ʒ j,
Olei Cinnamomi gutt. viij,
Sacchari albi ℔ j.
Miſce in mortario marmoreo & cum ſ. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua cardui benedicti extracta, fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Tabellæ de Rebecha.

℞. *Glycyrrhizæ* ʒ ß,
Sacchari Candi ʒ iij,
Pulveris Diaireos & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij.
Sacchari albi ℔ i ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiat paſta, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Zuccheri; da un altra parte la Regolizia; ſi meſcoleranno le Polveri con quelle di *Diaireos*, e *Diatragacanthi* in un mortajo di marmo, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa, ſi farà una paſta ſoda che ſi batterà per qualche tempo; poi ſi formeranno de' Penniti o Rotule che ſi metteranno a ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono buoni per acquietare la Toſſe, per ajutare il reſpiro, per la raucedine, per le agrezze del petto, per eccitare lo ſputo. Se ne laſcia ſtruggere in bocca. *Virtù.*

E' coſa molto inutile il far entrare nella compoſizione di queſti Penniti tre dramme di Zucchero candito, perche vi entra dello Zucchero bianco per farne il corpo; perchè lo Zucchero candito non è differente dall'altro zucchero che nell'eſſere criſtallizzato.

Trovo che la Doſe delle Droghe ſono mal proportionate in queſta deſcrizione. Vi è troppo Zucchero per la quantità delle Polveri. Ecco come vorrei riformarle.

Tabellæ de Rebecha reformatæ.

℞. *Glycyrrhizæ* ʒ ß,
Pulveris Diaireos, & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij,
Sacchari albi ℔ ß.
Miſce & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta, fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Tabellæ de Berberis.

℞. *Sacchari albi pulverati* ℔ j,
Incaleſcat ad ignem lentum donec ferè liqueſiat, tunc adde paulatim,
Succi Berberis depurati, & evaporati ad medias ʒ iij.
Miſce fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

I Penniti di ſughi acidi non ſi fanno nella maniera ordinaria; l'acidità impediſce allo Zucchero il cuocerſi com'è neceſſario, quando non ſi oſſervino le neceſſarie circoſtanze.

Si metterà in una padellina ſopra il fuoco una libra di zucchero in polvere; ſi agiterà con un baſtone, e quando ſarà ben caldo e vicino a liquefarſi, vi ſi verſerà mezz'oncia o circa di zucchero di Berberis depurato e mezzo evaporato. Si muoverà la meſcolanza per liquefare lo zucchero; quando l'umidità ſarà quaſi conſumata, vi ſi getterà ancora altrettanto dello ſteſſo zucchero di Berberis: ſi continuerà così ſinchè tutto lo ſugo ſia poſto in opera e diſeccato. Si verſerà allora la materia ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci e piegato in quadro, dove eſſendo divenuto freddo ſi taglierà in Penniti.

Rinfreſcano, ſmorzano la ſete, ſervono nelle Febbri ardenti, arreſtano il corſo di ventre. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme. *Virtù. Doſe.*

Si fa evaporare il ſugo di Berberis prima di porlo in opera, ſino a diminuzione della metà, affinchè ſia più forte; perch'è la parte più flemmatica che ſvapora.

Tabellæ de Succo Limonum & Granatorum.

Eodem modo parantur ac ſuprà tabellæ de ſucco Berberis.

Tabellæ seu Rotulæ Angelicæ præservativæ pro Gravidis, A. Mynsicht.

℞. *Extracti Radicis Angelicæ cum aceto distillato facti* ʒ i ß,
Cornu Cervi Spagyricè calcinati, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ præpar. Radicis Pœoniæ fœminæ, Seminis Acetosæ ana ʒ j,
Margaritarum præparatarum, Magisterii Corallorum, Smaragdorum præparatorum, Hyacynthorum præparator. ana ʒ ß,
Macis in aceto macerati & exsiccati, Cassiæ Lignææ, Croci Orientalis ana ℈ j,
Olei Succini albi rectificati, Ol. Zedoariæ ana ℈ ß,
Caryophyllorum, Citri ana gutt. iv,
Sacchari Crystallini ʒ xvj.
Cum aquis stillatitiis tormentillæ, & veronicæ fiat massa solida ex qua formentur tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia femmina, la semenza di Acetosa, la Cassia lignea, lo Zafferano, il Macis che prima sarà stato posto per lo spazio di qualche ora dentro l'Aceto e seccato; da un altra parte la Terra sigillata, lo Zucchero candito, il Corno di Cervo calcinato, le Perle preparate, il Bolo, gli Smeraldi, ed i Giacinti preparati. Si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo, coll'Estratto di Radice di Angelica, cogli Olj, e colla quantità necessaria d'Acque distillate di Tormentilla e di Veronica per fare una massa soda che si batterà per qualche tempo dentro uno mortajo di marmo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule secondo l'insegnamento dell'Arte.

Virtù, Dose. Riparano le forze abbattute, resistono al veleno, impediscono l'Aborto. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Come traendo l'Estratto di Angelica non si può impedire alle parti più essenziali della Radice il fuggire, sarebbe molto meglio il servirsi in sua vece della Radice di Angelica secca, semplicemente polverizzata.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Magisterio di Corallo; ma'l Corallo semplicemente preparato sarebbe migliore in questa composizione, perch'è più astrignente, e per conseguenza più atto a fortificare i legamenti della Matrice.

Si distrugge una parte della virtù del Macis mettendolo in infusion nell'Aceto; perche questo liquore estrae la sua sostanza più distaccata. Credo dunque sia miglior partito il servirsene nel suo stato naturale.

Tabellæ Zedoarticæ salvificantes pro pueris, A. Mynsicht.

℞. *Extracti Zedoariæ cum aceto distillato facti* ʒ i ß,
Cornu Alcis Spagyricè calcinati, Succini albi præparati, Terræ Sigillatæ, Boli Orientalis præpar. ana ʒ j,
Radicum Pœoniæ maris, Diptamni albi, Tormentillæ ana ℈ ij,
Smaragdorum præparatorum, Hyacinthorum præparatorum, Seminis Citri excorticati, Acetosæ, & Contra vermes, Magisterii Coralli rubri, Perlarum Orientalium, Oculorum Cancri, Ossis de Corde Cervi, Balsami Sulphuris anisati ana ℈ j,
Olei Cinnamomi, Macis, Citri ana gutt. iv,
Sacchari albissimi ʒ xvj.
Misce & cum aquis nymphææ & rosarum fiant tabellæ seu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, le Radici, e le semenze; da un altra parte l'Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, la Terra Sigillata, il Bolo, il Succino, i Giacinti gli Smeraldi preparati. Si mescoleranno le Polveri co i Magisterj, cogli Olj, col Balsamo di Solfo Anicia-to, coll'Estratto di Zedoaria, e colla quantità d'Acque di Nenufar e di Rose necessaria per fare una Pasta soda che si batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, affinchè gl'Ingredienti s'incorporino bene, e se ne formeranno de' Penniti e delle Rotule, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Sono adoperate per fortificare il cuore, il cervello, e'l petto, per ajutare il respiro, per discacciare i venti. Se ne dà a i Fanciulli Epilettici. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Dose.*

Preparando l'Estratto di Zedoaria si distrugge la maggior parte di sua virtù: così giudicherei meglio il mettere in questi Penniti la Radice secca semplicemente polverizzata; ella produrrebbe maggior effetto che'l suo Estratto.

E' un abuso il calcinare l'Unghia di Alce, perchè con questo si priva delle sue parti volatili essenziali. E' molto meglio il servirsene nel suo stato naturale; bisogna raschiarla per metterla in polvere.

Il Bolo, la Terra sigillata, le Pietre preziose e i Magisterj mi sembrano molto inutili in questa composizione. Sono materie fisse ed astrignenti che non possono comunicare alcun effetto ne'Penniti, la virtù de' quali dee consistere in parti spiritose. Ecco la maniera della quale vorrei riformare questa Descrizione.

Tabellæ Zedoarticæ reformatæ.

℞. *Radicis Zedoariæ* ʒ j,
Pœoniæ maris, Diptamni albi, Ungulæ Alcis, Succini albi ana ʒ iij,
Ossis è Corde Cervi, Seminis Citri, Acetosæ, Contra vermes ana ʒ j,
Balsami Sulphuris anisati ℈ j,
Oleorum Macis, Cinnamomi, Citri ana gutt. iv.
Sacchari albissimi ℔ ß.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu pastilli S. A.
Dosis est à ʒ ß *usque ad* ʒ ij.

Tabellæ seu Rotulæ Catarrhales calidæ, A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Specierum Diamoschi dulcis, Diambræ, Aromatici rosati, Diaireos simplicis ana* ʒ ß,
Thuris, Mastichis, Succini albi, Cornu Cervi ana ℈ j,
Sacchari albi ʒ v.
Cum aqua betonicæ fiant rotulæ quæ oleo caryophyllorum leniter inungantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Succino e'l Corno di Cervo; da un altra parte il Mastice e l'Incenso; da un altra parte il Zucchero. Si mescoleranno le Polveri con quelle di *Diamoschi Dulcis, Diambræ, Aromat. Rosat.* e *Diaireos*; si darà corpo alla mescolanza in un mortajo di marmo coll'Acqua di Bettonica per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Penniti o delle Rotule che si metteranno a seccare all'ombra, e si ugneranno poi leggiermente d'Olio di Garofani. Si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

For-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0302-4 DFG

Virtù. *Doſe.* Fortificano il cervello, e diſperdono le umidità ſuperflue colla traſpirazione. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Queſti Penniti ſi conſerverebbono meglio, ſe facendoli diſſolvere nell'Acqua di Bettonica, vi ſi metteſſe un poco di Gomma Dragante, che ſerve a dar loro corpo.

Tabellæ ſeu Rotulæ Catarrhales frigidæ, A. Mynſicht.

℞. *Seminis Papaveris albi contuſi* ℥ iv,
Siliquarum Papaveris albi craſſiuſculè inciſarum ℥ ij,
Infundantur per aliquot dies in aquarum ſcabioſæ & tuſſilaginis ſ. q. poſtea diſtillentur & in hujus ſtillatitii liquoris ſ. q. diſſolve granorum maſtichis ℥ j,
Coquantur parum & filtrentur, tunc adde
Sacchari albiſſimi ℥ viij.
Fiant ex arte tabellæ ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno groſſamente le teſte di Papavero, ſi peſterà la ſemenza, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tufo; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò dell'Acqua di Tuſſillagine e di Scabioſa, ſin che la materia ſia ſufficientemente bagnata. Si coprirà la Cucurbita, e ſi laſcierà digerire il tutto caldamente per lo ſpazio di due giorni o circa: vi ſi adatterà allora un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno le giunture, e ſi metterà a diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia. Si ſtemprerà nell'Acqua diſtillata il Maſtice in lagrime ben polverizzato. Si farà bollire leggermente la meſcolanza, e ſi feltrerà. Si meſcolerà il liquore feltrato collo zucchero, e ſi faranno cuocere inſieme a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi laſcierà divenir mezzo fredda la materia, e ſi verſerà ſopra un marmo ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell'Amido in polvere ben ſottile; ſi laſcierà ſtendere a ſufficienza, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per li catarri che vengono da una ſierosità acra e ſottile; il che ſi conoſce quando il capo è aſſai caldo, gli occhi ſono roſſi, la ſciliva è ſa-
Doſe. lata o amara, quando vi è la febbre. La Doſe è da una dramma ſino a tre.

Tabellæ de Thure.

℞. *Seminis Coriandri* ℥ ß,
Olibani, Nucis Moſchatæ ana ℥ iij,
Glycyrrhizæ, Maſtiches ana ℥ ij,
Cubebarum, Cornu Cervi ana ℥ j,
Conſervæ Roſarum rubrarum ℥ i,
Sacchari albi aqua betonicæ cocti ℥ viij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il corno di Cervo raſchiato, il Coriandro, la Nocemoſcada, la Regolizia e le Cubebe; da un altra parte il Maſtice e l'Olibano. Si farà cuocere lo zucchero con tre o quattr'once di Acqua di Bettonica in conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco; vi ſi diſſolverà la Conſerva di Roſe, poi quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la Paſta ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a diſtender la paſta, e ſi taglierà in Penniti, i quali ſi conſerveranno dentro una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano lo ſtomaco e'l cervello, ajutano alla
Doſe. digeſtione, provocano l'appetito. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Tabellæ Lætificantes.

℞. *Pulveris Lætificantis antea præſcripti* ℥ ij,
Sacchari albiſſimi pulverati ℥ viij.
Miſce in mortario marmoreo & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua meliſſæ extractæ fiat paſta, ex qua formentur tabellæ vel rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero, ſi meſcolerà colla Polvere, s'incorporerà la meſcolanza in un mortajo di marmo col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Meliſſa per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule, che ſi conſerveranno dentro una ſcatola.

Fortificano il cuore, il cervello [illegible]o ſtomaco, *Doſe.*
riſvegliano gli ſpiriti, eccitano l'allegrezza. La Do- *Virtù.*
ſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Tabellæ Roſaceæ anodinæ.

℞. *Florum Roſarum rubrarum & Papaveris rhœados ana man.* ij,
Seminis Papaveris albi contuſi ℥ ß,
Coquantur in ſ. q. aquæ fontanæ, in colatura expreſſa diſſolve
Sacchari optimi ℔ j.
Coquantur ad conſiſtentiam tabellarum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe roſſe e de i Fiori di Papavero erratico recenti. *Si peſterà la ſemenza di Papavero; ſi farà bollire il tutto inſieme lentamente nell'Acque per lo ſpazio di mezz'ora o circa per fare una libra e mezza o due libre di decozione. Si colerà con eſpreſſione;* vi ſi diſſolverà lo zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla fatta paſſare per una Tela bambagina, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Penniti. Poi quando ſarà mezzo fredda, ſi getterà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell'Amido in Polvere ſottile, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno dentro una ſcatola in luogo aſciutto. Saranno roſſi.

Sono buoni per indolcire ed arreſtare le Sierosità *Virtù.*
acri che cadono ſul petto; condenſano lo ſputo, e *Doſe.*
maturano il catarro. *Si laſcia ſtruggere un pezzo di eſſi in bocca appoco appoco.*

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea di Toloſa.

CAPITOLO X.

Degli Oppiati, delle Confezioni e degli Elettuarii.

IL nome di Oppiato non era dato per l'addietro che a certe compoſizioni liquide, nelle quali entrava l'Oppio; ma preſentemente ſi dà queſto nome a molti Elettuarj ne' quali non n'entra.

I nomi di Confezione, e di Elettuario denotano quaſi lo ſteſſo. Il primo viene da *Conficere*, che ſignifica terminare e dar perfezione, e'l ſecondo ſignifica *Confectio rerum electarum*: diceſi perciò non meno *Electarium*, ch'*Electuarium*.

Queſte tre ſorte di preparazioni hanno conſiſtenza quaſi ſimile a quelle del Mele: ſono compoſte di Polveri, di Polpe, di Zucchero, di Mele, di Liquori. Sono deſtinate per ſervirſene interiormente.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0303-0

Sono ſtate inventate dagli Antichi per più ragioni, come per correggere l'azione troppo violenta di alcuni Medicamenti, per eccitare ed aumentare la virtù di cert'altri, per unire colla meſcolanza e colla fermentazione, le qualità de' Miſti a fine di farne un compoſto più perfetto, per poter conſervar lungo tempo i Medicamenti, per metterli in ſtato di eſſere preſi con facilità e preſtezza ſenza eſſer neceſſità che l'Infermo ne attenda la preparazione.

Diacodium ſimplex, Galeni.

℞. *Capita decem Papaveris magnitudine mediocri, in aquæ ſ. q. maceva horis 24 ſi humidiora, vel biduo ſi ficciora, ſuper cineres calidos. Deinde coquantur ad ſuci extractionem; in expreſſo liquore diſſolve medium pondus ſapæ vel penidiorum, & coque ad juſtam craſſitiem ut ſervari poſſit.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle teſte di Papavero mediocremente groſſe; ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi metteranno in un vaſo vernicato. Si verſerà ſopra di eſſe, tre libre o circa di acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde. Si laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore ſe le Teſte di Papavero ſono recenti, o per lo ſpazio di due giorni, ſe ſono ſecche. Si metterà poi il vaſo ſopra il fuoco, e ſi farà bollire lentamente l'infuſione ſino alla diminuzione del terzo dell'umidità; poi ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi peſerà il liquore colato, vi ſi diſſolverà la metà del ſuo peſo di Sapa o di Penniti, e ſe ne farà conſumare l'umidità ſino a conſiſtenza di Elettuario. Sarà queſto il Diacodio ſemplice.

E' buono per indolcire e condenſare le ſieroſità troppo acre che vengono dal cervello, per acquietare la Toſſe, e per provocare il ſonno. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due dramme.

Queſto Diacodio ſemplice è propriamente un Eſtratto di teſte di Papavero meſcolato col Sapa o collo Zucchero. E' ſtato poſto con ragione nel numero degli Oppiati, perchè l'Eſtratto delle teſte di Papavero è un Oppio noſtrano. Codeſta preparazione non è più in uſo dacchè ſi ha conoſciuto che lo ſciroppo di Papavero, detto ora Diacodio, produce lo ſteſſo effetto.

Il Diacodio dev'eſſere dato in minor Doſe ne' Paeſi caldi; come in Italia, in Linguadoca, in Provenza, che ne' Paeſi temperati, perchè quanto maggiore è la forza del Sole, tanto più i Papaveri ſono ſonniferi.

Diacodium Compoſitum, Meſue.

℞. *Diacodii ſimplicis* ℔ i,
Trochiſcorum Ramich ℥ ſs,
Hypociſtides, Myrrhæ, Croci, Balauſtiorum ana ℥ j.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti, lo Zafferano, i Trociſci, e l'Ipociſtide; da un altra parte la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri col Diacodio ſemplice che ſi avrà fatto un poco ſcaldare, e ſi farà un Oppiato che ſarà conſervato per lo biſogno.

Virtù. E' buono per arreſtare e per indolcire i catarri, i
Doſe. corſi di ventre, l'emorragie. La Doſe n'è da due ſcrupoli ſino a tre dramme.

Se queſt'Oppiato foſſe troppo indurito dalla meſcolanza delle Polveri, ſi ammollirà con un poco di Sciroppo di Papavero bianco.

Requies, Nicolai Myrepſi.

℞. *Roſarum rubrarum, Violarum ana* ℥ iij,
Opii, Seminis Hyoſcyami, Papaveris albi, Intibi, Lactucæ, Portulacæ, Pſyllii, Corticis Radicis Mandragoræ, Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Zingiberis ana ℥ j ſs,
Sacchari Candi ℥ j,
Tarium Santalorum, Spodii, Gummi Tragacanthi ana gr v.
Technicè fiat pulvis uſui reponendus, vel cum julepo roſato paretur opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran' ognuno in particolare lo Spodio, ovvero l'Avorio bruciato, lo zucchero Candito e la Gomma Dragante. Da un'altra parte tutte le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi conſerverà la meſcolanza per ſervirſene per lo biſogno, ovvero ſi ridurrà incorporandolo con tre volte altrettanto Giulebbe roſato cotto in conſiſtenza di ſciroppo denſo.

Virtù. E' buono per eccitare il ſonno, per mettere in cal-
Doſe. ma i dolori, per fortificare, per arreſtare il ſangue. La Doſe della Polvere è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli, e quella dell'Oppiato è da due ſcrupoli ſino ad otto. Si applica parimente ſopra le tempie, nelle Febbri ardenti per calmare i dolori del capo.

Doſi de' Narcotici. Gl'Ingredienti narcotici ch'entrano in queſta compoſizione, ſono l'Oppio, la Semenza di Juſquiamo e la ſcorza della Radice di Mandragora.

Mezzo ſcrupolo della Polvere, o due ſcrupoli dell'Oppiato Requies contiene d'Oppio, di Semenza di Juſquiamo, e della ſcorza della Radice di Mandragora tre quarti di grano d'ognuno. ℈ ſs.

Uno ſcrupolo della Polvere, o quattro ſcrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di Semenza di Juſquiamo, e della ſcorza della Radice di Mandragora un grano e mezzo d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere o due ſcrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di ſemenza di Juſquiamo e di ſcorza di Radice di Mandragora due grani e'l quarto di un grano d'ognuno. ʒ ſs.

Due ſcrupoli della Polvere ovver otto ſcrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di ſemenza di Juſquiamo, e della ſcorza di Radice di Mandragora, tre grani d'ognuno. ℈ ij.

Antidotum Aſyncritum, Actuarii.

℞. *Opii* ℥ vj,
Myrrhæ ℥ v ℈ ij,
Piperis nigri, Seminis Petroſelini ana ℥ v,
Apii & Sinapeos ana ℥ ſs,
Schœnanthi ℥ iij,
Amomi, Styracis calamites ana ℥ ij,
Magmatis Hedycroi ℈ v,
Caſſiæ Ligneæ, Piperis albi, Seminis Sezeleos ana ℈ iv.
Fiat pulvis cum omnium triplo mellis deſpumati excipiendus & uſui aſſervandus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Pepi, le ſemenze, l'Amomo, lo Schenanto, e la Caſſia lignea; da un' altra parte la Mirra, lo Storace, e i Trociſci di Hedycroi. Si ſceglierà l'Oppio del più puro, ſe ne ſeparerà la ſcorza o la foglia che d'ordinario lo inviluppa; ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele per ridurlo in Paſta. Si meſcolerà la Paſta con ſedici once di Mele ſchiumato, poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà in un vaſo ben coperto per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per reſiſtere alla malignità degli umori, *Virtù.*

per

per mettere i dolori in calma; ſervono per l'Epileſſia, per le Vertigini, per la Freneſia, per lo mal de i denti; per le malattie contagioſe, per la Toſſe invecchiata, per far dormire. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Queſta preparazione è un Oppiato, di cui Attuario è l'Autore. Il nome di *Aſyncrito* che ſignifica ſenza pari, gli è ſtato dato per eſprimere le ſue gran proprietà.

℈j. Sopra uno ſcrupolo di queſt' Oppiato entra un poco meno di un grano d'Oppio.

℈ij. Sopra due ſcrupoli dell' Oppiato entra un grano e mezzo o circa d'Oppio.

℥j. Sopra una dramma dell' Oppiato entrano due grani e mezzo d'Oppio.

Philonium Magnum, ſeu Romanum.

℞. *Seminis Hyoſcyami & Papaveris albi ana* ℥v,
Opii ℥ij ß,
Caſſiæ Ligneæ, Cinnamomi ana ℥i ß,
Seminum Apii, Petroſelini Macedonici, Fœniculi, Dauci Cretici, Coſti, Myrrhæ, Caſtorei ana ℥j,
Croci, Pyrethri, Nardi Indicæ ana ℈j,
Mellis optimi deſpumati ℥ix.
Fiat ex arte oppiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, ſi meſcolerà la Polvere nel mele ſchiumato che ſarà ſtato fatto cuocere in conſiſtenza di ſciroppo denſo, per fare un Oppiato, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimato buono per mettere in calma i dolori, per lo Catarro, per le Nauſee, per reprimere i Vapori, per eccitare il Sonno, per le Coliche, per reſiſtere al veleno. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si adopera anche ne criſtei anodini da una ſino a tre dramme per ogni Criſteo.

Il nome di queſt' Oppiato viene dal ſuo Autore Filone gran Filoſofo e famoſo Medico nato in Tarſo.

La deſcrizione ordinaria domanda una dramma di Euforbio; ma ho ſeguita la Farmacopea Reale, che toglie queſta Gomma dalla compoſizione; e con ragione ſecondo il mio parere, perch' eſſendo molto acra ed anche un poco cauſtica, non ſi dee meſcolarne ne' *Medicamenti* che ſi prendon per bocca.

Narcotici. Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta compoſizione ſono la ſemenza di Juſquiamo e l'Oppio.

℈j. Uno ſcrupolo di Filonio contiene un grano e 'l terzo di un grano di ſemenza di Juſquiamo, e i due terzi di un grano d'Oppio.

℥ß. Mezza dramma di Filonio contiene due grani di ſemenza di Juſquiamo, e un grano d'Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Filonio contengono due grani e i due terzi di un grano di ſemenza di Juſquiamo, ed un grano e 'l terzo di un grano d'Oppio.

℥j. Una dramma di Filonio contiene quattro grani di ſemenza di Juſquiamo, due grani d'Oppio.

Philonium Perſicum, Meſue.

℞. *Seminum Papaveris albi & Hyoſcyami albi ana* ℥x,
Opii, Terræ Sigillatæ ana ℥v,
Lapidis Hæmatitis, Croci ana ℥ij ß,
Caſtorei, Spicæ Indicæ, Pyrethri, Margaritarum, Succini, Zedoariæ, Doronici, vel Enulæ Campanæ, Trochiſcorum Ramich ana ℥ß,
Caphuræ ℈j,
Mellis roſati ℥xv.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, il Caſtoreo, lo Spicanardi, lo Zafferano, i Trociſci di Ramich; da un altra parte la Terra Sigillata e la Canfora: Si macineranno inſieme ſopra il Porfido la Pietra Ematite, le Perle, e 'l Succino ſinchè ſieno in Polvere impalpabile. Avraſſi dell' Oppio ben netto; ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi peſterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele roſato ſinchè ſia in Paſta liquida. Si farà cuocere del Mele roſato in conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſe ne peſeranno quindici once nelle quali ſi meſcoleranno eſattamente l'Oppio e le Polveri per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo per lo biſogno.

Virtù. E' buono per arreſtare l'Emorragie, i Corſi di ventre, per impedire l'Aborto. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

℈j. Uno ſcrupolo di queſt' Oppiato contiene due terzi di un grano d'Oppio, ed un grano e 'l terzo di un grano di ſemenza di Juſquiamo.

℥ß. Mezza dramma dell'Oppiato contiene un grano e mezzo quarto di grano d'Oppio, e due grani e mezzo di ſemenza di Juſquiamo.

℈ij. Due ſcrupoli dell'Oppiato contengono un grano e mezzo d'Oppio, e tre grani di ſemenza di Juſquiamo.

℥j. Una dramma dell'Oppiato contiene due grani e 'l quarto di un grano d'Oppio, e quattro grani e mezzo di ſemenza di Juſquiamo.

Ho tolto dalla deſcrizione una dramma di Euforbio, per la ſteſſa ragione detta nella compoſizion precedente. Sarei di parere che ſe ne toglieſſe anche il Piretro, a cagione di ſua grand' agrezza.

Philonium Calidum, Le Mort.

℞. *Seminis Aniſi, Fœniculi, Carvi ana* ℥v,
Cinnamomi ℥ß,
Zingiberis, Extracti Opii ana ℥iij,
Nucis Moſchatæ ℥ij,
Mellis deſpumati ℥x.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno *inſieme le* ſemenze, *la* Cannella, *la* Nocemoſcada e 'l Zenzero; ſi farà ſchiumare e cuocere il mele ſino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; vi ſi meſcolerà eſattamente fuori del fuoco l'Eſtratto d'Oppio, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Non cede in virtù alle preparazioni precedenti del medeſimo nome, benchè vi entrino meno ſpezie d'Ingredienti. Eccita il ſonno, acquieta i dolori, reſiſte alla malignità degli umori. *Doſe.* La doſe è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

℈ß. Mezzo ſcrupolo di queſto Filonio contiene mezzo grano di Eſtratto d'Oppio.

℈j. Uno ſcrupolo di Filonio contiene un grano di Eſtratto d'Oppio.

℥ß. Mezza dramma di Filonio contiene un grano e mezzo di Eſtratto d'Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Filonio contengono due grani di Eſtratto d'Oppio.

℥j. Una dramma di Filonio contiene tre grani d'Oppio.

Phi-

Philonium Frigidum, Le Mort.

℞. *Roſarum rubrarum* ℥j,
Caſſiæ Ligneæ ℥vj,
Boli Armenæ, Radicis Biſtortæ ana ℥ß,
Extracti Opii ℥ij ß,
Mellis deſpumati ℥ix.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, la Caſſia lignea, e la Radice di Biſtorta; da un altra parte il Bolo. Si meſcoleranno le Polveri coll' Eſtratto d' Oppio e col Mele ſchiumato, per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per arreſtare l' Emorragie e i Corſi di ventre; provoca il dormire. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

℈ß. Mezzo ſcrupolo di queſt' Oppiato contiene il terzo di un grano di Eſtratto d' Oppio.

℈j. Uno ſcrupolo d' Oppiato contiene due terzi di grano di Eſtratto d' Oppio.

℥ß. Mezza Dramma d' Oppiato contiene un grano di Eſtratto d' Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Oppiato contengono un grano e 'l terzo di un grano d' Eſtratto d' Oppio.

℥j. Una dramma d' Oppiato contiene due grani di Eſtratto d' Oppio.

Si troverà la deſcrizione dell' Eſtratto d' Oppio nel mio Trattato di Chimica.

Muſa Ænea, ſive Zazenea, ſive Egetea, Meſue.

℞. *Radicum Aſari, Valerianæ majoris, Meu, Coſti, Dauci Cretici, Piperis longi & nigri, Cinnamomi, Galbani, Myrrhæ, Caſtorei, Opii, Croci ana* ℥ß,
Mellis deſpumati ℥xx.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Cannella, il Dauco, i Pepi, il Caſtoreo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento; da un altra parte la Mirra e 'l Galbano che ſarà ſtato ſcelto in lagrime, per non eſſer in neceſſità di purificarlo. Si ſceglierà dell' Oppio più netto che ſi potrà; ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo con poco Mele ſchiumato per ridurlo in paſta liquida: ſi ſtemprerà allora nel Mele ſchiumato, e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per la Colica, per mettere in calma i dolori, per reſiſtere al Veleno, per provocare il ſonno. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Muſa, è 'l nome dell' Autore della Compoſizione. *Ænea* è ſtato aggiunto a cagion del ſuo colore, che ſi accoſta a quello del Rame.

℈j. Uno ſcrupolo di Muſa Ænea contiene mezzo grano d' Oppio.

℥ß. Mezza dramma di Muſa Ænea contiene tre quarti di un grano d' Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Muſa Ænea contiene un grano d' Oppio.

℥j. Una dramma di Muſa Ænea contiene un grano e mezzo d' Oppio.

Muſa Ænea, Nicolai.

℞. *Seminis Hyoſcyami, Olibani, Myrrhæ, Gentianæ ana* ℥vj,
Opii ℥ß,
Croci ℈viij. *gr.* xvj,
Euphorbii, Ariſtolochiæ longæ ana ℥iß,
Corticis radicis Mandragoræ ℈iv,
Mellis deſpumati ℥xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſcorza della Radice di Mandragora, l' Ariſtolochia, la Genziana, e la ſemenza di Juſquiamo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare fra due carte; da un altra parte l' Euforbio, l' Olibano, e la Mirra. Si ſceglierà l' Oppio più netto, ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo con un poco di Mele ſchiumato per ridurlo in Paſta. Si meſcolerà allora eſattamente col mele ſchiumato e colle Polveri per fare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente, ma è più narcotico. *Doſe.* La Doſe è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

℈ß. Mezzo ſcrupolo di Muſa Ænea contiene il terzo d' un grano d' Oppio.

℈j. Uno ſcrupolo di Muſa Ænea contiene due terzi di un grano d' Oppio.

℥ß. Mezza dramma di Muſa Ænea contiene un grano e un terzo di grano d' Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Muſa Ænea contengono un grano e 'l terzo di un grano d' Oppio.

Vorrei togliere da queſta compoſizione l' Euforbio, a cagione di ſua agrezza cauſtica.

Aurea Alexandrina, Nicol. Alexand.

℞. *Aſari, Carpobalſami vel ſuccedanei ejus Cubebarum, Seminis Hyoſcyami albi ana* ℥ij ß,
Caryophyllorum, Opii, Myrrhæ, Cyperi ana ℥ij,
Opobalſami vel ſuccedanei ejus Olei Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Folii Indi, Zedoariæ, Zingiberis, Coſti, Coralli rubri, Caſſiæ Ligneæ, Euphorbii, Tragacanthi, Thuris, Styracis calamites, Salviæ, Meu Athamantici, Cardamomi, Seminis Seſeleos, Sinapi, Saxifragiæ, Anethi & Aniſi ana ℥j,
Xyloaloes vel ſuccedanei ejus Santali citrini, Rhapontici, Trochiſcorum Aliptæ moſchatæ, Caſtorei, Spicæ nardi, Galangæ, Opopanacis, Anacardii, Maſtiches, Sulphuris vivi, Radicis Pœoniæ, Eryngii, Acori veri ſeu Calami Aromatici officinarum, Ariſtolochiæ longæ, Gentianæ, & Valerianæ majoris, Corticis radicis Mandragoræ, Roſarum rubrarum, Thymi, Pulegii, Chamædryos, Baccarum Lauri, Seminum Ameos, Dauci, Carvi, Petroſelini Macedonici, Libyſtici, vulgò Leviſtici, Rutæ, Apii montani, Piperis longi & albi, Amomi, Xylobalſami, vel ſurculorum Lentiſci, Margaritarum præparatarum, Blattæ Bizantiæ, Oſſis è Corde Cervi, Foliorum Auri & Argenti ana ℥ß,
Raſuræ Eboris, Calami Aromatici veri, Pyrethri ana gr. ix,
Mellis deſpumati ℔ij.
Technicè paretur opiata uſui reponenda.

Phi-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuate le Perle, l'Oro, l'Argento. Si mescolerà la Polvere colle Perle preparate; poi s'incorporerà nel Mele schiumato un poco caldo, agitando per lungo tempo la materia con un bastone. Vi si mescolerà in fine l'Oro in foglie, e si metterà l'Oppiato in un Vaso che si chiuderà esattamente per essere conservato per lo bisogno.

Virtù. E' buono per le flussioni fredde del Cervello, per l'Epilessia, per lo Delirio, per lo dolore de' Denti; per resistere al veleno, per eccitare il sonno. La *Dose.* Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Ogni Dramma di questa composizione contiene poco più di mezzo grano d'Oppio.

Quest'Oppiato è chiamato *Aurea* a cagione dell'Oro che vi entra: E' stato inventato da un Medico nomato Alessandro. E' un Antidoto che ha gran relazione colla Triaca. L'Oro non vi serve che d'ornamento, e le Perle vi sono inutili. La Raschiatura d'Avorio e 'l Calamo aromatico vi dovrebbono entrare in maggior Dose. Nel rimanente, si può dire che questa composizione sia un grand'imbarazzo d'Ingredienti accumulati l'uno sopra l'altro. Si potrebbe molto abbreviarle non facendovi entrar che le Droghe più essenziali. Ma è pochissimo in uso, e si può benissimo lasciarla avendo la Triaca.

Mithridatium Damocratis.

℞. *Myrrhæ optimæ*, *Olibani*, *Croci*, *Agarici*, *Zingiberis*, *Cinnamomi*, *Nardi Indicæ*, *Seminis Thlaspeos ana* ℥ x,
Sem. Seseleos Massilien Opobalsami, vel succedanei Olei Nucis Moschatæ, *Schœnanthi*, *Stœchados Arabicæ*, *Costi*, *Galbani*, *Terebinthinæ Chiæ*, *Piperis longi*, *Castorei*, *Succi Hypocistidos*, *Styracis calamitæ*, *Opopanacis*, *Folii Indi ana* ℥ j,
Cassiæ Lignæ, *Polii montani*, *Piperis albi*, *Scordii*, *Seminis Dauci Cretici*, *Carpobalsami, vel succedanei Cubebarum*, *Trochiscorum Cypheos*, *Bdellii ana* ℥ vij,
Nardi Celticæ, *Gummi Arabici*, *Seminis Petroselini Macedonici*, *Fœniculi*, *& Cardamomi minoris*, *Opii Thebaici*, *Rosarum rubrarum Dictamni Cretici*, *Radicis Gentianæ ana* ℥ v,
Rad. Acori veri, *Ari*, *Phu*, *Seminis Anisi*, *Sagapeni ana* ℥ iij,
Meu Athamantici, *Acaciæ veræ*, *Ventris Scinci*, *Seminis Hyperici ana* ℥ ij ℈ ß,
Mellis despumati ℔ ix, ℥ viij, ℥ ij,
Vini optimi q. s.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà in particolare lo Zafferano dopo averlo fatto seccare ad un lentissimo calore fra due carti: da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici, i Legni, le scorze, le semenze, l'Agarico, lo Scinco marino, i Fiori, le Foglie, il Carpobalsamo, i Trocisci, i Pepi, il Castoreo, lo Spicanardi, l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, e le Gomme.

Avrannosi nove libre, ott'once e due dramme di bel Mele, o Mele schiumato; vi si mescoleranno due libre o circa di Vino di Spagna, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo denso; si ritirerà il bacino dal fuoco; si metterà lo Zafferano polverizzato in un gran bacino di stagno; vi si verserà appoco appoco il Mele cotto ancor caldo, e si agiterà la materia con un bastone, affinchè prenda un bel colore. Quando lo Zafferano sarà bene stemperato, vi si aggiugneranno appoco appoco le Polveri; ma è necessario che la materia sia mezzo fredda, affinchè le Gomme non vi si facciano in grummi a cagion del troppo calore, ovvero non si disperdano le parti Volatili. Si faranno in fine liquefarsi insieme sopra un fuoco lento la Trementina e l'Opobalsamo, ovvero l'Olio di Nocemoscada, ed avendo versato il liquore nella composizione, si muoverà vigorosamente il tutto con un pestello di legno o un bastone cilindro per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

E' buono per preservar dalla Peste, dalle Febbri *Virtù.* maligne, dal Vajuolo, dallo Scorbuto; resiste alla malignità degli Umori; serve contro il Veleno della Cicuta, del Napello; se ne dà nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nella Paralisia, nelle Febbri intermittenti: fortifica lo stomaco e 'l cervello. La Dose *Dose.* n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Questa composizione ha preso il nome dal suo Autore Mitridate, quel gran Re di Ponto e di Bitinia che ha dato tanto che fare a i Romani. Inventò quest'Antidoto per difendersi dal veleno ch'ei temeva gli fosse fatto dare da' suoi Nemici. Ne prendeva ogni giorno, e pretendesi che volendosi avvelenare allorchè si vide in un pericolo imminente di cadere in poter di Pompeo, e di esser condotto Schiavo a Roma, non potesse riuscire nel suo disegno a cagione del suo Medicamento che distruggeva la forza de' veleni; di modo che fu costretto a farsi uccidere da uno schiavo. Codesta Storia può esser vera, supposto che Mitridate non si sia servito che di veleni coagulanti, come sono la Cicuta, il Napello, l'Aconito, il morso di Vipera o d'altri serpenti, la puntura dello Scorpione, e della Tarantola: ma se avesse preso dell'Arsenico, del Sublimato, o qualche altro veleno corrosivo della stessa natura, il suo medicamento non averebbe potuto impedire l'effetto; lo averebbe per lo contrario affrettato colle sue parti volatili e in sommo attive.

Damocrate era un Medico Romano che pose la descrizione del Mitridate in Versi Essametri, dopo essere stata portata in Roma da Pompeo scritta di mano del suo Autore.

Questa composizione è tanto simile in tutte le cose alla Triaca, che si può benissimo sostituir l'una all'altra. Stimasi tuttavia anche più la Triaca ed è più in uso che 'l Mitridato. Da codeste ragioni concludo che 'l Mitridato è una composizione inutile, o per lo meno che può esser lasciato quando si abbia la Triaca.

Theriaca Andromachi.

℞. *Trochiscorum Scilliticorum* ℔ ß,
Troch. Viperinorum, *Hedychroi*, *Piperis longi*, *Opii ana* ℥ iij,
Iridis Florentiæ, *Rosarum rubrarum*, *Succi Glycyrrhizæ*, *Seminis Buniados*, *Scordii*, *Opobalsami vel succedanei Olei Nucis Moschatæ*, *Cinnamomi*, *Agarici ana* ℥ j ℈,
Nardi Indicæ, *Dictamni Cretici*, *Radicis Pentaphylli*, *Zingiberis*, *Costi*, *& Rhapontici*, *Prassii albi*, *Stœchadis Arabicæ*, *Schœnanti*, *Seminis Petroselini Macedonici*, *Calaminthæ montanæ*, *Cassiæ Lignæ*, *Croci*, *Piperis albi & nigri*, *Myrrhæ Troglodyticæ*, *Olibani*, *Terebinthinæ Chiæ ana* ℥ vj,
Amomi racemosi, *Radicum Gentianæ*, *Acori veri*, *Meu Athamantici*, *Valerianæ*, *& Nardi Celticæ*, *Chamæpityos*, *Comæ Hyperici*, *Seminum Ameos*, *Thlaspeos*, *Anisi*, *Fœniculi*, *& Seseleos Massilienfis*, *Cardamomi minoris*, *Malabathri*, *Comæ Polii montani*, *Chamædryos*, *Carpobalsami*, *Succi Hypocistidis*, *& Acaciæ veræ*, *Gummi Arabici*, *Styracis calamitæ*, *Terræ Lemniæ*, *Chalcitidis veri*, *Sagapeni ana* ℥ ß,
Radicis Aristolochiæ tenuis, *Comæ Centaurii minoris*, *Seminis Dauci Cretici*, *Opopanacis*, *Galbani puri*, *Bituminis Judaici*, *Castorei ana* ℥ ij,

Mel-

Mellis optimi despumati & colli ℔ xiv ß,
Vini generosi q. s.
Fiat antidotum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno *insieme* tutte le Droghe, eccettuati la Trementina e l'Opobalsamo; non si dee temere che *le* Gomme e i sughi nuocano alla polverizzazione; perchè per lo contrario vi saranno utili, impedendo colla loro glutinosità il farsi troppa disperzione delle parti sottili della mescolanza.

Si metteranno in un gran bacino il Mele e 'l Vino di Spagna: si poserà il bacino sopra un fuoco mediocre, e quando il Mele sarà dissoluto, si farà passare per uno staccio scoperto, a fine di separarne qualche impurità, che fosse da esso contenuta. Si farà cuocere lentamente la colatura fino a consistenza di sciroppo condensato; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando il liquore sarà mezzo divenuto freddo, vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri, poi l'Opobalsamo o l'*Olio di Nocemoscada* e la Trementina di Scio, che prima saranno liquefatte sopra un fuoco lento. Si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un gran pestello di legno; poi si conserverà in un Vaso ben chiuso, avendo la diligenza di muoverlo di quando in quando per eccitarvi la fermentazione.

Virtù. Quest' Antidoto ovvero Oppiato è buono contro tutte le infermità contagiose, come la Peste, le Febbri maligne, il Vajuolo, *il morso di animali velenosi*, il veleno della Cicuta, del Napello; è buono contro la Colica ventosa, contro i Vermi; serve per l'Asima, per le Febbri intermittenti, per la Paralisia, per l'Apoplessia, per l'Epilessia, per la Letargia, per le malattie Isteriche. Mentr' è recente fa dormire, perchè l'Oppio vi domina. E' buona allora per arrestare l'Emorragie e i Corsi di ventre; ma *invecchiando perde la qualità sonnifera, perchè le parti viscose dell' Oppio sono state affatto rarefatte ed esaltate dalla fermentazione; di modo che non sono più atte a sospendere o a moderare il moto degli Spiriti animali nel cervello, il ch' è necessario per eccitare il sonno.* La dose della Triaca è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Andromaco Medico dell' Imperador Nerone avendo voluto aggiugnere e dar perfezione al Mitridato circa cento e quarant' anni dopo che i Romani l'ebbero posto in uso, inventò questa composizione e la descrisse in Versi Elegiaci, sotto nome di *Galeno*, cioè *Tranquillo*, perchè coloro i quali erano assaliti dalla peste, dalle morsicature di Animali velenosi, e da molti altri fastidiosi accidenti, erano resi tranquilli o sollevati da' loro mali allorchè ne avevano preso. Gran tempo dopo Nicandro Medico e Poeta Greco gli diede il nome di Triaca che da esso fu dato a tutti gli altri Medicamenti Alessitarj. Questo nome gli è restato; viene dalla parola Greca Θὴρ che significa Fiera, o Bestia feroce, o perchè vi entra la vipera, o perchè la composizione è buona per guarire dalle morsicature o punture delle bestie velenose.

Laudanum tutissimum. Molti traggono l'Estratto della Triaca recente collo spirito di Vino, e si servono di quest' Estratto sotto nome di *Laudanum tutissimum*; ma stimo sia meglio l'adoperare la Triaca in sostanza che in Estratto; perchè nel far l'Estratto si lascia fuggire quanto vi è di più volatile e di più essenziale nella composizione.

La Triaca vecchia è da preferirsi alla recente quando si tratta di resistere al veleno, perchè avendo fermentato, le sue parti si sono assottigliate, esaltate, e rese atte a dissolvere ed a rarefare le congelazioni che si sono fatte nel sangue, negli altri umori, o dalle morsicature o punture degli Animali velenosi, o dagli altri veleni coagulanti, o dall' aria infetta, o dalla troppa gran quantità d' acido che si trova nel corpo.

La Triaca Vecchia è anche da preferirsi alla nuove per fortificare il cervello e lo stomaco, per eccitare la traspirazione; perchè nella lunga fermentazione, vi si sono fatte molte parti sottili, atte a produr quest' effetto.

Uno scrupolo di Triaca contiene il terzo di un grano d' Oppio. ʒ j.

Mezza dramma di Triaca contiene mezzo grano d' Oppio. ʒ ß.

Due scrupoli di Triaca contengono due terzi di un grano d' Oppio. ʒ ij.

Una dramma di Triaca contiene un grano d' Oppio. ʒ j.

Sarebbe bene il mettere *le* Vipere secche nella Triaca in vece de' Trocisci. La composizione averebbe virtù maggiore, per le ragioni che ho dette nella descrizione di questi Trocisci di Vipera.

Si potrebbe anche risparmiar la fatica di preparare i Trocisci di Scilla per la Triaca, perchè non si averebbe che a mettere in loro vece la Polpa di *Scilla* tratta di recente, la quale averebbe per lo meno tanta virtù quanto i Trocisci.

Si crederà come cosa strana il non purificarsi da me l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, il Galbano, l'Oppoponaco, il Sagapeno prima di metterli in opera: ma se considerasi la perdita che si fa delle parti più sottili di questi misti, quando si mettono a dissolversi e ad evaporare per trarne l'Estratto, si confesserà che apporti più pregiudicio alla Triaca, di quello possono fare alcune pagliette, o qualche piccolo pezzetto di foglia che vi si trovassero mescolati. Ma affinchè non entrino queste piccole impurità nella composizione, bisogna scegliere *le materie* più nette che sia possibile: *Per cagione di esempio il Galbano vi* dev' esser posto in lagrime, l'Oppio dev' essere *del* più puro.

La Triaca è l' adunanza di un gran numero d'Ingredienti di specie e di virtù diverse; le quali benchè sembrino mal appropriate, non lasciano di produrre tutte insieme un buon effetto per molte infermità. Sarebbe tuttavia molto a proposito il togliere dalla sua descrizione molte Droghe che debbon essere o nocive o inutili: come l'Agarico, il sugo di Regolizia, *il Rapontico*, *il Pentafillo*, la Cassia lignea, la Trementina, *il Malabatro*, l'Ipocistide, l'Acacia, *la* Gomma Arabica, *la Terra Sigillata*, *il* Calciti. Trovo ancora che vi è fatto entrare molt' Oppio, perchè la virtù narcotica non è quella che dev' essere la più stimata nella Triaca: vi si domanda una qualità alessitaria, che consiste in parti sottili ed esaltate.

* Nel rimanente, benchè questa composizione sia in una specie di venerazion nella Medicina, o per la sua Antichità, o per gli effetti prodotti, parmi che si potrebbe fare un Medicamento più efficace con un piccol numero delle specie più *essenziali che contiene*, scelte e mescolate insieme, *secondo l' idea del Medico*, senza prender a far la fatica di fare una preparazione *sì grande e sì* imbarazzante; perchè molto sovente succede che certe droghe le quali entrano nella Triaca sono buone per un temperamento, e sono nocive per l'altro. E' difficile l'accordare per tutte le malattie, nelle quali si dà la Triaca, un sì gran numero di diverse Droghe poste l' una sopra l' altra, che sembrano non esservi state poste dall' elezione di un Medico dotto. Ippocrate non dava una estensione sì grande alle composizioni delle quali servivasi, e vediamo che le Ricette de' Medici antichi e moderni più sperimentati, sono brevi e ristrette in un numero di Droghe semplici molto moderato. Ma è verisimile che Coloro i quali hanno inventata la Triaca e 'l Mitridato e molte altre lunghe composizioni simili di farmacia, abbiano creduto che mescolando insieme una gran diversità di misti, fossero stati per ottenere dall' uno ciò che non avessero potuto ottenere dall' altro, trovandosi alle volte *il* medicamento più dotto di colui che lo porge.

The-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0308-9
DFG

Theriaca reformata, D. Daquin.

℞. *Truncorum Viperinorum ficcorum cum cordibus & hepatibus* ℔ j,
Trochiſcorum Scilliticorum, Extracti Opii Thebaici ana ℔ ß,
Radicum Contrayervæ, Viperinæ Virginianæ, Angelicæ, Valerianæ majoris, Meu Athamantici, Gentianæ, Ariſtolochiæ tenuis, Coſti, Nardi Indicæ, & Nardi Celticæ, Cinnamomi, Olei Nucis Moſchatæ per expreſſionem extracti, Croci, Dictamni Cretici, Folii Indi, Scordii, Calaminthæ montanæ, Poli montani lutei, Chamæpityos, Comarum Centaurii minoris & Hyperici, Florum Stœchadis Arabicæ, Granorum Amomi racemoſi, & Cardamomi minoris, Seminis Petroſelini Macedonici, Ameos, & Seſeleos Maſſilienſis, Myrrhæ Troglodyticæ ana ℥ iv,
Reſinæ Styracis electæ puriſſimæ, Opoponacis, Sagapeni, Caſtorei ana ℥ ij,
Extracti mellaginei granorum Juniperi ℔ xxxvj.
℥ iij,
Vini Malvatici ℥ ix.
Fiat ex arte theriaca.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuatti gli Estratti e l'Olio di Nocemoscada: si trarrà l'Estratto di Ginepro coll'Acqua comune nella maniera ordinaria; chiamasi *Theriaca Germanorum*. Vi si mescolerà quando sarà evaporato in consistenza convenevole, la malvasia, o in suo difetto, del Vino di Spagna, nel quale sarà stato dissoluto l'Estratto d'Oppio, ed in fine l'Olio di Nocemoscada, che sarà stata liquefatta con fuoco lento. Si agiterà bene la mescolanza, poi si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Theriaca Germanorum.

Questa Triaca ha le stesse virtù che la precedente, ma opera con maggior forza. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Non è sonnifera quanto l'altra, perchè vi entra a proporzione un poco meno d'Oppio.

Virtù. Dose.

Si troverà la descrizione dell'Estratto d'Oppio nel Trattato di Chimica, che ho composto.

Per fare la Resina di Storace, bisogna mettere otto ovver dieci once di Storace in polvere grossa, in un piatto di terra vernicata; versarvi sopra del vino bianco all'altezza di tre dita, coprire il piatto, mettere la materia in digestione per alcune ore sopra un fuoco lento, agitandolo di quando in quando con una spatola; poi quando si vedrà che la materia sia dissoluta, o ben ammollita; si verserà ancor calda in un sacchetto di tela che si legherà e si metterà sotto il torchio fra piastrelle calde, per trarne la Resina, che poi si farà seccare.

Resina di Storace.

Questa Resina è la parte più pura dello Storace nettato da molte pagliette o piccole impurità che vi si sono mescolate, allorch'è uscito dall'Albero: si può dire ch'essendo così purificato, e più atto e più in istato di essere posto ne' medicamenti, che si prendon per bocca. Ma come facendo questa purificazione, non si può impedire che non si disperdino collo Spirito di vino, molte delle sue parti volatili che sono le più essenziali, preferirei lo Storace naturale alla Resina, avendo al possibile scelto il più bello e 'l più puro.

Benchè facendo l'Estratto di Ginepro, si disperda la maggior parte del Volatile, è cosa certa che quest'Estratto ha maggior virtù, di quella averebbe il Mele, che d'ordinario si mette in opera in suo luogo per dar corpo insieme a tutte le Droghe: ma si osserverà che l'unione non si farà così esatta, e la Triaca non si conserverà sì gran tempo nella sua consistenza, come allorchè sarà fatta col Mele. Bisognerà dar rimedio a questo piccolo accidente, aggiugnendovi dell'Estratto o dell'Acqua di Ginepro quando ne sarà bisogno.

Credo si potrebbe anche meglio communicar la virtù del Ginepro alla composizione, mescolandovi esattamente sul fine, quando è quasi divenuta fredda, quattr'once di Essenza o d'Olio di Ginepro: Quest'aggiunta potrebbe riparare al difetto delle parti volatili, le quali si sono evaporate allorchè fu preparato l'Estratto di Ginepro.

Theriaca Diatessaron, Mesue.

℞. *Radicum Gentianæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Baccarum Lauri, Myrrhæ electæ ana* ℥ ij,
Mellis optimi deſpumati ℔ ij.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra a parte, e i tre altri Ingredienti insieme: si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele schiumato, cotto in consistenza di sciroppo denso e mezzo divenuto freddo, si agiterà per qualche tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest'Elettuario in un Vaso ben chiuso. Si chiama Triaca de' Poveri, perchè si fa con poca spesa e 'n poco tempo.

Triaca de' Poveri.

E' buona contro le punture degli Animali velenosi, contro l'Epilessia, le Convulsioni, la Colica, per far uscire la secondina, per eccitare i Mesi nelle Femmine, per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

La parola *Diatessaron* significa composizione di quattro Droghe.

Antidotum Orvietanum.

℞. *Theriacæ veteris, Viperarum ficcarum cum cordibus & hepatibus ana* ℥ iv,
Radicum Scorzoneræ, Carlinæ, Imperatoriæ, Angelicæ, Biſtortæ, Ariſtolochiæ tenuis, Contrayervæ, Diptamni albi, Galangæ, Gentianæ, Coſti, & Acori veri, Seminis Petroſelini Macedonici, Foliorum Salviæ, Roriſmarini, Galegæ, Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℥ ß,
Mellis optimi deſpumati ℔ viij.
Fiat ex arte antidotum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di sciroppo denso. Si lascierà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà con diligenza con un bastone la Triaca e la Polvere per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' molto stimato contro la Peste, contro le Febbri maligne, contro il Vajuolo, contro le morsicature di Animali velenosi; fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Virtù.

Dose.

Le descrizioni dell'Orvietano si trovano diverse in molte circostanze nelle Farmacopee; alcune vi ricercano la Radice di Antora, le scorze di Cedro e di Arancio, e molto più Radice di Angelica di quella che qui entra. Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale.

La maggior parte di coloro che fanno professione particolare di far l'Orvietano, non seguono sempre esattamente le descrizioni delle Farmacopee: vi accrescono, o vi scemano a lor capriccio. E' loro scopo principale, che la lor composizione abbia molto odore e molta forza, affinchè sia meglio venduta; per d'ordinario quando si compra, a cagion dell'odore si compra. Ecco una descrizion d'Orvietano che averà l'odore, la forza, e la bontà necessaria.

Antidotum Orvietanum aliud.

℞. *Radicis Angelicæ* ℔ ij,
Viperarum ſiccarum cum cordibus & hepatibus ʒ viij,
Radicis Contrayervæ, Gentianæ, Acori veri, Coſti, Galangæ, Carlinæ, Zingiberis, Meu Athamantici, Diptamni albi, Ariſtolochiæ longæ, & Imperatoriæ ana ʒ ij,
Foliorum Salviæ, Roriſmarini, Abſinthii, Calaminthæ, Satureję, Majoranæ, Scordii, Dictamni Cretici, Hyſopi, Thymi, & Polii montani ana ʒ ij.
Florum Stœchados Arabicæ & Lavendulæ, Corticum exteriorum Citri & Aurantiorum, Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Contra vermes, Cardui benedicti, Citri, Cardamomi minoris, Petroſelini Macedonici, & Carvi, Salium Armoniaci & Tartari ana ʒ j,
Theriacæ veteris ℔ j,
Balſami Peruviani ʒ ij,
Olei Roriſmarini ʒ i ß,
Mellis deſpumati ℔ xxiij,
Miſce, fiat antidotum S. A. Doſis erit à ℈ j, *uſque ad* ℈ iv.

Electuarium Orvietanum, Hoffmanni.

℞. *Radicum Vincetoxici, Zedoariæ, Carlinæ, Angelicæ, Petaſitidis, Valerianæ, Diptamni albi, Enulæ Campanæ, & Chelidoniæ ana* ʒ iij,
Foliorum Dictamni Cretici, Scordii, Rutæ ana man. iij,
Pulveris Viperarum ʒ ij,
Croci Orientalis ʒ j ʒ vj,
Galbani ʒ i ß,
Myrrhæ electæ, Sulphuris, Terræ Sigillatæ ana ʒ j,
Salis Viperarum volatilis ʒ vj,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Opii correcti ſeu Laudani Opiati ʒ iij,
Olei Succini & Citri ana ʒ i ß,
Mellis Juniperi ℔ x,
Miſce, fiat electuarium, deinde pone ad fermentationem vaſe clauſo per aliquot menſes.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Radici, le Foglie, la Cannella e i Garofani, da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare lentiſſimamente fra due carte; da un altra parte la Terra Sigillata e 'l Solfo; da un altra parte il Galbano che ſarà ſtato ſcelto in lagrime pure, e la Mirra. Si meſcoleranno queſte Polveri con quella di Vipera.

Si prepareranno nella maniera ordinaria dieci libre di Eſtratto di Ginepro in conſiſtenza di Mele o di ſciroppo denſo: eſſendo ancor caldo vi ſi diſſolverà il Laudano colle Polveri, e quando la materia ſarà affatto divenuta tredda, vi ſi meſcolerà con diligenza il Sal di Vipera, dopo averlo diſſoluto in due once di Vino di Spagna; vi ſi meſcoleranno pure l' Eſſenze ovver Olj diſtillati di Succino e di Scorza di Cedro per fare un Elettuario ovver Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, laſciandovelo per molti meſi in fermentazione prima di ſervirſene.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù del precedente, e ſimile n' è la
Doſe. Doſe.

Queſt' Orvietano è uno de' migliori che ſieno ſtati deſcritti, e con molta ragione i Capi Maſtri Speziali di Parigi lo hanno ſcelto in preferenza di tutti gli altri l'anno 1694. per ſervir di Capo d' Opera al Signor Goffredo.

Sarei tuttavia di parere che ſe ne toglieſſero alcune Droghe aſſai inutili, come la Terra Sigillata, la Radice di Celidonia.

L' Autore non limita il peſo dell' Eſtratto di Ginepro che ſi fa entrare in queſt' Oppiato; ne domanda ſolo una quantità ſufficiente. Ne ho poſto tre parti di peſo di più di tutte le altre Droghe, com' è ſolito il fare in ſimile occaſione.

La piccola quantità d' Oppio, ch' entra in queſta compoſizione, non è ſufficiente a render la ſonnifera.

Athanaſia Magna, Avicennæ.

℞. *Hepatis Lupi præparati, Eupatorii, Croci, Myrrhæ, Caſtorei, Coſti, Cardamomi, Spicæ nardi, Opii, Seminis Papaveris nigri & Hyoſciami albi, Cornu dextri Capræ ana* ʒ j,
Mellis deſpumati ℔ iij.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà raſchiare il corno deſtro di una Capra, e ſi prenderà un oncia della Raſchiatura che ſi polverizzerà ſottilmente colle ſemenze, collo Spicanardi, col Fegato di Lupo preparato, coll' Agrimonia, col Caſtoreo, col Coſto, e col Cardamomo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare lentamente fra due carte; da un altra parte la Mirra. Si meſcoleranno tutte le Polveri inſieme ſi farà ſchiumare e cuocere del Mele in conſiſtenza di ſciroppo denſo: ſe ne peſeranno tre libre nelle quali ſi ſtemprerà eſattamente ſopra un poco di fuoco, un oncia d' Eſtratto d' Oppio; poi eſſendo quaſi fredda la materia vi ſi meſcoleranno le Polveri, agitando bene il tutto per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per calmare i vapori, per acquietare i dolori, per arreſtare e per indolcire le Sierosità acre che diſcendono ſul petto, per eccitare il ſonno, per reſiſtere alla malignità degli umori, per la Colica:
Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Mezzo ſcrupolo di Atanaſia magna contiene 'l quarto d' un grano d' Oppio. ℈ ß.

Uno ſcrupolo d' Atanaſia contiene un mezzo grano d' Oppio. ℈ j.

Mezza dramma d' Atanaſia contiene tre quarti di un grano d' Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli d' Atanaſia contengono un grano d' Oppio. ℈ ij.

Una dramma d'Atanaſia magna contiene un grano e mezzo d' Oppio. ʒ j.

Athanaſia ab A. *privativo* & θνησκω, *morior*, come ſe ſi diceſſe, Antidoto che impediſce il morire.

Electuarium Diaſulphuris, M.

℞. *Sulphuris flavi, Thuris, Meu Athamantici, Hyoſciami albi, Myrrhę, Styracis, Cardamomi ana* ʒ j,
Piperis albi & longi ana ʒ vj,
Rutę, Coſti, Caſſię Lignęæ ana ʒ v,
Opii, Mandragorę ana ʒ iij,
Croci ʒ ii ß,
Mellis deſpumati ℔ iij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Oppio, la Mandragora, il Juſquiamo, la Caſſia lignea, il Coſto, la Ruta, i Pepi, il Cardamomo, il Meu; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, lo Storace, e l'Incenſo; ſi polverizzerà ſeparatamente lo Zafferano, ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi darà loro corpo col Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza di ſciroppo ſpeſſo, per fare un Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per l' Aſima, per indolcire le agrezze del petto, per rarefare la pituita groſſa, per mettere in cal-

calma i vapori, per acquietare i dolori, per eccitare il ſonno. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Doſe.

℈j. Uno ſcrupolo di queſt' Oppiato contiene il mezzo terzo di un grano d' Oppio.

℥ſs. Mezza dramma dell' Oppiato contiene il quarto di un grano d' Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli dell' Oppiato contengono il terzo di un grano d' Oppio.

℥j. Una dramma dell' Oppiato contiene mezzo grano d' Oppio.

℈iv. Quattro ſcrupoli dell' Oppiato contengono mezzo grano e 'l mezzo terzo di grano d' Oppio.

℥j. Una dramma e mezza dell' Oppiato contiene tre quarti di un grano d' Oppio.

Oltre l'Oppio entrano quì molti altri Ingredienti ſonniferi, come il Juſquiamo, la Mandragora.

E' difficile che 'l Solfo operi molto ſopra i Polmoni per dar rimedio all' Aſima, quando è meſcolato con tanti narcotici, perchè le ſue parti vi ſono come legate e non poſſono rarefare le Viſcoſità ovvero gli umori craſſi che turando le fibre di queſte viſcere impediſcono ad eſſe l'eſtenderſi come debbono. Vediamo perciò che per lo più i Medicamenti narcotici eſſendo dati nell' Aſima, aumentano piuttoſto l'oppreſſione, e non ajutano al reſpiro. Ora come l'effetto principale che ſi dee attendere dall' Elettuario di Solfo è il facilitare il reſpiro, vorrei toglierne i narcotici e riformarlo nella maniera ſeguente.

Electuarium Diaſulphuris reformatum.

℞. *Magiſterii Sulphuris* ℥iſs,
Olibani, Myrrhæ, Styracis calamitæ; Radicis Helenii, Tuſſilaginis, Meu Athamantici, Liquiritiæ, & Ireos Florentiæ, Seminis Aniſi ana ℥j,
Gummi Arabici, Caryophyllorum, Croci, Florum Benzoini ana ℥ij,
Conſervarum Capillorum Veneris & Tuſſilaginis per ſetaceum trajectarum ana ℥ii,
Mellis in decocto Hyſſopi & Scabioſæ deſpumati & ad conſiſtentiam Opiatæ cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A. Doſis erit à ℈j, *uſque ad* ℥iſs.

OSSERVAZIONI.

SE aggiugneſi alla compoſizione di queſt' Oppiato un oncia di Balſamo di Solfo, ne averà virtù maggiore, ma acquiſterà un odore ingrato.

Confectio ex Styrace, Meſue.

℞. *Styracis calamitæ, Extracti Opii, Seminis Hyoſciami albi, Caſtorei, Croci, Myrrhæ, Olibani ana* ℥j,
Mellis deſpumati ℥xxj.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo e la Semenza di Juſquiamo; da un altra parte lo Storace, la Mirra, e l'Olibano; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento; ſi meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno coll' Eſtratto d' Oppio, e 'l Mele che ſarà ſtato ſchiumato e cotto in conſiſtenza di ſciroppo ſpeſſo; ſi agiterà bene il tutto inſieme con un baſtone; e ſi averà una confezione o piuttoſto un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Arreſta il corſo di Ventre, l' Emorragie, dà ſollievo nel Teneſmo, provoca il ſonno, reprime i vapori. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Doſe.

Doſi de' Narcotici. Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta compoſizione, ſono l'Eſtratto d' Oppio e le ſemenze di Juſquiamo.

℈j. Uno ſcrupolo di queſta confezione contiene d'Eſtrato d' Oppio e di ſemenze di Juſquiamo, un poco più che due terzi di un grano di ognuno.

℥ſs. Mezza dramma della confezione contiene d'Eſtratto d'Oppio e di ſemenza di Juſquiamo, un grano e 'l quarto di un grano d' ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli della confezione contengono di Eſtratto d' Oppio e di ſemenza di Juſquiamo un grano e due terzi di un grano d' ognuno.

℥j. Una dramma della confezione contiene di Eſtratto d' Oppio e di ſemenza di Juſquiamo, due grani e mezzo d' ognuno.

Opiata Salomonis.

℞. *Corticis Citri ſacchard conditi* ℥viij,
Conſervarum Oxytriphylli, Florum Roriſmarini & Bugloſſi ana ℥ij,
Mithridatii veteris ℥j,
Roſarum rubrarum exungulacatum ſiccar. Radicum Enulæ Campanæ & Diptamni albi, Foliorum Dictamni Cretici, Seminum contra vermes, Citri mundati, & Cardui benedicti, Raſuræ Cornu Cervi ana ℥ſs,
Corticis Citri ſicci, Santali citrini, Radicis Gentianæ, Oſſis è Corde Cervi ana ℥ij,
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Cardamomi minoris ana ℥j,
Grana Juniperi in aceto ſcillitico per noctem infuſa num. xxiv.
Syrupi de Limonibus ℔ ij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, i Legni, i Fiori, le Foglie, il Macis, i Garofani, il Cardamomo, l' Oſſo di cuor di Cervo, le ſcorze, la Raſchiatura di Corno di Cervo, e le Bacche di Ginepro, che ſi avrà laſciato in fuſione per lo ſpazio di una Notte nell' Aceto ſcillitico, e poi fatto ſeccare.

Si taglierà minuta la Scorza di Cedro confettata, ſi batterà in un mortajo di marmo colle conſerve e con un poco di ſciroppo di Limoni, per farne una paſta liquida che ſi farà paſſare in Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato.

Si farà cuocere lo Sciroppo di Limoni in conſiſtenza di Mele a fuoco lento, e quando ſarà mezzo freddo, viſi meſcoleranno diligentemente le Polpe, la Triaca, e le Polveri, per fare un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' poſto in uſo per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il vomito, per eccitar l'appetito, per reſiſtere all'aria cattiva e alla corruzione degli umori, per far morire i vermi, e per tutte le malattie contagioſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Doſe.

Queſta compoſizione è chiamata impropriamente *Opiata*, perchè non vi entra Oppio. Joubert che l'ha deſcritta il primo, dice ch' ella è ſtata inventata da un Medico nomato Salomone. Tutte le deſcrizioni che ne ſono ſtate eſpoſte non ſono riferite con eſattezza.

Si pretende aumentar la Virtù delle Bacche di Ginepro coll' infuſione che ſe ne fa per una notte nell' Aceto ſcillitico, ma per lo contrario ſi diminuiſce: perchè queſto liquore porta ſeco quanto è di più diſſolubile e di più eſſenziale nelle Bacche: ſarebbe meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale.

Conſerva d' Oſſitrifillo. La Conſerva di Oſſitrifillo ſi fa come le altre Conſerve, peſtando le foglie dell' Erba in un mortajo di marmo col doppio di Zucchero.

Electuarium Diascordium, Fracastorii.

℞. *Scordii, Rosarum rubrarum exungulatarum, Boli Armenæ ana* ʒ i ß,
Styracis calamitæ, Cinnamomi, Cassiæ Lignææ, Foliorum Dictamni Cretici, Radicum Tormentillæ, Bistortæ, & Gentianæ, Galbani, Succini, Terræ Lemniæ ana ʒ ß,
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij,
Mellis Rosati in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ iij ʒ iv,
Vini Malvatici ʒ ij.
Fiat ex arte opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Scordio, le Rose, le Radici, il Dittamo, il Succino, il Pepe, la semenza di Ossalide o Acetosa, e l' Oppio; da un altra parte il Galbano che sarà stato eletto in lagrime, e lo Storace; da un altra parte la Terra Sigillata e 'l Bolo: si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno col Mele rosato cotto in consistenza di Elettuario molle, e mezzo freddo. Vi si aggiugnerà in fine la Malvasia, o in suo difetto, del vino di Spagna, per fare del tutto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Serve per le Febbri maligne, per la Peste, per uccidere i Vermi, per resistere alla putredine, per la Colica; provoca il sonno, quando è fatto di recente. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Diascordio è una piccola Triaca, di cui il Fracastoro ha esposto il primo di tutti la descrizione. E' ella stata riformata da alcuni Autori moderni; se ne potrebbon anche togliere il Bolo e la Terra Sigillata, che sono materie terrestri prive de' principj attivi, e per conseguenza poco convenevoli in una composizione che si dee distribuire negli umori, e dee ascendere colle sue parti Volatili fino al cervello.

La Cassia lignea e la Bistorta non mi pajono quì più necessarie, perchè vi entrano della Cannella e della Tormentilla, che hanno delle virtù simili. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e 'n luogo loro si accrescessero le Dosi di Scordio, della Cannella, e della Tormentilla. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Diascordium reformatum.

℞. *Foliorum Scordii* ʒ iij,
Rosarum rubrarum exungulatarum ʒ i ß,
Cinnamomi, Radicis Tormentillæ ana ʒ vj,
Styracis calamitæ, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Gentianæ, Galbani, Succini ana ʒ ß,
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij,
Mellis Rosati in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ iij,
Vini Hispanici ʒ ij,
Fiat ex arte opiata.

Electuarium Diascordium, Sylvii.

℞. *Foliorum siccorum Scordii* ʒ ij,
Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Radicum Gentianæ ana ʒ ß,
Rad. Angelicæ, Croci optimi ana ʒ ij,
Acaciæ veræ ʒ i ß.
Concisis & crassè contusis, affundatur spiritus vini rectificati ad trium quatuorve digitorum transversorum supereminentiam; stent per horas 24. in loco tepido, tinctura tunc effundatur, aliusque spiritus vini similis affundatur, digeratur, effundaturque quoties ad tincturæ omnis virtutisque extractionem erit opus.

Tincturæ omnes confusæ post subsidentiam fæcum si quæ sint, claræ puræque ab ipsis lentè effundantur, atque vini spiritus in B. M. ad extracti liquidioris consistentiam iterum separetur & abstrahatur, qui simili usui servire poterit, aut loco spiritus aromatici feliciter aliis medicamentis admisceri.

℞. *Radicis Imperatoriæ* ʒ i,
Cassiæ Lignææ, Cinnamomi, Boli Armenæ præpar. ana ʒ ß,
Nucis Moschatæ ʒ iij,
Fiat pulvis subtilissimus.

℞. *Gummi Arabici* ʒ ß,
Solvatur in aquæ fœniculi ʒ i ß,

℞. *Extracti prius totum, Extracti Opii* ʒ ij,
Pulverem suprascriptum.
Hæc simul misce, addendo paulatim gummi arabicum solutum & syrupi myrtini s. q.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le prime Droghe; si metteranno in un matraccio; vi si verserà dello Spirito di vino rettificato all' altezza di tre o quattro dita; si turerà il vaso, e si metterà in luogo caldo per lasciarvi digerire la materia per lo spazio di ventiquattr' ore; si feltrerà poi la Tintura, e si metterà nuovo spirito di vino sopra la feccia per terminar di estrarre le sostanze degl' Ingredienti; si procederà come prima. Si mescoleranno le Tinture, si metteranno in un Lambicco di vetro, e se ne farà distillare in Bagno maria lo spirito di vino fin che resta nel fondo una materia in consistenza di Estratto liquido.

Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme la Radice d' Imperatoria, la Cannella, la Cassia lignea, e la Nocemoscada; si mescolerà la Polvere col Bolo preparato. Si farà liquefarsi sopra un fuoco lento mezz' oncia di Gomma Arabica in un oncia e mezza d' Acqua di Finocchio: si mescoleranno l' Estratto d' Oppio liquido ch' è stato descritto, la Polvere, la dissoluzione di Gomma Arabica, e la quantità necessaria di sciroppo di Mirto per fare un Oppiato giusta l'Arte, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Quest' Elettuario eccita il sudore, acquieta i dolori, provoca il sonno, arresta i corsi di ventre. *Dose.* La dose n' è da cinque grani fino ad uno scrupolo.

Sarebbe molto meglio il mettere qui gl' Ingredienti in sostanza che 'n Estratto: perchè colla distillazione se ne toglie quanto ha di più essenziale; il ch' è facile da conoscere, perchè lo spirito di Vino distillato è tanto carico della sostanza de' misti, che può servire, come dice l' Autore, in vece di altro spirito aromatico. Vorrei dunque riformare l' Oppiato nella maniera seguente.

Diascordium reformatum.

℞. *Foliorum siccorum Scordii* ʒ ij,
Radicis Imperatoriæ, Cinnamomi ana ʒ j,
Radicis Gentianæ, Foliorum Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Boli Armenæ, Gummi Arabici ana ʒ ß,
Nucis Moschatæ ʒ iij,
Radicis Angelicæ, Opii, Croci ana ʒ ij,
Acaciæ veræ ʒ i ß,
Mellis Anthosati ad consistentiam electuarii mollis cocti ℔ ij.
Fiat opiata S. A.

Con-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0312-0 DFG

Confectio Opiata, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Opii* ʒ ß,
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis, & Diambræ ana ʒ j,
Magiſterii Perlarum, & Corallorum rubrorum ana ʒ ß,
Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Mumiæ tranſmarinæ ana ϑ j,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ, Lapidis Bezoard. Orientalis, Oſſis de Corde Cervi, Unicornu animalis ana ϑ ß,
Miſce, & cum confectionis alkermes ſ. q. fiat electuarium, cui immiſce
Oleorum Cinnamomi, Nucis Moſcatæ, Majoranæ, Salviæ, Succini albi, Caryophyllorum ana gutt. iv.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Unicorno e l'Oſſo di cuor di Cervo; da un altra parte la Mummia, i Trociſci di Gallia moſcata e'l Belzuario; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carti a lentiſſimo fuoco. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Diamoſchi e Diambra, e co' Magiſterj; poi s'incorporeranno in un mortajo di marmo cogli Eſtratti d' Oppio e di Fiore di Papavero erratico, e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare un Oppiato in conſiſtenza aſſai ſoda, nel quale ſi aggiugneranno gli Olj, ſi batterà bene il tutto inſieme con un peſtello di legno, e ſi conſerverà queſta compoſizione in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Provoca il ſonno, acquieta i dolori, arreſta i corſi di ventre, le Nauſee, l'Emorragie; fortifica lo ſtomaco e'l cuore. *Doſe.* La Doſe n'è da cinque grani fino a mezzo ſcrupolo.

Queſta Confezione è una ſpecie di Laudano, inventata dall'Autore per eſſer più diſſolubile negli altri liquori, di quello ſia il Laudano ordinario: pretende anche corregger l'Oppio cogl'Ingredienti che vi entrano.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le deſcrizioni dell'Eſtratto d'Oppio, degli Olj, e de' Magiſterj. L'Eſtratto di Fior di Papavero roſſo ſi prepara come quelli di Sena, di Rabarbaro; ma ſi farebbe aſſai meglio l'adoperare i Fiori in ſoſtanza, che'l trarne l'Eſtratto, perchè nell' evaporazione ſi perde quanto vi è di migliore per li Magiſterj. Ho moſtrato nella lor deſcrizione, che ſarebbe più a propoſito ſervirſi de' Coralli, e delle Perle in ſoſtanza, che'l ridurli in Magiſterio.

Confectio Narcotica, A. Mynſicht.

℞. *Nucis Moſchatæ* ʒ ß,
Boli Armenæ præparatæ, Extracti Opii & Florum Papaveris erratici ana ʒ iij,
Croci Orientalis, Trochiſcorum Ramich ana ʒ ij,
Croci Martis aſtringentis ʒ i ß,
Radicis Tormentillæ, Biſtortæ, & Zedoariæ ana ʒ j,
Magiſterii Corallorum, Succini albi præparati, Cornu Cervi uſti, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Camphoræ gr v,
Syrupi de Papavere ſimpl. & de Jujubis ana ʒ iv.
Fiat electuarium ut artis eſt pro uſu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Garofani, la Nocemoſcada, e le Radici; da un altra parte il Corno di Cervo bruciato, la Canfora, i Trociſci, il Bolo, il Succino preparato, lo Zafferano di Marte; da un altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col Magiſterio di Corallo, e ſi darà corpo al tutto cogli Eſtratti e cogli Sciroppi, in un mortajo di marmo, per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Acquieta i dolori di capo, di petto, di ſtomaco, di matrice; eccita il ſonno, arreſta i corſi di ventre, la Gonorrea e l'Emorragie, reprime i vapori, mette in calma la Toſſe e'l Singhiozzo. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſta Confezione contiene un pò più del terzo di un grano di Eſtratto d'Oppio. ϑ ß.

Uno ſcrupolo della Confezione contiene due terzi e mezzo quarto di grano di Eſtratto d'Oppio. ϑ j.

Mezza dramma della Confezione contiene un grano e'l mezzo terzo di grano di Eſtratto d' Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Confezione contengono un grano e un terzo, e mezzo di grano di Eſtratto d' Oppio. ϑ ij.

Una dramma della Confezione contiene due grani e'l terzo di un grano di Eſtratto d'Oppio. ʒ j.

Come bruciando il corno di Cervo ſi diſtruggono i ſuoi principj attivi, preferirei qui il corno di Cervo ſemplicemente raſchiato al corno di Cervo bruciato.

E' meglio ſervirſi de' Fiori di Papavero roſſo in ſoſtanza che'n Eſtratto, per le ragioni da me addotte nella deſcrizion precedente.

Il Corallo ſemplicemente preparato produce un miglior effetto che'l ſuo Magiſtero, come altrove l'ho notato. Così ſarei di parere che gli foſſe ſoſtituito.

Confectio Archigenis.

℞. *Caſtorei, Piperis longi & nigri, Styracis* ʒ ß, *Spicæ nardi, Coſti, Galbani, Opii ana* ʒ ß,
Croci ʒ ij,
Mellis deſpumati ad conſiſtentiam electuarii mollis cocti ʒ xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, i Pepi, lo Spicanardi, il Coſto; da un altra parte lo Storace e'l Galbano che ſarà ſtato electo in lagrime; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte; ſi meſcoleranno le Polveri.

Si ſceglierà dell'Oppio il più puro; ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi faran liquefarſi ſopra un fuoco lento con un oncia e mezza o circa di Mele ſchiumato in una ſcodella di terra: ſi meſcolerà la materia colle Polveri in un mortajo, poi vi ſi aggiugnerà il rimanente del Mele ſchiumato, che ſarà ſtato prima fatto cuocere in conſiſtenza di Elettuario liquido. Si batterà bene il tutto inſieme per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

E' buono per reprimere ed acquietare i Vapori iſterici, per mettere in calma la Toſſe, per arreſtare lo ſputo di ſangue, i corſi di Ventre, per reſiſtere alla putredine, per eccitare il ſonno. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſta Confezione contiene il terzo di un grano d'Oppio. ϑ ß.

Uno ſcrupolo della Confezione contiene due terzi di un grano d'Oppio. ϑ j.

Mezza dramma della Confezione contiene un grano d'Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Confezione contengono un grano e'l terzo di un grano d'Oppio. ϑ ij.

Una dramma di Confezione contiene due grani d'Oppio. ʒ j.

Queſta Compoſizione ha ritenuto il nome del ſuo Autore Archigene Medico di Apamea in Siria. Eſercitavaſi nella Medicina in Roma a tempo dell' Imperadore Trajano.

Le Droghe ſpiritoſe, e ſaline delle quali queſta Contezion è ripiena, rarefanno le parti viſcoſe dell'

Op-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0313-6 DFG

Oppio, ed impediſcono il far dormire sì lungo tempo, quanto lo farebbe preſo ſolo.

Antidotus ſeu Electuarium Corteſii.

℞. *Lapidis Bezoard. Orientalis, Radicis Contrayervæ ana* ʒ j,
Margaritarum præparat. ʒ ß,
Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Granorum Juniperi, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchatæ, Radicum Zingiberis, & Zedoariæ ana ʒ ij,
Rad. Ariſtolochiæ rotundæ & longæ, Diptamni albi ana ʒ j ß,
Rad. Chelidoniæ majoris, Foliorum ſiccorum ſalviæ, Rutæ, Menthæ, & Balſaminæ ana ʒ j,
Baccarum Lauri, Radicis Doronici Romani, Croci, Seminum Acetoſæ, Citri, Ocimi, Maſtiches, Thuris, Scordii, Raſuræ Eboris, Coralli rubri præparati, Saphirorum præpar Smaragdorum præpar. Ligni Aloes, Santali albi & rubri ana ʒ ß,
Conſervæ Citri ʒ iv,
Conſ. Roſarum, Bugloſſi, Violarum, Theriacæ veteris, Mithridatii ana ʒ j,
Sacchari optimi ℔ iij,
Aquarum Scabioſæ & Roſarum ana q. ſ.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, le Bacche, le Semenze, le Foglie, le Raſchiature, le Gomme, lo Zafferano, il Macis, le Nocimoſcade e i Garofani; da un altra parte il Bezzuarro, il Bolo, e la Terra ſigillata. Si meſcoleranno le Polveri; ſi peſteranno tutte le Conſerve inſieme in un mortajo di marmo, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere lo Zucchero nella quantità neceſſaria di Acqua roſa e di Scabioſa fino a conſiſtenza di Sciroppo ſpeſſo; vi ſi diſſolveranno le Polpe, il Mitridato, la Triaca, poi le Polveri, per fare del tutto un Antidoto, che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte, contro tutte le malattie contagioſe, contro le morſicature di Animali velenoſi, per fare uſcire il Vajolo, per arreſtare i corſi di ventre e i fluſſi de' meſtrui. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Il Bolo, la Terra ſigillata, il Corallo, le Perle, i Zaffiri, gli Smeraldi, ſono materie inutili per la virtù Aleſſitaria di queſta compoſizione, ma ſono aſtrignenti e buone per arreſtare i corſi di ventre e i fluſſi de' meſtrui.

Antidotus Matthioli.

℞. *Caricarum, Nucum Juglandium, Piſtaciorum ana* ʒ iij,
Trochiſcorum Viperarum ʒ ij,
Caſſiæ Ligneæ ʒ x,
Myrobalanorum emblicorum, Raſuræ Cornu Cervi, Olei Vitrioli ana ʒ ß,
Chamælconis albi, Agarici, Dictamni Cretici, Croci, Terræ Lemniæ, Radicum Rhabarbari, Rhapontici, Phu, Acori, ſeu Calami Aromatici, Cyperi, Pentaphylli, Tormentillæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Pæoniæ, Helenii, Coſti, Iridis ana ʒ iij,
Rad. Gentianæ, Libanotidis maris, & Morſus Diaboli, Caryophyll., Nucis, Moſchatæ, Macis, Maſtiches, Thuris, Styracis, Myrrhæ, Gummi Arabici, Terebinthinæ clarè, Sagapeni, Opopanacis, Laſerpitii, Trochiſcorum de Caphura, Sciliticorum, Pulverum Diamargariti frigidi, Dialoſchi Diambræ, Pulv. de Gemmis ana ʒ ij ß,
Radicum Galangæ, Imperatoriæ, Diptamni albi, Angelicæ, Filipendulæ, Zedoariæ, Zingiberis, & Milleſolii, Seminum Citri, Viticis, Fraxini, Oxalidis, Paſtinacæ ſylveſtris, Napi, Nigellæ, Pæoniæ, Ocimi, Irionis, Thlaſpeos, Fæniculi, & Ameos, Baccarum Lauri, Juniperi, Hederæ, Smilacis aſperæ, Cubebarum, & Cocci infectorii, Summitatum Sampſuchi, Hyperici, Junci Odorati, Marrubii, Galegæ, Sabinæ, & Pimpinellæ, Camphoræ, Hypociſtidis ana ʒ ij,
Foliorum Scordii, Chamædryos, Chamæpityos, Centaurii minoris, Stœchadis Arabicæ, Calaminthæ, Rutæ, Menthæ, Betonicæ, Verbenacæ, Scabioſæ, Cardui benedicti, & Meliſſophylli, Nardi Celticæ, Piperis nigri, longi, Santalorum omnium, Agallochi, Opii, Margaritarum præparatarum, Fragmentorum Smaragdi & Hyacinthi præparat. Corralli rubri prepar. ana ʒ j ß,
Florum Bugloſſi, Roriſmarini, Roſarum, Salviæ, & Lavendulæ, Oſſis de Corde Cervi, Ramentorum Eboris, Virgæ Cervinæ, Caſtorei ana ℈ iv,
Unicornu, Moſchi, Ambræ griſeæ ana ʒ j,
Succorum Oxalidis, Sonchi lævis, Scordii, Echii, Bugloſſi, & Meliſſophylli, Theriacæ, Mithridatii ana ℔ ß,
Vini veteris albi odorati ℔ iij,
Mellis optimi ℔ viij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Scorze, le Foglie, le Sommità, le Semenze, le Bacche, i Frutti, i Fiori, le Gomme, i Legni, il Caſtoreo, la Verga di Cervo ſeccata, l'Oſſo di cuor di Cervo, il corno di Cervo, l'Avorio, l'Unicorno raſchiati, l'Ipociſtide, l'Oppio, i Trociſci, i Mirobolani, l'Agarico, i Garofani, la Nocemoſcada, il Macis; da un altra parte la Terra ſigillata, i Frammenti preparati, il Corallo, le Perle preparate; da un altra parte la Canfora, il Muſchio, e l'Ambra grigia. Si meſcoleranno le Polveri con quella di *Diamargaritum, Diamoſchi, Diambræ*, e *de Gemmis*.

Depurazione de' Sughi. Si trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno tutti inſieme facendo loro prendere una bollita, e facendoli paſſare per una Tela bambagina, o per un feltro.

Si peſteranno inſieme in un mortajo di marmo i Fichi, le Noci, e i Piſtacchi mondati, ſinchè ſieno bene in paſta. Si umetteranno con un poco de i ſughi, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio di crini roveſciato per averne la Polpa.

Si meſcoleranno inſieme il Mele, i ſughi depurati e'l Vino; ſi metterà a bollire la meſcolanza ſopra il fuoco, ma lentamente; ſi ſchiumerà, e ſi laſcierà cuocere ſino in conſiſtenza di Elettuario molle. Si ritirerà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi ſtempreranno le Polpe, la Triaca, il Mitridato, l'Olio di Vetriuolo, le Polveri e la Trementina per fare del tutto in Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte e contro tutte l'altre malattie contagioſe; reſiſte all'aria cattiva; ſerve contro la morſicatura degli Animali velenoſi. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Coloro che miſurano la bontà d'una compoſizione dalla gran diverſità degl'Ingredienti che vi entrano, troveranno bene il lor conto in queſta. Ma coloro che colla pratica averanno conoſciuto che cinque o ſei ſorte di Droghe ben ſcelte poſſono produrre un miglior effetto che un sì gran numero, ſi burleranno di queſte deſcrizioni moſtruoſe che non ſon atte che a gettar la polvere negli occhi, rendendo la compoſizione di gran prezzo, e difficile a ridurſi ad effetto.

Come queſt'Antidoto è pochiſſimo in uſo, è molto inutile l'applicarſi a riformarlo; tuttavia quando ſi voglia farſi qualche riforma, ſi potrebbon toglierne i Coralli, le Perle, i Frammenti preziosi, la Terra ſigillata, come coſe inutili in una compoſizione

Aleſ-

Aleſſitaria ; perchè queſti Ingredienti null'hanno di ſpiritoſo, nè di attivo in eſſi . I Fichi, le Noci, e i Piſtacchi ſono parimente Medicamenti quì di minima utilità : ſi potrebbon laſciarli per altre compoſizioni . L'Olio di vetriuolo è piuttoſto nocivo che utile in queſta meſcolanza, perchè col ſuo acido violento, può fiſſare le parti volatili ed eſſenziali degl' Ingredienti, e per conſeguenza rallentare la lor virtù . Vorrei ſoſtituire le vipere ſecche a i Trociſci di Vipera per le ragioni da me addotte nella compoſizion de' Trociſci.

L'Agarico ch'è purgativo non è una Droga convenevole in un Antidoto . Si può dire lo ſteſſo del Rabarbaro e de' Mirobolani: Vorrei toglierli da eſſo con molti altri Ingredienti inutili, e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Antidotus Matthioli reformatus.

℞. *Truncorum Viperinorum cum cordibus, & hepatibus* ℥ ij,
Caſſiæ Lignea ℥ x,
Cornu Cervi ℥ ß,
Radicum Valerianæ majoris, Calami Aromatici, Cyperi, Ariſtolochiæ rotundæ, Helenii, Coſti, Iridis Florentiç, Foliorum Dictamni Cretici, Croci ana ℥ iij,
Radicis Gentianæ, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Macis, Maſtiches, Olibani, Styracis calamitæ, Myrrhæ, Sagapeni, Opopanacis ana ℥ ij ß,
Radicum Galangæ, Imperatoriæ, Diptamni albi, Angelicæ, Zedoariæ, Zingiberis, Seminum Citri, Pæoniæ, Ocimi, Thlaſpeos, Ameos, Fœniculi, Granorum Kermes, Pulpæ Scillæ, Summitatum Sampſuchi, Hyperici, Junci Odorati, Marrubii, Sabinæ, Camphoræ ana ℥ ij,
Baccarum Lauri, Juniperi, Cubebarum, Scordii, Calaminthæ, Rutæ, Menthç, Betonicæ, Meliſſophylli, Florum Stœchadis Arabicç & Centaurii minoris, Nardi Celticæ ana man. ß,
Piperis nigri, Santalorum omnium, Opii ana ℥ i ß,
Florum Salviç, Roſarum, Lavendulç ana pug. ij,
Oſſis de Corde Cervi, Virgç Cervinç, Caſtorei, Unicornu, Moſchi, Ambrç griſeç ana ℈ iv,
Theriacç ℔ j,
Vini Hiſpanici ℔ iij,
Mellis optimi deſpumati ℔ vj.

Miſce, fiat electuarium S. A.

Confectio Alkermes.

℞. *Serici crudi* ℔ ß,
Infundatur horis 24. in Aquæ Roſarum & Succi depurati Pomorum dulcium vedolentium ana ℥ ix,
In forti expreſſione, poſt levem cocturam, diſſolve ſucci Granorum Kermes recentis ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j,
Aut ipſorum loco, Syrupi Kermeſini optimi ℔ j ß,
Coque ad mellis conſiſtentiam, tum ab igne depoſitis & adhuc calentibus adde
Santali citrini, Cinnamomi ana ℥ iij,
Margaritarum præparatarum, Lapidis Lazuli loti & præparati, Ambrç griſeç cum Olei cinnamomi ſtillatitii gutt. ij. pulveratç ana ℥ j,
Moſchi Orientalis, Foliorum Auri ana ℥ ß.

Fiat ex arte confectio cujus portio ſine odoratis ſervari debet parata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo e la Cannella; da un altra parte l'Ambra grigia e'l Muſchio in un mortajo, di cui ſi avrà unto il fondo con due gocce d'Olio di Cannella o di Garofano, per impedire agl' Ingredienti l'attaccarſi troppo, e per accreſcere la virtù cardiaca della Polvere . Si meſcoleranno le Polveri col Lapis Lazuli, e colle Perle preparate.

Chiamaſi Seta cruda quella che ſi ſepara immediatamente da' bozzoli dopo che i Bachi ne ſono ſtati tratti ; ma molti ſi ſervono dello iteſſo bozzolo dopo averne levato l'inviluppo eſteriore ed una piccola membrana interiore che ſi trova unita al Baco . Si taglierà queſta Seta ſenza il bozzolo, o col bozzolo in piccoli pezzi, e ſi metterà in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore in Acquaroſa e ſugo di Pomo depurato : ſi colerà l'infuſione, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo . Si ſcemerà cuocendolo col ſugo di Kermes, ſenz'eſſer biſogno di farlo bollire : ſi toglierà allora il Vaſo dal fuoco, e quando lo ſciroppo ſarà quaſi freddo, vi ſi metteranno con diligenza le Polveri . Si metterà poi la confezione in un Vaſo di Majolica, e vi ſi aggiugneranno le foglie d'Oro, che ſi ſtenderanno pian piano con una ſpatola d'Avorio, affinchè rendano la compoſizione più bella.

Confezione Alkermes ſenz'odore.

Se ne dee riſerbare a parte una quantità, nella quale non ſaranno ſtati meſcolati nè Ambra nè Muſchio, per uſo delle Donne, alle quali gli odori eccitano i vapori uterini.

Quando preparaſi queſta confezione in luoghi ne' quali creſce il Kermes come in Linguadocca, in Provenza, è meglio ſervirſi del ſugo di Kermes che dello ſciroppo fatto, perchè ſi ha ſicurezza ch'è nuovo: ma ne' Paeſi lontani da quelle Provincie, biſogna neceſſariamente ſervirſi dello ſciroppo che ſi traſporta in ogni luogo . Si dee allora ſcegliere il più bello come migliore.

La confezione Alkermes è buona per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e'l cervello ; per reſiſtere alla putredine, per riſvegliare gli ſpiriti, per diſcacciare la malinconia, per eccitare il ſeme . Si dà nelle palpitazioni, nelle ſincopi ; impediſce l'aborto . La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma . Si applica anche in Epitema ſopra le regioni del cuore e dello ſtomaco.

Le Deſcrizioni di queſta compoſizione non ſi trovano affatto conformi in tutti i Ricettarj . Meſue che primo l'ha deſcritta, ſi contenta di mettere in infuſione la Seta tinta nel ſugo di Kermes nell'Acquaroſa e nel ſugo di Pomo . E' ſtato poi con ragione riformato codeſto metodo, ſervendoſi del ſugo del grano di Kermes maturo, che ſenza contradizione ha maggior virtù di quella potrebbe averne un poco di Tintura.

La Farmacopea di Parigi ha tolta da queſta compoſizione la Seta, il che non può diminuire la di lei virtù, perchè la Seta cruda, ovver lavorata non è di natura atta a comunicar dell'impreſſione al liquore, nel quale ſi fa bollire.

Molte Farmacopee domandano quì due dramme d'Ambra grigia, ma ho creduto coſa ragionevole il ſeguire quella di Mompelier, che non ne domanda che da una dramma ; perchè eſtendendoſi molto l'Ambra grigia, codeſta quantità è ſufficiente a profumare ed a riempiere di ſua virtù tutta la compoſizione . Di più un odor troppo forte ſomminiſtra ſovente de i vapori a coloro che meno vi ſono ſoggetti.

Parmi che ſi potrebbono togliere dalla confezione Alkermes molt'Ingredienti ch'io trovo molto inutili . In primo luogo la Seta, per la ragione aſſegnata . In ſecondo luogo l'Acquaroſa, perchè bollendo le ſue parti volatili che fanno tutto il ſuo odore e tutta la ſua virtù, ſi diſperdono . In terzo luogo le Perle e'l Lapis Lazuli, ſono materie alkaline e aſtrignenti

atte

atte a distruggere o a dolcificar gli acidi ; ma non comunicano alcuna qualità cardiaca alla confezione, perchè non contengono parti volatili nè penetranti che possano comunicarsi al sangue per ajutarlo a rispignere ciò che gli è contrario. In quarto luogo l'Oro : è codesto un metallo molto perfetto, molto prezioso, grato alla vista, di cui si fa un bell'uso nell'Arti e nella Moneta ; ma non serve che d' ornamento nella nostra confezione : si restituisce per disotto cogli escrementi come appunto si è preso ; perch'è una materia sì dura che non può essere dissoluta negli stomachi. Ma quand'anche si supponesse che se ne fosse mescolata qualche leggiera porzione nel chilo, non vi è ragione o esperienza che porti a credere ch'ei producesse alcun effetto, come l'ho notato più diffusamente nel Trattato di Chimica che ho fatto imprimere.

Se togliesi la Seta da questa composizione, non vi è necessità di farvi entrare il sugo di Pomo, perchè non vi è domandato se non per estrarre la qualità pretesa della Seta. Ecco dunque come vorrei riformare la Confezione Alkermes.

Confectio Alkermes reformata.

℞. *Syrupi Kermesini optimi recenter parati & ad mellis consistentiam cocti* ℔ j ß,
Santali citrini & Cinnamomi ana ʒ j,
Ambræ grisææ ʒ j,
Moschi ʒ ß,
Oleorum Macis & Caryophyllorum ana gutt. vj.

Fiat confectio S. A.

---

* Vi è un Oppiato di Kermes, che serve per fortificare i Cavalli. Eccone la descrizione.

Opiata Alkermes.

℞. *Granorum Kermes* ʒ xvj,
Baccarum Juniperi ʒ viij,
Cubebarum, Baccarum Lauri ana ʒ vj,
Radicum Scorsoneræ, Imperatoriæ, Zedoariæ, Ireos Florentiæ, Enulæ campanæ, Rasuræ cornu Cervi & Eboris ana ʒ iv ß,
Corticum Aurantiorum & Citri siccator. ana ʒ iv,
Cinnamomi ʒ ß,
Nucis Moscatæ, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Misceantur omnia simul, pulverentur, & cum mellis spumati ℔ xiv ʒ viij.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù. IL Signor Solleysel nel suo Libro del *perfetto Maniscalco*, ordina per un Cavallo, di quest'Oppiato da due once fino a quattro in una Foglietta di Vino bianco o di Vino di Spagna.

Dose. Si potrebbe anche servirsene per le Persone da mezza dramma fino a due dramme per fortificare lo stomaco, e per resistere alla malignità degli umori.

Confectio de Hyacintho.

℞. *Lapidum Hyacinthorum præpar. Coralli rubri præparati, Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ ana* ʒ ix,
Granorum Kermes, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Tormentillæ, Croci, Myrrhæ, Rosarum rubrarum, Santali albi, citrini, rubri, Ossis è corde Cervi, Rasuræ cornu Cervi & Eboris, Seminum Citri mundatorum, Acetosæ, Portulacæ ana ℈ viij,
Lapidum Saphyrorum, Smaragdorum, Topaziorum præparatorum, Margaritarum præparatarum, Serici crudi, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ iv,
Moschi Orientalis, Ambræ grisææ ana gr. x.
Syrupi Florum Tunicæ ℔ iij ʒ iv.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

LE Farmacopee differiscono in alcune circostanze sopra la descrizion di questa confezione. Alcune domandano la Radice di Dittamo, ed altre la Foglia di Dittamo di Creta. Alcune vogliono dieci grani di Canfora sopra la quantità di questa descrizione ; altre ne hanno tolta questa Droga a cagion dell'ingrato suo odore ; alcune domandano il corno di Cervo bruciato, altre lo domandano crudo. Tutte le Farmacopee antiche mettono lo sciroppo di Limoni per dar corpo alle Polveri, la Farmacopea Reale ordina in suo luogo lo sciroppo di Garofano fiore e trovo che ha molta ragione ; perch'è più convenevole in questa composizione, non solo per la sua virtù cordiale, ma anche perchè non distrugge l'Alkali delle gemme, come fa lo sciroppo di Limoni. Questa Farmacopea ho seguita nella descrizione della confezion di Giacinto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, la seta tagliata minuta, il Dittamo, il Kermes, le Rose, l'Osso di cuor di Cervo, le Raschiature e i Sandali ; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte ; da un altra parte la Mirra ; da un altra parte la Terra sigillata, il Bolo ; da un altra parte il Muschio e Ambra con un poco di Zucchero. Si mescoleranno le Polveri co' Frammenti, col Corallo, e colle Perle preparate, eccettuato lo Zafferano che si terrà a parte.

Si farà cuocere lo sciroppo più che d'ordinario, vi si dissolverà con un bastone lo Zafferano, agitandoli per qualche tempo insieme per rendere il colore della confezione più bello : poi vi s'incorporeranno con diligenza le altre Polveri. Si verserà poi la confezione in un vaso di Majolica o di Vetro, e vi si mescoleranno con una spatola d'Avorio le foglie d'Oro e d'Argento. Si turerà bene il vaso, e si serberà per servirsene nel bisogno.

Virtù. Fortifica il cuore, lo stomaco, e'l cervello ; ricrea gli spiriti, uccide i vermi, resiste alla corruzion degli umori e alla malignità dell'aria : Indolcisce l'agrezza de' sughi, arresta il corso del ventre e'l vomito.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. Si mescola anche negli Epitemi.

Confezione di Giacinto senza odore. Riserbasi d'ordinario la maggior parte della confezione senza mescolarvi Muschio o Ambra in grazia delle Donne e degli Uomini che sono soggetti a i vapori.

Benchè abbiasi attribuita una virtù Cardiaca a i Giacinti e altre pietre preziose, l'esperienza non ci mostra aver elleno altre qualità che quella di mortificar gli acidi, come fanno tutte le altre materie Alkaline : Così in queste Pietre non si dee cercare la qualità cordiale di questa confezione, ancorchè le diano il nome, e vi sieno state poste come base. Non si troverà neppure questa qualità cordiale nel Bolo, nella Terra sigillata, nel Corallo, nelle Perle, perchè sono Alkali che non operano se non come le Pietre preziose. Quanto all'Oro e all'Argento, non producono alcun effetto nel corpo, perchè non vi si dis-

sol-

ſolvono, e ſi reſtituiſcono come ſi ſono preſi, per quanto poſſano eſſere ſtati attenuati da coloro che battono l'Oro. Ma quando ſi diſſolveſſe, qualche porzione di queſti metalli nelle viſcere, non operebbono ſe non come operano le materie Alkaline delle quali ho parlato. E' dunque una coſa ſuperflua il meſcolar l'Oro e l'Argento in queſte confezioni, quando non ſi voglia lor ſervano d'ornamento: il che non ſerve a coſa alcuna.

La Seta è anche un Ingrediente aſſai inutile, e ſi dura molta fatica nel ridurlo in polvere. Si potrebbe mettere in ſua vece della ſcorza d'Arancio amaro che produrrebbe un buon effetto nella confezione.

Quando dunque tutte codeſte Droghe foſſero tolte dalla deſcrizione, la compoſizione non ne ſarebbe meno cordiale; ma com'ella dev'eſſere anche aſtrignente, è coſa buona il laſciarvi il Corallo, i Giacinti, il Bolo, o la Terra ſigillata che hanno la ſteſſa virtù; e in vece delle Perle che ſono molto care, ſi poſſono ſoſtituir loro gli occhi di Cancro che producono lo ſteſſo effetto nel corpo.

I Grani di Kermes ſecchi non hanno maggior virtù che la Paglia, perchè ſeccandoſi tutta la lor ſoſtanza interiore è uſcita in piccoli vermi. Sarei di parere ſi metteſſe in luogo loro un oncia di ſciroppo di Kermes.

Molti tolgono la Mirra dalla confezione di Giacinto a cagione di qualche diſpiacere che apporta al guſto; il che io non approvo, perchè queſta Gomma non è inutile.

I tre Sandali hanno una ſteſſa virtù, ma'l Sandalo Citrino eſſendo il più odoroſo e'l più ripieno di virtù, dev'eſſere preferito agli altri: Perciò giudicherei bene che foſſe poſto in uſo ſolo nella quantità di tutti inſieme.

Il corno di Cervo e l'Avorio hanno qualità ſimili, ma'l corno di Cervo contiene più Sal volatile, che l'Avorio, e per conſeguenza dev'eſſere più convenevole in una compoſizione fortificante. Sarei dunque di parere ſi metteſſe in uſo ſolo nel peſo di tutti due inſieme.

La ſemenza di Cedro ha qualche leggiera virtù cardiaca, ma la ſcorza di Cedro ne ha di vantaggio, e qui produrrebbe un effetto migliore: potrebbeſi anche far entrare l'uno e l'altro nella compoſizione, e riformarla nella maniera ſeguente.

Confectio de Hyacintho reformata.

℞. *Lapidum Hyacinthorum præparat.* ℥ j ß,
Corallirubri præparati, Terræ Sigillatæ, Santali citrini ana ℥ j,
Raſuræ cornu Cervi ℥ vj,
Oſſis è corde Cervi, Radicis Tormentillæ & Diptamni, Foliorum Dictamni Cretici, Croci, Myrrhæ, Roſarum rubrarum, Seminum Acetoſæ, Citri & Portulacæ ana ℥ iij,
Oculorum Cancri præparat. Corticum exteriorum Citri & Arantiorum amarorum ſiccat. ana ℈ iv,
Moſchi Orientalis & Ambræ griſeæ ana gr. x,
Syrupi Kermeſini ℥ j,
Syrupi Florum Tunicæ ℔ iij.
Fiat confectio S. A.

Antidotus graſſante peſte parandus.

℞. *Conſervarum Florum Nymphææ, Roſarum rubrar. Borraginis & Bugloſſi per ſetaceum trajectarum* ℥ v,
Boli Armenæ præparatæ, Radicis Angelicæ ſiccæ ana ℥ ß,
Heleni, Caryophyllatæ, Tormentillæ, Coralli rubri præpar. Florum Roriſmarini ſiccor. Calendulæ, Ocellorum rubrorum, Salviæ ana ℥ j,
Foliorum Scordii, Ulmariæ, Praſſii albi, Seminum Citri mundatorum ana ℥ ß,
Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana gr. xviij.
Miſce, & excipe ſyruporum de limonibus & de malis granatis quantitate ſufficienti.
Fiat electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, le foglie, i fiori, le Bacche, la Cannella, e'l Sandalo Citrino: Si meſcolerà la Polvere col Bolo, e col Corallo preparati. Si peſteranno le Conſerve in un mortajo di marmo con poco ſciroppo di Limoni, per ridurle in una Paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato: Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Limoni e di Melagranate fatti prima cuocere in conſiſtenza un poco più denſa che l'ordinaria, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per reſiſtere all'aria cattiva, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore e lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

La Conſerva di Nenufar ch'è rinfreſcativa, e un poco Narcotica, non mi ſembra convenevole in una compoſizione, la virtù della quale dev'eſſere di rarefare gli umori, e diſcacciarli per via di traſpirazione.

Le Conſerve di Borraggine e di Bugloſſa hanno la ſteſſa virtù: ſi potrebbe mettere ò tutto d'una o tutto dell'altra per evitare un inutile moltiplicazion d'Ingredienti. Il Bolo e'l Corallo ſono quì piuttoſto nocivi che utili a cagione di lor aſtrizione. Ecco dunque come vorrei riformare queſto Antidoto.

Antidotus reformatus.

℞. *Conſervarum Roſarum rubrarum, Florum Bugloſſi & Tunicæ ana* ℔ ß,
Conſervarum Roriſmarini, Calendulæ, Salviæ ana ℥ ß,
Pulveris Radicum Angelicæ ſiccæ ℥ ß,
Heleni, Caryophyllatæ, Tormentillæ, Foliorum Scordii, Ulmariæ, Praſſii albi, Seminum Citri mundatorum, Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana ℥ j.
Miſce & excipe ſyruporum de limonibus & de malis granatis quantitate ſufficienti.
Fiat electuarium molle.

Opiata Cardiaca Collegii Lugdunenſis.

℞. *Baccarum Juniperi* ℥ iv,
Pulveris Viperini, Macis, Radicum Angelicæ veræ, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Biſtortæ, Carlinæ, Contrayervæ, Mei Athamantici ana ℥ j.
Cum melle Narbonenſi aqua ſcordii cocto fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Bacche, il Macis, e le Radici: ſi meſcoleranno colla Polvere di Vipera. Si faran cuocere tre libre e tre once di Mele di Narbona in cinque o ſei once d'acqua diſtillata di Scordio, ſino in conſiſtenza di Elettuario liquido; Vi ſi meſcoleranno allora eſattamente le Polveri per fare un Elettuario ovvero Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per reſiſtere alla malignità dell'aria in tempo di Peſte, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e'l cervello, contro i vermi, contro le morſicature degli Animali velenoſi. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

La Polvere di Vipera dev'eſſere compoſta de i Tronchi o corpi di Vipera, di fegati, e di cuori.

Come le Ariſtolochie lunga e rotonda hanno una ſteſſa virtù, baſterebbe quì mettere l'una o l'altra in peſo di tutte due, a fine di abbreviare la deſcrizione.

Opiata Hydragoga Specifica Tolosana.

℞. *Conservarum Cynorrhodi & Florum Enulæ Campanæ, vel Ireos nostratis ana* ℥ ij,
Pulveris Rhabarbari, Sennæ mundatæ ana ℥ ij,
Resinarum Jalap & Scammonii ana ℥ j,
Salis Absinthii & Tamarisci ana ℈ ij,
Extracti Gratiolæ cum spiritu vini parati ℥ ß,
Syrupi de Rhamno Cathartico q. s.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena e'l Rabarbaro; da un altra parte le Resine; da un altra parte i sali. Si mescoleranno le Polveri insieme e s'incorporeranno nelle Conserve: vi si aggiugnerà l'Estratto di Graziola; si mescolerà e si pesterà esattamente insieme il tutto, umettando la mescolanza colla quantità necessaria di sciroppo di Spino Catartico per dargli una consistenza d'Oppiato; si conserverà in un Vaso.

Virtù. E' purgativo, evacua le sierosità per disotto e per orina; è buono per le infermità della Milza e del Mesenterio, toglie le Ostruzioni, eccita i mesi nelle Femmine: Se ne prendono di due in due giorni due dramme bevendovi sopra un brodo di carne.

Dose.

Purgativi della composizione; e quanto entra in ogni Dose. Questa preparazione che ho tratta dalla Farmacopea di Tolosa, è come molte altre impropriamente chiamata Oppiato, poichè non vi entra Oppio. I suoi principali purgativi sono il Rabarbaro, la Sena, le Resine di Gialappa e di Scamonea, e l'Estratto di Graziola.

Ogni Dose dell'Oppiato idragogo specifico contiene di Rabarbaro e di Sena, sei grani d'ognuno, delle Resine di Gialappa e di Scamonea tre grani d'ognuno, dell'Estratto di Graziola un grano e mezzo.

Lo sciroppo di Spina Catartica è parimente purgativo, ma come non n'entra che uno scrupolo o circa sopra ogni Dose, non può produr grand'effetto. Supposto che le Conserve quì poste abbiano una ragionevole consistenza; perchè se fossero troppo secche o troppo liquide, sarebbe necessario il mettervi più o men sciroppo di Spina Catartica.

I sali di Assenzio e di Tamarisco si preparano come quello di Cardo benedetto che ho descritto nel mio Libro di Chimica.

Per fare l'Estratto di Graziola come quì si domanda, bisogna trar la Tintura dall'Erbe nello spirito di Vino, feltrarla, e farne evaporare l'umidità con un lento calore: l'Estratto resterà in fondo al Vaso; ma qualunque cautela si prenda, non s'impedirà che lo spirito di vino nel evaporarsi, non porti seco molto purgativo del misto; ma io preferirei le foglie della Graziola secche, e polverizzate, al lor Estratto.

Opiata Antinephritica.

℞. *Lapidis Judaici, Succini, Ligni Guajaci, Foliorum & Florum Virgæ Aureæ ana* ℥ iv,
Radicis Salsaparillæ, Baccarum Lauri & Juniperi, Seminis Milii Solis ana ℥ iij,
Salis Prunellæ & Sulphuris ana ℥ ß,
Aquilæ albæ ℥ ij,
Resinæ Scammonii & Jalap ana ℥ j.
Pulverentur & exactè misceantur in mortario cum sequentibus.
℞. *Mellis Narbonensis puri* ℥ xvj,
Pulpæ Cassiæ recens extractæ ℥ ix,
Tamarindorum, Terebinthinæ claræ ana ℥ iv,
Olei Guajaci, Succini, Terebinthinæ ana ℥ i ß.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, e si macinerà sottilmente insieme la Pietra Giudaica, e'l Sublimato dolce; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Guajaco, la Sarsapariglia, la Verga d'Oro, le Bacche, e le semenze; da un altra parte i sali; da un altra parte le Resine. Si mescoleranno tutte queste Polveri, e s'incorporeranno in un mortajo col Mele, colle Polpe, colla Trementina, e cogli Olj per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto apritivo e purga lentamente; serve per prevenire la Nefretica, per attenuare e dividere la Pietra delle reni e della vescica, per li Reumatismi, per la Paralisia nascente. La Dosen'è da una Dram- *Dose.* ma fino a due.

Codesta Ricetta mi è stata comunicata da alcuni i quali ne fanno un grand'uso, e la tengono come un Segreto: non l'ho trovata in alcun Autore. E' composta d'Ingredienti convenevoli a molte malattie: forse non tutti i temperamenti vi si accomoderanno a cagion delle Droghe un poco calide che vi entrano; ma si può dire che'n generale quest'Oppiato produce de i buoni effetti.

Electuarium de Baccis Lauri, Rhasis.

℞. *Baccarum Lauri, Foliorum Rutæ siccor. ana* ℥ x,
Sagapeni, Opopanacis ana ℥ ß,
Seminum Ameos, Cumini, Nigellæ Romanæ, Ligustici, Carvi, & Dauci Cretici, Acori veri, Origani, Amygdalarum amararum excorticat. Piperis nigri & longi, Menthastri, Castorei ana ℥ ij,
Mellis optimi despumati ℥ xx.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti gl'Ingredienti; perchè le Gomme essendo assorbite dall'altre Droghe, passeranno con esse. Si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di Elettuario molle: poi avendolo tolto dal fuoco e lasciato diventar freddo per metà: vi s' incorporeranno esattamente le Polveri con un bastone, per farne un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per la Colica ventosa, per la difficoltà di orinare, per le passioni isteriche, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La gran quantità d'Ingredienti olios*i* ch'entrano in questa descrizione, ingrassano troppo la Polvere, ed impediscono una union esatta nella composizione. Sarei di parere che si togliessero le Mandorle amare, le semenze di Nigella Romana e di Ligustico.

Confectio adversus Lumbricos.

℞. *Seminis Contra vermes* ℥ j,
Rhei electi, Aquilæ albæ ana ℥ ß,
Syrupi de succo portulacæ in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ ß.
Misce, fiat opiata seu confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Semen contra e'l Rabarbaro; da un altra parte il Sublimato dolce. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nello sciroppo di Porcellana, fatto cuocere in consistenza di Mele per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno in un Vaso di Majolica, o di Vetro, e non in un Vaso di metallo, a cagione del Mercurio che potrebbe alterarvisi.

E' buo-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0318-5 DFG

Virtù. E' buona per uccidere i vermi e per evacuarli appoco appoco; impediſce anche la loro generazione. La
Doſe. Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a due dramme.

℈ j. Uno ſcrupolo di queſta confezione contiene tre grani del Semen contra; del Rabarbaro o del Sublimato dolce, un grano e mezzo d'ognuno.

℈ ß. Mezza dramma della confezione contiene quattro grani e mezzo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce due grani e'l quarto di un grano d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli della confezione contengono ſei grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce tre grani d'ognuno.

℥ j. Una dramma della confezione contiene nove grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce quattro grani e mezzo d'ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della confezione contengono mezzo ſcrupolo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce ſei grani d'ognuno.

℥ j ß. Una dramma e mezza della confezione contiene tredici grani e mezzo del Semen contra; di Rabarbaro e del Sublimato dolce, ſei grani e tre quarti di grano d'ognuno.

℥ ij. Due dramme della confezione contengono diciotto grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce, nove grani d'ognuno.

Queſta confezione dev'eſſer ſempre data in boli, e mai in bevanda, temendo che'l ſublimato il qual è peſante, reſti ne denti, e gli ſcuota.

Electuarium de Satyrio.

℞. *Radicum Satyrii ſucculentarum, in aqua naphæ ad mollitiem coctarum* ℥ iv,
Radicis Eryngii conditæ, Piſtaciarum mundatarum, Confectionis Alkermes cum Ambra & Moſcho ana ℥ ij,
Nucis Moſchatæ conditæ, Zingiberis conditi ana ℥ j,
Renum Scincorum, Priapi & Teſticulorum Cervi, Pulveris Viperini ana ℥ vj,
Seminis Erucæ, Fraxini, Piperis longi, Cardamomi minoris, Ambræ griſeæ ana ℥ j ß,
Moſchi Orientalis ℥ ß,
Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. vj.
Cum ſyrupo florum tunicæ fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

QUeſt' Elettuario è variamente deſcritto ne' Ricettarj. Riferiſco la deſcrizione che fu da me creduta la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si faranno ſeccare ſotto il cammino le Reni dello Scinco marino, col Priapo e co i Teſticoli del Cervo. Si taglieranno in piccoli pezzi, e ſi polverizzeranno colle ſemenze, col Pepe e col Cardamomo; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Ambra grigia e'l Muſchio in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di Garofani. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Vipera.

Si ſceglieranno le Radici di Satirio meglio nudrite, e dopo averle nettate, ſi metteranno a cuocere nell' Acqua di Fior di Arancio finchè ſieno alquanto molli. Si toglieranno dall'Acqua, ſi peſteranno in un mortajo di marmo colla Radice di Eringio confettata, co' Piſtacchj mondati, colle Nocimoſcade, e col Zenzero confettati, fin che il tutto ſia in paſta. Si farà paſſare la materia per uno ſtaccio di crini rovesciato per averne la polpa. Si metterà nel Mortajo di marmo; vi ſi meſcoleranno eſattamente la confezione Alkermes compiuta, le Polveri e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Garofano fiore, cotto in conſiſtenza di Mele, per fare un Oppiato o Elettuario, che ſi conſerverà in un vaſo per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Riſveglia e muove gli ſpiriti, eccita il ſeme, riſtabiliſce le forze abbattute. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

L'Acqua di Fior di Arancio nella quale ſi fanno bollire e cuocere le Radici di Satirio non comunica loro maggior virtù di quella farebbe l'Acqua comune, perchè'l ſuo odore nel quale conſiſte la ſua qualità ſi diſtrugge bollendo.

Queſta cozione toglie ancora de' principj attivi dalle Radici; perchè ſe ne diſſolve conſiderabilmente nell' Acqua, e ſi può dire che la Radice cotta la quale ſi adopera, ſia privata di quanto aveva di migliore, e di più eſſenziale. Vorrei dunque per rimediare a queſt' inconveniente, che ſi faceſſero cuocere le Radici nelle ceneri, per poi peſtarle come s'è detto, ovvero ſi adoperaſſero crude dopo averle raſchiate e ridotte in paſta, come ſi raſchiano molte altre Radici, ovvero ſi faceſſero ſeccare, e ſi polverizzaſſero per meſcolarle poi nella compoſizione.

Le Radici di Eringio confettate non mi pajono aver gran virtù. Vorrei togliere dalla compoſizione, e'n luogo loro accreſcere di due once le Radici di Satirio.

Trovo che ſi domandi troppo Ambra grigia in queſta deſcrizione; queſta Droga eccita alle volte de i vapori tanto negli Uomini quanto nelle Donne, quando è data in quantità eccedente. Sarei di parere che ſe ne toglieſſe il terzo per lo meno.

Confectio Anacardina, Meſue.

℞. *Anacardii, Radicis Coſti, Sacchari albi, Ocymi Aquatici, Baccarum Lauri ana* ℥ vj,
Radicis Cyperi ℥ ß,
Caſtorei, Piperis nigri & longi, Myrabolanorum cepulorum, Embl icorum, Bellericorum, Indorum ana ℥ ij,
Butyri vaccini & Mellis deſpumati ana ℥ v ß.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero a parte, e gli altri Ingredienti inſieme. Si meſcoleranno le Polveri nel Mele cotto in conſiſtenza d'Oppiato e col Butiro liquefatto, per fare una confezione che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per la Colica ventoſa, mette in calma i vapori, eccita i meſi nelle Donne, purifica il ſangue e fortifica il cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Avicenna è l'Inventore di queſta compoſizione. Meſue l'ha preſa da eſſo, e v'ha aggiunti i Mirobolani chebuli. Non può eſſere conſervata gran tempo a cagion del Butiro.

Trovo molte coſe da riformarſi in queſta confezione. In primo luogo vi ſi fanno entrare troppo pochi Anacardi; perchè prende il ſuo nome da queſti frutti, dev'eſſere anche ben impregnata di lor virtù. In ſecondo luogo, ſei dramme di Zucchero mi ſembrano molto inutili in una libra e mezza o circa di compoſizione; più ſe ne ricerca, o niente del tutto. In terzo luogo, come le quattro ſpecie di Mirabolani non hanno maggior virtù che una ſola ſpecie, ſi può abbreviare la deſcrizione, ſervendo de' ſoli Mirabolani Indici nel peſo di tutti gli altri. In quarto luogo, il Butiro non ben conviene in una confezione, e ſi può dinominare queſta meſcolanza con molta ragione uno ſpropoſito. Vorrei toglierlo da eſſa e mettere in ſuo luogo dello Zucchero o del Mele. Ecco dunque come farei di parere che ſi riformaſſe codeſta confezione.

Confectio Anacardina reformata.

℞. *Anacardii* ℥ j ß,
Myrabolanorum Indorum ℥ j,
Radicum Coſti & Cyperi longi, Baccarum Lauri & Seminis Ocymi ana ℥ vj,
Piperis longi ℥ ß,
Caſtorei ℥ ij,
Sacchari albi & Mellis deſpumati ana ℥ ix.
Fiat confectio S. A.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0319-3 DFG

Confectio Theriacalis, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Tormentillæ & Diptamni albi, Camphoræ ana* ʒ ij,
Cornu Cervi & Unguiæ Alcis ana ʒi ß,
Succini albi præparati, Boli rubri præparati, Hyacinthorum præparatorum, Smaragdorum præparat. ana ʒj,
Salis Absinthii, Scordii, Cardui Benedicti ana ʒ ß,
Magisterii Perlarum & corallorum rub. ana ℈ j,
Pulverentur subtilissimè, commisceantur, & aspergantur aliquoties spiritu juniperi in quo radic. petasit zingiber & herbæ veronicæ maduerint, postea adde
Theriacæ Andromachi, Mithridatii Damocratis ana ʒ ij,
Extracti Radicis Enulæ Campanæ, & Angelicæ ana ʒ ß,
Succorum inspissatorum Fumariæ & Baccarum Ebuli ana ʒ iij,
Florum Sulphuris ʒ ij,
Olei stillatitii Rutæ hortensis, Zedoariæ, Cinnamomi, Myrrhæ, Caryophyllorum, & Citri rectificati ana ℈ ß.
Misce, & cum rob baccarum sambuci fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le corna di Cervo e d' Alce raschiate; si mescolerà la Polvere co' Giacinti, cogli Smeraldi, col Bolo, col Succino preparati, colla Canfora, co' Sali e co' Magisterj. Si metteranno intanto in infusione in due once di spirito di Ginepro, per lo spazio di dodici ore, in un matraccio ben chiuso, delle Radici di Petasite e di Ginepro peste, d'ognuna una dramma, delle Foglie di Veronica due brancate. Si colerà poi l' infusione, e se ne bagneranno le Polveri fino a metterle in pasta: vi si mescoleranno i sughi che prima saranno stati condensati a fuoco lento in consistenza di Mele, gli Estratti, la Triaca, il Mitridato, il Fior di Solfo, gli Olj, e la quantità necessaria di Robo, o di Estratto di Bacche nere di Sambuco, per fare un Elettuario che si conserverà in un vaso ben chiuso.

Virtù. Le sono attribuite le medesime qualità che si attribuiscono alla Triaca; è buona per l' Epilessia. La *Dose.* Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Bolo, le Pietre preziose, i Magisterj sono materie terrestri che sembrano inutili in questa composizione.

In vece degli Estratti di Radice d' Angelica e d' Enula campana, vorrei servirmi delle Radici in sostanza semplicemente seccate e ridotte in polvere; perchè nel trarre l'Estratto da questi vegetabili, si distrugge molto di lor virtù, come l'ho altrove dato a vedere.

Gli Olj di Mirra e di Cannella sono descritti nel mio Trattato di Chimica. Le altre Essenze si traggono come quelli di Cannella.

Per fare il Robo di semenza di Sambuco, bisogna cogliere le Bacche quando sono mature, pestarle, e spremerne il sugo che si farà evaporare sopra il fuoco fino a consistenza di Mele.

Electuarium è Sassafras.

℞. *Ligni Sassafras odorantissimi* ʒ ij,
Coque in aquæ communi ℔ iij, *ad tertiæ partis consumptionem addendo sub finem,*
Cinnamomi fracti ʒ ß,
Colatura cum Sacchari albi ℔ ij, *coquatur in syrupi crassioris consistentiam, superinjiciendo*
Pulveris Cinnamomi ʒ j,
Nucis Moschatæ ℈ ß,
Ambræ grisea gr. xxxij,
Moschi gr. iij,
Folia Auri num. x.
Spiritus Vitrioli gutt. iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella e la Nocemoscada; da un altra parte l'Ambra e'l Muschio mescolati con poco Zucchero candito per facilitarne la polverizzazione. Si mescoleranno le Polveri.

Si metterà a bollire a fuoco lento il Sasafras raschiato in tre libre d'Acqua comune, e sul fine del cuocere vi si getterà la Cannella pesta. Si lascierà diventar fredda la decozione colle Diroghe fino a consistenza d'Oppiato: si toglietà dal fuoco, si lascierà divenir freddo quasi affatto, poi vi si mescoleranno le Polveri, lo spirito di Vetriuolo che prima sarà stato stemperato in un poco d'Acqua, affinchè si estenda bene nella composizione, ed in fine le foglie d'Oro. Si conserverà quest'Elettuario in vaso ben chiuso.

E' buono per resistere alla malignità degli umori, *Virtù.* per eccitare il sudore, per fortificare il cervello, lo stomaco e'l cuore, per acuire la vista, per ajutare alla cozione degli alimenti; la Dose n'è da mezza dram- *Dose.* ma fino a due dramme.

Sarebbe meglio l'adoperare il Sassafras in Polvere in questo Elettuario che in Decozione, perchè bollendo perde le sue parti *volatili* nelle quali consiste la sua virtù. Succede lo stesso alla Cannella, benchè non si metta che sul fine della Decozione; perchè nel tempo del cuocersi dello sciroppo, la parte essenziale svapora.

Le foglie d'Oro quì sono inutili, quando non si consideri per qualche cosa l'ornamento.

Lo spirito di Vetriuolo non può recarvi alcuna utilità; per lo contrario essendo acido, fissa il volatile degli altri Ingredienti e rallenta in certa maniera il lor effetto. Vorrei riformare questo Elettuario nella maniera seguente.

Electuarium Sassafras reformatum.

℞. *Ligni Sassafras odorantissimi* ʒ ij,
Cinnamomi ʒ iij,
Ambræ grisea ʒ ß,
Macis ℈ j,
Moschi gr iij,
Sacchari albi in aqua Fœniculi dissoluti, & cocti ℔ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Micleta, Nicolai Alexandrini.

℞. *Quinque Myrobalanorum ana* ʒ v,
In pulverem redigantur & leviter torrefiant, deinde
℞. *Seminis Nasturtii, Anisi, Cumini, Carvi, Fœniculi & Ameos ana* ʒ iij,
Terantur, pauco aceto irrorentur & siccentur, tunc
℞. *Spodii, Balaustiorum, Sumach, Mastiches, Gummi Arabici ana* ʒ ij ß.
Pulverata omnia quadruplo syrupi myrtini pondere excipiantur & fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Mirabolani, e si arrostiranno un poco in una padella di ferro per renderli più astrignenti: si pesteranno bene le Semenze, si bagneranno con un poco di Aceto, e si faranno seccare. Si polverizzeranno poi sottilmente co i Balausti e col Sommaco; da un altra parte si metterà in polvere lo Spodio ovvero l'Avorio bruciato; da un altra parte il Mastice e la Gomma Arabica. Si mescoleranno le Polveri in due libre e due once di Sciroppo di Mirto, cotto in consistenza di Oppiato e mezzo freddo per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto astrignente e buono per arrestare il flusso di sangue, delle Morici, de' Mestrui, lo sputo di
Dose. sangue le Gonorree, il vomito. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Micleta significa Medicamento atto ad arrestare i flussi di sangue e delle Morici.

Le semenze ch' entrano in questa composizione mi pajono inutili.

Electuarium Diacorum, Mesue.

℞. *Radicum Acori veri, Eryngii, Pineorum ana* ℥ iv ʃʃ,
Piperis nigri ℥ ʃʃ,
Piperis longi, Caryophyllorum, Zingiberis, Resarum rubrarum, Macis ana ℥ ij,
Nucis Moschatæ, Galangæ minoris, Cardamomi ana ℥ i ʃʃ,
Mellis despumati ℔ ii ʃʃ.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Acoro, di Zenzero, di Galanga, il Cardamomo, la Nocemoscada, il Macis, le Rose, i Garofani e i Pepi: si farà bollire la Radice di Eringio finch' ella sia molle; si pesterà in un mortajo di marmo co' pinocchj mondati, e se ne trarrà la polpa. Si farà cuocere il Mele nella Decozione della Radice di Eringio fino a consistenza di Oppiato; vi si mescolerà la Polpa, e si metteranno anche insieme le Polveri per fare del tutto un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per rarefare la Pituita viscosa, fortifica il Cervello, lo Stomaco, e i Nervi; risveglia gli
Dose. spiriti, mitiga il dolor di Capo, eccita il Seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Magnanimitatis.

℞. *Electuarii Diasatyrionis* ℥ i ʃʃ,
Pistaciorum mundatorum, Pineorum mundatorum ana ℥ ʃʃ,
Electuarii Diacori ℥ iij,
Carnis Scincorum, Nucis Moschatæ, Radicis Satyrionis siccæ, Pulveris Diatrium Pipereon, Pulveris Specierum Confectionis Anacardinæ ana ℥ ij,
Priapi Tauri, Cervi, Testiculorum Equi ana ℥ i ʃʃ,
Boracis Venetæ, Cardamomi minoris, Seminis Erucæ, Urticæ, & Pastinacæ ana ℥ ʃʃ,
Moschi gr. v,
Ambræ grisæ gr. iii,
Mellis Anthosati ad consistentiam Opiatæ cocti ℥ x.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Scinco, la Nocemoscada, la Radice di Satirio, i Priapi di Cervo e di Toro, i Testicoli di Cavallo, il Cardamomo e le semenze; da un altra parte il Borace, il Muschio e l'Ambra grigia. Si mescoleranno le Polveri con quelle de i tre Pepi e della Confezione Anacardina. Si pesteranno insieme in un mortajo di marmo, i Pinocchi, e i Pistacchj mondati, finchè sieno bene in pasta: vi si mescolerà un poco di Mele Antosato, e si passeranno per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere il Mele antosato fino a consistenza di Elettuario molle; vi si mescoleranno esattamente fuor del fuoco le Polpe, il Diasatirium, il Diacorum, e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica i nervi, ricrea il cervello, il cuore, e lo *Virtù.*
stomaco, eccita il Seme. La dose n'è da mezza dram- *Dose.*
ma fino ad una dramma e mezza.

Il nome di quest' Elettuario gli è stato dato a cagione di sue virtù, colle quali sottilizza ed esalta gli Spiriti animali per renderli atti a produrre un grand' effetto.

Electuarium Vitæ. Arnoldi de Villanova.

℞. *Uvarum passarum* ℔ j,
Glycyrrhizæ rasæ ℥ ʃʃ,
Coquantur in aquæ communis q. s. colentur & exprimantur: in colatura decoque
Corticum quinque Myrobalanorum ana ℥ j,
In expressione coque Sacchari albi ℔ ʃʃ,
Ultimò adde Cinnamomi electi, Caryophyllorum, Galangæ, Nucis Moschatæ ana ℥ j,
Seminis Anisi, & Fœniculi ana ℥ ʃʃ.
Misceantur ut artis est & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire l' Uve mondate in cinque o sei libre d' Acqua per lo spazio di mezz' ora: vi si metterà la Regolizia raschiata e pesta. Si lascierà diventar mezzo fredda la Decozione, e si colerà con espression forte. Vi si metteranno a bollire leggiermente i Mirabolani separati da' loro noccioli e pesti: si colerà la decozione, e vi si farà cuocere lo Zucchero fino in consistenza di Mele: si toglierà dal fuoco, si lascierà divenir mezzo freddo, poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica lo stomaco e 'l Cervello, eccita l' appeti- *Virtù.*
to, risveglia gli spiriti. La Dose n'è da mezza dram- *Dose.*
ma fino ad una dramma e mezza.

Confectio Cephalica, A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Dialunæ, A. Mynsicht* ℥ i ʃʃ,
Radicis Diptamni albi, Seminis Citri mundati ana ℥ ʃʃ,
Granorum Kermes, Seminis Acetosæ, Extracti Lilii convallium ana ℥ ij,
Smaragdorum præparator. Salis Cranii Humani, Succini albi præparati ana ℥ i ʃʃ,
Magisterii Margaritarum & Coralli rubri ana ℈ iv,
Croci, Galangæ minoris, Cubebarum ana ʒ j,
Ossis de Corde Cervi, Hyacinthorum præparator. ana ℈ ij,
Conservæ Florum Pœoniæ vitriolatæ, & Anthos ana ℥ j,
Sacchari Candi albi in aqua apoplectica dissoluti, Syrupi Acetositatis Citri ana ℥ viij.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, l'Osso di cuor di Cervo, lo Zafferano, le Cubebe, il Kermes. Si mescolerà la Polvere co' Giacinti, col Succino, cogli *Smeraldi* preparati, col sale di Cranio umano, co' *Magisterii* e colla Polvere *Diahunæ*: si bagnerà la *Conserva di Fior* di Peonia con alcune gocce di *spirito* di Vetriuolo; si batterà colla *Conserva di Fiori* di Rosmarino in un mortajo di marmo: Vi si aggiugnerà un poco di sciroppo di Limoni per fare una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crini scoperto, per trarne la Polpa. Si dissolverà lo Zucchero candito bianco in quattr' once o circa di Acqua apoplettica d' *A. Mynsicht* sopra un fuoco lento; si mescolerà la Dissoluzione collo sciroppo di Cedro che sarà stato fatto cuocere in un piatto di terra vernicato, in consistenza di Elettuario liquido. Vi si stemprerà l' Estratto di Lilio convallio colle polpe; e quando il tutto sarà freddo, vi s' incorporeranno le Polveri per fare una confezione che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per tutte le Infermità del cervello, lo rallegra, e lo fortifica. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

L' Estratto di Lilj convallj si prepara come gli altri Estratti comuni de' Vegetativi, ma non si può trarlo che non si faccia svaporare quanto ha di più sottile e di più essenziale quel Fiore. *Stimerei* perciò assai meglio il sostituirgli la *Conserva di Lilj* Convallj, fatta nella maniera ordinaria.

Il Sale di Cranio umano si trae come quello di Corno di Cervo, ch' è descritto nel mio Libro di Chimica.

Potrebbonsi togliere da questa descrizione molti Ingredienti inutili, come gli Smeraldi, i Giacinti, e i Magisterj. Queste materie che sono terrestri, fisse e prive di principj attivi, non possono contribuire *in conto alcuno* a rendere questa Confezione profittevole nelle malattie per le quali è destinata; perchè vi è necessità di parti volatili che si esaltino al cervello per fortificarlo: il che non hanno.

Electuarium Alexipharmacum, Petri de Sp. F. f.

℞. *Radicum Diptamni, Caryophyllati, Cyperi rotundi, Florum Rosarum, Foliorum Rutæ, Mastiches ana* ℥i ß,
Spicæ Indicæ ℥j,
Asari, Baccarum Juniperi & Lauri, Boli Armenæ, Pulveris Liberantis ana ℥vj,
Cinnamomi, Croci ana ℥ ß,
Dictamni Cretici, Ireos Florentiæ ana ℥iij,
Agarici trochiscati, Myrrhę ana ℥ij.
Contundantur subtilissimè & cribrentur, posteà
℞. *Ficuum pinguium* ℥ix,
Nucum Jugland. ℥iij.
Contundantur simul, additoque modico vini, trajiciantur per cribrum ad pultis consistentiam, deinde
℞. *Sacchari optimi* ℔ij ℥ix,
Mellis despumati ℔iij.
Coquantur simul in aquę communis q. s. ad electuarii consistentiam, tunc dilue
Pulpam Ficuum & Nucum, Conservę Rosarum rubrarum liquidę ℔i ß,
Theriacę Andromachi ℥ix,
Succi Absinthii inspissati ℥i ß,
Deinde misceantur pulveres perfectissimè, in fine adde
Ambręgriseę ℥j,
Moschi ℈j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, i Fiori, le Bacche, l' Agarico trocisato, la Cannella, lo Spicanardi; da un altra parte la Mirra; da un altra parte il Mastice, in un mortajo imbevuto di alcune gocce di Acqua; da un altra parte il Bolo. si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colla Polvere Liberante.

Si pesteranno in un mortajo di marmo le noci separate da' loro gusci, e i Fichi secchi tagliati in pezzi; vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Vino per farne una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crine rovesciato. Si mescoleranno insieme in un bacino il Mele schiumato e lo Zucchero, vi si aggiugnerà un poco d' Acqua, si metterà il bacino sopra il fuoco e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario liquido; vi si stempereranno allora fuori dal fuoco, le Polpe, il sugo di Assenzio condensato sopra il fuoco in consistenza di Estratto, la Conserva di Rose, la Triaca e le Polveri.

Quando la Confezione sarà fredda, vi si aggiugneranno il Muschio e l' Ambra che si saranno sottilmente polverizzati con un poco di Zucchero candito. Si farà un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

E' buono contro la Peste, per preservare dall' aria cattiva, per resistere alla malignità degli umori. La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Trovo molti Ingredienti *inutili in* questa descrizione, come il Bolo, i Fichi, l' *Agarico*.

Pandaleon, seu Electuarium Pectorale.

℞. *Pulverum Diaireos Salomonis* ℥ij,
Diatragacanthi frigidi ℈iv,
Diatrion Santalorum ℈ij,
Sacchari albi in aqua tussilaginis ut decet cocti ℥viij.
Fiat pandaleon quod in vase reponatur, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere ott' once di Zucchero in quattro, o cinque once di Acqua di Tussilagine, ad un fuoco moderato fino a consistenza di Mele o di Elettuario liquido. Si lascierà divenire quasi affatto freddo; poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare una specie di Elettuario, o di Conserva che si chiuderà in un Vaso di Majolica.

Virtù. E' buono per l' Oppressione del petto, per eccitare lo sputo, per l' Asima, per fortificare lo stomaco, serve agguisa di Conserva. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a tre. Si lascia struggersi e stemperarsi appoco appoco in bocca, affinchè possa umettare insensibilmente il petto.

Pandaleon è una composizion Pettorale ch' era stata posta in uso per l' addietro a tempo del Rondelezio. Era composta d' Ingredienti atti ad attenuare e dare una cozione agli umori grossi, e viscosi contenuti nel petto, ed a renderli fluidi per essere disposti all' espettorazione. La consistenza di questa Composizione era simile a quelle di una confettura che da' Confettieri è chiamata *Marmellata*.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0322-6

Pandaleon aliud.

℞. *Pinearum mundatarum & contuſarum* ℥ij,
Penidiorum ℥j,
Mellis deſpumati & cocti q. ſ.
Fiat paſta ſolida, ſeu pandaleon.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno de' Pinocchj recentemente ſeparati da' loro guſcj oſſoſi e dalla loro pellicina; ſi peſteranno in un mortajo di marmo per ridurli in paſta; ſi meſcoleranno co' Penniti: ſi metteranno a ſchiumare ed a cuocere quattro once di Mele ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo, vi ſi ſtemprerà eſattamente con un baſtone la meſcolanza di Pinocchj e di Penniti per fare una ſpecie di Elettuario o Pandaleone che ſi conſerverà in un Vaſo di Majolica.

Virtù. E' pettorale, anodino, buono per *indolcire* gli umori acri che cadono ſul petto, per la Toſſe ſecca,
Doſe. per la Tiſichezza. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Electuarium Pectorale.

℞. *Pinearum* ℥j,
Succi Glycyrrhizæ, Amygdalarum dulcium, Avellanarum ana ℥ ß,
Hyſſopi, Capillorum Veneris, Seminis Urticæ, Radicis Ireos & Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥i ß,
Enulæ Campanæ, Piperis nigri, Seminis Naſturtii ana ℥ ß,
Mellis deſpumati ℔j ℥ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, le Foglie, il Pepe: ſi monderanno i Pinocchi, ſi toglierà la pelle alle Mandorle: ſi ſepareranno le Nocciuole da' loro guſcj; ſi peſterà il tutto in un mortajo di marmo ſinchè ſia in paſta; vi ſi aggiugnerà il ſugo di Regolizia che ſarà ſtato liquefatto ſopra un fuoco lento con un poco d' Acqua d' Iſopo; ſi farà paſſare la paſta per uno ſtaccio per trarne la Polpa: ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele in conſiſtenza d' Oppiato; vi ſi ſtempreranno fuori dal fuoco le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per eccitare lo ſputo, per ſradicare le flemme *attaccate al Polmone*, al Petto e al Diaframma, per ajutare il reſpiro. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Electuarium de Allio.

℞. *Digitos Allii num.* viij,
Frixis & contuſis cum melle, adde Caſtorei ℈iv,
Spermatis Ceti, Granorum Juniperi, Foliorum Parietariæ ſiccator. ana ℈ij,
Mithridatii ℥v,
Oxymellis Scillitici ad conſiſtentiam opiatæ cocti ℥iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, il Ginepro, le Foglie di Parietaria ſecche. Si meſcolerà la Polvere collo ſperma di Balena: ſi peſteranno in un mortajo otto ſpicchj d' Aglio tagliati in piccoli pezzi; vi ſi aggiugnerà un poco di Mele per farne una paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere l' Oſſimele in conſiſtenza di Oppiato, vi ſi ſtempreranno fuori dal fuoco le Polpe, il Mitridato, e le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per le Coliche Nefretiche eventoſe; reſiſte alla malignità degli umori; ſerve in tempo di Peſte. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Electuarium Camphoratum, Kegleri.

℞. *Camphoræ* ℥j,
Zingiberis, Margaritarum præparat. ana ℥ ß,
Radicis Diptamni albi & Tormentillæ, Nucis Vomicæ, Oſſis de Corde Cervi ana ℥ij,
Theriacæ Andromachi ℥iv,
Sacchari albi in aqua acetoſæ cocti ℔j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Noce Vomica dopo averla raſchiata, l' oſſo di cuor di Cervo e le Radici; da un altra parte la Canfora con un poco di ſpirito di Vino: ſi meſcoleranno queſte Polveri colle Perle preparate. Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Acetoſa ſino a conſiſtenza di Oppiato. Quando ſarà quaſi divenuto freddo vi ſi ſtemprerà la Triaca, ed in fine le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſudorifico, iſterico, buono per reſiſtere al veleno e alla malignità degli umori. La Doſe n' è da una dramma ſino a due. *Virtù.* *Doſe.*

Vorrei togliere da queſta compoſizione la Noce Vomica, perchè ſi gonfia nello ſtomaco e cagiona dell' oppreſſione; e le Perle perch' è una materia terreſtre che non può produrre alcun effetto in un medicamento, *la di cui azione conſiſte nelle parti volatili e ſpiritoſe.*

Electuarium Liberans.

℞. *Pulveris Liberantis antea deſcripti* ℥ij,
Sacchari albi in aqua bugloſſi cocti ℥viij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere ott' once di Zucchero bianco nella quantità neceſſaria d' Acqua di Bugloſſa ſino a conſiſtenza di ſciroppo *denſo;* ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà quaſi freddo, vi ſi ſtemprerà la Polvere per farne un Elettuario o Confezione.

Se ſi meſcolaſſe la Polvere nello ſciroppo prima che foſſe divenuto freddo a ſufficienza, ſarebbe da temerſi che la Canfora e molti altri Ingredienti aromatici, che vi entrano, ſi diſperdeſſero.

Queſto Elettuario è buono contro le Febbri maligne, contro la Peſte, per reſiſtere all' aria cattiva, per diſcacciare per traſpirazione, per fortificare le parti nobili. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme *Virtù.* *Doſe.*

Si può ridurre queſta compoſizione in Penniti o Rotule, mettendo lo Zucchero in polvere, meſcolandolo colla Polvere, e malaſſando la meſcolanza con mucilagine di Gomma dragante, tratto in Acqua di Bugloſſa.

I Penniti non debbon eſſer fatti ſopra il fuoco, altrimenti il fuoco potrebbe far diſperderſi la Canfora e gli altri volatili.

Il nome di queſto Elettuario viene dal ſuo effetto, perchè pretendeſi ch' ei liberi dalla Peſte.

Ele-

Electuarium Lætificans.

℞. *Myrabolanos emblicos n.* xxx.
Cepulos n. xx.
Conterantur crassè & coquantur in aquæ ℔ iij, *ad tertias, & exprimantur, colaturæ adde*
Mellis despumati ℔ j.
Simul coquantur ad consistentiam opiatæ, postremò misce Pulveris Lætificantis antea descripti ℥ iv.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere i Mirabolani pesti in tre libre d' Acqua, sino alla diminuzione del terzo: si colerà la decozione con espressione; vi si farà cuocere il Mele sino a consistenza di Oppiato; poi quando sarà quasi freddo, vi si mescolerà la Polvere per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Prende il suo nome dal suo effetto, perchè rallegra il cuore, lo stomaco, e 'l cervello; ripara agli spiriti dispersi. *Dose.* La Dose n'è da una sino a tre dramme.

Electuarium Guidonis contra Pestem, seu Electuarium Papæ.

℞. *Granorum Juniperi, Radicum Gentianæ, Tormentillæ, Diptamni albi, Aristolochiæ rotundæ & longæ ana* ℥ ij ℈,
Herbæ Tunicæ vel Cardui Benedicti, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Zedoariæ ana ℥ ij,
Foliorum Menthæ crispæ, Balsamitæ, Salviæ, Rutæ ana ℥ j,
Radicis Doronici, Baccarum Lauri, Croci Orientalis, Seminum Acetosæ, Citri, Ocimi, Ligni Aloes, Trium Santalorum, Masticbes, Thuris, Boli Armenæ, Terræ Lemniæ, Spodii præparati, Ossis de Corde Cervi, Rasuræ Eboris, Margaritarum præparatarum, Coralli rubri præparati, Fragmentorum Saphyri, Smaragdi præparati ana ℥ ℈,
Camphoræ ℈ j,
Theriacæ: Conservarum Rosarum Bugloss, Nymphææ ana ℥ j,
Sacchari optimi in aquis distillatis rosarum & scabiosæ cocti ℔ iij,
Fiat electuarium ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche, le semenze, i Legni, l'Avorio, l'Osso di Cuor di Cervo, il Macis, il Garofano, la Nocemoscada, il Mastice, l'Incenso, e lo Zafferano; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme la Terra Sigillata, il Bolo, e la Cantora. Si mescoleranno le Polveri co' frammenti, col Corallo, collo Spodio, e colle Perle preparate. Si faranno passare le Conserve per uno staccio rovesciato, per farne una Polpa. Si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Oppiato; vi si mescolerà la polpa, e quando la mescolanza sarà divenuta quasi fredda, vi si aggiugnerà la Triaca, insieme colle Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buono contro la Peste, e contro le altre Infermità contagiose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Potrebbonsi togliere da questa descrizione il Bolo, la Terra Sigillata, lo Spodio, i Frammenti, le Perle e i Coralli, come Ingredienti puramente terrestri, che non possono produrre alcun effetto in una composizione che non opera se non colle sue parti volatili.

Electuarium de Ovo, Maximiliani Imperatoris.

℞. *Ovum Gallinæ recens,*
Educto per apicem albumine, id quod vacuum est Croco Orientali non pulverisato imple, vitellum non auferendo: postea cum alio putamine iterum occlude, ne quid transpiret, & lento igne vel post fornacem tamdiu assa in ollula, donec tota ovi testa nigrescere incipiat, diligenter cavendo ne Crocus comburatur.
Exempta è testa materia exsiccetur ut in mortario exquisitissimè contundi & in pulverem redigi queat, addendo
Pulveris Sinapis albi quantum prædicta omnia ponderant,
Granorum Juniperi, Camphoræ, Radicum Angelicæ, Pimpinellæ, Zedoariæ ana ℥ ℈,
Diptamni albi, Tormentillæ ana ℥ ij,
Cornu Cervi, Myrrhæ, Nucis Vomicæ ana ℥ j.
Misce omnia simul in mortario, & tandem adjice
Theriacæ ad pondus omnium, Syrupi de Limonibus q. s.
Iterum pistillo fortiter contunde & commisce, per tres quasi integras horas agitando.
Fiat electuarium ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un Uovo recente, si farà in esso un piccol buco in una delle sue estremità, e si farà uscire il bianco o chiara; ma vi si lascierà il Giallo; si riempierà il vacuo dell' Uovo di Zafferano intero; si coprirà con un altro Guscio d' Uovo per serrare il buco, di modo che nulla traspiri. Si metterà in un piccol Vaso di terra, o per far cosa migliore, in un Crogiuolo, che si metterà dietro un fornello, nel quale sarà del fuoco, e vi si lascierà sinchè il Guscio dell' Uovo comincj a divenir nero, guardandosi soprattutto di fare arrostire o brucciare lo Zafferano a cagion di troppo calore: Si ritirerà poi l' Uovo dal fuoco, ed avendolo votato, si farà seccare appoco appoco la materia, e si ridurrà in polvere. Si peserà questa Polvere, e vi si mescolerà un peso eguale di semenza di Senapa bianca, e le altre Droghe vi si metteranno pure già ridotte in polvere sottile: Si peserà di nuovo tutta la Polvere, si metterà in un mortajo di marmo, s'incorporerà con un peso eguale di Triaca, e la quantità necessaria di sciroppo di Limoni per fare un Elettuario che si agiterà fortemente nel mortajo con un pestello di legno per lo spazio di tre ore o circa; poi si metterà in un Vaso che doverà turarsi bene per conservarlo per lo bisogno.

E' principalmente posto in uso per la Peste, resiste al veleno, discaccia per traspirazione i cattivi umori. *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Electuarium de Ovo majus, Quercetani.

℞. *Unum vel plura Ova gallinæ recentia, ex quorum uno apicem testæ tam subtili artificio aufer ut postquam educta fuerit illa testa, rursus in pristinum locum commodè reponi & glutino seu luto quodam tam industriè agglutinari possit, ut nihil respiret: abjecto itaque albumine, vitello ovi residuo admisce*

Magisterii Sulphuris ℥ i ℈,
Sulphuris Auri Diaphoretici, Essentiæ Croci ana ℥ j,
Crystalli mineralis ℥ ℈,
Ambræ griseæ ℈ j,
Lapidis Bezoardici ℈ ℈.

Omnia

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0324-7 DFG

Omnia cum dicto vitello ovi simul misce ut optimè incorporentur, deinde apex putaminis perquàm aptissimè suo apponatur loco cum tenuissimo ligamento lineo superpositò vel glutino ex ovi albumine & polline facto superinducto, adeò ut ovo exquisitissimè clauso, nil transpirare possit.

Ad eundem modum plura ova apparari & accommodari queunt, prout magnam hujus electuarii quantitatem simul componere voluerit.

Aliàs, vel uno vel pluribus ovis è quibus eodem artificio apertis, albumen separatum est, addes Theriacæ, Confectionis Alkermes & Hyacinthi ana partes æquales, vel ex omnibus simul fiat mixtura, de qua adde ovo vel ovis quantum capere possunt, probè clauso foraminulo cum sua propria testa, superinducto glutine ut antè, ita ut nihil respiret.

Enarrata hæc ova ita præparata aptè simul imponantur vasi terreo capaci, quod operculo clausum in furnum mittatur in quo panificia modò cocta & ex eodem recens exempta fuerint & secunda aut tertia vice in eodem reponantur, donec omnia in unam massam quæ pulverari queat redacta sint.

Accipiatur ovum unum juxta primam methodum præparatum, & unum juxta alteram, vel ova duo aut tria utriusque præparationis, prout animus est majorem vel minorem electuarii quantitatem simul conficere: omnia quæ in dictis ovis continentur terantur & optimè invicem misceantur in mortario marmoreo, eadem paulò post humectando pauca aqua theriacali aut elixire quodam vitæ, ita ut omnia reducantur in formam electuarii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cristallo minerale, l' Ambra grigia, e 'l Bezzuarro. Si mescolerà la Polvere col Solfo d' Oro diaforetico, col Magisterio di Solfo, e coll' Essenza o Tintura di Zafferano fatta nello Spirito di Vino.

Avrassi un Uovo fresco di Gallina; se ne toglierà la punta del guscio con tanta destrezza, che si possa rimetterla quando si vorrà chiudere il buco: si toglierà il bianco dell' Uovo, e s' incorporerà nel guscio col giallo, la mescolanza sopra descritta. Si turerà di nuovo il buco dell' Uovo col pezzo di guscio, s' impiastreran le giunture col loto fatto di bianco d' Uovo e di Farina, affinchè nulla traspiri.

Si possono della stessa maniera preparare molte Uova, giusta la quantità dell' Elettuario che vorrà farsi.

Da un altra parte si aprirà la punta o l' estremità più minuta di uno o più Uova, com' è stato detto; se ne toglierà il bianco, e si riempieranno di una mescolanza composta di parti eguali di Triaca, di Confezioni di Giacinto e d'Alkermes che si mescoleranno co' gialli dell' Uova. Si chiuderà con diligenza il buco dell' Uovo col suo pezzo di guscio, e collo stesso loto, col quale è stato lotato il primo Uovo. Si metteranno quest' Uova in un Vaso di terra che si chiuderà, e si metterà il Vaso nel forno immediatamente dopo averne ritirato il Pan cotto; Vi si lascierà finchè vi farà del calore; si replicherà il mettervelo due o tre volte, ovvero finchè la materia si sia ridotta in una massa, che polverizzar si possa.

Si prenderà un Uovo preparato nel primo metodo, ed uno preparato nel secondo; ovvero se ne prenderanno due o tre d'ogni metodo, giusta la quantità che si vorrà fare di Elettuario. Si separerà ciò che sarà dentro, da' gusci; si ridurranno in polvere le materie insieme in un mortajo di marmo, e si darà corpo alla Polvere colla quantità necessaria d' Acqua Triacale o di qualch' Elissir di vita, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' principalmente posto in uso per preservare dalla Peste e per guarire da essa; è anche buono nelle Febbri maligne, per fare uscire il Vajuolo, per la Letargia, per le Palpitazioni. *Dose.* La Dosen' è da uno scrupolo fino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Magisterio di Solfo.

Il Solfo d'Oro Diaforetico è quello che i Chimici dinominan, Oro potabile, o Tintura d' Oro. Si prepara nella maniera seguente. *Oro Potabile.*

Fate dissolvere la quantità d'Oro che volete nell' Acqua Regia, mettete ad evaporare sopra un fuoco lento, l' umidità della dissoluzione. Vi resterà una Calcina d' Oro che umetterete in pasta liquida colla quantità necessaria d' Essenza di Cannella: fate entrare la mescolanza in un matraccio, e versatevi sopra dello Spirito di Vino tartarizzato fino all' altezza di un dito; chiudete con diligenza il Vaso e collocatelo in digestione finchè l' liquore sia ben tinto di color d' Oro; versatelo per inclinazione; mettete nuovo spirito di vino sopra la materia per terminare di trarne la Tintura, procedete come prima, e mescolate le dissoluzioni insieme per conservarle in un fiasco ben chiuso. Questa è la Tintura d' Oro o Solfo d' Oro diaforetico. Troverete ancora della Calcina d' Oro in fondo al Matraccio; bisogna farla seccare, e rimetterla in Oro con un poco di Borrace in un Crogiuolo. *Tintura d' Oro Solfo d' Oro diaforetico.*

Virtù. Questa Tintura è un buon cardiaco a cagione dell' Essenza di Cannella e dello Spirito di Vino. *Dose.* La Dose n' è da due gocce fino a cinque.

Benchè si dinomini questa preparazione Oro potabile o Solfo d' Oro, ella non è che la Dissoluzione di una porzione dell' Oro in sostanza ne' Sali della Cannella e del Vino; perchè se fosse stato separato il Solfo dall' Oro, non si potrebbe più revivificare, come si fa, il rimanente della Calcina in Oro tanto perfetto quanto l' altro, avendo perduto uno de' suoi principj.

L' Essenza di Zafferano è una Droga molto rara; si può sostituirle la Tintura di Zafferano, ch' è più comune: Ma come i principj di questo Fiore sono naturalmente assai esaltati, sarebbe meglio servirsi dello Zafferano in sostanza il doppio o 'l triplo del peso. Inoltre, la Essenza o la Tintura sarebbero anche in parte disperse dal calore del Forno.

Se tuttavia si vuol avere una vera Essenza di Zafferano, bisogna trarla col mezzo della distillazione, come l' Essenza di Cannella che ho descritta nel mio Libro di Chimica. *Essenza di Zafferano.*

Electuarium de Ovo minus, Quercetani.

℞. *Radicis Angelicæ & Zedoariæ, Cinnamomi ana* ℥ i ß,
Granorum Juniperi ℥ j,
Caryophyllorum, Macis ana ℥ ß,
Myrrhæ, Carlinæ, Nucis Vomicæ, Croci, Camphoræ, Pulveris Diambræ & de Gemmis ana ℥ iij,
Theriacæ Andromachi ℥ iij.

Contundenda contundantur & omnia simul mixta indantur in matratium superaffundendo spiritum vini rectificatum: vase clauso, ne quid evaporare possit, digerantur in balneo mariæ per quatuor vel quinque dies, dein omnia adhuc calentia fortiter exprimantur. Hæc expressio denuò indatur in alembicum cum suo capitello & recipiente, & inde ad ignem balnei mariæ distilletur liquor qui seorsim servetur, & cum extracto, quod in fundo remanet in mellis consistentia, impleatur ovum unum vel plura si velis, & optimè misceatur cum vitello ovi: dein occludantur singula ova cum suo proprio putamine ut suprà dictum est: posteà coquantur in furno, post exempta scilicet panificia, idque continuando & repetendo fine calore intenso, donec ita materia exsiccata fuerit, ut pulverisari ferè possit: quæ dein irroranda est sua propria aqua, ut suprà reservata, & sic perficiatur antidotum seu electuarium molle.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0325-3 DFG

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno insieme in un mortajo le Radici, la Cannella, i Garofani, il Ginepro e'l Macis; da un altra parte la Mirra e la Canfora: vi si mescoleranno la Noce Vomica raschiata, lo Zafferano, le Polveri Diambra e de' Gemmis: s'incorporerà la mescolanza colla Triaca; e si farà entrare il tutto in un matraccio: vi si verserà sopra dello spirito di Vino rettificato all' altezza di quattro dita; Si chiuderà esattamente il Vaso, e si collocherà in digestione in bagno maria, lasciandovelo quattro o cinque giorni. Si colerà l'infusione ancora calda, spremendo fortemente la feccia; si verserà la colatura nella Cucurbita di vetro, vi si adatterà uu Capitello ed un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria sinche resta un Estratto in consistenza di Mele in fondo della Cucurbita.

Intanto si aprirà uno o più Uova fresche di Gallina; dalla parte della punta. Se ne farà uscire il bianco, e si riempieranno dell' Estratto che si mescolerà coi gialli. Si chiuderanno queste Uova col lor proprio pezzetto di guscio che lor sarà stato tolto; si luteranno con diligenza le giunture con bianco d'Uovo e Farina mescolate insieme, e si metteranno in un forno subito trattone il Pane, per tante volte sinche la materia sia secca, e quasi in istato di essere ridotta in polvere. Si separerà allora da' gusci, e si bagnerà colla sua propria acqua o spirito distillato, per metterla in consistenza di Elettuario molle, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Ha le stesse virtù che *i precedenti*. La Dose n'è
Dose. da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa preparazione non si può fare se non con molta fatica e molto imbarazzo. Di più; si toglie nel trarre l'Estratto dalle Droghe; la lor miglior sostanza nello spirito di Vino, col mezzo della distillazione: è vero che se ne umetta la materia che se ne trae dall' Uova per ridurla in Elettuario; ma ve n'entra poco, e la composizione si trova priva di quanto dovrebbe restarvi. *Vorrei dunque riformare questa descrizione nella maniera seguente.*

Electuarium de Ovo reformatum.

℞. *Vitella Ovorum gallinæ recentium semicoct. n.* iv,
Theriacæ Andromachi ℥ iij,
Mellis despumati ℔ j ß,
Misce & adde pulveris radicum Angelicæ, Zedoariæ, Cinnamomi ana ℥ j,
Granorum Juniperi ℥ vj,
Caryophyllorum, Macis ana ℥ iij,
Myrrhæ, Carlinæ, Croci, Camphoræ ana ℥ ij,
Ambræ grisea gr. vj,
Fiat electuarium S. A. Dosis est à ʒ j, *usque ad* ℥ j.

Confectio Zingiberis Indi, A. Mynsicht.

℞. *Zingiberis viridis in India conditi* ℥ xiv,
Conservæ Rosarum vitriolatæ ℔ j,
Diacydonii simplicis ℥ viij,
Pulveris Specierum Aromatici Rosati, Diarhodonis Abbatis, Diagalangæ, Caryophyllorum pulveratorum ana ℥ j,
Misce, & cum syrupo conservato supradicti zingiberis fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà in un mortajo di marmo il Zenzero confettato sinche sia in pasta: vi si mescolerà la Conserva di Rose rosse che sarà stata bagnata con alcune gocce di spirito di Vetriuolo per renderla vetriuolata. Si umetterà la mescolanza con Sciroppo di Zenzero, si farà passare per uno staccio roveściato per trarne la Polpa; si mescoleran con questa Polpa il Diacodio semplice, le Polveri, l'Essenza di Cannella, e'l rimanente dello Sciroppo che sarà stato trovato col Zenzero confettato, per fare un Elettuario liquido, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla cozione degli alimenti, arresta il Vomito. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Dose.*

Electuarium Nucum.

℞. *Nuces Jugland n.* xx,
Caricas pingues n. xv,
Rutæ siccæ ʒ j,
Salis communis ʒ j,
Mellis despumati & ad consistentiam opiatæ cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in un mortajo di marmo i Fichi secchi, e le Noci separate da' loro gusci; si umetteranno con poco Mele schiumato per ridurli in una pasta liquida che si farà passare per uno staccio di crine roveściato: Si polverizzeranno sottilmente le foglie di Ruta secche e'l sale. Si farà cuocere il Mele in consistenza di Oppiato; vi si stempreranno fuori dal fuoco, le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E' sudorifico, stomacale, e isterico: resiste alla malignità degli umori La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Dose.*

Confectio pretiosa, A. Mynsicht.

℞. *Conservæ Florum Tunicæ rubrorum & Rosarum vitriolat. ana* ℥ viij,
Elæosacchari Citri ℥ vi,
Unam Nucem Moschatam in India conditam, Auri potabilis, A. Mynsicht ʒ ß,
Tinturæ Corallorum, Magisterii Perlarum ana ʒ ij,
Granorum Tinctorum seu Kermesinorum, Cornu Alcis ana ʒ i ß,
Mastichis electi, Ligni Aloes, Galangæ minoris, Cardamomi minoris ana ʒ j,
Lapidum quinque pretios. præparat. Ambræ grisea, Extracti Croci ana ℈ ij,
Moschi, Ossis de Corde Cervi, Oleorum Cinnamomi, Macis ana ℈ j,
Caryophyllorum, Rosarum ana ℈ ß.
Misce, & cum syrupi granorum Kermes s. q. fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Galanga, il Legno di Aloe, l'Unghia d'Alce e i grani di Kermes; da un altra parte il Mastice, l'Ambra, il Muschio: Si mescoleranno queste Polveri co' Magisterj di Perle, e le Pietre preziose preparate. Si pesterà in un mortajo di marmo una Nocemoscada confettata sinchè sia in pasta; mescolerà colle Conserve: si farà passare il tutto per uno staccio di crini roveściato per trarne la Polpa: vi s'incorporeranno le Polveri, l'Estratto di Zafferano, la Tintura di Corallo, l'Oro potabile, l'Eleosaccaro di Cedro, l'Essen-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0326-9 DFG

senze e la quantità necessaria di Sciroppo di Kermes per fare una Confezione, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' stimata codesta Confezione per un gran medicamento contro la palpitazione di cuore, e contro le altre debolezze. Fortifica, ripara agli spiriti, è buona nello scorbuto, nella Lebbra, nell' Apoplessia, nell' Epilessia: eccita il seme. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per vitriuolizzare la Conserva di Rose, vi si mescolano alcune gocce di Spirito di Vetriuolo. Quest' acido la rende più viva nel colore, e le dà un sapor grato.

L' Eleosaccaro di Cedro altro non è che Zucchero candito polverizzato, col quale sono state mescolate alcune gocce di essenza di Cedro.

Ho parlato dell' Oro potabile nelle Osservazioni sopra l' Elettuario d' Uovo del Quercetano.

La Tintura di Corallo è una dissoluzione di alcune parti bituminose del Corallo, fatta nello spirito di Vino; non ha altra virtù che quella gli è data dallo Spirito di Vino.

Il Magisterio di Perle è descritto nel mio Libro di Chimica. E' una materia terrestre che non ha gran qualità.

Non si può trarre l' Estratto di Zafferano che non si faccia disperdersi il migliore di sua sostanza. Si farà perciò bene a sostituirgli il Fiore stesso dello Zafferano semplicemente polverizzato; i principj ne sono naturalmente a sufficienza esaltati, senz' esser bisogno di trarne l' Estratto.

Le Pietre preziose non possono aver qui altra virtù che quella d' indolcire gli acidi che si trovano nel corpo, come sono le altre materie alkaline.

Electuarium de Succo Rutæ.

℞. *Radicum Aristolochiæ longæ & rotundæ, Rubiæ Tinctorum, Baccarum Lauri & Juniperi, Sabinæ, Seminum Dauci, Agni casti, Rutæ ana* ℥j,
Nucleorum seminum Pæoniæ ℈ij,
Dictamni Cretici ℥ß,
Croci, Lapidis Gagatis, Myrrhæ, Castorei ana ℈j.
Fiat omnium pulvis, & cum sacchari albi succo rutæ dissoluti ℥iij *fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche, la Sabina, le semenze di Peonia, di Dauco, d' Agno Casto, di Ruta, il Dittamo, lo Zafferano e 'l Castoreo; da un altra parte il Giaetto, da un altra parte la *Mirra*. *Si* trarranno per espressione tre once di Sugo di Ruta; vi si faranno cuocere tre once di Zucchero in consistenza di Oppiato, e quando sarà divenuto mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per affrettare il parto e la secondina. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Confectio seu Limonata Smaragdina.

℞. *Cinnamomi* ℥j,
Dictamni Cretici, Seminis Citri ana ℥ij,
Radicis Pæoniæ maris, Seminis Pæoniæ ana ℈iv,
Sem. Acetosæ, Granorum Kermes, Coralli rubri præparati ana ℥j,
Rasuræ Eboris, Galangæ ana ℈ij,
Visci querni, Smaragdorum præparatorum ana ℥ß,
Hyacinthorum præparatorum, Croci ana ℈j,
Syrupi Limonum cum melle, loco sacchari, parati ℔j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, il Vischio quercino, l' Avorio, il Dittamo, le semenze, lo Zafferano, e 'l Kermes: si mescolerà la Polvere colle Pietre preziose e 'l Corallo preparati. Si comporrà dello sciroppo di Limoni col Mele in vece di Zucchero: si farà cuocere in consistenza di Oppiato: se ne peseranno quattr' once, nelle quali s' incorporeranno le Polveri per fare una Confezione, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica il Cuore, lo Stomaco, e 'l Cervello; resiste alla malignità degli umori; serve per l' Epilessia, arresta il vomito. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Benchè codesta composizione prenda il suo nome dagli Smeraldi, ella non ne trae la sua virtù cardiaca e cefalica, perchè queste Pietre non hanno questa virtù, come pure non l' hanno i Giacinti e 'l Corallo che vi entrano; ma come sono alkaline, producono un buon effetto per arrestare il Vomito.

Questa Confezione si accosta in composizione e 'n virtù alla Confezion di Giacinto.

Electuarium Chalybeatum, Fabricii Barzonii.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥vij,
Cinnamomi, Nucis Moschatæ, Pulveris Aromatici rosati ana ℥vj,
Rhabarbari ℥ij,
Mellis optimi despumati, Sacchari albi ana ℥xiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella, la Nocemoscada, e 'l Rabarbaro. *Si* macinerà per lungo spazio di tempo sul porfido lo Zafferano di Marte aperitivo finche sia in polvere impalpabile: si mescoleranno queste Polveri con quella di *Aromaticum rosatum*. Si schiumerà il Mele sopra un poco di fuoco con acqua; vi si aggiugnerà lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza in consistenza d' Oppiato, poi essendo mezza fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per farne un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per eccitare i Mesi nelle Donne, per le Oppilazioni, e per tutte le altre Ostruzioni. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Questo Elettuario ha molta relazione co' Pennitidi Acciajo, e colle Polveri cachettiche che sono state descritte nel luogo loro; ma si trova la sua consistenza più comoda per l' uso delle Persone dilicate, perchè può esser preso involto nell' ostia. Il suo principal effetto viene dallo Zafferano di Marte; di cui in ogni dose n' entra mezzo scrupolo circa.

Vorrei aggiugnere in questa Descrizione due once di Tartaro Vetriuolato, per attenuare e rarefare lo Zafferano di Marte, e farlo passare più presto; perchè pesa sovente negli stomachi dilicati a cagione di sua grossezza, si eccita a discendere passeggiando, allorchè si è preso l' Elettuario. Ma si può evitare quest' accidente servendosi dell' Estratto di Marte aperitivo in vece dello Zafferano di Marte. Ecco dunque come potrebb' essere riformata la composizione.

Electuarium Chalybeatum reformatum.

℞. *Extracti Martis aperientis* ℔ ß,
Cinnamomi, Nucis Moschatæ ana ℥vj,
Rhei electi ℥ß,
Mellis despumati & sacchari ana ℔j.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

HO tolta da queſt' ultima deſcrizione la Polvere di Roſa aromatica che potrebbe cagionar de i vapori nelle Donne, per le quali codeſta compoſizione in iſpezieltà è fatta.

Electuarium de Scoria ferri, Rhaſis.

℞. *Thuris, Spicæ Indicæ, Schœnanthi, Cyperi, Zingiberis, Piperis, Seminis Ameos ana* ʒ ß,
Scoriæ Ferri aceto infuſæ per dies ſeptem, poſtea torrefactæ ʒ iij,
Myrobalanorum Indorum, bellericorum, emblicorum ana ʒ j,
Mellis Myrobalanorum ad conſiſtentiam opiatæ cocti ʒ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Spicanardi, lo Schenanto, il Giunco odorato, il Zenzero, il Pepe, la ſemenza d' Ammi, e i Mirabolani; da un altra parte l' Incenſo. Si metterà in infuſione per lo ſpazio di ſette giorni della Scoria di Ferro nell' Aceto; poi ſi farà ſeccare al fuoco, e ſi ridurrà in Polvere impalpabile ſul porfido. Si meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno nel Mele di Mirobolani cotto in conſiſtenza d' Oppiato, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i *Doſe.* Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due Dramme.

Electuarium de Rhabarbaro, Meſue.

℞. *Rhabarbari, Succorum Abſinthii & Eupatorii inſpiſſatorum ana* ʒ x,
Myrrhæ, Croci ana ʒ ij,
Spicæ nardi, Aſari, Caſſiæ Ligneæ, Schœnanthi, Seminis Aniſi, Apii, Fumariæ, Amygdalarum amararum mundatarum ana ʒ j,
Mellis deſpumati ʒ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, lo Spicanardi, lo Zafferano, l' Aſaro, la Caſſia lignea, lo Schenanto, le Semenze, e le Mandorle amare; da un altra parte la Mirra. Si meſcoleranno le Polveri, ſi ſchiumerà, e ſi farà cuocere il Mele ſino in conſiſtenza di Elettuario; vi ſi diſtempereranno i ſughi denſi, poi vi s' incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per togliere le Oſtruzioni, reſiſte alla *Doſe.* corruzion degli umori. La Doſe n'è da una Dramma fino a tre.

Confectio Styptica, A. Mynſicht.

℞. *Tincturæ Martis, Rhabarbari, & Coralli ſicci, Succi Chelidoniæ ana* ʒ j,
Tormentillæ, Zedoariæ, Gummi Arabici, Caryophyllorum, Zingiberis albi, Nucis Moſchatæ ana ʒ vj,
Terræ Sigillatæ, Succini albi præparati, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cardamomi utriuſque, Cinnamomi acuti ana ʒ ß,
Teſtarum Cancrorum fluviatilium in aceto coctarum, Seminis Sanguinariæ, Plantaginis, Papaveris nigri, Corticum Arantiorum ana ʒ iij,
Florum Salviæ acutæ, Sanguiſorbæ, Menthæ criſpæ, ana ʒ ij,
Priapi Tauri, Coriandri præparati, Acaciæ ana ʒ i ß,
Nucis Cupreſſi, Ranarum combuſtarum, Talci calcinati ana ʒ j,
Olei carminativi A. Mynſicht ʒ iij,
Mivæ Cydoniorum ſimplicis ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, le Foglie, i Frutti, i Guſcj di Cancro fatti cuocere nell' Aceto, e ſeccati; il Priapo di Toro ſecco nel forno, il Cardamomo, la Cannella, la ſcorza di Arancio, l' Acacia e la Gomma Arabica; da un altra parte la Terra ſigillata, e le Rane calcinate. Si meſcoleranno le Polveri col Talco calcinato e polverizzato impalpabilmente, il Succino preparato, la Tintura di Corallo in Polvere. S' incorpererà la meſcolanza nel Cotognato colle Tinture di Marte e di Rabarbaro e col ſugo di Celidonia, per fare una Confezione nella quale ſi meſcolerà eſattamente l'eſſenza carminativa, e ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buona in tutti i corſi di ventre, nell' Emorragie, per arreſtare la Gonorrea, per fortificar lo ſtomaco. La Doſe n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Sarebbe neceſſario il faticare gran tempo per trarre un oncia di Tintura di Corallo in Polvere ch' entra in queſta compoſizione; e non ſi averebbe che un bitume leggiero di piccola virtù. Sarei dunque di parere che ſi ſoſtituiſſe il Corallo preparato alla Tintura.

La Tintura di Marte ſi trova deſcritta nel mio Corſo di Chimica.

La Tintura di Rabarbaro ſi fa mettendo in infuſione il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi nell' Acqua di Cicoria o di Piantaggine per lo ſpazio di cinque o ſei ore, ovvero ſinchè l' Acqua ſi ſia impregnata quanto lo può eſſere, della Soſtanza e del colore del Rabarbaro. Ma vorrei piuttoſto ſervirmi in queſta deſcrizione, il Rabarbaro in ſoſtanza, che la Tintura, perchè è più aſtrignente. *Tintura di Rabarbaro.*

Electuarium Diamoruſia, Meſue.

℞. *Myrrhæ* ʒ iij,
Baccarum Lauri ʒ ii ß,
Croci, Acori ana ʒ ij,
Trium Piperum, Cinnamomi, Caſſiæ Lignea, Seminum Dauci, Cumini, Apii, Aniſi, Ameos, Coſti, Schœnanthi, Carpobalſami, Cardamomi, Spicæ nardi, Foliorum Menthæ ſiccæ & Marrubii ana ʒ j.
Omnia pulverata cum mellis deſpumati ʒ x. *excipiantur & fiat electuarium S. A.*

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà tutti gl'Ingredienti insieme, e si darà corpo alla Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per le debolezze di stomaco, ajuta alla
Dose. cozione, è isterico, toglie le ostruzioni. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Hamorusia. *Diamorusia* è quello ch'è chiamato da Avicenna e da Serapione *Hamorusia*.

Electuarium de Seminibus, Mesue.

℞. *Cinnamomi* ʒ x,
Seminum Cumini, Anisi, Fœniculi, Carvi, Dauci, Ameos, Apii, Amomi ana ʒ vj,
Sem. Sezeleos, Zingiberis, Piperis longi, Galangæ ana ʒ v,
Cardamomi, Spicæ Indicæ, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Libistici ʒ iij,
Mellis despumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si mescolerà la Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza d'Oppiato per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. Disperde i venti, fortifica lo stomaco, toglie le
Dose. Ostruzioni. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Mesue domanda che si mettano in infusione le semenze per lo spazio di ventiquattr'ore nell'Aceto, perchè seccar si facciano per ridurle in polvere: ma come si privano a cagion di questa infusione, di lor miglior sostanza, rendendole astrignenti, quando esser dovrebbono apritive, *ho tolta questa circostanza*.

Electuarium de Fructibus, Mesue.

℞. *Carnis Cotoneorum, Pyrorum austerorum, Pomorum acidorum ana* ℔ j,
Sorborum immaturorum ʒ v,
Coque cum aceto forti in quo horis 24. infusa fuerit sumach recentis ℔ j,
Coletur decoctum, & per setaceum trajiciantur fructus cocti; adde decocto
Sacchari albi ℔ iv,
Omphacii ℔ j,
Succi Berberis ʒ ij,
Coquantur ad consistentiam electuarii liquidi, tunc misce Pulpam fructuum supradictorum
Pulveris Rosarum rubrarum, & Seminis Acetosæ ana ʒ j,
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente insieme le Rose e la semenza di Acetosa.

Si metterà in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore, una libra di Fior di Sommacco colto di recente in nove o dieci libre di forte Aceto; si colerà l'infusione e vi si faranno cuocere lentamente i frutti mondati, tagliati in pezzi e mondati a i loro semi, finchè sieno teneri. Si colerà la Decozione, si schiacceranno i frutti cotti in un mortajo di Marmo, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio.

Si farà intanto cuocere lo Zucchero nella decozione, vi si aggiugnerà l'Agresto e'l sugo di Berberis. Allorchè sarà cotto in Oppiato, vi si dissolverà la Polpa, poi essendo la mescolanza mezzo fredda vi si mescolerà la Polvere, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Arresta tutti i corsi di ventre e l'Emorrhagie, ec- *Virtù.*
cita l'appetito. La Dose n'è da una dramma fino a *Dose.*
tre dramme.

Electuarium Pleres Arconticum, Nic. Præp.

℞. *Caryophyllorum, Ligni Aloes, Galangæ, Spicæ nardi, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Spodii, Cyperi, Rosarum, Violarum ana* ʒ j gr. xv,
Cinnamomi, Malabathri, Glycyrrhizæ, Masticbes, Styracis calamitæ, Sampsuchi, Balsamitæ, Basilici, Cardamomi, Piperis longi, Myrtillorum, Corticis Citri ana ℈ ij gr. v,
Margaritarum præparatarum, Radicis Been albi & rubri, Corallorum præparatorum, Serici combusti ana gr. xxvj ß,
Moschi gr. vij ß,
Camphoræ gr. v,
Syrupi Rosati in consistentiam opiatæ cocti ʒ vij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuato il Muschio, la Canfora, e l'Avorio bruciato, le quali si metteranno in Polvere a parte; si mescoleranno le Polveri colle Perle e col Corallo preparato, e s'incorporerà il tutto nello sciroppo di Rose cotto in consistenza d'Oppiato, per farne un Elettuario.

La Seta bruciata è una cenere che non ha virtù, perchè tutto il Sale ch'ella contener poteva, essendo volatile, si è disperso nella calcinazione.

L'Autore averebbe potuto farsi animo nel dar le dosi degl'Ingredienti per iscrupoli, piuttosto che per grani e per mezzi grani, senza temere d'inconveniente; perchè non entra cosa alcuna in questa composizione che sia pericolosa; ma verisimilmente i pesi impiegati nella descrizione originale erano diversi da' nostri, e i Traduttori gli hanno posti con esattezza secondo quello pesavano respettivamente al nostro peso.

Serve quest'Elettuario per li Malinconici, per for- *Virtù.*
tificare lo stomaco e'l cervello, per richiamar la me-
moria, per l'Asima. La Dose n'è da mezza dram- *Dose.*
ma fino a due dramme.

Potrebbonsi togliere da questa composizione la Seta bruciata, il Corallo, le Perle, lo Spodio, come Droghe inutili.

Electuarium Diacastoreum, Nic. Myrepsi.

℞. *Castorei, Myrobalanorum citrinorum, Ossis è Corde Cervi ana* ʒ iij,
Seminum Anisi, Petroselini, Amomi falsi, Nigellæ, Sileris montani, Apii hortensis, Fœniculi, Dauci, Staphisagriæ, Sanguinis Draconis, Thuris, Salis Armoniaci, Zedoariæ ana ʒ iij ℈ ij ß,
Cinnamomi ʒ ij gr. iv,
Aloes ʒ i ß,
Scordii, Myrrhæ, Euphorbii ana ʒ j gr. vii,
Malabathri, Pyrethri, Gummi Tragacanthi, Calami odorati, Nitri, Galbani, Sennæ, Schœnanthi, Spicæ, Opopanacis, Rhapontici, Sagapeni, Styracis calamitæ, Zingiberis ana ʒ j gr. ij,
Cinnabaris ʒ j.
*Saturejæ sylvestris, Hyssopi, Chamedryos, Pulegii, Origani, Menthæ, Menthæ aquaticæ, Seminis Ocimi, Radicis Brancæ ursinæ, Aristolochiæ rotundæ, Brassicæ sylvestris, & Asari, Dictamni Cretici,

tici, Salviæ, Rosarum, Bdellii ana ʒ ß,
Serici usti, Iridis, Epithymi, Polypodii, Opobalsami ana gr.xiij,
Betonicæ gr.xj,
Succini, Anacardii, Sabinæ, Gentianæ, Corticis Mandragoræ ana gr.x,
Peucedani, Absinthii ana gr.vij,
Mellis despumati ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Castoreo, i Frutti, le Semenze, le Radici, le Foglie, le Scorze, i Fiori, il Sagapeno, l'Opoponaco, il Galbano, la Gomma Dragante, e l'Osso di cuor di Cervo; da una parte il Bdellio, l'Euforbio, la Mirra, l'Aloe, e l'Incenso e'l sangue di Drago; da un altra parte il sale Armoniaco, il Salnitro raffinato e la Seta bruciata. Si macineranno insieme sul porfido il Cinabro, il Succino; si mescoleranno le Polveri. Si farà schiumare e cuocere il Mele fino a consistenza d'Oppiato; si lascierà diventar mezzo freddo, e vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso di terra ben chiuso.

Virtù. E' buono per l'Apoplessia, per la Paralisia, per le infermità isteriche, per le Vertigini, per l'Epilessia; è un poco purgativo. La Dose n'è da mezza

Dose. dramma fino a due dramme.

Questa composizione è un grand'adunamento di Droghe mal appropriate e poste l'una sopra l'altra; vi entrano de i purgativi, degli astrignenti, degli apritivi, degl'isterici, de i cefalici, de i cordiali, de i sudorifici, degli stupefacienti. Sembra che l'Autore abbia voluto darsi a vedere misterioso nelle Dosi; perchè ordina tre dramme, due scrupoli e mezzo d'ogni semenza, e d'altre Droghe che sono di una natura temperata ed incapace di produrre cattivi effetti. Averebbe potuto prender coraggio a metterne mezz'oncia. In altro ordina de i grani, dove averebbe potuto assai bene mettere de i semiscrupoli, o anche de i scrupoli. Come questa composizion è pochissimo in uso, sarebbe cosa inutile il riformarla.

Electuarium Stomachicum, Mesue.

℞. *Myrtillorum* ʒ i ß,
Seminis Granatorum ʒ vij,
Coriandri ʒ ß,
Rosarum, Oxalidis, & Plantaginis ana ʒ ij,
Rosarum rubrarum, Spodii, Sumach, Trium Piperum, Santali citrini, Balaustii, Gummi Arabici ana ʒ i ß,
Mivæ Cydoniatæ ʒ xv.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto, le Semenze, i Fiori, il Sandalo, i Pepi, e la Gomma Arabica; da un altra parte lo Spodio: si mescoleranno le Polveri nel Cotognato e si farà un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, ajuta alla digestione, arresta i corsi di ventre. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Regium.

℞. *Pinearum* ʒ i ß,
Amygdalarum dulcium ʒ ß,
Rosarum rubrarum ʒ ij,
Santali citrini ϑ ij,
Ambræ grisæ ϑ ß,
Moschi gr.iij,
Sacchari albi in aqua rosarum soluti ℔ j.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Rose e'l Sandalo; da un altra parte l'Ambra e'l Muschio con una piccola parte di Mandorle o di Pinocchj: si mescoleranno le Polveri insieme. Si pesteranno in un mortajo di Marmo i Pinocchj mondati, e le Mandorle senza la loro pelle, sin che sieno bene in pasta. Si mescoleranno dentro le Polveri, poi quando lo Zucchero sarà liquefatto e cotto in consistenza di Oppiato, vi si mescolerà il tutto per fare un Elettuario, che si serverà per lo bisogno.

Fortifica il cuore, lo stomaco e'l petto; ristora gli *Virtù.* spiriti, ed eccita il seme. La Dose n'è da mezza dram- *Dose.* ma fino a due dramme.

Gl'Ingredienti di questo Elettuario non si uniscono esattamente a cagione de' Pinocchj e delle Mandorle che sono materie olíose. Vi si vedono sempre dentro come de' piccoli grumi. Si prepara assai sodo affinchè si conservi, e si possa ridurre in piccoli pani, quando si vuole. Questo è dinominato *Pane Reale.* *Pane Reale.*

Electuarium Scorbuticum.

℞. *Conservarum Cochleariæ* ʒ ij ß,
Chamædryos, Melissæ, Rosarum pallidarum, & Citri ana ʒ vj,
Cinnamomi, Cardamomi ana ʒ j,
Conditorum Calami aromatici, Zingiberis, Radicis Pimpinellæ, Corticis Citri ana ʒ iij,
Extractorum Absinthii & Juniperi, Seminis Sinapi & Erucæ ana ʒ ij,
Tartari Vitriolati ʒ i ß,
Oleorum Cinnamomi ʒ ß,
Anisi ϑ j.
Cum spiritu de cinnamomo & de cochlearia q.s. fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente insieme la Cannella, il Cardamomo, e le semenze. Si mescolerà la Polvere col Tartaro Vitriolato; si batteranno in un mortajo di Marmo la scorza di Cedro, le Radici confettate, e le Conserve sin che sieno bene in pasta: si umetteranno con un poco di sciroppo di Limoni; si faranno passare in Polpa per uno staccio di crini roveściato. Si mescoleran nella Polpa gli Estratti, la Polvere, gli Olj, e la quantità necessaria di spiriti di Coclearia e di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

E' buono per lo Scorbuto, toglie le Ostruzioni, fortifica lo stomaco. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Non si possono fare gli Estratti di Ginepro e di Assenzio che non si lascino fuggire le parti più volatili nelle quali consisteva la lor principal virtù. Sarebbe meglio perciò servirsi quì delle Bacche di Ginepro e della sommità dell'Assenzio semplicemente polverizzate.

Electuarium Oxydorcicum, Batei.

℞. *Succorum depuratorum Rutæ, & Chelidoniæ ana* ʒ iv,
Mellis optimi ℔ j,
Coque despumando ad debitam consistentiam, deinde adde
Pulveris summitatum Euphrasiæ nigris furculis ʒ ij,
Seminis Fœniculi ʒ vj,

Cin-

Cinnamomi, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Macropiperis ana ℥ j.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Piante, la Cannella, i Frutti, le Semenze, il Macis. Si trarranno per eſpreſſione i ſughi; ſi depureranno, e ſi faranno bollire col Mele ſino a conſiſtenza d'Oppiato. Vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario da conſervarſi.

Virtù. E' buono per acuire la viſta e per fortificarla. L'
Doſe. Autore raccomanda il prenderne mattina e ſera tre dramme per doſe.

Electuarium de Perſicis, Meſue.

℞. *Carnis Perſicorum propemodum maturorum mundatæ,*
Succi Perſicorum aliorum ana ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Cinnamomi, Cubebarum, Macis ana ℥ ß,
Ligni Aloes, Santali citrini ana ℥ ij,
Moſchi ℈ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle Peſche o Perſiche prima di eſſere affatto mature. Se ne toglieranno da eſſe la pelle e'l nocciolo; ſi faranno cuocere nel ſugo d'altre Perſiche che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione. Se ne farà paſſare la Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato, e ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozione colata ſino a conſiſtenza di Mele. Intanto ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme la Cannella, il Sandalo, il Legno d'Aloe, le Cubebe e'l Macis: da un altra parte il Muſchio con un poco di Zucchero candito. Si meſcolerà la Polpa col Mele cotto; ſi metterà a diſeccare la meſcolanza ſopra un fuoco lento ſin che ſia in conſiſtenza di Conſerva; poi quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, corregge la cattiva bocca.
Doſe. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Electuarium de Pomis, Meſue.

℞. *Pomorum dulcium & redoleatium intus & foris purgatorum* ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij ß,
Aquæ Roſarum ℔ j,
Ligni Aloes, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Santali citrini ℥ i ℈ ß,
Ambræ griſeæ ℥ j,
Moſchi ℈ ß,
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno de i Pomi dolci e grati nel ſapore, ſi monderanno, ſi taglieranno in quarti, ſe ne ſeparerà il cuore, ſi faranno bollire in Acqua ſin che ſieno teneri. Si faranno paſſare per uno ſtaccio per trarne la Polpa. Si polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe, la Cannella, i Garofani e'l Sandalo Citrino; da un altra parte l'Ambra grigia e'l Muſchio con poco Zucchero candito; ſi meſcoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero colla decozione di Pomi colata e coll'Acquaroſa ſino a conſiſtenza d'Oppiato: vi ſi ſtemprerà la Polpa de' Pomi; ſi farà diſeccare la meſcolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un baſtone, finchè ſia in conſiſtenza di Conſerva: ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà quaſi fredda vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, fa buona bocca, eccita l'allegrezza. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Virtù. Doſe.*

Electuarium de Sorbis, Meſue.

℞. *Carnis Sorborum propemodum maturorum in decocto roſarum rubrarum & corticis granatorum cotæ* ℔ ij,
Mellis aut Sacchari albi ℔ i ℥ iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Sorbe prima che ſieno mature, ſi toglierà loro la pelle e ſi faranno cuocere in una forte decozione di Roſe roſſe e di ſcorza di Melagranata peſta; ſi ſchiacceranno poi, e ſe ne trarrà la Polpa per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere nella decozione colata delle Sorbe, il Mele ſchiumato ovvero lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Oppiato, vi ſi meſcolerà la Polpa e ſi farà diſeccare la meſcolanza a fuoco lento per fare un Elettuario ovvero una Conſerva, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre e l'Emor- *Virtù.*
raggie. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un on- *Doſe.*
cia.

Non ſi potrebbe guardare queſta compoſizione per lungo ſpazio di tempo ſenza guaſtarſi; perchè vi entra troppo poco Mele o Zucchero; ne ſarebbe neceſſario il doppio.

Queſte tre ultime preparazioni potrebbono eſſer poſte nel numero de' Canditi o di Conſerve.

Electuarium Alcanzi, Meſue.

℞. *Granorum Myrthi* ℔ ß,
Florum Roriſmarini ℥ ß,
Myrobalanorum Indorum, emblicorum & bellericorum ana ℥ iij,
Balauſtii, Thuris, Corticis Citri, Fructuum Tamariſci, Roſarum, Coſti, Spicæ nardi ana ℥ ij,
Nucis Moſchatæ, Calami aromatici, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi ana ℈ v gr. vj,
Zingiberis ℥ j.
Fervefiant ſimul omnia in vino generoſo antiquo, poſtea ſiccentur, fervefiant deinde in ſucco cydoniorum & exſiccentur, terantur tenuiſſimè, & mixtæ cydoniorum ℔ ij ß *excipiantur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno e ſi meſcoleranno tutte le Droghe inſieme. Si metterà la meſcolanza in un Vaſo di terra vernicata; vi ſi verſeranno ſopra due libre o circa di Vino vecchio. Si coprirà il Vaſo, ſi collocherà ſopra un fuoco lento, e quando il liquore comincierà a bollire, ſi metterà a divenir freddo, ed avendolo colato ſi faranno ſiccare le Droghe. Si metteranno poi a bollire come prima nel ſugo di Cotogno; ſi colerà il liquore, e ſi faran ſeccare le Droghe per ridurle in polvere ſottile: ſi meſcoleranno i liquori colati col Cotognato, ſi faranno evaporare inſieme ſopra il fuoco ſino in conſiſtenza d'Oppiato, ſi laſcierà poi divenir mezzo fredda la materia, e vi s'incorporerà la Polvere per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, arreſta il vomito e i corſi di ventre, diſperde i venti. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre dramme. *Virtù. Doſe.*

Meſue riferiſce codeſta deſcrizione che ha tratta da un Medico Arabo nomato Alcanzo. Queſt'Autore domanda *Florum Alkiel* ℥ ß. ed è ſtato creduto che queſto nome foſſe lo ſteſſo che *Alkilchil* che in Arabo ſignifica Fiore di Melagranata ſalvatica. Ma come

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0331-5 DFG

me i Balausti o Fiori di Melagranate sono posti qui in altro luogo, molti pretendono che per *Alkitel* o *Alkelin* si debbano intendere i Fiori di Rosmarino. Ho seguita quest'ultima opinione, come la più ragionevole.

Electuarium Album, Batei.

℞. *Cerussæ Antimonii* ℥ iv,
Sacchari albissimi ℔ j.
Misce, fiat pulvis, cui adde Syrupi de radicibus eryngii ℥ iv, *vel q.s. ut fiat electuarium.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero e l'Antimonio diaforetico, ma in sottilissima polvere: si mescoleranno in un mortajo di marmo, e s'incorporeranno con quattro once, ovvero con quantità sufficiente di sciroppo fatto colla Radice di Cardo o di Eringio: si pesterà bene il tutto insieme per farne una unione di Elettuario liquido. Sarà questo l'Elettuario bianco che si conserverà in un Vaso.

Elettuario bianco.

Virtù.

E' stimato buono per la Cachesia, per l'Idropisia, per l'Iterizia, per lo Scorbuto, per purificare il sangue, per assorbire ed indolcire gli umori acri. La Dose n'è da due dramme fino a sei. Se ne prendono due volte il giorno, due o tre dramme ad ogni presa; si aumenta poi la Dose appoco appoco ne' giorni seguenti.

Electuarium Castitatis, ejusdem Auctoris.

* ℞. *Camphoræ* ℥ ij,
Glycyrrhizæ ℥ x ℈ ii,
Seminis Viticis & Hyoscyami ana ℥ j,
Misce, fiat pulvis cui adde
Conservæ Florum Nymphææ ℔ j,
Syrupi de Nymphæa q. s.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, e la Regolizia; si farà passare per uno staccio coperto della Conserva di Fiore di Nenufar, finchè se n'abbiano tratto diciotto once di Polpe; si schiaccerà per quanto si potrà la Canfora in un mortajo di Marmo; poi si dissolverà appoco appoco colla Conserva passata: vi si mescoleranno in fine le Polveri, e la quantità necessaria di sciroppo di Nenufar per fare un Oppiato o Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.
Dose.

E' buono per reprimere i troppo grandi ardori di Venere, e per l'Incontinenza. Se ne prendono mattina e sera due o tre dramme per ogni dose, bevendosi sopra un bicchiere di Siero, nel quale sarà stato spento un pezzo di ferro arroventato. Si ugneranno parimente le parti genitali con Olio di semenza di Jusquiamo tratto per espressione.

Confectio Cordialis contra Melancholiam dicta ex Gentili de Fulginio.

℞. *Margaritarum præparatarum* ℥ i ℔,
Foliorum Auri & Argenti ana ℥ j,
Hyacinthorum præparatorum ℥ ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℈ j,
Sacchari albi ℥ v,
Aquæ Rosarum ℥ viij.
Fiat ex arte confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Garofano, il Macis e la Canella insieme; si mescolerà la Polvere colle Perle e coi Giacinti preparati. Si metterà a cuocere lo Zucchero coll'Acquarosa fino a consistenza di sciroppo denso. Si lascierà divenir mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone; poi in fine vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento; si conserverà questa confezione in Vaso ben chiuso.

Virtù.
Dose.

Fortifica il Cuore, il Cervello, e lo Stomaco; reprime i vapori, disperde la malinconia. La Dose n'è da una dramma fino a due dramme.

Questa descrizione è malissimo dosata. Vi entra un poco troppo di Zucchero per la quantità delle Polveri.

Le Perle, i Giacinti, e l'Oro e l'Argento che qui si domandano in una quantità eccedente, e sono creduti gran cordiali, sono materie prive di principj attivi, e per conseguenza poco atti a rallegrare il cuore.

L'Acquarosa potrebbe produrre un buon effetto se la sua parte volatile non si disperdesse bollendo; ma non ne resta più altro che del flemma che non ha virtù maggiore che l'Acqua comune. Io vorrei riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Confectio Cordialis reformata.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Margaritarum præparatarum ana* ℥ iij,
Syrupi de Floribus Tunicæ ℔ ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

Electuarium contra Dysenteriam, Philippi Hochsteri.

℞. *Radicum Consolidæ majoris* ℥ vj,
Crassulæ, seu Telephii Tragi ℥ ß,
Croci Martis astringentis ℥ i ß,
Nucis Moschatæ ℈ iv,
Pulveris Diarhodon Abbatis, Trochiscorum de Spodio, Terræ Sigillatæ ana ℈ ij,
Ramich ℈ j,
Rob Prunellorum sylvestrium ℥ iij,
Conservæ Rosarum rubrarum antiquæ vitriolatæ ℥ ij ß,
Conf Pimpinellæ sanguisorbæ ℥ x,
Syruporum ex Rosis siccis & Myrtillorum ana ℥ j,
Theriacæ Andromachi quatuor annorum ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e la Nocemoscada; da un altra parte i Trocisci. Si macinerà lo Zafferano di Marte finchè giunga ad essere impalpabile, si mescoleranno le Polveri con quella di Diarodon. Si vetriuolizzerà della Conserva di Rose vecchia bagnandola con alcune gocce di spirito di Vetriuolo, e muovendola per ben mescolare il tutto. Si metterà in un mortajo di marmo colla Conserva di Pimpinella rossa; vi si metteranno pure la Triaca, il Robo di Prunelli salvatici, detto *Acacia nostrana*, e gli sciroppi: si bene il tutto insieme, e quando sarà unito, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in Vaso ben chiuso.

Virtù.

Arresta la Disenteria, la Diarrea, la Lienteria, i flussi de' Mestrui, lo sputo di sangue, e l'altre Emorragie. La Dose n'è da una *fino a* tre dramme.

Dose.

La Triaca nuova sarebbe più convenevole in questa composizione che la vecchia, perch'è più astringente a cagion dell'Oppio che vi domina.

Ele-

Electuarium de Oxalide, Galeni.

℞. *Xyloaloes, Cubebarum, Baccarum Oxyacanthæ, Seminis Citri, Cucurbitæ, Cucumeris ana* ʒ ß,
Oxalidis, Portulacæ, Buglossi ana ʒ iii ß,
Spodii, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ iij,
Rosarum rubrarum, Coralli rubri præparati, Margaritarum præparatarum, Santali citrini, Avellanæ Indicæ ana ʒ ij,
Boli Armenæ ʒ i ß,
Caphuræ ʒ j,
Succi Oxalidis ad consistentiam mellis inspissati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Legni, le Bacche, le Semenze, le Rose, e le Avellane; da un altra parte la Canfora con due o tre goccie di spirito di Vino; da un altra parte il Bolo e lo Spodio; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo; si mescoleranno le Polveri colle Perle e co i Coralli preparati. Si trarrà molto sugo di Acetosa, si farà depurare mettendolo a bollire leggiermente, e facendolo passare per una Tela bambagina, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele; si mescoleranno esattamente le Polveri per farne un Elettuario, che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore contro le palpitazioni, per resistere al veleno, per reprimere i vapori, per arrestare i corsi di ventre. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Si domanda in molti Ricettarj il sugo di Cedro condensato per dar corpo alle Polveri; ma'l sugo di Acetosa mi pare essere più convenevole ad una composizione che prende il suo nome dall'Acetosa: Non si farà tuttavia grand'errore quando si metterà l'uno in luogo dell'altro, perchè questi due sughi hanno delle virtù assai simili.

Electuarium Diureticum, Bartbol. Montagnanæ.

℞. *Pistaciorum* ʒ iv,
Sanguinis Hirci præparati ʒ v,
Seminis Anisi, Glycyrhizæ ana ʒ ß,
Cineris putaminum Ovorum è quibus pulli sunt excluſi, Vitri calcinati, Lapidis Spongiæ & Judaici ana ʒ j ß,
Seminum Apii, Ruſci, Petroſelini, Aſparagi, & Leviſtici ana ʒ j,
Pulpæ Sebeſten ℔ j,
Sacchari rubri ℔ ß,
Oxymellis compoſiti ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le semenze e la Regolizia; da un altra parte il sangue d'Irco preparato e le ceneri di gusci d'Uova covate, dalle quali sieno usciti i Pulcini. Si macineranno sopra il Porfido, il Vetro calcinato e le Pietre; finchè sieno in polvere impalpabile; si mescoleranno le Polveri; si faran cuocere nella lissivia comun le Sebeste o Susine d'India fin che sieno divenute tenere. Si pesteranno in un mortajo di marmo i Pistacchj mondati finchè sieno in pasta; vi si mescoleranno le Sebeste cotte che si schiacceranno colla pasta; si farà passare la mescolanza per uno staccio di crini roveſciato per averne la Polpa. Si mescoleranno con questa polpa lo Zucchero rosso, l'Ossimele composto, e le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà.

Virtù. E' buono per togliere le Ostruzioni, per fare orinare, per attenuare le Pietre delle Reni e della Vescica. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Questa composizione non può essere conservata per lungo tempo, perchè non vi entrano Zucchero e Mele a sufficienza per la quantità delle Polpe.

Sarei di parere che si togliessero da questo Elettuario le Pietre e'l Vetro; perchè temerei che queste materie fossero più atte ad accrescere la quantità delle pietre o della renella, le quali possono essere nelle reni e nella vescica, che a diminuirle.

Electuarium ex Citro Stomachicum, Mesue.

℞. *Corticis Citri recens ſiccati* ʒ iii ß,
Caryophyllorum, Ligni Aloes, Cinnamomi, Macis, Galangæ ana ʒ ij,
Cardamomi, Zingiberis ana ʒ j,
Moſchi ʒ ß,
Mellis deſpumati ʒ xv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù. Si polverizzerà il Muschio con poco di Zucchero candito, e si metteranno in polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele schiumato e cotto in consistenza densa, per fare un Electuario che si conserverà in Vaso ben chiuso. *Dose.*

Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, eccita l'appetito, corregge il fetore della bocca, provoca il seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Terebinthinatum.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔ j,
Radicis Biſmalvæ, Graminis, Ononidis, Bruſci, Liquiritiæ ana ʒ j,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Oculorum Cancri præparatorum, Nitri purificati, Salis Sulphuris, Millepedarum præparatarum ana ʒ iij,
Salis volatilis Succini, Aquilæ albæ ana ʒ ij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici e i Millepiedi; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo; da un altra parte i Sali; da un'altra parte il Mercurio dolce: Si mescoleranno le Polveri cogli occhi di Cancro preparati, e s'incorporerà il tutto colla Trementina, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per attenuare la Pietra nelle reni, e nella vescica, per fare gettare la Sabbia e le Flemme per via d'orina, per la colica nefretica, per detergere e consolidare le ulceri delle reni, della vescica e della matrice, per le Gonorree virulente, per tutte le ritenzioni d'Orina. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza; si prende in bolo inviluppato nell'ostia. Se si volesse ridurlo in Pillole, basterebbe l'aggiugnervi una quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Non lavo la Trementina, e non la faccio cuocere, perchè nella lozione e nella cozione si toglie da essa quanto ha di più salino e di più essenziale. E' meglio contentarsi di scioglierla bella, chiara, trasparente, e di un odore assai forte.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Descrizioni de' sali di Solfo e di Succino.

Tryphera Magna, Nicolai Alexandrini.

℞. *Opii Thebaici* ʒ ij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Styracis calamitæ, Radicis Galangæ minoris, Zedoariæ, Zingiberis, Costi, Cyperi, Ireos Florentiæ, Peucedani, Acori veri, Calami aromatici, Spicæ Indicæ, & Spicæ Celticæ, Corticis Radicis Mandragoræ, Rosarum rubrarum, Piperis nigri, Seminum Anisi, Petrosolini Macedonici, Apii, Apii montani, Fœniculi, Dauci Cretici, Hyoscyami albi, & Ocimi ana ʒ j,
Mellis despumati & cocti ʒ x.
Fiat opiata usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si mescolerà la Polvere nel Mele che sarà stato schiumato e cotto in consistenza di sciroppo denso, per fare un Oppiato che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. Stimasi per le infermità della Matrice derivate da umor freddo. Se ne dà per bocca, fortifica lo stomaco e la vescica, resiste alla malignità degli umori, arresta i corsi di ventre, provoca il sonno. La *Dose.* Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno dei Pessarj, mescolandolo colla Polvere di Artemisia e coll'Olio di Nocemoscada.

La parola Trifera significa dilicato. Tuttavia il suo sapore non è stata la causa di questa sua dinominazione; ma bensì il suo apportare riposo e allegrezza a coloro che se ne servono. Il soprannome di grande l'è stato dato per distinguerlo dalle altre composizioni dello stesso nome.

Ingredienti sonniferi dell'Oppiato e lor Dose in ogni presa.

Oltre l'Oppio ch'è stato posto in questa composizione a fine d'incrassare gli umori e di eccitare il sonno, vi è stata posta anche la scorza della Radice di Mandragora e la semenza di Jusquiamo, che hanno una virtù Narcotica non dissimile, ma molto più debole, di quella dell'Oppio.

℈ ß. Mezzo scrupolo di Trifera Magna contiene un quarto di grano d'Oppio, e mezzo quarto di grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di Semenza di Jusquiamo.

℈ j. Uno scrupolo di Trifera Magna contiene mezzo grano d'Oppio, e'l quarto di un grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

ʒ ß. Mezza dramma di Trifera Magna contiene tre quarti di un grano d'Oppio, un quarto e mezzo di grano di scorza di Mandragora ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

℈ ij. Due scrupoli di Trifera Magna contengono un grano d'Oppio, e mezzo grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

ʒ j. Una dramma di Trifera Magna contiene un grano e mezzo d'Oppio, tre quarti di un grano di scorza di Radice di Mandragora ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Quest' Oppiato invecchiando perde molto di sua qualità sonnifera, perchè la fermentazione rarefà le parti viscose degl'Ingredienti Narcotici, ed impedisce il condensare gli umori e gli spiriti nel cervello, come facevano prima.

Tryphera Sarracenica, Nicolai Alexandrini.

℞. *Tamarindorum, Cassiæ fistulæ, Corticum Myrobalanorum citreorum, ana* ʒ j ß,
Cepulorum, Mannæ ana ʒ vj ℈ ij gr. v.
Myrobalanorum bellericorum & emblicorum ana ʒ ß gr. iv.
Rhabarbari, Seminis Violarum ana ʒ ß,
Anisi, Fœniculi ana ʒ ij gr. xv.
Spicæ Indicæ, Macis ana ʒ j gr. vij ß,
Sacchari albi ʒ xxiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, il Rabarbaro, le semenze, lo Spicanardi e'l Macis: si faran passare insieme per uno staccio di crini rovesciato, il Midollo della Cassia, e i Tamarindi. Si farà cuocere lo Zucchero nell'Acqua fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescolerà sul fine la Manna, che prima sarà stata dissoluta nell'Acqua, e colata per purgarla dalle sue sozzure. Si stempreranno parimente le Polpe fuori dal fuoco nello Zucchero cotto, muovendo sempre la materia con un bastone per far consumar lentamente l'umidità fino alla consistenza di Elettuario molle. *Si lascierà diventar mezzo freddo,* e vi si mescoleranno esattamente *le Polveri. Si* conserverà questo Elettuario in un Vaso ben chiuso.

Purga lentamente la Bile e la Malinconia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia. *Virtù. Dose.*

Questa composizione è stata posta in uso de' Medici Saraceni, ond'è nomata Saracenica. Il Nome di Trifera che significa dilicata, poco le conviene, perch'è composta d'Ingredienti assai ingrati.

Niccolò Alessandrino sembra tremare nelle Dosi delle sue descrizioni, perchè non mette che scrupoli e grani *in Dosi, nelle* quali le Dramme potrebbon servire senza recar verun dubbio. *In* questa composizione per cagione d'esempi *egli* domanda di Manna e di Mirabolani chebuli ʒ vj, ℈ ij. gr. v. d'ognuno. Avrebbe potuto prender coraggio di metterne ʒ vij. Domanda di Mirabolani bellerici, ed Emblici ʒ ß gr. iv. d'ognuno; avrebbe potuto togliere i quattro grani, e non metterne che mezz'oncia senza farne restar alterato il Medicamento. Domanda di semenze d'Anice e di Finocchio ʒ ij gr. xv. d'ognuno. Avrebbe potuto toglierne i quindici grani, e non metterne che due dramme; *ovvero* aumentarle di nove grani e domandarne sette scrupoli. *Domanda del Macis* e dello Spicanardi ʒ j. gr. *vij* ß. Avrebbe potuto toglierne i grani e non servirsene che d'una dramma. *I* Mirabolani, *il* Finocchio, *l'*Anice, *lo* Spicanardi, il Macis, sono tanto da temersi che sia necessario il dispensarli per grani in una composizione sì grande come questa? Avrebbe potuto anche ordinare due libre di Zucchero in vece di venti trè once, giacchè non vi è di differenza che un oncia. Ma è assai verisimile che l'intenzione di quest'Autore fosse di farsi vedere misterioso verso coloro che non conoscono la virtù de' Medicamenti.

L'Anice, il Finocchio, lo Spicanardi, il Macis, sono stati posti in questa Ricetta per servire di correttivo a i purgativi; ma in quest'occasione non producono grand'effetto. Giudicherei bene che fossero tolti, e si mettesse in luogo loro un oncia di Tartaro solubile, che opererebbe assai meglio, tanto per *impedire* i dolori che potrebbon essere eccitati da *i* purgativi, quanto per accrescere il lor effetto *purgativo* e apritivo.

La Manna mi sembra quì in *troppo* piccola quantità, per produ*r*re un qualche *effetto*. Ne vorrei quadruplicare la dose.

I Mirabolani citrini *sono stimati* migliori di tutti; basterebbe *metterli soli nel* peso di tutti gli altri. Ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Try-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0334-3 DFG

Trypbera Sarracenica reformata.

℞. *Pulparum Tamarindorum & Caſſiæ fiſtulæ recenter extractarum, Mannæ, Corticis Myrobalanorum citrinorum ana* ℥iij ſs,
Tartari Solubilis ℥j,
Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ ſs,
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

Trypbera Perſica, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Solani, Intibi, ſeu Endiviæ ſativæ, Apii ana* ℔ ij,
Lupuli, Aceti ana ℔ j,
In his technicè coque
Violarum ſiccarum ℔ j,
Pruna Damaſcena, num. quinquaginta, Epithymi ℥ v,
Seminis Cuſcutæ ℥ ſs,
Spicæ nardi ana ℥ iij.
In colatura cum forti expreſſione facta infunde calidè viginti quatuor horis,
Myrobalanorum citreorum, cepulorum, Indorum oleo Amygdal. dulc. confricatorum, Foliorum Sennæ ana ℥ ij,
Agarici trochiſcati ℥ j.
Deinde bulliant, leviter colentur & exprimantur: in colato liquore coque igne lento in opiatæ craſſitiem,
Sacchari albi ℔ iij,
Poſtea diſſolve
Conſervæ Violarum ℔ j,
Pulpæ Caſſiæ ℥ iv,
Tamarindorum ℥ iij,
Mannæ ℥ i ſs,
Poſtremò ſequentem pulverem adjicies,
℞. *Rhabarbari optimi* ℥ ij,
Myrobalanorum citrinorum ℥ i ſs,
Cepulorum, Indorum ana ℥ j,
Bellericorum, Emblicorum, Seminis Aniſi ℥ ſs,
Fumariæ, Trochiſcorum Diarhodonis, Macis, Maſtiches, Cubebarum, Spodi, Santali citrini, Seminum quatuor frigidorum majorum mundator. ana ℥ ij ſs,
Spicæ Indicæ ℥ ij.
Fiat pulvis guttis aliquot olei violati aſpergendus & confricandus priuſquam miſceatur confectioni, & vaſi reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Mirabolani, il Sandalo, le Semenze, le Cubebe, il Macis, e lo Spicanardi; da un altra parte lo Spodio e i Trociſci Diarodon; da un altra parte il Maſtice: ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi ſtroppicceranno colle mani imbevute di alcune gocce d'Olio violato.

Si trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcoleranno coll'Aceto; ſi faranno leggiermente bollire; ſi farà paſſare il liquore per una Tela bambagina; vi ſi faranno bollire lentamente le Prugne per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le Viole ſecche e l'Epitimo, ed in fine lo Spicanardi: dopo alcune bollite, ſi laſcierà divenir mezzo fredda la decozione; ſi colerà con eſpreſſion forte; vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un Vaſo di terra coperto, i Mirabolani, la Sena, e l'Agarico peſti. Si farà poi bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà, e ſe ne ſpremerà fortemente la feccia. Si farà cuocere nella colatura lo Zucchero ſino a conſiſtenza d'Oppiato; ſi ritirerà il Vaſo dal fuoco, e vi ſi ſtemprerà la Conſerva di Viole battuta colla Manna in un mortajo, e paſſata per uno ſtaccio di crini roveſciato, inſieme co Tamarindi e colla Caſſia. E quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, e ſervirà per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purga dolcemente, ſerve per l'Iterizia, per le Oſtruzioni della Milza, per la Malinconia. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Il nome di *Trifera* che ſignifica dilicata, non è ſtato più giuſtamente dato a queſta compoſizione che alle precedenti, perchè il ſapore non n'è in tutto grato. Diceſi Trifera Perſica perch'è ſtata poſta in uſo da' Medici di Perſia.

Metto l'Aceto nella Decozione, benchè l'Autore domandi il riſerbarlo per far cuocere lo Zucchero, perch'eſſendo troppo piccola la quantità de'ſughi per lo Volume delle Droghe, che ſi voglion farvi cuocere, l'Aceto può in qualche maniera ſupplire al diſetto. Faccio mettere in infuſione i purgativi per lo ſpazio di ventiquattr'ore nella Decozione, a fine di trarne meglio la ſoſtanza, benchè l'Autore ſi contenti di farli bollire colle altre Droghe.

Lo ſtroppicciamento che ſi fa a' Mirabolani coll' Olio di Mandorle dolci non ſerve a coſa alcuna, e queſt' Olio può impedire a i frutti l'eſſere ſufficientemente penetrati dal liquore.

Vi ſono molte coſe da riformarſi in queſta Compoſizione.

In primo luogo, vi entra troppo poco liquore per la quantità degl' Ingredienti, da' quali ſi dee eſtrar la ſoſtanza, ed anche queſto liquore conſiſte in ſughi ch'eſſendo già carichi delle lor proprie ſoſtanze, non ſono in iſtato di riceverne alcun altra. Sarebbe dunque meglio ſervirſi delle Acque diſtillate delle Piante in maggior quantità.

In ſecondo luogo le Prugne, le Viole, l'Epitimo, la Cuſcuta, lo Spicanardi, che tengono più volume, e riempieno più i pori del liquore, ſono i men utili, e ſi potrebbono togliere aſſai bene dalla compoſizione. *Ma ſi potrebbono ſoſtituir loro della* Semenza di Viole, del Tartaro ſolubile, e della Polpa di Prugne.

In terzo luogo; entra qui troppo poca Manna per la quantità della compoſizione. Ne vorrei mettere tanta quant'è la Caſſia; perchè com'è un purgativo aſſai dolce, non produce alcun effetto ſe non ſi mette in una ragionevol doſe.

In quarto luogo, entrano nella Polvere molti Ingredienti inutili; cioè i Trociſci Diarodon, il Macis, il Maſtice, la Cubebe, lo Spodio, il Sandalo citrino, le Semenze fredde, lo Spicanardi. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, perch'eſſendo codeſte Droghe per la maggior parte aſtrignenti, non poſſono che diminuire la forza de' purgativi ed impedire per conſeguenza in qualche maniera il principal effetto del Medicamento.

Ecco quello che io trovo da riformarſi nella compoſizion della Confezione di cui trattiamo, ſecondo il metodo generale dell'Autore, il quale vuole che ſi tragga la ſoſtanza de' purgativi ne' liquori, per poi farli cuocere collo Zucchero. Ma come nelle cozioni ſi laſcia diſperderſi molta della virtù de' purgativi, ſarei di parere che ſi adoperaſſero queſte Droghe in ſoſtanza ſemplicemente polverizzate, ed allora ſi doverebbe ſervirſi de i ſughi per far cuocere lo Zucchero, e per ajutare a trar le Polpe: ma'l ſugo di Solano, ch'è un poco Narcotico ed aſtrignente, non parmi qui convenevole: vorrei toglierlo dalla compoſizione come pure l'Aceto.

I Mirabolani citrini ſono i migliori ed hanno la virtù degli altri; per abbreviare per tanto la deſcrizione, dovrebbon eſſervi poſti ſoli. Ecco dunque come vorrei riformare queſto Elettuario.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0335-9

Tryphera Persica reformata.

℞. *Seminis Violarum, & Myrobalanorum citrinorum ana* ʒ viij,
Foliorum Sennæ mundatorum, Rhei electi ana ʒ ij,
Agarici trochiscati & Tartari Solubilis ana ʒ j,
Conservæ Violarum ℔ j,
Mannæ Calabrinæ, Pulpæ Cassiæ ana ʒ iv,
Pulpæ Tamarindorum ʒ iij,
Sacchari albi in succis apii, lupuli & endiviæ depuratis cocti ℔ ijj.
Fiat electuarium S. A.

Catholicum simplex, Fernelii.

℞. *Uvarum passarum expurgat.* ʒ iij,
Seminis Carthami contusi, Radicum Helenii, Buglossi, Cichorii, Althææ, & Polypodii querni ana ʒ ij,
Stœchadis, Hyssopi, Melissophylli, Agrimonii, Capilli Veneris, Betonicæ, Artemisiæ ana man. ij,
Seminum quatuor frigid. major. & Anisi, Glycyrrhizæ ana ʒ iij.
Coquantur omnia ex arte in ℔ x. *hydromellis dum septem superfint: in colato jure macera horis duodecim,*
Foliorum Sennæ mundatorum ℔ i ß,
Agarici albi ℔ ß,
Zingiberis ʒ j,
Aliquantum bulliant & in expresso liquore coque
Mellis despumati ℔ ij,
Syrupi Rosarum pallidarum ℔ j,
Tunc misce
Pulpæ Sebesten ℔ ß,
Insperge sub finem,
Pulveris Sennæ mundatæ ʒ iv,
Rhabarbari electi, Cinnamomi ana ʒ j,
Santali citrini ʒ ß,
Nucis Moschatæ ʒ ij.
Fiat electuarium usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in dieci libre d'Acqua sette ovver ott'once di Mele per fare un Idromele chiaro, nel quale si faranno cuocere in primo luogo le Radici mondate e ben peste; poi l'Uve mondate da loro acini, le semenze, ed in fine l'Erbe, i Fiori, e la Regolizia. Si colerà la decozion con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente per lo spazio di dodici ore, in un Vaso di terra coperto la Sena, l'Agarico e'l Zenzero. Si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà spremendo fortemente la feccia; vi si farà cuocere a fuoco lento lo sciroppo di Rose e'l Mele fino in consistenza d'Oppiato; vi si dissolverà allora fuori dal fuoco la polpa di Sebeste che sarà stata tratta della maniera ordinaria; dopo avet fatte bollire ed ammollirsi le Sebeste in Acqua comune. Si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia: se ne prende per bocca e ne' cristei.

Catholicum significa purgativo universale. E'stato dato codesto nome a molte composizioni, alle quali si attribuisce la virtù di purgare tutte le specie di cattivi umori, come la Bile, la Pituita, la Malinconia.

Codesta composizione è piena di molt'Ingredienti inutili, i quali impediscono in parte che la sostanza delle Droghe essenziali si dissolva, e che i purgativi operino come dovrebbon operare. Questa gran decozione di Radici, di Frutti, di Semenze, d'Erbe, di Fiori semplicemente alterativi non può produrre un gran bene in un Elettuario purgativo; ed è facile il conoscere il cattivo effetto che accidentalmente vi cagiona, perch'essendo l'Acqua caricata di Mele, ed avendo riempiuti i suoi pori della sostanza di queste piante, non è più in istato di dissolvere quanto avrebbe potuto, dell'Estratto o della virtù de' purgativi; e così si ritirano la Sena e l'Agarico, che sono i principali Ingredienti di questa composizione, quasi tanto impregnati della lor propria sostanza, quant'erano allorchè vi furono posti. Di più. Come vorrebbesi che una libra e mezza di Sena e mezza libra di Agarico che tengono un assai gran volume, possano stare in infusione e comunicare molta della loro virtù in tre libre di decozione densa, carica di Mele e dell'Estratto di una quantità considerabile di semplici?

Il Zenzero è aggiunto nella infusione per correggere l'Agarico e la Sena: ma si correggerebbono assai meglio questi purgativi se vi si mescolasse, in vece di Zenzero, del Tartaro solubile; perchè questo Sale avrebbe assai più forza per rarefare le sostanze viscose, e per impedire che coll'attaccarsi alle membrane interne degl'intestini, cagionassero de i dolori. Di più. Il Tartaro solubile può servir di Veicolo all'Acqua, per trar la Tintura e la forza de' purgativi.

La Polpa delle Sebeste è senza dubbio quì stata posta per fortificare il petto, come la Noce Moscada, il Sandalo, e la Cannella per fortificare il cervello, lo stomaco, e'l cuore; ma tutti codesti fortificanti sono inutili in una composizione purgativa; perchè non possono produrre il lor effetto, mentre i purgativi operando nel corpo, cagionano una fermentazione in tutte le viscere. La Polpa che si dee metter in un Cattolico è quella di Cassia ch'è purgativa e convenevole all'intenzione che si hà quando si fa prendere questo Medicamento. Quanto alla Nocemoscada, alla Cannella e al Sandalo; sarei di parere si togliessero dalla composizione.

Nel rimanente, non vedo sia quì necessario il fare un infusione de' Purgativi; se ne perde sempre la miglior qualità nel farli bollire. Sarebbe più a proposito il servirsene in sostanza semplicemente polverizzati. Vorrei dunque riformare codesto Cattolico nella maniera seguente.

Catholicum simplex reformatum.

℞. *Decocti Radicum Althææ, Cichorii, Polypodii querni & Glycyrrhizæ, Uvarum passarum expurgatar. Foliorum Arthemisiæ, Agrimonii, Capillorum veneris, & Seminis anisi* ℔ iv,
In quibus coque mellis despumati ℔ iij, *& syrupi rosarum pallidarum* ℔ j, *ad consistentiam opiatæ,*
Tunc misce Pulpæ Cassiæ recens extractæ ℔ ß,
Pulveris Sennæ mundatæ ʒ viij,
Agarici trochiscati ʒ iij,
Rhabarbari, Tartari Solubilis ana ʒ j.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum duplicatum rhabarbaro, seu Confectio Universalis.

℞. *Polypodii querni contusi* ʒ viij,
Seminis Fœniculi ʒ j ß,
Coquantur igne moderato in aquæ communis ℔ viij, *ad dimidiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur: colatura cum sacchari optimi* ℔ iv, *coquatur ad electuarii mollis consistentiam: ab igne remotis, permisce*

Pulpæ

Pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana ℥iv,
Deinde ſenſim permiſce pulveres ſequentes:
℞. *Rhabarbari electi & Foliorum Sennæ mundatorum ana* ℥iv,
Seminum Violarum & Aniſi ana ℥ij,
Glycyrrhizæ raſæ ℥j,
Seminum quatuor frigid. majorum mundatorum ana ℥ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si peſteranno bene il Polipodio di Quercia e l'Finochio: ſi faranno bollire in otto libre d'Acqua ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; ſe ne metterà una parte ad umettare la Caſſia e i Tamarindi, per trarne più facilmente la Polpa: ſi laverà la feccia che reſta ſopra lo ſtaccio nel rimanente della decozione; ſi colerà e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Mele o di Elettuario liquido; vi ſi ſtempreranno poi, lontano dal fuoco le Polpe dopo averle fatte diſeccare un poco a fuoco lento. In tanto ſi polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, la Sena, l'Anice, la Semenza di Viola, e la Regolizia; ſi batteranno le quattro ſemenze fredde mondate in un mortajo di marmo ſinchè ſieno bene in paſta; ſi meſcoleranno nella Polvere, e ſi darà corpo alla meſcolanza collo Zucchero cotto e colle Polpe, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo coperto.

Virtù. Diceſi ch'ei purghi tutti i cattivi umori, dal che deriva il ſuo nome, che ſignifica Confezione univerſale: evacua lentamente il ventre riſtrignendolo; ſi

Doſe. dà perciò ne' corſi di ventre. La Doſe n'è dalle due dramme ſino ad un oncia.

Purgativi della Compoſizione. I Purgativi di queſt' Elettuario ſono la Sena, il Rabarbaro, la Semenza di Viole, la Caſſia, i Tamarindi.

℥ij. Due Dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, ſette grani di ognuno; di Semenza di Viole tre grani e mezzo.

℥iij. Tre dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, dieci grani e mezzo d'ognuno, e di ſemenza di Viole cinque grani e un quarto di grano.

℥ß. Mezz'oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, quattordici grani d'ognuno, di ſemenza di Viole ſette grani.

℥v. Cinque dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena diciſette grani e mezzo di ognuno, di ſemenza di Viole otto grani e tre quarti di grano.

℥vj. Sei dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena ventun grano d'ognuno, di ſemenza di Viole dieci grani e mezzo.

℥vij. Sette dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpa di Caſſia e di Tamarindi, di Polveri di Sena e di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo d'ognuno, di ſemenza di Viole, dodici grani e un quarto di grano.

℥j. Un oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena ventotto grani d'ognuno, di ſemenza di Viole quattordici grani.

Trovanſi le deſcrizioni del Cattolico duplicato differenti in qualche coſa di poca conſeguenza. Ho tratta queſta dalla Farmacopea Reale, perchè l'ho creduta più ragionevole.

La meſcolanza di purgativo e di aſtrignente che ſi trova nel Rabarbaro e per conſeguenza in queſta compoſizione, fa che rieſce ne' Corſi di Ventre, perchè purga l'umore che cagiona la malattia, e poi ſtrigne e raſſoda le fibre degl'inteſtini ch'erano ſtati debilitati per lo corſo degli Umori acri.

Potrebbeſi rendere il Cattolico duplicato più aſtrignente, e più atto ad arreſtare i Corſi di ventre, col diminuire la doſe della Sena, ed aumentare a proporzione quella del Rabarbaro, ovvero in vece della Sena mettendo de i Mirabolani citrini.

L'Anice, il Finocchio, le quattro ſemenze fredde e la Regolizia ſono ſtate poſte in queſta compoſizione per correttivi de' purgativi, ma non poſſono procurarvi un grand'effetto. Sarei di parere ſi ſoſtituiſſero ad eſſi il Tartaro ſolubile e le Roſe roſſe, e ſi riformaſſe il Cattolico duplicato nella maniera ſeguente.

Catholicum duplicatum reformatum.

℞. *Polypodii querni contuſi* ℥viij,
Coquantur in aqua communi ad ℔iv.
In colatura coque ſacchari albi ℔iv, *ad mellis conſiſtentiam,*
Tunc ab igne remotis permiſce Pulparum Caſſiæ & Tamarindorum recenter extractarum, Pulverum Rhabarbari electi ana ℥iv,
Myrobalanorum citrinorum, Sennæ mundatæ, Seminis Violarum ana ℥ij,
Tartari Solubilis & Roſarum rubrarum ana ℥j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum, Frambeſarii.

℞. *Pulpæ Caſſiæ* ℥iij,
Tamarindorum ℥iß,
Cremoris Tartari, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥j,
Jalappæ ℥ß,
Rhabarbari electi ℥ij,
Seminis Aniſi viridis ℥ij,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈j,
Mellis deſpumati ℥ix.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Sena, il Gialappa, il Rabarbaro, l'Anice, la Cannella, il Garofano; da un altra parte il Cremor di Tartaro; ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E'più purgativo che'l precedente, evacua tutti gli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Purgativi dell'Elettuario. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſt'Elettuario ſono le Polpe, il Cremor di Tartaro, la Sena, il Gialappa, e'l Rabarbaro.

℥ij. Due dramme di Cattolico del Frambeſario contengono di Polpa di Caſſia ventiſette grani o circa, di Polpa di Tamarindi, tredici grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro nove grani d'ognuno, di Gialappa quattro grani e mezzo, di Rabarbaro due grani e un quarto.

℥iij. Tre dramme di Cattolico contengono di Polpa di Caſſia quaranta grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi venti grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro; tredici grani e mezzo d'ognuno, di Gialappa ſei grani e tre quarti, di Rabarbaro tre grani e un terzo.

℥ß. Mezz'oncia di Cattolico contiene di Polpa di Caſſia cinquantaquattro grani, di Polpa di Tamarindi ventiſette grani, di Sena e di Cremor di Tartaro, diciotto grani d'ognuno, di Gialappa nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

℥v. Cinque dramme di Cattolico contengono di Polpa di

di Cassia sessantasette grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, trentatre grani e tre quarti, di Sena e di Cremor di Tartaro ventidue grani e mezzo d' ognuno, di Gialappa undici grani e un quarto, di Rabarbaro cinque grani e due terzi.

℥ vj. Sei dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia, una dramma e nove grani, di Polpa di Tamarindi, mezza dramma e quattro grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro ventisette grani d' ognuno, di Gialappa tredici grani e mezzo, di Rabarbaro sei grani e tre quarti.

℥ vij. Sette dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia, una dramma e ventidue grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, quarantasette grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro, trentun grano e mezzo d' ognuno, di Gialappa quindici grani e tre quarti, di Rabarbaro otto grani.

℥ j. Un oncia di Cattolico contiene di Polpa di Cassia una dramma e mezza, di Polpa di Tamarindi, due scrupoli e sei grani, di Sena e di Cremor di Tartaro mezza dramma d' ognuno, di Gialappa diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Il Cattolico del Frambesario non è stato destinato per li Corsi di ventre: è troppo purgativo, e contiene troppo poco Rabarbaro per ristrignere dopo aver purgato.

L' Anice, i Garofani, e la Cannella sono Ingredienti inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Sal di Tartaro ch' è molto più atto ad impedire i dolori, che potrebbon essere eccitati da i purgativi. Ecco dunque come farei di parere di riformare questo Elettuario.

Catholicum Frambesarii reformatum.

℞. *Pulparum Cassiæ* ℥iij,
Tamarindorum ℥i ℈,
Sennæ mundatæ & Cremoris Tartari ana ℥j,
Jalapæ & Salis Tartari ana ℥ ℈,
Rhabarbari ℥ij,
Mellis despumati ℥ix,
Fiat electuarium.

Electuarium Catholicum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Rosarum pallidarum* ℔ij,
Limonum ℔j,
Cichorii, Lupuli, Fumariæ, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℔ ℈,
Agarici recenter trochiscati ℥iij,
Macis, Cinnamomi, Fœniculi dulcis ana ℥j,
Omnia indantur matratio, fient in infusione in balneo mariæ fervido per tres dies, dein exprimantur omnia torculari & in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ij,
Mannæ Calabrinæ ℔ ℈.
Coquantur ad mellis spissitudinem, & remotis ab igne permisce
Pulpæ Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ℈,
Pulverum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ij,
Diatragacanthi frigidi, Anisi ana ℥ ℈.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena, il Rabarbaro, e l' Anice; si mescolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi*: si trarranno i sughi per espressione, nella maniera ordinaria; si depureranno con farli leggermente bollire, e col farli passare per una Tela bambagina. Si pesteranno la Sena, il Macis, la Cannella e 'l Finocchio; si grattugierà l' Agarico; si metterà il tutto in un matraccio co' sughi depurati; si chiuderà il matraccio; si metterà in bagno maria caldo, e vi si lascierà per lo spazio di tre giorni, agitando la materia di quando in quando: si colerà poi l' infusione con espression forte; vi si faran cuocere a fuoco lento lo Zucchero e la manna fino a consistenza di Mele: si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si dissolveranno con un bastone le Polpe; essendo poi mezzo fredda la materia, vi si aggiugneranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga tutti gli Umori. La Dose n' è da due dramme fino a sei.

I Sughi che sono già impregnati delle lor proprie sostanze non sono disposti a ricevere molto di quella della Sena e dell' Agarico che vi si mettono in infusione. Vorrei piuttosto servirmi di questi purgativi in polvere.

Il Macis, la Cannella, il Finocchio, l' Anice e la Polvere *Diatragacanthi* mi pajono molto inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Cremor di Tartaro o del Tartaro solubile, per correggere i purgativi, ed impedire i dolori ch' eccitar potrebbono.

La Manna perde molto di sua virtù purgativa nella cozione che l' è dato collo Zucchero e coll' Infusione. Sarei di parere che non si mettesse se non verso il fine del cuocere la composizione, affinchè non restasse sì gran tempo sopra il fuoco. Ecco come vorrei riformare questa composizione.

Catholicum Quercetani reformatum.

℞. *Succorum depuratorum Rosarum pallidarum* ℔j,
Cichorii, Lupuli & Fumariæ ana ℔ ℈,
Sacchari albi ℔ij,
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc remotis ab igne permisceantur Mannæ Calabrinæ in succi rosarum pallidarum depuratæ ℔j.
Dissoluti & Colati Pulparum Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ℈,
Denuò igne lento coquantur semper agitando, usque ad spissitudinem electuarii mollis, cui semirefrigerato adde pulverum Sennæ ℥iv,
Rhabarbari ℥ij,
Agarici recenter trochiscati & Cremoris Tartari ana ℥i ℈.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum pro Clysteribus, Vernii.

℞. *Polypodii querni contusi* ℔ ℈,
Foliorum Malvæ, Mercurialis, Parietariæ, Violariæ ana man. ij.
Seminis Fœniculi ℥i.
Coquantur omnia ex arte in aquæ fontanæ ℔ xij. *ad tertiæ partis consumptionem: in colatura dissolve*
Mellis optimi ℔ viij.
Coquantur ad syrupi crassitiem, deinde dissolve
Pulpæ Prunorum ℔ij,
Postremò adde pulverem sequentem, Foliorum Orientalium ℥ viij,
Florum Violarum, Polypodii, Rhabarbari, Seminis Anisi ana ℥iv,
Seminum quatuor frigid. majorum ℥j,
Liquiritiæ ℥ ℈.
Fiat electuarium S. A.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0338-7 DFG

OSSERVAZIONI.

SI batterà bene in un mortajo mezza libra di Polipodio di Quercia, si metterà a bollire per qualche tempo in dodici libre d' Acqua, poi vi si aggiugnerà il Finocchio pesto coll' Erbe tagliate per fare una forte decozione; si colerà e si separerà in due parti: nell' una si farà cuocere il Mele, e nell' altra le Prugne per trarne la Polpa. Quando il Mele sarà cotto in consistenza di sciroppo denso, vi si mescolerà con un bastone la Polpa delle Prugne che prima sarà stata sufficientemente diseccata, poi si mescolerà la Polvere, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce gli umori e gli purga; non serve che ne' Cristei. *Dose.* La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once per ogni Cristeo.

Sarebbe bene il mettere quì la semenza di Viole in luogo de' Fiori, perch' è più purgativa.

Il Polipodio, le semenze fredde e la Regolizia sono Ingredienti molto inutili nella Polvere Vorrei toglierli dalla composizione, e mettere in loro vece, del Salgemma o del Cristallo minerale.

Sarei di parere di togliere parimente il Rabarbaro da questa composizione, perchè questo Cattolico semplice non è posto che per purgare e non per arrestare i Corsi di Ventre, al ch' è proprio il Rabarbaro. Vi è parimente da temersi ch' entrando in questo Medicamento, contribuisca ad un effetto, di cui molti si lagnano, ed è che dopo aver presi alcuni Cristei restano costipati per molti giorni: in vece del Rabarbaro si potrebbe mettere la Radice di Briona, e riformare la composizione nella maniera seguente.

Catholicum pro Clysteribus reformatum.

℞. *Decocti Foliorum Mercurialis, Malvæ, Violarum, Parietariæ & Seminis Fœniculi* ℔ viij,
In quibus dissolve Mellis optimi ℔ viij,
Coquantur ad opiatæ consistentiam, adde Pulpæ Prunorum ℔ ij,
Pulveris Foliorum Orientalium, Radicis Bryoniæ, Seminis Violarum ana ℥ viij,
Seminis Anisi & Salis Gemmæ ana ℥ ij.
Fiat electuarium S. A.

* I Manischalchi si servon per li Cristei de' loro Cavalli, di un Cattolico molto acro, di cui ecco la Composizione.

Catholicum pro Clysteribus Equorum.

℞. *Aloes, Hermodactylorum, Sennæ, Radicum Elleb. albi & nigri ana* ℥ vj,
Ricini, seu Granor. Tiglian. ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

PEstate bene tutte codeste Droghe, mettetele in un gran Vaso di terra, e sopra di esse versate tre once di Spirito di Vetriuolo, sedici once di Sugo d' Iride nostrana nuovamente estratto, e dieci libre d' Acqua ben calda: coprite il Vaso, lasciate la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni. Fatela bollire lentamente per lo spazio di un quarto d' ora, poi colatela con espressione: mettete ad evaporare il liquore colato a fuoco lento, finche non ne restino che tre libre o circa; mescolatevi allora cinque libre di Mele, e fate cuocere la mescolanza lentamente fino in consistenza di sciroppo denso; ritirate il bacino dal fuoco, e incorporate nella materia le Polveri delle Droghe seguenti, ben sottili e passate per lo staccio.

Jalapæ & Turbith ana ℥ xij,
Colocynthidos, Gummi Guttæ, Seminum Anisi & Fœniculi ana ℥ vj,
Scammonii ℥ iij.
Fiat electuarium in vase reponendum.
Dosis erit cujusque clysteris ℥ iij.

Electuarium Lenitivum, Pharmacopœæ Parisiensis.

℞. *Hordei excorticati, Radicis Polypodii querni contusæ, Passularum enucleatarum, Tamarindorum ana* ℥ ij,
Jujubas, Pruna, Sebesten, ana n. xx,
Seminis Violarum, Liquiritiæ rasæ & contusæ ana ℥ j,
Foliorum Mercurialis man. ij,
Adianti man. j.
Fiat decoctio in aquæ ℔ xij, *dum septem supersint, addendo sub finem, vel seorsim infundendo & coquendo*
Foliorum Orientalium mundatorum ℥ ij,
Seminis Fœniculi dulcis ℥ ij,
Colaturæ ℔ iv, *adde Sacchari optimi* ℔ iij.
Coquantur in syrupum in quo dissolve
Pulpæ Prunorum cum parte una decoctionis residuæ coctorum, Tamarindorum & Cassiæ cum reliquo decoctionis traject. ana ℔ ß,
Pulveris Sennæ ℥ v,
Seminis Anisi ℥ ij ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire l' Orzo e la Radice di Polipodio ben pesta in dodici libre d' Acqua; poi vi si metteranno i frutti, poi le foglie, la semenza di Viole schiacciata, i Fiori e la Regolizia fino alla diminuzione del quarto o circa dell' Umidità. Si colerà la decozione con ispremerla; se ne prenderanno quattro libre, nelle quali si metteranno caldamente, in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore, la Sena e l' Anice. In tanto si faranno cuocere delle Prugne in una parte del rimanente della decozione, e se ne trarrà la Polpa; da un altra parte si umetteranno insieme la Cassia e i Tamarindi coll' altra parte della decozione, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato. Si mescoleranno le Polpe, e si faranno seccare a fuoco lento. Si polverizzeranno insieme cinque once di Sena, e due dramme e mezza di Anice.

Dopo ventiquattr' ore d' infusione, si faranno bollire leggermente la Sena e l' Anice; si colerà il liquore con espressione; vi si farà cuocere lo Zucchero con un fuoco lento fino a consistenza di sciroppo ben denso; si ritirerà dal fuoco il Vaso, e vi si dissolveranno le Polpe con un bastone; poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce e indolcisce, purgando principalmente l' umor bilioso senza violenza. *Dose.* La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Le descrizioni di quest' Elettuario si trovano molto diverse quanto alle Dosi ne' Ricettarj. Questa mi parve più ragionevole.

Si potrebbe anche preparare un buonissimo lenitivo nella maniera seguente.

Leni-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0339-5 DFG

Lenitivum Auctoris.

℞. *Decocti Radicis Althææ & Ficuum pinguium* ℔ iv,
Sacchari albi ℔ iij,
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc misce
Pulpæ Cassiæ recens extractę ℔ j,
Pulpæ Prunorum, Pulveris Sennæ ana ℔ ß,
Seminis Violarum ʒ iij,
Tartari Solubilis ʒ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Lenitivum ex Tamarindis & Manna.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ʒ iij ß,
Cinnamomi electi ʒ j,
Spicæ Indicę ∋ ij.
Infundantur calidè per noctem in vini albi generosi q. s. manè fiat una atque altera ebullitio, in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ j,
Mannę Calabrinę ʒ iii ß,
Cola & coque ad opiatæ consistentiam, tunc misce
Pulpę Tamarindorum ʒ iij,
Passularum ʒ ij,
Aquę Cinnamomi ʒ i.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di una notte, la Sena mondata, la Cannella pesta e lo Spiccanardi tagliato minuto, in due libre di Vino bianco in un Vaso coperto: si farà poi bollire l' infusione finchè prenda una o due bollite, si colerà con espressione; si faranno dissolvere nella colatura lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e si farà evaporare a fuoco lento fino a consistenza di Mele: vi si dissolveranno allora le Polpe de' Tamarindi, e delle Uve che saranno state tratte nella maniera ordinaria, e quando la materia sarà affatto divenuta freidda, vi si mescolerà l' Acqua di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Ammollisce gli Umori biliosi e purga appoco appoco. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Vino nel quale si prepara l' infusione fa disperdere molto della sostanza de' purgativi. Vorrei piuttosto l' Acqua in questa occasione.

La Cannella, l' Acqua di Cannella e lo Spicanardi qui sono inutili. Si potrebbon togliere dalla composizione, e mettere in luogo loro nell' infusione tre dramme di Tartaro solubile.

Quest' Elettuario si trova descritto in alcuni Ricettarj, senza Zucchero, ma preparandosi di questa maniera, diverrebbe ben presto acido.

Niccolò Alessandrino descrive un altro Lenitivo di Manna, ma oltre l' essere molto più imbarazzato di questo, non è tanto buono.

Electuarium Lenitivum sapidum.

℞. *Passularum minorum Prunorum Damascenorum ana* ℔ j,
Coquantur in vini albi ℔ vij, *addendo inter coquendum,*
Caryophyllos concisos n. xxx.
Pulpæ ex omnibus extractæ adde Sacchari optimi ℔ ij,
Pulveris Radicis Jalapæ & Mechoacanæ, Foliorum Sennæ ana ʒ iij,
Cremoris Tartari, Aromatici Rosati ana ʒ j,
Diarhodon Abbatis ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere dell' Uvette passe e delle Prugne di Damasco nel Vino bianco finchè sieno tenere, e mentre si vanno cuocendo vi si aggiugneranno i Garofani pesti. Si colerà la decozione per uno staccio, si schiacceranno i Frutti cotti, e se ne trarrà la Polpa; si farà cuocere lo Zucchero nella decozione fino a consistenza di Oppiato; vi si mescoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Purga principalmente le Sierosità e l' Umor malinconico: si può servirsene per l' Idropisia, per togliere le ostruzioni della Milza. La Dose n' è da due dramme fino a sei. *Dose.*

Droghe purgative della Composizione. Questo Lenitivo è men ingrato al gusto che gli altri. La sua virtù purgativa ed essenziale consiste nel Gialappa, nel Mecioacan, nella Sena, e nel Cremor di Tartaro. Non vi si dee mettere più di mezza libra di ognuna delle Polpe condensate sopra il fuoco, affinchè la composizione ben si conservi.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena otto grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro, due grani e mezzo.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena mezzo scrupolo d' ognuno, di Cremor di Tartaro quattro grani.

ʒ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene di Gialappa, di Mecioacan e di Sena, sedici grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro, cinque grani.

ʒ v. Cinque dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena venti grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro sei grani e mezzo.

ʒ vj. Sei dramme dell'Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena, uno scrupolo d'ognuno, di Cremor di Tartaro, otto grani.

I Garofani, le Polveri diarodon & *Aromatici Rosati* non sono posti in questa composizione, se non per darle un odore e un sapor grato.

Electuarium Lenitivum pro Clysteribus, Pharmacopœæ Regiæ.

℞. *Polypodii querni contusi* ℔ iij,
Foliorum Malvæ, Althææ, Violariæ, Parietariæ, Mercurialis, Senecionis ana man. iv,
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. ij.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ xxx,
Colatura cum mellis ℔ xl. *coquatur ad electuarii mollis consistentiam, deinde dilue*
Pulpæ Prunorum dulcium ℔ iv,
Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ij.
Postmodum adde pulveres sequentes,
℞. *Foliorum Sennæ Orientalis, Summitatum Gratiolæ, Seminis Violarum & Anisi ana* ʒ xx,
Rhabarbari & Agarici ana ʒ ix.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire per qualche tempo il Polipodio solo ben pesto in trenta libre d' Acqua comune, e poi vi si aggiugneranno l' Erbe tagliate, ed in fine i Fiori per fare una forte decozione: si colerà, vi si metteranno a cuocere le Prugne, e se ne umetteranno la Cassia e i Tamarindi per trarne le Polpe; si mescolerà il rimanente della decozione dell' Erbe e quella del-

delle Prugne col Mele; si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario molle; vi si dissolveranno fuori del fuoco le Polpe che prima saranno state diseccate sopra un fuoco lento; poi vi s' incorporeranno le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi.

Virtù. Attenua ed evacua gli escrementi e gli umori del basso ventre, con molta forza; non serve che ne' *Dose.* Cristei. La Dose n'è da mezz' oncia sino ad un oncia e mezza per ogni Cristeo.

℥ß. Mezz' oncia di questo Elettuario contiene due dramme e due scrupoli di Mele, dicinove grani di Polpe di Prugne, nove grani e mezzo di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, otto grani di Radice di Brionia, otto di Ermodattili, otto di Sena, otto di Graziola, otto di Semenza di Viole, tre grani e mezzo di Rabarbaro, e altrettanti di Agarico.

℥vj. Sei dramme di quest'Elettuario contengono mezz' oncia di Mele, ventisette grani e mezzo di Polpa di Prugne, quattordici grani e tre quarti di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, mezzo scrupolo di Radice di Brionia, mezzo scrupolo di Ermodattili, mezzo scrupolo di Sena, mezza scrupolo di Graziola, e mezzo scrupolo di semenza di Viole, quattro grani e tre quarti di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

℥j. Un oncia di Elettuario contiene cinque dramme ed uno scrupolo di Mele, trentotto grani di Polpa di Prugne, dicinove grani di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, sedici grani di Radice di Brionia, sedici di Ermodattili, sedici di Sena, sedici di Graziola, e sedici di semenza di Viole, sette grani di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

℥x. Dieci dramme di Elettuario contengono, sei dramme e due scrupoli di Mele, quarantasei grani e mezzo di Polpa di Prugne, uno scrupolo e 'l quarto di un grano di Polpe di Cassia e altrettanto di Tamarindi, venti grani di Radice di Brionia, venti di Ermodattili, venti di Sena, venti di Graziola, e venti di semenza di Viole, otto grani e un quarto di Rabarbaro ed altrettanto di Agarico.

℥iß. *Un oncia e mezza dell' Elettuario contiene un oncia di Mele, cinquantasette grani di Polpa di Prugne, ventotto grani e mezzo di Polpe di Cassia e altrettanto di Tamarindi, uno scrupolo di Brionia, uno scrupolo di Ermodattili, uno scrupolo di Sena, uno scrupolo di Graziola, uno scrupolo di semenza di Viole, dieci grani e mezzo di Rabarbaro ed altrettanti di Agarico.*

Il nome di Cattolico sarebbe meglio adattato a questa composizione che quello di Lenitivo, in quanto per Lenitivo si dee intendere una composizione, la di cui virtù è di ammollire e purgare appoco appoco *lenificando le viscere*, dove che questa irrita *l' intestino ed evacua vigorosamente gli* umori. E' vero che l' uso la supera, e 'n molte città chiamansi Lenitivi tutti gli Elettuarj destinati per *li* Cristei.

Trovo che in questo entrano troppo poche Polpe di Cassia e di Prugne. Quanto alla Polpa de' Tamarindi vorrei toglierla, come pure il Rabarbaro, perchè questi Ingredienti hanno un astrizione che contribuisce ad impedire che non si vada ad evacuare naturalmente dopo che si hanno presi i Cristei.

Questa composizione non è convenevole che per li Cristei purgativi; perchè per li detersivi dee servire il Cattolico duplicato.

L' Anice e la Regolizia sono stati qui posti per correggere la Sena e per discacciare i venti. Si potrebbe mettere in luogo loro il Salgemma o 'l Tartaro solubile, che meglio opererebbono in quest' occasione. Vorrei dunque riformare la composizione nella maniera seguente.

Lenitivum pro Clysteribus reformatum.

℞. *Decocti Radicum Polypodii querni, Ireos nostratis & Sambuci, Foliorum Mercurialis, Althææ, Parietariæ & Violarum, Florum Chamomillæ & Meliloti, Seminis Fœniculi* ℔ xxx.
In quarum ℔ xv. *dissolve Mellis communis* ℔ xl.
Coquantur ad opiatæ consistentiam: deinde dilue
Pulpæ Prunorum cum parte una decocti residui coctorum & Cassiæ cum reliquo decoctionis trajectæ ana ℔ vj,
Postmodum adde pulveris Radicis Bryoniæ, Hermodactylorum,
Foliorum Sennæ, Summitatum Gratiolæ & Seminis Violarum ana ℥xx.
Agarici ℥x,
Salis Gemmei ℥viij.
Fiat electuarium S. A.

Diacassia, seu Cassia cum Saccharo pro Clysteribus, Nic. Præpos.

℞. *Foliorum Malvæ, Mercurialis, Betæ, Parietariæ, Violariæ & Florum ejusdem ana man.* j,
Absinthii Pontici vulgaris man. ß.
Coquantur in aquæ s. q. in colatura dissolve
Sacchari ℔ i ß,
Coque ad mellis consistentiam, deinde misce
Medullæ Cassiæ recens extractæ ℔ j.
Fiat electuarium.
Si vice sacchari mel despumatum subjiciatur, cassia cum melle nuncupabitur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozion d' Erbe e di Fiori sopra accennati. Si pesteran quattro libre di buona Cassia, se ne separerà l' interno con un coltello; si umetterà con un poco della decozione; se ne trarrà la Polpa con uno staccio rovesciato, e si farà diseccare a fuoco lento. Si laverà *nel rimanente* della Decozione, la feccia della Cassia che sarà restata sopra lo staccio; si colerà *la lozione*, e se ne farà cuocere lo Zucchero fino *a consistenza* di Mele denso; poi vi si stemprerà *la* Polpa di Cassia per fare un Elettuario da conservarsi.

Scioglie il ventre, e purga appoco appoco; se ne *Virtù.* mette da mezz' oncia fino a due once in un Cristeo. *Dose.*

Sarebbe meglio il servirsi del Mele che dello Zucchero in questo Elettuario, perchè più scioglie il ventre. Questa composizione è un vero Lenitivo.

Diacassia cum Manna.

℞. *Prunorum Damascenorum* ℥ij,
Florum Violarum man. iß,
Aquæ puræ ℔ i ß,
Bulliant ut artis est ad medietatis consumptionem, cola & in colatura dissolve
Pulpæ Cassiæ ℔ ß,
Tamarindorum ℥j,
Conservæ Violarum ℥iv,
Syrupi Violati, Mannæ optimæ ana ℥ij,
Sacchari Candi, Penidii ana ℥j.
Fiat electuarium.

Ss OSSER-

OSSERVAZIONI.

DOpo che si averà fatta la Decozione delle Prugne e delle Viole, si colerà; se ne metterà una parte per umettare la Cassia e i Tamarindi, onde si trarranno le Polpe: si farà struggersi la Manna nel rimanente della Decozione; si colerà la soluzione; e si farà cuocere a fuoco lento co' Zuccheri e collo sciroppo violato fino a consistenza d' Oppiato; vi si mescoleranno allora le Polpe e la Conserva di Viole per fare un Elettuario.

Virtù. Ammollisce, prepara gli umori biliosi e lentamente gli evacua. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once. Se ne prende per bocca e ne' Cristei.

Quest' Elettuario è una specie di Lenitivo; si dee prepararne poco in una volta, perchè contenendo poco Zucchero a proporzion delle Polpe, diverrebbe acido.

Confectio Hamech major, seu Diacolocynthidos Pharmacopœæ Parisiensis.

℞. *Colocynthidis minutim incisæ, Foliorum Orientalium, Corticis Myrobalanorum citreorum, cepulorum, Indorum ana* ℥ ij,
Polypodii querni, Violarum ana ℥ i ß,
Foliorum Absinthii, Thymi, Seminis Anisi & Fœniculi, Rosarum rubrarum ana ℥ ß.
Tusa omnia macerentur per biduum conjecta in vas stannatum oris anguſti obturati, in seri lactis vaccini recens mulcti ℔ v, *& Succi Fumariæ depurati* ℔ j,
Deinde coquantur ad ℔ iij, *fricentur manibus & exprimantur, colato adde*
Mellis optimi despumati, Sacchari ana ℔ j,
Coque ad mellis consistentiam & deposita ab igne pelvi, dissolve
Pulpæ Prunorum & Uvarum ana ℔ ß,
Sub finem insperge Pulverum Agarici, Sennæ ana ℥ ij,
Rhei electi ℥ i ß,
Scammonii, Epithymi ana ℥ j,
Cinnamomi ℥ ß,
Zingiberis ℥ ij,
Seminum Anisi & Fumariæ, Spicæ nardi ana ℥ j.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben pestate le Droghe, si metteranno insieme dentro una Brocca o Vaso di Stagno, o di Tufo; vi si verseran sopra il Siero e 'l sugo di Fummosterno bollenti. Si turerà con diligenza il Vaso, e si lascierà la materia in macerazione per lo spazio di due giorni: si farà poi bollire lentamente l' infusion fino alla diminuzione della metà; e si colerà con espressione: si metteranno a cuocere nella colatura il Mele e lo Zucchero fino a consistenza di Elettuario molle; poi vi si dissolveranno lontano dal fuoco le Polpe di Prugne e d' Uve, e quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare la Confezione del tutto.

Virtù. Purga vigorosamente tutti gli umori, serve per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per lo Prurito della pelle, per la Rogna, per la Tigna, per le *Dose.* Volatiche, per le Scrofole. La Dose n' è da una dramma fino a sei dramme.

Questa composizione ha ritenuto il nome del suo Autore nomato Hamech Medico Arabo molto antico. Mesue l' ha posta in luce, ed è stata descritta tanto diversamente ne' Ricettarj, che appena se ne possón vedere due descrizioni che sieno simili. La cagione di queste variazioni è l' aver conosciuto che gli Antichi avevano mal dosati gl' Ingredienti: I Moderni che si sono applicati a riformarla, convengono quasi nel principale, eccettuato il Signor Charas, che domanda due volte altrettanto Mele e Zucchero, più degli altri; il che da me si trova eccedente e troppo lontano dall' intenzion dell' Autore. Di più; con questo egli indebolisce di modo tale la composizione, che la sua dose *solita* non produce l' effetto che se ne attende. Alcuna *descrizione* di questa Confezione non mi è parsa più ragione*vole* di questa, che ho tratta dalla Farmacopea di Parigi. *Si* potrebbe tuttavia riformarne più d' una circostanza; del che parlerò appresso.

Ingredienti purgativi della Confezione Hamech.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali della Confezione Hamech sono la Coloquintida, i Mirobolani, la Sena, il Rabarbaro, l' Agarico e la Scamonea.

Una dramma di questa Confezione contiene le sostanze di tre grani di Coloquintida, di tre grani di Sena, e di tre grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno tre grani; due grani e un quarto di Rabarbaro, un grano e mezzo di Scamonea. ℥ j.

Due dramme di Confezione contengono le sostanze di sei grani di Coloquintida, di sei grani di Sena, di sei grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno sei grani; quattro grani e mezzo di Rabarbaro, tre grani di Scamonea. ℥ ij.

Tre dramme della Confezione contengono le sostanze di nove grani di Coloquintida, di nove grani di Sena, e di nove grani d'ognuno de' tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno nove grani; sei grani e tre quarti di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di Scamonea. ℥ iij.

Mezz' oncia della Confezione contiene le sostanze di mezzo scrupolo di Coloquintida, di mezzo scrupolo di Sena, e di mezzo scrupolo d' ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena dodici grani d' ognuno; nove grani di Rabarbaro, sei grani di Scamonea. ℥ ß.

Cinque dramme della Confezione contengono le sostanze di quindici grani di Coloquintida, di quindici grani di Sena, e di quindici grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena quindici grani d' ognuno; undici grani e un quarto di Rabarbaro, sette grani e mezzo di Scamonea. ℥ v.

Sei dramme della Confezione contengono le sostanze di diciotto grani di Coloquintida, di diciotto grani di Sena, e di diciotto grani d' ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena diciotto grani d' ognuno; tredici grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Scamonea. ℥ vj.

Il Siero per chiarificato ch' ei *sia contiene* sempre un poco di Formaggio, *il quale resta* dopo la cozion delle Droghe *nell' Elettuario*. Sarebbe perciò bene *il farne la distillazione* prima di servirsene per Mestruo.

Il Sugo di Fummosterno essendo carico di sua propria sostanza non può ben impregnarsi delle sostanze delle Droghe che vi si mettono in infusione. Vorrei mettere in sua vece l' Acqua di Fummosterno distillata.

Sarei di parere si sostituisse la Semenza di Viola al Fiore, perch' è più purgativa. Il Polipodio, il Timo, l' Assenzio, l' Anice, il Finocchio, le Rose qui mi sembrano molto inutili; e come codesti Ingredienti occupano molto luogo nell' infusione, impediscono alla sostanza de' purgativi ch' è la principale, il diffondersi tanto ne' pori del *dissolvente*, quanto farebbe se fosse sola. *Stimerei* dunque bene che si togliessero dalla *composizione*: la lor parte volatile ch' è più essenziale *ad* ogni modo si distrugge nella cozione: ma *vorrei* lor sostituire de i Sali di Assenzio e di *Fummosterno* di ognuno mezz' oncia. *Codesti Sali* ajuterebbono a trar la Tintura da' purgativi, ed impedirebbono ad essi il *cagionar i dolori*.

La

La Farmacopea di Parigi ha con molta ragione tolte dall' infusione le Prugne e l' Uve che l'altre descrizioni domandano; perchè questi frutti riempieno il liquore di lor Polpa, ed impediscono ad esso l' impregnarsi sufficientemente de' purgativi; ma non trovo esservi stata tanta necessità di mettere le Prugne e l' Uve nella Confezione, che per mettervene le Polpe, sieno state tolte da essa quelle di Cassia e di Tamarindi che in ogni altra descrizione sono richieste. E' vero che i Tamarindi essendo un poco astrignenti non sono qui di grandissima utilità, e si possono loro sostituire le Prugne: ma quanto alla Cassia, ella mi pare molto più convenevole che l' Uve in questa composizione.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali della Polvere sono l' Agarico, la Sena, la Scamonea e 'l Rabarbaro: le altre Droghe che vi entrano sono inutili, e non fanno che aumentare l' agrezza della confezione.

Non sarebbe necessario che la Sena entrasse in due luoghi; basterebbe il metterne una quantità sufficiente o nell' infusione o nella Polvere: ma preferirei la Polvere all' Infusione, a cagion della dispersione che si fa delle parti più sottili nella cozione; ed a fine di contentare in parte gli scrupolosi, col togliere il meno che sarà possibile degl' Ingredienti della Descrizione; si verrebbe a servirsi di Droghe inutili per far una sorte decozione, quando vi si mettessero a cuocere il Mele e lo Zucchero. Ecco dunque come vorrei riformar questa descrizione.

Confectio Hamech reformata.

℞. *Passularum mundatarum* ℔ ß,
Polypodii querni contusi ʒ i ß,
Epithymi ʒ j,
Foliorum Absinthii, Thymi, Rosarum rubrarum, Seminum Anisi, Fœniculi, & Fumariæ ana ʒ ß,
Zingiberis, Spicæ nardi ana ʒ ij,
Coquantur S. A. in seri lactis distillati ℔ vj, *& aquæ fumariæ* ℔ ij, *ad consumptionem mediæ partis.*
In colatura cum expressione facta, dissolve
Mellis despumati & Sacchari albi ana ℔ i ß.
Coque ad mellis crassitiem, & deposita ab igne pelvi, dissolve
Pulpæ Cassiæ ʒ viij,
Prunorum ℔ ß;
Sub finem insperge pulveris Myrobalanorum citrinorum, Sennæ mundatæ ana ʒ iij,
Agarici ʒ ij,
Trochiscorum Alhandal, Rhei electi ana ʒ j ß,
Scammonii, Seminis Violarum ana ʒ j,
Salis Fumariæ & Absinthii ana ʒ iij.
Fiat confectio S. A.

Confectio Hamech minor, Mesue.

℞. *Passularum mundatarum* ℔ j,
Myrobalanorum Indorum & chebulorum, Epithymi ana ℔ ß ʒ ij,
Pruna, Jujubas & Sebesten, ana n. septuaginta, Seminis Fumariæ vel Succi ejusdem depurati, Absinthii Pontici ana ʒ ij ß,
Thymi, Calaminthæ montanæ, Polypodii querni contusi, Agarici, Glycyrrhizæ, Radicis Buglossi ana ʒ x,
Stœchadis Arabicæ, Chamædryos, Chamæpityos, Spongiæ Cynorhodi, Seminis Anisi ana ʒ v.
Coquantur in aquæ s. q. ad tertias, in colatura dissolve
Sapæ ℔ ij,
Mellis optimi despumati ℔ j,
Scammonii ʒ ij,
Ex arte fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

E' Assai verisimile che abbiano male esplicata l' intenzione di Mesue coloro i quali hanno creduto ch' egli intendesse che bastasse il far dissolvere il Mele, la Sapa e la Scamonea nella Decozione, senza far consumare la troppa umidità con una cozione; perchè non farebbesi che un liquore, il quale non potrebb' essere agevolmente conservato, e nel quale precipiterebbesi la Scamonea e non potrebb' essere ben mescolata. Bisogna giudicare diversamente di una Persona tanto intelligente in queste materie, quant' era codesto Autore, e tanto più, che dicendo nel fine di comporre un Elettuario secondo l' Arte, mostra a sufficienza ch' ei pretende si faccia la cozion necessaria per dare alla confezione una consistenza ch' è necessaria. Ecco dunque come dee prepararsi questa composizione.

Si metteranno a bollire in sei libre d' acqua, le Radici peste, l' Uve mondate, le Giuggiole, le Prugne e le Sebeste; poi la Spugna di Cinorodon, le Foglie, le semenze, l' Epitimo, lo Stecade, e la Regolizia fino a diminuzione della metà; si colerà la decozion con espressione, vi si dissolveranno il Sapa e 'l Mele, si farà consumare l' umidità della dissoluzione a fuoco lento fino a consistenza d' Elettuario liquido; quando poi la materia sarà quasi divenuta fredda; vi si mescolerà esattamente la Scamonea che sarà stata prima ridotta in polvere sottile per fare una Confezione che sarà conservata per lo bisogno.

Purga gli umori più attaccati, come la Malinconia, la Bile adusta, la Pituita crassa, è buona per le Volatiche, per la Rogna, per le Scrofole; per lo Scorbuto. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia. *Virtù. Dose.*

Il principal purgativo di questa composizione viene dalla Scamonea.

Una dramma della Confezione contiene tre grani e mezzo di Scamonea. ʒ j.

Due dramme della Confezione contengono sette grani di Scamonea. ʒ ij.

Tre dramme della Confezione contengono dieci grani e mezzo di Scamonea. ʒ iij.

Mezz' oncia della Confezione contiene quattordici grani di Scamonea. ʒ ß.

La decozione è di tal maniera carica della sostanza degl' Ingredienti che vi entrano, che non può riceverne di quelle de' Mirobolani e dell' Agarico: Di più: non si può far evaporare l' umidità dell' infusione che non si lasci fuggire una parte del poco di virtù purgativa che averà dissoluta. Vorrei perciò mettere nella composizione l' Agarico e i Mirabolani semplicemente polverizzati, in vece di metterli nell' infusione, ma in minor Dose.

Le Uve mi sembrano qui in una quantità eccedente, e riempieno troppo i pori della Decozione, ed impediscono ad essa il ricevere una virtù sufficiente dall' altre Droghe che vi entrano. Sarebbe bene il ridurle al peso o alla quantità degli altri Frutti. Vorrei dunque riformare la confezione nella maniera seguente.

Confectio Hamech minor, emendata.

℞. *Passularum mundatarum, Prunorum, Jujubarum, Sebesten ana* ʒ iij,
Epithymi, Absinthii vulgaris ana ʒ ij ß,
Thymi, Calaminthæ montanæ, Polypodii querni contusi, Glycyrrhizæ, Radicis Buglossi ana ʒ x,
Stœchadis Arabicæ, Chamædryos, Chamæpityos, Spongiæ Cynorhodi, Seminis Anisi ana ʒ v.
Coquantur in aquæ s. q. in colatura dissolve Sapæ & Mellis despumati ana ℔ i ß.
Coquantur ad consistentiam electuarii mollis:

Tunc depoſita ab igne pelvi, & ſemirefrigerata materia, inſperge pulveris Myrobalanorum Indorum & chebulorum ana ℥iij,
Scammonii ℥ij,
Agarici trochiſcati, Tartari Solubilis ana ℥j.
Fiat confectio S. A. Doſis erit à ℥j, uſque ad ℥ß.

Electuarium Diaprunum ſimplex, ſeu Diadamaſcenum.

℞. *Pruna Damaſcena recentia & matura n. centum,*
Coquantur perfectè in aquæ ſ. q. tunc ab igne removeantur, & colato ipſorum decocto trajiciantur per cribrum donec pulpa extracta ſit; in decocto Prunorum leviter bulliat Seminis Violarum contuſi ℥j.
Colatura cum ſacchari optimi ℔iij, ad electuarii mollis conſiſtentiam coquatur, & depoſita ab igne pelvi, diſſolve
Pulpæ prædictæ Prunorum ℔j,
Caſſiæ & Tamarindorum ana ℥j.
Et tandem ſequentia pulverata.
℞. *Rhabarbari electi, Seminis Violarum ana ℥j,*
Roſarum rubrarum exungulatarum, Santali citrini & rubri, Raſuræ Eboris, Succi Glycyrrhizæ ana ℥vij,
Seminum quatuor frigid. major. mundator. ana ℥j.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Prugne di Damaſco nere nuovamente colte quando ſono nella loro maturità; ſi metteranno a bollire in tre o quattro libre d' acqua finche ſieno tenere. Si roveſcierà il tutto ſopra uno ſtaccio di crini roveſciato che ſarà ſtato collocato in una conca: quando la decozione ſarà paſſata, ſi ritirerà da una parte, e ſi faranno paſſare le Prugne per trarne la Polpa con un cucchiajo ovvero con una ſpatola di legno: ſi farà bollire leggiermente la ſemenza di Viole peſta nella decozion delle Prugne, ſi colerà il liquore con eſpreſſione e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza d' Oppiato; poi vi ſi meſcoleranno lontano dal fuoco le Polpe, che ſaranno ſtate diſeccate con un calor lento, ed in fine le Polveri, per far del tutto un Elettuario.

Virtù. E' buono per preparare e per ammollire gli umori.
Doſe. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Coloro che vogliono che 'l lor Diaprunum ritenga il color roſſo della Polpa di Prugne, tolgono da queſta compoſizione la Caſſia e i Tamarindi: non diminuiſcono molto con queſto la ſua qualità purgativa, perchè vi ſi fanno entrare sì poche di queſte Polpe, che ſi potrebbon prender per nulla: ſarebbe tuttavia meglio che vi entraſſe ſufficientemente della Caſſia, e non ſi dee aver riguardo al colore. Quanto a i Tamarindi, ſi poſſono togliere dalla compoſizione a cagione di lor aſtrizione.

La ſemenza di Viole che ſi fa bollire nella decozione delle Prugne, non può comunicare qui una gran virtù, perchè il liquore è di tal maniera caricato della ſoſtanza delle Prugne, che gli è difficile di riceverne molto dell' altre Droghe; ma parmi aſſai inutile di far entrare di codeſta ſemenza in due luoghi della compoſizione, baſta il metterne in polvere. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſe la ſemenza di Viole in decozione, e ſi aumentaſſe nella Polvere di mezz' oncia.

Le Roſe, i Sandali, l'Avorio, il ſugo di Regolizia e le ſemenze fredde ſono Ingredienti molto inutili e ſi potrebbono togliere dalla deſcrizione, ſenza farle torto, ſoſtituendo in luogo loro, un oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Vorrei dunque riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Diaprunum ſimplex emendatum.

℞. *Decocti Prunorum Damaſcenorum colati & Sacchari albi ana ℔iij,*
Coquantur ad conſiſtentiam opiatæ, tunc diſſolve
Pulpæ Prunorum ℔j,
Pulpæ Caſſiæ ℔ß,
Pulveris Seminis Violarum ℥iß,
Rhei electi & Tartari Solubilis ana ℥j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Diaprunum Solutivum, ſeu Compoſitum.

℞. *Diapruni ſimplicis ſupraſcripti ℔j,*
Scammonii ſubtiliſſime pulverati ℥ß.
Exquiſitè miſceantur piſtillo ligneo agitando, & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben ſottilmente la Scamonea, e ſi meſcolerà eſattamente col Diapruno ſemplice che ſi ſarà fatto riſcaldare un poco, muovendo la meſcolanza con un peſtello di legno per fare il Diaprunum compoſto o ſolutivo.

Virtù. Purga bene tutti gli umori. *Doſe.* La Doſe n' è da una Dramma fino a ſei.

Si dee guardarſi che 'l Diapruno ſemplice non ſia troppo caldo quando vi ſi meſcola la Scamonea, perch' ella ſi ridurrebbe in grumi. Dev' eſſere poco più che tiepido.

La virtù purgativa di queſta compoſizione viene quaſi tutta dalla Scamonea; perchè i purgativi ch' entrano nel Diapruno ſemplice ſono molto deboli.

Una dramma di Diapruno compoſto contiene tre grani di Scamonea. ℥j.

Due dramme di Diapruno compoſto contengono ſei grani di Scamonea. ℥ij.

Tre dramme di Diapruno compoſto contengono nove grani di Scamonea. ℥iij.

Mezz' oncia di Diapruno compoſto contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea. ℥ß.

Cinque Dramme di Diapruno compoſto contengono quindici grani di Scamonea. ℥v.

Sei dramme di Diapruno compoſto contengono diciotto grani di Scamonea. ℥vj.

Electuarium Cholagogum, ſive Diaprunum, Sylvii.

℞. *Sacchari albi ℥xvj,*
Pulpæ Prunorum acido-dulcium ℥x,
Scammonii optimi, Cremoris Tartari ana ℥ij,
Rhei electi ℥x,
Cinnamomi acuti ℥ß,
Santali citrini ℥ij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere delle Prugne di Damaſco nell' acqua finché ſieno tenere, poi ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio di crini roveſciato; ſi farà ſeccare la Polpa con un fuoco lento: intanto ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozion delle Prugne ſino a conſiſtenza di Mele; vi ſi ſemprerà lontano dal fuoco la Polpa diſeccata, come pure le altre Droghe che ſaranno ſtate ridotte in Polvere ſottile per far del tutto un Elettuario.

Pur-

Virtù. Purga la bile e gli altri umori. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Dose. Il principal purgativo di quest'Elettuario è la Scamonea; gli altri sono il Rabarbaro e'l Cremor di Tartaro, che sono debolissimi in suo paragone.

℥j. Una dramma di Diapruno contiene quattro grani e mezzo di Scamonea, e altrettanto di Cremor di Tartaro, tre grani di Rabarbaro.

℥ij. Due dramme di Diapruno contengono nove grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, sei grani di Rabarbaro.

℥iij. Tre dramme di Diapruno contengono tredici grani e mezzo di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, nove grani di Rabarbaro.

℥ ß. Mezz'oncia di Diapruno contiene diciotto grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, mezzo scrupolo di Rabarbaro.

La Cannella e'l Sandalo citrino qui sono inutili.

Electuarium Cholagogum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Centaurii minoris, Rosarum rubrarum & pallidarum ana* ℔ j,
Radicis Oxylapathi ℔ ß,
In quibus infunde
Foliorum Sennæ ℥ iv,
Rhabarbari electi ℥ ij,
Cinnamomi, Santali rubri, Anisi ana ℥ ß,
Hæc omnia in vas vitreum indita macerentur & digerantur ad ignem balnei mariæ, per tres dies; dein fiat colatura & expressio, cui adde
Sacchari albi ℔ j,
Syrupi ex novem infusionibus Violarum & Mucilaginis Seminis Psyllii ana ℥ iv.
Coquantur lento igne ad mellitam consistentiam, tunc misce
Pulpæ Prunorum dulcium ℔ ß,
Polveris Foliorum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ j ß,
Diacridii ℥ j,
Diatrium Santalorum, Trochisc. Berberis ana ℥ iij,
Seminum Scariolæ, Portulacæ & Lactucæ ana ℥ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

COme la Centaurea minore è un Erba poco succulenta, sarà necessario l'umettarla dopo averla pestata, coll'acqua distillata dalla medesima pianta, ovvero in difetto di quest'acqua, coll'acqua comune; poi lasciarla sette ovver ott'ore in digestione caldamente, prima di spremerla per trarne il sugo: si raschierà la Radice di Lapazio, e se ne trarrà il sugo per espressione. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Rose, e si spremeranno per averne il sugo: si mescolerà il tutto; i sughi insieme si faranno leggiermente bollire, e si faranno passare per una Tela bambagina per depurarli: si metteranno in infusione caldamente in questi sughi depurati la Sena, d'Anice, la Cannella, il Sandalo rosso, e'l Rabarbaro per lo spazio di tre giorni: si farà poi bollire l'infusione leggiermente, si colerà con depressione; vi si metteranno a cuocere lentamente lo Zucchero, lo sciroppo di Viole di nove infusioni e'l mucilagine fino in consistenza di Mele; poi essendo ritirato dal fuoco il Vaso, vi si stemprerà la Polpa, e quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. Dose. Purgativi della Composizione. ℥j. Purga gli umori bilioši e serioši. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

Gl'Ingredienti purgativi principali di questa composizione sono la Sena e'l Rabarbaro in infusione: la Sena, il Rabarbaro e'l Diagridio in polvere.

Una dramma del Colagogo contiene la sostanza ovvero l'estratto di nove grani di Sena, e la sostanza di quattro grani e mezzo di Rabarbaro; delle polveri di Sena e di Rabarbaro tre grani, e mezzo d'ognuno, di Diagridio due grani e'l terzo di grano.

Due dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di diciotto grani di Sena e di nove grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro sette grani d'ognuno, di Diagridio quattro grani e due terzi di grano. ℥ij.

Tre dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di ventisette grani di Sena, e di tredici grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro dieci grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio sette grani. ℥iij.

Mezz'oncia del Colagogo contiene le sostanze ovvero gli Estratti di mezza dramma di Sena e di diciotto grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena, e di Rabarbaro quattordici grani d'ognuno, di Diagridio nove grani e'l terzo di un grano. ℥ ß.

Cinque dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di quarantacinque grani di Sena e di ventidue grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro diciasette grani e mezzo, di Diagridio undici grani e due terzi di grano. ℥v.

Sei grani del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di cinquantaquattro grani di Sena e di ventisette grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro ventun grano d'ognuno, di Diagridio quattordici grani. gr. vj.

Il sugo di Rose rosse ch'è astrignente, non parmi convenevole in questa composizione: Vorrei mettere in sua vece il sugo di Rose pallide, ch'è purgativo.

I sughi di piante essendo carichi di lor proprie sostanze, per ben depurati che sieno; non possono dissolver molto di quelle de' purgativi che vi si mettono in infusione, non ne prendono che una porzione leggiera: Il Sandalo, la Cannella, l'Anice onde si accompagna il Rabarbaro, e la Sena nell'infusione, sono stimati buoni per correggere questi purgativi, e per dare un odor grato alla composizione; ma nulla correggono, e'l loro odore si perde bollendo: dall'altra parte qui sono nocivi; perchè tenendo i loro luoghi nell'infusione, impregnano una parte de' pori de i sughi, di lor sostanza, ed impediscono a i sughi il caricarsi della virtù de' purgativi quanto farebbono. Sarei dunque di parere che si togliessero dall'infusione la Cannella, il Sandalo, e l'Anice, e si mettesse in luogo loro un oncia di Tartaro solubile: questo sale ajuterebbe a trar la Tintura dalla Sena e dal Rabarbaro, e lor servirebbe di correttivo coll'impedire ad essi l'eccitar de i dolori.

I Trocisci di Berberi, la Polvere de i tre Sandali e le semenze qui mi pajono inutili; vorrei toglierle e riformare la composizione nella maniera seguente.

Electuarium Cholagogum, Quercetani, emendatum.

℞. *Succorum depuratorum Rosarum pallidarum* ℔ ij,
Centauri minoris ℔ j,
Radicis Oxylapathi ℔ ß,
In quibus macera per tres dies calidè Foliorum Sennæ mundatorum ℥ iv,
Rhabarbari electi ℥ ij,
Tartari Solubilis ℥ j,
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in expressione dissolve Sacchari albi ℔ j, *Syrupi ex novem infusionibus Violarum & mucilaginis Seminis Psyllii ana* ℥ iv,
Coquantur igne lento ad mellitam consistentiam, tunc misce Pulpæ Prunorum
Pulveris Foliorum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ j ß,
Diacridii ℥ j.
Fiat electuarium cujus dosis erit à ℥ j *usque ad* ℥ vj.

Ele-

Electuarium de Pſyllio, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Bugloſſi, Borraginis, Intibi & Apii ana* ℔ ij,
Fumariæ ʒ iij,
In his infunde horis viginti quatuor,
Florum Violarum ʒ iij,
Epithymi ʒ ij,
Seminis Cuſcutæ & Aniſi, Foliorum Sennæ, Aſari ana ʒ ß,
Capilli Veneris man. j,
Spicæ nardi ʒ ij,
Semel ferveſiant, poſtea cola & exprime, in colatura macerentur horis 24.
Seminis Pſyllii integri ʒ iij, *quavis hora agitando, poſt exprime totam mucilaginem, in cujus libris quatuor coque igne lento ad opiatæ craſſitiem,*
Sacchari ℔ iij,
Tunc injice pulverem ſequentem,
Diacridii ʒ iij,
Trochiſcorum de Spodio, Diarhodonis & de Rhabarbaro ana ʒ j,
De Berberis ʒ ß.
Technicè paretur electuarium.

OSSERVAZIONI.

PEr trarne i ſughi, ſi peſteranno in primo luogo bene l'erbe in un mortajo di marmo, ſi laſcieranno fermentare per alcune ore a freddo, poi ſi ſpremeranno; ſi faranno bollire i ſughi col prendere una ſola bollita; ſi faranno paſſare per una Tela bambagina per depurarli; vi ſi metteranno in infuſione le Droghe preſcritte per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un Vaſo di terra vernicato e coperto; ſi faranno poi bollire leggermente a fuoco lento; ſi colerà l'infuſione, e ſi ſpremerà fortemente la feccia: ſi metterà in infuſion caldamente il Pſillio per lo ſpazio di ventiquattr'ore nello ſteſſo Vaſo coperto, agitando la materia di quando in quando con una ſpatola di legno; ſi colerà queſto mucilagine, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, affinchè non ſi attacchi al Vaſo, ſino a conſiſtenza d'Oppiato: ſi toglierà allora il Vaſo dal fuoco, ed eſſendo la materia quaſi fredda, vi s'incorporeranno eſattamente i Trociſci, e'l Diagridio ſottilmente polverizzati per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ammolliſce e purga beniſſimo gli umori bilioſi e ſieroſi; ſerve nell'Iterizia, e nelle Febbri lunghe e ribelli. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Ingredienti purgativi dell' Elettuario di Pſillio. Non ſi può far fondamento ſe non ſopra il Diagridio per la virtù purgativa di queſt'Elettuario; perchè i purgativi ch'entrano nell'infuſione ſono meſcolati con tanti Ingredienti ſemplicemente alteranti, che la lor virtù vi è quaſi in tutto aſſorbita.

ʒ j. Una dramma di Elettuario di Pſillio contiene quattro grani di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario di Pſillio contengono otto grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario di Pſillio contengono mezzo ſcrupolo di Diagridio.

ß. Mezz'oncia d'Elettuario di Pſillio contiene ſedici grani di Diagridio.

Si traggono le Droghe dalla prima infuſione quaſi tanto impregnate di lor ſoſtanza quanto lo erano nell'entrarvi; perch'eſſendo i ſughi carichi de'lor proprj principj, non ne poſſono ricever altri. E' vero che l'Elettuario non vi perde gran coſa, perch'eccettuati la Sena e l'Aſaro, tutto il rimanente vi è inutile, come pure i Trociſci nella Polvere.

Vorrei riformare queſta compoſizione della maniera ſeguente.

Electuarium de Pſyllo emendatum.

℞. *Seminis Violarum contuſi* ʒ iij,
Radicis Aſari, Foliorum Sennæ mundatorum, Tartari Solubilis ana ʒ ß,
Infundantur ſimul calidè horis 24. *in aquarum diſtillatarum Cichorii, Borraginis ana* ℔ j ß,
Fumariæ, Apii ana ʒ ij,
Deinde coquantur leviter, colentur & exprimantur;
In colatura macerentur per horas 24. *Seminis Pſyllii integri* ʒ iij, *quavis hora agitando.*
Poſt exprime totam mucilaginem, in qua coque igne lento ad opiatæ craſſitiem, Sacchari albi ℔ ij,
Tunc inſperge Pulverem Diacridii ʒ ij,
Et Rhabarbari ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Pſyllio, Montagnanæ.

℞. *Polypodii recentis* ℔ j,
Foliorum Sennæ, Violarum, Prunorum, Tamarindorum, Paſſularum ana ʒ iij,
Aquæ fontis ℔ x,
Macerentur horis 24. *poſteà decoquantur ad mediætatem, colentur & exprimantur: colaturæ portio reſervetur pro extractione caſſiæ & tamarindorum, reſiduo adde*
Seminis Pſyllii ʒ iij.
Infundantur rurſus totidem horis ſæpè agitando, poſt exprime mucilaginem cujus libræ unæ adde
Sacchari ℔ iv.
Decoquantur iterum lento igne & adde
Pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana ℔ ß,
Diacridii ʒ iv,
Myrobalanorum Indorum & emblicorum ana ʒ v ß,
Rhabarbari, Violarum, Spodii, Santali albi, & rubri, Roſarum rubrarum, Seminum Papaveris albi, Portulacæ, Endiviæ, Scariolæ, Fœniculi, Aniſi, Berberorum, & Fumiterræ, Gummi Tragacanthi, Arabici, Amyli, Raſuræ Eboris, Glycyrrhizæ ana ʒ iij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di Terra vernicato, il Polipodio ben peſto, l'Uve mondate, le Prugne, la Sena, le Viole e i Tamarindi; ſi verſerà ſopra tutto ciò l'Acqua bollente, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire ſino alla diminuzione della metà, ſi coprirà e ſi ſpremerà: una parte di queſto liquore ſervirà ad umettare i Tamarindi e la Caſſia per trarne le Polpe; nell'altra ſi metterà in infuſione caldamente, la ſemenza di Pſillio per lo ſpazio di ventiquattr'ore, agitandola di quando in quando con una ſpatola di legno; ſi colerà poi il mucilagine, e ſi ſpremerà; vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi metterà a cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele, muovendola di continuo ſul fine, affinchè il mucilagine non ſi attacchi al fondo. Si toglierà il Vaſo dal fuoco, e vi ſi ſtempreranno le Polpe. Intanto ſi averanno polverizzati inſieme i Sandali, l'Avorio, il Rabarbaro, la Regolizia, le Semenze, i Mirabolani, le Viole e le Roſe; da un altra parte il Diagridio; da un altra parte le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo caldo; ſi aduneranno le Polveri e ſi meſcoleranno eſattamente nella materia mezzo fredda, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga

Virtù. Doſe. Purgativi dell'Elettuario.

Purga la Bile e la Pituita, toglie le Oſtruzioni. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Il Diagridio è'l principal purgativo di queſt' Elettuario, n'entra a proporzione quanto nel precedente; la Sena, il Rabarbaro, i Mirobolani, i Tamarindi, la Caſſia che vi ſono poſti rendono la compoſizione un poco più purgativa dell'altra.

La decozione ſi riempie talmente della ſoſtanza delle Prugne, de i Tamarindi, delle Uve, che non può diſſolver molto di quella della Sena; perciò ſtimerei meglio ſi adoperaſſe la Sena in polvere che'n infuſione: ſi diſperde parimente molto della ſua virtù quando ſi fa bollire. Si potrebbon anche toglierne i Tamarindi in decozione, perchè ve n'entrano in Polpa in aſſai buona quantità.

La Polvere è ripiena d'Ingredienti inutili che ſi potrebbon togliere da eſſa, come lo Spodio, le Roſe, i Sandali, le ſemenze, le Gomme, l'Amido, l'Avorio, e la Regolizia; potrebbeſi lor ſoſtituire un oncia e mezza di Tartaro ſolubile, e'n vece di Viole, potrebbeſi mettere la ſemenza: Sarei dunque di parere che ſi riformaſſe la compoſizione della maniera ſeguente.

Electuarium de Pſyllio Montagnanę emendatum.

℞. *Decocti Polypodii recentis, Prunorum & Paſſularum* ℔ ij,
In quibus infunde calidè per 24. horas, Seminis Pſyllii integri ʒ iij, *ſæpè agitando,*
Poſteà exprime mucilaginem & coque cum Sacchari ℔ iv, *ad mellis conſiſtentiam. Adde pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana* ℔ ß,
Pulverum Diacridii ʒ iv,
Foliorum Sennæ mundatorum, Seminis Violarum, Myrobalanorum Indorum, Tartari Solubilis ana ʒ j ß,
Rhabarbari ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Pſyllio correctum, D. Daquin.

℞. *Polypodii querni contuſi* ℔ ß,
Paſſularum Damaſcenarum purgatarum, Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum & Seminis Violarum contuſi ana ʒ iij,
Epithymi & Tartari albi Monſpelienſis contuſi ana ʒ ij,
Decoquantur ex arte in Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Bugloſſi, Endiviæ, & Fumariæ ana ℔ ij ß.
Deinde colentur & exprimantur.
In majori parte colaturæ infundantur
Seminis Pſyllii integri ʒ iij, *& ex illis extrahatur ex arte mucilago & ſervetur.*
Reliqua decocti parte humectentur
Tamarindorum Orientalium ʒ x &
Medulla librarum duarum Caſſiæ Orientalis; amborum pulpa extrahatur & igne lento inſpiſſetur, ita ut uniuſcujuſque pulpæ inſpiſſatæ ʒ vii. *ſuperſint.*
Servata vero mucilago cum
Sacchari optimi ℔ iv, *igne lento, ad electuarii mollis conſiſtentiam coquatur, ſemique refrigeratis pulpæ & pulvis ſequens permiſceantur.*
℞. *Diacrydii electi* ʒ iv,
Rhabarbari optimi, Seminis Violarum ana ʒ ij,
Roſarum rubrarum, Liquiritiæ mundatæ, Santali citrini & Raſuræ Eboris ana ʒ j,
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Aniſi, Fœniculi, Papaveris albi ana ʒ ij.
Fiat omnium pulvis electuario permiſcendus.

OSSERVAZIONI.

Si farà la decozione ne'ſughi depurati, com'è ordinata; ſi metteranno in infuſione caldamente in due terzi di queſta decozione colata e ſpremuta, le ſemenze di Pſillio intere per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ovvero ſinchè 'l liquore ſia ridotto in mucilagine. Si umetterà intanto la Caſſia e i Tamarindi col rimanente della decozione, e ſe ne trarranno le Polpe che ſi faranno ſeccare a fuoco lento: ſi colerà il mucilagine, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero con un calor moderato, muovendo lo ſciroppo ſul fine ſinchè ſia in conſiſtenza di Mele; ſi ritirerà allora il Vaſo dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polpe, ed in fine le Polveri, agitando lungo tempo il tutto inſieme per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Ha le ſteſſe virtù de' precedenti. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

I ſughi eſſendo caricati di lor propria ſoſtanza, non traggono coſa alcuna di purgativo dalla Sena, nè dalla ſemenza di Viole, e tanto meno, quanto entrano nella decozione molti altri Ingredienti che ajutano a riempiere i pori del liquore: Di più, le cozioni portano via una buona parte di quanto può eſſervi di queſta qualità. Si dee dunque far fondamento molto grande ſopra queſto purgativo.

Purgativi della Compoſizione. La virtù purgativa di queſto Elettuario di Pſillio viene dalla Caſſia, da'Tamarindi, dal Diagridio, dal Rabarbaro, e dalla ſemenza di Viole in polvere.

Una dramma di queſta Compoſizione contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi cinque in ſei grani d' ognuno, di Diagridio tre grani, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole, un grano e mezzo d'ognuno. ʒ j.

Due dramme della Compoſizione contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi undici grani d'ognuno, di Diagridio ſei grani, e di ſemenza di Viole e di Rabarbaro tre grani d'ognuno. ʒ ij.

Tre dramme della Compoſizione contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi ſedici o diciſette grani d' ognuno, di Diagridio nove grani, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole quattro grani e mezzo d' ognuno. ʒ iij.

Mezz'oncia di queſta Compoſizione contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi ventuno in ventidue grani d'ognuno, di Diagridio mezzo ſcrupolo, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole ſei grani d' ognuno. ʒ ß.

Queſte due ultime deſcrizioni hanno molta relazione fra loro; fanno un Elettuario di conſiſtenza migliore di quello di Meſue, perchè contengono delle Polpe di Caſſia e de' Tamarindi, le quali non entran nell'altro. Trovo in queſt' ultima molti Ingredienti inutili, come il Polipodio, l' Uve, l' Epitimo, le Roſe, la Regolizia, il Sandalo citrino, la Raſchiatura d' Avorio, le ſemenze fredde, d'Anice, di Finocchio, e di Papavero. Vorrei dunque riformare queſta Compoſizione nella maniera ſeguente.

Electuarium de Pſyllio emendatum.

℞. *Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Fumariæ & Endiviæ ana* ℔ ij,
In majori parte illorum infundantur
Seminis Pſyllii integri ʒ iij,
Et extrahatur ex arte mucilago & ſervetur.
Reliqua decocti parte humectentur Tamarindorum Orientalium ʒ x. &
Medulla librarum duarum Caſſiæ Orientalis.
Amborum pulpa extrahatur & igne lento inſpiſſetur, ita ut uniuſcujuſque
Pulpæ inſpiſſatæ ʒ vij. *ſuperſint.*
Servata verò mucilago cum ſacchari optimi ℔ iv, *igne lento*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0347-7 DFG

lento ad electuarii mollis consistentiam coquatur, semique refrigeratis,
Pulpæ & pulvis sequens permisceantur.

℞. *Diacrydii* ʒ iv,
Rhabarbari optimi, Foliorum Sennæ mundatorum, Seminis Violarum ana ʒ ij,
Tartari Solubilis ʒ j ß.
Fiat omnium pulvis electuario permiscendus.

Electuarium Diaphœnicum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in hydromelite coctorum per cribrum inversum trajectæ & inspissatæ, Penidiorum ana* ℔ ß,
Amygdalarum dulcium excorticatarum ʒ iij ß,
Turbith electi ʒ iv,
Diacridii ʒ j ℔,
Zingiberis, Piperis albi, Macis, Cinnamomi, Foliorum Rutæ siccorum, Seminis Fœniculi, & Dauci ana ʒ ij,
Mellis despumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno sette over ott'once di Dattili mondati dalla loro pelle e da' loro Noccioli, si metteranno a cuocere a fuoco lento in due libre d'Idromele, nel quale saranno entrate tre o quattr'once di Mele: quando saranno teneri, si separeranno dalla lor decozione; si schiacceranno in un mortajo di marmo colle Mandorle mondate; si pesterà bene il tutto insieme finchè sia in pasta; si farà passare per uno staccio di crini rovesciato per trarne la Polpa. Si polverizzeranno insieme sottilmente il Turbith, il Zenzero, il Pepe, il Macis, la Cannella, la Ruta, e le Semenze; da un altra parte la Scamonea; si mescoleranno le Polveri; si schiumerà il Mele nella decozione de' Dattili; si mescoleranno i Penniti, e si faranno cuocere in consistenza di Oppiato; vi si stempreranno le Polpe fuori del fuoco, e quando la materia farà più che mezzo fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri con un Bastone, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga principalmente la Pituita crassa, e la sierosità, eccita i Mesi nelle Donne, serve per l'Idropisia, per la Letargia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per le malattie isteriche. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Dose.

Purgativi del Diafenico. Diafenico significa Elettuario de' Dattili, perchè questo frutto è detto farne la base; tuttavia da cotesto frutto la composizione non ha la sua virtù.

Gl' Ingredienti purgativi del Diafenico sono il Turbith e'l Diagridio

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene sei grani di Turbit, due grani e un quarto di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono mezzo scrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Diafenico contengono diciotto grani di Turbit, sei grani e tre quarti di Diagridio.

ʒ ß. Mezz'oncia di Diafenico contiene uno scrupolo di Turbit, e nove grani di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Diafenico contengono trenta grani di Turbit, e undici grani e un quarto di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme di Diafenico contengono mezza dramma di Turbit, tredici grani e mezzo di Diagridio.

ʒ vij. Sette dramme di Diafenico contengono quarantadue grani di Turbit, quindici grani e tre quarti di Diagridio.

ʒ j Un oncia di Diafenico contiene due scrupoli di Turbit, diciotto grani di Diagridio.

Le Mandorle possono un poco indolcire colla lor parte oliosa, l'agrezza de' purgativi di questa composizione, ma la rendono grumosa, coll'impedire una esatta unione delle sostanze.

Lo Zucchero comune sarebbe qui tanto buono quanto i Penniti. Il Zenzero, il Pepe, la Cannella, il Macis, la Ruta, le Semenze possono ajutare i purgativi a rarefare la Pituita viscosa nelle infermità del cervello, a togliere le ostruzioni, e ad eccitare i Mesi nelle Donne. Vorrei aggiugnervi un oncia di sal d'Artemisia, e alcune gocce di essenza di Salvia. Sarei dunque di parere, si preparasse il Diafenico nella maniera seguente.

Electuarium Diaphœnicum emendatum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in aqua communi coctorum per cribrum trajectæ & inspissatæ, Sacchari albi & Mellis despumati in decocto Dactylorum coctorum ana* ℔ j ß,
Pulveris Turbith electi ʒ iv,
Diacrydii ʒ j ß,
Salis Arthemisiæ ʒ j,
Zingiberis, Piperis albi, Macis, Cinnamomi, Foliorum Rutæ siccorum, Seminum Fœniculi, & Dauci ana ʒ ij,
Misce, fiat electuarium cui adde Essentiæ Salviæ aut Melissæ guttas duodecim, & serva ad usum.

Si può mescolare l'essenza di Salvia in sei dramme o circa di Zucchero candito in polvere sottile, affinchè s'incorpori meglio nella composizione.

Benedicta Laxativa.

℞. *Turbith electi, Radicis Esulæ minoris aceto præparatæ ana* ʒ x,
Hermodactylorum, Diacrydii, Rosarum rubrarum ana ʒ vj,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Zingiberi, Croci, Macropiperis, Amomi, Cardamomi minoris, Seminum Apii, Petroselini, Carvi, Fœniculi, Asparagi, Rusci, & Saxifragiæ, Milii Solis, Salis Gemmæ, Galangæ, Macis ana ʒ j,
Mellis optimi despumati & cocti ℔ ij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno esattamente il Diagridio e'l Salgemma; ma si metterà in polvere insieme il rimanente delle Droghe; si mescoleranno le Polveri; si farà schiumare e cuocere il Mele fino in consistenza d'Oppiato; e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Purga la Pituita e la sierosità in tutte le parti del corpo; toglie le ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne, discaccia i venti. La Dose n'è da una dramma fino a sei. Si adopera per lo più ne' Cristei, se ne mette in ognuno da tre dramme fino ad un oncia. *Virtù.* *Dose.*

Il nome di Benedetta è stato dato a questa Composizione a cagione di sue gran virtù. Il Turbit, la Radice d'Esula, gli Ermodattili e'l Diagridio ne fanno l'essere purgativo. *Purgativi della Benedetta.*

Una dramma di Benedetta contiene di Turbit e della Radice di Esula due grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio un grano, e un terzo d'ognuno. ʒ j.

Due dramme di Benedetta contengono di Turbit, e di Radice di Esula quattro grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio due grani e due terzi d'ognuno. ʒ ij.

Tre dramme di Benedetta contengono di Turbit e di ʒ iij.

e di Esula sei grani e tre quarti d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio quattro grani d'ognuno.

℥ ß. Mezz'oncia di Benedetta contiene di Turbit, e di Esula nove grani d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio cinque grani e un terzo d'ognuno.

℥ iv. Cinque dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Esula undici grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio sei grani e due terzi d'ognuno.

℥ vj. Sei dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Esula trenta grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio otto grani d'ognuno.

Come questa composizione non è molto in uso fuori de' Cristei, trovo che sarebbe meglio mettervi la Radice d'Esula semplicemente seccata, che in infusion nell'aceto, perchè questa preparazione ne toglie la virtù: potrebbesi diminuirne un poco la quantità.

Le Rose rosse essendo astrignenti, non possono qui produrre alcun buon effetto. Quanto al rimanente delle Droghe, benchè non sieno purgative, possono ajutare i purgativi a rarefare la Pituita crassa, a togliere le Ostruzioni, e a discacciare i venti: ma come ve ne son molti di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarne il numero per isfuggir l'imbarazzo. Ecco dunque come vorrei riformare la Benedetta lassativa.

Benedicta Laxativa emendatum.

℞. *Turbith electi* ℥ x,
Corticis Radicis Esulæ minoris ℥ j,
Hermodactylorum, Diacrydii ana ℥ vj,
Salis Gemmei ℥ ß,
Spicæ nardi, Zingiberis, Caryophyllorum, Croci, Cardamomi minoris, Galangæ, Macis, Seminum Apii, Carvi, Saxifragiæ, & Fœniculi ana ℥ j ß,
Pulverentur, misceantur & cum Mellis despumati ℔ ij ß. *fiat electuarium S. A.*

Electuarium Aperiens, D. Daquin.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℥ vj,
Diacrydii, Trochiscorum Alhandal, Agarici electi, Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ i ß,
Sagapeni, Myrrhæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ j,
Antimonii Diaphoretici, Mercurii dulcis, Pulveris Trium Santalorum ana ℥ vj,
Salis Martis & Tamarisci ana ℥ ß,
Mellis optimi absque liquoris additione despumati ℔ vj.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme la Sena, i Trocisci di Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, la semenza di Viole e'l Sagapeno; da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Gomma Ammoniaca che sarà eletta in lagrime, la Mirra fina, e'l Diagridio; da un altra parte il Sublimato dolce e l'Antimonio Diaforetico: si mescoleranno tutte queste Polveri, e vi si aggiugneranno i sali, e la Polvere de i tre Sandali.

Si metterà a riscaldare sopra un fuoco lento una quantità sufficiente di buon Mele, e se ne toglierà la schiuma. Si peseranno sei libre di questo Mele schiumato, e vi si mescoleranno con diligenza le Polveri con un bastone, per fare del tutto un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga tutti gli umori, rarefà le materie viscose e grosse; toglie le Ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne; se ne dà nelle Febbri quartane, nelle Cachessie, nelle Malattie Ipocondriache, nell'Idropisia. La Dose n'è da una dramma fino a sei. *Dose.*

Entra in questo Elettuario quattro volte altrettanto Mele che Polvere; i purgativi sono la Sena, il Diagridio, i Trocisci Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, le semenze di Viole, il Mercurio dolce.

Una dramma di questo Elettuario contiene tre grani di Sena, un grano di Diagridio, un grano di Trocisci Alhandal, un grano di Agarico, un grano di Rabarbaro, un grano di semenza di Viole, mezzo grano di Sublimato dolce. ℥ j.

Due dramme dell'Elettuario contengono sei grani di Sena, due grani di Diagridio, due grani di Trocisci Alhandal, due grani di Agarico, due grani di Rabarbaro, due grani di semenza di Viole, un grano di Sublimato dolce. ℥ ij.

Tre dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Sena, tre grani di Diagridio, tre grani di Trocisci Alhandal, tre grani di Agarico, tre grani di Rabarbaro, tre grani di semenza di Viole, un grano e mezzo di Sublimato dolce. ℥ iij.

Mezz'oncia di Elettuario contiene mezzo scrupolo di Sena, quattro grani di Diagridio, quattro di Trocisci Alhandal, quattro di Agarico, quattro di Rabarbaro, quattro di semenza di Viole, due grani di Sublimato dolce. ℥ ß.

Cinque dramme di Elettuario contengono quindici grani di Sena, cinque grani di Diagridio, cinque di Trocisci Alhandal, cinque di Agarico, cinque di Rabarbaro, cinque di semenza di Viole, due grani e mezzo di Sublimato dolce. ℥ v.

Sei dramme di Elettuario contengono diciotto grani di Sena, sei grani di Diagridio, sei di Trocisci Alhandal, sei di Agarico, sei di Rabarbaro, sei di semenza di Viole, tre grani di Sublimato dolce. ℥ vj.

Questa Composizione è una mescolanza di Medicamenti essenziali. *Non vi trovo che la Polvere de i tre Sandali che sia inutile.*

Electuarium Diasebesten, Barth. Montagnanæ.

℞. *Succorum Ireos, Anguriæ id est Melonis magni Indici* ℔ ß,
Mercurialis ℥ iv,
Penidiorum ℥ viij,
Coque ad justam crassitudinem, deinde dissolve
Diapruni Simplicis ℔ j ß,
Pulpæ Sebesten, Prunorum, & Tamarindorum ana ℥ v,
Pulveris Seminis Violarum, Quatuor Semin. frigid. major. mundat. ana ℥ j,
Diacrydii ℥ iij ß.
Fiat electuarium usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di Viole, nella quale si metteranno a cuocere le Sebeste, e le Prugne finchè sieno tenere; si umetteranno i Tamarindi colla stessa decozione, e se ne trarranno le Polpe per uno staccio di crini roveściato. Si trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria, si depureranno facendo loro precedere una bollita, e facendoli passare per una Tela bambagina; vi si faranno cuocere i Penniti fino a consistenza di Mele; poi vi si stempreranno lontano dal fuoco le Polpe, e'l Diapruno semplice. Si pesteranno le quattro semenze fredde mondate in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; si mescoleranno nella composizione; vi s'incorporeranno in fine il Diagridio e la semenza di Viole sottilmente polverizzati per fare un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Purga ſenza violenza, ſerve nelle Febbri intermittenti. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza.

Principali Purgativi della Compoſizione. I principali purgativi di queſta Compoſizione ſono i ſughi d'Iride e di Mercorella, la Polpa de'Tamarindi, le Polveri di ſemenza di Viole e'l Diagridio.

℥ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono gli Eſtratti di diciotto grani di ſugo d'Iride e di mezzo ſcrupolo di ſugo di Mercorella, quindici grani di Polpa di Tamarindi, tre grani di Polvere di ſemenza di Viole, e un grano e un quarto di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene gli Eſtratti di mezza dramma di ſugo d'Iride e d'uno ſcrupolo di ſugo di Mercorella, trenta grani di Polpa di Tamarindi, ſei grani di Polvere di ſemenza di Viole, e due grani e mezzo di Diagridio.

℥ vi. Sei dramme dell'Elettuario contengono gli Eſtratti di cinquantaquattro grani di ſugo d'Iride, e di mezza dramma di ſugo di Mercorella, quarantacinque grani di Polpa di Tamarindi, nove grani di Polvere di ſemenza di Viole, tre grani e tre quarti di Diagridio.

℥ j. Un oncia dell'Elettuario contiene gli Eſtratti di una dramma di ſugo d'Iride e di due ſcrupoli di ſugo di Mercorella, due ſcrupoli e mezzo di Polpa di Tamarindi, mezzo ſcrupolo di Polvere di ſemenza di Viole, e cinque grani di Diagridio.

℥ x. Dieci dramme dell'Elettuario contengono gli Eſtratti di una dramma e diciotto grani di ſugo d'Iride, e di due ſcrupoli e mezzo di ſugo di Mercorella, una dramma e tre grani di Polpa di Tamarindi, quindici grani di Polvere di ſemenza di Viole, e ſei grani e un quarto di Diagridio.

℥ j ß. Un oncia e mezza dell'Elettuario contiene gli Eſtratti di una dramma e mezza d'Iride, e di una dramma di ſugo di Mercorella una dramma e diciotto grani di Polpa di Tamarindi, diciotto grani di Polveri di ſemenze di Viole, ſette grani e mezzo di Diagridio.

Non era biſogno il domandare della Polpa di Prugne in queſto Elettuario, *poichè vi entra del* Diapruno: La Polpa de'Tamarindi *non mi ſembra* eſſervi di grande utilità, *perchè* n'entra nello ſteſſo Diagridio.

Le quattro maggiori ſemenze fredde ſono poſte quì in sì gran quantità, che fanno divenir rancido l'Elettuario in poco tempo.

Si può molto bene ſoſtituire lo Zucchero comune a i Penniti, ma ve n'entra troppo poco per la quantità delle Polpe; il che fa che l'Elettuario non può eſſere conſervato per molto tempo. Vorrei riformarlo nella maniera ſeguente.

Electuarium Diaſebeſten emendatum.

℞. *Succorum Radicis Iveos & Herbæ Mercurialis ana* ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j,
Coquantur ſimul ad mellis craſſitiem, tunc miſce
Pulpæ Sebeſten ℔ ß,
Diapruni Simplicis ℔ j ß,
Pulveris Seminis Violarum ℥ j ß,
Tartari Solubilis ℥ ß,
Diacrydii ℥ iij.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Paſſularum.

℞. *Radicis recentis Polypodii querni contuſi* ℥ iij,
Althææ, Foliorum Sennæ ana ℥ ij,
Seminis Aniſi ℥ ij.
Infundantur & coquantur in aquæ fontanæ q. ſ. deinde fiat expreſſio, colaturæ adde
Pulpæ Paſſularum ℔ ß,
Sacchari albi, Mannæ ana ℥ iv.
Coquantur rurſus ad cydoniati craſſitudinem, & quater in anno renovetur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione delle Radici, nella quale ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore la Sena e l'Anice; ſi farà poi bollir leggiermente l'infuſione; ſi colerà con eſpreſſione: ſi faranno cuocer l'Uve nell'acqua ſinchè ſieno tenere, ſi ſchiacceranno in un *mortajo di marmo*, e ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio *di crini* roveſciato: ſi faranno ſtruggere la Manna e *lo* Zucchero nell'infuſione di Sena, ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento ſino in conſiſtenza di Elettuario ſodo; allora vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco la Polpa dell'Uve che ſi avrà fatta diſeccare per fare un Elettuario di conſiſtenza del cotognato, e ſi rinnoverà quattro volte ogni anno.

Virtù. Ammolliſce gli umori e purga aſſai lentamente; ſi dà per evacuare la ſierosità e l'umor bilioſo, ſerve nelle malattie del petto. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Se ſi aggiugneſſe mezz'oncia di Tartaro ſolubile nell'infuſione, ſe ne trarebbe meglio la Tintura della Sena, e non ecciterebbe dolori.

Entra sì poco Zucchero in queſto Elettuario, che non ſi può conſervarlo gran tempo, l'Autore perciò domanda ſi cuoca in conſiſtenza di Cotognato, e ſi rinnovi quattro volte l'anno.

La decozione eſſendo carica delle ſoſtanze delle Radici di Polipodio e di Altea, non può ricever di quella di Sena ch'è la principale; ſarei perciò di parere che ſi adoperaſſe la decozione delle Radici per far cuocer l'Uve, e ſi metteſſe la Sena in infuſione nell'acqua comune; ſi meſcolerebbero poi la decozione dell'Uve e l'infuſione della Sena per farvi cuocere lentamente lo Zucchero e la Manna.

Electuarium Catharticum Cæſareum, A. Mynſicht.

℞. *Zingiberis conditi* ℥ iv,
Reſinæ Scammonii ℥ ij,
Confectionis Alkermes ℥ vj,
Pulveris Diarhodon Abbatis ſpiritu vitrioli irrorati, Cryſtalli Tartari ana ℥ ß,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ℈ iv,
Olei Cinnamomi ℈ ij,
Syrupi ſupradicti Zingiberis conditi ſ. q.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi il Zenzero confettato, ed avendolo battuto in paſta in un mortajo di Marmo con un poco del ſuo ſciroppo, ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio: ſi polverizzeranno ognuno da ſe, i Trociſci, il Criſtallo di Tartaro, e la Reſina di Scamonea. Si faranno condenſare a fuoco lento ott'once dello ſciroppo che ſi avrà trovato *col* Zenzero confettato, ſino a conſiſtenza di Mele; vi ſi diſſolverà lontano dal fuoco, la Polpa con un baſtone, poi eſſendo divenuta quaſi fredda la materia, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri, *la* Confezione Alkermes, ed in fine l'Olio di Cannella per fare un Elettuario che ſi conſerverà *in* Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Diceſi ch'ei purghi gli umori freddi fortificando lo ſtomaco; ch'ecciti l'appetito, e diſcacci i venti. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli.

Il no-

Il nome di Cesare è stato dato a quest'Elettuario, perch'è stato inventato per l'uso d'un Imperadore. Di tutte le Droghe che vi entrano, la sola Resina di Scamonea è purgativa.

℥ ß. Mezza dramma di quest'Elettuario contiene cinque grani di Resina di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli di quest'Elettuario contengono sei grani e un quarto di Resina di Scamonea.

℥ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene dieci grani di Resina di Scamonea.

℈ iv. Quattro scrupoli di quest'Elettuario contengono dodici grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Le altre Droghe sono poste in quest'Elettuario per estendere le parti della Resina, cosicchè non si attacchi troppo alle membrane interiori delle viscere, per rarefare gli umori troppo condensati: si vuole parimente chè fortifichino lo stomaco e'l cervello in tempo dell'azione del purgativo; ma questi due effetti sono molto contrarj, e non è verisimile che le fibre delle viscere possano esser rassodate e fortificate in tempo che'l purgativo le irrita e dissolve gli umori con una fermentazione assai violenta.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione della Resina di Scamonea.

Electuarium Antihydropicum, D. Daquin.

℞. *Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ Orient. mundat. Seminis Genistæ, Radicum Bryoniæ, Jalapæ, Mechoacan, Scammonii, Gummi Guttæ, Trochiscorum Alhandal ana* ℥ j,
Extracti totius Esulæ, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci & Salis Martis ana ℥ vj,
Elaterii ℥ ß,
Succorum Radicis Ireos nostratis & Sambuci ad extracti mollioris consistentiam inspissatorum ana ℔ j,
Extracti mollioris Granorum Juniperi & Syrupi de Rhamno Cathartico ana ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno gli Estratti dall'Esula minore, dal Ginepro, e dal Cocomero salvatico nella maniera ordinaria coll'acqua comune: si raschieranno le Radici d'Iride e di Sambuco, per poi spremerle ed averne i sughi che si faranno condensare a fuoco lento in consistenza di Mele: Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la Sena, la Semenza di Ginestra, le Radici secche, l'Opoponaco e'l Sagapeno: da un altra parte la Scamonea, la Gomma gutta, la Gomma ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime; da un altra parte i Trocisci e'l Sal di Marte.

Si farà riscaldare lo sciroppo di Spina Catartica, vi si stempreranno gli Estratti e i sughi condensati; poi quando la materia sarà divenuta quasi fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Ingredienti Purgativi della Composizione; e lor quantità in ogni Dose. ℥ j.

Purga potentemente l'Acque, serve per l'Idropisia. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Gl'Ingredienti purgativi di quest'Elettuario sono il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, la Scamonea, la Gomma gutta, i Trocisci Alhandal, gli Estratti di Esula; di Cocomero salvatico, d'Iride, di Sambuco e lo sciroppo di Spina Catartica, e l'Elaterio.

Una dramma della Composizione contiene dello sciroppo di Spina Catartica diciotto grani, di Sughi condensati di Radici d'Iride, e di Sambuco mezzo scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de'Trocisci Alhandal un grano d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre quarti di grano, dell'Elaterio mezzo grano.

Due dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina Catartica mezza dramma, di Sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco uno scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de'Trocisci Alhandal due grani d'ognuno, dell'Estratto di Esula un grano e mezzo, dell'Elaterio un grano. ℈ ij.

Tre dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina catartica cinquantaquattro grani, di sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco mezza dramma, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trocisci Alhandal di ognuno tre grani, dell'Estratto di Esula due grani e un quarto, dell'Elaterio un grano, e mezzo. ℈ iij.

Mezz'oncia della Composizione contiene di sciroppo di Spina catartica una dramma, di Sughi condensati di Radici di Sambuco e d'Iride due scrupoli d'ognuno, di Sena, di Rabarbaro, di Radici di Brionia di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trocisci Alhandal quattro grani d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre grani, e di Elaterio due grani. ℥ ß.

Electuarium Hydragogum, Zvvelferi.

℞. *Corticis mediani Sambuci, Radicum Ebuli ana* ℥ iij,
Cucumeris asinini ℥ ij,
Seminis Ebuli ℥ j ß,
Asari, Foliorum Hellebori nigri, & Gratiæ Dei ana ℥ j.
Incisa & contusa coquantur in aquæ simplicis s.q. ad ℔ ij. *circiter, facta colatura & expressione, decoctum clarificetur, cui admisceantur*
Sacchari albi, Mellis despumati ana ℥ x.
Coquantur rursus ad satis crassam consistentiam, in fine adde
Pulveris Jalapæ ℥ iij,
Cinnamomi ℥ vj,
Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Gummi Guttæ,
Elaterii ana ℥ ß.
Misce fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire gl'Ingredienti accennati nella quantità necessaria d'Acqua, per avere due libre di forte decozione colata, espressa e chiarificata per residenza; vi si dissolveranno lo Zucchero e'l Mele, e si farà cuocere la dissoluzione a fuoco lento fino alla consistenza d'Oppiato; si ritirerà il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga vigorosamente la sierosità per disotto, e alle volte per vomito, serve per l'Idropisia. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Purgativi della Composizione, lor quantità in ogni Dose. ℥ j.

I purgativi di questa Composizione sono la scorza di mezzo del Sambuco, le Radici di Ebulo, il Cocomero salvatico, la semenza di Ebulo, l'Asaro, le foglie di Elleboro nero, di Grazia Dei, il Gialappa, la Gomma gutta e l'Elaterio.

Una dramma di Elettuario Idragogo contiene le sostanze di cinque grani e mezzo della scorza di mezzo o seconda di Sambuco, di cinque grani e mezzo di Radice di Ebulo, di quattro grani di Radice di Cocomero salvatico, di tre grani di semenza di Ebulo, di due grani di Asaro, di due grani di foglie di Elleboro nero, e di due grani di foglie di Grazia Dei, cinque grani e mezzo delle Polveri di Gialappa, un grano di Gomma gutta ed un grano di Elaterio.

Due dramme dell'Elettuario Idragogo contiene le sostan- ℈ ij.

soſtanze di undici grani della ſeconda ſcorza di Sambuco, di undici grani di Radice di Ebulo, di otto grani di Radice di Cocomero ſalvatico, di ſei grani di ſemenza d'Ebulo, di quattro grani di Aſaro, di quattro grani di Foglie d' Elleboro nero, e di quattro grani di Foglie di Grazia Dei, undici grani di Polveri di Gialappa, due grani di Gomma gutta, e due grani di Elaterio.

℥ iij. Tre dramme dell'Elettuario Idragogo contengono le ſoſtanze di ſedici grani e mezzo della ſeconda ſcorza di Sambuco, di ſedici grani e mezzo di Radice di Ebulo, di mezzo ſcrupolo di Radice di Cocomero ſalvatico, di nove grani di ſemenza di Ebulo, di ſei grani di Aſaro, di ſei grani di Foglie d' Elleboro nero, e di ſei grani di Foglie di Grazia Dei, ſedici grani e mezzo della Polvere di Gialappa, tre grani di Gomma gutta e tre grani di Elaterio.

La Cannella, il Garofano e la Nocemoſcada non ſervono in queſta compoſizione che ad accreſcerne l'agrezza di cui non manca. Queſt'Ingredienti vi ſono ſtati poſti per correggere i purgativi, e per fortificare le parti nobili contro la lor violenza; ma non poſſono fare nè l'uno nè l'altro in queſta occaſione come altrove l'ho dimoſtrato. Stimerei bene il toglierli dalla compoſizione, e'l mettere in vece di eſſi un oncia di Tartaro ſolubile che correggerebbe meglio i purgativi d'ogni altra Droga.

Electuarium Hydragogum, Sylvii Deleboe.

℞. *Extracti Juniperi, Pulpæ Tamarindorum ana* ℥ iv,
Radicis Jalapæ ℥ j ß,
Scammonii electi ℥ j,
Cinnamomi, Seminis Fœniculi dulcis ana ʒ ij,
Sacchari albi in aqua communi ſoluti & cocti ℥ x.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Eſtratto di Ginepro ſi prepara coll'Acqua comune nella maniera ordinaria.

Si umetteranno ſei o ſett'once di Tamarindi con poc'acqua calda; ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio roveſciato, e ſi farà diſeccare. Si polverizzeranno inſieme la Cannella, il Finocchio e'l Gialappa; ſi metterà in polvere ſeparatamente la Scamonea, ſi farà cuocere lo Zucchero coll'acqua fino a conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco la Polpa, l'Eſtratto, e in fine le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Doſe. Purga le ſierosità, ſerve per l'Idropiſia, per la Gotta ſciatica. La Doſe n'è da una dramma fino a ſei.

Purgativi principali della Compoſizione. I purgativi principali di queſta compoſizione ſono la Scamonea e'l Gialappa. Quanto a i Tamarindi, la lor qualità purgativa è tanto mediocre, che non ſi debbon conſiderare.

℥ j. Una dramma dell' Elettuario Idragogo contiene quattro grani e mezzo di Gialappa, tre grani di Scamonea.

℥ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono nove grani di Gialappa, ſei grani di Scamonea.

℥ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Gialappa, nove grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene diciotto grani di Gialappa, mezzo ſcrupolo di Scamonea.

℥ v. Cinque dramme dell'Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Gialappa, quindici grani di Scamonea.

℥ v j. Sei dramme dell'Elettuario contengono ventiſette grani di Gialappa e diciotto grani di Scamonea.

I Tamarindi mi pajono mal appropriati in queſta compoſizione a cagione della lor qualità aſtringente. Vorrei mettere in luogo loro della Caſſia o della Manna.

La Cannella e la ſemenza di Finocchio ſono ſtate quì poſte per ſervire di correttivo a i purgativi, benchè non ne abbiano biſogno. Si potrebbe loro ſoſtituire il Tartaro ſolubile ch'è aperitivo e un poco purgativo. Vorrei dunque riformare queſto Elettuario nella maniera ſeguente.

Electuarium Hydragogum emendatum.

℞. *Sacchari albi* ℥ x,
Coquantur in aquæ communis q. ſ. ad mellis conſiſtentiam, tunc miſce Extractorum Granorum Juniperi & Caſſiæ Fiſtulæ ana ℥ iv,
Tandem inſperge pulverem Radicis Jalapæ ℥ j ß,
Scammonii electi ℥ j,
Tartari Solubilis ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catharticum Violatum, A. Mynſicht.

℞. *Conſervæ Violarum recenter vitriolatæ* ℥ viij,
Hermodactylorum mundatorum ℥ ß,
Reſinæ Scammonii ℥ ij ß,
Tartari Vitriolati ℥ j ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis albi ana ʒ ij,
Olei Cymini ♃ ij.
Cum ſyrupi è ſucco violarum vitriolati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, la Cannella, i Garofani, e'l Zenzero; da un altra parte la Reſina di Scamonea e'l Tartaro vetriuolato; ſi meſcoleranno alcune gocce di ſpirito di vetriuolo nella conſerva di Viole e nello ſciroppo violato in conſiſtenza di Mele; vi ſi ſtemprerà la conſerva lontano dal fuoco e quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri ed in fine l'Olio di Comino per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga le ſierosità, è buono per li Gottoſi, per la Sciatica, per li dolori delle giunture. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a tre.

Ingredienti Purgativi dell'Elettuario. Gl'Ingredienti purgativi di queſt'Elettuario ſono gli Ermodattili, la Reſina di Scamonea e'l Tartaro vetriuolato.

℥ j. Una dramma di queſt'Elettuario contiene dieci grani d'Ermodattili, quattro grani di Reſina di Scamonea, due grani e mezzo di Tartaro vetriuolato.

℥ ij. Due dramme d'Elettuario contengono venti grani di Ermodattili, otto grani della Reſina di Scamonea, cinque grani di Tartaro vetriuolato.

℥ iij. Tre dramme d'Elettuario contengono trenta grani di Ermodattili, mezzo ſcrupolo della Reſina di Scamonea, ſette grani e mezzo di Tartaro vetriuolato.

La Cannella, i Garofani, il Zenzero, e l'Olio di Comino quì ſono ſtati poſti per fortificare le parti nobili, mentre operano i purgativi, ma non ſervono che a dare maggior agrezza al Medicamento, perchè non poſſono fortificare quando il purgativo è in azione. E quand'anche in quel tempo ſi poteſſero raſſodare le fibre delle parti, ſi dovrebbe evitarlo, perchè con queſto s' impedirebbe che gl' umori fermentaſſero, e ſi liqueſaſſero a ſufficienza per iſcorrere dal ventre.

Electuarium Rosatum, Mesue.

℞. *Succi Rosarum pallidarum* ℔ ij,
Sacchari albi ʒ ix,
Mannæ ʒ iij.
Coquantur simul igne lento ad mellis crassitudinem, tunc adde pulverem sequentem,
Scammonii ʒ vj,
Trochiscorum de Spodio ʒ ß,
Berberis ʒ ij,
Galliæ Moschatæ, Croci ana ʒ j,
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

MEsue domanda in questa descrizione del Sugo di Rose rosse, ma dee intendere del sugo di Rose purpuree ch' è astrignente, quando non avesse avuta intenzione di moderare col sugo astrignente il purgativo della Scamonea; ma questa Gomma non ha bisogno di questo correttivo.

Si coglieranno dunque le Rose pallide o incarnate prima del levare del Sole quando sono mezze aperte ed hanno il lor color vivo. Si monderanno dal lor pedicino; si batteranno in un mortajo di marmo finchè sieno in pasta; si copriranno ed avendole lasciate in digerire a freddo per alcune ore; si spremeranno per averne il sugo. Si esporrà il sugo al Sole in un Vaso di vetro, per farlo un poco depurare, poi si passerà per una Tela bambagina: si dissolveranno in questo sugo lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare a fuoco lento l'umidità in un piatto di terra vernicato, fino a consistenza di Mele. Si toglierà la materia dal fuoco, e allorchè sarà quasi fredda, si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dicesi ch' ei purghi principalmente la Bile, serve per l' Iterizia, per la Gotta, e per le Vertigini. La *Dose.* Dose n' è da una fino a sei dramme.

Purgativi della Composizione. Il purgativo principale di questo *Elettuario* e la Scamonea: *la Manna* e le *Rose gli danno parimente* qualche piccola *virtù purgativa*, ma assai debole.

ʒ j. In ogni dramma di questo Elettuario entrano tre grani di Scamonea.

ʒ ij. In due dramme di Elettuario entrano sei grani di Scamonea.

ʒ iij. In tre dramme di Elettuario entrano nove grani di Scamonea.

ʒ ß. In mezz' oncia di Elettuario entra mezzo scrupolo di Scamonea.

ʒ v. *In cinque dramme di Elettuario entrano quindici grani di Scamonea.*

ʒ vj. In sei dramme di Elettuario entrano diciotto grani di Scamonea.

Mesue domanda che si faccia cuocere la Scamonea colla Manna, collo Zucchero e col sugo di Rose; ma come per questa cozione si perdono molte parti purgative della Gomma, è meglio il servirsene in polvere.

I Trocisci che si fanno entrare nella Polvere, vi sono più nocivi che utili, perchè sono per la maggior parte composti d' Ingredienti astrignenti: Lo Zafferano non vi fa male, ma non vi serve di cosa alcuna. Vorrei togliere quest' Ingredienti, e mettere in luogo loro sei dramme di sale di Solfo preparato come l' ho descritto nel mio Libro di Chimica; egli affretterebbe l' azione de' purgativi colle sue parti penetranti, ajuterebbe alla precipitazione e all' evacuazion della Bile per disotto, e per via d' orina, e renderebbe l' Elettuario più grato al gusto e alla vista. Sarei dunque di parere che si riformasse questa composizione della maniera seguente.

Electuarium Rosatum emendatum.

℞. *Succi Rosarum pallidarum* ℔ ij,
Mannæ Calabrinæ & Sacchari albi ana ℔ ß.
Misceantur & evaporentur igne lento ad consistentiam mellis, tunc insperge pulverem Scammonii & Salis Sulphuris ana ʒ vj.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒ j, *usque ad* ʒ vj.

Electuarium Catharticum Rosatum, A. Mynsicht.

℞. *Conservæ Rosarum rubrarum vitriolatæ* ʒ vij,
Scammoni Rosati trochiscati, A. Mynsicht ʒ x,
Pulveris Diarhodon Abbatis spiritu vitrioli irrorati ʒ j,
Nitri purificati ʒ i ß,
Olei Cinnamomi ℈ j.
Cum modico syrupi rosati solutivi vitriolati fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se i Trocisci di Scamonea rosata e 'l Salnitro purificato: si mescoleranno colla Polvere diarodon prima bagnata di alcune gocce di spirito di Vetriuolo; si stemprerà la Conserva di Rose con due once o circa di sciroppo di Rose pallide; vi si mescolerà una dramma o circa di spirito di Vetriuolo; poi vi s' incorporeranno le Polveri e l' Olio di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga senza violenza principalmente l' umor Bi- *Dose.* loso, arresta il Vomito. La Dose n' è da una fino a tre dramme.

Purgativi della Composizione. Non vi é che la Scamonea che sia qui purgativa; tutti gli altri Ingredienti non vi sono mescolati che per correggerla.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario Catartico contiene sette grani e mezzo di Scamonea rosata.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono quindici grani di Scamonea rosata.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Scamonea rosata.

La Conserva di Rose pallide o incarnate ch' è purgativa, sarebbe più propria in questo Elettuario che quella di Rose rosse ch' è astrignente.

La Polvere diarodon Abbatis e l' Olio di Cannella qui sono inutili; vi sono stati posti per fortificare le parti nobili, ma non possono produrre il lor effetto mentre opera il purgativo, come altrove ho detto: sarebbe meglio il far prendere questi fortificanti ne' giorni che seguono alla purga.

Electuarium Diasarum, Fernelii.

℞. *Syruporum Menthæ & Violarum ana* ʒ viij.
Coquantur in mellis crassitiem: subducto igne, inspergе
Pulverem Radicis Asari ʒ ij,
Peponis arefactæ, Seminum Raphani & Urticæ in aqua rosarum macerator. & arefactorum ana ʒ j,
Fœniculi, Cinnamomi ana ʒ iij.
Confice in electuarium liquidum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI metterà a seccarsi al sole la Radice di Zucca: si faranno stare in infusione per alcune ore le semenze di Rapa e di Ortica nell' Acquarosa, poi si faranno seccare: si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici e la Cannella: si faranno cuocere li sciroppi in consistenza di Mele, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Emetico della Composizione.

Fa vomitare senza violenza e purga per disotto; toglie le ostruzioni. La Dose n' è da una fino a sei dramme.

L'effetto vomitivo di questa composizione viene dall' Asaro.

ʒj. Una dramma di Diasaro contiene sette grani di Radice di Asaro.

ʒij. Due dramme di Diasaro contengono quattordici grani di Radice di Asaro.

ʒiij. Tre dramme di Diasaro contengono ventun grano di Radice di Asaro.

ʒß. Mezz' oncia di Diasaro contiene ventotto grani di Radice di Asaro.

ʒv. Cinque dramme di Diasaro contengono trentacinque grani di Radice di Asaro.

ʒvj. Sei dramme di Diasaro contengono quarantadue grani di Radice di Asaro.

Coll' infusione che si fa delle semenze nell' Acquarosa, si privano della maggior parte di lor virtù. Non vi è alcuna necessità di fare quest' infusione; perchè queste semenze non contengono alcuna qualità contraria.

Come questa composizione trae la sua virtù emetica dall' Asaro, parmi molto inutile il tenerla nelle botteghe. Basta il servirsi in sua vece della Radice di Asaro polverizzata ovvero in infusione; se ne vedrà un effetto più pronto e più certo che quello dell' Elettuario ch' è fabbricato e pieno d' Ingredienti inutili. Ma questo medicamento non è più in uso, dacchè si sono introdotte le preparazioni di Antimonio.

Allorchè il vomitivo opera, bisogna far prendere all' Infermo alcune cucchiajate di brodo grasso, a fine di facilitare il vomito: se non si vomita, o si vomita poco, l'effetto va per disotto.

La Radice di Asaro contiene un Solfo salino che operando nello stomaco poco dopo di essere stato preso, ne pizzica le fibre, e vi eccita la convulsione, la quale fa che i nervi di quelle viscere gonfiandosi e per conseguenza accorciandosi, alzano con violenza quello contiene lo stomaco, e lo spingono fuori dalla bocca: ma se lo stomaco si trova assai forte per sostenere quella irritazione senza scuotersi, l' Asaro ha 'l tempo di discendere negl' Intestini, e di eccitarvi la stessa fermentazione, allora l'impeto degli umori tende per disotto.

Electuarium Diaturbith minerale, A. Mynsicht.

℞. *Mithridatii Damocratis* ʒiij,
Turbith Mineralis, Pulveris Diarrhodon Abbatis ana ʒß,
Spiritus Vitrioli rectificati, Olei Carminativi, A. Mynsicht, ana ℈j,
Syrupi de Jujubis q. s.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno col Mitridato quattr' once di sciroppo di Giuggiole cotto in consistenza di Mele; vi si aggiugneranno lo spirito di Vetriuolo, l'Olio carminativo e le Polveri; si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un Bastone, e si conserverà l' Elettuario.

Virtù. Purga con violenza per vomito ed alle volte per disotto; è buono per lo mal venereo, per l' Idropisia, per la Peste. La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza in boli. *Dose.*

Tutta la virtù emetica di questa composizione viene dal Turbit Minerale.

ʒß. Mezza dramma dell' Elettuario contiene due grani e un quarto di Turbit minerale.

ʒj. Una dramma dell' Elettuario contiene quattro grani e mezzo di Turbit minerale.

ʒiß. Una dramma e mezza dell' Elettuario contiene sei grani e tre quarti di Turbit minerale.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Turbit minerale.

Non si dee servirsi di questo Elettuario in bevanda per timore che qualche porzion di Mercurio resti fra' denti e gli scuota

Il Mitridato, la Polvere Diarodon e l'Olio carminativo sono posti in questa composizione per resistere al veleno, e per fortificare lo stomaco contro l'azione del Turbit minerale; ma questi Ingredienti sono inutili, mentre opera il vomitivo: sarebbe meglio conservarli per farne prendere il giorno seguente alla purga.

Il miglior correttivo che possa darsi al Turbit minerale è 'l brodo grasso, perchè facilita il vomito indolcendo l' agrezza del Medicamento. Questa preparazione mi sembra dunque molto inutile; basta il conservare il Turbit minerale puro, per farne prendere in pillole ed in boli quando vorrassi, incorporato in un poco di Conserva di Rose o di Viole.

Electuarium Caryocostinum.

℞. *Diacrydii, Hermodactylorum ana* ʒj,
Costi, Caryophyllorum, Zingiberis, Cymini ana ʒß,
Mellis despumati ℥xvj.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Diagridio e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Si adopera per purgare le Sierosità biliose e malinconiche; serve per li Gottosi, per purgare il cervello. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il purgativo dell' Elettuario viene dal Diagridio e dagli Ermodattili.

ʒj. Una dramma di quest' Elettuario contiene tre grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili.

ʒij. Due dramme dell' Elettuario contengono sette grani di Diagridio, e sette di Ermodattili.

ʒiij. Tre dramme dell' Elettuario contengono dieci grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili.

ʒß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene quattordici grani di Diagridio e quattordici di Ermodattili.

I Soli purgativi sono essenziali in questa Composizione, il rimanente non serve a gran cosa.

Electuarium Catharticum Caryophyllatum, A. Mynsicht.

℞. *Conservæ Florum Tunicæ vitriolatæ* ʒvij,
Turbit albi & gummosi ʒij,
Scammonii Rosati, A. Mynsicht, ʒx,
Caryophyllorum electorum ʒj,
Crystalli Tartari ʒvj,
Cinnamomi, Macis ana ʒiß,
Olei Arantiorum ℈j,
Syrupi Corticis Citri ℥xvij.
Fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, i Garofani, la Cannella e 'l Macis; si metteranno in polvere separatamente la Scamonea e 'l Cristallo di Tartaro; si mescoleranno le Polveri.

Conserva di Garofani Vetriuolata. S'incorporerà nella Conserva di Garofani mezza dramma o circa di Spirito di Vetriuolo per vetriuolizzarlo: si farà cuocere dello sciroppo di scorza di Cedro in consistenza d'Oppiato; vi si stemprerà la Conserva, poi vi si metteranno le Polveri, ed infine l'Olio di Arancio per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Purga la Pituita crassa e le Sierosità; si può servirsene nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nell'Idropisia.

Dose. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit e la Scamonea rosata.

℥ j. Una dramma dell'Elettuario contiene cinque grani di Turbit, e tre grani di Scamonea.

℥ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono dieci grani di Turbit e sei grani di Scamonea.

℥ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono quindici grani di Turbit, e nove grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene venti grani di Turbit, e mezzo scrupolo di Scamonea.

℥ v. Cinque dramme dell'Elettuario contengono venticinque grani di Turbit, e quindici grani di Scamonea.

℥ vj. Sei dramme dell'Elettuario contengono trenta grani di Turbit e diciotto grani di Scamonea.

I Garofani, la Cannella, il Macis e l'Olio di Arancio mi sembrano inutili in questa composizione purgativa; si potrebbon separare da essa, per farne una Polvere, per servirsene dopo la purga per fortificare il cervello e lo stomaco.

Electuarium Indum majus, Mesue.

℞. *Turbit optimi* ℥ vj ℥ ij,
Sacchari Crystallini & Penidiorum ana ℥ ii ß,
Diacrydii ℥ i ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nardi Indicæ, Rosarum rubrarum, Cassiæ Ligneæ, Macis, Cyperi ana ℥ ß,
Santali citrini ℥ ii ß,
Ligni Aloes, Nucis Moschatæ ana ℥ ij,
Galangæ minoris, Cardamomi majoris & minoris, Asari, Masticbes ana ℥ i ß.
Ex arte fiat pulvis oleo amygdalarum dulcium confricandus & sequenti syrupo excipiendus,
℞. *Succorum Cydoniorum, Granatorum, Apii & Fœniculi depuratorum ana* ℔ ß,
Mellis optimi despumati ℔ iij.
Coque ad consistentiam syrupi crassi.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di quest'Elettuario viene dall'essere stato inventato e posto prima in uso da' Medici Indiani Orientali. E' stato soprannomato *Majus*, a cagione di quello che segue, il quale è stato meno composto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, i Garofani, lo Spicanardi, le Scorze, i Cardamomi, le Rose, la Nocemoscada, e 'l Macis; da un altra parte il Mastice e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e si stroppiccheranno fralle mani unte d'Olio di Mandorle dolci.

Si trarranno i sughi nella maniera ordinaria; si metteranno a depurare quelli di Cotogno e di Melagranata al Sole, e si faranno prendere una bollita quelli di Appio e di Finocchio: si faranno passar tutti per una Tela bambagina, e si mescoleranno col Mele schiumato, collo Zucchero candito e co' Penniti. Si farà bollire la mescolanza fino a consistenza d'Oppiato, poi quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga la Pituita e *gli altri* umori di tutte le parti del corpo.

Dose. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Purgativi della Composizione. I Purgativi di questa composizione sono il Turbit e la Scamonea.

℥ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene otto grani e mezzo di Turbit e due grani di Diagridio.

℥ ij. Due dramme di Elettuario contengono dicisette grani di Turbit, e quattro grani di Diagridio.

℥ iij. Tre dramme di Elettuario contengono venticinque grani e mezzo di Turbit e sei grani di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene trentaquattro grani di Turbit, e otto grani di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme di Elettuario contengono quarantadue grani e mezzo di Turbit, e dieci grani di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme di Elettuario contengono cinquantun grano di Turbit, e mezzo scrupolo di Diagridio.

Non trovo di essenziale in questo Elettuario se non i purgativi; tutto il rimanente mi sembra inutile; così stimo che questa composizione potrebb'essere tolta da i Ricettarj quando se ne avesse tolto il Turbit, la Scamonea, e l'Asaro, de' quali farebbesi una Polvere purgativa. Son persuaso che questa Polvere essendo data sola in brodo, produrrebbe assai meglio il suo effetto, che quando è mescolata col gran numero di Droghe ch'entrano nella composizione. Ma se vuolsi un Elettuario si potrebbe comporlo della maniera seguente.

Electuarium Indum majus emendatum.

℞. *Turbit electi* ℥ vj,
Diacrydii ℥ i ß,
Tartari Solubilis ℥ j,
Asari ℥ ij,
Syrupi Rosati solutivi ad consistentiam Mellis cocti ℔ ii ß.
Misce, fiat electuarium. Dosis est à ℥ j, *usque ad* ℥ ß.

Electuarium Indum minus, Mesue.

℞. *Sacchari albi, Turbith optimi ana* ℥ vj ℥ ij,
Scamonii ℥ vj,
Macis, Piperis, Zingiberis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cardamomi majoris, Nucis Moschatæ ana ℥ iii ß,
Mellis despumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, il Macis, il Pepe, il Zenzero, i Garofani, la Cannella, il Cardamomo, e la Nocemoscada: da un altra parte si ridurrà in polvere sottile la Scamonea in un mortajo unto di una goccia d'Olio di Mandorle. Si dissolverà lo Zucchero col Mele schiumato in poc'acqua; poi si farà cuocere fino a consistenza d'Oppiato; si toglierà dal fuoco, e quando sarà il tutto mezzo freddo, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Ha le stesse virtù del precedente.

Dose. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

La virtù purgativa di quest'Elettuario viene dal Turbit e dalla Scamonea.

Una

℥ j. Una dramma di quest' Elettuario contiene undici grani e un quarto di Turbit, un grano e un quarto di Scamonea.

℥ ij. Due dramme di Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Turbit, due grani e mezzo di Scamonea.

℥ iij. Tre dramme di Elettuario contengono trentatre grani e tre quarti di Turbit, e tre grani e tre quarti di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene quarantacinque grani di Turbit e cinque grani di Scamonea.

℥ v. Cinque dramme di Elettuario contengono cinquantasei grani e un quarto di Turbit, sei grani e un quarto di Scamonea.

℥ vj. Sei dramme di Elettuario contengono sessantasette grani e mezzo di Turbit, sette grani e mezzo di Scamonea.

Dico lo stesso di quest' Elettuario come del precedente: si può lasciarlo senza detrimento della Medicina. Tutta la sua virtù consiste nel Turbit e nella Scamonea, i quali si possono far prender soli in polvere; e quando si voglian far prendere delle altre Droghe contenute nella descrizione, si possan far prendere ne' giorni che seguiranno la purga, per fortificare le parti nobili: elleno non saranno allora turbate dal purgativo, e produrranno il lor effetto.

Electuarium Panchymagogum, Zvvelferi.

℞. *Radicis Polypodii* ℥ iij,
Asari, Rhabarbari, Agarici, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ i ß,
Radicis Hellebori nigri, Corticis Radicis Esulæ ana ℥ j.

Incisa & contusa coquantur in s. q. aquæ repetitis vicibus affusæ & colatæ donec omnis virtus extracta sit. Decoctiones colatæ albumine ovorum optimè clarificentur & additis ℔ ij *sacchari, coquantur ad consistentiam syrupi crassioris, cui, quando parum refrixit, adde*

Pulveris Jalapæ ℥ iij,
Turbith ℥ ij,
Resinæ Scammonii ℥ j,
Seminis Anisi & Coriandri, Nucis Moscatæ ana ℥ ß.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe domandate per la decozione; si metteranno in infusione e si faranno bollire in quantità sufficiente d' Acqua comune; si colerà il liquore e si spremerà la feccia; si farà bollire di nuovo la feccia in nuova acqua; si colerà la decozion con espressione, come prima, si replicherà a far bollire la feccia in nuova acqua per la terza volta, a fine di trarre quanto sarà possibile la sostanza de' misti: si mescoleranno queste decozioni colate con due libre di Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' Uovo, e si farà cuocere in consistenza di Oppiato: Intanto si polverizzeranno insieme il Gialappa, il Turbit, le semenze, la Nocemoscada, ed in particolare la Resina di Scamonea: si mescoleranno con diligenza le Polveri nello Zucchero cotto e mezzo freddo per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Ingredienti Purgativi della Composizione; e lor quantità in ogni Dose.

Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Entrano qui i purgativi della Decozione e quelli della Polvere: quelli della Decozione sono l' Asaro, il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Esula: quelli della Polvere sono il Gialappa, il Turbit e la Resina di Scamonea.

℥ j.

Una dramma di Elettuario Panchimagogo contiene le sostanze ovvero estratti di tre grani di Asaro, di tre grani di Rabarbaro, di tre grani di Agarico, di tre grani di Sena, di due grani di Radici di Elleboro nero, e di due grani di scorza di Radice di Esula: delle Polveri di Gialappa sei grani, di Turbit quattro grani, di Resina di Scamonea due grani.

℥ ij. Due dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le sostanze ovver estratti di sei grani di Agarico, di sei grani di Sena, di sei grani di Asaro, di sei grani di Rabarbaro; di quattro grani di radici di Elleboro nero, e di quattro grani di scorza di radice di Esula: delle Polveri di Gialappa mezzo scrupolo, di Turbit otto grani, di resina di Scamonea quattro grani.

℥ iij. Tre dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le sostanze ovver estratti di nove grani di Asaro, di nove grani di Rabarbaro, di nove grani di Agarico, di nove grani di Sena, di sei grani di Radice di Elleboro nero, e di sei grani di scorza di Radice di Esula: delle Polveri di Gialappa diciotto grani, di Turbit dodici grani, e di Resina di Scamonea sei grani.

Il Polipodio è la Droga men necessaria della decozione, tuttavia la sua sostanza trovandovisi in maggior quantità d'ogni altra Droga, ne occupa più i pori, ed impedisce al liquore l' essere tanto impregnato, quanto lo potrebb' essere dalla qualità de' purgativi. Sarei dunque di parere che si togliesse il Polipodio dalla decozione, e si mettessero le altre Droghe in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore, prima di farle bollire, affinchè le loro sostanze avessero il tempo di distaccarsi; farebbesi anche molto bene coll' aggiugnere nell' infusione un oncia e mezza di Tartaro solubile, per ajutare a trar la Tintura degli Ingredienti e per impedire che 'l lor purgativo eccitasse i dolori.

Vorrei anche togliere dalla Polvere, le semenze e le Nocimoscade, come Droghe inutili in questa composizione. Ecco dunque come sarei di parere di riformare quest' Elettuario.

Electuarium Panchymagogum emendatum.

℞. *Radicis Asari, Rhei electi, Agarici, Foliorum Sennæ, Tartari Solubilis ana* ℥ i ß,
Radicis Ellebori nigri, Corticis Radicis Esulæ ana ℥ j,

Incisa & contusa infundantur calidè in aquæ communis q. s. per horas viginti quatuor.

Deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur.

Colatura cum Sacchari ℔ ij, *coquatur ad consistentiam mellis, Cui semirefrigerato adde Pulveris Jalapæ* ℥ iij,
Turbit ℥ ij,
Resinæ Scammonii ℥ j.

Misce, fiat electuarium S. A. Dosis erit à ℈ ij, *ad* ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

L' Asaro e l' Elleboro ch' entrano in quest' Elettuario potrebbono eccitare il vomito negl' Infermi, se non fossero mescolati con una gran quantità di Purgativi che precipitano la lor virtù vomitiva per disotto.

Electuarium Podagricum, Samuelis Clossæi.

℞. *Sagapeni in Aceto Scillitico dissoluti, purificati & cocti* ℥ i ß,
Resinarum Scammonii & Jalapæ ana ℥ j,
Hermodactylorum ℥ vj,
Caryophyllorum, Macis, Costi, Zingiberis, Seminum Anisi, Fœniculi, & Carvi, Milii Solis, Mastichis ana ℈ ß,

Essen-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0356-6 DFG

Essentiæ Anisi gutt. x,
Sacchari albi in aqua stillatitia Ivæ Arthriticæ soluti & cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, le semenze, i Garofani, il Maro o in suo difetto, la Majorana e 'l Zenzero; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme le Resine e 'l Mastice; si mescoleranno le Polveri: si farà dissolvere a fuoco lento il Sagapeno nella quantità necessaria di Aceto scillitico: si colerà la dissoluzione per una stamigna con fort' espressione; poi se ne farà evaporare l'umidità fino in consistenza di Estratto. Si farà cuocere lo Zucchero in sette ovver ott'once di Acqua stillata di Camepiti fino a consistenza di Mele; vi si mescolerà lontano dal fuoco il Sagapeno purificato, e quando la materia sarà quasi fredda, vis' incorporeranno le Polveri, ed in fine l' Essenza d' Anice, per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. L' Autore domanda che se ne prenda per precauzione ogni mese nello scemar della Luna per evitare la Gotta, purga le Sierosità. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della Composizione. I purgativi di questa composizione sono le Resine di Scamonea e di Gialappa e gli Ermodattili.

ʒ ß. Mezza dramma dell' Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea due grani d' ognuna, di Ermodattili un grano e un quarto.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea quattro grani d' ognuna, di Ermodattili due grani e mezzo.

ʒ i ß. Una dramma e mezza di Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea sei grani d' ognuna, di Ermodattili tre grani e tre quarti.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono di Resine di Gialappa e di Scamonea otto grani d' ognuna, di Ermodattili cinque grani.

Le semenze, i Garofani, il Maro, il Mastice, il Zenzero, il Costo e l' Essenza di Anice sono inutili in questa composizione: vorrei togliere quest' Ingredienti, e mettere in luogo loro mezz' oncia di Tartaro solubile.

Electuarium Diasennæ, Nicolai Alexandrini.

℞. *Sacchari Crystallini* ℔ ß,
Avellanas tostas n. quinquaginta, Sennæ mundatæ ʒ iij,
Cinnamomi ʒ j,
Lapidis Lazuli loti & non usti ʒ iij,
Serici tantillum torrefacti & minutim incisi, Caryophyllorum, Galangæ tenuioris, Piperis nigri, Spicæ nardi, Seminis Ocimi, Malabathri, Cardamomi, Croci, Zingiberis, Zedoariæ, Florum Rorismarini, Macropiperis ana ʒ ij,
Lapidis Armeni loti vel Cyanei ʒ j,
Mellis despumati ℔ ii ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI abbrustoleranno un poco le Avellane separate da' loro gusci; si pesteranno in un mortajo, si umetteranno in pasta con poco Mele schiumato, e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne la Polpa; si macineranno il Lapis Lazuli e la Pietra d' Armenia insieme; si laveranno e si faranno seccare; si polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e 'l rimanente delle Droghe insieme, si mescoleranle Polveri; si schiumerà e si farà cuocere il Mele in consistenza di Oppiato liquido; vi si mescolerà lontano dal fuoco la Polpa, e poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga senza forza; serve per la Malinconia Ipocondriaca, per la Mania, per la Febbre quartana. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Questa composizione contiene per suo purgativo la Sena; ed è mescolata in un gran numero d' Ingredienti che non servono se non ad impedirle la sua azione. Vorrei togliere questo Elettuario da i Ricettarj, come inutile. Basta l'avere della Sena in polvere sottile per servirsene nel bisogno.

Diabalzemer seu Electuarium Sennatum, Renodæi.

℞. *Passularum Corinthiacarum* ʒ v j,
Corticis Radicis Capparis, Radicum Cichorii, Buglossi, Polypodii querni, Graminis, & Glycyrrhizæ ana ʒ ß,
Foliorum Adianti, Hemionitidis, Ceterach, Cuscutæ, Arthemisiæ, Fumariæ, Agrimonii, Betonicæ, & Melissæ, Florum Genistæ, Violarum ana man. ß.
Coquantur in aquæ s. q. ad ℔ iij, *in colatura infunde & coque*
Foliorum Sennæ ʒ iv,
Radicis Ellebori nigri, Turpethi ana ʒ i ß,
Caryophyllorum ʒ ij,
Seminum Dauci & Coriandri ana ʒ i ß.
Bulliant ad consumptionem tertiæ partis, colaturæ adde
Sacchari ℔ i ß.
Coquantur ad consistentiam opiatæ, cui permisce
Expressionem Rhei electi in Aqua Chalybeata infusi ʒ ß,
Pulveris Sennæ ʒ ij,
Ligni Sassafras ʒ j,
Lapidis Lazuli præparati, Cinnamomi ana ʒ ß,
Radicis Pœoniæ, Corticis Tamarisci, Epithymi, Corticis mediani Fraxini, Seminis Agni Casti, Nigellæ Romanæ, Spicæ Indicæ ana ʒ ij,
Anthos, Stœchados ana ʒ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Abalzemer. IL nome di quest' Elettuario viene da Abalzemer parola Araba, che significa Sena.

Si faranno bollire in sei libre o circa d' Acqua, primamente le Radici mondate e peste, poi l' Uve ed in fine le Foglie e i Fiori, per avere tre libre di decozione colata: Vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Turbit, le semenze di Coriandro e di Dauco e i Garofani, il tutto ben pesto: si farà poi bollir l' infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del terzo dell' umidità; si colerà il liquore con espressione, e vi si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Mele: Intanto si avrà fatta stare in infusione caldamente per lo spazio di un giorno mezz' oncia di Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, in una libra d' Acqua ferrata: si colerà l' infusione spremendo con forza la feccia, si mescolerà la colatura nello sciroppo, che si farà ancora lentamente bollire, finchè abbia riacquistata una consistenza di Mele; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve per purgare i Maniaci, gl' Ipocondriaci, gli Epilettici, coloro che sono attaccati dal mal Venereo, i Lebbrosi, gli Scorbutici. *Dose.* La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Compoſizione.

I purgativi di queſta compoſizione ſono la Sena, la Radice di Elleboro nero, il Turbit e 'l Rabarbaro.

℥ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di diciotto grani di Sena, di ſei grani e tre quarti di Radice di Elleboro nero, di ſei grani e tre quarti di Turbit, di due grani e un quarto di Rabarbaro, e nove grani di Polvere di Sena.

℥ iij. Tre dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di ventiſette grani di Sena, di dieci grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di dieci grani e mezzo quarto di Turbit, di tre grani, un quarto, e mezzo di Rabarbaro, e tredici grani e mezzo di Polvere di Sena.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di mezza dramma di Sena, di tredici grani e mezzo di Radice di Elleboro nero, di tredici grani e mezzo di Turbit, di quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di diciotto grani di Polvere di Sena.

℥ v. Cinque dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di quarantacinque grani di Sena, di diciſette grani di Radice di Elleboro nero, di diciſette grani di Turbit, di cinque grani e mezzo di Rabarbaro, di ventidue grani e mezzo di Polvere di Sena.

℥ vj. Sei dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di cinquantaquattro grani di Sena, di venti grani e un quarto di Radice di Elleboro nero, di venti grani e un quarto di Turbit, di ſei grani e tre quarti di Rabarbaro, di ventiſette grani di Polvere di Sena.

℥ vij. Sette dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di ſeſſantatre grani di Sena, di ventitre grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di ventitre grani e mezzo quarto di Turbit, di otto grani di Rabarbaro, di trentun grano e mezzo di Polvere di Sena.

℥ j. Un Oncia dell'Elettuario contiene le ſoſtanze o gli Eſtratti di una dramma di Sena, di ventiſette grani di Radice di Elleboro nero, di ventiſette grani di Turbit, di nove grani di Rabarbaro, di mezza dramma di Polvere di Sena.

Eſſendo la decozione gia carica della ſoſtanza degl' Ingredienti de' quali è compoſta, non può molto ricever quella de' purgativi che vi ſi mettono in infuſione; così è molto veriſimile che ſi ritirino i purgativi ancora impregnati della maggior parte di lor virtù purgativa: Di più, il purgativo del Turbit conſiſtente in una Reſina, non può diſſolverſi nella decozione: ſarebbe neceſſario un meſtruo ſolforoſo come lo ſpirito di Vino per trarne la ſoſtanza; ma quando ſi aveſſero eſtratte tutte le qualità purgative del Turbit, della Sena, e dell'Elleboro in qual ſi ſia liquore, ſe ne perderebbono ſempre molte facendo conſumare o cuocere la lor Tintura col Mele; così ſarei di parere che ſi adoperaſſero queſti Ingredienti in polvere nell' Elettuario piuttoſto che in infuſione.

I Garofani, le ſemenze e tutte le Droghe della Polvere, eccettuata la Sena, mi ſembrano molto inutili. Vorrei mettere in luogo loro dei ſali di Tamariſco e di Fraſsino, mezz'oncia di ognuno, tanto per correggere i purgativi coll'impedir loro l' eccitar dolori troppo violenti, quanto per dare alla compoſizione una qualità apritiva e molto convenevole per la guarigione delle malattie nelle quali è adoperata.

Se in vece della decozione tanto compoſta che domanda l' Autore, ſi voleſſe contentarſi del ſugo di Pomo depurato per ſemplicemente far cuocere lo Zucchero, la compoſizione non ne ſarebbe men buona, e ſi abbrevierebbe di molto. Ecco come vorrei riformarla.

Electuarium Diabalzemer emendatum.

℞. *Succi Pomorum redolentium depurati & Sacchari albi ana* ℔ i ß.
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam opiatæ, tunc adde
Pulveris Sennæ ℥ iij,
Radicum Ellebori nigri, Turbith gummoſi, Rhei electi, Salis Tamariſci & Fraxini ana ℥ ß,
Miſce, fiat electuarium S. A. Doſis erit à ℥ j, *uſque ad* ℥ iij.

Electuarium Eleſcoph, vel Epiſcopi, Meſue.

℞. *Diacrydii, Turbith ana* ℥ vj.
Myrobalanorum emblicorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moſcatæ, Polypodii ana ℥ ii ß,
Sacchari ℔ ß,
Mellis deſpumati ℥ x.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Turbit, i Mirabolani, i Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada e 'l Polipodio, da un altra parte il Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri, ſi faranno ſtruggere il Mele e lo Zucchero inſieme con poc' acqua; ſi faranno cuocere fino a conſiſtenza di Elettuario liquido; ſi toglierà allora la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. *Purga la Bile e la Pituita di tutto il corpo, diſcaccia i venti.* *Doſe.* *La Doſe n'è da una dramma fino a mezz' oncia.*

I purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

℥ j. Una dramma dell' Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit due grani e mezzo d' ognuno, de' Mirabolani un grano.

℥ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit cinque grani d' ognuno, de' Mirabolani due grani.

℥ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit ſette grani e mezzo d' ognuno, de' Mirabolani tre grani.

℥ ß. Mezz'oncia dell' Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit dieci grani d' ognuno, de' Mirabolani quattro grani.

I Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, e 'l Polipodio ſono Ingredienti quì molto inutili; ſi potrebbono togliere dalla Compoſizione e metter in vece dieſſi un oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Ecco dunque come vorrei riformare l'Elettuario.

Electuarium Eleſcoph, emendatum.

℞. *Diacrydii, Turbith ana* ℥ vj,
Myrobalanorum emblicorum, Tartari Solubilis ana ℥ iij,
Sacchari & Mellis deſpumati ana ℔ ß.
Fiat electuarium S. A. Doſis eſt à ℥ ij, *uſque ad* ℥ iij.

Ele-

Electuarium Diacydonium, Fernelii.

℞. *Pomorum Cydoniorum à corticibus & semine mundatorum* ℥ ix,
Succi Cydoniorum ℥ iij,
Sacchari albissimi ℔ j,
Coque in mellis crassitiem, inspergendo sub finem
Pulveris Diacrydii ℥ j,
Cinnamomi ℥ ij,
Zingiberis, Macis, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno dalla loro scorza i Cotogni di recente colti, se ne separeranno i semi, e se ne peseranno nove once: si faranno bollire in una quantità sufficiente d'Acqua, sinchè sieno teneri; si separeranno allora dalla lor decozione, e se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato: si farà cuocere lo Zucchero nella decozione, vi si aggiugnerà sul fine il sugo di cotogno che sarà stato tratto per espressione e depurato; se ne farà bollire la materia fino a consistenza di Mele.

Intanto si polverizzeranno insieme sottilmente la Cannella, il Macis, il Zenzero e 'l Garofano; da un altra parte il Diagridio; si stemprerà la Polpa di Cotogno nello Zucchero cotto, e si agiterà la mescolanza sopra un fuoco lento con un bastone per farne consumare una parte dell' umidità superflua, e per ridurlo in consistenza di Elettuario: si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario di consistenza assai soda. Si conserva d' ordinario nelle scatole come una gelatina. E' codesto un Cotognato purgativo.

Cotognato purgativo.

Virtù.

Dose.

Purga la Bile e la Pituita. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Quest' Elettuario non è purgativo se non a cagione della Scamonea.

℥ j. Una dramma di Cotognato purgativo contiene tre grani di Diagridio.

℥ ij. Due dramme di Cotognato contengono sei grani di Diagridio.

℥ iij. Tre dramme di Cotognato contengono nove grani di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia di Cotognato contiene mezzo scrupolo di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme di Cotognato contengono quindici grani di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme di Cotognato contengono diciotto grani di Diagridio.

Pretendesi correggere la virtù purgativa della Scamonea mescolandola nel Cotogno ch'è astrignente.

La Cannella, il Zenzero, il Macis e i Garofani sono aggiunti nella composizione, tanto per darle buon sapore quanto per fortificare lo stomaco, e l'altre parti nobili contro l' azione violenta della Scamonea; ma è impossibile che le viscere restino fortificate mentre sono irritate dal purgativo, cagionandovi una fermentazione violenta Se si togliessero il Zenzero e 'l Macis dalla Polvere, l' Elettuario ne avrebbe un sapor più grato e minor agrezza.

Electuarium Diamanna, Galeni.

℞. *Mannæ puræ, Succi Rosarum pallidarum depurati, ana* ℔ j.
Coquantur igne lento ad mellis consistentiam, tunc adde
Pulveris Diacrydii ℥ j,
Masticbes ℥ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi sopra un fuoco lento, una libra di bella e buona Manna in una libra di sugo di Rose pallide depurato. Si colerà la dissoluzione per separarne qualche impurità che potesse essere nella Manna. Si farà evaporare appoco appoco l' umidità della dissoluzione, sinchè sia in consistenza di Mele; si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà esattamente il Diagridio col Mastice insieme prima sottilmente polverizzati, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Purga la Bile e le Sierosità. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il principal purgativo di questo Elettuario è 'l Diagridio.

Una dramma di Diamanna contiene quattro grani e mezzo di Diagridio. ℥ j.

Due dramme di Diamanna contengono nove grani di Diagridio. ℥ ij.

Tre dramme di Diamanna contengono tredici grani e mezzo di Diagridio. ℥ iij.

Mezz' oncia di Diamanna contiene diciotto grani di Diagridio. ℥ ß.

Il Mastice qui è inutile; si potrebbe togliere, e mettere in sua vece tre Dramme di Tartaro solubile, che opererebbe assai meglio.

Electuarium Diabryonias, Democriti.

℞. *Radicis Bryoniæ mundatæ & tritæ* ℔ v,
Sapæ ℔ iv,
Scillæ assatæ, Strobilorum depellatorum ana ℔ ß,
Agarici ℥ iij,
Nucis Moschatæ, Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Piperis longi, Stœchados ana ℥ i ß,
Seminis Seseleos, Salis Gemmæ, Trochiscorum Galliæ Moschatæ ana ℥ j,
Spicæ nardi ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici di Brionia meglio nudrite, si monderanno dalle lor cortecce, si taglieranno in pezzi, e si faranno cuocere in acqua finchè sieno tenere; si pesteranno co' Pinocchi mondati, e colla Scilla preparata, in un mortajo di marmo; se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato; si farà evaporare l' umidità della decozione di Brionia fino a consistenza d' Estratto: intanto si polverizzerà insieme il rimanente delle Droghe: si mescoleranno sopra un fuoco lento le Polpe prima diseccate, coll' Estratto di Brionia, col Sapa, e colle Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Dicesi che purghi il cervello e i nervi; si dà per gli umori freddi, per l' Epilessia, per la Paralisia, per la Letargia, per le Vertigini. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Questa composizione è pochissimo usitata; le proporzioni degl' Ingredienti vi sono mal osservate, perchè sopra nove o dieci libre dell' Elettuario non entrano che tre dramme di Agarico; sarebbe lo stesso il non averne posto. Nel rimanente quest' Ingredienti per la maggior parte quì sono inutili. Quando si voglia avere un Elettuario Diabrionias, parmi che sarebbe meglio il farlo nella maniera seguente.

Electuarium Diabryonias emendatum.

℞. *Succi Radicis Bryoniæ mundatæ, recens extracti* ℔ iv,
Mellis optimi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc adde
Pulveris Turbith, Hermodactylorum, Jalap, Agarici, Salis Bryoniæ ana ʒ vj,
Fecul. Bryoniæ ʒ ß.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒj *usque ad* ʒj.

Electuarium Amarum Magistrale, majus.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ ß,
Agarici trochiscati, Turbith, Specierum Hieræ simplicis pulverat. Rhabarbari optimi ana ʒ ij,
Zingiberis, Crystalli Tartari aña ℈ iv,
Ireos Florentiæ, Fœniculi dulcis ana ℈ ij,
Syrupi Rosarum solutivi ad consistentiam mellis cocti ʒ vj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, il Rabarbaro, l'Agarico, il Zenzero, l'Iride, e 'l Finocchio; da un altra parte l'Aloe e 'l Cristallo di Tartaro; si mescoleranno queste polveri colle spezie di Jera semplice polverizzate: si farà cuocere a fuoco lento lo sciroppo di Rose pallide in consistenza di Mele; poi essendo tolto dal fuoco e mezzo freddo, vi si mescoleranno con diligenza le *Polveri* per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Purgativi della Composizione.

Purga *la Bile e la Pituita*. La Dose n'è da una dramma fino a *sei in boli*.

I purgativi di questa *composizione sono l'Aloe*, le spezie di Jera, l'Agarico, il Turbit e 'l Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma dell'Elettuario amaro Magistrale contiene quattro grani e mezzo di Aloe, due grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell'Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Aloe, quattro grani e mezzo delle Spezie di Jera, lo stesso dell'Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Aloe, sei grani e tre quarti *delle spezie di Jera*, lo stesso dell'Agarico, altrettanto del *Turbit*, come pure del Rabarbaro.

ʒ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario *contiene diciotto grani di Aloe*, nove grani *delle* spezie di Jera, *lo stesso* dell'Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ v. Cinque dramme dell'Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Aloe, undici grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell'Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ vi. Sei dramme dell'Elettuario contengono ventidue grani e mezzo d'Aloe, undici grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell'Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Questo Elettuario con ragione è nomato Amaro, perchè l'Aloe, le spezie di Jera e l'Agarico gli danno un amarezza che sarebbe insoffribile al gusto, se fosse preso in pozione; ma s'inghiotte in Bolo inviluppato nell'ostia. Dovrebbesi piuttosto ridurre in Pillole.

Le spezie di Jera semplice non sono altro che Aloe; perciò si avrebbon benissimo tolte dalla Composizione, aumentando di due dramme la quantità dell'Aloe.

Il Zenzero, l'Iride e 'l Finocchio sono qui inutili. Si potrebbono togliere dalla composizione senza diminuirne la virtù. Ecco dunque come vorrei riformare l'Elettuario.

Electuarium Amarum Magistrale majus emendatum.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ vj,
Agarici trochiscati, Turbith, Rhabarbari optimi ana ʒ ij,
Crystalli Tartari ʒ i ß,
Syrupi Rosarum Solutivi ad consistentiam mellis cocti ℔ ß.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒj, *usque ad* ʒ ß.

Electuarium Amarum minus.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℔ ß,
Epithymi ʒ ß,
Radicum Angelicæ ʒ ij,
Gentianæ, Zedoariæ, Acori ana ʒ ij,
Cinnamomi ʒ i ß,
Caryophyllorum, Macis, Nucis Moschatæ, Croci ana ʒ j,
Sacchari albi, Syruporum Scabiosæ & Fumariæ ana ʒ viij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente l'Aloe in un mortajo *unto nel fondo* con alcune gocce d'Olio di Mandorla *dolce*; *e si metteranno in Polvere le altre Droghe insieme: si metterà a liquefarsi lo Zucchero* negli sciroppi, ed avendoli fatti leggermente bollire, si toglieranno dal fuoco; si lascieranno divenir mezzo freddi, poi vi si mescoleranno le Polveri per farne un Elettuario.

Virtù. Dose. Purgativi della Composizione.

Purga l'umor bilioso e le Sierosità, purifica il sangue, eccita i mesi nelle donne. La Dose n'è da una dramma fino a sei dramme.

Non entra di purgativo che l'Aloe in questa composizione.

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene tredici grani e mezzo d'Aloe.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono *ventisette* grani d'Aloe,

ʒ iij. Tre dramme *d'Elettuario contengono* quaranta *grani e mezzo di Aloe*.

ʒ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene cinquantaquattro grani d'Aloe.

ʒ v. Cinque dramme d'Elettuario contengono sessantasette grani e mezzo d'Aloe.

ʒ vj. Sei dramme d'Elettuario contengono una dramma ed undici grani di Aloe.

L'Aloe solo è essenziale in questa composizione; tutti gli altri Ingredienti co' quali è mescolato, vi sono stati posti nell'intenzione di correggere la sua qualità, ma accrescono la sua agrezza. Il miglior correttivo che dar gli si possa, è 'l mangiar subito dopo averlo preso. Trovo dunque questa composizione molto inutile, poichè l'Aloe puro in Pillole produrrebbe simili effetti a quelli che gli vengono attribuiti, ed anche migliori.

Ho tratti questi due ultimi Elettuarj dalla Farmacopea di Londra. Sono due *specie di Jera*.

Hie-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0360-7 DFG

Hiera Picra ſimplex, Galeni.

℞. *Aloes Succotorinæ* ℥ vj ℥ ij,
Cinnamomi, Xylobalſami, vel hujus loco Surculorum Lentiſci, Aſari, Spicæ Indicæ, Croci, Maſtiches ana ℥ iij,
Mellis deſpumati ℔ ij ℥ j ſ.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Hiera picra ſono due parole Greche, la prima delle quali ſignifica grande e ſacra, e la ſeconda amara. Galeno aveva sì buona opinion di queſta compoſizione che gli ha dato queſto bel nome.

Si polverizzeranno inſieme la Cannella, il Xylobalſamo, o in ſuo difetto, del Legno di Lentiſco, l'Aſaro e lo Spicanardi; da un altra parte l'Aloe e'l Maſtice; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento; ſi meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati, e ſi potrà conſervare codeſta polvere per ſervirſene per lo biſogno. Ella entra in molte compoſizioni.

Polvere di Jera picra.

Elettuario.

Quando ſi vorrà fare l'Elettuario, baſterà meſcolare una parte di Polvere in tre parti di Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza di Elettuario liquido. *Alcuni mettono quattro parti di Mele ſopra una parte di Polvere.*

Virtù.

Doſe.

La Jera Picra è data per purgare lo ſtomaco, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Donne per le Morici, per purificare il ſangue. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. Non ſe ne prende che per bocca e in bolo a cagione di ſua grande amarezza; ſerve ancora ne' Criſtei per la Colica, per le infermità iſteriche, per l'Apopleſſia: ſe ne mette in ogni Criſteo da due dramme ſino ad un oncia; ſe ne meſcola anche nelle ſuppoſte per renderle più *acre e più attive*.

Purgativo della Jera picra.

La virtù purgativa della Jera picra conſiſte nell'Aloe.

℥ j. Una dramma di Jera picra ſemplice contiene tredici grani di Aloe ſuccotrino.

℥ ij. Due dramme di Jera picra ſemplice contengono ventiſei grani di Aloe.

℥ iij. Tre dramme di Jera picra ſemplice contengono trentanove grani d'Aloe.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera picra ſemplice contiene cinquantadue grani d'Aloe.

Tutta la qualità neceſſaria di queſta compoſizione riſſiede *nell'Aloe*, *le altre* droghe non vi ſervono per coſa alcuna; *vi* ſono ſtate poſte per correggere codeſto purgativo, e per fortificare lo ſtomaco, ma non poſſon fare nè l'uno nè l'altro; perchè in primo luogo l'effetto ſcomodo d'Aloe è di pizzicare le membrane dello ſtomaco col ſuo ſal acro fermentativo: ora non è veriſimile che queſt'agrezza ſia rintuzzata e indolcita dalla Cannella, dallo Spicanardi e dalle altre Droghe che vi ſon meſcolate, le quali per la maggior parte ſono ripiene di ſali inciſivi e penetranti: l'eſperienza non ci moſtra che queſti preteſi correttivi facciano l'effetto che lor ſi attribuiſce.

Il correttivo che ſi dee dare all'Aloe, è'l mangiare immediatamente prima di prenderlo, o ſubito dopo averlo preſo, affinchè la ſoſtanza olioſa e mucilaginoſa degli alimenti leghi ed imbarazzi in qualche maniera il ſal penetrante di queſto purgativo, e l'impediſca di eccitare le irritazioni, che ſi chiaman dolori: per quello che riſguarda il fortificare lo ſtomaco, è impoſſibile che queſti Ingredienti per fortificanti che ſieno, poſſano operare in tempo che il purgativo fa'l ſuo effetto; perchè allora le fibre delle viſcere ſono irritate e rilaſſate dalla fermentazione e dalla diſſoluzione degli umori. Non ſarebbe nemmeno a deſiderarſi che queſti Medicamenti fortificaſſero durante la purga, perchè nel raſſodare le fibre, *impedirebbono* agli umori che debbon eſſere rarefatti, *il* diſtaccarſi.

E' dunque un abuſo o per lo meno una coſa inutile il meſcolare coll' Aloe tanti ſtomachici; ma ſi poſſono far prendere ſeparatamente da queſto purgativo, ne' giorni che ſeguiranno alla purga, ed allora produrranno un buon effetto.

L'Aſaro è apritivo e un poco vomitivo, ma entra in sì piccola quantità in queſta Jera che non può produrre alcun effetto.

Dopo le ragioni che ho allegate ſopra la preparazione della Jera picra, concludo ch'è molto utile di fare queſta compoſizione, poichè l'Aloe ſolo è capace di operare per lo meno altrettanto di bene: Di più; l'uſo ne ſarà molto più comodo, perchè in vece di prendere, per cagione di eſſempio, due dramme di Jera in bolo la mattina a digiuno, non ſi avranno ad inghiottire che ventidue grani di Aloe ſuccotrino, o di eſtratto d'Aloe in Pillole, nel tempo del paſto ſ ecciterà molto meno i dolori che la Jera.

In vece di diſſolvere in un Criſteo mezz'oncia di Jera, baſterà il mettervi cinquantadue grani d'Aloe.

Jera picra con Agarico.

Se aggiungonſi ad ogni libra di queſta Jera ſei dramme di Trociſci d'Agarico polverizzati ſottilmente, ſi avrà la Jera picra con Agarico, ch'è un poco più forte dell'altra.

Tinctura ſacra.

* Si trae una Tintura dalla Jera picra che ſi dinomina *Tinctura ſacra*, nella maniera ſeguente.

Mettete in un Matraccio un oncia di Polvere delle ſpezie di Jera picra, ed uno ſcrupolo di grani di Kermes parimente polverizzati, verſatevi due libre e mezza di Vino bianco, meſcolate bene il tutto, ed avendo chiuſo il vaſo, mettetelo in digeſtione in luogo caldo, e laſciatevelo per lo ſpazio di tre o quattro giorni: feltrate poi il liquore, avrete una Tintura roſſa d'un odore che non ſarà ingrato, e di un ſapor molto amaro.

Virtù.

Doſe.

E' buona per nettare e *fortificare il ventricolo*, *per eccitare dell'appetito*, *per uccidere i vermi*, per *provocare le Morici ei Meſi nelle Donne*, per la *Febbre terzana*. La Doſe n'è da due once ſino a quattro. Scioglie un poco il ventre.

Hiera compoſita, Nicolai Alexandrini.

℞. *Aloes Soccotorinæ* ℥ ij,
Trochiſcorum Alhandal, Turbith, Agarici trochiſcati, Seminis Violarum, Aſari, Caſſiæ Ligneæ, Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Schœnanthi, Xylobalſami, vel Surculorum Lentiſci, Carpobalſami vel Cubebarum, Abſinthii Pontici, Epithymi, Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ℥ j,
Mellis deſpumati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e'l Maſtice ſeparatamente, e tutte le altre Droghe inſieme; ſi farà cuocere il Mele in conſiſtenza di ſciroppo denſo; poi quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù.

Serve per purgare lo ſtomaco e'l cervello; ſe ne dà nell'Epileſſia, nelle crudezze di ſtomaco. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. Se ne meſcola ne' Criſtei carminativi, da tre dramme ſino ad un oncia.

Doſe.

Purgativi della Compoſizione.

I Purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, i Trociſci Alhandal, il Turbit, l'Agarico, l'Aſaro, e la ſemenza di Viole.

Una dramma di Jera compoſta contiene nove grani di Aloe, e mezzo grano di Trociſci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro, ed anche delle ſemenze di Viole.

Due dramme di Jera compoſta contengono diciotto grani d'Aloe, un grano di Trociſci Alhandal, altret-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0361-3 DFG

altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro ed anche delle ſemenze di *Viole*.

℥ iij. Tre dramme di Jera compoſta contengono ventiſette grani di Aloe, un grano e mezzo di Trociſci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro ed anche delle ſemenze di Viole.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera compoſta contiene mezza dramma d'Aloe, due grani di Trociſci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro ed anche delle ſemenze di Viole.

Queſta compoſizione è compoſta di un gran numero d'Ingredienti inutili che vi ſono ſtati poſti col fine di fortificare lo ſtomaco, e per correggere i purgativi. Ho provato in altro luogo che non poſſono ſervire nè all'uno nè all'altro; ſarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro del Tartaro ſolubile, per impedire i dolori che potrebbono eccitare il Turbit, l'Agarico, e la Colloquintida; perchè queſto ſal è molto più atto di tutte codeſte Droghe, a rarefare ed a diſſolvere la ſoſtanza reſinoſa de' purgativi, che attaccandoſi alle membrane delle viſcere le irrita e produce cio che ſi chiama dolore. Ecco dunque come vorrei riformare codeſta Jera.

Hiera compoſita emendata.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij,
Trochiſcorum Alhandal & Agarici, Turbith, Aſari, Seminis Violarum ana ℥ j,
Tartari Solubilis ℥ ß,
Mellis deſpumati ℥ x.
Fiat Electuarium S. A. Doſis eſt à ℥ j *uſque ad* ℥ iij.

Hiera Picra, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ xv,
Agarici, Caſſiæ Ligneæ, Maſtiches, Calami Aromatici ana ℥ vij,
Euphorbii, Croci, Spicæ nardi, Chamædryos ana ℥ vj,
Epithymi, Coſti ana ℥ v,
Xylobalſami ℥ ß,
Diacrydii, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Piperis albi & nigri, Gentianæ, Amomi ana ℥ j,
Mellis deſpumati ℔ ij ℥ ix ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Agarico, la Caſſia lignea, il Calamo aromatico, lo Zafferano, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Coſto, il Xilobalſamo, il Garofano, i Pepi, la Genziana, e l'Amomo; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, l'Euforbio, il Maſtice e'l Diagridio; ſi meſcoleranno le Polveri: ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele ſino in conſiſtenza di ſciroppo ben denſo, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri per farne un Elettuario da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Purga con molta forza, ſerve per la Colica ventoſa, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per l'Epileſſia. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei; ſe ne meſcola parimente ne' Criſtei carminativi.

I Purgativi della Compoſizione. I Purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, l'Euforbio, e'l Diagridio.

℥ j. Una dramma di Jera contiene tre grani di Aloe, un grano e mezzo d'Agarico, un grano e un quarto di Euforbio, e quaſi mezzo grano di Diagridio.

℥ ij. Due dramme di Jera contengono ſei grani d'Aloe, tre grani di Agarico, due grani e mezzo d'Euforbio, quaſi un grano di Diagridio.

℥ iij. Tre dramme di Jera contengono nove grani d'Aloe, quattro grani e mezzo d'Agarico, tre grani e tre quarti di Euforbio, un grano e un quarto di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe, ſei grani di Agarico, cinque grani di Euforbio, un grano e tre quarti di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme di Jera contengono quindici grani d'Aloe, ſette grani e mezzo di Agarico, ſei grani e un quarto d'Euforbio, un poco più di due grani di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme di Jera contengono diciotto grani di Aloe, nove grani d'Agarico, ſette grani e mezzo di Euforbio, due grani e mezzo di Diagridio.

L'Euforbio ha un eſſer acro così grande, qualunque ſia la preparazione che gli è data, ch'è ſempre a temerſi quando ſi prende per bocca. *Sarei di* parere che ſi toglieſſe da queſta compoſizione.

La Caſſia lignea, il Maſtice, il Calamo aromatico, lo Zafferano, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Coſto, il Xilobalſamo, il Garofano, i Pepi, l'Amomo e la Genziana mi pajono quì inutili. Vorrei mettere in luogo loro un oncia di Tartaro ſolubile, e riformare la deſcrizione nella maniera ſeguente.

Hiera Picra emendata.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij,
Agarici trochiſcati & Tartari Solubilis ana ℥ j,
Diacrydii deſpumati ℥ xiij.
Fiat electuarium S. A. Doſis eſt à ℥ ß, *uſque ad* ℥ iij.

Hiera Diacolocynthidos, Pachii.

℞. *Trochiſcorum Alhandal & Agarici, Stœchadis Arabicæ, Marrubii albi, Chamædryos ana* ℥ x,
Opopanacis, Sagapeni, Seminis Petroſelini, Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Piperis albi ana ℥ v,
Cinnamomi, Spicæ nardi, Myrrhæ, Folii Indi,
Croci ana ℥ ß,
Mellis deſpumati & cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme ſottilmente, ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele ſino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. E' adoperato nell'Epileſſia, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia, nella Litargia, per far venire i meſi alle Femmine, e per cacciar fuori la ſecondina; purga la Pituita del cervello e delle giunture. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia: ſerve anche ne' Criſtei da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza per ogni Criſteo.

Purgativi della Compoſizione. Tutta la virtù purgativa di queſta compoſizione viene de' Trociſci d'Alhandal e dall'Agarico.

℥ ij. Due dramme di Jera di Colloquintida contengono quattro grani di Trociſci di Alhandal, e quattro di Agarico.

℥ iij. Tre dramme di Jera contengono ſei grani di Trociſci di Alhandal, e ſei di Agarico.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera contiene otto grani di Trociſci di Alhandal, ed otto di Agarico.

℥ v. Cinque dramme di Jera contengono dieci grani di Trociſci di Alhandal, e dieci di Agarico.

℥ vj. Sei dramme di Jera contengono dodici grani di Trociſci di Alhandal, e dodici di Agarico.

℥ j. Un oncia di Jera contiene ſedici grani di Trociſci di Alhandal, e ſedici di Agarico.

Ren-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0362-9 DFG

Renderebbesi questa composizione più attiva e più salutifera, se'n vece della Foglia d'India e del Camedri, che non le somministrano gran virtù, vi si mettessero sei dramme di Sal ammoniaco.

Hiera Logadii, Nicolai Myrepsi.

℞. *Colocynthidos, Aloes Soccotrinæ, Euphorbii, Polypodii querni ana* ʒ ij,
Grani Gnidii, id est Seminis Thymelææ, Scammonii, Ellebori nigri, Agarici, Elaterii, Salis Armoniaci, Absinthii, Foliorum Malabathri, Gummi Ammoniaci, Scillæ tostæ, Spicæ nardi, Myrrhæ, Zingiberis ana ʒ j ß,
Polii, Marrubii albi, Chamædryos, Centaurii minoris, Hyperici, Cassiæ Ligneæ, Bdellii ana ʒ j gr. xviij.
Cinnamomi, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Seminis Petroselini Macedonici, Piperis longi, & albi ana ʒ j,
Piperis nigri, Castorei, Aristolochiæ rotundæ ana ℈ ij gr. xv,
Mellis despumati ℔ j ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Colloquintida mondata dalle sue semenze e tagliata minuta, le Radici, le Foglie, i Fiori, i Grani, le Semenze, l'Agarico, il Castoreo e la Scilla abbrustolata; da un altra parte le Gomme, da un altra parte il Sale armoniaco; si mescoleranno le Polveri; si schiumerà, e si farà cuocere il Mele fino a consistenza di sciroppo denso; poi vi si mescoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Questa Jera purga con molta violenza; si adopera per la malinconia ipocondriaca, per le Vertigini, per l'Epilessia, per la Lebbra, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Gotta Sciatica, per la Paralisia, per l'Idropisia, per lo Scorbuto, per eccitare i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da una fino a tre dramme. Serve anche ne'Cristei in maggior Dose, e nelle supposte.

Purgativi della Composizione. I Purgativi di questa composizione sono la Colloquintida, l'Agarico, l'Aloe, l'Euforbio, la semenza di Timelea, la Scamonea, l'Elleboro nero, e l'Elaterio.

ʒ j. Una dramma della Jera di Logadio contiene di Colloquintida, d'Aloe, d'Euforbio tre quarti di grano d'ognuno, d'Agarico, di semenza di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero, e di Elaterio mezzo grano d'ognuno.

ʒ ij. Due dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio un grano e mezzo d'ognuno, di Agarico, di semenza di Timelea, di Elleboro nero, di Scamoneo, e di Elaterio un grano d'ognuno.

ʒ iij. Tre dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio due grani e un quarto d'ognuno, di Agarico, di semenze di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero e di Elaterio un grano e mezzo d'ognuno.

L'Euforbio e la semenza di Timelea, per quanto sieno ben preparati, contengono de i sali caustici che li rendono troppo acri per esser posti in un Elettuario che si prende per bocca. Vorrei si togliessero dalla composizione.

Stimerei bene togliere ancora da questa composizione molte droghe inutili, come i Pepi, la Foglia d'India, la Cassia lignea, la Cannella, l'Iperico, la Centaurea, il Camedris, il Marrubio, il Polio, il Zenzero, lo Spicanardi, la Scilla e l'Assenzio. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse codesta Jera.

Hiera Logadii reformata.

℞. *Trochiscorum Alhandal & de Agarico, Aloes Soccotrinæ ana* ʒ ß,
Diacrydii, Ellebori nigri, Elaterii, Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci ana ʒ vj,
Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Castorei, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ ij,
Mellis despumati ℔ j ß.
Fiat Electuarium cujus Dosis erit à ʒ ß *ad* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

Questa Jera ha preso il nome dal suo Autore Logadio Medico di Menfi, Nicolò Mirepso l'ha riferita.

CAPITOLO XI.

Delle Acque distillate in generale.

COme la distillazione dell' Acque è tanto necessaria nella Farmacia ordinaria quanto nella Chimica, ho giudicato bene il farne quì seguire un Trattato. Non riferirò quello che dipendono puramente dalla Chimica, come le Acque forti, l'Acquavite ordinaria, l'Acqua stittica, l'Aqua fagedenica, perchè le ho descritte diffusamente nel mio Libro di Chimica.

Che cosa sia Distillazione. La Distillazione è una rarefazione ed una esaltazione delle parti umide e più essenziali de' Misti, ridotte dal fuoco in vapori, le quali essendo ascese al capitello, e trovandovi del fresco, si condensano in gocce che discendono nel recipiente.

Fine della Distillazione. Si fanno le distillazioni a fine di separare le sostanze più pure da' Misti e per poterle conservare senza corromperfi.

Divisione dell' Acque distillate. Si dividono le Acque distillate in semplici e'n composte; le semplici sono quelle che si traggono dalla Pianta senza addizione, come l' Acqua di Piantaggine, l'Acquarosa, l'Acqua di acetosa: le composte sono quelle nelle quali entrano molte specie d'Ingredienti, come l'Acqua Triacale, l'Acqua Imperiale.

Si dee per quanto è possibile, servirsi di vasi di vetro o di terra per la distillazione dell' Acque; ma quando codesti vasi non sieno grandi abbastanza per molta materia che si dee distillare in una sol volta, bisogna servirsi de' vasi di rame, stagnati al di dentro come hò detto nel mio Libro di Chimica.

Distillazione per ascēsum, e per descensum. Vi sono due sorte di Distillazioni, una che si fa *per ascensum* e l'altra *per descensum*: la prima e la più ordinaria è quando si scalda la materia per disotto; la seconda è quando si mette il fuoco sopra la materia che si vuol riscaldata; allora il vapore che n'esce non potendo innalzarsi, si precipita in fondo del vaso.

Come i Misti da' quali si traggon l'Acque sono di varie sostanze, altre volatili, altre fisse, alcune acquose o flemmatiche, alcune secche e saline; bisogna servirsi di varj modi, per togliere da esse colla distillazione quanto si può delle lor parti essenziali. Darò i modelli per potervi riuscire

Ragione perche l'Acque distillate si conservano gran tempo. L'Acque distillate possón essere conservate più anni senza corromperfi, perchè colla distillazione se ne seperano le sostanze fermentabili che potrebbono farle guastare; ma debbonsi rinnovarle ogni anno perchè la virtù che hanno portata dalla Pianta, si distrugge di molto in tempo d'Inverno.

Aqua

Aqua Plantaginis.

℞. *Foliorum Plantaginis recenter collectorum q. v. contunde in mortario, pone in vesica ænea stanno intus obducta & superaffunde*

Succi Plantaginis recenter per expressionem extracti q. s. tunc appositio capitello æneo etiam intus stanno obducto, cum suo refrigeratorio & addito recipiente fiat distillatio S. A.

Simili ratione elicientur sequentes

Aquæ Centinodiæ,
Portulacæ,
Lactucæ,
Sempervivi,
Symphyti,
Bugulæ,
Telephii,
Hyoscyami,
Mandragoræ,
Malvæ,
Borraginis,
Buglossi,
Solani,
Pentaphylli,
Alkekengi,
Verbasci,
Agrimonii,
Nymphææ,
Argentinæ,
Euphrasiæ,
Chelidonii,
Papaveris rhœados,
Alchimillæ,
Sanículæ,
Vincæ Pervincæ,
Prunellæ,
Millefolii,
Buphthalmi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà uno o due cesti di Piantaggine colto di recente quando è nel suo maggior vigore; se ne pesterà in un mortajo la quantità necessaria per riempierne la metà di una gran cucurbita di rame stagnata nel didentro. Si trarranno per espressione nella maniera ordinaria diciotto o venti libre di sugo da altro Piantaggine, e si verserà sopra il Piantaggine pestato per ben umettarlo, cosicchè non si attacchi al fondo del vaso nel tempo della distillazione: si metterà la cucurbita sopra un fornello, si coprirà col suo Capo di Moro stagnato nel didentro e guernito col suo refrigerante che si riempierà d'Acqua fresca: si adatterà al suo becco un recipiente, poi si metterà del fuoco di carbone nel fornello per far distillare l'umidità mediocremente veloce, di modo che una goccia non tardi a seguir l'altra.

Quando si averà tratta la metà o circa del liquore, si lascierà estinguersi il fuoco, ed essendo divenuti freddi i vasi, si spremerà la feccia della Pianta e si getterà via. Si rimetterà il sugo espresso nel medesimo vaso, e si comincerà di nuovo la distillazione, la quale si continuerà finchè non rimanga più liquore: si esporrà l'Acqua di Piantaggine distillata per alcuni giorni al Sole in vasi di tufo o di vetro aperti per far disperdere l'odore di empireuma che viene dal fuoco, poi si tureranno i vasi, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Quest'Acqua è detersiva, astrignente, rinfrescativa, buona per arrestare i corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonoree, i Fiori bianchi. La Dose n'è da un oncia fino a sei: Serve anche esteriormente per lavar gli occhi nelle Ottalmie, per le Injezioni detersive ed astrignenti.

Dose.

Si possono far distillare della stessa maniera l'Acque di tutte le Piante che abbondano in un flemma umettante e rinfrescativo, e se alcune di esse non danno facilmente il loro sugo, se ne farà una forte decozione, colla quale si umetteranno l'Erbe peste.

Se i vasi di rame co' quali si fanno distillare le Piante non fossero stagnati, comunicherebbono all'Acque una impressione di verderame che lor sarebbe molto nociva, perchè il rame è un metallo de più dissolubili. Lo stagno non lo è tanto; non dà cosa alcuna all'Acque, quand'elleno non sieno cariche di acido; ma se vi fosse qualche scrupolo di far passare quest'Acque per un lambicco di metallo, si possono far distillare i sughi delle Piante soli a fuoco di Sabbia, in Cucurbite di tufo o di vetro delle più grandi guernite de' lor Capitelli di vetro.

Aqua Acetosæ.

℞. *Foliorum Acetosæ virentium legitimo tempore lectorum, antequam semine prægnantes sint, q.v.*

Tundantur in mortario lapideo, & indantur vesicæ æneæ stanno obductæ, superaffundendo

Succi ejusdem plantæ q. s.

Tunc appositio capitello cum suo refrigeratorio & addito recipiente, fiat distillatio S. A. Deinde ex materia remanente extrahatur sal essentiale, vel extractum & sal fixum.

Eodem modo distillantur

Aquæ Cardui benedicti,
Scabiosæ,
Nasturtii,
Fumariæ,
Oxytriphylli,
Parietariæ,
Cichorii,
Ulmariæ,
Cochleariæ,
Erucæ,
Becabungæ,
Sinapi,
Sisymbrii,
Nicotianæ,
Centaurii minoris,
Hyperici,
Morsus Diaboli,
Ceparum,
Bardanæ,
Scrophulariæ,
Pimpinellæ,
Scorzoneræ,
Tussilaginis,
Primulæ Veris,
Verbenæ,
Humuli,
Persicariæ,
Taraxaci,
Endiviæ,
Chamædryos,
Chamæpityos,
Calendulæ,
Pœoniæ,
Caryophyllatæ,
Lapathi acuti,
Enulæ Campanæ,
Raphani,
Anagallidis,
Brassicæ,
Lithospermi.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi una buona quantità di Acetoſa tenera, ben verde, e nel ſuo vigore, prima che abbia prodotta la ſua Semenza, colta in bel tempo; peſtatela o ſchiacciatela in un mortajo di pietra o di Marmo; empitene la metà o circa di una gran Veſcica o Cucurbita di rame ſtagnato nel di dentro; verſatevi ſopra molto ſugo di Acetoſa di recente tratto per eſpreſſione di maniera che ſopravanzi la materia. Adattate alla Cucurbita il ſuo Capitello o Capo di Moro parimente ſtagnato nel di dentro col ſuo Refrigerante; collocate il Vaſo ſopra un fuoco nudo, adattatevi un Recipiente, e fate diſtillare l'umidità con un calore aſſai vigoroſo, di modo che le gocce ſeguanſi l'una vicino all'altra. Quando ſe ne averà tratta la metà o circa, ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi; ſi metterà ſotto il torchio quello ſarà reſtato nella Cucurbita, ſi laſcierà riposare il ſugo; ſi farà paſſare per una Tela bambagina; ſi metterà in una conca, e ſe ne faranno evaporare ſopra un fuoco lento i due terzi o circa dell'umidità: ſi traſporterà poi il Vaſo in un luogo freſco, vi ſi laſcierà per qualche giorno in riposo; vi ſi faranno d'intorno a i lati alcuni piccoli criſtalli che ſono il ſal eſſenziale, ſi ſepareranno e ſi conſerveranno.

Eſtratto di Acetoſa. Se non ſi vuol far la fatica di preparare il ſal eſſenziale di Acetoſa, baſterà il mettere ad evaporare il ſugo ſino alla conſiſtenza di Mele denſo: queſto ſarà l'Eſtratto di Acetoſa.

Sal fiſſo di Acetoſa. Si farà ſeccare la feccia che ſi averà tolta dal torchio, ſi unirà con molt'altra Acetoſa ſecca; ſi brucierà il tutto, ſe ne faranno calcinare le ceneri, poi avendone fatto una liſſivia, ſi feltrerà; ſi farà evaporare l'umidità ſopra il fuoco, reſterà nel fondo un ſale che ſi conſerverà. Queſto è'l ſal fiſſo di Acetoſa.

Virtù dell'Acqua di Acetoſa. L'Acqua di Acetoſa è ſtimata cordiale, rinfreſcativa, buona per le Febbri ardenti e bilioſe. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei

Doſe. Il ſal Eſſenziale di Acetoſa è inciſivo, penetrante, rarefaciente, eccita l'appetito, è cordiale. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Virtù. Doſe. L'Eſtratto di Acetoſa ha una virtù ſimile a quella del ſal Eſſenziale; ma la Doſe ne dev'eſſere maggiore: ell'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Virtù del ſal fiſſo di Acetoſa. Doſe. Il ſal fiſſo di Acetoſa è apritivo, penetrante, proprio e buono per togliere le oſtruzioni. La Doſe n'è da otto grani ſino a mezza dramma.

Si potranno della ſteſſa maniera diſtillare i ſali e l'eſtratto dell'altre Piante non odoroſe ſaline; e ſe di lor natura foſſero troppo ſecche, coſicchè non ſe ne poteſſe trarre il ſugo, biſogna umettarle peſtandole con una forte decozione della medeſima Pianta.

Si debbono far diſtillare queſt'Acque aſſai velocemente affinchè poſſano portar con eſſo loro qualche porzion del ſale eſſenzial della Pianta; perchè in queſto ſale conſiſte tutta la virtù dell'Acque che non hanno odore: per codeſta ragione non ſi debbono mai mettere a diſtillare queſte Piante in bagno maria, nè in bagno di vapore che non potrebbono far alzarſi che un flemma puro.

Ma qualunque metodo e qualunque cautela oſſervar ſi poſſa nella diſtillazione di queſte Piante, ſuccede ſempre che i lor principj attivi ed eſſenziali per la maggior parte reſtano nel fondo della Cucurbita; trovo perciò che farebbeſi meglio col ſervirſi del ſugo o di una forte decozione della Pianta, mentr'è nel ſuo vigore che della ſua Acqua diſtillata; ma quando non ſi ha più la Pianta nella ſua forza, l'Acqua diſtillata può eſſer poſta in uſo; e a fine di renderla più efficace, vi ſi diſſolverà, quando ſi vorrà farla prendere, un poco del ſuo ſal eſſenziale, o del ſuo Eſtratto e del ſuo ſal fiſſo: con queſto mezzo ſi ſupplirà aſſai bene il difetto della Pianta in vigore.

Biſogna eſporre queſt'Acque diſtillate per qualche tempo al Sole, col vaſo aperto, affinchè ſi diſperda l'odore empireumatico.

Aqua Abſinthii.

℞. *Foliorum Abſinthii virentium* ℔ xv,

Incidantur & contundantur in mortario, indantur veſicæ æneæ & ſuperaffundantur decocti fortis ejuſdem plantæ ℔ x, *aut q. ſ. ſtent in digeſtione per biduum, deinde appoſito capitello cum refrigeratorio, adjuncto recipiente & juncturis clauſis fiat diſtillatio.*

Simili ratione deſtillantur

Aquæ Meliſſophylli,
Menthæ,
Calaminthæ,
Salviæ,
Majoranæ,
Saturejæ,
Sabinæ,
Roriſmarini,
Ocimi,
Hyſſopi,
Marrubii,
Artemiſiæ,
Cerefolii,
Scordii,
Pulegii,
Lavandulæ,
Petroſelini,
Fœniculi,
Apii,
Lauri,
Rutæ,
Origani,
Betonicæ,
Coſti hortenſis,
Ebuli,
Abrotani,
Chamomillæ,
Meliloti,
Matricariæ,
Tanaceti,
Juniperi,
Serpylli.

OSSERVAZIONI.

PRendaſi una buona quantità di Aſſenzio volgare, verde, colto di recente, mentr'è nel ſuo maggior vigore; ſe ne prenderanno le foglie che ſi taglieranno e ſi ſchiacceranno bene in un mortajo; ſe ne riempierà la metà o circa di una gran Cucurbita di rame ſtagnata nel di dentro; ſi farà intanto una forte decozione d'altro Aſſenzio; ſi colerà bollente, e ſe ne verſerà ſopra l'Aſſenzio peſto la quantità neceſſaria per ben umettarlo, affinchè non ſi attacchi nel fondo del vaſo. Si turerà con diligenza la Cucurbita, e ſi laſcierà la materia in digeſtione due giorni, dopo i quali ſi ſcoprirà il vaſo, ſi metterà in un fornello, ſopra di eſſo ſi adatterà il Capo di Moro col ſuo refrigerante; vi ſi aggiugnerà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con fuoco moderato, ſi farà diſtillare la metà o circa del liquore: ſi laſcieranno allora diventar freddi i vaſi, ſi ſepareranno, ſi ſpremerà ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita, e vi ſi metterà a diſtillare il ſugo come prima, ſin che non ne reſtino che due o tre libre; ſi conſerverà l'Acqua diſtillata ne fiaſchi ben chiuſi.

E' buona per incidere ed attenuare la Pituita, per fortificare lo ſtomaco, per eccitare l'appetito, per ajutare alla digeſtione, per provocare i *Virtù.*

Mesi alle Donne, per reprimere i vapori, per li vermi. La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr' once.

Dose.

Estratto di Assenzio.

Si può chiarificare il liquore restato nel fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e farne evaporare l'umidità a consistenza di Mele; sarà questo l'Estratto di Assenzio.

Virtù.

E' apritivo e buono per le infermità isteriche. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma, stemprato nelle sua propria Acqua, o preso in bolo.

Dose.

Sal di Assenzio.

Si può anche far seccare la feccia spremuta, e bruciarla con molt'altro Assenzio. Si metteranno le Ceneri in infusione nell'Acqua calda per farne una lissivia, la quale essendo ben feltrata, se ne farà evaporare l'umidità in una conca di tufo, o in un vaso di vetro a fuoco di Sabbia; resterà un sale che si conserverà in un vaso ben chiuso: Questo è l sale d'Assenzio.

Virtù.

E' molto apritivo, buono per togliere le Ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, della Matrice, per eccitar l'Orina, per l'Iterizia, per l'Idropisia, per le ritenzioni de'Mesi. La Dose n'è da sei grani fino a mezza dramma stemperato in acqua di Assenzio.

Dose.

Come l'Assenzio è poco succulento, se ne fa una decozione in vece di trarne del sugo per umettare quello ch'è nella Cucurbita: si può anche servirsi per lo stesso fine dell'Acqua di Assenzio restata dall' anno precedente.

Se in vece dell'Assenzio verde e tenero, si fa distillare dell'Assenzio bianchiccio salito in semenza, con fuoco del terzo grado, si troverà sopra l'Acqua distillata, un poco d'Olio etereo. Questo è l' Olio ovvero Essenza di Assenzio: si raccoglierà con un poco di Cotone, e si metterà in una piccola caraffina a parte per conservarlo.

Si può fare un Acqua di Assenzio più spiritosa di quella che ho descritta, bagnando o umettendo l'Assenzio pesto con vino bianco e mettendolo a distillare in bagno maria, o in bagno di vapore.

Cogli stessi metodi si trarranno le Acque, l'Essenze, gli Estratti, e i Sali di tutte le Piante odorose.

Aqua Rosarum.

℞. *Rosarum albarum aut pallidarum legitimo tempore collectarum, & à parte herbacea repurgatarum* ℔ xv,

Terantur in mortario lapideo sensim affundendo Succi Rosarum pallidarum aut albarum ℔ xvj,

Macerentur per biduum in vase clauso, deinde destillentur balneo mariæ aut vaporis S. A.

Eodem modo destillentur

Aquæ Florum Papaveris rhœados,
Nymphææ,
Lilii convallium,
Borraginis,
Fabarum,
Tiliæ arboris,
Rorismarini,
Buglossi,
Violarum,
Jasmini,
Tunicæ,
Tussilaginis,
Primulæ Veris,
Arantiorum Aqua Napbæ dicta,
Lavandulæ,
Thymi,
Salviæ,
Pœoniæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose di recente aperte, pallide o bianche delle più odorose colte poco dopo il levar del Sole in tempo asciutto; si monderanno da i lor ramuscelli che sostentano il Fiore, si pesteranno bene in un mortajo di Marmo: si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata dentro; si verserà sopra del sugo di altre Rose simili di recente tratto per espressione, per ben umettarle; ovvero si prenderà in vece del sugo, dell' Acquarosa distillata restata l'anno precedente, quando se n'abbia. Si metterà il vaso in bagno maria: o in bagno di vapore, si coprirà col suo capitello guernito d'un refrigerante, vi si adatterà un recipiente, si impiastreranno di loto esattamente le giunture, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni, poi se ne farà la distillazione con un buon fuoco, avendo cura di cambiar l'acqua del refrigerante a misura del suo riscaldarsi. Quando si averan distillati i due terzi o circa del liquore, si farà cessare il fuoco, ed avendo separati i vasi, si metterà la materia restante sotto il torchio per trarne il sugo, il quale si rimetterà a distillare come prima. Si averà una buon Acquarosa che si dovrà esporre per alcuni giorni al Sole in fiaschi scoperti a fine di eccitare il suo odore, poi si tureranno, e si conserveranno per servirsene per lo bisogno.

Fortifica il petto, il cuore, lo stomaco. La Dose n'è da una fino a sei once. Serve anche ne' collirj per le malattie degli occhj e ne' profumi. *Virtù. Dose.*

Se in vece di Rose pallide o bianche, si metteranno in opera le Rose rosse purpuree in questa distillazione, l'Acqua che ne sarà tratta sarà astrignente e buona per arrestare i corsi di ventre, per lo sputo di sangue, per le Injezioni detersive. Sarebbe anche migliore della precedente per li collirj ma non avrebbe quasi odore. Nel rimanente questa *sarebbe l'Acquarosa* più convenevole per le malattie nelle quali d'ordinario si adopera questo medicamento, e sarebbe a desiderarsi che l Mondo che vuol sovente essere ingannato, non si attaccasse tanto all' odore di quest' Acqua per giudicare di sua bontà; gli Speziali la farebbono colle Rose rosse, e si riceverebbono degli effetti migliori: perchè sovente ho veduto, che l' Acquarosa molto odorifera, la quale si mette dappertutto come la migliore, è lassativa, benchè sia data coll'intenzione di ristrignere il ventre. Ora non si dee stupirsi di questa qualità, perchè le Rose pallide sono purgative. *Acqua di Rose rosse.*

Si possono della stessa maniera trar l'Acque da tutti i Fiori; ma come molti di essi sono troppo poco succulenti perchè se ne possa trarre il sugo, bisogna umettarli prima della distillazione coll' infusion forte d'altri Fiori simili, fatta ora nell'Acqua calda, ora nel vino bianco, secondo la qualità della quale sono dotati.

Bisogna cogliere le Rose di recente aperte in bel tempo, prima che'l Sole le abbia percosse co'raggi, a fine di averle impregnate della lor miglior sostanza; perchè la pioggia e'l Sole potrebbono toglier molto ad esse.

Per trar facilmente il sugo di Rose, avendole prima ben pestate, bisogna lasciarle fermentare per qualche ora a freddo, affinchè le loro parti viscose si rarefacciano, e siano rese più fluide: poi si metteranno sotto il torchio in un panno lino. Se si spremessero dacchè sono pestate, renderebbono men sugo, e'l panno lino si romperebbe. *Modo di trarne facilmente il sugo dalle Rose.*

Si prende sovente, per la distillazion delle Rose, un Rosario, ch'è un vaso distillatorio di mediocre grandezza, composto di un bacino piatto di rame stagnato nel di dentro, e di un coperchio di stagno: si riempie il bacino di foglie di Rose, ed avendovi adattato il suo coperchio ed un reci-

recipiente, si mette disotto un piccol fuoco, per far distillare dell' Acquarosa: si toglie poi il coperchio, e si trovano le Rose adunate ed appianate in una specie di torta che ha presa la figura del bacino. Questo è quello che si chiama cappello di Rose. Si toglie dal vaso del tutto intero, e si mette a seccarsi al Sole sufficientemente per conservarlo. Serve in fomentazione bollito nel vino per fortificare.

Se nel fare questa distillazione si stimola vivamente il fuoco, la torta si arrostisce e si attacca al fondo; il che dà all'Acqua distillata un odore di bruciato e di empireuma.

Si fa anche dell' Acquarosa *per descensum*, nella maniera seguente.

Abbiate un gran vaso di terra la di cui bocca sia larga; copritelo con una tela netta, e legatela con uno spago d'intorno all' orlo dello stesso vaso: premete la tela colla mano nel vaso per farvi una concavità, la quale sarà da voi riempiuta di Rose: posate sopra le rose la parte inferiore di un piatto o di una conca che sarà stata scaldata, la quale sia bene unita colla sommità del vaso; mettete nella conca delle ceneri calde ed un poco di carbone acceso per riscaldar le Rose. Il vapore che si alzerà, sarà precipitato dalla parte inferiore della conca, e distillerà nel fondo del vaso; continuate lo stesso grado di fuoco, cambiando le Rose a misura che saranno secche, finchè abbiate quantità sufficiente di Acquarosa.

Si trae parimente l' Acqua da' piccoli ramuscelli che sostentan le Rose nella maniera seguente.

Acqua di Pecule di Rose.

Si prenda una buona quantità di pecule e di calici di Rose, che restano dopo che se n'è levato il fiore; si pestino in un mortajo, si umettino con una forte decozione di altre pecule di Rose; si lasci macerare il tutto un giorno o due; poi se ne faccia distillare l'umidità nella consueta maniera.

Quest'Acqua è detersiva, astrignente, buona per le malattie degli occhj, per le Injezioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni dello Spirito e dell'Olio di Rosa.

Aqua Fragorum.

℞. *Fragorum maturorum q v.*

Contundantur in mortario marmoreo, indantur alembico vitreo & balneo mariæ distillentur S. A.

Simili ratione elicientur sequentes

Aquæ Ceraſorum,
Prunorum,
Pomorum,
Sorborum,
Meſpilorum,
Cornorum,
Mororum,
Frambœſiorum,
Berberis,
Ribeſiorum,
Cydoniorum,
Malorum Perſicorum,
Arantiorum,
Citrorum,
Armeniacorum,
Baccarum Sambuci,
Solani,
Melonis;
Cucumeris,
Citrulli,
Cucurbitæ,
Ficuum recentium.

OSSERVAZIONI.

Si averanno quattro o cinque libre di Fragole mature, si schiacceranno bene in un mortajo di Marmo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro, che si metterà in bagno maria; vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente; si luteranno le giunture, e con un fuoco assai vigoroso, si farà distillare quello si potrà dell'umidità del Frutto. Sarà questa l'Acqua di Fragole.

E' buona per fortificare il cuore, il cervello, per purificare il sangue. La Dose n'è da una fino a tre once. Le Dame se ne servono esteriormente per levarsi il succidume dalla pelle. *Virtù. Dose.*

Della stessa maniera si possono trar l'Acque dagli altri frutti succulenti.

Si fa dell' Acqua di Fragole con molti altri metodi e prescrizioni: gli uni lasciano fermentare il frutto schiacciato per tre o quattro giorni, affinchè i suoi principj si esaltino prima della distillazione, come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica: gli altri umettano le loro Fragole schiacciate con vino bianco per render l'Acqua più spiritosa e più apritiva; alcuni le umettano con latte di Asina, per render l'Acqua più atta all'abbellimento della pelle.

Aqua Nucis Juglandis.

℞. *Julorum ſeu Florum Nucis Juglandis* ℔ x.

Terantur & infundantur calidè per diem naturalem in decocti colati aliorum julorum ℔ xij.

Deinde diſtillentur per alembicum; aqua diſtillata cohobetur ſupra primarum nucum immaturarum contuſarum ℔ vj, *idque repetatur ſupra eandem quantitatem nucum ferè maturarum, & ſervetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

Si prenderà una buona quantità di Fiori di Noce di recente colti, quando sono nel lor vigore; se ne pesteranno dieci libre in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame. Si farà intanto una forte decozione di altri Fiori di Noce; si colerà con espressione, e se ne verserà dodici libre o circa, calda nella Cucurbita, ovvero la quantità che sarà necessaria per ben umettare i Fiori pesti: si metterà il Vaso sopra un fornello, vi si adatterà il suo Capo di Moro stagnato al di dentro col suo Refrigerante e un Recipiente. Si lascierà la materia in digestione per ventiquattr'ore; poi avendo posto del fuoco nel fornello, si farà distillare la metà o circa del liquore; si lascierà poi estinguere il fuoco, ed essendo i vasi separati, e divenuti freddi, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita: si rimetterà il sugo spremuto solo nel Lambicco, e se ne faranno distillare tre quarti o circa. Si mescolerà quest' Acqua colla precedente. *Prima distillazione.*

Si aduneranno sei libre di Noci quando saranno giunte al terzo di lor grossezza ordinaria; si schiacceranno bene in un mortajo; si metteranno nella Vescica o Cucurbita grande di rame; si verserà sopra tutta l'Acqua distillata da' Fiori di Noce; si lascierà la materia in digestione ventiquattr'ore, poi se ne farà la distillazione come prima. Si conserverà quest'Acqua di Noce. *Seconda distillazione.*

Si prenderanno sei libre di Noci intere quando sono buone da essere confettate, ovvero anche in garugli; si pesteranno bene in un Mortajo, e si metteranno nella Cucurbita di rame: si verserà sopra l'Acqua di Noce distillata; si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, poi

si farà distillar come prima: Avrassi l'Acqua di tre Noci che si esporrà per cinque o sei giorni al Sole in fiaschi scoperti per lasciarne disperder l'odore empireumatico; poi si tureranno i fiaschi.

Acqua di tre Noci. *Virtù.* *Dose.* L'Acqua delle tre noci è sudorifera, buona per le Febbri maligne, per la Peste, per lo Vajuolo, per la Colica ventosa, per li vapori isterici, per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da una sino a sett' once.

Estratto di Noce. *Virtù.* Se dopo ogni distillazione si vuole adunare il liquore restato nella Cucurbita, farlo passare per una Tela bambagina, e farne evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele condensato; poi mescolare questi tre sughi condensati insieme, si avrà un assai buon Estratto di Noce, che si conserverà in un Vaso. E' sudorifico, apritivo, febbrifugo, fortifica lo stomaco, resiste alla malignità degli umori. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma in boli, o stemperato nella sua propria Acqua.

Sal fisso Alkali di Noce. *Virtù.* *Dose.* Si possono anche mettere a seccarsi le fecce che restano nel torchio, bruciarle e trarne un sal fisso Alkali con una lissivia, nella maniera ordinaria.

E' apritivo e buono per togliere le Ostruzioni. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Non essendo le Noci nè il lor fiore troppo acquosi, bisogna umettarli con qualche liquore, per impedir loro l'attaccarsi nel fondo della Cucurbita nella distillazione. Non si può metterne un migliore e più convenevole, della decozion forte di Fiori di Noce: si lasciano le materie in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, affinche i lor principj abbiano il tempo di stemprarsi nel liquore: La coobazione o distillazione due volte replicata, somministra all' Acqua tanta virtù quanta può averne, perchè toglie seco sempre in ogni distillazione qualche poco del sal essenziale o volatile della Noce: questo è quello che la rende diaforetica; ma la maggior parte di questo sal essenziale di Noce è restato nel fugo che si trova in fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e di cui si fa l'Estratto. Trovo dunque che *aumenterebbesi considerabilmente la virtù dell' Acque delle tre Noci, se prima di farla prendere all' infermo, vi si dissolvesse un poco di quest'Estratto:* Ma avrebbesi anche una virtù più compiuta della Noce, se vi si aggiugnesse una piccola quantità di sal fisso Alkali tratto dalle fecce, come si è detto. Per verità la pozione ne sarà men chiara e men grata ad esser bevuta, ma'l sapore non ne sarà insopportabile. Di più; vi sarebbe il modo di salvare la dilicatezza del sapore, facendo inghiottire in bolo l'Estratto e'l Sale mescolati insieme, e dando a bere sopra di essi, l'Acqua distillata delle tre Noci.

L'Acqua di Noce distillata è sovente rossiccia, ovver ha del color celeste, a cagione di una porzion della Tintura della Noce che ha tratta seco nella distillazione.

* *Aqua Stercoris Vaccini*, vulgò *Aqua Milleflorum dicta.*

℞. *Stercoris Vaccini recentis mense Majo collecti, q. v. Distilletur balneo mariæ S. A. & servetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

NEl Mese di Maggio, nel tempo in cui l'erbe cominciano aver del vigore, si adunerà lo sterco di Vacca di recente fatta, ed avendone riempite per metà delle Cucurbite di vetro o di tufo, si metteranno in bagno maria; vi si adatteranno dei Capitelli, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare un Acqua chiara che si dinomina *Acqua di millefiori*. Si verserà in fiaschi di vetro che si esporranno aperti al Sole per cinque o sei giorni, affinchè l'odore ingrato che aver potesse, si disperda, poi si tureranno i vasi e si conserveranno.

Virtù. E' apritiva, e dolcificante: se ne fa prendere per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta sciatica. La Dose n'è da un oncia fino a sei. *Dose.* Serve anche esteriormente per ripulire, rinfrescare, ed indolcire la pelle; è risolutiva.

E' stato inteso per lo nome *millefiori* che fu dato all' escremento della Vacca, un adunamento di un gran numero di Fiori che l'Animale aveva mangiato nel suo pascolo.

Acqua di Millefiori di Orina di Vacca. E' stato anche dato il nome d'Acqua di *millefiori* all' orina della Vacca di recente uscita dall'Animale; e serve con buon effetto per molte malattie nella Primavera e nell'Autunno. Se ne beve ogni mattina a digiuno due o tre bicchieri, e si continua per nove o dieci giorni: in quel tempo si passeggia, ed è bene il passeggiare in campagna. Quest'orina purga molto le sierosità, ma senza dolori: produce dei buoni effetti per le purge, è buona per l'Asima, per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vapori.

Si può vedere una piccola Dissertazione che ho fatta sopra codesto soggetto, nella Storia dell' Accademia Reale delle Scienze dell'anno 1707.

* *Aqua Omnium Florum, Batei.*

Fit ex Stercore Vaccino mense Majo collecto cum Leucœni seu Vini albi tertia parte destillato.

Vel ex Stercoris Vaccini recentis, & Limacum cum testis contusis partibus æqualibus, organis destillationi idoneis.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà nel Mese di Maggio dello sterco di Vacca fatta di recente; si peserà, e si metterà in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescolerà il terzo o circa del suo peso di vino bianco; si metterà il vaso in bagno maria o di vapore, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, s'impiastreranno di loto con diligenza le giunture, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare l'umidità della materia: sarà questa l'*Acqua di Mille fiori*. *Acqua di Millefiori.*

Ovvero si aduneranno delle Lumache co'loro Gusci; si schiacceranno in un mortajo di Pietra e di Marmo; si mescoleranno con un simil peso di sterco di Vacca recente, ed una terza parte di Vino bianco: si farà distillare il tutto, come è stato detto. Avrassi un altr'Acqua di Millefiori, poco diversa della precedente. *Acqua di Millefiori composita.*

Virtù. L'una e l'altr'Acqua è stimata Artritica, buona per lo Reumatismo, per la Gotta sciatica, per la Renella, per la soppressione di Orina. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a quattr'once.

Serve anche per ripulire e render molle la pelle, per le bollicole, per lo prurito o pizzicore e per le macchie del volto e per le Volatiche.

Aqua Sperniolæ, seu Spermatis Ranarum.

℞. *Sperniolæ recentis* ℔ xx, *aut q. v. Distillentur balneo mariæ S. A. & servetur aqua.*

Eodem modo distillantur

Aquæ Lactis,
Sanguinis,
Cerebri humani,
Mellis,
Mannæ,
Pluviæ,
Roris.

OS-

OSSERVAZIONI.

Si adunerà nella Primavera verso il mese di Marzo, la quantità che vorrassi di sperma di Rane ben puro, che sia assai condensato o spesso, ed abbia poco odore; se ne farà distillare l'umidità in bagno maria, nella maniera ordinaria, e si esporrà l'Acqua distillata al Sole per sette ovver otto giorni, poi si chiuderà.

Il Crollio descrive un altra maniera di distillare l'Acqua di sperma di Rane senza fuoco, nella maniera seguente.

Altra distillazione dell'acqua di Sperma di Rane senza fuoco.

Si riempieranno uno o più sacchetti di tela di sperma di Rane ben condizionato, come prima; si sospenderanno attaccandoli a qualche trave; vi si lascieranno gran tempo, e si riceverà il liquor chiaro che ne uscirà finche se n'abbia in quantità sufficiente: si metterà questo liquore in Vasi di vetro, e si esporrà al Sole, vi si purificherà, e vi si farà nel fondo una posatura mucilaginosa; si separerà l'Acqua chiara per inclinazione, gettando la posatura, e si rimetterà al Sole per farla di nuovo purificare; si continuerà così finch'ella sia chiara come l'Acqua comune: allora si conserverà; ma non si conserva sì gran tempo, quanto quella ch'è distillata col fuoco. Per verità ella dev'esser migliore per lo rinfrescamento e per l'abbellimento della pelle.

Virtù.

L'Acqua di Sperma di Rane è molto rinfrescativa, condensante, buona per l'Emorragie, per calmare il dolore della Gotta, per li Cancri, per le Risipole, e per le altre bollicole della pelle: si applica esteriormente con panni lini; serve parimente per togliere il succidume dal volto e per tenere fresca la carnagione.

La virtù dolcificante e rinfrescativa dell'Acqua di Sperma di Rane, consiste principalmente nell'aver levato o ritenuto un poco di mucilagine, qualunque distillazione o purificazione se n'abbia fatta; Questa è la causa perchè si corrompe più presto che l'altre Acque distillate.

Aqua Limacum.

℞. *Limacum vivorum cum testis* ℔ iij,
Contundantur, indantur alembico vitreo & superaffundantur
Lactis Asinini recentis ℔ ij,
Stent in digestione per horas duodecim, deinde distillentur balneo mariæ S. A.
Insoletur aqua distillata & servetur.

Simili ratione elicientur

Aquæ Ranarum fluviatilium,
Cancrorum, &c.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Lumache vive co'loro Gusci, si laveranno, poi si schiacceranno in un mortajo di marmo; si metteranno in una gran Cucurbita di vetro che si collocherà in bagno maria; vi si verserà il latte d'Asina di recente Estratto; si mescolerà bene il tutto con una spatola di legno, e avendo adattato sopra la Cucurbita il suo Capitello col suo Recipiente, ed impiastrate di loto le giunture, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; se ne farà poi la distillazione. Si esporrà l'Acqua distillata per più giorni al Sole in un fiasco di vetro aperto, poi si conserverà.

Virtù.

E'umettante, rinfrescativa, buona per le bollicole della pelle; serve per togliere il succidume dal volto, per indolcire le rugosità della pelle; vi si applica con piccoli panni lini sottili. Si può anche darne interiormente per la Tisichezza, per lo sputo di sangue, per la nefretica, per gli ardori d'Orina.

Dose.

La Dose n'è da un oncia fino a sei.

La principal qualità di quest'Acqua viene da una specie di mucilagine che ha preso dalle Lumache e dal Latte d'Asina: sarebbe soggetta a guastarsi se non si mettesse per qualche giorno al Sole, che rarefà una parte di questo mucilagine, e fa che si disperda il poco odore empireumatico che può aver acquistato.

Si possono parimente far distillare le Lumache schiacciate senz'addizione di umidità.

Alcuni preferiscono per quest'Acqua le Lumache rosse o altre nude, a quelle che hanno i gusci, ma l'une non differiscono molto dall'altre in virtù.

Aqua è Typhis Cervinis, Schroderi.

℞. *Cornua Cervi novella, sanguine adhuc succulenta, in frustula concide, distillaque balneo mariæ aut balneo vaporis, vel per se, vel cum pauco vino generoso, donec omnis liquor extillarit.*

Eodem modo distillari possunt

Aquæ Secundinarum,
Buffonum,
Viperarum,
Lacertorum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le Corna novelle, o certi germogli che nascono in Primavera nel Capo del Cervo; si taglieranno in fette sottili, e si metteranno in una Cucurbita di Vetro, si bagneranno con un poco di Vino bianco; si metterà un Capitello sopra la Cucurbita, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l'umidità della materia in bagno maria o in bagno di vapore, si conserverà l'Acqua distillata in un Vaso ben chiuso. Questo è quanto si chiama Acqua di Capo di Cervo.

Virtù.

E'stimata buona per ajutare le Femmine nel parto, per resistere al veleno, per le febbri maligne.

Dose.

La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Si possono della stessa maniera far distillare gli Animali interi ovvero le loro parti, la virtù delle quali è 'l fortificare, il resistere al veleno e 'l discacciare gli umori per traspirazione.

L'Autore lascia l'Elezione di far distillare quest'Acqua senz'addizione, o di aggiugnervi un poco di Vino; ma l'Acqua di Corno di Cervo distillata senz'addizione, non è propriamente se non un flemma che non può aver virtù; così si dee sempre bagnare le corna tagliate con un poco di Vino.

Il Corno di Cervo che resta nella Cucurbita dopo la distillazione, ha quasi tanta virtù quanta ne aveva prima che si mettesse nel Lambico: Si può anche trarne colla Storta, lo Spirito, l'Olio, e'l Sal Volatile, come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Aqua è Typhis Cervinis composita.

℞. *Cornum Cervi tenujorum in frustula concisorum* ℔ j,
Baccarum Juniperi, Cinnamomi ana ℥ ß,
Myrrhæ, Macis, Corticis exterioris Arantii amari ana ℥ iij,
Contundantur, misceantur & infundantur per triduum in
Vini albi generosi & Aquæ Melissæ destillatæ ana ℔ j.
Deinde destillentur per balneum mariæ aut vaporis, & in aquæ distillatæ unaquaque libra dissolve
Salis volatilis Cornu Cervi optimè rectificati ℥ j,
Servetur aqua in lagena exactè obturata ad usum.

O S-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0369-2

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Corna novelle di Cervo ancor tenere; si taglieranno in sette minute; si mescoleranno colle altre Droghe che saranno state prima ben peste; si metterà la mescolanza in una Cucurbita assai grande; vi si verseran subito il Vino bianco e l'Acqua di Melissa; si coprirà esattamente la Cucurbita, e si metterà in un luogo caldo, come in una stufa o in un Letamajo. Vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: avendo poi scoperta la Cucurbita, e adattato sopra un Capitello col suo Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà la distillazione in bagno maria ovvero in bagno di Vapore. Si dissolverà in ogni libra dell' Acqua distillata una dramma di sal volatile di Corno di Cervo ben rettificato, e si conserverà quest' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per eccitare il Parto, e l'uscita della secondina, per resistere alla malignità degli umori, e per reprimere ogni vapore. *Dose.* La Dose n' è da mezza cucchiajata fino a quattro cucchiajate.

La virtù del Corno di Cervo consiste nel suo sal volatile, che non può essere distaccato da distillazioni fatte in bagno maria o in bagno di vapore, se prima non sono state rarefatte le sostanze di questo corno con qualche preparazione. La fermentazione che vi è stata eccitata colle altre Droghe, può aver volatilizzata qualche porzione di questo sale che sarà ascesa coll' Acqua nella distillazione; ma come vi se n' è mescolato poco, e la maggior parte è restata attaccata in quello ch' è restato nel fondo della Cucurbita, si supplisce codesto difetto dissolvendo una dramma di sale di Corno di Cervo sopra ogni libra d' Acqua.

Gl' Ingredienti, che si uniscono al Corno di Cervo, aumentano molto la virtù di quest' Acqua, perchè sono ripieni di Sali e di Solfi volatili, penetranti, molto convenienti agli effetti che se ne attendono. Così l' Acqua di Capo di Cervo composta sarà senza paragone più salutifera che la semplice.

Aqua Vulneraria.

℞. *Foliorum & Radicum Consolidæ majoris, Foliorum Salviæ, Arthemisiæ, Bugulæ ana man.* iv,
Betonicæ, Saniculæ, Bupthalmi, Symphyti minoris, Scrophulariæ majoris, Plantaginis, Agrimoniæ, Verbenæ, Absinthii, Fœniculi ana man ij,
Hyperici, Aristolochiæ longæ, Telephii, Veronicæ, Centaurii minoris, Millefolii, Nicotianæ, Menthæ, Hyssopi ana man. j.

Contundantur omnia, misceantur & macerentur per triduum in loco calido cum vini albi ℔ xij.
Deinde distillentur balneo mariæ aut vaporis & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver adunate l' Erbe nel lor maggior vigore al possibile, si monderanno, si triteranno, e si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso di bocca stretta, si verserà sopra il Vino bianco, si mescolerà bene il tutto; si chiuderà il Vaso e si metterà nel letame di Cavallo, o in altro luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio ditte giorni: si farà poi distillare in bagno maria o di vapore, e quando se ne averà tratta la metà o circa dell' umidità, si lascieranno divenir freddi i Vasi; si separeranno, e si metterà sotto il torchio ciò che sarà restato nella Cucurbita: si metterà di nuovo a distillare il sugo espresso come prima, ed avendo mescolato la prima e la seconda Acqua insieme, si conserveranno in un fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno. Questa si dinomina Acqua di Archibusata, perch' è stata adoperata per le piaghe d' Archibuso. *Acqua d' Archibusata.*

Virtù. E' buona per le contusioni, per le slogazioni, per risolvere i tumori, per ripulire le piaghe e le ulceri, per fortificare, per resistere alla Cancrena, applicandosi esteriormente.

Sal delle Piante aggiunte nell' Acqua distillata. Se metteśi a seccare e brucianśi le fecce dell' Erbe, si mettano in infusione nell' Acqua le ceneri, per farne una lissivia, si feltri la lissiva, e dopo averne tratto il Sale per evaporazione, si faccia dissolvere nell' Acqua distillata: Ella sarà più detersiva e più risolutiva.

Aqua Reginæ Hungariæ, seu Spiritus Vini Anthosatus.

Impleatur pars media cucurbitæ vitreæ floribus Rorismarini recentibus quibus addatur spiritus vini q. s. ita ut supereminent duobus digitis.
Juncturis clausis, macerentur per tres dies,
Deinde distillentur igne arenæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si avranno de i Fiori di Rosmarino colti di recente nel lor vigore; se ne riempierà la metà di una Cucurbita di vetro; si verserà sopra di essi dello spirito di Vino sinchè superi di due dita i Fiori; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; avendovi poi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture, si farà la distillazione in fuoco di sabbia, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso, per servirsene per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Letargia, per le malattie isteriche, per le palpitazioni, per li mali di cuore e di stomaco. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a tre; serve anche esteriormente per lo mal de i denti, per la scottatura, per gli umori freddi, per le contusioni, per togliere il succidume alla pelle, per fortificare e rassodare le membra indebolite, per li vapori essendo posta al naso, sopra le tempie, sopra i polsi, per la Cancrena.

Alcuni mescolano co i Fiori, delle Foglie di Rosmarino peste o schiacciate, per render l' Acqua più forte; non bisogna stimolar molto il fuoco in questa distillazione, affinchè l' Acqua ch' è tutta spirito non esca per le giunture, ovvero i Fiori non si attacchino al fondo della Cucurbita, e non comunichino all' Acqua un odore di Empireuma. Si potrebbe far la distillazione in bagno maria, o in bagno di vapore ed allora non avrebbesi luogo di temere questi accidenti, ma è meglio servirsi del fuoco di sabbia, ch' essendo più forte di quello di questi bagni, toglie meglio le parti essenziali dal Fiore di Rosmarino. Quando si avranno fatto distillare due terzi o circa del liquore, sarà bene il far cessare il foco, il lasciar divenir freddi i Vasi, il separarli, il mettere sotto il torchio ciò che sarà restato nella Cucurbita per trarne il liquore, che si metterà di nuovo a distillare solo come prima. Quest' ultim' Acqua contenendo le parti più flemmatiche non avrà tanta forza quanto la prima; ma non lascierà di avere molta virtù.

Se vuolsi rendere l' Acqua della Regina più impregnata della Virtù del Rosmarino, di quello è d' ordinario, bisogna mescolarvi sopra ogni libra una dramma di buona Essenza ovver d' Olio di Rosmarino che si trae colla distillazione delle Foglie di Rosmarino come quella di Assenzio, o come quella delle Bacche di Ginepro, della quale parleremo appresso.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0370-3
DFG

Aqua Reginæ Hungariæ compoſita.

℞. *Florum Roriſmarini recentium* ℔ i ſ,
Summitatum Roriſmarini, Thymi, Satureję, Lavendulę, Coſti hortenſis, Salviæ minoris, Majoranę ana ℥ ij.
Contundantur omnia ſimul, indantur cucurbitę vitreę & adde
Salis Armoniaci & Tartari ſeparatim pulverati ana ℥ ſ,
Miſce exactè & ſuperaffunde Spiritus Vini ℔ iv.
Tunc appoſito capitello cum recipiente & juncturis lutatis, fiat maceratio & deſtillatio ſicut in operatione præcedenti.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i Fiori e l'Erbe nel maggior loro vigore poſſibile: ſi ſchiaccieranno in un mortajo, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di vetro; vi ſi meſcoleranno ſeparatamente i Sali di Tartaro e Armoniaco dopo averli ben polverizzati; poi vi ſi verſerà ſubito lo ſpirito di Vino; ſi meſcolerà il tutto con una ſpatola di legno, e ſi adatterà con prontezza ſopra la Cucurbita il ſuo Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno con eſattezza le giunture: ſi laſcierà così la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſe ne farà la diſtillazione col fuoco di ſabbia come nell'Operazion precedente. Avraſſi un Acqua o piuttoſto uno ſpirito ſottiliſſimo, penetrante, ed aromatico che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' eccellente per tutte le infermità, nelle quali è neceſſità di rarefare, di penetrare e di eccitare il moto degli ſpiriti, come nell'Apopleſſia, nella Paraliſſia, nella Letargia. Ha le ſteſſe virtù che l'Acqua della Regina d'Ungheria ordinaria, ma è più ſottile e più aromatica, *tanto a cagione dell'Erbe odoriſere che vi entrano, quanto a cagione del ſal* volatile armoniaco, ch'eſſendo ſtato diſtaccato dal ſal di Tartaro, ſi è innalzato e diſſoluto nella diſtillazione. *Doſe.* La Doſe n'è da una ſino a due dramme.

Non ſi debbono mai polverizzare inſieme i ſali di Tartaro e Armoniaco, perchè la lor unione fa diſtaccare e fuggire molti ſali volatili, de' quali ſi ha maggior biſogno; ma biſogna ridurli in polvere ſeparati; poi meſcolarli coll'Erbe: allora il diſtaccamento di queſti ſali volatili venendo ad eſſer fatto, non ſi perderanno, perchè ſaranno ritenuti ed agglutinati *dall'umidità dell'Erbe*, e dallo ſpirito di Vino che ſubito ſi verſa ſopra la materia: è neceſſario coprire il Vaſo dacch'è fatta la meſcolanza, affinchè non vi ſia coſa alcuna che ſvapori.

Acqua della Regina d'Ungheria compoſta canforata. Se diſſolvanſi tre dramme di Canfora ſopra ogni libra di queſt'Acqua diſtillata, averaſſi l'Acqua della Regina d'Ungheria compoſta Canforata, che ſarà ancora migliore dell'altra per li vapori, e per reſiſtere alla Cancrena.

Aqua Meliſſæ Magiſtralis.

℞. *Foliorum Meliſſæ recentium man.* vj,
Corticis exterioris Citri ſicci, Nucis Moſchatæ, Coriandri ana ℥ j,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ſ.
Omnia contuſa infundantur ſimul per triduum in Vini albi ℔ ij,
Aquæ Vitæ ℔ ſ.
Poſtea deſtillentur igne arenæ moderato aut balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Meliſſa colta di recente nel ſuo vigore; ſi peſterà in un mortajo, e ſi meſcolerà colle altre Droghe ben peſte; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; ſi verſerà ſopra di eſſo il Vino bianco e l'Acquavite. Si adatterà il Capitello e'l Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi laſcierà digerire la materia per tre giorni: ſi farà poi diſtillare il liquore con un fuoco di ſabbia moderato in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata per ſervirſene per lo biſogno.

E' buona per l'Apopleſſia, per la Paraliſia; per la Letargia, per l'Epileſſia, per le Palpitazioni, per li vapori iſterici: fortifica il cervello, il cuore e lo ſtomaco. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Queſt'acqua è ſtata poſta in uſo in Parigi da qualche anno.

Aqua Cinnamomi.

℞. *Cinnamomi optimi craſſuſculè triti* ℔ ſ,
Vini albi generoſi ℔ iij,
Infunde per biduum & diſtilla S. A. Simili ratione elicietur aqua Seminis Aniſi.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà della Cannella buona e ben forte; ſi peſterà e ſi metterà in una Cucurbita di vetro o di Tufo; ſi verſerà ſopra di eſſa il Vino bianco; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture colla veſcica bagnata; *ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; ſi metterà poi la Cucurbita in bagno maria*, e ſi farà diſtillare tutta l'umidità; Avraſſi un Acqua bianchiccia che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificare il cuore, lo ſtomaco e'l cervello, diſcaccia e diſperde i Venti; ajuta alla digeſtione, eccita i meſi nelle Donne, provoca il parto, e manda fuori la ſecondina. La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

La virtù della Cannella conſiſte in un Solfo ſalino volatile; il Vino bianco perciò che contiene gli ſteſſi principj, è un diſſolvente *convenientiſſimo* per eſtrarne la virtù. La prim'Acqua che diſtilla è chiara, perchè *contiene lo ſpirito* di vino che ha diſſoluto eſattamente ciò che ſeco ha portato dell'eſſenza della Cannella; ma l'Acqua che poi corre, rende bianco tutto ciò che ſi trova nel Recipiente; perchè ſi è caricata dell'eſſenza della Cannella che non ha rarefatta o diſſoluta; che per metà: così vedeſi che quando ſi conſerva l'Acqua di Cannella lungo tempo, ſi precipitano in fondo del fiaſco alcune gocciolette d'Eſſenza, e l'Acqua diviene chiara, ma non è sì buona. Si può parimente ſervirſi del fuoco di ſabbia, per la diſtillazione dell'Acqua di Cannella, ma biſogna oſſervare che ſul fine la Cannella non ſi attacchi al fondo del Vaſo, il che communicherebbe all'Acqua un odor d'Empireuma o di arſiccio.

La feccia della Cannella che reſta nel fondo della Cucurbita dopo la diſtillazione, null'ha di buono in ſe, perch'è privata di quanto aveva di volatile e di eſſenziale. Si getta via come inutile.

Aqua Cinnamomi Cardiaca, Batei.

℞. *Succi Borraginis resſidentia depurati* ℔ xij,
Florum Caryophyllorum ſimplici flore man. iv,
Florum Borraginis man. ij,
Croci ℈ j,
Cinnamomi optimi ℥ ix.
Miſceantur, digerantur & diſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per eſpreſſione del ſugo di Borraggine, quando la Pianta ſarà nel ſuo vigore, ſi laſcierà ripoſare in fiaſchi finchè ſia chiaro; ſi feltrerà, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di tre giorni in una gran Cucurbita di terra o di vetro ben chiuſa, la Cannella, i Fiori di recente colti, e lo Zafferano; avendovi poi adattato un Capitello col ſuo Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si averà un Acqua odoroſa che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per le fiacchezze e palpitazioni di cuore, per la Colica ventoſa. La Doſe n'è da mezz' oncia fino a due once.

Il ſugo di Borraggine, per depurato ch' ei ſia ritiene ſempre un ſapore inſipido e diſguſtoſo; parmi che non convenga troppo bene all' Acqua di Cannella che dà d' ordinario l' idea di un Acqua molto grata al guſto. Stimerei dunque meglio il ſervirmi in queſt' occaſione dell' Acqua di Borraggine diſtillata in bagno maria. E' vero che la virtù dell' Acqua di Borraggine diſtillata non è ſimile affatto a quella del ſugo; ma parmi che la qualità del Borraggine non, ſia quella che più dee dominare in queſta preparazione. I Fiori di queſta Pianta che vi entrano ne comunicano ad eſſa abbaſtanza.

Aqua Cinnamomi Hordeata, Batei.

℞. *Aquæ Hordei* ℔ viij,
Cinnamomi optimi ℔ j.
Macera ac diſtilla S. A. in B. M.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l'Orzo ben mondato nell' Acqua per farne una decozione; ſi colerà, e vi ſi metterà in infuſione caldamente la Cannella peſta per tre giorni: ſi metterà poi il tutto in una Cucurbita di vetro o di Tufo e ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria nella maniera ordinaria. Avraſſi dell' Acqua di Cannella Orzata, che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Si ſtima per l' Aſima eſſendo meſcolata con peſo eguale di Oſſimele Scillitico e preſa nel cucchiajo.

Non riconoſco gran virtù nell' Acqua d' Orzo che ſi fa entrare in queſta preparazione, e tengo la deſcrizione dell' Acqua di Cannella Orzata aſſai inutile. Si potrebbe ſervirſi in ſua vece dell' altre Acque di Cannella, ma alcuni Medici l' hanno poſta in uſo nella pratica. L' occaſion n' è forſe venuta, dal vedere che quando ſi trae l' Acqua di Cannella ordinaria che ſi fa col vino, come l' ho deſcritta, la parte più flemmatica che diſtilla l' ultima, ed è la più debole, ha un colore bianchiccio, come ſe vi foſſe ſtata meſcolata della diſſoluzione d' Orzo mondato. Queſto colore procede da una porzione dell' Olio di Cannella che non eſſendo più diſſoluta eſattamente dalla parte ſpiritoſa dell' Acqua, com' era nel principio della diſtillazione, ſi condenſa in qualche maniera e nuota nell' acqua: così queſt' ultim' Acqua di Cannella è debole, e conviene aſſai all' intenzion di coloro che mettono in uſo l' Acqua di Cannella orzata.

Aqua altera Cinnamomi Hordeata.

℞. *Decoctionis Hordei* ℔ iv,
Cinnamomi optimi craſſiuſculè triti ℥ vj,
Infunde per viginti quatuor horas in loco calido, & diſtilla S. A. uſque ac guttæ inſipidæ appareant.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà la miglior Cannella; ſi peſterà, e ſi metterà in una Cucurbita di vetro; poi ſi farà una decozion d' orzo che ſi laſcierà bollire finchè l' orzo ſia ſcoppiato. Si prenderanno quattro libre della Decozione che ſi verſeranno ſopra la Cannella peſta; ſi laſcierà in infuſione la materia ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di 24. ore; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita, e dopo aver lutate le giunture ſi farà diſtillare l' umidità in bagno maria finchè le gocce vengano inſipide.

Ha le ſteſſe virtù che le precedenti; ma queſta è 'n uſo, perch' è men compoſta.

Aqua Theriacalis.

℞. *Radicum Gentianæ, Angelicæ, Imperatoriæ, Valerianæ, Contrayervæ ana* ℥ ij,
Corticum Citri & Arantiorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Baccarum Juniperi ana ℥ j,
Summitatum Scordii, Rutæ, Hyperici ana man. j.
Infunde per triduum ad calorem balnei mariæ in Spiritus Vini, Aquarum Cardui Benedicti & Nucum ana ℔ ij,
Deinde additis Theriacæ veteris ℥ iv.
Macerentur denuò per horas 24. tandemque fiat deſtillatio igne lento, S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Radici, le Scorze, le Bacche, i Garofani: ſi taglieranno minute le cime; ſi metterà il tutto inſieme in una gran Cucurbita di vetro; ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di vino coll' Acque diſtillate; ſi coprirà bene la Cucurbita, e ſi metterà in Acqua un poco calda, ovvero ad un altro piccol calore, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi ſcoprirà poi il Vaſo e vi ſi diſſolverà la Triaca; ſi coprirà, e ſi metterà di nuovo in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi adatterà in fine un Capitello alla Cucurbita con un Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Avraſſi l' Acqua Triacale che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificare le parti nobili, per reſiſtere all' aria cattiva, per riſvegliare gli ſpiriti, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori: ſerve nell' Apopleſſia, nella Paraliſia, nella Letargia, nell' Epileſſia. La Doſe n'è da una dramma fino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Come tutti gl' Ingredienti ch' entrano nella compoſizione dell' Acqua Triacale, ſono ripieni di parti ſolforoſe e volatili, lo ſpirito di Vino ch'è ſolforoſo, è un diſſolvente molto convenevole per diſtaccarle e per eſaltarle. L' Acque diſtillate di Noci e di Cardo benedetto ſono cordiali e ſudorifiche; ſono ſtate meſcolate collo ſpirito di Vino per temperarne la forza.

Colo-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0372-4 DFG

Coloro che vorranno render l' Acqua Triacale più forte, potranno dissolvere in ogni oncia, quindici grani di sal volatile olioso, descritto nel mio Trattato di Chimica.

Acqua Triacale fatta sul fatto.

In caso di non avere Acqua Triacale, nel bisogno si può supplire il diffetto, dissolvendo una dramma di Triaca in tre once di Acquavite.

Tintura Triacale.

Si può anche trar la Tintura da quattro o cinque once di Triaca, mettendole in infusione per lo spazio di qualche giorno in dodici o quindici once di spirito di Vino; poi si feltrerà il liquore. La Dose di questa Tintura sarà da uno scrupolo fino a due dramme. Vi si potrebbe aggiugnere sopra ogni libra un oncia di Tintura di Mirra, ed anche una dramma di Canfora, con mezz' oncia di Tintura di Canfora: sarebbe più isterica.

Aqua seu Spiritus Theriacalis Camphoratus, Crolii.

℞. *Theriacæ Andromachi* ℥ v,
Myrrhæ electæ ℥ ij ß,
Croci Orientalis ℥ ß,
Camphoræ ℥ ij,
Mixtis superaffunde spiritus vini rectificati ℥ x.
Stet in loco tepido cucurbita, impositio alembico, benè clausa per 24. dies, hinc distilla in balneo mariæ, sic spiritus prodit elegans quem reaffunde materiæ, in cucurbita digere, atque denuò distilla, idque vice tertia.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente la Mirra; si metterà insieme collo Zafferano in una Cucurbita di Vetro; si dissolveranno la Canfora e la Triaca nello spirito di Vino; si verserà la dissoluzione nella Cucurbita; si coprirà con esattezza, e si metterà in luogo caldo; vi si lascierà *la materia in digestione per quattro giorni: si adatteranno poi alla Cucurbita* un Capitello e un *Recipiente. Si luteranno* esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si roverscierà lo spirito distillato sopra le fecce nella Cucurbita, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare come prima. Si replicherà la stessa distillazione o coobazione per la terza volta, e si conserverà l' Acqua o lo spirito distillato in fiasco ben chiuso.

Virtù.

Eccita il sudore, reprime i vapori, resiste al veleno e alla malignità degli umori, si adopera in tempo di Peste.

Dose.

La Dose n'è da una dramma fino a due.

L' Autore domanda una lunga digestione delle materie e molte coobazioni, per esaltare e per separar meglio tutte le loro sostanze volatili nella distillazione; ma vi è da temersi che in queste coobazioni replicate, il più sottile delle sostanze si disperda o per li pori del vetro, o per le giunture per quanto bene sieno lutate. Sarei dunque di parere di doversi contentare di una sola distillazione dopo una digestione di ventiquattro giorni. Uno spazio sì lungo di tempo sarà stato sufficiente per facilitare al dissolvente il dissolvere e l'esaltare tutti i principj degl' Ingredienti ch' entrano in questa composizione, e tanto più che questi principj sono quasi tutti solforosi e volatili.

Aqua vel Mixtura de Tribus.

℞. *Aquæ Theriacalis Camphoratæ* ℥ v,
Spiritus Tartari rectificati ℥ iij,
Vitrioli ℥ j.
Misce & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli spiriti di Tartaro e di Vetriuolo preparati e rettificati secondo le descrizioni che ho espresse nel mio Trattato di Chimica; si mescoleranno coll' Acqua Triacale composta, e si conserverà il miscuglio in un fiasco ben chiuso.

Virtù.

Quest' Acqua è buona per resistere alla malignità degli umori.

Dose.

La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Aqua Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ℥ iv,
Nucis Moschatæ, Corticis Citri ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Calami Aromatici, Santali citrini, Radicis Pæoniæ ana ℥ j,
Foliorum Lauri, Summitatum Hyssopi, Majoranæ, Thymi, Satureiæ, Florum Salviæ, Rorismarini, Lavandulæ ana man. j.
Contundenda contundantur, omniaque simul macerentur horis 24. in
Vini albi, Aquæ Melissæ ana ℔ iv. *& Florum Arantiorum* ℔ ß.
Deinde destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verseran sopra di esse il Vino e l' Acque distillate di Melissa e di Fior di Arancio; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si averà l' Acqua Imperiale.

Virtù.

E' buona per le infermità del cervello, dello stomaco, e della matrice: serve per eccitare i mesi nelle Donne, & per facilitar loro il parto.

Dose.

La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

E' verisimile che 'l nome di quest' Acqua venga dall' essere stata inventata per qualche Imperadore; ma il saperne la verità non è necessario. Se ne vedono ne' Ricettarj molte descrizioni fra loro un poco diverse. Ho preferito questa perchè mi parve la migliore. L' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si pestano le Droghe, si lasciano in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore nel liquore, a fine di dare il tempo alla fermentazione di distaccarne i principj attivi, che sono poi fatti innalzare dalla distillazione: se *si lasciassero in infusione per tre giorni*, l'Acqua sarebbe migliore. Essendo il Vino bianco ripieno di parti saline e solforose, è buonissimo per eccitare la fermentazione, e per penetrare i misti nelle lor parti più nascoste. Le Acque di Melissa e di Fior d' Arancio sono isteriche e convenevoli alla virtù di questo Medicamento; ma renderebbesi l' Acqua Imperiale più forte e più attiva, quando si prendesse il solo Vino bianco per liquore; perchè oltre che 'l Vino solo trarrebbe meglio la virtù degl' Ingredienti, il suo spirito darebbe un gran veicolo all' Acqua distillata; ma sarebbe necessario il mettervi otto libre e mezza di Vino bianco, in vece di quattro libre che son domandate.

Se vuolsi rendere l' Acqua Imperiale anche più forte e più efficace, vi si aggiugnerà sopra ogni libra, un oncia di Tintura di sal di Tartaro descritta nel mio libro di Chimica.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0373-0

Aqua Vitæ Matthioli composita, seu Aqua Cœlestis.

℞. *Cinnamomi* ℥ j,
Santalorum omnium ana ℥ vj,
Zingiberis, Zedoariæ ana ℥ ß,
Cardamomi majoris & minoris, Seminis Nigellæ Romanæ, Corticis Citri sicci, Pulveris Diambræ, Aromatici Rosati, Diamoschi dulcis, Diamargariti frigidi, Diarhodonis Abbatis, de Gemmis ana ℥ iij,
Caryophyllorum, Galangæ, Nucis Moschatæ ana ℥ ij ß,
Seminis Anisi, Fœniculi, Pastinacæ sylvestris, Basilici, Radicis Angelicæ, Caryophyllatæ, Liquiritiæ, Calami Aromatici, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Majoranæ ana ℥ i j,
Florum Rosarum rubrarum, Salviæ, Rorismarini, Betonicæ, Stœchadis, Buglossi & Borraginis ana ℥ i ß.
Contundenda contundantur & infundantur per quindecim dies in
Aquæ Vitæ optimæ ℔ xij,
Deinde distillentur ut artis est. In aqua destillata infundantur
Santali citrini ℥ ij,
Ambræ grisea & Moschi in nodulo inclusorum ana ϑ ß,
Adde Julepi Rosati ℔ j.
Misce & reponantur per quindecim dies: demum colentur & reserventur usui.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i Legni, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, si mescoleranno colle Polveri, e si metterà in infusione la mescolanza per quindici giorni in dodici libre di buon' Aquavite; in un Vaso di terra ben chiuso: si farà poi distillar la materia nella maniera consueta. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per quindici altri giorni il Sandalo citrino raschiato, il Muschio, e l' Ambra grigia polverizzati, mescolati, e inviluppati in un gruppetto. Si potrà anche lasciar sempre il gruppetto nell' Acqua che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' stimata quest' Acqua un gran cardiaco per fortificare il cuore e le altre parti vitali; resiste alla malignità degli umori, risveglia gli spiriti, ajuta

Dose. alla cozione, eccita il seme. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Benchè la descrizione di quest' Acqua non sia molto ampia, ella lo è molto meno di quella ch'è stata esposta da Giovanni di Vigo sotto lo stesso nome.

Aqua Vitæ Mulierum.

℞. *Foliorum Salviæ minoris, Menthæ crispæ, Melissæ ana man.* j,
Cinnamomi, Nucistæ, Macis, Zingiberis, Caryophyllorum, Granorum Paradiseos, Cubebarum, Cardamomi ana ℥ i ß,
Galangæ ℥ j,
Piperis longi ℥ ß.
Pulverisentur crassiuscule, & infundantur per 15. *dies in vini albi generosi* ℔ vj, *vase clauso, postea destillentur balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno bene tutti gl' Ingredienti; si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà il Vino bianco, si chiuderà ben la Cucurbita, e si metterà nel letame; vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni; poi si farà distillare in bagno maria, e si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica le viscere, e principalmente la matrice, disperde i vapori e Venti, eccita i mesi alle Donne e 'l sudore. La Dose n'è da mezz' oncia sino ad un oncia. *Virtù.* *Dose.*

Se vuolsi rendere quest' Acqua canforata, bisogna mescolarvi in ogni libra una dramma di Canfora dissoluta in un poco di spirito di Vino: ne sarà più isterica. *Acquavite Isterica Canforata.*

Aqua Mirabilis.

℞. *Cinnamomi electi* ℥ j,
Corticis exterioris Citri, Nucis Moschatæ ana ℥ vj,
Caryophyllorum, Galangæ, Cubebarum, Macis, Cardomomi, Zingiberis ana ℥ ij;
Contusa omnia macerentur horis 24. *in*
Succi Melissæ depurati, Vini albi, Spiritus Vini ana ℔ j.
Deinde igne arenæ moderato ex arte destillentur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe insieme; si metteranno in una Cucurbita di vetro, vi si verserà il sugo di Melissa depurato, o in suo difetto, altrettant' Acqua di Melissa distillata, come pure il Vino bianco e lo spirito di Vino: si adatterà sopra la Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le gionture; si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà la distillazione a fuoco di sabbia moderato. Si avrà l' Acqua ammirabile.

Fortifica tutte le parti nobili, rallegra il cuore e 'l cervello, eccita i mesi nelle Donne e 'l seme. La Dose n'è da due dramme fino a sei. *Virtù.* *Dose.*

Tutte le descrizioni di quest' Acqua non si trovano interamente conformi ne' Ricettarj, differiscono in qualche cosa. Questa a mio parere è la migliore. L' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sarei di parere che in vece di ventiquattr' ore di macerazione che si danno alle Droghe, se ne dassero tre giorni, affinchè i liquori avessero più tempo d' impregnarsi di tutta la virtù degl' Ingredienti.

Aqua Alexipharmaca.

℞. *Nucum Juglandium cum corticibus, mense Junio collectarum, Herbarum Cardui Benedicti, Melissæ, Rutæ, Scabiosæ, Scordii ana* ℥ iv,
Vini albi q. s. Destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

La parola Alessi farmaco significa Medicamento che resiste al veleno fortificando la natura. Si dà parimente a quest' Acqua il nome di *Prophylactica*, che significa quasi lo stesso. *Aqua Prophylactica.*

Si prenderanno delle Noci co' loro gusci, in tempo in cui sono assai tenere come nel mese di Giugno; si schiacceranno in un mortajo al meglio che si potrà. Si sceglieranno l' Erbe nel lor maggior vigore; si taglieranno e si pesteranno finchè sieno bene in pasta; si mescoleranno colle Noci, e si metterà la mescolanza in una Cucurbita di vetro o di Tufo; si umetterà colla quantità necessaria di Vino bianco; si coprirà la Cu-

Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buona per reſiſtere al veleno, alla malignità degli umori, per preſervar dalla corruzione, per diſcacciare per via di traſpirazione. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Le altre deſcrizioni domandano che ſi adoperi dell'Aceto per umettar gli Ingredienti; ma è molto più a propoſito l'adoperarvi il Vino bianco, come l'ho deſcritto, perchè l'Aceto eſſendo aſtrignente e fiſſante, produrrebbe un effetto contrario a quello che ſi attende dell'Acqua Aleſſifarmaca.

Aqua Antidotalis Alexipharmaca, Matthioli.

℞. *Antidoti Matthioli, Syrupi de Corticibus Citri ana* ℔ ß,
Spiritus Vini quàm optimè rectificati ℔ ij ß.
Omnia vaſi vitreo capaci indita, ore vaſis diligenter obturato, ſimul agitentur donec diſſolvantur, idque per menſem fiat, ſingulis hebdomadibus bis agitationem reiterando; tum verò electuarium in vaſis fundo reſidere permittatur ut aqua ſupernatans aureo colore tincta clareſcat, quæ paulatim in aliud vitrum effundatur, & à turbida fæce ſegregetur, vas verò exactè clauſum, ne quid expiret, cuſtodiatur.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno l'Antidoto del Mattioli e lo ſciroppo di ſcorze di Cedro nello ſpirito di Vino; ſi metterà la diſſoluzione in un matraccio; ſi chiuderà con diligenza e ſi metterà nel letame di cavallo, o in bagno maria tiepido, per far digerire la materia per lo ſpazio di un meſe, agitando il Vaſo due volte la ſettimana: ſi laſcieranno poi precipitare le fecce nel fondo, e ſi verſerà per inclinazione nel fiaſco il liquor chiaro che ſarà di color dorato; ſi turerà bene il fiaſco, e ſi conſerverà la Tintura per lo biſogno.

Virtù. Fortifica, ricrea le parti nobili, reſiſte al veleno, arreſta il vomito, diſcaccia per traſpirazione i cattivi umori. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino a tre dramme.

Codeſta preparazione ſarebbe ſtata chiamata con più ragione Elixir o Tintura, che Acqua; ma i nomi non fan coſa alcuna. Stimo queſto liquore migliore in Tintura che ſe foſſe diſtillato; perchè contiene una ſoſtanza ſalina, che la diſtillazione non porta ſeco.

Lo ſciroppo di ſcorza di Cedro tempera la forza dello ſpirito di Vino, e indolciſce un poco l'agrezza dell'Antidoto.

Aqua Prophylactica, ſeu Acetum Febrifugum, Sylvii Deleboe.

℞. *Nucum Juglandium immaturarum, conciſarum* ℔ ij,
Pomorum Citriorum recentium conciſorum ℔ j,
Foliorum Rutæ hortenſis ℥ iv,
Meliſſæ, Scabioſæ, Florum Calendulæ, Radicum Petaſitidis ana ℥ ij,
Zedoariæ, Angelicæ ana ℥ j.
Contundantur omnia ſimul, dein affunde
Aceti diſtillati ℔ xij.
Digerantur per noctem, manè deſtillentur igne lento ferè ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Noci quando ſuon buone da eſſere confettate e de i Cedri; ſi taglieranno in piccoli pezzi; ſi peſteranno in un mortajo di marmo o di pietra; ſi peſterà bene parimente il rimanente delle Droghe, e ſi metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; vi ſi verſerà l'Aceto diſtillato; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di una notte; poi avendo poſto il Vaſo ſopra la ſabbia, adattato un Recipiente al Capitello, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco lento, e ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica le parti nobili, reſiſte al veleno, diſcaccia le febbri. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Si potrebbe trarre un Eſtratto dalla feccia che reſta nella Cucurbita; conterrebbe i ſali Eſſenziali degli Ingredienti.

Prophylactica ſignifica Aleſſiteria o reſiſtente al veleno, come altrove ho detto.

L'Aceto fiſſa molto le ſoſtanze volatili che mi ſembrano le principali nella compoſizion di queſt'Acqua: crederei foſſe meglio l'applicarvi il Vino bianco.

Aqua Magnanimitatis, vel de Formicis.

℞. *Formicarum man.* ij,
Spiritus Vini ℔ ij.
Digere vaſe clauſo donec putrefactione in liquorem abierint, hinc diſtilla per balneum mariæ & aromatizetur aqua tantillo cinnamomi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche delle più groſſe, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro, vi ſi verſerà lo Spirito di Vino; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcieranno in digeſtione ſinche ſieno quaſi tutte diſſolute o ridotte in liquore. Si metterà allora la Cucurbita in bagno maria, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare tutta l'umidità: ſi aromatizzerà queſt'Acqua col mettervi in infuſione per qualche tempo, un piccol gruppetto di Cannella peſta. Si potrà anche mettere codeſto piccol gruppetto nel collo del Recipiente, affinche le gocce che uſciranno per la diſtillazione, paſſino attraverſo, e prendano inſenſibilmente l'odore della Cannella: ma ſenza far tanta fatica, baſta l'aggiugnere nell'Acqua di Formiche diſtillata, un oncia o due di Acqua di Cannella, ovvero due gocce di Eſſenza di Cannella. Si conſerverà queſt'Acqua o piuttoſto queſto Spirito in un fiaſco ben chiuſo.

Il nome l'è ſtato dato a cagione di ſue gran virtù. *Virtù.* E' buona per riſvegliare gli ſpiriti, per diſſolvere e riſolvere gli umori freddi, per eccitare il ſeme, per reſiſtere al veleno. *Doſe.* La Doſe n'è da una fino a due dramme.

Aqua Apoplectica.

℞. *Summitatum Majoranæ, Florum Tiliæ arboris, Lilii convallium, Roriſmarini, Lavandulæ, Salviæ & Primulæ Veris ana man.* i ß.
Macerentur per octo dies ad ſolem vel in hypocauſto, in
Spiritus Vini & Aquæ Florum Arantiorum ana ℔ i ß.
Deinde in balneo arenæ ex arte deſtillentur & ſervetur aqua.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0375-2

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe; si metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tufo; vi si verseranno lo spirito di Vino e l' Acqua di Fior di Arancio; si coprirà con esattezza la Cucurbita, e si metterà in digestione al Sole ovvero in altro luogo caldo per otto giorni, agitandola di quando in quando; si adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si metterà sopra la sabbia, e con un fuoco moderato, si farà distillare il liquore. Questa è l' Acqua Apoplettica.

Virtù. Fortifica il cervello; serve nell' Apoplessia. La
Dose. Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Quest' Acqua si trova variamente descritta ne' Ricettarj. Ho eletta questa descrizione come la migliore e la più semplice. E' tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Apoplectica, A. Mynsicht.

℞. *Seminis Erucæ* ℔ ß,
Radicis Caryophyllatæ ʒ ij,
Baccarum Juniperi ʒ i ß,
Radicum Pœoniæ maris, Pyrethri, Acori aquatici ana ʒ j,
Baccarum Lauri excorticatarum ʒ v j,
Seminis Sileris montani, Carvi, Anisi ana ʒ ß,
Herbarum Ivæ Arthriticæ, Hyssopi, Majoranæ, Origani, Verbenæ ana ʒ ij.
Confractis & contusis crasso modo, inde matratio & affunde
Vini Malvatici ℔ v,
Spiritus Rosarum ℔ j,
Stent in infusione per 14. *dies, postea in balneo mariæ distilla ad siccitatem, & in liquore destillato iterum infunde*
Florum Liliorum convallium recentium, Primulæ Veris recentis, Lavandulæ ana ʒ ij,
Salviæ, Calendulæ, Betonicæ, Anthos ana ʒ vj,
Cardamomi utriusque, Cubebarum, Ligni Aloes, Nucis Moschatæ, Macis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Misce & denuò digerantur per triduum, deinde mediante balneo mariæ in organis vitreis, igne lentissimo destillentur. Aqua postea per se rectificetur, inferendo rostro alembici
Trochiscorum Galliæ Moschatæ bombace involutorum ϑ ß.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben pestate le prime Droghe, si metteranno in digestione colla Malvasia, o in suo difetto, con Vino di Spagna e collo Spirito di Rose per quattordici giorni, in un Matraccio o in una Cucurbita ben chiusa. Si farà poi distillare il liquore a bagno maria: si metteranno in infusione come prima per tre giorni nell' Acqua distillata, le altre Droghe ben peste; poi si farà distillar l' infusione collo stesso bagno: si rettificherà l' Acqua distillata facendola distillare di nuovo sola fino a i due terzi, avendo attaccato al becco del Lambico o al collo del Recipiente mezzo scrupolo di Trocisci di *Gallia moschata* inviluppata in un piccolo pezzetto di cotone ben netto. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cervello e i nervi, richiama la memoria; serve nell' Apoplessia; nella Paralisia, e nelle altre malattie del cervello; rarefà la Pituita grossa e risveglia gli spiriti. La
Dose. Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Bisogna osservare che in tutte codeste replicate distillazioni non si lascino fuggire le sostanze più volatili degl' Ingredienti che sono le più essenziali.

Se vuolsi rendere quest' Acqua distillata anche più Apoplettica di quello è, bisogna mescolarvi in ogni libra due once di spirito volatile olioso aromatico, che ho descritto nel mio Corso di Chimica.

L' Acqua che resta nella Cucurbita dopo la rettificazione, è la parte più flemmatica; ma come le resta sempre qualche virtù, si può servirsene come di un Acqua cefalica semplice.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore e più convenevole per codesta operazione che la Malvasia, perchè lo spirito n'è più elaltato.

Aqua Hysterica Amstelodamensium.

℞. *Radicis Bryoniæ siccæ, Baccarum Sambuci maturarum siccatarum ana* ʒ ij,
Corticis Arantiorum exterioris sicci ʒ i ß,
Foliorum Artemisiæ, Dictamni Cretici, Matricariæ, Nepetæ, Ocimi, Pulegii, Rutæ, Sabinæ siccæ ana ʒ ß,
Myrrhæ, Castorei ana ʒ iij,
Croci ʒ j.
Pulverisata macerentur per octiduum in
Spiritus Vini optimi ℔ iv.
Deinde fiat distillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente *tutte le Droghe* insieme; si metteranno in un Matraccio grande, vi si verserà lo Spirito di Vino; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà in digestione in bagno maria o in un letamajo; vi si lascierà per otto giorni; si verserà poi l' infusione in una cucurbita di Vetro o di Tufo, alla quale si adatterà il suo Capitello col Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore a bagno maria, o in bagno di sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per le passioni isteriche, eccita i mesi nelle Donne; si può parimente servirsene per la Paralisia, per l' Apoplessia. La Dose n'è da mezza dram-
Dose. ma fino a due dramme.

Si può conservar la Tintura colata e feltrata senza farla distillare: ha più virtù che l' Acqua distillata, perchè contiene alcune parti saline che non ascendono nella distillazione. La Dose sarà la stessa.
Tintura Isterica. *Dose.*

Aqua Hysterica, Fabricii.

℞. *Foliorum Salviæ* ʒ ij,
Florum Rorismarini ʒ j,
Herbarum Scariolæ, Pulegii, Scordii, Melissæ, Menthæ, Abrotani fœminæ, Matricariæ ana ʒ ß,
Castorei ʒ ij,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moschatæ ana ʒ i ß,
Corticis Citri, Arantiorum, Foliorum Majoranæ ana ʒ j,
Vini adusti ℔ i ß,
Vini Rhenani ℔ iv.
Digerantur per triduum loco calido, postea destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; *vi si* verserà il Vino del Reno e 'l Vino bruciato o *privato* del suo spirito dalla distillazione; si coprirà *la* Cucurbita col suo Capitello; si lascierà la *materia in* digestione per tre giorni, e dopo si metterà *la* Cucurbita in bagno di sabbia, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore.

Quest'

Virtù. Quest' Acqua è buona per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per rianimare gli spiriti nella Letargia, nell'Apoplessia, nella Paralisia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

La Scariola non è necessaria in questa descrizione; si potrebbe lasciarla da parte.

Chiamasi Vino bruciato, quello dal quale si han fatti distillare o evaporare gli spiriti; ma come si priva con questo di quanto ha di migliore, vorrei piuttosto ad operarlo naturale che bruciato. Se non si ha Vino del Reno, si può sostituirgli il Vino bianco ordinario.

Aqua Hysterica, Crollii.

℞. *Radicum Diptamni, Seminis Dauci ana* ℥ j,
Cinnamomi, Cassiæ Ligneæ, Melissæ ana ℈ ij,
Castorei ʒ ß,
Croci ℈ j,
Aquæ Rutæ destillatæ ℔ ij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà l'Acqua di Ruta distillata; si coprirà la Cucurbita; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagno maria tiepido; poi si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di Sabbia: si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per discutere e per detergere gli umori grossi della Matrice, per eccitare i Mesi, per re- *Dose.* primere i vapori isterici. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

La Cassia lignea non mi sembra molto necessaria nella composizione di quest'Acqua, perche vi entra della Cannella. Si potrebbe toglierla da essa e mettervi il doppio di Cannella. La Melissa vi è in troppo piccola quantità; questa Pianta non dev' esser dosata per iscrupoli. Vorrei metterne mezza brancata.

Trovansi ne' Ricettarj molte altre descrizioni di Acque Isteriche, ma queste che ho riferite sono le migliori, e debbon esser sufficienti.

Aqua Cephalica, Caroli Quinti.

℞. *Summitatum Majoranæ, Florum Rorismarini, Salviæ, Liliorum convallium, Lavandulæ, Rosarum rubrarum ana man.* ij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi, Cubebarum, Granorum Paradisi ana ʒ ß,
Incidantur & contundantur omnia grosso modo, & infundantur in
Spiritu Vini optimi ℔ vj.
Stent loco calido per dies sex, postea distillentur; distillato iterum infunde novas species & destilla secunda vice.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno insieme in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà lo spirito di Vino; si coprirà esattamente la Cucurbita; si metterà in luogo caldo, per lasciar la materia in digestione per sei giorni; avendo poi scoperta la Cucurbita, vi si adatteranno il Capitello e'l Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si metterà in infusione di nuovo nell'Acqua distillata, una simile quantità di nuove Droghe simili, e si replicherà la distillazione come prima. Si averà un Acqua, o piuttosto uno spirito che dovrà esser conservato in un fiasco ben chiuso.

Fortifica e rallegra il cervello col rarefare la Pi- *Virtù.*
tuita troppo densa che ne offuscherebbe gli spiriti: è buona nell'Epilessia, nella Paralisia, nell'Apo- *Dose.*
plessia, nella Letargia. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

La seconda infusione e distillazione che si fà, è per rendere lo spirito di Vino tanto impregnato delle sostanze e delle qualità degl'Ingredienti, quanto puo esserlo; ma si lascia sempre fuggire qualche parte dello spirito più sottile, per quanto bene si lutino le giunture.

Aqua Epileptica, vel Aurea, Langii.

℞. *Florum Liliorum convallium man.* xij.
Infundantur per dies quinque in
Vini Hispanici generosi ℔ viij,
Deinde vitreis organis, tepentis aquæ balneo, distillentur quousque flores in fundo cucurbitæ ferè aridi relinquantur, postea
℞. *Florum Lavandulæ recentium modicè siccatorum* ℥ j,
Cinnamomi ʒ vj,
Nucis Moschatæ, Visci quercini, Radicum Pæoniæ, Diptamni, Florum Rorismarini recentium modicè siccatorum, Stœchados ana ʒ ß,
Piperis longi, Cubebarum ana ʒ ij.
Omnia crassiusculè trita, rursus in superiori aqua distillata per dies octo macerentur; postmodum destillentur ut supra.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno i più bei *Fiori di Moghetti* recentemente colti in buon tempo e nel lor vigore; si schiacceranno in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro di tufo: vi si verserà del Vino di Spagna più vigoroso che trovar si possa: si chiuderà la Cucurbita con esattezza e si metterà in luogo caldo; vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; dopo i quali si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria finchè i Fiori restino quasi secchi nel fondo del vaso.

Si pesteranno tutte le altre Droghe, oppure si metteranno in polvere grossa; si lascieranno in infusione per lo spazio di otto giorni nell'Acqua distillata in un Vaso di vetro esattamente coperto, poi se ne farà la distillazione come prima, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cervello, ricrea le parti vitali, rarefà *Virtù.*
e dissipa la Pituita crassa, eccita l'appetito, serve particolarmente per l'Epilessia. La Dose n'è da due *Dose.*
dramme fino ad un oncia.

Preferirei in questa preparazione il vino bianco ordinario al vino di Spagna, perch'essendo più chiaro, e più penetrante ed avendo i suoi principj più distaccati, è più atto a dissolvere e ad esaltare le sostanze de' Misti.

Aqua Antiepileptica, Schroderi.

℞. *Cerebri Humani, Aquarum destillatarum Lilii convallium, Lavandulæ, Primulæ Veris, Vini Malvatici ana* ℔ ij.
Stent infusa dies quinque, dein destillentur per balneum mariæ, & servetur aqua.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI prenderà il cervello di un Giovane morto di recente di morte violenta, si distempererà coll'Acque distillate e colla Malvasia, si metterà la mescolanza in una Cucurbita di vetro o di tufo, si coprirà col suo cappello; si lascierà così la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; si metterà poi la Cucurbita in bagno maria; si adatterà un Recipiente al becco del Capitello, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l'umidità. Avrassi un Acqua che dovrà essere conservata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E'buona per fortificare il cervello, serve nell'Epilessia. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Il cervello di un Uomo morto di morte violenta come di un impiccato, dev'essere più ripieno di spiriti, che quello di una Persona morta di malattia, perchè tanti spiriti non se ne sono dispersi.

Trovo che l'Autore domanda una troppo lunga digestione, ed è da temersi che'l cervello si corrompa in quel tempo, e cagioni un odor cattivo all'Acqua distillata. Non sarebbe nemmen necessaria la digestione per codesta operazione; perchè la sostanza del cervello essendo molle, ciò che dee innalzarsi dalla distillazione è tutto dipostо; ma non può innalzarsi altro che la sua parte flemmatica: Stimerei perciò molto meglio il servirsi dello spirito di Capo umano tratto com'è descritto nel mio Libro di Chimica, e mescolato in Acque distillate di Lilj Convalli, di Spigo, e di *Primula veris*, che di questa preparazione di Acqua Antiepilettica.

Aqua Epileptica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Pœoniæ* ℥ ij,
Aristolochiæ rotundæ, Diptamni albi, Angelicæ ana ℥ j ß,
Visci quercini, Stercoris Pavonis, Squillæ præparatæ, Anacardi ana ℥ j,
Seminum Pœoniæ maris, Coriandri, Carvi, & Fœniculi ana ℥ vj,
Herbarum Cardui Benedicti, Millefolii, Rutæ sylvestris, Salviæ, & Rorismarini ana ℥ ij,
Secundinæ exsiccatæ in qua masculus fuit,
Castorei veri ana ℥ ß.
Incisa, & contusa infundantur in vini malvatici ℔ xij, *& digerantur in loco calido per octiduum, vase quotidie multoties commoto, postea per alembicum destilla & liquori destillato à novo impone*
Florum Pœoniæ maris, Liliorum convallium ana ℥ iv,
Betonicæ, Tiliæ, Lavendulæ, Melissæ, Borraginis, Bugloss ana ℥ j ß,
Nucis Moschatæ, Cubebarum, Macis, Cinnamomi, Piperis longi, Caryophyllorum.
Misce & igne lentissimo in balneo mariæ secunda vice destilla.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe, si metteranno in infusione per lo spazio di otto giorni in dodici libre di Malvasia in un vaso ben chiuso, muovendolo ogni giorno più volte per eccitarvi la fermentazione e la dissoluzione delle sostanze: si verserà poi l'infusione in una Cucurbita di rame stagnata, vi si adatterà il suo Capitello guernito di un Refrigerante, vi si metterà un Recipiente, e si farà distillare l'umidità con un fuoco moderato nella maniera ordinaria.

Si metteranno di nuovo in infusione nell' Acqua distillata, le ultime Droghe peste per lo spazio di tre giorni, e se ne farà la distillazione in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona contro l'Epilessia, la Paralisia, la Vertigine. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. *Dose.*

Quest'Acqua mi sembra troppo composta: potrebbonsi togliere dalla sua descrizione molti Ingredienti inutili, come il Millefoglie, i Fiori di Borragine e di Bugloss.

Aqua Paralytica.

℞. *Radicis Sarsaparillæ, Ligni Guayaci ana* ℥ ix,
Sassafras ℥ j ß,
Herbarum Betonicæ, Calaminthæ montanæ, Chamædryos, Chamæpityos, Hyssopi, Majoranæ, Origani, Prassii, Primulæ Veris, Pulegii, Rorismarini, Salviæ, Serpylli, & Thymi, Florum Calendulæ & Stœchadis ana man. ß,
Baccarum Juniperi ℥ ß,
Infundantur triduo in s. q. spiritus vini ut supereminеat quatuor digitos, deinde S. A. destillentur. Liquori destillato iterum per diem naturalem infundantur
Castorei, Styracis calamitæ, Cinnamomi, Piperis, Caryophyllorum, Seminis Sinapi albi, Radicum Costi amari, Pyrethri, Zingiberis ana ℥ ß.
Destillentur S. A. & aqua stillatitia servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le prime Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà sopra dello spirito di Vino all'altezza di quattro dita: si coprirà esattamente la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: si metterà poi il Vaso in bagno di vapore; vi si adatterà un Recipiente; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare tutto il liquore. Si metteranno in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr'ore, le seconde Droghe: poi si replicherà la distillazione come prima. Si conserverà quest'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica i nervi, è buona per la Paralisia, per la *Virtù.* Letargia, per li Vapori isterici, per l'Apoplessia. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due.

Aqua Bezoardica.

℞. *Radicum Carlinæ, Vincetoxici ana* ℥ iv,
Foliorum Scordii, Rutæ, Cardui Benedicti, Melissæ, Summitatum Hyperici ana man. ij.
Macerentur contusa vel incisa omnia in
Aquæ Nucum stillatitiæ ℔ iv,
Spiritus Vini ℔ j.
Deinde igne arenæ moderato destillentur: ex residentia verò combusta sal extractum in aqua ad usus servanda dissolvatur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseranno sopra l'Acqua di Noce e lo spirito di Vino; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore: si collocherà poi la Cucurbita sopra la Sabbia; si adatterà un Recipiente al becco del Lambico, e con un fuoco moderato si farà distillare il liquore.

Si metterà a seccarsi e bruciarsi la feccia che sarà restata in una Cucurbita: si laveranno le Ceneri coll' Acqua comune calda: si feltrerà la Lissivia, e se ne farà evaporare l'umidità; resterà un poco di Sale nel fondo del Vaso; si dissolverà nell'Acqua distillata, e si conserverà la dissoluzione in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per preservare dalla Peste, e dall'altre malattie contagiose, eccita il sudore. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Quest'Acqua è dinominata Bezzuardica, perchè ha

ha una virtù ſudorifica ſimile a quella del Bezzuarro. E' deſcritta di molte altre maniere ne' Ricettarj. Queſta è ſtata da me creduta la migliore: l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Anti-Melancholica, Fiſcheri.

℞. *Carnis Cydoniorum & Pomorum dulcium odoratorum ana* ℥ ij,
Citri cum corticibus contuſi, Florum Borraginis, Roriſmarini, Bugloſſi ana ℥ j ß,
Radicum Bugloſſi utriuſque ana ℥ j,
Croci Orientalis integri ℥ j,
Conciſa miſce & affunde
Vini albi optimi ℔ ij ß.
Macerentur horis 24. poſt deſtillentur in balneo mariæ, deſtillatum reſtituatur capiti mortuo trito, digerantur ſimul & deſtillentur denuò.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno i frutti e le radici in pezzi, ſi metteranno in una Cucurbita di tufo o di vetro co i Fiori, vi ſi verſerà il Vino bianco, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi diſtillerà poi il liquore a fuoco di Sabbia in un Recipiente, che ſarà ſtato adattato al becco del Lambicco. Si prenderà la feccia che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita, ſi peſterà in un mortajo; ſi metterà di nuovo in infuſione nell'Acqua diſtillata ancora per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi diſtillerà l'umidità come prima. Queſto è quanto ſi dinomina Coobazione. Si conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimata buona per rallegrare il Cervello, per diſcacciare la malinconia. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Aqua Odorata egregia, ſeu Aqua Angeli.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ, Benzoini ana* ℥ j ß,
Styracis electi ℥ vj,
Ligni Rhodii ℥ ß,
Santali citrini ℥ ij,
Calami Aromatici, Labdani ana ℈ ij,
Florum Benzoini ℈ j.
Pulverata omnia matratio diligenter obturato commiſſa, macerentur horis 24. balneo mariæ tepido in
Aquæ Roſarum ℔ j,
Florum Arantiorum ℔ ß,
Deinde in eodem balneo calidiori deſtillentur, & in aqua deſtillata diſſolvantur
Moſchi & Ambræ griſeæ ana gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi verſeranno ſopra le Acque diſtillate di Roſa e di Fior d'Arancio, ſi chiuderà ben la Cucurbita, e ſi metterà la materia in digeſtione in bagno maria tiepido per lo ſpazio di ventiquattr'ore; avendola poi aperta, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture con della Veſcica, e ſi farà diſtillare il liquore nello ſteſſo bagno maria caldo: ſi diſſolverà nell'Acqua diſtillata il Muſchio e l'Ambra: ſi conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo. Queſta ſi dinomina *Acqua d'Angioli.*

Non ſi adopera che per li profumi, ſe ne ſpruzzano gli abiti, i guanti, e le Tele o altro, onde ſi coprono le veſti.

Si poſſono attaccare il Muſchio e l'Ambra grigia polverizzati, e inviluppati in un poco di Cotone, al becco del Lambico prima della diſtillazione, affinchè l'Acqua che diſtillerà, s'impregni inſenſibilmente di queſti aromati nel diſſolverli.

Si contentano alcuni di trar la Tintura delle Droghe nell'Acquaroſa, e nell'Acqua di Fior di Arancio ſenza farla diſtillare.

Si può far ſeccare la feccia delle Droghe ch'è reſtata nella Cucurbita ed adoperarla per profumare veſti o altro, o per far bruciare in luogo di Paſtiglie, o altre coſe odorifere; perchè ha ritenuto ancora molto odore.

Quando ſi toglieſſe il Labdano della Compoſizione, l'Acqua di Angioli non ne ſarebbe men odoroſa.

Non ſi adoperano più Acque di odore ambrate e muſchiate, perchè ſi ha conoſciuto che queſti odori eccitavano de i vapori nelle Donne e alle volte anche negli Uomini.

Aqua Stomachica, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Galangæ minoris* ℥ j ß,
Zingiberis albi, Pimpinellæ, Enulæ Campanæ, & Acori aquatici, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Maſtiches ana ℥ j,
Foliorum Menthæ criſpæ ℥ vj,
Roriſmarini, Salviæ, Abſinthii ana ℥ ß,
Cardamomi utriuſque, Seminis Ameos, Calami Aromatici, Macis, Piperis longi ana ℥ iij,
Schœnanthi, Spicæ Indicæ, Ligni Aloes ana ℥ ij.
Mixta & contuſa macerentur per 14. dies in
Vini Malvatici ℔ viij,
Aquarum Pulegii & Meliſſæ ana ℔ j.
Poſtea balneo mariæ deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutte le Droghe, e ſi metteranno in un matraccio grande; vi ſi verſeranno ſopra, la Malvaſia e le Acque diſtillate; ſi chiuderà eſattamente il matraccio, e ſi metterà nel letame o in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per quattordici giorni, dopo i quali ſi verſerà tutta l'infuſione in una gran Cucurbita di vetro o di tufo, ed avendovi adattato un Capitello e un Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſe ne farà diſtillare l'umidità in bagno maria o in bagno di vapore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica e riſcalda gli ſtomachi troppo freddi, ne acquieta i dolori, ſcioglie la Pituita craſſa, arreſta il vomito, eccita l'appetito, diſcaccia i venti, provoca i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Si può ſoſtituire alla Malvaſia, il Vino di Spagna o anche il Vino bianco ordinario.

Aqua Stomachica, Le Mort.

℞. *Corticis exterioris Arantiorum* ℥ j,
Galangæ minoris ℥ v,
Zingiberis ℥ iij,
Calami Aromatici, Enulæ Campanæ ana ℥ ij,
Cardamomi, Caryophyllorum ana ℥ j ß,
Spiritus Vini ℥ xx,
Nitri ℥ ij.
Digerantur ſimul per ſex dies, dein clarum à ſpiſſo S. A. ſepara.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ſei giorni negli ſpiriti di Vino e di Nitro in un vaſo ben chiuſo; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſi conſerverà, ovvero ſi farà diſtillare l'infuſione nella maniera ordinaria

Virtù. Queſt'Acqua è buona per fortificare lo ſtomaco,

ad

ad ajutare alla digestione, a discacciare i venti. La
Dose. Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Lo spirito di Nitro è stato mescolato in questa composizione per trar meglio la Tintura dagl'Ingredienti: Comunica all'Acqua un odor grato.

Aqua Cordialis Frigida, Herc. Saxoniæ.

℞. *Aceti Vini albi* ℔ j,
Succorum Borraginis, Bugloss, Melissæ, Bistortæ, Tormentillæ, Scordii, Verbenæ, Oxylapathi, Acetosæ, Rutæ Capparis, Myrrhidis, Cyani majoris & minoris, Rosarum, Calendulæ, Limonum, Citrii ana ℔ ß,
Pentaphylli, Pimpinellæ ana ʒ iij,
Seminum Portulacæ ʒ ij,
Citrii, Cardui Benedicti ana ʒ ß,
Florum Nymphææ ʒ ij,
Borraginis, Bugloss, Violarum, Tunicæ ana ʒ j,
Pulveris Diatrium Santalorum ʒ vj.
Infundantur omnia ritè præparata per dies tres, deinde destillentur vitreis organis, adde stillatitio liquori
Terræ Sigillatæ ʒ iv ß,
Margaritarum cum acido citri præparatarum ʒ iij.
Affatim misceantur & simul conserventur.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi dalle Piante colte nel lor vigore; si mescoleranno questi sughi coll'Aceto in una gran Cucurbita di tufo o di vetro; vi si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni le semenze peste, i Fiori e la Polvere de i tre Sandali; si farà poi distillare il liquore in fuoco di Sabbia; si stempreranno nell'Acqua distillata la Terra sigillata e le Perle preparate o macinate sul porfido col sugo di Cedro depurato, poi seccate. Si conserverà il tutto insieme in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Quest'Acqua è stimata cordiale e rinfrescativa; si pretende ch'ella resisti alla malignità degli umori.
Dose. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Ella sarebbe un poco acida a cagione de'sughi di Cedro, di Limoni, e di Acetosa, e dell'Aceto ch'entrano nella sua composizione; ma l'acidità è distrutta o assorbita dalla Terra sigillata, e dalle Perle che vi son poste.

Aqua Cordialis Calida ejusdem Herc. Saxoniæ.

℞. *Corticis Citri, Foliorum Melissæ, Ocimi, Vinceto-xici, Florum Tunicæ, Rorismarini, Saturejæ, Seminis Diptamni, Scordii, Petroselini, Fœniculi ana man. j.*
Infundantur in ſ q. vini malvatici per tres dies, postea distillentur, in destillato iterum infundantur
Caryophyllorum, Macis, Nucistæ, Ligni Aloes ana ʒ ij.
Destillentur denuò & addi possunt aquæ destillatæ, grana aliquot moschi & ambræ.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la scorza di Cedro, le Semenze, le Foglie e i Fiori, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra della Malvasia, o'n suo difetto del Vino moscato, all'altezza di quattro dita: si chiuderà bene il vaso, e si metterà in digestione al Sole ovvero in bagno maria per lo spazio di tre giorni: si farà poi distillar l'infusione in bagno maria o in bagno di vapore; e nell'Acqua distillata si metteranno in infusione per tre altri giorni i Garofani, la Nocemoscada, il Macis e'l Legno di Aloe: si farà poi distillare questa seconda infusione, e se ne conserverà l'Acqua distillata. Se vuolsi renderla più odorifera; si potranno inviluppare due grani di Muschio ed altrettanto d'Ambra grigia in un poco di Cotone, per attaccarli al becco del Capitello, affinché distillandovi l'Acqua di sopra, se ne impregni.

Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla malignità degli umori, risveglia gli spiriti, eccita il seme, caccia per traspirazione. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.
Virtù. *Dose.*

Come le semenze di Dittamo e di Scordio non sono comuni, si possono lor sostituire la Radice di Dittamo, e le cime dello Scordio.

Aqua Panacis Heraclei composita.

℞. *Visci quercini, Seminis Sileris montani ana* ʒ iv,
Radicis Pæoniæ ʒ iij,
Levistici, Diptamni albi, Zedoariæ ana ʒ ij,
Seminis Pæoniæ ʒ j ß,
Papaveris albi ʒ j,
Castorei, Myrrhæ ana ʒ ß.
Infundantur per dies decem calidè, in
Aquæ Melissæ ℔ iv,
Vini odorati ℔ iij.
Postmodum lege artis destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà il Vino moscato coll'Acqua di Melissa, si coprirà esattamente il Vaso; si metterà in digestione in un luogo caldo, come in un letamajo ovvero al Sole per lo spazio di dieci giorni. Si farà poi distillare il liquore a fuoco di Sabbia, e si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per le affezioni di Matrice, per provocare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per l'Epilessia, per discacciare i venti, per resistere al veleno. *La Dose n'è da un oncia fino a tre.* *Dose.*

Ho tratto questa descrizione dalla Famacopea di Augusta, prende il suo nome dal *Panaces heracleum* ch'è una Pianta ferulacea, dalla quale si crede ch'esca l'Opopanaco, e cresce abbondantemente in Beozia, in Acaja, in Macedonia; ma è da stupirsi che non n'entri nella Descrizione: è molto verisimile che sia stata posta in dimenticanza nelle impressioni de'Ricettarj; perchè come l'Autore della Composizione gli averebbe dato questo titolo, se non vi avesse fatte entrare se non le Droghe che vi si trovan descritte? Sarebbe dunque bene l'aggiugnervi delle Foglie del *Panaces heracleum* sei brancate, delle Radici della stessa Pianta due once: ma come codesta Ferula non si trova nella sua forza ne'nostri climi temperati, si potrebbono sostituirle due once di Opopanaco.

Aqua Siphylica, Batei.

℞. *Scobis Guajaci* ℔ j ß,
Cerevisiæ meracæ recentis ℔ ij.
Macerentur super cineres calidos per tres dies, dein destillentur ad siccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la segatura di Guajaco in una Cucurbita di vetro o di tufo, vi si verserà di sopra la Birra di nuovo fatta e ben purificata; si turerà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per tre giorni; si farà poi distillare in bagno maria. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' sudorifica, diseccativa, buona per li catarri, per li Reumatismi, per la Gotta Sciatica. La Dose n'è da un oncia fino a sei.
Virtù. *Dose.*

Se

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0380-8 DFG

Se si dissolvesse in quest'Acqua distillata una dramma e mezza di sal di Guajaco, si renderebbe ancora più salutifera.

Aqua contra Vermes, A. Mynsicht.

℞. *Rasuræ Cornu Cervi* ℥ iv,
Foliorum Sennæ, Seminis contra Vermes, Citri, Coralline veræ ana ℥ j ß,
Nucleorum Persicorum, Rhabarbari electi, Agarici optimi, Myrrhæ ana ℥ j,
Radicis Diptamni albi, Aristolochiæ rotundæ, Zedoariæ ana ℥ vj,
Tartari albi, Nitri purificati, Croci Orientalis ana ℥ ß,
Summitatum Centaurii minoris & Tanaceti, Foliorum Persicorum, Ligni Coryli rasi ana ℥ iij,
Hydrargyri,
Omnia incisa & contusa infundantur per octo dies in hydromelitis ℔ iv, *postea adde*
Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana ℔ j ß,
Cardui Benedicti, Graminis, Scordii ana ℔ j.
Misce & in balneo mariæ per alembicum destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Sena, le Semenze, la Corallina, i Noccioli di Persici, le Radici, l'Agarico, la Mirra, il Tartaro, il Salnitro, le Cime e le Foglie: si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo coll'Argento vivo, colle Raschiature, e collo Zafferano: vi si verserà sopra l'Idromele; si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in digestione al Sole o in bagno maria tiepido per lo spazio di otto giorni; vi si aggiugneranno poi le Acque distillate, ed avendo ben mescolato il tutto se ne farà la distillazione in bagno maria o in bagno di vapore.

Virtù. Quest'Acqua è buona per far morire i vermi, e per impedirne la formazione di nuovi; eccita i Mesi nelle Donne, resiste al veleno. *Dose.* La Dose n'è da una fino a quattr'once.

Se'n vece di far la distillazione, si restasse contento dell'infusione; sarebbe purgativa e sarebbe migliore per li Vermi; ma si conserverebbe poco tempo.

Aqua Hirundinum.

℞. *Pullos Hirundinum vivo corpore laceratos aut dissectos num.* xxiv,
Visci quercini ℥ iij,
Radicis Pœoniæ ℥ ij,
Seminis Pœoniæ ℥ j,
Aquarum Liliorum convallium, Florum Sambuci, Pœoniæ, Tiliæ ana ℔ ij.
Stent in infusione loco calido per horas 24. *deinde destillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Rondini tratti da'loro nidi; si taglieranno così vivi in pezzi piccoli, e si metteranno in infusione colle altre Droghe peste, per lo spazio di ventiquattr'ore nell'Acque distillate, al Sole o in bagno maria tiepido; si farà poi bollire il tutto a fuoco di Sabbia: si conserverà quest'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la *Dose.* Paralisia, per le vertigini. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

La sostanza de' Rondini più salutifera per le malattie nelle quali si dà quest'Acqua, sarebbe il sal volatile; ma nella distillazione egli non si distacca, perchè tutto quello che questi piccoli Animali contengono resta nel fondo della Cucurbita colla feccia; così l'Acqua nella distillazione non ha portato seco che la parte flemmatica de' Rondinini. Sarei dunque di parere per trar profitto dal tutto, che si mettesse la materia restante dopo la distillazione in una Storta di Tufo o di Vetro lutata, le si adattasse un grosso pallone di vetro, si lutassero esattamente le giunture, e con un fuoco graduato, se ne facesse uscire in primo luogo il flemma, poi lo Spirito, l'Olio, e'n fine il sal volatile: si lasciasse spegnersi il fuoco e divenir freddi i vasi; si separassero, si versasse l'Acqua distillata nel pallone collo Spirito, coll'Olio e col sal volatile: si feltrasse il liquore con una carta grigia, per separarne l'Olio, e si rettificasse il liquore feltrato facendolo distillare per un Lambicco di Vetro sopra un fuoco lento di Sabbia. Averebbesi un Acqua impregnata delle principali sostanze de' Misti ch'entrano nella Composizione, e corrisponderebbe assai meglio che l'altra a' buoni effetti che se ne debbono attendere. Averebbe per verità acquistato un odore ed un sapore un poco ingrato; ma non si dee aver tanto riguardo per queste dilicatezze, quanto se ne dee avere per rendere il Medicamento profittevole.

Aqua Hirundinum alia.

℞. *Hirundines in nidis existentes n.* xx.
Has integras in alembicum vitreum conjice, superaddendo
Cranii Humani rasi ℥ iij,
Castorei ℥ j ß,
Visci quercini crassiusculè triti ℥ j,
Aquarum Florum Tiliæ, Lavendulæ & Lilii convallium ana ℔ j ß,
Succi Radicis & Foliorum Pœoniæ maris, Aceti Scillitici ana ℔ ß.
Macerentur omnia igne lentissimo horis quadraginta; deinde igne arenæ moderato destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno venti Rondinini da'loro nidi; si metteranno vivi ed interi in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescolerà il Cranio umano raschiato, il Vischio quercino, e'l Castoreo polverizzati grossamente: si raschierà la Radice di Peonia maschio, e se ne pesteranno le Foglie in un mortajo di marmo; si spremerà il tutto per trarne sei once di sugo che si verserà nella Cucurbita coll'Aceto Scillitico e coll'Acque distillate di Fiori di Tiglia, di Spigo, e di Lilj convallj: si coprirà esattamente il vaso e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per quarant'ore: avendolo poi scoperto, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e con fuoco lento di Sabbia, si farà distillare il liquore.

Quest'Acqua è buona per l'Epilessia, per le malat- *Virtù.* tie isteriche, per l'Apoplessia. La Dose n'è da mezz' *Dose.* oncia fino a due once.

Si mettono qui i Rondinini vivi, affinchè morendo nella Cucurbita, comunichino più di lor virtù a i liquori ne' quali si fanno macerare: ma con questa distillazione non si toglie loro cosa alcuna di lor sostanza principale che consiste nel sal volatile, come ho detto nell'Operazion precedente.

Tanto dee dirsi del Cranio umano: codesta distillazione non ne può distaccare che la parte più flemmatica che ha poca qualità, e'l suo sal volatile che fa tutta la sua forza, resta in fondo alla Cucurbita colla feccia.

I principj del Castoreo essendo molto più esaltati o naturalmente distaccati, che quelli delle altre parti d'Animali, de'quali ho parlato, si comunicano anche assai più facilmente a i liquori, e ne distillano

molto; perchè l'Acqua è impregnata di lor odore, ma ne reſta anche un poco nella feccia in fondo della Cucurbita.

Acqua di Rondini riformata.

L' Aceto ſcillitico non mi pare ben appropriato nella compoſizione di queſt' Acqua, perch' eſſendo acido, fiſſa e diſtrugge in parte i *volatili* che debbon eſſere conſervati. Vorrei toglierlo dalla compoſizione, e mettere in ſuo luogo un oncia e mezza di Cipolla di Scilla. Sarei anche di parere per le ragioni che ho dette, che dopo la diſtillazione dell' Acqua, ſi procedeſſe a *quella* della feccia col mezzo della Storta, per trarne il ſal volatile e le altre ſoſtanze che ſi meſcolerebbono coll'acqua diſtillata; poi ſi feltrerebbe la meſcolanza e ſi rettificherebbe col Lambicco di vetro, come è ſtato detto nelle Oſſervazioni ſopra l'operazion precedente. Di queſta maniera averebbeſi una buon Acqua di Rondinini.

Aqua Picarum compoſita.

℞. *Florum Pœoniæ, Paralyſeos ana* ʒ vj,
Lavendulæ, Roriſmarini ana ʒ v,
Salviæ, Majoranæ, Betonicæ, Hyſſopi, Viſci quercini ana ʒ ß,
Radicis Ariſtolochiæ longæ ʒ iij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Cardamomi, Nucistæ, Cubebarum ana ʒ j ß,
Florum Stœchados Arabicæ, Caſtorei, Seminis Pœoniæ, Radicis ejuſdem, Pyrethri ana ʒ j,
Florum Lilii convallium ʒ ß.
Singula groſſo modo contuſa infundantur in
Aquarum Lilii convallium ℔ iij,
Florum Tiliæ ℔ j ß,
Primulæ Veris ℔ j.
Deinde adde pullos picarum num. xij, *qui pennis majuſculis abjectis conquaſſentur & fiat deſtillatio balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl' Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno l'Acque diſtillate, ſi turerà bene il Vaſo, ſi metterà nel letame in digeſtione, vi ſi laſcierà per lo ſpazio di tre giorni, poi avendolo ſcoperto, vi ſi aggiugneranno i Pulcini delle Piche tratti da i loro nidi, pelati e bene ſtracciati; ſi agiterà il tutto inſieme; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe.

E' buona per l'Epileſſia e per l'altre infermità del cervello. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia.

Le Piche non poſſono comunicare molto di lor virtù in queſta diſtillazione, perch' eſſendo ſemplicemente riſcaldate da un calor tanto mite, quanto è quello del bagno maria, non ſi alza che del flemma. Così il ſal volatile, cui può eſſer attribuita tutta la virtù di queſti Uccelli, reſta nella Cucurbita colla feccia delle Droghe. Sarei dunque di parere che dopo la diſtillazione dell'Acqua, ſi traeſſe colla Storta a fuoco graduato, il ſal volatile della materia reſtante, e ſi meſcolaſſe nell'Acqua diſtillata, come ho detto nelle Oſſervazioni ſopra le Acque di Rondinini. Con queſto mezzo ſi averebbe un Acqua impregnata di tutta la qualità delle Droghe. Il ſuo odore per verità ne ſarebbe divenuto più ingrato; ma ſi dee aver men riguardo al ſapore che alla virtù.

* *Aqua Picarum compoſita, Batei.*

℞. *Pullos Picarum num.* vj.
Stercoris albi de Pavone mare ℔ ß,
Viſci quercini veri, Radicis Pœoniæ maris ana ʒ iv,
Florum Primulæ Veris recentium ℔ j,
Vini albi & Hiſpanici ana ℔ v.
Infunde & diſtilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno nel principio di Primavera delle piccole Piche da' loro nidi; ſi taglieranno in pezzi, e ſi meſcoleranno in una gran Cucurbita di vetro o di terra, coll'eſcremento bianco di un Pavone maſchio, col viſchio quercino raſchiato o groſſamente polverizzato, colla Radice di Peonia maſchio tagliata in piccoli pezzi, e peſta, e co'Fiori di *Primulæ veris* colti di recente nel lor vigore: ſi verſerà ſopra codeſta meſcolanza il Vino bianco e'l Vino di Spagna: ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi diſcoprirà allora il vaſo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno di Sabbia, o in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimato buon medicamento contro l'Epileſſia. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro. Se ne prende mattina e ſera alcuni giorni prima della Luna piena e della Luna nuova.

Aqua Carminativa, ſeu Spiritus Carminativus, Sylvii Deleboe.

℞. *Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Roriſmarini, Majoranæ, Rutæ hortenſis, Baſiliconis ana man* ß,
Cinnamomi ʒ vj,
Seminum Angelicæ, Leviſtici, Aniſi ana ʒ ß,
Baccarum Lauri ʒ iij,
Nucis Moſchatæ, Maceris, Radicum Imperatoriæ, Galangæ, Zingiberis ana ʒ j ß,
Angelicæ, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana ʒ j,
Conciſis & craſsè contuſis affunde
Spiritus Vini ℔ iij ʒ iv.
Digerantur per biduum in balneo mariæ, hinc ad ſiccitatem deſtillentur, ſervetur deſtillatus ſpiritus ad uſum.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliate e peſtate tutte le Droghe; ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di Vino, ſi coprirà la Cucurbita con diligenza, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni in bagno di Acqua tiepida: ſi adatteranno poi ad eſſa un Capitello ed un Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, e nello ſteſſo bagno ſi farà diſtillare tutta l'umidità, ſi conſerverà l'Acqua, o piuttoſto lo ſpirito diſtillato, in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per la Colica ventoſa, diſcioglie e rare- *Doſe.* fà le viſcoſità, acquieta i dolori. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme.

Aqua Carminativa ſeu de Chamomilla compoſita, Grimmer Waſſer.

℞. *Florum Chamomillæ, man* x.
Incidantur, contundantur per horas 24. *in*
Aquæ Chamomillæ deſtillatæ ℔ v,
Vini generoſi ℔ ij,
Hinc exprime fortiſſimè, in colatura iterum infundantur horis viginti quatuor, aliorum florum chamomillæ man. viij. *dein colentur & exprimantur, in collatura macera*
Florum Chamomillæ man. iv,

Her-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0382-0 DFG

Herbarum Abſinthii, Centaurii minoris, Pulegii, Origani ana man. j,
Seminum Anethi ʒ j,
Aniſi, Fœniculi, Carvi, Cumini, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Flavedinis Corticis Arantiorum ana ʒ ß,
Baccarum Juniperi & Lauri ana ℈ iv.
Stent horis 24. tunc balneo mariæ lento deſtilla S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno dieci brancate di Fiori di Camomilla recenti; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore caldamente nell'Acqua di Camomilla, e nel vino bianco in un Vaſo di terra ben chiuſo; ſi colerà l'infuſion con fort'eſpreſſione, e vi ſi faranno ſtare in infuſione otto brancate di nuovi Fiori di Camomilla come prima: ſi colerà la ſeconda infuſione, ſpremendo fortemente la feccia, e ſi metteranno dentro in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo ben chiuſa, quattro brancate di Fiori di Camomilla e le altre Droghe peſte, poi avendo adattato alla Cucurbita un Capitello con un Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria.

Virtù. Queſt'Acqua è buoniſſima per diſcutere le viſcoſità, e per diſperdere i venti; ſerve per la Colica, per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare i Meſi. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Queſt'Acqua ha d'ordinario un colore di latte, a cagione di qualche porzion d'Olio che aſcende colla diſtillazione, e ſtà rarefatto; Biſogna conſervarla in un fiaſco ben chiuſo, affinchè le ſue parti ſpiritoſe non ſi diſperdano; perchè in eſſe conſiſte la ſua virtù.

Aqua Caponis.

℞. *Caponem exſiccatum, eviſceratum atque in fruſta inciſum, dempta pinguedine decoque in ſ. q. aquæ fontis, clauſo vaſe.*
℞. *Brodii expreſſi* ℔ iij,
Aquæ Borraginis & Violarum ana ℔ j ß,
Micæ Panis è furno calentis ℔ ß,
Cinnamomi confracti ʒ ß,
Florum Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Violarum, Borraginis, Bugloſſi ana ʒ j.
Deſtillentur in alembico vitreo S. A.

OSSERVAZIONI.

Si eſtrarranno da un Cappone gl'interiori; ſi taglierà in pezzi; ſe ne toglierà il graſſo; ſi farà cuocere con quantità ſufficiente d'Acqua in un Vaſo ben chiuſo, in bagno maria. Si colerà il brodo, ſpremendo fortemente il Cappone cotto. Si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo la Cannella peſta, la mollica di Pane caldo uſcito dal forno, e i Fiori; vi ſi verſeranno ſopra, il brodo e l'Acque diſtillate; ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; poi ſe ne farà la diſtillazione a fuoco di Sabbia. Si conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco di vetro ben chiuſo.

Virtù. E' cordiale, pettorale, riſtorante, è buona nella Tiſichezza e nell'altre malattie di conſunzione. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Si fa cuocere il Cappone in bagno maria, in un Vaſo ben chiuſo, a fine di evitare la diſperſione che ſarebbe fatta del ſal volatile, in che conſiſte principalmente la ſua virtù. Il brodo dev'eſſere in gelatina quando il Cappone è ſtato eſpreſſo.

Si toglie il graſſo dal Cappone, perchè ne potrebbe diſtillare qualche porzione coll'Acqua; il che la renderebbe ingrata.

Si alza colla diſtillazione un poco di ſali volatili dal brodo e dal pane; il che rende l'Acque riſtorative e fortificanti; ma 'l miglior brodo in cui conſiſte il più di ſal volatile reſta colla feccia. Stimo dunque aſſai meglio il far prendere all'Infermo il brodo di Cappone ch'eſce dal bagno maria, che 'l farlo diſtillare: ſi potrebbon allora mettere in infuſione o far bollir leggermente le altre Droghe, e meſcolarvi le Acque diſtillate, ovvero ſervirſene di eſſe in vece d'Acqua comune per far cuocere il Cappone.

Aqua Caponis, Quercetani.

℞. *Caponem unum antiquum exenteratum,*
In fruſta diſcinde & in matratium capax injice, addendo
Sacchari albi ℔ ß,
Santali citrini, Ligni Aloes, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Coralli præparati, Cinnamomi, Macis ana ʒ j,
Galangæ, Corticis Citri, Zedoariæ, Croci ana ʒ ß,
Granorum Kermes ʒ iij,
Florum Roriſmarini, Salviæ, Betonicæ, Lavendulæ, Borraginis, Bugloſſi, Roſarum rubrarum ana pug. j.
Vini Canariæ ℔ ij ʒ viij.
Vas benè clauſum collocetur in balneo mariæ fervido, per octo vel decem dies, donec capo vi bullientis aquæ in particulas minutiſſimas decoctus fuerit. Exprimantur poſtea omnia per torcular, & in alembico deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

Si eleggerà un Cappone vecchio in preferenza di un giovane, perch'eſſendo men carico di graſſo, ſomminiſtra più al brodo della ſoſtanza neceſſaria per renderlo buono: ſe ne ſepareranno gl'interiori e 'l graſſo; ſi taglierà in piccoli pezzi, i quali ſi metteranno in un matraccio; vi ſi meſcoleranno le altre Droghe; vi ſi verſerà ſopra il vino delle Canarie, ſi chiuderà con diligenza il matraccio, e ſi metterà in bagno maria ben caldo, laſciandovelo otto o dieci giorni, ovvero ſinchè 'l Cappone ſia ben cotto: ſi colerà poi l'infuſione con eſpreſſion forte, e ſi farà diſtillare la colatura. Si conſerverà queſt'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per riſtorare le forze perdute. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Il Corallo è qui una Droga molto inutile, perchè non ſe ne diſtacca coſa alcuna che poſſa eſſere innalzata coll'acqua nella diſtillazione; ma quando anche ſe ne alzaſſero alcune particelle, non produrrebbono alcun effetto riſtorativo.

Lo Zucchero pure non ſomminiſtra coſa maggiore nella diſtillazione; reſta nel fondo della Cucurbita quaſi come vi è ſtato poſto.

Succede riſpetto al Cappone la ſteſſa coſa che ho detto nella preparazion precedente; s'innalza per verità qualche poco di ſal volatile coll'Acqua; ma la maggior quantità in che conſiſte la ſua principal virtù reſta in fondo del vaſo collo Zucchero. Sarebbe dunque molto meglio il far prender all'Infermo de i brodi di Cappone che dell'Acqua diſtillata.

Si poſſono far diſtillare le altre Droghe dopo averle poſte in infuſione nel vino delle Canarie per farne un Acqua, della quale ſi darà una cucchiajata immediatamente dopo il brodo di Cappone. Se vuolſi far entrare lo Zucchero, e 'l Corallo preparato in queſt'Acqua, vi ſi diſſolveranno dopo la diſtillazione.

Aqua Caponis, A. Mynſicht.

℞. *Caponem quem S. A. coque in olla nova vitreata cum*
Paſſularum minorum, Pinearum, Glycyrrhizæ
ana ℥ j,
Jujubas, Sebeſten ana n. xij,
Caricas recentes n. viij,
Herbarum Pulmonariæ, Endiviæ, Tuſſilaginis, Lactucæ ana ℥ ß,
Florum Violarum, Betonicæ ana ℥ j,
Peracta coctione contuſis omnibus in mortario lapideo, adde
Vini Canarienſis ℔ iij,
Aquarum Tuſſilaginis, Marrubii, Bugloſſi ana ℔ j,
Micæ Panis albi lacte caprillo maceratæ ℔ ß,
Conſerva Borraginis, Roſarum, Polytrichi ana ℥ iij,
Pulveris Diamargariti frigidi ℥ ß,
Cinnamomi, Macis, Seminis Aniſi ana ℥ ij.
Mixta per alembicum, balneo mariæ diſtilla S. A. & liquor deſtillatus uſui ſervetur.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi un Cappon vecchio, ſe ne trarranno gl' interiori e'l graſſo, ſi taglierà in pezzi, ſi farà bollire nella quantità neceſſaria d'Acqua; in un Vaſo di terra vernicata ben coperto, con un fuoco mediocre: vi ſi aggiugneranno l'uve di Corinto, i Pinocchj, i Fichi, le Giuggiole, le Sebeſte, poi la Regolizia, l'Erbe e i Fiori; ſi continuerà a far bollire la meſcolanza, ſinchè il Cappone ſia perfettamente cotto. Si trarrà allora il Cappone dal Vaſo inſieme cogli altri Ingredienti; ſi ſchiaccerà bene il tutto in un mortajo di pietra con peſtello di legno, vi ſi rimeſcolerà il brodo; ſi metterà la meſcolanza in una gran Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi aggiugnerà il vino delle Canarie, l'Acque diſtillate, il midollo di pane bianco bagnato nel latte di Capra, le Conſerve, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, la Cannella, il Macis, e l'Anice; ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo cinque o ſei ore di macerazione, ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria. Si conſerverà queſt' Acqua per lo biſogno.

Virtù. E' buona per la Tiſichezza, per l'Aſima, per la Toſſe invecchiata, e per le altre malattie del petto. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme fino ad un oncia.

Queſta preparazione contiene molte buone Droghe, ben appropriate per le malattie nelle quali è data; ma la diſavventura ſi è, ch'ella non ne trae profitto; perchè mentre le parti volatili e flemmatiche aſcendono in vapore, e diſtillano in Acqua, quanto vi è di più balſamico e di più proprio per le malattie del petto, reſta nella Cucurbita. Sarei dunque di parere che foſſe baſtante il fare de i brodi col Cappone, co' Frutti, colla Regolizia, coll' Erbe, co' Fiori, col Midollo di Pane, e colle Conſerve: da un altra parte ſi metteſſero in infuſione e a diſtillare col *Vino* delle Canarie, e coll' Acque diſtillate, l'Anice, il Macis, la Cannella, la Polvere *Diamargaritum*, per averne un Acqua ſpiritoſa, della quale ſi potrebbe ſervirſi per dare agl'Infermi immediatamente dopo o avanti il brodo di Cappone: con queſto mezzo ſi trarrebbe giovamento da tutte le ſoſtanze utili degl'Ingredienti.

Aqua Antihectica.

℞. *Foliorum Pimpinellæ, Epaticæ, Millefolii, Agrimonii, Veronicæ, Naſturtii aquatici ana man.* j,
Radicum Pimpinellæ, Enulæ Campanæ, Cichorii
ana ℥ vj,
Seminum quatuor frigidor. majorum ana ℥ ß,
Florum Borraginis, Bugloſſi, Cichorii, Roſarum
ana pug. j,
Cancros fluviatiles n. xiij,
Limaces n. xvj,
Sanguinis de Vitulo nigro ℔ j,
Pulmonis Vitulini ℔ ß,
Aquæ Epaticæ ℔ j,
Lactis Caprini q. ſ.
Infundantur & deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzi il Polmone di Vitello; ſi ſchiacceranno i Cancri e le Lumache, ſi peſteranno le Semenze, le Foglie e i Fiori; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi verſerà ſopra, del ſangue di Vitello nero tratto di recente, l'Acqua di Epatico, e due libre, o circa di Latte di Capra; ſi coprirà la Cucurbita, e dopo dodici ore di digeſtione, ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria.

Stimaſi queſt'Acqua per la Febbre Ettica; purifica il ſangue, è buona per li Polmoni diſeccati. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a quattr'once. *Virtù.* *Doſe.*

Entrano in queſta compoſizione degl' Ingredienti che producono un aſſai buon effetto quando ſi prendono ſoli, come il latte di Capra, ovvero in brodo come il Polmone di Vitello, il ſangue di Vitello, i Cancri, le Semenze fredde; ma non ſomminiſtrano gran virtù all'Acqua che ſe ne fa diſtillare: così ſtimerei molto meglio de i brodi o delle decozioni, che queſta gran preparazione.

Aqua pro Phthiſi, Wecheri.

℞. *Radicis Conſolidæ majoris* ℔ ß,
Pinearum mundatarum, Amygdalarum dulcium, Conſervarum Roſarum ana ℥ iij,
Violarum, Borraginis, Irios, Enulæ Campanæ
ana ℥ j,
Pulmonis Vulpini, Terræ Sigillatæ ana ℥ vj,
Foliorum Nicotianæ man. ij,
Seminum Melonum, Cucurbitæ, Citruli, Cucumeris, Paſſularum, Ficuum, Sebeſten, Jujubarum, Glycyrrhizæ ana ℥ ß,
Roſarum rubrarum ℥ iij,
Seminis Papaveris albi, Gummi Tragacanthi, Arabici, Sanguinis Draconis, Pulveris Diagemmæ, Diamargariti frigidi, Lætitiæ ana ℥ ij,
Thuris, Maſtiches ana ℥ j,
Oſſis de Corde Cervi ℈ j,
Aquarum Conſolidæ majoris, Tuſſilaginis, Nicotianæ, Meliſſæ, Bugloſſi, Capillorum Veneris
ana ℔ ß,
Micæ Panis albi in vino malvatico infuſi q. ſ.
Contundenda contunde, miſce & in balneo mariæ vel cineribus, lento igne deſtilla & conſerva.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Polmone di Volpe in piccoli pezzi, ſi peſteranno le Radici, le Semenze, i Frutti, le Foglie, l'Oſſo di cuor di Cervo, ſi polverizzeranno groſſamente le Gomme e la Terra ſigillata; ſi meſcolerà il tutto in un mortajo di marmo co' Fiori, colle Conſerve, colle Polveri e con mezza libra o circa di Midollo di Pane bianco bagnata nel Vino di Spagna; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno le Acque diſtillate e dopo alcune ore di macerazione ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria o di cenere.

Queſt' Acqua è ſtimata buona per la Tiſichezza, per detergere l'ulceri del Polmone, per facilitar la reſpirazione, per l'Aſima. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

La Terra ſigillata non ſerve quì a coſa alcuna; perchè non ſe ne innalza alcuna coſa per la diſtillazione; entrano ancora molti altri Ingredienti in queſta

ſta compoſizione che mi ſembrano inutili, o nocevoli, come il Maſtice, il Sangue di Drago, le Roſe roſſe.

Le Conſerve contengono delle ſoſtanze che poſſono meſcolarſi ed innalzarſi nella diſtillazione; ma come tutto lo Zucchero reſta nel fondo della Cucurbita, ſarebbe meglio adoperare i Fiori, de' quali ſono compoſte.

Aqua pro Phthiſi, Hier. Rubei.

℞. *Carnium Limacum in vino auſtero & aqua plantaginis coctarum* ℔ ij,
Conſervarum Roſarum & Conſolidæ majoris ana ℔ j,
Cum limacum decoctione fiat deſtillatio in alembico: hæc aqua per manicam hippocratis coletur cum
Sacchari diſſoluti in aqua plantaginis ℥ ij,
Santali, Spicæ nardi ana ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due libre di Lumache ſeparate da loro guſci, ſi faranno bollire nel Vino groſſo e nell' Acqua di Piantaggine ſinchè ſieno cotte; ſi colerà la decozione ſpremendo fortemente la feccia, ſi diſtempreranno dentro di eſſa le Conſerve; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo, vi ſi adatterà un Capitello con un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia: ſi meſcoleranno nell' Acqua diſtillata, due once di Zucchero dopo averlo diſſoluto in altrettanta acqua di Piantaggine; ſi paſſerà il liquore molte volte per una Calza d' Ipocraſſo, in fondo della quale ſi avranno poſti lo Spicanardi tagliato minuto, e 'l Sandalo raſchiato. Si conſerverà poi queſt' Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimata buona per la Tiſichezza, per le Ulceri
Doſe. del Polmone. La Doſe n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Parmi che l'Acqua di Scabioſa o qualche altra Acqua vulneraria ſarebbe più conveniente per la cozione delle Lumache, che 'l Vino generoſo, e l'Acqua di Piantaggine; perchè l'aſtrizione di queſti liquori può impedire lo ſputo ch'è neceſſario nella Tiſichezza. Se 'n vece delle Conſerve ſi adoprano le Roſe roſſe e la Radice della Conſolida maggiore raſchiata, ovvero ben peſta, ſi riſparmierà dello Zucchero che non ſerve a nulla, perchè reſta nel fondo della Cucurbita.

Si meſcola nell' Acqua diſtillata un poco di Zucchero, e ſi fa paſſare in una calza ſopra lo Spicanardi e 'l Sandalo, a fine di renderla grata, un poco odorifera, e più deterſiva, ma lo Spicanardi le dà un cattivo ſapore.

Aqua Pectoralis, Batei.

* ℞. *Ligni Guajaci pulverati* ℥ viij,
Radicum Helenii, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ iij,
Iridis noſtratis ℥ i ß,
Iridis Florentiæ, Petroſelini, Fœniculi, Glycyrrhiſæ ana ℥ j.
Foliorum Nicotianæ viridium man. iv,
Scabioſæ, Veronicæ, Tuſſilaginis, Hyſſopi, Summitatum Marrubii, Cardui Benedicti ana man. j,
Jujubas, Sebeſten ana n. xxx,
Caricas, Dactylos ana n. xvj,
Baccarum Lauri ℥ vj,
Seminis Nicotianæ ℥ iij,
Nigellæ ℥ j,
Lini, Urticæ, Naſturtii, Sinapi ana ℥ ij.
Terebinthinæ Venetæ vitellis ovorum ſolutæ ℥ ij,
Leucœni ℔ xvj,
Macerentur per tres dies & diſtillentur S. A. inter diſtillandum millepedas contuſas n. lx. *in petia ligatas ſuſpendendo in receptaculo.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una gran Cucurbita di Tuſo o di Vetro, il Guajaco ridotto in polvere groſſa, le Radici tagliate in piccoli pezzi; ſi peſteranno le Foglie tritate, i Frutti aperti, e tagliati in piccoli pezzi, le Bacche e le ſemenze peſte, la Trementina meſcolata con cinque o ſei tuorli d' Uovo, e diſſoluta nel Vino bianco. Si meſcolerà il tutto inſieme, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione in un luogo un poco caldo per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi ſcoprirà, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, nel collo del quale ſarà ſtato ſoſpeſo un gruppetto di panno lino fine, che conterrà ſeſſanta Millepiedi ſecchi e peſtati: ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi collocherà la Cucurbita in bagno maria per far diſtillar la materia con fuoco aſſai vigoroſo. L' Acqua nella diſtillazione paſſerà ſopra il gruppetto, e s'impregnerà della ſoſtanza e della qualità de' Millepiedi. Si conſerverà queſt' Acqua in fiaſchi ben chiuſi.

E' di un buon uſo nell' Aſima, per la difficoltà *Virtù.*
di reſpirare, per la Toſſe, per attenuare gli umori groſſi del Polmone e delle Reni, per la Nefretica, per le Ulceri della Veſcica, per provocar l'Orina. La Doſe n'è da un oncia fino a due. Se ne *Doſe.*
prende due o tre volte il giorno.

Aqua Pectoralis, A. Mynſicht.

℞. *Amygdalarum amararum, Paſſularum minorum ana* ℔ ß,
Radicum Iridis Florentiæ, Glycyrrhiſæ, Althææ, Tuſſilaginis ana ℥ j,
Malvæ minoris, Symphyti majoris, Enulæ Campanæ ana ℥ ß,
Seminum Fœniculi, Aniſi, Cydoniorum, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Myrtillorum, Urticæ ana ℥ iij,
Croci Orientalis, Cardamomi minoris, Macis, Cinnamomi ana ℥ ij,
Foliorum Pulmonariæ utriuſque, Veronicæ, Marrubii, Hederæ terreſtris, Capillorum Veneris, Scabioſæ, Hyſſopi, Salviæ ana ℥ i ß,
Florum Chamomillæ, Farfaræ, Violarum, Jaceæ ana ℥ j,
Inciſa & contuſa infundantur in hydromellis optimi ℔ xij.
Digerantur per octiduum, poſtea balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno tutte le Droghe; ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Tuſo o di Vetro; ſi verſeran ſopra di eſſe dodici libre d' Idromele fatto con tre libre di Mele diſſoluto e ſchiumato in dieci libre d' Acqua, ſi coprirà bene la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione al Sole ovvero nel letame per lo ſpazio di otto giorni, poi avendole adattato un Capitello ed un Recipiente, ed eſſendo ben lutate le giunture, ſi farà diſtillare il Liquore in bagno maria.

Queſt' Acqua è buona in tutte le malattie del pet- *Virtù.*
to, attenua e deterge dolcemente la Pituita craſſa, fortifica i Polmoni e lo ſtomaco. La Doſe n'è da *Doſe.*
mezza oncia fino a due oncie.

La decozione degl' Ingredienti ch'entrano in que- *Idromele*
ſta compoſizione, cotta col Mele in Idromele, *vulnerario,*
produrrebbe un effetto molto migliore per le malat- *pettorale.*
tie del petto, di quello potrebbe produrre l' Acqua diſtillata; perchè queſt' Idromele vulnerario averebbe ritenute le ſoſtanze balſamiche del Mele e delle altre Droghe che non poſſono eſſere portate ſeco dall' Acqua nella diſtillazione.

Aqua

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0385-8 DFG

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynſicht.

℞. *Interiora Vituli, Cor ſcilicet, Pulmones, Hepar, eaque, depoſita pinguedine, minutim conſcinde, poſtea adde*
Radicis Conſolidæ majoris ℥iv,
Herbarum Pulmonariæ, Sanguiſorbæ, Hyſſopi, Veronicæ, Salviæ, Agrimonii ana ℥ſs.
Affunde earumdem aquarum q. ſ. & decoque in olla vitreata nova cooperta.
℞. *Brodii cum toto* ℔ iij,
Aquarum Borraginis, Bugloſſi, Roſarum ana ℔ j,
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinellæ, Cinnamomi acerrimi ana ℥j,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ij,
Florum Cordialium ana ℥j.
Miſce & balneo mariæ per alembicum deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l ſegato di un Vitello; ſe ne ſeparerà il graſſo, e dopo di averli lavati, ſi taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in un Vaſo vernicato, vi ſi aggiugneranno le Radici peſte, l'erbe tritate, e l'Acque diſtillate delle ſteſſe ſpecie d'Erbe nella quantità che ſarà neceſſaria per far tre libre di brodo; ſi coprirà bene il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria per farvi cuocere il tutto: ſi verſeran poi il brodo e i ſuoi Ingredienti in ſoſtanza dentro una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi aggiugneranno l'Acque diſtillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella peſta, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, le quattro gran ſemenze fredde, e i Fiori cordiali; ſi adatteranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digeſtione, ſi farà la diſtillazione in bagno maria: ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per li *Tiſici* e per gli *Ettici*, umetta e fortifica i Polmoni col purificare il ſangue. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

La diſtillazione porta ſeco poche delle principali parti delle viſcere del Vitello, della Conſolida, della Veronica, dell'Agrimonia, della Polmonaria; non ſe ne trae che del flemma, e quello che queſti Ingredienti contengono di viſcoſo e di eſſenziale reſta nel fondo della Cucurbita colla feccia; parmi dunque che ſarebbe coſa buona il contentarſi di far de i brodi col Cuore, col Fegato, co'Polmoni di Vitello, colla Conſolida, colla Polmonaria, colla Veronica, coll'Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, e colle quattro ſemenze grandi fredde per farne prendere all'Infermo; con queſto mezzo, ſi trarrebbe utilità dalle ſoſtanze glutinoſe di queſti Ingredienti, le quali poſſono colle lor parti ramoſe e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della Sierosità troppo acra, che diſcendendo dal cervello ſul petto e ſu i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la *Tiſichezza*.

Da un altra parte ſarei di pare che ſi metteſſero in infuſione e a diſtillare nell'Acque di Borraggine, di Bugloſſa, e di Roſe, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d'Iſopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella, per trarne un'Acqua ſpiritoſa, di cui ſi potrebbe dare una o due cucchiajate all'Infermo dopo il brodo.

Gl'Ingredienti di queſt'Acqua eſſendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali conſiſte la lor principal virtù, ſono convenientiſſimi per la diſtillazione che porta ſeco ſempre quanto vi è di più leggiero e di più ſottile.

Aqua Perſicariæ compoſitæ, Batei.

* ℞. *Foliorum recentium Perſicariæ maculoſæ* ℔ iij,
Parietariæ, Portulacæ, Thecarum Fabarum ana ℔ j,
Contuſis adde lactis recentis ℔ viij.
Diſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, ſi ſchiacceranno inſieme, ſi metteranno in una Cucurbita di rame, ſtagnata nel didentro. Vi ſi verſerà il Latte di Vacca, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme; ſi adatterà ſopra la Cucurbita il Capo di Moro guernito col ſuo Refrigerante e un Recipiente; ſi luteranno le giunture, e ſi faranno diſtillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; ſi farà paſſare poi in un panno lino la feccia che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita, e ſe ne metterà a diſtillare il liquore ſpremuto ſinche non ne reſti che una libra e mezza o circa: ſi meſcoleranno inſieme le due Acque diſtillate in un fiaſco, che ſi eſporrà ſcoperto al Sole per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni per farne diſperder l'odore empireumatico; poi ſi chiuderà e ſi conſerverà.

Virtù. Doſe. Queſt'Acqua è ſtimata un buon Medicamento per lo calcolo delle Reni e della Veſcica. La Doſe n'è da due once ſino a quattro. S'indolciſce con un poco di Mele, e ſe ne prende due volte il giorno per venti giorni continui.

La diſtillazione non porta ſeco altro che 'l flemma delle Piante ch'entrano nella compoſizione di queſt'Acqua; la materia più eſſenziale e più ripiena di virtù reſta nel fondo del Vaſo, e ſi getta. Parmi che ſi ſarebbe un Medicamento molto più ſalutifero, ſe in vece di mettere a diſtillare la meſcolanza delle Piante col latte, ſi laſciaſſe macerare caldamente per lo ſpazio di cinque o ſei ore, poi con forza ſi ſpremeſſe. Il ſugo, che ne uſcirebbe, conterrebbe il ſal eſſenziale ed olioſo delle Piante, e per conſeguenza tutte le lor virtù; Vero è che ſarebbe denſo, viſcoſo, e più ingrato che l'Acqua, e non ſi conſerverebbe sì bene; ma ſi potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conſeguenza chiaro e più potabile: per quello riſguarda la difficoltà di conſervarlo, ella non è grande. Baſterebbe il riempierne delle Caraffe ſino al collo, e coprirle con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben preſto ſi potrebbe toglierne l'Olio quando ſi voleſſe adoperare il ſugo.

* *Aqua Divina Cordialis.*

℞. *Radicum Morſus Diaboli, Gentianæ, Cyperi longi, Ireos Florentiæ, Caryophyllatæ, Acori veri ana* ℥ij,
Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana ℥j,
Corticum Citri & Arantiorum ana ℥vj,
Macis, Foliorum Meliſſæ, Menthæ ana man. iſs,
Florum recentium Violarum, Primulæ Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquillæ, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Roſæ rubræ, Roſæ pallidæ, Roſæ moſchatæ, Roriſmarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Geniſtæ, Tunicæ, Aurantii, Jaſmini, Sambuci, Meliloti, Hyperici, Roſſolis, Calendulæ, Chamomillæ, Nicotianæ, Lilii convallium, Narciſſi albi, Caprifolii, Borraginis, Bugloſſi ana man. ſs,

Bac-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0386-4 DFG

Baccarum Juniperi ℥ j,
Seminis Coriandri ℥ vj.
Contundenda contundantur, omnia miſceantur & infundantur in ſpiritus vini ℔ xx. *deinde diſtillentur balneo marię S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si comincierà queſt'Operazione nell' ingreſſo di Primavera; ſi peſteranno le Radici, i Legni, le ſcorze, le Bacche, e le ſemenze. Si metteranno in un gran Vaſo di Vetro o di Terra; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, e ſi chiuderà bene.

Avraſſi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a miſura del lor comparire in tutto il vigore, e ſi meſcoleranno colle altre Droghe nell' infuſione; ſi laſcierà poi il tutto in digeſtione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a diſtillare in bagno maria; avraſſi un Acqua odoriſera, che dev' eſſere conſervata in fiaſchi ben chiuſi. Mettono alcuni in infuſione dentro ognuno di queſti fiaſchi un piccol gruppetto ripieno di un grano d' Ambra meſcolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Queſt' Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo ſtomaco: è buona per l' Aſima, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia; provoca i meſi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l' Orina. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza cucchiajata ſino ad una intera. Serve anche eſteriormente per fortificare i nervi e per riſolvere.

Si debbono impiegare in preparare queſt' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l' Eſtate e l' Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queſte ſtagioni.

Queſta deſcrizione mi è ſtata data da una Principeſſa, che l' aveva poſta molte volte in uſo. Io l' ho preparata, e ne ho conoſciuti de i buoniſſimi effetti.

Aqua Antiſcorbutica.

℞. *Radicum Raphani ruſticani & hortenſis ana* ℔ j,
Succorum Cochleariæ, Naſturtii aquatici, Beccabungæ, Nummulariæ, Menthæ, Meliſſæ, Fumariæ ana ℔ ß.
Macerentur ſimul horis 24. deinde igne arenæ moderato deſtillentur & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno tutte le Piante per quanto ſarà poſſibile nel lor vigore; ſi peſteranno bene, e ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria: la Menta e la Meliſſa eſſendo erbe poco ſuculenti, debbon eſſere bagnate colle Acque loro diſtillate, dopo eſſere ſtate peſte; perchè altrimenti ſi durerebbe molta fatica ad averne un poco di ſugo. Si peſteranno bene le Radici, e ſi metteranno a macerare ne' ſughi per lo ſpazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col ſuo Capitello; vi ſi unirà poi un Recipiente; ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia.

Virtù. Queſt' Acqua è buona per le infermità ſcorbutiche, per togliere le Oſtruzioni, per la Pietra, per *Doſe.* la Colica nefretica, per eccitare l' Orina. La Doſe n' è da un oncia ſino a ſei.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale; è compoſta di Piante bene ſcelte, ma come la lor virtù conſiſte principalmente in un ſal eſſenziale, di cui la maggior parte reſta nel fondo della Cucurbita colla feccia, ſarei di parere che dopo la diſtillazione, ſi traeſſe coll' Acqua comune, l' Eſtratto da queſta materia reſtata, col metodo ordinario, e queſt' Eſtratto eſſendo condenſato in conſiſtenza neceſſaria, foſſe conſervato in un Vaſo per diſſolverne una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, a miſura del voler farne prendere all' Infermo.

Parrebbemi anche molto a propoſito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali foſſero ſtati tratti i ſughi; il trarre il ſale dalle lor Ceneri colla Liſſivia, e 'l meſcolarlo nell' Acqua diſtillata: con queſto mezzo averebbonſi adu[illegible] per quanto è poſſibile, tutte le ſoſtanze utili [illegible]gl' Ingredienti, ed avrebbeſi luogo di attendere da queſt' Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendeſi dall' Acqua ſemplicemente diſtillata.

Nel tempo che le Piante ſono verdi e nel lor vigore, ſi troverà maggior virtù ne' loro ſughi che nelle lor Acque diſtillate; ma come non reſtano per gran tempo nella lor forza, è neceſſario il farne l' Acque diſtillate per ſervirſene in luogo de i ſughi.

Aqua Antiſcorbutica, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Raphani ſylveſtris in talcolas inciſi* ℔ j,
Polypodii ℥ ij,
Angelicæ, Oſtrutii, Zedoariæ ana ℥ i ß,
Galangæ minoris, Ligni Guajaci raſi, Saſſafras, Calami Aromatici ana ℥ j,
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Fœniculi, Corticis Capparum & Tamariſci ana ℥ vj,
Inciſa & contuſa infundantur & digerantur calidè per octiduum, in vini malvatici ℔ vj, *vaſe quotidie ſemel atque iterum exagitato, poſtea adde*
Aquarum Naſturtii aquatici, Cochleariæ, Urticæ minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummulariæ, Fumariæ ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ diſtilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno, ſi peſteranno le Droghe, e ſi metteranno in infuſione inſieme per otto giorni nella Malvaſia, o in ſuo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaſo ben chiuſo, agitando la materia una volta o due al giorno; ſi verſerà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi aggiugneranno l' Acque diſtillate; ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per lo Scorbuto, toglie le oſtruzioni, *Doſe.* diſperde la Malinconia, purifica il ſangue. La Doſe n' è da un oncia ſino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi ſembra migliore per queſta compoſizione che la malvaſia, perch' eſſendo più chiaro e più penetrante, ſarà diſpoſto a diſſolvere e ad eſaltare le ſoſtanze degl' Ingredienti che vi ſi mettono in infuſione.

Quando ſi prepara queſt' Acqua nella State, è meglio ſervirſi de i ſughi delle Piante nuovamente Eſtratti, che delle lor Acque diſtillate.

Come reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione, molto ſal eſſenziale degl' Ingredienti, che ſarebbe molto neceſſario nell' Acqua, ſtimerei molto a propoſito che ſi traeſſe l' Eſtratto dalla materia reſtata, con Acqua comune, ſecondo il metodo conſueto, e dopo averlo fatto condenſare in ragionevole conſiſtenza, ſi conſervaſſe, per meſcolarne una dramma ſopra ſei once dell' Acqua diſtillata, quando ſervirſene ſi voglia.

Se vuolſi rendere queſt' Acqua ancora più efficace ſi può diſſolvere in tutta la ſua quantità del ſale di Coclearia, di Naſturzio, e di Fummoſterno, di ognuno mezz' oncia, di ſpiriti di Coclearia, di ſal Armoniaco volatile, e di Tintura di ſal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua Febrifuga ad quartanarios.

℞. *Radicum & Foliorum Fœniculi, Foliorum Abſinthii, Salviæ, Rutæ, Artemiſiæ, Roriſmarini, Summitatum Centaurii minoris ana man.* ij.
Macerentur per triduum in vini albi ℔ iv. *deinde ex arte deſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene le Piante; ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; ſi verſerà ſopra di eſſe del Vino bianco; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni. Si adatterà poi un Recipiente al becco del Lambicco, e ſi farà diſtillare l'umidità *in* bagno maria.

Virtù. Queſt' Acqua è detta buona per diſcacciare le Febbri di acceſſo o paroſiſmo, e principalmente la Quartana, col farla prendere nel paroſiſmo. La Doſe n'è da una ſino a quattr' once.

Doſe.

Aqua vel Spiritus Caſtorei.

℞. *Caſtorei recentis* ℥ iv,
Florum Lavendulæ recentis ℥ j,
Cinnamomi ℥ vj,
Foliorum Salviæ, Roſmarini ana ℥ ſs,
Macis, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Spiritus Vini rectificati ℔ vj.
Digerantur per biduum, deinde balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni: ſi adatterà poi un Recipiente al Lambicco, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Queſto ſpirito è aſſai buono per reprimere e per diſperdere i vapori iſterici, per eccitare i Meſi nelle Donne, per riſvegliare gli ſpiriti nell' Apopleſſia, nella Letargia, nella Paraliſia. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Doſe.

Aqua contra Calculum, Renodæi.

℞. *Siliquarum Fabarum recentium* ℥ iij,
Radicum Eryngii, Ononidis, Raphani ſylveſtris, Apii, Baccarum Halicacabi, Cicerum rubrorum, Seminis Milii ſolis ana ℥ ij,
Mala Citria in orbiculos ſecta n. iij,
Summitatum Althææ, Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Betonicæ, Criſtæ marinæ, quæ Gallis Baciles *dicitur, Siſymbrii aquatici, Gallicè* Creſſon, *Ameos vel Seminis ejuſdem, ana man.* ij,

Macerentur per diem integrum in vino albo tenui, deinde deſtillentur per alembicum. Aqua ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore; ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo; ſi ſchiacceranno le ſemenze, i Ceci roſſi e le Bacche; ſi taglieranno in fette i Cedri, ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeran ſopra ſette ovver otto libre di Vino bianco ben chiaro; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore. Avendo poi collocata la Cucurbita ſopra la ſabbia, adattato un Recipiente al becco del Capitello, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillar il liquore con un fuoco mediocre, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco chiuſo.

E' ſtimata buona per attenuare e ſpezzare le pietre delle Reni e della Veſcica, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare l'Orina: La Doſe n'è da una ſino a tre once. Se ad ogni doſe ſi aggiugne una o due gocce d'Olio di Vetriuolo, o quattro gocce di ſpirito di ſale, ſi renderà l'Acqua più efficace e più grata al guſto. *Virtù.* *Doſe.*

Si può far ſeccare e bruciare la feccia degl' Ingredienti che reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione, per trarne il ſale colla Liſſivia, il quale ſi diſſolverà nell' Acqua diſtillata.

Gl' Ingredienti ch'entrano in queſta deſcrizione non ſon aprritivi, ſe non a cagione de' ſali eſſenziali che contengono; troverebbeſi perciò meglio il proprio conto ſe s'impiegaſſero *in* decozione, che nel diſtillarli, perchè la Decozione diſſolve e s'impregna di queſti ſali, dove che colla diſtillazione non ſi fa coſa alcuna innalzar nell' Acqua.

Aqua ad comminuendum Calculum, Quercetani.

℞. *Succorum Porri, Cepæ, Raphani ana* ℔ ij,
Limonum, Parietariæ ana ℔ ſs,
Omnium horum ſuccorum ſimul mixtorum fiat primum digeſtio & fermentatio, deinde deſtillatio.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno, de i Porri, delle Cipolle, de i Raſani, della Parietaria, ognuna di queſte coſe da ſe; ſi ſchiacceranno de i Cedri dopo averne ſeparata la pelle; ſi laſcierà il tutto in digeſtione per alcune ore, e ſi metteranno ſotto il torchio per averne i ſughi; ſi meſcoleranno i ſughi inſieme in un gran matraccio; ſi turerà, e ſi laſcierà digerire e fermentare il liquore per cinque o ſei giorni *in* luogo caldo: ſi farà poi diſtillare per un Lambicco di Vetro o di Tufo a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua per ſervirſene per lo biſogno.

E' buona per la Pietra, per la Renella, per far Orinare. La Doſe n'è da una ſino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

La fermentazione che ſi fà ne' ſughi ſviluppa il loro ſal Eſſenziale, e lo diſpone ad eſſere innalzato dalla diſtillazione; coſicchè l'Acqua diſtillata n'è molto più efficace.

Si potrebbe ancora aumentar la virtù di queſt' Acqua diſtillata aggiugnendovi due dramme di Spirito di ſale.

Aqua Litbontriptica, A. Mynſicht.

℞. *Nucleorum Ceraſorum & Perſicorum ana* ℥ v,
Amygdalarum amararum ℥ ii ſs,
Florum Sambuci & Acaciæ ana ℥ i ſs,
Radicum Pimpinellæ, Ononidis, Verbenæ, Eryngii, Malvæ minoris ana ℥ ſs,
Ligni Fraxini raſi, Oſſium Meſpillorum, Sanguinis

nis Hirci præparati , Cinnamomi , Galangæ minoris , Lapidum Percarum piſcium , Oculorum Cancri ana ʒiij ,
Baccarum Lauri excorticatarum , Juniperi , Alkekengi ana ʒi ſ̵ ,
Foliorum Hederæ terreſtris ʒi ſ̵ ,
Seminum Saxifragiæ , Urticæ , Lapathi minoris , Petroſelini , Geniſtæ , Milii Solis , Dauci ana ʒſ̵ .
Omnia inciſa & contuſa infundantur in vini malvatici ℔ viij , *& digerantur ſæpè movendo per* 14. *dies , poſteà balneo mariæ diſtillentur .*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti codeſti Ingredienti , ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo ; ſi verſerà ſopra di eſſi la Malvaſia o in ſuo difetto , del Vino bianco ordinario ; ſi chiuderà bene il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni , agitandola di quando in quando : ſi farà poi diſtillarne l' umidità in bagno maria .

Queſt' Acqua è buona per attenuare e dividere la Pietra delle Reni e della Veſcica , eccita l' Orina e toglie le Oſtruzioni . La Doſe n' è da un oncia ſino a tre . Gl' Ingredienti che compongono queſt' Acqua ſono buoni per la Pietra ; ma la diſtillazione non porta ſeco gran coſa di lor virtù . Il più eſſenziale reſta nella Cucurbita colla feccia .

Gli Occhi di Cancro , la Pietra di Perca , gli Oſſi di Neſpola ſono materie fiſſe , dalle quali ſi può togliere *poca coſa colla diſtillazione* . Sarebbe meglio il farle macinare ſopra il marmo per ridurle in polvere , che 'l metterle in queſta compoſizione ; ſe ne potrebbe far prendere nell' Acqua diſtillata .

Sarei di parere che dopo la diſtillazione , ſi traeſſe l' Eſtratto dalla materia reſtata nella Cucurbita , con Acqua comune nella maniera conſueta , e dopo averlo condenſato ſopra un fuoco lento in ragionevole conſiſtenza , ſi conſervaſſe per meſcolarne una dramma in ſei once di Acqua diſtillata , allorchè ſi voleſſe farne *prendere all' Infermo* .

Renderebbeſi queſt' Acqua anche più ſalutifera , ſe ſi meſcolaſſero in tutta la ſua quantità due dramme di ſpirito di ſale , perch' ella ne ſarebbe più aperitiva e più atta a far evacuare la ſabbia e le flemme per via di Orine .

Aqua Diuretica è Nucleis .

℞. *Nucleorum Perſicorum & Ceraſorum ana* ℔ j ,
Amygdalarum amararum , Florum Sambuci ficcator. ana ℔ ſ̵ ,
Inciſa ac groſsè contuſa macerentur in vini albi ℔ iii ſ̵ , *horis* 24. *poſtea deſtillentur balneo mariæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente i Noccioli e le Mandorle ; ſi metteranno co' Fiori di ſambuco in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo ; ſi verſerà ſopra tutto ciò del buon Vino bianco ; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo coperchio di Vetro , e dopo ventiquattr' ore di digeſtione , ſi metterà il Vaſo in bagno maria ; vi ſi adatterà un Recipiente , e ſi farà diſtillare il liquore .

Queſt' Acqua è buona per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Veſcica , per aprire ed indolcire l' Uretere nella Colica nefretica , e per cacciar per Orina . La *Doſe* n' è da mezz' oncia ſino a due once .

La miglior ſoſtanza degl' Ingredienti è la parte Olioſa che reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione . Renderebbeſi l' Acqua più efficace ſe quando ſi vuol ſervirſene , ſi peſtaſſero in un mortajo di marmo un poco di Mandorle amare , e de' Noccioli di Ciriegie e di Perſici , e ſi diſtemperaſſero per fare una ſpecie di emulſione o di Mandorlata ; perchè con queſto mezzo ſi farebbe prendere all' Infermo tutta la qualità delle Droghe che compongono l' Acqua .

Aqua Diuretica , Sam. Cloſſæi .

℞. *Vini albi in quo radices quinque diureticæ & eryngii prius lotæ & contuſæ , fuerint maceratæ* ℔ ij ,
Terebinthinæ claræ , Mellis optimi , Succorum Malvæ & Raphani ana ʒiij ,
Digerantur omnia ſimul per 4. *dies , adde Lumbricorum terræ nodulo incluſorum & filo ſuſpenſorum* ʒv .
Deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un oncia o circa di ognuna delle cinque radici apritive , e di Eringio ben nudrite , e nel lor maggior vigore : ſi monderanno , ſi peſteranno , e ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di dieci o dodici ore a freddo in due libre e quattr' once o circa di Vino bianco ; ſi colerà l' infuſione ſpremendo con forza la feccia ; ſi peſteranno in un mortajo di marmo delle Malve ordinarie e delle Rape per trarne il ſugo ; ſi meſcoleranno i ſughi coll' infuſione delle Radici , colla Trementina e col Mele ; ſi coprirà il Vaſo , ſi laſcierà la meſcolanza in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni ; poi vi ſi aggiugneranno i Lumbrici inviluppati in un gruppetto e ſoſpeſi ad un filo nella Cucurbita ; poi vi ſi adatterà un Capitello col Recipiente , ſi luteranno le giunture , e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria .

Virtù .

Queſt' Acqua caccia la ſabbia dalle Reni e dalla Veſcica eccitando l' Orina ; ſi può ſervirſene nella Colica nefretica , nella Gonorrea . La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a due once . L' Autore domanda che vi ſi *aggiunga ſopra ogni preſa mezzo ſcrupolo di ſpirito di Succino* .

Doſe .

Trovo eſſer coſa molto inutile il far digerire inſieme gl' Ingredienti per lo ſpazio di quattro giorni : quando ſi faceſſero diſtillare immediatamente dopo la meſcolanza , l' Acqua non ne ſarebbe men buona : perchè codeſte Droghe non hanno coſa alcuna che poſſa eſſere eſaltata dalla fermentazione .

S' inviluppano i Lombrici , affinchè non comunichino qualche cattivo ſapore all' Acqua ; ma s' impediſce con queſto che la loro virtù ſi comunichi ; ſarebbe meglio metterli a dirittura nella Cucurbita ; non ſi dee aver riguardo alcuno al lor ſapore , perchè quello della Trementina domina ed aſſorbiſce tutti gli altri .

L' Olio etereo di Trementina aſcende nella diſtillazione coll' Acqua , e ſempre ſta diſopra ; perciò quando ſi vuol farne prendere all' Infermo , biſogna aver ben agitato il fiaſco immediatamente prima di verſarne nel bicchiere , a fine di meſcolare quanto è poſſibile l' Acqua e l' Olio inſieme : queſt' Olio rende il liquore ingratiſſimo al guſto , ma in eſſo conſiſte la ſua principal virtù .

Vorrei aggiugnere ad ogni preſa di queſt' Acqua , oltre mezzo ſcrupolo di ſpirito di ſuccino , tre gocce di ſpirito di ſale , o di ſpirito di Nitro dolcificato .

Queſt' Acqua è buona nelle ſcolazioni , quando ſi tratta di eccitar l' Orina e di detergere i Vaſi ſpermatici , e l' Uretra ; ma ſe daſſi nel tempo dell' infiammazione , irrita l' umore ed eccita anche maggior agrezza .

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0389-3 DFG

Aqua Diuretica, D. Daquin.

℞. *Radicum Ononidis, Apii, Fœniculi, Eryngii,*
Baccarum Juniperi & Alkekengi ana ℥ ij,
Foliorum Virgæ Aureæ, Naſturtii aquatici, Berulæ, Florum Sambuci ana man. ij.
Contuſa vel inciſa omnia macerentur horis 24. in Vini albi, Succorum Raphani & Parietariæ ana ℔ ij.
Deinde addantur Mellis Narbonenſis ℔ i,
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß.
Deſtillentur ex arte, igne arenæ moderato, addendo ſingulis libris aquæ deſtillatæ, Spiritus Salis dulcis ℥ j.

OSSERVAZIONI.

Si eleggeranno le Piante nel lor vigore, si monderanno le Radici, e si taglieranno in pezzi; si pesteranno le Bacche di Ginepro; si pesteranno bene in un mortajo di marmo le Foglie e i Fiori colle Radici tagliate: si metterà il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo. Vi si verseranno sopra il Vino bianco e i sughi che si averanno tratti per espressione nella maniera ordinaria: si turerà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; vi si verseranno poi la Trementina e 'l Mele; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si metterà sopra la sabbia, vi si adatterà un Recipiente ed avendo lutate con esattezza le giunture, si farà distillare il liquore con un fuoco mediocre: si peserà l' Acqua distillata, e sopra ogni libra vi si mescolerà una dramma di spirito di sale dolcificato.

Virtù. Quest' Acqua è eccellente per togliere le Ostruzioni, per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per eccitare le Orine, per la Colica nefretica, per le Gonorree, per le ritenzioni d' Orina, per lo Scorbuto. *Dose.* La Dose n' è da un oncia fino a quattro.

Quando si vuol far prendere di quest' Acqua, bisogna bene agitare il fiasco immediatamente prima di versarla nel Vetro, a fine di mescolare per quanto è possibile l'Olio etereo di Trementina ch' è asceso nella distillazione e sta sempre disopra.

Aqua Antinephritica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Ononidis* ℔ j,
Minutim contiſæ macerentur per tres dies in Vini generoſi ℔ iv.
Deinde exprimantur, & in colatura infundantur Radicum Glycyrhizæ raſæ, Saxifragiæ cum toto, Petroſelini, Eryngii, Pimpinellæ ana ℥ iv,
Granorum Alkekengi, Juniperi ana ℥ iij,
Seminum Fœniculi, Milii ſolis, Melonum, Urticæ ana ℥ ij,
Ligni Saſſafras & Nephritici ana ℥ j,
Cinnamomi, Macis ana ℥ ß.
Stent in infuſione per aliquot dies, poſtea addde Succorum Hederæ terreſtris, Portulacæ ana ℔ j ß,
Fumariæ, Petroſelini, Veronicæ ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ ad ſecundum cohobium deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno le Radici della Acutella, si taglieranno in pezzi, e si metteranno in infusione per tre giorni in quattro libre di buon Vino bianco; si colerà l' infusion con espressione; vi si metteranno in infusione per alcuni giorni le altre Droghe ben peste in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; poi vi si mescoleranno i sughi e si farà distillare il liquore in bagno maria per un Lambicco di Vetro; si roverscierà l' Acqua distillata sopra la sua feccia; si farà distillar di nuovo il liquore. Questo è quanto si dinomina Coobazione. Si conserverà quest' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Attenua la Pietra nelle Reni e nella Vescica; apre i condotti ed eccita l' Orina. *Dose.* La Dose n' è da un oncia fino a quattro.

La Coobazione o distillazione replicata che si fa di quest' Acqua è sufficiente ad esaltar più sal essenziale dagl' Ingredienti; di quello si alzerebbe in una sola distillazione: ma trovo che si trarrebbe maggior profitto dalla virtù de' Misti, se dopo le distillazioni si traesse l' Estratto di quanto resta nella Cucurbita, con Acqua comune nella maniera consueta, e dopo averlo condensato sufficientemente a fuoco lento, si conservasse in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once d' Acqua distillata, allorchè se ne vuol far prendere all' Infermo: perchè con questo mezzo si adunerebbe la maggior parte del sal essenziale che resta sempre colla feccia, ed avendolo comunicato all' Acqua si renderebbe tanto più efficace quanto ha la sua principal qualità da questo sale.

Si farebbe quest' Acqua anche migliore per le malattie alle quali è destinata, se sopra ogni libra, si aggiugnesse una dramma di spirito di nitro dolcificato.

Aqua Nephritica correcta, de Bellegarde.

℞. *Mellis Narbonenſis* ℔ ß,
Terebinthinæ Venetæ ℥ ij,
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ℥ j ß,
Ligni Aloes ℥ j,
Galangæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Cubebarum, Maſtiches ana ℥ ß.
Contuſis contundendis omnia per triduum macerentur in aquæ vitæ ℔ iv. *poſtea igne moderato deſtillentur S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i Legni, le Radici, i Garofani, le Cubebe, il Macis e 'l Mastice; si mescoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo col Mele e colla Trementina; si verserà sopra di tutto ciò l' Acquavite; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per tre giorni; si metterà poi la Cucurbita sopra la sabbia, si adatterà un Recipiente al Capitello, e dopo avere esattamente lutate le giunture, si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia moderato. Si conserverà quest' Acqua spiritosa in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per far uscire la Renella dalle Reni e dalla Vescica; si dà nella Colica Nefretica. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea Reale. E' questa l' Acqua Imperiale di Bellegarde corretta. L' Autore l' aveva esposta nella maniera seguente.

Aqua Imperialis ſeu Nephritica, de Bellegarde.

℞. *Turpethi, Ligni Aloes, Santali citrini ana* ℥ ij,
Galangæ, Cubebarum, Maſtiches, Olibani, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ ana ℥ j,
Terebinthinæ ℥ ij,
Mellis Narbonenſis ℔ ij,
Spiritus Vini ℔ iv.
Deſtillentur omnia vitè prius præparata ut decet.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0390-7 DFG

OSSERVAZIONI.

CO n ragione vien tolto da queſta compoſizione il Turbit; la ſua virtù purgativa ed apritiva riſiede in una reſina che non può innalzarſi nella diſtillazione.

Sono ſtati poſti in luogo del Sandalo Citrino, il Legno nefretico e la Radice di Acutella che ſono apritivi convenevoli alla virtù di queſt' Acqua.

E' ſtato tolto l' Olibano; avrebbeſi fatto aſſai bene a toglierne anche il Maſtice, perch' eſſendo queſta lagrima aſtrignente, non può qui eſſer di molta utilità. Vi è ſtata poſta col legno d' Aloe, col Galbano, co' Garofani, colla Cannella, col Macis o colla Nocemoſcada e colle Cubebe, per fortificare lo ſtomaco, che ne' dolori della Nefretica è indebolito da un vomito frequente. Dubito che queſte Droghe poſſino operare in quell' occaſione, perchè le fibre del ventricolo ſono troppo ſcoſſe per poter eſſer raſſodate: ma s'elleno poteſſero produrre codeſto effetto, coſicchè il vomito ſi arreſtaſſe, dovrebbeſi torle dalla compoſizione per codeſta ragion ſola; perchè il vomito è utile mentre ajuta ad eſpellere le materie groſſe che ſono contenute nell' uretere, e producono la Colica nefretica; ſi tratta di togliere la cauſa del male con degli apritivi, e toſtochè l' Uretere, ſarà ſturato, il vomito ceſſerà, perchè il ventricolo che ha gran comunicazione colle Reni e per conſeguenza cogli Ureteri, non ſarà più irritato.

Stimo che le Droghe utili e neceſſarie ch' entrano in queſta preparazione, ſieno il Mele, la Trementina, il Legno Nefretico, la Radice di Acutella.

L' Acquavite mi pare un liquore troppo ſpiritoſo e troppo acro per le malattie, nelle quali ſi adopera queſt' Acqua. Sarebbe da temerſi ch' ella eccitaſſe la febbre, ed una ſpezie d' infiammazione verſo le Reni. Vorrei mettere in ſuo luogo del Vino bianco e del ſugo di Cedro, e riformare l' operazione nella maniera ſeguente.

Aqua Nephritica emendata.

℞. *Mellis Narbonenſis* ℔ j,
Terebinthinæ claræ ℥ ij,
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ℥ j ß,
Contuſis contundendis, omnia per triduum macerentur in vini albi generoſi & ſucci limonum recenter extracti ana ℔ ij,
Poſtea igne moderato deſtillentur S. A. & ſervetur aqua. Doſis erit ab ℥ ℔. *ad* ℥ iv.

Aqua Nephritica, Brenggeri.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Petroſelini, Malvæ, Saxifragiæ ana* ℥ ij,
Seminum Ceparum, Cynosbati, Fœniculi, Milii Solis, Urticæ ana ℥ j,
Baccarum Alkekengi, Hederæ, Juniperi, Corticis Frangulæ, Tamariſci ana ℥ ß,
Ligni Guajaci, Nephritici, Saſſafras, Cinnamomi, Macis ana ℥ iij,
Infundantur per quatuordecim dies in Vini Malvatici ℔ iv,
Spiritus Vini ℔ ij,
Exprimantur, & expreſſis adde Succorum Fragorum, Limonum, Aſparagi, Raphani, Veroniçæ ana ℔ ß,
Nucleorum Ceraſorum, Perſicorum, Prunorum ſylveſtrium, Pulveris contra Calculum, Terebinthinæ Venetæ ana ℥ ij.
Deſtillentur ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi peſteranno le Radici, le Semenze, le Bacche, le Scorze, i Legni e 'l Macis: ſi metteranno in un gran matraccio; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto del buon Vino bianco e dello ſpirito di Vino: Si turerà eſattamente il matraccio, e ſi metterà al Sole o nel Letame per laſciarvi la materia in digeſtione quattordici giorni; ſi colerà poi il liquore con eſpreſſione; ſi metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi meſcoleranno i ſughi, i Noccioli peſti, la Polvere contro la Renella e la Trementina; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; avendovi poi adattato un Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Attenua le flemme e le pietre nelle Reni e nella Veſcica; apre i condotti e provoca l' orina. *Doſe.* La Doſe n' è da due dramme, ſino ad un oncia.

Trovo ch' entra troppo poca Trementina nella compoſizion di queſt' Acqua. Come queſto è uno degl' Ingredienti che produce il miglior effetto nella Colica Nefretica, ſarei di parere che 'n vece di due dramme ſe ne metteſſero almeno due once.

E' ſtata troppo amplificata queſta deſcrizione; vi ſono molti Ingredienti inutili come la Radice di Malva, perchè vi è la Radice di Altea; le ſemenze di Cinorrodo, le Bacche di Ellera che ſono aſtrignenti, il legno di Guajaco, il Saſſafras, la Cannella, il Macis, il ſugo di Veronica, i Noccioli di Prugne ſalvatiche che ſono più ſudorifiche e aſtrignenti che apritive, vorrei toglierle e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Aqua Nephritica Brenggeri correcta.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Petroſelini & Saxifragiæ ana* ℥ ij,
Seminum Ceparum, Milii Solis, Fœniculi, Urticæ ana ℥ j,
Baccarum Alkekengi & Juniperi, Corticis Frangulæ & Tamariſci, Ligni Nephritici ana ℥ vj.
Terantur craſſo modo & infundantur per triduum in vini albi generoſi ℔ iv,
Exprimantur & expreſſis adde Succorum Fragorum, Limonum, Raphani ana ℥ x,
Nucleorum Ceraſorum & Perſicorum contuſorum, & Pulveris contra Calculum ana ℥ ij,
Terebinthinæ Venetæ ℥ ij.
Deſtillentur ut artis eſt.

Ne ho tolte le due libre di ſpirito di Vino, perchè avendo troppa azione potrebbe cagionar infiammazione negli umori, e della Febbre.

Aqua contra Ardorem Urinæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Glycyrrhizæ, Althęę, Malvę minoris, Ireos Florentię ana* ℥ ij,
Seminum Melonum mundatorum, Cydoniorum, Apii, Papaveris albi, Endivię, Lactucę ana ℥ vj,
Granorum Alkekengi, Myrtillorum, Caſſię Fiſtulę mundatæ, Galangę minoris ana ℥ iij,
Foliorum Violarię, Symphyti minoris, Veronicę ana ℥ ij.
Incidantur, contundantur & infundantur in Aquarum Florum Papaveris erratici, Malvę utriuſque ana ℔ j ß,

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0391-3

Plantaginis, Portulacæ, Violarum, Lactucæ, Foliorum Quercus, Nummulariæ ana ℔ j.
Digerantur per aliquot dies, postea in balneo mariæ per alembicum destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno e si pesteranno le Radici, le Semenze, le Foglie, le Bacche; si metteranno colla Cassia in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verseranno sopra le Acque distillate; si chiuderà la Cucurbita, e si metterà in digestione in bagno maria, lasciandovela due o tre giorni. Si farà poi distillare l'umidità a fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata.

Virtù, Dose. Indolcisce l'agrezza dell'Orina, deterge le ulceri della Vescica: è buona per le Gonorree: La Dose n'è da un oncia fino a quattro: può anche servire in Injezione.

Aqua Splenetica.

℞. *Radicum Filicis* ℥ ij,
Polypodii, Apii ana ℥ j ß,
Aristolochiæ rotundæ, Levistici, Acori aquatici, & Calami Aromatici ana ℥ j,
Corticis Capparum, Tamarisci, Ligni Fraxini, Rhapontici electi ana ℥ ß,
Seminum Levistici, Carvi, Anisi, & Cymini ana ℥ ij,
Summitatum Absinthii, Fumariæ, Cuscutæ, Foliorum Ceterach, Linguæ Cervinæ, Agrimonii ana man j ß,
Vini generosi ℔ viij.
Stent in digestione duobus diebus, hinc defillentur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, e si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verterà sopra il Vino bianco; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione in bagno maria per due giorni; si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per le Ostruzioni della milza e del Mesenterio, eccita l'Orina. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Se dopo la distillazione si facesse diseccare e bruciare la feccia che resta nella Cucurbita, e dopo averne tratto il sale colla Lissivia e per evaporazione, si dissolvesse in quest'Acqua distillata, ella ne sarebbe più apritiva e più efficace.

Aqua Antihydropica, A. Mynsicht.

℞. *Seminum Erucæ* ℔ ß,
Fraxini, Cymini, & Apii, ana ℥ j ß,
Radicum Acori veri, Caryophyllatæ, Vincetoxici, Curcumæ, Costi amari, Cardui Mariæ, Ebuli, & Sarsaparillæ ana ℥ j,
Rhabarbari electi, Galangæ minoris, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum ana ℥ vj,
Corticis Capparum, Mediani Sambuci, Tamarisci, Foliorum Agrimoniæ, Soldanellæ, Summitatum Juniperi viridis ana ℥ ß,
Florum Hepaticæ albæ, Sambuci ana ℥ ij,
Incisa, contusa & mixta, infundantur in vini malvatici ℔ viij, *digerantur per quatuordecim dies in loco calido, vase singulis diebus aliquoties agitato, postea adde*
Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana ℔ j ß,
Hepaticæ utriusque, Artemisiæ, Cardui Benedicti, Serpilli ana ℔ j.
Misce & per alembicum in balneo mariæ distillentur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene tutti gl'Ingredienti, ed avendoli posti in un gran matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco ordinario; si turerà il matraccio, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo quattordici giorni, ed agitando la materia molte volte il giorno; si verserà poi in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescoleranno l'Acque distillate, ed avendo collocata la Cucurbita in bagno maria e adattato ad essa un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, poi si farà distillare il liquore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Si adopera per l'Idropisia, toglie le Ostruzioni, *Virtù.* eccita le Orine. La Dose n'è da un oncia fino a *Dose.* tre.

Se si mescolasse in ogni libra di quest'Acqua distillata, una dramma di spirito di Nitro dolcificato, ne sarebbe più apritiva e più efficace per l'Idropisia.

Aqua ad Gonorrhæam fœtidam virulentam atque etiam inveteratam, Quercetani.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ, Foliorum Dictamni Cretici & Menthæ siccæ ana* ℥ j,
Seminum Agni Casti, Rutæ, Lactucæ ana ℥ vj,
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv,
Vini albi ℥ xx.
Contusis contundendis, omnia alembico vitreo excepta, in balneo mariæ ex arte destillentur & servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le Radici, le Foglie, le Semenze; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescoleranno la Trementina e'l Vino bianco, si coprirà il Vaso col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; dopo di che si farà distillare l'umidità in bagno maria.

Quest'Acqua è buona per detergere i Vasi sper- *Virtù.* matici nella Gonorrea dopo essersi servito di medicamenti dolcificanti: La Dose n'è da due dramme *Dose.* fino ad un oncia.

Aqua Hepatica, A. Mynsicht.

℞. *Fragorum maturorum* ℔ ß,
Pulveris Diarhodon Abbatis ℥ j ß,
Radicum Cichorii, Scorzoneræ, Eryngii, Agrimonii ana ℥ ß,
Florum Centaurii minoris, Borraginis, Hepaticæ albæ, Rosarum rubrarum ana ℥ ij,
Rhabarbari ℥ j ß,
Santalorum omnium ana ℥ j,
Seminum quatuor frigidor. majorum & minorum, Oxalidis ana ℈ ij gr. vj.
Incisa & contusa infundantur in vini rubri ℔ ij,
Stent in infusione per octiduum, postea adde
Aquarum Hepaticæ, Portulacæ, Acetosellæ, Endiviæ, Melonum, Cichorii, Rubi Idæi, Cuscutæ ana ℔ ß,
Misce & per alembicum in balneo mariæ destillentur.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0392-9
DFG

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno le Fragole in un mortajo di Marmo ; ſi peſteranno le Radici, i Legni, e le Semenze ; ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo co' Fiori, e la Polvere Diarodon, ſi verſerà ſopra la meſcolanza il Vino roſſo, ſi turerà bene il Vaſo e ſi metterà al Sole o nel Letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni ; vi ſi aggiungeranno poi l'Acque diſtillate, e dopo aver coperta la Cucurbita col ſuo Capitello, e col ſuo Recipiente, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Doſe.

Diceſi queſt'Acqua buona per fortificare il Fegato e per purificare il ſangue. La Doſe n'è da un oncia ſino a tre.

Aqua Aſtmatica.

℞. *Mellis optimi* ℥ j ß,
Ficuum pinguium ℥ j,
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Hyſſopi, & Marrubii ana man. ß,
Radicum Enulæ Campanæ, Tuſſilaginis ana ℥ ß,
Scillæ præparatæ, Seminis Urticæ Romanæ, Fœniculi, & Ocimi ana ℥ iij ℈ j,
Amygdalarum dulcium, Pinearum, Dactylorum, Uvarum paſſularum minorum, Sebeſten, Jujubarum, Radicum Liquiritiæ, Polypodii querni, Iridis Florentiæ, Gentianæ ana ℥ iij,
Caryophyllatæ, Zingiberis albi, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ ij ℈ j,
Cinnamomi, Cardamomi ana ℥ ij,
Vini Malvatici ℔ iv,
Spiritus Vini ℔ iij.
Infundantur & digerantur ſimul diebus aliquot, dein deſtillentur per arenam.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene i *Frutti, le Semenze, le Radici*, le Scorze, e l'Erbe ; ſi metteranno tutte codeſte coſe inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo col Mele, collo ſpirito di Vino e colla Malvaſia, ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni ; ſi farà poi diſtillare l'umidità con fuoco moderato di Sabbia ; ſi averà un Acqua ſpiritoſa che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. *Si* potranno diſſolvervi ſette grani di Muſchio ſe *vuolſi* dare ad eſſa un buon odore.

Virtù. Doſe.

E' buona per l'Aſima, incide, attenua l'umor craſſo, ajuta alla reſpirazione. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Se ad ogni preſa di queſt'Acqua ſi aggiungono due gocce di balſamo di Solfo, ſarà anche più ſalutare per l'Aſima.

Aqua ad Gutturis Affectus, Schroderi.

℞ *Herbæ Perfoliatæ totius man.* j,
Foliorum Pyri ſylveſtris, Apii, Saniculæ, Periclymeni, Scordii, Pentaphylli, & Ariſtolochiæ rotundæ ana man. j,
Cereviſiæ aceſcentis ℔ vj.
Herbis contuſis, omnia vaſe idoneo clauſo excepta, ſimul fermententur per tres hebdomadas, deinde adde
Albi Græci, id eſt Stercoris Canini ſicci ℥ j ß.
Fiat deſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno in un mortajo tutte l'Erbe inſieme ſinchè ſieno in paſta, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi verſerà ſopra di eſſe della Birra che comincia a divenir acida, ſi metterà il Vaſo ben chiuſo nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre ſettimane ; poi ſi ſcoprirà il Vaſo, vi ſi aggiugnerà lo ſterco di cane ridotto in polvere groſſa o ſemplicemente ſchiacciato ; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita con un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia.

Queſt'Acqua è buona per le infiammazioni della gola, ſerve per gargariſmo e per fomentazione intorno al collo ; ſi può parimente berne da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza ; è vulneraria, ed un poco ſudorifica.

Aqua Anticolica ſeu Carminativa, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Zedoariæ* ℥ iij,
Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j ß,
Flavedinis Corticum Arantiorum, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cinnamomi ana ℥ j,
Seminum quatuor calidorum majorum & minorum, Cerefolii, Nigellæ, Anethi ana ℥ iij,
Craſſuſculè contuſa & mixta infundantur in
Vini Malvatici ℔ viij,
Stent in infuſione per octiduum, poſtea adde
Aquæ Chamomillæ ter deſtillatæ,
Serpilli cum vino deſtillatæ ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ per alembicum deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl'Ingredienti, ſi metteranno in un gran Matraccio ; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia o in ſuo difetto del Vino di Spagna ; ſi turerà bene il matraccio, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni ; ſi verſerà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo : vi ſi aggiugneranno l'Acque diſtillate, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Doſe.

E' buona per le Coliche ventoſe, ovvero che ſono cauſate da una Pituita viſcoſa. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a tre once.

Aqua Antiſpaſmica, Cloſſæi.

℞. *Vitrioli Hungarici* ℥ iv,
Succini flavi per triduum in aceto deſtillato infuſi ℥ j,
Vini Malvatici ℔ j ß,
Fiat digeſtio vaſe clauſo per octiduum in balneo mariæ & deſtilletur liquor.
℞. *Hujus Liquoris deſtillati* ℥ ix,
Aquæ ſtillatitiæ poſt fermentationem Ceraſorum nigrorum, Aquæ Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pœoniæ ana ℥ iij,
Radicis Valerianæ utriuſque ℥ ß,
Seminis Pœoniæ, Baccarum Juniperi recent. maturar. ana ℥ iij,
Pullos Hirundinum exenteratos n. iij,
Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana num. j,
Caſtorei ℥ ß,
Camphuræ gr. xv.
Fiat deſtillatio in balneo mariæ buliente.

O S-

OSSERVAZIONI.

Si metterà in infusione per lo spazio di tre giorni del Succino in Aceto distillato, si separerà il liquore, e si metterà il Succino col Vetriuolo d'Ungheria in un matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, si chiuderà il matraccio, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio d'otto giorni; si verserà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, alla quale si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà *distillare* l'umidità a fuoco di Sabbia. *Essendo* terminata la distillazione, si separeranno i Vasi, si getterà ciò che sarà restato nel fondo della Cucurbita, ed avendolo ripulito, vi si metteranno nove once dell' Acqua distillata di Ciriege nere, che saranno state schiacciate e lasciate un giorno in digestione prima di essere distillate; come pure l'Acque de' Lilj Convallj e quelle di Fiori di Tiglia e di Peonia, le Radici, le Semenze, le Bacche, il Castoreo e la Canfora ridotti in polvere grossamente, i Rondini, i Corbacciotti, e i Pulcini di Pica colle penne, a' quali sieno tolte le interiora, ed eglino tagliati in pezzi: si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si aggiugnerà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Quest'Acqua è buona contro la Convulsione, contro l'Apoplessia, la Paralisia, l'Epilessia. L'Autore vuole che si mescoli colla metà del suo peso d'Acqua chiaretta ambrata e muschiata, e se ne faccia

Dose. prendere nell' ingresso del Parossismo da mezz' oncia fino ad un oncia.

Il Vetriuolo non somministra una gran qualità a quest'Acqua, perchè non se ne può trarre che l flemma con una distillazione tanto dolce quanto è questa. Sarei di parere che si mettesse in luo luogo il suo spirito Solforoso.

In vece che l'infusione che si fa del Succino nell' Aceto, gli comunichi qualche virtù, gli toglie una parte di quello ha di buono, e fissa quanto potrebb' esservi restato di volatile, *di modo che non n'ascende* cosa alcuna nella distillazione. Giudicherei dunque che fosse meglio l'adoperarvi il Succino senz' altra preparazione che quella di ridurlo in polvere sottile, ovvero, se vuolli anche operar meglio, si mescolerà nell'Acqua dopo la distillazione mezz' oncia di spirito di Succino.

La maggior parte de' sali volatili de' Pulcini di Rondine, di Pica, e de' Corbi, ne' quali consiste la lor virtù, resta nella Cucurbita colla feccia; perchè questa distillazione non ne può far innalzare se non la parte più flemmatica; quindi è che per supplire il difetto di questi sali, si farebbe bene aggiugnere nell'Acqua distillata, un oncia e mezza di spirito di corno di Cervo: Ecco dunque come vorrei riformare questa preparazione.

Aqua Antispasmica correcta.

℞. *Radicis Valerianæ* ℥ j,
Seminis Pœoniæ, Baccarum Juniperi recentium maturarum ana ℥ ß,
Pullos Hirundinum exenteratos, n. iv,
Pullos Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana n. ij,
Castorei ℥ ß,
Camphoræ gr. xv,
Vini albi generosi ℥ ix,
Aquarum Ceraforum nigrorum, Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pœoniæ ana ℥ iij,
Digerantur simul horis 24. postea igne arenæ moderato destillentur S. A.
In aqua destillata misce
Spiritus sulphurei dulcis Vitrioli ℥ iij,
Spiritus cornu Cervi rectificati ℥ j ß,
Spiritus Succini ℥ ß.
Servetur mixtura ad usum. Dosis est ab ℥ ß *usque ad* ℥ j.

OSSERVAZIONI.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni degli spiriti di Vetriuolo solforoso, di Succino, e di corno di Cervo.

Aqua Benedicta Serpilli, A. Mynsicht.

℞. *Herbarum Serpilli cum floribus tempore matutino, ante Solis exortum, decrescente Luna collectarum* ℥ iv,
Chamomillæ Romanæ ℥ j,
Thymi, Saturejæ ana ℥ ß.
Infundantur in Vini Rhenani optimi ℔ iv,
Stent in infusione per aliquot dies, postea destillentur. In liquore destillato iterum affunde
Herbarum Serpilli cum floribus ℥ iv,
Cassiæ Lignea ℥ ß,
Lignis Aloes, Macis ana ℥ ij.
Post debitam digestionem, denuò per alembicum in balneo mariæ destilla, & sic verè preparata est.

OSSERVAZIONI.

Si raccoglierà del Serpillo fiorito, la mattina prima del levare del Sole, in tempo di Luna scema, si coglieranno pure de' Fiori di Camamilla, del Timo, e della Satureja; si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il Vino del Reno, ovvero in suo difetto del Vino bianco ordinario; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascierà digerire la materia per lo spazio di alcuni giorni; poi si farà distillare il liquore *in bagno maria*.

Si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni nell'Acqua distillata, le ultime Droghe ben peste; se ne farà poi la distillazione in bagno maria come prima, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' dinominata Acqua benedetta a cagione di sue gran virtù; si dà ne Catarri, fortifica il Cervello, provoca l'Appetito, discaccia i Venti, fa uscire la

Dose. Secondina. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Aqua Benedicta Rulandi.

℞. *Croci Metallorum* ℥ j,
Cinnamomi ℥ ß,
Aquæ Cardui Benedicti ℔ ij *vel* ℔ iij.
Macera per biduum, aut triduum, deinde transcola & serva usui.

OSSERVAZIONI.

Si pesterà la Cannella, si metterà collo Zafferano de' Metalli sottilmente polverizzato in un matraccio, si verserà sopra di tutto ciò l'Acqua di Cardo benedetto, si chiuderà il Vaso, si metterà sopra la Sabbia un poco calda, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si feltrerà poi il liquore, e si conserverà.

Virtù. Si pretende ch' ella faccia vomitare *senza forza*, e purghi per disotto. La Dose n'è *da mezz'oncia*

Dose. fino a due once.

L'Acqua di Cardo benedetto *non ha* penetrazione sufficiente per dissolvere *il solfo* salino dell'Antimonio, che sarebbe necessario per eccitare il vomito, così l'esperienza non mi ha mostrato che quest' Acqua fosse Emetica. Vorrei mettere il Vino bianco

in

in vece dell'Acqua di Cardo benedetto e allora farebbesi del Vino Emetico.

La Cannella è stata aggiunta in questa preparazione per fortificare lo stomaco contro la forza dell' Emetico: ma quando l'Acqua fosse vomitiva, questa Droga non servirebbe a cosa alcuna; perchè le viscere non sono in istato di essere fortificate, mentre vi si fanno una fermentazione violenta e degli sforzi.

Aqua ad desiccandos Catharros, Clossæi.

℞. *Serpilli* ℔ j.
Infunde in vini malvatici q. s. ad cooperiendam herbam: stent in digestione per tres septimanas, deinde distilla igne moderato, & in aqua destillata macera.
Lignis Sassafras rasi ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà e si pesterà il Serpillo fiorito nel suo maggior vigore, si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra tutto ciò la quantità necessaria di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco, per coprire l'Erba; si chiuderà bene la Cucurbita, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre settimane: si farà poi distillare il liquore in bagno maria o di vapore. Si separerà il Recipiente, e si metterà in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr'ore il Sassafras raschiato; poi si feltrerà, e si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per attenuare e disperdere la pituita del cervello, apre i pori, e discaccia gli umori che cagionano le flussioni e i catarri. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Come i principj di Serpillo sono naturalmente esaltati e disposti a distaccarsi colla distillazione, la lunga digestione che si domanda di questa Pianta colla Malvasia, mi sembra molto inutile; basterebbe lasciarla in infusione per due giorni, e poi farne la distillazione: l'acqua non ne sarebbe men buona.

Il Sassafras è non solo sudorifico e convenevole alla virtù di quest' Acqua, ma le comunica parimente il suo odore ch'è molto grato.

Aqua ad sedandos Dolores Podagricos.

℞. *Stercoris Bubuli ficci, Spermatis Ranarum ana partes æquales.*
Simul misceantur & alembico vitreo excepta, in balneo mariæ, calore moderato destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI farà seccare al Sole lo sterco di Bue, si mescolerà co lo sperma di Rame in una Cucurbita di Vetro, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo alcune ore di digestione, si farà distillare l'umidirà in bagno maria; si conserverà quest'Acqua in luogo fresco.

Virtù. Dose. E' stimata buona per acquietare i dolori delle Gotte calde, dove si trova dell'infiammazione; se ne imbevono de i panni lini i quali si applicano sopra le parti soggette al dolore.

Parmi che lo sterco di Bue recente sarebbe più convenevole in questa operazione, di quello ch'è stato lasciato divenir secco, perch'è più ripieno di sostanza anodina e rinfrescativa; ma come la differenza non è di conseguenza molta, si può seguire esattamente il sentimento dell'Autore.

Aqua ex Corde Cervi, A. Mynsicht.

℞. *Cor unius Cervi minutim incisi, Cinnamomi acuti, Caryophyllorum, Cardamomi minoris, Galangæ minoris, Macis, Croci ana* ℥ ij,
Ligni Aloes, Santali citrini, Corticis Citri, Seminis Ocimi ana ℥ j ß,
Florum Lavendulæ, Rorismarini, Melissæ, Salviæ ana ℥ j.
Macerentur in vini malvatici ℔ vj, *per noctem, & manè in balneo mariæ per alembicum.*

OSSERVAZIONI.

PRenderassi il cuore di un Cervo giovane e vigoroso, si taglierà in piccoli pezzi, si pesterà il rimanente delle Droghe, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà il Vino di Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di una notte; si farà poi distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cuore, ravviva gli spiriti, eccita la digestione e la semenza, provoca i Mesi alle Donne. La Dose n'è da due Dramme fino ad un oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Benchè quest'Acqua prenda il suo nome dal cuor di Cervo che vi entra, da esso tuttavia non trae la sua principal virtù; perchè non s'innalza con questa distillazione se non la parte più flemmatica, di modo che'l migliore di sua sostanza ch'è'l sal volatile resta nel fondo della Cucurbita: quindi è che quando vi vorrà trar profitto dalle buone qualità del cuor di Cervo, *io consiglio di metterlo a cuocere a fuoco lento in un Vaso di terra ben chiuso, e di farne prendere il brodo all'Infermo piuttosto che 'l trarne* l'Acqua colla distillazione.

Non è lo stesso quanto agli altri Ingredienti ch' entrano nella composizione di quest' Acqua: Sono Aromati, de' quali le parti solforose eteree sono facilmente dissolute dal Vino, ed esaltate nella distillazione.

Se in quest'Acqua distillata si mescolasse mezz'oncia di spirito di corno di Cervo, si supplirebbe il difetto del sal volatile di cuor di Cervo, ma l'Acqua acquisterebbe un poco di odor d'empireuma.

Aqua Anhaltina.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ ß,
Thuris masculi ℥ j,
Masticbes, Caryophyllorum, Nucistæ, Cubebarum, Cinnamomi ana ℥ vj,
Baccarum Lauri, Seminis Fœniculi ana ℥ ß,
Ligni Aloes ℥ iij,
Croci ℥ j ß.
Pulverisata infundantur in spiritus vini ℔ v,
Digerantur per sex dies, additis
Moschi in nodulo ligati gr. xv.
Hinc destillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo la Trementina e le altre Droghe grossamente polverizzate; si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà esattamente il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei giorni: si adatterà poi un Capitello alla Cucubita, vi si aggiugnerà un Recipiente, nel collo del quale si averà sospeso il Mutchio inviluppato in un grappetto, affinchè distillandovi sopra l'Acqua se ne impregni: si luteran-

teranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Fortifica lo stomaco e'l cuore, ajuta alla respirazione, eccita l'orina, attenua la Pietra, e la fa discendere; serve per li Catarri, per l'Apoplessia, per *Dose.* la Paralisia. La Dose n'è da una dramma fino a tre; se ne applica anch'esteriormente sopra le parti assalite da flussioni, da Paralisia, da soprasalto di nervi, da Contusioni, da Fratture.

Aqua Aloetica Solutiva, A. Mynsicht.

℞ *Aloes Hepaticæ* ℥ xvj,
Succi Foliorum Sennæ virid. expressi, Elaterii ana ℥ iv,
Myrrhæ ℥ j.
Omnia invicem benè mixta per balneum mariæ igne lentissimo destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, e la Mirra; si mescoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo coll'Elaterio, e col sugo di Foglie verdi di Sena o di Colutea: si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria.

L'Autore di questa descrizione domanda che s'imbeva un panno lino, ovvero una spugna, dell'Acqua distillata, e se ne fomenti caldamente la region dello stomaco: pretende che con questa sola fomentazione, come da Medicina presa per bocca, si abbia a restar purgato; ma come in questa distillazione, non si alzano che le parti più flemmatiche delle Droghe, non è verisimile che quest'Acqua possa produr tanto effetto. Riuscirebbe assai meglio il purgare con una fomentazione, se si riducessero gl' Ingredienti in liquore senza farli distillare.

La Mirra è inutile in questa composizione; perchè non è purgativa; vorrei toglierla dalla composizione, e mettere in sua vece del sugo di Titimalo. Ecco dunque come vorrei comporre la fomentazione.

Fomentatio Aloetica Solutiva.

℞. *Aloes Hepaticæ* ℥ iv,
Succorum Cucumeris agrestis & Foliorum Coluteæ ana ℔ j,
Succi Esulæ minoris ℥ ij.
Misce fiat fotus.

Aqua Arthritica.

℞. *Summitatum Rorismarini* ℥ iij,
Salviæ, Chamæpityos, Myrrhæ optimæ ana ℥ ij,
Foliorum Pulegii, Lavendulæ, Majoranæ, Florum Chamomillæ ana ℥ j,
Nucis Moschatæ, Radicum Pæoniæ ana ℥ ß,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ij,
Iridis Florentiæ, Pyrethri, Cyperi rotundi ana ℥ j,
Cardamomi, Cubebarum ana ℥ ß,
Infundantur in spiritus vini rectificati ℔ iv, *stentque in infusione, vase probè clauso, per dies quatuordecim, postea destillentur in balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Droghe, si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo per lo spazio di quattordici giorni: si roverscierà poi 'l tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture; si farà distillare l'umidità in bagno maria; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per li dolori delle giunture, per la Pa- *Virtù.* ralisia, per li Tremori, fortifica il cervello ed i nervi. La Dose n'è da una dramma fino a tre. *Dose.*

Aqua Carbunculi.

℞. *Florum Rorismarini, Liliorum convallium, Violarum, Borraginis ana* ℥ iij,
Foliorum Majoranæ, Salviæ, Lavendulæ, & Endiviæ, Spicæ Nardi, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Granorum Paradisi, Cubebarum, Galangæ, Visci querni, Avellanarum, Seminis Pœoniæ, Rasuræ cornu Cervi ana ℥ ß.
Contundantur & infundantur in
Vini Malvatici ℔ j ß,
Vini albi generosi ℔ j,
Aquarum Lavendulæ, Spicæ, Rosarum, Fragorum ana ℔ j ß.
Fiat destillatio in balneo mariæ S. A. & in aqua destillata adde
Foliorum Auri, Margaritarum præparatarum, Ossis è Corde Cervi, Lapidis Percarum ana ℥ ij,
Moschi ∋ ß.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl' Ingredienti e si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro; vi si verseranno sopra, i Vini e l'Acque distillate; si coprirà esattamente la Cucurbita, e si metterà al Sole o nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria.

S' inviluppperanno in un panno lino fino le Foglie d'Oro, le Perle, l'Osso di cuor di Cervo, la Pietra di Perca e'l Muschio per farne un gruppetto che si metterà nel fiasco in cui sarà l'Acqua distillata; vi si lascierà sempre in infusione.

Quest'Acqua fortifica le parti vitali, resiste alla *Virtù.* malignità degli umori, è buona per coloro che hanno de i Carboni, e per preservar dalla Peste. La *Dose.* Dose n'è da mezz'oncia fino a tre.

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Schrodero. Parmi cosa inutile il mettervi due sorte di Vino. Il Vino bianco ordinario basterebbe in quantità proporzionata.

Nè l'Oro nè le Perle possono comunicare alcuna virtù all'Acqua distillata. Sono materie fisse prive di principj attivi.

Il nome di quest'Acqua viene dalla virtù ch'ell'ha contro i Carboni.

Aqua Cancrorum simplex.

℞. *Cancrorum fluviatilium vivorum q.v.*
Contundantur & destillentur in balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Cancri vivi, quando sono nel lor maggior vigore, si schiacceranno bene, e si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare tutta l'umidità in bagno maria o di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata.

E' stimata buona per ristorare e per ristabilire nel- *Virtù.* la sanità i Tifici, per le malattie del petto, per eccitare l' Orina. La Dose n'è da un oncia fino a *Dose.* quattro.

Quest'Acqua è flemmatica; perchè non ascende quasi

quasi cosa alcuna di sal volatile con queste specie di distillazioni. Si potrebbono far distillare i Cancri col mezzo della Storta a gran fuoco; l'Acqua che ne uscirebbe, sarebbe impregnata di sal volatile, ma avrebbe troppa agrezza per le malattie del petto, ed avrebbe acquistato un odore di empireuma molto forte che la renderebbe ingrata. Trovo dunque che sarebbe molto più à proposito il contentarsi di fare de i brodi di Cancri per le malattie del petto, che'l farli distillare: questi brodi conterranno i principj migliori di questi Animali, esenti dal sapore e dall'odore empireumatico delle distillazioni.

Se fassi calcinare la feccia de' Cancri che resta in fondo alla Cucurbita dopo la distillazione, se ne trae il sale colla Lissivia nella maniera ordinaria, e si dissolve questo sale nell'Acqua distillata, ella ne sarà più aprritiva.

Si può fare della stessa maniera l'Acqua di Cicogna e quella degli altri Animali.

Aqua Opbthalmica de Cancris, A. Mynsicht.

℞. *Cancros fluviatiles vivos, Mense Junio, Sole & Luna in Cancro existentibus, n* xxxj.
Pro pondere horum adde tantum
Herbę Chelidonii cum toto.
Contunde hęc unà, iisdemque porrò adde
Seminis Fœniculi contusi ℥ j,
Fabarum marinarum, Camphorę ana ℥ ß,
Caryophyllorum, Aloes hepaticę, Tutbię preparatę ana ℥ ij.
Misce & divide in tres partes æquales, primamque partem in balneo mariæ destilla; deinde partem alteram immitte cucurbitę & destillatam illam à parte prima aquam affunde, rursumque abstrahe ut prima vice; tum tertiam quoque partem infer, & aquas antea destillatas omnes iterum superinfunde, adeoque tertia vice destilla & serva.
Qui vult ex fœcibus calcinatis salem extrahere, potest, majoris efficaciæ gratia, aliis admiscere.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno de'Cancri di fiume vivi de'più grossi e de' meglio nudriti raccolti nel Mese di Giugno quando il Sole e la Luna sono nel Segno di Cancro; si peseranno e si metteranno in un mortajo di marmo con egual peso di Celidonia, Erba e Radice tagliate; si pesteranno insieme, poi vi si aggiugneranno gli altri Ingredienti grossamente polverizzati; si batterà la mescolanza per lungo tempo con un pestello di legno; poi si divideranno in tre parti eguali; se ne metterà a distillar una in bagno maria per un Lambicco di Vetro, per trarne tutta l'umidità; si toglierà dal vaso distillatorio la feccia che vi sarà restata dopo la distillazione, e vi si metterà in sua vece un altra parte della materia; vi si verserà sopra l'Acqua distillata; si coprirà di nuovo la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà il Recipiente ed avendo lutate le giunture, si farà distillar come prima tutta l'umidità. Si toglierà poi la feccia dal fondo della Cucurbita, vi si metterà in sua vece la terza ed ultima parte della materia, si verserà sopra l'Acqua distillata e si farà distillare come prima in bagno maria. Si conserverà l'Acqua per servirsene nel bisogno.

Se non isfuggirassi la fatica di bruciare la feccia che resterà dalle tre distillazioni, di lavarne le Ceneri nell'Acqua bollente, e di farne evaporare la Lissiva feltrata, si averà un Sale che si dovrà dissolvere nell'Acqua distillata per renderla più efficace.

Virtù. E' molto stimata per detergere e consolidare le ulceri degli occhi; se ne fanno entrare nell'occhio alcune gocce tre o quattro volte il giorno.

La Tuzia essendo applicata in sostanza negli occhi vi produce un buon effetto; ma non se ne distacca punto che possa ascendere nella distillazione: così in questa operazione è inutile.

Non mi par molto necessario l'osservare esattamente ciò che l'Autore raccomanda quanto al tempo in cui si debbono adunare i Cancri; perchè pochissimo importa che ciò sia fatto nel Mese di Giugno o in altro Mese, sotto il Segno di Cancro o sotto altro segno, purchè sieno grossi e ben nudriti; le influenze che si pretendon esser tratte dagli Astri sono molto immaginarie.

Se non si hanno delle Fave marine, si possono sostituire ad esse le Fave comuni.

Aqua Opbthalmica insignis.

℞. *Florum Cyani cum propriis calicibus collectorum* ℔ iij,
Aquæ Nivis s. q.
Macerentur & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

Avranssi de i Fiori di Ciano, colti di recente nel lor vigore; si schiacceranno in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di neve o d'acqua di neve, per ben umettarli; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, ed avendovi adattato un Capitello col suo Recipiente, si lascierà digerir la materia con un calor lento in bagno maria per lo spazio di un giorno; poi se ne farà distillare l'umidità; si esporrà per alcuni giorni al Sole l'Acqua distillata in un fiasco scoperto, poi si conserverà.

E' buona per le infiammazioni e per l'altre malatie degli occhi, gli rinfresca e ne rassoda le fibre; serve per li Vecchj, e chiamasi Acqua *Spezza-Occhiali*, perchè rischiarando la vista, impedisce l'aver bisogno d'Occhiali; bisogna farne entrare alcune gocce negli occhi. *Virtù.*

Aqua Aluminosa, Liebautii.

℞. *Succorum Plantaginis, Portulacæ, Aluminis rupei ana* ℔ j,
Agrestæ, Albumina Ovorum n. xij.
Destillentur simul ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno le tre specie di sughi per espressione nella maniera ordinaria; vi si stempreranno i bianchi d'Uova e l'Alume di Rocca polverizzato; si metterà la mescolanza in un Lambicco di Vetro. Se ne farà distillare l'umidità a fuoco di sabbia.

Quest'Acqua è buona per nettare le piaghe e le ulceri.

Come non ascende che'l flemma dell'Alume con questa distillazione, molti volendo rendere l'Acqua più forte, vi dissolvono due dramme di Alume. *Virtù.*

Aqua Aluminosa Magistralis, Fallopii.

℞. *Aluminis rupei, Mercurii Sublimati ana* ℥ ij,
Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ℔ j.
Bulliant in vase vitreo ad medietatis consumptionem, & post residentiam servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno l'Alume e'l Sublimato polverizzati in un matraccio, vi si verseranno l'Acque distillate, si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si accenderà disotto un piccol fuoco per riscaldarlo appoco appoco; poi si anderà adaumentando per far bollire lentamente la materia fino alla diminuzione della metà: si toglierà allora il matraccio dal fuoco; vi si lascierà purificare il liquore per residenza, poi si verserà per inclinazione, ovvero si feltrerà con una carta grigia.

Quest'Acqua è molto più detersiva che la precedente; si adopera per nettare le ulceri, e i cancri che traggon l'origine da causa venerea, per resistere alla Cancrena.

Non si faccia l'Operazione in Vaso di Metallo, perchè il Sublimato vi si attaccherebbe.

Aqua Divina, Fernelii.

℞. *Mercurii Sublimati* ∋ ß,
Aquæ Plantaginis ℔ ß,
Decoquantur supra cineres calidos in phiala vitrea ad medias & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una gran Caraffa o dentro un matraccio dodici grani di Sublimato corrosivo in polvere e sei once di Acqua di Piantaggine; si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si farà disotto un fuoco lento per riscaldarlo insensibilmente; si aumenterà appoco appoco per far bollire lentamente il liquore fino alla diminuzione della metà; si ritirerà allora la Caraffa dal fuoco, si lascierà riposare il liquore, e si feltrerà con una carta grigia per servirsene nel bisogno.

Deterge potentemente, si adopera nelle ulceri veneree e per resistere alla Cancrena; se ne lava la piaga con degli sfilacci di tela.

Aqua ad Gangrænam.

℞. *Sacchari albi* ℥ viij,
Radicis Aristolochiæ rotundæ ℥ iv,
Vini albi ℔ iv.
Infundantur simul per horas sex aut septem, postea bulliant in vase figulino benè clauso, igne lento, ad tertiæ partis consumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra vernicato, la Radice di Aristolochia rotonda ben pesta, e lo Zucchero; si verserà sopra del Vino bianco, si coprirà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei o sett' ore; poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione del terzo dell' umidità. Si colerà il liquore per servirsene.

Virtù. E' buona per resistere alla Cancrena, per detergere e per fortificare; se ne applicano de' panni lini imbevuti, e s'introduce colla siringa nelle piaghe; attenua gli umori grossi e viscosi.

Questa Operazione è propriamente una fomentazione ovver una Injezione.

Aqua ad Suffusionem, Bauderoni.

℞. *Herbarum Chelidoniæ majoris, Fœniculi, Verbenæ, Euphrasiæ ana man.* j,
Rutæ man. ß.
Omnia recentia minutim incisa, aspergantur vino malvatico aut alio optimo, adde
Felis Perdicum aut alterius Animalis ejusdem naturæ ℥ j ß,
Seminum Rutæ, Sileris montani, Sezeleos Massilienſis ana ℥ iij,
Florum Rorismarini pug. j.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, si schiaccieranno le Semenze; si mescolerà il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi si verserà sopra una libra o circa di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco ordinario, insieme col Fiele di Pernice o di altro Uccello della stessa natura; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria o in bagno di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' detersiva e buona per consumare insensibilmente le cataratte che cominciano a formarsi; da questo porta l'origine il suo nome. Se ne fanno stillare sovente alcune gocce negli occhj degl'Infermi.

Aqua ad Oculorum Nebulas, & Suffusiones, Joannis à Vigo.

℞. *Herbarum Euphrasiæ man.* ij,
Rutæ pug. j,
Gummi Sagapeni ℥ j,
Sarcocollæ ℥ ij ß,
Camphoræ ∋ ij,
Mellis Rosati ℥ x,
Fellis Vervecini ℥ iv,
Succorum Fœniculi & Chelidonii ana ℥ ij.
Misce & destilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno l'Erbe; si schiacceranno il Sagapeno, la Sarcocolla, e la Canfora; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno il Mele Rosato, il Fiele Ircino, ed i Sughi tratti per espressione nella maniera ordinaria; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà distillare l'umidità a fuoco di Sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Ha le stesse virtù che la precedente. *Virtù.*

Aqua ad Suffusionem, Schroderi.

℞. *Sacchari albi* ℥ ij,
Sarcocollæ, Aloes hepaticæ, Piperis longi, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Croci, Florum Rorismarini man. ß,
Aquarum Euphrasiæ, Fœniculi, Verbenæ ana ℥ iij,
Succorum Chelidonii majoris, Rutæ ana ℥ ij,
Fellis Perdicum ℥ j,
Mellis Rosati ℥ vj,
Destillentur in alembico vitreo, balneo mariæ.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0398-5 DFG

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere groſſa le Droghe ſode, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra i liquori; ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare tutta l'umidità in bagno maria.

Virtù. Queſt'Acqua ha le qualità delle precedenti, ma è più acra e più deterſiva; ſe ne mettono ſovente alcune gocce negl'occhj infermi.

Aqua Ophthalmica, Quercetani.

℞. *Croci Metallorum* ʒ ij,
Aquæ Euphraſiæ aut Fœniculi ʒ vj.
Miſce & digerantur per tres aut quatuor dies calidè, deinde filtra liquorem & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zafferano de' Metalli in una gran Caraffa; vi ſi verſerà ſopra l'Acqua d'Eufraſia o di Finocchio; ſi metterà la Caraffa al Sole ovvero ſopra la Sabbia un poco calda per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni, agitandola di quando in quando. Si feltrerà poi il liquore, ovvero ſi laſcierà ſempre ſopra la polvere, che col ſuo peſo ſtarà precipitata nel fondo.

Virtù. Queſt'Acqua deterge e ripuliſce gli occhi dalla lor ſanie, conſuma le cataratte e le nuvole.

Aqua Ophthalmica alia, Quercetani.

℞. *Vitrioli albi* ʒ iij,
Zingiberis, Macis ana ʒ j,
Aloes ʒ ſs,
Lactis Caprini ℔ j,
Succorum Chelidoniæ & Euphraſiæ ana ℔ ſs.
Macerentur omnia ſimul quatuor aut quinque dierum ſpatio, deſtillenturque per balneum vaporoſum. Aquæ deſtillatæ adde tuthiæ fruſtula aliqua non tamen pulveriſata, quæ priùs in cochleari ferreo ignita fuerint, novies extinguantur, & tandem cum aqua prædicta continuò reſidere ſinantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe ſode, ſi metteranno in infuſione per quattro o cinque giorni ne' liquori; poi ſe ne farà diſtillare l'umidità in b[illegible]o di vapore; ſi metteranno in infuſione nell' Acqua diſtillata alcuni piccoli pezzi di Tuzia che prima ſi ſaranno fatti arroventare in un cucchiajo di ferro nuovo, ed eſtinti nell'Acqua diſtillata per nove volte; e ſi laſcieranno inſieme in un fiaſco. La Tuzia ſi precipiterà ſempre in fondo.

Virtù. Queſt'Acqua è buona per le Ottalmie; deterge, indolciſce l'agrezza degli umori, diſperde le cataratte e le nuvole.

Aqua Communitatis Ophthalmica, Renodæi.

℞. *Herbarum Euphraſiæ man.* iij,
Chelidonii, Fœniculi, Verbenæ, Sileris montani ana man. ij,
Rutæ, Meliſſæ ana man. i,
Caryophyllorum, Macis, Piperis longi ana ʒ ſs,
Macerentur per noctem in
Aqua Roſar. albar. & Vini albi ana part. æqual. ſ. q.
Deſtillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente il Pepe lungo, il Macis e i Garofani; ſi triteranno e ſi peſteranno bene l'Erbe inſieme, ed avendo meſcolato il tutto ſi metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra parti eguali di Vino bianco e di Acqua di Roſe bianche diſtillata, nella quantità neceſſaria per fare che tutti gl' Ingredienti ſtiano in infuſione; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per una notte; poi ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Deterge gli occhi dalla lor ſanie, ne toglie le mac- *Virtù.*
chie, e ne guariſce le ulceri; ſe ne fanno entrar dentro alcune gocce.

Aqua Ocularis interna, A. Mynſicht.

℞. *Baccarum Juniperi* ʒ ij,
Caſſiæ Lignææ ʒ j,
Seminum Sileris montani, Fœniculi ana ʒ ſs,
Rutæ ʒ iij,
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis, Nucis Moſchatæ, Ligni Aloes ana ʒ ij,
Foliorum Euphraſiæ, Verbenæ, Rutæ, Summitatum Roriſmarini, Salviæ, Pulegii, Anethi, Fœniculi ana ʒ j ſs,
Florum Chelidoniæ majoris, Betonicæ, Lavendulæ, Roſarum rubrarum, Roriſmarini ana ʒ j.
Macerentur in vini malvatici ℔ vj. *per octiduum, poſtea balneo mariæ deſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia o in ſuo difetto, del Vino bianco ordinario; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà al Sole o in altro luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio d'otto giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificar la viſta, per attenuare e *Virtù.*
diſperdere gli umori craſſi del Cervello. La Doſe *Doſe.*
n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Come queſt'Acqua è ſpiritoſa o ripiena di parti volatili, può rarefare gli umori troppo craſſi che imbarazzano il nervo Ottico, ed impediſcono che gli ſpiriti ſieno portati agli occhi in aſſai gran quantità, e con queſto ella fortifica la viſta.

Aqua Viridis correcta, Hartmanni.

℞. *Mellis Roſati* ʒ ij,
Sulphuris vivi, Viridis Æris, Aluminis crudi ana ʒ j,
Stercoris Canini ſicci, Comarum Sabinæ & Sambuci ana ʒ j,
Foliorum Hyperici, Roriſmarini, Rutæ, Plantaginis, Salviæ, Pulegii ana man. ſs,
Vini albi & Aquæ Solani ana ℔ j.
Omnia, excepto viridi æris, miſceantur, & per horæ ſemiquadrantem bulliant, poſtea addito extra ignem & diſſoluto æris viridi, coletur aqua viridis & ſervetur.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0399-2 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Alume, il Solfo vivo, e lo sterco di Cane, si pesteranno bene le Piante in un mortajo, si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra vernicato col Mele Rosato, col Vino bianco, e coll' Acqua di Solano distillata; si coprirà il Vaso e si farà bo e la materia per mezzo quarto d'ora; si toglierà poi dal fuoco, vi si dissolverà il Verderame in polvere; poi si colerà il liquor verde con espressione, e si conserverà in un fiasco.

Virtù E' buona per le ulceri della bocca, della gola, del naso, e delle altre parti del corpo, tanto veneree quanto scorbutiche o altre. Si toccano col Cotone o co'Filacci di Tela imbevuti in quest'Acqua, deterge e risolve.

Aqua Epidemica, Batei.

℞. *Foliorum Chelidoniæ, Rorismarini, Rutæ, Artemisiæ, Absinthii, Anagallidis, Dracontii, Scabiosæ, Agrimontæ, Melissæ, Scordii, Centaurii minoris, Cardui Benedicti, Betonicæ, Roris Solis ana man.* ij,
Radicum Angelicæ, Tormentillæ, Gentianæ, Zedoariæ, Glycyrhizæ ana ℥j.
Macerentur in vini albi ℔ viij. *per duos dies, dein destillentur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Foglie e le Radici nel tempo del lor vigore; si pesteranno, si metteranno in una Cucurbita di Tufo o di Vetro; si verserà sopra di tutto ciò il Vino bianco; si chiuderà la Cucurbita; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni; poi vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, ed avendo collocato il vaso in bagno maria o di vapore, si farà *distillare con un fuoco graduato tutta l'umidità. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.*

Virtù. Quest'Acqua è'n uso in Londra nelle malattie Epidemiche, come nel Vajuolo, nelle Febbri maligne, nella Peste. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once, o da una cucchiajata fino a quattro.

Se dopo la distillazione si facesse seccare la feccia che resta in fondo alla Cucurbita, si brucciasse, se ne traesse il sale colla Lissivia, e si facesse dissolvere nell'Acqua distillata, ella ne averebbe maggior virtù.

Parmi che si potrebbono togliere dalla composizione di quest'Acqua senza diminuire le sue qualità, le Foglie di Celidonia, di Anagallide, di Scabiosa, di Agrimonia, le Radici di Regolizia, e di Tormentilla, perchè queste piante non contengono quasi alcuna parte volatile; non si alza che del flemma con questa distillazione, e l'essenziali e fisse che sono le lor qualità principali, restano nel fondo della Cucurbita; sarebbe dunque meglio far prendere le Piante non odorifere in decozione che 'n Acqua distillata.

Aqua Lactis Alexiteria, Batei.

℞. *Foliorum Ulmariæ, Cardui Benedicti, Galegæ ana man.* vj,
Menthæ, Absinthi ana man. v,
Rutæ man. iij,
Angelicæ man. ij,
Contusis adde
Lactis recentis congios iij, *vel* ℔ xxiv.
Fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno l'Erbe nel lor vigore, si pesteranno bene, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata al didentro; vi si verserà sopra il latte tratto di recente, si mescolerà bene il tutto insieme; avendo poi coperto il Vaso col suo coperchio a refrigerante, si collocherà in un fornello a fuoco nudo, e per far meglio, in bagno maria o di Vapore per farne *distillare* l'umidità in un Recipiente di Vetro ben chiuso. *Si conserverà* quest' Acqua per servirsene al bisogno.

E' buona per resistere al veleno, per discacciare con una dolce traspirazione i cattivi umori, per fortificare e rallegrare le parti vitali. La Dose n'è da una fino a sei once. *Virtù. Dose.*

Il Latte essendo un liquor viscoso e rinfrescativo non mi sembra un mestruo molto conveniente per codesta operazione; ma verisimilmente è stato posto per temperare il calore degl'Ingredienti: Quest' Acqua è principalmente in uso in Inghilterra.

Aqua Lactis Pectoralis, Batei.

℞. *Sanguinis Porcini* ℔ ij,
Limacum hortens. contus. ℔ ij,
Capillorum Veneris, Hederæ terrestris ana man. iij,
Linguæ Cervinæ man. ij,
Uvarum passarum, Jujubarum ana ℥iv,
Glycyrhizæ, Seminis Anisi ana ℥ iij,
Lactis recentis ℔ xij.
Misce & fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache d'Orto vive, si ripuliranno, e si schiacceranno; si pesteranno insieme in un mortajo l'Erbe che saranno state colte nel lor vigore, si pesterà con diligenza la Regolizia e l'Anice; si apriranno le Giuggiole, si monderanno *l'Uve da i loro acini; si metteranno quest'Ingredienti in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo*; vi si verserà sopra *il sangue di Porco*, e'l latte di Vacca tratti di recente; si mescolerà bene il tutto con una spatola, ed avendo adattato un Capitello alla Cucurbita, ed un Recipiente al becco del Capitello, e lutate le giunture, si metterà a distillare il liquore a bagno maria, e si conserverà l' Acqua distillata.

E' buona per rinfrescare ed indolcire le agrezze del petto, per la Tisichezza, per eccitare lo sputo, per purificare il sangue. La Dose è da un oncia fino a sei; si può anche servirsene per ripulire ed abbellire la pelle. *Virtù. Dose.*

E' bene l'esporre quest'*Acqua distillata* per sette ovver otto giorni *al Sole, col fiasco* aperto, se vuolsi *conservarla*; perchè altrimenti sarebbe soggetta a corromperfi a cagione di alcune parti glutinose, che porta seco nella distillazione.

Quest'Acqua è buona nelle malattie di consunzione, nelle quali il Latte uscendo di recente dalla Vacca o dall'Asina non può passare perche si rapprende nello stomaco dagli acidi che vi si trovano in troppo gran quantità.

Aqua Pneumonica, Batei.

℞. *Foliorum Peti optimi non convolutor. Corticis extern. Aurant. ana* ℥iv,
Seminis Anisi ℥j ℔ß,
Corticis Vvinterani ℥ vj,
Vini Hispanici ℔ vj,
Spiritus Vini ℔j.
Macerentur simul & destillentur S. A.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Tabacco di recente ſeccate, della ſcorza gialla ed eſteriore di Aranci amari, dell' Anice, e della Scorza di Winter, la quale volgarmente ſi dinomina *Coſtus corticoſus*; ſi peſteranno bene gl' Ingredienti, ed avendoli meſcolati, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro; vi ſi verſeranno il Vino di Spagna, lo ſpirito di Vino, ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in luogo un poco caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni: ſi adatterà poi un Capitello ſopra la Cucurbita con un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria o di vapore; ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per l' Aſima, per facilitare il reſpiro, per togliere le oſtruzioni dal Polmone, per eccitare lo ſputo. La Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia; fa ſovente vomitare a cagion del Tabacco ch' ella contiene.

Aqua & Spiritus Lumbricorum Magiſtralis.

℞. *Lumbricorum lotorum* ℔ iij,
Limacum cum teſtis mundatorum congios duos, ſeu ℔ xvj,
Contundantur in mortario, indantur vaſi convenienti, addendo
Foliorum Urticæ urentis cum Radicibus man. vj,
Angelicæ ſylveſtris man. iv,
Brancæ Urſinæ man. vij,
Agrimoniæ, Betonicæ ana man. iij,
Abſinthii communis man. ij,
Rutæ man. j,
Florum Roriſmarini ʒ vj,
Radicum Lapathi ʒ x,
Oxalidis ʒ v,
Curcumæ, Corticis interioris arb. Oxyacanthi, Cornu Cervi craſsè pulverati, Eboris ſubtiliter præpar. ana ʒ iv,
Caryophyllorum pulverat. ʒ iij,
Seminis Fœnugræci ʒ ij,
Croci ʒ iij.
Spiritus vini tenuioris congii quatuor cum dimidio poſt infuſionem viginti quatuor horarum deſtillentur per alembicum.
Libræ quatuor primæ pro ſpiritu reſerventur, quæ ſequuntur, pro aqua lumbricorum magiſtrali.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Lombrici vivi groſſi e ben nudriti, ſi laveranno con diligenza; poi ſe ne peſeranno tre libre che ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata al didentro. Si prenderanno delle Lumache vive co' loro guſci, ſi netteranno al poſſibile, e ſe ne peſteranno nove o dieci libre in un mortajo; ſi metteranno poi inſieme co Lombrici: ſi prenderanno l' Erbe, le Radici, la Scorza, i Fiori colti di recente nel lor vigore; ſi peſteranno in un mortajo, e ſi meſcoleranno cogli Animali nella Cucurbita; vi ſi aggiugneranno i Garofani, il Fienogreco, il Corno di Cervo raſchiato, ben peſti, o groſſamente polverizzati, poi l' Avorio preparato in polvere ſottile e lo Zafferano; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme con un baſtone, e ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, quattro Congii e mezzo d' Inghilterra che ſono ventiquattro libre o circa. Si coprirà ſubito la Cucurbita col ſuo Capitello a refrigerante, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo ventiquattr' ore di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria o di vapore: le quattro prime libre del liquor diſtillato ſaranno conſervate a parte in un fiaſco ben chiuſo. Queſto ſarà lo ſpirito de' Lombrici. Si continuerà la diſtillazione finchè nulla più diſtilli, e ſi avrà l' Acqua di Lombrici magiſtrale, la quale ſi conſerverà in fiaſchi ben chiuſi.

Spirito di Lombrici magiſtrale.

Acqua di Lombrici Magiſtrale.

Lo Spirito e l' Acqua di Lombrici Magiſtrali ſono buoni per lo Scorbuto, per l' Apoplеſſia, per la Paraliſia, per reſiſtere al Veleno, per le Malattie Iſteriche, per eccitare l' Orina, per la Renella. La Doſe dello ſpirito è da una dramma ſino a due: la Doſe dell' Acqua è da due dramme ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra. Vi ſarebbe maggior ragione di darle il nome delle Lumache e non de i Lombrici, poichè più n' entra di quelle che di queſti. Ma i nomi non ſono coſa alcuna alle coſe.

Per avere un vero ſpirito di Lombrici ſenz' addizione, ſarebbe neceſſario il mettere i Lombrici in una Storta e lo ſtimolarli col fuoco, ne uſcirebbono del flemma, dello ſpirito, dell' Olio e del Sal volatile, dovrebbeſi meſcolare ben bene il tutto per diſſolvere il Sal volatile, ed avendo feltrato il liquore con una carta grigia per ſepararne l' Olio: ſi avrebbe poi a rettificare ciò che foſſe paſſato, facendone diſtillare con un fuoco lento la metà o circa: ſarebbe queſto lo ſpirito di Lombrici, e quello che reſtaſſe ſarebbe la parte flemmatica che dovrebbe rigettarſi come inutile.

Aqua Gentianæ compoſita.

℞. *Radicum Gentianæ inciſ.* ℔ i ß,
Foliorum & Florum Centaurii minoris ana ʒ iv,
Macerentur in vini albi optimi libr. duodecim per dies octo, deſtillentur poſtea per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi delle Radici di Genziana ben ſcelta, ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, colle Foglie, e coi Fiori ſchiacciati della Centaurea minore; vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco, ſi chiuderà bene il Vaſo, ſi metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio d' otto giorni; ſi ſcoprirà poi la Cucurbita, vi ſi adatterà il ſuo Capitello di Vetro col Recipiente, ed avendo lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' febbrifuga, buona per reſiſtere al veleno, per purificare il ſangue. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a tre once. *Virtù.* *Doſe.*

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmocopea di Londra.

Aqua Bryoniæ compoſita.

℞. *Succi Radicis Bryoniæ* ℔ iv,
Foliorum Rutæ & Artemiſiæ ana ℔ ij,
Foliorum Sabinæ ſiccat. man. iij,
Matricariæ, Nepetæ, Pulegii ana man. ij,
Ocimi, Dictamni Cretici ana man i ß,
Corticis Arantiorum flav. recent. ʒ iv,
Myrrhæ ʒ ij,
Caſtorei ʒ j,
Vini generoſi Canarini ℔ xij.

Digerantur per quatriduum, vaſe idoneo, mox fiat in balneo mariæ deſtillatio, deinde ſub medium deſtillationis, expreſſio & colatura, & tandem per deſtillationis continuationem & tincturæ inſpiſſationem, fiat extractum hyſtericum.

OS-

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Radice di Brionia di recente tratta dalla terra; ſi raſchierà e ſe ne trarrà del ſugo: prenderanſi delle Foglie di Rura e di Artemiſia recenti, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſe ne trarrà il ſugo nella maniera ordinaria: prenderanſi la Sabina ſecca, il Dittamo di Candia e le altre Foglie, ſi peſterà il tutto, ſi meſcolerà con della ſcorza gialla o eſteriore d' Arancj amari, colla Mirra, e col Caſtoreo; ſi metteranno in una gran Cucurbita, vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi e 'l Vino delle Canarie; ſi turerà il Vaſo eſattamente, ſi collocherà in luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, ſi metterà poi a diſtillare in bagno maria: quando ſe ne avrà tratta la metà o circa, ſi ſpremerà ciò che ſarà reſtato nel Lambicco, e ſi farà diſtillar l' eſpreſſione, come prima, finattanto che non reſti più alcun liquore; allora ſi farà evaporare l' umidità ſino a conſiſtenza ſoda: avraſſi un Eſtratto che ſi conſerverà; ſi meſcoleranno l' Acque diſtillate inſieme. Sarà queſta l' Acqua di Brionia compoſta; ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Eſtratto.

Virtù. E' iſterica, apritiva, buona per li vapori, per eccitare i Meſi nelle Donne, per reſiſtere al veleno, per fortificare il cervello e i nervi, per diſcacciare col mezzo della traſpirazione i cattivi umori.

Doſe. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a tre once.

L' Eſtratto è iſterico e buono per eccitare i Meſi nelle Donne.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Limacum Magiſtralis.

℞. *Limacum hortenſ. inciſ.* ℔ ij,
Folia Nicotianæ ſicc. n. viij,
Radicis Glycyrrhizæ pulver. ℥ ij,
Ireos Florentiæ ℥ j,
Enulæ Campanæ ℥ ß,
Seminum Bombacis ℥ j ß,
Sem. Frigidorum majorum, Aniſi ana ℥ vj,
Croci ℥ j,
Florum Roſarum rubrarum pug. vj,
Violarum, Borraginis ana pug. iv,
Sanguinis Porcini recentis, Vini albi ana ℔ iv,
Succorum Hederæ terreſtris, Tuſſilaginis, Scabioſæ, Pulmonariæ maculoſæ ana ℔ j ß,
Portulacæ, Plantaginis, Ambroſiæ, Veronicæ ana ℔ j.
Macerentur per triduum tepidè, deinde deſtillentur vitreis organis, calore cinerum ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache ortenſi, ſi taglieranno in pezzi e ſi metteranno in un gran Vaſo di terra, ſi meſcoleranno colle Foglie di Tabacco ſecche, colla Regolizia, coll' Iride e colle ſemenze groſſamente polverizzate, colla Radice d' Enula Campana, col ſangue porcino nuovamente tratto, col Vino bianco e co' ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, e ſi chiuderà con diligenza il Vaſo; ſi metterà in luogo caldo come in bagno maria, o nel letame, o in una ſtufa, dove ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà diſtillare in una o molte Cucurbite di Vetro o di Tufo, coperte co i lor Capitelli di vetro co i lor Recipienti in fuoco di cenere o di ſabbia, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo

E' buona per le malattie del polmone, del petto, per la Tiſichezza, per l' Aſima, per la Toſſe invecchiata, per eccitare lo ſputo. La Doſe n' è da un oncia ſino a ſei.

Quando ſi avrà fatto diſtillare la metà o circa del liquore, ſarà bene il colare con eſpreſſione quanto ſarà reſtato nella Cucurbita, a fine di far diſtillare poi l' eſpreſſione ſenza la feccia: perchè ſe non ſi oſſervaſſe queſta circoſtanza, gl' Ingredienti ſi attaccherebbono al fondo del Vaſo, e darebbono all' Acqua che uſcirebbe per la diſtillazione un cattivo odore di bruciato ed un colore roſſiccio.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Petaſitidis compoſita.

℞. *Radicum Petaſitidis recent. & contuſarum* ℔ j ß,
Angelicæ, Imperatoriæ ana ℔ ß.
Macerentur in cereviſiæ non lupulatæ generoſæ ℔ x, *deinde diſtillentur, donec ſaporis mutatio vires radicum extractas eſſe teſtetur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Radici recenti e ben nudrite, ſi taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata, vi ſi verſerà ſopra la Birra forte fatta ſenza lupoli; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello a refrigerante, e dopo tre giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore, ſi roveſcierà l' Acqua diſtillata ſopra la feccia, e ſi farà diſtillare di nuovo, ſi replicheranno le Coobazioni, ſinchè l' Acqua abbia acquiſtato il ſapore di Radice aſſai forte; allora ſi conſerverà ne' fiaſchi ben chiuſi.

E' buona per riſiſtere al Veleno, per lo Scorbuto, per le Febbri maligne. La Doſe n' è da un oncia ſino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Ho preſo queſta deſcrizione nella Farmacopea di Londra.

Aqua Raphani compoſita.

℞. *Foliorum Cochleariæ utriuſque mundatiſſimorum ana* ℔ vj.
Ex hiſce contuſis ſuccus exprimatur, cui admiſceantur Succorum Beccabungæ, Naſturtii aquatici ana ℔ j ß,
Vini albi optimi ℔ viij,
Mala Limon. cum toto inciſ. n. xij,
Radicis Bryoniæ recentis ℔ iv,
Raphani ſylveſtris ℔ ij,
Corticis Winterani ℔ ß,
Nucum Moſchatarum ℥ iv.
Macerentur per triduum & diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l' Erbe nel lor vigore, e ſe ne trarranno i ſughi nella maniera ordinaria, ſi meſcoleranno col Vino bianco, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi faranno ſtare in infuſione per tre giorni i Limoni tagliati colle loro ſcorze in fette, colle Radici di recente raſchiate, colla Nocemoſcada, e colla ſcorza di Winter peſtate in polvere groſſa, ſi farà poi diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata.

E' inciſiva, apritiva, vulneraria, buona per lo Scorbuto, per la Colica Nefretica. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Londra.

Aqua

Aqua Gilberti.

℞. *Foliorum Scabiosæ, Pimpinellæ, Dracuntii, Melissæ, Angelicæ, Anagallidis flore purpureo, Tormentillæ cum radicibus ana man.* ij.

Omnia ritè collecta & præparata in vini Canarini congiis quatuor macerentur, & distilla in alembico congios tres quibus adde

Florum Cordialium ana ℥ iij,
Tunicæ ℥ vj,
Croci ℥ ß,
Radicum Curcumæ ℥ ij,
Galangæ, Seminis Ocimi ana ℥ j,
Citri, Carduì Benedicti, Caryophyllorum ana ℥ v,
Corticis Citri sicci ℥ j,
Rasuræ Cornu Cervi ℥ iv.

Macerentur per 24. horas & distillentur in balneo mariæ.

Aquæ distillatæ adiicias Chelarum Cancrorum subtilissimè pulveratarum ℥ vj,
Perlarum præparatarum ℥ ß,
Coralli rubri prepar. Oculorum Cancrorum prepar. Succini albi ana ℥ ij,
Lapidis Bezoardici Orientalis, Ambræ grisee ana ℈ ij.

Vase optimè obturato macerentur ad solis calorem, per sex septimanas sepius agitando, postea filtretur aqua, miscendo sacchari candi cum aquæ rosarum rubrarum ℥ vj, *& aquæ cinnamomi optimi* ℥ iv. *despumati* ℥ x ij.

Species exsiccari & reservari possunt pro pulvere cordiali temperato.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, si pesteranno, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame, stagnata nel didentro; vi si verseranno sopra trentadue libre di Vino delle Canarie, si coprirà il Vaso col suo Capitello a refrigerante; si lascierà la materia per lo spazio di ventiquattr' ore in digestione, se ne faranno poi distillare tre quarti dell' Umidità. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr' ore in bagno maria, le Radici, le Semenze, la Scorza di Cedro, i Garofani pesti, i Fiori e 'l Corno di Cervo raschiato, poi se ne farà la distillazione nello stesso bagno maria.

Si metteranno in un gran Vaso di Vetro le zampe e gli occhj di Cancro, il Corallo preparato, il Succino, il Bezzuaro Orientale e l' Ambra grigia sottilmente polverizzati, vi si verserà sopra, l' Acqua dell' ultima distillazione; si turerà esattamente il Vaso, e si esporrà al Soleo ad un altro simil calore, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sei settimane, muovendola spesso: si feltrerà poi il liquore, e vi si mescoleranno le dodici once di Zucchero candito, che prima sarà fatto liquefare e schiumare in sei once d' Acqua di Rose rosse, e 'n quattr' once d' Acqua di Cannella; si conserverà l' Acqua in un fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' cordiale, alessiteria, buona per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori, per fortificare lo stomaco e 'l cervello, per correggere il fiato cattivo. *Dose.* La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Polvere Cordiale, Dose. Si può mettere a seccare la Polvere che sarà restata nel feltro, e conservarla come Polvere cordiale, che si potrà dare interiormente da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Il Vino bianco ordinario sarebbe per lo meno tanto convenevole per questa operazione quanto il Vino delle Canarie, perchè gli spiriti de' quali si ha necessità, ne sono più distaccati, e più atti a togliere le sostanze dagl' Ingredienti.

Si mettono in infusione l' ultime droghe nell' Acqua distillata, affinchè s' impregni di lor sostanza e di loro tinture; ma nulla prende dalle Perle, nè dal Corallo, nè dagli Occhi di Cancro: si tolgono dall' infusione codeste materie come vi sono state poste.

L' Autore domanda che si schiumi lo Zucchero candito dopo averlo fatto liquefare nell' Acque di Rose rosse e di Cannella, ma questa circostanza è non solo inutile, perchè lo Zucchero candito è uno Zucchero puro che non ha bisogno di essere schiumato; è anche di pregiudicio, perchè facendo liquefare e schiumare lo Zucchero in quest' Acque che traggono la loro virtù dalle lor parti volatili, e odorose, il fuoco ben presto sarebbe disperdersi nell' aria quanto contengono di migliore. E' molto meglio dunque per conservare le virtù di tutti gl' Ingredienti, ridurre lo Zucchero candito in Polvere fine, metterlo nell' Acqua distillata, versarvi sopra le Acque di Rose e di Cannella, poi mescolare il tutto di quando in quando, finchè lo Zucchero sia liquefatto senza l' ajuto del fuoco.

Lo Zucchero è posto nella composizione di quest' Acqua per renderla più grata, ma si conservarebbe meglio se non se ne mettesse in conto alcuno.

Aqua Scordii composita.

℞. *Succorum Galegæ, Acetosæ, Scordii, Citri ana* ℔ ij,
Theriacæ ℔ j.

Macerentur per triduum & destillentur alembico vitreo ad cinerum calorem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno del Galega, dell' Acetosa e dello Scordio colti nel lor vigore, si pesteranno bene in un mortajo, ed avendoli lasciati per cinque o sei ore in digestione a freddo, se ne trarranno i sughi per espressione: si peseranno, e vi si dissolverà la Triaca, si metterà la dissoluzione in una Cucurbita di Vetro o di Tuso, si chiuderà bene, e si metterà in luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; allora si aprirà la Cucurbita, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente e avendo con diligenza lutate esattamente le giunture; si farà distillare a fuoco di cenere o di sabbia, tutta l' umidità; si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per ravvivare gli spiriti, per l' Apoplessia, per la Litargia, per l' Epilessia, per resistere al veleno, per la Peste, per le punture di Animali velenosi. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a tre once.

Ho tratta questa Descrizione della Farmacopea di Londra. Ell' è un Acqua Triacale debole.

Flos Cordialium necnon Cardiacum magnum, Batei.

℞. *Florum siccatorum Rorismarini, Calthæ, Tunicæ, Superbæ, Borraginis, Buglossi, Rosarum rubrarum, Rosarum pallidarum, Rorellæ, Violarum, Aclee, Betonicæ, Aurantiorum, Jasmini ana* ℥ j,
Croci ℈ iv,
Foliorum siccatorum Carduì Benedicti, Scordii, Angelicæ, Apiastri, Menthæ, Amaraci, Valerianæ ana ℥ vj,
Radicis Heptaphylli, Zedoariæ, Aristolochiæ rotundæ, Caryophyllatæ ana ℥ ß,
Gentianæ ℥ ij,
Corticum Sassafras & Xyloalees ana ℥ j,

Citri

Citri, Santali citrini, Baccarum Juniperi, Kermesini, Cardamomi, Seminis Ocimi ana ℥ ß.
Contusis contundendis adde Spiritus Vini ℔ xxx,
Post macerationem debitam abstrahe per balneum mariæ ℔ xx. *quæ serventur ad usum, nominatæ, Flos Cordialium. Residui fiat expressio & colatura quæ per ulteriorem distillationem exhaletur ad mellaginem. Singulis hujus unciis accuratè admisce*
Sacchari Candi albi ℥ ij,
Succi Kermesini ℥ j,
Tincturæ Coralli ℥ vj,
Margaritarum præparat. ℥ ß,
Terræ Sigillatæ ℥ ij,
Bezoar Animalis, Bezoar Orientalis ana ℥ j,
Ambræ griseæ ℈ ij,
Moschi ℈ ß,
Folia Auri n. xx.
Fiat cardiacum magnum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si averanno tutte le Droghe seccate a tempo, si pesteranno, e si metteranno in una gran Cucurbita; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà il Vaso col suo coperchio e Refrigerante; si metterà in bagno maria o in bagno di vapore; si adatterà un Recipente al becco del coperchio: si ecciterà un lentissimo calore di digestione sotto la Cucurbita per lo spazio di cinque o sei giorni, dopo i quali si aumenterà il fuoco per far distillare venti libre, ovvero due terzi del liquore. Si conserverà questo spirito in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si chiama *Flos cordialium*, ovvero Fior de' Cordiali, per esprimere una grandissima virtù per fortificare il cuore; rallegra parimente il cervello, è buona per resistere al veleno, per l'Epilessia, per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Sincope. La Dose n'è da una Dramma fino a mezz' oncia, serve anche per fomentazione, alle tempie, a i polsi, sopra il cuore, ed al naso.

Flos cordialium.
Virtù.
Dose.

Si colerà con espressione ciò che sarà restato nella Cucurbita, e se ne farà distillare o evaporare l'umidità fino a consistenza di Estratto: allora si peserà l'Estratto, e vi si mescoleranno sopra ogni oncia esattamente il sugo di Kermes, la Tintura di Corallo, la Terra sigillata ben polverizzata, le Perle preparate, il Bezzuarro animale in polvere sottile, il Muschio e l'Ambra, che saranno stati ridotti in polvere fine con un poco di Zucchero candito; in fine poi le Foglie d'Oro. Si conserverà questa specie di Elettuario o di Confezione in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si dinomina il gran Cardiaco.

Cardiacum magnum.
Gran Cardiaco.

E' buono per fortificare il cuore, il cervello, e le altre parti Vitali, per eccitare il vigore, per resistere all'aria cattiva.

Virtù.

Come in tutti i Paesi non trovasi il sugo di Kermes, si potrà servirsi in suo difetto dello sciroppo di Kermes che in ogni luogo e portato; ma sarà bene il metterne il doppio se vuolsi seguire esattamente l'intenzion dell'Autore; e si toglierà dalla composizione la metà dello Zucchero candito.

Molti Fiori e Foglie odorose ch'entrano in queste composizioni non hanno quasi più odore o virtù quando sono secchi: gli credo perciò molto inutili; tali sono i Fiori di Rose pallide, di Viole, di Gelsomini, di Arancio, di Garofano, le Foglie di Menta, e di Melissa.

Aqua Bardanæ composita.

℞. *Radicum Bardanæ recentis, Vincetoxici recentis, Corticis mediani Radicis Fraxini ana* ℔ j,
Minutim incisa infundantur horis 24. *in Vini albi & Aceti Rutacei ana* ℔ ij ß,
Postea destillentur in balneo mariæ, addendo post destillationem, olei sulphuris acidi q. s. pro manifesto acore, & ad singulas libras liquoris egressi camphoræ scrupulum semis, quæ in nodulo ligata stillatitio huic liquori immersa pendula permaneat.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno le Radici e le Scorze; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verseranno sopra il Vino bianco e l'Aceto di Ruta; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria; si separerà poi il Recipiente, e si verserà dell'Acqua distillata in un fiasco; vi si mescolerà con diligenza goccia a goccia lo spirito di Solfo nella quantità necessaria per renderla agretta; si peserà quest'Acqua, e sopra ogni libra vi si metterà in infusione mezzo scrupolo di Canfora inviluppato in un gruppetto che si attaccherà con uno spago al collo del fiasco, affinchè resti sempre sospeso nell'acqua.

E' buono contro la Peste, resiste alla malignità degli Umori, eccita l'Orina, reprime i Vapori isterici. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Virtù.
Dose.

L'Aceto di Ruta si prepara mettendo in insusione per lo spazio di dodici o quindici giorni de i Fiori di Ruta nell'Aceto, esposto al Sole.

Aqua Narcotica, A. Mynsicht.

℞. *Opii in aqua Solani dissoluti* ℥ ij,
Corticis Radicis Madragoræ, Croci Orientalis ana ℥ ß,
Styracis calamitæ ℥ ij,
Ligni aloes ℥ j,
Succi Florum Papaveris erratici depurati ℥ xvj.
Misce & balneo mariæ destillentur ad tertium cohobium.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno la Scorza di Mandragora, il Legno d'Aloe e lo Storace; si liquefarà l'Oppio in quattro o cinque once d'Acqua di Solano sopra un fuoco lento; si mescolerà il tutto collo Zafferano in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verterà sopra il sugo di Fiore di Papavero Erratico, di recente espresso e depurato; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, e dopo ventiquattr'ore di digestione, si metterà a distillare il liquore in bagno maria; si cooberà l'Acqua distillata roveseiandola sopra la sua feccia, e distillandola anche due volte come prima, affinchè s'impregni meglio della qualità degl'Ingredienti. Si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Provoca il sonno, ristora le forze abbattute, acquieta i dolori. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Virtù.
Dose.

L'Acqua di Solano non è sufficiente a dissolvere tutto l'Oppio, perchè non può penetrare la sua parte resinosa; ma basta ch'ella lo liquefaccia, affinch'essendosi un poco distaccati i suoi principj, se ne innalzi qualche porzione nella distillazione; non può tuttavia ascendere se non la sua parte volatile. Quindi è che l'Acqua non dev'essere molto Sonnifera.

Aqua Embryonum.

℞. *Florum Tiliæ arboris, Tunicæ recentis ana* ℔ ß,
Rosarum Damascenarum recent. ℥ ij,
Nucis Moschatæ ℥ j ℥ vj,
Herbarum Salviæ cum floribus, Carvi, Fœniculi, Verbenæ, Florum Lavendulæ ana ℥ j ß,
Radicum Pœoniæ maris recentium, Seminis ejusdem plan-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0404-1
DFG

plantæ, Viſci querni, Zedoariæ, Granorum Paradiſi, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Cubebarum ana ʒj,
Macis ʒ vj,
Galangæ ʒ iij,
Croci Orientalis ʒ ij.
Inciſa & contuſa craſſuſculè, infundantur in
Vini generoſi ℔ vj,
Aquæ Liliorum convallium, Spiritus Fragorum ana ʒ ix,
Aquarum Salviæ & Fœniculi ana ℔ ß.
Stent in infuſione loco tepido vel in cella vinaria per menſem, poſtea deſtillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver peſtati e polverizzati groſſamente tutti gl' Ingredienti ſodi, e peſtate l' Erbe e i Fiori in un mortajo di marmo, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra il Vino delle Canarie, l' Acque diſtillate, e lo ſpirito di Fragole; ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà nel letame ovvero in una Cantina per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di un Meſe, ſi adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica il cervello e lo ſtomaco, è buona per impedire l'aborto, per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia,
Doſe. per la Paraliſia. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Il nome di queſt' Acqua viene dal fortificare ch' ella fa l' Embrione, o 'l Bambino nel ventre di ſua Madre.

Aqua Maſtichina.

℞. *Maſtiches* ʒ iv,
Macis ʒ ij,
Caryophyllorum ʒ j,
Cinnamomi ʒ ß.
Pulveriſentur omnia & commiſceantur, deinde infundantur per triduum in
Vini Malvatici ℔ ij.
Tandem deſtillentur in arena igne lento.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere groſſa gl' Ingredienti, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o 'n ſuo difetto il Vino bianco; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; vi ſi adatterà poi un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco di ſabbia moderato, ſi farà diſtillare l' umidità. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, diſcaccia i Venti, arreſta il Vomito. La Doſe n' è da due
Doſe. dramme ſino ad un oncia.

La Malvaſia nel ſuo ſtato naturale è più ſtomacale che 'l Vino bianco ordinario, ma l' è meno eſſendo diſtillata, perch' eſſendo meno ſtata eſaltata dalla fermentazione, meno ſpirito ſi alza nel Lambicco: ſi può anche dire che 'l Vino bianco ordinario eſſendo più chiaro della Malvaſia, è più in iſtato di diſſolvere le ſoſtanze degl' Ingredienti che ſi mettono in infuſione: per codeſte ragioni preferirei il Vino bianco ordinario a i Vini di liquore, nelle diſtillazioni.

Sarebbe aſſai meglio il fare queſta diſtillazione in bagno maria o in bagno di vapore, che a fuoco di ſabbia, a cagione del Maſtice che col fuoco di ſabbia può attaccarſi al fondo della Cucurbita, e dare all' Acqua che diſtilla un odore di bruciato; il che non è da temerſi ne' bagni umidi.

La ſemplice infuſione delle Droghe nella Malvaſia, ſarebbe per lo meno tanto ſalutare per tortificare lo ſtomaco, quanto l' Acqua diſtillata; conterrebbe una ſoſtanza ſalina, della quale null' aſcende per diſtillazione.

Aqua Mercuriata.

℞. *Ceruſæ Venetæ* ʒ ij,
Aluminis crudi ʒ i ß,
Litharyri, Mercurii Sublimati ana ʒ j,
Salis Nitri, Ammoniaci ana ʒ ij,
Zingiberis ʒ i ß,
Aceti ℔ j,
Aquarum Centinodiæ ʒ iv,
Solani, Plantaginis, Roſarum albarum ana ʒ iij.
Miſce & bulliant parum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe, ſi metteranno in- *Virtù.*
ſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeranno l' Aceto e l' Acque diſtillate, ſi agiterà bene la materia con una Spatola di Legno; ſi farà leggiermente bollire; poi avendola laſciata divenir fredda, ſi conſerverà ſenza colarla. Si chiarificherà per reſidenza.

E' buona per la Rogna, per le Volatiche, per gli Pizzicori della pelle, per la Tigna, per le Puſtule Veneree; ſe ne fomentano le parti inferme; ma biſogna prima aver fatti precedere i Medicamenti generali, come la cavata di ſangue e la purgazione.

Aqua Hæmoptoica.

℞. *Radicum Biſlortæ, Symphyti majoris Tormentillæ ana* ʒ j,
Herbarum Centinodiæ, Millefolii, Veronicæ, Pyrolæ, Saniculæ, Burſæ Paſtoris cum toto ana man. j,
Summitatum Rubi, Lentiſci ana man. ß,
Granorum Sumach, Myrtillorum, Seminum Plantaginis, Berberis & Papaveris albi ana ʒ vj,
Florum Nymphææ, Cucurbitæ, Cydoniorum, Roſarum rubrarum ana pug. ij.
Contuſis & commixtis omnibus, macerentur per quatriduum ad ignem balnei, in
Succorum Plantaginis, Portulacæ, Acetoſæ, Agrimoniæ ana ℔ ij,
Deinde fortiter exprimantur, his adde
Acaciæ, Hypociſtidos, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ ana ʒ ß,
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ ij.
Macerentur denuò per quatriduum, deinde in balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i primi Ingredienti, ſi metteranno in un Vaſo di Terra vernicata; vi ſi verſeranno i ſughi di recente tratti per eſpreſſione; ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria tiepido per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni; ſi colerà poi con eſpreſſion forte; ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi meſcoleranno l' Acaccia, l' Ipociſtide ben peſti, la Terra ſigillata, il Bolo polverizzato; e la Polvere Diatragacanthi. Si coprirà la Cucurbita, e ſi metterà in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia ancora per quattro giorni in digeſtione: poi ſi farà diſtillare il liquore nello ſteſſo bagno: ſi conſerverà queſt' Acqua in un fiaſco.

E' buona per arreſtare tutte l' Emorragie, i Corſi *Virtù.*
di ventre, le Gonorree: la Doſe n'da mezz' oncia *Doſe.*
ſino a tre once.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Bruſſelles: il ſuo nome viene dal ſuo effetto, perche *Hæmoptoica* ſignifica, buona ad arreſtare lo ſputo di ſangue.

Tutti codeſti Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſt'Acqua ſono atti ad arreſtare lo ſputo di ſangue e l'altre Emorragie, ma non ſe ne trae una gran virtù con queſta diſtillazione; perchè le loro qualità aſtrignenti ſono contenute o in una ſoſtanza mucilaginoſa e agglutinante buona per condenſare il ſangue, come quella della Conſolida maggiore, della Porcellana, del Papavero, de' Fiori di Nenufar, di Zucca, di Cotogno, del Diatragacanto, ovvero in una ſoſtanza ſtittica, che proviene da una acidità terreſtre e fiſſa, come quella della Tormentilla, della Biſtorta, del Sommaco, delle Bacche di Mirto, del Piantaggine, della Centinodia, dell'Acetoſa, dell'Agrimonia, dell'Acacia, dell'Ipociſtide, del Lentiſco, delle ſommità di Rovo, ovvero in una materia alkalina che colla figura delle ſue parti, e atta ad imbarazzare e ad indolcire gli acidi e le agrezze del ſangue, come il Bolo e la Terra ſigillata.

Ora tutte codeſte ſoſtanze eſſendo troppo fiſſe per eſſere innalzate dalla diſtillazione, reſtano quaſi interamente nel fondo della Cucurbita colla feccia, e non diſtilla che la parte più flemmatica degl'Ingredienti. Trovo dunque che queſta diſtillazione non è molt'utile e ſi avrebbe maggior utilità dalle virtù delle Droghe che vi entrano, ſe ſi faceſſero prendere agl'Infermi, l'une in ſoſtanza come la Terra ſigillata, il Bolo, l'Acacia, l'Ipociſtide, le Bacche, le ſemenze, la Polvere Diatragacanto, i ſughi depurati; le altre in decozione come le Radici, le Foglie, i Fiori.

Aqua Antidyſenterica.

℞. *Panis toſti cum cruſta* ℥iij,
Florum Balauſtiorum man. j,
Terræ Sigillatæ, Boli, Fructuum Acaciæ noſtratis ſiccatorum, Cydoniorum ſiccatorum ana ℥j,
Gallarum ℥vj,
Meſpillorum ſiccatorum, Sorborum ſiccorum, Nuciſtæ, Seminis Plantaginis, Sanguinariæ, Burſæ Paſtoris, Sanguiſorbæ. Radiçis Acori ana ℥ß.
Infunde per octo dies in
Aquarum Plantaginis, Tormentillæ, Burſæ Paſtoris ana q. ſ.
Deinde deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare appoco appoco nel forno il Pane colla ſua corteccia, le Prugne ſalvatiche dinominate *Acacia noſtrana*, il Cotogno tagliato in pezzi, le Neſpole e le Sorbe; ſi peſteranno poi colle ſemenze colla Radice di Acoro, colla Nocemoſcada, colle Noci di galla, e co' Fiori di Melagranata: da un altra parte ſi polverizzeranno la Terra ſigillata e 'l Bolo; ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro, vi ſi verſeranno ſopra delle Acque diſtillate, nella quantità che ſarà neceſſaria perchè ſieno coperte le Droghe peſte; ſi turerà bene il Vaſo e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per la Diſſenteria e per gli altri Corſi di ventre, per lo ſputo di ſangue, per arreſtare la Gonorrea. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Dico lo ſteſſo di queſta operazione che della precedente: Gl'Ingredienti che la compongono produrrebbono un effetto molto migliore, eſſendo dati in ſoſtanza che 'n Acqua diſtillata: perchè la diſtillazione non ne porta ſeco che la parte più flemmatica.

Aqua Phyſogona.

℞. *Seminis Aniſi probè contuſi* ℥iv,
Cinnamomi ℥ij,
Seminis Dauci ſylveſtris ℥j,
Nucis Moſchatæ, Macis, Galangæ, Caryophyllorum ana ℥ij.
Trita infundantur in vini malvatici ℔iv, *per biduum aut triduum in loco calente, deinde deſtillentur lege artis.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl'Ingredienti inſieme; ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia ovvero in ſuo difetto, del buon Vino bianco; ſi chiuderà con diligenza il Vaſo, ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni; poi ſi aprirà la Cucurbita, vi ſi adatteranno un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria; ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Diſcute ed attenua gli umori troppo viſcoſi, diſcaccia i Venti, fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

Il nome di Phyſogona è ſtato dato a queſt'Acqua, perch'ella fa diſperdere le flatuoſità.

Aqua Philoſophorum.

℞. *Florum Sambuci recentium* ℔j,
Nymphææ ℥ix,
Herbarum Lactucæ, Portulacæ, Solani cum toto ana ℔ ß,
Hyoſciami albi, Florum Papaveris erratici & domeſtici ana ℥iij,
Roſarum, Violarum ana ℥ij,
Succorum Sempervivi, Plantaginis, Acetoſæ ana ℔j,
Endiviæ ℔ ß.
Omnia recenter contuſa infundantur per dies decem in cella frigida, poſtea deſtillentur in balneo mariæ ad ſiccitatem, ſexies reiterando ſemperque diſtillatum affundendo ſuper novas herbas, omiſſis ſiccis, tandemque rectifica: rectificato adde ſal ex fæcibus extractum depuratumque, ſepeli in terram frigidiſſimam per menſem.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliato e peſtato in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra i ſughi; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi metterà in una Cantina freſca, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni: ſi adatterà poi un Recipiente al Lambicco, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillar l'infuſione in bagno maria fino alla ſiccità; ſi ritirerà la feccia che ſarà reſtata in fondo alla Cucurbita; vi ſi metteranno in ſua vece di nuove Foglie e nuovi Fiori come prima; vi ſi verſerà ſopra l'Acqua diſtillata, e ſi comincierà di nuovo la diſtillazione; ſi replicherà il mettere nuove Piante nella Cucurbita in vece delle precedenti, il verſarvi l'Acqua diſtillata ed il farla diſtillare ſino a ſei volte; ſi rettificherà poi l'Acqua diſtillata facendola diſtillar ſola in bagno maria o di vapore ſino a' due terzi che ſaranno la parte più eſaltata.

Si farà ſeccare affatto la feccia dell'Erbe e de' Fiori che ſarà ſtata tratta dalla Cucurbita ſei volte diverſe; ſi brucierà, e ſe ne trarrà il ſale colla liſſivia nella maniera ordinaria; ſi diſſolverà il Sale nell'Acqua diſtillata, dopo di che ſi metterà in un fiaſco, ſi ſeppellirà ſotto terra nella Cantina e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un Meſe; poi ſi eſtrarrà dalla terra e ſi farà ſervire per lo biſogno.

E' buo-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0406-3 DFG

Virtù. E' buona per mettere in calma il troppo gran moto degli umori, per ſopire i dolori acuti, per arreſtare l'Emorragie: la Doſen'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. Si può ſervirſene eſteriormente per le infiammazioni.

Doſe.

Il nome di queſta deſcrizione viene ſenza dubbio dall'eſſere ſtata inventata da alcuni Alchimiſti, che fra loro ſi dinominano Filoſofi per eccellenza; vi ſono molte circoſtanze inutili; perchè in primo luogo non è neceſſario in conto alcuno il fare una ſi lunga digeſtione delle Droghe che vi entrano: ſon elleno Foglie e Fiori, i principj de' quali ſono facili a diſtaccarſi, e per conſeguenza una digeſtione di dieci o dodici ore ſarebbe ſufficiente. In ſecondo luogo il freſco della Cantina nella quale domandaſi che ſi metta l'infuſione non può comunicare coſa alcuna alla materia, ed impediſce che i principj ſi eſaltino: è queſto dunque un ritardare d'una maniera, ciò che ſi vuol fare d'un altra. Di più: quando il freſco della Cantina poteſſe dar qualche impreſſione all'infuſione, le diſtillazioni che non ſi poſſono fare ſe non col mezzo del fuoco, la diſtruggono. In terzo luogo, la rettificazione che ſi fa ancora dell'Acqua ch'è ſtata diſtillata ſei volte non può ſervire a coſa alcuna, e principalmente in un Acqua poco ſpiritoſa, e la principal virtù della quale conſiſte in un flemma narcotico e condenſante. In quarto luogo il ſale liſſiviоſo ch'è ſtato tratto dalla calcinazione delle Piante, ed eſſendo alkali, e ripieno di corpuſcoli igniti, non conviene in queſt'Acqua, non può che indebolire la ſua virtù narcotica. Sarebbe molto meglio trarre l'Eſtratto dalla feccia delle Piante che reſta dopo le diſtillazioni, coll'Acqua comune, nella maniera ordinaria, e conſervarlo in un Vaſo per meſcolarne una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, allorchè ſi vorrà ſervirſene. Queſt'Eſtratto conterrebbe il ſal eſſenziale delle Piante, che non avendo ricevuta calcinazione, avrebbe ritenuta la lor qualità principale.

Il rinfreſcamento che ſi dà all'Acqua diſtillata mettendo il fiaſco che la contiene per lo ſpazio di un Meſe in terra, non è affatto inutile, purchè ſi laſci il fiaſco aperto; perchè con queſto mezzo ſe ne fa diſperdere l'odore di diſtillato, e ſi rende più in iſtato di produrre il ſuo effetto.

Aqua Lavendulæ compoſita.

℞. *Florum Lavendulæ, Lilii convallium ana man.* vj,
Salviæ, Roriſmarini, Pæoniæ, Tiliæ ana pug j,
Radicis Pæoniæ, Erucæ ana ʒiij,
Galangæ, Zingiberis, & Calami Aromatici, Nuciſtæ, Cubebarum, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Viſci quercini ana gr. xxvij,
Vini optimi q. ſ.
Fiat infuſio & deſtillatio in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la quantità neceſſaria di buon Vino bianco, coſicchè ſuperi la materia di quattro dita; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo due o tre giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ceſalica e artritica, fortifica il cervello e le giunture, ſi può ſervirſene nell'Epileſſia, nella Paraliſia, nell'Apopleſſia. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Doſe.

Aqua Salviæ compoſita.

℞. *Foliorum Salviæ, Majoranæ, Thymi, Lavendulæ, Epithymi, Betonicæ ana man.* j.
Radicis Ireos, Cyperi rotundi, Calami Aromatici ana ʒj,
Cinnamomi ʒſs,
Storacis calamitæ, Benzoini ana ʒiſs,
Spiritus Vini rectificati ℔ iv.
Digerantur ſimul per quatuor dies, dein deſtilla per balneum mariæ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliati e ben peſtati gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, e ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e dopo quattro giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua o piuttoſto lo ſpirito in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello e le giunture, ſi può darne nell'Epileſſia, nell'Apopleſſia, nelle altre malattie del cervello. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Aqua contra Terrorem, aut Caſum mulierum gravidarum.

℞. *Cinnamomi* ʒiſs,
Cubebarum ʒſs,
Caryophyllorum ʒiij,
Macis, Galangæ, Zingiberis, Zedoariæ, Croci Orientalis ana ʒij,
Florum Lavendulæ, Spicæ noſtratis, Aquæ Florum Lilii convallium cum vino albo generoſo deſtillati ℔ iv.
Digerantur ſimul per quatuor dies, poſtea deſtillentur balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno in una Cucurbita, ſi verſerà ſopra l'Acqua di Lilj Convallj fatta col Vino bianco; ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni; ſi aprirà allora la Cucurbita, viſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per le Donne gravide che hanno avuto paura, o ſono cadute; impediſce l'aborto fortificando la Madre e 'l Bambino; ajuta alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme fino ad un oncia.

Aqua Dominarum, A. Mynſicht.

℞. *Caſſiæ Lignæ* ʒij,
Radicis Artemiſiæ, Gentianæ, Dictamni albi ana ʒiſs,
Nucleorum Perſicorum, Ceraſorum, Amygdalarum amararum ana ʒj,
Myrrhæ, Boracis Veneti, Seminis Lavendulæ ana ʒſs,
Herbarum Marrubii, Rutæ, Sabinæ ana ʒiij,
Florum Centaurii minoris, Sambuci, Keiri, Medullæ Nucleorum interiorum Lapidis Aetitis, Caſtorei, Opopanacis, Sagapeni, Aſſæ fœtidæ ana ʒiſs,
Piperis nigri, Croci Orientalis, Succini albi ana ʒj.
Craſſiuſculè inciſa & contuſa infundantur in
Vini Malvitici ℔ vj,

Digerantur per aliquot dies, poſtea adde Aquarum Calaminthæ, Bugloſſi, Matricariæ, Artemiſiæ, Pulegii, Verbenæ ana ℔ j.

Miſce & in balneo mariæ per alembicum diſtilla.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti; ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto del Vino bianco; ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro o cinque giorni, avendolo poi ſcoperto, vi ſi aggiugneranno l' Acque diſtillate, ſi adatteranno alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente; ſi luterannno con diligenza le giunture, e ſe ne farà diſtillare l' Umidità in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per facilitare il parto, per fare uſcire il Bambino morto e la ſecondina dalla matrice, per forticare il cervello e lo ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n' è da due dramme ſino a dieci.

Ne'l Borrace nè 'l Midollo o materia molle che alle volte ſi trova nella Pietra Aquilina ſervono qui di coſa alcuna, perchè ſono materie fiſſe dalle quali non può uſcire che una piccoliſſima quantità di flemma inſipido per diſtillazione. Farebbeſi bene a conſervare il Borrace per diſſolverlo nell' Acqua dopo eſſere ſtata diſtillata, perchè allora produrrebbe un aſſai buon effetto, e non farebbe cambiar colore all' Acqua. Quanto alla Pietra Etite o di Aquila, vi è più immaginazione che realità nella virtù che l'è attribuita di far partorire; ma ſe può trarſene qualche virtù, ſi può farlo mettendo il ſuo nocciolo ridotto in polvere ſottile in infuſione ſempre nell' Acqua diſtillata.

Aqua Vomitiva, Platteri.

℞. *Nucum Juglandium viridium, Radicis Raphani ana* ℔ ij,
Aceti ℔ iij.

Digerantur levi calore per dies quinque vel ſex, poſtea diſtilla ex balneo mariæ.

Nonnulli fortiorem illam aquam reddunt addendo nonnihil aquæ benedictæ Rulandi.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Noci Verdi, e le Radici, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra 'l Aceto, ſi turerà ben la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione nel letame; vi ſi laſcierà per cinque o ſei giorni, poi ſi diſtillerà l'umidità in bagno maria, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata.

Virtù. Doſe. Pretendeſi ch' ella ſia un poco vomitiva. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a tre once; ſi può renderla più forte aggiugnendovi un poco d' Acqua benedetta di Rulando, ovvero di Vino Emetico.

Aqua Saturnina, Eſculapii.

Diſtilla acetum fortiſſimum per alembicum plumbeum magnum abjiciendo quartam partem aceti primò extillantis tanquam nimis debilis, reliquum excipe ad ſiccitatem ferè totalem, cavendo tamen ne ab aceti mellagine retrum acquirat odorem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno ſette ovver otto libre di Aceto forte in una Cucurbita, vi ſi adatterà un gran Capitello di piombo aſſai ampio con un Recipiente di Vetro; ſi luteranno le giunture e con un fuoco di ſabbia moderato ſi farà diſtillare la quarta parte o circa del liquore. Si ſeparerà come la parte più flemmatica e più debole; ſi cambierà Recipiente, ed avendo accreſciuto un po' il fuoco, ſi continuerà la diſtillazione, ſinche non reſti che una materia meloſa in fondo della Cucurbita. Si conſerverà queſt' ultim' Acqua in un fiaſco.

Stimaſi propria per far vomitare, ſerve nelle Febbri intermittenti e nell' Epileſſia. La Doſe n' è da un oncia ſino a due; è di un ſapore dolciccio. *Virtù. Doſe.*

Biſogna guardarſi dall' eccitar con troppa forza il fuoco ſul fine della diſtillazione, perchè la ſoſtanza meloſa dell' Aceto ſi attaccherebbe al fondo della Cucurbita, e l'Acqua che ne diſtillaſſe, acquiſterebbe un odore di Empireuma o di bruciato.

La dolcezza di queſt' Acqua e la ſua virtù vomitiva non vengono che da un poco di piombo ch' ella ha diſtaccato, in paſſando, dal coperchio.

Queſt' Acqua è propriamente un Aceto di Saturno, ma poco impregnato di piombo; ſe fa vomitare lo fa per accidente peſando ſopra lo ſtomaco e fiſſando ciò che vi trova. Non approvo l' uſo di queſto medicamento interiormente; eſſendo applicato eſteriormente è diſeccativo.

Aqua Cœleſtis.

* ℞. *Aluminis uſti* ℥ iv,
Salis Armoniaci ℥ ij,
Aquæ Calcis ℔ iv.

Bulliant ſimul igne lento in vaſe æneo ad conſumptionem tertiæ partis.

Filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi meſcoleranno inſieme l'Allume bruciato e 'l ſale armoniaco, ſi farà bollire la meſcolanza nell' Acqua di calcina in un bacino di Rame ſino alla diminuzione del terzo o circa dell' umidità: ſi toglierà allora il bacino dal fuoco, ed eſſendo mezzo freddo il liquore, ſi feltrerà e conſerveraſſi.

E' deterſivo, diſeccativo, e vulnerario, non ſerve ch' eſteriormente per le piaghe minacciate di cancrena. *Virtù.*

Queſto liquore bollendo s'impregna del Rame che diſſolve nel bacino egli comunica un colore che ha del celeſte: queſto gli ha fatto dare il nome d' Acqua celeſte. Se nel bollire non aveſſe preſo colore a ſufficienza, ſarebbe neceſſario laſciarlo diventar freddo nel medeſimo Vaſo, affinchè ſi caricaſſe ſufficientemente della ſoſtanza di quel metallo; perchè acquiſterebbe con queſto una qualità più deterſiva.

Per bruciare o calcinare l' Allume, biſogna riempiere d'Allume di Roma il terzo o la metà di un Crogiuolo o di un Vaſo di terra che non ſia al di dentro vernicato; ſi metterà il Vaſo in mezzo a' carboni ardenti, l' Allume ſi ridurrà in fuſione, e ſi gonfierà molto. La ſua umidità flemmatica ſi evaporerà, ſi continuerà la calcinazione ſinchè più non fumi e ſia ridotto in una maſſa bianca rarefatta, che ſi chiama Allume bruciato, o Allume calcinato.

Coloro che non vogliono far calcinare che una piccola quantità di Allume ſi contentano di metterlo ſopra una pala di ferro, che ſerve come di ſtromento nel cammino. L' Allume bruciato è eſcarotico; ſerve per conſumare l'eſcreſcenze della Carne, e per penetrare le carni morte nella cancrena.

Si può ſervirſi dell' Acqua o flemma dell' Allume calcinandone nella maniera ſeguente.

Riem-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0408-5

Riempite d'Allume di Roma la metà di una Cucurbita di Terra, adattatevi un Capitello ed un Recipiente, lutate le giunture e mettete il Vaso in distillazione sopra un fuoco mediocre; ne distillerà un Acqua o Flemma insipida; continuate il fuoco fin che più non distilli cosa alcuna. Quest'Acqua di Allume è propria per nettare, indolcire e fortificar gli occhi; serve anche in gargarismo per la Schiranzia. *Virtù.*

Si troverà nella Cucurbita l' Allume bruciato. Tutte queste preparazioni non sono propriamente che deflemmazioni o diseccamenti dell'Allume, sono con improprietà chiamate *Allume bruciato* e *Allume calcinato*; il vero Allume calcinato è quello che si trova nella Storta dopo la distillazione dello spirito di Allume; ne ho parlato nel mio Corso di Chimica. Si possono distillare della stessa maniera l'Acque o Flemma dal Vetriuolo, dal Nitro, e dagli altri Sali Minerali.

Aqua Calcis.

℞. *Calcis vivæ* ℔ j,
Infunde caldè in aquæ communis ℔ vj, *per 24. horas, tunc filtretur liquor & servetur.*

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Calcina viva in una Conca o in altro Vaso di terra; si verserà sopra di essa l'Acqua comune dopo averla fatta scaldare. La Calce bollirà e si estinguerà in poco tempo riducendosi tutta in pappa; si agiterà di quando in quando, e si lascierà in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore; si feltrerà poi il liquore con una carta grigia, e si conserverà in un fiasco: è questa l' Acqua di calcina. *Acqua di Calcina.*

Serve in ispezieltà per l'esteriore; è diseccativa; se ne adopera alle volte anche per bocca mescolata con sciroppo violato ovvero con Latte, per impedire ad esso il rapprendersi nello stomaco: pretendesi che quest'Acqua di Calcina sia buona per le Scrofole, per le Ulceri del Polmone, ma riscalda ed altera molto. La Dose n'è da un oncia fino a quattro. *Dose.*

Preferirei in questa occasione la second'Acqua alla prima; ella ecciterebbe nelle viscere minor calore. Questa second'Acqua di Calcina si fa mettendo in infusione per la seconda volta la feccia della prim'Acqua di Calcina; in nuov' Acqua calda per lo spazio di ventiquattr'ore. L'Acqua di Calcina ha presa la sua qualità dalle parti di fuoco che sono uscite dalla Calce quando vi si è estinta. Vedasi quello ne ho scritto nel mio Corso di Chimica; queste parti di fuoco sono ritenute ed inviluppate nell' Acqua da certe molecule terrestri e bituminose; il che fa che sussistano gran tempo senz'esservi distrutte. Si conoscerà ciò ch'esprimo, se mettesi quest'Acqua di Calcina sopra il fuoco, e se dopo averne fatta evaporare qualche quantità, si lascia divenir fredda, si vederà comparire sopra la superficie dell'Acqua restante una specie di fiore come di latte, o una crosta tenera, la qual essendo separata colla feltrazione, lascierà l' Acqua più debole di quello era. Se continuasi a far evaporare l'Acqua feltrata, vi si farà ancora un poco di crosta, e l'Acqua diverrà più debole di prima, perchè conterrà a proporzione meno parti terrestri che possano ritenere i corpi igniti. *Seconda Acqua di Calcina.*

L'Acqua di Calcina può essere conservata per lo spazio di sei Mesi, ma quanto più è recente tanto più è migliore, perchè le parti di fuoco vi hanno un maggior moto ella non perde la sua virtù se non perchè codeste stesse parti di fuoco si sono disperse, ovvero sono state assorbite.

Aqua Phagedenica.

* ℞. *Aquæ Calcis* ℔ iij,
Mercurii sublimati corrosivi in mortario vitreo aut marmoreo subtilissimè pulverati ℥ j ß.
Misce ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente una dramma e mezza di Sublimato corrosivo in un mortajo di Vetro o di Marmo, si mescolerà con trentasei once di Acqua di Calcina, la mescolanza prenderà subito un color giallo; si verserà in un fiasco per conservarla. Questa è l'Acqua Fagedenica, ovvero Ulceraria che da Cerusici è chiamata Acqua gialla.

E' Vulneraria, serve per ripulire le Ulceri vecchie, per consumare le Carni bavose e superflue, per la Cancrena; vi si mescola alle volte dello spirito di Vino, alle volte dello Spirito di Vetriuolo; si può anche accrescere la quantità del Sublimato, secondo che si vorrà renderla più forte. *Virtù.*

L'Acqua Fagedenica riposandosi divien chiara, perchè si fa nel fondo del Vaso un Precipitato di Mercurio giallo. Quando si voglia servirsi di quest' Acqua, deve agitarsi per farla divenir torbida; perchè la sua principal qualità consiste in questo Precipitato.

Succede sovente che quando l'Acqua di Calcina è di recente fatta e forte, il Precipitato giallo divien rosso; il ch' è indifferente per la Virtù dell' Acqua; ma dimostra la forte azione de'corpi igniti.

Fagedenica è una parola Greca della quale si troverà l' Etimologia nel Lexicon posto nel principio di questa Farmacopea.

Aqua Fortis communis.

* ℞. *Vitrioli viridis Germanici, Nitri ana* ℔ iij,
Tere simul ac misce, destillentur per retortam probè loricatam, cujus tertia pars sit vacua, igne aperto per gradus, in recipientem capacissimum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si mescoleranno insieme parti eguali di Vitriolo di Alemagna e di Salnitro d'Houssage, si metterà la mescolanza in una gran Storta di Tufo o di Vetro lutata, se non si riempirà che ne' due terzi al più. Si metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si metterà un poco di fuoco nel Fornello per riscaldare la storta, e per far distillare lentamente il flemma, e i primi spiriti; si continuerà la distillazione con un fuoco mediocre e graduato, perchè se si accrescesse troppo in que' principj, la materia si gonfierebbe, ed uscirebbe in sostanza nel Recipiente, il che obbligherebbe l'Artista a rimettere la materia alzata, nella storta per farla distillare.

Allorchè sarà uscita colla distillazione qualche quantità di Flemma, si vederanno nel Recipiente de i vapori rossi che proveniranno dalla mescolanza del Solfo del Vetriuolo e delle parti più volatili del Salnitro: si manterrà allora il fuoco nel medesimo grado fin che si rischiarino i vapori, e'l Recipiente cominci a divenir freddo; si aumenterà poi il fuoco fino all' estrema violenza, e quando non uscirà più cosa alcuna dalla storta, l'operazione sarà terminata. Vi si consumano d'ordinario sei ovvero sette'ore; bisogna lasciare divenir freddi i Vasi e versare l'Acqua forte in un Vaso di Vetro per conservarvela esattamente chiusa. Serve per dissolvere i Metalli.

Il Vetriuolo di Alemagna è da preferirsi per codesta operazione al Vetriuolo d'Inghilterra; perchè ha maggior agrezza; il Salnitro d'Houssage è parimen-

rimente migliore del Comune, perchè contenendo meno Sal fisso, i suoi spiriti più facilmente si staccano.

Il Vetriuolo dà poca virtù all'Acqua forte; non serve che ad estendere e dividere le parti del Salnitro affinchè il fuoco ne possa separar l'acido. L'Acqua forte comune è dunque propriamente uno spirito di Nitro ben imbevuto di Flemma. Si trae per verità dal Vetriuolo con una lunga distillazione uno spirito assai corrosivo; ma nel poco tempo che si consuma nel far l'Acqua forte, questo spirito non esce, resta concentrato nella massa che resta nella storta. Se vuolsi avere codesta massa, bisogna romper la storta. Ella è dura, bianca, senz'odore, di un sapor salato, se ne trae colla dissoluzione, feltrazione, e coagulazione un sale che si dinomina *Sal de duobus* ovvero *Arcanum duplicatum*; è molto apritivo. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù. Dose.

Acqua forte fatta coll' Allume e col Salnitro.

Si può far anche dell'Acqua forte collo stesso metodo con due parti di Allume di Roma, ed una parte di Salnitro mescolati insieme: L'Allume qui è in vece del Vetriuolo; ma se ne mette di vantaggio, perchè non contiene tanto solfo, e non può rarefare sì facilmente le parti del Salnitro.

La gran quantità di Flemmi che racchiudono i sali, de' quali è solito servirsi in queste operazioni, indebolisce di tal maniera l'azione dello spirito di Nitro, il qual è la base di quest'Acque forti, che si potrebbe chiamarlo Acqua debole piuttosto che Acqua forte, perciò non dissolve che lentamente i metalli, perchè se ne metta nella lor dissoluzione un assai maggior quantità di quella sarebbe sufficiente se fosse spirito di Nitro puro; Questo mi ha costretto ad inventare e a descrivere nel mio Libro di Chimica, un altra maniera di far l'Acqua forte. La preparo per verità colle stesse Droghe, ma solo dopo averle fatte diseccare, ed avervi mescolata l'Argilla in polvere.

Acqua forte purissima, composizion dell' Autore.

Polverizzo dunque e mescolo insieme del Vetriuolo calcinato in bianchezza, del Salnitro d'Houssage, e dell'Argilla secchi, due libre d'ognuno; gli faccio distillare come nell'Operazione ordinaria, e ne traggo trentadue once di Acqua forte quasi tanto attiva quanto lo spirito di Nitro, e che com'egli esala sempre in un piccolo Vapor rosso quando le si dà dell'aria coll'aprire il fiasco.

L'Argilla quì non serve che per ajutare al Vetriuolo l'estendere e'l dividere le parti del Salnitro: la materia che resta nella storta dopo la distillazione è in pezzi rossi quasi come il Colcotar; è facile il trarli dalla storta senza esser costretto a rompere il Vaso.

Tre circostanze rendono questa preparazione più comoda e migliore della precedente: la prima perchè non vi è da temersi in questa che nel principio della distillazione succeda alcun gonfiamento, ed ascenda in sostanza la materia: la seconda perchè l'Acqua forte essendo privata della maggior parte del Flemma delle Droghe, è molto più pura e più attiva: la terza perchè quello che resta nella Cornuta può esserne tratto senza aver obbligazione di rompere il Vaso.

Nel rimanente, benchè l'Acqua forte della quale ho parlato, sia da preferirsi a tutte quelle che portan questo nome, io non ne trovo che abbia tanta forza quanto lo spirito di Nitro privato di flemma; di cui ho esposta la preparazione nel mio Corso di Chimica. Questo spirito è una vera Acqua forte, e si potrebbono lasciar tutte l'altre; ma i distillatori non vi troverebbono il lor conto, perchè lor vien domandata l'Acqua forte a troppo buon mercato.

Aqua Secunda.

Aqua hæc ex aqua forti fit, postquam Aurificum usibus inservit.

OSSERVAZIONI.

QUando gli Orefici vogliono separar l'Oro, ch'è mescolato ed incorporato coll'Argento; mettono la massa in tre o quattro volte altrettanto di peso di Acqua forte, dissolvendovisi l'Argento mentre l'Oro si precipita nel fondo del vaso; questo chiamasi spartimento. Si versa per inclinazione la dissoluzione d'Argento in una conca, nella quale prima sarà stato posto dieci o dodici volte di più d'Acqua comune ed una lastra di Rame. Si lascia questa mescolanza in riposo per alcune ore; e quando si vede il Rame coperto di un Precipitato di Argento, e l'Acqua ha preso un color celeste, si feltra: Questa dicesi Aqua seconda.

E' acra, escarotica, buona per aprire i Cancri venerei e per mangiare le Carni bavose: serve solo esteriormente. *Virtù.*

L'Agrezza di quest'Acqua e la sua qualità di far l'escare vengono da un Acqua forte indebolita e da un poco di Rame che ha dissoluto. Vedasi quello ne ho scritto nel mio Corso di Chimica.

Aqua Regia, vel Regalis.

℞. *Aquæ Fortis* ℥ xvj,
Salis Armoniaci pulverati ℥ iv.

Misce in matratio amplo & stent in digestione igni arenæ, donec sal sit dissolutum, servetur aqua in vase obturato.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio assai grande quattr'once di sale Armoniaco polverizzato; vi si verseranno sopra sedici once di buon Acqua forte, si metterà il Vaso in digestione sopra un lentissimo fuoco di Sabbia, ovvero ad un altro calor simile agitandolo di quando in quando. Essendovi stato mezzo quarto d'ora o circa gli acidi dell'Acqua forte penetreranno il sale Armoniaco; si farà una grand'ebollizione con calore, ed usciran dal collo del Matraccio de i vapori che non si debbono attrarre col respire, perchè sono nocivi al petto. La fermentazione durerà fin che tutto il sale Armoniaco sia dissoluto. Avraffi allora l'Acqua Regale che dev'essere ben conservata in un fiasco chiuso. Sarà considerabilmente diminuita nel peso a cagione de' vapori che ne saranno usciti: il suo colore sarà gialliccio, e non fumerà come lo spirito di Nitro. *Acqua Regale.*

Si può preparare un altr'Acqua Regale facendo distillare a fuoco di riverbero la mescolanza di una libra di Salnitro e di altrettanto di sal Marino, e di sei libre di Argilla secca. *Altre Acque Regali.*

Si può far anche un Acqua Regale sul fatto mescolando insieme ott'once di Acqua forte, e sei once di spirito di sale.

Lo spirito di sale ben diflemmato è anch'egli solo un Acqua Regale.

Le Acque Regali non sono adoperate che per dissolver l'Oro e l'Antimonio, ma possono penetrare anche molti altri Metalli e Minerali: non dissolvono l'Argento: si può vedere la ragione che ne ho assegnata nel mio Corso di Chimica.

L'Acqua Regale è dinominata *Aqua Regalis*, perchè il suo uso particolare e principale è di dissolver l'Oro ch'è chiamato Re de' Metalli: si nomina anche per la stessa ragione *Aqua stygia*, *chrysulcæ Basilii*.

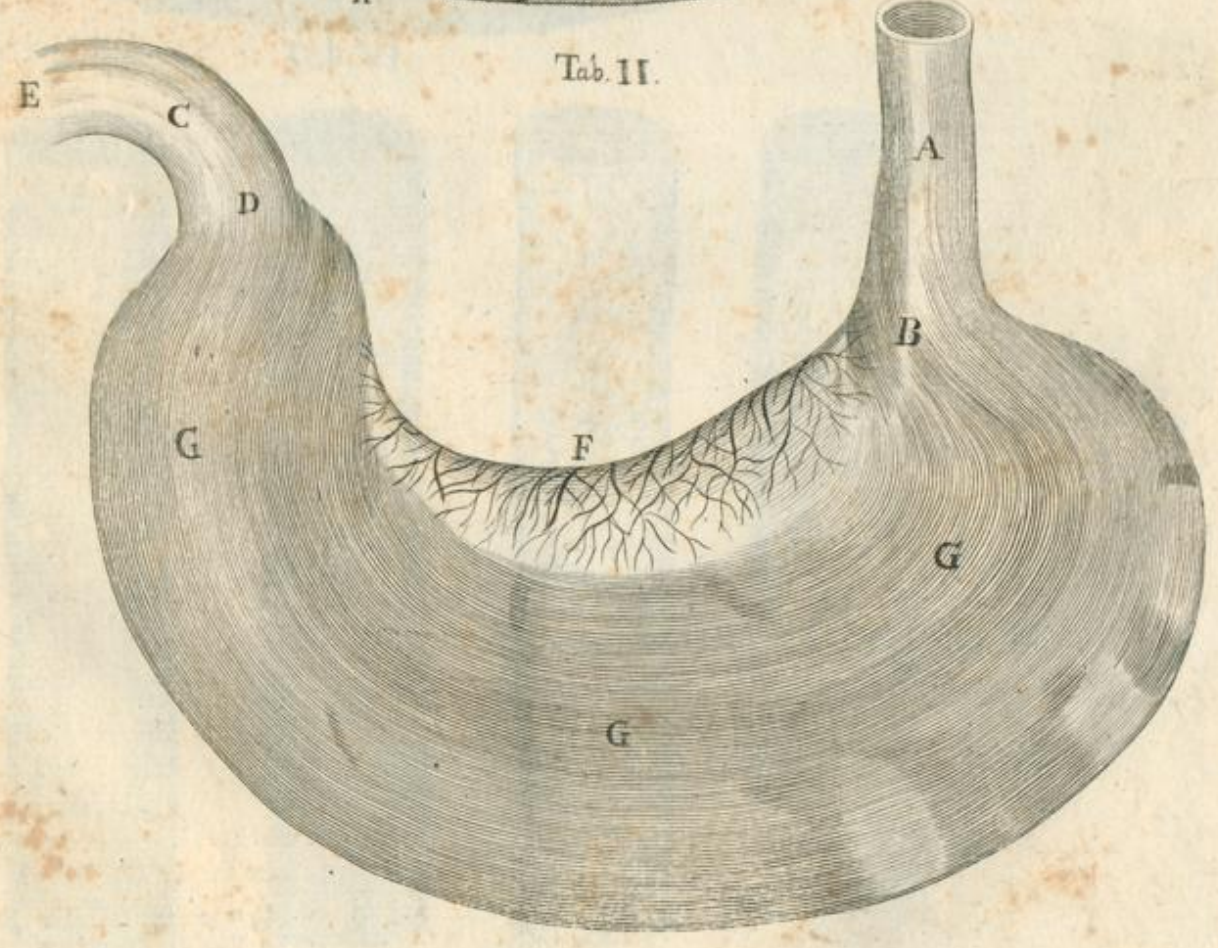
Ben-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0410-4 DFG

Pharmac. Pag. 430.

Tab. I.

Tab. II.

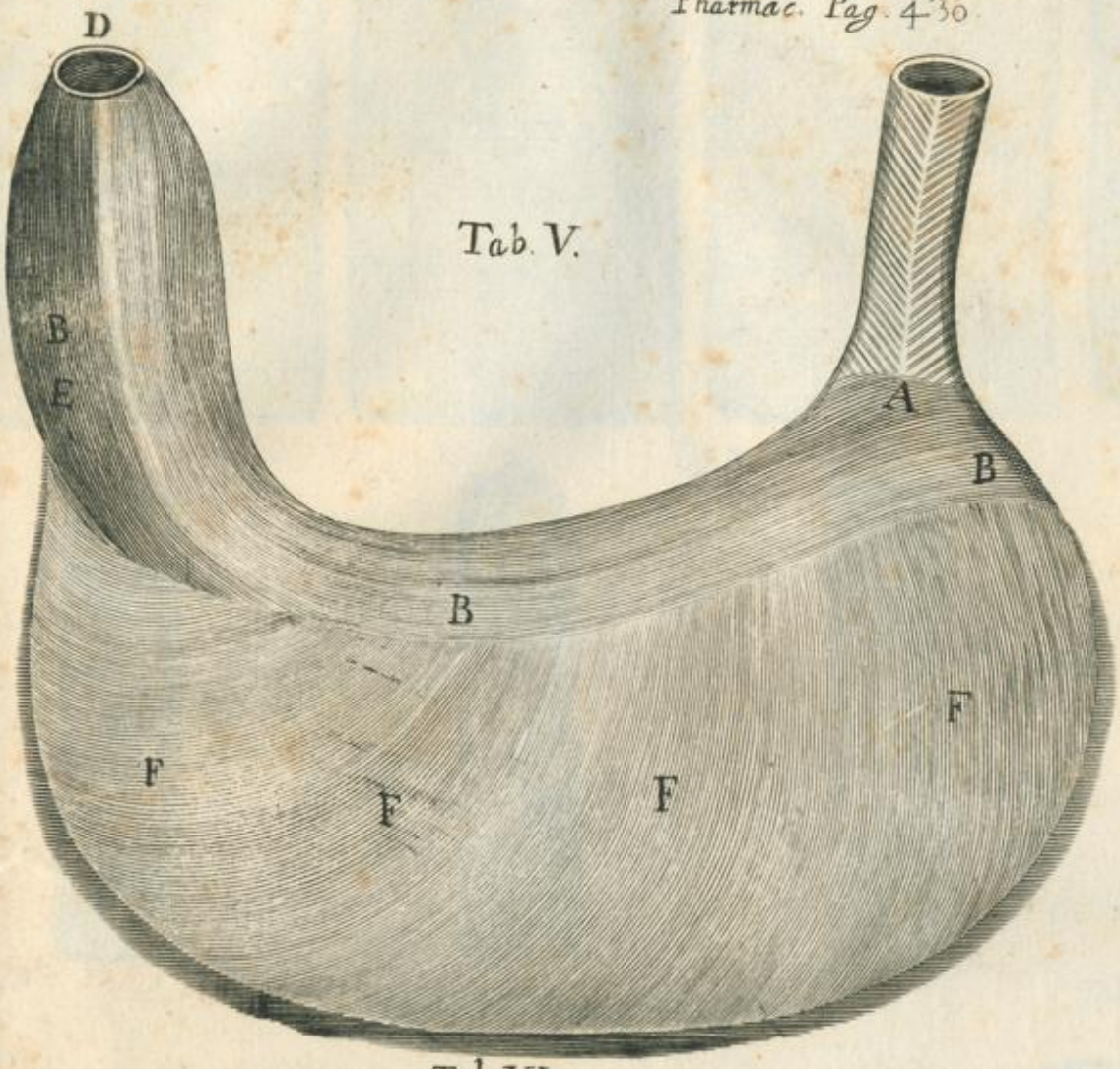


Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0411-0
DFG

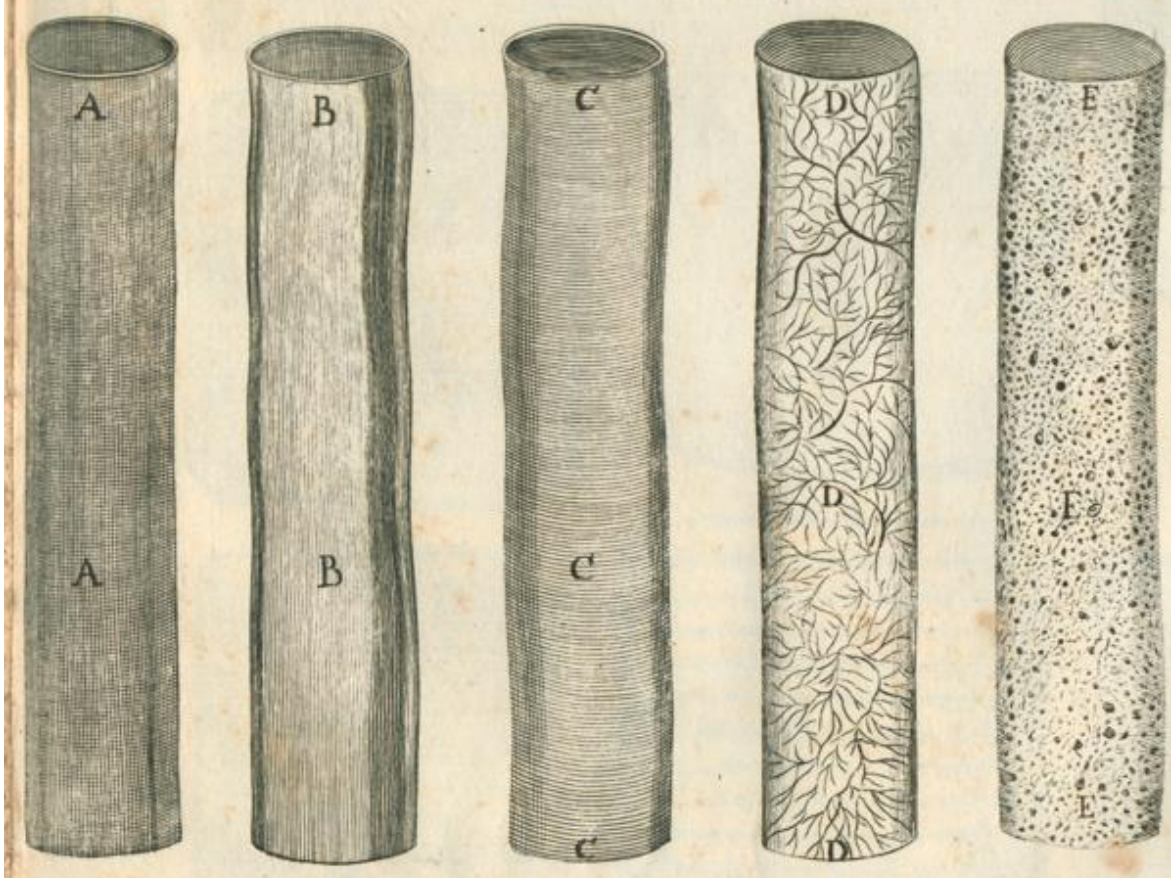
Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0412-5
DFG

Pharmac. Pag. 430

Tab. V.



Tab. VI.



Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0414-7
DFG

Pharmac. Tab. VI.

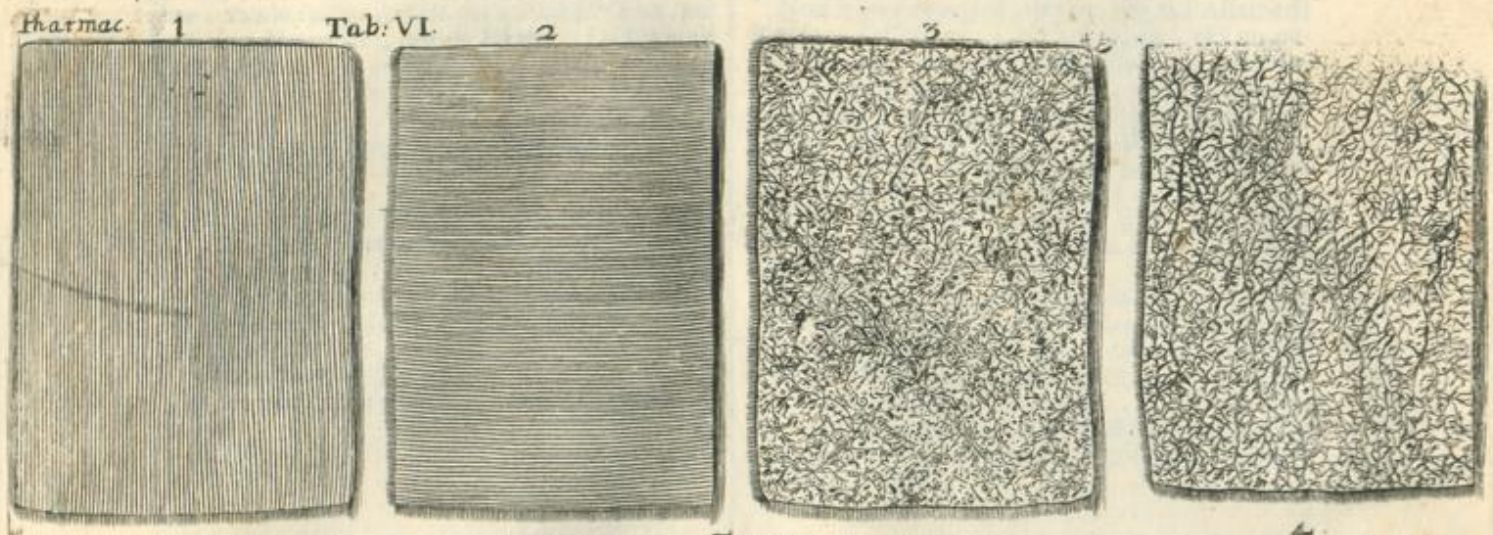


Fig. 2.

Tab. VIII.

Fig. 1.

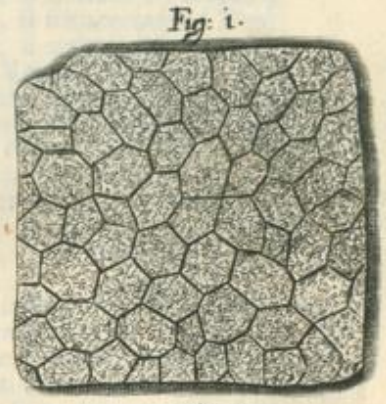


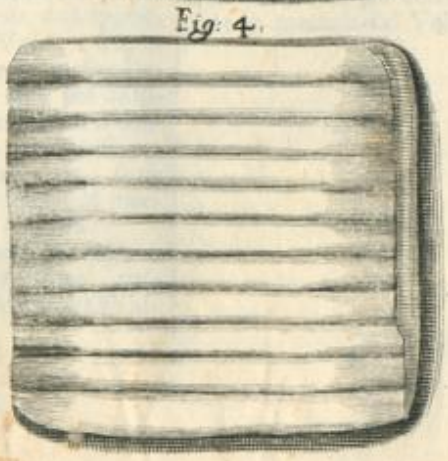
Fig. 2.

Fig. 3.

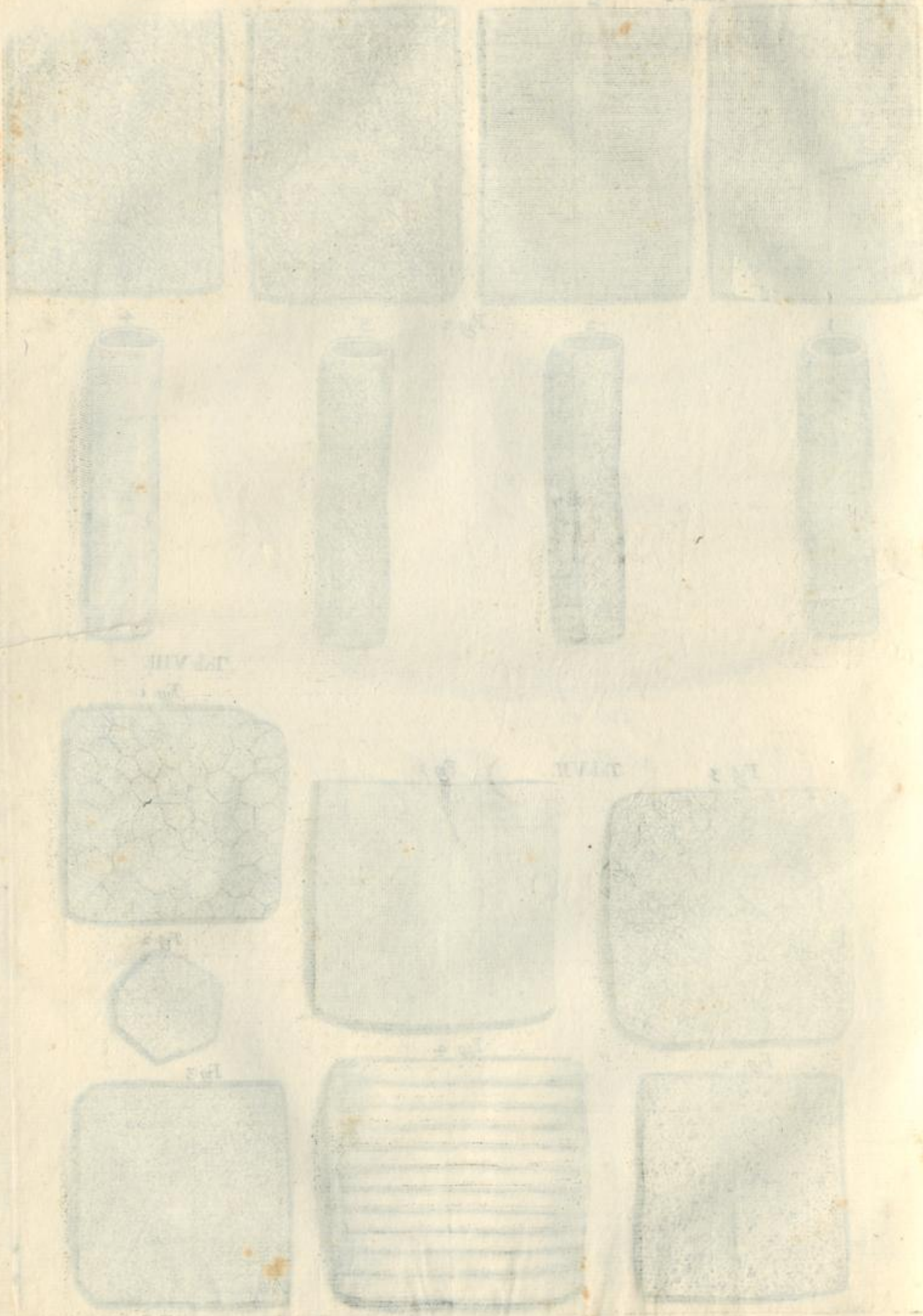
Fig. 3. Tab. VII. Fig. 1

Fig. 2.

Fig. 4.



Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0415-3
DFG



Benchè non ſervano d'ordinario le Acque Regali che per le diſſoluzioni; potrebbono aſſai bene ſervire come lo ſpirito di Sale per eccitare l'Orina, per la Colica Neſretica, per la Pietra. La Doſe n'è da due gocce ſino ad otto.

Virtù.

Doſe.

Aqua Damaſcena odorifera.

℞. *Ireos Florentiæ, Caryophyllorum, Cubebarum, Cinnamomi, Granorum Paradiſeos, Calami Aromatici ana* ʒ j,
Foliorum Majoranæ, Thymi, Lauri, Florum Roriſmarini, Roſarum rubrarum ana man. j,
Lavendulæ ʒ iij,
Vini albi optimi ℔ vij ſ.
Macerentur, & deſtillentur, deſtillato liquori addantur
Moſchi ∋ ſ,
Zibethi gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco; ſi chiuderà il vaſo; ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, avendo attaccato al becco del Capitello o al collo del Recipiente, un piccolo involto di Cotone, nel quale ſaranno rinchiuſi il Zibetto e'l Muſchio, affinchè l'Acqua diſtillando diſſolva inſenſibilmente quegli Aromati: ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù.
Doſe.

Fortifica il cuore, il cervello, e lo ſtomaco; rarefà gli umori viſcoſi e diſcaccia i venti. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. Serve anche per profumare le mani e i fazzoletti, o pezzuole.

Aqua ad delendas Faciei Maculas.

℞. *Fragorum* ℔ j ſ,
Florum Liliorum, & Fabarum ana ℔ ſ,
Aluminis plumei & rupei ana ʒ ſ,
Salis Gemmæ, Nitri, Viridis Æris ana ʒ ij,
Macerentur per decem dies in
Vini Malvatici, Aceti albi, Mellis Narbonenſis ana ℔ j.

Deinde igne arenæ moderato deſtillentur, & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Allume, il Salgemma, il Salnitro, il Verderame; ſi ſchiacceranno le Fragole e i Fiori; ſi metterà il tutto coll' Allume di piuma in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi verſeranno ſopra, il Mele, la Malvaſia e l'Aceto; ſi meſcolerà bene la materia con una ſpatola di legno, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni; ſi farà poi diſtillare l'umidità a fuoco moderato di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù.

E' buona per togliere le macchie dal volto; ſe ne imbevono de' panni lini e ſi applicano ſopra le macchie, oppure ſi lava ſpeſſo il volto con eſſa.

Biſogna che la Cucurbita ſia grande a cagione del Mele che molto rareſacendoſi col calore, paſſerebbe in ſoſtanza nel Capitello, ſe non trovaſſe aſſai ſpazio vacuo.

L'Allume di piuma quì non ſerve a coſa alcuna; perchè niente ſe ne diſtacca.

Non ſi trae con queſta diſtillazione dall'Allume di Rocca, dal Nitro, e dal Salgemma, che un poco di flemma che non ha gran virtù, e i ſali reſtano in fondo della Cucurbita colla feccia. Stimerei meglio che in vece di metterli nella diſtillazione, ſi faceſſero diſſolvere ſenza fuoco nell' Acqua diſtillata, dell'Allume di Rocca, del Salgemma, e del Salnitro affinato di ognuno mezza dramma.

Si può molto bene ſoſtituire il Vino bianco ordinario alla Malvaſia; e farà per lo meno altrettanto buono per queſta operazione.

Parmi inutile il far macerar la materia per lo tempo richieſto; le Fragole, i Fiori e'l Verderame de' quali ſi può attendere che ſi diſtacchino alcuni principj utili per la qualità di queſt'Acqua, non ſono miſti tanto difficili a rarefarſi, che ſia neceſſario il dar loro dieci giorni di digeſtione; baſterebbe dunque laſciar la materia in infuſione per lo ſpazio di due o tre giorni.

Aqua Coſmetica pretioſa.

℞. *Albuminis Ovorum, Medullæ Panis albi in lacte madefactæ ana* ʒ j,
Sacchari albi, Ceruſæ, Gummi Tragacanthi, Lupinorum, Cicerum, Fabarum, Ireos Florentiæ ana ʒ ſ,
Florum Liliorum alborum ʒ vj,
Fabarum recentium, man. ſ,
Olibani, Gummi Arabici ana ʒ iij,
Boracis, Aluminis plumoſi ana ʒ ij,
Camphoræ ʒ j ſ.
Infundantur per tres dies in
Aquarum Florum Fabarum & Roſarum ana q. ſ.
Deinde deſtillentur ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Ceruſſa, lo Zucchero, le Gomme, la Canfora, il Borrace, i Lupini, i Ceci, le Fave e l'Iride; ſi ſchiacceranno i Fiori in un mortajo di marmo; ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi meſcolerà la midolla di Pane imbevuta di Latte, e i bianchi d' Uovo ſtemperati nella quantità neceſſaria d'Acqua di Roſe e di Fior di Fave, per far che la materia reſti in infuſione; ſi coprirà la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni in un luogo caldo: ſe ne farà poi diſtillare l' umidità a bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco.

E' buona per ripulire, indolcire, ed abbellire la pelle: ſe ne lavano le mani e'l volto. *Virtù.*

Il Borrace, lo Zucchero l'Allume di piuma, e la Ceruſſa ſono Ingredienti molto inutili in queſta preparazione, perchè non ſe ne diſtacca coſa alcuna, e reſtano in fondo della Cucurbita come vi ſono ſtati poſti: potrebbonſi rendere il Borrace e lo Zucchero utili, ſe in vece di metterli nella diſtillazione, ſe ne diſſolveſſe una dramma o anche due d' ognuno, nell'Acqua diſtillata; perchè l'Acqua ne ſarebbe più deterſiva e più propria per nettare le macchie del Volto.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0417-5

Aqua Myrrhata Cosmetica, Clossæi.

℞. *Lactis Caprilli recenter mulcti* ℔ iv,
Vini Hispanici ℔ iij,
Succi Sempervivi majoris ℔ j ß,
Aquarum Nenupharis, Rosarum albarum ana ℔ j,
Albumina Ovorum n. xij,
Fiat destillatio in balneo mariæ.

℞. *Aquæ destillatæ suprascriptæ* ℔ ij,
Myrrhæ optimæ subtilissimè pulveratæ ʒ ij.
Digerantur per 24. horas, & fiat iterum destillatio per balneum mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del sugo di Semprevivo per espressione nella maniera ordinaria; si mescolerà col Latte di Capra di recente estratto, coll'Acque distillate, e col Vino di Spagna; si distempreranno i bianchi d'Uovo in questi liquori, si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si adatterà un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria. Si peserà l'Acqua distillata, e sopra due libre si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore due once di Mirra sottilmente polverizzata; si metterà poi a distillare il liquore in bagno maria. L'Autore vuole che vi si dissolvano dello Zucchero candito, del Borrace, e dell'Allume bruciato secondo la descrizione che segue.

℞. *Aquæ Myrrhatæ præscriptæ* ℔ ß,
Saccbari Candi ʒ ij,
Boracis ʒ j,
Aluminis usti ϑ j.
Misce fiat mixtura.

Questa mistura è buona per ripulire ed imbianchire il volto, per toglierne le macchie, e per riempierne le cavità: bisogna imbevere de' panni lini in quest'Acqua, per lavarne sovente la pelle.

Aqua Cosmetica Columborum.

℞. *Columbos juniores exenteratos & in frusta dissectos num.* ij,
Micæ Panis albi ℔ i,
Nucleorum Persicorum, Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum ana ʒ iv,
Albumina Ovorum n. xij,
Succum quatuor Limonum,
Macerentur horis duodecim in
Lactis Caprini ℔ iv,
Deinde in balneo mariæ destillentur, aquæ destillatæ addantur,
Boracis, Caphura, Sacchari Candi, Aluminis usti ana ʒ iij.
Soli per triduum priùs exposita, per quindecim dies in cella vinaria stent, filtrataque aqua ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Piccioni uccisi di recente, si toglieranno ad essi le penne, si sventreranno, e si taglieranno in pezzi, si sminuzzerà il Pan bianco, si pesteranno in un mortajo di marmo i Noccioli di Persico e le semenze fredde mondate, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di vetro; si spremeranno quattro grossi cedri per averne il sugo, che si verserà sopra la materia; vi si aggiugnerà il latte di Capra di recente spremuto, nel quale saranno stati distemperati i bianchi d'Uovo; si consonderà bene insieme la mescolanza, e si lascierà in digestione per lo spazio di dodici ore; avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello, e lutate le giunture, si farà distillare l'umidità in bagno maria; si mescoleranno nell'Acqua distillata il Borrace, la Canfora, lo Zucchero candito e l'Allume polverizzati, si chiuderà il Recipiente, e si esporrà al Sole per lo spazio di tre giorni; si trasporterà poi nella Cantina dove si lascierà per quindici giorni, movendo di quando in quando il Vaso. Si feltrerà in fine il liquore, e si conserverà.

Quest' Acqua ripulisce il viso, fa bianca la pelle, e le impedisce il far delle grinze, ne leva le macchie e riempie le cavità; bisogna lavarsi sovente con panni lini bagnati in essa. *Virtù.*

L'Allume brucciato essendo stato spogliato della sua parte flemmatica nella calcinazione, e non restando in esso che una materia salina fissa, non può dar impressione all'Acqua, perché non se ne innalza cosa alcuna. Stimerei bene che si mettesse in sua vece l'Allume naturale.

Aqua ad Ulcus cum Ossis Carie, Weckeri.

℞. *Mellis Rosati* ʒ iij,
Corticis Pini ʒ ij,
Radicis Aristolochiæ utriusque, Ireos Florentiæ, Centaurii minoris ana ʒ j ß,
Herbæ Roberti, Stymphyti majoris, Hyperici, Pedis Columbini ana man j,
Florum Rorismarini, Rosarum rubrarum ana pug. ß,
Agarici ʒ iij.
Irrorentur omnia vino albo & destillentur alembico plumbeo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene insieme la Scorza, le Radici, e l'Agarico; si schiaccieranno l'Erbe, si metterà il tutto co'Fiori in una Cucurbita di Rame stagnata; vi si mescolerà il Mele rosato, si bagnerà, e si umetterà la mescolanza col vino bianco; si coprirà la Cucurbita con un coperchio di piombo, vi si adatterà un Recipiente e dopo dieci o dodici ore di digestione si farà distillare l'umidità in bagno maria.

Serve quest'Acqua per le Ulceri che sono accompagnate dalla Carie dell'Ossa; vi si applicherà con panni lini. *Virtù.*

Si fa distillare quest' Acqua per un coperchio di piombo, affinché si impregni di qualche piccola porzione di Metallo che la rende un poco diseccativa.

Questa distillazione non leva che le parti più distaccate de' Misti, e lascia in fondo della Cucurbita le sostanze saline che potrebbono somministrare maggior virtù a quest'acqua: vorrei perciò trar l'estratto di ciò che resta dopo la distillazione, coll'acqua comune, e dissolverne una dramma in tre once dell'Acqua distillata quando si volesse servirsene: ella opererebbe con maggior forza.

Stimo parimente che farebbesi assai meglio col riserbare il Mele rosato per mescolarne coll'Acqua distillata, quando si fosse in procinto di metterla in opera, che 'l metterlo a distillare colle altre Droghe, perchè la parte più detersiva del Mele resta nella Cucurbita.

Nel rimanente questa operazione mi sembra assai inutile; perchè si potrebbe per lo meno così bene trarre la qualità dagl'Ingredienti, di cui si ha bisogno, con una decozione in Vino bianco, che con una distillazione.

Aqua Crinalis.

℞. *Muſcarum viventium* ℥iv,
Mellis ℔j,
Lactis ℔ ij.
Miſceantur & deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Moſche vive in una Cucurbita di Vetro o di Tufo ; ſi verſerà ſopra di eſſe il Mele e'l Latte di recente ſpremuto dalla Vacca ; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme con una ſpatola di legno ; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita, vi ſi aggiugnerà un Recipiente di Vetro , ed avendo eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillar la materia a fuoco di ſabbia moderato . Si averà un Acqua chiara . Se ſi aumenta il fuoco ſul fine, uſciranno degli ſpiriti che renderanno l'Acqua gialliccia , ed accreſceranno la ſua virtù .

Virtù. E' buona per far creſcere i capelli, e per la ſordità .

Il ſal Volatile ch'eſce dalle Moſche ſomminiſtra molta virtù a queſt' Acqua per far ch' ella penetri ed apra i pori , affinchè i Capelli creſcano con maggior facilità .

Aqua Alberti Magni.

* ℞. *Sacchari Candi albi , Vitrioli albi ana* ℥j,
Vitrioli Cyprei ad albedinem calcinati ℥ ſs,
Croci gr. xxx.
Pulverentur , miſceantur & per duodecim horas inundantur in
Aquæ communis ℔ ij.
Filtretur liquor & fervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno , e ſi meſcoleranno inſieme i Vetriuoli e lo Zucchero candito ; ſi metteranno collo Zafferano nell' Acqua ; ſi laſcierà il tutto in infuſione caldamente per lo ſpazio di dodici ore, ſi feltrerà poi il liquore, e conſerveraſſi .

E' buona per le piaghe recenti , fatte con iſtrumenti di taglio, eſſendo applicata pura per primo Medicamento ; non ſi dee toglierla che dopo le 24. ore , e meſcolarla con parte eguale d'Acqua di fontana per ſervirſene nelle cure ſeguenti ; ſi continuerà ſino alla perfetta guarizione ; ma ſe la piaga penetra *in qualche capacità* , vuol l'Autore che ſe ne facciano bere al ferito dieci gocce alla Doſe in un bicchiero di Vino. E' buona anche per le Aſte , e per le infiammazioni degli occhi .

Lo Zucchero e i Vetriuoli ſi diſſolvon nell' Acqua , di modo che nulla reſta ſul feltro . Quanto allo Zafferano non dà che una Tintura leggiera alla diſſoluzione .

Queſta compoſizione è un Acqua Stitica la quale ha molta relazione con quella che ho eſpoſta nel mio Corſo di Chimica .

E' vulneraria e buona per arreſtare il ſangue .

Deſtillatio Granorum Juniperi.

℞. *Baccarum Juniperi maturarum recentium exactè contuſarum* ℔ iv ,
Infundantur in aquæ calidæ ℔ xij. *per tres dies , vaſe obturato , deinde deſtillentur per alembicum æneum ſtanno intus obductum, cum ſuo refrigeratorio, addito recipiente & juncturis lutatis , igne ſecundi aut tertii gradus : prodibit aqua cui innatabit oleum , ſeparentur & ſerventur .*
Eodem modo deſtillentur baccæ non ſuculentæ , ſemina , ligna odorata .

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quattro libre di Bacche di Ginepro delle più groſſe , mature , nuove o raccolte dentro lo ſteſs'anno ; ſi peſteranno bene in un mortajo , e ſi metteranno in una gran Cucurbita di Rame ; vi ſi verſeranno ſopra dodici libre d' Acqua calda ; ſi metterà il Vaſo in un fornello ; vi ſi adatterà il ſuo Capo di Moro ſtagnato nel didentro col ſuo refrigerante , e con un Recipiente : ſi luteranno le gionture , e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni ; ſi farà poi diſtillare con fuoco aſſai forte di carbone : uſcirà nel Recipiente un Acqua ſpiritoſa , ed un poco d'Olio che nuoterà ſopra . Quando il Recipiente ſarà pieno , ſi ritirerà , e ſi ſeparerà col mezzo di un poco di Cotone l'Olio Etereo che ſarà di ſopra . Si conſerverà in un fiaſco ben chiuſo .

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco , per attenuare la Pituita craſſa, per la Pietra, per lo Scorbuto , per eccitare l'Orina , per lo dolore Nefretico , per la Colica ventoſa , per uccidere i Vermi , per reſiſtere alla corruzione . *Doſe.* La Doſe n'è da una goccia ſino a ſei .

Virtù. L' Acqua ha la ſteſſa virtù . *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei .

Si può mettere ſotto il Torchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita , ed avendo fatto paſſare il liquore eſpreſſo per una Tela bambagina , ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento , ſino a conſiſtenza di Mele condenſato. Sarà codeſto l'Eſtratto di Ginepro che da alcuni è dinominato *Theriaca Germanorum.* *Theriaca Germanorũ*

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco , per eccitare l'Orina e i Meſi nelle Donne , per reprimere i vapori , per reſiſtere al Veleno . *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una Dramma .

La macerazione che ſi dà alle Bacche di Ginepro peſte , coll' Acqua , ajuta molto al diſtaccamento dell' Olio Etereo che poi diſtilla ; ma non ſi dee farla durar molto tempo , perchè la fermentazione rarefarebbe talmente queſt' Olio che lo convertirebbe in ſpirito .

E' neceſſario che la diſtillazione ſi faccia con fuoco aſſai forte , perchè altrimenti l' Olio non aſcenderebbe .

Altr' Acqua ſpiritoſa di Ginepro. Si può anche fare un Acqua ſpiritoſa di Ginepro , umettando le Bacche peſte con Vino bianco o con Acquavite , e mettendo a diſtillar la materia in bagno maria o *in bagno di vapore* , ma allora non ſi trarrà l' Olio ſeparato , perchè ſarà ſtato rarefatto , e diſſoluto dallo ſpirito di Vino .

Si poſſono diſtillare della ſteſſa maniera tutti i Miſti ſecchi odoroſi .

Benchè l'Eſtratto di Ginepro ſia privo delle parti più volatili e più eſſenziali delle Bacche , non laſcia di contenere ancora alcuni *principj attivi* che lo rendono buono per molte malattie . Preferirei nulladimeno le Bacche di Ginepro in ſoſtanza al loro Eſtratto ; ſe ne maſticano due o tre la mattina per reſiſtere all'aria cattiva .

Virtù. Si mettono parimente in infuſione delle Bacche di Ginepro delle più groſſe , e delle più mature nell' Acquavite ; vi ſi aggiugne dello Zucchero per fare una ſpecie di *Ratafia* o di Tintura buoniſſima per lo ſteſſo fine . *Doſe.* La Doſe n'è una o due cucchiajate .

Deſtillatio Granorum Actes.

℞. *Baccarum maturarum Sambuci quantum volueris ; mundentur & terantur in vaſe marmoreo ad expreſſionem ſucci , deinde deſtillentur per alembicum æneum ſtanno intus obductum cum ſuo capitello , addito recipiente & juncturis lutatis , prodibit aqua in vaſe obturato ſervanda.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Bacche di Sambuco, allorchè ſono ben mature, e dopo averle mondate e ſchiacciate, ſe n'eſprimerà il ſugo, di cui ſi empierà un picciol Barile che ſi terrà nella Cantina, perchè fermenti agguiſa di Vino; allorchè ſi conoſcerà che'l ſugo abbia acquiſtato un odor vinoſo che ſi accoſta un poco all'acido, ſi forerà il barile ſotto la fecce, ſe ne trarrà tutto il ſugo; ſi metterà in una veſcica di rame ſtagnato nel didentro, poi avendolo coperto colla ſua teſta di Moro ben lutata, adattato al ſuo becco un Recipiente, ſi farà la diſtillazione di queſto ſugo con un fuoco graduato, ſin che ſe ne abbiano tratti i due terzi o circa. Ne uſcirà un Acqua ſpiritoſa che ſi chiuderà e conſerverà a parte come uno ſpirito infiammabile e molto penetrante.

Virtù. E' Diaforetico, propriſſimo per le malattie del cervello, purifica la maſſa del ſangue, reſiſte alla putrefazion degli umori, apre le Oſtruzioni della Matrice e ne reprime i vapori. Si dà nella ſua propria Acqua da mezza dramma ſino a due dramme.

Si poſſono fare le ſteſſe preparazioni ſopra le Bacche di Ebulo.

Potrei quì aggiugnere un gran numero di altre Acque diſtillate, o di quelle che giornalmente ſi vanno inventando; ma, oltre che queſta materia andrebbe all'infinito, quelle che ho deſcritte baſtano per modelli di ogni ſorte d'altre deſcrizioni ſopra codeſto ſoggetto.

CAPITOLO XII.

Degli Eliſſiri.

IL nome di Eliſſire viene dal Verbo Greco ἕλκω, *trabo*, perchè facendo l'Eliſſire ſi trae la più pura parte de' Miſti, ovvero da ἐπίκουρος *auxilior* a cagione del grand'ajuto che ſi trae da queſto Medicamento nella Medicina. Vogliono alcuni che derivi dalla parola Araba *Alechſtro* che denota, un eſtrazione di qualch'Eſſenza. Si dinomina alle volte l'Eliſſire *Enchiloma*.

L'Eliſſire è uno ſpirito ovvero una Tintura quinteſſenziale di molti miſti eletti, che contiene la lor più pura ſoſtanza. E' deſtinato per gli uſi interni.

Elixyr Proprietatis.

℞. *Mirrhæ electæ, Aloes Soccotorinæ ana ℥ ij,*
Croci Orientalis ℥ j.

Pulveriſata indantur matratio, & ſuperaffundatur ſpiritus vini ad unius digiti eminentiam. Exactè obturetur vas, eoque loco tepido collocato, digeratur materia per biduum, deinde adde ſpiritus ſulphuris ad altitudinem quatuor digitorum, fiat denuò maceratio ut antea per quatuor dies, tandem filtra tincturam & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, ſi metteranno collo Zafferano in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato all'altezza di due dita, ſi turerà eſattamente il Vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo un poco, ſi laſcierà per due giorni la materia in digeſtione; poi ſi aprirà, e vi ſi aggiugnerà dello ſpirito acido di Solfo ſino all'altezza di quattro dita, ſi turerà bene di nuovo il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole, o in bagno maria tiepido, vi ſi laſcierà per quattro giorni, dopo i quali ſi feltrerà il liquore che ſarà una forte Tintura, e ſi conſerverà. Queſto è l'Eliſſire di Proprietà.

Virtù. Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, purifica il ſangue, provoca i ſudori, reprime i vapori iſterici, eccita i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da quattro ſino a ſedici gocce.

Paracelſo è'l primo che ha deſcritto queſt'Eliſſire; molti Autori vi hanno poi cambiate alcune circoſtanze; ma tutti ſi accordano nel trar la Tintura da'tre Ingredienti che vi ſono poſti in opera.

Elixyr Vitæ, Matthioli.

℞. *Cinnamomi ℥ j,*
Santalorum omnium ana ℥ vj,
Radicum Zingiberis, Zedoariæ ana ℥ ß,
Corticis Citri, Cardamomi utriuſque, Seminis Melanthii, Pulverum Diambræ, Aromatici Roſati, Diamoſchi dulcis, Diamargariti calidi, Diarrhodon Abbatis, & de Gemmis ana ℥ iij,
Nucis Moſchatæ, Galangæ, Caryophyll. ana ℥ ij ß,
Seminum Aniſi, Fœniculi dulcis, Paſtinacæ ſylveſtris, Ocimi, Radicum Angelicæ, Caryophyllatæ, Glycyrrhizæ, Calami odorati, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Amaraci ana ℥ ij,
Florum Roſarum rubrarum, Salviæ, Betonicæ, Roriſmarini, Stœchados, Bugloſſi & Borraginis ana ℥ j ß,

Terantur quæ terenda ſunt & infundantur diebus quindecim in aquæ vitæ præſtantiſſimæ ℔ xij, occluſo ſubinde vaſis oſculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo mariæ deſtillentur : in aqua deſtillata infunde per quindecim dies
Julepi Roſati clariſſimi ℔ j,
Santali citrini raſi ℥ ij,
Moſchi & Ambræ griſeæ ana ℥ ß.
Filtretur & ſervetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme le *Radici*, i Legni, le Scorze, le Semenze e *i Frutti*; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Foglie e i Fiori, ſi metterà il tutto colle Polveri in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite che doverà eſſere ſcelta e buona, ſi chiuderà bene il Vaſo e ſi metterà in un luogo caldo come nel letame o nell'Acqua tiepida, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindeci giorni; ſi farà poi diſtillar l'infuſione in bagno maria; ſi ſeparerà il Recipiente dal lambicco, e ſi meſcoleranno nell'Acqua diſtillata il Giulebbo roſato, il Sandalo citrino raſchiato, l'Ambra e'l Muſchio polverizzati con un poco di Zucchero candito ed inviluppati in un gruppetto; ſi chiuderà bene il Matraccio e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni, agitandola di quando in quando, poi ſi feltrerà il liquore e ſi conſerverà. Queſto è l'Eliſſire di Vita.

Virtù. E' buona per l'Epileſſia, per le Sincopi, per fortificare il cuore, il cervello, lo ſtomaco, per diſcacciare i venti, per ajutare alla digeſtione, per eccitare il ſeme, per correggere la cattiva bocca. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre.

Queſto Eliſſire è compoſto d'Ingredienti ſpiritoſi e buo-

Buoni per le malattie alle quali è destinato; ma come vi entra una gran diversità di Droghe di una medesima qualità, si potrebbe molto bene abbreviare la composizione, togliendone da essa alcune, ed accrescendo la Dose dell'altre: potrebbesi per esempio servirsi del Sandalo citrino per tutti e tre i Sandali; del Cardamomo maggiore o grano di Paradiso per tutti gli altri Cardamomi: delle Polveri di Diambra, Diamoschi, e Diarodon, per quelle *de Gemmis*, *de Aromate rosato*, & *Diamargariti calidi*; delle semenze di Anice e di Ocimo per quello di Finocchio e di Pastinaca del Fiore di Stecade per quello di Bettonica. Si potrebbono togliere, come Droghe inutili, la Regolizia, i Fiori di Buglossa e di Borraggine, perchè nulla danno che del flemma nella distillazione; le Rose rosse non più vi son necessarie, perchè vi entra della polvere Diarodon. Mi pare anche esser poco utile il Giulebbe rosato in quest' Acqua distillata; la indebolisce, e non le dà che una virtù ben mediocre. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Elissire.

Elixyr Vitæ Matthioli, reformatum.

℞. *Santali citrini* ʒ ij,
Cinnamomi, Cardamomi majoris ana ʒ j ß,
Radicum Zingiberis & Zedoariæ, Corticis Citri sicci, Pulverum Diambræ, Diamoschi dulcis & Diarhodon Abbatis ana ʒ vj,
Seminum Anisi & Ocimi, Radicum Angelicæ, Calami Aromatici, Valerianæ ana ʒ ß,
Nucis Moschatæ, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ij ß,
Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, Amarici ana man. j,
Florum Salviæ, Rorismarini, Stœchados ana man. ß.
Terantur quæ terenda sunt, & infundantur diebus quindecim in aquæ vitæ præstantissimæ ℔ xij, *occluso subinde vasis osculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo mariæ destillentur, in aquæ destillata infunde per quindecim dies Moschi & Ambræ grisea ana* ʒ ß.
Filtretur & servetur liquor.

Elixyr Vitæ majus, Quercetani.

℞. *Radicum Zedoariæ, Angelicæ, Gentianę, Valerianæ, Tormentillæ, Scorzoneræ, Galangæ, Ligni Aloes, Santali citrini ana* ʒ iij,
Foliorum Melissæ, Menthæ rubræ, Majoranæ, Basilici, Hyssopi, Thymi, Chamæpityos, Chamædryos ana man. ß,
Baccarum Lauri & Juniperi, Corticis Limonum & Arantiorum siccat. Seminis Pœonię, Sezeleos, Anethi, Fœniculi, Anisi, Citri, Carduì Benedicti ana ʒ ij,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Zingiberis, Cubebarum, Cardamomi, Piperis longi & nigri, Spicę nardi, Benzoini, Myrrhę, Olibani, Succini, Mastiches ana ʒ vj,
Florum Rorismarini, Salviæ, Pœonię, Stœchados, Calendulę, Lavendulę, Hyperici, Centaurii minoris, Betonicæ, Lilii convallium, Tiliæ arboris ana pug. ij,
Cichorii, Rosarum rubrarum, Buglossi ana pug. j,
Mellis optimi, Sacchari albi ana ℔ j,
Aquę Vitæ optimæ ℔ x.
Digerantur simul octo vel decem diebus vase clauso, deinde fiat distillatio ponendo in rostro alembici
Croci, Ambrę griseę ana ʒ j,
Moschi ʒ ß *in nodulo ligat.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl' Ingredienti, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà di sopra l'Acquavite e'l Mele, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo ben chiuso il Vaso, si metterà nel letame o in bagno d'Acqua tiepido per lasciarvi la materia in digestione otto o dieci giorni; si adatterà poi sopra la Cucurbita un Capitello di Vetro, si pesteranno l'Ambra e'l Muschio, si metteranno in una tela fina collo Zafferano, se ne farà un gruppetto che si attaccherà al becco del Lambicco con un filo e si farà entrare nel Recipiente, si luteranno le gionture, e si farà distillare il liquore in bagno maria; si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Elissire di Vita.

Si può far bruciare la feccia degl'Ingredienti, che resta nella Cucurbita dopo la distillazione, e trarne il Sale colla lissivia, e coll'evaporazione dell'umidità per mescolarlo nell'Acqua distillata.

Stimasi questo Elissire contro l'Epilessia, contro la Paralisia, l'Apoplessia, la Letargia, le Sincopi, e l'Asima. La Dose n'è da una dramma fino a tre. *Virtù.* *Dose.*

Come questa descrizione è molto imbarazzante per la grande diversità degl'Ingredienti che la compongono, si potrebbon toglierne gl'inutili o i meno utili, come lo Zucchero, la Tormentilla, la Scorzonera, il Camepiti, il Camedri, il Succino, il Mastice, i Fiori di Cicoria, di Buglossa, i Pepi, le semenze di Aneto e di Cedro.

Il Muschio e l'Ambra possono eccitar de i vapori a quelli che vi sono soggetti. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettessero in loro vece nell'Acqua distillata, tre once di spirito Volatile di sale Armoniaco.

Elixyr Vitæ minus, Quercetani.

℞. *Radicis Gentianę, Florum Centaurii minoris ana* ʒ iij,
Galangę minoris, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ʒ j,
Florum Salvię & Rorismarini ana pug. ij,
Vini albi generosi ℔ vj.
Maceventur simul per octo dies, postea fiat destillatio S. A. incinera materias relictas & elice sal per lixivium, sal inspissatum & purificatum dissolve in aqua destillata & serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra, il Vino bianco; si chiuderà bene il vaso e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare tutto il liquore in bagno maria; si brucierà la feccia che sarà restata nella Cucurbita, e se ne trarrà il sale con una lissivia che si farà dalle ceneri; si dissolverà questo sale diseccato e purificato nell'Acqua distillata, e si averà l'Elissire di Vita. Si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Fortifica lo stomaco e'l cervello, diminuisce le Febbri intermittenti. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia. *Virtù.* *Dose.*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0421-5

Elixyr Vitæ, Leon. Fioraventi.

℞. *Sacchari albi* ℔ j ℥ iv,
Mellis albi ℥ iv,
Pinearum, Amygdalarum, Dactylorum, Paſſularum, Ficuum ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Radicum Zedoariæ, Zingiberis, Galangæ, Piperis albi & nigri, Baccarum Juniperi, & Lauri, Corticis Citri & Arantiorum, Spicæ Nardi, Cubebarum, Cardamomi, Ligni Aloes, Cinnamomi, Calami Aromatici, Granorum Paradiſi, Macis, Olibani, Aloes hepaticæ, Seminis Artemiſiæ & Majoranæ, Foliorum Salviæ, Baſiliconis, Roriſmarini, Menthæ, Majoranæ, Pulegii, Calaminthæ, Sambuci, Chamædryos, & Chamæpityos, Florum Stœchados, Roſarum rubrarum & albarum ana ℈ ij,
Moſchi ℈ j,
Aquæ Vitæ optimæ ℔ v.

Terenda terantur, miſceantur & macerentur per dies decem in cucurbita vitrea optimè clauſa, deinde calore balnei deſtillentur; demum per menſes duos circuletur aqua & habebis elixyrium.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i Legni, le Scorze, le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Gomme, i Fiori, e le Foglie; ſi metterà il tutto meſcolato in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi getteranno ſopra lo Zucchero in polvere, il Mele bianco, e l'Acquavite, ſi turerà bene il Vaſo; ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni; poi ſi adatterà alla Cucurbita, un Capitello, al becco del quale ſi attaccherà con un filo il Muſchio inviluppato in un gruppetto; ſi metterà un Recipiente ed avendo eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillar la materia in bagno maria; ſi ſeparerà il Recipiente, ſi verſerà l'Acqua diſtillata in un Matraccio che ſia grande a ſufficienza per non eſſerne ripieno che per metà; ſi adatterà ſopra un altro Matraccio, per fare un Vaſo di rincontro; ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi metterà nel letame caldo ovvero in bagno maria per far circolar l'Acqua per due meſi, e ſi averà l'Eliſſire di Vita.

Virtù. Fortifica le parti vitali e la viſta; è Vulnerario, eccita il ſeme. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Trovo in queſta deſcrizione molte Droghe inutili o poco neceſſarie che ſi potrebbono togliere da eſſa, come lo Zucchero che reſta intieramente nel fondo della Cucurbita, il Mele, i Pinocchi, le Mandorle, i Dattili, l'Uve, i Fichi.

Si fa circolare l'Acqua diſtillata in un Vaſo di rincontro, per eſaltarla e venderla più attiva, ma ſi prende inganno; perchè in vece che l'Acqua ſia reſa migliore con queſta preparazione, ſe ne laſcia ſempre ſuggire la parte più ſottile, o per le giunture, o per li pori del vetro, e quello che reſta è più flemmatico di quello era prima; è meglio dunque contentarſi di far diſtillar l'Acqua: ſe vuolſi eſaltarla di vantaggio, baſta il rettificarla facendola diſtillare di nuovo fino a i due terzi, e rigettando il terzo che reſta come la parte più flemmatica.

L'Autore domanda che dopo la diſtillazione ſi porti il Vaſo ſopra le ceneri, e con un gran fuoco ſi faccia diſtillare in un altro Recipiente ciò che potrà innalzarſi. Si averà un Acqua roſſiccia, torbida e di cattivo odore: vuole che ſi faccia circolare come la prima, e ſi conſervi. Si ſtima per le malattie della Matrice, per la Pleuriſia, per la Colica, per lo male de i denti, e per ogni ſorta di Febbre. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Elixyr ſeu Enchiloma de Tribus.

℞. *Radicum recens exſiccatarum Enulæ Campanæ & Angelicæ, Baccarum Juniperi ana* ℥ iv,
Groſſo modo conciſa & contuſa miſce & inde matratio, affunde
Spiritus Vini rectificati ℔ j ſ.
Stent in loco calido donec ſpiritus ſaturatim fuerit tinctus, tunc filtra & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno in un Matraccio; ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Matraccio, e ſi metterà in bagno maria tiepido; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione, finchè lo ſpirito di Vino ſia ben tinto; il che ſuccederà in tre o quattro giorni; ſi ſpremerà allora fortemente la materia ſopra un panno lino, e ſi feltrerà. Si conſerverà queſta Tintura feltrata in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Eliſſire.

Virtù. E' buono contro la Peſte, contro l'Aſima, contro la Paraliſia, l'Apopleſſia, la Letargia. *Doſe.* La Doſe n'è da un ſcrupolo fino a due dramme.

Elixyr Peſtilentiale, Crollii.

℞. *Balſami Sulphuris juniperati & ſuccinati* ℥ iv,
Tincturæ Theriacalis myrrhatæ, & camphoratæ ℥ iij,
Elixyris de Tribus ℥ j ſ.
Miſce & matratio inde exactè claudendo: matratium clauſum in balneo mariæ calido depone per quatuordecim dies, ut benè jungantur & uniantur.

OSSERVAZIONI.

IL Balſamo di Solfo che ſi metterà in queſt' operazione ſarà ſtato fatto coll' Eſſenze o cogli Olj di Succino e di Ginepro nella maniera ordinaria.

La Tintura Triacale Mirrata e Canforata è deſcritta nelle Oſſervazioni che ho fatte ſopra l'Acqua Triacale, in conſeguenza di ſua deſcrizione.

Si meſcoleranno i tre liquori in un Matraccio aſſai grande, coſicchè non ſia che mezzo pieno; ſi turerà con un altro Matraccio, il di cui collo entri nel ſuo, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi metterà il Vaſo nel letame caldo, e ſi laſcieranno i liquori in digeſtione per quattordici giorni, affinchè circolino, e ſi meſcolino bène, ſi luteranno poi i vaſi, e ſi conſerverà l'Eliſſire in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' un preſervativo ed un Medicamento contro la Peſte, e contro gli altri mali contagioſi, ajuta alla reſpirazione, è buono contro l'Aſima, deterge le ulceri del petto. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Trovo queſta lunga digeſtione o circolazione aſſai inutile, poichè i tre liquori ſono di natura che facilmente ſi uniſce inſieme.

Elixyr

Elixyr Alliatum.

℞. *Allia mundata n.* xx.
Contundantur & indantur alembico vitreo, affunde ſpiritum vini ad quatuor digitorum eminentiam, deſtilla ex balneo mariæ per cohobia, ſemper nova allia addendo, in ultima diſtillatione adde
Camphoræ in petia ligatæ ℥j.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno venti Aglj de' più groſſi e de' più forti, ſe ne ſeparerà la prima pelle, ſi taglieranno in pezzi, ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato ſino all' altezza di quattro dita; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi adatterà un Recipiente al becco del Lambicco, e dopo dodici ore di digeſtione a freddo, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, ſin chè l' Aglio reſti quaſi ſecco; ſi ſluteranno i Vaſi, ſi getterà la feccia degli Aglj che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita; ſe ne metterà una ſimile quantità d' altri preparati come prima, ſi verſerà ſopra di eſſi il liquore diſtillato, ſi laſcierà ancora la materia in digeſtione come prima, affinchè lo ſpirito abbia il tempo di penetrar la ſoſtanza degli Aglj, poi ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria, ſi reitererà ancora una volta la ſteſſa digeſtione e diſtillazione, ma in queſt' ultima ſi aggiugnerà una dramma di canfora legata in un gruppetto; ſi conſerverà lo ſpirito diſtillato in un Vaſo ben chiuſo. Queſto è l' Eliſſire d' Aglj.

Virtù. Preſerva dalla Peſte, ſerve contro le malattie epi-
Doſe. demiche. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due.

Elixyr Sulphuris, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Candi* ℥ij,
Myrrhæ, Croci Orientalis ana ℥i ß,
Maſtichis, Benzoini, Cardamomi minoris, Cinnamomi ana ℥j,
Succi Glycyrrhizæ, Confectionis Alkermes, Radicis Enulæ Campanæ ana ℥vj,
Trochiſcorum Aliptæ Moſchatæ ℥iij.

Pulveriſanda pulverentur, omnia miſceantur & humectentur ſpiritu vini rectificato, ut fiat quaſi paſta: poſtea ſpiritum ſulphuris ad eminentiam quatuor digitorum affunde, digerantur & circulentur per menſem: tandem quod tinctum & extractum fuerit per inclinationem ſepara, materiam in fundo reſtantem ſpiritu vini extrahe, ſepara, ac priori liquori colato immiſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme la Cannella, il Cardamomo, la Radice di Enula campana, e i Trocisci di Alipta moſcata; da un altra parte il Bengiui, il Maſtice, la Mirra e l' Iſugo di Regolizia; da un altra parte lo Zucchero candito. Si meſcoleranno le Polveri collo Zafferano; ſe ne farà una paſta colla Confezione alkermes e colla quantità neceſſaria di Spirito di Vino. Si metterà queſta paſta in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Solfo ſinche ſuperi la materia di quattro dita: ſi chiuderà il matraccio con un altro per fare un Vaſo di rincontro; ſi luteranno le giunture, ſi metterà il Vaſo nel letame caldo ovvero nell' Acqua calda per laſciarvi la materia in digeſtione ed in circolazione per lo ſpazio di un Meſe: ſi ſepareranno poi i Vaſi, ſi verſerà per inclinazion la Tintura, e ſi metterà nuovo ſpirito di Vino ſopra la materia reſtante all altezza di quattro dita; ſi turerà il matraccio e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per due giorni, poi ſi feltrerà la Tintura, e ſi meſcolerà coll' altra. Sarà queſto l' Eliſſire di Solfo.

E' ſtimato buono per le malattie del petto, per de- *Virtù.*
tergere i Polmoni dagli umori groſſi e viſcoſi che cagionano l' Aſima, fortifica il cuore. La Doſe n' è da *Doſe.*
otto gocce ſino a venti.

Benchè il Solfo ſia buono per le malattie del petto, eſſendo acido lo ſpirito che ſe ne trae, non può eſſere buono per le ſteſſe affezioni, perch' eccita la Toſſe, la quale fa di tal maniera ſcuotere e tremare le fibre del Polmone, che vi è fondamento di temere che lo ſpirito vi cagioni per accidente piuttoſto dell' infiammazione che del ſollievo. Non ſarei dunque di parere che ſi doveſſe ſervirſi di queſta preparazione per le infermità del petto.

Elixyr Aſthmaticum, Zvvelferi.

℞. *Cinnamomi, Seminis Aniſi ana* ℥j,
Foliorum recentium Calaminthæ, Hyſſopi, Salviæ, Roriſmarini ana ℥vj ℈ij,
Baccarum Juniperi, Radicum Ulmos Florentiæ, Enulæ Campanæ ana ℥v ℈j.
Camphoræ ℈i,
Inciſis, contuſis & cucurbitæ vitreæ immiſſis ſuperaffundantur
Spiritus Vini optimi ℔ ij,
Aquæ Roſarum ℔ ß.

Factaque digeſtione, deſtillentur per balneum mariæ ad ſiccitatem ſpecierum, immiſſis alembici roſtro in petia ligatis

Sali Armoniaci ℈iv,
Croci ℈ii ß,
Benzoini, Styracis calamitæ ana ℈ij.

Quæ, peracta diſtillatione, etiam liquori diſtillato ad majorem extractionem immergi poſſunt, tandem dulcoretur aqua deſtillata ſyrupi alicujus pectoralis ℥ij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti ſecchi, ſi taglieranno e ſi peſteranno l' Erbe in un mortajo; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeran ſopra lo ſpirito di Vino e l' Acquarosa; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; ſi legherà al becco del Capitello o nel collo del Recipiente che vi ſi adatterà un gruppetto, nel quale ſaranno inviluppati il Sale armoniaco, lo Zafferano, il Bengiuì e lo Storace; ſi luteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: le gocce dell' Acqua diſtillando, caderanno ſopra il Gruppetto, e s' impregneranno della ſoſtanza delle Droghe che vi ſaranno contenute; ma affinchè l' Acqua diſtillata poſſa caricarſene a ſufficienza, ſi verſerà in un fiaſco, al collo del quale ſi attaccherà con un filo il gruppetto che ſempre vi ſtarà immerſo.

Per rendere queſto Eliſſire più grato al guſto, s' indolcirà con due once di qualche ſciroppo pettorale come con quello d' Iſopo.

E' buono per l' Aſima, per detergere l' Ulceri del *Virtù.*
Polmone, per rarefare e diſperdere la pituita viſcoſa, per fortificare il cervello, per riprimere i vapori, per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe n' è *Doſe.*
da una dramma ſino a tre.

Queſto Eliſſire ſarà buono principalmente ne' paeſi freddi per Perſone di temperamenti flemmatici e robuſti; ma ſe foſſe poſto in uſo ne' climi caldi o temperati per Perſone magre e ſanguigne, vi ſarebbe da teme-

temere che accendesse la febbre e cagionasse più male che bene. E' per verità necessario il mettere in uso Medicamenti che rarefacciano in questa infermità per attenuare o dissolvere le ostruzioni, che si son fatte nelle fibre de' Polmoni e del Diafragma; ma se ne possono adoperare de' più dolci, ovvero di quelli che meno agitino la massa del sangue; di quelli che son qui descritti.

Elixyr Antiepilepticum, Cratonis.

℞. *Granorum Tiliæ Autumno collectorum* ℥ij,
Cinerum Corniculorum ex nido extractarum, Turturum, Cranii Humani calcinati ana ℥j,
Stercoris Leonini ℥ß.
Affunde spiritum vini ad eminentiam digitorum trium, digerantur simul per tres dies, deinde filtretur tinctura cui adde
Vini Malvatici tantumdem cum spiritu vini, Sacchari Candi ℥iv.
Extrahe S. A. sal ex fæcibus calcinatis & dissolvatur in elixyrio.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno diciotto o venti piccole Cornacchie tratte da' loro nidi, tre o quattro Tortorelle, e tre once o circa di Cranio umano; si brucierà e si calcinerà il tutto insieme; si mescoleranno le ceneri e 'l Cranio calcinato e ridotto in polvere, colle Bacche di Tiglia colte in Autunno, peste e collo Sterco di Lione: si metterà la mescolanza in un Matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino sino all' altezza di tre dita, si chiuderà il Vaso, si metterà il letame caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, si feltrerà poi la Tintura, e si mescolerà con un peso eguale di Malvasia; si farà bruciare e calcinare la feccia che sarà restata nel matraccio, se ne trarrà il sale colla lissivia, si dissolverà questo sale e lo Zucchero candito polverizzato, nel liquore agitandoli insieme in un mortajo di marmo, poi si metterà la dissoluzione in un fiasco. Questo sarà l'Elissire.

Virtù. E' buona per l' Epilessia, per l' Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma sino a tre.

Questa descrizione è mal pensata, perchè calcinando le Cornacchie, le Tortorelle e 'l Cranio Umano, si fa disperdere tutta la lor virtù che consisteva nel sal volatile e nell' Olio, di modo che lo spirito di Vino non trovi più cosa alcuna nelle ceneri che possa estrarre, e non s'impregni che della sostanza delle Bacche di Tiglia e di quelle dello Sterco di Lione. Sarebbe dunque molto più a proposito d'impiegar qui 'l Cranio umano raschiato e gli Uccelli senza penne e tagliati in pezzi: ma come la maggior parte del sal volatile che ne fa la principal qualità, resterebbe nella Cucurbita e sarebbe consumato dalla calcinazione che si fa della feccia, farei di parere che si mettessero gli Uccelli, il Cranio umano, e lo Sterco di Lione in una Storta, e con un fuoco graduato se ne traessero lo spirito e 'l sal volatile come si trae quello della Vipera, si mescolassero questo spirito e questo sal volatile rettificati collo spirito di Vino impregnato della sostanza di Bacche di Tiglia e col Vino di Spagna, per fare di questa mescolanza, l'Elissire. Con questo mezzo averebbonsi adunate le sostanze volatili de' misti che sono le più proprie per fortificare il cervello, per conseguenza per dar rimedio all' Epilessia. Per quello risguarda il sal fisso, oltre che non servirebbe qui di gran cosa, se ne trae sì poco dagli Animali, che io non credo se ne averebbono nemmeno quindici grani da quanto resta nella Cucurbita dopo la distillazione.

Lo Zucchero Candito non è nemmeno molto necessario in questa operazione, ma se vuolsi dissolverne nell' Elisire per renderlo men disgustoso, non vi è cosa che l'impedisca.

Elixyr Epilepticum, Ereyen.

℞. *Spiritus Corallorum & Tartari ana* ℥iij ß,
Salis volatilis Cranii Humani, Sanguinis Humani, Succini ana ℈ ij.
Misce, stent in digestione per quatuordecim dies.

OSSERVAZIONI.

Si dissolveranno i sali volatili negli spiriti di Corallo e di Tartaro, si metterà la dissoluzione in un piccolo matraccio, si turerà esattamente, e si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di quattordici giorni, poi si conserverà. Questo è l' Elisire epilettico.

Virtù. E' buono per fortificare il Cervello, per purificare il sangue, per far sudare, per resistere alla malignità degli umori, serve nell' Epilessia e nell' altre malattie del Cervello. *Dose.* La Dose n'è da dieci gocce fino a trenta.

Per fare lo spirito di Corallo, bisogna mescolare insieme due parti di Terra figillata in polvere, ed una parte di sal di Corallo, imbever la mescolanza e farne una pasta con altro sal di Corallo ridotto in liquore dall' umidità della Cantina, dove sarà stato esposto in una conca; si metterà questa pasta divisa in piccole palle in una Storta; si metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco graduato e molto forte sul fine, si farà distillare un liquore che si dinomina spirito di Corallo. Questo altro non è che Aceto, le di cui punte sono state distrutte o rotte dall' alkali del Corallo nel tempo della distillazione e la distillazione, perchè il Corallo resta in sostanza nella Storta; non si dee perciò attendere un grand' effetto da questo spirito.

Lo spirito di Tartaro, il sal di Corallo e i sali volatili sono descritti nel mio Libro di Chimica.

Parmi molto inutile il mettere in digestione i sali volatili per quattordici giorni cogli spiriti, poichè questi sali si dissolvono facilmente e 'n poco tempo.

Gli Spiriti di Corallo e di Tartaro sono liquori di poca virtù; si può anche dire che siccome contengono qualche poco di acido, diminuiscono la qualità alkalina e volatile de' sali: preferirei dunque a questi spiriti per questa operazione, le Acque imperiali e di fior d' Arancj. Ecco la maniera di cui vorrei riformata la Operazione.

Elixyr Epilepticum reformatum.

℞. *Aquarum Imperialis & Florum Aurantiorum ana* ℥ iij ß.
In quibus dissolve Salium volatilium Cranii Humani,
Sanguinis Humani & Succini ana ℈ij,
Fiat elixyr.

Eli-

Elixyr Epilepticum, Crollii.

℞. *Vitriolum ad albedinem aut flavedinem calcinatum, imbibe Spiritu Vini ut fiat massa.*
℞. *Hujus massæ* ℔ i ß,
Rasuræ Cranii Humani, Visci quercini, Unguæ Alcis, Granorum Pæoniæ ana ℥ j.

Omnia scindantur & tundantur, postea mixta destillentur per retortam gradatim.

Hujus egressi liquoris ℔ j. *rectificetur in balneo mariæ supra*
Fructuum Anacardiorum ℥ vj.
Castorei, Pulveris Diamoschi dulcis ana ℥ ß.

Postea adde

Spiritus Vini ℔ iv,
Salis Pæoniæ, Liquoris Salis Perlarum & Corallorum ana ℥ j,
Olei Anisi & Succini ana ℈ ij.

Misce & digere in balneo mariæ per mensem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tre libre di Vetriuolo verde d'Inghilterra in un Vaso di terra comune che non sia vernicato nel didentro, si metterà il Vaso in un Fornello fra i carboni accesi: il Vetriuolo si liquefarà per lo calore, e bollirà, finch' essendone evaporato il flemma, si riduca in una massa bianca tendente al giallo. Si ritirerà allora il Vaso dal fuoco; si spezzerà quando sarà divenuto freddo per separarne il Vetriuolo con un martello; si polverizzerà sottilmente questo Vetriuolo calcinato e si ridurrà in pasta con una quantità sufficiente di spirito di Vino; si peserà una libra e mezza di questa pasta, vi si mescoleranno il Cranio umano e l'Unghia di Alce raschiato, il Vischio quercino, e la semenza di Peonia, pestati in polvere grossa, si farà entrare la mescolanza fatta in piccole palle in una Storta lutata che sia grande a sufficienza perchè ne resti vacuo un terzo; si metterà questa Storta in un Fornello di riverbero; vi si adatterà un gran Recipiente o Pallone, si luteranno esattamente le giunture; si metterà disotto un fuoco lento per alcune ore per riscaldare insensibilmente la Storta e per far distillare lo spirito di Vino, si aumenterà poi il fuoco grado a grado, e si continuerà finche non esca più cosa alcuna dalla Storta. Si prenderà una libra di questo liquore distillato, si verserà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, e vi si mescoleranno gli Anacardi, il Castoreo polverizzati grossamente e la polvere Diamoschi, si farà distillare o rettificare il liquore in bagno maria; si mescolerà ciò che sarà distillato colle quattro libre di spirito di Vino, col sale di Peonia, cogli Oli di Succino e di Anice, coi Liquori di Corallo, e di Perle che saranno stati fatti, esponendo in un Vaso di Vetro e di Terra, i sali di Corallo e di Perle; si metterà la mescolanza in un gran matraccio che si chiuderà con un matraccio, il di cui collo entrerà in questo, e si chiama questo Vaso, il Vaso di rincontro; si luteranno esattamente le giunture, e si collocherà il Vaso in bagno maria tiepido per lo spazio di un Mese, affinchè i liquori e 'l sale si unischano con esattezza; si verserà poi l'Elissire in un fiasco ed avendolo ben chiuso, si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buono per l'Epilessia e per le altre malattie del cervello. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Non vi è che lo spirito Solforoso del Vetriuolo ch' entri in questo Elissire, perchè non si fa un fuoco nè assai forte, nè assai lungo per far uscire lo spirito acido, che per altro non sarebbe utile in questa operazione.

I sali volatili del Cranio umano e dell'Unghia d'Alce sono i principali Ingredienti di questo Medicamento; ma con esso loro esce molt' Olio che renderebbe il liquore ingrato alla vista, al guito, e all'odorato, se non si rettificasse. Si separa dunque per la distillazione quest' Olio crasso; perchè resta in fondo della Cucurbita colla feccia delle Droghe, mentre quanto vi è di volatile, di più essenziale, e di più chiaro, ascende per lo Lambicco, non serve qui che 'l calor del bagno maria, affinchè non s'innalzi che 'l più volatile.

I Liquori de' sali di Perle e di Corallo mi sembrano molto inutili in questo Elissire, nel quale non son necessarj gli astrignenti.

Elixyr Antiepilepticum insigne.

℞. *Opii minutim incisi* ℔ ß,

Inde matratio & superaffunde spiritum vini ad eminentiam quatuor aut quinque digitorum, tunc vase diligenter obturato, digerantur simul per triduum loco tepido, deinde destillentur per alembicum vitreum balneo mariæ, habebis spiritum clarum.

℞. *Hujus Spiritus & Spiritus Capitis Humani ana partes æquales,*
Misceantur & circulentur per biduum, tandem servetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; si metteranno in un matraccio, e vi si verserà sopra dello spirito di Vino, cosicchè superi la materia di quattro o cinque dita; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si verserà poi tutta la materia in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, ed avendo con diligenza lutate le giunture; si farà distillare il Liquore in bagno maria.

Si mescolerà in un matraccio lo spirito distillato, con un egual peso di spirito di Capo d'Uomo, di cui ho esposta la descrizione nel mio Libro di Chimica; si unirà a questo matraccio un altro matraccio, per fare un Vaso di rincontro, si luteranno esattamente le giunture, ed avendo posato il Vaso sopra la sabbia, si metterà disotto un fuoco lento di digestione, per far circolare il Liquore per lo spazio di due giorni; poi l'Elissire sarà terminato; si conserverà in un fiasco ben chiuso. Molti credono che questo sia quello ch'è dinominato Gocce d'Inghilterra: Sia come si voglia ne ha le virtù.

E' buono per l'Epilessia, per la Paralisia, per lo Delirio, per l'Apoplessia, per li Vapori, per lo Scorbuto, per resistere al Veleno, per eccitare il sudore, per lo Singhiozzo, per conciliare il sonno, per mettere in calma i dolori. La Dose n'è da quattro gocce fino a venti. *Virtù. Dose.*

Lo Spirito di Vino nella distillazione porta seco le parti più Volatili dell'Oppio, le quali producono un assai buon effetto in questo Elissire; perchè sono sudorifiche ed un poco sonnifere.

Si mettono a circolare i due liquori insieme, affinchè intimamente si mescolino e si unischano.

Se non si avesse lo spirito di Capo d'Uomo, si potrebbe sostituirgli lo spirito di Corno di Cervo, o quello di Vipera.

L'Oppio che resta in fondo della Cucurbita dopo la distillazione non è da rigettarsi, si può anche trarne un buon estratto nella maniera che ho descritta nel mio Trattato di Chimica.

Eli-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0425-9 DFG

Elixyr Febrile, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Febrifugi A. Mynſicht* ℥iij,
Piperis longi, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ ana ℥j,
Herbarum Centaurii minoris, Cardui Benedicti, Abſinthii ana man. vj,
Quinquefolii, Rutæ ana man. iij.

Pulverata & mixta extrahantur ſpiritu vini, tinctum ſpiritum aufer & recentem affunde tandiu, donec omnis tinctura & eſſentia extracta ſit, ultimò ſpiritum vini in balneo mariæ, ad medietatem ſeu oleitatem abſtrahe, & remanentem ſpiritum una cum eſſentia in vaſe vitreo benè clauſo ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente il Pepe lungo, la Nocemoſcada, il Garofano; ſi peſteranno l'Erbe in un mortajo, ſi meſcolerà il tutto inſieme colla Polvere Febbrifuga; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di Vetro di ſtretta imboccatura; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino in altezza di quattro dita; ſi chiuderà eſattamente il Vaſo; ſi metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, agitando la materia di quando in quando, finchè lo ſpirito di Vino ſi ſia caricato di una forte Tintura; ſi feltrerà il Liquore, e ſi metterà nuovo ſpirito di vino ſopra la feccia, per terminare di trar la Tintura dagl'Ingredienti; ſi laſcierà la materia in digeſtione come prima, poi ſi feltrerà la Tintura, ſi meſcolerà colla prima, ed avendo poſti queſti liquori in una Cucurbita di Vetro, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſe ne farà diſtillare la metà o circa. Sarà queſto lo ſpirito di Vino; ſi conſerverà ciò che reſterà nella Cucurbita in una Caraffa ben chiuſa. Queſto è l'Eliſſire Febbrifugo.

Virtù. L'Autore pretende ch'egli guariſca ogni ſorta di Febbre; è buono contro l'Idropiſia, e contro la malinconia ipocondriaca. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Lo Spirito di Vino diſtillato o tratto dalla Tintura ſarà impregnato delle parti più volatili e più eſſenziali degl'Ingredienti. E' buono per la Paraliſia, per l'Epileſſia, per le Febbri intermittenti. La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Elixyr Citri.

℞. *Corticum exteriorum Citri recent. ab albicante medulla ſeparatorum* ℔ ß,
Aquæ Vitæ ℔ ij.

Macerentur aliquandiu, poſtea deſtillentur donec phlegma ſtillare incipiat, huic ſpiritui adde

Succi Citri depurati ℥ iij,
Tincturæ Croci ℥ ß,
Fiat elixyr.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza eſteriore di Cedro di recente ſeparata e purificata dalla ſua parte bianca ch'è la meno ſpiritoſa: ſi taglierà ben minuta e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, e dopo tre o quattro giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità a fuoco di ſabbia finchè non ne reſti che 'l quarto o circa del Liquore nel fondo della Cucurbita, il che ſarà la parte più flemmatica. Si meſcolerà nell'Acqua diſtillata il ſugo di Cedro che prima ſarà ſtato ben depurato e feltrato, e la Tintura di Zafferano fatta nello ſpirito di Vino. Avraſſi l'Eliſſire di Cedro che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Alcuni vi aggiungono dello Zucchero per renderlo più grato al guſto; ſi può anche profumarlo con alcuni grani di muſchio e d'Ambra.

Rallegra e fortifica il cuore, reſiſte all'aria cattiva e alla malignità degli umori, ſerve nel tempo di Peſte. La Doſe n'è da una dramma fino a ſei. *Virtù.* *Doſe.*

La Tintura di Zafferano è poſta qui principalmente per dare al liquore un color di Cedro, ma gli comunica parimente una virtù cordiale.

Alcuni tolgono da queſta deſcrizione il ſugo di Cedro, il che giudico aſſai bene, perchè l'acido fiſſa in qualche maniera i volatili del medicamento, e gl'impediſce l'operare così bene come farebbe, perchè il ſuo principal effetto è di agitare gli ſpiriti, di accreſcere un poco il moto del ſangue, di rarefare gli umori troppo groſſi, e di diſcacciarli per via di traſpirazione.

L'Acquavite ch'è Solforoſa è aſſai convenevole per eſtrarre la ſoſtanza olioſa o eſſenziale della ſcorza di Cedro, la di cui diſtillazione toglie la parte più ſpiritoſa; ma ſtimo ſi renderebbe l'Eliſſire almeno tanto ſalutare, ſe ci baſtaſſe il trarre una forte Tintura di ſcorza di Cedro nell'Acquavite ſenza farla diſtillare.

Elixyr Camphoræ, Hartmanni, ſeu Spiritus Vini Camphoratus.

℞. *Spiritus Vini rectificati* ℔ j,
Camphoræ ℥ j ß,
Croci Orientalis ∋ ß.

Contuſa prius camphora ſolvatur ſine igne in ſpiritu vini, appende crocum in nodulo ut fiat ſpiritus aurei coloris.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Canfora ſpezzata in piccoli pezzi in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà di quando in quando finchè la Canfora ſia diſſoluta; ſi verſerà la diſſoluzione in un fiaſco che ſi chiuderà con diligenza: ſarà queſto l'Eliſſire di Canfora o lo ſpirito di Vino Canforato. Se gli ſi vuol dare un color dorato, s'inviluppera mezzo ſcrupolo di Zafferano in un gruppetto che ſi attaccherà con un filo al collo del fiaſco, e ſi laſcierà ſoſpeſo in infuſione nel liquore.

Queſto Eliſſire è buono contro la Peſte, per preſervare dall'aria cattiva, per le malattie iſteriche, per l'Apopleſſia, per l'Epileſſia. *Virtù.* *Doſe.* La Doſe n'è da ſei gocce ſino a venti.

Come codeſta operazione non è propriamente che una diſſoluzione di Canfora nello ſpirito di Vino, ſi può riſerbarſi il prepararla ſul fatto quando ſe ne averà biſogno, perch'eſſendo la Canfora una materia tutta ſolforoſa, ſi diſſolve in poco tempo nello ſpirito di Vino ch'è un Solfo rarefatto. Si può anche fare queſta diſſoluzione in un momento dentro un mortajo. Il color dorato che lo Zafferano gli comunica non è neceſſario nè eſſenziale, ma ſe gli ſi vuol comunicare qualche virtù dello Zafferano quando ſi prepara ſul fatto, vi ſi può meſcolare della Tintura di queſto Fiore fatta nello ſpirito di Vino nella quantità che vorraſſi.

Eli-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0426-5 DFG

Elixyr Pœoniæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Palmæ Chriſti, Angelicæ, Pyrethri ana* ℥ j,
Viſci quercini, Seminis Fœniculi, Anacardi ana ℥ vj,
Florum Roriſmarini, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ ana ℥ iij,
Unguiæ Alcis raſæ, Cranii Humani raſi, Caſtorei ana ℥ j ß,
Majoranæ ſiccæ man j,
Spiritus Vini rectificati ℔ ij.

Inciſa & contuſa infundantur in vaſe vitreo benè tecto in loco tepido per quatuordecim dies, poſtea per alembicum deſtilla & liquori deſtillato adde

Radicum Pœoniæ, Florum Pœoniæ, Seminis Pœoniæ ana ℥ j,
Pulveris Diamoſchi dulcis & Diaxiloaloes ana ℥ ß.

Miſc. & digerantur leni calore per menſem, ſæpius agitando, poſtea filtra tincturam & ad mediatatem ſaltem abſtrahe, reliquum maneat cujus recipe ℔ j, *Spiritus Vitrioli rectificati & à cinnabari nativa priùs ſpagyricè impræegnati* ℥ iv,

Salis Pœoniæ ℥ i ß.

Miſceantur, digerantur & circulentur per octiduum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno gl' Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi turerà con diligenza il Vaſo, e ſi metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, per laſciare la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni; ſi aprirà poi la Cucurbita e nello ſteſſo tempo ſi coprirà col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare in bagno maria tutta l'umidità. Si metteranno in infuſione per lo ſpazio di un Meſe nell' Acqua diſtillata in un luogo caldo la Radice, il Fiore, la Semenza di Peonia, e le Polveri in un matraccio ben chiuſo muovendolo ſpeſſo; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſe ne farà diſtillare la metà o circa, che ſi conſerverà a parte. Si prenderà una libra del liquore che ſarà reſtato nella Cucurbita, vi ſi meſcolerà una dramma e mezza di ſal di Peonia con quattr' once di Spirito di Vetriuolo rettificato, nel quale ſarà prima ſtata poſta in digeſtione per un giorno, un oncia di Cinabro naturale ridotto in polvere ſottile; ſi metterà la meſcolanza in un Vaſo di ricontro, e con un calor mite ſi farà circolare il liquore per lo ſpazio di otto giorni; poi ſi verſerà in un fiaſco che dovrà tenerſi diligentemente turato. Queſto è l'Eliſſir di Peonia.

Virtù. E' buono per l' Epileſſia, e per le altre malattie del Cervello, come per le Vertigini, per la Paraliſia, per l' Apopleſſia, per la Letargia. La Doſe n'è da dieci gocce ſino a trenta.

Doſe.

Lo Spirito di Vino che ſi ſepara colla diſtillazione dell' ultima Tintura, contiene le parti più volatili e più eſſenziali degl' Ingredienti: non approvo queſta ſeparazione; ſtimo che ſarebbe meglio il non farla; ma contentarſi di feltrar la Tintura dopo un meſe di digeſtione, e meſcolarla collo ſpirito di Vetriuolo impregnato del Cinabro naturale e del ſal di Peonia, per metterli poi a circolare inſieme.

Elixyr Syncopticum.

℞. *Corticis exterioris Citri* ℔ ß,
Sacchari Candi in aceto roſato ſoluti ℥ v,
Croci Orientalis ℥ vj,
Antidoti Orvietani ℥ ß,
Confectionum de Hyacintho, Alkermes, Diambræ ana ℥ ij,
Succi Limonum depurati ℔ j,
Aquarum Roſarum ℥ ix,
Meliſſæ ℔ ß,
Florum trium Cordialium, Calendulæ, Lilii convallium, Roris Solis ana ℥ iv,
Tunicæ ℥ iij.

Digerantur omnia in matracio luto tenaci ſigillato in ventre equino per quindecim dies, deinde in balneo mariæ deſtillentur admiſcendo

Pulveris Diambræ ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza eſteriore de' Cedri, ſeparata dalla parte bianca; ſi taglierà minuta, ſi metterà collo Zafferano in un matraccio: ſi diſſolveranno nel ſugo di Limoni e nell' Acque diſtillate, le Confezioni e l' Orvietano. Si farà ſtruggerſi in due o tre once di Aceto roſato lo Zucchero candito; ſi verſeranno le diſſoluzioni nel matraccio, ſi chiuderà con diligenza, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni; ſi verſerà poi l' infuſione in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, nel quale ſi averà poſta la Polvere Diambra inviluppata in un gruppetto; ſi luteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Queſto Eliſſire è buono contro il deliquio di cuore o Sincope, contro l' Apopleſſia. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza.

Lo Zucchero candito è inutile in queſta compoſizione, perchè colla diſtillazione non ne aſcende coſa alcuna. Reſta in ſoſtanza nel fondo della Cucurbita: ſe' vuolſi mettere in opera con frutto, biſogna riſerbarlo per diſſolverlo nell' Eliſſire quando ſarà terminato. Servirà a dargli un ſapor grato.

Elixyr Vitrioli Veneris, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ iij,
Galangæ minoris ℥ i ß,
Calami Aromatici ℥ j,
Menthæ criſpæ, Salviæ ana ℥ ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ iij,
Nucis Moſchatæ, Cubebarum ana ℥ ij,
Ligni Aloes, Corticis Citri ana ℥ j,

Pulverentur & ſpiritu vini humectentur ut fiat mixtura mellis inſtar, mitte illam in matratium & ſuperaffunde ſpiritum vitrioli veneris ad quatuor digitorum eminentiam,

Digerantur per tres aut quatuor ſeptimanas, tandem tincturam per inclinationem aufer & filtra.

Super relictam autem in fundo materiam ſpiritum vini ſuffunde & ulteriùs S. A. Spagyricam eſſentiam extrahe: Poſtea tincturæ extractiones mixtas, majoris efficaciæ ergo, per quatuordecim dies adhuc in balneo mariæ circula & ad uſum reſerva.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0427-1 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gl' Ingredienti, si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra dello spirito di Vino per farne una pasta liquida; vi si aggiugnerà dello spirito di Venere all' altezza di quattro dita, si turerà bene il matraccio, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per tre o quattro settimane; si verserà poi per inclinazione la Tintura, e si feltrerà: si metterà dello spirito di Vino sopra la materia restante per terminar di trarne la Tintura, che si feltrerà come l' altra; si mescoleranno queste Tinture insieme, e si faranno circolare in un Vaso di rincontro in bagno maria, per lo spazio di quattordici giorni; poi si conserverà il liquore in un fiasco ben chiuso. Questo è l' Elissire di Vetriuolo.

Virtù. Si stima per fortificare lo stomaco e 'l Cervello, serve nell' Epilessia e nell' altre infermità del Cervello. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione dello spirito di Vetriuolo di Venere.

Elixyr Nephriticum.

℞. *Seminis Melonum & Cucurbitæ, Florum Genistæ, Bugloſſi ana* ℥ j,
Nucleos Avellanarum n. iv,
Baccarum Myrtillorum, Hederæ, Alkekengi, Juniperi ana ℈ ij,
Herbarum Adianti, Veronicæ, Ruſci ana pug. i,
Radicum Cyperi, Pimpinellæ, Ononidis ana ℥ ß,
Succi Limonum ℥ ij,
Spiritus Vini rectificati q. ſ.
Fiat infuſio in cella ſubterranea.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl' Ingredienti, si metteranno in un matraccio, vi si verseran sopra del sugo di Limoni depurato e dello spirito di Vino all' altezza di quattro dita; si turerà esattamente il Vaso e si metterà nella Cantina per la materia in digestione per lo spazio di sette ovver otto giorni: si feltrerà poi la Tintura, e conserverassi. Questo è l' Elissire Nefritico.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell' Orina, per far gettare la Sabbia e la Pietra, serve nella Colica Nefretica. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a due.

La Virtù degl' Ingredienti ch' entrano nella composizione di quest' Elissire consiste nel loro sale, che dallo spirito di Vino, il qual è un dissolvente solforoso, non può essere dissoluto; così sarei di parere che 'n vece di questo mestruo, si adoperasse il Vino bianco ch' è salino e solforoso, e si aumentasse la Dose dell' Elissire; di modo che se ne dasse da mezz' oncia fino a due once.

Elixyr seu Essentia Antihysterica, Le Mort.

℞. *Castorei optimi, Assæ fœtidæ ana* ℥ ß,
Oleorum ſtillat. Succini ℥ j,
Sabinæ ℥ ß,
Rutæ, Camphoræ ana ℈ i,
Spiritus Vini optimè rectificati ℥ x.

Digerantur leniter ſimul, dein deſtillentur, fœcibus reaffunde ſpiritum abſtractum, addendo

Spiritus Cornu Cervi rectificati ℥ ij,

Diſtilla denuò ad medias: ſpiritus deſtillatus ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno grossamente il Castoreo e l' Assa fetida; si metteranno in un matraccio, vi si verseran sopra gli Olj distillati e lo spirito di Vino rettificato; si chiuderà esattamente il Matraccio, e si metrà in un bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si verserà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si farà *distillare* a fuoco di sabbia il liquore, si sluteranno i Vasi, ed avendo tolto via il Capitello, si roveſcieran sopra la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, lo spirito distillato, e le due once di spirito di Corno di Cervo rettificato; si adatteranno il Capitello e 'l Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare nello stesso fuoco di sabbia, la metà o circa del liquore: si conserverà in una Caraffa ben chiusa. Questo è l' Elissire Antisterico.

E' buono per le infermità della matrice, per eccitare i Mesi e 'l parto, per reprimere i vapori, per la Paralisia, per l' Epilessia, per eccitare il sudore, per le Febbri maligne, per la Peste. La Dose n' è da dodici gocce fino a due scrupoli. *Virtù.* *Dose.*

La distillazione non mi sembra necessaria in questa operazione: vorrei piuttosto che si traesse la Tintura dal Castoreo e dall' Assa fetida nello spirito di Vino, lasciandoli in digestione insieme per tre giorni, in un matraccio ben chiuso; poi si feltrasse, e vi si mescolassero gli Olj e lo spirito di Corno di Cervo; avrebbonsi con questo mezzo tratte assai meglio le sostanze de misti che colla distillazione.

Elixyr seu Tinctura Cephalica, Sennerti,

℞. *Radicum Acori veri, Ireos Florentiæ, Pœoniæ maris ana* ℥ ß,
Galangæ, Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum, Corticum Ligni Saſſafras, Granorum Paradiſi, Cubebarum ana ℥ iij ß,
Foliorum Salviæ, Florum Liliorum convallium, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ, Roriſmarini ſiccatorum, ana man. ß,
Seminum Fœniculi, Aniſi, Sileris montani, Pœoniæ ana ℥ ij,
Corticum exteriorum Citri ſiccatorum, Radicis Zedoariæ, Macis, Santali citrini, Piperis longi ana ℈ j,
Zingiberis, Spicæ Nardi Indicæ, Cardamomi minoris ana gr. ix,
Omnibus ordine debito contuſis, affundantur Spiritus vini rectificati ℔ iv.

Digerantur vaſe diligenter obturato per octo dies, ſingulis diebus materiam agitando, poſtea colentur & exprimantur, liquor ſubſidentia vel filtratione clarus, in vaſe vitreo ſubere & veſica clauſo, conſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in un matraccio, vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio d' otto giorni, agitandola di quando in quando; si colerà poi il liquore con espressione, si feltrerà, e si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Questo Elissire è buono per fortificare il cervello e lo stomaco, per l' Epilessia, per l' Apoplessia, per la Paralisia, per resistere al veleno. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù.* *Dose.*

Eli-

Elixyr Lithontripticum.

℞. *Fructus Fragariæ* ℔ j,
Sacchari candi ℔ ß,
Seminis Milii Solis contusi ℥ iij,
Baccarum Alkekengi ℥ i ß,
Summitatum Virgæ Aureæ, Foliorum Hederæ terrestris, Saxifragiæ ana man. ß.

Omnia incisa & contusa indantur matratio & superaffundatur aquæ vitæ q. s. ad eminentiam quatuor digitorum, obturetur diligenter vas & digeratur materia loco tepido per quatuor aut quinque dies, singulis diebus agitando, deinde colentur & exprimantur, liquor subsidentia & filtratione clarificatus servetur in vase vitreo benè clauso.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio le Fragole di recente colte nella lor forza e maturità, le Bacche di Alchechengi recenti, grosse, separate dalle loro vesciche, o inviluppi, la semenza di *Milium Solis* pesta, le sommità, le Foglie tritate e peste in un mortajo di marmo; e lo Zucchero candito polverizzato; si verserà sopra la Mescolanza della buon Acquavite fino all' altezza di quattro dita sopra la materia. Si chiuderà con diligenza il matraccio, e si metterà in luogo caldo, come nel letame di Cavallo o in bagno maria tiepido, si lascierà la materia in digestione, agitandola ogni giorno per lo spazio di quattro o cinque giorni; si colerà poi con tort' espressione, si lascierà riposare il liquore, ed avendolo feltrato si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo è l' Elissire Litontrittico.

Virtù. E' buono, come si ha dal suo nome, per ispezzare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per farla uscire coll' orina, per la Colica Nefretica, per le ritenzioni d'orina. La Dose n' è da due dramme fino a due once.

Dose. *Questo Elissire o Tintura è 'n uso particolarmente nelle Città di Linguadocca; la Farmacopea di Tolosa lo descrive sotto il nome d' Acqua Litontrittica.*

L' Acquavite è un Mestruo molto atto a trar le sostanze essenziali dagl' Ingredienti, essendo in ispezieltà eccitata da un calor mite; lo Zucchero vi si dissolve affatto e rende il liquore grato al gusto.

Elixyr Ambari.

* ℞. *Succini albi, Sacchari Candi ana* ℥ j,
Ambari grisei ℥ iij,
Moschi ℥ j,

Omnia pulverata & mixta indantur matratio & superaffundatur spiritus vini ℔ j.

Exactè obturetur vas & loco tepido collocato digeratur materia per quindecim dies, deinde filtretur per linteum densum, liquorem filtratum repone in matratio, cui adde

Olei essentialis Juniperi, Balsami Peruviani ana ℥ ij,

Obturetur matratium ut antea & ponatur in fimo equino ad dissolutionem, & digestionem materiæ, tunc serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe, si mescoleranno, e si metteranno dentro un matraccio di collo lungo, vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà esattamente il Vaso, si agiterà la materia, e si metterà in digestione nel letame o in qualche altro calor mite, lasciandovela per quindici giorni; si verserà poi ancor calda sopra un panno lino per colar la Tintura, e si spremerà con forza la feccia; si rimetterà la Tintura colata nel matraccio, vi si mescoleranno l' Essenza di Ginepro e 'l Balsamo del Perù, si agiterà il Vaso, si chiuderà bene, e si metterà in digestione come prima; vi si lascierà per cinque o sei giorni, ovvero finchè i liquori sieno ben uniti insieme. Si farà allora chiarificare l' Elissire colla sola residenza, e si verserà per inclinazione in un fiasco che si chiuderà con diligenza per conservarlo.

Fortifica il cuore e lo stomaco, mette gli spiriti in moto, eccita il vigore nelle Persone che ne sono mancanti, è buono in ispezieltà per li Vecchi pituitosi e indeboliti. La Dose n' è da quattro gocce fino ad otto nel Vino. Le Donne soggette a' vapori debbon astenersi da questo medicamento.

La feccia delle Droghe spremuta può ancora servire ne' profumi per l' esteriore.

Elixyr, seu Essentia Italica.

* ℞. *Cinnamomi electi* ℥ iij,
Cardamomi majoris, Galangæ ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ ß,
Nuces Moschatas n. ij,
Piperis longi ℥ iij,
Moschi, Ambari grisei ana gr. iv.

Contundantur, misceantur, & infundantur per quindecim dies in spiritus vini ℔ ii, *postea filtretur tinctura, & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si mescoleranno insieme, e si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà bene il Vaso, si metterà in digestione al Sole, o in altro luogo caldo, lasciandovelo per quindici giorni, ed agitandolo di quando in quando: Si feltrerà poi la Tintura e si conserverà in un fiasco ben chiuso. *Questa è l'Essenza d' Italia.*

Virtù. E' fortificante, cordiale, cefalica, stomacale, carminativa; ristora gli spiriti, eccita la semenza, conviene a i temperamenti troppo freddi e troppo umidi. *Dose.* La Dose n' è da otto gocce fino a venti in un mezzo bicchiero di Vino di Spagna o altro: se ne continua l' uso per molti giorni.

Questo Medicamento è stato inventato da un Italiano; non l' ho veduto descritto in alcuna Farmacopea. E' una di quelle Ricette che passano in manoscritto di mano in mano, e delle quali appresso molti si fanno de i segreti. E' ripieno di sostanze volatili penetranti, e propriissime per muovere gli spiriti del corpo e per fortificare le fibre nervose; ma alle volte queste sorte di Essenze sì acre trovandosi in corpi molto riscaldati, assottigliano troppo e non producono cosa alcuna: trovasi meglio il suo conto in questa occasione col servirsi di Droghe più temperate. Questo è quanto dev' essere distinto secondo il temperamento dell' Infermo dalla prudenza del Medico.

Elixyr Carminativum & Antinephriticum.

* ℞. *Mala Citrea per taleolas dissecta n.* iij,
Grana Juniperi n. xxx,
Seminum Anethi, Dauci, Coriandri, Anisi, Fœniculi, Carvi ana ℥ ß,
Radicis Viperinæ, Ligni Nephritici, Cinnamomi ana ℥ ij,
Sacchari albi pulverati ℔ ß,

Infundantur per 24. dies in aquæ ℔ ii ß, *vase obturato, deinde filtretur tinctura, & servetur ad usum.*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0429-4 DFG

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cedri che si taglieranno in fette o in piccoli pezzi, si faranno entrare in un matraccio, si pesteranno le altre Droghe, si mescoleranno collo Zucchero, e si metteranno sopra il Cedro; vi si verserà allora sopra dell' Acquavite, si mescolerà bene il tutto, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo per lasciarvelo per lo spazio di ventiquattro giorni, ma sarà bene agitarlo ogni giorno, a fine di facilitare la dissoluzione delle sostanze; si feltrerà poi il liquore, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Avrà un colore gialliccio bruno, un odor balsamico e grato, ed un sapor dolce acro.

Virtù. Ho conosciuto nella pratica della Medicina molti buoni effetti di questo Elissire per la Colica ventosa, per lo Dolor nefritico, fortifica lo stomaco e 'l Cervello, eccita l'orina. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Elixyr Apoplecticum; seu Guttæ Anglicæ Regiæ.

℞. *Spiritus volatilis Serici crudi* ℔ ß,
Olei essentialis Cinnamomi aut Macis, aut alterius cujuslibet ʒ i ß,
Misceantur & distillentur simul in vase vitreo ut artis est.

OSSERVAZIONI.

AVrannosi de' Bozzoli, si metteranno nella Storta, e si faranno distillare della stessa maniera che la Vipera, e come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica; si feltrerà il liquore distillato, ciò che passerà per lo feltro sarà uno spirito tutto carico di sal volatile, si rettificherà col farlo distilare, sarà chiaro. Questo è quanto si chiama *Spiritus volatilis Serici crudi.*

Si mescoleranno sei once di questo Spirito volatile di seta con una dramma e mezza di qualche Olio essenziale, com' è quello di Cannella, o di Macis, o di Spigo, o di Garofano. Vedetene la descrizione nel mio Corso di Chimica. Si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro; vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore a fuoco di sabbia. Si averanno così le Gocce Reali d' Inghilterra che si conserveranno in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Sono buone per l' Apoplessia, per l' Epilessia, per la Paralisia, per le Febbri maligne accompagnate da *Dose.* petecchie, per lo Vajuolo. La Dose n'è da quattro gocce fino a venti nell' Acqua di Melissa o di Fior d' Arancio.

Queste Gocce d'Inghilterra hanno gran somiglianza quanto alla lor composizione e quanto alla loro virtù collo spirito volatile Olioso aromatico descritto nel mio Corso di Chimica.

Elixyr Hypnoticum, seu Silentium pectoris.

* ℞. *Laudani liquidi & Spiritus volatilis oleosi aromatici ana* ʒ iij,
Tincturæ Croci ʒ ij,
Olei essentialis Caryophyllorum ʒ i ß,
Misce & digere in vase circulatorio per 24. horas, tunc serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un matraccio tutti i liquori domandati in questa descrizione, e de' quali troveransi le descrizioni nel mio Corso di Chimica; si adatterà sopra il matraccio un altro matraccio per fare un Vaso di rincontro, si chiuderà esattamente la giuntura e si metterà questo Vaso in digestione sopra un fuoco moderatissimo di ceneri lasciandovelo per lo spazio di ventiquattr' ore, ed agitando il liquore di quando in quando; si conserverà quest' Elissir in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' sonnifero, acquieta i dolori e le agrezze del petto, arresta lo Sputo di sangue e l' altre Emorragie, è buono per le Coliche e per li Corsi di Ventre. *Dose.* La Dose n'è da sei gocce fino a venti.

Elixyr Uterinum, Rolfincii.

* ℞. *Foliorum Calaminthæ, Matricariæ, Pulegii ana man.* j,
Radicum Bryoniæ, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ, Dictamni albi, Ireos Florentiæ, ana ʒ j,
Cinnamomi, Antophyllorum, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Cardamomi, Baccarum Lauri ana ʒ j,
Corticum Citri, Aurantiorum ana ʒ vj.
Granorum Paradisi ʒ ß,
Seminum Anisi, & Ocimi caryophyllati ana ʒ iij.
Incisa, contusa grosso modo infunde in spiritu vini q. s. adde salis tartari ʒ j,
Stent in digestione, colatur liquor, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio tutte le Droghe domandate in questa descrizione, peste grossamente: vi si aggiugnerà un oncia di sale di Tartaro, e vi si verserà sopra dello spirito di Vino in altezza di due dita: si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni: si feltrerà il liquore, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Questo Medicamento è molto stimato per correggere le intemperie fredde della Matrice e delle parti genitali, ne acquieta i dolori. Provoca i Mesi alle *Dose.* Donne, ed ajuta il parto. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Elixyr Antipodagricum.

* ℞. *Radicum Artemisiæ* ʒ ij,
Rhapontici electi, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ j,
Seminis Petroselini Macedonici ʒ vj,
Seminis Chamædryos, Centaurii minoris, Hyperici ana ʒ v,
Pulverisata & mixta extrahantur, irroventurque spiritu vini tartarisato: tunc spiritum vini auferatur per inclinationem, & ad medietatem abstrahe, reliquum verò servetur pro usu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si metteranno tutte le Droghe in un matraccio, sopra le quali si verserà dello spirito di Vino tartarizzato: si metterà la materia in digestione per lo spazio di qualche giorno, si feltrerà il liquore per inclinazione, e si conserverà in un Vaso ben chiuso, per servirsene nel bisogno.

Virtù. Questo Elissire essendo stimato Artritico, si adoprerà utilmente contro l'assiderazione de' Nervi, contro i dolori della Gotta: distrugge gli umori catarrali. Se ne vengon unte le parti inferme, sentirassi ben presto il sollievo. *Dose.* Si prende in ogni Dose da due scrupoli fino ad una dramma.

PAR-

PARTE QUARTA
DELLA
FARMACOPEA
UNIVERSALE,

Che contiene le Compoſizioni che ſi applicano all'eſterno.

CAPITOLO I.

Degli Olj in generale.

PRopriamente ſotto nome d'Olio è ſtato inteſo il ſugo untuoſo, o la ſoſtanza graſſoſa tratta per eſpreſſione dalle Olive, perche *Oleum* ch'è il nome Latino viene da *Olea*, ovvero ἔλαια, che ſignificano Olivo, oppure Oliva. Tuttavia ogni Liquor graſſo ed infiammabile da qualunque parte ſi tragga, è chiamat' Olio: i graſſi degli Animali non ſono che Olj congelati per la meſcolanza che vi ſi è fatta de' ſali Volatili e di un poco di Flemma. I Frutti, le Bacche, e le Semenze abbondano in Olio: in fine generalmente tutte le materie combuſtibili non s' infiammano che a cagion dell'Olio che contengono.

Diviſione generale degli Olj. *Si poſſono dividere gli Olj in Naturali e in Artificiali. I Naturali ſono come il Liquidambra, la* Trementina, *ch'eſcono dalle incisioni fatte agli Alberi, l'Olio di Petroleo che ſcaturiſce dalle fiſſure de' ſaſſi. Gli Artificiali ſono come gli Olj che ſi traggono per eſpreſſione o per diſtillazione, o ſi preparano per infuſione.*

Non parlerò in queſto Trattato ſe non degli Olj che ſervono alla Farmacia Galenica, poichè ho eſpoſti de i modelli degli Olj Chimici nel mio Libro di Chimica.

Deſcriverò in primo luogo quì gli Olj che ſi traggono per eſpreſſione, poi paſſerò a quelli che ſi preparano per infuſione.

L'Olio di Oliva ch'è 'l più comune di quelli che ſi preparano per eſpreſſione ſi fa nella maniera ſeguente.

Maniera di trar l'Olio d' Oliva. Si raccolgono le Olive mature nel Meſe di Novembre e di Dicembre; ſi laſciano depurare dalla loro umidità acquoſa per dieci o dodici giorni in qualche canton della Caſa, nella quale ſono ſtate poſte al coperto, e ſi riſcaldano, ſi ſchiacciano poi ſotto la mola, e ſi mettono dentro ſporte di giunchi o di palme, le quali ſi mettono nel Torchio l' une ſopra l'altre, eſce l'Olio colla ſola compreſſione delle ſporte, il quale ſi chiama Olio Vergine: Queſto e'l migliore.

Olio Vergine.

Si bagnano le Olive con Acqua calda per render l'Olio più fluido, e ſi ſpremono più forte che ſi può; ſe ne trae un buon Olio.

Si muovono le Olive ſpremute; vi ſi getta molt' Acqua calda, e ſi trae con nuova eſpreſſione dell' Olio ch'è ripieno di fecce. Queſto è di tutti il men buono; ſi ſeparano facilmente queſt'Olive coll'Acqua, perchè nuotano ſopra di eſſa, ma ſi precipita nel fondo dell'Acqua una feccia d'Olio ch'è quello che dagli antichi era nomato *Amurca*.

Amurca.

Alcuni fanno ripaſſare la feccia dell'Olive in nuove ſporte più forti che le precedenti, ſotto un altra mola, e le ſpremono con maggior forza di prima; traggono con queſto un Olio denſo e men buono che i precedenti.

Olio Onfacino. Quanto all'Olio Onfacino egli è una chimera, non ſe n'è mai avuto, e non ſe ne può preparare della maniera. Onde gli Antichi l'hanno deſcritto: Eglino pretendevano ſi traeſſe dalle Olive verdi per eſpreſſione, e queſto gli ha fatto dare il nome di *Omphacinum*, perchè le Olive verdi ſono ſimili all' Uva verde che ſi noma in Latino *Omphacium*, cioè crudo, ed aſtrignente; ma dopo che ſi aveſſero ſchiacciate e ſpremute le Olive verdi, non ſe ne potrebbe trarre che un ſugo viſcoſo.

Olio Onfacino artificiale. Coloro che vogliono dar all'Olio d'Oliva ordinario le qualità attribuite al preteſo Olio Onfacino, vi fanno bollire delle cime di Rovo, di Quercia, di Lentiſco, di Capriſoglio, di Roſe roſſe.

Virtù. Domandaſi d'ordinario per gl' impiaſtri e per gli Unguenti l'Olio vecchio, *perchè avendo ricevuto qualche fermentazione nelle ſue parti inſenſibili, ne diviene più penetrante, e più emmolliente:* ſi adopera *anche per bocca* e ne' Criſtei per la Colica, *per li dolori*, per la diſenteria.

Degli Olj tratti per eſpreſſione.

Oleum Amygdalarum dulcium.

℞. *Amygdalarum dulcium quantum libuerit,*
Contundantur exactiſſimè in mortario marmoreo, piſtillo ligneo, deinde forti ſaculo cannabino incluſæ, torculari committantur & primò lentè, poſteà fortiter exprimantur, ſerveturque expreſſum oleum.
Eodem modo extrahantur
Olea Seminum quatuor frigidorum majorum, Papaveris albi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle dolci ſeparate da' loro guſci, delle più groſſe, e delle più nuove: ſi ſtroppicceranno ne' panni lini, per ripulirle da certo ſuccidume roſſiccio ch'è attaccato alla loro pelle, finchè non eſca più alcuna ſorta di ſuccidume; ſi metteranno le Mandorle in un mortajo di marmo, e ſi peſteranno con un peſtello di legno fin che ſieno bene in paſta; ſi chiuderà la paſta in un facco o in un pezzo di tela forte, ſi metterà fra due tavole di Noce nel Torchio, ſi collocherà diſotto un piatto di majolica o di ſtagno, e ſi premerà dolcemente la materia dapprincipio per far colar l' Olio appoco appoco ſenza che ſi ſpezzi la tela, ma quando

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0431-1 DFG

do ne farà uscita qualche quantità, si premerà più forte che sia possibile. Si conserverà l'Olio spremuto in un Vaso di vetro ovver di Majolica.

Virtù. Indolcisce le agrezze della Trachea arteria e del petto, eccita l'orina, acquieta i dolori della Colica Nefretica facendo scorrer la Pietra, la Sabbia, o le Flemme dalle Reni alla Vescica; acquieta i dolori delle Femmine in parto e quelli de' Bambini.

Dose. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza; serve anche esteriormente per ammollire e per indolcire.

Il metodo ordinario è di mondare le Mandorle dalla lor pelle prima di batterle per trarne l'Olio più bello e più netto; ma come non si può toglier la pelle alle Mandorle che prima non si facciano stare nell'Acqua calda, elle restano impregnate di quell'Acqua che colando coll'Olio, lo fa divenir rancido per poco che si conservi. Si trae anche più Olio dalle Mandorle senza pelle che da quelle che l'hanno. Alcuni fanno seccare le Mandorle al Sole dopo averne separata la pelle, ma non ne possono far uscire la maggior parte dell'Acqua che vi è entrata, e vi si è incorporata, di modo ch'è meglio che la pelle delle Mandorle vi resti quando si vuol trarne l'Olio, che'l toglier loro la pelle col bagnarle. Basta che sia stata nettata dalla sua immondezza, affinchè non comunichi alcuna impurità o colore all'Olio.

Molti mettono a riscaldare le Mandorle peste, prima di spremerle, a fine di trarne più Olio, ma come il calor del fuoco dà sempre qualche odore ingrato agli Olj e gli rende più acri, è molto meglio averne meno e sia ben dolce.

Si può trar dell'Olio dalle Noci senza fuoco come l'Olio di Mandorle dolci. E' buono per acquietare le Coliche e i dolori di ventre. Le Donne se ne servono per levarsi il succidume dalla pelle.

Oleum amygdalarum amararum.

℞. *Amygdalarum amararum quantum libuerit,*

Contundantur exactissimè in mortario marmoreo, pistillo ligneo, deinde moderatè calefiant & torculari exprimantur.

Eodem modo extrahantur

Olea Nucis Juglandis seu Carynum, Avellanarum, Balani volgò di Ben, Nucleorum Persicorum, Armeniacorum, Seminis Lini, Cannabis, Sinapi, Buniados, Sesami, & Hyoscyami.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle amare recentemente seccate, delle più grosse, spogliate de' loro gusci; si asciugheranno fortemente in più tele, per toglierne il succidume; si pesteranno in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta: si faranno scaldare ad un fuoco lento in una conca vernicata, e si spremeranno come le Mandorle dolci: Ne uscirà un Olio chiaro che non sarà amaro; perchè l'amarezza delle Mandorle resta nella parte grossa. Si conserverà quest'Olio in un fiasco.

Virtù. E' buono per le malattie della Matrice, ne ammollisce le durezze, ne indolcisce le infiammazioni, fa uscire la pietra e la renella dalle Reni, eccita l'Orina, distrugge il tinnito dell'orecchie, serve per levare le macchie della pelle.

Dose. La Dose per bocca n'è da mezz'oncia fino ad un oncia, ed in Cristeo da mezz'oncia fino a due once; se ne stillano alcune gocce nelle orecchie con un poco di Cotone per la sordità; si mescola anche in questa occasione con un poco di Acquavite.

L'Olio di Mandorla amara non differisce dall'Olio di Mandorla dolce, se non perchè quello si conserva più tempo senza divenir rancido; o perchè le Mandorle amare contengono più sale che le Mandorle dolci, o perchè riscaldandole, si fa disperdersi una umidità acquosa ch'è la cagione del rancidirsi.

Essenze de' Profumieri. L'Essenze de' Profumieri non sono che un Olio di Ghianda unguentaria ch'eglino profumano co' Fiori odorosi. Quest'Olio di Ghianda unguentaria ha la proprietà di non rancidirsi come gli altri Olj, forse perchè contiene men flemma; ma come costa caro, gli viene sottituito sovente fuor di ragione dell'Olio di Mandorla amara, che a misura del disperdersi che fa'l profumo, divien rancido ed ingrato all'odore

Pasta di mandorle amare. La Pasta delle Mandorle amare è un veleno per le Galline, e non fa male alcuno agli altri animali: serve per nettare le mani.

Si può trar l'Olio da Noccioli de' Frutti e dalle semenze ben oleaginose, nella maniera onde si trae quello di Mandorla amara; ma quando si tratti di trar l'Olio da una semenza poco oleaginosa per espressione, come dall'Anice, o quando l'Olio è naturalmente fissato come nella Nocemoscada, bisogna far riscaldar la materia ben pesta a vapor d'Acqua o di Vino, poi spremerla fortemente come l'ho notato nel mio Corso di Chimica.

Oleum Ovorum.

℞. *Ova elixatione indurata num. quadraginta aut quantum libuerit.*

Ex his vitellos exime, & comminutos in sartagine terrea vitrata igne moderato assa, movendo spatula, donec rubescant & veluti pinguedinem exudent, ferventes sacculo forti cannabino excipe, præloque calido commissos festinanter exprime, expressum oleum usui serva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dell'Uova di sette ovver otto giorni e non fresche, perch'essendo troppo viscose, l'Olio non se separerebbe bene. Si faranno bollire nell'Acqua finchè sieno toste; se ne separeranno il guscio e'l bianco, si sminuzzeranno i tuorli in una conca che si metterà sopra un fuoco lento; si agiterà la materia con una spatola ovvero con un bastone, finchè diventi un poco rossa e n'esca come del midollo strutto; si metterà allora in un sacco di tela di Canapa forte, e si spremerà più forte che sia possibile fra due lamine ben calde. Ne uscirà un Olio giallo che conserverassi.

Virtù. E' buono per indolcire la pelle, per toglierne le cicatrici, per riempiere le cavità fatte dal Vajuolo, per le crepature del seno, per le scottature.

Quando si vuol render bianco l'*Olio d'Uovo*, e levargli l'odore di empireuma che gli ha dato il fuoco, bisogna esporlo alla rugiada della notte, e del mattino nel Mese di Maggio, agitandolo di quando in quando, e continuare dodici o quindici notte.

Si scaldano e si diseccano i Tuorli d'Uovo tosti, prima di premerli, a fine di farne disperdere l'umidità acquosa la quale impedirebbe all'Olio il separarli; ma bisogna offervare che'l fuoco sia mediocre, perchè se vi si applicasse un calor troppo grande, la materia si brucierebbe di tal maniera che l'Olio, il quale ne fosse tratto sarebbe bruno, ed avrebbe troppo odor di arrostito: i contrasegni che i Tuorli d'Uovo sieno sufficientemente diseccati, sono quando non n'esce più vapore alcuno, e cominciano a metterti in ischiuma; bisogna metterli subito sotto il torchio.

Se dopo che l'Olio giallo è stato spremuto, si ritira la feccia dell'Uova dal torchio, si riduce in polvere, e si torrefaccia con un fuoco un poco più forte di prima, muovendola sempre con un bastone, si ridurrà in ischiuma a cagione di una umidità viscosa che contiene; bisognerà allora rimetterla

la caldamente nel torchio, ne uscirà un Olio bruno che averà più dell'empireuma che'l precedente, e sarà di minor virtù, perchè sarà stato meno torrefi cato.

Alcuni bagnano la materia con dello spirito di Vino prima di metterla sotto il torchio per renderne l'Olio chiaro o meno denso; ma è questo uno spirito di Vino perduto, perchè il calore lo fa interamente disperdersi nell'aria. Di più; lo spirito di Vino non conviene alle qualità dell'Olio d'Uovo.

Oleum Laurinum.

℞. *Baccarum Lauri recentium maturarum quantum videbitur.*

Tritæ coquantur in aqua communi & fortiter exprimantur in vas subjectum: refrigeratum oleum pinguedinis instar, aquam supernatans colligatur: materia expressa rursus contrita & affusa aqua calente, exprimatur, colligatur & reponatur.

Simili modo fiant

Olea ex baccis Lentisci, Hederæ, Myrtillorum, Palmæ.

OSSERVAZIONI.

AVrassi una buona quantità di Bacche di Lauro mature e nuovamente colte, si pesteran bene, e si metteranno in una gran caldaja, vi si verserà sopra, tanta quantità d'Acqua che sia sufficiente a coprire le bacche all'altezza di un piede, si farà bollire la materia per lo spazio di un ora almeno; si colerà poi il liquore bollente, spremendo la feccia sotto il torchio con tutta la forza possibile, si lascierà divenir fredda la colatura, e si troverà un Olio verde e fisso, notante sopra l'Acqua, si raccoglierà: quest'è l'Olio di Lauro; si batterà di nuovo la feccia premuta; si metterà a bollire in nuova acqua o nella stessa, si spremerà come prima, e dopo aver lasciata divenir fredda l'espressione, si coglierà l'Olio soprannatante, che non sarà sì bello nè sì buono che'l primo, si conserverà a parte.

Virtù. L'Olio di Lauro rarefà, apre, ammollisce e fortifica i nervi, discaccia i venti, serve per la Paralisia, per la debolezza de' nervi, per risolvere i tumori, per li Catarri, per la Gotta Sciatica, per la Colica ventosa, se ne ungono caldamente le parti; se ne mescola parimente ne' cristei da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza: si possono anche farne prendere alcune gocce per boca.

Dose.

L'Olio di Lauro ci viene da' Paesi caldi, come d'Italia, di Linguadoca, dove crescono molti Lauri, e'l calor del Sole rende le Bacche più olìose e più spiritose.

La maggior quantità dell'Olio di Lauro, il più bello e'l miglior Olio, è contenuto nella scorza: questo è quello ch'esce il primo: molti traggono quest'Olio senz'aver pestate le Bacche, affinchè l'Olio del Nocciolo ch'è 'l men buono, non vi si mescoli.

Degli Olj preparati per Infusione, o per Decozione, o per semplice Mescolanza.

Oleum Rosatum.

℞. *Rosarum rubrarum recentium contusarum* ℔ j ℔, *Olei Olivarum* ℔ iij.

Excipiantur vase idoneo obturato & macerentur ad Solem, vel loco calido per septem aut octo dies, deinde coquantur leviter & fortiter exprimantur: expressis & abjectis rosis, novæ infundantur & leviter coquantur ut prius, idque tertiò repetatur, rejectis ultimo rosis usus demum tempore transcolandis.

Eodem modo per infusionem parentur

Olea Florum Anethi,	*Althææ,*
Chamæmeli,	*Tamarisci,*
Meliloti,	*Hyperici simplicis,*
Liliorum alborum simplex,	*Narcissi albi,*
Nymphææ,	*Rorismarini,*
Sambuci,	*Summitatum Absinthii,*
Verbasci,	*Anagallidis,*
Violarum,	*Menthæ,*
Ligustri,	*Abrotani,*
Papaveris,	*Rutæ,*
Keiri,	*Myrti,*
Genistæ,	*Sampsuchi,*
	Sabinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose rosse colte di recente, si pesteranno, e si metteranno in una Brocca, e vi si verserà sopra l'Olio d'Oliva, si chiuderà la Brocca, si esporrà al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni, poi si farà bollire leggiermente la materia, e si spremerà fortemente con un panno lino, si metterà una simil quantità di Rose rosse nell'Olio colato, ed avendolo esposto al Sole come prima, si farà bollir l'infusione, si colerà, e si spremerà. Si metteran per la terza volta nuove Rose nell'Olio colato, ed avendolo esposto al Sole per lo spazio di alcuni giorni, si potrà conservar l'infusione molti Mesi senza colarla finchè se ne abbia il bisogno; ma quando si vorrà terminarlo, si farà bollire per maggior tempo che l'altre volte, a fine di farne consumare il sugo di Rose che potrebbe farlo guastare: ovvero se non si fa bollire a sufficienza perchè si disperda l'umidità acquosa, si lascierà depurare l'Olio dopo averlo colato, il sugo si precipiterà nel fondo, e sarà facile il separarlo, restando l'Olio, per inclinazione.

L'Olio di Rose fortifica e rassoda coll'indolcire, *Virtù.* risolve le flussioni, tempera il calor delle Reni e del capo; se ne ungono caldamente le parti.

Mesue ha descritto un Olio rosato onfacino, cioè preparato coll'Olio delle Olive verdi, ma come non si può trar quest'Olio onfacino per le ragioni che ho dette nel Capitolo dell'Olio di Oliva, la descrizion è inutile.

Molti preparano l'Olio rosato colle Rose pallide *Olio di Rose* in vece delle Rose rosse per renderlo odoroso; ma *pallide.* facendolo bollire, il buon odor delle Rose è affatto assorbito dal cattiv'odore dell'Olio; se far si volesse un Olio di Rose odoroso per infusione, sarebbe necessario il mettere in infusione al Sole delle Rose pallide o delle Rose moscate nell'Olio Vergine, in un Vaso ben chiuso, poi il colar l'infusione senza farla riscaldare; si potrebbono reiterar le infusioni di Rose nello stess'Olio, finchè avesse acquistato odor sufficiente.

L'Olio di Rose pallide ammollisce, e risolve *Virtù.* più

più che l'Olio di Roſe roſſe, ma non fortifica tanto le parti.

Oleum Liliorum compoſitum, Meſue.

℞. *Florum Liliorum alborum* ℥ viij,
Maſtiches, Calami aromatici, Coſti, Carpobalſami ana ℥ j,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Croci ℥ iij,
Olei dulcis ℔ ij.
Miſceantur & macerentur per dies quadraginta in vaſe obturato, deinde bulliant leviter & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno de' Fiori di Gigli bianchi colti di recente e nel lor vigore, ſi taglieranno, ſi peſteran la Cannella, i Garofani, il Maſtice, il Calamo aromatico, il Coſto e'l Carpobalſamo; ſi metterà il tutto collo Zafferano in una Brocca; vi ſi verſerà ſopra l'Olio d'Oliva; ſi chiuderà bene il Vaſo e ſi eſporrà al Sole, per lo ſpazio di quaranta giorni; ſi farà poi bollire leggermente la materia, e ſi ſpremerà; ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Virtù. Riſolve riſcaldando, ſerve per li dolori dello ſtomaco, del petto, del baſſo ventre, ſe ne ungono le parti inferme: è molto poco in uſo; ſi adopera ordinariamente l'Olio di Giglio ſemplice che ſi prepara come l'Olio di Roſa.

L'Autore domanda che ſi facciano ſtare in infuſione e bollire gl'Ingredienti, eccettuati i Fiori di Gigli, nell'Acqua comune, prima di meſcolarli coll'Olio e co i Fiori; ma oltre che con queſto metodo, ſi fa diſperderſi la lor parte volatile ch'è la più eſſenziale, l'infuſione durerebbe fatica a conſervarſi ſenza corrompersi per lo ſpazio di quaranta giorni, atteſochè conterrebbe molta umidità acquoſa; dunque molto meglio è il contentarſi di mettere in infuſione tutte le Droghe, come l'ho deſcritto, perchè la lor parte ſolforoſa, e volatile ſi diſſolverà di dentro più facilmente che colla decozione che ſe ne voleſſe fare, e non ſi diſſiperà coſa alcuna o poco.

Oleum Irinum.

℞. *Radicum Iridis contuſarum* ℔ j,
Florum ejuſdem Iridis ℔ ß,
Olei dulcis ℔ v.

Omnia vaſe fictili vitreato excepta, horis 24. ſuper cineres calidos macerentur, deinde bulliant leviter & exprimantur; expreſſo oleo novi flores, novæque radices iridis addantur, macerentur, coquantur & exprimantur ut prius, idque tertia vice reiteretur, oleum tandem depuretur & ſervetur.

OSSERVAZIONI.

Avrannoſi delle Radici d'Iride delle più groſſe e delle meglio nudrite, ſi raſchieranno e ſi metteranno co i Fiori in una Brocca; vi ſi verſerà ſopra dell'Olio comune, ſi chiuderà la Brocca, e ſi metterà ſopra le ceneri calde, ovvero in bagno maria, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollir leggermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione; ſi metteranno in infuſione nuove Radici, e nuovi Fiori d'Iride in Olio colato, e ſi farà la cozione e l'eſpreſſione come prima; ſi replicherà per la terza volta a mettere in infuſione nuove Radici, e nuovi Fiori nell'Olio colato, ma ſi laſcierà bollire la materia per più lungo tempo a fine di far conſumare il ſugo dell'Iride; ſi colerà in fine il Liquore con eſpreſſione, e ſi conſerverà l'Olio per ſervirſene per lo biſogno.

Attenua, deterge, e riſolve potentemente, ſerve per li Tumori freddi, per le Scrofole, per avanzare la ſuppurazione.

Oleum Hyperici compoſitum.

℞. *Summitatum Hyperici floridarum contuſarum* ℔ j,
Olei communis ℔ ij,
Vini rubri generoſi ℥ iij,
Miſceantur & macerentur in vaſe fictili cooperto, ſuper cineres calidos per 24. horas, deinde bulliant leviter, exprimantur fortiter. Expreſſo novis hyperici ſummitatibus contuſis in eodem vaſe ſuperfundatur, eademque maceratio, coctio & expreſſio repetatur: tertia vice ſimiles operationes pervagantur, puroque tandem oleo adde
Terebinthinæ Venetæ ℔ j,
Croci in nodulo ligati ℈ iv.
Oleum ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle ſommità o cime d'Iperico, fiorite, di recente colte e nel loro vigore, ſi peſteranno e ſi metteranno in un Vaſo; ſi verſeran ſopra di eſſe il Vino e l'Olio di Oliva; ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde o in bagno maria, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſion forte; ſi metteranno nell'Olio colato tanti Fiori d'Iperico che prima; ſi farà la ſteſſa macerazione, cozione, ed eſpreſſione: ſi replicherà la terza infuſione, procedendo della ſteſſa maniera, eccetto che ſi farà bollire per più lungo tempo l'infuſione, a fine di farne diſperdere il ſugo acquoſo. Quando l'Olio ſarà colato, ſi laſcierà in ripoſo, ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce, e vi ſi farà diſſolvere con calor lento la Trementina; ſi metterà il Liquore ancor caldo in un Vaſo, al di cui collo ſi averà attaccato lo Zafferano inviluppato in largo dentro un gruppetto, e ſoſpeſo per un filo, di modo che ſtia nell'Olio; ſi coprirà il Vaſo, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Attenua, digerisce, riſolve, acquieta i dolori cagionati da un umor viſcoſo, ſerve per fortificare i nervi, e le giunture, per la Gotta Sciatica: ſe ne mette nelle piaghe per detergerle e per guarirle. E' codeſto un efficaciſſimo Balſamo. *Virtù.*

Si debbon eleggere per queſt'Olio le ſommità d'Iperico, allorchè vi ſi vede un picciol bottone ſotto il Fiore, perchè codeſto è un contraſſegno che vi è della ſemenza, la qual è eſſenziale in queſta preparazione, a cagion dell'Olio che contiene.

La Trementina è un Balſamo che conviene aſſai alle qualità di queſt'Olio.

Benchè i Fiori d'Iperico ſieno gialli, rendon l'Olio roſſo

Si fa anche l'Olio d'Iperico ſemplice colle ſole infuſioni del Fiore nell'Olio d'Oliva, come ſi prepara l'Olio di Roſa, ma non ha tanta virtù, quanto il compoſto. *Olio d'Iperico ſemplice.*

Oleum Nicodemi.

℞. *Seminum ſeu Summitatum Hyperici, Therebinthinæ ana* ℔ j,
Croci ℥ j,
Litbargyri ℥ vj,
Aloes hepaticæ, Tuthiæ Alexandrinæ ana ℥ iij,
Olei ℔ ij,
Vini albi ℔ iv.
Miſceantur, & bulliant lento igne ad conſumptionem quartæ partis vini, tunc Soli caniculari exponantur

nantur per dies decem, deinde coquantur ad vini conſumptionem, exprimantur, & ſervetur oleum expreſſum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

BEnchè l'Autore domandi che ſi faccia bollir la Trementina col rimanente delle Droghe, è meglio non meſcolarla che dopo la cozione, perchè bollendo, ſi diſſiperebbe la ſua parte più volatile. Son dunque di parere che ſi prepari l'Olio nella maniera ſeguente.

Si peſteranno le ſommità o la ſemenza d'Iperico, ſi polverizzeran l'Aloe, la Tuzia, e'l Litargirio; ſi metteran collo Zafferano in un Vaſo di terra; vi ſi verſeran ſopra del Vino bianco e dell'Olio; ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la materia à fuoco lento ſino alla diminuzion della quarta parte del Vino o circa: ſi toglierà il Vaſo dal fuoco, e ſi eſporrà al Sole della Canicola per lo ſpazio di dieci giorni, poi ſi rimetterà ſopra il fuoco, e ſi farà bollire di nuovo l'infuſione ſinchè tutto il Vino ſia conſumato: ſi colerà allora con forte eſpreſſione, vi ſi diſſolverà la Trementina, e ſi conſerverà l'Olio per ſervirſene al biſogno.

Virtù. E' buono per detergere e conſolidare le piaghe. E' un Balſamo, è reſolutivo e nervale.

Oleum Jaſmini fragrans.

℞. *Flocculos goſſypinos oleo balanino leviter imbutos, in lance latiore extenſos, recentibus jaſmini floribus operiantur, ſtatimque ſimili lance tegantur: tertia vel quarta quaque hora renoventur flores, rejectis prioribus, eademque florum renovatio decies repetatur, expreſſiſque flocculis goſſypinis, effluxum fragrans oleum ad uſus ſervetur.*

OSSERVAZIONI.

SI diſporranno in ordine in un bacino di Majolica, de i piccoli fiocchi di Cotone ſcardaſſato e ben bianco, imbevuti d'Olio di Ghianda unguentaria tratto ſenza fuoco per eſpreſſione; ſi metterà ſopra di eſſi un letto di Gelſomini colti di recente nel lor vigore, in groſſezza del traverſo di un dito, ſi coprirà il tutto con un altro bacino roveſciato, s'invilupperà in un drappo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre o quattr'ore, poi ſi toglieranno via leggermente i Fiori, e ſe ne metteranno di nuovi, ſi laſcierà la materia in digeſtione come prima, ſi replicherà lo ſteſſo nove o dieci volte, ovvero ſinchè i Cotoni ſieno bene impregnati dell'odore del Gelſomino: ſi metteranno allora ſotto il Torchio ſenza ſcaldarli, ed averaſſi un Olio molto odoroſo che da'Profumieri è chiamato impropriamente Eſſenza di Gelſomino; ſi conſerverà in una caraffa ben chiuſo.

Fortifica e rallegra il cervello; ſerve più per li profumi che per le operazioni della medicina.

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera gli Olj di Fiori di Tuberoſo, di Arancio, di Cedro, di Viola, di Roſa, di Garofano, di Viola mammola, &c.

Si dee fare queſt'Olio ſenza fuoco, perchè l'odor de' Fiori di Gelſomino è tanto ſuperficiale che'l minor calore ſarebbe ſufficiente a diſperderlo: di più, l'Olio col riſcaldarſi acquiſta ſempre un odor cattivo: non ſi debbon peſtare i Fiori, perchè il lor volatile ſi confonderebbe nelle parti groſſe del Fiore, e ſi perderebbe.

Olio di Gelſomino comune. L'Olio di Ghianda unguentaria non divien rancido quando è conſervato; perciò è da preferirſi agli altri Olj per queſta operazione, nella quale più è da curarſi del buon odore che della virtù; ma i Profumieri per riſparmiare la ſpeſa, mettono ſovente in ſua vece, l'Olio di Mandorla amara che non coſta tanto: ilchè fa che le lor preteſe Eſſenze divengono rancide in poco tempo, ed acquiſtano un odore ingrato.

Il comun metodo di preparar l'Olio di Gelſomino è ſimile a quello dell'Olio roſato: ma come bollendo le parti volatili del Fiore ſi diſperdono, l'Olio non ritiene una gran virtù.

Oleum Croci.

℞. *Croci, Calami aromatici, Seminis Carvi ana* ℥ j, *Myrrhæ* ℥ ß,
Infundantur ſimul diebus quinque in vini rubri ℔ j.
Deinde coquantur igne lento cum olei communis ℔ j ß. *ad vini conſumptionem, cola & repone.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere groſſa il Calamo aromatico, la ſemenza di Carvi e la Mirra; ſi metteranno collo Zafferano in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra del Vino, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di cinque giorni, poi vi ſi meſcolerà l'Olio, e ſi metterà a bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà allora l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà.

Diſperde le durezze, acquieta i dolori della matrice e delle altre parti, fortifica i nervi, ſe ne ungono le parti inferme.

Benchè lo Zafferano ſia di una ſoſtanza molto tenue, non dà Tintura nè odore all'Olio, ma ne dà allo ſpirito di Vino, al Vino, a i Liquori acquoſi: ſi fa perciò ſtare in infuſione nel Vino cogli altri Ingredienti per eſtrarne la ſoſtanza prima di meſcolarlo coll'Olio. *Lo Zafferano non dà all' Olio nè colore nè odore.*

Oleum Cydoniorum.

℞. *Cydoniorum nondum maturorum, contuſorum, Olei communis ana* ℔ iij.
Collocentur in vaſe fictili vitreato, & ſuper cineres calidos infundantur horis 24. deinde igne lento coquantur, in expreſſo olco, novorum cydoniorum ℔ iij. *infundantur, decoquantur & exprimantur ut priùs, depuratumque ſervetur uſui.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mele Cotogne che non ſieno affatto mature, ſi grattugieranno, e ſi metteranno in infuſione nell'Olio per lo ſpazio di ventiquattr'ore ſopra le ceneri calde in un Vaſo di terra coperto, ſi farà poi bollir l'infuſione a fuoco lento per lo ſpazio di un quarto d'ora, ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà in infuſione di nuovo nell'Olio colato una ſimile quantità di Cotogni grattugiati come prima; ſi farà bollir dolcemente l'infuſione ſino alla conſumazione dell'umidità del Cotogno, ſi colerà l'Olio, ſpremendo forte la feccia, e ſi conſerverà per lo biſogno.

E' aſtrignente e fortifica lo ſtomaco, arreſta il vomito, e gli ſudori ſmodati; ſe ne ugne lo ſtomaco, il petto e la ſpina del dorſo: ſi può metterne ne'Criſtei aſtrignenti da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

Molti fanno l'Olio di Cotogno con parti eguali di ſugo di Cotogno, e d'Olio che fanno bollire lentamente inſieme ſino alla conſumazione del ſugo; ma l'Olio di Cotogno fatto con queſt'ultimo metodo, non è tanto aſtrignente quanto quello ch'è fatto collo ſteſſo Cotogno.

Oleum de Euphorbio ſimplex.

℞. *Euphorbii pulverati* ℥ x,
Olei communis ℔ j.
Miſce fiat oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l' Olio in un bacino ſopra il fuoco, e quando ſarà ben caldo vi ſi metterà l' Euforbio in polvere che vi ſi ſtruggerà in un iſtante; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Virtù. E' reſolutivo: è adoperato per diſſolvere gli umori viſcoſi freddi, per la Letargia, per la Paraliſia; ſe ne ungono le parti inferme.

Molte deſcrizioni aggiungono del Vino in queſta compoſizione; ma come l' Euforbio ſi diſſolve facilmente nell'Olio, vi ſarebbe inutile, e farebbe diſperderſi nel bollire, il volatile della Gomma.

Oleum de Euphorbio compoſitum.

℞. *Calaminthes montanæ* ℥ j ß,
Radicis Coſti ℥ x,
Pyrethri ℥ vj,
Caſtorei ℥ v,
Saponariæ, Staphidis agriæ ana ℥ ß,
Trita macerentur per triduum in
Vini rubri ℔ ij,
Olei communis ℔ j ß,
Coque ad vini conſumptionem, tunc inſperge
Euphorbii recentis tenuiſſimè triti ℥ ß,
Recoque parùm, & exprime: colatum ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno in infuſione nell'Olio e nel Vino per tre giorni; ſi farà poi bollir l'infuſione lentamente ſino alla conſumazione del Vino, e ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia; ſi metterà di nuovo ſopra il fuoco, e vi ſi ſtemprerà mentre ſarà caldo, l'Euforbio in polvere che ſi diſſolverà in un iſtante: ſi colerà di nuovo e ſi conſerverà.

E' buono per rarefare e ſtruggere gli umori freddi, per fortificare i nervi, per li catarri, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per la Letargia; ſe ne ungono le parti aſſalite dal male: ſe ne mettono alcune gocce nell'orecchie in tempo dell'Apopleſſia o della Letargia.

Oleum de Capparibus.

℞. *Corticis Radicum Capparum, Fructuum aut potius Gemmarum Capparum ana* ℥ iv,
Corticis Radicum Tamariſci & Summitatum ejuſdem floridarum ana ℥ ij,
Foliorum Rutæ recentium, Cicutæ, Ceterach, Seminis Agni Caſti, Florum Geniſtæ ana ℥ j,
Radicum Cyperi & Gentianæ ana ℥ ß,
Olei communis ℔ iij,
Vini albi, Aceti fortis ana ℔ ß.

Contundenda contundantur & vaſe fictili vitreato excepta omnia, cooperto vaſe, horis viginti quatuor, ſuper cineres calidos infundantur, deinde in balneo mariæ ferventi, ferè ad vini & aceti conſumptionem decoquantur, colentur, & exprimantur, purumque oleum ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeran ſopra, l'Olio, il Vino, e l'Aceto; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi metterà poi in bagno maria bollente, per far cuocere l' infuſione e conſumare quaſi tutto il Vino e l'Aceto; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' ſtimato buono per li dolori e per le Oſtruzioni della Milza; è reſolutivo, e per conſeguenza buono per ammollire gli Scirri e gli altri umori groſſi; ſe ne ungono le parti inferme.

Sarei di parere ſi toglieſſe l'Aceto da queſta compoſizione; la ſua qualità aſtrignente non conviene agli effetti che ſi attendono dal Medicamento: potrebbeſi in ſua vece raddoppiare la Doſe del Vino.

Il Cappero è buono, eſſendo preſo interiormente, per togliere le Oſtruzioni della Milza, a cagione di un ſal apritivo ch'ei contiene; ma non ſi dee penſare ch'egli operi lo ſteſſo eſſendo eſteriormente applicato; non ha forza baſtante per penetrare ſin nelle viſcere, principalmente allorchè il ſuo ſale è ſtato rintuzzato dall' Olio: Queſt' Olio tuttavia non laſcia di produrre un buon effetto, perchè ammolliſce le durezze della parte: opererà per lo ſteſſo negli altri luoghi del corpo.

I Capperi ſon Fiori non aperti. Si nominan qui i Capperi come Frutti, ſecondo il Volgo, ma cio ſi fa per farſi meglio intendere, perchè non ſono che Fiori non per anche aperti, poſti nell'aceto.

Olio di Capperi ſemplice. Si potrebbe anche preparare un Olio di Capperi ſemplice con una parte di queſti Fiori di Cappero nuovamente colti e ſchiacciate e due parti d' Olio che ſi farebbe cuocere a fuoco lento ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità, e ſi colerebbe poi per ſervirſene: Avrebbe le ſteſſe virtù del precedente.

Oleum Nicotianæ.

℞. *Succi Nicotianæ recenter extracti,*
Olei communis ana partes æquales,
Coque ferè ad conſumptionem ſucci, cola & ſerva.
Eodem modo paretur
Oleum Cicutæ.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del ſugo di Nicotiana per eſpreſſione, quando la pianta è nel ſuo vigore; ſi meſcolerà con parte eguale d'Olio comune; ſi farà bollire la meſcolanza fin che'l ſugo ſia quaſi conſumato; ſi colerà l'Olio, e ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto reſolutivo, ſi può ſervirſene per fondere e diſperdere gli Scirri e gli altri Tumori.

Oleum Coſtinum, Meſue.

℞. *Summitatum Sampſuchi* ℥ viij,
Coſti veri ℥ ij,
Caſſiæ Lignæ ℥ j,
Olei communis ℔ iij,
Vini albi q. ſ.
Contuſa biduo infundantur, deinde coquantur in duplici vaſe ad humoris conſumptionem: Colatum repone.

O S-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0436-1 DFG

OSSERVAZIONI.

SI pesteran bene gl'Ingredienti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno sopra, tre libre d'Olio ed una libra di Vino bianco; si coprirà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per due giorni; poi si farà bollire lentamente fino alla consunzione del Vino; si colerà l'Olio con espressione, e si conserverà.

Virtù. Riscalda, risolve, fortifica le parti nervose, disperde i catarri, se ne ungono le parti inferme.

Quest'Olio potrebbe con maggior ragione esser dinominato Olio di Majorana, che Olio di Costo, perch' entra nella sua composizione molto più di quest'Erba, che della Radice di Costo.

Oleum Mastichinum.

℞. *Mastiches electæ* ℔ ß,
Olei rosati ℔ ij,
Vini generosi ʒ ij,
Omnia vase fictili vitreato excepta coquantur, deinde colentur purumque oleum servetur.
Eodem modo paretur oleum de Styrace.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà del Mastice ben puro, si polverizzerà grossamente, e si metterà in un Vaso vernicato; vi si verseran l'Olio e'l Vino, si coprirà il vaso, e si metterà sopra un fuoco mediocre, per far bollir lentamente la materia, finchè il mastice sia dissoluto, il che succederà in poco tempo, si colerà l'Olio, e si conserverà.

Virtù. Fortifica il cervello, i nervi, le giunture, lo stomaco, arresta il vomito, se ne ungono le parti indebolite; se ne mette parimente ne' Cristei per la Lienteria, per la Dissenteria, da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose.

Olio di Mastice colla storta. Si trae anche l'Olio dal Mastice solo colla storta a gran fuoco, ma è nero e puzzolente.

Il Mastice essendo una Resina, si dissolve assai facilmente nell'Olio. Il Vino qui è inutile.

Oleum Solani.

℞. *Baccarum Solani maturarum, contusarum* ℔ j,
Olei communis ℔ ij.
Coque ad consumptionem succi, exprime & serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Bacche di Solano mature e delle più grosse, si schiacceranno bene in un mortajo, e si faranno bollire a fuoco lento coll'Olio, quasi fino alla consunzione del sugo, si colerà l'Olio spremendo fortemente la feccia, si lascierà depurare, poi avendolo versato per inclinazione, si conserverà per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' rinfrescativo, e buono per condensare, e per arrestare gli umori, serve per le piaghe infiammate, entra nell' Unguento di Pomfolice.

Oleum Mandragoræ.

℞. *Succorum Pomorum Mandragoræ, vel ejus defectu, Foliorum Mandragoræ* ʒ iv,
Capitum Papaveris nigri ʒ iij,
Foliorum Hyoscyami ʒ ij,
Violarum, Cicutæ ana ʒ j,
Opii, Styracis calamitæ ana ʒ ß,
Olei communis ℔ ij.
Succos cum oleo Soli expositos, post decimum diem, sensim ad succorum exhaustum coque & cola, dein opium dissolve, styracemque terebinthinæ modico solutam admisce.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione, dopo aver ben passato e lasciato macerare per alcune ore le piante verdi e di recente colte ognuna in particolare, si mescoleranno questi sughi coll'Olio, e si metterà in digestione la mescolanza in un fiasco al Sole per lasciarvelo dieci giorni; si farà poi bollire in un Vaso di terra vernicato, fino alla consunzione de' sughi, poi si colerà l'Olio, e vi si dissolveran quanto caldamente sarà possibile l'Oppio e lo Storace in un poco di Trementina: si conserverà quest'Olio per lo bisogno.

Tempera ed indolcisce le infiammazioni, modera i dolori coll'addormentarli; è buona per le scottature, per le Morici. *Virtù.*

Le Teste di Papavero essendo poco succulente, per verdi che sieno, è bene l'umettarle un poco dopo averle ben pestate col sugo di Mandragora.

L'Oppio non si dissolverà affatto nell'Olio, ma si lascierà sempre in infusione in esso, affinchè a sufficienza se ne impregni.

Lo Storace è qui posto per correggere gli altri Ingredienti colle sue parti sottili, ma non vi è molto necessario, perchè codesta composizione non è destinata che per l'esteriore.

Oleum Nardinum.

℞. *Spicæ Nardi minutim incisæ & contusæ* ʒ iij,
Vini generosi ʒ iv,
Olei communis ℔ j ß.
Macerentur simul in vase cooperto per octo dies, deinde coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, depuratum oleum ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà minuto lo Spicanardi, si metterà in un Vaso, si verseran sopra, l'Olio e'l Vino, si coprirà il Vaso, e si metterà al Sole o in altro luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi bollir l'infusione lentamente finchè 'l vino sia consumato, si colerà l'Olio con espressione e si conserverà.

Rarefà, digerisce, e risolve gli umori grossi e pituitosi: si adopera nella Paralisia, ne'tremori de' nervi, nelle suffocazioni della matrice; se ne introduce con un poco di cotone nell'orecchie per lo tinnito o sussurro.

Oleum Moscatum, seu Musselinum, seu Moschelæum.

℞. *Florum Liliorum, Folii Indi, Mastiches, Costi, Spicæ Nardi ana* ʒ ß,
Xylobalsami vel Ligni Aloes, Cassiæ Ligneæ, Myrrhæ, Croci, Styracis calamitæ ana ʒ ij,
Bdellii, Carpobalsami vel Cubebarum, Caryophyllorum ana ∋ iv,
Nucis Moschatæ ∋ ij,
Moschi ∋ j,
Olei communis ℔ ij,
Vini generosi ℔ ß.
Omnia leviter trita macerentur & coquantur ad vini ferè consumptionem & colentur usui.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0437-6

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl' Ingredienti , eccettuato il Muschio , si metteranno in un Vaso di terra vernicato , si verseranno sopra di essi il Vino e l' Olio , si coprirà il Vaso e si metterà in un luogo caldo , per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sette over otto giorni ; si farà poi bollir l' infusione a fuoco lento fino alla consunzione del Vino ; si spremerà , si verserà caldo in un Vaso , e vi si metterà in infusione il Muschio inviluppato in un gruppetto , e sospeso con un filo che si attaccherà al collo ovvero al manico del Vaso per lasciarvelo sempre dentro .

Virtù . Quest' Olio è buono per fortificare i nervi , la matrice , lo stomaco , per discacciare i venti , per risolvere gli umori grossi ; se ne ungono le parti inferme .

Non si dee credere che'l Muschio comunichi qui un buon odore : quest' Aromato non può separare nè vincere il cattivo odore d' un Olio bollito , ma colla sua parte volatile e rarefattiva , può penetrare e dissolvere gli umori aumentando il moto degli spiriti .

Oleum Sicyonium , vel Cucumeris agrestis , simplex .

℞. *Radicis Cucumeris agrestis incisæ , & contusæ* ℔ ß ,
Succi Cucumeris agrestis ℔ j ß ,
Olei communis ℔ iij.
Infundantur & coquantur ad succi consumptionem , tunc exprimantur & servetur oleum .

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cocomero salvatico ben nudrite e colte di recente , si taglieranno in piccoli pezzi , si pesteranno bene , e si metteranno in un Vaso ; si verseranno sopra di esse l'Olio e'l sugo di Cocomeri salvatici tratti di recente , si turerà il Vaso , e si esporrà per due o tre giorni al Sole , o in altro luogo caldo ; si farà poi bollire l' infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del sugo , si colerà l' Olio , e si conserverà per lo bisogno .

Attenua , ammollisce , riscalda e risolve , disperde gl' umori freddi del cervello , essendo introdotto nel naso con un piccolo turacciolo di panno lino ; risolve i tumori scrufolosi , essendovi sopra applicato .

Come il Cocomero salvatico è viscoso , bisogna lasciarlo macerare per qualche tempo dopo essere stato pesto , e far un poco scaldarsi prima di spremerlo per trarne il sugo .

Il nome di quest' Olio viene dall' essere stato per l'addietro in uso in un paese del Peloponeso , nomato Sicione.

Oleum Sicyonium compositum , Actuarii .

℞. *Radicis Cucumeris sylvestris* ℔ j ,
Florum Rorismarini , Pyretbri , Euphorbii , Agarici , Castorei , Nitri ana ℥ iij ,
Olei communis ℔ iv ,
Vini generosi ℔ ij.
Infundantur , & coquantur ad vini consumptionem , tunc exprimantur & oleum depuratum servetur ad usum .

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Radici di Cocomero salvatico , si metteranno in un Vaso co' Fiori di Rosmarino e cogli altri grossamente polverizzati ; vi si verseranno sopra l'Olio e'l Vino ; si turerà il Vaso , e si esporrà per sette ovver otto giorni al Sole ovvero ad un altro calore ; si farà bollir poi l'infusione a fuoco lento , muovendo di quando in quando la materia con una spatola fino alla consunzione del Vino ; si colerà il liquore con forte espressione , e si conserverà l'Olio per lo bisogno .

Riscalda e risolve più che'l precedente ; è buono *Virtù.* per li Scirri del Fegato e della Milza , per le durezze della Matrice .

Oleum Resolutivum .

℞. *Radicum Cucumeris asinini , Bryoniæ , Althææ ana* ℔ j ,
Olei communis ℔ iv.
Insolentur simul integro mense , postea coquantur & exprimantur .

OSSERVAZIONI.

SI grattuggierà la Radice di Brionia , si taglieranno e si pesteranno bene le altre Radici , si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra ; vi si verierà l'Olio , si coprirà esattamente il Vaso , e si esporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo spazio di un Mese ; si farà poi bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell'umidità ; si colerà l'Olio con un panno lino , spremendo con forza la feccia , e si conserverà per servirsene per lo bisogno .

E' buono per digerire , per ammollire , e per ri- *Virtù.* solvere ; serve per attenuare gli umori viscosi , e per farli disperdere ; se ne ungono le parti inferme .

Oleum Acousticum ambratum , A. Mynsicht .

℞. *Olei Amygdalarum amararum* ℥ iv ,
Nardini comp. Liliorum albor. ana ℥ ij ,
Succorum Origani , Majoranæ , Rutæ , Porri , Raphani , Cæparum ana ℥ j.
Mixta coquantur ad succorum consumptionem , postea oleo colato adde
Spiritus Vini millepedibus priùs impregnati , Aceti Vini acerrimi ana ℥ ß ,
Ambræ Griseæ , Florum Serpylli , Baccarum Sabinæ , Seminis Cymini , Macis ana ℥ j ,
Cubebarum , Ellebori albi , Mastichis , Ladani , Styracis calamitæ ana ℥ ß ,
Castorei veri , Piperis longi , Croci , Nitri ana ℈ j.
Omnia diligenter conquassata , denuò in balneo mariæ coquantur , postea oleo colato & expresso immisce
Olcorum Formicarum , Anisi ana ℥ j ,
Trochiscorum Galliæ Moschatæ ℈ j.
Misce & ad usum repone .

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria , si mescoleranno cogli Olj in un Vaso di terra vernicato ; si farà bollire la mescolanza fino alla consuntione dell'umidità acquosa ; si colerà l'Olio e si lascierà divenir freddo , intanto si avran fatte stare in infusione per ventiquattr' ore due dozzine di Millepiedi vivi in un oncia di spirito di Vino ; si colerà poi l'infusione con espressione , e se ne mescolerà mezz' oncia coll'Olio colato , coll' Aceto , e colle altre droghe grossamente pol-

polverizzate, si lascierà macerare il tutto in un Vaso di Vetro o di terra ben chiuso per lo spazio di cinque o sei giorni. Si metterà poi il Vaso in bagno maria caldo per lo spazio di un ora, poi si colerà l'infusione, spremendo fortemente la feccia; si mescoleranno nel liquore colato gli Olj d'Anice, e di Formiche e i Trocisci di Gallia moscata ben polverizzati; si conserverà quest' Olio in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buono contro la Sordità, discaccia i Venti, disperde il sussurro dell'orecchie, acquieta i dolori di quella parte, fa suppurare le Postemе che vi si formano. Se ne fanno entrare alcune gocce nell'orecchio mattina e sera.

Oleum Enulatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ* ℔ j,
Vini rubri ℔ ß,
Olei communis ℔ ij.

Misceantur, coquantur igne lento, exprimantur & servetur oleum expressum ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si averanno delle Radici di Enula Campana delle meglio nudrite, colte di recente, si gratugeranno, e si faranno bollire a fuoco lento coll' Olio e col Vino fino alla consumazione dell' Umidità acquosa: si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna e le Volatiche, è resolutivo; se ne ungono le parti inferme.

Oleum de Piperibus, Mesue.

℞. *Myrobalanorum Cepulorum, Bellericorum, Emblicorum, Indorum ana* ʒ v,
Radicis Apii, Fœniculi ana ʒ iij ß,
Zingiberis, Piperis longi, nigri & albi ana ʒ iij,
Sagapeni, Opopanacis, Ammoniaci ana ʒ ij ß,
Turbith ʒ ij,
Surculorum Thymi viridis, Foliorum Rutæ virentium ana man. ß.

Parum trita coquantur ad tertias, in aquæ ℔ vij, *colaturæ adde*

Olei Lini ℔ j ß.

Percoquantur ad aquæ consumptionem; post, colatum usui reconde.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno dodici libre d' Acqua, si coprirà il Vaso, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla diminuzione della terza parte; si colerà la decozione, e vi si mescolerà l' Olio di Lino; si farà di nuovo cuocere il liquore fino alla consumazione dell' umidità acquosa: si conserverà l' Olio che resterà.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Paralisia, per le Convulsioni, per la Sciatica, per gli umori freddi, per le durezze della milza; se ne ungeranno le parti inferme.

Mesue domanda qui l' Olio di Ricino, ma come non si trova nelle botteghe degli speziali, si sostituirà ad esso l' Olio di Lino.

Entrano troppi Ingredienti in questa composizione per la quantità dell' Olio, e molti ve ne sono che mi pajono inutili, come i Mirabolani, il Turbit.

La lunga cozione che si fa delle Droghe nell' acqua, disperde la lor parte volatile, e minora molto la lor qualità, stimerei meglio che si mettessero in digestione nell' Olio con un poco di Vino per lo spazio di alcune settimane, poi si facesse bollir l' infusione leggiermente, e si colasse con espressione, con questo mezzo l' Olio s' impregnerebbe delle sostanze volatili e fisse degl' Ingredienti. Ecco dunque come vorrei riformare questa descrizione.

Oleum de Piperibus emendatum.

℞. *Piperis longi & nigri ana* ʒ j ß,
Radicum Zingiberis, Fœniculi & Apii ana ʒ ß,
Gummi Ammoniaci, Opopanacis & Sagapeni ana ʒ iij,
Surculorum Thymi viridis & Rutæ ana man. ß,
Olei Lini ℔ ij,
Vini rubri ℔ ß.

Contundantur, misceantur & macerentur in loco calido per mensem, vase obturato, deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur, colatum oleum servetur ad usum.

Oleum Carminativum, A. Mynsicht.

℞. *Oleorum destillatorum Cymini* ʒ ß,
Fœniculi, Anisi, Carvi ana ʒ j,
Anethi, Arantiorum, Chamomillæ ana ʒ ß,
Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno tutti gli Olj distillati, ovvero Essenze in una Caraffa, e si agiteranno per mescolarli con esattezza.

Quest' Olio è buono per attenuare le Viscosità, per discacciare i Venti, per acquietare i dolori di ventre ed altri dolori, serve per li malinconici. La Dose n' è da tre gocce fino a sei. Si può anche ungere la regione dello stomaco e l' Bellico. *Virtù.* *Dose.*

Tutti questi Olj si distillano come l' Olio di Cannella, che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica.

Si potrebbe abbreviare la composizione dell' Olio Carminativo senza diminuire la sua Virtù; perchè gli Olj d' Aneto, d' Anice, e di Finocchio avendo la medesima qualità, potrebbesi adoperarne uno de i tre in quantità equivalente e proporzionata. Così si può riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Oleum Carminativum correctum.

℞. *Oleorum destillatorum Seminis Cymini* ʒ ß,
Anisi ʒ ij ß,
Carvi ʒ j,
Arantiorum, Chamomillæ ana ʒ ß.
Misce & ad usum repone.

Oleum Populeum.

℞. *Oculorum Populi arboris* ℔ j,
Olei communis ℔ iij,
Vini rubri ℔ ß.

Macerentur simul per octo dies, postea coquantur & exprimantur, expressum oleum depuratum servetur ad usum.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0439-0 DFG

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno degli Occhi di Pioppo recentemente colti, si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso; vi si verseranno sopra, l'Olio e 'l Vino; si chiuderà il Vaso, si esporrà per otto giorni al Sole o 'n altro luogo caldo, poi si farà bollire la materia a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà l'Olio con forte espressione, ed avendolo lasciato depurare, si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Indolcisce rinfrescando, è buono per le infiammazioni, per la scottatura aperta; è resolutivo.

Il Vino che si fa entrare in questa composizione, l'è piuttosto di pregiudicio che di utilità, perchè distrugge una parte della virtù rinfrescativa degli occhi di Pioppo, che fa la lor maggior virtù: sarebbe bene il toglierlo dalla composizione. L'umidità del Pioppo basta per la cozione dell'Olio.

Oleum Majoranæ.

℞. *Herbarum Majoranæ man.* iv,
Serpylli man. ii,
Foliorum Myrti vel Baccarum man. j,
Abrotani, Menthæ aquaticæ ana man. ß,
Olei communis ℔ iij.

Macerentur simul calidè in vase clauso per octo dies, deinde coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si triteranno e si pesteranno l'Erbe, si metteranno in un Vaso, e si verserà sopra di esse l'Olio; si chiuderà il Vaso, si esporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo spazio di otto giorni: si farà poi bollir leggiermente l'infusione a fuoco lento; si colerà spremendo fortemente la feccia, e si conserverà l'Olio colato per servirsene nel bisogno.

E' resolutivo, fortifica il cervello, i nervi, lo stomaco, discaccia i venti e i vermi; è buono per la Sciatica, attenua le viscosità, se ne ugne la parte inferma.

Virtù. Alcuni Autori domandano che si replichino ancora due infusioni d'Erbe nello stes' Olio; ma questo è un affaticarsi inutilmente, perchè nell'infusione descritta; vi sono più Piante di quello son necessarie per impregnar l'Olio, e quando se ne mettesse dell'altre, uscirebbono senz'avervi lasciato cosa alcuna, perchè essendo pieni i pori dell'Olio, non potrebbono ricevere altra sostanza.

Si potrebbe fare un Olio di Majorana semplice colla sola Majorana posta in infusione nell'Olio: Avrebbe tanta virtù quanta l'altra.

Si trae per distillazione un Olio o Essenza di majorana, come si trae l'Olio di Cannella ch'è descritto nel mio Libro di Chimica.

Oleum Mucaginum.

℞. *Radicis Althææ recentis* ℥iv,
Seminis Fœnugræci & Lini ana ℥j ß,
Scillæ recentis contusæ ℥ j.

Macerentur calidè in s. q. aquæ, deinde coquantur donec remittant crassam & viscosam mucaginem, cui adde

Olei Anethini, Chamæmelini, Liliorum alborum ana ℥xvj.

Coquantur simul ad humiditatis aqueæ consumptionem, subinde agitando ne aduratur; coletur & servetur oleum ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno in piccoli pezzi le Radici di Altea, e le Cipolle di Scilla, si pesteranno, e si metteranno colle semenze intere in un Vaso di terra; si verseranno sopra di esse sei o sette libre di Acqua bollente; si coprirà il Vaso e si lascierà macerare il tutto per dieci o dodici ore: si farà poi bollir l'infusione finche sia mucilaginosa; si colerà con espressione, vi si aggiugneranno gli Olj, e si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell'umidità, dimenando il tutto sul fine per impedire al mucilagine l'attaccarsi al fondo del Vaso, e non si abbrucj. Si colerà l'Olio, e si conserverà.

Ammollisce, risolve, avanza la suppurazione, disperde i dolori del Reumatismo e delle Giunture; se ne ungono le parti inferme.

Oleum Nephriticum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Succini albi rectificati, Teribenthinæ, Juniperi ana* ℥iv,
Fermenti Panis, Salis communis, Tartari albi ana ℥j,
Aquarum Hederæ terrestris, Petroselini, Ononidis ana ℔ iij.

Misce & per alembicum distilla, postea separa oleum & ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente il Tartaro bianco e 'l sale, si mescoleranno col Lievito e cogli Olj; si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseran sopra le Acque distillate; si coprirà la Cucurbita col suo coperchio, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture; e con un fuoco di sabbia graduato, si farà distillare il liquore, stimolando il fuoco sul fine; si separerà l'Olio che starà sopra l'Acqua nel Recipiente, e si conserverà.

Attenua e discaccia la Pietra e la Renella dalle Reni, solleva nella Colica nefritica, discaccia per via d'Orina, fortifica la Matrice ed ajuta al parto. *Virtù.*
La Dose n'è da due gocce fino a sei. *Dose.*

L'Acqua distillata che resta nel Recipiente dopo che se ne ha tratto l'Olio, è parimente assai aprritiva, si può servirsene per gli stessi mali. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Oleum de Staphide agria.

℞. *Staphidis agriæ* ℥j ß,
Succi Fœniculi ℔ ß,
Olei Nardini ℔ j.

Misceantur & macerentur per quindecim dies, postea coquantur & exprimantur. Expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà grossamente la Stafisagria, si metterà in un Vaso; si verseranno sopra di essa l'Olio e 'l sugo di Finocchio di recente estratto, si turerà il Vaso, si collocherà in luogo caldo, e vi si lascierà per quindici giorni. Si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla consumazione del sugo, si spremerà fortemente, e si conserverà l'Olio colato e depurato per servirsene nel bisogno.

Distrugge le flatuosità, e 'l fussurro delle Orecchie, se ne fanno entrar dentro alcune gocce con un poco cotone.

Oleum

Oleum Balſami, A. Mynſicht.

℞. *Oleorum Olivarum* ℔ j,
Hyperici, Baccarum Lauri ana ℥ j,
Granorum Juniperi, Petrolei ana ℥ ß,
Ligni Rhodini, Spicæ ana ℥ ij,
Seminis Angelicæ & Aniſi ana ℥ j,
Terebinthinæ Cypriæ aqua violarum lotæ ℔ ß,

Miſce & cum ſ. q. radicis anchuſæ fiat oleum ſeu balſamum rubicundum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra tutti gli Olj, la Trementina lavata nell' Acqua di Viole, e due once di Radici di Anchuſa ſecca peſtata, ſi turerà il Vaſo e ſi metterà in bagno maria caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore: ſi farà poi bollire il bagno maria, e quando l'infuſione ſarà ben calda, ſi agiterà con una ſpatola di legno, e ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi conſerverà l'Olio colato in un fiaſco ben chiuſo. E' codeſto un Balſamo.

Attenua, riſcalda, riſolve, apre e penetra; ſi può ſervirſene per diſſolvere gli umori freddi, per la Paraliſia, per la Gotta Sciatica, per reſiſtere alla cancrena, per ripulire le piaghe.

Oleum Balſami, Pet. de Abano Aponenſis.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j ℥ iv,
Ladani ℥ x,
Styracis liquidæ, Myrrhæ, Aloes, Spicæ nardi, Sanguinis draconis, Thuris, Mumiæ, Opopanacis, Bdellii, Carpobalſami, Cinnamomi, Sarcocollæ, Croci, Maſtiches, Gummi Arabici ana ℥ j,
Moſchi gr. xviij.

Omnia mixta per retortam diſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti; ſi metteranno colla Trementina in una gran Storta, la metà della quale reſterà vacua; ſi metterà in un Fornello di Sabbia, ſi adatterà al collo della Storta un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco graduato ſi faran diſtillare lo ſpirito e l' Olio: ſi ſluterà il Recipiente e ſi verſerà il Liquore in un imbuto guernito di carta grigia; paſſerà lo ſpirito e reſterà l' Olio nel feltro. Si conſerverà in un fiaſco.

Virtù. Rarefà, attenua, deterge, reſiſte alla putrefazione, riſolve e fortifica i nervi e la matrice; ſe ne mette nelle piaghe, e ſe ne ungono le membra attaccate dal dolore, eſſendo meſcolato con qualche Olio appropriato, come coll' Olio di Vermi.

E' neceſſario che la Storta, la qual è adoperata in queſta operazione, ſia grande, perch' eſſendo riſcaldata la materia, ſi rarefà molto, e ſe non ritrovaſſe ſpazio ſufficiente, ſarebbe da temerſi che uſciſſe nel Recipiente in ſoſtanza.

Oleum Scarabæorum.

* ℞. *Scarabæorum ſtercorum* ℔ j,
Olei Lini ℔ ij.

Bulliant ſimul igne lento ad humiditatis aquoſæ conſumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scaraffaggj che ſi trovano ſopra gli eſcrementi, e ſi chiamano per codeſta ragione Fruga-merda, allorchè ſono nel lor vigore; ſi metteranno vivi in un Vaſo di terra, che ſi coprirà, e ſi collocherà ſopra un fuoco lento, per farvi bollir dolcemente il liquore: E' quando ſi vedrà che l' umidità acquoſa ſarà ſtata conſumata, ſi colerà il liquore con eſpreſſione, e ſi conſerverà l' Olio: Queſto è l' Olio di Scaraffaggj.

Virtù. E' riſſolutivo, dolcificante, e fortificante; ſerve per riſolvere le morici, per raſſodare l'Ano quando è rilaſſato, eſſendovi ſopra applicato. Si può render queſt' Olio più forte e più efficace, replicando il mettervi a bollire nuovi Scaraffaggj.

Oleum Stomachale.

℞. *Summitatum Abſinthii man. j,*
Maſtiches ℥ ij ß,
Caryophyllorum, Santali citrini ana ℥ ij,
Roſarum rubrarum, Macis ana ℥ ß,
Olei Abſinthii ℔ j,
Vini odoriferi ℔ ß.

Miſceantur, macerentur per quindecim dies, coquantur & exprimantur, expreſſum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità d' Aſſenzio volgare, ſi taglieranno, e ſi pelteranno in un mortajo; ſi polverizzeranno groſſamente il Maſtice, i Garofani, il Sandalo e 'l Macis; ſi metterà la polvere in un Vaſo colle Roſe e coll' Aſſenzio peſtate; vi ſi verſeranno ſopra, l' Olio e 'l Vino, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà al Sole o in altro luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni, ſi farà poi bollire l' infuſione a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà l' Olio con eſpreſſion forte della feccia, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco ed impediſce i dolori di ventre; diſcaccia i Vermi e i Venti, attenua gli umori groſſi e viſcoſi; ſe ne ungono le parti inferme.

L' Olio d' Aſſenzio eſſendo già impregnato dell' Erba, non può ricever impreſſione dalle droghe, che vi ſi fanno ſtare in infuſione e bollire.

Il Vino che ſi dee qui mettere per ſeguire l' intenzion dell' Autore, è il Vino moſcato, o un altro ſimile; ma l' odore che vi ſi domanda, non vi ſerve di coſa alcuna; perchè ſi diſperde bollendo: il Vino groſſo di tinta vi ſarebbe più convenevole degli altri, a cagione di ſua aſtrizione.

Oleum Exceſtrenſe.

℞. *Foliorum Roriſmarini* ℥ iij,
Abrotani, Betonicæ, Chamæpytios, Lavendulæ ana ℥ j ß,
Radicis Ellebori albi & nigri, Corticis Fraxini, Limonum, Seminis Cynini & Fœnugræci, Florum Chamæmeli, Geniſtæ, Liliorum alborum, Sambuci, Herbarum Abſinthii, Centaurii minoris, Eupatorii, Fœniculi, Hyſſopi, Lauri, Majoranæ, Meliſſæ, Nepetæ, Pulegii, Sabinæ, Salviæ Thymi ana ℥ j,
Euphorbii, Sinapeos, Caſtorei, Pyrethri ana ℥ ij,
Olei ℔ iv,
Vini ℥ ix.

Herbis, floribus, ſeminibus & euphorbio contuſis, inciſis radicibus, corticibus & caſtoreo, maceratiſque horis duodecim affuſo vino & oleo ad balnei calorem, & coctis demum lento igne ad vini & humoris conſumptionem, coletur oleum & ſervetur.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene tutte le Droghe, si metteranno in un Vaso di terra vernicato; vi si verseranno sopra, l'Olio e 'l Vino; si coprirà il Vaso e si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente fino alla consumazione del Vino e di quasi tutta l'umidità acquosa dell' Erbe: si colerà l'Olio con fort' espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire fortificando, discaccia i Venti, attenua gli umori Viscosi, risolve le durezze del Fegato, della milza e della matrice.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra, mi sembra troppo composta: per verità tutte le Droghe che vi entrano sono buone, ripiene di virtù e convenevoli alle infermità per le quali si mettono nella composizione; ma si averebbe potuto abbreviarla, raddoppiando, triplicando o quadruplicando la quantità di molti di questi Ingredienti, e togliendone gli altri che hanno le medesime qualità.

Oleum septem Florum, A. Mynsicht.

Paratur ex oleo olivarum per multas repetitas infusiones florum violarum, sambuci, rosarum, chamomillæ, liliorum alborum, verbasci & malvæ arboris rubrorum. Infundantur autem flores in oleo & quilibet suo tempore dum haberi potest, recens & seorsim digerantur in Sole & post debitam macerationem, quilibet flos seorsim quoque fortiter exprimatur, & hic labor cum aliis & recentibus floribus aliquoties repetendus. Sic tandem oleum anodynum & verè balsamicum accipies, in omnibus tam frigidis quàm calidis doloribus appropriatum, quod usui repones.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso de i Fiori di Viole nel peso d'una libra; lor si verseranno sopra quattro libre d'Olio d'Oliva; si turerà il Vaso, si metterà in luogo caldo ovvero al Sole, vi si lascierà la materia in digestione finchè i Fiori di Sambuco sieno nel lor vigore; allora si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà con espressione, e si rovescierà calda nello stesso vaso, nel quale si averà fatto entrare una libra di Fiori di Sambuco colti di recente, si chiuderà il Vaso e si esporrà al Sole come prima per lo spazio di quindici giorni; ovvero finchè le Rose sieno nella lor forza; allora si farà bollire, si colerà e si spremerà l'infusione: si verserà di nuovo nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Rose pallide mondate, si chiuderà il Vaso e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, ovvero finchè i Gigli bianchi sieno aperti, allora si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione e si verserà nel Vaso nel quale sarà stata posta una libra di Gigli bianchi tagliati; si chiuderà il Vaso, e si esporrà al Sole per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione, e si verserà nel Vaso, nel quale si averà posta una libra di Fiori rossi di malve in albero: si chiuderà il Vaso, e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione, si colerà, si spremerà, e si rovescierà nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Fiori di Verbasco, si chiuderà il Vaso, e si collocherà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà poi bollire, si colerà, si spremerà, e si rovescierà l'Olio nel Vaso, in cui sarà stata posta una libra di Fiori di Camamilla; si turerà il Vaso, e si metterà al Sole, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione a fuoco lento, fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa; si colerà, si spremerà, si lascierà depurar l'Olio; ed avendolo versato per inclinazione per separarne le fecce, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buono per mitigare e per calmare i dolori del capo e dell'altre parti, ammollisce, risolve; si può mescolarne ne' Cristei per le Coliche, da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Dose.*

L'Autore domanda che si replichi l'infusione d'ogni Fiore più volte; ma allora è certo che l'Olio non sarà impregnato che della sostanza de' primi Fiori che vi saranno stati posti in infusione; perchè i suoi pori essendo una volta occupati, non potranno più ricevere d'altra impressione.

Oleum Lumbricorum.

℞. *Lumbricorum terrestrium, crassiorum, lotorum, Olei communis ana* ℔ ij,
Vini albi ℔ ß,

Macerentur horis 24. postea coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI eleggeranno de' Lombrici de' più grossi, si laveranno nell'acqua, e si metteranno in infusione nell'Olio e nel Vino per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà con espressione per conservarlo per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire e per fortificare i nervi, per li dolori delle giunture, per risolvere i Tumori, per le slogazioni, per le ammaccature; se ne ungono le parti inferme.

I Lombrici diffondono molto del loro Sale volatile in quest'Olio. Questo è quanto gli dà molta virtù.

Oleum Scorpionum simplex.

℞. *Scorpiones vivos n. sexaginta. Olei Amygdalarum amararum* ℔ iij.

Suffocentur scorpiones in oleo, simulque in vase fictili vitreato benè obturato, in ferventi balneo coquantur, deinde colentur & exprimantur, depuratum oleum ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno sessanta Scorpioni vivi de' più grossi in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di essi, tre libre di Olio di mandorle amare, si coprirà esattamente il Vaso; si metterà in bagno maria, e con un fuoco assai forte si faranno cuocere gli Scorpioni, si colerà l'Olio con espressione, e si conserverà.

Virtù. Se ne prende interiormente per eccitare l'orina, per attenuare e cacciar fuori la Pietra, la Renella, per resistere al veleno: La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Dose.* Si applica esteriormente sopra la regione della Vescica, sopra le Reni, sugli Emuntorj, per le stesse malattie, rarefà gli umori freddi e viscosi, e per risolverli; se ne mette sopra la pontura dello Scorpione, per resistere al suo veleno, ma non vi produce un grand'effetto.

Non si prepara l'Olio di Scorpione che ne' Paesi ne' quali nascono ed abitano questi Animali, come in Italia, in Linguadoca, in Provenza. Potrebbonsi trasportar vivi nell'altre Provincie, ma perderebbono nel viaggio molto del lor vigore, e l'Olio non ne sarebbe sì buono.

La

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0442-3

La cozione dell' Olio di Scorpioni in bagno maria in un Vaso ben coperto è da preferirsi agli altri, perchè si conserva con questo metodo il sal volatile degli Scorpioni nel quale consiste la principal virtù dell' Olio; alcuni vi aggiungono del Vino, ma non mi sembra ch' ei sia necessario, oltre che bollendo, può portar via una parte del sal volatile.

Quando si ha avuta la disauventura di esser punto da uno Scorpione, non si dee attendere di poter guarire coll' applicazion sola dell' Olio di Scorpioni: bisogna ricorrere a' medicamenti più pronti e più efficaci: si prenderà lo Scorpione che ha punto, se sarà possibile il prenderlo, si schiaccerà, e si applicherà più prontamente che si potrà sopra la piaga; si farà inghiottire del sale di Vipera o di Corno di Cervo, o in lor diffetto, della Triaca o dell' Orvietano. Lo Scorpione schiacciato aprirà i pori della piaga, e ne farà uscire il Veleno; di modo che con questo solo medicamento, si può salvarsi dal pericolo; ma 'n caso che 'l veleno avesse digià penetrato fino nel sangue, il sal volatile alkalino distruggerà l' acido che fa questo veleno, ed impedirà la coagulazione del sangue.

Rimedio contro la puntura dello Scorpione.

Il veleno dello Scorpione e quello della Vipera sono della stessa natura, ma quello dello Scorpione è men sottile che l' altro, perciò può essere tolto via dalla piaga colla semplice applicazione dello Scorpione schiacciato, purch' ella sia fatta subito dopo la puntura, il che non potrebb' essere fatto tanto bene, dal Capo di Vipera.

Olio di Scorpione tratto dalla distillazione. Spirito di sal Volatile.

Si potrebbe trarre chimicamente un Olio di Scorpioni soli senz' addizione colla Storta; sarebbe nero e puzzolente, ma avrebbe molto maggior virtù che 'l comune, perchè oltre che sarebbe preparato senz' addizione, conterrebbe molto più sal volatile; si averebbono con questo mezzo, uno Spirito e del sal volatile che si accosterebbono molto in qualità a' quelli di Vipera.

Oleum Scorpionum compositum.

℞. *Foliorum Hyperici virentium man.* iv,
Summitatum Chamædrios, Calaminthæ & Cardui benedicti ana man. j,
Olei veteris ℔ vj.

Herbæ contusæ oleo permixtæ, vase fictili vitreato excipiantur, obturatoque vase, per dies quindecim insolentur, deinde in balneo mariæ fervente per quatuor aut quinque horas coquantur & exprimantur, tunc

℞. *Florum Hyperici recentium contusorum man.* vj,

Eodem vase fictili excepti, oleoque expresso permixti, obturato vase Soli per dies quindecim exponantur, deinde in balneo fervente coquantur & exprimantur, expressioni eodem vase exceptæ adde

Granorum Hyperici floribus spoliatorum, semine turgentium, contusorum man. ix,

Obturato vase, insolatio, coctio & expressio ut prius celebrentur, hisque peractis,

℞. *Foliorum Scordii recent. man.* i ß,
Calaminthæ, Cardui Benedicti, Verbenæ, Dictamni Cretici, Comarum Centaur. minor. ana man. ß,
Radicum Zedoariæ, Diptamni albi, Gentianæ, Tormentillæ, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ iij.

Contundantur omnia & oleo expresso permixta, in eodem vase rectè obturato, per tres dies, in balneo tepido macerentur, per horam postea ferventi balneo coquantur & exprimantur ut prius, tunc

℞. *Scorpiones trecentos diebus caniculavibus captos, quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine donec præ calore sudare & irasci ceperint, illoque tempore, oleum ex prædictis omnibus expressum illis superfunde, obturatumque vas, balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo, per duas horas coque, postea cola & exprime, expressosque scorpiones abjice, tandem*

℞. *Cinnamomi electi* ʒ ix,
Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ vj,
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacæ, Mithridatii ana ʒ ß,
Rhabarbari, Myrrhæ, Aloes Succotrinæ ana ʒ iij,
Nardi Indicæ, Nigellæ Romanæ ana ʒ ij,
Junci odorati, Cyperi, Croci ana ʒ i ß.

Contundenda contundantur, omnibusque in prædicto vase oleum ex scorpionibus expressum superfundatur, obturatoque vase, in balneo tepido per horas 24. deinde ferventi balneo per semi-horam detineantur, postea colentur & fortiter exprimantur. Oleum depuratum in lagena rectè obturata ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie d' Iperico quando sono nel lor vigore, delle sommità di Querciuola, di Calaminta, e di Cardo benedetto, si taglieranno e si pesteranno insieme in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra l' Olio d' Oliva, si chiuderà il Vaso, e si esporrà al sole per lo spazio di quindici giorni, si metterà poi in bagno maria bollente, per quattro o cinque ore, poi si colerà il liquore con fort' espressione.

Si metteranno in infusione nell' Olio colato al Sole per lo spazio di altri quindici giorni come prima, i Fiori d' Iperico, di recente colti e pesti, si collocherà poi il Vaso in bagno maria bollente, e vi si lascierà per cinque o sei ore, poi si colerà l' infusione, spremendo con forza la feccia.

Si metterà in infusione come prima nell' Olio colato, la semenza d' Iperico pesta, si metterà l' infusione in bagno maria, e si spremerà.

Si triteranno e si pesteranno insieme in un mortajo, lo Scordio, la Calaminta, il Cardo benedetto, la Verbera, il Dittamo di Candia, le sommità della Centaurea minore e le Radici; si metteranno in uno stesso Vaso, si collocheranno in bagno maria tiepido per farvi digerir la materia per lo spazio di tre giorni; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno, e si farà bollire per un ora, ovvero finchè l' infusione sia ben calda; si colerà allora con fort' espressione.

Si prenderanno trecento Scorpioni vivi raccolti ne' giorni Canicolari, si metteranno nello stesso vaso, si coprirà, e si metterà sopra le ceneri calde, vi si lascierà finchè gli Scorpioni cominciano a sudare e ad irritarsi; vi si verserà allora l' Olio, si coprirà di nuovo esattamente il Vaso, e si metterà in bagno maria d' Acqua tiepida, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, si aumenterà il fuoco sotto il bagno per farlo bollire per lo spazio di due ore; poi si colerà l' Olio spremendo fortemente gli Scorpioni.

Si metteranno nello stesso Vaso la Cannella, lo Storace, il Bengiuì, il Ginepro, il Sandalo, la Mirra, l' Aloe, lo Spicanardi, la Nigella Romana, il Giunco odoroso, il Cipero pesti, lo Zafferano, la Triaca, e 'l Mitridate; si verserà sopra di essi l' Olio espresso, si turerà il Vaso esattamente, si collocherà in bagno maria tiepido per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno, per farlo bollire per lo spazio di mezz' ora, si colerà l' infusione con espression forte, ed avendolo lasciato depurare, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0443-9

Virtù. Quest'Olio è stimato contro le bevande velenose e gli altri veleni, serve per far uscire il Vajolo, nelle Febbri maligne, nell' Epilessia, nella Paralisia, e nell' altre malattie del cervello, per far morire i Vermi; se ne applica sopra lo stomaco, sopra il cuore, agli emuntorj, a' polsi, alle tempie, alle narici, a' piedi, si replica l' unzione di tre giorni in tre giorni; se ne fanno anche prendere alcune gocce per bocca.

Il Mattioli ch'è l' Autore di questa descrizione, non vi domanda che tre libre d'Olio; ma ho seguita la Farmacopea Reale che ne domanda il doppio con molta ragione, perchè tre libre d' Olio non sono sufficienti di ricevere l'impressione da una tanta gran quantità di Droghe che qui entrano.

Si potrebbe abbreviare questa composizione, tanto per la fatica quanto per la diversità degl'Ingredienti; perchè in primo luogo ella sarà non men buona quando si moltiplicherà meno il numero delle Infusioni. In secondo luogo si farà assai bene il togliere dalla composizione le Droghe men necessarie, come il Cardo benedetto, la Verbena, la Querciuola, la Centaurea minore, le Radici di Tormentilla e di Dittamo: i pori dell' Olio non possono ricevere che una certa quantità di sostanza; or quando vi s' impiegano troppe droghe e quando si fanno troppe infusioni l' una sopra l' altra, si ritira la maggior parte dell' ultime droghe nello stesso stato che vi erano state poste, e l' Olio non si trova impregnato che delle prime che non sono alle volte le principali. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse questa composizione.

Oleum Scorpionum compositum emendatum.

℞. *Summitatum floridarum Hyperici recentium cum granis semine turgentibus contusarum man.* xij,
Olei communis ℔ vj,

Macerentur simul calidè in vase fictili vitreato exactè obturato per quindecim dies, postea balneo mariæ ferventi coquantur per sex horas, colentur & exprimantur.

℞. *Scorpiones trecentos viventes quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine, donec præ calore sudare, & irasci ceperint illoque tempore, oleum expressum illis superfunde, obturatumque vas balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo per quatuor horas coque, postea cola & exprime, expressosque Scorpiones abiice, tandem*

℞. *Foliorum Scordii man.* i ß,
Calaminthæ, Dictamni Cretici ana man. j,
Cinnamomi ʒ ix,
Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ vj,
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacæ veteris, Mithridatii ana ʒ ß,
Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ, Radicum Gentianæ, Zedoariæ, Cyperi longi, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ iij,
Nardi Indicæ ʒ ij,
Junci odorati, Croci ana ʒ i ß.

Contundenda contundantur & omnibus in prædicto vase fictili, oleum ex scorpionibus expressum superfundatur, obturatoque vase in balneo tepido per dies octo detineantur, inde ferventi balneo per duas horas coquantur, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In oleo depurato exactè misceantur, Oleorum Juniperi & Calaminthæ, Balsami Peruviani ana ʒ j,
Caphuræ in aquæ Reginæ Hungariæ ʒ i ß, *dissolutæ* ʒ ß,
Fiat oleum in lagena rectè obturata servandum.

OSSERVAZIONI.

L' Olio di Scorpioni può far qualche bene contro i Veleni coagulanti come quelli della Vipera, dello Scorpione, in quanto colle sue parti volatili mette in moto gli spiriti, ma non servirebbe a cosa alcuna contro i veleni corrosivi, ne' quali gli Spiriti non hanno che troppa agitazione.

Si potrebbe fare sul fatto un Olio di Scorpione assai buono, composto nella maniera seguente.

Oleum aliud Scorpionum compositum.

℞. *Olei Scorpionum simplicis* ℔ j,
Oleorum destillatorum Calaminthæ, Juniperi, Myrrhæ, Majoranæ, Rorismarini, Balsami Peruviani ana ʒ j,
Olei Cinnamomi ʒ j,
Caphuræ in spiritus vini ʒ i. *dissolutæ* ʒ ij,
Misce & fiat oleum.

Oleum Scorpionum compositum, Mesue.

℞. *Radicum Aristolochiæ rotundæ, Gentianæ, Cyperi, Corticis radicis Capparum ana* ʒ j,
Olei Amygdalarum amararum ℔ j ß,
Succi Raphani ℔ ß,

Contundantur radices & infundantur in oleo & succo raphani per dies viginti, in vase fictili vitreato operculato, deinde coquantur ad succi consumptionem, addendo sub finem

Scorpiones decem aut quindecim,

Obtura vas, insola iterum mense uno, deinde cola & exprime; oleum depuratum serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Radici, e la Scorza di Cappero, si metterà la polvere in un Vaso di terra vernicata, si verseran di sopra l' Olio di Mandorla amara e 'l sugo di Rafano, si coprirà bene il Vaso, e si esporrà al Sole o nel letame caldo, per lasciarvi la materia in digestione per venti giorni, si farà poi bollir l' infusione con un fuoco lento, muovendo la materia di quando in quando con una spatola di legno, fino alla consumazione del sugo: vi si getteranno sul fine dieci o quindici Scorpioni viventi, cioè dieci se sono grossi, o quindici se sono piccoli: si coprirà il Vaso di nuovo e si rimetterà al Sole o nel letame caldo, per lasciarvi ancora la materia in digestione per lo spazio di un mese; si farà in fine scaldare l' infusione in bagno maria bollente, e si colerà con forte espressione, si lascierà riposare l' Olio colato, poi avendolo separato dalle sue fecce per inclinazione, conserverassi.

Virtù. Resiste alla Peste e all' altre infermità contagiose; gli si attribuiscono le stesse virtù, che al precedente.

Tro-

Trovo che gli Scorpioni non bollono gran tempo nell' Olio, perch' egli ne possa trarre tutta la virtù. Vorrei metterli nel principio della cozione.

L'ultima digestione che si dà all' infusione dopo che ha bollito, mi sembra troppo lunga. E' codesto un tempo perduto; basterebbe che fosse di ventiquattr' ore o di due giorni.

Nel rimanente, questa descrizione mi sembra comoda per coloro che vogliono evitare la lunga preparazione di quella del Mattioli, e si può dire che l'Olio il quale ne sarà tratto non sarà men salutare dell' altro. Per renderlo anche più efficace si potrebbe aggiugnere del Balsamo del Perù, dell' Olio distillato di Ginepro, delle Tinture di Mirra e d' Aloe, tre dramme d' ognuno.

Oleum Ranarum.

℞. *Ranas viventes n.* x. *aut* xij,
Olei Lini ℔ i ſs,

Coque in vaſe fictili optimè clauſo, deinde cola & exprime, colatura ſervetur ad uſum.

Eodem modo parentur Olea Bufonum Cancrorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci o dodici Rane vive, si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un Vaso di Terra vernicato, si verserà subito sopra di esse una libra e mezza d' Olio di Lino, si coprirà esattamente il Vaso, e si metterà in bagno maria bollente; vi si lascierà sette ovver ott' ore; si colerà poi l' Olio, spremendo con tutta forza le Rane; si lascierà riposare, e si verserà per inclinazione per depurarlo dalle sue fecce.

Virtù. Indolcisce, tempera le infiammazioni, eccita il sonno essendo applicato alle tempie, acquieta il dolor della Gotta, se ne ungono le parti dolorose.

Si possono fare della stessa maniera gli Olj di Botta o Rospo, di Granchio di fiume, e di altri Animali acquatici.

Oleum de Spermate Ranarum.

℞. *Olei communis* ℔ iij,
Spermatis Ranarum ℔ ij,

Coquantur ſimul igne, ad conſumptionem ferè partis aquoſæ, deinde colentur & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello sperma di Rane nuovamente raccolto, si mescolerà coll' Olio in un Vaso di terra vernicato; si faranno bollire insieme a fuoco lento, agitandoli di quando in quando con una spatola di legno, finchè l' umidità acquosa sia quasi tutta consumata, si colerà allora l' Olio, e si conserverà separato dalle sue fecce.

Virtù. E' Anodino e resolutivo, acquieta le infiammazioni.

Oleum Lacertorum.

℞. *Lacertos virides viventes n.* xii. *vel* xv, *pro ratione magnitudinis, Inijciantur & ſuffocentur in*
Olei Nucum calentis ℔ iij,
Vini albi ℥ iij,

Coquantur igne lento ferè ad conſumptionem humiditatis aquoſæ, deinde cola, exprime & oleum ſerva ad uſum.

Eodem modo parentur olea Viperarum & aliarum ſpecierum ſerpentum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l' Olio di Noce in un Vaso di terra vernicato, si farà riscaldare, e vi si metteranno l'uno dopo l' altro dodici o quindici o venti Rammarri verdi vigorosi; se ne adopereranno più o meno giusta la lor grossezza, vi si aggiugnerà il Vino bianco, si coprirà il Vaso, ed avendolo posto sopra un fuoco mediocre, si farà bollire lentamente la materia, finchè 'l Vino, e la maggior parte dell' umidità acquosa de' Rammarri sia consumata: si colerà allora l' Olio con fort' espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Serve per far crescere i Capelli, e per l' Ernie; è *Virtù.* resolutivo e fortificante, se ne ungono le parti inferme.

Se dopo che l' Olio è colato e divenuto freddo, vi si mescolassero esattamente due once di spirito di Vino, si renderebbe più efficace per le occasioni nelle quali è adoperato.

Oleum de Caſtoreo ſimplex, Nic. Præpoſiti.

℞. *Caſtorei* ℥ j,
Olei veteris ℔ j,
Vini ℥ ij,

Bulliant in duplici vaſe ad conſumptionem vini, colatura ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente il Castoreo, si metterà in un Vaso di Terra vernicato; si verseranno sopra di esso l' Olio e 'l Vino; si coprirà il Vaso, e si metterà nel letame caldo ovvero al Sole per lo spazio di sei giorni, per lasciarvi digerir la materia; si metterà poi in bagno maria bollente per sette ovver ott' ore; si colerà l' Olio caldo, si lascierà depurare per residenza, si verserà per inclinazione per separarlo dalle sue fecce, e si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' stimato buono per le malattie del cervello che vengono da una Pituita crassa; serve per la Paralisia, nelle Convulsioni, nella Letargia, negli sgricciolì, se ne ungono le spalle, e la spina del dorso; si adopera anche per le malattie della matrice.

E' bene il mettere in infusione il Castoreo nell' Olio e nel Vino, benchè l' Autor non ne parli, affinchè le parti olìose e saline abbiano il tempo di distaccarsi. Faccio la cozione in bagno maria piuttosto che a fuoco nudo, a fine di evitare che 'l Castoreo si attacchi al fondo, e la sua parte volatile ed essenziale svapori.

Altra maniera di preparare l' Olio di Caſtoreo. Trovo nelle borse del Castoreo quando sono di recente separate dall' Animale, una Vescichetta che contiene un liquore untuoso buonissimo per la separazione dell' Olio di Castoreo; se ne mescolano tre once con una libra d' Olio di Oliva, e con tre once di Vino; si fanno bollire insieme con un dolce calore fino alla consumazione del Vino.

Olio di Caſtoreo preparato ſenza fuoco.

Si può preparare un Olio di Caſtoreo ſenza fuoco, meſcolandovi tre once di Tintura di Caſtoreo fatto nello ſpirito di Vino con una libra d'Olio d'Oliva.

Olio di Caſtoreo vero tratto chimicamente colla Storta.

Il vero Olio di Caſtoreo ſi fa chimicamente per diſtillazione ſenz'aggiunta. Si mette del Caſtoreo in una Storta; ſi mette in un Fornello; vi ſi adatta un gran Recipiente, ſe ne lutano eſattamente le giunture, e con un fuoco graduato e ben forte ſul fine, ſe ne fa uſcire dell'Olio fetido, ma eccellente per le malattie, delle quali abbiamo parlato.

Oleum de Caſtoreo compoſitum, Jac. de Manliis.

℞. *Cyperi, Schœnanthi, Piperis longi & nigri, Sabinæ, Pyrethri ana* ʒ ii ſs,
Caſtorei, Styracis calamitæ, Galbani, Euphorbii, Caſſiæ Ligneæ, Croci, Opopanacis, Carpobalſami vel Cubebarum Spicæ Nardi, Coſti ana ʒ ij,
Vini albi, Olei Olivarum ana ℔ ij.

Bulliant omnia ſimul ad conſumptionem vini.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; ſi verſeranno ſopra di eſſe l'Olio e 'l Vino; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà al Sole o nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando, ſi metterà poi il Vaſo ſopra un fuoco lento; e ſi farà bollire l'infuſione ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà, ſi ſpremerà con forza, e ſi conſerverà l'Olio in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Ha *le ſteſſe virtù che 'l precedente, ma ſtimaſi* più efficace, ſerve per *la ſordità, per lo ſuſſurro* dell'Orecchie; ſe ne fanno entrare alcune gocce.

La gran quantità del Vino ch'entra in queſta compoſizione fa diſperderſi bollendo molte parti Volatili ed eſſenziali, onde gl'Ingredienti ſono ripieni; farei di parere che ſe ne toglieſſero tre quarti; ve ne ſarebbono ancora a ſufficienza.

Trovo ch'entra troppo poco Caſtoreo in queſta compoſizione, perchè prendendo il nome da queſta droga, ne dev'eſſere aſſai impregnata perchè corriſponda all'idea che ſi ha di ſua Virtù. Parmi anche una ſi gran diverſità di Droghe eſſervi inutile, e che ſi potrebbe contentarſi di mettervi le più eſſenziali accreſcendo le loro Doſi. Ecco dunque come vorrei riformare l'Olio di Caſtoreo compoſto.

Oleum Caſtorei compoſitum emendatum.

℞. *Caſtorei* ʒ ij,
Spicæ Nardi, Coſti, Pyrethri, Piperis nigri, Sabinæ ana ʒ ſs,
Styracis calamitæ, Galbani, Opopanacis ana ʒ iij,
Euphorbii ʒ ij,
Olei communis ℔ ij,
Vini albi ℔ ſs,

Digerantur ſimul calidè per octo dies in vaſe fictili vitreato, deinde coquantur balneo mariæ per ſex horas, colentur & exprimantur. In expreſſione per reſidentiam depurata, diſſolve Tincturæ Croci cum ſpiritu vini extractæ ʒ ij,

Fiat oleum S. A. & ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

Lo Spirito di Vino ch'entra nella Tintura di Zafferano ſervirà molto a render l'Olio efficace per le malattie nelle quali s'impiega.

Oleum Hirundinum.

℞. *Hirundines integras n.* viij,
Foliorum Rutæ, Plantaginis majoris & minoris, Lauri, Pulegii, Camomillæ, Anethi, Hyſſopi, Roriſmarini, Salviæ, Hyperici, Balſamitæ ana, man. ſs,
Olei communis ℔ ij,
Vini Hiſpanici ℔ ſs,
Confice oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si toglieranno le penne alle Rondini, ſi taglieranno in pezzi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con tutte le piante peſte; ſi verſeranno ſopra di eſſe l'Olio e 'l Vino, ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà cuocere il tutto a fuoco lento, muovendolo di quando in quando in fondo del Vaſo con una ſpatola, finchè l'umidità acquoſa ſia affatto conſumata; ſi colerà allora l'infuſione, ſpremendo la feccia, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Virtù. Riſolve, ammolliſce, fortifica *i nervi*, può ſervire nella Paraliſia, nella Gotta Sciatica, ſe n'ungono le parti aſſalite.

Il Piantaggine ch'è aſtrignente non mi ſembra ben poſto in queſta compoſizione; farei di parere, che ne foſſe tolto.

Si renderebbe queſt'Olio più efficace per le malattie nelle quali ſi adopera, ſe dopo eſſere ſtato colato, vi ſi meſcolaſſe eſattamente un oncia e mezza d'Olio di Spicanardi o di Roſmarino diſtillato.

Oleum Vulpinum.

℞. *Vulpem adultam pelle exutam, exenteratam & in partes diſſectam, Salis communis* ʒ iv,
Summitatum Thymi, Anethi recentis ana man ij,
Salviæ, Roriſmarini & Chamæpityos ana man. j,
Olei communis ℔ iv,

Contuſa omnia in vaſe fictili exactè coperto, balneo mariæ, coquantur per duodecim horas, deinde exprimantur, expreſſum oleum depuratum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà una Volpe vigoroſa, ſi ucciderà, ſi ſcorticherà, ſe ne toglieranno gl'interiori; ſi taglierà in pezzi, ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato col Sale ſottilmente polverizzato, e colle ſommità delle piante tritate e peſtate in un mortajo; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Olio, ſi coprirà il Vaſo con diligenza e ſi metterà in bagno maria bollente, per farvi cuocere la materia per lo ſpazio di dodici ore, ovvero finchè la carne della Volpe ſia divenuta tenera; ſi colerà allora il liquore ſpremendo forte la feccia, ſi laſcierà depurar l'Olio, ed avendolo ſeparato per inclinazione, dalle ſue fecce, ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per attenuare e per riſolvere gli Umori freddi, per fortificare i nervi e le giunture; ſerve per la Sciatica, per la Paraliſia, ſe ne ungono le parti deboli.

Alcune deſcrizioni di queſta compoſizione domandano, che ſi meſcoli dell'Acqua coll'Olio e colle altre Droghe, per far cuocere il tutto inſieme. Altri domandano che ſi faccia cuocere la Volpe nell'Acqua da ſe ſola; poi ſi meſcoli il brodo colle

colle altre Droghe per fare bollir tutto insieme fino alla consumazione del brodo : Ma io stimo più la nostra descrizione che non si serve d'acqua, e fa cuocersi gl' Ingredienti insieme in un Vaso ben chiuso in bagno maria ; perchè con questo mezzo nulla si disperde delle parti volatili de' misti , e si comunicano all'Olio a misura che la Volpe, e le Piante si ammolliscono, e si cuocono nel proprio lor sugo.

Oleum Catellorum.

℞. *Catellos nuper natos num.* ij,
Vermium terrestrium ℔ j,
Olei communis ℔ iv,

Coquantur in vase fictili vitreato, obturato, balneo mariæ, deinde colantur & exprimantur ; in oleo expresso depurato misce

Terebinthinæ claræ ℥ iij,
Spiritus Vini ℥ j,
Perficiatur oleum & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Cagnuolini nati di recente , si taglieranno in pezzi ; si metteranno in un Vaso di terra vernicato con una libra di Lombrici vivi ben lavati, e votati dalla lor terra ; si verserà sopra di tutto ciò l'Olio , si coprirà con diligenza il Vaso, si metterà in bagno maria ; si metterà il fuoco disotto per far bollir l'acqua per lo spazio di dodici ore, ovvero finchè i Cagnuolini e i vermi sieno ben cotti ; si colerà allora l'Olio con forte espressione, si lascierà depurare, si separerà dalle sue fecce, versandolo per inclinazione in altro Vaso ; vi si distempreran la Trementina e lo spirito di Vino, e si conserverà la mescolanza . Questo è l' Olio di Cagnuolini.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Sciatica, per la Paralisia, per dissolvere e risolvere i catartari che vengono da Pituita fredda e viscosa, se ne ungono le spalle, la spina del dorso, e le altre parti inferme.

Come i Cani di recente nati sono più grossi gli uni degli altri , bisogna metterne qui più o meno secondo le lor grossezze ; se sono assai grossi , basterà il metterne due ; ma se sono assai piccoli , se ne metteranno quattro o cinque.

Si mette d'ordinario in questa operazione dell'Acqua o del Vino per far cuocere gl'Ingredienti ; ma facendo consumare questi liquori , si lascian disperdersi de i sali Volatili che son necessarj nell'Olio ; oltre che la cozione si fa bene anche senza umidità straniera, nel modo che ho detto.

Oleum Aranearum, Mindereri.

℞. *Araneas pingues & magnas n.* xlv,
Foliorum Rutæ recentium, Florum Sambuci recent. ana man. j ℌ,
Oleorum Nymphææ, Lumbricorum terrestrium ana ℔ ß,
Hyperici ℥ ij,
Aceti Rosati & Calendulæ ana ℥ iij,

Decoquantur omnia simul in vase duplici ad aceti consumptionem, colentur & exprimantur , in hoc colato infunde rursus ,

Araneas pingues num xxv,
Camphoræ in spiritu rosarum dissolutæ ʒ ß,

Digerantur per horas duodecim in balneo mariæ , vase probè obturato ac fine colatura , postea reponantur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quarantacinque Ragnateli de' più grandi e de' più vigorosi , si metteranno in un Vaso di terra vernicato colla Ruta pesta e co' Fiori di Sambuco ; si verseranno sopra di tutto ciò l'Olio e gli Aceti ; si coprirà il Vaso, e si farà bollire la mescolanza con un fuoco lento fino alla consumazion dell'Aceto ; si colerà l'Olio con espressione , vi si metteranno in infusione in un Vaso o Fiasco di Vetro ben chiuso per lo spazio di dodici ore in bagno maria tiepido, venticinque nuovi Ragnateli , e mezza dramma di Canfora dissoluta in due o tre dramme di spirito di Rose ; si conserverà l'infusione , e non si colerà se non a misura del volersene servire.

Si adopera per le Febbri maligne , per la Peste , per lo Vajuolo , se ne ungono le Arterie e gli Emuntorj . L'Autore pretende che possa supplire il difetto dell'Olio di Scorpioni del Mattioli.

Parmi che l'Aceto e l' Olio di Nenufar che sono astrignenti e condensanti , non sieno bene appropriati in questa composizione ; perchè possono fissare ed impedire l'azione de i sali volatili degl' Ingredienti . Vorrei dunque riformare la descrizione nella maniera seguente.

Oleum Aranearum reformatum.

℞. *Araneas pingues & magnas n.* lx.
Foliorum Rutæ recentium contusorum , Florum Sambuci ana man. j ß,
Oleorum Lumbricorum ℔ j,
Hyperici ℔ ß,

Macerentur simul calidè per horas 24. in vase fictili vitreato bene obturato, deinde coquantur balneo mariæ & exprimantur , in expresso oleo depurato dissolve camphoræ ʒ ß.
Fiat oleum usui servandum.

Si potrebbe anche preparare un Olio di Ragna- *Olio di Ra-*
teli semplice , mettendo a macerare i Ragnateli *gnateli sem-*
nell' Olio di Mandorle amare per otto giorni , e *plice.*
procedendo alla lor cozione come nella descrizione sopraddetta.

Oleum Formicarum.

℞. *Formicarum* ʒ ij,
Olei communis ʒ viij.

Misceantur simul, ac in vase vitreo probè obturato Soli æstivo exponantur per quadraginta dies , colatum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno adunare delle Formiche ; si metteranno in un Vaso di Vetro ; si verserà sopra di esse l'Olio , si chiuderà bene il Vaso , si esporrà al Sole per quaranta giorni ; poi si metterà in bagno maria bollente per due ore ; si colerà l'Olio con espressione , si lascierà depurare , si separerà dalle sue fecce , e si conserverà per lo bisogno.

Ravviva gli spiriti , eccita il seme , discaccia i venti ; se ne ungono le parti della Generazione e delle Reni . Quest'Olio prende la sua virtù principale dal sal Volatile delle Formiche. *Virtù.*

Oleum

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0447-2 DFG

Oleum Formicarum, A. Mynſicht.

℞. *Formicarum vivarum, Seminis Erucæ ana* ℔ ß, *aut quantum volueris.*

Miſce & contunde ut fiat quaſi paſta: hanc vitro inde, & ſub dio Soli tamdiu expone donec oleum accipias, quod per expreſſionem ſepara & ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Formiche vive, e della ſemenza di Ruchetta, d'ognuna di codeſte coſe parti eguali, ſi peſteranno bene inſieme in un mortajo di marmo ſinchè ſieno in paſta; ſi metterà la paſta in un Vaſo di vetro piano; ſi eſporrà al Sole ſinchè diventi olioſa; ſi metterà allora nel torchio in un panno lino, e ſi conſerverà l'Olio che ſe ne trarrà.

Virtù. Eccita l'Atto venereo; ſe ne ugne la region delle reni, il Perineo, e ſe ne ſtropiccia la pianta de' piedi.

Si eſpone la materia peſta al Sole, affinchè il calore facendo diſperderſi quanto contiene di acquoſo, l'Olio più facilmente ſi manifeſti, e ſi ſepari con più agevolezza. Ma come reſta ſempre un poco di umidità acquoſa nella paſta; vi ſi fa un mucilagine che farebbe ſpezzarſi la tela, ſe dapprincipio foſſe ſpremuta con troppo forza. Si dee dunque ſtrignere il torchio appoco appoco. Queſt'Olio ſpremuto non ſi conſerva gran tempo a cagione del mucilagine che vi ſi meſcola. La ſua buona qualità viene da i ſali Volatili delle Formiche e della Ruchetta, onde ſi è impregnato.

Oleum Mirabile.

℞. *Oleorum Terebinthinæ & Hyperici ana* ℔ j,
Petrolei ℔ i,
Miſce & in his infundè calidè per ſpatium horarum duarum radicis Anchuſæ ſiccæ & contuſæ ℥ i.
Colentur & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un Vaſo di terra la Radice di Ancuſa peſta; ſi verſeran ſopra di eſſa gli Olj: ſi metterà il Vaſo ſopra un fuoco lento e vi ſi laſcierà per due ore, ovvero ſinchè gli Olj abbiano tratta una Tintura roſſa dalla Radice di Ancuſa. Si colerà il liquore con eſpreſſione. Queſto ſi dinomina *Olio Mirabile*.

Virtù. E' riſolutivo; è buono per le punture, per li taglj, per fortificare i nervi. I Maniſcalchi ſe ne ſervono per le inchiodature che ſuccedono a' Cavalli.

La Radice di Ancuſa o Iperico non ſerve in queſta compoſizione, che per dar un color roſſo agli Olj: il che mi ſembra molto inutile.

Oleum contra Surditatem.

℞. *Olei expreſſi Seminis Porrorum, Amygdalarum amararum & Laurini ana* ℥ ij,
Spicæ Nardi, Caſtorei & Colocynthidos inciſorum ana ℥ j,
Succi Rutæ & Vini albi ana ℥ j ß.
Omnia matratio obturato excepta, in balneo mariæ tepido horis 24. digerantur; deinde auctо calore balnei, ad humidi conſumptionem coquantur, poſtea colentur & exprimantur: Oleumque, poſtquam in illo moſchi optimi grana ſex diluta fuerint, ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi dello Spicanardi, del Caſtoreo, e della Colloquintida, ſi triteranno, vi ſi meſcoleranno gli Olj di ſemenze di Porro, di Mandorle amare, di Lauro, il ſugo di Ruta e 'l Vino bianco; ſi metterà il tutto in un matraccio ben chiuſo in bagno maria, ſi aumenterà il fuoco fino alla conſumazione dell'umidità, e dopo aver diſtemperati alcuni grani di Muſchio in queſt'Olio, ſi conſerverà per l'uſo.

E' riſolutivo, dolcificante, attenuante, buoniſ- *Virtù.*
ſimo a diſtruggere le ſordità che non traggon origine dalla naſcita. Si dee metterlo tiepido nell'orecchio.

Potrei eſtender di molto queſto Capitolo, inſerendovi un gran numero d'altri Olj che inventar ſi poſſono; ma baſta che io abbia deſcritti quelli che ſono uſitati nella Farmacia, ed aſſegnati de i modelli per tutte le preparazioni che per queſto ſoggetto far ſi vorranno.

CAPITOLO II.

De' Balſami.

I Balſami e gli Olj hanno tant' affinità, e ſomiglianza fra loro che ſovente vengon confuſi, e ſi chiama uno ſteſſo Liquore, ora Olio, ora Balſamo. Vi è tuttavia queſta differenza che i Balſami hanno generalmente più conſiſtenza che gli Olj.

Si dividono i Balſami in Naturali e'n Artificiali; i Naturali ſono quelli ch' eſcono dagli Alberi per via d' inciſioni lor fatte, come il Balſamo bianco, le Trementine, il Liquidambra, i Balſami del Perù, di Copahu. I Balſami Artificiali ſono quelli che ſi preparano dalla Chimica, e dalla Farmacia ordinaria. Sono compoſti d'Olj, di Eſſenze, di Gomme, di Cera, di Reſina, di Polveri, ſecondo le varie virtù che lor ſi voglia dare. Se ne preparano per le piaghe, per conſervare i corpi morti, per fortificare e rallegrare il cervello, il cuore, e lo ſtomaco, per reſiſtere al veleno, per le malattie del petto, per profumare. *Diviſione de' Balſami.*

Balſamum Polychreſtum.

℞. *Foliorum utriuſque Plantaginis, Telephii, Symphyti majoris, Bugulæ, Symphyti minoris, Saniculæ, Ophiogloſſi, Veronicæ utriuſque, Abſinthii vulgaris, Geranii Robertiani, Millefolii, Piloſellæ, Centaurii minoris, Summitatum Hyperici, Hederæ terreſtris, Pentaphylli ana man.* j.
Recentibus omnibus in mortario contuſis affunde
Vini rubri & auſteri, Aquæ Vitæ ana ℔ ß
Macerentur diebus quatuor ſupra cineres calidos, quinto die ſuccus ex his tepefactis exprimatur, in quo miſce
Olei Roſati ℔ ij.
Coque in vaſe duplici ad conſumptionem ſucci, tunc cola & in colatura diſſolve
Terebinthinæ Venetæ ℔ j,
Olibani ſubtiliſſimè pulverati ℥ ij.
Fiat balſamum.

OS-

OSSERVAZIONI.

Si ſceglieranno le Piante colte di recente le più belle che ſia poſſibile, ſi taglieranno, ſi peſteranno bene in un mortajo, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, ſi umetteranno coll' Acquavite e col vino groſſo roſſo, ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione quattro giorni ſopra le ceneri calde, nel quinto giorno ſi metterà la materia ſotto il Torchio per trarne il ſugo, ſi meſcolerà queſto ſugo eſpreſſo coll'olio roſato, e ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa, ſi colerà l'Olio, vi ſi diſſolveranno la Trementina e l'Olibano ſottilmente polverizzati, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Il nome di Policreſto è ſtato dato a queſto Balſamo, per ſignificare che ſerve a molti uſi; è buono per detergere, per conſolidare le piaghe, per reſiſtere alla putredine: Se ne applica ſopra le piaghe. *Virtù.*

Quando ſi voglia rendere queſto Balſamo più aſtrignente e buono per arreſtare il ſangue, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Sanguinem ſiſtens.

℞. *Balſami præſcripti* ℥ iv,
Ceræ albæ & Reſinæ ana ℥ ß,
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis ana ℥ iij,
Aloes hepaticæ, Coralli rubri, & Mumiæ ana ℥ j ß,
Calcanthi uſti ℥ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi voglia rendere il Balſamo policreſto agglutinante e ſarcotico, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Sarcoticum.

℞. *Balſami præſcripti* ℥ iv,
Ceræ albæ & Reſinæ ana ℥ vj,
Gummi Ammoniaci ℥ ß,
Galbani, Pulverum Ariſtolochiæ rotundæ, Maſtiches, Sarcocollæ & Myrrhæ ana ℥ ij,
Croci ℈ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi voglia rendere il Balſamo policreſto, nervale e fortificante, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Nervale.

℞. *Balſami Polychreſti præſcripti* ℔ ß,
Gummi Elemi ℥ iii,
Gummi Hederæ, Ceræ albæ ana ℥ j,
Pulverum Salviæ, Lavendulæ, & Caſtorei ana ℥ iij,
Ligni Aloes, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j ß,
Croci ℈ ij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

L'Acquavite che ſi mette nel Balſamo policreſto, ſi perde affatto nella cozione: così vorrei piuttoſto toglierla da eſſo, e raddoppiare la Doſe del Vino.

Balſamum Polychreſtum, Le Mort.

℞. *Radicis Sarſæparillæ* ℥ v,
Spiritus Vini ℔ ij ß.
Infunde in vaſe vitreo donec ſpiritus vini colorem aureum obtinuerit, tum colaturæ adde gummi guajaci ℥ viij.
Digerantur ſimul ſubinde agitando, donec ſolutio plenaria facta fuerit, poſtea adde
Balſami Peruviani cochleare unum.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un matraccio la Radice di Sarſapariglia tagliata in piccoli pezzi e ben peſta, ſi verſerà ſopra di eſſa lo ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, e ſinchè lo ſpirito di Vino abbia acquiſtato un color gialliccio; ſi colerà allora, e ſi metterà in infuſione nella colatura la Gomma di Guajaco peſta per farvela interamente diſſolvere; poi vi ſi diſtempererà il Balſamo del Perù; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi conſerverà il Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſudorifico, ſerve per le malattie Veneree; per la Lebbra, per lo Scorbuto. La Doſe n'è da ſei gocce ſino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

La Gomma di Guajaco è propriamente una Reſina, perciò ſi diſſolve affatto nello ſpirito di Vino: una vera Gomma non ſi diſſolverebbe che in parte.

Benchè queſto Balſamo non ſia deſtinato che per l'interno, ſi potrebbe tuttavia ſervirſene eſteriormente per li catarri, per la Paraliſia, per la Sciatica.

Balſamum Spinale, Batei.

* ℞. *Axungiæ Humanæ* ℥ iv,
Anſeris, Taxi ana ℥ iij,
Olei Laurini ℥ ij,
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Ebuli, Sambuci, Calaminthæ, Origani, & Lavendulæ ana man. j.

Miſce & coque ad ſuccorum conſumptionem, expreſſioni adde
Balſami Succini ℥ j,
Butyri Macis ℥ ß,
Petrolei, Olei Spicæ ana ℥ ij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le Piante colte di recente in tempo del lor vigore, ſi peſteranno, e ſi metteranno in un bacino co i graſſi e coll' Olio di Lauro; ſi muoverà il tutto inſieme con una ſpatola di legno ſopra un fuoco lento, ſinchè l'umidità acquoſa dell' Erbe ſi ſia conſumata: ſi colerà allora il liquore ancor caldo con eſpreſſione, e vi ſi aggiugnerà il Balſamo di Succino, il Butiro ovvero l'Olio di Macis, il Petroleo, e l' Olio di Spicanardi per fare il Balſamo, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Serve per lo Rachiti; ſe ne ugne e ſe ne ſtroppiccia la ſpina del dorſo mattina e ſera un poco prima di metterſi a letto; ſi applica poſto nella lana graſſa con un panno lino raddoppiato. *Uſi. Virtù.*

Si

Si può dar all'Olio di Nocemoscada, tratto per espressione, il nome di Butirro, perchè ne ha la consistenza, e col suo colore se ne fa veder simile: ma è raro che si chiami con questo nome l'Olio di Macis, ch'è chiaro e si fa distillare come gli Olj di Cannella, di Ginepro: tuttavia come questa circostanza è di piccola conseguenza, mi sono servito del nome che gli ha dato l'Autore.

Balsamum Apoplecticum.

℞. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ℥j,
Styracis ℥ij,
Balsami Peruviani, Ambræ grisea ana ℥j ß,
Zibethi ℈ iv,
Moschi Orientalis ℥j,
Olei Succini rectificati ℥ ß,
Olei Cinnamomi stillatitii ℈j,
Oleorum stillatitiorum Lavendulæ, Majoranæ, Rutæ, Caryophyllorum ana gutt. xv.
Citri, Arantiorum, Ligni Rhodii ana ℈ ß,
Gagatis gutt. vj.

Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Storace, il Muschio, e l'Ambra grigia in un mortajo, il di cui fondo sarà stato unto con qualche goccia di una dell'essenze; si farà liquefarsi l'Olio di Nocemoscada in una scodella di terra vernicata sopra un lentissimo fuoco, si ritirerà la scodella dal fuoco; e l'Olio essendo mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente il Balsamo del Perù, il Zibetto, gli Olj, le Polveri, per far del tutto un Balsamo che si conserverà in una scatola ben chiusa.

Virtù. Se ne fa odorare nell'Apoplessia, e nelle altre malattie del cervello; se ne ungono le tempie, le commessure del capo, e se ne fa entrare nelle orecchie: resiste all'aria cattiva col suo odor forte; se ne mette un poco in piccole scatole che si fanno portare in saccoccia, affinchè si possa odorare sovente; si può anche farne prendere per bocca per le medesime malattie, e per eccitare il seme. *Dose.* La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Si troveranno nel mio Corso di Chimica le descrizioni dell'Olio di Nocemoscada, dell'Olio di Succino: Quello di Jayet si fa nella stessa maniera che l'Olio di Succino, l'Olio di Garofano, l'Olio di Cannella; quella di Spigo, di Majorana, di Ruta, di Cedro, di Arancio e di Legno di Rodi, si fanno della stessa maniera.

Si preparano de i Balsami Apopletici ognuno a suo modo; e come d'ordinario si considera in questa composizione più la soavità dell'odore che la Virtù del Balsamo; si mette l'applicazione maggiore nel renderli odorosi: è tuttavia facile unire la qualità al buon odore; perchè quello ch'è grato al naso essendo composto di parti volatili, sottili e penetranti, toccano non solo il nervo olfattorio, ma si diffondono per tutto il cervello, e possono rarefarne la pituita, e gli altri umori grossi, aumentando il moto degli spiriti animali. Ecco una composizione di Balsamo Apopletico che averà la virtù e'l buon odore.

Balsamum Apoplecticum reformatum.

℞. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ℥j ß,
Styracis calamitæ ℥iij,
Balsami Peruviani ℥ij,
Benzoini, Ambræ cineritiæ, Zibethi ana ℥ ß,
Moschi ℈j,
Oleorum stillatitiorum Caryophyllorum, Ligni Rhodii ana ℥j ß,
Oleor. Cinnamomi, Citri, Arantiorum ana ℈ij.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Quando si preparerà questo Balsamo per le Donne che sono soggette a' vapori, se ne toglieranno il Muschio, l'Ambra, e'l Zibetto.

Balsamum Apoplecticum Ettmuleri.

℞. *Oleorum Caryophyllorum* ℥iij,
Nucis Moschatæ, Ligni Rhodii, Cinnamomi ana ℥ij,
Balsami Peruviani, Moschi, Ambari grisæi ana ℥j,
Asphalti q. s.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme, sopra un pò di fuoco, l'Olio di Nocemoscada, il Balsamo del Perù, e due dramme o circa di Bitume di Giudea polverizzato; mentr'è sopra il fuoco vi si mescoleranno gli Olj essenziali di Garofani, di Legno di Rodi, e di Cannella, e'n fine l'Ambra grigia e'l Muschio, dopo averli ridotti in polvere sottile: si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Le sue virtù si accostano a quelle del precedente Balsamo Apopletico; ma'l suo odore è dolce, e non penetra tanto nel cervello.

Sono stati inventati molti altri Balsami Apopletici, che differiscono a cagione delle varie essenze, e di molte altre Droghe aromatiche che vi si fanno entrare: ma sarebbe troppo lungo il quì riferirla; ognuno ne può ordinare o comporre secondo i modelli che sono stati dati, e secondo l'intenzione che si avrà di farli più o meno forti e penetranti.

I Balsami Apopletici servono presentemente più a preservare dall'aria cattiva e da'cattivi odori, che dall'Apoplessia.

Balsamum Aromaticum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Absinthii vulgaris, Nardini compositi, Menthæ crispæ, Mastichis ana* ℥j,
Nucis Moschatæ expressi ℥iij,
Oleorum stillatitiorum Caryophyllorum, Calami Aromatici ana ℥ ß,
Rorismarini, Lavendulæ, Arantiorum, Benzoini, Cymini ana ℈ ß.
Diligenter & fideliter mixtis adde
Pulveris Diatrion Piperum, Gummi Tacamahacæ ana ℥j,
Trochiscorum Galliæ Moschatæ gr. vj.
Denuò misce & cum s. q. capitis mortui Olei Nucis Moschatæ expressi fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme tutti gli Olj chiari, vi si faranno struggere con un fuoco lentissimo, gli Olj di Nocemoscada e'l Bengiuì, si ritirerà il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, per far del tutto un Balsamo. Se trovasi ch'ei sia troppo liquido, vi si aggiugnerà la quantità che vorrassi della feccia delle Nocimoscade spremute quando se ne averà tratto l'Olio. Si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

E' buo-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0450-7 DFG

Virtù. E' buon per riscaldare e fortificare lo stomaco, per ajutare alla cozione, per discacciare i Venti e i Vermi dal basso ventre, se ne ungono le parti, e vi si mette sopra un panno lino caldo doppio in quattro.

Non sarei in conto alcuno di parere di mescolare in questo Balsamo, la feccia di Nocemoscada espresso; questa materia terrestre lo guasterebbe, e v'introdurrebbe de' grumi scomodi nell'uso.

Balsamum Arcæi.

℞. *Sevi Hircini* ℔ ij,
Gummi Elemi, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ j ß,
Axungiæ Porci ℔ j.
Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a struggersi e a liquefarsi tutte le Droghe insieme in un bacino sopra un fuoco mediocre, e si farà passare la materia liquefatta per un panno lino, a fine di separarne le impurità che si trovano nella Gomma Elemi. Si lascierà divenir fredda la colatura. Questo è'l Balsamo di Arceo; si conserverà in un Vaso per lo bisogno.

Virtù. E' buono per consolidare le piaghe, per le punture, per le slogazioni, per le contusioni, per fortificare i nervi.

Questo *Balsamo* è molto in uso; ha una consistenza un poco troppo dura; vorrei renderlo più molle, aggiugnendovi sei o sett'once d' Olio d'Iperico. Dovrebb' esser posto nel numero degli Unguenti, perchè ne ha la consistenza.

Balsamum seu Oleum Benedictum, Apparitii.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℥ viij,
Olei veteris ℥ iv,
Thuris pulverati, Florum Hyperici ana ℥ j,
Tritici puri ℥ j ß,
Radicum Cardui Benedicti & Valerianæ ana ℥ j.
Radicibus & floribus contusis affunde tantum vini albi quod iisdem mergendis sufficiat, post biduum in olla macerationem, injice cum tritico comminuto oleum, & simul coque donec vinum evanescat, hinc exprime & adde thus & terebinthinam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di due giorni le Radici e i Fiori pesti in sedici once o circa di Vino in un Vaso coperto; vi si mescoleranno poi l'Olio e'l Frumento pesto; si farà bollire la mescolanza fino alla diminuzione del Vino, si colerà il liquore ancor caldo con forte espressione, vi si dissolveran la Trementina, e l'Incenso in polvere, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per rissolvere i Tumori freddi, per fortificare i nervi e i muscoli, per ripulire le Piaghe, per resistere alla Cancrena, per consolidare.

Balsamum Absinthiacum, seu Stomachicum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ℥ ij,
Ol. Absinthii vulgaris, Nardini compositi ana ℥ j,
Mastichis ℥ ß,
Oleorum stillatitiorum Absinthii, Caryophyllorum, Maceris ana ℥ j,
Menthæ crispæ, Thymi ana ℥ ß.
Misce, fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà un poco d'Olio di Nocemoscada con quelli di Assenzio, di Nardo, e di Mastice; si lascierà divenir fredda la materia, poi vi mescoleranno esattamente gli Olj distillati per fare un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, ajuta alla cozione, discac- *Virtù.*
cia i venti, se ne ugne la regione dello stomaco, e'l Basso-ventre.

Si dee moderare il calore per quanto è possibile nella mescolanza di questi Olj, affinchè non si disperda una parte del lor volatile, ch'è'l più essenziale e'l miglior del Medicamento.

Balsamum Angelicæ, Sennerti.

℞. *Extracti Angelicæ* ℥ j,
Mannæ selectæ ℥ ij.
Misce igne lento & adde
Olei stillatitii Angelicæ ℥ j ß.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una scodella di Terra Vernicata l'Estratto di Angelica e la Manna, vi si aggiugnerà un oncia o circa d'Acqua di Angelica distillata, o'n suo difetto, d'Acqua comune. Si metterà la scodella sopra un fuoco lento per liquefar la Manna e l'Estratto insieme, e per ridurli in consistenza di Elettuario liquido; si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà affatto fredda, vi si mescolerà l'Olio di Angelica per fare un Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per resistere al veleno, si può servirse- *Virtù.*
ne nella Peste e nelle Febbri maligne, fortifica lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad *Dose.*
una dramma.

Questa composizione ha più dell'Elettuario che del Balsamo, stimo che si sarebbe assai meglio l'impiegarvi la Radice di Angelica in polvere, che'l suo Estratto; perchè quando si ha preparato quest' Estratto, non si ha potuto impedire che non isfuggisca la maggior parte del Volatile della Pianta, nella quale consiste la sua qualità più essenziale, dove che tutti i principj sono attaccati nella radice. La Manna ch'è purgativa, non mi pare appropriata in un Medicamento Alessiterio. Vorrei riformar questo Balsamo nella maniera seguente.

Balsamum Angelicæ reformatum.

℞. *Olei Nùcis Moschatæ* ℥ ij,
Olei Angelicæ ℥ ß,
Radicis Angelicæ tenuissimè pulveratæ ℥ ij,
Fiat balsamum, dosis erit à ʒ ß *usque ad* ℥ ß.

Balsamum Cordiale, Sennerti.

℞. *Oleorum Citri, Caryophyllorum, Cinnamomi, Rorismarini, Confectionis Alkermes ana* ʒ j,
Extracti Croci gr. xiv.
Moschi, Ambræ grisea ana ʒ ß,
Olei Nucis Moschatæ expressi q. s.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Muſchio e l'Ambra in un mortajo, di cui ſarà ſtato unto il fondo con una goccia degli Olj; ſi meſcolerà la polvere colla confezione Alkermes, coll'Eſtratto di Zafferano, cogli Olj diſtillati, e con due once di Olio di Nocemoſcada, che ſarà ſtato liquefatto con lentiſſimo fuoco; ſi agiterà bene il tutto inſieme, e ſi conſerverà il Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per rallegrare il cuore, per fortificare il cervello, reſiſte alla malignità degli umori, eccita la digeſtione, diſcaccia i Venti. *Doſe.* La Doſe n'è da' ſei grani ſino a' quindici.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni di queſti Olj.

Non ſi può trarre l'Eſtratto di Zafferano che non ſi laſci fuggire quanto di più volatile ed eſſenziale contiene queſto piccolo fiore. Crederei perciò molto più ragionevole il ſervirſi qui e 'n ogni altra occaſione, dello Zafferano in ſoſtanza ſemplicemente polverizzato, che dell'Eſtratto: queſto miſto ha de i principj aſſai eſaltati, ſenz'aver biſogno di preparazione: gli Eſtratti non debbon eſſere ſtati inventati che per le materie dure, groſſe e terreſtri che non poſſono eſſer penetrate, ſe non gran fatica da' diſſolventi del corpo.

Balſamum Equitis Sancti Victoris.

* ℞. *Florum Hyperici mundatorum, & ſiccatorum* ʒ j,
Infundantur per 24. horas in ſpiritus vini rectificati ℔ j ſ, *& extrahatur tinctura rubra, coletur cum expreſſione, & in colatura rurſus infundantur, & digerantur ſimul per ſex dies in matratio exactè obturato,*
Storacis calamitæ ʒ ij,
Balſami Peruviani optimi ʒ j,
Olibani, Aloes Succotrinæ, Myrrhæ electæ, Radicis Angelicæ, ana ʒ ſ,
Ambari griſei, Moſchi Orientalis, ana gr. vj.

Fiat balſamum quod ſeparetur à fæcibus per inclinationem & colaturam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare, fra due carte, i Fiori d'Iperico mondati e ſeparati da' loro calici, ſi metteranno in un matraccio, ſi verſerà ſopra di eſſi lo ſpirito di Vino rettificato, ſi chiuderà bene il matraccio, e ſi metterà in digeſtione in luogo un poco caldo: vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr'ore, agitandolo di quando in quando; vi ſi farà una Tintura roſſa, ſi colerà con eſpreſſione per un panno lino; ſi rimetterà nel matraccio, vi ſi aggiugnerà il Balſamo del Perù inſieme colle altre Droghe groſſamente polverizzate, e ſi rimetterà in digeſtione, dopo aver chiuſo eſattamente il Vaſo, o nel letame o in altro luogo caldo, agitandolo di quando in quando, e laſciandovelo per ſei giorni; ſi laſcierà poi ripoſare il liquore; ſi verſerà per inclinazione, ſi farà paſſare per un panno lino, e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è'l Balſamo del Cavaliere di S. Vittore.

Balſamo del Cavaliere di S. Vittore.

Virtù. E' ſtimato un buon Medicamento per la Colica ventoſa, per la Gotta Sciatica, per le debolezze dello ſtomaco cagionate da flemme, o da Pituita troppo denſa, per eccitare il vigore a coloro che non ne hanno abbaſtanza. *Doſe.* La Doſe n'è da quattro gocce ſino a dodici in un liquore appropriato. Serve anche queſto Balſamo per lo mal de i denti, ſe ne mette fralle gengive doloroſe con un pezzetto di cotone. Si adopera ancora eſteriormente per le ammaccature, e per le ferite. Si pretende ch'egli impediſca al Vajuolo di laſciare i ſegni ſul volto, eſſendovi ſopra applicato. Se ne mette nelle piaghe aſſalite da cancrena.

Balſamo del Comendatore di Permes. Alcuni hanno dato a queſto Balſamo il nome di Balſamo del Commendatore di Permes.

Balſamum Solimani.

* ℞. *Ova recentia num.* xij.
Terebinthinæ claræ ʒ vj,
Picis navalis & Colophoniæ ana ʒ iv,
Myrrhæ ʒ ij,
Reſinæ Pini, Olibani, Sarcocollæ, Vitrioli Romani ana ʒ j ſ,
Aloes, Nitri, Sanguinis Draconis ana ʒ ſ,
Croci Orientalis ℈ iv,
Spiritus Vini ℔ iv ſ.
Miſcentur & deſtillentur S. A. & erit balſamum optatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme groſſamente la Mirra, la Sarcocolla, l'Olibano, l'Aloe, e'l ſangue di Drago; da un altra parte il Salnitro e'l Vitriolo Romano; ſi meſcoleranno le polveri collo Zafferano, e ſi metteranno inſieme in una ſtorta di Vetro o di Tufo lutata, che poſſa contenere otto libre o circa; ſi verſeranno ſopra queſte Droghe i bianchi d'Uovo e la Trementina che ſaranno ſtati ben meſcolati inſieme, poi vi ſi meſcoleran la Pece navale, la Coloſonia e la Reſina peſta; ſi verſerà in fine ſopra la meſcolanza lo ſpirito di Vino, ſi meſcolarà bene il tutto, ed avendo chiuſa la ſtorta, ſi laſcierà in digeſtione per due giorni a freddo; ſi aprirà, ſi metterà in un fornello, ed avendo adattato un Recipiente, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare dapprincipio con un fuoco mediocre, e aſſai forte ſul fine, tutto ciò che potrà uſcire dalla meſcolanza. Sarà queſto il Balſamo di Solimano, ſi conſerverà in Vaſi ben chiuſi. *Balſamo di Solimano.*

Virtù. E' vulnerario, fortificante, riſolutivo, reſiſte alla cancrena, deterge e conſolida le piaghe, eſſendo eſteriormente applicato. Si può parimente ſervirſene interiormente; eccita i Meſi nelle Donne, e l'orina, è buono per le Nefritica. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Vetriuolo e'l Nitro non rendendo che il lor flemma in queſta preparazione, non poſſono ſervire che ad indebolire gli ſpiriti che n'eſcono; così gli credo per lo meno inutili.

Balſamum Bezoardicum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ* ʒ j,
Oleorum ſtillatitiorum Corticis Citri, Corticis Arantiorum, Lavendulæ, Rutæ, Angelicæ ana ℈ j,
Succini rectificati gutt. x,
Camphoræ gr. viij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarſi con fuoco lentiſſimo l'Olio di Nocemoſcada; vi ſi meſcoleranno gli Olj diſtillati ne' quali ſarà ſtata diſſoluta la Canfora, e ſi farà un balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro o di majolica ben chiuſo.

Virtù. Reſiſte all'aria cattiva, è buono contro la Peſte e contro le altre malattie contagioſe, reprime i vapori iſterici, fortifica il cervello; ſe ne mette una piccola particella nel naſo.

Doſe. Il nome di queſto Balſamo viene dall'avere le virtù del Bezzuarro per reſiſtere al veleno: ſe ne potrebbe far prendere per bocca da quattro ſino a quindici grani.

La Canfora ſi diſſolve in un momento in un mortajo cogli Olj.

Bal-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0452-9 DFG

Balſamum Bezoardicum aut Cordiale, Angeli Salæ.

* ℞. *Olei Seminis Citri per expreſſionem extracti,*
Ceræ flavæ ana ʒj,
Succi Citri per evaporationem ad conſiſtentiam mellis redacti ʒj,
Oleorum ſtillatitiorum Corticis Citri, Angelicæ, Abſinthii ana ʒß,
Thymi, Roriſmarini, Caryophyllorum ana ℈j,
Capburæ gr. xv.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſtruggerſi ſopra un pò di fuoco la Cera gialla coll'Olio di ſemenze di Cedro, poi eſſendo lontano dal fuoco vi ſi meſcoleranno l'Eſſenze ovvero gli Olj diſtillati, ne' quali ſi averà prima diſſoluto la Canfora; eſſendo il tutto quaſi divenuto freddo, vi s'incorporerà il ſugo di cedro condenſato, agitando molto il Balſamo con un baſtone, e ſi conſerverà.

Virtù. Ha le ſteſſe qualità del precedente, ſe ne ungono il naſo, le tempie, le mani, i polſi quando ſi dimora in aria corrotta e contagioſa, fortifica il cuore.

Vorrei togliere da queſta compoſizione il ſugo di Cedro condenſato; perchè oltre l'eſſer difficile l'incorporarlo con tutte le ſoſtanze graſſe che fanno il corpo del Balſamo, è cauſa che diviene muffato, e perde una parte del ſuo buon odore ſe ſi conſerva gran tempo: per lo contrario, ſe faſſi il Balſamo ſenza farvi entrare di queſto ſugo, ſi conſerverà quanto vorraſſi nel ſuo buon odore.

Balſamum Hypnoticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ʒv,
Medullæ Cervi ʒ iij,
Oleorum Roſarum vulgarium, Violarum, Nymphææ ana ʒ ij,
Seminis Hyoſcyami & Papaveris albi expreſſi, de Lateribus, Benzoini, Unguenti Populei ana ʒj,
Extracti Opii, Croci Orientalis ana ʒ j ß,
Ambræ griſeæ, Moſchi, Eſſentiæ Roſarum ana ℈j.
Miſce, fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme con fuoco lentiſſimo, gli Olj, il Midollo di Cervo, il Populeo: ſi ammollirà con un poco di ſpirito di Vino l'Eſtratto d'Oppio in bagno maria, e ſi meſcolerà nella materia muovendola fortemente; eſſendo poi divenuta fredda, ſi agiteran lo Zafferano, l'Ambra e'l Muſchio ſottilmente polverizzati in un mortajo unto nel fondo coll'Eſſenza di Roſe. Si averà un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Eccita il dormire, acquieta il dolor di capo; ſe ne ungono le narici, le tempie e i polſi.

L'Olio di Mattone dà un odor molto ingrato al Balſamo, e non vi ſerve a coſa alcuna: farei di parere ſi doveſſe togliere dalla deſcrizione.

Balſamum Vulgare.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔j,
Gummi Elemi ʒiv,
Reſinæ Pini ʒij,
Ariſtolochiæ longæ ʒ j ß,
Sanguinis Draconis ʒ ij.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente ognuno da sè, il ſangue di Drago, e l'Ariſtolochia, ſi farà ſtruggere la Gomma Elemi e la Reſina colla Trementina ſopra un pò di fuoco; ſi farà paſſare la materia ſtrutta per un panno lino a fine di ſepararne le ſozzure, e vi ſi meſcoleranno le polveri. Si conſerverà queſto Balſamo per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per le piaghe e per le ulceri vecchie e nuove; deterge e fa ritornare le carni, fortifica i nervi, è buono per le dislogazioni.

Balſamum Viride Metenſium, ſeu Dominæ Fœvillet.

℞. *Olei Seminis Lini expreſſi, Olivarum ana* ℔j,
Laurini ʒj,
Terebinthinæ Venetæ ʒ ij.
Simul igne lentiſſimo liqua, refrigeratiſque permiſce
Olei ſtillatitii Baccarum Juniperi ʒ ß,
Viridis Æris ʒ iij,
Aloes Succotrinæ ʒ ij,
Vitrioli albi ʒ j ß,
Olei Caryophyllorum ʒj.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno bene ſottilmente ognuno da sè, il Vetriuolo bianco, l'Aloe, e'l Verde rame; ſi meſcoleranno inſieme ſopra un fuoco lento, la Trementina e gli Olj di Lino, d'Oliva e di Lauro: quando la meſcolanza ſarà divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno eſattamente le polveri, agitando la materia per qualche tempo con un baſtone; poi vi ſi aggiugneranno gli Olj diſtillati di Ginepro e di Garofano, per fare del tutto un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per mondificare le piaghe e le ulceri, per incarnarle e cicatrizzarle, per le morſicature di Animali velenoſi; ſe ne fa ſcaldare, e ſe ne applica nella piaga coll'ali d'una penna, o con filacci di tela; ſi mette ſopra un impiaſtro ſtittico, di cui troveraſſi la deſcrizione nel Capitolo degl'Impiaſtri, ſotto nome di *Emplaſtrum Stiſticum Crollii*.

Queſto Balſamo è ſtato inventato in primo luogo dal Signor Duclos, Medico di Mets: Madama Foevillet lo ha poſto in uſo in Parigi, e lo ha fatto chiamar col ſuo nome.

Balſamum Guidonis.

℞. *Succi Caſtorei, Styracis calamitæ recentis ana* ʒv,
Aloes hepaticæ, Bdellii, Carpobalſami, Croci, Gummi Arabici, Maſtiches, Mumiæ, Myrrhæ electæ, Sanguinis Draconis, Spicæ Nardi, Thuris ana ʒ ij ß,
Olei flavi Terebinthinæ ʒ iv ʒ vj.

Contrita omnia ac prædicto terebinthinæ oleo miſta, deſtillentur per retortam addendo iis quæ deſtillantur

Vini optimi ʒ viij.

Liquor oleagineus prolectus separatus ab aquoso, excipiatur vase vitreo, dissolvendo in ipso
Opobalsami ℥ ij.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente le Gomme, e 'l Carpobalsamo, o in suo difetto le Cubebe; si taglierà minuto lo Spicanardi; si metteranno collo Zafferano in una storta di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra l'Olio giallo di Trementina e 'l fugo di Castoreo; cioè un liquor untuoso ch'è contenuto a parte nelle borse del Castoreo; ma come non sempre si trova questo liquore, si può sostituirgli il Castoreo in polvere: non dev'essere la storta più della metà piena, si metterà in un Fornello sopra la sabbia, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si farà disotto un fuoco lento per due o tre ore per riscaldar dolcemente il Vaso, e per far distillar il liquor più volatile; poi si accrescerà appoco appoco il fuoco per fare uscire gli spiriti e l'Olio, si continuerà con forza finchè nulla più distilli; si sluteranno allora le giunture, ed avendo separati i vasi, si verserà nel Recipiente sopra il liquor distillato, il Vino, si mescolerà il tutto, e si verserà in un imbuto guernito di carta grigia; lo spirito passerà e l'Olio resterà dentro; si metterà in un fiasco, e vi si mescolerà esattamente l'Opobalsamo, o in suo difetto il Balsamo del Perù: si conserverà l'Olio per lo bisogno. Questo è'l Balsamo di Guidone.

Virtù. E' buono per le ulceri della matrice e della vescica, se ne possono far prendere alcune gocce per bocca, e servirsene in Injezioni nell'utero, essendo mescolato con liquore appropriato. Se ne fa anche odorare per reprimere i vapori.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione dell'Olio giallo di Trementina.

Si dee lasciar molto vacuo nella storta, perch'essendo la materia riscaldata, si gonfia molto, e passerebbe in sostanza nel Recipiente. Bisogna ancora che 'l Recipiente sia grande, affinchè i vapori abbiano dello spazio abbastanza per circolare, perchè altrimenti farebbono spezzarsi il tutto.

Il Vino è posto nel Recipiente dopo la distillazione per distaccarne più facilmente l'Olio, e affinchè lo spirito, che non serve a cosa alcuna, se ne separi meglio.

Balsamum Vulnerarium, Fallopii.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔ j,
Olei Lini ℔ ß,
Resinæ Pini ℥ iij,
Thuris, Myrrhæ, Aloes, Mastiches, Sarcocollæ, Macis, Croci, Ligni Aloes ana ℥ ß.

Indantur omnia retortæ & moderato calore primùm educes aquam claram, dein illo aucto, habebis oleum rubicundum, utrumque seorsim servabis.

OSSERVAZIONI.

Virtù. SI polverizzeranno grossamente le Gomme, la Resina, il Macis, e'l Legno di Aloe, si metteranno in una storta; si verseranno sopra di tutto ciò la Trementina e l'Olio; la storta non dev'esser piena che per metà, si metterà in un Fornello di sabbia, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco moderato si farà distillare in primo luogo lo spirito; si accrescerà poi il fuoco a grado a grado, e si farà distillar tutto l'Olio: si lascieranno divenir freddi i vasi, si verserà ciò che sarà contenuto nel Recipiente in un imbuto guernito di carta grigia, lo spirito passerà, e resterà l'Olio nel feltro; si conserverà in un fiasco. Questo è 'l Balsamo Vulnerario.

Virtù. E' buono per ripulire e consolidare le piaghe, e l'ulceri invecchiate, se n'applica al di dentro con de' Filacci; resiste alla putredine.

Dose. Lo spirito è apritivo e buono per la Renella. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Questo Balsamo produce de *i buoni effetti*; ma sarebbe per lo meno altrettanto salutifero se contento si fosse di polverizzare le Droghe secche che vi entrano, e di mescolarle colla Trementina, colla Resina e coll'Olio di Lino per farne una forma d'unguento senza distillazione.

Balsamum Vulnerarium, Mindereri.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℥ j ß,
Olei Hyperici ℥ j,
Gummi Elemi ℥ vj,
Olei Ceræ distillati ℈ ij.
Misce, fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a fondere a fuoco lento la Gomma Elemi coll'Olio d'Iperico e la Trementina; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino; e vi si metterà l'Olio di Cera per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' assai buono per le piaghe recenti, se ne mette al di dentro co' Filacci di tela; si può anche servirsene nell'Apoplessia, per fortificare i nervi, per rissolvere i catarri; bisogna ungerne le parti inferme.

Si troverà la descrizione dell'Olio di Cera nel mio Trattato di Chimica.

Balsamum Samaritanum.

℞. *Olei Communis,*
Vini generosi ana partes æquales,
Coquantur simul igne lento, in vase fictili vitreato ad vini consumptionem & servetur balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno parti eguali d'Olio comune, e di Vino rosso in un Vaso di terra vernicato, si coprirà e si metterà ad un fuoco mediocre per far bollire il liquore finchè il Vino sia consumato, si conserverà quest'Olio per servirsene. Codesto è 'l Balsamo Samaritano.

Ripulisce e consolida le piaghe, fortifica i nervi; risolve i catarri.

Si chiama quest'Olio *Balsamo di Samaria*, a cagione del Samaritano del Vangelo, che se n'è servito per guarire l'Infermo tutto coperto di piaghe.

Balsamum Christi, Paracelsi.

℞. *Vini nigri* ℔ iij,
Florum Hyperici ℥ ß,
Liquoris Mumiæ ℥ iv,
Olei Olivarum ℥ j,
Macerentur omnia simul per mensem & distillentur.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0454-0 DFG

OSSERVAZIONI.

Liquore di Mummia.

PEr fare il Liquor di Mummia, si polverizzeranno dieci o dodici once di buona Mummia; si metterà la Polvere in pasta in una conca con una quantità sufficiente di Vino rosso; si esporrà la pasta nella Cantina lasciandovela per alcuni giorni, sinche vi si veda un liquor torbido e carico che sarà separato dalla pasta: si raccoglierà quel liquore, si umetterà di nuovo la pasta con Vino rosso, si lascierà liquefare ancora la pasta; si continuerà così sinche 'l liquore che si separerà non sia più carico della sostanza della Mummia; si conserverà il liquore torbido e assai spesso. Questo è 'l Liquor di Mummia.

Si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo i Fiori d' Iperico, il liquore di Mummia, l' Olio di Oliva e 'l Vino nero detto *Vino di Tinta*, si mescolerà bene il tutto insieme, si chiuderà con diligenza il Vaso, e si metterà in digestione in luogo caldo, dove si lascierà per lo spazio di un mese: si aprirà poi la Cucurbita; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, e si metterà in distillazione a fuoco di sabbia: il liquor distillato sarà il Balsamo di Cristo.

Balsamo di Cristo.

E' vulnerario e buonissimo per le piaghe degli articoli.

Virtù.

Io trovo che si fa entrare troppo poco Olio in questo Balsamo: sarei di parere che in vece di un oncia, se ne mettesse una libra e mezza, ed in vece dell' Olio d' Oliva, si adoperasse quello d' Iperico, e si togliesse per conseguenza dalla composizione la metà de' Fiori d' Iperico. Ecco dunque come vorrei fare la riforma di questo Balsamo.

Balsamum Christi, Paracelsi, reformatum.

℞. *Vini nigri* ℔ iij,
Olei Hyperici ℔ i ß,
Liquoris Mumiæ, & Florum Hyperici, ana ʒ iv,
Macerentur omnia simul per mensem & destillentur.

Balsamum Josephi Balsame Equitis Sanctæ Crucis.

℞. *Radicum Angelicæ utriusque, Bistortæ, Tormentillæ, Imperatoriæ, Gentianæ, Calami Aromatici, Meu Athamantici, Carlinæ, Rhapontici, Polypodii, Consolidæ majoris, Aristolochiæ rotundæ, Apii ana* ʒ iv,
Foliorum cum Floribus Rorismarini, Sabinæ, Rutæ, Lavendulæ, Hyssopi, Absinthii Romani & Pontici, Abrotani, Menthæ, Serpylli, Verbenæ, Menthastri, Fœniculi, Petroselini, Pilosellæ, Tamarisci, Capilli Veneris, Scolopendrii, Adianti, Polytrichi, Melissæ, Majoranæ, Millefolii, Marrubii, Polypodii, Florum Genistæ, Schœnanthi, Hyperici, Origani, Matricariæ, Meliloti, Chamomillæ, Rosarum rub. ana man. j,
Baccarum Lauri, & Juniperi, Seminis Anisi, Dauci Cretici, Coriandri, Fœniculi, Carvi, & Colocynthidos ana ʒ iv,
Opii, Nucis Indicæ & Moschatæ, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij,
Extracti de Mumia & de Tabaco ana ʒ iij,
Gummi Ammoniaci, Thuris ana ℔ ß,
Elemi, Galbani, Tacamahacæ, Mastiches ana ʒ iv,
Myrrhæ ʒ iij,
Bdellii, Serapini, Sarcocollæ, Opopanacis ana ʒ ij,
Assæ fœtidæ ʒ j,
Picis navalis ℔ ß,
Resinæ Pini ʒ iv,
Terebinthinæ ʒ ij,
Pinguedinis Taxi ʒ viij,
Hominis, Viperarum, Ceræ, Canis ana ℔ ß,
Caballinæ, Hirci ana ʒ iij,
De Marmota ʒ ij,
Oleorum Olivarum ℔ xij,
Nucis Juglandis ℔ viij,
Terebinthinæ ℔ iv,
Ceræ ℔ j,
Lavendulæ ℔ ß,
Absinthii, Hyperici, Millefolii, Philosophorum, Rutæ ana ʒ iv,
Rorismarini ʒ ij,
Salviæ, Juniperi, Majoranæ, Menthæ, Linguæ Viperinæ, Thymi, Ligni Sancti, Succini, Rosati, Balsaminæ ana ʒ j.
Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglieranno le Radici più recenti e meglio nudrite che sia possibile; si pesteranno bene; si coglieranno le Foglie e i Fiori nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno in un mortajo; si frangeranno le Bacche, le Semenze, le Noced' India e la Nocemoscada, la Cannella e 'l Garofano, si taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; si mescolerà il tutto in un gran Vaso co i Grassi, cogli Olj d' Oliva e di Noce, e gli Estratti; si coprirà bene il Vaso, ed avendolo posto in luogo caldo si lascierà la materia in digestione per lo spazio di otto giorni, poi si farà bollire a fuoco lento, agitandola di continuo con una spatola di legno sino alla consumazione di quasi tutta l' umidità acquosa: allora si colerà con fort' espressione, ed avendola lasciata riposare, si separerà netta dalle sue fecce; vi si metteranno a liquefarsi sopra un fuoco lento, la Pece nera, la Resina, l' Incenso, e la Gomma Elemi; si colerà la materia liquefatta per separarne le sozzure. Si faranno intanto dissolvere nel Vino, il Galbano, la Gomma Ammoniaca, il Sagapeno, l' Oppopanaco, l' Assa fetida e 'l Bdellio; si colerà la dissoluzione, e se ne metterà ad evaporare l' umidità ad un fuoco lento sino a consistenza d' impiastro, poi vi si mescolerà la Trementina, e si dissolverà questa mescolanza nel Balsamo. Si polverizzeran sottilmente le altre Gomme, e parimente vi si mescoleranno, muovendo il tutto con un bastone. Essendo in fine la materia divenuta quasi fredda, vi si aggiugneranno tutti gli altri Olj per fare un Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' nervale, fortificante, penetrante, risolutivo, buono per li Catarri, per li Reumatismi, per gli Umori freddi, per la Paralisia, per le Convulsioni, per la Gotta Sciatica, per le Dislogazioni, per l'Emicrania, applicato sopra il capo, per la Colica ventosa, applicato sopra il ventre. *Virtù.*

Ho tratta questa gran Descrizione dalla Farmacopea di Tolosa: è composta di cento quattro sorte di Droghe: è verisimile che se l' Autore ne avesse conosciuto di vantaggio, ve le averebbe poste. Si potrebbe ben riformarla, e toglierne molti Ingredienti inutili, ma l' Unguento marziato vale altrettanto, e si può ben sostituirlo a codesta lunga preparazione.

L' Olio di lingue di Vipere non si trova descritto in alcun luogo che a me sia noto: Quando si vorrà farlo, bisogna trarre colle forbici quattro dozzine di Lingue da i Capi di Vipere che sono stati tagliati di recente ed ancor vivi, gettarle a misura in sei once d' Olio di Mandorle amare un poco caldo, lasciarle poi in digestione in un fiasco ben chiuso al Sole per lo spazio di quaranta giorni, poi colar l' Olio con espressione e conservarlo. E' molto risolutivo; un sal Volatile contenuto in queste Lingue, e si dissolve nell' Olio, fa tutta la sua virtù. Se in vece di contentarsi delle Lingue di Vipere, si mettessero in *Virtù.*

infu-

infusione i loro Capi schiacciati nell' Olio di Mandorla amara in una quantità proporzionata, averebbe virtù maggiore.

Estratti di Mummia, e di Tabacco. Gli Estratti di Mummia, e di Tabacco debbon essere tratti collo spirito di Vino; ma sarebbe meglio servirsi di queste Droghe in sostanza che in Estratto, a cagion della dispersione che si fa delle lor parti volatili, nell' evaporazioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparar gli Olj di Trementina, di Cera, di Mattoni, di Guajaco, di *Succino*.

Balsamum Album, Leonardi Fioravanti Doctoris, & Equitis Bononiensis.

℞. *Gummi Arabici* ℥ iv,
Galbani, Olibani, Myrrhæ, Gummi Hederæ, Ligni Aloes ana ℥ iij,
Galangæ minoris, Caryophyllorum, Consolidæ minoris, Cinnamomi, Nucis Moschatæ, Zedoariæ, Zingiberis, Dictamni albi ana ℥ j,
Moschi, Ambari grisei ana ℥ ij,

Omnia contundantur, misceantur, ponantur in retortam vitream satis capacem & superaffundantur
Terebinthinæ claræ ℔ j,
Olei Laurini ℥ iv,
Aquæ Vitæ rectificatæ, aut Spiritus Vini ℔ vj.

Obturato vase agitentur omnia simul, loco tepido digerantur per novem dies, deinde igne cinerum aut arenæ graduato destillentur S. A. & servetur liquor destillatus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme il Legno d' Aloe, il Galanga, i Garofani, la Cannella, la Nocemoscada, la Zedoaria, il Zenzero, e 'l Dittamo; da un altra parte il Muschio e l' Ambra; si pesterà la Consolida minore, si mescolerà bene il tutto insieme, si metterà la mescolanza in una gran Storta di Vetro o di Tufo.

Si metteranno a struggersi o liquefarsi insieme la Trementina e l' Olio di Lauro; si verseranno sopra la materia nella Storta, e vi si aggiugnerà nello stesso tempo l' Acquavite rettificata: si chiuderà esattamente il Vaso, si agiterà per ben mescolare tutte le Droghe, poi si metterà in digestione nel letame ovvero in qualche altro luogo caldo, per lasciarvelo per lo spazio di nove giorni: si aprirà poi il Vaso, si collocherà in un Fornello in bagno di Cenere o di sabbia; si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco lento si riscalderà dolcemente la Storta; si aumenterà il fuoco appoco appoco, distillerà un Liquor bianco: si continuerà il fuoco dal secondo al terzo grado, sinchè si veda che le gocce cominciano ad uscire nericce, e compariscano de i vapori; si cambierà allora il Recipiente, e si aumenterà il fuoco fino al quarto grado: si continuerà in questo stato sinchè non escano più vapori, poi si lascierà divenir freddi i Vasi.

Balsamo bianco artificiale. Il primo liquore distillato è 'l Balsamo bianco. E' codesta propriamente una mescolanza di un Acqua bianchiccia e di un Olio bruno che vi sta sopra nuotando: il suo odore è ingratissimo essendo quasi simile a quello della Trementina, di un sapor dolciccio.

Virtù. E' di un grand' uso nella Chirurgia: è un eccellente medicamento per detergere e mondificare le piaghe e le Ulceri più maligne, per ravvivar gli spiriti e per resistere alla Cancrena applicato con de i filacci, per risolvere i Tumori, per fortificare i nervi.

Si può dividere col mezzo di un feltro il liquor distillato dal Balsamo bianco in due porzioni: ciò che passerà per lo feltro sarà l' Acqua bianca, l' Olio resterà nel feltro. Si conserveranno queste due sostanze ognuna nel lor particolare.

Acqua di Balsamo. L' Acqua bianca è chiamata Acqua di Balsamo; ciò che fa la sua bianchezza è una leggiera porzione d' Olio rarefatta, o mezzo dissoluta da Sali volatili. *Virtù.* E' buona per provocare l' Orina, per la Sciatica e per la Tosse invecchiata. Si stima buona per rischiarare e conservare la vista, per ripulire e abbellire la pelle. E' vulneraria e propria per le ferite, essendo ad esse applicata. *Dose.* La Dose, quando se ne prende per bocca, è da una dramma fino a due.

Olio di Balsamo. L' Olio separato dall' Acqua bianca e restato nel feltro, e dinominato Olio di Balsamo. Si stima particolarmente per le piaghe del Capo, quando l' Ossa e le membrane sono restate offese, e per risolvere i tumori, essendo sopra di essi applicato. *Virtù.* Dicesi che sia buono per la Pleurisia, e per la Tosse, essendo preso per bocca da una dramma fino a due, in un liquor appropriato.

Il secondo liquor distillato che si trova nel Recipiente, dopo il fine dell' operazione, è di color nericcio, di un odor ferente, di un sapore un poco acro. E' una mescolanza dello spirito e dell' Olio più fissi degl' Ingredienti. Questa mescolanza è chiamata Madre del Balsamo. E' stimata buona per la Rogna, per la Tigna, per la Lebbra, e per le Ulcere, esteriormente applicata.

Si può dividere quest' ultimo liquore in due porzioni col feltro, come il precedente: *Lo spirito* che passerà sarà di color bruno, e l' *Olio* che resterà *sul* feltro sarà nero.

Si troverà nella storta una materia nera assai rarefatta, leggierissima, e come fogliata.

Balsamum Spasmaticum, A. Mynsicht.

℞. *Axungiæ Anguillæ* ℥ j,
Olei Galbani cum spiritu terebinthinæ distillati ℥ ß,
Ol. Lumbricorum terrestrium, Liliorum alborum ana ℥ iij,
Succini albi rectificati, Rorismarini, Angelicæ ana ℥ i ß,
Juniperi, Chamomillæ, Origani, Laurini ana ℥ j,
Caryophyllorum, Lavendulæ, Salviæ, Rutæ ana ℈ j,

Misce & cum olei nucis moschatæ expressi & cereæ albæ ana q. s. fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno struggere insieme a fuoco lento, in una scodella di terra vernicata, dell' Olio di Nocemoscada e della Cera bianca, tre dramme di ognuna, col grasso di Anguilla e gli Olj di Lombrici, di Gigli, di Camamilla e di Lauro, si lascierà divenir fredda la materia, e vi si mescoleranno gli altri Olj tratti per distillazione, si avrà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica i nervi, modera i moti convulsivi, rarefà e risolve gli umori freddi, acquieta i dolori di ventre delle Femmine che hanno partorito di recente; se ne ungono le parti inferme.

Si troverà nell' operazione seguente, la maniera di far distillare il Galbano collo spirito ovver Olio etereo di Trementina.

Non si debbono mescolar caldamente gli Olj odorosi, perchè non si disperdano le loro parti volatili.

Bal-

Balſamum Galbanetum Uterinum, Sennerti.

℞. *Galbani* ℔ ß,
Olei Terebinthinæ claræ ℔ iij,

Digerantur in cucurbita vitrea lento calore per 14. dies, poſtea deſtillentur, adde Oleì Lavendulæ ℥ j.

Iterum deſtillentur & fiat balſamum quod ſi cum ſpiritu vini circulaveris, penetrantiſſimum efficietur.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà del Galbano il più netto, ſi taglierà in piccoli pezzi, ſi metterà nella Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi verſerà ſopra di eſſa l'Olio chiaro o etereo di Trementina, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni: ſi addatterà allora un Recipiente al becco del Capitello, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con fuoco di ſabbia graduato ſi farà diſtillare il liquore, ſtimolando fortemente il fuoco ſul fine: ſi laſcieranno poi divenir freddi i Vaſi e ſi ſluteranno; ſi meſcolerà nel liquor diſtillato d'*Olio di Lavendula*, e ſi farà diſtillar di nuovo la meſcolanza a fuoco di ſabbia in Vaſi ſimili; ſi conſerverà l'Olio diſtillato: Queſto è 'l Balſamo di Galbano: ſe vi ſi meſcola dello ſpirito di Vino, e ſi fa circolare la meſcolanza, ne ſarà più penetrante.

Virtù. E' buono per le Ulceri e per le durezze della matrice, fortifica queſta parte, reprime i Vapori, ſe ne introduce nella matrice, e ſe ne ugne il baſſo ventre; ſe ne mette anche un poco nelle narici.

L'ultima diſtillazione mi ſembra inutile, quando non ſia per rettificare il Balſamo, col renderlo più chiaro.

Balſamum Uterinum aliud.

℞. *Sevi Hircini* ℥ ij,
Oleorum ſtillatitiorum Succini, Gagatis, Rutæ, Sabinæ ana ℥ ij,
Galbani puri, Aſſæ fœtidæ, Pinguedinis in cyſtide caſtorei contentæ ana ℥ i ß,
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Gomme in un mortajo di bronzo caldo con un poco di Sevo Ircino, ſinchè ſieno in paſta; poi vi ſi meſcoleranno appoco appoco le altre Droghe; ſi agiterà lungo tempo il tutto inſieme per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Mette in calma i dolori della matrice, acquieta i Vapori, provoca i Meſi, ſe ne applica ſopra il bellico, e ſe ne ungono le narici.

Se non ſi ha del Liquore olioſo che trovaſi nelle borſe del Caſtoreo, gli ſi ſoſtituirà il Caſtoreo in polvere ſottile.

Balſamum Hollerii.

℞. *Succorum Chamepityos & Herbæ Paralyſeos, Gummi Elemi, Opopanacis, Benzoini, Thuris, Maſtiches ana* ℥ ij,
Ligni Aloes, Radicum Ireos, Ariſtolochiæ rotundæ, Diptamni, Conſolidæ majoris ana ℥ j,
Nucleorum Pini, Baccarum Lauri, Cubebarum, Nucis Moſchatæ, Zedoariæ, Galangæ, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ vj,
Myrrhæ, Aloes, Ladani, Sarcocollæ, Caſtorei ana ℥ j,
Terebinthinæ ℔ ii ℥ iij ß.

Omnia incorporentur & deſtillentur in alembico, extillabit primùm aqua, deinde veluti oleoſum quid, poſtremò quaſi mel.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Droghe ſode, ſi metteranno in una Cuturbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi e la Trementina; ſi meſcolerà bene il tutto con un baſtone, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare la materia a fuoco di ſabbia graduato: uſcirà in primo luogo un Acqua, poi un liquore olioſo, e 'n fine un Olio denſo come il Mele; ſi ſeparerà il liquore acquoſo colla carta grigia, e ſi conſerverà l'Olio. Queſto è 'l Balſamo d'Ollerio.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per riſolvere gli Umori freddi, per diſtruggere i catarri; ſe ne ungono le parti inferme.

Queſta operazione ſi farebbe meglio in una Storta che 'n un Lambicco, perchè ſene trarrebbe più Olio ſpeſſo ch'è 'l principale.

Balſamum Paralyticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Galbani cum ſpiritu terebinthinæ deſtillati, Succini rectificati ana* ℥ j,
Roriſmarini, Angelicæ ana ℥ j,
Chamomillæ Romanæ, Caryophyllorum, Salviæ ana ℥ ß,
Origani Cretici, Lavendulæ ana ℈ j,

Miſce & cum olei nucis moſchatæ expreſſi ſ. q. fiat juſtæ conſiſtentiæ balſamum ſeu linimentum molle cui pro ditioribus ſaltem adde

Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ℈ j.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi in una Scodella di terra vernicata a fuoco lento, un oncia d'Olio di Nocemoſcada tratto per eſpreſſione cogli Olj di Succino e di Galbano, ſi toglierà la Scodella dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente gli altri Olj, per fare un Balſamo ovvero un Unzione; ſi potrà renderlo più odoroſo meſcolandovi uno ſcrupolo di Trociſci di Gallia moſcata in polvere ſottile.

Virtù. Fortifica i nervi e 'l cervello, riſolve gli Umori groſſi e pituitoſi, ſi adopera nella Paraliſia, ſe ne unge la nuca e la ſpina del dorſo.

L'Olio di Galbano diſtillato collo Spirito di Trementina è lo ſteſſo che 'l Balſamo di Galbano del Sennerto che qui ſopra è ſtato deſcritto.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica, le deſcrizioni dell'Olio di Succino e di Garofani; gli altri Olj ſi traggono come quello di Cannella, ch'è parimente deſcritto nel medeſimo Libro.

Bal-

Balſamum Medicorum Florent.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j,
Tegularum benè coctarum ʒ viij,
Olei veteris ℔ ß,
Laurini ʒ iv,
Cinnamomi, Spicæ Nardi ana ʒ ij,

Tritis terendis omnia per retortam deſtilla.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Tegole di recente cotte, ſi peſteranno; ſi polverizzeranno groſſamente la Cannella e lo Spicanardi, ſi meſcolerà il tutto colla Trementina e cogli Olj; ſi metterà la meſcolanza in una Storta aſſai grande acciò per la metà reſti vacua; ſi metterà la Storta in un Fornello, e avendovi adattato un Recipiente e lutate eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare tutta l'umidità con un fuoco graduato e fortiſſimo ſul fine; ſi conſerverà l'Olio diſtillato. Queſto è 'l Balſamo di Firenze.

Virtù. Eccita l'Orina, diſcaccia la Pietra, uccide i Vermi, fortifica i Nervi, ſerve nella Paraliſia, per li dolori delle giunture; ſe ne ungono le parti inferme.

Doſe. Si può anche farne prender per bocca per la Renella, da due gocce fino ad otto.

Le Tegole non ſervono molto in queſta diſtillazione, quando non foſſe per ritenere le parti più fiſſe degl' Ingredienti, mentr'eſcono le più chiare.

Balſamum Puerorum dentientium.

℞. *Butyri Majalis non ſaliti* ʒ iij,
Pinguedinis Gallinarum & Anatis ana ʒ ij,
Florum Papaveris erratici ʒ j,

Coquantur in ſucci è cancris vivis contuſis cum aqua cyani extracti, & mucilaginis radicis althææ ana ʒ ij, *ad conſumptionem ſuccorum, poſtea expreſſis adde*

Sacchari Candi albi ʒ iv,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ∋ j,
Vitellum unius Ovi.
Miſce & fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr trarre il ſugo da' Granchj di fiume, ſe ne ſchiacceranno cinque o ſei in un mortajo di marmo; ſi umetteranno con dell' Acqua diſtillata dal Fior di Ciano, poi ſi metteranno ſotto il Torchio.

Si meſcoleranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato, il Butirro freſco, i Graſſi di Anitra e di Gallina, il Fiore di Papavero erratico, il mucilagine di Altea ed il ſugo di Granchi; ſi coprirà il Vaſo, ſi metterà ſopra un fuoco lento e ſi farà bollire lentamente la materia fino alla conſumazione dell' umidità acquoſa; ſi colerà il liquore, e vi ſi meſcolerà il Zucchero candito ſottilmente polverizzato, poi vi ſi aggiugnerà il Tuorlo di un Uovo, ed in fine vi ſi metteranno i Trociſci di Gallia Moſcata ridotti parimente in polvere ſottile. Si averà un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Serve per ammollire e intenerire le gengive de' Bambini, affinchè i loro denti eſcano con più facilità: ſe ne ungono aſſai ſpeſſo le gengive.

Balſamum Hiſpanicum.

℞. *Frumenti integri, Radicis Valerianæ, Carduì Benedicti ana* ʒ j,
Vini albi ℔ j,

Omnia in vaſe fictili vitreato anguſti orificii collocentur, obturatoque vaſe ſuper cineres calidos horis 24. macerentur, additaque deinde

Olei Hyperici ℔ ß,

Coquantur ad vini conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, in expreſſione diſſolve

Terebinthinæ Venetæ ʒ viij,
Thuris ſubtiliter pulverati ʒ ij.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici, ſi metteranno col Frumento in un Vaſo di terra vernicato, ſi coprirà il Vaſo, e ſi collocherà ſoprà le Ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; vi ſi meſcolerà poi l' Olio d' Iperico, e ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento fino alla conſumazione del Vino; ſi colerà il liquore con eſpreſſione, e vi ſi meſcoleranno la Trementina e l'Incenſo polverizzato, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buoniſſimo per conſolidare e guarire ogni ſorte di piaghe, ſe ne applica al didentro e vi s' introduce con una Sciringa ſe la piaga è profonda, dopo averla lavata con Vino caldo; ſi uniſcono per quanto è poſſibile l' eſtremità della piaga, ſi ugne col medeſimo ad eſſa d'intorno, e ſi mettono diſopra molte pezze per tenere il tutto in buona diſpoſizione. *Virtù.*

Balſamum Balſaminæ.

℞. *Florum, Foliorum & Fructuum Balſaminæ* ʒ iv,
Radicum Conſolidæ majoris, Ophyogloſſi, Ariſtolochiæ rotundæ, Valerianæ majoris ana ʒ ij,
Viſci in folliculis Ulmi reperti, Succi Cancrorum fluviatilium, Foliorum Pervincæ & Saniculæ, Summitatum floridarum Hyperici, Gallii lutei ana ʒ i ß,
Olei Olivarum ℔ iv,

Contundenda contundantur, omniaque vaſe vitreo cooperto excepta, Soli æſtivo per duodecim dies exponantur, deinde decoquantur ad humiditatis conſumptionem, colentur & exprimantur: oleo depurato permiſceatur

Olei Vernicis ſtillatitii ℔ ß.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Foglie, i Fiori, e i Frutti di Balſamina, le Radici, il Viſchio d' Olmo, le Foglie di Pervinca e di Sanicola, le ſommità fiorite d' Iperico e di Gallio giallo; ſi meſcolerà il tutto in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeran ſopra l'Olio e 'l ſugo di Granchi che ſarà ſtato eſtratto peſtando in un mortajo di marmo de i Granchi bagnati col Vino, e poi poſti ſotto il torchio. Si coprirà il Vaſo e ſi metterà al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici giorni; ſi farà poi bollire a fuoco lento fino alla conſumazione del Vino; ſi colerà e ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſar l' Olio, e dopo averlo ſeparato per inclinazione dalle ſue fecce, vi ſi meſcolerà l' Olio di Vernice che ſarà ſtato tratto colla Storta; ſi conſerverà queſt' Olio o Balſamo per lo biſogno.

E' mol-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0458-4 DFG

E' molto ſtimato per fortificare i nervi, per le piaghe, per la ſcottatura, per le morici, per le crepature delle mammelle.

Balſamum Stypticum, A. Mynſicht.

℞. *Emplaſtri Styptici A. Mynſicht* ℥iv,
Olei Vitellorum Ovorum q. ſ.

Fiat balſamum cui adde Oleorum Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum, Salviæ ana ℈j,

Miſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſtruggere lentamente in un piatto di terra quattr'once d'Impiaſtro ſtittico d'A. Mynſicht; vi ſi meſcolerà altrettanto o circa d'olio d'Uovo, ovvero la quantità neceſſaria per dargli una conſiſtenza d'unguento; poi quando ſarà divenuto freddo vi ſi aggiugneranno gli Olj di Nocemoſcada fonduto, di Garofano e di Salvia, ſi farà del tutto un balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco e 'l Baſſo-ventre, ajuta a cuocere gli alimenti, acquieta il Vomito, arreſta l'Emorragie, ſe ne ungono lo ſtomaco e 'l Baſſo-ventre, e le altre parti inferme.

Balſamum Heurnii.

℞. *Olei Terebinthinæ, Albuminum Ovorum indurator. ana* ℔j,
Gummi Elemi ℥ij,
Reſinæ ℥vj.

Fiat deſtillatio per arenam, ex retorta. S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno *delle Uova toſte mettendole a bollire* nell'Acqua, e ſe ne ſeparerà una *libra* de' bianchi; ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo colla Reſina e la Gomma Elemi rotte o infrante in pezzetti; ſi verſerà ſopra la materia l'Olio di Trementina, ſi metterà la Storta in un Fornello di ſabbia, ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con un fuoco graduato e forte ſul fine, ſi farà diſtillare tutta l'umidità; ſi conſerverà l'Olio diſtillato. Queſto è 'l Balſamo di Eurnio.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per indolcire e conſolidare le piaghe.

Balſamum ad Nervorum Puncturas, de la Framboiſiere.

℞. *Centaurii minoris contuſi* ℥ii ß,
Marrubii contriti ℥ß,
Infundantur aliquandiu in Succi Plantaginis ℥ij,
Olei communis ℥vj,

Deinde parùm bulliant & exprimantur: colaturæ adde

Terebinthinæ Venetæ ℥iß,
Vitrioli, Olei Hyperici ana ℥j,
Lumbricorum, de Spica, Galbani & Ammoniaci in aceto diſſolutorum & purificatorum, Myrrhæ, Æruginis ana ℥ß.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità di Centaurea minore e di Marrubio, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato; ſi verſeran ſopra di ciò il ſugo di Piantaggine e l'Olio comune; ſi chiuderà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per alcuni giorni; ſi farà bollire lentamente ſino alla conſumazione del ſugo, e ſi colerà con eſpreſſione, ſi diſſolveran nell'Olio colato il Galbano e l'Ammoniaco, gli Olj, il Vetriuolo, la Mirra e 'l Verderame ſottilmente polverizzati. Si farà del tutto un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per le Punture de' nervi, per ripulire le Ulceri invecchiate, e per cicatrizzarle. *Virtù.*

Balſamum dolorem levans.

℞. *Foliorum Urticæ urentis, Plantaginis, Mercurialis, Majoranæ ana man.* j,
Olei Nucis Juglandis expreſſi ℔ iij, ℥iv,
Vini albi generoſi ℥viij.

Herbæ contuſæ, vaſe fictili vitreato exceptæ cum oleo & vino, cooperto vaſe, ſuper cineres calidos horis 24. *macerentur, poſtea igne lento coquantur ad vini conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, defæcatum balſamum ad uſus ſervetur.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene l'Erbe in un mortajo di marmo; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicata; vi ſi verſeranno diſopra il Vino e l'Olio di Noce; ſi coprirà il Vaſo; ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire la materia ſopra un fuoco lento ſino alla conſunzione dell'Umidità acquoſa; ſi colerà l'Olio o 'Balſamo con eſpreſſione, ed avendolo laſciato depurare dalle ſue fecce, ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per indolcire gli umori, per acquietare i dolori, o negli articoli o nelle piaghe; ſarebbe meglio dinominato Olio che Balſamo.

Balſamum Venereum, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Pyrethri, Euphorbii ana* ℥j,
Cantharidum ℥ß.

Coque in vini malvatici ℔ ij, *ad conſumptionem medietatis & colaturæ adde*

Olei Olivarum ℥iv.

Denuò coque donec abſumatur humiditas, poſtea huic oleo adde
Oleorum Nucis Moſchatæ expreſſi ℥ix ß.
Formicarum, A. Mynſicht ℥ß.
Caſtorei ℥j ß,
Moſchatellini, Caryophyllorum, Maceris, Spicæ ana ℥j,
Zibethæ, Moſchi ana ℈j.

Miſce & cum ſ. q. ceræ albæ fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno il Piretro, l'Euforbio e le Cantaridi, ognuna di codeſte coſe da ſe: ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà diſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto il Vino di Spagna: ſi coprirà il Vaſo, ed avendolo collocato ſopra un fuoco mediocre, ſi farà bollire la materia ſino alla conſumazione della metà del Vino; ſi colerà la decozion con eſpreſſione e vi ſi me-

meſcolerà l'Olio d'Oliva ; ſi farà bollire la meſcolanza ſinchè'l rimanente dell'umidità acquoſa ſi ſia diſperſa ; ſi colerà l'Olio, e vi ſi farà ſtrugger ſopra un fuoco lento un oncia di Cera bianca coll'Olio della Nocemoſcada ; poi a miſura del diventar freddo , vi ſi meſcoleranno gli altri Olj, il Zibetto, e'l Muſchio polverizzato, per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per eccitare all' Atto Venereo , ſe ne ungono le parti della generazione e'l pollice del piede deſtro.

Balſamum Jacomo de Pinto.

℞. *Olibani, Myrrhæ, Maſtiches, Aloes, Sarcocollæ, Storacis calamitæ, Benzoini ana* ℥j,
Olei Hyperici ℔ iij,
Ceræ citrinæ ℔ ß,
Colophoniæ, Terebinthinæ Venetæ ana ℥ ij,
Axungiæ Humanæ, Olei Petræ ana ℥ j ß,
Spicæ ℥ j,
Baccarum Juniperi ℥ ij,
Salviæ ℈ j.

Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Gomme, ſi faranno ſtruggere nell' Olio d' Iperico ſopra un fuoco lento la Cera , la Colofonia , la Trementina, e la Sugna umana, e quando la materia ſarà mezzo fredda , vi ſi meſcoleran la polvere , e gli Olj di ſpigo , di Petroleo , di Bacche di Ginepro e di Salvia per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per le Morici eſterne ed interne , per la Fiſtola dell'Ano , per le Ulceri , deterge e reſiſte alla cancrena, indolciſce l'acro degl'umori.

Balſamum Sulphuris ſimplex, ſeù Terebinthinatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iij,
Olei ſtillatitii Terebinthinæ ℥ viij.

Digerantur in vaſe vitreo ſuper arenam , donec oleum terebinthinæ evadat rubicundum , hinc decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solfo in un matraccio, vi ſi verſerà diſopra l' Olio Etereo ovvero lo ſpirito di Trementina , ſi agiterà la materia ; ſi turerà il matraccio, e ſi metterà in digeſtione ſopra un fuoco lento di ſabbia per cinque o ſei ore, ovvero ſinchè l'Olio ſia divenuto ben roſſo . Si verſerà allora la Tintura per inclinazione e ſi conſerverà . Queſto è'l Balſamo di Solfo.

Virtù. E' buono per detergere le Ulceri del Polmone , e del Petto ; ajuta alla reſpirazione , ſe ne fa prendere agli Aſmatici . La Doſe n'è da una goccia ſino a ſei.

Doſe.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica impreſſo , la deſcrizione de' Fiori di Solfo e quella dello ſpirito di Trementina.

Il Solfo è compoſto di una parte veramente ſolforoſa o graſſa , e di una parte ſalina . La parte ſolforoſa è diſſoluta dallo ſpirito di Trementina ch' è un Olio Etereo , e la parte ſalina reſta indiſſolubile nel fondo del matraccio.

Il color roſſo del Balſamo di Solfo viene dall' eſatta diſſoluzione della parte graſſa del Solfo, perchè quando il Solfo è ſtato ben rarefatto , acquiſta un color roſſo.

Lo ſpirito di Trementina è tanto più convenevole per ſervir quì di diſſolvente al Solfo, quanto è atto di ſua natura a deterger le Ulceri , nel che queſto Medicamento è adoperato . Tutti gli Olj ſono atti a trar la Tintura dal Solfo e farne un Balſamo . Si poſſono appropriare ſecondo i varj temperamenti , e ſecondo la diverſità delle malattie , per le quali ſi adopera queſto Medicamento.

Balſamum Sulphuris, Rulandi.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ j,
Olei Nucum Juglandium ℔ ß,
Vini albi generoſi ℥ ij.

Macerentur per octiduum igne lento, aliquoties agitentur, poſtea lentè coquantur ad vini conſumptionem, coleatur : colaturam pro balſamo uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solfo in un Vaſo di Tufo ; vi ſi verſeranno di ſopra l'Olio di Noce e'l Vino bianco ; ſi coprirà bene il Vaſo e ſi metterà in bagno maria un poco caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; agitandola di quando in quando ; ſi metterà poi il Vaſo ſopra la ſabbia e con fuoco moderato ſi farà bollire l'infuſione ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà poi il liquore . Queſto è'l Balſamo di Solfo ; ſi laſcierà ripoſare per ſepararne le fecce che ſi rigetteranno.

Virtù. E' buono per diſcutere, per digerire e per riſolvere gli umori crudi ; ſe ne mette nelle piaghe per ripulirle , e ſe ne ungono le parti nelle quali è caduta della Pituita viſcoſa ; non ſi adopera che per l'eſterno.

Potrebbeſi abbreviare di molto queſta operazione , perchè la digeſtione d'otto giorni è inutile , poichè la parte olioſa del Fior di Solfo che dee diſſolverſi , può facilmente eſſer rarefatta e diſſoluta in cinque o ſei ore : baſta dunque far che ſtia in infuſione il Fior di Solfo nell' Olio e nel Vino due o tre ore a fuoco lento , poi il far bollire lentamente la meſcolanza ſino alla conſumazion del Vino . Alcuni aggiungono nell'infuſione due ſcrupoli di ſale di Tartaro per ajutar l'Olio a diſſolvere il Solfo e per rendere il Balſamo più roſſo; ma ſenza imbarazzarſi in tante circoſtanze, baſterebbe il preparar queſto Balſamo di Solfo coll'Olio di Noce, come ho deſcritto il precedente coll'Olio di Trementina ; ſarebbe per lo meno coſi buono; perchè il Vino non vi ſerve di coſa alcuna ; per lo contrario vi è nocivo, perchè l'Olio di Noce non può ben diſſolvere la ſoſtanza graſſa del Solfo che egli non ſia evaporato . Si può dunque riformare queſto Balſamo di Solfo nella maniera ſeguente.

Balſamum Sulphuris Rulandi reformatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ j ß,
Olei Nucum Juglandium ℔ ß.

Digerantur ſimul in matratio donec oleum rubicundum appareat, hinc decanta & uſui ſerva.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0460-3 DFG

OSSERVAZIONI.

Si può far della ſteſſa maniera un Balſamo di Solfo coll' Olio denſo di Trementina, o coll' Olio di Lino, o coll' Olio comune.

Balſamum Sulphuris Aniſatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ j ß,
Olei Seminis Aniſi ℔ ß.

Excipiantur matratio, illudque diligenter obturatum digeſtioni moderati caloris committatur uſque ad integram ferè florum ſulphuris in oleo diſſolutionem, refrigeratiſque omnibus, balſamum per inclinationem à fæcibus ſeparetur & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà il Fior di Solfo in un matraccio, vi ſi verſerà di ſopra l'Olio di Anice, ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà ſopra la Sabbia caldo per laſciarvi la materia in digeſtione ſinchè il Fiore di Solfo ſia quaſi tutto diſſoluto, e l'Olio abbia acquiſtato il color roſſo, il che ſuccede in nove o dieci ore. Si laſcierà allora ripoſare il Balſamo e ſi verſerà per inclinazione per ſeparar lo dalle ſue fecce che ſi rigetteranno come inutili.

Virtù. E' buono per le ulceri del petto e del polmone, per l'Aſima, per le indigeſtioni di ſtomaco, per la colica ventoſa. *Doſe.* La Doſe n'è da tre gocce ſino a dodici.

Si fa in queſta operazione come ne' Balſami di Solfo precedenti, una diſſoluzione della parte graſſa, o veramente ſolforoſa del Solfo nell' Olio di Anice, e come queſt' Olio è odoroſo e grato al guſto, corregge un poco il cattivo odore e 'l cattivo ſapore del Solfo: di modo che queſto Balſamo di Solfo è 'l meno diſguſtoſo di tutti.

Si getta come inutile ciò che reſta nel matraccio: è codeſta la parte ſalina del Solfo.

Virtù. Si può della ſteſſa maniera preparare un Balſamo di Solfo ſuccinato, ſervendoſi dell' Olio di Succino rettificato in vece di quello di Anice: e queſto Balſamo ſarà buono per le malattie della matrice e per reprimere i Vapori. *Doſe.* La Doſe ſarà da due gocce ſino a ſei.

Balſamo di Solfo Benguinato. * Si può anche far un Balſamo di Solfo Bengiuinato, ſervendoſi dell' Olio di Bengiuì in vece di quello di Anice. Si dinomina in Latino *Balſamum Sulphuris Benzoinatum.*

Virtù. E' molto ſtimato per l'Aſima e per li Catarri. *Doſe.* La Doſe n'è da ſei grani ſino a dodici.

Balſamum Sulphuris compoſitum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iij,
Myrrhæ ℥ vj,
Aloes Succotrinæ ℥ ß,
Croci ℥ ß.

Pulveriſa ac digere cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum affuſo, decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, ſi meſcolerà la Polvere col Fior di Solfo e collo Zafferano in un matraccio; ſi verſerà di ſopra dello ſpirito di Trementina per ſuperar la materia di due dita o circa; ſi chiuderà il matraccio e ſi metterà in digeſtione ſopra un fuoco lento di ſabbia; vi ſi laſcierà dieci o dodici ore, ſinchè lo ſpirito di Trementina ſi ſia caricato di una Tintura roſſa bruna. Si laſcierà allora ripoſare il liquore a freddo, e ſi verſerà per inclinazione. E' queſto il Balſamo di Solfo compoſto.

E' adoperato per le Ulceri del polmone e del petto, deterge più che i precedenti. La Doſe n'è da due gocce ſino a ſei ſi può anche ſervirſene eſteriormente per nettare le piaghe, per rareſare gli umori freddi, per reſiſtere alla cancrena.

Balſamum Sulphuris Antimonii, Auctoris.

* ℞. *Sulphuris aurati Antimonii* ℥ ij,
Spiritus Terebinthinæ ℥ iv.

Digere ſimul in matratio igne arenæ, donec ſpiritus terebinthinæ evadat rubicundus, hinc decanta & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Solfo dorato di Antimonio; vi ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di Trementina, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà ſulla ſabbia; vi ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, agitandolo di quando in quando ſinchè il liquore abbia acquiſtato un color roſſo bruno: ſi toglierà allora dal fuoco, e la materia eſſendo ripoſata; ſi verſerà per inclinazione in liquor chiaro, che ſarà il Balſamo di Solfo.

Ho parlato di queſta operazione nel mio Trattato dell' Antimonio, ſotto il nome di *Balſamo di Solfo Stibiale.* *Balſamo di Solfo ſtibiale.*

Virtù. E' deterſivo, vulnerario, buono per le Ulceri vecchie ſuccide, eſſendovi ſopra applicato. Se ne può dar anche per bocca, per l'Aſima, per le Ulceri del polmone e del petto. *Doſe.* La Doſe n'è da due ſino a dieci gocce.

Se lo ſpirito di Trementina non traeſſe facilmente la Tintura roſſa, ond'ho parlato, ſarebbe neceſſario accreſcere un po' il fuoco ſotto il matraccio, ſin a far lentamente bollire la materia per lo ſpazio di un ora. Se vuolſi ancora ſervirſi di quanto ſarà reſtato nel matraccio, dopo ſe ne averà ſeparato per inclinazione il Balſamo, vi ſi verſerà di nuovo dello ſpirito di Trementina, e ſi metterà in digeſtione come prima. Si averà ancora del Balſamo di Solfo Stibiale, ma ſarà un poco men roſſo, e per conſeguenza men carico che l'altro.

Succede in queſta operazione quanto è ſucceduto in quella del Balſamo di Solfo comune: lo ſpirito di Trementina ch'è un Olio etereo ha penetrato il Solfo, e ſi è caricato della ſoſtanza ſulfurea, ovvero della più untuoſa del Solfo, che l'ha reſo roſſo.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0461-8 DFG

Balſamum Saturni.

℞. *Salis Saturni pulverati* ℔ ß.

Digeratur in matratio cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam quatuor digitorum affuſo per 24. horas, aut donec ſpiritus evadat rubicundus, tunc decanta & novum ſpiritum terebinthinæ affunde ſuper reſidentiam, digere & decanta ut antea, deinde miſce tincturas quarum deſtillatione mediam partem ſpiritus terebinthinæ extrahe, & ſervetur balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Sal di Saturno polverizzato; ſi verſerà diſopra lo ſpirito di Trementina all' altezza di quattro dita; ſi chiuderà il matraccio, ſi metterà in digeſtione ſopra la ſabbia calda per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ovvero ſinchè lo ſpirito di Trementina abbia preſo un color roſſo: ſi ſeparerà il Liquore per inclinazione; e ſopra la poſatura ſi metterà nuovo ſpirito di Trementina; ſi farà la digeſtione e la ſeparazione come prima: ſi meſcoleranno le Tinture, ſi metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo, e con fuoco di ſabbia moderato ſe ne farà diſtillare la metà o circa dello ſpirito di Trementina. Si conſerverà ciò che ſarà reſtato nella Storta. E' queſto il Balſamo di Saturno.

Virtù. E' buono per ripulire e cicatrizzare le Ulceri e i Cancri: reſiſte alla Cancrena.

Il Sal di Saturno ſi diſſolve nello Spirito ſolforoſo di Trementina; perchè viene dal Piombo ch' è ſolforoſo: il color roſſo procede dall' eſſere il Solfo eſtremamente eſaltato. Se ſempre ſi ſeguitaſſe a mettere nuovo ſpirito di Trementina ſopra la poſatura, ſi diſſolverebbe affatto, ma l' Operazione ſarebbe lunga.

Si fa diſtillare la metà dello ſpirito di Trementina, affinchè la Tintura reſtante ſia più forte e più denſa: *queſto ſpirito può ſervir di nuovo in ſimile operazione, perchè ſarà tanto in iſtato quanto prima, di diſſolvere il ſal di Saturno.*

Balſamo di Saturno Canforato. Se diſſolvonſi in queſto Balſamo due dramme di Canfora, ſi avrà un Balſamo di Saturno Canforato, buoniſſimo per la cancrena.

Balſamum Lucatelli.

℞ *Olei Olivarum, Terebinthinæ Venetæ in aqua roſarum ad albedinem lotæ ana* ℔ iß,
Ceræ citrinæ ℔ j,
Santali rubri ſubtiliter pulverati ʒij,
Vini Canarini q. ſ.

Coquantur in balneo mariæ ad vini conſumptionem, dein uſui ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra vernicato l' Olio di Oliva ed otto o nov' once di Vino delle Canarie; ſi metterà il Vaſo in bagno maria bollente, e vi ſi laſcierà ſinchè il Vino ſia conſumato. Si colerà l' Olio, e vi ſi faranno ſtruggere la Cera e la Trementina; ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà con diligenza il Sandalo roſſo ridotto in polvere ſottile per fare un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per detergere e per conſolidare le piaghe recenti: fortifica i nervi.

Balſamum aut Oleum tranquillum, Abbatis Rouſſeau.

* ℞. *Foliorum Solani racemoſi, Solani furioſi aut maniaci, Solani Officinarum, Hyoſcyami, Nicotianæ, Capitum Papaveris albi ana man.* ij,
Foliorum Roriſmarini, Salviæ, Rutæ, Abſinthii, Hyſſopi, Tanaceti, Perſicariæ, Summitatum Lavendulæ, Thymi, Florum Sambuci, Hyperici ana man. ß.

Omnia mixta & contuſa infundantur & macerentur calidè per 12. horas in
Olei Olivarum ℔ viij.

Deinde coquantur igne lento uſque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ, tunc colentur cum expreſſione & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno tutte le Piante colte nel lor vigore, ſi taglieranno, ſi peſteranno inſieme in un mortajo, ſi metteranno in un bacino, e ſopra di eſſe ſi verſeranno otto libre d' Olio d' Oliva caldo: ſi muoverà la meſcolanza con una ſpatola di legno, ſi coprirà e ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; poi ſi farà bollire a fuoco lento agitandola ſempre ſino alla conſumazione dell' umidità acquoſa, o ſinchè l' erbe comincino a divenire ſtagionate e ceſſino di bollire. Si getterà allora il tutto in un panno lino, ſi colerà il liquore con eſpreſſione e ſi conſerverà. Sarà queſto il Balſamo tranquillo.

L' Autore non aſſegna la quantità d' Olio d' Oliva ch' ei pretende ſi metta in queſta compoſizione; ma l' credo averne aſſegnata un aſſai giuſta proporzione per la quantità delle Piante: il fine che dee averſi facendo queſta preparazione è che l' Olio ſia tanto impregnato della ſoſtanza delle Piante, quanto può eſſerlo. *Non ne può ricevere che una certa quantità che riempie i ſuoi pori. Sarebbe un oſtinazione inutile il volerglene ſomminiſtrar di vantaggio.*

Non laſcio la materia in infuſione ſe non per lo ſpazio di dodici ore, perchè ſarebbe da temerſi ſe ve la laſciaſſi gran tempo, che una troppo lunga digeſtione alteraſſe in qualche maniera la virtù delle Piante narcotiche ch' entrano in queſta compoſizione, e fanno la ſua principal qualità.

Aggiunta de' Roſpi. L' Autore dice che quando ſi vuol fare queſto Balſamo ancor migliore, vi ſi aggiugneranno tanti groſſi Roſpi vivi quante ſono le libre d' Olio, i quali debbono eſſer fatti bollire fin tanto che reſtino quaſi bruciati ovvero arroſtiti nel fondo del bacino, affinchè il loro ſugo e 'l loro graſſo meſcolandoſi nel Balſamo, aumentino molto l' eccellenza del medicamento.

Virtù. Le qualità che ſi attribuiſcono a queſto Balſamo ſono di guarire la Schiranzia, colla ſola unzione, prima che ſia formata la poſtema. Se ne unge tutta la gola colla mano più caldamente che poſſa ſoffrirſi per lo ſpazio di mezzo quarto d' ora, poi vi ſi applicano de' panni lini caldi. Si replica codeſta unzione o leggiero ſtroppicciamento di mezz' ora in mezz' ora, ſe l' infermo non dorme.

Se la Poſtema è formata ſi cambia il metodo; ſi meſcola il Balſamo con altrettanto ſpirito volatile di ſal armoniaco, agitandoli inſieme; ſe ne fa una ſpecie di ſapon molle, ovvero un unguento, del quale ſe ne adopera a freddo per ungerne la gola.

Si fa lo ſteſſo del Balſamo ſolo caldamente ſul petto, per le fluſſioni ed infiammazioni di queſta parte. Se 'l male è troppo preſſante; ſe ne fa inghiottire da mezza ſino ad una cucchiajata. Se ne dà parimente nella medeſima doſe per le Coliche e per le infiammazioni delle viſcere, e ſe ne fan prendere in Criſteo due o tre cucchiajate in una decozione di cruſca e di ſemenza di Lino. Gli ſi at-

si attribuisce anche l'essere assai buono per le scottature e per le piaghe recenti, per gli ordinarj delle Femmine arrestati, per facilitare il parto, e per dissipare l'infiammazione della Matrice, facendo l'unzione per disotto. Sono queste in ristretto le osservazioni dell'Autore sopra le virtù di questo Medicamento ch'egli deve aver provate una infinità di volte. Dichiara che non è buono per la Gotta.

Questo Balsamo è composto di Piante, altre narcotiche, ovvero stupefacienti, come sono le specie di Solano, il Jusquiamo, il Papavero; altre spiritose, aromatiche e attenuanti, eccettuati tuttavia la Persicaria e l'Iperico, che l'Autore dice avervi fatto entrare, *a cagione della lor virtù costellata*. Parmi che senz'arrestarsi alla costellazione ch'è assai immaginaria rispetto a queste Piante, si può dire ch'elle non possón esser che utili nella composizione, poichè sono amendue riconosciute vulnerarie. Le Piante aromatiche servono di correttivi a i narcotici: i Rospi medesimi, se vi si mettono, sono atti col Sal volatile che contengono a rarefare un poco e per conseguenza a correggere la lor sostanza condensante; ma alcuni correttivi che si danno a questo Balsamo, il Narcotico vi domina, e questo ne fa la virtù principale.

Il *Solanum racemosum* è descritto nel mio Trattato Universale delle Droghe *semplici* della seconda Edizione, sotto il nome di *Phytolacca*.

Il *Solanum furiosum* è la Pianta dinominata *Belladonna*: si può impiegare in suo difetto la Pianta che si dinomina *Stramonium*. Si troveranno le descrizioni di tutte queste Piante nel medesimo Libro.

Quanto agli effetti del Balsamo in generale, non dee dubitarsi che non sieno molto dolcificanti ed atti a calmare potentemente i dolori, come fanno tutti i Narcotici; ma si dee servirsene con precauzione, perchè non fanno sovente che sospendere il moto dell'umore; e dopo un certo tempo gli umori ripigliano la lor fermentazione e'l lor esser acro più vivamente di prima. Sarebbe dunque mio parere, che prima di servirsene per la Schiranzia, e per le infiammazioni del petto e delle viscere, si avessero fatte l'emissioni del sangue ed applicati i necessarj *Medicamenti*.

Le Virtù di questo Balsamo per la scottatura fatta di recente, sono ancora equivoche; dee per verità succedere che applicandolo sopra, acquieta il dolore, perchè arresterà l'azioni delle parti del fuoco che sono entrate nella carne; ma questo non succederà per lungo spazio di tempo; i corpuscoli igniti ripiglieranno il lor moto, e vigore tanto più fortemente, quanto colla dimora che vi averanno fatta, si saranno insinuati più profondamente nella parte.

Quanto all'eccitare gli Ordinarj nelle Donne e'l facilitare il parto, confesso ch'io non comprendo come questo Balsamo vi potess'esser utile: Per lo contrario, credo che doverebb'esser nocivo in quest'occasione, e farebbe un effetto opposto.

Nel rimanente, quantunque io abbia presa la libertà di dire il mio sentimento sopra le qualità di questo Balsamo, ciò non ho fatto per voglia di fare il critico. Stimo questo Medicamento per temperare li ardori e le infiammazioni, per provocare il sollievo e'l riposo all'infermo, perchè acquieta l'umore troppo agitato; e per risolvere; ma vorrei che non si mettesse in uso se non dopo aver fatti i rimedj *generali*, e non si esaltasse tanto la materia quanto alle sue virtù.

Balsamum Anodynum vel Podagricum, Batei.

* ℞. *Saponis* ℥ j,
Camphoræ ℥ vj,
Opii ℥ ß,
Croci ℥ j,
Spiritus Vini rectificati ℥ xviij.

Digerantur simul calidè per dies decem, & fiat colatura.

OSSERVAZIONI.

SI grattuggierà il Sapone, si taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, si pesterà la Canfora; si metteranno tutte le Droghe in un matraccio collo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione sopra la Sabbia, o in qualche altro calor mite; vi si lascierà per lo spazio di dieci giorni, agitandolo di quando in quando per eccitare la dissoluzione delle materie; si farà passare poi il liquore per una stamigna, e si conserverà. Questo è'l Balsamo Anodino. *Balsamo Anodino.*

Acquieta i dolori più violenti, essendo applicato sopra la parte con un piccolo panno lino che ne sarà imbevuto, e si rinnova di quattro in quattro ore fin che'l dolore sia cessato. Serve per li Reumatismi, per la Gotta, se ne dà anche per bocca da trenta fino a cinquanta gocce, nel Vino. *Virtù.* *Dose.*

Questo Balsamo può esser detto Balsamo tranquillo con tanta ragione con quanta è stato dato a molti altri Balsami questo nome; perchè acquieta e sospende i dolori. La sua principal qualità viene dall'Oppio. *Balsamo Tranquillo.*

Balsamum aut Unguentum Sympatheticum, Batei.

* ℞. *Usneæ Cranii Humani, Axungiæ Humanæ ana* ℥ ij,
Boli Armenæ, Olei Rosati ana ℥ j,
Sanguinis Humani, Mumiæ ana ℥ ß,
Olei Lini ℥ ij.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà seccare al Sole del sangue tratto da un Uomo giovane e sano, e che si sarà fatto levare il sangue piuttosto per precauzione, che per malattia. Si polverizzeranno sottilmente coll'Usnea, il Bolo, e la Mummia: si metterà questa Polvere col Grasso e cogli Olj, un poco riscaldati, per farne un Balsamo ovvero un Unguento che si conserverà.

Giorgio Bateo pretende che ungendone ogni giorno un ferro col qual un Uomo sia stato ferito, o almeno ogni due o tre giorni quando la piaga non sia di gran considerazione, se ne può sperare una guarigion pronta. Si dee tuttavia osservare, dice codesto Autore, che'l ferro sia conservato involto in un panno lino mondo, ed in un luogo temperato, altrimenti l'Infermo ne resterebbe incomodato, e patirebbe di molto. *Virtù.*

Ho riferito il sentimento dell'Autore di questo Balsamo, benchè io non creda, dovervisi prestar molta fede: queste prerese simpatie hanno dell'immaginario, e non sono provate colla sperienza.

Si può servirsi di questo Balsamo per risolvere, per detergere le piaghe, e per cicatrizzarle; ma intendo che debba essere applicato sopra il male; perchè altrimenti non produrrà cosa alcuna.

Bal-

Balſamum Antipodagricum, Phil. Mulleri.

* ℞. *Maſtiches, Olibani, Myrrhæ, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opoponacis, Mumiæ ana* ʒ ij,
Tartari ʒ j ß,
Vitrioli ℔ j,
Mellis ℔ ij,
Aquæ Vitæ ℔ iv,

Pulveranda pulverentur, omnia miſceantur, digerantur per octo dies, deinde deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme tutte le Gomme, da un altra parte il Tartaro, da un altra parte il Vetriuolo. Si meſcoleranno le Polveri col Mele, e coll'Acquavite in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione in un luogo caldo per laſciarvelo per lo ſpazio di otto giorni: allora ſi ſcoprirà, vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con un fuoco graduato, ſi farà diſtillare il liquore; ma biſogna guardarſi dal ſomminiſtrar troppo calore verſo il fine, perchè 'l Mele rarefacendoſi molto paſſerebbe in ſoſtanza nel Capitello e nel Recipiente, il che farebbe entrare in neceſſità di rimettere il Liquore in diſtillazione: ſi conſerverà il liquore diſtillato per ſervirſene. Queſto è 'l Balſamo Antipodagrico.

Balſamo Antipodagrico. Virtù.

E' buono per li dolori della Gotta e del Reumatiſmo: vi s' intignerà un pezzetto di panno lino, e ſi applicherà ſopra la parte doloroſa.

Il Tartaro e 'l Vetriuolo ſono molto inutili in queſta compoſizione, perchè non vi ſomminiſtrano che i loro flemmi.

Si può ritirar dalla Cucurbita una maſſa nera che vi farà reſtata, metterla in una gran ſtorta, adattarvi un gran Recipiente, e con un fuoco graduato, ma forte ſul fine farne diſtillare tutto ciò che ne potrà uſcire; avraſſi un Balſamo fetido, nero, olioſo, molto riſolutivo e diſeccativo.

Balſamum Mumiæ, Lazari Riverii.

* ℞. *Mumiæ* ʒ iij,
Croci Martis, Terebinthinæ Venetæ, Mellis albi ana ʒ iv,
Myrrhæ ʒ j ß,
Extractorum Hyperici, Conſolidæ majoris ana ʒ j,
Centaurii minoris, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ ß.

Indantur omnia matratio, & ſuperaffundantur ſpiritus vini ℔ vj, *ſient in digeſtione permenſem, tunc ſeparetur inclinatione tinctura à fæcibus, & balneo mariæ diſtilletur S. A. remanebit in cucurbita extractum conſiſtentiæ mellis, quod erit balſamum mumiæ, ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mummia, ſi metterà cogli Eſtratti e colle altre Droghe in un matraccio, ſi verſerà ſopra di ciò lo ſpirito di Vino; ſi chiuderà con diligenza il matraccio, ſi metterà nel letame o in altro luogo caldo, vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un Meſe, avendo la diligenza di agitarlo di quando in quando per facilitare la diſſoluzione delle ſoſtanze: ſi verſerà poi per inclinazione tutto il liquore in un altro Vaſo, per ſepararlo dalla feccia che reſterà in fondo al matraccio: ſi metterà il liquore in una Cucurbita di Vetro o di Terra: ſi collocherà in bagno maria, vi ſi adatteranno un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità ſinchè non reſti in fondo del Vaſo che un Eſtratto in conſiſtenza di Mele. Sarà queſto il Balſamo di Mummia, che ſi conſerverà.

Balſamo di Mummia.

Virtù.

E' deterſivo, vulnerario, ſarcotico, buono per ogni ſorta di piaghe.

L' Acqua diſtillata è vulneraria, riſſolutiva, fortificante, apritiva, buona per reſiſtere alla cancrena; ſe ne può prendere da una dramma fino a due dramme.

Doſe.

Lo Zafferano di Marte non è di grand'utilità nella compoſizione di queſto Balſamo; Parmi che i liquori che vi entrano non ſieno di natura da impregnarſene; reſta nel fondo del matraccio intero; ma quando le ſoſtanze liquide ne aveſſero, diſſoluta qualche porzione più attenuata, la diſtillazione elevata non l'avrebbe.

Balſamum Mirabile, Renodæi.

℞. *Foliorum & Florum vel Granorum Androſæmi, Foliorum & Florum vel Summitatum Hyperici, Summitatum Botryos utriuſque, Foliorum Hederæ terreſtris ana man.* ij,
Salviæ utriuſque, Chamæpityos ana man. ß,

In vaſe fictili macerentur per duos dies in

Olei veteris ℔ ij ß,
Vini albi generoſi ℔ ij.

Bulliant igne lento ad vini conſumptionem, colaturæ permiſce

Terebinthinæ ℔ j,
Thuris ʒ iv,
Myrrhæ ʒ iij,
Maſtiches, Sanguinis Draconis ana ʒ ij,
Styracis calamitæ ʒ j.

Ferveſiant parum ac lento igne, deinde reponantur in Sole per dies ſeptem, tandemque ſerventur ad uſum in vaſe fictili aut vitreo.

OSSERVAZIONI.

SI avranno le Piante colte di recente nel lor maggior vigore, ſi triteranno, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicata; ſi verſeranno ſopra, il Vino e l'Olio, ſi chiuderà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole o nel letame di Cavallo, laſciandovelo per lo ſpazio di due giorni; ſi farà poi bollir l'infuſione a fuoco lento fino alla conſumazione del Vino, e ſi colerà l'Olio con eſpreſſione; ſi meſcoleran nella colatura ſopra un pò di fuoco, la Trementina, e poi le Gomme in polvere ſottile.

E' buono per ripulire e conſolidare le piaghe e le ulceri, fortifica i nervi, rarefà, e riſolve gli umori viſcoſi e groſſi.

Virtù.

Balſamum Zibethæ, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ʒ j,
Zibethæ ʒ ß,
Olei ſtillatitii Saponis rectificati, Carminativi, A. Mynſicht, Ceræ rectificati ana ʒ j,
Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß,
Ambræ, Moſchi ana ℈ j.

Miſce fiat balſamum.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà con un calor debole, l' Olio di Nocemoscada: vi si mescoleranno esattamente il Zibetto, gli altri Olj, ed in fine il Muschio, e l' Ambra che saranno stati polverizzati con una goccia o due di uno degli Olj; si farà del tutto un Balsamo che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Se n'ugne il bellico per mitigar la Colica; si pretende ch'essendo applicato verso la Matrice, egli ne reprima le suffogazioni e i vapori.

Gli Olj di Nocemoscada, di Cera, di Garofano sono descritti nel mio Libro di Chimica. L'Olio di Macis si fa come quello di Garofano, e l'Olio di Sapone come l'Olio di Cera.

Pretendesi che'l Zibetto, il Muschio, e l'Ambra grigia essendo applicati sopra il bellico e verso la matrice, traggano col lor buon odore, la matrice abbasso, e la rimettano nel suo stato naturale, allorch'è stata scossa nel tempo de' vapori, e delle soffogazioni, della maniera stessa che questi stessi odori la fanno muovere e sollevarsi allorchè son ricevuti per lo naso; ma non è verisimile che questi Ingredienti conservino il lor buon odore, essendo mescolati cogli Olj di Cera e di Sapone, per lo contrario diventano *fetidi*. Se fanno dunque qualch'effetto essendo applicati vicino alla matrice, lo fanno perchè attenuano e risolvono colle lor parti sottili gli umori grossi, che turando i piccoli Vasi di quella parte, sono la principal causa dell' Infermità.

Balsamum Italicum.

℞. *Olei Olivarum* ℔ ß,
Laurini ʒ v,
Terebinthinæ ʒ ij,
Juniperi, Spicę, Petrę, Hyperici ana ʒ ß,
Cerę citrinę ʒ ij.

Misce, fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliata la Cera gialla in piccoli pezzi, si farà struggere a fuoco lento negli Olj di Oliva e d'Iperico; essendo poi tolto il bacino dal fuoco, vi si mescoleranno gli altri Olj, e si farà un Balsamo che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E' vulnerario e buono per fortificare i nervi.

Non si mescolano gli Olj che hanno dell' odore sopra il fuoco, per non farne disperderne le parti più volatili, che sono il migliore di lor virtù.

Balsamum Cephalicum Italicum.

* ℞. *Olei Nucis Moschatæ* ʒ j,
Balsami veri, Ambari grisei ana ʒ ij,
Moschi ℈ j,
Oleorum Caryophyllorum, Salviæ ana gutt. xxij,
Mastiches gutt xx,
Succini gutt. vj,
Gummi Tacamahacæ purificatæ q. s.

Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una dramma di Gomma Tacamahaca ben pura; o s'ella non è abbastanza tale naturalmente, si polverizzerà grossamente, e se ne separeranno i corpi stranieri; si metterà à struggersi o a liquefarsi sopra un fuoco lento coll' Olio di Nocemoscada; vi si aggiugnerà lontano dal fuoco, il Balsamo bianco naturale e vero, gli Olj, e'n fine l'Ambra grigia e'l Muschio che saranno stati ridotti in sottilissima polvere. Si mescolerà il tutto esattamente per farne un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per fortificare il cervello, se ne ungono le tempie e le narici. *Virtù.*

Balsamum Cephalicum, Angeli Salæ.

* ℞. *Ceræ rubræ* ʒ j,
Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti, Nucis Moschatæ ana ʒ ß,
Succini gutt. xxj,
Majoranæ, Thymi, Caryophyllorum, Macis ana gutt. xv,
Capburæ, Moschi, Ambari grisei ana ℈ j.

Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a struggersi insieme sopra un pò di fuoco la Cera rossa, l'Olio di Nocemoscada nell'Olio di Mandorle dolci; poi avendoli tolti dal fuoco, vi si mescolerà la Canfora spezzata in piccole parti; vi si liquefarà facilmente: vi si aggiugneranno gli Olj essenziali, ed in fine l'Ambra e'l Muschio dopo averli ridotti in polvere sottile. Si averà un Balsamo odoroso che doverà esser conservato in un Vaso ben chiuso.

L'Autore lo stima molto contro le malattie del capo, come l'Emicrania, gli Stordimenti, l' Apoplessia, l'Epilessia, per fortificar la memoria; se ne ungono il capo, le tempie, e le narici. Si può parimente farne prender per bocca: La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Questo Balsamo e'l precedente sono posti nel numero di quelli che si dinominan Balsami Apoplettici, e si portano in piccole scatole o bossolotti forati di sopra con piccioli buchi, per servirsene allorchè alcuno è soggetto a' vapori, e per proccurare di preservarsi dall'aria cattiva.

Tutta l'applicazione è nel rendere questa sorta di Balsami più grati che si può, all'odorato, benchè sottili e penetranti. In questo si trovano due Droghe che non sono grate quanto all'odore, l'Olio di Succino e la Canfora; ma come son di natura molto eterea, danno risalto agli altri, e producono un buon effetto, principalmente contro i vapori.

Balsamum Hystericum, Lud. Penicher.

* ℞. *Assæ fœtidæ, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci ana* ʒ j,
Castorei ʒ ß,
Oleorum stillatitiorum Rutæ, Succini, Juniperi ana ℈ j.

Misce fiat balsamum S. A.

O S-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0465-2 DFG

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Gomme più pure; si faranno liquefare battendole in un mortajo caldo, poi vi si mescoleranno il Castoreo polverizzato, e gli Olj, continuando a pestare bene il tutto nello stesso mortajo, finchè vi sia fatta una esatta unione. Si conserverà questo Balsamo per lo bisogno.

Virtù. E' buono per li vapori e per tutte le altre malattie Isteriche, si fa odorare, e si applica sopra il bellico. Si può anche farne prendere per bocca da

Dose. mezzo scrupolo fino a mezza dramma per eccitare i Mesi alle Donne, e per affrettare l'uscita della secondina.

Se vi si aggiugnesse una dramma di Canfora in questa composizione, si aumenterebbe la sua qualità isterica.

Le Donne soggette a' vapori possono esserne sollevate, portando sempre questo Balsamo in un piccolo bossoletto di avorio o di metallo forato con molti piccoli buchi: ciò sarà l'effetto di ogn' altra scatoletta d'odore, essendo da esse Donne facilmente odorato.

Balsamum Magistrale, Batei.

℞. *Olei Olivarum* ℔ j ß,
Hyperici ʒ j ß,
Petræ, Spicæ, Laurini, Baccarum Juniperi ana ʒ j,
Caryophyllorum ʒ j,
Cinnamomi ʒ ß,
Terebinthinæ Venetæ ʒ viij,
Ceræ ʒ iv ß,
Styracis liquidæ ʒ iv,
Gummi Carannæ, Santali rubri ana ʒ j,
Benzoini, Sanguinis Draconis ana ʒ ß.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno insieme in un Vaso di Terra gli Olj di Oliva, d' Iperico, di Petroleo, di Spigo, e di Lauro, la Trementina, la Cera, lo Storace liquido e la Gomma di Caranna. Si coprirà il Vaso e si metterà sopra un fuoco mediocre; vi si lascierà per lo spazio di un ora, movendo sovente la materia con una spatola, affinchè tutto si liquefaccia: intanto si polverizzeranno sottilmente ognuno da sè il Sandalo rosso, il Bengiui e'l sangue di Drago.

Si farà passare per un panno lino la materia, che sarà liquefatta in un Vaso essendo ancor calda, e si agiterà colla spatola fin che divien fredda. Quando sarà quasi fredda vi si mescoleranno le Polveri, ed in fine gli Olj distillati di Bacche di Ginepro, di Garosano e di Cannella. Si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Si stima Medicamento efficacissimo per le piaghe interne ovvero esterne, recenti, per le contusioni, per mitigare i dolori del capo, de' muscoli e de' nervi, per discacciare i Venti; e la Sabbia dalle Reni e dalla Vescica, per arrestare l' Emorragie del naso, per ajutare alla digestione, per li Vermi. Se ne prende per bocca da una dramma

Dose. fino a tre dramme in un poco di Vino caldo, e se ne applica sopra le parti inferme.

Balsamum Paralyticum, Batei.

* ℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ iv,
Gummi Elemi, Labdani ana ʒ iij,
Styracis liquidæ ʒ ij,
Cinnamomi ʒ j ß,
Florum Rorismarini, Salviæ ʒ x,
Olibani, Aloes, Castorei, Myrrhæ, Xyloaloes, Florum Hyperici ana ʒ j,
Calami Aromatici, Caryophyllorum, Galangæ ana ʒ vj,

Omnia vitè præparata misce cum terebinthina addendo spiritus vini ℔ iv, *digere tepidè per sex dies, deinde distilla per retortam capacem, primò lentissimo igne cinerum, per horas* 48. *ut saltem tepescat retorta; deinde fortiori aliquantum, tandem fortissimo. Excipiatur prima aqua per se quamdiu effluit instar aquæ, secunda per se instar olei flaviusculi tenuis substantiæ; tertia est crassa. Vocetur prima mater balsami, secunda balsamum paralyticum, tertia oleum balsami.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente insieme la Cannella, il Legno d' Aloe, il Calamo aromatico, il Galanga, e i Garofani; da un altra parte la Mirra, il Labdano, l'Olibano, l'Aloe, e'l Castoreo; si mescoleranno con queste Polveri i Fiori d'Iperico, di Rosmarino e di Salvia. Si metteranno a liquefarsi insieme con lentissimo fuoco la Trementina, la Gomma Elemi, il Balsamo del Perù, e lo Storace liquido; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori, e si metterà la mescolanza in una assai gran storta di Tufo; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, agitando la storta, affinchè tutte le Droghe si unischano insieme; si turerà il Vaso, e si lascierà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di sei giorni; si metterà poi in un Fornello in bagno di ceneri, ed avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture, si metterà disotto un fuoco di primo grado, che non riscalderà se non poco la storta, e farà per conseguenza distillare lentissimamente il Liquore: si continuerà questo grado di fuoco per lo spazio di 48. ore, e si ritirerà il primo Liquore che si troverà chiaro com' Acqua nel Recipiente per conservarlo in un fiasco ben chiuso: si adatterà di nuovo il Recipiente come prima, ed avendo aumentato il fuoco fino al secondo grado, o poco più, si farà distillare un Liquor chiaro, ma gialliccio ed olioso: quando non verrà più cosa alcuna con questo grado di fuoco, si trarrà dal Recipiente questo secondo Liquore per conservarlo in un fiasco a parte. Si adatterà di nuovo il Recipiente e si aumenterà il fuoco appoco appoco fino al quarto grado, uscirà un Olio viscoso e denso, di color bruno, nericcio, si continuerà il fuoco fin che nulla più destilli, si conserverà questo terzo ed ultimo Liquore a parte.

Madre del Balsamo. Balsamo Paralitico. Olio di Balsamo.

Il primo Liquor distillato è nomato *Madre del Balsamo*, il secondo *Balsamo Paralitico*, e'l terzo *Olio di Balsamo*. Questi Liquori sono buoni per fortificare i nervi, per guarire dalla Paralisia nascente e dalle Convulsioni, essendo presi interiormente, ed esteriormente applicati.

Questa composizione di Balsamo ha molta relazione con quella del Balsamo bianco del Fioravanti, ed io credo che questi due Balsami possedano qualità molto simili: preferirei tuttavia quest'ultimo all'altro per la Paralisia, e per le altre infermità de' nervi, a cagione della natura delle Droghe balsamiche e fortificanti che vi entrano.

Bal-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0466-8
DFG

Balſamum vel Butyrum Succini, Batei.

℞. *Succini albi ſubtiliter pulverati* ℥ j,
Olei Terebinthinæ ℔ ß.
Tamdiu inſolentur donec perfectè ſolvatur ſuccinum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Succino, ſi metterà in un matraccio, vi ſi verſerà ſoprà l'Olio di Trementina; ſi eſporrà il matraccio al Sole, ſi agiterà di quando in quando, e vi ſi laſcierà finchè il Succino ſia perfettamente diſſoluto. La diſſoluzione ſarà il Balſamo di Succino.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e i nervi, per le Convulſioni, per l'Epileſſia, per le malattie Iſteriche, per eccitar l'Orina. *Doſe.* La Doſe n'è da una goccia fino a ſei.

Come il Succino è graſſo ed olioſo, può diſſolverſi negli Olj, ma non in poco tempo: il bianco ch'è più puro ha maggior facilità a diſſolverſi che'l giallo: domandaſi che ſi eſponga il matraccio al Sole per eccitare la diſſoluzione della materia; ma in mancanza di queſto calore ſi può ſervirſi di una digeſtione fatta con un fuoco ordinario.

In occaſione del Succino di cui qui è fatta menzione, ſi poſſono vedere nel mio Trattato Univerſal delle Droghe, alla Dizione *Karabe*, che ſignifica in Italiano *Ambra gialla* o *Succino*, i ſentimenti diviſi degli Antichi e de' Moderni ſopra la Natura e l'origine di queſto Miſto, che ſecondo gli ultimi è un Bitume, e ſecondo gli altri una materia che s'induriſce come la Pietra. Ma ſtimo l'opinion degli Antichi da preferirſi a quella de' Moderni.

Balſamum Loimicum Hemiſianum.

℞. *Oleorum Caphuræ, Succini, Citri ana partes æquales.*
Stent ſimul mixta in matratio obturato in leniſſimo balnei calore donec perfectiſſimè inter ſe unita ſint & oleum aurei coloris evadat.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme in un matraccio parti eguali d'Olj di Canfora, di Succino, e di Cedro, ſi turerà il matraccio e ſi metterà in digeſtione in bagno maria tiepido, ſi agiterà di quando in quando il liquore, e quando gli Olj ſaranno ben legati ed uniti inſieme ed avranno acquiſtato con color dorato, ſi verſeranno in una caraffa, che ſi turerà, e ſi conſerverà il Balſamo per l'uſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte, contro lo Scorbuto, e contro tutte le altre malattie contagioſe, reprime i vapori, ed eccita i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da due gocce fino a ſei.

Gli Olj di Succino, e di Canfora ſono deſcritti nel mio Trattato di Chimica. L'Olio di ſcorza di Cedro ſi prepara come l'Olio di Cannella, di cui trovaſi la deſcrizione nello ſteſſo Libro.

Coloro che non avranno Olio di Canfora, potranno mettere in ſua vece la Canfora in ſoſtanza; ſi diſſolverà facilmente negli Olj, e l'unione ſarà anche più eſatta.

Balſamum Palmeum.

℞. *Olei Palmei recentis* ℔ ß,
Laurini ℥ ij,
Nucis Moſchatæ, Juniperi, Unguenti Martiati,
Balſami Peruviani & Copahu ana ℥ ß.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gl'Ingredienti inſieme in un piatto di terra, e ſi liquefaranno con un dolce calore in bagno maria, per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

E' nervale, fortificante, riſolutivo, buono per la Paraliſia, per ammollire le durezze delle giunture, per la Gotta Sciatica, per diſſolvere gli umori freddi: ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Balſamum Nephriticum, Fulleri.

* ℞. *Olei Amygdalarum dulcium recenter expreſſi* ℥ iv.
Olei Semin. Papav. albi & Lini recenter expreſſi
ana ℥ ij,
Nuciſtæ per expreſſ. ℥ ß,
Olei Petræ ℥ v,
Balſami Copahu ℥ vj,
Balſami Peruviani ℥ ij,
Olei Juniperi ℈ iv,
Olei Aniſi ℥ j,
Olei Vitrioli rectif. ℥ j,
Capburæ ℈ ij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno tutte queſte Droghe in un Vaſo di Vetro, che ſia grande a ſufficienza, finchè ſieno ſufficientemente ſcaldate, ed abbiano acquiſtato un odor nero; quando il calore ſarà paſſato ſi metteranno a digerire in bagno maria per due giorni, movendo ſovente la materia; ſi laſcierà poi riposare, per ſervirſene nel biſogno.

Ma per meſcolare con celerità maggiore queſti Ingredienti, ſi faranno riſcaldar gli Olj in bagno maria, ed eſſendo un pò calda queſta materia, vi ſi verſerà ſopra dell' Olio di Vetriuolo, ſin che tutti gli Olj ſieno ben meſcolati ed uniti inſieme.

Queſto Balſamo eccellente è efficaciſſimo per li dolori delle Reni, caccia la Renella, fà uſcir il calcolo, provoca l'Orina, è ottimo contro le malattie del petto, fa ſputare, acquieta la Toſe. La Doſe n'è da dieci gocce fino a cinquanta date collo ſciroppo di Altea, ovvero qualche altra decozion pettorale. *Virtù.*

Balſamum Mirabile, Fulleri.

* ℞. *Thuris* ℥ ij,
Maſtiches, Caryophyllorum, Galangæ, Macis,
Cubebarum ana ℥ ß,
Ligni Aloes ℥ j,
Pulveriſata miſce cum Mellis ℔ ß,
Terebinthinæ Venetæ ℔ j.

His adde ſpiritus vini q. ſ. ſcilicet uti ſolet ad tincturæ extractionem; diſtilla in balneo mariæ, & quando acceperis omnem aquam limpidam, ſuppone aliud recipiens; ſecundò enim prodibit balſamum nobile rubrum quod rectifica.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe; si mescoleranno poi col Mele e colla Trementina: quando la mescolanza sarà fatta, si metteranno in una Cucurbita, e si verserà sopra dello spirito di Vino all'altezza di due o tre dita: si distillerà il tutto in bagno maria, sinchè il Liquore si veda rosso, allora sarà necessario cambiar Recipiente, e continuare il fuoco per trar il Balsamo, il quale dovrà essere rettificato.

Virtù. E' buono per guarire da tutte le piaghe, per le Ulceri vecchie, per li Cancri, per le Fistole, per lo mal d'Occhi. *Dose.* La Dose n'è interiormente da cinque gocce fino a dieci.

CAPITOLO III.

Degli Unguenti, delle Unzioni, e de' Cerotti.

Unguenti. IL nome di Unguento deriva dal Verbo Latino *ungere*, *ugnere*, e come si ugne cogli Olj come cogli Unguenti, gli Antichi nomavano Unguenti, gli Olj aromatici, onde solevansi ugnere le giunture, e coloro che gli vendevano eran nomati *Unguentarii*: ma noi intendiamo di presente per Unguenti, certe Composizioni di Grassi, d'Olj, di Cere, di Polveri, alle quali d'ordinario soglion darsi delle consistenze simili a quelle de'Grassi.

Unzioni. Unzione detta Latinamente *Linimentum* dal Verbo *Linire* che significa ugnere dolcemente, si dice anche *Litus*; ed è una mescolanza di Unguenti o di Cera o d'Olio in consistenza più densa dell'Olio, ma meno densa dell'Unguento: è d'ordinario adoperata per ammollire ed indolcire; se ne ungono le parti dilicate, come il petto.

I Cerotti prendono il loro nome dalla Cera che v'entra, detta in Latino *Cera*: per l'addietro era data loro una consistenza più soda che all'Unguento e men dura che all'Impiastro; ma ora sopra ciò non si osserva regola alcuna; perchè alle volte si fanno molli come Unguenti, altre volte più liquidi ed altre volte più duri: vi si mescolano le stesse Droghe che negli Unguenti, e si dà altre volte il nome di Cerotti a composizioni, nelle quali non entra Cera.

Nel rimanente si conosce sì poca differenza fra gli Unguenti, Unzioni e Cerotti che si mettono tutti sotto lo stesso Capitolo. Il che non è senza ragione, perchè ognuno sa che per dar consistenza a questi tre composti, si prende in parte la materia dell'Unguento, che quì serve di mezzo, e gli Olj sono degl'uni e degli altri le basi ordinarie.

Unguentum Rosatum.

℞. *Axungiæ Porci recentis purgatæ & sæpiùs lotæ,*
Rosarum pallidarum recentium contusarum ana ℔ vj.

Infundantur simul dies septem, tum coque igne lento & cola: rursus tantumdem rosarum pallidarum recentium contusarum per totidem dies marcescere dimitte; coque ut priùs & cola cum expressione; unguentum fæcibus purgatum servetur ad usum.

Eodem modo parentur
Unguentum Violatum, Unguentum ex Capitibus Papaveris.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi del grasso di Porco recente, si ripulirà dalle sue pelli, e si laverà molte volte nell'Acqua; se ne metteranno sei libre in un Vaso di terra, vi si mescolerà un egual peso di Rose pallide colte di recente, separate dal lor piedicino e dal lor calice, e peste in un mortajo di marmo; si coprirà il Vaso, e si metterà in digestione al Sole per lo spazio di sette giorni, movendo di quando in quando la materia con una spatola di legno; si farà poi cuocere l'infusione a fuoco lento per lo spazio di una o due ore; si colerà spremendo con forza la feccia: si metteran nel Unguento colato altrettante Rose pallide come prima; si lascierà ancora digerire la materia per lo spazio di sette giorni, si colerà con espressione; e si averà l'Unguento Rosato compiuto, dal quale si separeranno le fecce, e si conserveranno per lo bisogno. Se gli si vuol dare un color rosso, bisogna farvi star dentro caldamente per lo spazio di quattro o cinque ore, tre once di Radici di Ancusa. *Modo di render l'Unguento Rosato, rosso.*

Virtù. E' stimato per risolvere e per indolcire, serve per le morici, per le infiammazioni, per li dolori delle giunture.

Quest'Unguento si trova diversamente descritto nelle Farmacopee. Gli Antichi domandavano che vi si aggiugnesse l'Olio di Mandorle dolci, per renderlo più dolcificante, ma quest'Olio gli dava una consistenza troppo molle.

Si domandano nella maggior parte de' Ricettarj delle Rose rosse per la Composizione di quest'Unguento, ma gli Speziali desiderando di rendere il lor Unguento odoroso, vi mettono le Rose pallide che hanno un odore molto più forte e più grato: sono anche più risolutive e più atte agli effetti che si domandano dall'Unguento Rosato, di quello sieno le Rose rosse.

Coloro che credono che le Rose comunichino il lor colore all'Unguento, s'ingannano, perchè in vano si mettono e rimettono le infusioni delle Rose rosse o pallide nello stesso grasso, egli non diviene che un poco men bianco.

Unguentum Populeum, Nic. Salernitani.

℞. *Gemmarum seu Oculorum Populi nigræ contusorum* ℔ j ß,
Axungiæ Porci recentis ℔ iv,
Misceantur, & macerentur ad Majum usque mensem, deinde adde
Foliorum contusorum Papaveris nigri, Mandragoræ, Hyoscyami, Solani, Vermicularis, Sempervivi majoris, Lactucæ, Bardanæ majoris, Violarum, Umbilici Veneris, Cymarum Rubi tenerrimarum ana ℥ iv.

Omnia simul coquantur igne lento, colentur & exprimantur, servetur unguentum ad usum.

OSSERVAZIONI.

BIsogna far cogliere i bottoni di Pioppo quando cominciano ad aprirsi ed a mostrare le punte delle lor Foglie; si pesteranno bene in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra, vi si verserà sopra, il Grasso di Porco liquefatto, si coprirà il Vaso, e si conserveranno i bottoni di Pioppo così confettati nel grasso, finchè le altre Piante ch'entrano nell'Unguento sieno giunte al lor vigore, il che sarà nel Mese di Maggio o di Giugno. Si adunneranno dunque allora le Piante colte di recente, si pesteranno bene in un mortajo di marmo, e si faranno cuocere cogli occhj o bottoni di Pioppo confettati, a fuoco lento, fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà l'Unguento che sarà verde, si lascierà posare, e si separerà dalle sue fecce.

In-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0468-0 DFG

Virtù. Indolciſce e tempera le infiammazioni, acquieta i dolori di capo eſſendo applicato ſopra la fronte, eccita il dormire, ſerve con buon ſucceſſo per le morici, per le ſcottature, per diſperdere il latte delle poppe; ſe ne ungono le parti inferme.

Come gli occhi o bottoni di Pioppo debbon eſſer raccolti nel principio di Primavera, è neceſſario confettarli nel Graſſo, affinchè poſſano conſervarſi nella loro virtù, ſinchè le altre Piante ch'entrano nell'Unguento ſieno giunte al lor vigore.

Le Foglie di Mandragora, di Papavero, di Juſquiamo, di Solano e di Lattuga ſono tanti Narcotici, che danno a queſt'Unguento una virtù ſonnifera ed atta a mettere in calma il troppo gran moto degli ſpiriti: Principalmente per codeſta ragione acquieta i dolori di capo, ed in molte occaſioni indolciſce.

L'Unguento Populeo non è buon Medicamento per la ſcottatura ſecca quand'è fatta, rinfreſca per verità, ma racchiude i corpicciuoli igniti che ſono entrati nella parte ſcottata ed impediſce loro l'eſaltarſi: è meglio applicare ſopra la ſcottatura dello ſpirito di Vino e della Cipolla e del Sale peſtati inſieme, perchè queſte ſoſtanze ſpiritoſe o ſaline aprono i pori e danno il paſſaggio alle parti del fuoco per uſcire, ſi può anche in queſta occaſione, accoſtar le parti ſcottate più vicino al fuoco che ſia poſſibile, per la ſteſſa ragione; ma quando la ſcottatura è fatta alquanti giorni prima, ed è aperta, o ſia fatta col graſſo o coll'Olio, o con altro Liquor caldo, biſogna aver ricorſo a' Medicamenti che indolciſcono, ed il Populeo vi può ſervire. Si meſcola alle volte coll'Olio d'Uovo.

Unguento di Monpellieri. L'Unguento Populeo eſſendo meſcolato in parti eguali con Unguento Roſato, con Unguento di Altea, e con Mele è chiamato dal Signor Solleyſel nel ſuo Perfetto Maniſcalco, *Unguento di Monpellieri*. *Virtù.* Lo ſtima buono per fortificare le parti indebolite de' Cavalli.

Unguentum Album ſeu de Ceruſa.

℞. *Olei Roſati* ℔ ij,
Ceræ albæ ℔ ß,
Ceruſæ Venetæ ℥ viij,
Camphoræ ℥ j.
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperà la Cera bianca in piccoli pezzi, ſi farà fondere con fuoco lento nell'Olio di Roſe, poi ſi meſcolerà con un baſtone la Ceruſa che prima ſarà ſtata ridotta in polvere ſottile, ed in fine la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio di Roſa, ſi agiterà l'Unguento ſinchè gl'Ingredienti ſieno bene uniti, poi ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per diſeccare e guarire le Scottature, la Rogna, il Pizzicore della pelle, le piaghe leggiere, come le ſcorticature.

Si trova queſt'Unguento variamente deſcritto nelle Farmacopee. Il Raſis che n'è ſtato l'Inventore, vi meſcola ſei bianchi d'uovo per renderlo più rinfreſcativo; ma lo fanno guaſtarſi quando ſi conſerva per qualche tempo; è meglio meſcolarne ſul fatto quando ſi vuol ſervirſene: domanda parimente quattr'once di più di Ceruſſa e'l doppio di quello che io noto di Canfora; ma quando ſi compone l'Unguento di codeſta maniera, è troppo duro, troppo ſecco, ed è troppo odoroſo. Per polverizzare comodamente e ſottilmente la Ceruſſa, baſta lo ſtroppicciarla ſopra uno ſtaccio ſcoperto.

Gli Speziali ſi ſervono quì d'ordinario dell'Olio comune in vece dell'Olio di Roſa, affinchè il lor Unguento ſia più bianco, il che non è errore di gran conſeguenza; ma non ſi dee avere tanto riguardo al colore quanto alla virtù.

Si toglie ſovente da queſta compoſizione di Unguento la Canfora a cagione del ſuo odore ingrato.

Unguentum Nutritum ſeu de Lithargyro, vel Triapharmacum.

℞. *Lithargyri auri ſubtiliter pulverati* ℔ ß,
Aceti acerrimi ℥ viij,
Olei communis ℔ j ß.
Agitetur lithargyrum in mortario æneo, viciſſim affuſo modo oleo, modo aceto, donec omnia benè unita, unguenti debitam acquirant craſſitiem.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà per lungo tempo il Litargirio polverizzato coll'Aceto, e coll'Olio, che ſi metteranno appoco appoco nel mortajo ora l'uno ora l'altro per nudrire, unire e legare gl'Ingredienti inſieme, e per fare una ſpecie d'Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo per lo biſogno.

E' buono per diſeccare la Rogna, le Volatiche e gli aleri pizzicori della pelle, toglie l'infiammazione e l'eſſer acro delle piaghe, ed eſſendo ſopra di eſſe applicato, le cicatrizza. *Virtù.*

Il nome di *Nutritum* è ſtato dato a queſt'Unguento, perchè ſi fa nutrendo appoco appoco inſieme l'Olio, l'Aceto e'l Litargirio, e dando loro un corpo che non avevano eſſendo ſeparati.

Il nome *Triapharmacum* viene dall'eſſer compoſto di tre ſorte di Droghe.

Si poſſono in vece del Litargirio adoperare la Ceruſſa o 'l Minio, ed in vece dell'Aceto i ſughi di Solano, di Piantaggine, e di Sempreviva.

Si fa un buon Unguento nutrito agitando e nutrendo inſieme appoco appoco in un mortajo a freddo parti eguali di Aceto di Saturno e d'Olio di Roſa; queſto è quanto ſi chiama *Butiro di Saturno*.

Unguentum Pompholigos, Nicol. Alexandrini.

℞. *Olei Roſati* ℥ xx,
Succi Granorum Solani ℥ viij.
Coquantur ſimul igne lento ad ſucci conſumptionem, tunc cola & in oleo colato liqua
Ceræ albæ ℥ v,
Ceruſæ lotæ ℥ iv,
Plumbi uſti pulverati, Pompholigos vel Tuthiæ præparatæ ana ℥ ij,
Thuris ſubtiliſſimè pulverati ℥ j.
Fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire a fuoco lento in un bacino il ſugo di ſemi di Solano coll'Olio di Roſa fino alla conſunzione del ſugo; ſi colerà l'Olio per ſepararlo dalle ſue fecce, e vi ſi metterà a liquefarſi la Cera bianca, avendo poi ritirato il bacino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo per l'Uſo.

E' buono per togliere l'infiammazione dalle ulceri delle gambe, e per diſeccarle. *Virtù.*

Si preferiſce in queſt'Unguento la Cera bianca alla Cera gialla, perch'è più rinfreſcativa, ma queſta diverſità è di poca conſeguenza.

Unguentum Desſiccativum Rubrum.

℞. *Olei communis* ℔ j,
Ceræ albæ ʒ iij,

Simul liqua igne lento, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſce

Lapidis Calaminaris, Bolì Armenæ ana ʒ ij,
Litharyri auri, Ceruſæ Venetæ ana ʒ j ß.
Camphoræ ʒ ß.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben ſottilmente la Pietra Calaminare, il Bolo, il Litargirio, e la Ceruſſa; ſi farà liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, nell'Olio, e quando la Cera ſarà mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine la Canfora che ſarà ſtata prima diſſoluta in una dramma o circa d'Olio: ſi averà l'Unguento diſeccativo che ſi conſerverà in un Vaſo.

Diſecca rinfreſcando, fortifica e fa ritornare le carni, ſerve per le piaghe infiammate.

Non ſi dee meſcolare la Canfora ſe non quando l'Unguento è divenuto freddo, perch'eſſendo molto volatile, poco calore ne farebbe diſperdere una gran parte.

Unguentum Rubrum, Le Mort.

℞. *Axungiæ Porcinæ, Olei Hyperici ana* ʒ iv,
Ceræ ʒ ij,
Cretæ ʒ j,
Minii ʒ ß,
Camphoræ ℈ ij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Minio e la Creta; ſi metterà a liquefarſi la Cera nell'Olio d'Iperico, e nel graſſo di Porco meſcolati inſieme; vi s'incorporeranno lontano dal fuoco le Polveri, e la Canfora che prima ſarà ſtata diſſoluta in un poco d'Olio d'Iperico, per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per togliere la infiammazione dalle piaghe, e per diſeccarle.

Unguentum de Minio, ſeu Unguentum Rubrum Caphuratum.

℞. Minii ʒ iij,
Litharyri ʒ ij,
Ceruſæ ʒ j ß,
Tuthiæ præparatæ ʒ iij,
Caphuræ ʒ ij,
Ceræ albæ ʒ ij,
Olei Roſati ℔ j ß.
Fiat unguentum ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Minio, il Litargirio e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno colla Tuzia preparata, ſi diſſolverà la Canfora in un oncia o circa d'Olio Roſato: ſi farà liquefarſi a fuoco lento nel rimanente dell'Olio, la Cera rotta in piccoli pezzi; vi s'incorporeranno lontano dal fuoco le Polveri; poi quando l'Unguento ſarà affatto divenuto freddo, ſi meſcolerà la diſſoluzione della Canfora, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Diſecca, cicatrizza le ulceri togliendone l'infiammazione; opera quaſi come l'Unguento Pomfolige. *Virtù.*

Queſti quattr'ultimi Unguenti ſono compoſti di materie alkaline atte ad aſſorbire gli umori acidi o ſalini che cagionano le infiammazioni nelle piaghe, e ve le mantengono: e per codeſta ragione diſeccano.

Unguentum Baſilicum ſeu Supurativum.

℞. *Ceræ flavæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Picis Navalis, Terebinthinæ Venetæ ana* ℔ ß,
Olei communis ℔ ij ß,
Liquefiant omnia in oleo, colentur & ſervetur unguentum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in pezzi la Cera e'l Sevo, ſi ſpezzerà la Reſina e la Pece nera; ſi metterà a liquefarſi il tutto nell'Olio ſopra un fuoco mediocre; ſi colerà la materia liquefatta e vi ſi meſcolerà la Trementina per fare un Unguento da conſervarſi.

Digeriſce gli umori ed avanza la ſupurazione eſſendo applicato ſopra i Tumori e nelle Piaghe. *Virtù.*

Baſilicum è una parola Greca che ſignifica Reale; queſto nome è ſtato dato all'Unguento per eſprimere le ſue gran virtù.

Meſue deſcrive un Unguento Baſilico ch' egli compone con della Cera, della Reſina e della Pece nera mezza libra d'ognuna, e con dell'Olio comune due libre. Dinomina queſto Unguento *Tetraphaimacum*, per eſſer compoſto di quattro ſorte di Droghe, ovvero *Baſilicum minus* per diſtinguerlo dal *Baſilicum majus*, ch'è una compoſizione d'Unguento poco in uſo. L'Unguento Baſilico di cui ho riferita la deſcrizione, è più uſitato di quello di Meſue, ma non può eſſer nomato *Tetrapharmacum*, perchè contiene più di quattro ſorte di Droghe. *Tetrapharmacum.* *Baſilicum.*

Se aggiungonſi alla deſcrizione di queſt'Unguento la Mirra e l'Olibano ridotti in polvere ſottile, ſi averà il *Baſilicum majus*. Sarà più deterſivo e più vulnerario degli altri. *Unguentum Baſilicum majus.*

Unguentum Baconis.

℞. *Olei Olivarum* ℔ ij,
Ceræ novæ, Reſinæ, Picis nigræ, Terebinthinæ ana ℔ j,
Axungiæ Caponis, Melis, Equi, Muli, Medullæ Cervi ana ʒ v,
Oleorum Terebinthinæ, Caſtorei, Lumbricorum, Chamomillæ, Hyperici, Lini & Vulpis ana ʒ iv,
Petrolei ʒ ij.
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi peſterà la Reſina e la Pace nera; ſi metteranno in un bacino con tutte le altre Droghe; ſi metterà il bacino ſopra un poco di fuoco per far liquefar dolcemente il tutto, ſi colerà con un panno lino, e ſi moverà con una ſpatola di legno finchè ſia freddo.

Queſt'Unguento è riſolutivo, nervale, mitigante, e fortificante; ſe ne ungono le parti inferme. I Maniſcalchi ſe ne ſervono ancora per le ſlogazioni, e per le fiaccature de'nervi ne'Cavalli. *Virtù.*

Un-

Unguentum Apoſtolorum ſeu Dodecapharmacum.

℞. *Ceræ flavæ* ℥ iv,
Reſinæ, Terebinthinæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ i ℥ vj,
Lithargyri auri ℥ j ℥ j,
Olibani, Bdellii, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ vj,
Myrrhæ, Galbani ana ℥ ß,
Opopanacis, Viridis Æris ana ℥ ij,
Olei communis ℔ ij.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo, la Gomma Ammoniaca, il Bdellio, l'Olibano, e la Mirra; da un altra parte ſi metteranno in polvere, ognuno da ſe, il Verderame, l'Ariſtolochia, e 'l Litargirio; ſi purificheranno coll' Aceto, nella maniera conſueta il Galbano e l'Oppoponaco; ſi metterà a cuocere il Litargirio coll'Olio aggiugnendovi una libra d' Acqua o più, s'è neceſſario, e movendo ſempre il tutto con una ſpatola di legno: quando il Litargirio ſarà cotto vi ſi faran fondere la Cera e la Reſina rotte in piccoli pezzi, le Gomme purificate e la Trementina; ſi toglierà il bacino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno il Verderame, poi l' Ariſtolochia, ed in fine le Gomme polverizzate. Si farà un Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per mondare le piaghe e l' Ulceri e per cicatrizzarle.

Pretendeſi che 'l nome d' *Apoſtolorum* venga dal numero delle Droghe che compongono queſt' Unguento, numero pari a quello degli Appoſtoli: ma biſognerebbe eſcluderne l' Olio, perchè ſe vien numerato ſaranno tredeci le Droghe. Credo più veriſimile che con queſto bel nome ſi abbia voluto eſprimere una compoſizione che poſſede gran virtù.

Unguentum Craſeos. Nel rimanente Meſue deſcrive queſt' Unguento ſotto il nome di *Unguentum craſeos*; ne fa due diverſità; l'uno è ſoprannomato *magnum* e l'altro *Parvum*.

* Quando i Maniſcalchi vogliono far venire a ſuppurazione qualche glandula, o altro Tumore ſopraggiunto ad un Cavallo, ſi ſervono della meſcolanza ſeguente.

Unguento per li Cavali. Prendete quattr' once di Unguento Baſilico ordinario ed un oncia d' Impiaſtro divino, fateli liquefare inſieme, ed a miſura del divenir fredda la meſcolanza, meſcolatevi tre once di Triaca vecchia per fare un Unguento.

Queſt' Unguento ha la ſua virtù e la ſua utilità tanto per gli Uomini quanto per li Cavalli; produce un buoniſſimo effetto, eſſendo applicato ſopra i Tumori duri, maligni, doloroſi, infiammati, che ſi appellan Carboni. Gli ammolliſce e gli conduce appoco appoco alla ſuppurazione, reſiſtendo alla malignità.

Unguentum Mundificativum de Apio.

℞. *Foliorum Apii man.* ß,
Hederæ terreſtris, Abſinthii majoris, Centaurii minoris, Chamædryos, Salviæ, Hyperici, Plantaginis, Millefolii, Vincæ pervincæ, Conſolidæ majoris & mediæ, Betonicæ, Caprifolii, Verbenæ, Veronicæ, Gallii lutei, Centinodiæ, Ophyogloſſi, Pimpinellæ ana man. j,
Olei communis ℔ iv,
Ceræ citrinæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ j.

Herbæ contuſæ in oleo, ſevo, cera, reſina & terebinthina macerentur & igne lento coquantur, ſæpiùs omnia movendo donec totus plantarum humor ferè conſumptus fuerit, poſtea colentur & fortiter exprimantur. Expreſſioni fæcibus omnibus liberatæ & ſemi-refrigeratæ permiſceantur.

Pulveris Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ ana ℥ ij,
Radicis Ireos Florentiæ & Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ j.

Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel lor vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene; ſi faranno liquefarſi inſieme in un bacino il ſevo di Caſtrato, la Cera, la Reſina, e la Trementina coll' Olio; vi ſi meſcoleranno l' Erbe peſte; ſi laſcierà macerar la materia per due giorni, poi ſi farà cuocere a fuoco lento, movendola con una ſpatola di legno ſinchè l' umidità delle Piante ſia quaſi conſumata: ſi colerà allora ſpremendo con forza la feccia, ed avendo laſciata poſare per qualche tempo la colatura, ſi verſerà per inclinazione per ſeparne le fecce; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi conſerverà queſt' unguento per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e l' Ulceri; ſe ne mette nella morſicatura del Cane arrabbiato. *Virtù.*

Trovo ch' entra troppo poco Appio in queſta Compoſizione, e che ſi potrebbe abbreviarla, togliendone molte Piante delle meno utili, ed aumentando a proporzione l' altre nella maniera ſeguente.

Unguentum Mundificativum de Apio emendatum.

℞. *Foliorum Apii man.* iij,
Hederæ terreſtris, Abſinthii vulgaris, Salviæ, Hyperici, Vincæ Pervincæ, Conſolidæ majoris, Betonicæ, Veronicæ, Verbenæ, Millefolii, Pimpinellæ ana man. i ß,
Olei communis ℔ iv,
Ceræ citrinæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ j.

Herbæ contuſæ in oleo, ſevo, cera, reſina & terebinthina macerentur per biduum, deinde coquantur igne lento ſæpiùs movendo donec totus plantarum humor ferè conſumptus fuerit, poſtea colentur & exprimantur: In expreſſione ſemi-refrigerata permiſceantur.

Pulveris Myrræ electæ, Aloes Succotrinæ ana ℥ ij,
Radicis Ireos Florentiæ & Ariſtolochiæ ana ℥ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Laſcio macerarſi l' Erbe peſtate per due giorni colle altre materie, affinchè abbiano maggior tempo per comunicare le loro qualità; e ſi oſſerverà anche l' Unguento eſſer più verde di quello ſarebbe ſtato ſe la materia foſſe ſtata bollita, ſenza laſciarla digerire.

Un-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0471-4 DFG

Unguentum Mundificativum de Reſina.

℞. *Olei communis* ℔ j,
Reſinæ, Terebinthinæ, Mellis communis ana ℔ ß,
Ceræ flavæ ʒ iij,
Myrrhæ electæ, Sarcocollæ, Farinarum Lini, Fœnugræci, Thuris & Maſtiches ana ʒ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo la mirra, l' Incenſo, il Maſtice e la Sarcocolla: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme le ſemenze di Lino e di Fiengreco: ſi metteranno a liquefarſi nell' Olio la Reſina, la Cera, e la Trementina: e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno il Mele, le Farine ed in fine le Gomme polverizzate: ſi farà del tutto un Unguento, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ha delle qualità ſimili a quelle del Mondificativo d' Appio.

Come non ſi può fare in ogni ſtagione il Mondificativo d' Appio, a cagion delle Piante che vi entrano, le quali debbon eſſer poſte in uſo verdi e colte di recente, è ſtato inventato queſt' unguento mondificativo per ſupplire il ſuo difetto: gli è ſtato dato il nome di Reſina per diſtinguerlo dall' altro.

Queſt' Unguento non può eſſere conſervato per gran tempo ſenza diventar muffato, a cagione del mele che vi entra; ma ſe ne dee fare poco alla volta, ovvero attender che ſi voglia ſervirſene, per meſcolarvi del mele.

Unguentum Mundificativum Doctoris.

* ℞. *Axungiæ Porci, Terebinthinæ ana* ʒ viij,
Butyri recentis, Olei Hyperici, Unguenti Populei ana ʒ iv,
Olei Laurini, Viridis Æris ana ʒ iij,
Vitrioli albi ʒ iv,
Boracis, Realgal, aut Arſenici rubri ana ʒ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

POlverizzate e meſcolate inſieme il Verderame, il Vetriuolo bianco, il Borrace, e l' Arſenico roſſo: fate liquefarſi inſieme a fuoco lento, in un bacino il Graſſo di Porco, il Butirro freſco e 'l Populeo; aggiugnetevi lontano dal fuoco la Trementina e gli Olj; eſſendo poi la meſcolanza divenuta quaſi affatto fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, agitando il tutto per qualche tempo con un baſtone. Si conſerverà queſt' unguento per lo biſogno.

Virtù. Deterge potentemente e diſecca le piaghe, conſuma le carni bavoſe, reſiſte alla Cancrena: ſe ne può applicare con delle piume ſopra le ulceri invecchiate, ſopra i Tumori ſcrofoloſi aperti.

I Maniſcalchi ſe ne ſervono con ſucceſſo per alcune infermità de i Cavalli. Il Signor Solleyſel parla di queſt' Unguento nel ſuo Libro del Perfetto Maniſcalco a carte 216. ſotto il nome di *Mondificativo* ovvero Unguento del Dottore.

Unguentum Ægyptiacum, ſeu Melleum.

℞. *Mellis optimi* ʒ xxviij,
Aceti acerrimi ʒ xiv,
Aeruginis Aeris ʒ x.

Coquantur igne lento ad juſtam craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Verderame e ſi farà cuocer col mele e coll' Aceto ſino a conſiſtenza d' Unguento.

E' buono per detergere e per conſumare le Carni bavoſe e la putredine; reſiſte alla Cancrena. *Virtù.*

Queſta Compoſizione è mal dinominata Unguento, perché nulla vi entra di Olioſo e di Graſſo. E detto codeſto Unguento *Ægyptiacum*, perch' è ſtato inventato in Egitto, e *Melleum* a cagion del Mele che vi entra; ſi nomina anche *Unguentum magnum*, a cagione delle ſue gran proprietà.

Il Verderame ſomminiſtra dapprincipio alla materia una Tintura verde; ma col bollire, ſe ne ſeparano gli acidi, e ripigliando il lor colore di Rame, l' Unguento diventa roſſo.

Alcuni vi aggiungono dell' Allume bruciato per renderlo più acro, o dell' Incenſo per dargli maggior virtù vulneraria, ma ſi poſſono ſempre meſcolarvi queſte Droghe ſul fatto, quando ne ſarà biſogno.

Unguentum de Althæa.

℞. *Radicum Althææ recentium minutim inciſarum* ℔ ß,
Seminum integrorum Lini & Fœnugræci, Scillæ minutim inciſæ ana ʒ iv,
Aquæ fontanæ ℔ viij.

Super ignem exiguum horis 24 ſimul macerentur, ſpatula lignea ſæpè agitando, poſtea lento igne coquantur, donec mucilaginis denſioris conſiſtentiam acquiſierint, deinde colentur & fortiter exprimantur; expreſſa mucilago cum olei communis ℔ v, *lento igne coquatur ad humiditatis aquoſæ conſumptionem, colentur iterum & in colato oleo liquefiant*

Ceræ flavæ, Reſinæ ana ℔ j.

Colentur rurſus, ſemique refrigeratis permiſceantur
Terebinthinæ Venetæ, Galbani puri, Gummi Hederæ pulverati ana ʒ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le più groſſe radici di Altea e le meglio nudrite, ſi ripuliranno, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato colle ſemenze intere e colla Cipolla di Scilla tagliata minuta; vi ſi verſeranno ſopra otto libre di Acqua di Fontana bollente; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà ſopra le Ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà bollir poi agitandola di quando in quando con una ſpatola, finchè il liquore ſi ſia condenſato in mucilagine; ſi colerà allora con eſpreſſione; ſi farà cuocere queſto mucilagine coll' Olio ſino alla conſumazion dell' umidità acquoſa; ſi colerà l' Olio, e vi ſi faranno liquefarſi la Cera, la Reſina, il Galbano purificato coll' Aceto e la Trementina: poi quando la materia ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera polverizzata, per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

E' buo-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0472-0 DFG

Virtù. E' buono per ammollire, per umettare, e per risolvere; acquieta i dolori di fianco, ammollisce tutte le durezze, fortifica i nervi, disperde i Reumatismi; se ne ungono le parti inferme.

Vorrei mettere in questa composizione la Gomma ammoniaca in vece di quella di Ellera, perchè la credo più ammolliente e più convenevole alla virtù dell' Unguento.

L' Unguento di Altea risolve e distrugge le durezze, perchè ammollisce colla sua sostanza mucilaginosa, gli umori grossi, rendendoli in istato di essere strascinati appoco appoco dal corso degli umori che van circolando.

Molte descrizioni tolgono le Gomme dalla composizione di quest' Unguento, e lo privano con questo di quanto dee avere di più essenziale: altre ne fanno di due sorte; l' uno senza Gomme che chiamano semplice, e l' altro colle Gomme che chiamano composto: ma parmi più a proposito di non prepararne che d' una sorte, e che sia buono quanto può esserlo.

Unguentum Aureum.

℞. *Olei communis* ℔ ij ß,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Terebinthinæ claræ ℥ ij,
Resinæ, Colophoniæ ana ℥ j ß,
Thuris, Mastiches ana ℥ j,
Croci ℥ j.

Misce, fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarsi nell' Olio la Cera, la Resina, e la Colofonia; colerà la mescolanza con un panno lino per separarne le sozzure; vi si mescoleranno la Trementina e in fine l' Incenso, il Mastice e lo Zafferano che saranno stati sottilmente polverizzati ognuno a parte, per fare del tutto un unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per incarnare e per cicatrizzare le piaghe, e per indolcirne l' agrezza. Si può anche servirsene per li dolori delle giunture.

Quest' Unguento ha preso il suo nome dal suo colore, che si accosta a quello dell' Oro.

La Resina e la Colofonia sono tanto simili in tutto, che si può benissimo in difetto della Colofonia, servirsi della Resina, cioè raddoppiarne la Dose.

Unguentum Martiatum.

℞. *Radicum Althææ, Enulæ Campanæ, Seminis Fœnugræci & Cumini ana* ℥ ij,
Nardi Indicæ ℥ j,
Foliorum Rorismarini, Lauri, Rutæ, Majoranæ, Ebuli, Sabinæ, Menthæ hortensis & aquaticæ, Mentastri, Basilici, Salviæ, Primulæ Veris, Polii montani, Calaminthæ, Artemisiæ, Absinthii majoris, Origani, Betonicæ, Brancæ Ursinæ, Herbæ Venti, Costi hortensis, Sambuci, Millefolii, Chamædryos, Hyperici, Centaurii minoris, Tetrahit, Cardui Benedicti, Abrotani maris & fœminæ, Caprifolii, Tvæ Moschatæ. Florum Stœchados Arabicæ, Chamæmeli & Buphtalmi ana man. j.

Contusa omnia in vase fictili vitreato cooperto macerentur super cineres calidos horis 24. cum olei communis ℔ viij, *deinde lento igne coquantur sæpè movendo donec plantarum humiditas aquosa ferè consumpta fuerit, postea colentur & fortiter exprimantur: in expresso oleo defæcato liquefiant*

Ceræ flavæ ℔ ij ß,
Butyri majalis, Axungiæ Ursi & Gallinæ, Medullæ Cervi, Terebinthinæ Venetæ ana ℥ iv.

Semi-refrigeratis permisce

Styracis liquidæ ℥ ij,
Pulverum Myrrhæ, Olibani, Mastiches ana ℥ j.

Fiat unguentum ad usum servandum.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si schiacceranno bene tutte le Piante, si metteranno in un gran Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra l' Olio comune; si mescolerà il tutto, si chiuderà bene il Vaso, e si metterà in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di ventiquattr' ore: si farà poi bollire lentamente la materia, agitandola sovente con una spatola di legno, fino alla consumazione di quasi tutta l' umidità acquosa. Si colerà l' Olio con espressione forte, e si lascierà posare; si verserà per inclinazione per separarne le fecce; si metteranno a liquefarsi in quest' Olio a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, il Butirro fatto nel Mese di Maggio, i Grassi, la Midolla di Cervo e la Trementina: si toglierà l' Unguento dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno lo Storace liquido e le Polveri, si moverà bene la mescolanza, e si conserverà in un Vaso coperto.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi e le giunture, rarefa e risolve gli umori freddi, acquieta il dolore della Sciatica: se ne ungono le parti inferme.

Quest' Unguento ha preso il suo nome da un Medico nomato Marziano, che lo ha inventato. Alcuni lo appellano *Unguentum Adjutorium* a cagione de' buoni effetti ch' ei produce. Si sono adunate per la sua composizione, tutte le Piante credute atte a fortificare e risolvere; ma come ve n' entrano molte di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarla di molto togliendo da essa molte di queste Piante, ed accrescendo a proporzione la quantità di quelle che restano.

Giudicherei anche bene che si mettessero in infusione, e si facessero cuocere colle Piante peste, la Cera, il Butirro, e i Grassi dopo averli fatti liquefare nell' Olio, affinchè si carichino come l' Olio, della qualità delle Piante.

Come il Grasso d' Orso non è molto comune, si potrebbe in caso di non averne, sostituirgli l' Olio di Lauro. Ecco dunque come vorrei riformar quest' Unguento.

Unguentum Martiatum emendatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ, Seminis Fœnugræci ana* ℥ iij,
Nardi Indicæ ℥ j ß,
Foliorum Rorismarini, Rutæ, Majoranæ, Ebuli, Sabinæ, Menthæ, Salviæ, Basilici, Absinthii majoris, Costi hortensis, Origani, Abrotani maris, Lauri, Polii montani, Nepetæ ana man. ij ß,
Florum Stœchados Arabicæ, Sambuci, Chamæmeli ana man. ij.

Contusa omnia macerentur per octo dies in vase fictili obturato cum Olei communis ℔ viij,
Ceræ flavæ ℔ ij ß,
Butyri Majalis & Axungiæ Gallinæ ana ℥ iv.

Deinde coquantur balneo mariæ per duodecim horas sæpè spatula movendo, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In

In expressione defæcata liquefiant Medullæ Cervi, Olei Laurini & Terebinthinæ Venetæ ana ℥ iv,
Semi-refrigeratis permisce Storacis liquidæ ℥ ij,
Pulverum Myrrhæ, Olibani & Mastiches ana ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera, il Butirro, e'l Grasso di Pollo d'India prima di mescolarli coll' Erbe.

Se lo Storace liquido non è ben puro, si farà liquefare in una piccola parte dell' Unguento, e si colerà prima di mescolarlo.

Unguentum Neapolitanum simplex.

℞. *Argenti vivi* ℥ vj ß,
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv,
Axungiæ Suillæ ℔ iv.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà fortemente l'Argento Vivo colla Trementina in un gran mortajo di bronzo, per lo spazio di cinque o sei ore, affinchè affatto si estingua; vi si mescolerà appoco appoco il Grasso di Porco per fare un unguento che si conserverà, e servirà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della Pelle: uccide i Pidocchi, le Pulci, le Cimici, e le Piattole; se ne ungono le parti del corpo, eccettuato il petto, cui potrebbe cagionar qualche alterazione, a cagion dell' Argento vivo che vi entra. Se ne ungono le colonne de' Letti per far morire le Cimici.

Il nome di quest' Unguento viene dall' esser carico di Mercurio, come sarà descritto nell' operazione seguente, che perciò si adopera per guarire dal mal Venereo che si chiama, *Male Napolitano* perchè pretendesi che i Napolitani sieno stati i primi ad esser soggetti a questa lorda infermità, e lo abbiano comunicato alle altre Nazioni.

Questa preparazione d'Unguento è troppo debole per eccitare la Scilivazione; ella non vi è destinata: è tuttavia bene l'esaminare i temperamenti di coloro sopra quali è posto in uso: perchè se sono Persone dilicate e facili ad esser mosse, potrebbe lor eccitare qualche leggier flusso di bocca; bisogna anche osservare che l'Infermo sia stato purgato, e gli sia stato cavato del sangue prima di ugnerlo con quest' Unguento: perchè se non si sono osservate tutte queste cautele, è da temersi che l'umore che vien impedito ad uscire, ritorni ne' Vasi e cagioni una considerabile infermità.

Entra in ogni oncia di quest' Unguento una dramma di Argentovivo.

L'Unguento Napolitano ha maggior forza che le Pomate, nelle qual si fanno entrare i Precipitati o i sublimati di Mercurio; perchè l'Argentovivo che vi si mette non essendo impregnato di acido alcuno, è più in istato d'indolcire i sali o gli umori acri che cagionano le Rogne e le Volatiche, che le Preparazioni di Mercurio, i di cui pori sono già ripieni in parte di acidi: ma come quest' Unguento è ingrato all' odore e al colore, si vuole sovente piuttosto guarir lentamente colle Pomade, che guarir con celerità coll' Unguento. Ecco la descrizione di una Pomada bianca senza odore, che produce un buon effetto.

Pomatum pro Scabie.

℞. *Axungiæ Suillæ multoties lotæ* ℥ iv,
Mercurii præcipitati albi ℥ ß.

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Se vuolsi la Pomada odorosa, si potrà servirsi della Pomada di Gelsomino, in vece del Grasso lavato.

Unguentum Neapolitanum quadruplicatum mercurio.

℞. *Axungiæ Suillæ* ℔ ij,
Argenti vivi ℔ j ℥ iv,
Terebinthinæ claræ ℥ iv,
Olei Laurini ℥ ij,
de Spica,
Styracis liquidæ ana ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteran fortemente in un gran mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, lo Storace liquido e gli Olj per lo spazio di dieci o dodici ore, ovvero finchè il Mercurio sia bene estinto; vi si mescolerà allora appoco appoco il Grasso, e si farà un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per eccitare il flusso di bocca, e per guarire il mal Venereo; se ne ungono gradatamente i piedi, le gambe, le coscie, il basso-ventre, la spina del dorso; il collo, le braccia, le mani.

La Trementina e lo Storace liquido essendo di sostanza viscosa, sono molto atti ad estinguere il Mercurio crudo, perchè n'estendono e dividono agevolmente le parti.

Gli Olj di Lauro, di Spigo, e lo Storace servono in questa composizione ad eccitare colle loro parti sottili, la volatilità del Mercurio, ed a renderlo più disposto ad alzarsi al cervello, affinchè produca il flusso di bocca. Si vuole che questi Ingredienti sieno anche atti a correggere il Mercurio, affinchè non si attacchi a i nervi: ma codesto preteso correttivo è molto inutile.

Si può rendere quest' Unguento men forte, aggiugnendovi più grasso di quello entri nella descrizione.

Ungendo gl'Infermi con quest' Unguento, si fa penetrare il Mercurio nelle carni, dove esendosi legato ed unito coll'umor Salino Venereo, è sublimato e spinto dal calore al capo dov' eccita la Scilivazione, come più al lungo l' hò dichiarato nel mio Corso di Chimica. Fa disparire il Nodo, le Pustule, e le Ulceri Veneree, perchè distruggendo l' acido che le fomentava, rende la materia sì rarefatta, che si disperde per scilivazione o per disotto, o per orine, o per traspirazione.

Unguentum Enulatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ* ℔ ß,
Argenti vivi, Terebinthinæ claræ, Olei Absinthii ana ℥ iij,
Axungiæ Suillæ ℔ ij.

Fiat unguentum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccate al Sole delle radici di Enula campana, e si polverizzeranno sottilmente. Si estinguerà in un mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina agitando il tutto cinque o sei ore insieme; poi vi si mescolerà appoco appoco l'Olio col Grasso e colle Polvere per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della pelle.

Ogni oncia di quest' Unguento contiene mezza dramma o circa di Mercurio.

Coloro che hanno inventato l' Unguento Enulato domandano che si faccia colla polpa delle Radici di Enula campana cotte nell' Aceto; ma questo metodo non è buono; perchè oltre che le radici hanno lasciato nella decozione la miglior parte di lor qualità, la polpa accomodandosi assai male coll' Olio e col Grasso, se ne fa un Unguento grumoso e mal unito che non si conserva senza diventar muffato; dove che riducendo la radice in polvere, come si dice in questa descrizione, tutta la virtù resta, gli Ingredienti facilmente si uniscono, e l' Unguento può esser conservato per molti anni, senza diventar muffato.

Perchè si mette l'Olio di Assenzio. L' Olio di Assenzio è aggiunto per liquefare un poco l'Unguento, perchè la Polvere della radice d'Enula lo renderebbe troppo duro e troppo secco.

Unguento Enulato senza Mercurio. Si può fare l' Unguento Enulato senza Mercurio. Sarà buono per la Rogna, ma non opererà con tanta sicurezza quanto l'altro.

Unguentum ad Tineam, seu ad Achores.

℞. *Butyri salsi* ℥ iv,
Olei Ligni Juniperi per retortam extracti, Terebinthinæ vubræ ana ℥ ij,
Sulphuris vivi, Fuliginis, Stercoris Columbini, Viridis Æris ana ℥ ß,
Salis Armoniaci ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Sale armoniaco, il Verderame, lo Sterco di Piccione secco, la Fuliggine, e 'l Solfo vivo; si mescoleranno queste Polveri col Butirro e cogli Olj per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per diseccare e guarire la Tigna; se ne mette un Impiastro sul capo.

Vorrei aggiugnere in questa composizione, mezz' oncia di Precipitato bianco di Mercurio.

Unguentum ad Pruritum Scabiosum, Renodæi.

℞. *Axungiæ Suillæ succo Scabiosæ sæpius lotæ* ℔ ß,
Radicis Oxylapathi coctæ in aceto ad putrilaginem usque & per setaceum trajectæ, Sulphuris in succo Limonum loti ana ℥ j ß,
Unguenti Populei succo Enulæ campanæ nutriti ℥ ß.

Omnibus in mortario subactis, fiat unguentum usui.

OSSERVAZIONI.

SI laverà otto o dieci volte il Grasso di Porco nel sugo di scabiosa tratto di fresco. Si faranno bollire le radici di Lapazio nell' Aceto finche sieno molli: si pesteranno in un mortajo e se ne farà passare per uno staccio un oncia e mezza di polpa: si polverizzerà sottilmente un oncia e mezzo di Solfo; si laverà la polvere nel sugo di Limoni, poi si polverizzerà di nuovo. Si agiteranno insieme in un mortajo parti eguali di Populeo e di Sugo di Enula campana, finchè sieno ben uniti in nutrito: se ne mescolerà mezz' oncia col Grasso lavato colla Polpa di radice di Lapazio e colla Polvere, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Mitiga i Pizzicori e la Rogna.

Parmi assai inutile il lavare il Grasso col Sugo di scabiosa; perchè il nome dell' Erba sembra dinotar ch' ella sia buona per la Rogna, e pure non ha virtù alcuna contro codesta infermità.

Quest' Unguento non può essere conservato gran tempo senza diventar muffato, a cagion della polpa di radice di Lapazio e del sugo di Enula campana, che vi son mescolati: bisogna farne poco, e replicar sovente la composizione.

La lozione del Solfo nel sugo di Limone è ancora una circostanza molto poco necessaria, il Solfo contiene assai acido in se, senza dargliene di nuovo.

Unguentum Medicamentosum, A. Mynsicht.

℞. *Pinguedinis Lardi veteris* ℔ j,
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß,
Lapidis Medicamentosi, Olei Tartari ana ℥ j ß,
Sulphuris vivi & citrini, Cerussæ Lotæ, Litharyrii, Minii, Tuthiæ præparatæ ana ℥ j,
Ellebori utriusque, Piperis longi ana ℥ ß,

Mixtis affunde

Succorum depuratorum Radicum Lapathi acuti & Scophulariæ, Herbarum Fumariæ, Scabiosæ, Corticis interioris viridis Sambuci, Limonum ana ℥ iv.

Coque ad succorum consumptionem, postea adde

Styracis liquidæ, Cinnabaris ana ℥ j ß,
Oleorum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥ j,
Mercurii Sublimati ℥ ß.

Misce, fiat unguentum pro usu.

OSSERVAZIONI.

SI farà arrostire o liquefarsi del Lardo vecchio per averne una libra del Grasso; si metterà in un Vaso di terra vernicato, e vi si mescoleranno la Trementina, l'Olio di Tartaro, e le altre Droghe sottilmente polverizzate: si verseranno sopra di tutto ciò i sughi; si metterà il Vaso sopra il fuoco; e si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazione de' sughi; vi si aggiugneranno, quando sarà mezzo fredda, lo Storace liquido, gli Olj, ed in fine il Cinabro, e 'l sublimato che prima saranno stati macinati sul Porfido, si farà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per la Tigna, per la Rogna, per li Pizzicori, per la Lebbra, per le Volatiche; bisogna ugnerne le parti inferme, dopo aver fatte l' evacuazioni necessarie come la cavata di sangue e la purga.

Si potrebbe abbreviare la diversità delle Droghe ch'entrano in quest' Unguento senza diminuire la sua virtù: per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio e 'l Litargirio essendo tre preparazioni di piombo che hanno una stessa virtù, si potrebbe contentarsi di una delle tre, e metterne tre once: il Solfo vivo e 'l Solfo comune avendo una qualità simile per la Rogna, si farebbe non men bene col non servirsi che di una sorte in doppio peso: Avendo l' Elleboro bianco la virtù del nero ed essendo più forte e più atto per guarir dalla Rogna e dalla Tigna, vorrei che fosse posto solo in doppio peso. Il sublimato corrosivo essendo molto acro per quest' unguento, e non vi producendo altro effetto specifico che 'l Cinabro, sarei di parere si togliesse, e si accrescesse col suo peso quello del Cinabro: i sughi ordinati più convenevoli per la virtù di quest' Unguento, sono quelli di Limone, e di radici di Lapazio, vorrei servirmi di questi due soli in parti eguali nel peso di tutti.

Trovo parimente da riformare nella preparazion dell' Unguento: perchè non vorrei far bollire nè la Trementina, nè il Solfo, nè l' Elleboro, nè il Pepe lungo, consistendo la principal qualità di queste Droghe ne' lor principj volatili, che fuggono in troppo gran quantità nella Decozione. Ecco dunque come giudicherei bene il riformar quest' Unguento.

Unguentum Medicamentosum reformatum.

℞. *Pinguedinis veteris, Succorum Limonum & Radicum Lapathi acuti ana* ℔ j,
Olei Tartari & Lapidis Medicamentosi ana ℥ j ß,
Lithargyri auri præparati ℥ iij,
Tuthiæ præparatæ ℥ j ß.

Coquantur simul assiduè movendo spatula lignea, ad succorum consumptionem, postea adde

Terebinthinæ claræ ℔ ß,
Olеorum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥ j,
Pulverum Sulphuris & Cinnabaris ana ℥ ij,
Radicis Ellebori albi ℥ j,
Piperis longi ℥ ß.

Fiat *unguentum S. A.*

Unguentum Nicotianum.

℞. *Foliorum Nicotianæ contusorum, Axungiæ Porci recentis ana* ℔ ij,
Succi Nicotianæ expressi ℔ ß.

Macerentur simul per tres dies, deinde coquantur ad consumptionem humoris, colato expresso adde

Aristolochiæ rotundæ pulveratæ ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Foglie di Nicoziana colte di recente nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno bene in un mortajo; si mescoleranno col grasso in un Vaso di terra vernicato, si coprirà il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per tre giorni: si trarrà poi per espressione mezza libra di sugo d'altra Nicoziana dopo averla ben pestata; si verserà questo sugo nel Vaso colle altre Droghe, e si farà bollire lentamente la mescolanza fino alla consumazione dell' umidità acquosa, agitandola sovente con una spatola di legno; poi si colerà con fort' espressione. Quando la colatura sarà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà l' Aristolochia sottilmente polverizzata, e si farà un Unguento da conservarsi.

Ripulisce le Ulceri senza dolore, digerisce i Tumori, guarisce le Volatiche, la Rogna, e gli altri Pizzicori della pelle. *Virtù.*

Unguentum Ophthalmicum, seu de Tuthia.

℞. *Butyri recentis multoties aqua cuphrasiæ abluti* ℥ iv,
Tuthiæ præparatæ ℥ ß.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

A Verassi del Butirro fresco, si laverà nell' Acque di Eufrasia cinque o sei volte, ovvero sinche abbia perduto il suo odore, si sgocciolerà per separarne per quanto potrassi, l' Acqua, poi vi si mescolerà esattamente la Tuzia preparata: si conserverà l' Unguento per servirsene nel bisogno.

E' buono per li Pizzicori degli Occhi, ne ripulisce le Pustule e la Lippitudine, ne arresta le Flussioni; se ne mette un piccolo pezzetto nel canto dell' Occhio infermo nel mettersi a letto, e se ne stroppiccia dolcemente la palpebra. *Virtù.*

Si lava il Butirro per renderlo tanto netto e tanto dolce quanto esser dee, per servire ad una parte tanto dilicata, quanto è l' Occhio: la Tuzia che vi si mescola impedisce ad esso il diventar rancido tanto facilmente quanto farebbe: perchè è codesto un Alkali che ne assorbisce e ne indolcisce l' acido; ma non si dee preparare che poco di quest' Unguento per volta.

Alcuni Ricettarj aggiungono in questa descrizione mezzo scrupolo di Verderame; il che dev' esser buono per detergere le ulcerette che si formano sovente nell' estremità degl' occhi; ma come tutte le infermità degli occhi non domandano un detersivo sì forte, son di parere si attenda a mescolare questa Droga nell' Unguento, quando la necessità lo ricerchi.

Si può anche raddoppiare la Dose della Tuzia quando si vorrà render l' Unguento più diseccativo.

Unguentum Oxydorcicum.

℞. *Butyri recentis puri* ℥ ij,
Mellis Rosati ℥ j,
Lapidis Calaminaris præparati ℥ vj,
Tuthiæ præparatæ ℥ j ß,
Vitrioli albi ℈ j.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si laverà il Butirro fresco più volte con Acqua di Piantaggine, e dopo averlo bene sgocciolato, vi si mescolerà il Mele rosato e le Polveri di Tuzia, di Pietra Calaminare, e di Vetriuolo per fare un Unguento.

E' buono per nettar gli Occhi e per diseccare le ulcerette che vi si formano; fortifica la vista. *Virtù.*

La parola d'*Oxydorcicum* significa, buono per gli Occhi.

Quest' Unguento non può esser conservato gran tempo senza diventar rancido, a cagione del Mele che vi entra. Bisogna farne solo un poco per volta.

Un-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0476-4 DFG

Unguentum Pomatum Officinale.

℞. *Radicum Ireos Florentiæ* ℥ iij,
Santali citrini, Benzoini ana ℥ j,
Styracis ℥ iij,
Ligni Rhodii, Florum Lavendulæ ana ℥ j,
Acori veri, Caryophyllorum ana ʒ ß.

Crassiusculè omnia trita sacculo lineo includantur, deinde

℞. *Axungiæ Porci purgatæ & lotæ* ℔ iij,
Sevi Hædini recentis ℔ j,
Poma Renetia cortice & parte interiori mundata & in partes secta n. xij,
Aquarum Rosarum ℔ ß,
Florum Arantiorum ʒ iv.

Omnia vase fictili vitreato anguſti orificii cooperto excepta, ferventi balneo ferè ad humiditatis aqueæ consumptionem coquantur, deinde colentur & mediocriter exprimantur, refrigeratum pomatum fæcibus omnibus purgatum servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente le Droghe, e si chiuderanno in un sacchetto di tela fine assai grande, affinch' essendo in largo, la lor virtù più facilmente si comunichi a i Grassi: si metterà il Sacchetto in un Vaso di terra con dodici Pomi Renetti mondati dalle loro scorze e da i loro cuori, e tagliati in piccoli pezzi, e co' Grassi di Porco e di Capretto separati dalle loro membrane, e ben lavati: si mescolerà tutto insieme, e si verseranno sopra le Acque di Fior di Arancio e di Rosa: si coprirà il Vaso, e si metterà in bagno maria bollente, per lasciarvelo per dieci o dodici ore, ovvero sino alla consumazione di tutta l'umidità acquosa; si colerà la Pomata con espressione, si purificherà dalle sue fecce, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve per le infiammazioni e gonfiamenti del naso e della bocca, per le fissure e crepature delle Labbra, delle Poppe, delle mani, de' Piedi e per ammollire la Pelle.

La Pomata ha 'l suo nome ed una parte di sua virtù da i Pomi; ma si preparano molte altre spezie di Pomate, nelle quali non entrano Pomi.

Pomata di Gelsomino. La Pomata di Gelsomino non è che un Grasso di Porco ben lavato, al quale è stato dato l'odore di Fiori di Gelsomino con molte stratificazioni; serve più per lo profumo, che per li medicamenti: si può servirsene per ammollire, per indolcire e per risolvere.

Pomata rossa per le labbra. La Pomata rossa della quale è solito il servirsi per l'aridità delle labbra, si compone della maniera seguente.

Prendete tre once del Grasso che si trova vicino agli Arnioni del Vitello, separatene le pelli, fatelo struggere, colatelo, ed avendolo lavato con più acque e sgocciolato, liquefatelo a lentissimo fuoco con altrettanta Cera bianca, con due once d'Olio delle quattro semenze fredde grandi, tratto senza fuoco per espressione, e con mezz'oncia di sperma di Balena; aggiugnetevi un pezzetto di Radice di Ancusa schiacciata; lasciando mezz' ora o circa la materia liquefatta sopra un fuoco lento affinch' ella diventi rossa: la colerete poi con un panno lino sopra un piatto di Majolica ben pulito, ed avendola lasciata divenir fredda senza muoverla, la taglierete in penniti. Se ne ungono le labbra per ammollirle e per indolcirle. Se vuolsi questa composizione più o meno soda, si accresca o si diminuisca l'Olio delle quattro semenze fredde.

Si fa un altra Pomata per le labbra senza fuoco con Cera gialla raschiata, che si batte per gran tempo in un mortajo di marmo con Uve mature, recenti, pelate, e mondate da' lor acini, e colla quantità necessaria d'Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco. Umetta molto le labbra, e le indolcisce.

Non si potrebbono qui riferire tutte le specie di Pomate che si preparano, perchè ognuno le inventa a suo modo. Basta l'averne assegnati alcuni modelli.

Unguentum Agrippæ, seu Diabryonias.

℞. *Radicum recentium Bryoniæ* ℔ ß,
Cucumeris asinini ℥ iij,
Scillæ ℥ i ß,
Radicis Ireos ℥ vj,
Ebuli, Filicis, Ari ana ℥ ß,
Oli Olivarum ℔ j ß,
Ceræ citrinæ ℥ iv ß,

Radices omnes mundatæ, incisæ & contusæ macerentur horis 24. in oleo, deinde coquantur igne lento & exprimantur: Oleo colato adde ceram, & fiat secundùm artem unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI raschieranno le Radici di Brionia e d'Iride, si taglieranno, e si pesteranno le altre Radici, si metteranno in un Vaso; vi si verserà sopra, l'Olio di Oliva, si turerà il Vaso, si metterà nel letame o in bagno maria caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si farà poi bollire lentamente la materia; si colerà l'Olio con espressione; si purificherà dalle sue fecce, e vi si farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, per fare un Unguento da conservarsi.

E' buono per risolvere i tumori, se ne ugne il ventre per l'Idropisia e la region della milza per le ostruzioni di quelle parti. Si applica sopra lo stomaco e sopra il Bellico per sciogliere il Ventre.

Il nome di Agrippa ch' è stato dato a quest' Unguento, viene dall' essere stato creduto l' Inventore di esso il Re Agrippa; e quello di *Diabryonias*, a cagione della Radice di Brionia che vi entra in buona quantità.

Molti mettono in questa descrizione il Frutto del Tribulo Acquatico, *in vece della Radice di Aro*.

Tutte le radici ch' entrano nella composizione dell' Unguento Agrippa essendo penetranti, purgative e apritive, qualche parte di lor virtù può passare per li pori ed eccitare una rarefazion negli Umori, e produrre un effetto di purgativo: ma ciò solo succede nelle Persone facili ad esser mosse.

Unguentum Stypticum.

℞. *Olei communis* ℔ ij,
Myrtillorum siccorum contusorum ℥ ix.
Succorum Myrtillorum & Sorborum immatur. ana ℔ ß,
Aluminis rupei ℥ iij.

Misceantur omnia & coquantur ad succorum consumptionem, deinde colentur & in oleo fæcibus liberato liquentur igne lento,

Ceræ albæ ℥ v,

Semi-refrigeratis sequentia pulverata permisceantur,

Nucum Cupreſſi, Myrtillorum, Balauſtiorum, Acinorum Uvæ, Corticum Granatorum & Glandium, Oſſis è Crure Bovis calcinati, Granorum Sumach, Maſtiches, Acaciæ, Aluminis uſti, Corticis mediani Caſtanearum ana ℥ vj,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Bacche di Mirto ſecche, ſi polverizzerà l'Allume, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeranno ſopra i ſughi e l'Olio; ſi meſcolerà bene il tutto, ſi coprirà il Vaſo e ſi farà cuocere la materia a fuoco lento fino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, ſi laſcierà ripoſare, e ſi verſerà per inclinazione per depurarlo dalle ſue fecce; vi ſi metterà a liquefarſi la Cera dopo averla tagliata in piccoli pezzi, e quando l'Unguento ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno diligentemente le Polveri; ſi conſerverà queſt'Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per impedire le diſceſe, l'aborto; arreſta il vomito, fortifica e rimette le parti dopo il parto.

Com'è molto dificile il trar del ſugo dalle Bacche di Mirto, ſi potrà ſchiacciarne e farne una forte decozione.

Per calcinar l'Oſſo della Coſcia di Bue, baſta metterlo nel fuoco, e trarnelo quando più non arderà, e ſarà divenuto bianco e leggiero.

Calcinazione dell'Alume. Per calcinare o bruciare l'Allume, ſi metterà ſopra una paletta, la quale doverà tenerſi ſopra i carboni acceſi, ſinche tutta l'umidità Acquoſa di queſto ſal minerale ſia conſumata.

Gli Unguenti Stittici poſſono eſſer giovevoli per l'Ernie; ma biſogna unire a queſto medicamento la Legatura. Queſto è 'l più ſicuro.

Unguentum Stypticum aliud, A. Mynſicht.

℞. *Olei Myrtillorum* ℥ viij,
Cydoniorum, Nenupharis ana ℥ iv,
Hyperici, Roſarum ana ℥ ij,
Succi Plantaginis, Burſæ Paſtoris, Millefolii ana ℔ ß,

Miſce & coque ad ſuccorum conſumptionem, poſtea adde

Sanguinis Draconis, Croci Martis aſtringentis ana ℥ j,
Boli rubri præparati, Terræ Vitrioli dulcis, Corallorum rubrorum præparatorum ana ℥ ß,
Radicum Tormentillæ & Biſtortæ ana ℥ ij,
Antheræ Roſarum, Seminis Plantaginis & Berberis ana ℥ j,
Aceti parum, Ceræ q. ſ.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno per eſpreſſione i Sughi delle Piante nella maniera ordinaria, e ſi meſcoleranno cogli Oli e con un poco di Aceto: ſi farà bollire la meſcolanza ſopra un fuoco lento in un Vaſo di terra vernicato ſino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà l'Olio; vi ſi metteranno a ſtruggerſi cinque once di Cera, ſi toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Droghe che ſaranno ſtate polverizzate ſottilmente, e ſi averà un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per arreſtar le Fluſſioni e l'Emorragie; ſi adopera ne' fluſſi de' Meſtrui; ſe ne ungono le Reni e 'l baſſo-ventre.

Antheræ Roſarum è una materia gialla in forma di piuma, che ſi trova tra 'l Fiore delle Roſe e 'l Calice loro. *Antheræ Roſarum.*

Unguentum Comitiſſæ, Guilielmi Varignanæ.

℞. *Corticis mediani Caſtanearum, Glandium, Quercus, Fabarum, Baccarum Myrtillorum, Caudæ Equinæ, Gallarum, Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum & ſiccorum, Meſpillorum pariter immaturorum & ſiccorum, Foliorum Pruni ſylveſtris unde fit Acacia noſtras, Glaucii vel ejus defectu, Radicis Chelidonii majoris ana* ℥ i ß,

Contuſa coquantur in aquæ plantaginis ℔ viij, *vel q. ſ. ad medias.*

In colatura ſequentia novies laventur, recentem colaturam ſingulis vicibus affundendo.

℞. *Oleorum Myrtini & Maſtiches ana* ℔ i ß,
Ceræ albæ ℥ viij ß.

His liquatis & lotis, inſperge ſequentia pulverata,

Trochiſcorum de Karabe ℥ ij,
Corticis mediani Caſtanearum Glandium, Quercus, Gallarum ana ℥ j,
Myrtillorum, Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum ſiccorum, Oſſis Cruris Bovis calcinati ana ℥ ß.

Technicè paretur unguentum uſui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione de' primi Ingredienti in Acqua di Piantaggine, e ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà a ſtruggere la Cera bianca negli Olj di Mirra e di Maſtice, ſi laverà la meſcolanza colla decozione nove volte; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, ſi averà un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Impediſce l'Aborto, e l'Ernie, fortifica le Reni rilaſſate, arreſta il Fluſſo di Ventre e le Morici. *Virtù.*

Il nome di queſt'Unguento viene per eſſerſene l'Autore fortunatamente ſervito in pro di una Conteſſa di Vadre, preſervandola dall'Aborto: differiſce poco dall'Unguento Stittico precedente; e quando ſi averà l'uno de i due, è *inutile il preparar* l'altro.

Giudicherei meglio *il metter* a cuocere la decozione cogli Olj che 'l farne delle ſemplici lozioni, che laſciano poco di lor impreſſione.

Unguentum Hernioſum, A. Mynſicht.

℞. *Vitellos Ovorum ad duritiem coctorum n.* xxxv,
Butyri Majalis ſine ſale ℔ ß.

Miſce & in igne carbonum lento, ſemper agitando & deſpumando, coquantur, & quando olei puri inſtar apparebit materia, prælo fortiter exprimatur & fæces rejiciantur, poſtea in expreſſo oleo adhuc calido miſceantur

Olei Balſamici, A. Mynſicht ℔ ß,
Emplaſtri Oxycrocei ℥ v,
Petrolei ℥ iv,
Fiat unguentum.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0478-5 DFG

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno trentacinque Ova freſche e ſi metteranno a bollire nell'acqua ſinchè ſieno ſode; ſe ne prenderanno i Tuorli o i Gialli che ſi ſminuzzeranno in un bacino; vi ſi meſcolerà il Butirro, ſi poſerà il bacino ſopra il fuoco lento, ſi agiterà di continuo la materia con un baſtone mentre ſi anderà cuocendo, e quando ſarà in forma d'Olio, ſi colerà ſpremendo con forza la feccia caldamente; ſi metterà a liquefarſi nell'Olio l'Impiaſtro Oxycroceo inſieme cogli Olj, per fare un Unguento da conſervarſi.

Virtù. E' buono per coloro che ſono ſoggetti all' Ernia, ſe ne ugne il tumore, ma è bene l'applicarvi una legatura o un ſoſpenditojo per tener le partì nel ſuo ſito.

Unguentum Aſtringens, Fernelii.

℞. *Olei Roſati in aqua aluminoſa ſæpius abluti* ℔ j ß,
Ceræ albæ ʒ iv,
Acaciæ, Baccarum Myrti, Balauſtiorum, Corticis Glandium, Granatorum, Gallarum immaturarum, Nucum Cupreſſi, Rhois culinariæ, Maſtiches ana ʒ j.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe che debbon eſſere polverizzate, ſi laverà più volte l'Olio roſato coll'Acqua alluminoſa; vi ſi metterà a ſtruggerſi la Cera bianca; e quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per l'Ernie, per arreſtare il ſangue, per fortificare, per diſeccare le piaghe.

Unguentum Reſumptivum, Nic. Præpoſiti.

℞. *Butyri recentis* ℔ j,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Axungiæ Porci inſulſæ ʒ iij,
Gallinæ, Anatis, Anſeris, Oleorum Amygdalarum dulcium, Violati, Chamæmeli, Anethini ana ʒ ij,
Mucaginum Radicis Biſmalvæ, Fænugræci, & Lini, aqua roſarum extractarum, ana ʒ j,
Oeſypi humidæ ʒ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire i mucilagini col Butiro, i Graſſi e gli Olj ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà il Liquore e vi ſi farà liquefare la Cera e l'Eſipo per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ammollisce, riſolve, ſerve per l'Aſima, per la Pleuriſia, per la Febbre Ettica; ſe ne ungono le parti offeſe.

I Graſſi d'Oca, d'Anitra, e di Gallina ſono tutti ben riſolutivi, e convenevoli nella compoſizione di queſt'Unguento; ma come hanno delle qualità ſimili, gli uni agli altri, ſi potrebbe aſſai ben contentarſi di un ſolo, perchè ſe ne metteſſe nella quantità di tutti e tre.

Unguentum Aregon, Nic. Salernitani.

℞. *Utriuſque Conizæ ſeu Pulicariæ, Laureolæ ana* ʒ iv ß,
Foliorum Cucumeris agreſtis, Nepetæ ana ʒ iij,
Radicis Cucumeris agreſtis, Ari, Roriſmarini, Majoranæ, Serpylli, Rutæ ana ʒ ij ʒ ij,
Foliorum Lauri, Sabinæ, Salviæ, Radicum Bryoniæ ana ʒ i ß,
Pyrethri, Zingiberis, Piperis, & Euphorbii ana ʒ ß,
Maſtiches, Thuris ana ʒ iij,
Butyri ʒ ij,
Adipis Urſini, Olei Laurini ana ʒ j ß,
Muſcelini ſeu Moſchati ʒ x,
Petrolei ʒ ß,
Ceræ flavæ ʒ vij ß,
Olei communis ℔ ij ß,
Vini optimi ℔ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene le Radici, e l'Erbe; ſi metteranno in un Vaſo di terra Vernicato; ſi verſeranno dentro di eſſo l'Olio e 'l Vino; ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per ſette ovver otto giorni; ſi farà poi bollir lentamente ſino alla conſumazion dell'umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e nella colatura ſi farà fondere la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure il Butirro, il Graſſo d'Orſo, gli Olj di Lauro, di Muſcelino, di Petroleo; ſi toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza il Pepe, l'Euforbio, il Maſtice, l'Incenſo ſottilmente polverizzati, per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Digeriſce, attenua, rareſà, ſerve per le Fluſſioni che vengono da umori pituitoſi e groſſi, per la Paraliſia, per le debolezze de' nervi; ſe ne ugne la ſpina del dorſo, ſi adopera anche per la colica ventoſa, ſe ne ugne il baſſo ventre, purga i venti o gli umori per diſotto, eccita il parto.

Queſto Unguento ha preſo il ſuo nome dal ſuo effetto, perchè *Aregon* ſignifica che dà ſoccorſo ò ajuto.

Unguentum de Arthanita majus, ſeu de Cyclamine catharticum, Meſue.

℞. *Succi Arthanitæ, id eſt Cyclaminis* ℔ iij,
Olei Irini ℔ ij,
Succi Cucumeris aſinini, Butyri Vaccini ana ℔ j,
Polypodii ℔ ß,
Pulpæ Colocynthidos ʒ iv,
Euphorbii ʒ ß,
Sicca hæc tria tere & macera per dies octo, cum ſuccis, oleo & butyro in vaſe vitreo anguſtiori obturato, poſtea bulliant ſimul agitando ad ſuccorum fere conſumptionem, colentur & exprimantur, in colaturam miſce
Ceræ flavæ ʒ v,
Fellis Taurini, Sagapeni, Scammoni, Aloes, Mezereon vel Seminis Thymeleæ, Colocynthidis, Turbith ana ʒ vj ℈ ij,
Salis Gemmei ʒ ß,
Myrrhæ, Euphorbii, Piperis longi, Zingiberis, Chamæmeli ana ʒ ij ℈ ij.
Fiat unguentum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

Si pesterà bene la Radice di Polipodio, si monderà la Colloquintida da' suoi acini o semi, e si taglierà minuta, si polverizzerà grossamente l'Euforbio, si metterà il tutto in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di tutto ciò i sughi di recente tratti per espressione, l'Olio d'Iride e'l Butirro strutto, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo coperto il Vaso, si lascierà la materia in macerazione per otto giorni al calore del letame o del bagno maria; poi si farà bollire lentamente movendola sovente con una spatola di legno, sino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa, poi si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà il Fiele di Toro, si farà fondere la Cera, e si ritirerà il bacino dal fuoco: Intanto si averanno polverizzati insieme il Sagapeno, l'Aloe, la Mirra, e l'Euforbio; da un altra parte la semenza di Timelea, la Colloquintida mondata dalla sua semenza e tagliata in piccoli pezzi, il Turbit, il Pepe lungo, il Zenzero, e'l Fiore di Camamilla; da un altra parte il Salgemma. Si mescoleranno tutte queste Droghe o Polveri colla materia mezzo divenuta fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Eccita il Vomito se la regione dello stomaco n'è unta, e purga per disotto quando se ne unga il Basso ventre. E' buono per l'Idropisia, uccide i vermi, è comodo per coloro che non possono prendere medicamenti per bocca.

Entrano molti Ingredienti inutili in questa descrizione, come il Polipodio, il Zenzero, la Camamilla, il Fiele di Toro, la Mirra, il Sagapeno, il Pepe lungo.

Unguentum de Arthanita minus, Mesue.

℞. *Olei Irini* ℔ ij,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Succorum Cyclaminis, Radicis Filicis, Ebuli ana ʒ iv,
Summitatum Tamarisci ʒ ij,
Oesypi ʒ v,
Corticis Radicis Capparis ʒ j ß,
Spicæ Nardi ʒ ß,
Gummi Ammoniaci, Bdellii ana ʒ j ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire insieme i sughi e l'Olio sino alla consumazione dell'umidità acquosa, si colerà il liquore, e si metteran dentro di essa a struggersi l'Esipo e la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi si trarrà il bacino dal fuoco: intanto si averan polverizzati sottilmente insieme la scorza di Radice della Pianta de' Capperi, e lo Spicanardi: da un altra parte la Gomma ammoniaca e 'l Bdellio; si mescoleranno esattamente colla materia mezzo fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire le durezze della milza, gli Scirri e i Tumori scrufolosi; ma non è in uso; non si trova nelle botteghe degli Speziali.

Unguentum Splenicum vel Splanchnicum.

℞. *Succi Nicotianæ majoris, Gummi Elemi ana* ʒ ij,
Olei Hyperici ℔ ß,
Resinæ, Gummi Ammoniaci aceto Capparum soluti & colli, Ceræ flavæ ana ʒ ß,
Liquatis, extra ignem injice
Pulveris Aristolochiæ longæ & rotundæ, Cyclaminis ana ʒ ij.
Fiat unguentum usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarsi nell'Olio d'Iperico, la Resina, la Cera, e la Gomma Elemi; vi si mescolerà il sugo della Nicoziana maggiore che sarà stato tratto per espressione, si metterà la mescolanza sopra il fuoco per farne consumare l'umidità acquosa, si colerà, si farà fondere nella colatura la Gomma ammoniaca dissoluta e cotta nell'Aceto di Cappari: quando la materia sarà divenuta mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente le Radici secche e ridotte in polvere per fare un Unguento.

Ammollisce e risolve le durezze della milza. Se ne applica sopra la region della Milza.

Come facendo dissolvere la Gomma ammoniaca si perdono molte delle sue parti volatili, sarebbe meglio il contentarsi di ridurla in polvere.

Unguentum Spleneticum, A. Mynsicht.

℞. *Succi Scolopendrii* ʒ iv,
Olei de Capparibus ʒ iij,
Seminis Erucæ, Nigellæ, & Cannabis expressi ana ʒ j,
Amygdalarum dulcium ʒ ß.
Misceantur & coquantur igne lento ad succi consumptionem, postea adde
Ceræ albæ ʒ ij,
Olei stillatitii Juniperi ʒ ß,
Mastichis, Cymini, Myrrhæ ana ʒ j,
Gummi Ammoniaci, Chamomillæ, Absinthi ana ʒ ß,
Extracti Croci ℈ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire a fuoco lento i primi Olj col sugo di Scolopendrio fino alla consumazione del sugo, si farà passare il liquore con un panno lino, e vi si farà struggere la cera bianca in piccoli pezzi; essendo poi la materia quasi divenuta fredda; vi si mescoleranno con un bastone gli Olj distillati e l'Estratto di Zafferano, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce le durezze della milza, se ne distrugge i gonfiamenti e fa che si abbassi. Se ne ugne la region della milza. *Virtù.*

Il sugo di Scolopendrio non somministra gran virtù a quest'Unguento, e lo priva di molte parti che sono più essenziali degli Olj, perchè si consumano bollendo.

Non si può trar l'Estratto di Zafferano senza distruggere quanto questo piccolo Fiore ha di più volatile e di migliore; così è molto meglio adoperarlo in sostanza semplicemente polverizzato: i suoi principj sono naturalmente assai rarefatti, senz'esser bisogno di preparazione per aprirli di vantaggio.

Un-

Unguentum Citreum, N. Mirepſi Alexandrini.

℞. *Ceruſæ Venetæ* ℔ ß,
Gerſæ, ſeu Fæcularum Dracuntii minoris ℥ j,
Coralli albi ℥ ß,
Nitri, Thuris albi, Antali, Dentali, Cryſtalli, Amyli, Tragacanthi albi, Umbilici Marini, Amianthi, vel ejus defectu Aluminis plumei ana ℥ iij,
Boracis, Marmoris albi ana ℥ ij.
Horum fiat pulvis.
℞. *Axungiæ Porci* ℔ j ß,
Sevi Caprini ℥ j ß,
Adipis Gallinacei ℥ j.

Adipes in duplici vaſe liquentur, in iis macerentur & leviter coquantur citrea mala duo minutim conciſa, deinde adipes colentur & in his pulvis miſceatur, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà ſottilmente la Ceruſa, ſtroppicciandola ſopra uno ſtaccio roveſciato, ſi macineranno ſopra il Porfido il Corallo bianco, le Conche, i Guſcj d'Antali, di Dentali, di Bellico marino, il Marmo bianco e'l Criſtallo dopo che ſarà ſtato arroventato ed eſtinto nell' Aceto, ſinchè il tutto ſia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo: ſi metterà in polvere ſeparatamente l' Incenſo: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l' Amido il Nitro e'l Borrace.

Gerſæ ſeu Fęculę Bracontii minoris.

Si ſceglieranno delle Radici del Draconzio minore ovvero Serpentaria di Dioſcoride, delle meglio nodrite, tratte di recente dalla terra, ovvero in lor difetto, delle Radici di Aro, ſi grattuggieranno e ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione; ſi laſcierà poſare per averne le fecce o fecule che ſi precipiteranno in fondo del Vaſo; ſi verſerà per inclinazione il ſugo, e ſi faranno ſeccare le fecule al Sole per ridurle in polvere e meſcolarle colle altre polveri, e coll'Ammianto preparato.

Si monderanno due Cedri dalle loro ſcorze, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno a macerarſi per ventiquattr'ore co i Graſſi, che ſaranno ſtati fatti liquefare inſieme in un Vaſo di terra vernicata: poi ſi faranno bollire lentamente ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità acquoſa; ſi colerà l' infuſione con eſpreſſion forte, e quando ſarà divenuta mezzo fredda, vi meſcoleranno eſattamente le Polveri per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtu. E' deterſivo, buono per cancellare le macchie della pelle, come le Lentiggini, le Bolliche, le Cicatrici, le Volatiche. Queſto Unguento ha preſo il ſuo nome da i Cedri ch'entrano nella ſua compoſizione.

Come l' Unguento Citreo divien rancido invecchiando, ſi può conſervare la polvere a parte per comporlo, quando ſe ne averà biſogno.

Queſta deſcrizione è troppo compoſta: ſi potrebbe abbreviarla, ſenza diminuire la qualità dell'Unguento nella maniera ſeguente.

Unguentum Citreum reformatum.

℞. *Magiſterii Saturni* ℥ iij,
Antali & Dentali præparat. ana ℥ vj,
Cryſtalli præparati, Nitri, Boracis, ana ℥ ß.
Fiat pulvis.
℞. *Citrea Mala duo minutim conciſa, Axungiæ Porci lotæ* ℔ j ß.

Maceventur ſimul per 24. horas, poſtea lento igne coquantur, colentur & exprimantur, in colatura ſemirefrigerata miſceatur pulvis & fiat unguentum S. A.

Unguentum aliud Citreum.

℞. *Adipis ex Inteſtinis Anſerinis extracti & loti* ℔ ij,
Citrea Mala minutim conciſa num. ij,
Carnis Vituli ℔ ß,
Radicis Liliorum num iv,
Seminis Papaveris albi contuſi, Quatuor Seminum frigidorum majorum mundatorum & contuſorum ana ℥ iij,
Boracis & Aluminis ana ℥ ß,

Miſceantur & coquantur in olla vitreata benè obturata balneo mariæ per decem aut duodecim horas, deinde cola & exprime, in colatura adde
Spermatis Ceti ℥ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi del Graſſo che ſi trova attaccato agl' inteſtini dell'Oca, ſi laverà più volte nell'Acqua di fontana, e ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno i Cedri mondati dalle loro ſcorze, le Cipolle di Giglj lavate, ripulite, e tagliate minute, il magro di Vitello tagliato in piccoli pezzi, le ſemenze peſte in un mortajo di marmo, il Borrace, e l'Allume in Polvere; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà in bagno maria che ſi farà bollire per lo ſpazio di due ore, ſi colerà la materia con eſpreſſione; ſi laſcierà depurare dal ſuo ſuccidume e dalla ſua umidità acquoſa, che ſi precipiteranno nel fondo, ſe ne ſeparerà; e ſi metterà a liquefarſi nell'Unguento con un lentiſſimo calore lo ſperma di Balena; ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

E' buono per togliere le macchie dal Viſo, per indolcire e riempiere la cavità dopo il Vajuolo, per diſtruggere le cicatrici. Se ne ungono ſovente il volto, le mani, le braccia, la gola. *Virtù.*

Mi ſono ſervito di queſt'Unguento in molte occaſioni, nelle quali mi è bene riuſcito; perciò lo eſpongo al pubblico.

Unguentum de Styrace.

℞. *Styracis liquidæ, Gummi Elemi, Ceræ flavæ ana* ℥ vij ß,
Colophoniæ ℥ ij,
Olei Nucum ℔ ij ß.

Fiat unguentum S. A.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0481-0 DFG

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarsi insieme tutti gl'Ingredienti in un bacino sopra il fuoco, ma mediocre; si farà passare la materia per un panno lino per purgarla dalle sue sozzure che potrebbe contenere, e si lascierà diventar fredda, agitandola di quando in quando per impedire che vi si facciano de i grumi.

Virtù. E' buono per detergere, e mondificare le Ulceri scorbutiche, fortifica i nervi e risolve i Tumori freddi.

Si può accrescere o diminuire la quantità dell'Olio di Noce, secondo che si vorrà render l'Unguento più o meno liquido.

Unguentum de Bolo reprimens, Guidonis.

℞. *Boli Armenæ, Aceti, vel Succi Solani, vel Plantaginis, vel alterius ejusdem facultatis, ana* ℥ ix.
Olei Rosati ℔ j ß.
Sensim agitentur in mortario donec linimenti crassitudinem acquirant.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente il Bolo, si mescolerà appoco appoco in un gran mortajo coll'Olio rosato e coll'Aceto, agitando la mescolanza per farne l'Unguento nutrito.

Virtù. Fortifica, arresta il sangue, essendo applicato sopra le piaghe.

Si può in vece dell' Aceto adoperare il sugo di Piantaggine o di Solano, o di qualche altra Pianta della stessa virtù.

Quest'Unguento in poco tempo s'indurisce, di modo che corre l'obbligo di aggiugnervi dell' Olio rosato per renderlo molle.

Unguentum Defensivum.

℞. *Olei Rosati* ℔ j,
Ceræ flavæ, Boli Armenæ ana ℥ iij,
Sanguinis Draconis ℥ j,
Aceti Vini acerrimi ℥ j ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà la Cera in piccoli pezzi, si farà liquefarsi in Olio di rosa, essendo poi il Vaso lontano dal fuoco, e la materia divenuta mezzo fredda; vi si mescoleran con un bastone il Bolo, e'l sangue di Drago, prima ridotti in polvere sottile; vi s'incorporerà poi l'Aceto appoco appoco, agitandolo coll'Unguento in un mortajo.

Virtù. Quest'Unguento arresta le flussioni ed impedisce loro il cadere sopra le parti inferme, fortifica e dissecca; ha maggior virtù che'l precedente, ed è di miglior consistenza.

Unguentum Scarabeorum.

* ℞. *Scarabeorum flercorum contusorum* ℥ viii,
Olei Laurini ℔ j ß.

Misceantur & digerantur in vase fictili obturato per mensem, tunc calefiant igne moderato, colentur, & exprimantur, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno degli Scarafaggi, quando sono nel lor vigore, si schiacceranno bene in un mortajo e si mescoleranno coll'Olio di Lauro. Si metterà la mescolanza in un Vaso che dovrà chiudersi con diligenza, e si lascierà in digestione per un Mese; si farà poi scaldare con un calor mite, come in bagno maria, poi si colerà con espressione; si metterà a posare, e se ne separeranno le fecce che saranno cadute in fondo; si conserverà quest'Unguento per servirsene nel bisogno.

E' nervale e risolutivo buono per li Reumatismi. I Maniscalchi se ne servono parimente per certo male che viene nelle gambe de Cavalli: trae e fa uscire l'umor corrotto che vi è disotto. *Virtù.*

Non si dee far bollire questa composizione d'Unguento, affinchè il fuoco non porti via una parte del Sal volatile dello Scarafaggio e delle parti spiritose dell'Olio di Lauro; perchè principalmente in queste parti volatili consiste la virtù di questo Medicamento.

Unguentum contra Vermes.

℞. *Oleorum Absinthii, Amygdalarum amararum, Rutæ ana* ℥ ij,
Succi Foliorum Persicorum, & Matricariæ ana ℥ j,
Fellis Taurini, Aloes Succotrinæ, Farinæ Lupinorum, Centaurii minoris, Corallinæ, Seminis contra vermes, Cornu Cervi, Abrotani sicci, Rosarum rubrarum ana ℥ j,
Ceræ ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire i sughi cogli Olj sino alla consumazione dell'umidità acquosa, si colerà l'Olio, vi si mescolerà il Fiele di Toro, e vi si fonderà la Cera; poi quando la materia sarà mezzo divenuta fredda, vi si mescoleranno gli altri Ingredienti in Polvere sottile; si averà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per far morire i Vermi; se ne ugne caldamente il bellico. *Virtù.*

Quest'Unguento è troppo composto: vi entrano molte Droghe inutili, come le Rose, la Farina di Lupini, l'Olio di Mandorle dolci: vorrei riformarlo nella maniera seguente.

Unguentum contra Vermes, emendatum.

℞. *Olei Absinthii* ℔ ß,
Succorum Foliorum Persicorum & Tanaceti ana ℥ j,
Ceræ ℥ j ß,
Aloes ℥ ij ß,
Centaurii minoris, Corallinæ, Seminis contra vermes ana ℥ j ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Se in questa composizione si aggiugne una dramma di Mercurio sublimato dolce, sarà ancora più efficace.

Unguentum contra Vermes, A. Mynſicht.

℞. *Aloes hepaticæ* ℥ iij,
Extracti Gentianæ ℥ j ß,
Solvantur ſimul in ſ. q. ſpiritus vini & ſolutis adde
Oleorum Amygdalarum amararum, Abſinthii, Chamomillæ ana ℔ ß,
Fellis Taurini ℥ iv,
Aceti vini ℥ j ß,

Miſce & coque ad ſpiritus vini, aceti & fellis conſumptionem & circa finem adde
Myrrhæ ℥ j,
Trochiſcorum Alhandal, Olei Sabinæ ana ℥ iij,
Ceræ flavæ q ſ.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà l'Aloe, ſi metterà in un Matraccio coll'Eſtratto di Genziana; ſi verſerà ſopra di ciò dello ſpirito di Vino all'altezza di quattro dita; ſi chiuderà il Vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione al Sole o al calor del letame per ventiquattr'ore, movendo il Matraccio di quando in quando; ſi verſerà poi in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno gli Olj, l'Aceto e'l Fiele di Toro; ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſumazione dello ſpirito di Vino, dell'Aceto e del Fiele; ſi verſerà per inclinazione la materia reſtante; vi ſi faran liquefarſi quattr'once di cera gialla; e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno la Mirra, i Trociſci Alhandal, che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile; ed in fine l'Olio di Sabina per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per far morire i vermi, per diſcacciare i venti, ſe ne ugne il baſso ventre: ha maggior forza che'l precedente.

Preparando l'Eſtratto di Genziana, ſi laſcia fuggire la maggior parte del ſal volatile, in cui conſiſte la principal virtù della pianta; ſarebbe perciò meglio ſervirſi della Radice di Genziana ſemplicemente polverizzata, che'n Eſtratto.

Lo ſpirito di Vino, che quì ſerve per diſſolvere l'Aloe e l'Eſtratto di Genziana, porta ſeco nel tempo della cozione, molto del Sal volatile dell'Aloe: ſtimerei aſſai meglio, il ſervirſi in vece di queſto diſſolvente, del ſugo di Aſſenzio, ovvero ſi meſcolaſſe l'Aloe in polvere nella compoſizione.

L'Olio di Aſſenzio mi ſembra il migliore dei tre per li Vermi, e farei di parere che ſi adoperaſſe ſolo in queſto Medicamento. Ecco dunque come vorrei riformare l'Unguento.

Unguentum contra Vermes reformatum.

℞. *Olei Abſinthii* ℔ j ß,
Fellis Taurini ℥ iv,
Aceti ℥ j ß.
Miſce, & coque ad conſumptionem humiditatis auoſæ,
Tunc adde Ceræ ℥ iv,
Pulveris Aloes, Radicis Gentianæ ana ℥ j ß,
Myrrhæ ℥ j,
Trochiſcorum Alhandal, Olei Sabinæ, ana ℥ iij.
Fiat unguentum S. A.

Unguentum de Rapis pro pernionibus.

℞. *Olei Raparum* ℥ iv,
Reſinæ Pini, Ceræ flavæ, Terebinthinæ, Pinguedinis Arietis ana ℥ j.
His liquatis ſimul fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarſi ad un fuoco mediocre, la Reſina, la Trementina e'l Graſſo nell'Olio tratto per eſpreſſione dalla ſemenza di Rapa o di Rapa ſteſſa: ſi agiterà la materia ſin che ſia divenuta fredda, affinchè non vi ſi facciano de i grumi. E' queſto l'Unguento di Rape; ſarà in conſiſtenza più ſoda che gli Unguenti ordinarj; ma ſe bramaſi più molle, baſta ſervirſi in eſſo di maggior quantità d'Olio di Rape.

E' buono per li Pedignoni che nell'Inverno ven- *Virtù.*
gono a' piedi e alle mani.

L'Olio di ſemenza di Juſquiamo è migliore per li Pedignoni, che quello di Rapa.

Unguentum Nervinum, Le Mort.

℞. *Unguenti Althææ* ℥ iij,
Pinguedinis Anatis, Anſeris, Canis, Felis, Olei Anethini, Chamæmeli, Laurini, Lumbricorum, Vulpini ana ℥ j,
Euphorbii, Petræ, Spicæ, Terebinthinæ ana ℥ ß,
Ceræ q. ſ.
Fiat unguentum molle.

OSSERVAZIONI.

Si metterà a liquefarſi un oncia e mezza di Cera tagliata in pezzetti negli Olj di Aneto, di Camamilla, di Lombrici, di Volpe e di Euforbio, poi ſi meſcoleran con tutto ciò lontano dal fuoco l'Unguento di Altea, i Graſſi d'Anitra, d'Oca, di Cane, e di Gatto, l'Olio di Lauro, il Petroleo, e gli Olj di ſpigo, e di Trementina, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per fortificare i nervi, per le convulſio- *Virtù.*
ni, per la Paraliſia; ſe ne ungono la ſpina del dorſo, le ſpalle e le parti inferme.

Si potrebbe abbreviare la compoſizione di queſt' Unguento, togliendone il Graſſo di Anitra, gli Olj di Aneto, di Volpe, e di Trementina, e mettendovi il doppio del Graſſo d'Oca, degli Olj di Camamilla, de' Lombrici di Spigo; perchè come queſti Graſſi e queſti Olj ſono di una ſteſſa virtù, è inutile il mettere qui gli uni e gli altri. Ecco dunque come potrebbeſi riformare queſta compoſizione.

Unguentum Nervinum emendatum.

℞. *Unguenti Althææ* ℥ iij,
Ceræ ℥ j ß,
Pinguedinis Anſeris ℥ ij,
Canis, Felis ana ℥ j,
Olei Chamomillæ & Lumbricorum ana ℥ ij,
Laurini, Spicæ ana ℥ j,
Olei Euphorbii & Petrolei ana ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

Unguentum Butyraceum Nervale, Sam. Closæi.

℞. *Herbarum viridium Absinthii, Majoranæ, Sisymbrii, Hyssopi, Melissæ, Calaminthæ, Origani, Basilici, Hyperici, Rutæ, Calendulæ, Sabinæ, Tanaceti, Artemisiæ, Abrotani, Florum Chamæmeli, Meliloti, Hyperici, Betonicæ, Agrimonii, Centauri minoris ana man. j.*
Contundantur, & coquantur cum butyri Majalis ℔ vij,
Spiritus Vini ℔ vj,
Succi Nicotianæ depurati ℔ ij.
In colatura misceantur
Terebinthinæ ℔ j,
Ceræ ℔ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene in un Mortajo l'Erbe e i Fiori, si metteranno in un gran Vaso di terra: si farà liquefare il Butirro, e si verserà sopra l'Erbe peste; vi si aggiugnerà lo spirito di Vino e 'l sugo di Nicoziana, si mescolerà bene il tutto insieme, si coprirà il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni, poi si metterà a bollire a fuoco lento, muovendola di quando in quando con una spatola di legno, fino alla consumazione dello spirito di Vino e di quasi tutta l'umidità acquosa: si colerà allora con espressione, e vi si farà liquefar la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica i nervi, discute, e risolve gli umori freddi; se ne ungono la spina del dorso, le spalle, e le altre parti inferme.

Lo spirito di Vino è in troppa quantità in questa *composizione: pure è più di pregiudicio che di utilità nella decozione; perchè come si distrugge affatto bollendo, porta con seco quasi tutta la parte* volatile ed essenziale delle Piante. Sarebbe dunque molto ragionevole il mettere in infusione e'l far bollire l'Erbe peste col Butirro e col sugo di Nicoziana senza spirito di Vino; ma mescolar nell'Unguento quando fosse terminato e divenuta freddo, una libra di questo spirito; perchè allora resterebbe nella composizione, e ne aumenterebbe la virtù.

Si son parimente troppo moltiplicate le specie delle Piante in questa composizione; si potrebbon toglierne molte, come i Fiori di Agrimonia, e di Centaurea, l'Erba d'Iperico, poichè vi sono de i Fiori della stessa Pianta, l'Artemisia, la Calendula, il Sisimbrio, la Melissa, l'Origano. Son d'accordo che queste Piante possedano gran virtù; ma se voglionsi far entrare in un Unguento tutte le Piante fortificanti, ovvero che producono dell'effetto, la descrizione ne sarà lunga: bisogna appigliarsi alle più essenziali. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Unguento.

Unguentum Butyraceum emendatum.

℞. *Herbarum viridium Absinthii, Majoranæ, Hyssopi, Calaminthæ, Ocimi, Rutæ, Sabinæ, Abrotani, Tanaceti, Florum Chamæmeli, Meliloti, Hyperici ana man.* j ß,
Contundantur, & misceantur cum butyri Majalis ℔ vij,
Succi Nicotianæ ℔ ij.

Digerantur simul per biduum, deinde coquantur igne lento usque ad consumptionem humiditatis aquosæ, Tunc colentur & exprimantur, in colatura per residentiam depurata misceantur
Terebinthinæ claræ & spiritus Vini ana ℔ j.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

TOlgo la Cera in quest'ultima descrizione, perch'è bene che quest'Unguento sia molle: il Butirro gli dà sufficiente consistenza, e la Cera troppo lo renderebbe duro.

Non si dee mescolare lo spirito di Vino se non quando l'Unguento è affatto freddo, perchè il calore ne farebbe disperdere il più volatile e'l migliore. Alcuni chiamano queste sorte d'Unguenti, Butirro di Maggio. *Butirro di Maggio.*

Unguentum Alabastrinum.

℞. *Alabastri purissimi tenuissimè lævigati* ℥ j ß,
Olei Rosati ℥ ix,
Succorum per aquæ calidæ humectationem expressorum Florum Chamæmeli, Rosarum rubrarum, Radicis Althææ ana ℥ j,
Foliorum Rutæ & Betonicæ ana ℥ vj.
Infundantur per noctem & coquantur igne lento ad succorum consumptionem, in colatura liquentur
Ceræ albæ ℥ ij ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul Porfido l'Alabastro fin che sia ridotto in polvere impalpabile. Si pesteranno separatamente de i Fiori di Camamilla, delle Rose rosse, delle Radici di Altea, delle foglie di Ruta, e di Bettonica di recente colte fin che sieno in pasta, si umetteranno con un poco d'Acqua calda, vi lascieranno in digestione alcune ore, poi si spremeranno per averne i sughi che si peseranno e si mescoleranno coll'Olio rosato, e coll'Alabastro macinato nelle proporzioni prescritte: si lascieranno insieme in digestione per una notte in un Vaso di terra vernicato coperto, poi si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazion degli sughi, si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, poi si lascierà divenir freddo l'Unguento agitandolo con un bastone per impedire il farsi de' grumi.

E' buono per ammollire, e per risolvere le durezze; per fortificare il cervello e lo stomaco. *Virtù.*

L'Alabastro non comunica la sua virtù bollendo co' sughi e coll'Olio; si trae com'è stato posto, per quanto sottilmente sia stato polverizzato. Sarebbe molto meglio mescolarlo nell'Unguento.

Unguentum Anodynum.

℞. *Olei Liliorum alborum* ℔ ß,
Anethi, Chamomillæ ana ℥ ij,
Amygdalarum dulcium ℥ j,
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ℥ ij,
Ceræ albæ ℥ iij.
Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno i Grassi e gli Olj insieme, vi si farà fondere a fuoco lento la Cera bianca rotta in pezzetti; si agiterà l'Unguento a misura del suo diventar freddo, e si conserverà.

E' buono per ammollire, per risolvere e per indolcire l'esser acro degli umori, per le morici per la scottatura aperta. *Virtù.*

Un-

Unguentum Anodynum ad Hæmorroides, Noribergenſium.

℞. *Oleorum Roſati & Violati ana* ℥iij,
Ceræ ℥ j ℔,
Amyli, Ceruſæ, Litharygri præparati, Plumbi uſti, Tragacanthi ana ℥ iij,
Capburæ, Opii ana ℈ ij,
Albumina Ovorum num. ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Ceruſſa, il Litargirio, il Piombo brucciato e l' Amido, da un altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo, ſi ſchiaccierà l'Oppio in un mortajo e ſi polverizzerà macinandolo con un poco dell'altra polvere; ſi farà liquefare la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj; ſi meſcoleranno le Polveri lontano dal fuoco; e quando l'Unguento ſarà divenuto freddo, vi s' incorporeranno i bianchi d' Uovo, e la Canfora diſſoluta in un poco d' Olio roſato per fare del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per diſeccare, acquieta i dolori, tempera le infiammazioni. Se ne applica ſu le *Morici*.

Si potrebbe contentarſi nella compoſizione di queſt'Unguento di una delle preparazioni del Piombo, ſenza farvene entrar tre, perchè il Litargirio, la Ceruſſa e'l Piombo brucciato hanno una virtù ſimile.

Unguentum ad Ambuſta.

℞. *Olei Napi* ℔ ij.
Axungiæ Ovillæ, Ceræ flavæ ana ℔ ℔,
Minii, Ceruſæ ana ℥ iij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente la Ceruſſa e'l Minio; ſi metteranno a liquefarſi a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, e'l Graſſo di Pecora nell'Olio di Rapa; poi vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco le Polveri: ſi conſerverà queſt'Unguento per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per diſſeccare la Scottatura aperta, e le altre Piaghe.

Quando la Scottatura non è aperta o rotta, biſogna applicarvi ſubito ch'è ſtata fatta, un panno lino nello ſpirito di Vino, ovvero una Cipolla, e del Sale peſtati inſieme: queſt'Ingredienti ſono atti a far aprire i pori e far uſcire le parti di fuoco che non ſono per anche penetrati molto avanti nelle carni; ma ſe la Scottatura non è fatta di recente ed è aperta, queſt' Unguento vi è convenevole, perchè ne indolciſce l'agrezza e la diſecca.

Si potrebbe mettere in luogo del Minio, il doppio di Ceruſſa.

Unguentum ad Ambuſta, A. Mynſicht.

℞. *Albuminum Ovorum* ℥ ij,
Olei Olivarum ℥ j.
Exactè miſceantur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra de i bianchi d'Uova freſche con un buon Olio di Oliva nella porzione ordinata; ſi agiteranno inſieme con una ſpatola di legno finchè ſi ſieno ben meſcolati, e ſe ne ſia fatto un Unguento ovvero un Nutrito.

E' buono aſſai per indolcire e per calmare l'eſſer acro della Scottatura. L'Autore domanda che ſi unga molte volte al giorno la parte ſcottata con una piuma di Gallina nera, ſenz' applicarvi ſopra alcun panno lino, finchè la croſta che vi ſi farà, cada da sè ſteſſa.

La piuma nera piuttoſto che d'altro colore è un miſterio di piccola conſeguenza ed al quale non ſi dee arreſtarſi, ma per l'applicazion dell'Unguento ſenza panno lino, dev'eſſere oſſervata per evitare il dolor della Piaga, e perchè più preſto diſecchi, perchè i panni lini cavano ſovente e traggono ſeco ciò ch'era diſeccato.

Queſt' Unguento è buon per la Scottatura aperta, indolciſce, rinfreſca, diſecca; ma non conſiglierei il ſervirſene in una Scottatura ſecca, turerebbe i pori, ed impedirebbe l'uſcire alle parti del fuoco.

Dev'eſſere nuovamente fatto quando ſi applica; e come la preparazione n'è pronta e facile, non biſogna comporlo che ful fatto quando n'è 'l biſogno, perchè altrimenti non ſi conſerverebbe.

Unguentum aliud ad Ambuſta.

℞. *Stercoris Equini recentis* ℥ iv,
Axungi Porci ℔ j.

Miſceantur, frigantur in ſartagine, dein colentur cum expreſſione fortì, & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello ſterco di Cavallo, recente, ſi ridurrà in parti minute, e ſi meſcoleranno col Graſſo di Porco, o coll' unto ſtrutto vecchio in una padella; ſi farà friggere la meſcolanza ſopra un fuoco moderato per un quarto d'ora o circa, movendo ſempre la materia con una ſpatola, poi ſi colerà così calda ſpremendola con forza ſi laſcierà diventar fredda la colatura: queſto ſarà l'Unguento.

Virtù. E' buoniſſimo per la Scottatura aperta o non aperta, indolciſce di molto, ſe ne applica ſopra con una carta grigia.

Il Sal volatile contenuto nell'eſcremento del Cavallo meſcolandoſi nel Graſſo mentre ſi fa friggere la materia, gli comunica la virtù di aprire i pori e di far uſcire i corpuſcoli igniti della parte ſcottata, mentre indolciſce.

La carta grigia è da preferirſi al panno lino in queſta occaſione, perchè ſi leva più facilmente, e non incava la piaga, come fa ſovente il panno lino.

Ho trovato colla ſperienza queſt'Unguento il migliore di quanti ſe ne adoperano per la Scottatura.

Unguentum Laurinum.

℞. *Foliorum Lauri contuſorum* ℔ ℔,
Baccarum ejuſdem contuſarum ℥ iij,
Foliorum Braſſicæ ℥ ij,
Olei Laurini ℔ ij ℔,
Sevi Bovini ℔ ℔.

Coquantur ſimul & colentur ut fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene in un mortajo le Bacche di Lauro, le foglie di Lauro e di Cavolo; si mescoleranno con Olio di Lauro e di Sevo di Bue liquefatto in un Vaso, si coprirà e si lascierà la materia in digestione per due o tre giorni, si farà poi riscaldare in bagno maria bollente per nove o dieci ore; si colerà con fort'espressione, si lascierà posare e divenir fredda, poi si separerà dalle fecce: si conserverà quest'Unguento in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica i nervi, risolve gli umori freddi, si ungono le parti assalite.

Si può benissimo far senza quest'Unguento; perchè l'Olio di Lauro ha per lo meno altrettanta virtù.

Unguentum de Calce.

℞. *Calcis septies ad minimum ablutæ & siccatæ, Ceræ ana* ℥ iij,
Olei Rosati ℔ j.
Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si spegnerà la Calcina nell'Acqua calda, si getterà l'Acqua e se ne verserà dell'altra sopra la Calcina spenta; si replicherà il lavar la materia almeno sette volte; si farà seccare la Calcina lavata, e se ne pesteranno tre once, che si mescoleranno esattamente colla Cera e coll'Olio rosato, che saranno stati fatti liquefarsi insieme, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Indolcisce, dissecca, si adopera per le Scottature, per cicatrizzare le Ulceri vecchie essendo ripulite dalla lor putredine, e quasi ripiene di carne; può *servire in vece di Litargirio*, di Cerussa, o di miniera di Piombo.

Unguentum de Calce viva, A. Mynsicht.

℞. *Calcis vivæ* ℥iv,
Auripigmenti ℥ j ß,
Radicis Ireos Florentiæ, Sulphuris citrini, Nitri ana ℥ ß,
Lixivii Stipitum Fabarum fortis ℔ ij.
Misce & coque in olla vitreata ad justam consistentiam, quod cognosces si penna oblinita facilè plumas dimittat, tunc adde
Olei Spicæ ℥ ß.

Fiat unguentum, seu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bruciare molti baccelli secchi per averne una buona quantità di cenere; sopra di essa si verserà la quantità necessaria d'Acqua comune per fare una forte lissivia, si feltrerà; se ne prenderanno due libre nelle quali si metterà a macerare per alcune ore in un Vaso di terra vernicato, la Calcina viva intera; perchè pestandola si lascian disperdersi molte delle sue parti di fuoco, che son necessarie per rendere questa composizione depilatoria: vi si aggiugneranno poi le altre Droghe sottilmente polverizzate: si farà cuocere la materia con un fuoco mediocre fino a consistenza di pasta liquida o d'unguento, e vi si aggiugnerà l'Olio di Spicanardi o qualche altr'Olio odoroso.

Depilatorio. E' codesto un Depilatorio, leva il pelo da qualunque parte sopra la quale vien posto: si conosce il suo esser buono col mettervi dentro una penna, perchè s'è forte a sufficienza, ne rende di tal maniera tenere le frange, che facilmente ne son separate. *Virtù.*

Quando il Depilatorio ha fatto il suo effetto sopra la pelle, e vi si toglie, si ugne con un poco di unguento rosato, o di Pomata, per indolcire l'acro che può esservi restato.

Questo Depilatorio opererebbe con maggior forza, se si fosse contento per la sua composizione, della Calcina, dell'Orpimento e della Lissivia; tutti gli altri Ingredienti lo rendono debole.

Unguentum ex Bdellio.

℞. *Bdelli* ℥ vj,
Euphorbii, Sagapeni ana ℥ ß,
Castorei ℥ iij,
Ceræ ℥ j ℥ vij,
Olei Sambucini ℥ x.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma e'l Castoreo, dopo averli diseccati con un calor mite, si farà liquefare la Cera nell'Olio di Sambuco, e vi s'incorporeranno le polveri per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ammollire, e risolvere le durezze della matrice, e per fortificare i nervi. *Virtù.*

Unguentum de Linaria ad Hæmorrhoides.

℞. *Herbæ Linariæ cum floribus recent.* ℔ j,
Axungiæ Porci mundatæ & lotæ ℔ j ß.

Macerentur per dies aliquot loco tepido, deinde coquantur ad humiditatis consumptionem, colentur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si separerà il Grasso di Porco dalle sue membrane; si laverà bene, e si metterà in un Vaso di terra vernicato: vi si mescolerà una libra di Linaria fiorita, colta di recente, e pestata in un mortajo di marmo: si coprirà il Vaso, e si metterà nel letame al Sole per lasciarvi la materia in digestione tre o quattro giorni; si farà poi bollire lentamente, agitandola con una spatola di legno fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà con espressione, e si conserverà l'Unguento per servirsene nel bisogno.

E' buono per ammollire ed indolcire; serve per le Morici. *Virtù.*

Si può reiterare l'infusione della Linaria nel medesimo Grasso una o due volte, per rendere l'Unguento più impregnato della virtù dell'Erba..

Unguentum ad Carnositates in meatu urinario natas.

℞. *Mercurii præcipitati rubri* ℥ j,
Alumnis usti ℥ ß,
Unguenti albi Rhasis ℥ iij.
Misce, fiat unguentum cujus immittatur parum supra candelam cereum in canalem.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0486-9 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben ſottilmente il Precipitato roſſo, e l'Allume bruciato; ſi meſcoleranno eſattamente nell'Unguento di Ceruſſa, e ſi conſerverà l'Unguento.

E' buono per conſumare le Carnoſità o calli che vengono nella Verga dopo le Scolazioni, ſe ne mette un poco nell'eſtremità di una candeletta di cera e s'introduce nella parte.

Alcuni aggiungono in queſt'Unguento della Sabina in polvere, dello ſpirito di Vetriuolo, del Butirro di Antimonio.

Quando l'Unguento ha fatto il ſuo effetto, e la candeletta è ritirata dal canal dell'orina, biſogna introdurne un altra con un poco di Unguento roſato, oppure dell'Unguento ſeguente.

Unguentum poſt ablatam carnoſitatem applicandum.

℞. *Olei Amygdalarum dulcium ſine igne extracti* ℥ ij,
Terebinthinæ claræ, Ceruſæ pulveratæ ana ℥ ß.

Cum modico ceræ albæ miſceantur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſſa, ſi metteranno a liquefarſi due dramme di Cera bianca in un piatto di terra o di ſtagno colla Trementina e coll'Olio di Mandorla dolce eſtratto ſenza fuoco: toglieraſſi il piatto dal fuoco, e vi ſi meſcolerà con diligenza la Ceruſſa in polvere, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Indolciſce e diſecca l'Eſcare fatte dall'Unguento precedente.

Unguentum Macedonicum.

℞. *Ceræ, Colophoniæ, Picis, Pinguedinis, vel Medullæ Vitulinæ, Thuris ana* ℥ ij.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno inſieme ſopra un po' di fuoco la Cera, la Coloſonia; la Pece, il Graſſo o la Midolla di Vitello e l'Incenſo; ſi colerà la materia, e ſi laſcierà divenir fredda.

Virtù. Queſt'Unguento è buono per ammollire, detergere e cicatrizzare le piaghe.

Queſta compoſizione dovrebb'eſſer poſta piuttoſto fra gl'Impiaſtri che fragli Unguenti, perché ne ha la ſolidità; mà è ſtata ſempre dinominata Unguento. Ha tratto il ſuo nome da Macedonia, dov'è ſtata inventata.

Unguentum ex Apio.

℞. *Succi Apii* ℔ j,
Mellis ℥ ix,
Farinæ Tritici ℥ iij.

Coquantur ſimul ad juſtam ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per eſpreſſione il ſugo dalle Foglie di Appio peſte; vi ſi ſtempererà e vi si farà cuocere la farina e'l Mele, movendo ſempre con un baſtone ſino a conſiſtenza d'Unguento.

E' buono per ammollire, e per riſolvere i tumori. *Virtù.*

Queſta compoſizione è piuttoſto un Cataplaſmo che un Unguento; non ſe ne dee fare che nel tempo del biſogno, perchè non ſi conſerva.

Unguentum Carminativum, A. Mynſicht.

℞. *Florum Sambuci* ℔ ij,
Butyri Majalis non ſaliti ℔ j,
Succi Camomillæ cum vino expreſſi ℔ ß,

Ebulliant in balneo mariæ ad conſumptionem humiditatis, & colaturæ adde

Olei Carvi ℥ vj,
Cymini ℥ ij,
Fœniculi ℥ j.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Sambuco colti di recente, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſi meſcoleranno col Butirro freſco fatto nel Meſe di Maggio; ſi verſerà ſopra di tutto ciò il ſugo di Camamilla, che ſarà ſtato tratto da' Fiori di Camamilla peſti ed umettati col Vino; ſi farà bollire lentamente il tutto in un Vaſo di terra vernicato ſino alla conſumazion dell'Umidità acquoſa, ſi colerà la materia con eſpreſſione e vi ſi meſcoleranno gli Olj o Eſſenze carminativo di Finocchio, di Carvi, e di Comino, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per diſperdere i Venti e le umidità dello ſtomaco; ſe ne ungono le parti inferme, e ſe ne può mettere ne' Criſtei.

Unguentum Clyſmaticum.

℞. *Herbarum Malvæ, Biſmalvæ, Brancæ Urſinæ, Parietariæ, Mercurialis ana man.* iv.
Radicum Althææ, Liliorum alborum ana ℥ iv,
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. iij,
Butyri recentis ℔ v.

Piſtentur ſimul & ſic ſtent per menſem, poſtea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene in un mortajo di marmo le Radici, l'Erbe, e i Fiori; ſi metteranno in un gran Vaſo di terra vernicato: vi ſi verſerà ſopra, il Butirro che ſi ſarà fatto ſtruggere, ſi meſcolerà bene la materia con una ſpatola di legno, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà digerire per lo ſpazio di un Meſe, poi ſi farà cuocere a fuoco lento ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e ſi conſerverà l'Unguento.

Ammolliſce il Ventre, indolciſce gli umori acri, evacua dolcemente; ſe ne mette ne' Criſtei, ovvero ſe ne fa ſtruggere e ſi dà ſolo in Criſteo per la diſſenteria. *Virtù.*

Un-

Unguentum ad retentionem fœtus.

℞. *Lapidis Hæmatitis* ℥ ß,
Radicis Biſtortæ, Corticis Caſtancarum ana ℥ ij,
Roſarum rubrarum ℥ j ß,
Balauſtiorum, Sanguinis Draconis, Aluminis, Acaciæ, Hypociſtidos ana ℥ j,
Ceræ ℥ ij,
Olei Myrtini, Roſati, Aceti Vini, Succi Cydoniorum ana ℥ iv.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Biſtorta, la Scorza di Caſtagna, le Roſe roſſe, i Balauſti, l'Acacia, e l'Ipociſtide; d'altra parte il Sangue di Drago; da un altra parte l'Allume: ſi macinerà ſopra il porfido la Pietra ematite ſinch'ella ſia in polvere impalpabile, ſi meſcoleranno in un Vaſo di terra vernicato il Vino, l'Aceto, il ſugo di Cotogno e gli Olj: ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſunzione dell'umidità acquoſa; ſi farà liquefarſi nell'Olio che ſarà reſtato la Cera tagliata in piccoli pezzi; poi quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno le Polveri per farne un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica, riſtrigne, ſerve per impedire l'aborto, ſe ne ungono il baſſo ventre, e le reni delle Donne gravide.

Unguentum Sumach.

℞. *Sumach* ℥ iij,
Gallarum immaturarum, Baccarum Myrti, Balauſtiorum, Malicorii, Corticum Glandium, Nucum Cupreſſi ana ℥ ß,
Acaciæ, Maſtiches ana ℥ iij,
Ceræ albæ ℥ v,
Olei Roſati ℥ xxij.

Pulveranderum fiat pulvis tenuiſſimus, quatuor dies maceretur in ſucci meſpilorum & ſorborum immaturorum, ana q. ſ. dein ſiccetur ad ignem lentum, & cum oleo & cera præſcriptis coque in unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzano ſottilmente tutte le Droghe inſieme, ſi metterà in infuſione per alcune ore la polvere ne'ſughi di neſpole e di ſorbe verdi che ſaranno tratte per eſpreſſione poi ſi farà ſeccare con un calor lento: ſi taglierà la Cera in piccoli pezzi; ſi liquefarà nell'Olio ſopra un pò di fuoco, eſſendo poi mezzo fredda, vi ſi meſcolerà la polvere per fare del tutto un unguento, che ſi conſerverà nel biſogno.

Virtù. Riſtrigne, arreſta l'Emorragie, fortifica.

Unguentum Cordiale, Cl. Ladou abbornig.

℞. *Unguenti Roſati* ℥ iij,
Olei Nuciſtæ expreſſi ℥ j,
Corticis Citri ſtillatitii ℈ ß,
Olei Roſarum gutt vj,
Cinnamomi gutt. v.
Balſami Apoplectici ℈ j.

Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi con un lentiſſimo fuoco l'Olio di Nocemoſcada coll'Unguento roſato, e col Balſamo Apoplettico, eſſendo poi la materia lontana dal fuoco e mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno gli Olj diſtillati di Roſa, di Scorza di Cedro e di Cannella per fare un Unguento, o piuttoſto un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica, reſiſte all'aria cattiva, ſe ne ungono le regioni del cuore e dello ſtomaco. *Virtù.*

Unguentum Gummi Elemi.

℞. *Sevi Vervecini* ℥ ij,
Gummi Elemi, Terebinthinæ claræ ana ℥ j ß,
Pinguedinis Porci ℥ j,

Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi tutte le Droghe inſieme ſopra un fuoco lento, ſi coleranno, e ſi laſcierà divenir fredda la materia: Queſto è l'Unguento di Gomma Elemi; ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per riſolvere e per fortificare i nervi. *Virtù.*

Unguentum de Sevo Hircino, A. Mynſicht.

℞. *Sevi Hircini* ℥ j,
Olei Vitellorum Ovorum, Amygdalarum dulcium, Hyoſcyami expreſſi, de Papavere ana ℥ ß,
Adipis Anſeris, Gallinæ, Anatis ana ℥ iij,
Tuthiæ præparatæ ℥ ij ß,
Lithargyri argenti præparati, Ceruſæ lotæ, Minii ana ℥ j ß,
Aluminis uſti, Saccari Candi albi, Olibani ana ℥ j,
Croci ℈ j,
Camphoræ, Opii ana ℈ ß,

Miſce, & cum ceræ albæ q. ſ. fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaran ſopra un fuoco lento mezz'oncia di Cera bianca, il Sevo d'Irco e i Graſſi d'Oca, di Gallina, e di Anitra negli Olj, vi ſi meſcoleranno poi fuori del fuoco, la Tuzia, il Litargirio, la Ceruſſa, il Minio, poi l'Allume bruciato, l'Oppio, lo Zucchero candito, l'Olibano, lo Zafferano che ſaranno ſtati ridotti in ſottiliſſima polvere; e quando la materia ſarà affatto divenuta fredda, vi ſi aggiugnerà la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio di Mandorla dolce; ſi averà un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

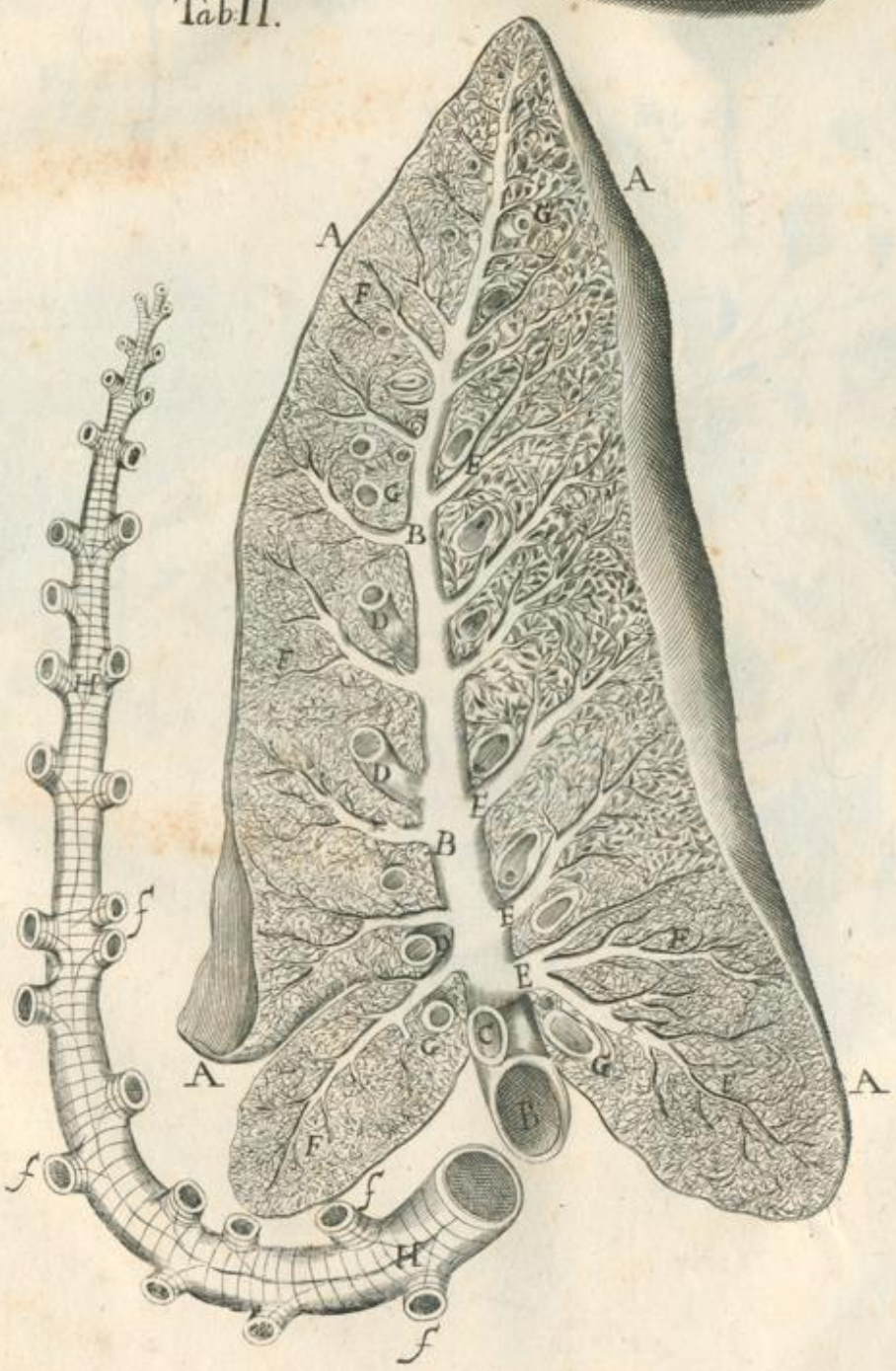
E' buono per le crepature delle mani, de' piedi, del ſeno, per le aſſiderature; indolciſce, acquieta i dolori, e diſecca.

En-

Pharmaceutic. Pag. 503.

Tab. I.

Tab II.



Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0490-3
DFG

Pharmac. Pag.ª 503

Tab. V.

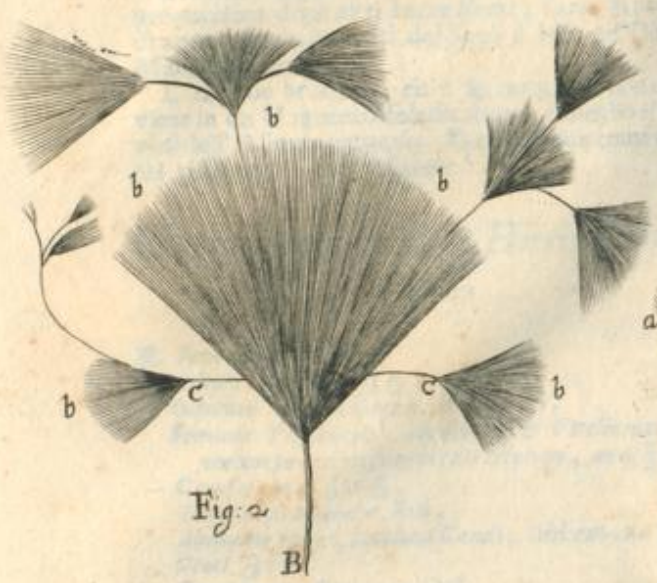


Fig: 2.

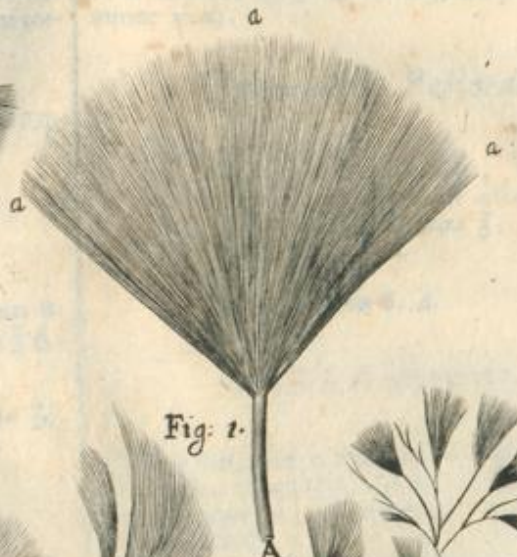


Fig: 1.

Fig: 3.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0492-5
DFG

Entrano in questa composizione molte droghe di qualità tanto simili, che si potrebbe benissimo non metterne che di una specie per tutte l'altre: il Litargirio per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio sono tre preparazioni di Piombo, le quali hanno una stessa virtù; si potrebbe contentarsi della Cerussa in peso de i tre; i Grassi d'Oca, d'Anitra, e di Gallina sono tutti e tre molto dolcificanti, ma uno de i tre basterebbe senza la necessità di averne tanti diversi.

Entrano troppo Polveri in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; sarei di parere di accrescere la quantità del Sevo d'Irco e d'Olio di Mandorla dolce.

L'Allume bruciato, ch'è Escarotico, non conviene in un Unguento dolcificativo; è meglio il servirsi dell' Allume naturale. Ecco dunque come vorrei riformar la composizione.

Unguentum de Sevo Hircino emendatum.

℞. *Sevi Hircini* ℥ iv,
Adipis Anseris ℥ j ß,
Oleorum Amygdalarum dulcium ℥ j,
Seminis Papaveris, Hyoscyami & Vitellorum Ovorum per expressionem extractorum, ana ℥ ß,
Cerussæ lotæ ℥ iv ß,
Tuthiæ præparatæ ℥ iij,
Aluminis rupei, Sacchari Candi, Olibani ana ℥ j,
Croci ℈ j,
Camphoræ, Opii ana ℈ ß.

Misce fiat unguentum S. A.

Unguentum Mastichinum.

℞. *Olei Mastichini, Absinthii, Nardini ana* ℥ ij,
Ceræ ℥ j,
Mastiches, Menthæ, Rosarum rubrarum, Coralli rubri præparati, Caryophyllorum, Cinnamomi, Ligni Aloes, Schœnanthi ana ℥ ij,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj; vi si mescoleranno gli altri Ingredienti sottilmente polverizzati; per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per fortificare, per ristrignere, e per resistere alla cancrena.

Entra troppa Polvere in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; sarei di parere di accrescere l'Olio di Mastice di quattr'once, e la Cera di un oncia.

Unguentum ex Oxylapatho.

℞. *Radicis Oxylapathi in aceto ad putrilaginem coctæ & per setaceum trajectæ, Sulphuris ana* ℥ ß,
Axungiæ Suillæ ℔ ß,
Unguenti Populei ℥ ß.

Omnibus in mortario subactis fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire delle Radici di Lapazio nell' Aceto sinche sieno molli, si schiacceranno; e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne mezz'oncia di polpa che si mescolerà in un mortajo col Grasso di Porco, col Populeo, e col Solfo sottilmente polverizzato per fare un Unguento.

Virtù. E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della pelle.

Non si dee preparar quest' Unguento se non a misura del bisogno, perch'essendo conservato diverrebbe muffato a cagione della Polpa che vi entra; se vuolsi che si conservi, bisogna mettervi la Radice di Lapazio secca e polverizzata; non ne averà minor virtù.

Unguentum Pectorale.

℞. *Butyri recentis* ℔ ß,
Olei Amygdalarum dulcium ℥ iv,
Chamomillæ, Violarum, Ceræ albæ ana ℥ iij,
Adipis Anatis & Gallinæ ana ℥ ij,
Radicis Ireos ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà struggere la Cera bianca col Butirro, co' Grassi, e cogli Olj; quando sarà divenuta quasi fredda la materia, vi si mescolerà l'Iride ridotto in polvere sottile.

E' risolutivo, buono per acquietare i dolori del petto, per maturare il Catarro e per facilitare lo sputo: se ne ugne la regione del petto.

Unguentum de Glycyrrhiza.

℞. *Glycyrrhizæ recentis & succulentæ* ℥ ij,
Butyri recentis aqua rosarum sæpius abluti ℔ ß,

Pistetur glycyrrhiza & cum butyro frigatur in sartagine, coletur & exprimatur, idque tertiò repetatur addita nova glycyrrhiza; tum adde Butyro

Cerussæ lotæ ℥ i ß,
Tuthiæ præparatæ ℥ j,
Camphoræ ℈ j,
Albuminis ovi ℥ vj.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici recenti di Regolizia, si pesteranno bene; si laverà del Butirro fresco più volte coll' Acquarosa, si metterà in una padella sopra il fuoco, vi si mescolerà la Regolizia, si farà bollire leggiermente la mescolanza, si colerà con espressione, si metterà nella materia colata ancora altrettanta Regolizia, si procederà come prima, si replicherà la stessa cosa una terza volta, e si mescoleranno nella colatura, la Tuzia preparata, e la Cerussa lavata sottilmente polverizzata: quando la mescolanza sarà divenuta fredda vi si aggiugneran la Canfora disfoluta in un poco d'Olio di Mandorla dolce, e l'bianco d'Uovo; si agiterà ben bene il tutto con un bastone, per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ripulire la sanie degli Occhi, per indolcire gli umori acri che vi cadono, per diseccare le Pustule fatte da un sangue acro e bilioso, se ne mette un piccol pezzetto nell'Occhj, e se ne ungono l'estremità.

Il Bianco d'Uovo impediſce il poter conſervar gran tempo queſto Unguento: ſarei di parere che ſi attendeſſe a metterne ſul punto di ſervirſene.

Unguentum Digeſtivum Magiſtrale.

℞. *Olei Roſati, Terebinthinæ ana* ℔ j,
Ceræ albæ ℔ ß.

Laventur cum aqua plantaginis & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefare la Cera bianca nell'Olio roſato, poi vi ſi aggiugnerà la Trementina: quando l'Unguento ſarà divenuto freddo ſi laverà con Acqua di Piantaggine.

E' digeſtivo e vulnerario, prepara la materia delle Piaghe per la ſuppurazione: ſe ne applicherà co' Filaccj.

Si conſerva più lungo tempo che quello de' Cerusici, da eſſi preparato col tuorlo d'Uovo, coll'Olio di Roſa e colla Trementina.

Unguentum Potabile.

℞. *Butyri recentis* ℔ j ß,
Rubiæ Tinctorum, Caſtorei, Spermatis Ceti, Tormentillæ ana ℥ j ß,

Bulliant ſimul in vini odorati ſ. q. ad vini conſumptionem, & fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici e 'l Caſtoreo; ſi metteranno col Butirro in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra, una libra di Vino moſcato; ſi coprirà il Vaſo ed avendolo poſto ſopra un fuoco moderato, ſi farà bollire la materia fino alla conſumazione del Vino, ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi getterà nella colatura ancora calda, la natura di Balena affinchè vi ſi liquefaccia, poi ſi laſcierà divenir freddo l'Unguento. E' queſto l'Unguento Potabile.

Virtù. E' ſtimato per l'Epileſſia, per le Ulceri delle Viſcere, e particolarmente della matrice. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Come gli Unguenti ſembrano non eſſere deſtinati che per l'eſteriore, è coſa rara che ſe ne faccia prendere interiormente. Non vi è tuttavia coſa alcuna che vi repugni, e poichè ſi fa prendere ſovente la Trementina per bocca, ben ſi darà un Unguento ch'è molto men diſguſtoſo.

Non è d'una grand'utilità il preferir quì il Vino odoroſo al Vino comune, perchè l'odore ſe ne diſperde bollendo.

Unguentum Reſinum.

℞. *Reſinæ Pini, Terebinthinæ, Ceræ citrinæ, Olei ana partes æquales,*
Liquentur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno la Cera e la Reſina in piccoli pezzi, ſi liquefaranno in un bacino colla Trementina e l'Olio ſopra un fuoco lento; ſi colerà la materia liquefatta, e ſi laſcierà divenir fredda. Queſto è l'Unguento di Reſina.

E' digeſtivo e buono per preparare ed attrarre la materia dalle Poſteme; Ha quaſi la ſteſſa Virtù dell'Unguento Baſilico, ma è poco in uſo.

Unguentum Viride Reginæ.

℞. *Foliorum Lauri, Roriſmarini, Majoranæ, Salviæ utriuſque, Plantaginis, Abſinthii, Herbæ Roberti, Apii, Bugloſſi, Piloſellæ, Milleſolii, Hyſſopi, Menthæ Romanæ, Balſami vulgaris, Verbenæ, Saniculæ, Pimpinellæ, Urticæ albis floribus, Morſus Gallinæ albis & rubris floribus, Florum Lavendulæ ana man.* j.
Foliorum Artemiſiæ, Pervincæ, Urticæ majoris, Conſolidæ mediæ, Rutæ ana man. ß.

Herbæ menſe Majo collectæ incidantur, piſtentur & infundantur in Butyri Majalis inſulſi ℔ v,

Bulliant omnia ſimul per duas horas continuò ſpatula agitando, deinde expreſſioni adde

Ceræ albæ, Olei Olivarum ana ℥ iv,
Thuris pulverati ℥ iij,

Miſce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel Meſe di Maggio o quando ſaranno nel lor vigore, ſi taglieranno, ſi peſteranno in un mortajo, e ſi metteranno in un gran Vaſo di terra, vi ſi meſcolerà il Butirro freſco liquefatto, ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà al Sole o nel letame per lo ſpazio di tre giorni, ſi farà poi bollire la materia a fuoco lento per lo ſpazio di due ore, movendola inceſſantemente con una ſpatola di Legno, ſi colerà con forte eſpreſſione, ſi laſcierà un poco poſare la colatura per ſepararla dalle ſue fecce, ſi verſerà per inclinazione, vi ſi meſcolerà l'Olio d'Oliva, poi vi ſi metterà a liquefarſi la Cera; e quando l'Unguento ſarà mezzo freddo vi ſi aggiugnerà l'Incenſo ſottilmente polverizzato.

Queſt'Unguento è buono per la Paraliſia, per la Gotta Sciatica, per le Convulſioni, e per tutte le malattie che vengono da cauſa fredda. *Virtù.*

Se impiegaſi l'Olio d'Oliva nell'infuſione, s'impregnerà della ſoſtanza delle Piante, e l'Unguento ne averà un poco più di virtù; ma trovo molto inutile l'ordinare in una sì gran quantità d'Unguento, quattr'once d'Olio d'Oliva ed altrettanto di Cera; ſarebbe lo ſteſſo il non metterne nè dell'uno nè dell'altra.

Trovanſi ne' Ricettarj delle Deſcrizioni di queſt'Unguento varie in molte circoſtanze: ho ſcelto queſta come la migliore; ma ſi può molto ben *laſciarla* quando ſi ha l'Unguento marziato, *perchè ha* qualità ſimili, ed anche *in grado più elevato*.

Unguentum Iſis ſive Viride, Galeni.

℞. *Reſinæ Pini* ℔ j,
Ceræ, Olei communis ana ℔ ß,
Æruginis Æris ℥ j ß,

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi nell'Olio la Reſina e la Cera, poi vi ſi meſcolerà eſattamente col Baſtone, il Verderame che ſarà ſtato ridotto in polvere ſottile; ſi farà del tutto un Unguento duro ed emplaſtico che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ripuliſce le piaghe e le Ulceri, e le guariſce; ſe ne fa un impiaſtro da eſſer applicato ſopra di eſſe. *Virtù.*

Il Verderame che altro non è se non Rame impregnato de' Sali del Vino, produce la virtù deterfiva di questa composizione.

Unguentum de Cynogloſſo.

℞. *Radicum Cynogloſſi rubrarum* ℔ ß,
Butyri recentis ℔ j ß,
Vini rubri ℥ iv,

Coquantur ad vini conſumptionem & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cinogloſſa ovvero lingua di Cane roſſe, quando ſono nel lor maggior vigore; ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi ſchiacceranno e ſi faranno cuocere col Butirro e col Vino a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà la materia con forte eſpreſſione, ed avendolo laſciato ripoſare ſe ne ſepareranno le fecce, e ſi conſerverà l'Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le Contuſioni, per le ſlogazioni, per diſſolvere il ſangue rappreſo. Serve interiormente ed eſteriormente; ſi può darne per bocca da una dramma ſino a ſei. *Doſe.*

Unguentum è Solano.

℞. *Olei Roſati* ℔ j,
Succi è Solano, Lithargyri loti ana ℥ ij ß,
Ceruſæ lotæ ℥ iv,
Ceræ albæ ℥ iij ß,
Thuris pulverati ℥ v,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire inſieme l'Olio di Roſa e 'l ſugo di Solano che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione *ſino alla conſumazione del ſugo, ſi colerà l'Olio,* e vi ſi farà *liquefare ſopra un poco di fuoco la Cera* bianca tagliata *in piccoli pezzi*; *poi vi ſi meſcoleran* fuori del fuoco con un baſtone il Litargirio, la Ceruſſa, ed in fine l'Incenſo ſottilmente polverizzato per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per diſeccare le piaghe conſolidandole: è ſimile molto in compoſizione e 'n virtù all'Unguento Pomfolige: così avendo l'uno di queſti Unguenti, è inutile l'aver l'altro.

Unguentum ad Menſtrua provocanda.

℞. *Axungiæ Anſeris antiquæ, Ceræ flavæ ana* ℥ j ß,
Marmoris, Terebinthinæ, Olei Pulegii, Sabinæ, Cinnamomi ana ℥ j,
Cheirini, Irini ana ℥ ß,
Spicæ odoratæ, Pulveris Sabinæ, Pulegii, Rutæ ana ℥ ij,
Seminis Apii, Schœnanthii, Spicæ Celticæ, Granorum Juniperi, Aſari ana ℥ j,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà il Marmo in polvere impalpabile; ſi polverizzeranno inſieme ſottilmente gli altri Ingredienti, ſi metterà a liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera col Graſſo di un Oca vecchia, inſieme colla Trementina, e cogli Olj d'Iride e di Viola; eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno gli Olj odoroſi e le Polveri, agitando bene la meſcolanza con un baſtone; ſi conſerverà queſt' Unguento in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buona per ammollire e diſſolvere le durezze della Matrice, per levar le Oſtruzioni, e per eccitare i Meſi nelle Donne; ſi ugne il bellico, come pure la regione della Matrice.

Come l'Olio di Cannella è molto caro per eſſere adoperato in un Unguento, ſi potrebbe ſoſtituirgli quello di Nocemoſcada.

Credo il marmo qui molto inutile, perch'è una materia privata di principj attivi, e non è atta a penetrare per produrre alcun effetto.

Unguentum ad facilitandum Partum.

℞. *Axungiæ Gallinæ, Anatis, Anſeris, Porci ana* ℥ ij,
Butyri recentis, Olei Irini ana ℥ j,
Trochiſcorum de Myrrha ℥ ß,
Ariſtolochiæ utriuſque, Cinnamomi, Styracis, Myrrhæ ana ℥ j,

Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueſaranno inſieme con fuoco lento, il Butirro, i Graſſi, gli Olj, poi vi ſi meſcoleranno le altre Droghe ridotte in polvere ſottile, agitando l'Unguento con un baſtone ſinche ſia divenuto freddo.

Virtù. E' buono per facilitare il parto e per far uſcire la ſecondina; ſe ne ugne il baſſo ventre nella regione Ipogaſtrica, e nella Vagina quando la Donna è per partorire.

I Graſſi di Gallina, di Anitra, e d'Oca hanno la ſteſſa virtù per queſt' Unguento; ſi potrebbe abbreviare la compoſizione non mettendovi che quello d'Oca in peſo di tutti e tre. *Il Butirro e 'l Graſſo di Porco facendo qui uno ſteſſo effetto, ſi potrebbe metter del Butirro nel peſo di amendue: è inutile l'ordinar de i Trociſci di Mirra e della Mirra; vorrei ſervirmi della Mirra ſola che produrrà un effetto migliore che i Trociſci.* Ecco dunque come ſarei di parere ſi abbreviaſſe queſta compoſizione.

Unguentum ad facilitandum Partum, emendatum.

℞. *Axungiæ Anſeris* ℔ ß,
Butyri recentis ℥ iij,
Olei Irini ℥ j,
Myrrhæ ℥ iij,
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ij,
Cinnamomi, Styracis ana ℥ j,

Miſce, fiat unguentum.

Unguentum Narcoticum.

℞. *Oleorum expreſſorum Nucis Moſchatæ* ℥ j,
Nucleorum Perſicorum, Sacchari Saturni ana ℥ ß,
Opii ℥ ij,
Camphoræ, Moſchi ana ℈ ij,

Miſce, fiat unguentum S. A.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0495-3

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, si farà seccare ad un calor mite; poi si metterà in polvere in un mortajo col Muschio, vi si mescolerà il Sal di Saturno; si dissolverà la Canfora nell'Olio di Noccioli di Persico, si liquefarà sopra un fuoco debolissimo l'Olio di Nocemoscada; vi si mescoleranno le Polveri e la dissoluzione di Canfora, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Serve per eccitare il sonno, se ne ungono le tempie, acquieta i dolori.

Il Muschio e la Canfora ch' entrano in quest' Unguento sono più atti ad impedire il sonno che ad eccitarlo a cagione del lor odore: può anch' essere che 'l Muschio provochi de i Vapori nelle Donne che si servissero di questo medicamento: sarei dunque di parere che si togliessero questi due Ingredienti.

Si può anche dire che l'Olio di Nocemoscada è un poco troppo odoroso per essere adoperato in sì gran quantità in un Unguento sonnifero. Se gli fosse sostituito l'Unguento Populeo, il Medicamento opererebbe in miglior forma.

Unguentum ex Succis, Arantii.

℞. *Olei Rosati* ℔ j ß,
Succorum Plantaginis, Solani, Centaurii minoris, Lapathi ana ʒ iij,

Bulliant omnia simul ad succorum consumptionem, deinde adde

Ceræ albæ, ʒ iv,
Unguenti Populei, Ceruti Refrigerantis Galeni ana ʒ ij,
Litharyri ʒ iij,
Plumbi usti ʒ vj,
Tuthiæ præparatæ ʒ ß,
Hordei combusti & pulverati ʒ iij,
Boli Armenæ, Capburæ ana ʒ ij,

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno facilmente i Sughi di Piantaggine, di Lapazio, e di Solano per espressione, dopo aver pestate le Piante; ma come la Centaurea minore è un Erba poco succulenta, è necessario umettarla con poc' acqua dopo averla pestata; poi si lascierà per qualche tempo in digestione prima di metterla sotto il torchio.

Si polverizzerà sottilmente il Litargirio, l'Orzo arrostito e 'l Bolo; si mescoleranno le Polveri colla Tuzia preparata.

Si mescoleranno i sughi coll'Olio di Rosa in un Vaso di terra, si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione de' sughi; si colerà il liquor restante, e vi si farà liquefare la Cera bianca, il Populeo, e 'l Cerotto di Galeno; si toglierà la materia dal fuoco, e vi si mescoleranno le Polveri; poi quando sarà fredda, si dissolverà la Canfora in mezz' oncia o circa d'Olio di Rose, e vi s' incorporerà: si conserverà quest' Unguento per lo bisogno.

E' buono per diseccare e per incarnare le piaghe e le Ulceri, nelle quali è l'infiammazione: differisce poco in virtù dall'Unguento Pomfolige.

Aliud Unguentum è Succis.

℞. *Succorum Ebuli* ʒ viij,
Absinthii, Ireos ana ʒ v,
Petroselini, Apii ana ʒ iv,
Olei Liliorum ʒ x,
Olei communis, Absinthii, Chamæmeli ana ℔ ß,
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ʒ ij.

Cequantur simul igne lento donec succi absumantur, deinde cola & in colatura liquentur
Ceræ albæ ʒ vij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, se ne trarranno i sughi per espressione; si mescoleranno questi sughi cogli Olj e co i Grassi in un Vaso di terra, e si faranno bollire insieme fino alla consumazione de' sughi; si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera bianca, si agiterà l'Unguento sinche sia divenuto freddo, e si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce, risolve, è buono per le durezze della milza e del Fegato, per li Catarri, per la Paralisia, per la Sciatica; se ne ungono le parti offese. *Virtù.*

Unguentum Mirabile, Nicodemi.

℞. *Mirrhæ, Aloes, Sarcocollæ ana* ʒ ij,
Mellis despumati ℔ j,
Vini albi q. s.
Coque igne lento ad spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra, l'Aloe, e la Sarcocolla; s' incorporeranno in un bacino col Mele schiumato; vi si aggiugneranno sette ovver ott'once di Vino bianco; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitandola sempre con una spatola di legno sinche sia condensata in consistenza di Unguento: si conserverà per lo bisogno.

Questo si chiama Unguento ammirabile. Alcuni vi aggiungono un oncia di Colcotar.

Deterge, mondifica le piaghe e l'Ulceri vecchie, agglutina, cicatrizza, resiste alla putredine: se ne mette nelle piaghe co' fili di tela.

Questa composizione non ben si chiama Unguento, perchè non vi entra nè Olio, nè Grasso.

Unguentum de Amianto.

℞. *Amianti* ʒ iv,
Plumbi usti ℔ j,
Tuthiæ præparatæ ʒ j,

Calcinentur, deinde pulverisentur & macerentur cum aceti destillati q. s. ac quotidie per mensem materia semel agitetur: post mensem ebullienda est unius horæ quadrante, ac tum quiescere finatur, donec clarescat acetum.

℞. *Aceti hujus clari,*
Olei Rosati ana q. s.

Terantur optimè in mortario marmoreo donec fiat linimentum.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0496-9

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno insieme ad un gran fuoco in un Crogiuolo per cinque o sei ore, il Piombo bruciato, l'Amianto, e la Tuzia preparata; si lascierà divenir fredda la mescolanza, si polverizzerà, e si metterà in un matraccio: si verserà sopra, l'Aceto distillato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di un Mese, agitandola ogni giorno una volta per facilitarne la dissoluzione: dopo passato il mese si metterà il matraccio sopra la sabbia, e con un fuoco graduato si farà bollire la materia per lo spazio di un quarto d'ora, poi si lascierà divenir fredda e riposare: si feltrerà il liquore con una carta grigia, e se ne farà un nutrito in un mortajo di marmo colla quantità necessaria d'Olio di Rose, mescolandoli appoco appoco ed agitandoli con un pestello di legno finche abbiano presa la consistenza d'Unguento.

Virtù. E' buono per diseccar le Volatiche, le Risipole, e gli altri pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme.

Benchè questa composizione tragga il suo nome dalla Pietra Amianto, non ve n'entra in conto alcuno, perchè l'Aceto non ne può dissolvere.

Il Butirro di Saturno ha tanta virtù, quanta quest'Unguento.

Unguentum de Plumbo.

℞. *Plumbi usti, Lithargyri ana* ℥j,
Cerussæ, Antimonii ana ℥ß,
Ceræ flavæ ℥ij,
Olei rosati ℥ix.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme il Litargirio, l'Antimonio, e la Cerussa; si mescoleranno col Piombo bruciato; si liquefarà la Cera nell'Olio, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' detersivo, diseccativo, e buono per le Ulceri.

Unguentum Fuscum, Nicolai.

℞. *Olei* ℔j ß,
Ceræ novæ ℥iv,
Picis græcæ, nigræ, Sagapeni ana ℥ij,
Mastiches, Galbani, Thuris, Terebinthinæ ana ℥j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Mastice e l'Incenso in un mortajo bagnato nel fondo con alcune gocce d'Acqua, per impedire a queste Gomme resinose l'attaccarsi. Si faran dissolvere nell'Aceto il Sagapeno e'l Galbano, si colerà la dissoluzione, e si farà consumare l'umidità fino in consistenza soda; si liquefaranno nell'Olio sopra un po' di fuoco la Cera, le Peci, e la Trementina: si colerà la materia, e vi si mescoleranno le Gomme, poi le Polveri, e si averà un Unguento di color bruno.

Virtù. Mondifica e purga le piaghe e l'ulceri vecchie, eccita la suppurazione de' Tumori, essendo applicato sopra di essi.

Unguentum Terebinthinæ.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔j,
Mastiches, Myrrhæ, Olibani ana ℥ß,
Vitellos Ovorum n. iij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente la Mirra, l'Olibano, e'l Mastice, si mescoleranno colla Trementina, poi vi si aggiugneranno i bianchi d'Uovo: si agiterà bene la mescolanza con un bastone, e si conserverà l'Unguento. Questo è un digestivo.

Digerisce e dispone le materie per la suppurazione: se ne applica nelle piaghe recenti sopra alcuni piumaccetti, e se ne circondano le taste. *Virtù.*

Unguentum de Catello.

℞. *Catellum unum nuper enixum, Lumbricorum terrestrium vino lotorum* ℔ß,
Radicis Althææ, Liliorum alborum, Iveos, Acori ana ℥j,
Herbarum Chamæpityos, Salviæ, Majoranæ, Serpylli ana man. j,
Florum Anthos, Hyperici ana man. ß,
Schœnanthi ℥ij.

Incidenda incidantur minutissimè & macerentur per 24. horas in

Vini Hispanici ℔j,
Olei Liliorum alborum, Hyperici, Amygdalarum dulcium ana ℥iv.

Bulliant ad humidi consumptionem, & in fortiter expresso & colato oleo solve
Medullæ cervi,
Sevi Hircini ana ℥ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi un Cagnuolino nato di recente, si taglierà in pezzi, e si metterà in un Vaso di terra vernicato, co' Lombrici, che prima saranno stati lavati nel Vino, colle Radici tagliate in piccoli pezzi, coll'Erbe e coi Fiori tagliati e pesti in un mortajo; si verseranno sopra il vino di Spagna e gli Olj, si coprirà il Vaso e si lascierà macerar la materia per lo spazio di ventiquattr'ore, si farà poi bollire sopra un fuoco lento fino alla consunzione del Vino, si colerà con fort' espressione e si liquefaran nella colatura con un dolce calore, la Midolla di Cervo e'l Sevo d'Irco, per fare un Unguento liquido che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per risolvere, per fortificare i nervi, per la Paralisia, per le Convulsioni, per li Catarri, per la Gotta Sciatica: se ne ungono caldamente le parti inferme. *Virtù.*

Trovo ch'entra troppo poco d'Olj, di Midolla, e di Grasso in quest'Unguento, per la quantità delle Droghe della Decozione: vorrei raddoppiare le Dosi.

Quest'Unguento è molle, e si accosta alla consistenza dell'Unzione.

Unguentum Jovis.

℞. *Liquiritiæ recentis* ℔ j ß,
Foliorum Violarum, Papaveris albi, Cicutæ ana man. iij,
Hyoſcyami, Verbenæ, Parietariæ, Sambuci, Geranii ana man. ij,
Sempervivi majoris man. j ß.

Omnia ſumantur recentia, concidantur & cum ſ. q. butyri recentis probè ſimul contuſa impaſtentur, atque ſic diebus quindecim ſimul unita maneant, poſtea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà con diligenza la Regolizia, e ſi ſepererà per fili, ſi taglieranno e ſi peſteranno l'Erbe in un mortajo di marmo o di pietra: ſi meſcolerà il tutto con ſette ovver otto libre di Butirro freſco, e quanto ne ſarà neceſſario per fare una paſta: ſi metterà la materia in digeſtione in un Vaſo coperto per lo ſpazio di quindici giorni, dopo i quali ſi farà cuocere a fuoco lento, ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità dell'Erbe, poi ſi colerà, ſi ſpremerà fortemente e ſi laſcierà poſare l'Unguento per depurarlo dalle ſue fecce che ſi precipiteranno nel fondo; ſi conſerverà queſt'Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le infiammazioni, per riſolvere i Tumori che vengono da un ſangue troppo ſottile, e per gli ardori di Venere, ſe ne ungono le parti inferme, ſi può applicarne ſu i Cancri del ſeno.

E' ſtato dato il nome di Giove a queſt'Unguento per eſprimere la di lui eccellenza, o perche vi entra della Sempreviva, che alcuni chiamano *Jovis barba*.

Unguentum ex Gayaco, Mercati.

℞. *Ramenti Gayaci* ℔ ß,
Cucumeris agreſtis, Funariæ, Verbaſci ana man. iij.
Olei veteris & Vini albi ana ℔ j.
Omnibus commixtis & infuſis per triduum, ſimul coquantur uſque ad vini conſumptionem, in expreſſione adde
Diachylonis communis ℥ iij,
Unguenti Aregonis, Agrippæ, Althææ ana ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Cocomeri ſalvatici, o in lor difetto, le foglie della Pianta, del Fummoſterno, e del Verbaſco; ſi peſteranno bene inſieme in un mortajo; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi meſcolerà il Guayaco raſchiato; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò il Vino e l'Olio; ſi coprirà il Vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde, e ſi laſcierà digerire la materia per lo ſpazio di tre giorni; ſi laſcierà poi il Vaſo ſul fuoco, e ſi farà bollire lentamente l'infuſione, movendola con una ſpatola di legno ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà con forte eſpreſſione, ſi metterà a poſare la colatura, ſi ſeparerà dalle ſue fecce, poi vi ſi farà liquefare il Diachilon comune inſieme cogli Unguenti per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire i tumori, le nodoſità Veneree, per riſolvere gli umori freddi, per mitigare i dolori: ſi ugne la parte inferma.

Unguentum Cucurbitæ, Oviedi.

℞. *Succorum Cucurbitæ, Portulacæ, Plantaginis, Solani ana* ℔ ß,
Olei Amygdalarum dulcium, Violati ana ℥ viij,
Ceræ albæ ℥ iv.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi meſcoleranno cogli Olj in un Vaſo di terra vernicato; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà l'Olio, e vi ſi metterà a liquefarſi la Cera dopo averla rotta in piccoli pezzi; ſi agiterà con un baſtone l'Unguento a miſura del ſuo divenir freddo, per impedire che non vi ſi faccian de i grumi; e ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' rinfreſcativo ed umettante, buono per temperare il calor delle reni e per altre malattie ſimili: ſe ne ugne la parte inferma.

Unguentum Crinificum, Batei.

℞. *Axungiæ Urſinę* ℥ iv,
Labdani ℥ j ß,
Mellis crudi ℥ j,
Abrotani ſicci, Balſami Peruviani ana ℥ vj,
Radicis Arundinis ſicc. ℥ iij,
Olei Nucis Moſchatę ℥ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Canna e l'Abrotano ſecco, da un altra parte il Labdano: ſi liquefaranno inſieme il Graſſo d'Orſo, il Balſamo del Perù, e l'Olio di Nocemoſcada con un calor lento; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri e in fine il Mele, per fare un Unguento.

Virtù. E' buon per far creſcere i capelli eſſendo applicato ſopra il capo, ovvero ſe ne poſſon ugnere i denti del pettine col quale ſi pettinano i capelli.

Unguentum Depilatorium.

℞. *Calcis vivę* ℥ iv,
Auripigmenti ℥ j ß,
Radicis Iridis Florentię ℥ j,
Salis Nitri, Sulphuris ana ℥ ß,
Lixivii fortiſſimi ℔ ij.
Coque ad conſiſtentiam debitam, adde
Olei Caryophyllorum gutt. xx.
Miſce, fiat unguentum, ſeu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Orpimento, il Salnitro, e'l Solfo inſieme; da un altra parte l'Iride di Firenze; ſi metteranno in una padella colla Calcina viva; vi ſi verſerà ſopra, la Liſſivia, che ſarà ſtata fatta con molte Ceneri; ſi farà bollire lentamente la materia, movendola con una ſpatola di legno ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Unguento o di Cataplaſmo: allora ſi toglierà dal fuoco, ſi laſcierà divenir fredda, e vi ſi meſcolerà l'Olio di Garofano. Si averà un Unguento di peſo di ventun' oncia, di color verdiccio.

Virtù. E' Depilatorio, o buono per levare il pelo, eſſendo applicato ſopra la carne.

* L'Iride e l'Olio di Garofano non poſſono ſervivire nella compoſizione dell'Unguento, che per corregge-

reggere il cattivo odore degli Ingredienti; perchè il Solfo, l'Orpimento, e la Calcina producono insieme un odor puzzolente.

Ma questo correttivo non impedisce all'Unguento l'avere sempre un odor molto ingrato. Non può essere conservato gran tempo in una consistenza ragionevole, o s'indurisce troppo, o si guasta; è più vantaggioso che s'indurisca, che si guasti, perchè allora basta liquefarlo coll'acqua calda: ma se si guasta acquista un odore anche più cattivo di quello di prima.

Unguentum ad Impetiginem & Serpiginem.

℞. *Salis Saturni* ʒ ß,
Mercurii dulcis ʒ j,
Unguenti Rosati ʒ iij.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente il *sal* di Saturno come pure il Sublimato dolce; *si* mescoleranno esattamente nell'Unguento rosato, e si conserverà l'Unguento per lo bisogno.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna, le Volatiche, e gli altri Pizzicori della pelle; se ne ungono le parti inferme. Ma è bene l'aver prima purgato l'Infermo ed *avergli* cavato il sangue, per non rinchiudere gli umori.

Si può rendere quest'Unguento più efficace, e più pronto nel suo effetto, aggiugnendovi ancora una dramma di Sublimato dolce, o di Precipitato bianco.

Unguentum ex Rhamno & Frangula, Mindereri.

℞. *Radicum recentium Scrophulariæ* ʒ ij,
Enulæ Campanæ, Lapathi acuti, Chelidoniæ majoris, Corticum median. Frangulæ & Rhamni recentis ana ʒ j,
Butyri recentis ʒ xvj.
Pistentur simul fortiter cum
Aceti Rutacei ʒ iv,
Scillitici ʒ vj.

Coque ad consumptionem aceti, cola & exprime, in colatura misce
Terebinthinæ clarę ʒ vj,
Styracis liquidæ ʒ iij,
Vitellos Ovorum num. iv,
Salis Nitri ʒ j ß,
Sulphuris vivi ʒ j.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno le Radici, e le seconde scorze recentemente separate, allorchè sono nel maggior loro vigore; si taglieranno in pezzi, si pesteranno bene in un mortajo, e si mescoleranno col Butirro fresco, si metterà il tutto insieme per farne una pasta che si metterà in un Vaso di terra; vi si verseran sopra gli Aceti, si coprirà il Vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione dell'Aceto; si colerà la materia con fort'espressione; e dopo averlo lasciato riposare per qualche tempo si separerà dalle sue fecce, e vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Trementina, lo Storace liquido, il Solfo vivo, il Salnitro in polvere sottile, ed in fine i Tuorli d'Uovo: si conserverà l'Unguento per servirsene nel bisogno.

E' buono per diseccare e guarire le Volatiche, la Rogna e gli altri Pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Linimentum Hæmorrhoidale.

℞. *Pulpæ Millepedarum, Unguenti Populei, Olei Ovorum ana* ʒ j,
Extracti Opii ʒ ß.
Misce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Si averanno de i Millepiedi vivi, si pesteranno bene in un mortajo di marmo o di pietra, e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne la polpa; si mescolerà coll'Estratto d'Oppio, poi s'incorporerà il tutto coll'Unguento Populeo, e coll'Olio d'Uovo, agitandoli gran tempo insieme in un mortajo per farne un Unzione.

E' buono per mitigare il dolore delle Morici, essendovi sopra applicato. *Virtù.*

Questa Unzione è sempre mal unita, per qualunque tempo si consumi nell'agitarla; perchè nè l'Unguento nè l'Olio non si uniscono colle Polpe: bisogna farne poco per volta, perchè non si conserva. L'Oppio che vi entra fissa ed arresta la fermentazione dell'umore ch'è causa del dolore; ma solo per qualche ora, e sovente comincia di nuovo con maggior forza di prima. Vorrei perciò toglier l'Oppio dalla composizione, e non servirmi che de' Medicamenti semplicemente mitiganti, e dolcificativi, come sono le altre Droghe.

Linimentum aliud ad idem.

* ℞. *Florum Sulphuris* ʒ ij,
Olei Ovorum ʒ ß,
Olei Rosati ʒ j.
Misce, fiat linimentum hæmorrhoidibus admovendum.

Aliud Linimentum.

℞. *Salis Saturni* ʒ ß,
Oleorum Chamomillæ & Rosati, Succi Umbilici Veneris ana ʒ ij.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

Linimentum aliud.

℞. *Olei Lini, Pulpæ Cepæ sub cineribus coctę ana* ʒ ij,
Cerę albæ ʒ ß.
Misce & fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Quest'Unzioni sono buone per acquietare il dolore delle Morici.

Linimentum ad Herpetes.

℞. *Axungiæ Porci, Butyri recentis ana* ʒ iv,
Succi Lapathi acuti ʒ ij,
Olei Hyoscyami expressi, Mercurii præcipitati rubri, Vitrioli viridis ana ʒ j,
Aluminis usti ʒ ß,
Viridis Æris, Boracis ana ʒ ij.
Fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire il Graſſo e 'l Butirro col ſugo di Lapazio, ſino alla conſumazione del ſugo; ſi colerà la materia e vi ſi meſcolerà l'Olio di ſemenza di Juſquiamo tratto per eſpreſſione, e quando la meſcolanza ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno gli altri Ingredienti ſottilmente polverizzati, per fare un Unzione che ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna, le Volatiche, ed altri Pizzicori della pelle, e la ſteſſa Tigna.

Linimentum ad Variolarum cicatrices probibendas.

℞. *Ceruſę in aqua Roſarum lotę, Lithargyri auri prępparati ana* ℥ j,
Olei Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Amygdalarum dulcium, Ovorum ana ℥ ß,
Aquarum Solani & Plantaginis ana q. ſ.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un mortajo di bronzo il Litargirio e la Ceruſſa preparati; vi ſi meſcoleranno appoco appoco gli Olj, e ſei dramme ô circa dell'Acque di Piantaggine e di Solano, nutrendo e agitando la materia per farne un nutrito, per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' buono per cancellare le cicatrici, e riempiere le cavità che ſono laſciate dal Vajuolo ſopra la pelle: ſe ne ungono il volto, il collo e le mani, allorchè i grani ſi ſeccano.

Linimentum ad arcendum Vomitum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi, Aquę Reginę Hungariæ ana* ℥ ß,
Maſtiches pulverati ℥ ij,
Olei ſtillatitii Abſinthii ℥ j.
Miſce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi l'Olio di Nocemoſcada ſopra un fuoco lento, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno l'Olio ovvero Eſſenza di Aſſenzio, il Maſtice in lagrime ridotto in ſottiliſſima polvere, e l'Acqua della Regina d'Ungheria, per fare un Unzione che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per arreſtare il vomito e per fortificare lo ſtomaco; ſe ne applica ſopra di eſſo.

Come tutti gli Ingredienti che compongono queſta Unzione ſono odoroſi e ripieni di parti ſottili, non biſogna dar ad eſſi che il minor calore poſſibile per meſcolarli.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni degli Olj di Nocemoſcada e di Aſſenzio.

Linimentum Somniferum.

℞. *Unguenti Roſati & Populei ana* ℥ j,
Olei Seminis Hyoſcyami expreſſi ℥ ij,
Extracti Opii liquidioris ℥ j
Miſce, fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno inſieme in un mortajo tutti gl' Ingredienti ſinchè ſieno bene uniti, e ſi conſerverà l'Unzione.

E' buono per calmare i dolori di capo, e per eccitare il ſonno; ſi applica ſopra la fronte ed alle tempie.

Linimentum Iſchiadicum, D. Charas.

℞. *Canes noviſſimè natos, Talpas viventes ana num.* iij,
Lumbricorum terreſtrium ℔ j,
Foliorum Lauri, Roriſmarini, Menthę, Majoranæ, Lavendulæ, Serpylli & Hyperici ana man. j.
Coquantur in olei communis & vini rubri ana ℔ iij, *ad vini conſumptionem; poſtea colentur & fortiter exprimantur, addantur expreſſioni ceræ citrinę & axungiæ anſeris ana* ℥ x. *& factum erit linimentum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cagnuolini nati di recente, ed altrettante Talpe vive che ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi aggiugnerà ad eſſi una libra di Lombrici: ſi metterà il tutto in un *Vaſo aſſai* ampio colle foglie di Lauro, di Roſmarino, di Menta, ed altre tagliate e peſtate in un mortajo di marmo o di pietra; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò l'Olio comune e'l Vino, ſi farà bollire la materia a fuoco lento movendola di quando in quando con una ſpatola ſino alla conſumazione dell'umidità; poi ſi colerà, ſi ſpremerà con forza, e ſi faran liquefare nella colatura la Cera e 'l Graſſo d'Oca per fare una Unzione che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto ſperimentato per acquietare i dolori della Sciatica, e d'ogni ſorta di Reumatiſmi. *Biſogna ungerſene innanzi al fuoco, affinchè l'Unzione penetri di vantaggio. Se ne dee replicare l'Unzione,* ſecondo che lo chiederà il biſogno. *Virtù.*

Ceratum Album refrigerans.

℞. *Olei Roſati* ℔ ß,
Ceræ albę ℥ j ß.

Liquantur ſimul in vaſe fictili vitreato, piſtillo ligneo agitentur, & aqua frigidiſſima ſępius renovata laventur, ſerveturque ceratum ad uſus.

OSSERVAZIONI.

SI romperà la Cera bianca in pezzi piccoli, ſi metterà in un piatto di terra vernicato o in un baccino di ſtagno coll'Olio roſato, ſi metterà il Vaſo ſopra un lentiſſimo fuoco, e quando la Cera ſarà liquefatta, ſi toglierà dal fuoco il Vaſo; ſi agiterà la materia con un baſtone ben netto ſinchè ſia congelata, allora vi ſi metterà un poco d'Acqua freſca, ſi continuerà a muovere il tutto per fare incorporar queſt'Acqua nel Cerotto, poi vi ſe ne verſerà di molto, e ſi laverà cinque o ſei volte, cambiando ogni volta l'Acqua con altra freſca, ſin che ſia ben bianco; ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per calmar gli ardori, per guarire le infiammazioni, per mitigare e indolcire l'eſſer acro delle Morici, delle Anguinaje, del Seno, delle Volatiche, per i Pizzicori: ſe ne ungono le parti inferme.

Galeno è l'Autore di queſto Cerotto ch'è da eſſo anche chiamato Unguento: Egli domanda quattr'

once

once di Cera per ogni libra d'Olio roſato: ma come queſta compoſizione dev' eſſere principalmente dolcificante, è meglio mettervi meno Cera, affinchè avendo un poco meno di ſolidità o di conſiſtenza che i Cerotti ordinarj, ſi eſtenda e penetri facilmente ne' luoghi a' quali è applicato: Si ha dunque trovato che baſterebbe il mettervi una parte di Cera ſopra ogni quattro parti d'Olio, come ſi ordina in molte Farmacopee.

Biſogna attendere che'l Cerotto ſia divenuto freddo in Unguento, prima di verſarſi l'Acqua freſca: perchè ſe vi ſi meſcolaſſe mentre è ancor caldo, ſi grumerebbe col divenir freddo in un punto.

Galeno domanda che dopo aver ben lavato queſto Cerotto con Acqua freſca, ſi lavi con un poco di Aceto, ma allora è un poco piccante e cagiona ſovente de i dolori quando ſi applica ſopra le carni ſcorticate.

Se'n vece d'Olio roſato ſi adopera l'Olio di Mandorla dolce, o l'Olio di ſemenza di Papavero, o quello delle quattro grandi ſemenze fredde tratte ſenza fuoco, il Cerotto ſarà aſſai più bianco, più dolcificativo ed eſente da odore.

Non ſi dee fare il Cerotto che'n piccola quantità, a fine di replicarne ſovente la compoſizione, perchè invecchiando perde la ſua virtù.

Ceratum Santalinum.

℞. *Olei Roſati* ℔ j,
Ceræ albæ ʒ iv.
Liquentur ſimul in vaſe fictili vitreato, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſceantur,
Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Santali rubri ʒ x,
Santali albi, & citrini ana ʒ vj,
Boli Armenæ ʒ vij,
Spodii ʒ ß,
Capburæ ʒ ij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno *inſieme i Sandali e le Roſe* roſſe ſecche, da un altra parte il Bolo e lo Spodio: ſi farà liquefare la Cera rotta in piccoli pezzi nell' Olio con un fuoco lento in un piatto di terra vernicato; quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone, e ſul fine la Canfora che ſarà ſtata diſſoluta in un poco d'Olio roſato, per far un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. *Serve* per le durezze, e per li calori del fegato, delle reni, dello ſtomaco: ſi meſcola con Olio roſato o con Unguento Populeo per renderlo più liquido, vi ſi meſcola ancora alle volte un poco d' Oppio, e ſe ne ungono *le tempie e la fronte* per acquietare i dolori di capo, e per far dormire.

Benchè ſi attribuiſca una virtù refrigerante a queſto Cerotto, non è veriſimile ch'egli rinfreſchi: perch' è compoſto d'Ingredienti ripieni per la maggior parte di parti ſottili e più atte ad eccitare il moto degli umori che ad allentarlo, perciò non ſi mette in uſo il Cerotto Sandalino per le malattie che provengono da calore; è più atto per fortificare le parti deboli, ma ſi può ſenza alcun detrimento non ſervirſi di queſta compoſizione.

In vece del Sandalo bianco, ſi dovrebbe raddoppiar la doſe del Sandalo citrino, ch'è di virtù maggiore.

Ceratum Stomachicum, Meſue.

℞. *Olei Roſati* ℔ j ß,
Ceræ flavæ ʒ iv,
Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ʒ ij ß,
Foliorum Abſinthii major. ſicc. ʒ j ʒ vij,
Nardi Indicæ ʒ j ʒ ij.

Fiat ex arte ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, le foglie d' Aſſenzio ſecche e lo Spicanardi; da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice, ſi toglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi metterà a liquefarſi nell' Olio; poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per fortificare lo ſtomaco eſſendovi ſo- *Virtù.*
pra applicato, diſcaccia i venti, ed ajuta alla digeſtione.

Ceratum Polychreſtum.

℞. *Olei Olivarum* ℔ j,
Litharg̃ri ſubtiliſſimè pulver. ʒ iv ß,
Ceræ novæ ʒ j ß,
Terebinthinæ claræ, Thuris ana ʒ j,
Gummi Ammoniaci, Bdellii ana ʒ vj,
Galbani, Opopanacis ana ʒ ß,
Myrrhæ, Lapidis Calaminaris, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ʒ ij.

Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI *polverizzeranno ſottilmente inſieme* le Ariſtolochie, da un altra parte la Mirra, il Bdellio, l'Incenſo, il Galbano, e l'Oppoponaco, che ſaranno ſtati diſeccati con lento calore; da un altra parte il Litargirio, e la Pietra calaminare. Si metteranno a cuocere queſte due ultime Droghe nell' Olio colla quantità neceſſaria d' acqua, agitando inceſſantemente la materia con una ſpatola di legno, ſinch' ella abbia acquiſtata una conſiſtenza d' Unguento; vi ſi meſcoleranno allora le Gomme polverizzate e la Cera che vi ſi ſtruggeranno in poco tempo; ſi toglierà dal fuoco il Vaſo, ed eſſendo mezzo freddo il Cerotto, vi ſi meſcoleranno eſattamente la Trementina e la Polvere delle Ariſtolochie; e ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire, per digerire, per far *Virtù.*
ſuppurare le piaghe, per cicatrizzarle.

Queſto Cerotto è detto Policreſto, perchè può ſervire a molti uſi.

E' molto meglio ſervirſi le Gomme polverizzate che diſſolute; perchè nella diſſoluzione ſi diſperdono le loro parti volatili.

Si poſſono meſcolare le Gomme polverizzate nell' Unguento dacchè ha ceſſato di bollire, mentr'è ben caldo, ovvero quando è quaſi freddo; ma ſe ſi meſcolano allorchè non è che mezzo freddo, facilmente ſi riducono in grumi.

Cera-

Ceratum Oesipatum, Galeni.

℞. *Oesipi* ℥ x,
Oleorum Chamæmeli & Irini ana ℔ ß,
Ceræ flavæ ℥ iij,
Mastiches, Gummi Ammoniaci, Terebinthinæ ana ℥ j,
Resinæ, Styracis calamites ana ℥ ß,
Spicæ Nardi ʒ ij,
Croci ʒ j ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente insieme lo Storace, il Mastice, e la Gomma Ammoniaca, da un altra parte lo Spicanardi e lo Zafferano, si taglierà la Cera in piccoli pezzi, e si metterà a fondere negli Olj colla Resina, e colla Trementina, poi vi si mescolerà l'Esipo con un bastone, si lascierà il bacino per qualche tempo sopra un fuoco lento per diseccarne l'umidità superflua, poi si ritirerà; e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce, digerisce, fortifica i nervi, risolve. Serve per le piaghe nelle quali è bisogno di mondificare e detergere.

Ceratum seu Emplastrum de Ammoniaco, Foresti.

℞. *Mugacinum Seminis Lini & Fœnugræci ana* ℥ j ß,
Olei Irini ℥ vj,
Unguenti de Althæa ʒ ij,
Pinguedinis Anatis, Anseris, Gallinæ ana ʒ j ß.
Coquantur ad humiditatis exhalationem, tunc adde
Ceræ flavæ ℥ ij,
Terebinthinæ ℥ j,
Resinæ Pini ℥ vj,
Gummi Ammoniaci, Furfuris macri ana ℥ ß,
Emplastri de Meliloto, Radicum Bryoniæ & Ireos ana ʒ ij,
Galbani purì, Bdellii ana ʒ j.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Galbano, il Bdellio e la Gomma ammoniaco, da un altra parte le Radici che si avran fatte seccare e la Crusca. Si metteranno a bollire i mucilagini cogli Olj, co' Grassi, e coll'Unguento d'Altea, sino alla consunzione dell'umidità acquosa, si colerà il liquore e vi si faranno liquefare la Cera, la Resina, l'Impiastro di Meliloto, e la Trementina, vi si mescoleranno anche sopra il fuoco le Gomme in polvere, si ritirerà poi il bacino; e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce, digerisce, eccita la suppurazione, deterge le Ulceri, e le Piaghe, e le consolida.

Non vedo che la Crusca possa produrre un grand' effetto in questo Impiastro; vorrei toglierla dalla descrizione, e raddoppiare il peso della Gomma ammoniaca, dalla quale il Cerotto prende il suo nome.

Ceratum de Galbano, seu Matricale.

℞. *Galbani purificati* ℥ j ß,
Assæ fœtidæ ʒ ß,
Myrrhæ ℥ ij,
Bdellii ʒ j,
Foliorum siccatorum Matricariæ, & Artemisiæ ana ℥ ß,
Seminis Dauci ℈ j,
Ceræ ℥ ij,
Olei communis q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Assa fetida, la Mirra, il Bdellio; da un altra parte le foglie e la semenza. Si dissolverà del Galbano nell'Aceto sopra il fuoco, si colerà la dissoluzione con espressione, e si farà evaporare fino a consistenza d'Impiastro. Si metterà a liquefare la Cera in quattr'once d'Olio d'Oliva, vi si mescoleranno il Galbano purificato, poi le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Disperde le flatuosità, e gli umori freddi della matrice e la fortifica: si applica sopra il basso ventre.

Si trova questo Cerotto diversamente descritto ne' Ricettarj: Alcuni e sono la maggior parte, non vi metton' Olio, ed altri non vi dimandano nè Olio, nè Cera.

Ceratum Album coctum.

℞. *Olei* ℔ ij,
Cerussæ ℔ j ß,
Ceræ albæ ℥ iij.
Coquantur S. A. ut ad formam cerati reducantur.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio roversciato, si mescolerà coll'Olio in un bacino, vi si aggiugneranno tre o quattro libre d' Acqua, si farà bollire lentamente la materia movendola di continuo con una spatola di legno, finchè giunga alla consistenza d' Unguento sodo, e l'acqua sia consumata, vi si farà liquefare allora la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, e si averà un Cerotto bianco, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Disecca rinfrescando; non differisce dall'Impiastro di Cerussa che nella consistenza.

Ceratum ex Betonica.

℞. *Terebinthinæ, Resinæ Pini, Ceræ flavæ ana* ℥ ij,
Foliorum Betonicæ sicc. ℥ ß,
Mastiches, Thuris ana ℥ ij,
Mumiæ ʒ j ß,
Olei Hyperici q. s.
Misce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente e sottilmente la Bettonica, l'Incenso, la Mummia e 'l Mastice; si faranno liquefare la Cera, la Resina, e la Trementina in quattr'once d'Olio d'Iperico; essendo poi la materia più che mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà un Cerotto.

E' ado-

E' adoperato per le piaghe del capo, deterge e consolida.

Perch'è ſtato conoſciuto che l'odore della Bettonica fortificava il cervello, è caduto ad alcuni in penſiero che meſcolando di queſt'Erba in un Cerotto, ſi averebbe reſo il Cerotto più atto a guarire le piaghe del capo: ma eſſendo la Bettonica aſſorbita dalla Cera, dalla Reſina e dalle Gomme ch' entrano nel Cerotto, ha perduta la ſua volatilità, e non può più operare come faceva: non le reſta dunque ſe non la virtù vulneraria, ch'è egualmente buona per tutte le piaghe, in qualunque parte del corpo elle ſieno.

Ceratum Diaſulphuris.

℞. *Balſami Sulphuris in oleo nucum juglandium facti* ℔ j,
Cerę citrinę ʒ iv,
Colophonię, Myrrhę electę ana ʒ iij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in piccoli pezzi la Cera e la Colofonia, ſi liquefaranno con fuoco lento col Balſamo di Solfo compoſto in Olio di Noce, ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà la Mirra ſottilmente polverizzata, e ſi farà un Cerotto, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire, e riſolvere i Tumori ſcrofoloſi, e gli altri umori freddi: ſi adopera per gli tumori de' Teſticoli, per mondificare e conſolidare l'ulceri invecchiate, per reſiſtere alla cancrena.

Alcuni quì raddoppiano il peſo della Mirra, altri lo rendono triplicato, ed altri quadruplicato.

Ceratum Capitale.

℞. *Ceræ flavæ* ʒ j,
Terebinthinæ claræ ʒ vj,
Ladani optimi ʒ ß,
Sandarachæ, Thuris, Maſtiches, Ligni Aloes, Santali rubri, Roſarum rubrarum ana ʒ j,
Olei communis q. ſ.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Vernice o Sandraca, il Ladano, l'Incenſo e'l Maſtice, da un altra parte i legni d'Aloe e di Sandalo roſſo; ſi farà liquefar la Cera e la Trementina con due once d'Olio, ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà più di mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per arreſtar le fluſſioni del cervello, e per fortificarlo: ſe ne applica ſul capo.

Le Deſcrizioni di queſto Cerotto non domandano d'ordinario Olio; ma è bene il farne entrare, tanto per l'unione degl'Ingredienti, quanto per dare alla compoſizione una conſiſtenza di Cerotto; perchè altrimenti ſarebbe un Impiaſtro de' più duri.

Ceratum Cerine Cteſiphontis.

℞. *Ceræ citrinæ, Terebinthinæ, Olei antiqui, Salis Nitri ana partes æquales.*
Miſce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarſi nell'Olio la Cera, e la Trementina, eſſendo poi la materia mezzo fredda, vi ſi meſcolerà il Salnitro, che prima ſarà ſtato ſeccato bene e ridotto in polvere ſottile, per fare un Cerotto da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' deterſivo e diſeccativo.

Entra troppo Nitro in queſto Cerotto; è da temerſi che pizzichi quando ſi applica ſopra le piaghe.

Trovo parimente che la compoſizione ha troppa ſolidità: vorrei mettervi una porzione maggiore di Olio, e riformarlo nella maniera ſeguente.

Ceratum Cerine Cteſiphontis, reformatum.

℞. *Ceræ citrinæ, Terebinthinæ ana* ʒ iv,
Olei communis ℔ ß,
Salis Nitri tenuiſſimè pulverati ʒ ij.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

NEl tempo ch'è ſtato inventato queſto Cerotto, era coſtume il ſervirſi di un Nitro diverſo dal Salnitro, e molto più dolce. E' veriſimile che l'Autore per codeſta ragione ne abbia fatta entrare una quantità così grande nel Cerotto: ma come noi non abbiamo più di quel Nitro degli Antichi; biſogna ſoſtituirgli il noſtro in una quantità proporzionata alla ſua forza.

Ceratum Aſtringens.

℞. *Litharyri, Lapidis Magnetis ana* ʒ ij ß,
Thuris, Myrrhæ ana ʒ ij,
Opopanacis, Bdellii, Mumiæ ana ʒ j ß,
Oleorum Roſati ʒ ij ß,
Myrtini ʒ j ß,
Ceræ, Terebinthinæ ana ʒ ij,
Picis Navalis ʒ j.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Incenſo, la Mirra, la Mummia, l'Oppoponace e'l Bdellio, da un altra parte il Litargirio, e la Pietra Calamita: ſi metteranno a liquefarſi negli Olj, la Cera, la Trementina e la Pece nera; ſi colerà la materia fonduta, e quando ſarà quaſi mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Deterge le piaghe e le cicatrizza. *Virtù.*

Ceratum, ſeu Cataplaſma majoris compoſitionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. *Farinæ Fabarum* ʒ iv,
Furfuris ʒ iij,
Foliorum Abſinthii man. j,
Florum Chamęmeli & Meliloti ana man. ß,
Anethi, Betonicæ, Matriſylvæ ana pug. ij,
Schœnanthi, Stœchados ana pug. j,
Corticis Granatorum, Foliorum Mali Granati, Myrtillorum, Roſarum rubrarum ana ʒ ß,
Seminis Aniſi & Coriandri ana ʒ iij.
Omnia probè trita excipiantur ſapæ ſ. q. & vini odoriferi tantillo, bulliant uſque ad ſpiſſitudinem ſolidam, ſub finem verò cocturæ adde
Olei Anethi, Chamæmelini, Myrtini, Roſati ana ʒ x,
Ceræ albæ ʒ j,
Bulliant iterum unica ebullitione agitando poſtea cum baculo, donec tepidum evaſerit, tunc adde
Calami Aromatici optimè pulverati ʒ v,
Croci ℈ ij gr. viij.
Fiat cataplaſma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Fave, la Crusca, la scorza di Melagranata, le Semenze, le Foglie e i Fiori; si metterà la Polvere in un bacino, si mescolerà con due libre o circa di Sapa liquida, o colla quantità che sarà necessaria per incorporarla; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finchè abbia presa una consistenza soda; vi si aggiugneranno sul fine due o tre once di Vino di Spagna, o di Moscato, poi vi si mescolerà esattamente la Cera che sarà stata fatta *liquefare* negli Olj, si agiterà la materia per qualche tempo sopra il fuoco, affinchè le Droghe si unischano bene insieme, poi si lascierà divenir fredda movendola sempre, finch'ella non sia più che tiepida: vi si mescoleranno allora il Calamo aromatico e lo Zafferano ridotti in polvere sottile; si averà un Cerotto ovvero un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per ammollire i Tumori, per dispердere la Pituita, per fortificare il cervello: se ne applica sopra il capo.

Ceratum, seu Cataplasma minoris compositionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. *Furfuris* ℥ iv,
Farinæ Lentium ℥ ij,
Calami Aromatici ℥ j ß,
Foliorum Granatorum siccatorum, Myrtillorum, Rosarum ana ℥ j,
Florum Meliloti & Chamæmeli ana man. ß,
Nuces Cupressi num. vj.
Omnibus prius optimè pulveratis ac cribratis, fiat ad ignem cum vini nigri & sapæ s. q. cataplasma solidum, tunc adde
Olei Chamæmelini & Rosati ana ℥ iij,
Ceræ albæ ℥ ij ß,
Mastiches, Thuris ana ℥ iij,
Myrrhæ ℥ ij.
Oleis cum cera liquefactis, misceantur omnia ad invicem fiatque ex arte cataplasma ceratiforma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Droghe insieme, si distempereranno nel Sapa e nel Vino nero, una libra o circa d'ognuno, si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finchè sia in una consistenza di Cataplasmo denso; vi si mescolerà allora la Cera, che sarà stata liquefatta negli Olj: intanto si polverizzeranno insieme il Mastice, l'Incenso, e la Mirra, e si mescolerà la Polvere nella composizione per fare un Cerotto o Cataplasmo, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve agli stessi usi che'l precedente.

Questi due Cerotti non possono essere conservati gran tempo senza diventar agri: non se ne dee per ciò preparare che nel tempo del bisogno.

Non sarei di parere che si facessero bollire gl'Ingredienti aromatici, come il Calamo aromatico, le Rose, i Fiori di Camamilla e di Meliloto, per non farne dispердere la parte volatile ed essenziale; ma non vorrei mescolarli più presto che dopo la cozione.

Ceratum Barbarum, Galeni.

℞. *Terebinthinæ, Ceræ, Resinæ Pini, Resinæ friatæ, Bituminis Judaici ana* ℔ ß,
Olei ℥ iv,
Lithargyri ℥ v,
Cerussæ, Æruginis ana ℥ ij ß,
Opopanacis ℥ j ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a struggersi le Peci e la Cera coll' Olio; si polverizzeranno sottilmente il Bitume di Giudea, il Litargirio, la Cerussa, il Verdeto, e l'Oppoponaco, e si mescoleranno nella materia liquefatta a misura del di lei divenir fredda, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per le piaghe recenti, per gli Scirri, per la Gotta; deterge, cicatrizza, ammollisce, risolve.

Entra troppo poco Olio in questa composizione per un Cerotto; ha la consistenza d'un Impiastro: si potrebbe per lo meno triplicare la quantità dell' Olio.

Si puo far liquefarsi il Bitume di Giudea colle Resine, invece di metterlo in polvere.

Per *Resina fricta*, si dee intender la falsa Colofonia, la quale resta dopo che si ha tratto l'Olio di Trementina, o la Pece nera.

Ceratum Diapipereos, Galeni.

℞. *Olei communis* ℔ ij,
Lithargyri argenti, Cerussæ ana ℔ j,
Ceræ ℔ ß,
Terebinthinæ ℥ iij,
Thuris ℥ j ß,
Aluminis ℥ vj,
Piperis nigri ℥ iij.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran sottilmente il Litargirio e la Cerussa, si mescoleranno in un bacino coll'Olio e con tre o quattro libre di Acqua comune; si farà bollire la mescolanza sopra il fuoco, movendola di continuo con una spatola di legno finchè sia consumata: vi si farà liquefare allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure la Trementina: poi quando il Cerotto sarà mezzo freddo, si mescoleranno il Pepe, l'Allume e l'Incenso ridotti in polvere sottile: si conserverà questo Cerotto per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per detergere e diseccare le Ulceri.

Entrano il Litargirio e la Cerussa in troppo abbondanza in questa composizione a proporzion dell' Olio; quando si togliesse la metà dell'uno, e dell' altra, ne resterebbe ancor a sufficienza per fare una consistenza di Cerotto.

Ceratum de Minio.

℞. *Minii* ℔ j,
Olei Olivarum ℔ ij.

Coquantur ad cerati consistentiam.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0504-7 DFG

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Minio, ſi meſcolerà coll' Olio in un bacino; vi ſi aggiugneranno tre o quattro libre di acqua comune, ſi farà bollire la materia ſopra il fuoco agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinch'ella abbia acquiſtata una conſiſtenza di Cerotto o d' Impiaſtro, o l'Acqua ſia conſumata: ſi ritirerà allora il vaſo dal fuoco, e ſi conſerverà il Cerotto per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Cicatrizza le piaghe, e fa ritornare le carni.

Queſta compoſizione è impropriamente chiamata Cerotto, poichè non vi entra Cera. Si può in ſuo difetto ſervirſi del Diapalma diſſoluto, perche hà le ſteſſe qualità.

Ceratum Diapyritis, Galeni.

℞ *Olei veteris* ℔ iij ℥ iv,
Ceræ citrinæ ℥ iij ß,
Terebinthinæ, Pyritis præparati ana ℥ iij ℥ j,
Bituminis Judaici, Litharyri ana ℥ ij ß,
Aluminis ℥ xv,
Reſinæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ j ß,
Galbani, Aloes ana ℥ j,
Æruginis Æris, Thuris ana ℥ v.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente l'Incenſo, l'Aloe, la Gomma Ammoniaca; da un altra parte l'Allume: ſi meſcoleranno le Polveri col *Pirites* o Pietra ſocaja, calcinata, eſtinta nell'Aceto, e macinata impalpabilmente ſul porfido, ſi purificherà il Galbano col diſſolverlo nell'Aceto, colandolo con eſpreſſione, e facendone evaporare l'umidità. Si metterà in polvere il Litargirio, ſi farà cuocere coll' Olio in un bacino con tre o quattro libre d'Acqua ſinchè ſia affatto ſtrutto, vi ſi liquefarà allora la Cera inſieme colla Trementina e col Galbano purificato, poi eſſendo la materia mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le Ulceri maligne, per le Fiſtole, deterge, cicatrizza, ammolliſce, e riſolve.

I ſaſſi o le ſelci ſomminiſtrano molto poca virtù a queſto Cerotto, benchè ne tragga il ſuo nome.

La proporzione dell'Olio non è ben oſſervata in queſta compoſizione; ve n'entra troppo per la quantità delle altre Droghe; il che rende il Cerotto troppo liquido; farei di parere che ſe ne toglieſſero ſino ſedici once.

Ceratum Diadictamnum, ſeu Sacrum, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ ij ß,
Litharyri ℔ j ß,
Colophoniæ ℔ ß,
Ceræ citrinæ ℥ iv,
Æris uſti ℥ ij ß,
Gummi Ammoniaci ℥ ij,
Galbani, Thuris ana ℥ j ß,
Ariſtolochiæ rotundæ, Dictamni Cretici ana ℥ x,
Æruginis, Aloes ana ℥ j,
Radicis Gentianæ ℥ vj.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, l'Incenſo e la Gomma ammoniaca, da un altra parte le Radici e'l Dittamo, da un altra parte il Verderame; ſi macinerà il Rame brucciato ſopra il porfido, ſi ridurrà parimente in polvere ſottile il Litargirio, ſi farà cuocere coll'Olio e con tre o quattro libre d' Acqua in un bacino, agitando ſempre la materia con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza di Cerotto, e l'Acqua ſia conſumata; vi ſi metteranno a liquefarſi la Cera, la Coloſonia, il Galbano che prima ſarà ſtato purificato coll'Aceto; e quando la materia ſarà mezzo fredda e vi s' incorporeranno le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per detergere e per cicatrizzare le piaghe, ammolliſce, riſolve. *Virtù.*

Entra troppo di Litargirio in queſta compoſizione, per dargli la conſiſtenza di Cerotto, ve ne ſarebbe abbaſtanza per quella di un Impiaſtro: vorrei toglierne tre once.

Ceratum de Mucaginibus.

℞. *Ceræ* ℔ ij,
Mucaginis Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugræci ana ℔ ß,
Terebinthinæ, Picis Navalis, Litharyri ana ℥ iv,
Medullæ Bovis, Olei de Lilio, Pæcis Olei Lini ana ℥ iij,
Styracis calamitæ, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opopanacis ana ℥ ij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno *in infuſione per un giorno in quattro o cinque libre* di Acqua calda, due once di Radice di Altea tagliata in piccoli pezzi, un oncia e mezza di ſemenza di Lino e altrettanto di Fiengreco; ſi farà poi bollire l'infuſione, per avere una libra e mezza di mucilagine, che ſi colerà con fort' eſpreſſione; ſi polverizzerà ſottilmente il Litargirio, ſi farà cuocere cogli Olj, col Midollo di Bue e co' Mucilagini, finchè l'umidità acquoſa ſia conſumata, ſi metteranno a liquefarſi allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina e la Pece nera, ſi ritirerà il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà più che mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno eſattamente lo Storace, il Bdellio, la Gomma ammoniaca e l' Oppoponaco ridotti in polvere ſottile: avraſſi un Cerotto di Mucilagine che ſi conſerverà.

Ammolliſce, riſolve i Tumori, ovvero eccita la ſuppurazione. *Virtù.*

Queſta compoſizione ha tutta la conſiſtenza di un Impiaſtro: ſe vuolſi ch'ella prenda quella di Cerotto, ſi dee raddoppiare la quantità degli Olj di Giglio o di Lino.

Ceratum pro Herniosis, Noribergenſium.

℞. *Ceræ* ℥ ix,
Reſinæ, Olei Roſati ana ℥ iij,
Myrtini, Maſtichini, Lapidis Hæmatitis, Boli Armenæ, Sanguinis Draconis ana ℥ vj,
Maſtiches, Mumiæ, Thuris, Succini, Gummi Arabici, Tragacanthi, Aloes optimæ, Balauſtiorum, Roſarum ana ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0505-3

OSSERVAZIONI.

SI macineran ſopra un porfido la Pietra Ematite, il Bolo, e'l Succino, per ridurli in polvere impalpabile: ſi ridurranno inſieme in polvere le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo riſcaldato; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo il ſangue di Drago, la Mummia, l'Incenſo, l'Aloe, il Maſtice; da un altra parte le Roſe, e i Balauſti, ſi faranno liquefar la Cera e la Reſina negli Olj; e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per raſſodare il Peritoneo, e per impedir l'Ernie.

Queſto Cerotto ha una conſiſtenza molto ſimile a quella di un Impiaſtro; ſi potrebbono aggiugnervi due o tre once d'Olio di Roſa, per renderlo più molle.

Ceratum de Lithargyro, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ ij ſ,
Lithargyri ℔ j,
Aceti acerrimi ℔ ſ.
Coquantur ſimul ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Litargirio, ſi meſcolerà coll'Olio e coll'Aceto in un bacino, ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè ſia in conſiſtenza di Cerotto.

Virtù. Deterge e diſecca le Ulceri.

Se l'Aceto non baſta per cuocere il Litargirio, ſi potrà aggiugnervi dell'Acqua, e far bollir la materia ſin che abbia acquiſtata una conſiſtenza di Cerotto.

Queſta compoſizione è impropriamente dinominata Cerotto, perchè non vi entra Cera; non differiſce dall'Impiaſtro *Triapharmacum* di Meſue, che nella conſiſtenza.

Ceratum Defenſivum.

℞. *Olei Roſati, Aceti Roſati, Ceræ albæ ana* ℔ ſ,
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ ana ℥ ij,
Sanguinis Draconis ℥ j,
Balauſtiorum ℥ ſ.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme l'Olio e l'Aceto roſato ſino alla conſumazion dell'Aceto; ſi metterà allora a liquefarſi nell'Olio ſopra un poco di fuoco la Cera bianca dopo averla rotta in piccoli pezzi, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Droghe dopo averle ridotte in polvere ſottile. Averaſſi un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' aſtrignente, buono per arreſtare il ſangue, per impedire agli umori lo ſcorrere ſopra qualche parte.

Ceratum, ſeu Emplaſtrum, ſeu Cataplaſma de Cruſta Panis, Montagnanæ.

℞. *Cruſtæ Panis uſtæ & in aceto maceratæ* ℥ ij,
Oleorum Maſtichini & Cydoniorum ana ℥ j,
Pulveris Maſtiches, Menthæ, Spodii præparati,
Coralli rubri præparati, Santali albi & rubri
ana ℥ j,
Farinæ Hordei q. ſ.
Fiat ceratum aut cataplaſma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ben arroſtire la Croſta di Pane, ſi metterà per alcune ore in infuſion nell'Aceto, ſi polverizzeranno inſieme i Sandali e la Menta, da un altra parte il Maſtice; ſi meſcoleranno queſte Polveri col corallo e coll'Avorio calcinato preparati; ſi faranno cuocere due once o circa di Farina d'orzo nell'acqua, ſinchè ſia in conſiſtenza di Cataplaſmo ben denſo, vi ſi meſcolerà la croſta di Pane ben ammollita nell'Aceto e ſchiacciata, poi vi ſi metteranno gli Olj: e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Cataplaſma.

Virtù. E' aſtrignente, e buono per impedir la Cancrena.

Queſta compoſizione è mal chiamata Cerotto, perchè non vi entra Cera: è propriamente un Cataplaſmo, il quale non ſi dee comporre che nel tempo del biſogno, perchè facilmente ſi guaſta e corrompe. Alcune deſcrizioni vi aggiungono della Cera e della Reſina, e lo mettono nel numero dell'Impiaſtri: ma è difficile il dargli una convenevole conſiſtenza.

Ceratum Diapente, Meſue.

℞. *Ceræ flavæ, Olei Irini ana* ℥ iij,
Terebinthinæ ℥ j,
Gummi Hederæ ℥ ſ,
Styracis liquidæ ℥ ij.
Fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Gomma di Ellera; ſi faran liquefarſi nell'Olio ſopra un pò di fuoco la Cera tagliata in piccoli pezzi, lo Storace liquido, e la Trementina, eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire e per reſiſtere alla Cancrena.

La parola *Diapente*, ſignifica compoſto di cinque Droghe.

Ceratum Alexandri, Meſue.

℞. *Gummi Ammoniati, Styracis calamitæ ana* ℥ j ſ,
Thuris, Comarum Abſinthii ana ℥ x,
Spicæ Nardi ℥ iij,
Ceræ ℥ iv,
Olei Chamomillæ q. ſ.

Fiat ceratum S. A.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca, lo Storace, e l' Incenso, da un altra parte si ridurranno in polvere le sommità di Assenzio e di Spicanardi, si taglierà la Cera in piccoli pezzi, si metterà a liquefarsi sopra un po' di fuoco in ott' once d' Olio di Camamilla; e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le polveri per fare un Cerotto per conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buono per fortificar lo stomaco, per ajutare alla digestione, per discacciare i Venti.

Si può accrescere o diminuire la quantità dell' Olio, secondo il voler rendere questo Cerotto più o meno duro.

Ceratum ex Euphorbio, Galeni.

℞. *Euphorbii* ℥j,
Ceræ ℥iij,
Olei Olivarum ℔j,

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente l' Euforbio, mescolandovi un poco di Aceto per impedirgli il troppo esaltarsi: si farà liquefarsi nell' Olio la Cera rotta in più piccoli pezzi, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescolerà l' Euforbio per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' stimato buono per l' Emicrania, per distruggere le umidità viscose, e per fortificare i nervi: se ne ungono la fronte e gli articoli.

Ceratum Andromachi.

℞. *Mastiches* ℥j ß,
Cinnamomi ℥vj,
Storacis ℥ß,
Spicæ Nardi, Malabathri ana ℥iij ß,
Euphorbii ℥iij,
Olei Balanini, id est, Beben ℥viij,
Balsami, Ceræ albæ ana ℥xv.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Mastice in un mortajo, il di cui fondo sarà stato un poco umettato d' Acqua; si metteranno in Polvere insieme lo Storace e l' Euforbio in un mortajo unto di alcune gocce d' Olio. Si polverizzeranno insieme il Malabatro ovvero Foglia Indiana, la Cannella, lo Spicanardi, si liquefarà la Cera bianca negli Olj, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Cerotto.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco e i nervi.

La proporzion della Cera non è ben osservata in questo Cerotto; n' entra troppo poco per la quantità degli Olj, si potrebbe raddoppiarne la Dose senza temere di rendere la composizion troppo soda.

La Cera gialla sarebbe da preferirsi alla bianca, perchè contiene più parti volatili.

Ceratum seu Emplastrum de Vipera.

* ℞. *Pinguedinis Viperæ* ℥iij,
Unguenti Populei ℔j ß,
Lithargyri ℥iv,
Picis græcæ ℥vj,
Ceræ albæ ℥iv,

Coquantur in unguentum & sub finem adde

Spinæ Viperinæ subtiliter pulveratæ ℥ij,
Minii subtiliter pulverati ℥j,

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderan del Grasso delle Vipere, dell' Unguento Populeo, e del Litargirio, che si mescoleranno insieme con un poco d' Acqua per farli bollire finchè il Litargirio si sia liquefatto. Quando l' Umidità sarà affatto consumata, vi si aggiugneranno della Pece greca e della Cera bianca, e vi si mescoleran sul fine la Spina di Vipera e 'l Minio sottilmente polverizzati, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' risolutivo, detersivo, ed atto a far maturarsi i Tumori duri, come gli Antraci o Carboni accesi, ed i Buboni Venerei.

Ceratum Diabotanum cum mercurio.

℞. *Emplastri Diabotani, de Cicuta & Nicotianæ ana* ℔j,
Ceræ flavæ ℔ß,
Styracis liquidæ, Terebinthinæ claræ, Oleorum Lauri & Palmæ ana ℥iv,
Hydrargyri ℔ß,

Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà estinguere esattamente l' Argento vivo, agitandolo fortemente per sette ovver ott' ore in un mortajo, colla Trementina e l' Olio di Lauro; da un altra parte si metteranno a liquefarsi insieme sopra un fuoco lento, gl' Impiastri, la Cera, lo Storace liquido ben netto e l' Olio di Palma; si verserà la materia liquefatta nel mortajo sopra il Mercurio estinto, e si mescolerà bene il tutto insieme per farne un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' molto risolutivo, buono per li Tumori della gola o Gozzi, per li Tumori formati da umori grossi, per gli Nodi venerei, per le Glandule Scrofolose, essendo sopra di esse applicato in Impiastro. *Virtù.*

Questo Cerotto ha una virtù simile a quella dell' Impiastro di Vigo col Mercurio; è più molle, e più facile da distendersi. Prende il suo nome dall' Impiastro *Diabotanum* che vi entra.

CAPITOLO IV.

Degl' Impiastri.

GLi antichi Greci nomavano gl'Impiastri, *Emplasta* dal Verbo Greco ἐμπλάττειν, che significa formare in massa, intonacare, e ferrare; ma i Greci moderni hanno pronunziato *Emplastra*, ed i Latini gli hanno seguiti. E' stato tuttavia tratto l'Addiettivo dal nome *Emplasta*, perchè si pronunzia *Emplasticum*, e non *Emplastricum*.

L'Impiastro è la composizione più soda di tutte quelle che si applicano esteriormente: è stato inventato in questa consistenza, affinchè restando gran tempo attaccato sopra le parti del corpo, i Medicamenti de' quali è composto, avessero tempo sufficiente per produrre il lor effetto.

Le Droghe che servono a dar corpo e consistenza agl' Impiastri, sono d'ordinario la Cera, la Resina, le Peci, le Gomme, i Grassi, il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo.

Il Piombo essendo Solforoso si dissolve cuocendosi co' Grassi e cogli Olj che sono tanti Solfi, e lor somministra una consistenza dura.

Emplastrum Diachalciteos, seu Palmeum, seu de Lithargyro.

℞. *Decocti tenujorum ramorum Palmæ vel Quercus,*
Lithargyri Auri præparati, Olei communis ana ℔ iij,
Axungiæ Suillæ ℔ ij,
Chalcitidis, vel Vitrioli ad rubedinem calcinati & in portione decocti diluti ℥ iv,

Coque & fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozion forte de' Rami più teneri della Palma, o in lor difetto di quelli della Quercia, si colerà la decozione, si metterà in un bacino il Litargirio preparato, si stempererà coll'Olio, vi si mescolerà la metà o circa della decozion di Palma; si farà bollire la materia, agitandola di continuo con una spatola di legno, affinchè il Litargirio non si attacchi al fondo; dopo un ora o circa di cozione, si aggiugneranno il Grasso di Porco, e'l rimanente della decozione, alla riserva di sei once o circa, nelle quali si dissolverà il Vetriuolo rosso sottilmente polverizzato, si continuerà a far bollir la materia, e quando averà una consistenza di Cerotto, vi si mescolerà il Vetriuolo dissoluto; si continuerà la cozione fino a consistenza d' Impiastro, si toglierà poi il bacino dal fuoco, si agiterà l'Impiastro sinche sia quasi freddo, poi se ne formeranno de' Maddaleoni, facendoli in cilindri colle mani bagnate d' Acqua o di decozione di Palma.

Virtù. E' buono per detergere e diseccare le piaghe e l'Ulceri.

Quest' Impiastro prende un color rosso dal Colcotar, si potrebbe farlo bianco sostituendo al Colcotar, il doppio del suo peso di Vetriuolo verde.

E' necessario che nella cozione dell' Impiastro il Litargirio ch' è un Piombo rarefatto, si leghi e si liquefaccia nell' Olio e nel Grasso, per dar loro una consistenza soda. E' perciò duopo che la materia bolla assai forte.

Quando la decozione è consumata la materia cessa di bollire; se ne aggiugne dell' altra per terminar la cozione, ma si dee prima togliere il bacino dal fuoco e lasciarla un po' diventar fredda, oppure versar lentamente la decozione; perchè l'umidità acquosa ch' è costretta dal calore ad alzarsi, essendo imbarazzata dalle parti ramose dell' Olio, farebbe ribollire e balzare la materia da una parte e dall' altra con un violento scoppiare: per evitar quest' imbarazzo, bisogna aggiugnere la decozione prima che l'altra già posta dapprincipio, sia consumata.

Se la quantità della decozione prescritta non fosse sufficiente per terminare la cozione dell' Impiastro, sarebbe necessario adoprarne di vantaggio, ma non bisogna che ve ne rimanga, perchè l'umidità acquosa impedirebbe il ben legarsi ed unirsi all' Impiastro, e per conseguenza egli non sarebbe Emplastico, cioè non si distenderebbe bene sul cuojo o sulla tela. Se dunque l'Impiastro ancora bollisse, benchè fosse sodo e cotto, sarebbe contrassegno di esservi ancora della decozione; bisognerebbe lasciarla consumare. Si dee anche dopo la consumazione dell' Umidità acquosa, tenere ancora l'Impiastro sopra un fuoco lento mezz'ora o circa, continuando ad agitarlo fortemente con una spatola di legno, a fine di diseccarlo a sufficienza e di renderlo più Emplastico.

E' bene il servirsi per questa operazione di un bacino assai grande, perchè la materia si rarefà molto bollendo, e principalmente sul fine della cozione, perchè allora essendo più condensata, l'umidità acquosa ha minor uscita per evaporare e solleva la materia con isforzo.

Benchè si faccia entrare il Vetriuolo in tutte le descrizioni dell' Impiastro Diapalma, gli Speziali d' ordinario lo tolgono da esso, e fanno distinzione fra 'l Diapalma e 'l Diachalciteos.

E' stato soprannomato quest' Impiastro *Palmeum* o *Diapalma*, a cagione della Palma che vi entra; ma le antiche Farmacopee altro non domandano che muovere l'Impiastro mentre è sopra il fuoco, con una spatola fatta del legno di Palma verde, o in suo difetto di Quercia o di Canna, o di Pruno salvatico, o di Nespolo, de' quali raschiavasi sovente l'estremità, affinchè la sostanza del legno si comunicasse più facilmente all' Impiastro.

La Decozione de' Rami più teneri dell'albero che da noi qui sono adoperati, danno molto maggior virtù al Diapalma, di quello farebbe una spatola: così quando non vi fosse che codesta ragione, il nostro metodo dev' essere preferito: ma di più, coloro che lavorano, fanno che non si può ben far quest' Impiastro seguendo esattamente le descrizioni degli antichi, che non domandano altra umidità acquosa nella cozione del Litargirio coll' Olio e col Grasso, che quella che può uscire dalla spatola di Palma, perchè l'Impiastro diverrebbe nero, e non acquisterebbe mai una buona consistenza: ma vi si aggiugne d'ordinario dell' acqua per farlo fortemente bollire. *Ora la decozione di Palma farà più convenevole che l'Acqua pura, se vuolsi seguire l'intenzion dell'Autore, che vuole comunicare all'Impiastro la qualità della Palma.*

Emplastrum Palmeum, seu Diapalma vulgare.

℞. *Decocti tenujorum ramorum Palmæ vel Quercus,*
Olei communis, Axungiæ Suillæ, Lithargyri Auri præparati ana ℔ vj,

Coquantur S. A. & fiat emplastrum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI distempererà in un gran bacino il Litargirio preparato coll' Olio e col Grasso; vi si aggiugnerà la metà o circa della decozione colata, si farà bollire la mescolanza a tutta bollita, agitandola di continuo con una spatola di legno: quando si scorgerà che la decozione sia quasi consumata, vi se ne mescolerà dell'altra per far bollire l' Impiastro finche sia cotto; il che si conoscerà col metterne a divenir freddo un poco. Allora si toglierà il bacino dal fuoco, ed essendo l' Impiastro mezzo freddo, si ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. Disecca men presto che 'l precedente, ammollisce, risolve, deterge, e cicatrizza. E' codesto l'Impiastro più usitato per le piaghe e per le Ulceri; si ammollisce mettendovi il quarto del suo peso di Olio di rose, a fine di farne più facilmente gl' Impiastri. Questo è quanto si dinomina Cerotto di Diapalma, o Diapalma dissoluto.

Nel principio della Cozione, la materia si fa veder gialla, ma a misura del dissolversi bollendo il Litargirio che le da questo colore, diventa bianca. Come si vuole che 'l Diapalma sia bianco, bisogna guardarsi dal far venir meno la Decozion nel bacino, perchè per poco che l' Impiastro restasse sopra un gran fuoco senza umidità acquosa, diverrebbe bruno. Alcuni vi mescolano dell' Acqua salsa per farlo più bianco. Quando l' umidità acquosa è consumata, e l' Impiastro è cotto, bisogna lasciarlo ancora per lo spazio di mezz' ora sopra un fuoco lento, agitandolo sempre con una spatola, si alzerà una quantità di bollicine nell' aria, e diseccandosi un poco, ne sarà più emplastico.

Benchè l' Impiastro tragga il suo nome dalla Palma, la sua virtù principale viene dal Litargirio; gli Antichi si contentavano di muovere l' Impiastro con una spatola di legno di Palma; ma la decozione de' Rami più teneri dell' Albero gli comunica molto più di virtù, come è stato detto nel Capitolo precedente; pure vi é bisogno di un liquore acquoso per cuocere l' Impiastro com'è necessario.

* *Se per curiosità si pesa la massa dell' Impiastro dopo averlo lasciato divenir freddo, si troveranno* diciotto libre di peso, *il ch'è lo stesso peso delle Droghe* che sono state poste in opera. Si è dunque solo dispersa l' umidità acquosa.

Emplastrum Triapharmacum, Mesue.

℞. *Litharyri Auri subtilissimè triti, Aceti Vini rubri acerrimi ana* ℔ j,
Olei communis antiqui ℔ ij,

Coque in emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Litargirio, si distemprerà coll' Olio e coll' Aceto in un bacino, si farà bollir la materia, movendola incessantemente in fondo con una spatola di legno, finchè l' Impiastro sia cotto in ragionevole consistenza: se la libra di Aceto non fosse sufficiente per terminare la cozione, se ne aggiugnerà dell' altro.

Quest' Impiastro deterge, arresta il sangue, e consolida le piaghe. La parola *Triapharmacum* significa un medicamento composto di tre sorte di Droghe, e non n' entrano che tre in questa composizione.

L' Aceto penetra il Litargirio e lo rarefà più presto di quello farebbe l' Acqua.

Se l' Impiastro è quasi cotto dopo la consumazion dell' Aceto, si può terminar la cozione, benchè più non bolla, movendolo sempre colla spatola sopra un fuoco lento per lo spazio d' un ora o circa; ma se non è ancora che 'n consistenza d' Unguento, si farà meglio aggiugnervi nuovo Aceto per farlo bollire, finche il Litargirio sia ben dissoluto, e l' Impiastro sia duro.

Emplastrum Diachylon album, seu simplex.

℞. *Olei communis* ℔ iij,
Litharyri Auri præparati ℔ i ß,
Mucilaginum Radicis Althææ, Fænugræci & Lini ana ℔ j.

Coquantur simul ad emplastri duritiem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi tre once di Radici di Altea recenti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato con due once di semenza di Lino ed altrettanto di Fiengreco; vi si verseranno sopra sei o sette libre d' Acqua calda, si lascierà la materia in digestione fino al giorno seguente; poi si farà bollir lentamente finchè il Liquore sia divenuto spesso e mucilaginoso, si colerà con espressione, si mescolerà coll' Olio e col Litargirio in un bacino, si farà bollire la materia con fuoco assai vigoroso, agitandola sempre con una spatola di legno, finche abbia acquistato una durezza d' Impiastro e tutta l' umidità acquosa sia consumata; il che si conoscerà quando l' Impiastro non bollirà più: bisogna allora ritirar il bacino dal fuoco, e continuare nel moverlo finchè sia mezzo freddo; poi si stenderà in Maddaleoni colle mani bagnate d' Acqua, si appianerà un poco col diven[illegible]eddo, a cagione del mucilagine che vi é restato.

E' buono per ammollire, per digerire, per maturare, per risolvere. *Virtù.*

Diachylon viene dalla parola Greco χύλος che significa mucilagine, perchè i mucilagini fanno la base di sua composizione.

Se dopo la consumazione de' mucilagini, l' Impiastro non fosse affatto cotto, bisogna mettere il bacino sopra un fuoco lento, ed agitare sempre fortemente la materia; terminerà di cuocersi benchè non bolla più, e conserverà il color bianco; ma se vien lasciato sopra un fuoco vigoroso, quando non vi sarà più d' umidità acquosa, diverrà nero in poco tempo: molti lo fanno divenir nero apposta, credendo che abbia virtù maggiore.

Se 'n vece del Litargirio d' Oro si mette quì il Litargirio d' Argento, e si continua un gran fuoco sotto la materia in fine della cozione, dopo la consumazione dell' Umidità acquosa, l' Impiastro prenderà un color rosso, si prepara di questa maniera in molti luoghi; ma la migliore di tutte queste preparazioni dev' esser quella che fa il Diachilon bianco, perchè i mucilagini vi son meno alterati.

Emplastrum Diachylon Ireatum, Mesue.

℞. *Massæ Emplastri Diachylonis albi* ℔ j,
Ireos Florentiæ tenuissimè pulveratæ ʒ j.

Misce fiat emplastrum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI farà ammollire ſopra un pò di fuoco il Diachylon bianco, poi vi ſi meſcolerà eſattamente la Polvere d'Iride di Firenze, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Queſt'Impiaſtro digeriſce, incide, e matura con maggior forza che'l Diachylon ſemplice.

Emplaſtrum Diachylon Anodynum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Anodyni è ſeptem floribus parati A. Mynſicht* ℔ ij,
Litharygri præparati ℔ j,
Mucilaginum Seminis Hyoſcyami, Pſyllii, Cydoniorum, Lini, Mediani Corticis Tiliæ, Radicis Althææ cum aqua ſolani extractarum ana ℥ iv.

Coquantur ſimul ad emplaſtri conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra vernicato della ſemenza di Juſquiamo, della ſeconda ſcorza di Tiglia, e della Radice di Altea tagliate in piccoli pezzi e peſte, ſei dramme d'ognuna, delle ſemenze di Cotogno, di Pſillio e di Lino intere, mezz' oncia d'ognuna, ſi meſcolerà il tutto, e ſi verſeranno ſopra di eſſo ſei libre d'Acqua di Solano bollente, ſi metterà in infuſione la materia in un luogo caldo per lo ſpazio di un giorno, poi ſi farà bollire alla diminuzione de i due terzi o circa, ovvero finchè il liquore ſia ben mucilaginoſo; ſi colerà allora con eſpreſſione, ſi meſcolerà in un bacino coll' Olio, e col Litargirio preparato; ſi metteranno a bollire inſieme, movendoli inceſſantemente e fortemente, finchè eſſendo il Litargirio diſſoluto, e l'umidità acquoſa evaporata, abbiano preſa una conſiſtenza d'Impiaſtro; ſi ritirerà allora il bacino dal fuoco, continuando ad agitare l'Impiaſtro finchè ſia mezzo freddo, poi ſi formerà in Maddaleoni ſecondo l'Arte.

Virtù. Ammolliſce, riſolve, acquieta i dolori, matura i tumori.

Si debbon oſſervare le ſteſſe circoſtanze nel cuocere queſt'Impiaſtro, come nel cuocere il Diachylon ſemplice.

Emplaſtrum Diachylon magnum.

℞. *Radicum Althææ recentium minutim inciſarum* ℥ iv,
Ficuum, Paſſularum pinguium mundatarum, Seminum integrorum Lini, & Fœnugræci ana ℥ ij ſ.

Infundantur calidè horis 24. in aquæ communis ℔ vj, *deinde lento igne, ad debitam mucaginis ſpiſſitudinem coquantur, poſtea colentur & exprimantur & ſervetur mucilago, eodemque tempore*

℞. *Succorum Scillæ & Ireos noſtratis ana* ℥ iv.
In quibus ſuper ignem exiguum in mucilaginem redige
Ichthyocollæ minutim inciſæ ℥ j,

Servetur ſeorſim mucilago, tunc

℞. *Litharygri Auri præparati* ℔ ij,
Oleorum Chamomillæ, Ireos noſtratis, Anethi ana ℔ j ℥ iv.

Cum prima mucilagine permixta ſimul coquantur aſſiduè movendo ſpatula lignea, additaque ſub finem cocionis ichthyocollæ mucagine, redigantur ad debitam emplaſtri conſiſtentiam, cui permiſce

Terebinthinæ Venetæ ℔ ſ,
Reſinæ Pini, Ceræ flavæ, Oeſypi humidæ ana ℥ iv.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Altea di recente tratte di terra, ſi ripuliranno, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato co' Fichi parimente tagliati, colle Uve aperte e mondate da i loro acini, e colle ſemenze intere: ſopra di tutto ciò ſi verſeranno ſei libre di Acqua bollente; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà bollire à fuoco lento ſino alla diminuzione della metà, o ſinchè il Liquore ſia ridotto in mucilagine; ſi colerà allora, e ſi ſpremerà con forza. Intanto ſi raſchieranno una o molte Cipolle di Scilla e di Radici d'Iride noſtrana ognuna ſeparatamente; ſi laſcieranno in macerazione dentro alcune conche; per lo ſpazio di ſette ovvero di ott'ore, poi ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione: Da un altra parte ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, un oncia d' Ictiocolla diviſa in più pezzi; ſi verſeranno ſopra di eſſa de i ſughi di Scilla e d' Iride tratti di recente, com'è ſtato detto, quattr'once dell'uno e quattr'once dell'altro ſugo: ſi coprirà il Vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione, finchè il tutto ſia ridotto in una colla o mucilagine ſpeſſo; ſi meſcoleranno in un bacino aſſai grande il Litargirio, gli Olj e i primi mucilagini; ſi faranno bollire inſieme aſſai fortemente, movendoli di continuo con una ſpatola di legno: e quando il Litargirio più non ſi farà vedere, i mucilagini ſaranno conſumati, e l'Impiaſtro ſarà quaſi cotto, vi ſi meſcolerà fuori del fuoco il mucilagine di colla di peſce, ſi continuerà a farlo bollire finchè l'umidità acquoſa ſia conſumata e la materia abbia acquiſtata una conſiſtenza dura; vi ſi aggiugnerà allora fuori dal fuoco l'Eſipo: ſi farà ancora un ebollizione a cagione dell'umidità acquoſa di queſta Droga, ma non durerà molto: quando ſarà finita, vi ſi metteranno a ſtruggerſi la Reſina e la Cera rotte in piccoli pezzi, poi la Trementina, ed averaſſi l'Impiaſtro *Diachylon magnum*, che ſi formerà in Maddaleoni.

Ammolliſce, digeriſce, matura, riſolve. *Virtù.*

Se l'Impiaſtro è affatto privo d'umidità acquoſa quando vi ſi meſcolano il mucilagine d' Ictiocolla e l'Eſipo, la materia ſi gonfia con tanta forza, che paſſerebbe ſin ſopra il bacino ſe non ſi aveſſe la diligenza di ritirarlo dal fuoco, perchè l'umidità di queſte ſoſtanze mucilaginoſe trovandoſi impegnata nella materia denſa dell' Impiaſtro, la ſpigne per aver libera l'uſcita.

Queſto Impiaſtro Diachylon è ſoprannomato grande per diſtinguerlo da' precedenti, che ſi chiamano ſemplici.

Emplaſtrum Diachylon Gummatum.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachyli magni ſuperiùs præſcripti* ℔ iv,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Bdelli, & Sagapeni ana ℥ j.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

O S-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0510-9 DFG

OSSERVAZIONI.

IL comun metodo è di far diſſolver le Gomme nel Vino o nell' Aceto ſopra un fuoco mediocre, di colar la diſſoluzione, di farla condenſare ſopra lo ſteſſo fuoco fino a conſiſtenza d' Impiaſtro; ma come con queſta maniera di operare ſi laſcia diſperderſi il più eſſenzial delle Gomme, io conſiglio lo sforzarſi per quanto è poſſibile di mettere le Gomme in polvere; nel che ſi può riuſcire ſe dopo averle ſcelte belle, ſi mettono un poco a ſeccarſi al Sole ovvero ad un fuoco lento, prima di metterle nel mortajo.

La preparazione di queſt' Impiaſtro è facile di qualunque maniera ſi accomodino le Gomme; baſta il far liquefare l' Impiaſtro Diachylon magnum ſopra un fuoco mediocre, poi meſcolarvi le Gomme; s'elleno ſono ſtate diſſolute ſi metteranno a ſtruggerſi coll' Impiaſtro, ma ſe ſono in polvere, non ſi meſcoleranno ſe non quando ſarà più che mezzo freddo, a fine d' evitare i grumi che formare vi ſi potrebbono. Si potrebbe anche ſeguire un metodo oppoſto per meſcolar le Gomme polverizzate, ed è l'gettarle appoco appoco nell' Impiaſtro mentr'è aſſai caldo, perchè vi ſi ſtruggono, e vi ſi uniſcono perfettamente in poco tempo; per verità ne fuggono alcune parti volatili.

Virtù. L' Impiaſtro Diachylon gommato è 'l più potente di tutti per digerire, cuocere, maturare, e riſolvere.

Emplaſtrum de Galbano Crocatum.

℞. *Emplaſtri Diachyli ſimplicis & de Meliloto ana* ℥iij,
Ceræ flavæ ℥ij,
Terebinthinæ Venetæ ℥j,
Galbani in aceto diſſoluti, trajecti & ſufficienter ſpiſſati, Crocei ſubtiliſſimè pulverati ana ℥vj.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueſaranno inſieme ſopra un fuoco lento la Cera rotta in piccoli pezzi, gl' Impiaſtri, il Galbano purificato, e la Trementina, agitando inceſſantemente la materia con una ſpatola di legno, poi quando la meſcolanza ſarà quaſi divenuta fredda, ſi meſcolerà eſattamente lo Zafferano ſottilmente polverizzato, ed averaſſi un Impiaſtro che ſi formerà in Rotoli o Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire e per riſolvere le durezze della matrice, del Fegato, e dell'altre viſcere.

Parmi ſi faccia entrare troppo Zafferano in queſt' Impiaſtro, il che lo rende troppo ſecco. Vorrei toglierne la metà.

Emplaſtrum de Mucaginibus, Bened. Textoris.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugræci, Ficuum ana* ℥iv,
Terebinthinæ ℥iij,
Oleorum Chamæmeli & Liliorum, Reſinæ Pini, Medullæ Cruris Vituli aut Bovis & Butyri recentis ana ℥ij,
Ceræ citrinæ ℥xx. *aut q. ſ.*

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi delle Radici di Altea recenti, e de i Fichi ſecchi, ſei dramme dell' une e degli altri; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con delle ſemenze di Lino e di Fiengreco intiere mezz' oncia d'ognuna; ſi verſeranno ſopra, tre libre d' Acqua, ſi laſcierà la materia in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore, poi ſi farà bollire dolcemente fino alla diminuzion di due terzi, ovvero finche 'l Liquore ſia in mucilagine; ſi colerà allora con eſpreſſione, e ſi farà bollire il mucilagine cogli Olj, colla Cera colla Reſina rotte in piccoli pezzi, colla Midolla d' una gamba di un Vitello o di un Bue, col Butirro e colla Trementina, che prima ſaranno ſtati fatti liqueſarſi inſieme. Quando il mucilagine ſarà conſumato, ſi farà paſſar la materia ancor calda per un panno lino per ſepararne le impurità che trovar vi ſi poſſono, e ſi moverà ſinche ſia quaſi fredda, affinchè l' impiaſtro ſia ben unito, poi ſe ne formeranno de i Maddaleoni colle mani unte di alcune gocce d'Olio di Giglio.

L' Impiaſtro di Mucilagine è buono per ammollire, per riſſolvere i Tumori duri, e per ajutare alla ſuppurazione.

L' altre Farmacopee domandano che ſi facciano conſumare i Mucilagini cogli Olj, col Butirro e colla Midolla prima di meſcolarvi la Cera, la Reſina, e la Trementina: ma queſti primi Ingredienti eſſendo in piccola quantità, non poſſono parimente ricevere che una mediocre impreſſione da i mucilagini, e 'l rimanente ſi cuoce e s' induriſce nel fondo del bacino in grumi che debbono ſepararſi. E' dunque molto più a propoſito il far conſumare codeſti mucilagini con tutte le Droghe inſieme, affinch' eſtendendoſi gli comunichino la lor qualità emmolliente ch'è neceſſaria ed eſſenziale in queſt' Impiaſtro.

Se non ſi fanno entrare che vent' once di cera in queſta compoſizione, non averà che la conſiſtenza di un Cerotto; ne ſon neceſſarie per lo meno tre libre, ſe vuolſi che abbia la ſolidità di un Impiaſtro, e tuttavia l'Impiaſtro ſarà molle, e queſta gran quantità di Cera eſtenderà e diminuirà di molto la virtù de' mucilagini: vorrei dunque per riparare a queſt' inconveniente, che ſi toglieſſero gli Olj dalla deſcrizione; così le venti once di Cera baſterebbono, e vi ſarebbono a ſufficienza Trementina, Butirro, e Midolla per ammollir il tutto in Impiaſtro. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe la compoſizione.

Emplaſtrum de Mucaginibus reformatum.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Fœnugræci & Ficuum ana* ℥iv,
Terebinthinæ ℥iij,
Reſinæ Pini, Medullæ Cruris Vituli aut Bovis, Butyri recentis ana ℥ij,
Ceræ citrinæ ℥xx.

Coquantur ſimul ad conſumptionem mucilaginum, deinde colentur & fiat emplaſtrum.

Emplaſtrum de Mucaginibus Gummatum, ejuſdem Textoris.

℞. *Prædictæ Maſſæ Emplaſtri de Mucaginibus* ℔ ij ſ,
Gummi Ammoniaci ʒ j,
Galbani, Opopanacis, Sagapeni ana ʒ ſ,
Croci ſubtiliter pulverati ʒ ij.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

E' Meglio polverizzare le Gomme che 'l diſſolverle a cagione della diſperſione che n'è fatta delle parti volatili nel tempo della diſſoluzione, e dell'evaporazione dell'Aceto, ma non ſi ha tutta la certezza di riuſcire a metterle in polvere, perchè ſono molli e viſcoſe, principalmente quando non ſono delle più pure: in caſo dunque di non poter polverizzarle, ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà a conſumare l'umidità ſopra un fuoco mediocre, ſicchè ſia ridotta in conſiſtenza ſoda; ſi meſcoleranno le Gomme o polverizzate o purificate, com' è ſtato detto, nell' Impiaſtro di mucilagine, che ſarà ſtato liquefatto ſopra un poco di fuoco, e quando la meſcolanza ſarà mezzo fredda, vi ſi aggiugnerà lo Zafferano ſottilmente polverizzato; avraſſi l'Impiaſtro di mucilagine Gommato che ſi dovrà formare in Maddaleoni per conſervarlo.

Virtù. E' buono per ammollire, per digerire, per riſolvere, per ajutare alla ſuppurazione.

Si può far ſenza queſt'Impiaſtro, avendo quello di Diachylon gommato.

Emplaſtrum de Meliloto.

℞. *Florum Meliloti ſiccatorum* ʒ iij,
Radicis Iridis, Seminis Fœnugræci, Foliorum Abſinthii ſiccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ʒ j,
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi Celticæ, Baccarum Lauri, Florum Chamomillæ, Croci ana ʒ ſ,
Ceræ citrinæ ℔ j,
Reſinæ, Picis albæ, Sevi Hircini ana ʒ iv,
Terebinthinæ Venetæ, Olei Abſinthii ana ʒ iij.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme i Fiori, l' Erbe, le Radici, le Semenze, le Bacche; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte; da un altra parte la Gomma ammoniaca e la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri inſieme; ſi metteranno a liquefarſi in un bacino ſopra un pò di fuoco la Cera, la Reſina, la Pece, il Sevo d'Irco colla Trementina e coll'Olio di Aſſenzio; ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino, per ſepararne le impurità che d'ordinario ſi trovano nelle Peci; e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire, per riſolvere, per diſperdere i venti.

* Entrano troppe Polveri nella compoſizione di queſt'Impiaſtro, a proporzione di quello vi è ſtato poſto per incorporarle; farei di parere che ſi riformaſſe l'Impiaſtro nella maniera ſeguente.

Emplaſtrum de Meliloto, reformatum.

℞. *Florum Meliloti ſiccatorum* ʒ iij,
Radicis Iridis, Seminis Fœnugræci, Foliorum Abſinthii ſiccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ʒ j,
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi Celticæ, Baccarum Lauri, Florum Chamomillæ, Croci ana ʒ ſ,
Ceræ citrinæ, Reſinæ, Picis albæ, Sevi Hircini ana ℔ j,
Terebinthinæ claræ ʒ ix.
Fiat emplaſtrum S. A.

Sparadrapum, ſeu Emplaſtrum ad Fonticulos, vulgò Tela Gualteri.

℞. *Emplaſtri Diapalmæ, Diachylonis cum gummis ana* ℔ j,
Ceruſæ ℔ ſ,
Radicis Ireos ſubtiliſſimè pulveratæ ʒ j ſ.

Miſce omnia & calido adhuc emplaſtro immergatur tela jam vetuſtate attrita, & utrinque imbuta retrahatur, extendatur, perpolitatur & reponatur uſui.

OSSERVAZIONI.

Si faranno liquefare inſieme gl'Impiaſtri col fuoco in un bacino, e quando ſaranno mezzo freddi, vi ſi meſcolerà eſattamente la Polvere d'Iride: ſi può conſervare queſt'Impiaſtro in rotolo per eſtenderlo ſopra la tela allorchè ſi vorrà ſervirſene per li Cauterj; ma quando ſe ne voglia fare lo Sparadrappo che ſi chiama *Tela di Gualtero*, biſogna far liquefare queſt' Impiaſtro, gettarvi dentro de' pezzi di tela un poco logora ed uſata, affinchè s'imbevano da amendue le parti; poi biſogna ritirarli, prendendoli dalle due eſtremità colle dita bagnate nell' acqua freſca, e bagnarli in un ſecchio d'acqua ſenza piegarli; quando ſaranno divenuti freddi, ſi ſtenderanno ſopra un marmo e ſi ripuliranno, con un baſtone o liſciatojo.

L'Impiaſtro non dev'eſſer caldo quando ſe ne ritira la tela, perchè non ne rimarrebbe a ſufficienza attaccato; non dev'eſſere ne meno troppo freddo, perchè la tela troppo ſe ne caricherebbe; dev' eſſere moderatamente caldo.

Uſo. Si taglia lo Sparadrappo in piccoli quadrati per applicare ſopra i Cauterj, ſervono dall'una e dall' altra parte l'una dopo l'altra. *Virtù.* Queſto Sparadrappo eccita la ſuppurazione dell'umore che deve uſcir dal Cauterio, e non ſi attacca troppo alla carne.

Emplaſtrum Album, ſeu de Ceruſa.

℞. *Ceruſæ Venetæ, Olei Roſati ana* ℔ iv,
Aquæ fontanæ ℔ ij, *aut q. ſ.*

Coquantur ad emplaſtri conſiſtentiam: deinde adde

Ceræ albæ ʒ viij.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio rovesciato, si mescolerà coll'Olio e coll'Acqua in un bacino che si metterà sul fuoco, per far bollire la materia, agitandola incessantemente con una spatola di legno sinchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'acqua sia consumata, vi si metterà allora a liquefarsi con lento calore la Cera bianca rotta in piccoli pezzi; quando l'Impiastro sarà quasi freddo, si formerà in Maddaleoni colle mani bagnate in acqua fresca.

Virtù. E' destinato per diseccare le piaghe infiammate, come per la Scottatura. Serve anche per cicatrizzare.

La Cerussa è quello che dà corpo a quest'Impiastro, perchè liquefacendosi ed unendosi coll' Olio nella cozione gli comunica la sua durezza, come fa il Litargirio negli altri Impiastri; ma si corporifica con minor facilità che'l Litargirio: perciò se ne adopera una maggior quantità a proporzione dell' Olio.

Se vuolsi che l'Impiastro di Cerussa sia ben bianco, bisogna farlo bollire assai e vigorosamente sin che vi sarà dell' Acqua; ma dacchè l' Acqua sarà consumata, il che si conoscerà quando cesserà di bollire; si ritirerà prontamente il bacino dal fuoco, e se la cozione non fosse per anche terminata, vi si metterà nuov'acqua per farla bollire come prima; ovvero se la materia si accostasse alla durezza o consistenza necessaria, si sarà contento di agitarla sopra un fuoco lento finch'ella sia ben Emplastica.

Emplastrum de Cerusa usta.

℞. *Cerusæ pulveratæ, & Olei communis ana partes æquales.*

Coquantur simul igne forti, addendo per vices aceti paululum, usquedum consistentiam emplastri & nigricantem colorem acquieverint.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente due o tre libre di Cerussa, si mescoleranno con un peso eguale d' Olio d'Oliva in un bacino di rame assai grande, che si poserà sopra un fuoco di carbone, piccolo dap principio, e si agiterà sempre la materia affinchè si leghi; si aumenterà il fuoco, e quando sarà ben caldo, vi si verseranno due o tre once di Aceto, succederà uno scoppiar continuato ed un ebollizione considerabile; quando l'Aceto sarà consumato; la materia si abbasserà, gettando molto fummo puzzolente, si agiterà in questo stato per qualche tempo sopra il fuoco, poi vi si metterà nuovo Aceto come prima; si continuerà così a farla cuocere con un fuoco vigoroso, aggiugnendovi di quando in quando un poco di Aceto sin che abbia acquistata una consistenza d'Impiastro ed un color nero, poi si lascierà diventar mezzo fredda, e si piegherà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua. Questo è l'Impiastro di Cerussa bruciata, da molti chiamato *Emplastrum nigrum*, ma descriverò poi un altro Impiastro nero.

Virtù. E' detersivo, molto diseccativo, buono per le piaghe, e l'ulceri vecchie; in ispezieltà per quelle delle gambe.

Si può in vece della Cerussa mettere il Minio, ovvero un altra preparazione di Piombo: per verità il nome di Cerussa non converrà più allora all' Impiastro, ma non ne averà nè maggior nè minor virtù, purchè si osservin nel cuocerlo le medesime circostanze da me descritte.

Lo scoppiar di continuo, e la subita, e violenta ebollizione che si fa dacchè si ha versato l' Aceto nella materia calda viene dal cadere che fa questo liquore subito in fondo, essendo spinto fortemente dal fuoco, e non trovando apertura libera per uscire, spigne l'Olio e lo fa rarefare.

Ciò che rende quest'Impiastro nero è che l'azion violenta del fuoco revivifica la preparazione del Piombo, e fa che questo metallo ripigli il suo colore naturale nello stesso tempo che lo fa dissolversi e mescolarsi intimamente coll'Olio.

Emplastrum de Minio simplex.

℞. *Minii* ℔ j ß,
Olei Rosarum ℔ iij,
Aquæ communis q. s.

Coque & fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà in un bacino coll'Olio e con due libre o circa d' Acqua comune, si farà bollire fortemente la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè sia in consistenza d'Impiastro; se non vi fosse acqua sufficiente per terminar la cozione, se ne aggiugnerà.

L'Impiastro di Minio è diseccativo e atto a cicatrizzare le piaghe. *Virtù.*

Alcuni mescolano ott'once di Cera gialla in quest' Impiastro, e allora serve per cacciare il latte dalle poppe; se ne applica sopra il seno.

Emplastrum de Minio, Vigonis.

℞. *Terebinthinæ* ℥ x,
Axungiæ Porci ℥ vij,
Sevi Vervecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ß,
Myrtini, Unguenti Populei, Cerusæ ana ℥ iv,
Lithargyri Auri & Argenti ana ℥ iij ß,
Minii ℥ iij,
Axungiæ Gallinæ ℥ ij,
Ceræ albæ ℥ viij.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Litargirj, il Minio, e la Cerussa, si mescoleranno in un bacino cogli Olj, coi Grassi, e coll'Unguento Populeo; vi si aggiugneranno due libre d' Acqua comune, e si farà bollire la mescolanza, movendola sempre con una spatola di legno, sin che abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'Acqua sia affatto consumata; il che si conoscerà quando cesserà di bollire; vi si faranno allora liquefarsi dentro, ott'once di Cera bianca rotta in piccoli pezzi, come pure la Trementina, per fare del tutto un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Dissecca, cicatrizza, e risolve. *Virtù.*

L' Autore ha mal dosati gl' Ingredienti di questa composizione, ovvero i Copisti hanno imbrogliata la materia, perchè in vece di mezza libra d' Olio di Rosa, che qui entra, trovansi molti Ricettarj, che ne domandano anche una libra e mezza; questa diversità imbarazza gli Speziali, che hanno per fine il seguire esatta-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0513-7 DFG

mente l'intenzion di un Autore; Di più non essendo la quantità delle preparazioni di Piombo proporzionata a quella degli Olj e de' Grassi, non possono dare al loro Impiastro una consistenza aggiustata.

Trovo ch'entra troppo poco minio in quest' Impiastro, si dee raddoppiarne la dose, a fine di dare una consistenza migliore alla preparazione; perchè senza codesta addizione sarà un poco troppo molle: di più, come il Minio gli dà il nome, vi dee entrare in assai gran quantità: nè il Litargirio, nè la Cerussa non vi sono più necessarj del Minio; così potrebbesi esser contento di questa sola preparazione di piombo in dose proporzionata.

La Trementina entra in quest' Impiastro in troppo gran quantità, ella ammollisce troppo; sarebbe bene sostituirgli la Resina: ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Emplastrum de Minio, reformatum.

℞. *Minii* ℔ j ß,
Axungiæ Porci, Sevi Vervecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ß,
Olei Myrtini, Unguenti Populei ana ʒ iv,
Axungiæ Gallinæ ʒ ij.

Misceantur & cum aquæ communis ℔ iij, *coquantur ad consistentiam emplastri, tunc adde Resinæ* ʒ x, *Ceræ albæ* ʒ viij.

Emplastrum de Minio, A. Mynsicht.

℞. *Olei Olivarum* ʒ xij,
Minii ʒ iv,
Cerussæ ʒ ij,
Sevi Hircini ʒ j ß,
Santali rubri ʒ vj,
Ceræ citrinæ, Aluminis usti ana ʒ iij,
Rosarum rubrarum ʒ j.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver polverizzati sottilmente il Minio e la Cerussa, si metteranno a cuocere in un bacino a fuoco assai forte e vigoroso insieme coll' Olio col Sevo d' Irco, e con due libre o circa d' Acqua, agitandoli di continuo finchè la materia abbia acquistata una consistenza d' Impiastro; vi si farà liquefarsi allora la Cera, e quando l' Impiastro sarà mezzo freddo, vi si metteranno il Sandalo, l' Allume bruciato, e le Rose prima sottilmente polverizzati, per fare del tutto un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Deterge, disecca, cicatrizza, resiste alla putredine.

Si potrebbe far senza la Cerussa in questa composizione, mettendo in sua vece del Minio, perchè la Cerussa e 'l Minio sono due preparazioni di Piombo che producono degli effetti simili, essendo cotti negl' Impiastri.

La Cera qui entra in piccolissima quantità, sarebbe meglio il non averne posto in conto alcuno, perchè cosa possono fare tre dramme di Cera in due libre d' Impiastro?

Emplastrum de Betonica.

℞. *Foliorum virentium Betonicæ, Lauri, Plantaginis, Apii & Verbenæ rectè contusorum ana man.* iij,
Resinæ, Picis albæ, Terebinthinæ Venetæ, Ceræ flavæ ana ℔ ij.

Coquantur simul igne lento sæpius movendo donec herbarum humor ferè consumptus fuerit, postea colentur & fortiter exprimantur, in expressione ab omni fæce liberata & semirefrigerata permisceantur

Mastiches & Olibani subtiliter pulveratorum ana ʒ ij.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nella lor maggior forza o vigore, si ripuliranno, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo: intanto si faranno liquefarsi insieme in un bacino sopra il fuoco, la Resina, la Pece bianca, la Cera e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe pestate; si farà bollire lentamente la mescolanza per lo spazio di un ora, movendola sovente con una spatola di legno; si toglierà il bacino dal fuoco, e si lascierà la materia *in digestione* a freddo per lo spazio di tre o quattro giorni; poi si comincierà di nuovo a farla cuocere, e si continuerà fino alla consumazione di quasi tutta l' Umidità acquosa; si colerà con un panno lino, e si metterà calda sotto il torchio per ispremerla fortemente, si separeranno le fecce che si troveranno nel fondo dell' Impiastro divenuto freddo, si metterà sopra un poco di fuoco per liquefarlo, e vi si mescoleranno con esattezza le Polveri di Mastice e di Olibano con un bastone dimenando il tutto, per fare un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. *Si adopera per le piaghe del capo, deterge e cicatrizza, si può anche servirsene per le altre piaghe.*

Emplastrum de Janua. E' stato chiamato per l'addietro questo Impiastro *Emplastrum de Janua*, ma questo nome non è più in uso.

Non si domandano d'ordinario che i sughi delle Piante per questa composizione, ma servendosi delle Piante anche peste, l'Impiastro ne ha più virtù e più color verde.

Si suol servirsi dell' Impiastro di Betonica per le piaghe del capo perchè la Bettonica è cefalica, ma questa qualità non consiste che in ispiriti *volatili*, i quali si disperdono nell' ebollizione, o perdono la lor volatilità nella glutinosità *dell'Impiastro*; così non vedo che l'*Impiastro di Bettonica* debba essere più atto per *le piaghe del* Capo per quelle dell'altre parti del corpo.

Emplastrum de Gratia Dei.

℞. *Resinæ* ℔ j,
Terebinthinæ ℔ ß,
Ceræ ʒ iv,
Herbarum Betonicæ, Pimpinellæ & Verbenæ recentium ana man. j,
Vini albi ℔ j.

Coquantur simul ad consumptionem humiditatis, colentur & fortiter exprimantur, in colata materia à fæcibus purgata misce

Mastiches in pulverem tenuissimum redacti ʒ j.

Fiat emplastrum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo di marmo; intanto si metteranno a liquefarsi insieme sopra un fuoco mediocre la Cera, la Resina, e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe peste e'l Vino bianco; si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell'umidità; si colerà la materia calda, e si spremerà con forza; si lascierà diventar fredda senza moverla; si separeranno le fecce se ve ne sono, si farà di nuovo liquefarsi sopra un fuoco lento, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescolerà esattamente il Mastice sottilmente polverizzato, per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni per servirsene nel bisogno.

Virtù. Deterge e agglutina fortificando, si adopera nelle piaghe del Capo.

Il nome di questo Impiastro gli è stato dato per esprimere le sue gran virtù: è stato descritto diversamente ne' Ricettarii: alcuni ne tolgono l'Erbe, altri ne fanno una Decozione nel Vino bianco, colla quale lavino e maneggiano l'Impiastro: il miglior metodo è quello che ho riferito, perchè in questa guisa s'impregna delle sostanze dell'Erbe.

Quest'Impiastro ha molta relazione con quello di Bettonica; perciò si potrebbe lasciar l'uno avendo l'altro.

Emplastrum Cephalicum, aut pro Commissura, aut Stephaniæum.

℞. *Hummi Hederæ, Tacamahacæ, Styracis, Benzoini, Mastiches, Olibani, Labdani ana* ʒ ij,
Cinnamomi, Terebinthinæ Venetæ ana ʒ j,
Caryophyllorum & Nucis Moschatæ ana ʒ ß.

Cum q. s. styracis liquidæ fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme e'l Labdano; da un altra parte la Cannella, i Garofani e la Nocemoscada; si metteranno tutte queste Polveri insieme in un mortajo di bronzo, s'incorporeranno colla Trementina e colla quantità necessaria di Storace liquido ben netto per dare alla mescolanza una consistenza d'Impiastro: si batterà per lungo tempo a fine di ben legare insieme ed incorporar gl'Ingredienti.

Virtù. Quest'Impiastro è molto stimato per fortificare il cervello, per raretare, e per disperdere la Pituita troppo densa, serve nell'Epilessia, nella Letargia, si applica sopra la Sutura coronale.

Gl'Impiastri turano i pori ed impediscono sovente una parte della traspirazione che si farebbe; ma non lasciano di produrre un buon effetto, perchè ammolliscono e dispongono gli umori ad esser tratti appoco appoco dalla circolazione; ilchè non si poteva fare così facilmente quando l'umore era troppo condensato e troppo grosso.

Quest'Impiastro Cefalico è composto d'Ingredienti atti a fare una rarefazione negli umori pituitosi e troppo viscosi del cervello, e se non gli fa traspirare, gli liquefà e gli fa scorrere per li condotti ordinarj del naso e della bocca, ovvero gli fa disperdersi colla circolazione.

Stephaniæum è una parola Greca che significa Coronale, ovvero per la Sutura Coronale.

Emplastrum Epilepticum, A. Mynsicht.

℞. *Oleorum de Castoreo, Rutacei, Irini ana* ʒ j,
Radicis Pyrethri, Pœoniæ, Seminis Pœoniæ ana ʒ j,
Visci quercini, Scillæ præparatæ, Ungulæ Alcis, Cranii Humani ana ℈ ij,
Thuris electi, Mastiches, Ladani, Galbani, Opopanacis ana ʒ ß,
Florum Lavendulæ, Stœchados Arabicæ, Spicæ Indicæ ana pug. j,
Oleorum stillatitiorum Rorismarini & Hyssopi, Nucis Moschatæ expressi ana ℈ j,
Resinæ, Ceræ ana q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente le Radici, i Legni, le Semenze, i Fiori, la Scilla Trociscata, il Cranio umano, e l'Unghia di Alce raschiati, il Ladano e le Gomme, si liquefaranno la Cera e la Pece Resina, otto once d'ognuna, cogli Olj di Ruta, d'Iride e di Castoreo; si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno le Polveri, ed in fine l'Olio di Nocemoscada liquefatto e gli Olj distillati, per fare un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

E' buono per fortificare il Cervello, per preservare dall'Epilessia; si applica sopra la Sutura Coronale. *Virtù.*

Emplastrum Divinum.

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ j ß,
Olei communis ℔ iij,
Aquæ fontanæ ℔ ij.
Coque simul ad emplastri spissitudinem, deinde permisce
Lapidis Magnetis præparati ℔ ß,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Bdellii ana ʒ iij,
Myrrhæ, Olibani, Mastiches, Viridis Æris, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ j ß,
Ceræ flavæ ʒ viij,
Terebinthinæ ʒ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Gomme più nette che sarà possibile, si metteranno a seccare con un calor dolce fra due carte, poi si polverizzeranno insieme; si metteranno in polvere sottile il Verderame, e l'Aristolochia ognuno separatamente; si macinerà sopra il porfido la Calamita per renderla impalpabile, si mescoleranno in un bacino il Litargirio preparato, l'Olio e l'Acqua, si farà bollire la mescolanza sopra un buon fuoco; agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, vi si getteranno allora appoco appoco le Gomme in polvere, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; si liquefaranno in poco tempo, si ritirerà il bacino dal fuoco, continuando sempre a muovere la materia, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Verderame e l'Aristolochia polverizzati, per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni per conservarli per lo bisogno.

Deterge, mondifica, cicatrizza, ammollisce, risolve, *Virtù.*

solve, fortifica, serve per tutte le sorti di piaghe e d'ulceri, per risolvere i tumori, per le Contusioni. Il soprannome di *Divino* gli è stato dato a cagione delle sue gran virtù.

Il Litargirio bollendo coll'Olio, e coll' Acqua si dissolve, e dà all'Olio una consistenza d'Impiastro; l'Acqua non vi è posta che per far cuocere la materia: se non ve ne fosse abbastanza per terminar la cozione, se ne aggiugnerà dell'altra; ma se l'Impiastro è quasi cotto dopo la consunzione dell' Acqua, bisogna contentarsi di continuarne l'agitazione per qualche tempo sopra un fuoco mediocre; benché più non bolla, s'indurirà.

Il metodo *ordinario* è 'l purificar coll' Aceto la Gomma ammoniaca, il Galbano, l'Oppoponaco e'l *Bdellio*, ma come non si può far questa purificazione, che non si lascia dispердere molte parti volatili di queste Gomme, è meglio ridurle in polvere coll'altre. E' vero che'l Galbano e l'Oppoponaco sono di una sostanza viscosa e difficile a ridurre in polvere; ma quando si saranno fatte seccare, e si averanno mescolate coll'altre Gomme, facilmente vi si ridurranno.

Si possono incorporare le Gomme polverizzate nell'Impiastro, mentr'è molto caldo, ovvero quando è più di mezzo freddo, ma è pericolo che si riducano in grumi, se vi si mettono nel tempo di un calor mezzo, e non si legano mai tanto perfettamente nel rimanente della materia. Da un altra parte si può dire che mescolando le Gomme nella materia assai calda, si fa dispердere una parte del lor Sal volatile; ma come si liquefanno in un momento, unendosi intimamente al corpo dell'Impiastro, la lor sostanza volatile vi si agglutina per la maggior parte, e vi si fissa in modo, che non si fa alcuna dispersione. Nel rimanente coloro che averanno scrupolo sopra ciò, potranno servirsi dell' altro metodo.

Quando non si mescola il Verderame nell'Impiastro che sul fine com'è quì descritto, gli dà un color verdiccio, ma se vi si mescola immediatamente dopo la cozione del Litargirio, gli dà un color rossiccio, perchè gli acidi tartarosi che son ne' suoi pori, staccandosi a cagion del calore, lasciano ripigliare al Rame il suo color rosso naturale, ma l'Impiastro non n'è sì detersivo; è meglio non mettervelo che sul fine.

La Pietra Calamita è stata quì posta coll' intenzione di tirare e di far uscire il ferro che può essere entrato nelle piaghe de' Feriti, ma non è più atta a produr l'effetto, perchè oltre ch'essendo polverizzata non opera più sopra il ferro, si trova anche imbarazzata in materie dense e glutinose che la ritengono, e cambiando la disposizione de' suoi pori, la rendono a codesto fine inutile. Non si dee dunque attendere codesto effetto dalla qualità della Calamita; se si può attribuirle qualche virtù, questa sarà quella di diseccare; ma trovo ch'entra in questa composizione in troppo gran quantità; vorrei toglierne la metà, e mettere in suo luogo tre once di Pietra Calaminare.

Emplastrum Manus Dei.

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ij,
Olei communis ℔ iv,
Aquæ communis ℔ iij,
Coquantur ad emplastri spissitudinem, tunc miscentur
Ceræ citrinæ ℔ j,
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Myrrhæ, Olibani, Masliches ana ℥ iv,
Olei Laurini ℥ iij,
Lapidis Magnetis, & Calaminaris, Aristolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ ij.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Gomme dopo averle fatte seccare dolcemente al fuoco ovvero al Sole; si macineranno sul porfido le pietre fin che sieno in polvere impalpabile; si metteranno in polvere sottile le Radici di Aristolochia dopo averle fatte seccare fra due carte; si farà cuocere il Litargirio coll'Olio e coll'Acqua comune, com'è stato detto nell'Impiastro precedente; poi vi si getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate, la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina, l' Olio di Lauro; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando l'Impiastro farà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Pietre macinate e le Aristolochie polverizzate per far un Impiastro, che si ridurrà in Maddaleoni, e si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù che'l precedente, eccettuato l' *Virtù*, essere men detersivo.

La piccola differenza che si trova fra gl'Impiastri *Divinum*, & *Manus Dei*, non meriterebbe se ne facessero due descrizioni separate; Gli Speziali però per la maggior parte confondono l'uno coll'altro: ma come le Dame che preparano l'Impiastro *Manus Dei* per farne delle carità a' poveri, credono che sia molto diverso dal *Divinum*, è bene il renderne pubblica la descrizione.

Vi sono qui le stesse Osservazioni da farsi sopra la cozion dell'Impiastro, e sopra la mescolanza delle Gomme, che ho fatto nella *Descrizione dell'Impiastro divino*; il suo nome viene parimente dalle sue gran virtù.

Emplastrum Paracelsi.

℞. *Lithargyri Auri præparati, Olei communis, Aquæ fontanæ ana* ℔ ij,
Coquantur ad emplastri spissitudinem, deinde adde
Ceræ flavæ ℔ ß,
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv,
Gummi Elemi & Ammoniaci ana ℥ ij,
Olei Laurini ℥ j ß,
Bdellii, Opopanacis, Galbani, Masliches, Myrrhæ, Thuris, Aloes, Radicis Aristolochiæ rotundæ, Lapidis Calaminaris ana ℥ j.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca, il Bdellio, l'Oppopanaco, il Galbano, il Mastice, la Mirra, l'Incenso e l'Aloe; si macinerà ben sottilmente sopra il porfido la pietra Calaminare, e si ridurrà in polvere sottile l'Aristolochia; si mescoleranno insieme in un bacino il Litargirio preparato, l' Olio e l' Acqua, si metterà il bacino sopra un fuoco assai forte, per far bollire con vigore la mescolanza; si agiterà di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotto in consistenza d' Impiastro, vi si getteranno appoco appoco le Gomme e la Cera tagliata in piccoli pezzi, e si toglierà subito il bacino dal fuoco, perchè vi sarà calor bastante per liquefarle; intanto si faranno liquefarsi insieme in una scodella di terra, la Gomma Elemi tagliata in piccoli pezzi, l' Olio di Lauro, e la Trementina; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino per separarne le impurità; si mescolerauno nell' Impiastro quando sarà mezzo freddo, poi la Pietra Calaminare, e l' Aristolochia polverizzate, per fare del tutto un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni per conservarlo.

E' buono per detergere e per cicatrizzare le Piaghe, per risolvere, per fortificare i nervi e per le contusioni. *Virtù.*

Si

Si può attendere per meſcolare le Gomme polverizzate che l'Impiaſtro ſia quaſi freddo, ma non vi ſi uniran tanto bene.

Queſti due ultimi Impiaſtri differiſcono sì poco nelle loro compoſizioni e virtù, che ſenza ſcrupolo ſi può ſoſtituire l'uno all'altro.

Emplaſtrum Catagmaticum, ſeu pro Fracturis & Luxatione oſſium.

℞. *Radicum & Foliorum Fraxini, & Conſolidæ majoris, Corticis mediani Ulmi, Baccarum & Foliorum Myrti, Foliorum Salicis ana man.* ij,
Roſarum ℥ j.

Contuſa omnia coquantur igne lento ad dimidiæ partis conſumptionem in

Aquæ extinctionis Fabrorum, & Vini auſteri ſub finem additi, ana ℔ v.

Deinde colentur, & exprimantur, colatura miſceatur cum

Mucaginis Radicis Althææ, Olei Roſati & Myrtini, Sevi Hircini ana ℔ ij,
Lithargyri Auri præparati ℔ iij.

Coquantur omnia ſimul aſſiduè movendo ſpatula lignea ad emplaſtri ſpiſſitudinem, tunc in illis permiſceantur

Ceræ citrinæ ℔ j ſ,
Terebinthinæ ℥ viij,
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Sanguinis Draconis ana ℔ ſ,
Myrtillorum, Roſarum rubrarum ana ℥ iv,
Olibani, Myrrhæ, Maſtiches ana ℥ iij.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infuſione e ſi faranno bollire in una quantità ſufficiente di Acqua cinque o ſei once di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi per farne due libre di mucilagine che ſi colerà con eſpreſſione. Si prenderanno delle Foglie, e delle Radici di Fraſſino, di Conſolida maggiore, della ſeconda ſcorza dell'Olmo, delle Foglie, e delle Bacche di Mirto e delle Foglie di Salice, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene, allor ſi uniranno le Roſe roſſe ſecche; ſi metterà a bollire il tutto prima coll'Acqua ond'eſtinguono i Fabbri il ferro rovente, e non vi ſi meſcolerà il Vino che ſul fine della cozzione, affine di conſervarne una parte dello ſpirito. Quando la decozione ſarà diminuita della metà o circa, ſi colerà, e ſi ſpremerà con forza. Si meſcoleranno in un bacino aſſai grande il Litargirio preparato cogli Olj, il mucilagine e la decozione; ſi metterà il bacino ſopra un buon fuoco di carbone, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola di continuo nel fondo con una ſpatola di legno, per impedire al Litargirio l'attaccarſi.

Dopo un ora o circa di cozzione, vi ſi aggiugnerà il Sevo d'Irco, e ſi continuerà a far bollire ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro, e che ſia conſumata l'Umidità acquoſa: ſi faranno allora liquefarſi dentro della Compoſizione, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: intanto ſaranno ſtati polverizzati inſieme il Bolo e la Terra ſigillata; da un altra parte le Roſe e le Bacche di Mirto; da un altra parte le Gomme.

Quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri di Bolo e di Terra Sigillata, poi quella delle Roſe e delle Bacche di Mirto, ed in fine quella delle Gomme. Averaſſi un Impiaſtro che doverà eſſer laſciato quindici giorni in maſſa, affinchè la fermentazione abbia il tempo di eſſer fatta; poi ſi ſi metterà in Maddaleoni.

Il ſuo nome moſtra le ſue virtù; ſi adopera per le Contuſioni, per le Dislogazioni, per le debolezze delle giunture, per arreſtar le Fluſſioni, per riſolvere, per fortificare i nervi, per le Gotte. *Virtù.*

Queſta deſcrizione contiene qualche coſa di eſtraordinario, come la Scorza d'Olmo, e le Roſe nella decozione; le Bacche di Mirto, le Roſe e 'l Sangue di Drago nella Polvere. Queſt' Ingredienti ſono convenientiſſimi all' effetto di queſt' Impiaſtro, e non poſſono che aumentare la ſua virtù: ho perciò oſſervato in molte occaſioni che operava meglio di quello ch'è fatto ſecondo le deſcrizioni ordinarie.

Queſt' Impiaſtro è ſimile nel colore, nell'odore e nelle qualità a quello ch'è 'n uſo in Normandia ſotto il nome d'Impiaſtro di *Bailleul*; di modo che ſe queſto non è lo ſteſſo, ſi può metterlo e ſoſtituirlo in ſuo luogo.

Emplaſtrum Defenſivum.

℞. *Radicum Symphyti majoris & Althææ, Viſci quercini ana* ℥ ij,
Plantaginis, Chamæpityos, Hyperici ana man j.

Fiat decoctio in æquis partibus vini nigri, & aquæ extinctionis Fabrorum ad medias, colaturæ adde Mucaginis Seminis Cydoniorum in decocto omazorum extractæ,

Olei Maſtichini, Roſacei, Lithargyri Auri præparati ana ℥ iv,
Coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, poſtea miſce
Picis Navalis ℥ x,
Ceræ citrinæ ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ iij,
Colophoniæ ℥ vj,
Sanguinis Draconis ℥ ij,
Thuris, Boli Armenę, Farinę volatilis ana ℥ j ſ,
Mumiæ, Granorum Androſæmi, Maſtiches, Succini ana ℥ vj,
Acacię, Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Myrtillorum ana ℥ ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e ſi peſteranno le Radici, il Viſchio Quercino, e l'Erbe; ſi metteranno a bollire nell' Acqua nella quale i Fabbri ſpengono il ferro rovente, e nel Vino nero parti eguali, per fare una forte decozione; ſi colerà con eſpreſſione il liquore: ſi metterà in infuſion caldamente in ſei o ſett' once di brodo di Trippe, mezz'oncia di ſemenze di Cotogno, ſi farà bollire l'infuſione, e ſi colerà per avere quattr' once di mucilagine. Si meſcolerà in piccol bacino il Litargirio coll'Olio, colla decozione e col mucilagine di Cotogno. Si farà bollir la Materia con fuoco aſſai vigoroſo, movendola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro: vi ſi faranno allora liquefare la Pece nera, la Cera, la Colofonia rotte in piccoli pezzi, e la Trementina: Intanto ſaranno ſtati polverizzati inſieme il Sangue di Drago, l'Incenſo, la Mummia e 'l Maſtice; da un altra parte il Succino, la ſemenza di Androſemo, i Balauſti, le Bacche di Mirto, e l'Acacia. Si meſcoleranno le Polveri colla farina ben fine, e s'incorporeranno nell'Impiaſtro quando ſarà divenuto mezzo freddo; poi la Polvere delle Gomme per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' buono per gli ſteſſi uſi che 'l precedente, e per arreſtare il Sangue eſſendo applicati ſopra le Piaghe.

Em-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0517-1

Emplaſtrum Oxycroceum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis Burgundiacę, Colophoniæ ana* ℔ j,
Terebinthinæ ʒ iv,
Gummi Ammoniaci & Galbani aceto diſſolutorum, trajectorum, & ſpiſſatorum, Croci, Myrrhæ, Thuris, Maſtiches ana ʒ iij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben ſottilmente lo Zafferano da sè, dopo averlo fatto ſeccare con calor mite fra due carte; ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra e l'Incenſo in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte il Maſtice, ſi faran diſſolvere in un fuoco moderato il Galbano e la Gomma ammoniaca in una quantità ſufficiente d'Aceto, ſi colerà la diſſoluzion con eſpreſſione, e ſi farà conſumare ſino in conſiſtenza d'Impiaſtro, vi ſi meſcolerà inſieme la Trementina, ſi liquefaranno inſieme la Cera, la Pece di Borgogna e la Coloſonia, vi ſi meſcoleranno le Gomme purificate e la Trementina, poi quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno lo Zafferano e le Gomme polverizzate per fare una maſſa d'Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammolliſce, riſolve, fortifica i nervi e i muſcoli, acquieta i dolori, è buono per le fratture, per le diſlogazioni, per le durezze della matrice, ſi applica ſopra le parti inferme.

L'Origine del nome di queſt'Impiaſtro. Il nome di queſt'Impiaſtro viene dallo Zafferano, e dall'Aceto che ſerve a far diſſolvere le Gomme.

Le Deſcrizioni di queſt'Impiaſtro per la maggior parte domandano della Pece nera: ma come lo rende nero ed impediſce lo ſcorgervi il colore di Zafferano: *Ho ſeguite le* Farmacopee che preferiſcono la *Pece di Borgogna, perch'è molto indifferente per le virtù della compoſizione, qualunque Pece ſi adoperi.*

Si potrebbe polverizzare la Gomma ammoniaca colle altre Gomme, e meſcolare il Galbano ſe foſſe in lagrime o aſſai ſecco per eſſere polverizzato, in vece di farli diſſolvere per meſcolarli nell'Impiaſtro; non ſi averebbe per verità riguardo al nome, poichè ſe ne toglierebbe l'Aceto che ne fa la metà, ma la compoſizione non ne averebbe ſe non maggior virtù; perchè, oltre che nella diſſoluzion delle Gomme e nell'Evaporazione ſi laſciano fuggire molte delle lor parti più volatili e più eſſenziali, come ho detto altrove, queſto diſſolvente acido fiſſa ciò che ne reſta, e laſcia una impreſſione aſtrignente che non è convenevole alla qualità dell'Impaſtro.

Emplaſtrum Ceroneum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis Burgundiæ ana* ʒ viij,
Colophoniæ, Terebinthinæ ana ʒ iv,
Croci ʒ iij,
Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana ʒ j ℔,
Aloes hepaticæ, Thuris, Myrrhæ ana ʒ j,
Opopanacis, Galbani, Bdellii, Styracis calamites, Maſtiches, Aluminis, Fœnugræci ana ʒ iij,
Lithargyri Auri præparati ʒ j ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà da sè lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte. Si metteranno in polvere tutte le Gomme inſieme dopo aver fatto ſeccare dolcemente quelle che ſon troppo umide, ſi ridurranno parimente in polvere l'Allume e'l Fiengreco ognuno da sé, ſi metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, la Coloſonia, la Pece nera e la Trementina, ſi colerà la meſcolanza con un panno lino, e quando ſarà divenuta mezzo fredda vi ſi meſcoleranno eſattamente il Litargirio preparato, l'Allume, lo Zafferano, il Fiengreco, ed in fine le Gomme polverizzate per fare una maſſa d'Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le ſteſſe Virtù che'l precedente, ſi può bene ſoſtituire l'uno all'altro.

Ceroneo. Queſto Impiaſtro ha preſo il ſuo nome dalla Cera e dallo Zafferano che vi entrano; da queſto anche viene il nome di Ceroneo, nome che'l Volgo dà agl'Impiaſtri che fortificano.

Le Deſcrizioni di queſt'Impiaſtro ſi trovano mal doſate nelle Farmacopee, perchè d'ordinario vi ſi fa entrar troppo poca Cera, Pece nera, Coloſonia e Trementina per la quantità delle Polveri: queſta comparirà aſſai più ragionevole.

Falſo Ceroneo. L'Impiaſtro Ceroneo è molto in uſo in alcune Città di Francia: ma come ſi domanda a buon mercato, i Ciarlatani lo falſificano col tignere il Diapalma in giallo con della Terra-merita in polvere ſottile che meſcolano in eſſo.

Emplaſtrum Ceræ cum Cymino.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ ij,
Reſinæ & Olei Roſati ana ʒ v,
Terebinthinæ Venetę, Pulveris Cumini, Bolì Armenæ ana ʒ iij,
Florum Chamomillæ, Meliloti & Roſarum rubrarum, Myrtillorum, Sanguinis Draconis ana ʒ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Comino, i Fiori, e le Bacche di Mirto, da n altra parte il ſangue di Drago, da un altra parte il Bolo, ſi faran liquefare inſieme la Cera, la Reſina tagliate in piccoli pezzi e la Trementina coll'Olio roſato, e allorchè la materia ſarà mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per le fratture, per le diſlogazioni, fortifica, riſolve, e diſperde i Venti.

Emplaſtrum de Linamento.

℞. *Linamenti veteris minutim inciſi* ʒ viij,
Olei communis & Aquæ fontanæ ana ℔ iij,

Coquantur ſimul igne moderato ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur, & fortiter exprimantur; expreſſa cum ceruſæ Venetæ pulveratæ ℔ ij, *in emplaſtri ſpiſſitatem ex arte coquantur, poſt in illis liquefiat*

Ceræ citrinæ ℔ j,

Semique refrigeratis permiſceantur pulveres ſequentes,

Maſtiches, Myrrhæ, Olibani ana ʒ iij,
Aloes electæ ʒ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OS-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0518-6 DFG

OSSERVAZIONI.

SI faranno de' Fili di panno lino vecchio ben pulito, si taglierà più minuto che sarà possibile colle forbici ; si metterà in un Vaso di terra vernicato, si verseranno di sopra, l'Olio e l'Acqua, si coprirà il Vaso, e si metterà sopra il fuoco moderato per far bollire la materia fino alla consumazione del terzo ; si colerà poi con fort'espressione, si metterà la colatura in un bacino, vi si stemprerà la Cerussa polverizzata, e si farà cuocere la mescolanza muovendola sempre con una spatola di legno sinchè abbia acquistata la consistenza d'Impiastro ; se non vi fosse acqua bastante per terminar la cozione, se ne aggiugnerà di vantaggio, si metterà a liquefarsi nell'Impiastro la Cera tagliata in piccoli pezzi, e quando sarà più di mezzo fredda vi si mescoleranno le Gomme che saranno state ridotte in finissima Polvere, si ridurrà quest'Impiastro in Maddaleoni, e si conserverà.

Virtù. E' buono per mondificare, e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri.

Questo Impiastro è variamente descritto ne' Ricettarj, tutte le descrizioni sono buone ; ma questa mi pare la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale: i Filaccj in sostanza servon per le Piaghe, se ne formano delle taste, e delle piume atte a sostenere e ad introdurre gli Unguenti, per assorbire una parte delle umidità, e per tenerle aperte, ma la decozione che si fa di questo panno lino rarefatto non può esser utile per alcuno di questi effetti, così benchè la composizione prenda il suo nome da' Fili, non ne riporta alcuna qualità.

* I Manischalchi si servono dell'Impiastro di Fili, sotto nome d'Unguento del Signor Curti, e lo adoperano per le inchiodature, per le piaghe, e per le ammaccatture de' Cavalli.

Emplastrum de Sulphure.

℞. *Ceræ flavæ, Resinæ, Picis Navalis ana* ℔ j,
Sulphuris tenuissimè triti, Olei Chamæmeli ana ℥ iv,
Terebinthinæ, Radicis Ireos, Cymini ana ℥ j ß,

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Solfo da sè, da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Comino, e la Radice d'Iride : si faranno liquefare insieme sopra un fuoco lento la Cera, la Resina, e la Pece nera rotte in piccoli pezzi, colla Trementina e coll'Olio di Camamilla, si farà passare la materia liquefatta per un panno lino a fine di separarne le impurità ; vi si mescoleranno il Solfo, e le altre Polveri ; si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni.

Virtù. Risolve i Tumori, discaccia i Venti.

Coloro che vorranno che l'Impiastro ritenga il color di Solfo, metteranno nella composizione, la Pece di Borgogna in vece della Pece nera, e'l Medicamento non ne averà minor virtù.

Emplastrum Diasulphuris.

℞. *Balsami Sulphuris Rulandi* ℥ iij,
Ceræ ℥ ß,
Colophoniæ ℥ iij,
Myrrhæ ad pondus omnium.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera e la Colofonia col Balsamo di Solfo di Rolando sopra un lento fuoco, poi vi si mescoleranno tre once e sette dramme di Mirra sottilmente polverizzata ; si si lascierà la mescolanza sopra il fuoco movendola sempre sinchè abbia acquistata una consistenza d' Impiastro.

Virtù. E' buono per detergere e mondificare le piaghe, risolve e resiste alla putredine.

Questo Impiastro non può acquistare una buonissima consistenza, perchè non vi entra Cera abbastanza.

Emplastrum de Cicuta.

℞. *Olei Cicutæ, Succi Cicutæ ana* ℔ ij,
Litharg.ri Auri præparati ℔ j,
Coquantur ad emplastri spissitudinem, deinde adde Gummi Ammoniaci succo cicutæ soluti, trajecti & spissati, ℔ j,
Terebinthinæ claræ ℥ iv.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene sedici once o circa di Gomma Ammoniaca ; si metterà in un piatto di terra, vi si verseranno sopra due libre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione, si metterà la materia in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di cinque o sei ore ; si farà poi bollire sopra il fuoco lentamente un quarto d'ora o circa, overo sinchè la Gomma sia disoluta ; si farà passare allora per una stamigna, e si spremerà fortemente per separarne le impurità ; ma se vi resta la Gomma che non sia restata disoluta, si farà bollire di nuovo con altro sugo di Cicuta, e si farà passare la dissoluzione come prima, si mescolerà colla prima, e se ne metterà ad evaporare l'umidità con un calor lento sinchè abbia preso una consistenza d'Impiastro ; vi si mescolerà poi la Trementina. Da un altra parte si faranno bollire il Litargirio, l'Olio e'l sugo di Cicuta insieme con fuoco assai vigoroso in un bacino, movendoli di continuo con una spatola di legno sinchè abbiano acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'umidità acquosa del sugo sia stata consumata : si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi si distempreranno la Gomma ammoniaca disoluta, e la Trementina per fare una massa d'Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni per conservarlo.

E' molto risolutivo, serve per li tumori scirrosi del fegato e della milza, per li gozzi, per le scrofole. *Virtù.*

Emplastrum de Cicuta aliud.

℞. *Gummi Ammoniaci in succo cicutæ dissoluti, trajecti & cocti* ℔ ij,
Ceræ flavæ ℥ viij.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno due libre e mezza o tre libre di Gomma ammoniaca, si metteranno in una conca ; vi si verseranno sopra, quattro libre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione ; si metterà la materia in digestione per qualche ora, poi si procederà alla colatura ed all'evaporazione o cozione, della stessa maniera che nell'operazion precedente. Si metteranno a liquefarsi la Gomma ammoniaca purificata nel sugo di Cicuta e condensata, la Cera tagliata in piccoli pezzi sopra un pò di fuoco, movendo la mescolanza con una spatola, e si averà l' Impiastro di Cicuta che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù che'l precedente.

E' meglio conſervare queſt' Impiaſtro in maſſa in una conca che il formarlo in rotuli, perché ſi appiana di molto: E' più verde dell'altro; ſtimaſi anche di più perché vi entra più Gomma ammoniaca.

Emplaſtrum de Nicotiana.

℞. *Nicotianæ recentis contuſæ* ℔ iv,
Reſinæ, Picis albæ, Sevi Arietini ana ℔ j ſ,
Ceræ citrinæ ℔ j,
Coquantur ſimul ſæpius movendo ſpatula lignea ferè ad humoris conſumptionem, poſtea colentur & fortiter exprimantur, expreſſioni permiſceantur Gummi Ammoniaci ſucco nicotianæ ſoluti, trajecti & ſpiſſati,
Terebinthinæ claræ ana ℥ viij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare inſieme in un bacino, la Cera, la Pece di Borgogna, la Reſina, e'l Sevo; vi ſi meſcolerà la Nicoziana ben peſta; ſi farà bollire lentamente la meſcolanza mezz'ora o circa, poi ſi laſcierà in digeſtione a freddo per tre o quattro giorni; ſi farà intanto diſſolvere e purificare la Gomma ammoniaca ben peſta in ſedici o diciſette once di ſugo di Nicoziana, com'è ſtato detto nella deſcrizione dell'Impiaſtro di Cicuta, e quando ſarà condenſata in conſiſtenza; vi ſi meſcolerà la Trementina: Dopo i quattro giorni di digeſtione, ſi farà bollire la materia ſinché quaſi tutto il ſugo ſia conſumato, ſi colerà calda, e ſi ſpremerà fortemente; vi ſi meſcoleranno poi la Gomma e la Trementina, per fare una maſſa, che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù dell'Impiaſtro di Cicuta, è buono per ammollire e riſolvere i Tumori Scirroſi del Fegato, della Milza, e dell'altre parti, e per li Gozzi.

Emplaſtrum ad Herniam, vulgò contra Rapturam.

℞. *Pellem unam Arietinam recentem cum ſua lana in partes diſſectam,*

Coque igne moderato in aquæ ſ. q. donec pellis omnino in aqua diſſoluta fuerit, coletur decoctum, lanaque fortiter exprimatur, in expreſſione coquantur Granorum alborum Viſci quercini vel alterius arboris aſtringentis ℔ ſ,
Lumbricorum terreſtrium vino lotorum ℥ iv,
Deinde colentur & exprimantur, expreſſio verò cum Lithargyri Auri præparati &
Oleorum Cydoniorum & Myrtillorum ana ℔ j,
Coquatur in emplaſtrum ſecundùm artem, deinde in illis liquefiant
Ceræ citrinæ ℔ j,
Picis Navalis, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ ſ,
Tunc addantur,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Myrrhæ, Thuris, Maſtiches, Sanguinis Humani, vel Porcini exſiccati ana ℥ iv,
Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Symphyti majoris & minoris, Gallarum, Gypſi, Boli Armenæ & Mumiæ ana ℥ ij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto ſeccare il Galbano. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Radici e le Galle: da un altra parte il ſangue umano, ovvero di Porco, il Bolo, il Geſſo; ſi meſcoleranno le polveri inſieme.

Si farà uccidere e ſcorticare un Becco, ſi taglierà la pelle con tutta la lana, ſi farà bollire con un fuoco moderato in una buona quantità d'Acqua, ſinch'ella ſia diſſoluta; ſi colerà la decozione, e ſi ſpremerà fortemente la lana; ſi metteranno a cuocere nella decozione le Bacche di Viſchio di Quercia peſte, e i Lombrici, ſinché ſieno quaſi diſſoluti; ſi colerà e ſi ſpremerà la decozione; ſi metterà in un bacino col Litargirio e cogli Olj, ſi faranno bollire inſieme con fuoco lento, movendoli inceſſantemente con una ſpatola di legno, ſinché abbiano acquiſtato una conſiſtenza d'Impiaſtro, e l'umidità ſi ſia conſumata; vi ſi faran liquefare allora le Peci, la Cera, la Trementina; poi quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare del tutto un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni, de' quali ſi potrà ſervirſi per lo biſogno.

E' buono per l'Ernie, riſolve le durezze e raſſoda la membrana dopo che l'Inteſtino è riſpinto; è buono anche per la frattura e per le diſlogazioni. *Virtù.*

Queſt' Impiaſtro è deſcritto diverſamente ne' Ricettarj per le Doſe degl'Ingredienti che vi entrano; riferiſco quì la deſcrizione più regolata, che ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Emplaſtrum Regium ad Herniam.

℞. *Picis Navalis* ℔ j,
Ceræ flavæ, Terebinthinæ claræ ana ℥ iv,
Radicis Conſolidæ majoris ſiccæ, Maſtiches ana ℥ ij,
Labdani ℥ j ſ,
Hypociſtides, Terræ ſigillatæ ana ℥ ſ,
Nuces Cupreſſi num xij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Noci di Cipreſſo, e la Radice di Conſolida ſecca; da un altra parte ſi metteranno in polvere l'Ipociſtide, il Labdano, e la Terra ſigillata; da un altra parte il Maſtice, ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme, ſi faran liquefarſi inſieme la Cera, la Pece nera, e la Trementina; ſi faranno paſſare per un panno lino per ſepararne le impurità; eſſendo poi la materia mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni, per conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per le diſceſe, raſſoda il peritoneo dopo che l'Inteſtino è ſtato rimeſſo a ſuo luogo; ſi applicherà al luogo della rilaſſazione, tenendolo in ſitato col mezzo di una faſcia, e rinnovandolo di dieci in dieci giorni. *Virtù.*

Queſto Impiaſtro viene dal Priore di Cabrieres, che lo aveva tenuto ſegreto, ſinché la bontà, e la liberalità del Re, lo ha reſo pubblico con altri Medicamenti, de'quali ſervivaſi il Priore. Non è tanto compoſto, né tanto imbarazzante nella ſua preparazione quanto il precedente; ma per lo meno ha altrettante buone qualità per arreſtare le diſceſe.

Em-

Emplaſtrum de Pelle Anguillæ ad Herniam.

℞. *Pelles Anguillarum non ſalitas, ſed in aqua calcis lotas, q. ſ.*
Coque in lixivio donec craſſeſcant, & fiant inſtar glutinis,
℞. *Hujus Glutinis trajecti* ℥ iv,
Gummi Ammoniaci in aceto ſoluti & colti ℥ iij,
Lapidis Hæmatitis, Plumbi uſti, Sacchari Saturni ana ℥ iij,
Olei Myrtini ℥ ß.

Miſce omnia in fictili ſuper cineres calidos ut coeant in maſſam emplaſtri.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle pelli di Anguilla ſeparate di recente, ſi laveranno con Acqua di Calcina, ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi faranno bollire in una liſſivia, fatta di ceneri ordinarie, feltrata, ſinchè ſieno liquefatte, e ridotte in mucilagine o colla; ſi farà paſſare la materia per uno ſtaccio roveſciato, e ſe ne peſeranno quattr'once che ſi meſcoleranno in un piatto di terra vernicato colla Gomma ammoniaca diſſoluta nell'Aceto, colata ed evaporata, la Pietra ematite macinata ſul porfido in polvere impalpabile, il Piombo bruciato, il Sal di Saturno, e l'Olio di Mirto; ſi metterà il piatto ſopra un lentiſſimo fuoco, e ſi farà condenſar la materia in conſiſtenza d'Impiaſtro, ſi conſerverà in un Vaſo.

Virtù. E' eccellente per l'Ernie.

Alcuni quì adoperano in vece dell'Olio di Mirto, l'Olio di Mirra tratto colla ſtorta.

E' meglio conſervar queſt'Impiaſtro in un Vaſo che'l formarlo in Maddaleoni, perchè troppo ſi appiana.

Emplaſtrum Nigrum.

℞. *Olei communis, Aceti ana* ℔ ij,
Litharg yri Auri præparati ℔ j.
Coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, deinde addatur
Ceræ flavæ & Picis Navalis ana ℔ j,
Terebinthinæ claræ ℔ ß,
Lapidis Magnetis præparati, Plumbi uſti, Myrrhæ electæ ana ℥ j.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme con fuoco aſſai vigoroſo il Litargirio, l'Olio, e l'Aceto, agitandoli di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè la materia abbia acquiſtato una conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metteranno allora a liquefarſi la Cera, la Pece navale, e la Trementina, continuando a dimenar ſempre, quando poi l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno la Pietra Calamita, il Piombo bruciato, ed in fine la Mirra che ſarà ſtata ben polverizzata, per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni, e ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per guarire le Piaghe e le Ulceri, mondifica, e cicatrizza.

Emplaſtrum de Ranis, vulgò de Vigo cum Mercurio.

℞. *Ranas viventes num.* xij,
Lumbricorum terreſtrium purgatorum ℥ iv,
Radicum Ebuli & Enulæ Campanæ ana ℥ iij,
Foliorum Matricariæ, Florum Schœnanthi, Stœchadis Arabicæ ana man. j.
Vini auſteri ℔ iv.

Coquantur ex arte igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, deinde

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ij,
Pinguedinis Porci & Vituli ana ℥ ix,
Oleorum Chamomillæ, Anethi, Liliorum Laurini & de Spica ana ℔ ß.
Miſceantur, & cum decocto præſcripto coquantur S. A. ad emplaſtri ſoliditatem, deinde liquefiat
Ceræ citrinæ ℔ j,
Semique refrigeratis permiſceantur
Pulveris Olibani ℥ iij,
Euphorbii ℥ j ß,
Croci ℥ ß,
Mercurii vivi ℔ j,
Axungiæ Viperinæ, Terebinthinæ, & Styracis liquidæ ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Rane e i Lombrici vivi, ſi laveranno bene queſti ultimi, le Radici ſaranno colte di recente, ripulite e tagliate in pezzi, ſi metterà a bollire il tutto inſieme ſul Vino per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi aggiugneranno lo Schenanto, lo Stecade, e la Matricaria; ſi continuerà la cozione a fuoco lento, ſino alla conſumazione del terzo dell'umidità; ſi colerà poi il liquore, ſpremendo fortemente la feccia; ſi metterà in un bacino col Litargirio preparato, co i Graſſi, e cogli Olj; ſi farà bollire la meſcolanza movendo di continuo nel fondo del bacino la materia con una ſpatola grande di legno finchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metterà allora a liquefarſi la Cera tagliata in piccoli pezzi.

Si eſtinguerà intanto in un gran mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, collo Storace liquido e col Graſſo di Vipera, agitandoli inſieme fortemente e per lungo tempo; poi quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, ſi verſerà nel mortajo per meſcolarlo eſattamente, mentre ſarà ancora un poco molle, col Mercurio eſtinto. Vi s'incorporeranno anche l'Olibano, l'Euforbio, e lo Zafferano che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile; ſi formerà queſt'Impiaſtro in Maddaleoni colle mani unte d'un poco d'Olio, per conſervarlo per lo biſogno.

Virtù. E' molto riſolutivo, ſi adopera per ammollire e per diſtruggere gli umori freddi, per li Gozzi, per le Nodoſità, per li Tumori Venerei, per acquietare i dolori: ſe ne mettono degl' Impiaſtri per tutto il corpo, quando ſi vuol eccitare il fluſſo della bocca.

Quello entra di Mercurio in ogni libra d'Impiaſtro di Vigo. Entra un oncia e mezzo o circa di Mercurio ſopra ogni libra di queſt' Impiaſtro, il che fà una dramma ſopra ogni oncia: ſi può raddoppiarlo, triplicarlo, quadruplicarlo quando ſi vuole, ma la quantità ordinata dev'eſſer baſtante.

Si può conſervare una parte dell'Impiaſtro ſenza Mercurio, e ſi chiama *Emplaſtrum de Vigo ſimplex*; è riſolutivo. Ha ritenuto il nome del ſuo Autore, Giovanni de Vigo.

Tutte le deſcrizioni che ſi trovano nelle Farmacopee, non convengono nella proporzione del Litargirio ch'entrar vi dee, perchè per la maggior parte

ne domandano troppo poco, il che fa, che seguendole non si può mai dare una consistenza soda abbastanza alla composizione. Si faticherà con sicurezza di riuscire in tutto, purchè si segua esattamente la nostra descrizione, perchè la proporzion delle Dosi vi è molto bene osservata.

Emplastrum Diabotanum, Blondel Med. Paris.

℞. *Radicum & Foliorum recentium Bardanæ, Petasitidis, Cicutæ, Chamæpityos, Levistici, Valerianæ majoris, Angelicæ, Enulæ Campanæ, Raphani Rusticani, Cucumeris agrestis, Scrophulariæ utriusque, Illecebræ, Gratiolæ, Chelidonii utriusque ana* ℥ j ß.

Purgata, comminuta & diligenter contusa in pila lapidea, macerentur per dies quatuor in

Succorum Chelidonii majoris, Hormini, Cicutæ ana ℔ iij.

Deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & fortiter exprimantur; expressio verò cum

Olei Euphorbii & de Lumbricis, Lithargyri Auri præparati ana ℔ ij,
Succi Illecebræ ℔ ß.

Exactè coquantur assiduè movendo spatula lignea ad emplastri consistentiam; in illis deinde liquefiant & misceantur

Ceræ flavæ, Picis Burgundiæ ana ℥ ix,
Styracis liquidæ repurgatæ, Terebinthinæ claræ, Gummi Tacamahacæ ana ℥ ij,
Ammoniaci, Galbani, Olibani, Mastiches, Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Olei de Lateribus, Baccarum Lauri, Sulphuris vivi ana ℥ j ß,
Bituminis Judaici ℥ iv,
Foliorum Pistacii virentium, & in umbra siccat. ℥ j,
Camphoræ in Olei Caryophyllorum q.s. solutæ ℥ ß,
Fimi Columbini, Radicum Ireos Florentiæ, Sigilli Beatæ Mariæ, Cyclaminis, Ranunculi tuberosi, Asari, Coronæ Imperialis, Serpentariæ, Ellebori albi, Radic. Aristolochiæ longæ, rotundæ & clematitis, Seminis Pæoniæ maris, Angelicæ vel si desit, Staphydisagriæ, Nasturtii, Cumini ana ℥ j ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno le Radici e le Foglie allorchè sono nel lor vigore, si taglieranno, e si pesteranno bene tutte insieme in un mortajo di Pietra o di Marmo; si metteranno in un Vaso di terra, vi si verseranno sopra, i sughi di Cicuta, d'Ormino e di Celidonia che saranno stati tratti per espressione, si coprirà il Vaso e si lascierà digerire la materia per lo spazio di quattro giorni; si farà poi bollire fino alla diminuzione del terzo o circa del liquore; poi si colerà con fort'espressione, si mescolerà la decozione colata col sugo d'*Illecebra* o *Vermiculare*, cogli Olj e col Litargirio; si metterà a bollire la mescolanza in un bacino con un fuoco moderato, agitandola di continuo con una spatola di legno, sinchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro. Intanto si polverizzeranno le Gomme e'l Bitume Giudaico, da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte le Radici secche, le Semenze, le Bacche di Lauro, e le Foglie di Pistacchi secche; si mescoleranno nell'Impiastro ancor caldo, togliendolo dal fuoco, le Gomme polverizzate: elleno si uniranno in poco tempo; vi si metteranno a liquefare anche la Cera, la Pece di Borgogna tagliate in piccoli pezzi, la Trementina, l'Olio di Mattoni, e lo Storace liquido. Quando la composizione sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Polveri; poi quando sarà quasi fredda, la Canfora che sarà stata dissoluta col doppio o circa del suo peso di Essenza o d'Olio di Garofano, per fare un Impiastro che si lascierà digerire a freddo dieci o dodici giorni nel bacino coperto; poi si piegherà in Maddaleoni colle mani unte d'Olio di Lombrici.

Virtù. Digerisce, ammollisce, risolve: serve per li gozzi, per le Glandule, per li Tumori ripieni di umor pituitoso e grosso, per li Scirri.

Questo Impiastro è un adunamento di buone droghe, ma molte di esse sono un poco troppo accumulate l'une sopra l'altre. Per cagione di essempio i sughi di Cicuta, di Celidonia, e d'Ormino, che sono di già carichi della lor propria sostanza, non sono in istato d'impregnarsi di quelle delle Radici e delle Foglie che si fanno bollire in essi, e se i sughi s'impregnano della sostanza delle Piante, la feccia delle Piante s'impregna della sostanza de'sughi; così sarebbe necessario il fare la decozion delle Piante a parte, e adoperare i sughi semplicemente spremuti.

L'Autore domanda che si dissolvano le Gomme nell'Aceto Scillitico, che si purifichino facendole passare per una stamigna, e che si facciano condensare sopra il fuoco prima di mescolarle nell'Impiastro; ma è meglio ridurle in polvere, come altre volte ho detto, perchè con questo metodo si eviterà la dispersione delle lor parti volatili, che si fa nel bollire. E' vero che mescolando le Gomme polverizzate nell'Impiastro mentr'è assai caldo si può ancora far la medesima dispersione, ma non si fa di una sì gran quantità, perchè l'Impiastro non è più allora sopra il fuoco, e la sua materia imbarazza e fissa molto volatile delle Gomme: se tuttavia si vuol evitare questa piccola dispersione, basta l'attendere che l'Impiastro sia quasi freddo, per mescolarvi le Gomme polverizzate; ma non si liquefaranno, nè si uniranno sì esattamente al corpo dell'Impiastro, come allorchè son mescolate nella materia calda.

La Canfora è una Droga tanto volatile, che tutta si alzerebbe in aria, se l'Impiastro nel quale si mescola, fosse ancor caldo.

Origine del nome Diabotanum. Questo Impiastro è detto *Diabotanum*, a cagione della quantità delle Piante che vi entrano, perchè questo nome significa composizione di Piante, a διὰ πολλῶν, *Herba*.

Emplastrum, seu Cataplasma de Baccis Lauri, Mesue.

℞. *Baccarum Lauri* ℥ ij,
Mastiches, Thuris, Myrrhæ ana ℥ j,
Radicis Cyperi & Costi ana ℥ ß,
Mellis despumati q.s.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Bacche e le Radici, da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra e l'Incenso in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte si polverizzerà il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con alcune gocce d'Acqua; si mescoleranno tutte codeste polveri, e s'incorporeranno con una libra e mezza di Mele schiumato cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Impiastro o un Cataplasmo, o un Elettuario.

Virtù. E' buono per la colica ventosa, per l'Idropisia, per li dolori della Matrice e degl'Intestini: si applica caldo sul basso ventre.

Mesue

Mesue pretende che quest' Impiastro debba essere anche più efficace per l' Idropisia, se si triplica il peso del Cipero nella composizione, e se vi si aggiunge tanto peso, quanto peserà il tutto, di Sterco secco di Capra o di Vacca.

Molti conservano la Polvere di quest' Impiastro per farlo sul fatto, nel bisogno.

Emplastrum de Spermate Ceti, A. Mynsicht.

℞. *Ceræ albæ* ℥ iv,
Spermatis Ceti ℥ ij,
Galbani in aceto dissoluti, trajecti & colti ℥ j.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà sopra un fuoco lento in una Scodella di terra vernicata la Cera bianca rotta in piccoli pezzi col Galbano purificato, poi vi si aggiugnerà la natura di Balena: si mescolerà bene il tutto, e si conserverà quest' Impiastro.

Virtù. Acquieta la furia del latte delle Donne che hanno partorito di recente, impedisce allo stesso latte il grumarsi nelle poppe, e dissolve il latte fatto in grumi, che volgarmente chiamasi *Cacità*; ammollisce, e risolve anche i Tumori scrofolosi.

Questo Impiastro è reso molle dalla quantità dello Sperma di Balena che vi entra; si può conservarlo in un Vaso s' è troppa molle, per poter esser ridotto in Maddaleoni.

Emplastrum de Spermate Ranarum.

℞. *Spermatis Ranarum, Olei de Spermate Ranarum, Ceruse tenuissimè pulveratæ ana* ℔ ij,
Vitrioli albi, Aluminis crudi ana ℥ j ß.

Coquantur simul ad emplastri spissitudinem, postea adde

Ceræ albæ ℥ iij,
Mastichis, Thuris ana ℥ ß,
Capburæ ℥ ij.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi dello sperma di Rane di recente raccolto; si mescolerà in un bacino coll'Olio di Sperma di Rane, colla Cerussa, col Vetriuolo bianco, coll' Allume polverizzati; si farà cuocere la mescolanza con un fuoco moderato fino a consistenza d'Impiastro; vi si metterà allora a liquefarsi la Cera bianca; e quando sarà quasi divenuto freddo, vi s' incorporeranno il Mastice, l' Incenso sottilmente polverizzati, ed in fine la Canfora dissoluta in mezz' oncia o circa di Olio di sperma di Rane: si ridurrà l'Impiastro in Maddaleoni, per conservarlo.

Virtù. E' buono per le Piaghe, nelle quali è l' infiammazione; deterge, indolcisce l' agrezza dell' Umore e disecca: serve per le piaghe degli Occhj.

Non si mescola d'ordinario il Vetriuolo come nemmeno l' Allume se non sul fine della cozione dell' Impiastro; ma come non può uscire da questi Sali minerali che del flemma con questa cozione, poco importa, se vi si mettono più presto o più tardi.

Emplastrum Stictcum, Crollii.

℞. *Minii, Lithargyri Auri & Argenti, Lapidis Calaminaris ana* ℔ ß,
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ j ß,
Laurini ℔ j,
Decocti Aristolochiæ longæ & rotundæ ℔ iij.

Coquantur simul ex arte ad emplastri soliditatem, deinde adde

Ceræ flavæ, Colophoniæ ana ℔ j,
Terebinthinæ, Gummi Vernicis ana ℔ ß,
Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Ammoniaci, Bdellii ana ℥ iij,
Olibani, Myrrhæ, Aloes, Succini, Radicis Aristolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ j ß,
Mumiæ, Lapidis Magnetis, Hæmatitis, Coralli rubri & albi, Matris Perlarum, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatæ, Vitrioli albi, Camphoræ ana ℥ j,
Florum Antimonii, Croci Martis adstringentis ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido il Succino, la Pietra Ematite, la Calamita, i Coralli, lo Zafferano di Marte, la Madreperla, finche sieno impalpabili. Si polverizzeranno in un gran mortajo di bronzo le Aristolochie, e si faranno passare per uno Staccio fine; da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto seccare dolcemente quelle che sarano troppo umide: da un altra parte si macinerà in un mortajo la Terra Sigillata col Vetriuolo in polvere sottile, che si mescolerà co' Fiori d' Antimonio e colle Pietre macinate; da un altra parte si polverizzeranno insieme i Litargirj, la Pietra Calaminare e 'l Minio, si metterà quest' ultima polvere in un bacino, vi si mescoleranno gli Olj e la Decozione che sarà stata fatta con tre once di Radici di Aristolochia longa e rotonda; si metterà il bacino sopra un fuoco assai forte per far bollire la materia con tutta forza, agitandola di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotta in consistenza d' Impiastro, vi si getteranno appoco appoco togliendo il bacino dal fuoco, le Gomme polverizzate, la Cera e la Colofonia rotte in piccoli pezzi, il tutto si liquefarà in poco tempo: quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri; poi quando sarà quasi fredda, vi si aggiugnerà la Canfora dissoluta in un poco d' Olio, si formerà quest' Impiastro in Maddaleoni per conservarlo.

E' buono per li colpi di spada, per le punture, per le morsicature e per tutte le altre Piaghe, e Ulceri; digerisce, matura, mondifica, cicatrizza, risolve, fortifica i nervi, resiste alla malignità. *Virtù.*

I Litargirj e 'l Minio sono tratti da una stessa materia ch' è 'l piombo, e producono qui uno stesso effetto; potrebbesi perciò senza scrupolo abbreviare la Descrizione, non mettendovene che di una specie nel peso de i tre.

Queste preparazioni di Piombo e la Pietra Calaminare si dissolvono bollendo negli Olj, e lor danno una sodezza d' Impiastro. La Decozione d' Aristolochia serve alla cozione degl' Ingredienti, e comunica all' Impiastro la sua qualità Vulneraria. Se la materia non fosse ancora in consistenza soda allorché la decozione sarà consumata, se ne può aggiugnere di vantaggio; ma non ne dee restar nell' Impiastro, perché impedirebbe ad esso l' essere emplastico: bisogna lasciarlo sopra il fuoco finché seguiterà a bollire, ancorché fosse sufficientemente cotto, affinché tutto ciò che sarà di Umidità acquosa si consumi,

ſumi, e ſi conoſcerà che tutta è conſumata, quando ceſſerà di bollire.

Quando le Gomme non foſſero in polvere ben ſottile, non laſcierebbono di facilmente diſsolverſi nell' Impiaſtro, purchè vi ſieno poſte mentr' è ben caldo; ma ſe non vuolſi meſcolarle in quel tempo, è neceſſario il polverizzarle ſottilmente, e non s' incorporeranno ſe non quando l' Impiaſtro ſarà più di mezzo freddo.

Come la Pietra Calamita, la Pietra Ematite, e lo Zafferano di Marte aſtrignente hanno una virtù ſimile, per abbreviare la compoſizione ſi potrebbe non adoperare che una di queſte tre Droghe in quantità proporzionata; lo ſteſſo dico de' Coralli e della Madreperla. Ecco dunque come io vorrei abbreviare o riformare del Crollio.

Emplaſtrum Stiticum Crollii, emendatum.

℞. *Lithargyri præparati* ℔ j ſ,
Lapidis Calaminaris ℔ ſ,
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ j ſ,
Laurini ℔ j,
Decocti Radicis Ariſtolochiæ q. ſ.

Coquantur ex arte ad emplaſtri ſpiſſitatem, deinde adde

Ceræ flavę, Colophoniæ ana ℔ j,
Terebinthinæ, Vernicis ana ℔ ſ,
Matris Perlarum, Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Bdellii, Ammoniaci ana ℥ iij,
Lapidis Hęmatitis ℥ ij ſ,
Olibani, Myrrhę, Aloes, Succini, Ariſtolochię longę & rotundę ana ℥ j ſ,
Mumię, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatę, Vitrioli albi, Camphorę ana ℥ j,
Florum Antimonii ℥ ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Come la Canfora è molto volatile, non ſi dee meſcolarla che quando l' Impiaſtro è quaſi freddo.

Emplaſtrum Oppedeldoch, ſeu Opodeltoch, Paracelſi.

℞. *Olei communis* ℔ j ſ,
Lithargyri præparati ℥ ix,
Lapidis Calaminaris præparati ℥ ij.

Coquantur ad emplaſtri duritiem, hinc adde

Cerę flavę ℔ j,
Olei Laurini ℥ iv,
Gummi Galbani, Opopanacis ana ℥ iij,
Myrrhę, Thuris, Maſtiches ana ℥ ij,
Ammoniaci, Bdellii ana ℥ j,
Radicis Ariſtolochię rotundę ℥ ij,
Croci Martis aſtringentis, Mumię tranſmarinę, Magnetis præparati, Magiſterii Corallorum alborum & rubrorum, Terebinthinę Venetę ana ℥ ſ,
Olei Succini craſſioris, Camphorę ana ℥ j,
Croci Orientalis ℥ ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno in un bacino il Litargirio e la Pietra Calaminare preparati, coll' Olio, vi ſi aggiugneranno tre o quattro libre d' Acqua comune, ſi poſerà il bacino ſul fuoco, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia preſo una conſiſtenza d' Impiaſtro, e l' Acqua ſia conſumata: intanto ſi polverizzeranno inſieme le Gomme e la mummia dopo aver fatto ſeccar dolcemente quelle che ſarann' umide: da un altra parte l' Ariſtolochia, da un altra parte lo Zafferano, ſi macineranno impalpabilmente ſopra il porfido, la Pietra Calamita e lo Zafferano di Marte aſtrignente; ſi meſcolerà queſta polvere con quelle d' Ariſtolochia, di Zafferano, e l' Magiſterio di Corallo; ſi getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate nell' Impiaſtro ancor caldo togliendolo dal fuoco; ſi liqueſaranno nel punto ſteſſo; vi ſi metteran parimente la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi l' Olio di Lauro, la Trementina, le altre Polveri, e quando ſarà quaſi freddo, vi ſi meſcolerà la Canfora diſſoluta nell' Olio di Succino, per fare un Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni.

Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente. *Virtù.*

Queſte due ultime preparazioni hanno tanta ſimilitudine fra eſſe, che ſi può beniſſimo ſervirſi dell' una in vece dell' altra.

Si troveran nel mio Libro di Chimica le preparazioni dello Zafferano di Marte aſtrignente, de Magiſteri di Corallo e dell' Olio di Succino; ma preferirei quì il Corallo preparato al ſuo Magiſterio, perch' è più alkalino e per conſeguenza più atto a conſumare le Umidità delle piaghe.

Le Deſcrizioni di queſt' Impiaſtro ſi trovano nelle Farmacopee.

Emplaſtrum de Villamagna ad equini pedis punctionem.

℞. *Ceræ flavæ, Gummi Elemi, Reſinæ, Terebinthinæ ana* ℔ ſ,
Petrolæi ℥ j ſ,
Radicis Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Conſolidæ majoris, Sanguinis Draconis, Cinnabaris ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme le Radici; da un altra parte il Sangue di Drago, ſi macinerà il Cinabro impalpabilmente ſul porfido; ſi metteranno a liqueſarſi inſieme la Cera, la Gomma Elemi, la Reſina, e la Trementina coll' Olio di Petroleo, ſi colerà la materia liqueſatta con un panno lino per ſepararne le impurità, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri delle Radici, del Sangue di Drago, ed in fine il Cinabro macinato; ſi ridurrà queſt' Impiaſtro in Maddaleoni.

E' eccellente per guarire l' inchiodatura de' piedi de' Cavalli, ſe ne fa entrare nella piaga dopo averlo fatto liqueſare, e ſe ne applica un Impiaſtro: è molto buono anche per le piaghe e le ulceri veneree, mondifica e cicatrizza. *Virtù.*

Queſt' Impiaſtro ha ritenuto il nome del ſuo Autore, che ſi chiama di Villamagna.

* I Maniſcalchi ſi ſervono ancora per le inchiodature de' Cavalli di un altro impiaſtro che ha molta relazione con queſto; lo chiamano l' Unguento di *Maſtro Signore*. Eccone la deſcrizione.

Emplaſtrum ſeu Unguentum Magiſtri Domini.

℞. *Ceræ rubræ* ℔ j ß,
Terebinthinæ ℔ ß,
Reſinæ Pini, Gummi Elemi ana ʒ ij,
Ariſtolochiæ longæ ʒ iv,
Sanguinis Draconis ʒ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

Emplaſtrum de Marcaſſita.

℞. *Lapidis Marcaſſitæ præparatæ* ʒ ij ß,
Labdani ʒ j,
Maſſæ Emplaſtri de Cicuta ℔ j ß,
Olei Solani q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul porfido la Marcaſſita finche ſia in Polvere impalpabile, ſi polverizzerà ſottilmente il Labdano, ſi farà liquefare l'Impiaſtro di Cicuta, con un oncia o circa d'Olio di Solano a fuoco lento; poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri.

Queſto Impiaſtro è molto riſolutivo, ſerve per li Gozzi, per li Scirri, per gli umori ſcrofoloſi. Molti per preparare la Pietra Marcaſſita la fanno roventare, l'eſtinguono nell'Olio di Lino, poi la macinano ſopra il marmo: altri ſenza calcinarla, la riducono in polvere, la meſcolano in una conca con due volte altrettant'Olio di Lino, poi vi mettono il fuoco; tutto l'Olio ſi conſuma, e reſta nel fondo una polvere bruna che da eſſi è chiamata Marcaſſita preparata; ma queſte due maniere di preparar-la, le fanno più male che bene; perchè diſtruggono quanto può aver di volatile, che ben ſovente è la parte più riſolutiva. La miglior preparazione è quella di macinar la Pietra ſenz'altra cerimonia ſul porfido, ſinchè ſia ridotta in polvere impalpabile, come è ſtato detto.

In difetto dell'Impiaſtro di Cicuta, ſi può ſoſtituirgli quello di Nicoziana.

Emplaſtrum ad Dolores Dentium.

℞. *Gummi Tacamahacæ, Elemi, Maſtiches ana* ʒ ij,
Opii ʒ ij.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà il Maſtice in lagrime e le altre gomme ben nette; ſi polverizzeranno il Maſtice e la Gomma Taccamahaca, ſi metteranno coll'Oppio e colla Gomma Elemi in un mortajo caldo e con un peſtello che ſarà parimente reſtato riſcaldato, ſi batterà il tutto inſieme aſſai fortemente, e per lungo tempo per ben meſcolar gl'Ingredienti, e per fare una maſſa molto ſoda, che ſi potrà ſul fatto formare in piccoli Maddaleoni, ovvero farne dei piccoli impiaſtri rotondi ſopra il taffettà nero con una ſpatola calda.

Queſto Impiaſtro acquieta il dolore de' denti, arreſta le fluſſioni, ſerve per l'Emicranie, e per gli altri dolori di capo; ſe ne applica alle tempie ſopra l'arteria.

Impiaſtri ordinarj per lo mal de i denti.

L'Impiaſtro ordinario che ſi applica alle tempie ſi fa con tre o quattro lagrime di Maſtice, che ſi mettono l'una vicino all'altra ſopra un pezzetto di Taffettà nero, e ſi applica di ſopra una ſpatola di ferro caldo, il Maſtice ſi liqueſà, e ſi attacca al Taffettà; ſi taglia poi l'Impiaſtro in figura rotonda colle forbici: Alcuni vi mettono la metà Maſtice e la metà Tacamahaca; altri vi aggiungono un grano d'Oppio che mettono in mezzo ad alcune lagrime di Maſtice: tutti queſti Impiaſtri ſono piccoli Anodini che poſſono un poco mitigare ed arreſtare il dolore, moderando l'agitazione troppo violenta del Sangue e della Sieroſità che cade ſopra il nervo del dente. Quelli che contengono dell'Oppio producono maggior effetto che gli altri.

Si fanno molti di queſti piccoli Impiaſtri per volta, e ſi conſervano in una ſcatola a fine di averne de' pronti per lo biſogno; biſogna maneggiarli dolcemente, perchè ſono facilſſimi a ſpezzarſi; ſi debbono far riſcaldare nel tempo che debbon eſſere applicati, affinchè poſſano attaccarſi alle tempie.

Emplaſtrum aliud pro Dentium Dolore.

℞. *Nucum Cupreſſi, Roſarum rubrarum, Maſtiches, Terræ Sigillatæ, Seminis Naſturtii torrefacti, ana* ʒ iij,

Macerentur per 24. horas in aceto roſaceo, poſtea ſiccentur & fiat omnium pulvis cum

Opii pulveriſati ʒ j,

Qui excipiatur & miſceatur cum

Ceræ flavæ ʒ iv ß,
Terebinthinæ ʒ ß,
Colophoniæ, Picis Navalis ana ʒ ij,
Oleorum Papaveris albi & Hyoſcyami ana ʒ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore le prime droghe nell'Aceto roſato, poi avendole ſeparate dall'Aceto, ſi metteranno a ſeccare al Sole o a qualche altro calor ſimile; ſi polverizzeranno coll'Oppio che ſi averà parimente fatto ſeccare; ſi metteranno a liqueſarſi inſieme in un piatto di terra vernicato ſopra un fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Colofonia, la Pece navale cogli Olj di Papavero e di Juſquiamo; vi ſi meſcoleranno lontano dal fuoco le Polveri per fare un Impiaſtro, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per lo dolore de i denti eſſendo applicato ſopra le tempie.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea del Signor Penicher: non approvo il mettere in infuſione le Droghe per lo ſpazio di ventiquattr'ore nell'Aceto roſato, prima di metterle in opera: queſto Liquore ne trae quanto hanno di più eſſenziale e di migliore; ſarebbe molto più a propoſito il contentarſi per tutta preparazione di polverizzare inſieme le Roſe, le Noci di Cipreſſo e la ſemenza di Creſcione ſenz'averla torrefacata; da un altra parte il Maſtice, e da un altra parte la Terra Sigillata, per meſcolar poi queſte Polveri col rimanente delle Droghe.

Virtù.

Queſt'Impiaſtro opera come il precedente, arreſtando e mitigando la fluſſione ch'è determinata a cade-

cadere ſopra i denti; ma come queſte ſorte di Medicamenti non danno luogo ad alcuna evacuazione, non impediſcono che 'l male, il qual è ſtato addormentato, ritorni ed anche ſovente con maggior forza di prima. I migliori Impiaſtri de' quali ſi poſſa ſervirſi contro le fluſſioni che cadono ſopra i denti ſono i Veſcicatorj de' quali poi farò menzione.

Emplaſtrum Abbatis de Grace.

℞. *Olei Roſati* ℥xvj,
Succi Roſarum pallidarum depurati, Lithargyri Auri præparati ana ℥viij,
Ceruſæ Venetæ præparatæ ℥ij.

Coquantur ex arte in emplaſtri conſiſtentiam, deinde addantur

Ceræ flavæ ℥iv.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere inſieme in un bacino il Litargirio, la Ceruſa, l' Olio roſato, il Sugo di Roſe, agitando il tutto di continuo con una Spatola di legno ſino a conſiſtenza d' Impiaſtro, vi ſi metterà poi a liquefarſi la Cera tagliata in piccoli pezzi, e allorchè ſarà quaſi divenuto freddo, ſi piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per diſeccare le piaghe e le ulceri; ſe ne fa anche dello Sparadrappo per li Cauterj.

Emplaſtrum Andreæ à Cruce.

℞. *Reſinæ* ℔ ij,
Gummi Elemi ℥iv,
Terebinthinæ Venetæ, Olei Laurini ana ℥ij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI faran liquefarſi inſieme tutte le Droghe, ſi faranno paſſare per un panno lino per ſepararne le impurità. Averaſſi un Impiaſtro che ſi conſerverà.

Serve per le piaghe del petto, e delle altre parti, mondifica, agglutina, conſolida, è buono per le contuſioni, per le fratture, e per le diſlogazioni.

Queſt' Impiaſtro dev' eſſere conſervato in un Vaſo, perchè ſe formaſi in Maddaleoni, ſi appiana affatto; ha ritenuto il nome di Andrea della Croce che lo ha inventato.

Emplaſtrum Gummi Elemi.

℞. *Gummi Elemi in fruſta diſſecti* ℥iv,
Ceræ flavæ ℥ij,
Terebinthinæ ℥iſs,
Colophoniæ, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥j.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Radici di Ariſtolochia; ſi faranno liquefarſi inſieme la Cera, la Gomma Elemi, la Colofonia, e la Trementina: ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino a fine di ſepararne le ſozzure, e vi ſi meſcolerà eſattamente la Polvere, per fare un Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni per conſervarlo.

Virtù. E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri, per riſolvere e per fortificare.

Emplaſtrum Veſicatorium, ſeu Epiſpaſticum.

℞. *Cantharidum* ℥ij,
Picis albæ, Ceræ citrinæ & Terebinthinæ ana ℥j.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarſi inſieme la Pece di Borgogna, la Cera, e la Trementina; poi vi ſi meſcoleranno le Cantaridi che ſaranno ſtate ridotte in polvere, per fare un Impiaſtro.

Eccita delle Veſciche ripiene di Sieroſità ſopra la pelle in tutti i luoghi ne' quali ſi applica, e con queſto diſtorna gli Umori che cadono ſopra alcune parti come ſopra gli occhj, ſopra i denti; è buono anche per riſvegliare e per ravvivare gli ſpiriti nella Letargia, nell' Apopleſſia, nella Paraliſia; ſi applica ora dietro le orecchie, ora fralle ſpalle, ora alla nuca agguiſa di Cauterio, ora alla polpa delle gambe; opera in cinque o ſei ore: quando le Veſciche da ſeſteſſe non iſcoppiano, ſi forano colle forbici; n'eſce molta ſieroſità acra: ſi poſſono rimettere gl' Impiaſtri ſopra le piaghe per far iſcorrere per più lungo tempo la *Sieroſità*, ovvero ſi applica ne' loro luoghi della Bieta unta col Butirro freſco, per mitigare e guarire il male appoco appoco.

Le Cantaridi contengono un ſal cocente ed un poco corroſivo che produce tutto l' effetto de' Veſcicatorj.

I migliori Veſcicatorj fatti ſul fatto.

Molte deſcrizioni aggiungono nell' Impiaſtro Veſcicatorio, dell' Euforbio, de' grano di Senapa, del Pepe, del Piretro, e degli altri Ingredienti acri; ma queſte aggiunte ſono piuttoſto nocive che utili: *i migliori Veſcicatorj ſono quelli ne' quali ſi fan fatte entrare più Cantaridi: Gli ſpeziali perciò non debbono imbarazzarſi nella preparazione di queſt' Impiaſtro:* Non ſi debbono ſe non meſcolare ſul fatto delle Cantaridi polverizzate colla quantità neceſſaria di lievito e di Aceto o di Trementina per poter diſtendere la materia ſopra una pelle quando ſaraſſi in procinto di applicarla; ſe ne vederà più effetto che da tutti gl' Impiaſtri Veſcicatorj deſcritti ne' Ricettarj.

Eccitano alle volte delle agrezze d' Orina.

Faccio ſovente applicare de' Veſcicatorj alla Nuca, o nella parte ſuperiore del collo dietro il capo, principalmente a' Fanciulli aſſaliti da *fluſſioni*; continuo queſto medicamento quindici *o venti* giorni continuati ed alle volte per *più lungo* ſpazio di tempo, a fine *di ſtornare a ſufficienza* l' Umore. Ma ho *veduto ſuccedere* due o tre volte che codeſti *Veſcicatorj* avevano prodotto un agrezza d' Orina conſiderabile, al che diedi per rimedio il togliere dalla nuca gl' Impiaſtri. Ho oſſervato che lo ſteſſo accidente era ſucceduto a molti Uomini e molte Donne, a' quali ne avevo fatto applicare fralle ſpalle ed alle gambe: queſt' agrezza d' Orina proviene dalle Cantaridi, perchè vediamo che quando alcuno ha per diſavventura inghiottita una piccola quantità di queſti Inſetti, ſente poco dopo degli ardori e delle irritazioni molto preſſanti nella Veſcica, e ne' condotti e Vaſi che ne ſono vicini; biſogna dunque che la membrana interna di queſte Viſcere ſia tappezzata di una ſpecie di colla in iſpezieltà atta a rattenere le Cantaridi; *le altre viſcere non hanno queſta diſpoſizione*, poichè le Cantaridi non vi fanno tanta impreſſione; ma quello che reca ſtupore ed è difficile da comprenderſi è che neceſſariamente i Sali volatili e pungenti ch' eſcono da' Veſcicatorj mentre ſono applicati ſopra la pelle, debbono penetrare il corpo fin nelle viſce-

viscere, poichè vanno ad attaccarsi alla Vescica, e ad imprimervi le lor qualità. Per verità l'agrezza che codeste Cantaridi possono comunicar per questa strada non è da paragonarsi nella forza con quelle ch'elleno producono quando interiormente sono state prese; perchè allora cagionano sovente delle Ulceri mortali nella Vescica; dove che levando i Vescicatorj, e facendo bere all'Infermo alcune caraffe di emulsioni, facilmente si guariscono, ma si può dire che questi accidenti non differiscono che dal più almeno, e provengono da una medesima causa.

Emplastrum de Absinthio.

℞. *Foliorum Absinthii vulgaris* ℥ ß,
Menthæ, Majoranæ ana ℥ iij,
Rosarum rubrarum, Zingiberis, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Thuris, Aloes, Benzoini ana ℥ ij,
Seminum quatuor calidorum majorum ana ℥ j,
Olei de Absinthio ℥ v,
Ceræ flavæ ℔ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le Piante nel lor vigore, si metteranno a seccare fra due carte, poi si polverizzeranno colle Rose, col Zenzero, colla Nocemoscada, co' Garofani, colla Cannella, e colle quattro grandi semenze calde: da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso, e 'l Bengiuì. Si farà liquefare la Cera nell'Olio con un fuoco lento; poi vi si mescoleranno le polveri per fare un Impiastro.

Virtù. E' buono per le debolezze e le crudezze dello stomaco, per discacciare i Venti, per fortificar la matrice.

Emplastrum de Sapone.

℞. *Massæ Emplastri de Cerussa* ℔ ß,
Saponis ℥ v.

Misce, fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si faranno liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento, l'Impiastro di Cerussa ed il Sapone tagliati in piccoli pezzi, e quando la materia sarà quasi fredda, si farà ridurre in Maddaleoni. Questo è l'Impiastro di Sapone.

Virtù. E' buono per risolvere i Tumori, per fortificar la matrice, applicato sopra il bellico, per eccitare i Mesi; serve ancora per le assiderature.

Il Sapone contiene molto Sal alkali ch'è molto atto a liquefar gli umori grossi che si trovan sovente nella matrice; con questo può eccitare i mesi e fortificare questa parte scaricandola di quanto l'imbarazzava.

Emplastrum pro Matrice.

℞. *Gummi Galbani* ℥ iv,
Tacamahacæ, Ceræ citrinæ ana ℥ iij,
Terebinthinæ, Myrrhæ electæ ana ℥ ij,
Assæ fœtidæ ℥ j,
Pinguedinis in cistide Castorei contentæ, ℥ ß,
Oleorum stillatitiorum Rutæ & Succini ana ℥ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno dissolvere nell'Aceto sopra un po' di fuoco, il Galbano e l'Assa fetida; si coleranno con forte espressione le Gomme dissolute, e se ne farà consumare l'Umidità, per ridurle in consistenza d'Impiastro. Si polverizzeranno sottilmente la Mirra e 'l Tacamahaca; si liquefaranno insieme con fuoco lento, la Cera, le Gomme purificate e la Trementina, e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, il liquore untuoso che si trova ne' testicoli del Castoro, o in suo difetto, del Testicolo dello stesso Castoro ridotto in polvere sottile, ed in fine gli Olj distillati per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ammollire le durezze della Matrice, per impedire i vapori che cagionano le soffogazioni, e per eccitare i Mesi nelle Donne, si applica sopra il bellico; si mette alle volte in mezzo all'Impiastro un poco di Cotone imbevuto d'Olio di Jajeto o di Karabe, o un poco di Canfora, il che non può che accrescere la virtù del Medicamento. Molti in vece di questi Ingredienti fetidi vi mettono del Muschio, del Zibetto, dell'Ambra grigia, credendo esservi una simpatia fra questi aromati e la Matrice, per farla discendere nel tempo delle soffogazioni. Per codesta ragione introducono in essa de' Pessarj, ne' quali ne fanno entrare. Ma se questi aromati fanno qualche buon effetto in quell'occasione, non si dee attribuirlo al lor buon odore, perchè cessano di averne dacchè sono applicati sopra l'Impiastro; ma dee attribuirsi alle lor parti volatili che operano della stessa maniera che gl'Ingredienti più fetidi, col rarefare un Sangue troppo grosso, ovvero distruggendo le ostruzioni della Matrice. *Virtù.*

Se non trovando del Liquore Olioso del Castoro, corre l'obbligo di sostituire del Castoro in polvere, basterà metterne due dramme e raddoppiare o anche triplicare il peso degli Olj distillati, per dare una buona consistenza all'Impiastro, perchè altrimente sarebbe troppo duro.

Emplastrum Matricale, A. Mynsicht.

℞. *Galbani, Tacamahacæ ana* ℥ j,
Ceræ citrinæ, Terebinthinæ claræ ana ℥ vj,
Assæ fœtidæ, Myrrhæ, Castorei veri ana ℥ iij,
Magisterii Jovis, Olei Succini ana ℥ j ß,

Misce, fiat emplastrum ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Gomme Tacamahaca, la Mirra, il Castoro in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Succino. Si purificheranno coll'Aceto il Galbano, e l'Assa fetida nella maniera ordinaria. Si metteranno a liquefare insieme la Cera, la Trementina e le Gomme purificate; vi si mescoleranno lontano dal fuoco e mezzo fredde, le Polveri, il Magisterio di Giove, ed in fine l'Olio di Succino. Si conserverà l'Impiastro.

Ha le stesse virtù del precedente.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Giove o di Stagno nel mio Libro di Chimica: Codesta Droga non somministra gran virtù all'Impiastro; credo ancora ch'ella vi sia inutile. *Virtù.*

Entra troppo poca Cera in questa composizione, sarebbe necessario il quadruplicarne la quantità, a fine di dargli una buona consistenza d'Impiastro.

Queſta deſcrizione ha una ſomiglianza sì grande colla precedente, che non ſi può dubitare che l'una non ſia ſtata tratta dall' altra.

Emplaſtrum ad Fœtum retinendum.

℞. *Oleorum Baccarum Lentiſci & Myrtillorum, Lithargyri præparati ana* ℥ viij,
Ceræ albæ ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ iij,
Glutinis Pellis Arietinæ & Ichthyocollæ ana ℥ ij,
Boli Armenæ, Granorum Kermes, Roſarum rubrarum, Balauſtiorum, Seminis Berberis & Plantaginis ana ℥ j ß,
Lapidis Ætites, Sarcocollæ, Mumiæ, Sanguinis Draconis, Sanguinis Humani ſiccati ana ℥ j,
Thuris, Myrrhæ, Croci Martis adſtringentis, Coralli rubri præparati, Succini ana ℥ ß,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſopra il porfido impalpabilmente la Pietra d' Aquila, lo Zafferano di Marte, il Corallo, il Succino e 'l Bolo; ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme in un mortajo di bronzo il Kermes, le Roſe, i Fiori di melagranata, le ſemenze e 'l Sangue umano ſecco; da un altra parte la Mummia, il ſangue di Drago, la Sarcocolla, l' Incenſo e la Mirra; ſi prenderà un pezzo di pelle di un Ariete di recente ſeparata dall' Animale; ſi taglierà minuta colla forbice, e ſi farà bollire colla quantità neceſſaria di decozione di Radici di Conſolida maggiore, ſinchè ſia diſſoluta, ed il liquore ſia in colla; ſi farà paſſar poi per un panno lino, e ſe ne peſeranno due once. Da un altra parte ſi metterà in infuſione caldamente mezz' oncia o circa di colla di peſce tagliata minuta, *in tre o quattr' once di decozione di Burſa Paſtoris, ſinchè l' infuſione ſia ridotta in colla;* ſi farà paſſare, *e ſe ne peſeranno due once;* ſi meſcoleranno in un bacino queſte due ſpecie di mucilagine cogli Olj, col Litargirio, e con due libre o circa di decozione di piedicini di Roſe roſſe; ſi farà bollire la meſcolanza; movendola di continuo con una ſpatola di legno ſino in conſiſtenza d' Impiaſtro; ſi toglierà il bacino dal fuoco, gettandovi la Cera tagliata in piccoli pezzi, che ſi liquefaranno in poco tempo, poi la Trementina: quando l' Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' aſtrignente e buono per impedire l' aborto delle Femmine gravide; ſe ne applica ſopra i lombi, e ſopra l' Oſſo ſacro, affinchè fortifichi e raſſodi i ligamenti della Matrice.

Emplaſtrum de Alabaſtro.

℞. *Maſſæ Emplaſtri de Ceruſa, Ceræ albæ ana* ℥ viij,
Alabaſtri præparati, Succini præparati, Sanguinis Draconis, Coralli rubri, Cranii Humani & Cornu Cervi uſtorum ana ℥ j,
Styracis liquidæ, Terebinthinæ ana ℥ ß,

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno inſieme il Corno di Cervo e 'l Cranio umano, ſinche ſieno ridotti in una materia bianca, poroſa e leggiera; ſi macineranno ſopra il porfido coll' Alabaſtro, col Corallo roſſo, e col ſuccino, per renderli in polvere impalpabile. Si polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo di bronzo; ſi metteranno a liquefarſi inſieme in un piatto di terra ſopra un fuoco lento l' Impiaſtro di Ceruſſa, la Cera bianca, la Trementina, e lo Storace liquido, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Serve per impedire l' aborto: ſi applica ſopra i Lombi e ſopra l' Oſſo ſacro.

Emplaſtrum Filii Zaccharіæ.

℞. *Ceræ citrinæ, Medullæ Cruris Vaccini, Adipis Anatis, Gallinæ, Mucilaginis Seminis Lini ana* ℔ ß,
Fœnugræci & Althææ ana ℥ iij,
Oeſipi humidæ, Mucaginis Ichthyocollæ, Olei Keirini ana ℥ ij,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra della ſemenza di Lino due once, del Fiengreco, e della Radice di Altea di ognuno ſei dramme; ſi verſeranno ſopra tre libre di Acqua bollente, e ſi laſcieranno in infuſione ſette ovver ott' ore; ſi farà bollir poi l' infuſione alla diminuzione di due terzi e ſi colerà con eſpreſſione; da un altra parte ſi metteranno *in infuſione in tre* o quattr' once di acqua calda, tre dramme di Colla di peſce tagliata in piccoli pezzi, ſinchè ſia ridotta in colla; ſi metteranno a liquefarſi in un bacino la Cera coll' Olio, la Midolla, i Graſſi, ed i mucilagini; ſi metterà il bacino ſopra il fuoco e ſi farà bollire la materia ſino alla conſumazione de' Mucilagini; vi ſi meſcolerà ſul fine l' Eſipo; ſi dimenerà il tutto con un baſtone ſinchè ſia divenuto freddo, e ſi conſerverà in un Vaſo.

E' buono per ammollire le durezze delle giunture, le glandule ſcrofoloſe, i tumori ſcirroſi, *per riſolvere, per acquietare i dolori.*

Queſta compoſizione è mal dinominata Impiaſtro; perchè non ha la conſiſtenza che di un Cerotto. E' ſtata inventata dal Figliuolo di un certo Zaccheria, e riferita da Meſue. Se vuolſi dargli la durezza ordinaria degli Impiaſtri, biſogna togliere dalla ſua compoſizione l' Olio di Viola e i Graſſi di Gallina e d' Anitra; allora averà molta relazione coll' Impiaſtro di Mucilagine.

Emplaſtrum Diaphoreticum, A. Mynſicht.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Colophoniæ, Bdellii ana ℥ iv,
Succini ℥ iij,
Gummi Ammoniaci, Terebinthinæ claræ ana ℥ ij,
Galbani, Sandaracæ ana ℥ j,
Maſtiches, Thuris ana ℥ ß.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI purificheranno il Galbano e la Gomma ammoniaca coll' Aceto nella maniera ordinaria; ſi polverizzeranno inſieme il Bdellio, il Maſtice, l' Incenſo, la Vernice o Sandaraca; da un altra parte ſi macinerà impalpabilmente il Succino; ſi faranno liquefare inſieme la Cera, la Colofonia e le Gomme purificate ſopra un fuoco lento, e vi ſi meſcoleranno gl' Ingredienti per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' Dia-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0528-2 DFG

E' Diaforetico, perchè essendo stato per alquanti giorni sopra una parte del corpo, apre i pori, e si trovano disotto delle gocce d'acqua. Se ne applica sopra l'Ischio per la Gotta Sciatica sopra i piedi gonfi, sopra le parotidi.

Gl' Impiastri per la maggior parte che si lasciano lungo tempo applicati producono lo stesso effetto che questo, perchè impediscono che l'umidità la qual esce per traspirazione si disperda come fa uscendo dalle altre parti del corpo: ora è necessario che questo vapore si risolva in goccette d'acqua fralla pelle e l'impiastro: questo medicamento non lascia tuttavia di operare per li mali, per li quali è adoperato, perchè ammollisce e dispone l'umore ch'era troppo indurito, ad esserne tolto cogli altri dalla circolazione.

Emplastrum Ischiadicum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis albæ & nigræ, Terebinthinæ ana* ℔ ß,
Gummi Ammoniaci, Florum Sulphuris ana ℥ iij,
Olibani, Radicis Ireos, Fœnugræci ana ℥ j ß,

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca e l'Olibano, da un altra parte l'Iride e 'l Fiengreco. *Si faranno liquefare* insieme con fuoco lento la Cera, la Pece e la Trementina; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori di Solfo per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni per conservarli con diligenza.

Virtù. Opera quasi come il precedente, essendo applicato sopra l'Ischio e sopra le altre parti assalite da Reumatismo, risolve e fortifica.

Emplastrum Arthriticum.

℞. *Massæ Emplastri Diachalciteos vino, rubro austero soluti & ad vini consumptionem cocti* ℔ j,
Terebinthinæ ℥ iij,
Myrtillorum, Rosarum rubrarum, Mastiches, Tartari vini rubri ana ℥ ij,
Chamæpityos, Florum Chamomillæ ana ℥ j,

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Camepiti, le Bacche di Mirto, i Fiori, e 'l Tartaro; da un altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acquarosa. Si metterà a liquefare in un piatto di terra o in un bacino il Diachalciteos, poi vi si mescolerà altrettanto Vino o circa; si farà bollire lentamente la mescolanza, agitandola sempre con una Spatola di legno fino alla consumazione del Vino; si toglierà allora il bacino dal fuoco; e quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri, per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per fortificare le parti assalite dalla Gotta e dal Reumatismo, per le fratture; per le ammaccature, discute e risolve.

Il Vino bollendo col Diachalciteos gl'imprime il suo Tartaro, che lo rende atto a fortificare.

Se l'Impiastro fosse troppo secco dopo la mescolanza delle Polveri, si potrebbe ammollirlo con un poco d'Olio di Bacche di Mirto o di Rose.

Emplastrum Antipodagricum.

℞. *Massæ Emplastri Diachalciteos* ℔ j ß,
Ceræ novæ, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ ß,
Olei Mastichini ℥ iv,
Mucilaginum Fœnugræci & Radicum Althææ in vino rubro extractarum ana ℥ iij,
Testarum Limacum calcinatarum, Croci Martis astringentis ana ℥ j ß,
Ireos Florentiæ, Mastiches, Vernicis, Sanguinis Draconis ana ℥ vj,
Rosarum rubrarum, Myrtillorum, Absinthii, Styracis calamitæ, Benzoini ana ℥ ß,

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di dieci o dodici ore in una libra e mezza di Vino rosso, mezz'oncia di semenze di Fiengreco, e sei dramme di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi, si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzion de i due terzi, e si colerà il mucilagine con espressione; si mescolerà colla Cera che sarà stata liquefatta nell'Olio di Mastice; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del mucilagine; vi si metteranno allora a liquefarsi l'Impiastro Diachalciteos tagliato in piccoli pezzi e la Trementina, poi si ritirerà il bacino dal fuoco; Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme l'Iride, le Rose, le Bacche di Mirto e l'Assenzio; da un altra parte il Sangue di Drago, la Vernice, in Bengiuì, il Mastice, e lo Storace; da un altra parte i Gusci di Lumache calcinati e lo Zafferano di Marte; si mescoleranno queste polveri nell'Impiastro quando sarà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

E' buono per fortificare le parti assalite dalla Gotta, per le fratture e per le dislogazioni. *Virtù.*

Emplastrum Nervinum.

℞. *Vermium terrestrium lotorum* ℥ iij,
Summitatum Hyperici, Rorismarini, Betonicæ, Caudæ Equinæ, Centaurii minoris ana man. j,
Radicis Rubiæ tinctorum ℥ x,

Coquantur in vini rubri ℔ iv, *ad medias, colentur & exprimantur, colaturam misce cum*

Litharyri Auri & Argenti præpar. ana ℥ ij ß,
Minii ℥ ij,
Sevi Bovis, Hircini ana ℥ ij ß,
Oleorum Chamomillæ, Rosati ana ℥ ij,
Mastichini, Lini, Terebinthinæ ana ℥ j ß,

Coquantur ex arte ad consistentiam emplastri, deinde misceantur

Terebenthinæ coctæ ℥ iv,
Picis Navalis, Resinæ ana ℥ j ß,
Gummi Elemi, Mastiches, Galbani, Ammoniaci, Sagapeni ana ℥ iij,

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Mastice sottilmente in un Mortajo umettato d'alcune gocce d'Acquarosa, affinchè non vi si attacchi; si purificheran col Vino le Gomme Ammoniaca, Galbano, e Sagapeno nella maniera ordinaria; si netteranno bene i Lombrici con lavarli; si metteranno in un Vaso di terra vernicato

colle Radici di Rubia tagliate in pezzi, coll' Erbe tritate e col Vino. Si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione della metà del Vino, si colerà la decozione con espression forte, si metterà in un bacino co' Litargiri preparati, col Minio, cogli Olj e co' Sevi; si farà bollire la mescolanza sopra il fuoco, agitandola di continuo con una spatola di legno finchè abbia acquistata la consistenza d' Impiastro, e la decozione sia consumata: intanto si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un po' di fuoco la Pece nera, la Resina, la Gomma Elemi, e la Trementina cotta, cioè bollita nell' Acqua; si faranno passar calde con un panno lino, per separarne le impurità, e si mescoleranno nell' Impiastro colle Gomme purificate, nel tempo che si toglieranno dal fuoco; poi quando sarà quasi freddo vi si mescolerà il Mastice polverizzato. Si formerà quest' Impiastro in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire, per risolvere, per fortificare i Nervi, per le fratture, per le dislogazioni: si applica sopra le spalle, sopra la spina del dorso, e sopra le altre parti attaccate dalla Paralisia.

Emplastrum Magneticum, Angeli Salæ.

℞. *Ceræ flavæ, Terebinthinæ ana* ℥ix,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Sagapeni, in aceto stillatitio dissolutorum, colatorum, & coctorum, Magnetis Arsenicalis ana ℔ ß,
Terræ Vitrioli lotæ ℥ij,
Olei Succini ℥j,

Fiat ex arte emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno *insieme la Calamita Arsenicale, e la Terra di Vetriuolo lavata e seccata*; si faran risolvere le Gomme nell'Aceto Scillitico, si colerà la dissoluzione, si metterà a condensare sopra un fuoco lento, fino a consistenza soda; vi si mescoleranno la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; quando la materia sarà liquefatta, si toglierà dal fuoco, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri e l' Olio di Succino, per fare un Impiastro che si conserverà in Maddaleoni.

Virtù. Angiolo Sala suo Autore gli attribuisce delle gran qualità, pretende ch' essendo applicato sopra i Carboni pestilenziali, ne faccia uscire tutto il Veleno colla sua qualità Magnetica, coll' impedire che la piaga si chiuda, ed evitando il mescolarsi della peste col sangue. E' buono per le Scrofole, ne fa uscire l' umore scrofoloso, e le consolida in cinque o sei settimane, deterge e mondifica le Ulceri ribelle.

Calamita Arsenicale. Per fare la Calamita Arsenicale, si polverizzeranno, e si mescoleranno insieme parti eguali d' Arsenico bianco, di Solfo, e di Antimonio; si metterà la mescolanza in una conca di Tufo, o in un Vaso di vetro; si metterà sopra la Sabbia e con un fuoco graduato si farà liquefar la materia, cosicchè si faccia vedere affatto in liquore; si toglierà poi dal fuoco, ed avendola lasciata divenir fredda e condensarsi, si separerà dal Vaso. E' un Caustico molto dolce, deterge, mondifica le piaghe.

L' Olio di Succino è descritto nel mio Trattato di Chimica.

Mi sono servito sovente di questo Impiastro, ma non ho conosciuto ch' ei producesse tutti i belli effetti che gli son attribuiti dal suo Autore: quello che ho osservato è ch' ei fa un Escara nera sopra i luoghi ne' quali è applicato, ed è necessario ammollirla e levarla con Unguento rosato: sotto dell' Escara si trova la piaga assai bella, ma come l' Impiastro è un poco cocente o caustico non fa venire a suppurazione, se non quando si applica sopra le Scrofole che vengono da un umor viscoso e gessoso freddo che dev' esser attenuato e rarefatto.

La Terra di Vetriuolo mi sembra piuttosto nociva che utile nella composizione, perchè la rende troppo diseccativa ed impedisce la suppurazione.

Emplastrum Talpinum, A. Mynsicht.

℞. *Butyri Majalis insalsi* ℔ ß,
Rutæ viridis man. j,
Radicis Sigilli Salomonis recent. ℥ ß,

Coque donec butyrum viride appareat, postea colentur, exprimantur, & expresso butyro addantur

Ceræ citrinæ ℔ ß,
Picis Navalis ℥iv,
Balsami Saturnini ℥j,
Talpam unam combustam, Mellis Virginei cochlearia duo, Avenæ albæ & Siliginis in sartagine ad nigredinem tostæ & pulverisatæ, ana man. j.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Calcinazione della Talpa. Si metterà una Talpa viva in un Crogiuolo, si coprirà con un pezzo di tegola, e si metterà fra i Carboni ardenti, per far calcinar l' Animale sinche sia ridotto in Carbone: allora toglierassi dal fuoco, e si ridurrà in polvere sottile.

Si metteranno in una padella di ferro della Segala, e della Vena di ognuna una brancata; si faranno friggere insieme finchè sieno diventate nere, poi si polverizzeran sottilmente.

Torrefazione della Vena e della Segala. Si taglieranno in piccoli pezzi la Radice del Sigillo di Salomone e della Ruta; si schiacceranno *in un mortajo, vi si mescolerà il Butirro, e si farà bollire dolcemente la mescolanza finche* diventi Verde; si colerà allora caldamente con espressione, vi si metterà a liquefar la Cera e la Pece nera spezzate in piccoli pezzi; poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Mele, il Balsamo di Saturno e le Polveri, per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Deterge, disecca, cicatrizza le Ulceri vecchie.

Questa composizione ha piuttosto la consistenza di un Cerotto che di un Impiastro; l' unione non è molto buona a cagione del Mele che vi entra; si accosta un poco al Cataplasmo.

Bruciando o calcinando la *Talpa*, *si lascian* disperdere tutti i *suoi principi volatili*, e non si ritiene che la *sua parte terrestre* alkalina ch' è diseccativa e *convenevole* alle qualità di quest' Impiastro.

Torrefacendo la Vena e la Segala in una padella di ferro, si fa uscire dalle semenze quanto contengono di più flemmatico e di più viscoso, dimodoche si rendono più detersive e più diseccative, ed impregnate di alcune particelle di ferro.

Trovasi la descrizione del Balsamo di Saturno nel mio Libro di Chimica.

Il Mele Vergine è 'l Mele bianco ch' è stato separato dall' arnia senza fuoco.

Em-

Emplaſtrum Polychreſtum.

℞. *Olei communis, Aquæ fontanæ ana* ℔ ij,
Lithargyri præparati ℔ j,
Ceruſæ ʒ iv,
Coquantur ex arte ad emplaſtri duritiem, deinde addantur
Ceræ citrinæ ʒ viij,
Terebinthinæ claræ ℔ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un bacino il Litargirio preparato, la Ceruſsa polverizzata, l'Olio e l'Acqua; ſi farà bollire la meſcolanza, agitandola inceſſantemente ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metteranno a liquefarſi la Cera rotta in pezzetti, e la Trementina; ſi continuerà a muovere l'Impiaſtro ſinchè ſia freddo, poi ſi formerà in Maddaleoni.

Il nome di Policreſto è ſtato dato a queſt'Impiaſtro, perchè ſerve a guarire molte ſorte di piaghe; è buono per la ſcottatura, per le crepature del ſeno e delle mani, per le aſſiderazioni, per far ſuppurare, per diſeccare e cicatrizzare, per riſolvere: ſi può farne dello Sparadrappo per li Cauterj.

Emplaſtrum Barbarum magnum.

℞. *Picis nigræ* ℔ ij,
Ceræ citrinæ ʒ xx,
Reſinæ Pini, Aceti ana ʒ xv,
Bituminis Judaici ℔ j,
Terebinthinæ ℔ ß,
Olei communis ʒ iv ß,
Thuris ʒ j ß,
Aluminis uſti ʒ j,
Æruginis æris, Litharyri, Ceruſæ ana ʒ vj,
Aluminis crudi, Opopanacis, Galbani, Æris uſti ana ʒ iij,
Corticis Radicis Mandragor. ſiccæ ʒ j ß,
Aloes, Myrrhæ, Opii ana ʒ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI limerà, e ſi macinerà ſottilmente ſul porfido il Rame bruciato, ſi polverizzerà il Litargirio, da un altra parte il Verdetto e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno inſieme in un bacino coll'Olio e coll'Aceto, ſi farà bollire la materia agitandola di continuo ſino alla conſumazion dell'Aceto; vi ſi metteranno allora a liquefarſi la Cera, le Peci ſpezzate in piccoli pezzi ed il Bitume Giudaico ridotto in Polvere; ſi metteranno intanto in polvere inſieme l'Aloe, la Mirra, l'Oppio, il Galbano, l'Oppoponaco e l'Incenſo dopo aver fatto diſeccare le più umide di queſte Gomme con un calor lento, e ſi meſcolerà la polvere nell'Impiaſtro ancor caldo; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Allume bruciato, e l'Allume crudo, da un altra parte la ſcorza di Mandragora ſecca: ſi meſcoleranno queſte ultime polveri nell'Impiaſtro quando ſarà mezzo freddo, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Deterge, diſecca, e cicatrizza le piaghe e le ulcer più oſtinate.

Emplaſtrum de Maſtiche.

℞. *Ceræ, Reſinæ ana* ℔ j ʒ iij,
Maſtiches, Terebinthinæ, Picis Navalis, Oleorum Maſtichis & Nardini ana ʒ iij.
His liquatis adde extra ignem pulverem ſequentem,
Ladani puri, Thuris ana ʒ ij ß,
Foliorum Lentiſci vel alterius arboris aſtringentis, Myrtillorum ana ʒ ij,
Sumach, Berberis, Hypociſtidis, Acaciæ, Roſarum rubrarum, Santali rubri, Boli Armenæ, Coralli rubri præparati, Terræ Sigillatæ ana ʒ j,
Galangæ, Cyperi, Menthæ ſiccæ, Coriandri, Ligni Aloes, Cinnamomi ana ʒ vj,
Cymini, Abſinthii majoris, Sampſuchi, Florum Roriſmarini, Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ana ʒ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Ipociſtide, l'Acacia, il Ladano e i Trociſci; da un altra parte l'Incenſo; da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato d'acqua nel fondo; da un altra parte le Foglie di Lentiſco, di Majorana, di Menta, di Aſſenzio ſecco fra due carte, i Fiori di Roſmarino, di Sommaco, di Roſe, le Bacche di Mirto, il Berberi ſecco, le Semenze di Comino, e di Coriandro, il Sandalo, il Galanga, il Cipero, il legno d'Aloe e la Cannella; da un altra parte il Bolo, la Terra Sigillata, il Corallo preparato: ſi meſcoleranno tutte queſte polveri inſieme. Si metteranno a liquefarſi in un bacino la Cera, la Reſina, la Pece nera e la Trementina cogli Olj: eſſendo poi il bacino lontano dal fuoco, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Impiaſtro da formarſi in Maddaleoni.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, arreſta il vomito: ſi applica ſopra la regione dello ſtomaco. Entrano nella compoſizione di queſt'Impiaſtro molte droghe inutili; vorrei riformarlo nella maniera ſeguente.

Emplaſtrum de Maſtiche reformatum.

℞. *Ceræ, Reſinæ ana* ℔ j ß,
Olei Maſtichini, Maſtiches ana ℔ ß,
Ladani, Thuris ana ʒ ij ß,
Myrtillorum ʒ ij,
Sumach, Hypociſtidis, Roſarum rubrarum, Santali rubri, Terræ ſigillatæ ana ʒ j ß,
Galangæ, Menthæ ſiccæ, Coriandri, Cinnamomi ana ʒ vj,
Abſinthii, Florum Roriſmarini ana ʒ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

Emplaſtrum Stomachale, Le Mort.

℞. *Ceræ flavæ, Gummi Tacamahacæ, Storacis calamitæ, Maſtichis ana* ʒ ij,
Guayaci, Olei Nucis Moſchatæ expreſſi ana ʒ j,
Terebinthinæ claræ ʒ x,
Balſami Peruviani, Myrrhæ, Thuris ana ʒ vj,
Radicis Cyperi rotundi ʒ ß,
Zedoariæ, Baccarum Lauri ana ʒ v,

Cam-

Camphoræ ʒ j ß,
Oleorum Menthæ, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana ℈ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Gomme; da un altra parte le Radici e le Bacche; ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento in un piatto di terra la Cera, l'Olio di Nocemoſcada, la Trementina e'l Balſamo del Perù: avendo poi tolto il piatto dal fuoco vi ſi meſcoleranno le Polveri; ed in fine la Canfora dopo averla diſſoluta negli Olj diſtillati di Menta, i Garofani, e di ſcorza di Arancj, per fare un Impiaſtro da conſervarſi.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, eccita l'appetito, arreſta il vomito, diſperde i venti, reſiſte alla putredine: ſe ne applica ſopra la region dello ſtomaco.

Emplaſtrum Stomachicum, A. Mynſicht.

℞. *Gummi Tacamahacæ* ʒ iij,
Ladani puri, Benzoini ana ʒ ij,
Colophoniæ, Cerę citrinę ana ʒ j,
Balſami Abſinthiaci, A. Mynſicht, Peruviani ana ʒ ß,
Olei ſtillatitii Origani Cretici, Serpylli, Zedoariæ, Roriſmarini ana ℈ j,
Terebinthinæ clarę q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Tacamahaca, il Bengiuì, e'l Ladano; ſi metteranno a liquefarſi a fuoco lento la Cera, la Coloſonia con mezza libra di Trementina, e vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco, eſſendo la materia mezzo fredda, i Balſami, le Polveri, e l'Eſſenze, per fare un Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Corregge le crudezze dello ſtomaco, ne diſcaccia i venti, lo fortifica, e arreſta il vomito.

Emplaſtrum Cæſaris.

℞. *Ceræ albę* ℔ j,
Reſinę Pini ʒ x,
Picis nigrę ℔ ß,
Terebinthinæ ʒ iv,
Olei Roſati ʒ iij,
Succorum Plantaginis, Sempervivi, & Telephii ana ʒ ij,
Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Maſtiches ʒ ß,
Radicis Biſtortę, Nucum Cupreſſi, Santalorum omnium, Menthę, Seminis Coriandri ana ʒ iij,
Hypociſtidos, Acacię, Sanguinis Draconis, Terrę Sigillatę, Boli, Coralli rubri præparati ana ʒ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, la Radice di Biſtorta, le Noci di Cipreſſo, i Sandali, la Menta e'l Coriandro; da un altra parte il Maſtice; da un altra parte il ſangue di Drago, da un altra parte il Bolo, la Terra ſigillata e'l Corallo preparato; ſi meſcoleranno queſte polveri inſieme; ſi trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; vi ſi metteranno a diſſolverſi in una ſcodella di terra ſopra un pò di fuoco, l'Ipociſtide, l'Acacia peſta; ſi colerà la diſſoluzione e ſi meſcoleranno colla Cera le Péci, la Trementina, e l'Olio roſato; ſi farà liquefarſi e bollir lentamente la meſcolanza, movendola di continuo fino alla conſumazione de'ſughi: ſi ritirerà allora la materia dal fuoco, ed eſſendo mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' aſtrignente e deterſivo, fortifica le parti arreſtando le fluſſioni, è buono per le fratture, per le dislogazioni.

Il nome di queſt' Impiaſtro viene veriſimilmente dall'eſſere ſtato inventato da un Imperadore, o dall'eſſerſene egli ſervito.

Emplaſtrum Apoſtolicum, Nic. Alex.

℞. *Olei veteris* ℔ j,
Litharyri Auri preparati ℔ ß,
Ceræ flavę & Colophonię ana ʒ ij,
Propoleos, Viſci querni ana ʒ j,
Gummi Ammoniaci, Lapidis Calaminaris ana ʒ vj,
Maſtiches, Thuris, Mumię ana ʒ ß,
Terebinthinæ, Bdellii, Galbani, Opopanacis, Myrrhæ, Sarcocollæ, Æris uſti, Æruginis, Calcis vivæ, Dictamni Cretici, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Viſchio Quercino, l'Ariſtolochia, e'l Dittamo; da un altra parte la Calcina viva e'l Verdetto; da un altra parte la Sarcocolla, la Mirra, la Mummia, l'Incenſo, il Bdellio, il Maſtice, l'Oppoponaco e'l Galbano. Si meſcoleranno in un bacino il Litargirio, il Rame bruciato ſottilmente polverizzati, l'Olio e due libre o circa d'Acqua; ſi metterà a bollire la meſcolanza, ſopra il fuoco, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro e l'Acqua ſia conſumata; vi ſi farà allora liquefar la Cera, inſieme col Propoleos e colla Coloſonia; vi s'incorporerà la Polvere delle Gomme, e quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le altre Polveri, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per far uſcire per via di ſuppurazione il veleno degli Animali velenoſi, come del Cane arrabbiato; è buono anche per li Tumori, per li Carboni, per le Poſteme, per le Scrofole.

Il nome di queſt'Impiaſtro viene a cagione di ſue gran virtù.

Baſterebbe il ſervirſi in queſta compoſizione del Verde rame, ſenza aggiugnervi il Rame bruciato ch'è difficile da ridurſi in polvere: ſon queſte parimente materie che non differiſcono ſe non in quanto il Verderame è un Rame rarefatto ed impregnato di alcuni Sali acidi o tartaroſi dell'Uva, e'l Rame bruciato è'l metallo puro.

Se non ſi trovaſſe il Propoleos, ſi potrà ſoſtituirgli la Cera gialla.

Emplaſtrum Alexandri ex Alliis.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Axungiæ Porcinæ recentis, Adipis Anſeris ana ℥ v,
Terebinthinæ ℥ iv,
Spicarum Allii mundatarum ℥ iij ß,
Styracis, Bdellii, Aloes ana ℥ iij,
Euphorbii ℥ j ß,
Croci ℥ ß,
Maſtiches, Thuris ana ℥ j ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, e i Graſſi, vi ſi meſcoleranno gli ſpicchi d'Aglio che ſaranno ſtati tagliati minuti e ben ſchiacciati; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: intanto ſi polverizzeranno inſieme lo Storace, il Bdellio, l'Aloe, l'Euforbio, il Maſtice e l'Incenſo; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un lentiſſimo calore.

Virtù. Si farà bollire a fuoco lento la materia digerita ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità, poi ſi colerà con fort'eſpreſſione, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le Polveri per fare del tutto un Impiaſtro.

E'buono per fortificare lo ſtomaco e gl'inteſtini, per rarefare la Pituita craſſa, per impedire il progreſſo dell'Idropiſia che comincia.

Queſta deſcrizione è ſtata riferita da Meſue: viene da un Medico del ſuo tempo, nomato Aleſſandro: vi aggiugne dell'Olio di Nardo e del Vino in quantità ſufficiente; ma queſti due Ingredienti ſaranno piuttoſto nocivi che utili, perchè l'Olio ammollirebbe troppo l'Impiaſtro, che non ha già la conſiſtenza che di un Cerotto, ed il Vino farebbe diſperder bollendo il volatile dell'Aglio, il che lo priverebbe di una parte di ſua virtù.

Emplaſtrum de Althæa compoſitum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Radicis Althææ pulveratæ ℔ ß,
Maſſæ Emplaſtri Diachylonis cum Gummi ℥ iij,
Oleorum Chamomillæ, Liliorum, Anethi ana ℥ ij,
Roſati, Pinguedinis Anatis ana ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare al Sole delle Radici di Altea, e ſi polverizzeranno ſottilmente; ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento la Cera, l'Impiaſtro Diachylon gommato, e'l Graſſo di Anitra cogli Olj; ſi toglierà poi la meſcolanza dal fuoco; e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcolerà la Polvere di Altea per fare un Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per indolcire e per acquietare i dolori del petto, riſolve i tumori.

Emplaſtrum Febrifugum.

℞. *Spicarum Allii mundatarum* ℥ ij,
Araneas viventes num. xxx,
Bituminis Judaici, Salis Armoniaci, Reſinæ, Ceræ, Terebinthinæ ana ℥ j ß,
Olei Spicæ & Maſtichini ana ℥ j,
Capburæ ℥ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Bitume Giudaico e'l Sale armoniaco, ſi taglieranno gli Spicchj d'Aglio in piccoli pezzi; ſi ſchiacceranno bene in un mortajo co'Ragnateli, ſi meſcoleranno colla Cera, colla Reſina, colla Trementina che ſi avranno fatte liquefarſi coll'Olio di Maſtice; ſi terrà la meſcolanza liquefatta ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di cinque o ſei ore agitando la materia di quando in quando; ſi colerà poi con fort'eſpreſſione, e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, ed in fine la Canfora diſſoluta nell'Olio di Spigo per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà bene inviluppato, affinchè non ſi diſperda una parte di ſua ſoſtanza volatile, nella quale conſiſte la ſua virtù.

E'buono per diſcacciare la Febbre intermittente, eſſendo applicato intorno a i polſi nel tempo del Paroſſiſmo. *Virtù.*

Queſt'Impiaſtro opera come quantità di altri Amuleti o Medicamenti che ſi applicano al collo o al braccio de'Febbricitanti: le parti volatili, delle quali queſte ſorti di Medicamenti ſono ripieni, poſſono entrar per li pori negli umori, e rettificarli diſſolvendo le oſtruzioni che vi ſi ſon fatte; ma non ſi dee credere che queſto Febbrifugo ſia infallibile; biſogna aver purgato l'Infermo, ed avergli cavato ſangue prima di metterlo in uſo.

Emplaſtrum Mundificativum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Reſinæ, Succi Chelidonii expreſſi ana ℥ iv,
Oleorum Bufonum & Scorpionum ana ℥ ij,
Gummi Ammoniaci ℥ i ß,
Terebinthinæ ℥ j,
Styracis liquidæ ℥ vj,
Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ß,
Myrrhæ, Sarcocollæ ana ℥ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, la Mirra, la Sarcocolla; da un altra parte l'Ariſtolochia; ſi meſcolerà il ſugo di Celidonia tratto per eſpreſſione cogli Olj; ſi faranno bollir lentamente inſieme ſino alla conſumazione del ſugo; ſi metteranno a liquefarſi nell'Olio che reſterà, la Cera, la Trementina e lo Storace liquido; ſi colerà la materia liquefatta e vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro.

Deterge, mondifica, cicatrizza le piaghe, e l'ulceri. *Virtù*

Emplaſtrum è Cinnabari.

℞. *Maſſæ Emplaſtri è Mucilaginibus* ℥ iij,
Picis Burgundiæ, Galbani purificati ana ℥ ij ß,
Cinnabaris ℥ j ß,
Unguenti Ægyptiaci ℥ ß,
Euphorbii, Auripigmenti ana ℥ ij ß.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Euforbio in un mortajo unto nel fondo, ſi macineranno inſieme impalpabilmente ſul porfido, il Cinabro, e l'Orpimento; ſi purificherà il Galbano diſſolvendolo nell'Aceto, colando la diſſoluzione con eſpreſſion forte, e facendola condenſare con un fuoco mediocre ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro, vi ſi meſcolerà l'Egiziaco, poi vi ſi metteranno a liquefarſi la Pece di Borgogna, e l'Impiaſtro di mucilagine tagliati in piccoli pezzi; ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per aprire i Cancri Venerei, per conſumare le carni bavoſe, per detergere le ulceri veneree.

Queſt'Impiaſtro non averà una unione eſatta a cagione dell'Unguento Egiziaco: ſe vuolſi ch'ei ne abbia una migliore, biſogna ſopprimerne queſt'Unguento, e mettere in ſuo luogo una dramma e mezza di Verderame in polvere, che averà la ſteſſa virtù.

Emplaſtrum de Euphorbio.

℞. *Ceræ flavæ* ℥ viij,
Picis Navalis, Terebinthinæ ana ℥ iv,
Euphorbii ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente l'Euforbio, ſi faran liquefarſi inſieme la Cera, la Pece nera, e la Trementina, poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà l'Euforbio per fare un Impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per detergere, e mangiare le carni bavoſe che ſi ritrovano nelle piaghe e nelle ulceri.

Emplaſtrum Santalinum.

℞. *Reſinæ* ℥ v ℔,
Ceræ novæ ℥ iv,
Spiritus Vini, Santali rubri ana ℥ j ß,
Croci ℥ ij,
Olibani, Maſtiches, Myrrhæ, Aluminis ana ℥ j ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Olibano, il Maſtice, e la Mirra, da un altra parte il Sandalo, bagnandolo di quando in quando con un poco di ſpirito di Vino; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto lentamente ſeccare fra due carte, da un altra parte l'Allume.

Si metteranno a fondere inſieme la Reſina, e la Cera, e quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine il rimanente dello ſpirito di Vino, per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' adoperato per fortificare il ſegato, e per togliere le oſtruzioni. *Virtù.*

Se l'Impiaſtro aveſſe una conſiſtenza troppo dura e troppo ſecca, ſi potrebbe aggiugnervi un poco d'Olio di Roſe. E' molto difficile il conſervare lo ſpirito di Vino in queſt'Impiaſtro, perchè il minor calore è ſufficiente per far ch'ei ſi diſperda. Ora non ſi può meſcolarlo nella compoſizione che mentr'è ancora un poco molle e calda.

Emplaſtrum Carminans, Cl. Sylvii.

℞. *Gummi Galbani, Bdellii, Ammoniaci ana* ℥ ij,
Myrrhæ rubræ, Thuris maſculi ana ℥ j,
Opii Thebaici ℥ ß.

Diſſolve in aceto ſcillitico, iterumque inſpiſſatis adde

Ceræ citrinæ, Colophoniæ ana ℥ j ß,
Balſami Peruviani, Olei Philoſophorum ana ℥ ß,
Terræ ℥ ij,
Carvi ſtillatitii ℈ ij,
Terebinthinæ Venetæ q. ſ.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una conca tutte le Gomme peſtate, ſi verſerà ſopra di eſſe dell'Aceto ſcillitico all'altezza di quattro dita; ſi laſcieranno in infuſione cinque o ſei ore ſopra le Ceneri calde, poi ſi faranno bollir lentamente ſopra il fuoco, ſinchè ſieno diſſolute; ſi colerà la diſſoluzione per una ſtamigna con fort'eſpreſſione. Si metterà ſopra la feccia nuovo Aceto ſcillitico per terminar di diſſolvere quello può eſſervi reſtato di Gomma; ſi rimetterà ſopra il fuoco, e dopo averlo fatto bollire più volte, ſi colerà la diſſoluzione come prima; ſi meſcoleranno inſieme i liquori colati, e ſopra un fuoco lento ſe ne farà conſumare l'umidità, ſinchè ſieno condenſati in conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi meſcolerà allora un poco di Trementina, poi vi ſi meſcoleranno la Cera, la Colofonia, ed in fine gli Olj e'l Balſamo; ſe non ſi ha Olio di terra vero, gli ſi ſoſtituirà il Petroleo ordinario.

Diſcaccia i venti, riſolve i tumori freddi, acquieta i dolori di Colica: ſi applica ſul ventre. *Virtù.*

La conſiſtenza di queſt'Impiaſtro eſſendo reſa aſſai molle dagli Olj e dal Balſamo del Perù che vi entrano, ſi potrebbe laſciar di aggiugnervi la Trementina.

L'Olio di terra è una ſpecie di Petroleo, ovvero un Liquore olioſo chiaro, traſparente, di un odor forte: eſce da certa Montagna dell'India, di dove ci vien portato; ma è raro.

Emplaſtrum Citrinum.

℞. *Reſinæ* ℔ j,
Ceræ citrinæ ℔ ß,
Sevi Cervini ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ ij.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi ſopra un fuoco lento tutte le Droghe inſieme, e ſe ne farà un Impiaſtro.

E' buono per ripulire, e cicatrizzare le piaghe, fortifica. *Virtù.*

Queſto Impiaſtro prende il nome dal ſuo colore.

Em-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0534-4 DFG

Emplaſtrum Viride.

℞. *Ceræ, Reſinæ, Terebinthinæ ana* ℥ iv,
Olibani, Maſtiches, Viridis Æris ana ℥ iij.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente l'Olibano, il Maſtice, e'l Verderame; ſi faranno liquefare inſieme la Cera, la Reſina e la Trementina, vi ſi meſcolerà il Verdetto, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le altre Polveri per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per detergere, e per conſolidare le piaghe.

Emplaſtrum Griſeum, vel de Lapide Calaminari.

℞. *Olei communis, Sevi cervini, Lithargyri Auri præparati ana* ℥ iv,
Ceræ albæ ℥ iij,
Lapidis Calaminaris ℥ ij,
Terebinthinæ ℥ j ß,
Thuris ℥ x,
Ceruſæ ℥ j,
Maſtiches ℥ vj,
Myrrhæ ℥ ß,
Caphuræ ℥ iij,
Tuthiæ præparatæ ℥ ij,
Aquæ communis q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un bacino il Litargirio, la Ceruſſa, e la Pietra Calaminare ridotte in Polvere ſottile, coll'Olio, col Sevo di Cervo, e con una libra d'acqua o circa; ſi farà cuocere la meſcolanza con un fuoco moderato, agitandola di continuo ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d' Impiaſtro: vi ſi meſcoleranno allora l'Incenſo, la Mirra, e'l Maſtice che ſaranno ſtati ſottilmente polverizzati; vi ſi faran liquefar la Cera e la Trementina: poi quando l'Impiaſtro ſarà quaſi freddo vi ſi meſcoleranno la Tuzia preparata e la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio: ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Diſecca aſſorbendo i Sali acidi delle Piaghe, colle materie Alkaline delle quali è ripieno.

Emplaſtrum Baſilicum majus, Meſue.

℞. *Ceræ albæ, Reſinæ Pini, Sevi Vaccini, Picis nigræ, & Burgundiæ, Terebinthinæ, Thuris, Myrrhæ ana* ℥ j,
Olei communis q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Mirra, ſi metteranno a liquefarſi inſieme tutte le altre Droghe con un oncia o circa d'Olio comune, ſi colerà la materia liquefatta, e vi ſi meſcolerà la Mirra per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ajuta alla ſuppurazione, agglutina le piaghe, e le guariſce.

Queſt'Impiaſtro è detto Baſilico, cioè Reale, o per le ſue gran virtù, o perchè alcuni Re lo hanno fatto diſtribuire per carità a i poveri.

Emplaſtrum Tetrapharmacum, ſeu Baſilicum minus, Galeni.

℞. *Picis nigræ, Reſinæ, Ceræ, Adipis Vaccini ana* ℥ ij.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi tutte le Droghe inſieme, e ſi colerà la materia liquefatta per ſeparare le impurità, poi quando ſarà quaſi fredda ſi formerà in Maddaleoni; è queſto l'Impiaſtro Tetrapharmacum.

Virtù. E' buono per far ſuppurare le piaghe, e per far ritornare le carni.

La parola Tetrapharmacum ſignifica, compoſto di quattro Droghe.

Emplaſtrum ad auferendam Carunculam, ſeu Carnoſitatem Virgæ.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachalciteos* ℔ ß,
Viridis Æris, Auripigmenti, Aluminis uſti, Mercurii præcipitati rubri ana ℥ iij.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul Porfido il Verdetto, l'Orpimento, l'Allume bruciato, e'l Precipitato roſſo ſinchè ſieno in polvere impalpabile; ſi meſcolerà eſattamente queſta Polvere nell'Impiaſtro Diachalciteos che ſarà ſtato ammollito abbaſtanza ſopra il fuoco; ſi metterà queſt' Impiaſtro intorno a candele di Cera o a figure di candele fatte in piombo, per poterle introdurre nella Verga fino al luogo della carnoſità.

Virtù. Queſto Impiaſtro rode e conſuma colla ſua corroſione la carnoſità della Verga: ſe vuolſi ch'ei ſia più o men corroſivo, ſi poſſono aumentare o diminuire le Polveri; quando ſi ha laſciata per qualche tempo la candela nella Verga, ſi ritira, e ſe ne mette un altra di Cera impiaſtrata di Cerotto di Galeno o di Unguento roſato, per indolcire l'eſſer acro che ha cagionato il Medicamento.

Emplaſtrum Sicyonium, ſeu Cucumeris Agreſtis.

℞. *Radicis Cucumeris Aſinini* ℥ iij,
Sulphuris vivi, Seminis Cymini ana ℥ ij,
Euphorbii ℥ j ß,
Picis Burgundiæ ℔ iij ℥ ij,
Unguenti de Arthanita ℥ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno seccare le Radici di Coeomero salvatico al Sole, e si metteranno in polvere colla semenza di Comino; da un altra parte si polverizzerà il Solfo vivo, e da un altra parte l'Euforbio: si mescoleranno queste Polveri insieme, si farà liquefarsi la Pece di Borgogna a fuoco lento, si farà passare per un panno lino chiaro per separarne l'impurità; vi si mescoleranno l'Unguento d'Artanita e le Polveri, per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga le sierosità essendo applicato sul basso ventre; è buono per l'Idropisia, ma se fosse applicato sopra lo stomaco, ecciterebbe forse il Vomito.

Emplastrum de Fuligine.

℞. *Saponis Veneti* ℥ iv,
Butyri recentis, Terebinthinæ, Fermenti ana ℥ ij,
Fuliginis Camini ℥ j ß,
Salis communis ℥ j,
Mellis rosati ℥ vj,
Theriacæ Andromachi, Mithridatii ana ℥ ß,
Vitellos Ovorum num. iv,
Croci Orientalis ℥ iij.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà la Fuliggine, il Sale e lo Zafferano, ognuno da sè: poi si mescoleranno le Polveri; si metteranno a liquefarsi il Butirro e'l Sapone tagliato in piccoli pezzi e la Trementina; vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polveri, il Lievito, la Triaca, il Mitridato, il Mele rosato, ed in fine i Tuorli d' Uovo: s'incorporerà il tutto insieme, agitando lungo tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest'Impiastro in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' molto buono per ispignere a maturità i bubboni pestilenziali, l'Antrace, i Carboni, e per farne uscire il veleno.

Questa composizione è piuttosto un Cataplasmo che un Impiastro, il Mele rosato ch' è astrignente non vi pare convenevole: Vorrei mettere in sua vece il Mele violato, ovvero il Mele comune.

Emplastrum Hepaticum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ ß,
Terebinthinæ claræ ℥ iv,
Florum Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci, Elemi, Succorum Agrimoniæ, Absinthii ana ℥ ij,
Myrrhæ ℥ j,
Florum Agrimoniæ siccatorum, Camphoræ in Olee Succini dissolutæ ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà seccare l'Agrimonia fra due carte, e si ridurrà in polvere sottile; da un altra parte si polverizzeranno insieme la Mirra e la Gomma ammoniaca; si trarranno i sughi per espressione dopo avere sufficientemente pestate l' Erbe, si faranno bollire lentamente colla Cera finchè sieno consumati; si mescoleranno allora nella Cera restata la Gomma Elemi e la Trementina; si farà passare la mescolanza calda per un panno lino a fine di separarne le impurità; vi s'incorporerà poi l'Agrimonia in polvere, poi le Gomme, i Fiori di Sal Armoniaco, ed in fine allorchè la mescolanza sarà quasi fredda, vi si mescolerà la Canfora che prima sarà stata dissoluta in un mortajo con un oncia o circa d' Olio di Succino per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ammollire, per risolvere, per to- *Virtù.*
gliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, e delle altre parti.

Emplastrum Tonsoris.

℞. *Picis nigræ* ℔ ij,
Ceræ ℔ j,
Resinæ ℔ ß,
Seminis Fœnugræci, Radicis Chamæleonis nigri ana ℥ iv,
Cumini ℥ ij,
Olei Irini q. s.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Radice di Camaleone negro, o in suo difetto di quella di Brionia, si metterà a seccare al Sole, e si polverizzerà sottilmente col Comino e col Fiengreco; si faranno liquefare insieme la Pece nera, la Cera, e la Resina tagliate in piccoli pezzi con cinque o sei once d'Olio d' Iride; si colerà la materia liquefatta per separarne le impurità, poi vi si mescoleranno le polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

E' risolutivo, serve per la Gotta Sciatica, per *Virtù.*
l'Idropisia, per li Reumatismi, per maturare le Posteme.

Aezio ha riferito quest' Impiastro ch' è stato inventato da un Cerusico di Bitinia; non vi domanda Olio. Si è giudicato bene l'aggiugnervene; perchè l'Impiastro sarebbe troppo secco, se non ve ne fosse posto.

Emplastrum Diapompholigos.

℞. *Olei Solani, Ceræ albæ ana* ℔ ij,
Cerussæ, Plumbi usti, Pompholigos ana ℥ ix,
Olibani ℥ iv.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si macinerà sul Porfido il Pomfolige o Tuzia, *fin* che sia impalpabile; si polverizzerà la Cerussa stroppicciandola sopra uno staccio; *si metterà* in polvere sottile l'Olibano *in un mortajo di* bronzo che sarà stato unto *nel fondo* con qualche goccia d' Olio; *si mescoleranno* in un bacino l' Olio di Solano, la Cerussa, il Piombo bruciato, il Pomfolige, vi si aggiugneranno quattro libre d'Acqua comune, si farà bollire la mescolanza con un fuoco assai forte, agitandola di continuo nel fondo del bacino con una spatola di legno finchè la materia abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si farà liquefare allora la Cera, e vi si mescolerà l' Olibano per fare un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

Disecca le piaghe e le ulceri rinfrescando, ha le *Virtù.*
stesse virtù che l' Unguento Pomfolige; così non è diverso da quest'Unguento che'n consistenza.

Em-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0536-6 DFG

Emplaſtrum quatuor Gummium.

℞. *Gummi Ammoniaci, Sagapeni, Galbani, Opopanacis ana* ℔ j,
Colophoniæ ℔ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a diſſolvere le Gomme nell'Aceto a fuoco lento, ſi farà paſſare la diſſoluzione per una ſtamigna con fort'eſpreſſione, e ſi farà condenſare ſino a conſiſtenza ſoda; vi ſi meſcolerà la Coloſonia, e ſi farà un Impiaſtro che ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per far ſuppurare, per riſolvere i tumori.

E' meglio conſervar queſt'Impiaſtro in un Vaſo, che'l metterlo in Rotoli, perchè ſi appianerebbe attaccandoſi tanto fortemente alla carta che l'inviluppperebbe, e non potrebbeſi ſepararnela quando foſſe il tempo di ſervirſene.

Emplaſtrum Guillelmi Servitoris.

℞. *Picis Navalis* ℔ ij,
Reſinæ, Colophoniæ, Ceræ ana ℔ j,
Terebinthinæ ℥ viij,
Zingiberis ℥ j ß,
Baccarum Lauri, Sulphuris, Seminis Aniſi, Abſinthii, Pulegii, Thuris, Croci, Maſtiches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Naſturtii ana ℥ j.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme il Zenzero, i Garofani, l'Anice, le Bacche di Lauro, l'Aſſenzio, il Creſcione, e'l Pulegio ſeccati; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte il Maſtice e l'Incenſo; da un altra parte il Solfo: ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammolliſce, riſolve le durezze, acquieta i dolori, fortifica i nervi ed i muſcoli: ſi adopera per le contuſioni, per le diſlogazioni, per le fratture.

Emplaſtrum de Centaurio, Guidonis.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j,
Ceræ, Mellis Centaurii ana ℥ ij,
Lactis Mulieris ℥ ij,
Reſinæ ℥ j ß,
Thuris, Gummi Arabici, Maſtiches ana ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Gomma Arabica in un mortajo caldo, da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Incenſo e'l Maſtice; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi metteranno in un bacino la Trementina, il Mele di Centaurio, la Cera, la Reſina, e'l Latte di Donna; ſi metterà il bacino ſopra un fuoco lento per far liquefarſi e bollire inſieme la materia ſino alla conſumazione della umidità acquoſa, ſi colerà poi, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Serve per le piaghe del capo: deterge, diſecca, e fortifica. *Virtù.*

Queſt'Impiaſtro non può aver conſiſtenza eſatta, a cagion del Mele che vi entra.

Emplaſtrum Stypticum, A. Mynſicht.

℞. *Colophoniæ, Terebinthinæ, Ceræ citrinæ ana* ℔ ß,
Cruſtæ Panis toſtæ & in aceto maceratæ ℥ iv,
Olei Nucis Moſchatæ expreſſi ℥ iij,
Maſtiches, Sandaracæ, Olibani ana ℥ ij,
Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Menthæ criſpæ, Abſinthii ana ℥ j,
Calami Aromatici, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Nucum Cupreſſi, Corticis Granatorum, Gallarum, Sanguinis Draconis ana ℥ ij.

Miſce, & cum ſ. q. Olei Cydoniorum confice emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente il Maſtice, l'Olibano, il Sandaraca o Vernice, e'l ſangue di Drago; da un altra parte ſi metterà in infuſion in Aceto per lo ſpazio di un ora o circa, della croſta di pane arroſtita, poi ſi farà ſeccare, e ſi metterà in polvere colla Terra ſigillata e col Bolo; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme la Menta, l'Aſſenzio ſecco, il Calamo aromatico, i Garofani, le Roſe, le Noci di Cipreſſo, le Galle, la Scorza di Melagranata e i Balauſti: ſi meſcoleranno le Polveri, ſi metteranno a liquefatſi inſieme a fuoco lento la Cera, la Colloſonia, l'Olio di Nocemoſcada tagliate in piccoli pezzi colla Trementina, ed un oncia o circa d'Olio di Cotogno, ſi toglierà la materia dal fuoco; e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Impiaſtro.

Virtù. E' adoperato nella Diſſenteria e negli altri corſi di ventre, nella colera o moſſa di bile: arreſta il vomito; fortifica lo ſtomaco, eſſendovi ſopra applicato, e ſopra il ventre inferiore.

Queſt'Impiaſtro non è di buona conſiſtenza, perchè vi entrano troppe polveri a proporzione degli Ingredienti Emplaſtici: vorrei raddoppiare la quantità della Cera per darli più corpo.

Emplaſtrum de Sanguine Humano.

℞. *Olei Hyperici* ℔ j,
Lithargyri Auri præparati, Aceti Vini acerrimi ana ℔ ß,
Ceræ flavæ, Terebinthinæ claræ, Axungiæ Humanæ, Sanguinis Humani ana ℥ ij,
Limaturæ Æris, Æruginis, Vitrioli Cyprini, Salis Perſicariæ ana ℥ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la limatura di Rame, da un altra parte il Vetriuolo di Cipro, il Verderame e'l Sale di Perſicaria: Prenderaſſi del ſangue di un Uomo giovane e ſano, ſi farà diſeccare al Sole, poi ſi ridurrà in polvere ſottile per averne due once, che ſi meſcolerà colle altre Polveri: ſi metteranno in un bacino il Litargirio preparato, l'Olio d'Iperico, e l'Aceto; ſi faranno cuocere inſieme ſopra un fuoco mediocre, movendo la materia con una ſpatola di legno ſinchè abbia preſa conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metteranno allora a liquefarſi, ritirandola dal fuoco, la Cera, la Trementina, la Sugna umana, poi vi ſi meſcoleranno

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0537-2

esattamente le Polveri, per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' detersivo, diseccativo, vulnerario, fortificante, risolutivo: è buono per le Ulceri invecchiate, per far disperdere i tumori, per le contusioni.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Lilla: era poco necessario il servirsi della Limatura di Rame; perchè vi entra del Verderame; basterà solo l'accrescere la Dose di quest'ultimo.

Il Sale di Persicaria si prepara come il Sale di Cardo benedetto, di cui vederassi la Descrizione nel mio Trattato di Chimica.

Emplastrum ad Ganglia, Charas.

℞. *Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Sagapeni aceto solutorum, colatorum & spissatorum, Myrrhæ electæ subtiliter pulveratæ ana* ℥ iij,
Olei Laurini, Spiritus Vini ana ℥ j,
Sulphuris vivi, Vitrioli Romani, Salis Armoniaci ana ℥ ß,
Euphorbii ℥ ij.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno insieme nell' Aceto le Gomme Ammoniaca, Galbano, Oppopanaco, e Sagapeno; si colerà la dissoluzion con espression forte, e se ne farà evaporare l'umidità, finchè sia ridotta in consistenza d' Impiastro: Intanto si polverizzeranno insieme la Mirra e l'Euforbio; da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte il Vetriuolo Romano e 'l Sale armoniaco; si mescoleranno le Polveri; s' incorporeranno nelle Gomme purificate e liquefatte con un pò di fuoco, l' Olio di Lauro, poi le Polveri, ed in fine lo spirito di Vino; si agiterà per lungo tempo la mescolanza, e l'Impiastro sarà fatto.

E' penetrante, attenuante, mollificante, risolutivo, buono per le Scrofole, per li Gozzi, per li Scirri o durezze del Fegato, e della Milza.

Lo spirito di Vino che si mette in questa composizione, non vi comunica molto la sua virtù, perchè il calor dell'Impiastro, per mite ch'esser possa, quando si fa la mescolanza, disperde il più sottile di questo spirito.

Non si dee formar quest' Impiastro in Maddaleoni, troppo si appianerebbe, a cagion della quantità delle Gomme che lo compongono, e si attaccherebbe sì fortemente alla carta che l'inviluppere-bbe, ne si potrebbe separarnela. E' meglio conservarlo in un Vaso.

Se non si avesse Vetriuolo Romano, si può benissimo sostituirgli il Vetriuolo d'Inghilterra che ha la stessa qualità.

IL FINE.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0538-8
DFG

TAVOLA

Delle Materie di cotesto Libro,

Per ordine Alfabetico.

A

Balzemer. 377
Abluentia, Medicamenti che stemperano gli umori. 6
Absynthium, Assenzio preparato agguisa di Te. 81
Abstergentia, Medicamenti che distaccano gli Umori. 6
Acacia nostras. 57
Acerbus, Sapore acerbo. 6
Acetabulum, Misura. 6 e 31
Acetum antimonii, 6
febrifugum Sylvii Delebœ, 395
mulsum, 77
Philosophicum, 6
sambucinum, 69
Saturni, seu imprægnatio, 6 e 18
scillitticum, 69
theriacale, 70
Acopum, Medicamento untuoso. 6
Acoustica, Medicamenti per l'Udito. ivi
Acuentia. ivi
Acumeli; vedi *Apomeli*. 7
Ægyptiacum 6. Vedi *Unguentum Ægyptiacum*. 486
Æreolus, peso degli Antichi. 6 e 30
Ætherea substantia, Spirito volatile. 6
Æthiops Mineralis, preparazion di Mercurio. ivi
Agrestæ seu Omphacium, Agresto. 70
Aggregativæ Pilulæ 8. Vedi *Pilulæ aggregativæ*. 212
Agro, termine de' Fonditori. 6
Agro di Mele o Aceto *Filosofico*. 6
Ale, Birra d'Inghilterra. 67
Al, particola Araba. 6
Albugine di Corallo. ivi
Album Rhasis, Biacca. ivi
Alchimia. ivi
Alembicum, Vaso distillatorio. 6
Alephanginæ Pilulæ. ivi
Alexicacon, Amuleto che resiste al veleno. ivi
Alexipharmaca) Medicamenti
Alexiteria) Alessifarmachi. ivi
Alexiterium Antimoniale, Tintura di Vetro di Antimonio. ivi
Alhandal, Colloquintida. ivi
Alica ab alere, nudrire. ivi
Alipta moschata, Mescolanza muschiata. ivi
Alkaest Dissolvente Universale, ivi
Alkali, soda ovvero Sal dal Kali, ovvero Sali fissi delle Piante. ivi
Alkermes, Vedi *Confectio Alkermes*. 335
Alkool, è uno spirito sottilissimo. 7
Alliotica, Medicamenti Anodini. ivi
Aloetica, Composizioni d'Aloe. ivi
Alphenicum, Penniti. 313
Alterantia Medicamenta, Alteranti. 1 e 7
Audeli, Vasi distillatorj. ivi
Auminosa aqua, Acqua alluminosa. ivi
Allume bruciato o calcinato. 428
— Calcinazion dell' Allume. ivi
Amalgamatio 7
Amphibia, Animale anfibio. 7
Amphore, Vasi con manichi. 7 e 30
Amuleta Amuleti. 7
Amurca, fecce d'Olio. 445
Amygdalatum, mandorlato. 7 e 30
Aā, *Ana*, di ognuno, termine adoperato nelle Ricette di Medicina. 7 e 31
Anacollemata, Medicamenti che mettono in calma gli umori. 7
Analeptica, Ristoranti, ivi
Analysis, Analisi. ivi
Anaphromeli, Mele schiumato. ivi
Anaplerotica, Medicamenti cicatrizzanti. ivi
Anastomotica, Apritivi. ivi
Anatymiasis, Profumo. ivi
Anhaltina, Medicamenti per la respirazione. ivi
Anima hepatis, Vitriuolo di Marte. ivi
Anodyna, dolcificanti. ivi
Anthera rosarum guancialetto di Rose. 492
Anti, contro. 7
Antiapopletica, contro l'Apoplessia. ivi
Antiasthmatica, contro l'Asima. ivi
Anticolica contro la Colica. ivi
Antidotus, *vel Antidotum*, Antidoto. ivi
Antidotum Asyncritum, senza pari. 324
Cortesii. 334
Matthioli. ivi
Matthioli reformatum. 335
Grassante peste parandum. 337
Grassante peste parandum reformatum. ivi
Orvietanum. 329
Orvietanum aliud 330
Antidysenterica, Medicamenti contro la Dissenteria. 7
Antiepileptica, contro l'Epilessia. ivi
Antihectica, contro la Febbre Ettica. ivi
Antihecticum Poterii. 7
Antihydropica, contro l'Idropisia. ivi
Antihypocondriaca, contro il male Ipocondriaco. ivi
Antilyssus, contro la Rabbia. ivi
Antimelancholica, contro la Malinconia. ivi
Antimonium Diagrediatum, Antimonio diagridiato. ivi
Antimonii Vitrum, Vetro di Antimonio, ovvero Antimonio purificato. 27
— Come l'Antimonio fa vomitare. 66 e 101
Antinephritica, contro la nefretica. 7
Antipodagrica, contro la Gotta. ivi
Antipyretica, contro la Scottatura. ivi
Antiscorbutica, contro lo Scorbuto. ivi e 24
Antispasmatica seu Antispesmica, contro la Convulsione. 7
Aperientia, Medicamenti penetranti. ivi
Apocrustica, Medicamenti consolidanti. ivi
Apodacrytica, specie di Collirj. ivi
Apomeli, Ossimele. 7 e 77
Apophlegmatismi Masticatorj. 7 e 41
Apoplectica, contro l'Apoplessia. 7
Apotheca, Scatola. 8
Apothecarius, Speziale. ivi
Apothesmus, *seu Sapa*, Vin cotto. ivi
Apozema, Aposema. 8 e 36
alterans & aperiens. 36
amarum. ivi
cephalicum purgans. 37
rubrum. ivi

Aquæ

Aquæ tam ſimplices quàm compoſitæ ordine alphabetico.

Aqua abrotani, 385
abſinthii, 385
acetoſæ, 384
ad comminuendum calculum, 408
ad delendas faciei maculas, 431
ad deſiccandos catharros, 415
ad gangrænam, 418
ad gonorrhœam fœtidam & inveteratam, 412
ad gutturis affectus, 413
ad oculorum nebulas & ſuffuſiones, 418
ad ſedandos dolores podagricos, 415
ad ſuffuſionem, 418
ad ulcus cum oſſis carie, Weckeri, 432
agrimonii, 384
Alberti magni, 433
alchymillæ, 384
alexipharmaca, 394
alkekengi, 384
aloetica ſelutiva, 416
aluminis, 428
aluminoſa, Liebautii, 417
aluminoſa magiſtralis, ivi
anagallidis, 384
Angeli, 399
anhaltina, 416
aniſi, 391
anticolica, ſeu carminativa, 413
antidotalis ſeu alexipharmaca, 395
antidyſenterica, 426
antiepileptica, Schroderi, 397
antihectica, 404
antihydropica, 412
antimelancholica, 399
antinephritica, A. Mynſicht, 410
antiſcorbutica, 407
antiſpaſmica, Cloſſæi, 413
antiſpaſmica correcta, ivi
apii, 385
apoplectica, 395
apoplectica, A. Mynſicht, 395
arantiorum, 386 e 387
argentinæ, 384
armeniacorum, 387
artemiſiæ, 385
arthritica, 416
aſthmatica, 412
aurea, Langii, 397
baccarum ſambuci, 387
baccarum ſolani, ivi
bardanæ, 384
bardanæ compoſita, 424
becabungæ, 384
benedicta, Rulandi, 414
benedicta ſerpylli, ivi
berberis, 387
betonicæ, 384
bezoardica, 399
borraginis, 385
braſſicæ, 384
bryoniæ compoſita, 421
bufonum, 389
bugloſſi, 384
bugulæ, ivi
buphtalmi, ivi
calaminthæ, 385
calcis, 429
calendulæ, 384
cancrorum, 389
cancrorum ſimplex, 417
caponis, 403
caponis, Quercetani, ivi
Aquæ caponis, A. Mynſicht, 504
carbunculi, 417
cardui benedicti, 384
carminativa ſeu anticolica, A. Mynſicht, 413
carminativa, Sylvii Deleboe, 402
carminativa alia, ſeu de chamomilla compoſita, ivi
caryophyllatæ, 384
caſtorei, vel ejus ſpiritus, 408
centaurii minoris, 384
centinodiæ, ivi
ceparum, 384
cephalica, Caroli Quinti, 397
ceraſorum, 387
cerebri humani, 388
cerefolii, 385
chamædryos, 384
chamæpityos, ivi
chamomillæ, 384
chelidonii, 384
chryſulca, 431
cichorii, 384
cinnamomi, 391
cinnamomi cardiaca, Batei, 392
cinnamomi hordeata, Batei, 392
cinnamomi hordeata altera, ivi
citrorum, 387
citrulli, ivi
clareta ſimplex, 67
compoſita, ivi
cochleariæ, 384
* *cœleſtis*, 8 394 428
communitatis ophthalmica, Renodæi, 419
contra ardorem urinæ, 411
contra calculum, Renodei, 408
contra terrorem, aut caſum mulierum gravidarum, 427
contra vermes, A. Mynſicht, 401
cordialis frigida, 400
calida, ivi
cornorum, 387
coſmetica columborum, 432
coſmetica pretioſa, 431
coſti hortenſis, 384
crinalis, 432
cucumeris, 387
cucurbitæ, 387
cydoniorum, 387
damaſcena odorifera, 431
de formicis, 395
de tribus, 393
* *divina cordialis*, 406
aqua divina, Fernelii, 418
diuretica, D. Daquin, 410
diuretica è nucleis, 409
diuretica, Sam. Cloſſei, ivi
dominarum, A. Mynſicht, 427
ebuli, 384
embryonum, 424
endiviæ, 384
enulæ campanæ, 384
epidemica, Batei, 420
epileptica, A. Mynſicht, 398
epileptica, vel aurea, Langii, 397
eruce, 384
è typhis cervinis, 389
è typhis cervinis compoſita, ivi
euphraſiæ, 384
ex corde cervi, A. Mynſicht, 415
febrifuga ad quartanarios, 408
ficuum recentium, 38
florum arantiorum, 38
florum omnium, 7
borraginis, 5
bugloſſi, ivi
fabarum, iv
jaſmini, 38
lavendulæ, 38 e 38
lilii convallium, 8

Aqua florum nymphææ, 385
papaveris rhœados, ivi
pœoniæ, 386
primulæ veris, ivi
rorismarini, 385
salviæ, 386
thymi, ivi
tiliæ arboris, 385
tunicæ, 386
tussilaginis, ivi
violarum, ivi
fœniculi, 385
fortis communis, & 429
fragorum, 387
framboesiorum, 387
fumariæ, 384
gentianæ composita, 421
Gilberti, 423
hæmoptoica, 425
hepatica, A. Mynsicht, 412
hirundinum, 401
hyoscyami, 384
hyperici, 384
humuli, ivi
hyssopi, 385
hysterica, Amsteledamensium, 396
hysterica, Fabricii, ivi
hysterica, Crollii, 397
imperialis, 393
imperialis, seu nephritica, 410
juniperi, 385
lacertorum, 389
lactis, 388
lactis alexiteria, Batei, 420
lactis pectoralis, ejusdem, ivi
lactucæ, 384
lapathi acuti, 384
lavendulæ, 385 & 386
lavendulæ composita, 427
lauri, 385
limacum, 389
limacum magistralis, 422
lithontriptica, 409 & 443
lithospermi, 384
lumbricorum magistralis, 421
magnanimitatis, 395
majoranæ, 385
malorum persicorum, 387
malvæ, 384
mandragoræ, ivi
mannæ, 388
marrubii, 385
mastichinæ, 425
matricariæ, 384
meliloti, 385
melissæ, seu melissophylli, 385
melissæ magistralis, 391
mellis, 388
melonis, 387
menthæ, 385
mercuriata, 425
mespilorum, 387
* milleflorum dicta, & 388
millefolii, 384
mirabilis, 394
mororum, 387
morsus diaboli, 384
myrrhata cosmetica, Clossæi, 432
naphæ dicta, & 386
narcotica, A. Mynsicht, 424
nasturtii, 384
nephritica, de Bellegarde, 410
nephritica correcta, 411
nephritica emendata, ivi
nephritica Brenggeri, ivi
nephritica Brenggeri correcta, ivi
nicotianæ, 384
nucis juglandis, 387
nymphææ, 384 & 385

Aqua ocimi, 419
ocularis interna, A. Mynsicht, ivi
odorata egregia, 399
omnium florum, Batei, & 388
ophthalmica, D. Daquin, 51
ophthalmica, Dom. Fouquet, 52
ophthalmica insignis, 417
ophthalmica, Quercetani, 419
ophthalmica de Cancris, A. Mynsicht, 417
origani, 384
oxytriphylli, 384
panacis heraclei composita, 400
papaveris rhœados, 384
paralytica, 399
parietariæ, 384
* pectoralis, Batei; 405
pectoralis, A. Mynsicht, ivi
pentaphylli, 384
persicariæ, 384
* persicariæ composita, Batei, 406
petasitidis composita, 422
petroselini, 385
* phagedenica, 429
Philosophorum, 426
physogona, 426
picarum composita, 402
picarum alia composita, Batei, ivi
pimpinellæ, 384
plantaginis, ivi
pluviæ, 388
pneumonica, Batei, 420
pœoniæ, 384
pomorum, 387
portulacæ, 384
primulæ veris, 384
prophylactica, 395
pro phtisi, 404 & 405
prunellæ, 384
prunorum, 387
pulegii, 385
pulmonis vituli, 406
Rabel, 7
ranarum fluviatilium, 389
raphani, 384
raphani composita, 422
* regia, vel regalis, & 430
Reginæ Hungariæ, 390
Reginæ Hungariæ composita, 391
ribesiorum, 387
roris, 388
rorismarini, 385
rosarum, 386
rutæ, 385
sabinæ, 385
salviæ 385
salviæ composita, 427
sanguinis, 388
saniculæ, 384
satureiæ, 385
saturnina Esculapii, 428
scabiosæ, 384
scordii, 385
scordii composita, 423
scorzoneræ, 384
scrophulariæ, ivi
secunda, & 430
secundinarum, 389
seminis anisi, 391
sempervivi, 384
serpylli, 384
silicum, 8
sinapi, 384
siphylica, Batei, 400
sisymbrii, 384
solani, 384
sorborum, 387
spermiolæ, seu spermatis ranarum, 388
splenetica, 412
* stercoris vaccini, 388

Aqua ſtomachica, *A. Mynſicht*, 399
ſtomachica, *Le Mort*, ivi
ſymphyti, 384
tanaceti, 384
taraxaci, 384
telephii, ivi
* *theriacalis*, 392
theriacalis camphorata. 393
tuſſilaginis, 384
vel mixtura de tribus, 393
vel ſpiritus caſtorei, 408
verbaſci, 383
verbenæ, 384
vincæ pervincæ, ivi
viperarum, 389
viridis correcta, *Hartmanni*, 419
vitæ Matthioli compoſita, 394
vitæ mulierum, ivi
ulmariæ, 384
vomitiva, *Plateri*, 428
vulneraria, 390
Aquila alba, Sublimato dolce. 8
Arcotica, Medicamenti che rarefanno. ivi
Arbor Dianæ. ivi
Arcanum Corallinum. Arcano corallino. ivi
Arcanum duplicatum, Sal diſtillato. ivi e 429
Aregon 8. *V. Unguent. Aregon*. 493
Arthritica, Medicamenti Artritici. 8
As, *ſeù Libra*. 8 e 30
Aſſajeret 8. Vedi *Pilulæ aſſajeret*. 230
Aſſarius, peſo degli Antichi. 8 e 30
Aſſatio, ſeu *coctio*, arroſtire. 8
Aſthmatica Medicamenta, Medicamenti contrarj all' Aſima. ivi
Aſtringentia, aſtrignenti. ivi
Aſyncritum Medicamentum, ſenza pari. ivi
Athanaſia magna, Oppiato Iſterico. ivi e 330
Athanor, Fornello degli Arcani. 8
Athera, ſpecie di colla. ivi
Atramenta Sympathica, Inchioſtro ſimpatico. ivi
Attenuantia, Medicamenti attenuanti e rarefacienti. ivi
Attenuatio, ſottilizzazione de' Medicamenti. ivi
Aviculæ Cypreæ, Paſtiglie aromatiche. ivi e 195
Avorio bruciato ovvero ſpodium. 54
Aurea Alexandrina, Antidoto. 8 e 326
Aureus, peſo degli Antichi. 8 e 30
Aurum fulminans, ſeù Crocus auri, Zafferano d' Oro. 8
Aurum potabile, Oro potabile. ivi
Auſterus, Sapor acro. 8
Azymus Panis, Oſtia. 8

B

Bacca, Grano di piccol frutto rotondo. 8
Balneum mariæ vel Balneum maris. ivi
Balneum Vaporis. ivi
Balneum ventris equini, bagno di letame di Cavallo. ivi
Balſamo del Comendatore di Permes. 466
Balſami, e lor diviſioni. 462
Balſamum album, *Leon. Fioraventi*, 470
Balſamum abſinthiacum, *ſeu ſtomachicum*, *A. Mynſicht*, 465
Balſamum ad nervorum puncturas, *Frambeſarii*, 473
Balſamum angelicæ, *Sennerti*, 465
angelicæ reformatum, ivi
* *anodynum vel podagricum*, *Batei*, 477
* *Balſamum antipodagricum*, *Philip. Mulleri*, 477
apoplecticum, 464
apoplecticum reformatum, ivi
* *apoplecticum*, *Ettmulleri*, ivi
Arcæi, 465
aromaticum, *A. Mynſicht*, 464
* *aut unguentum ſympathicum*, *Batei*, 477
balſaminæ, 472
bezoardicum, 466
Balſamum cephalicum, *Angeli Salæ*, 479
cephalicum Italicum, 479
Chriſti Paracelſi, 468
Chriſti Paracelſi reformatum, 469
cordiale, *Angeli Salæ*, 467
cordiale, *Sennerti*, 465
dolorem levans, 473
Dominæ Fevillet, 467
* *Equitis Sancti Victoris*, 466
galbanetum uterinum, *Sennerti*, 471
Guidonis, 467
Heurnii, 473
Hiſpanicum, 472
Hollerii, 471
hypnoticum, *A. Mynſicht*, 467
* *hyſtericum*, *Lud. Penicher*, 473
Jacomo de Pinto, 474
Italicum, 479
Joſephi Balſame, *Equitis ſanctæ Crucis*, 469
loimicum hemiſtanum, 481
Lucatelli, 476
* *Magiſtrale*, *Batei*, 480
Medicorum Florentiæ, 472
mirabile, *Fulleri*, 481
mirabile, *Renodæi*, 478
* *mumię*, *Laz. Riverii*, 478
nephriticum, *Fulleri*, 481
nervale, 463
palmeum, 481
paralyticum, *A. Mynſicht*, 471
* *paralyticum*, *Batei*, 480
polychreſtum, 462 e 463
puerorum dentientium, 472
Samaritanum, 468
ſanguinem ſiſtens, 463
ſarcoticum, ivi
Saturni, 476
ſeu oleum benedictum, *Apparitii*, 465
ſeu oleum tranquillum, *Abbatis Rouſſeau*, 476
* *Solimani*, 466
ſpaſmaticum, *A. Mynſicht*, 470
ſpinale, *Batei*, 463
ſtypticum, *A. Mynſicht*, 473
ſulphuris aniſatum, 475
ſulphuris compoſitum, ivi
* *ſulphuris antimonii*, *Auctoris*, ivi
ſulphuris, *Rulandi*, 474
ſulphuris, *Rulandi*, *reformatum*. ivi
ſulphuris ſimplex ſeu terebinthinatum, 474
* *vel butyrum ſuccini*, *Batei*, 481
venereum, *A. Mynſicht*, 473
viride Metenſium, 467
uterinum de galbano, *Sennerti*, 470
uterinum aliud, ivi
vulgare, 467
vulnerarium, *Fallopii*, 468
vulnerarium, *Mindereri*, ivi
Zibethę, *A. Mynſicht*, 478
Bambagina, Tela per colare i ſughi ed altro. 30
Baſilico, Unguento 9. Vedi. *Unguentum Baſilicum*. 484
Baſtone, o ſtromento da meſcolare Unguenti ed altro. 9 e 29
Bechica, Bechici. 3 e 9
Benedicta laxativa. 9 e 368
Benedicta laxativa emendata. 369
Bes, *aut Beſſis*, peſo degli Antichi. 9 e 30
Bezzuarro Animale. 9 e 58
Bezzuarro Minerale. 9
Biacca ovvero Unguento di Ceruſa. 6 e 483
Bicchiere emetico o Vomitivo. 17
Bicongius miſura degli Antichi. 9 e 30
Birra d'Inghilterra, chiamata *Aile*. 67
Bochetum, Decotto ſecondo. 9
Bolus, *ſeu fruſtum*. 9 e 41
Bolus cathartičus aperiens ad gonorrhœam. 41
Brancata. 19 e 30
Butyrum Antimonii lunare. 9

Butyrum Ceræ. 9
Butyrum Jovis, vel Stanni. ivi
Butyrum Maii, Vedi *Unguentum butyraceum emendatum*. 498
Butyrum Saturni. 9
Butyrum Succini. 481
Butyrum vel Oleum corrosivum arsenici. 9
Butyrum vel Oleum glaciale antimonii. ivi

C

Cachetica, Medicamenti Cachettici ovvero Apritivi. 9
Cadaveri diseccati colla calcina. 148
Diseccati dal Sole. ivi
Dalle arene della Libia. ivi
Cadus vel *Ceranium*, misura degli Antichi. 9 e 30
Caglio di Lepre. 140
Calamita Arsenicale. 19 e 540
Calcinatio, calcinazione che cosa sia. 9
Calcinazione dell'Allume. 428 e 492
del Corno di Cervo. 58
della Talpa. 540
della Spugna. 59
dell'Osso della coscia del Bue. 492
della Lumaca. 152
del pelo di Lepre. 59
del Vetriuolo di Cipro. 141
Calx Antimonii. 9
Calx auri seu Solis. ivi
Calx Jovis. ivi
Calx Lunæ. ivi
Calx Mercurii. ivi
Calx Saturni. ivi
Calx Veneris. ivi
Calza d'Ipocrasso. 19 e 20
Canale. 18
Capelvenere, di cinque sorte. 3
Capitulum, capitello. 3
Capitello, parte superiore del Lambicco. 9
Capitello cieco, Lambicco. ivi
Cappello di Rose. 10 e 387
Capruncula, Vasi di Majolica. 10 e 28
Caput mortuum, Capo morto. 3
Caratto che sia. 3
Cardiaca, Medicamenti cordiali e fortificanti. 2 e 9
Cardiacum magnum Batei. 424
Carminativa Medicamenta, Medicamenti carminativi o attenuanti gli umori. 3 e 9
Caryocostinum. 9. Vedi *Electuarium Caryocostinum*. 374
Cassette, o specie di Scatole. 29
Cassia cum melle. 361
Cassia cum Saccharo pro Clysteribus. ivi
Catagmatica, per le fratture. 9
Catalotica, per le cicatrici. ivi
Catapasmata, polveri odorose. ivi
Cataplasma, Cataplasma. ivi e 52
Cataplasma ad commotionem cerebri, Vigonis. 513
Catapl. anodynum & resolutivum. 52
Cataplasma apoplecticum, Batei. 53
Cataplasma Cynanchicum, ejusdem. 53
Cataplasma de Baccis Lauri. 532
de Crusta panis, Montagnanæ. 516
de Nido hyrundinum. 53
emolliens & digestivum. ivi
Catapotia, seù Pilulæ. 10
Cathartica, Medicamenti purgativi. ivi
Cathæretica per le carni bavose. ivi
Catholicum electuarium, ivi e 356
Catholicum duplicatum rhabarbaro, 356
Cathol. duplicatum reformatum, 357
Cathol. simplex, Fernelii, 356
Cathol. Frambesarii, 357
Cathol. Quercetani, ivi
Cathol. pro clysteribus, ivi
Cathol. pro clysteribus equorum, ivi
Catoterica, Medicamenti purgativi. 10
Caules Angelicæ conditi, 72
bardanæ conditi, ivi
lactucæ conditi, ivi
scolymi conditi, ivi
Caustico perpetuo. 18
Cauterio potenziale. ivi
Cementatio, purificazione dell'Oro. 10
Cenere di Vetro, o di Kali. 161
Cephalica, Medicamenti per le malattie del capo 3 e 10
Ceranium, Misura degli Antichi. ivi e 30
Ceration, peso degli Antichi. 10 e 30
Cerevisia purgativa, Sydenham. 10 e 514
Cerotto di Diapalma. 518
Cerata, Cerotti che sieno. 482
Ceratum ad commotionem cerebri, Vigonis, 513 e 514
album coctum, 512
album refrigerans, 510
Alexandri, Mesuè, 516
Andromachi, 517
astringens, 513
barbarum, Galeni, 514
capitale, 513
Cerine Ctesiphontis, & idem reformat. ivi
defensivum, 516
de ammoniaco, Foresti, 512
de galbano, seu matricale, ivi
de lithargyro, Galeni, 515
de minio, 514
de mucaginibus, 514
* *de vipera*, 517
diabotanum cum mercurio, ivi
diadictamnum, seu sacrum, Galeni. 515
diapente, Mesuè, 516
diapipereos, Galeni, 514
diapyritis, Galeni, 515
diasulphuris, 513
ex betonica, 512
ex euphorbio, Galeni, 517
matricale, 512
oesipatum, Galeni, 512
polychrestum, 511
pro herniosis, Noribergensium, 514
santalinum, 511
seu cataplasma majoris compositionis ad commotionem cerebri, Vigonis, 513
seu cataplasma minoris compositionis ad commotionem cerebri, Vigonis, 513
seu emplastrum de ammoniaco, Foresti, 512
seu emplastrum, seu cataplasma de crusta panis, Montagnanæ, 516
stomachicum, Mesuè, 512
Cerusa Antimonii, Fiori di Antimonio fissi. 10
Chalastica, Medicamenti rilassanti. ivi
Chalcus, peso degli Antichi. ivi
Charta emporetica, Carta straccia, grigia o da seltrare. 10 e 29
Chema, misura degli Antichi. 10 e 31
Chist, è un Sestario. 10 e 30
Choenix, misura degli Antichi. 30
Cholagoga, Medicamenti purgativi. 2 e 10
Chrysulca seù Chrysolea Basilii, specie di Acqua regia. 10
Chus, misura degli Antichi, 10 e 30
Chymia, Chimica, o fusione de' sughi, 10
Cicera Tartari, Pillole di Trementina. 10 e 298
Cineratio, seù Incineratio. 10
Cinnabaris artificialis, Cinabro fattizio o artificiale. ivi
Circulatio, quid sit. 10
Ciroene, Impiastro resolutivo. ivi
Clarificatio, purificazion di un liquore. ivi
Clima dev'essere osservato nell'elezion delle Droghe, 4
Clissus specie di Estratto o Tintura. 10
Clysmatica, medicamenti destinati per li Cristei. ivi
Clysmus, Cristeo. ivi e 42
Clyster. 10 e 42
Clyster ad dolorem nephriticum, 43
carminativus & laxativus, 93
detergens, ivi

Clyſter emolliens & laxans, ivi
hyſtericus & laxativus, ivi
Coagulatio, *quid ſit*. 10
Coceiæ Pilulæ. 10 e 199
Cohobatio, è una diſtillazione. 10
Colatura, è ſeparare un liquore dalle ſue impurità. ivi
Collyria, Collirj, medicamenti per le malattie degli occhi. ivi e 51
Collyrium Bruni, 51
cæruleum, 52
Charas, 51
contra variolas, 51
Damantii, 52
detergens, 51
Lanfranci, 52
refrigerans, 51
ſeu trochiſci albi 185
ſeu trochiſci citrini, 192
ſiccum, 52
vel aqua ophtalmica, *D. Daquin*, 51
vel aqua ophtalmica Dom. Fouquet, 52
Collytica, Medicamenti agglutinanti. 10
Coloratio, abbellire o dar colore alle Droghe. ivi
Colore da conſiderarſi nell'elezion delle Droghe. 4
Concretio, è condenſare o coagulare una materia fluida. 11
Condita, canditi o confetture. 11 e 72
Differenza fra canditi e conſerve. ivi
Confectio, ſpecie di Elettuario. 11 e 323
Confectio adverſus lumbricos, 338
alkermes, 335
alkermes reformata, 336
anacardina. 339
anacardina reformata, ivi
Archigenis, 333
cephalica, *A. Mynſicht*, 341
cordialis contra melancholiam, 352
cordialis reformata, ivi
de hyacintho, 336
de hyacinto reformata, 337
diacorum, 14 e 341
ex Gentili de Fulginio, 352
ex ſtyrace, 331
hamech major, 362
hamech major reformata, 363
hamec minor, 363
hamech minor emendata, ivi
magnanimitatis, 341
micleta, 340
narcotica, 333
opiata, *A. Mynſicht*, 333
papalis, 11 e 344
pretioſa, 346
ſaſſafras, 340
ſaſſaffras reformata, ivi
ſeu limonata ſmaragdina, 347
ſtyptica, *A. Mynſicht*, 348
theriacalis, *A. Mynſicht*, 340
vitæ Arnoldi de Villanova. 341
univerſalis, 11 e 346
zingiberis Indi, 346
Congelatio, *quid ſit*, 11
Congius, miſura degli Antichi. 11 e 30
Conquaſſatio, peſtare un corpo duro. 11
Conſervæ, Conſerve, confetture. 73
Conſerva apii ſolida, 76
Conſ. florum althææ, 73
betonicæ, 74
borraginis, 73
bugloſſi, ivi
calendulæ, 74
cichorii, 73
geniſtæ, 74
hyſſopi, ivi
lilii convallium, ivi
liliorum alborum, 73
malvæ, ivi
nymphææ, ivi
Conſerva, *flor. pæniæ*, ivi
papaveris rhœados, ivi
pedis cati, 74
perſicorum, ivi
primulæ veris, ivi
roriſmarini, ivi
roris ſolis, ivi
roſarum mollis, 73
roſarum ſolida, 74
ſalviæ, ivi
ſcabioſæ, ivi
tiliæ arboris, ivi
tunicæ, ivi
tuſſilaginis, 74
violarum, 73
Summitatum abſinthii, 75
capillorum Veneris, ivi
Folior. cochleariæ, ivi
euphraſiæ, ivi
fumariæ, ivi
hederæ terreſtris, ivi
majoranæ, ivi
marrubii albi, ivi
meliſſæ, ivi
menthæ, ivi
oxytriphylli, ivi e 331
rutæ, ivi
ſcordii, ivi
Conſerva fructuum cynosbati, *ſeu cynorrhodon*, 75
Conſerva radic. enulæ campanæ, ivi
Conſerva di Garofani Fiori, vetriuolata. 375
di Radici di Altea. 75
di Radici di Conſolida maggiore. ivi
di Roſe pallide e moſcate. 74
di Roſe. 313
Coperchio di terra. 20
Coppella, *obruſæ catillus*. 10 e 11
Corno di Cervo calcinato. 58
Corno di Cervo preparato Filoſoficamente. ivi
Correttivi della Radice di Eſula. 57
della Sena adoperati dagli Antichi. 35
Correctio quid ſit. 11
Corrodentia ſeù corroſiva. ivi
Cortices arantiorum conditi. 72
Citri conditi. ivi
Coſmetica, per l'abbellimento. 11
Cotognato laſſativo. 63 e 379
Cotognato e ſua aromatizzazione. 63
Cotyla, Miſura degli Antichi. 11 e 30
Cozione. 4
Crepatura, crepatura, 11
Cribratio, crivellare. ivi
Crocomagma, Trociſci di Zafferano. 11 e 193
Crocus auri. Zafferano d'Oro. 8
Martis. 11
Metallorum. ivi
Veneris. ivi
Crucibulum Crogiuolo, Vaſo di terra. 11
Criſtaliſatio, ridurre in Criſtalli. ivi
Criſtalli di Luna. 27
Cucupha, Berretta o ſemiberretta. 11 e 49
Cucurbita. Vaſo. ivi
Cucchiajo, miſura. 30
Cucchiaj coperti. 29
Cuina, ſpecie di Storta. 11
Culeus, miſura degli Antichi. 12 e 30
Cupola coperchio di un fornello. 20
Cyatus. 11 e 30
Cynanchica, Medicamenti buoni per la Schiranzia. 11
Cyphi, ſpecie di profumi. 11 e 181
Cyphoides, Medicamenti aromatici. 11

D

Dacrydium, Diagridio. 11 e 55
Damaſcena Aqua, Acqua di Damaſco. 11
Danich, peſo degli Antichi. 11 e 30

De-

Decantatio quid sit. 11
Decoctio, seù *Decoctum*. 11
Decozioni. 32
Decoctum album, *Sydenham*, 33
amarum, ivi
amarum purgativum, ivi
antiscorbuticum, 33
cephalicum, 32
cordiale, ivi
detersivum pro clysteribus, 34
diæticum, 33
emolliens commune enematis, 34
pectorale, 32
sudorificum, 33
Decrepitatio, *quid sit*, 11
Decupellatio, Vedi, *Decantatio*. 11
Defensiva, Medicamenti diffensivi. 12
Definizion della Farmacia. 1
Defrutum Vin cotto. 12 e 62
Deleteria, Veleni. 12
Deliquium, deliquio. ivi
De morbo; Unguento Napolitano. ivi
Denarius, Danajo. 12 e 30
Dentilavium, liquor astrignente. 12
Dentifricia, Dentifricj, medicamenti per li denti. 3 12 e 53
Depilatoria, Depilatorj. 12 e 194 e 500
Depuratio quid sit. 12
Depurazione de' Sughi. 61 e 334
Causa della congelazione de' Sughi. 63
Modo di conservarli. 61
Desiccativum rubrum; Vedi Unguentum desiccativum rubrum. 484
Despumatio, *quid sit*, 12
Destillatio, ivi
Destillatio baccarum non succulentarum, 433
granorum actes, 434
granorum ebuli, ivi
granorum juniperi, 433
lignorum odoratorum, ivi
seminum odoratorum, ivi
Detergentia, detersivi. 12
Detonatio quid sit. ivi
De Vigo. Vedi. Emplastrum de Ranis. 531
Deunx, peso. 12 e 30
Dextans, peso. 12 e 30
Dia, parola Greca che significa *Per*. ivi
Diabalaustia, 12 e 172
Diabalzemer, *seu diasenna*, 12 e 377
Diabalzemer emendatum, 378
Diaboratis, 12 e 166
Diabotanum, 12 e 532
Diabryonias, 12
Diabuglossi, ivi
Diacalaminthes, ivi
Diacarthami, ivi e 305
Diacarthami reformatum, 306
Diacaryon, *seu dianucum*, 12 e 63
Diacassia, 12 e 361
Diacassia cum manna, ivi
Diacassia cum saccharo pro clysteribus, ivi
Diacastoreum, 12 e 349
Diachalciteos, 12
Diachylon. 12 e 519
Diachylon bianco, Impiastro. 519
Diachylon Gommato. 520
Diachylon nero. 519
Diacinnabaris. 12
Diacinnamomi. ivi
Diacnicum, è lo Sciroppo di Cartamo. ivi
Diacodio degli Antichi. ivi e 107
Diacodium Sciroppo di Papavero bianco. ivi
Diacodium simplex, *Galeni*, 324
compositum, *Mesuè*, ivi
Diacolocynthidos, 12 362 e 382
Diacorum, 12
Diacostus, ivi
Diacretæ, 13
Diacrocum, ivi
Diacrydium, Scamonea. ivi e 55
Diacrydium cydoniatum, 55
glycyrrhysatum, ivi
sulphuratum, ivi
Diacristalli, 13
Diacurcuma, ivi e 154
Diacymini, ivi e 167
Diadamascenum, 13 e 364
Diadictamnum, 13
Diaesulæ, polvere purgativa. 13
Diætica Medicamenti per la Dieta. ivi
Diafarfaræ. ivi
Diagalangæ. ivi e 172
Diagredium, Diagridio. 13 e 55
Diagridio rosato. 176
Diahyssopi. 13 e 169
Diajalapæ, polvere purgativa. 13
Diaireos. 13 e 170
Dialaccæ. 13
Dialauri, Polvere carminativa. 13
Dialunæ. ivi
Diamanna, *Electuarium liquidum*. ivi
Diamargaritum, Polvere fortificante. ivi
Diamargaritum simplex. 13 e 313
Diambra, Polvere cordiale. 13
Diamercurii, 13
Diamorum simplex, 13 e 63
compositum, 13 e 63
cum saccharo, 105
Diamoruscia, 13 e 348
Diamoschi dulcis, 13
Diamumiæ, 13
Dianisi, 12
Dianitri, 13
Dianthos, Polvere cefalica. 12 e 166
Dianucum, seù Diacaryon. 12 e 63
Diaolibani. 13
Diapalma, Impiastro diseccativo. 12 e 518
Diapalma dissoluto. 519
Diapasmata, Profumi. 13
Diapenthe. ivi
Diaphœnicum 13. vedi *Electuarium Diaphœnicum*. 368
Diaphoretica, sudorifici. 2 e 13
Diaphoreticum Minerale. 13
Diaphoreticum Solare. ivi
Diapipereos, Cerotto vulnerario. ivi
Diaplantaginis, Polvere astrignente. ivi
Diapompholigos, Unguento diseccativo. ivi
Diaprassu, Polvere Cefalica. ivi
Diaprunum solutivum. 13 e 364
Diaprunum simplex. 13 e 364
Diaprunum simplex emendatum. 364
Diapyrites, Cerotto vulnerario. 13
Diarhodon Abbatis, Polvere Cordiale. 14
Diarhodon Pilulæ. ivi
Diarhodon Trochisci. ivi
Diasarum. 12 e 373
Diasaturni. 14
Diascordium Polvere sonnifera. ivi
Diasebesten. ivi
Diasenna, Polvere purgativa. ivi
Diasennæ, Elettuario purgativo. ivi
Diaspermatum. ivi
Diasuccini. ivi
Diasulphuris, Polvere antiasmatica. ivi
Diasulphuris, Oppiato Isterico. ivi
Diasulphuris, Cerotto risolutivo. ivi
Diasulphuris, Penniti antiasmatici. ivi
Diatartarì, ivi
Diatessarum, ivi
Diathamaron, ivi
Diatragacanthi, ivi
Diatrium piperum, ivi
Diatrium santulorum, ivi
Diaturbith, ivi
Diaturbith minerale, ivi e 374
Diaturpethi, 14 e 306
Diaturpethi reformatum, ivi
Diaturpethi cum rhabarbaro, 307

Diazingiber, 14 e 307
Diazingiber reformatum, ivi
Dichroma ſeù Gilva, Impiaſtro che diventa giallo invecchiando. 14
Dies naturalis, Giorno compoſto di ventiquattr' ore. ivi
Digeſtio, ſpecie di fermentazione. 4 e 14
Digeſtivum, Digeſtivo. ivi
Dinarius, apritivo. ivi
Dioſpoliticon, Polvere Iſterica. ivi e 145
Diproſopa, Impiaſtro. 14
Diſpenſatio, Diſpoſizione di Droghe. 22
Diſſolutio, quid ſit. 14
Diſtillatio, che ſia. 12 e 383
Diſtillatio per aſcenſum } Che ſia. 12 e 383
Diſtillatio per deſcenſum }
Divinum Emplaſtrum. 14 e 525
Diuretica, Medicamenti apritivi. 2 e 14
Dodecapharmacum, ſeù Unguentum Apoſtolorum. 14 e 484
Dodrans, miſura. 14 e 31
Drachma ſeù Dragma. 14 e 30
Draſticum Extractum, Eſtratto di Scamonea. 14
Drimea, Medicamenti acri. ivi
Droghe, ſcelta o elezione di Droghe ſemplici. 4
Dropax, Depilatorio. 14
Duella & Dupondium, peſi. 14 e 30

E

E *Bullitio*, bollimento, il bollire. 15
Echolia, Medicamenti eſpulſivi. 15
Eccathartica, Catartici o deterſivi. ivi
Eccoprotica, Medicamenti laſſativi. ivi
Eclegma, Looch. ivi e 126
Ecphractica, Medicamenti oſtruttivi. 15
Ectylotica Medicamenti contro i calli. ivi
Edulcoratio, indolcimento. 15
Efferveſcentia, fermentazione. ivi
Egetea, vel Muſa ænea. 326
Elaterium, *Eſtratto di Cocomero*. 15 e 56
Elettuarj liquidi. 323
ſodi. 305
Electuarium, ſeu Eleƈtarium, 15
* *Electuarium album*, Batei, 352
Electuarium Alcanzi, Meſuè, 351
alexipharmacum, 342
amarum magiſtrale majus, 379
amarum magiſtrale majus emendatum, 380
amarum minus, ivi
analepticum, 166
anthydropicum, 371
aperiens, D. Daquin, 369
camphoratum, 343
caryocoſtinum, 374
* *caſtitatis*, 352
catharticum Cæſareum, 370
catharticum caryophyllatum, 374
catharticum roſatum, A. Mynſicht, 375
catharticum violatum, *ejuſdem*, 372
catholicum duplicatum Rhabarbaro, 356
catholicum duplicatum reformatum, 357
catholicum, Frambeſarii, ivi
catholicum ejuſdem reformatum, 358
catholicum pro clyſteribus, 358
catholicum pro clyſteribus reformatum, 359
catholicum pro clyſteribus equorum, ivi
catholicum, Quercetani, 358
catholicum Quercetani reformatum, ivi
catholicum ſimplex, 356
catholicum ſimplex reformatum, ivi
chalybeatum, 347
chalybeatum reformatum, ivi
cholagogum, Quercetani, 365
cholagogum Quercetani reformatum, 365
cholagogum ſeu diaprunum, Sylvii, 364
Electuarium contra dyſenteriam, 352
Corteſii, 334
de allio, 343
de baccis lauri, 338
de citro ſolutivum, 307
de citro ſolutivum reformatum, 308
de fructibus, 349
de gemmis, 164
de ovo, 344
de ovo majus, ivi
de ovo minus, 345
de ovo reformatum, 346
de oxalide, Galeni, 353
de perſicis, Meſue, 351
de pomis, Meſue, 351
de pſyllio, 366
de pſyllio correƈtum, ivi
de pſyllio, Montagnanæ, 366
de pſyllio ejuſdem emendatum, 367
de pſyllio correƈtum, D. Daquin, 367
de pſyllio ejuſdem emendatum, ivi
de rhabarbaro, Meſue, 348
de rubia, 158
de ſatyrio, 339
de ſcoria ferri, 348
de ſeminibus, 349
de ſorbis, 351
de ſucco roſarum, 308
de ſucco roſarum reformatum, ivi
de ſucco rutæ, 346
de ſucco violarum, 309
de ſucco violarum reformatum, ivi
diabalzemer, Renodæi, 377
diabalzemer emendatum, 378
diabrysonias, 379
diabrysonias emendatum, 380
diacalaminthes, 173
diacarthami, 305
diacarthami reformatum, 306
diacaſtoreum, 349
diacinnamomi, 172
diacolocynthides, 12 e 362
diacorum, 341
diacrocum, 154
diacurcumæ, ivi
diacydonium, 379
diacymini, 167
diagalangæ, 170
diahyſſopi, 169
diaireos, Salomonis, 170
diamanna, 379
diamoruſia, 348
diaphœnicum, 368
diaphœnicum emendatum, ivi
diapraſſium, 169
diaprunum ſimplex, 364
diaprunum ſimplex emendatum, ivi
diaprunum ſolutivum, ſeu compoſitum. ivi
diaprunum, Sylvii, ivi
diaſarum, Fernelii, 373
diaſcordium, Fracaſtorii, 332
diaſcordium reformatum, ivi
diaſcordium, Sylvii, ivi
diaſcordium reformatum, ivi
diaſebeſten, 369
diaſebeſten emendatum, 370
diaſennæ, 377
diaſulphuris, 332
diaſulphuris refermatum, ivi
diaturbith minerale, 374
diaturpethi, 306
diaturpethi reformatum, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro reformatum, ivi
diazingiberis, ſeu zingiber laxativum, 307
diazingiberis reformatum, ivi
diureticum, Montagnanæ, 353
Eleſcoph, vel Epiſcopi, 378
Eleſcoph, emendatum, ivi

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0546-2

Electuarium ex citro stomachicum, 353
Guidonis, contra pestem, 344
hydragogum, Zwelferi, 371
hydragogum, Sylvii, 372
hydragogum emendatum, ivi
implens principale, 163
Indum majus, 375
Indum majus emendatum, ivi
Indum minus, ivi
lætificans, 344
lenitivum Pharmac. Parisiensis, 359
lenitivum Auctoris, 360
lenitivum ex tamarindis & manna, ivi
lenitivum sapidum, ivi
lenitivum pro clysteribus, ivi
lenitivum pro clysteribus reformatum, 361
liberans, 344
lithontripticum, 160
magnanimitatis, 350
micleta, 340
nucum, 346
orvietanum, Hoffmanni, 330
oxydorcicum, Batei, 350
panchymagogum, 376
panchymagogum emendatum, ivi
Papæ, 344
passularum, 370
pectorale, 342 e 343
pleres arconticum, 349
podagricum, 376
Regium, 350
rosatum, Mesue, 373
rosatum emendatum, ivi
è sassafras, 340
è sassafras reformatum, ivi
scorbuticum, 350
sennatum, Renodæi, 377
senatum emendatum, 378
stomachicum, 350
terebinthinatum, 353
vitæ, Arnoldi de Villanova, 341
Eleosaccharum, 14 e 60
Eleosaccharum di Cannella, 60
Eleosaccharum di Garofano, 136
Elixatio Cozione, 14
Elixyr, ivi
Elissiri, 434
Elixyr alliatum, 437
ambari, 443
antiepilepticum, Cratonis, 438
antiepilepticum insigne, 439
antinephriticum, 443
antipodagricum, 444
apoplecticum, 443
asthmaticum, Zwelferi, 437
camphoræ, Hartmanni, 440
carminativum, 443
citri, 440
de tribus, 436
epilepticum, Crollii, 439
epilepticum, Ereyen, 438
epilepticum reformatum, ivi
febrile, A. Mynsicht, 440
hypnoticum, 444
lithontripticum, 443
nephriticum, 442
pestilentiale, Crollii, 436
pœoniæ, A. Mynsicht, 441
proprietatis, 434
seu essentia antihysterica, Le Mort, 442
seu essentia Italica, 443
seu guttæ Anglicæ Regiæ, 444
seu silentium pectoris, ivi
seu tinctura cephalica, Sennerti, 442
sulphuris, A. Mynsicht, 437
syncopticum, 441
vitæ, Leon. Fioraventi, 436
vitæ majus, Quercetani, 435
vitæ minus Quercetani, 435

Elixyr vitæ Matthioli, 434
——*vitæ Matthioli emendatum*, ivi
——*vitrioli Veneris*, 441
——*uterinum*, 444
Embroche, seu *Embrocatio*, embrocazione, 15 e 46
Embroche ad Lethargum, ivi
——*somnum provocans*, ivi
Emetica, Emetici, Medicamenti ch'eccitano il vomito, 2 e 15
Emmenagoga, Medicamenti provocanti i mestrui, ivi
Emmota Unzioni, ivi
Emollientia, Medicamenti emollienti, ivi
Empasmata, Polveri astrignenti, ivi
Emphraftica, Medicamenti ostruenti, ivi
Emplastrum, Impiastro, 15 e 518
Emplastrum Abbatis de Grace, 536
ad auferendam carunculam seu carnositatem virgæ, 545
ad dolores dentium, 535
ad fœtum retinendum, 538
ad fonticulos, seu sparadrapum, 522
ad ganglia, 547
ad herniam, vulgo contra rupturam, 530
album, seu de cerusa, 522
Alexandri ex alliis, 543
Andreæ à Cruce, 536
antipodagricum, 539
Apostolicum, 542
arthriticum, 539
barbarum magnum, 541
basilicum majus, Mesue. 545
basilicum minus, Galeni, ivi
Cæsaris, 542
carminans, C. Sylvii, 544
catagmaticum, 527
cephalicum, aut pro commissura, aut stæphaniæum, 525
ceræ cum cymino, 528
ceroneum, ivi
citrinum, 544
contra rupturam, 530
de absinthio, 537
de alabastro, 538
de althæa compositum, 543
de ammoniaco, 512
de baccis lauri, 532
de Bailleul, 527
de betonica, 524
de centaurio, Guidonis, 547
de cerusa, 522
de cerusa usta, 523
de cicuta, 529
de crusta panis, Montagnanæ, 516
de euphorbio, 544
defensivum, 527
de fuligine, 545
de galbano crocatum, 521
de gratia Dei, 524
de janua, ivi
de lapide calaminari, 544
de lineamento, 528
de litharyro, 518
de marcasita, 535
de mastiche, 541
de mastiche reformatum, ivi
de melioto, 522
de melioto reformatum, ivi
de minio A Mynsicht, 524
de minio simplex, 523
de minio, Vigonis, ivi
de minio Vigonis, reformatum, 524
de mucaginibus, Bened. Textor. 521
de mucaginibus reformatum, ivi
de mucaginous gummatum ejusdem, 522
de nicotiana, 530
de pelle anguillæ ad herniam, 531
de ranis, vulgò de Vigo cum mercurio, ivi
de sanguine humano, 547

Emplastrum de sapone, 537
de spermate ceti, A. Mynsicht, 533
de spermate ranarum, ivi
de sulphure, 529
de Vigo cum mercurio, 531
de Vigo simplex, ivi
de Villamagna ad equini pedis punctionem, 534
de Vipera, 517
diabotanum, Blondel, 532
diachalciteos, 518
diachylon album, seu simplex. 519
diachylon anodynum, A. Mynsicht, 520
diachylon gummatum, ivi
diachylon ireatum, Mesue, 519
diachylon magnum, 520
diachylon nigrum, 519
diapalma vulgare, 518
diaphoreticum, A. Mynsicht, 538
diapompholigos, 544
diasulphuris, Rulandi, 529
divinum, 525
è cinnabari, 544
epilepticum, A. Mynsicht, 525
epispasticum, 536
febrifugum, 543
filii Zachariæ, 538
griseum vel de lapide calaminari, 545
Guilelmi Servitoris, 547
gummi elemi, 536
hepaticum, 544
ischiadicum, 538
magneticum, Angeli Salæ, 541
manus Dei, 526
matricale, A. Mynsicht, 537
mundificativum, 543
nervinum, 540
nigrum, 531 e 532
oppodeldoch, seu opodeltoch Paracelsi, 534
oxycroceum, 528
palmeum, 518
Paracelsi, 526
polychrestum, 541
pro commissura, 525
pro fracturis & luxatione ossium, 527
pro matrice, 537
quatuor gummium, 547
Regium ad herniam, 530
santalinum, 544
seu Cataplasma de baccis lauri, Mesue, 532
seu ceratum de ammoniaco, Foresti, 512
* *seu unguentum Magistri Domini*, 535
sicyonium, seu cucumeris agrestis, 545
stephaniæum, 525
stomachale, Le Mort, 541
stomachicum, A. Mynsicht, ivi
stiticum, Crollii, 533
stiticum, Crollii, emendatum, 534
stipticum, A. Mynsicht, 547
talpinum, A. Mynsicht, 540
tetrapharmacum, seu basilicum minus Galeni, 545
tonsoris, 544
triapharmacum, Mesue, 519
vesicatorium, 536
viride, 543
Emplattomena, Medicamenti Emplastici. 15
Empyreuma, odore di bruciato, ivi
Emulsio, emulsione, 15 e 38
Emulsio, astringens, 39
pectoralis, 38
refrigerans & aperiens, ivi
Enæmon, Medicamento agglutinante, 15
Encheridæ, Grumi, ivi
Enchiloma, seu elixyr, ivi
Enchiloma de tribus, 436
Enchristum, unzione. 15
Enchyta, Colliri, ivi
Enema, Cristeo o Lavativo, 15 e 43
Ens, parte essenziale di un Misto, 15
Ens veneris, Fiori di Sale armoniaco, ivi
Enulatum, 15. Vedi *Unguentum Enulatum*, 488
Epicarpia, 15
Epiceraslica medicamenta, Medicamenti di qualità temperate, ivi
Epidemica, Medicamenti alessiteri, ivi
Epileptica, contro l'Epilessia, ivi
Epiplasma, seu Cataplasma, ivi
Epispastica, Medicamenti attrattivi, ivi
Epithema, seu fomentatio, Epitemi o fomentazioni, 15 e 47
Epithema hepaticum, 47
—— *liquidum cordiale*, ivi
—— *solidum*, ivi
Epulotica, Medicamenti cicatrizzanti, 15
Erbe emmollienti, 3
vulnerarie, ivi
Errhinæ, seu nasalia, Errini o Starnutatori, 15 e 42
* *Errhina astringens solidum*, 42
in forma unguenti, ivi
liquidum, ivi
stypticum, ivi
Erysipelatodes, Polvere diseccativa, 15
Escharotica, Caustici o Escarotici, ivi
Essentia, Essenza, 15
Essentia antihysterica, Essenza buona per le malattie della matrice, 442
Essentia Italica, 443
Essenza di Assenzio, 386
Essenza d'Angelica, 248
Essenza di Bacche di Ginepro, 433
Essenza di Rosmarino, 390
Essenza di Zafferano, 210 e 345
Essenza de' Profumieri, 446
Essenza di Rabel, 8
Evaporatio, Evaporazione, 15
Euforbio preparato, 55
Exagium, peso degli Antichi, 15 e 30
Exaltatio, volatilizzazione, 15
Excathisma, mezzo bagno d'Acqua tiepida, 16
Exipotica, Medicamenti digestivi, ivi
Expressio, spremere le materie, ivi
Extergentia, detersivi, ivi
Extractio, separazione del puro dall'impuro, ivi
Extractum, Estratto o Tintura, 26
di Assenzio, 386
di Aloe tratto nel sugo di Fragole, 210
di Bacche di Ginepro, 433
di Legno d'Aloe, 237
di Castoro, 248
di Colloquintida, 226
di Graziola, 338
di Mitridato, 320
di Mummia, 478
di Noci, 388
di Oppio e sue Dosi, 297
di Acetosa, 385
di Radice di Ugnea, 248
di Regolizia, 61
di Zafferano, 210
di Tabacco, 647
di Triaca, 321
Isterico di Brionia, 422

F

Fæces, fecce, 16
Fæculæ, fecule, ivi
Farina, le quattro Farine, 3
Farina virginea, Polvere per ripulire i denti, 16 e 149
Farmacopea o Ricettario, 22
Fasciculus, bracciata, 16 e 30
Febrifuga, Febbrifughi, 16

Fecu-

Fecule di Aro, 56
di Brionia, ivi
d' Iride noſtrana, ivi
di Peonia, 237
del Draconzio minore, 56 e 495
Fegati, e cuori di Vipere, 58
Fellis bovis præparatio, preparazione del fiele di Bue, 71
Fermentatio, ebollizione o effervescenza, 16
Fiaſchi di Vetro, 27
Filtratio, feltrazione colla linguetta di panno, 16 e 29
Fiori carminativi, 3
Fiori cordiali, ivi
Flos cordialium ſpecie di Eliſſire, 16 e 423
Foglietta, miſura, 30
Fomentatio aloetica ſolutiva, 416
Fomentatio, *Fomentum*, *ſeu Fotus*, Fomentazione, 16 e 45
Fomentazioni ſecche, 45
Fomentazioni in ſacchetti, ivi
Fornelli, Vaſi da diſtillare, 29
Fotus ad dislocationes, *& contuſiones*, 45
Fotus emolliens, *& refrigerans*, ivi
Fragmenta pretioſa, frammenti preziosi, 3 e 16
Frixio, ſpecie di arroſtire, 16
Frontale, frontale, 16 e 50
Frontale liquidum, 50
ſiccum, ivi
Fulminatio, fulminare fare ſtrepito, 16
Fumigatio, profumare, ivi

G

Galactopoetica, Medicamenti che provocano il Latte, 16
Galbaneta, compoſto di Galbano, ivi
Gallia Moſchata, ivi. Vedi *Trochiſci galliæ Moſchatæ*, 282
Gargariſma, Gargariſmo, 16 e 41
Gargariſma ad inflammationem faucium, 41
Gargariſma ad ſiſtendam ſalivationem mercurio excitatam, ivi
Gelatinæ, gelatine, 63
Gelatina Cornu Cervi, 64
Cydoniorum, 63
Ribeſiorum, 64
Gelatina di Albicocche, 63
di Cotogni, ivi
di Corno di Cervo, 64
di Uva ſpina, ivi
di Pomi, 63
di Agreſto, 64
di Vipera, 64 e 142
Geleniabin, Mele roſato, 16
Gilla vitrioli, *vel Gilla Theophraſti*, Vetriuolo bianco polverizzato, ivi
Gilva emplaſtra, Impiaſtri di color giallo, ivi
Glutinatoria Medicamenta, Medicamenti agglutinanti, e condenſanti il Sangue, ivi
Glycea, Medicamenti laſſativi e dolcificanti, ivi
Gocce d'Inghilterra, 439 e 444
Gomme, e lor preparazione o purificazione, 61
Gomma Dragante, ſuoi effetti, 62
Gomme Ammoniaca
Galbano,
Oppoponaco, } 61
Sagapeno,
Gradus ignis, gradi del fuoco, 16
Grano, il più piccolo fra i peſi, ovvero la groſſezza di un grano d'orzo, 16
Grani di Vita, 203
Grana angelica, grani o pillole Angeliche, 16 e 203
Grana infectoria, grana di Scarlatto, 122
Gran Cardiaco, 423
Grandezza e groſſezza debbono conſiderarſi nelle Droghe, 4
Granulatio quid ſit, 16
Granum, grano, ivi
Graſſo di Vipera, ſua preparazione, 58
Grazia Dei, *emplaſtrum*, 16 e 524
Groſso o Dramma, 14 e 30
Gutteta Polvere Epilettica, 17

H

Hamoruſia ſeu diamoruſia, 13 e 348
Hæmagogus, *ſanguinem ducens*; Medicamento che provoca il ſangue, 17
Hæmoptoica Medicamenta, Medicamenti che arreſtano lo ſputo di ſangue, ivi
Hedychroum, ivi. Vedi *Troſchiſci Hedycroi*, 180
Hediſmata, Polveri odoroſe, 17
Helcitica, Medicamenti attrattivi, ivi
Helioſis, *ſeu inſolatio*, ivi
Hemina, Emina o mezzo Seſtario degli antichi, 17 e 30
Hemyxeſton, *ſeu hemina*, 17 e 30
Hepar Antimonii, Fegato di Antimonio, ivi
Hepatica Medicamenta, Medicamenti per lo fegato, 3 e 17
Hepſema, è Sapa o Vin cotto, 17
Hermeticum ſigillum, ſigillo Ermetico, ivi
Hiera compoſita, 381
compoſita emendata, ivi
diacolocynthidos, 382
Logadii, 383
Logadii, *reformata*, ivi
picra cum agarico, 381
picra, *Meſue*, 382
picra emendata, ivi
picra ſimplex, *Galeni*, 381
Hordeatum, Orzata, 17 e 39
Horetica, Medicamenti ch'eccitano l'appetito, 17
Humectatio, umettare un Medicamento per ammollirlo quando è ſecco, 4
Hydatodes Vinum, Vino che porta acqua, 17
Hydragoga, Idragoghi, Medicamenti che purgan l'acque, 2 e 17
Hydrelæum, meſcolanza d'Olio e d'Acqua, 17
Hydrocrithe, Acqua d'Orzo, ivi
Hydromel, meſcolanza di Mele e d'Acqua, ivi
Hydromel vinoſum, 76
Hydromel ordinarium, 77
Hydromel vulnerarium, ivi
Hydromel vulnerarium pectorale, 405
—— Spirito d'Idromele vinoſo, 77
—— Fermentazione dell'Idromele, ivi
Hydropica, Medicamenti contro l'Idropiſia, 17
Hydroſaccharum, Giulebbo, o Acqua Zuccherata, ivi
Hypelata, Medicamenti che purgan le reni, ivi
Hypercathartica, Medicamenti purganti con eccesſo, ivi
Hypnotica, Medicamenti eccitanti il ſonno. ivi
Hypocauſtum, Stuſa, ivi
Hypocras, o Vino Ipocratico, 67
Hypoglotides Pilulæ ſeu ſublinguales, pillole per indolcire l'eſſer acro nell'Ugola, 17 e 300
Hyſterica, Medicamenti Iſterici contro i Vapori, 3 e 17

I

Icterica, Medicamenti per l'Iterizia, 17
Ignis & varii ejus gradus, fuoco e ſuoi diverſi gradi, ivi
Ignis arenæ, fuoco di Sabbia, ivi
Ignis cinerum, fuoco di ceneri, ivi
Ignis circularis, fuoco di ruota, ivi
Ignis graduatus, fuoco graduato, ivi
Ignis limaturæ ferri, fuoco di limatura di ferro, ivi
Ignis lucernæ, fuoco di lampada, ivi
Ignis nudus, ſeu immediatus, fuoco nudo, ivi
Ignis reverberatorius, fuoco di riverbero, 18
Ignis ſuppreſſionis, fuoco di ſoppreſſione, ivi
Imbuti, 29
Immerſio, mettere una Droga nell' Acqua, ivi
Impalpabile, polvere ſottilizzata, ivi
Impaſtatio, mettere una materia in paſta, ivi
Imprægnatio, è un miſto impregnato di un liquore, ivi
Inauratio, inviluppare un Medicamento di una foglia d' Oro, ivi
Incarnativa, Medicamenti atti a rinnovare le carni, ivi
Incineratio, ſeu cineratio, è ridurre un miſto in cenere, 10
Incitiva, Medicamenti attenuanti e rarefattivi degli umori, 18
Inclinatio, è abbaſſare un liquore e verſarlo appoco appoco, ivi
Incorporatio, è un dar conſiſtenza ad una polvere o d'un liquore, ivi
Incraſsante, Medicamento condenſante gli umori, ivi
Inferno, Vaſo di vetro ben lutato, 26
Infuſio, mettere un Medicamento in un liquore, 4, 18 e 35
Infuſio cathartica communis, infuſione purgativa comune, ivi
Injectio, gettar dentro, 18 e 42
Injectio ad ſiſtendam gonorrhœam, Injezione per arreſtare la gonorrea, 42
——*Vulneraria*, Injezione vulneraria, ivi
Inſolatio, eſporre una materia al Sole, 18
**Inſtaurativa*, Medicamenti che riſtabiliſcono le parti attenuate, ivi
Interpaſſare, vel interſuere, è'l cucire de i ſacchetti ripieni di Droghe Medicinali, ivi
Iſchiadica, Medicamenti per la gotta ſciatica, ivi
Iſtrumenti di Farmacia, 28
Julapium, ſeu Julep, Giulebbo, 37
Julapium Alexandrinum, Gjulebbo roſato, o Aleſſandrino, o Reale, ivi
——*hyſtericum*, Giulebbe iſterico, ivi
——*hyſtericum camphoratum*, Giulebbe iſterico canforato, 38
Julepus, ſeu Julapium, 37
Julepus cordialis, Giulebbe cordiale, ivi
pectoralis, Giulebbe pettorale, ivi
Juſculum amarum, ſeu apozema, brodo amaro, 36
rubrum, brodo roſſo, ivi

K

Krat, ſeu ſiliqua, peſo degli Antichi, 18 e 29

L

Lac ſulphuris, Latte o Precipitato di Solfo, 18
Lac virginale, Latte verginale, ivi
Lævigatio, levigare; è ridurre una materia dura in polvere, ivi
Lana ſuccida, lana graſſa, 56
Lapis cauſticus, Pietra cauſtica, 18
—— *Infernalis*, Pietra infernale, ivi
—— *Medicamentoſus*, Pietra medicamentoſa, ivi
—— *Mirabilis*, Pietra maravigliosa, ivi
Lavativi o Criſtei, 43
Laudanum, *quaſi Laudatum*, eſtratto d'Oppio, 18
Laudanum, A. Mynſicht, 295
tutiſſimum, Eſtratto di Triaca, 328
Laxativa, Medicamenti laſſativi, 18
Lentivum lenitivo, ivi. Vedi *Electuarium lenitivum*, 359
Leucænum, Vino bianco, 18
Lexicon Farmaceutico, 6
Lexipyretus, Amuleto al polſo, 18
Libra, peſo, ſue differenze, 30
Lilium minerale è un ſal metallico, 18
Limatio, limare, ivi
Limonata ſmaragdina, 18 e 347
Linctus leccare, ſucchiare, 18
Linguetta di drappo o panno da feltrare, 29
Linimentum, unzione che coſa è.
—— Peſſarj o ſuppoſte, 44
Linimentum ad arcendum vomitum, 510
ad herpetes, 509
ad peſſaria, 44
aliud ad peſſaria aſtringentia, ivi
ad variolarum cicatrices prohibendas, 510
hæmorrhoidale, 509
iſchiadicum, D. Charas, 510
ſomniferum, ivi
Linimentorum materies ſolida, 44
Linquart, 12
Lipara, pinguis, è un Medicamento untuoſo, 18
Liquatio, ſeu liquefactio, ivi
Liquore di Pellegrino, ivi
Liquore fumante, 19
Liquore di Mummia, 478
Lithontriptica, ſeu lithontriba, Medicamenti atti a ſpezzare la pietra nelle reni, e nella veſcica, 19
Litus, unzione, ivi
Localia Medicamenta, Medicamenti che ſi applicano al di fuori, chiamati topici, 19
Looch, Medicamento pettorale, ivi e 126
ad aſthma, 127
ad ſiſtendum ſputum ſanguinis, 126
de alliis, 128
de althæa, Quercetani, 129
de caulibus, Gordonis, 126
de farfara ſimplex, 127
de farfara compoſitum, ivi
de papavere, 127
de pineis, 128
de portulaca, ivi
de pſyllio, ivi
de pulmone vulpis, ivi
de ſcilla ſimplex, 127
de ſcilla compoſitum, ivi
lentium, Avicennæ, 126
paſſularum, 129
pectorale, 126
ſanum & expertum, 129
ſanum reformatum, ivi
ſeminum cydoniorum, 128
ſeminum lini, ivi
Loochs, 126
Lotio, lavare, lozioni, 4 e 46

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0550-2

Lotio ad pediculos capitis enecandos, 46
ad ſcabiem, ivi
denigrans capillos, ivi
Lumache, lor calcinazione, 152
Lutum, loto, o terra graſſa, 19
Lutum hermeticum, *ſeu ſigillum hermeticum*, loto o ſigillo Ermetico, ivi
——*ſapientiæ*, loto di Sapienza, ivi

M

Maceratio, *vel digeſtio*, ſpecie di fermentazione, 4 e 19
Madre di Balſamo, 470
Magdaleones, Maddaleoni, ſono rotoli d' Impiaſtro, 19
Magiſterium, magiſterio, ivi
Magiſterio di Cranio umano, 159
Magiſterio di Pietre di Perche, 156
Magiſterio di Zafferano di Marte aſtrignente di A. Mynſicht, 171
Magiſterio, o Latte di Solfo, 18
Magiſterio di Tartaro purgativo, di Schrodero, 210
Magma, la parte denſa di un Miſto, 19
Magma hedychroon, Trocisci di Edicroon, 180
Magnes arſenicalis, Calamita arſenicale, 19 e 540
Magneſia opalina, Rubino di Antimonio, 19
Magneſia Saturnina meteoriſata, Fiori di Antimonio, 208
Magneticum Emplaſtrum, 19 e 540
Malactica, Medicamenti emollienti, 19
Malagmata, Impiaſtri riſolutivi, ivi
Malaxatio, ammollire, ivi
Malthacode Emplaſtrum, ivi
Manica hypocratis, Calza d'Ipocrate, ivi e 29
Maniera di confettare le ſcorze di Cedro e di Arancio, 72
——di confettar le radici, ivi
——di far l'Acacia noſtrana, 57
——di fare l'Eſipo, 56
——di preparar l'Elaterio, ivi
——di preparare le Fecule, ivi
Manipulus, manipolo o brancata, 19 e 31
Manna vinoſa, manna vinoſa, 19
Manus Dei, ivi, Vedi *Emplaſtrum manus Dei*, 526
Martiatum, 19 Vedi *Unguentum martiatum*, 487
Maſſa panis, *vel marſus panis*, Marzapane, 19 e 312
Maſſa panis carminativa, 312
panis medicinalis, ivi
panis pectoralis, ivi
Maſticatoriæ, Maſticatorj, 19 e 41
Materia reductiva, materia riduttiva, 19
Materie delle quali ſi debbano fare i Vaſi di Farmacia, 29
Matratium, Matraccio Vaſo di vetro, 19
Matricalia, Medicamento per la matrice, ivi
Maturatio, cozione inſenſibile, ivi
Medicamento che ſia, ſua diviſione, 1
ſua preparazione, 4
Mel anacardinum, 80
anthoſatum, 79
centaurii minoris, ivi
helleboratum, 79
menthæ, ivi
mercuriale, 78
myrobalanorum, 79
myrti, ivi
nenuphariuum, 78
nicotianæ, ivi
parietariæ, 79
poſſulatum, ivi
roſatum, 78
violatum, ivi
vulvariæ, 79
Melanagoga, melanagoghi, 18 e 19
Mele ſue preparazioni, 76
Mele vergine, 540
Melicratum, 19 e 76
Melimelum, 19
Menſis Philoſophicus, Meſe Filoſofico, ivi
Menſtruum, Meſtruo, o diſſolvente, ivi e 35
Menſura Germanica, miſura di Alemagna, Pinta, Mezzetta, 19
Mercurius, *principium Chymſtarum*, Mercurio principio in Chimica, ivi
Mercurius vitæ, Polvere di Algaroto, ivi
Meſenterica, Medicamenti Meſenterici, 20
Metrenchyta, ſpecie di Sciringa, ivi
Metretes, miſura degli Antichi, ivi e 30
Mezzo ſeſtario, miſura, 30
Micleta, Medicamento per lo fluſſo del ſangue, 20 e 340
Migma, meſcolanza di Droghe, 19
Milleſiori, 388
Miſure degli Antichi, 30
Miſura di Legna, d'Erbe, di Fiori, e di Semenze, ivi
Miſura di frutti e di molti Animali, ivi
Miſura della quale è ſolito il ſervirſi in Parigi, ivi
Mithridatium, antidoto, 20 e 327
Mixta, miſti, 20
Mixtiones, meſcolanza di Medicamenti, 4
Mixtura, miſtura, 20 e 40
antiepileptica, 40
coſmetica, 432
de tribus, 20 e 393
diuretica, 40
hyſterica, ivi
Mochlica, purgativi violenti, 20
Mondificativo d'Appio. Vedi *Unguentum mundificativum de apio*, 485
Mondificativo di Reſina. Vedi *Unguentum mundificativum de reſina*, 486
Monohemera, Medicamenti che guariſcono in un giorno, 20
Mortai e lor peſtelli, 27
Mortificare un miſto, è cambiarſi la ſua forma eſteriore, 20
Moſchelæum, Olio nervale, iv
Mucago, *ſeu mucilago*, mucilagine, ivi e 47
Mucago ad hæmorrhagiam ſiſtendam, 47
emolliens ordinaria, ivi
gummi tragacanthi, ivi
ichthiocollæ, ivi
pellis arietinæ, ivi
Mucilagini, maniera di prepararli, 125
Mucilagine di Gomma Dragante, ivi
di Semi di Cotogno, ivi
di Radice di Altea, ivi
di Semenza di Pſillio, ivi
Muſa aqua, acqua melata, o Idromele, 20 e 76
Mummia degli Egizj, 148
Mundare, mondare ripulire, 20
Mundificativum unguentum, Unguento deterſivo, ivi
Muſa æneæ, Oppiato ſonnifero, 20 e 326
Myracopon, Medicamento odoroſo, 20
Myrepſus, *ſeu unguentarius*, ivi
Myrticalis pulvis, Polvere cachettica dorata, ivi
Myron, *ſeu unguentum*, ivi
Myropola, Speziale, ivi
Myſtrum magnum,) Miſure degli Anti-
Myſtrum parvum,) chi, ivi e 30
Myxa, gelatina di frutti, 20
Myxa cydoniorum, gelatina di Cotogni, 63
Myxæ, *ſengelatinæ*, gelatine, ivi

N

Narcotica, Medicamenti che addormentano, 20
Naſalia, ſtarnutatorj, ivi
Neapolitanum, ivi. Vedi *Unguentum Neapolitanum*, Unguento Mercuriale, 20 e 488
Neogala, latte di recente eſtratto, 20
Nepenthes, *ſeu laudanum*, ivi
Nephritica, Medicamenti per la renella, ivi
Nervina, Medicamenti per li Nervi, ivi
Nix Antimonialis, Neve d'Antimonio, ivi
Noctiluca, Foſforo, ivi
Nutritio, aumentazione del Medicamento, ivi
Nutritum unguentum, Unguento diſeccativo, ivi e 483

O

Obolus, obolo, peſo degli Antichi, 20 e 30
Obruſæ catillus, Coppella, 10
Obſtruentia Medicamenta, Medicamenti incraſſanti, 20
Octunx, peſo degli Antichi, 20 e 30
Odore dee conſiderarſi nell'elezione delle Droghe, 4
Odontalgica, Medicamenti per gli denti, 20
Odontites, ivi
Odoncotrimma, *ſeu dentifricium*, ivi
Oenelajon, meſcolanza di Vino ed Olio, ivi
Oenodes, Vino che porta acqua, ivi
Oenogala, meſcolanza di Vino e Latte, ivi
Oenomeli, meſcolanza di Vino e Mele, ivi e 76
Oeſypus humida, lana graſſa, ivi e 56
Officina myropolæ, bottega di Speziale, 20
Oleoſaccharum, *ſeu Eleoſaccharum*, Eſſenza ovvero Olio incorporato in Zucchero candito in polvere, 14 21 e 60
Olj in generale, 445
preparati per infuſione o per decozione, e con ſemplice meſcolanza. Vedi *Oleum*, ivi
I tre Olj ſtomachici, 3
Oleum acoviſticum ambratum, *A. Mynſicht*, 452
amygdalarum amararum, 445
amygdalarum dulcium, ivi
aranearum, Mindereri, 461
aranearum reformatum, ivi
avellanarum, 446
balani, ivi
balſami, 455 e 470
ben, 446
benedictum, *Apparitii*, 465
bufonum, 458
cancrorum, ivi
carminativum, *A. Mynſicht*, 453
carminativum correctum, ivi
cariynum, 446
catellorum, 461
cicutæ, 450
* *contra ſurditatem*, 462
coſtinum, 450
croci, 449
cucumeris agreſtis ſimplex, 452
cydoniorum, 449
de capparibus, 450
de caſtoreo ſimplex, 459
de caſtoreo compoſitum, 460
de caſtoreo compoſitum emendatum, ivi
de euphorbio ſimplex, 450
de euphorbio compoſitum, ivi
de piperibus, *Meſue*, 453
de piperibus emendatum, ivi
de ſpermate ranarum, 459
de ſtaphide agria, 454
de ſtyrace, 451
enulatum, 453
ex baccis hederæ, 447
Oleum ex baccis lentiſci, ivi
myrtillorum, ivi
palmæ, ivi
exceſtrenſe, 455
florum althææ, 447
anethi, ivi
chamæmeli, ivi
geniſtæ, ivi
hyperici ſimplex, ivi
Keiri, ivi
liguſtri, ivi
Oleum florum liliorum alborum ſimplex, ivi
meliloti, ivi
narciſſi albi, ivi
nymphææ, ivi
papaveris, ivi
roriſmarini, ivi
ſambuci, ivi
tamariſci, ivi
verbaſci, ivi
violarum, ivi
formicarum, 462
hyperici compoſitum, 448
hirundinum, 460
jaſmini fragrans, 449
irinum, 448
lacertorum, 459
laurinum, 447
liliorum compoſitum, 448
lumbricorum, 456
majoranæ, 454
mandragoræ, 451
maſtichinum, ivi
* *mirabile*, 462
moſchatum, 451
moſchelæum, *ſeu muſſelinum*, ivi
mucaginum, 454
nardinum, 451
nephriticum, *A. Mynſichi*, 454
nicodemi, 448
nicotianæ, 450
nucis juglandis, 446
nucleorum Armeniacorum, ivi
perſicorum, ivi
omphacinum, 21
ovorum, 446
Philoſophorum, 21
populeum, 453
ranarum, 459
reſolutivum, 452
roſatum, 447
* *ſcarabeorum*, 455
ſcorpionum ſimplex, 456
ſcorpionum compoſitum, 457
ſcorpionum compoſitum emendatum, 458
ſcorpionum aliud compoſitum, ivi
Seminum buniados, 446
cannabis, ivi
hyoſciami, ivi
lini, ivi
papaveris albi, ivi
quatuor frigidorum majorum, ivi
ſeſami, ivi
ſinapi, ivi
ſeptem florum, *A. Mynſicht*, 456
ſerpentum, 459
ſicyonium ſimplex, 452
ſicyonium compoſitum, *Actuarii*, ivi
ſolani, 451
ſtomachale, 455
ſummitatum abrotani, 447
abſinthii, ivi
anagallidis, ivi
menthæ, ivi
myrthi, ivi
rutæ, ivi
ſabinæ, ivi
ſampſuchi, ivi
terræ, 544

Oleum viperarum, 459
vulpinum, 460
Oltramarino, 55
Oncia, 30
Onoloſat, 21 e 30
Oogala, meſcolanza d'Uva e Latte, 21
Ophthalmica, 2 e 21
Opiata, *ab opio*, 21
Opiata alkermes, 336
antinephritica, 338
aurea Alexandrina, 326
cardiaca Collegii Lugdunenſis, 337
hydragoga ſpecifica Toloſana, 338
Salomonis, 331
Oppiato per li denti, 149
Oppiati, 323
Oporice, 21
Oppodeldoch, *ſeu opodeltoch*, ivi
Emplaſtrum oppodeldoch, 534
Optica, Medicamenti per gli occhi, 21
Orbiculus, *ſeu orbis*, Trociſco, ivi e 175
Origine del ſugo delle Piante, 61
Oro potabile, 345
Oro potabile di A. Mynſicht, 170
Orvietanum, *ſeu Antidotus*, 21 329 e 330
Orzata, 34
Orzata citronata, ivi
Orzata pettorale, ivi
Oſtia, 9
Oxelæum, 21
Oxicoos, ivi
Oxifragium, ivi
Oxycratum, ivi
Oxycratum Saturni, ivi
Oxycroceum, ivi. Vedi *Emplaſtrum Oxycroceum*, 528
Oxydercicum, *ſeu Oxydorcicum*, Medicamento per acuire la viſta, 21
Oxygale, Latte acro, ivi
Oxyglyce, Meſcolanza di Vino e di Mele, ivi
Oxymel, ivi
Oxymel ſcilliticum, 77
ſimplex, ivi
compoſitum, ivi
Oxyporion, Medicamento che preſto paſſa, 21
Oxyrhodinum, Oſſirodino, 21 46 e 169
Oxyſaccharum, 21
Oxyſaccharum ſimplex, 105
Oxyſaccharum compoſitum, ivi
Oxytocia, Medicamenti per lo parto, 21
Orzate, 39
Orzata de' venditori di Acque, ivi
Orzo mandato, ovvero Orzata, ivi

P

PAne Reale, è un Elettuario, 356
Palliativa, Medicamenti palliativi, o mitiganti, 21
Pallone Vaſo di Vetro o di Tufo, 9
Panacea, Medicamento univerſale, 21
Panacea Antimonialis, Tartaro ſolubile emetico, ivi
Panacea Mercurialis, Panacea Mercuriale, ivi
Panchreſtum, ivi
Panchymagoga, Panchimagoghi, 2 e 21
Pandaleon, 21 e 342
Pandaleon aliud, 343
Panis parvus Trociſco, 21 e 175
Panis Regius, 21
Pannus, bambagina Tela, ivi
Paralytica, Medicamenti contro la Paraliſia, ivi
Paregoricus, Medicamento mitigante, ivi
Parygron, Medicamento liquido, ivi
Paſta di Mandorle amare è un veleno per le Galline, 446
Paſtilli maſticatorii, Maſticatorj, 41
Paſtillus, Trociſco odoroſo, 21 e 175
Pauciferum vinum, Vino debole che porta poca acqua, 21
Pectoralia, Medicamenti pettorali, 3 e 21
Pedilavium, Medicamento per lavare i piedi, 21
Pelicanus, Pelicano, Vaſi di vetro, ivi
Penidia, Penniti, ivi e 313
Periapta, Amuleti, 21
Peſi e miſure, 30
Peſo degli Antichi, ivi
Peſo di uno ſcudo d'Oro, ivi
Poiſcon e ſemi-poiſcon, piccole miſure, ivi
Peſſarium, Peſſario, 21 e 44
Peſſus, ivi
Phagædenica, Medicamenti vulnerarj, 22
Pharmaceuticum, ciò che appartiene alla Farmacia, ivi
Pharmacia, ſua definizione, 1 e 22
Pharmacopæa, ivi
Pharmacopæus, ivi
Pharmacopola, ivi
Pharmacum, Medicamento, ivi
Philonium, Oppiato ſonnifero, ivi
Philonium calidum, *Le Mort*, 325
frigidum, *Le Mort*, ivi
magnum ſeu Romanum, ivi
Perſicum, ivi
Phlegma, flemma, 22
Phlegmagoga, flemmagoghi, 2 e 22
Phœnigmus, Medicamento eccitante del dolore e delle veſciche, 22
Phoſphorus, materia riſplendente nelle tenebre, ivi
Hermeticus Balduini, ivi
lapidis Bononienſis, ivi
liquidus, ivi
urens, ivi
Phtartica, Veleni mortali, ivi
Phthoria, ivi
Phthoropeum, ivi
Phylogonum, Medicamento contro i Vermi, ivi
Piaſtra, 3
Picatio, Impiaſtro fatto di pece, 22
Pietra da Cauterio, 18
Ammirabile, ivi
Infernale, ivi
Medicamentoſa, ivi
Piger Henricus, ſpecie di Fornello, 22
Pilulæ, Pillole, 22 e 199
ad febres bilioſas & morbos ex bile flava & ſanguine natos, Meſue, 291
ad febres bilioſas reformatæ, 292
* *ad maniam*, *Starkei*, 227
* *ad maniam reformatæ*, 228
* *ad maniam*, *Batei*, ivi
ad paſſionem iliacam, *Rhaſis*, 243
ad pituitam vitream, *Sylvii*, 221
ad quartanam febrem, *Sennerti*, 242
ad quartanam febrem, *Geſneri*, 240
ad quartanam febrem, *reformatæ*, 241
ad raucitatem, 302
ad ſiſtendam gonorrhœam, 299
aliæ aſtringentes ad ſiſtendam gonorrhœam, ivi
ad ſtrumas, 292
ad ſtrumas, *reformatæ*, 293
ad tuſſim, 297
aggregativæ, *ſeu polychreſtæ*, 212
aggregativæ reformatæ, 213
aloephanginæ, *ſeu de aromatibus*, *Meſue*, 228
aloephanginæ, *A. Mynſicht*, 229
aloephanginæ reformatæ, ivi
angelicæ, 22 e 203
anodinæ, *A. Mynſicht*, 295
anodinæ reformatæ, ivi
anodinæ Corteſii, 303
ante cibum, *ſeu ſtomachicæ*, 22 e 204
antipilepticæ, 241
antiepilepticæ reformatæ, 242
antiepilepticæ, *Cloſſæi*, 242
antiepilepticæ reformatæ, ivi
antihypocondriacæ Zvvelferi, 205 e 290
antihypochondriacæ reformatæ, ivi
antipeſtilentiales egregiæ, 304

Pilulę antipodagricæ, 302
arabicæ, Nicolai, 235
arthriticæ, Nic. Salern. 217
arthriticæ reformatæ, ivi
arthriticæ, Schefferi, ivi
arthriticæ reformatæ, ivi
assajeret, Avicennæ, 230
assajeret reformatæ, ivi
astringentes Authoris, 299
aureæ, 201
aureæ reformatæ, ivi
bechicæ albæ, 304
bechicæ nigræ, ivi
benedictæ, Quercetani, 212
benedictæ, A. Mynsicht, 229
catholicæ, A. Mynsicht, 208
catholicæ, Poterii, ivi
catholicæ, Quercetani, ivi
catholicæ, Quercetani reformatæ, ivi
catholicæ, seu imperiales, 207
catholicæ reformatæ, ivi
cephalicæ, A. Mynsicht, 236
cephalicæ reformatæ, 237
cephalicæ, Fabricii, ivi
cephalicæ, Fabricii, reformatæ, ivi
chalybeatæ, 293
cholagogæ de centaurio, Quercetani, 238
cholagogæ de centaurio reformatæ, ivi
cocciæ majores, 199
cocciæ majores reformatæ, 200
cocciæ minores, seu mirabiles, ivi
communes, 205
contra gonorrhœam virulentam, 300
contra pestem, 154 155 e 206
de agarico, 200
de agarico reformatæ, ivi
de aloe, 202
de aloe & mastiche, 203
de aloe & mastiche reformatæ, ivi
de ammoniaco, Quercetani, 215
de ammoniaco magistrales, Batei, 216
de aromatibus, Mesue, 228
de bdellio majores, Mesue, 216
de bdellio minores, Mesue, ivi
de benedicta, 228
de calce viva, 303
de castoreo, Avicennæ, 248
de castoreo reformatæ, ivi
de colocynthide, 209
de colocynthide reformatæ, ivi
de cynoglosso, 295
de duobus, 233
de elaterio, 245
de epithymo, 294
de epithymo reformatæ, ivi
de esula, Fernelii, 230
de eupatorio majores, 223
de eupatorio majores reformatæ, 224
de eupatorio minores, ivi
de euphorbio contra pestem, 231
de euphorbio, Mesue, ivi
de euphorbio reformatæ, ivi
de euphorbio, Quercetani, ivi
de fumaria, 222
de gummi gutta, Le Mort, 232
de hermodactylis majores, Mesue, 217
de hermodactylis majores reformatæ, 218
de hermodactylis minores, ivi
de hermodactylis minores reformatæ, ivi
de hiera compositæ, 202
de hiera compositæ reformatæ, ivi
de ladano, 243
de lapide Armeno, Mesue, 234
de lapide Armeno reformatæ, 234
de mezereo, Mesue, 230
de moscho, 303
de nitro, 209
de octo rebus, 232
de opio magistrales, 297
Pilulę de opopanace, Mesue, 237
de opopanace reformatæ, 238
de origano Cretico, 303
de plantagine magistrales, 302
de polypodio, 294
de polypodio reformatæ, ivi
de quinque generibus myrobalanorum, 232
de quinque generibus myrobalanorum reformatæ, 233
de resinis, 244
de rhabarbaro, 206
de rhabarbaro reformatæ, 207
de rhabarbaro Monachorum, 301
de sabina, 289
de sabina reformatæ, ivi
de sagapeno, 225
de sagapeno reformatæ, ivi
de sagapeno, Camilli, 226
de sagapeno Camilli reformatæ, ivi
de sandaraca, A. Mynsicht, 301
de sarcocella, Mesue, 239
de sex, 295
de styrace, Galeni, 296
de succino, Cratonis, 241
de succino reformatæ, ivi
de terebinthina, 298
de terebinthina reformatæ, ivi
de terebinthina, A. Mynsicht, ivi
detergentes, Cortesii, 299
de tribus, 232
de trochiscis alhandal, 291
de turpetho aureæ, 201
de turpetho aureæ reformatæ, ivi
de violis, 243
diaphoreticæ, Clossæi, 300
diarhodon, Mesue, 292
diureticæ, Clossæi, 299
diureticæ & hystericæ, Cortesii, 289
dulces, 304
è lapide lazuli, 227
è lapide lazuli reformatæ, ivi
emplasticæ, 303
ex Spa, 235
familiares, A. Mynsicht, ivi
fœtidæ majores, 224
fœtidæ majores reformatæ, ivi
fœtidæ minores, ivi
fœtidæ minores reformatæ, 225
gummosæ, Clossæi, 242
harmonicæ, Galeni, 297
helleborinæ arthriticæ, 218
helleborinæ reformatæ, 219
hepaticæ, 206
Hermetis sive de trochiscis alhandal, 292
Hermetis reformatæ, ivi
hermodactylorum, Mesue, 218
hieræ simplicis, 201
hieræ compositæ cum agarico, ivi
hydragogæ, A. Mynsicht, 233
hydragogæ reformatæ, 234
hydragogæ, Cuculini, ivi
hydragogæ, Cuculini reformatæ, 235
hydragogæ, Quercetani, ivi
hydragogę, Quercetani reformatæ, ivi
hydropicæ, Bontii, 210
hypnoticę, 296
hyppoglotides, vel sublinguales, 301
hystericę, 216
hystericę Schefferi, 248
Imperiales, 207 e 208
Indę, Hali, 226
Indę, Hali, reformatę, ivi
lucis majores, 220
lucis majores reformatę, ivi
lucis minores, ivi
lucis minores reformatę, 221
macri, 291
marocostinę, Mindereri, 246
marocostinę reformatę, ivi

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0554-6
DFG

Pilulæ martiales, ſeu chalybeatæ, 293
maſtichinæ, 205
mechoacanæ, Renodæi, 233
melanagogæ, 245
melanagogæ reformatæ, ivi
mercuriales, 222
mercuriales, D. Charas, ivi
mercuriales, Barberouſſæ, 223
mercuriales reformatæ, ivi
meſentericæ, D. Daquin, 219
mochlicæ, 215
mochlicæ reformatæ, ivi
narcoticæ, A. Mynſicht, 296
narcoticæ, Plateri, 296
oclomeræ, ſeu de octo rebus, Nic. Alexand. 232
oclomeræ reformatæ, ivi
odontalgicæ, A. Mynſicht, 302
odoriferæ, 304
opticæ ſeu lucis majores, Meſuè, 220
opticæ reformatæ, ivi
opticæ, ſeu lucis minores, Meſuè, 220
opticæ minores reformatæ, 221
panchymagogæ, Quercetani, 239
panchymagogæ, Quercetani, reformatæ, ivi
panchymagogæ, Zvvelferi, ivi
panchymagogæ, Zvvelferi reform. 240
perpetuæ, 22 e 243
peſtilentiales, Plateri, 305
Philagrii, 214
Philagrii, reformatæ, ivi
phlegmagogæ de abſinthio, Quercetani, 238
phlegmagogæ de abſinthio reformatæ, 239
polychreſtæ, Meſuè, 202
polychreſtæ, Quercetani, 212
polychreſtæ, Quercetani, reform. ivi
polychreſtæ majores, Meſuè, 213
polychreſtæ majores reformatæ, ivi
polychreſtæ minores, Meſuè, ivi
polychreſtæ minores reformatæ, 214
pro morbo colico, D. Daquin, 226
pro pituita viſcida, Sylvii, 221
pro pituita vitrea, Sylvii, ivi
proprietatis, A. Mynſicht, 289
proprietatis reformatæ, ivi
Rondeletii, 295
roſatæ, 293
Rudii, 294
Rudii, reformatæ, ivi
Ruffi, ſeu communes, 205
ſabelliæ, 290
ſabelliæ reformatę, 291
Scribonii, 297
ſenectutis, 302
ſeu cicera tartari, A. Mynſicht, 298
ſine quibus eſſe nolo, 206
ſine quibus reformatę, ivi
ſmaragdinę, A. Mynſicht, 301
ſplenetię, 246
ſplenetię reformatę, 247
ſplenetię, A. Mynſicht, ivi
ſtibiales, Crollii, 214
ſtomachię, 204
ſtomachię reformatę, 205
ſtyptię, A. Mynſicht, 300
ſudorifere, Le Mort, ivi
tartareę, A. Mynſicht, 298
tartareę, Bontii, 210
tartareę reformatę, ivi
tartareę ſeu melanagogę, Quercetani, 211
tartareę, Quercetani, reformatę, 212
tartareę, Schroderi, 210
uterinę, 247
uterinę reformatę, ivi
Pillole. 199
aggregative. 6
Alefangine. ivi
di Cinabro per li Cavalli. 223
di Regolo d'Antimonio. 22, e 244
detto come operi diſopra e per diſotto. ivi
Pillole di Francfort. 204
di Lunga vita. ivi
di Starkei, 227
di Trementina tartarizzate. 298
fetide per li Cavalli. 224
goloſe. 22 e 204
Pillolarj. 28
Pinta, 22 e 30
Placentula, 22 e 175
Pleonectica, 22
Pleres arconticon. ivi
Pleuretica. ivi
Pneumonica. ivi
Podagrica. ivi
Polyanodyna. 22
Polychreſta. ivi
Pomata; Vedi *Unguentum Pomatum officinale*. 491
Pomata di Gelſomino. ivi
di Uva fatta ſenza fuoco, 491
roſſa per le labbra. ivi
Pomatum. 22
Pomatum Officinale, 491
pro Scabie, 489
Pompholyx, 22. Vedi. *Unguentum Pompholigos*. 483
Pondo, vel Libra, peſo. 30
Populeum, 22. Vedi. *Unguentum populeum*. 482
Porfidi. 29
Poſca ovvero Oſſicrato, 22
Poſcetum, ivi
Potio, ſeù *potus*, bevanda, ivi
Potio antinephritica, 40
aſtrigens, ivi
cephalica, 39
cordialis, ivi
hyſterica, 40
Polvere bezzuardica lunare, 165
Cordiale. 423
Di Jera picra. 381
d'Ungheria. 153
di Vipera. 58
Odoroſa per li denti. 149
Præcipitatio, cadere in fondo. 22
Præcipitatum flavum, ſeù Turbit minerale. 26
Precipitato Solare, 242
Preparatio fellis Bovis. 71
Omphacii. 70
Preparazione della Ceruſſa. 54
del Corno di Cervo. 59
della Creta, 54 e 169
della Gomma Lacca. 55
del Graſſo di Vipera. 58
dell'Allume di piuma. 61
della Lana graſſa. 56
del Moſcolo. 149
della Madreperla. 54
della Pietra Calaminare. ivi
della Pietra Calamita. 61
della Pietra del Carpio. 169
della Pietra ematite, o ſanguigna, 54
della Pietra Marcaſſita, 535
della Pietra Pomice, 60
della Radice di Aro. 56 e 142
della Radice di Eſula. 56
della Radice di Elleboro nero. ivi
della Secondina. 57
della Scamonea o Diagridio. 55
della Trementina. 57
della Terra di Vetriuolo. 60
della Terra Sigillata. 54
della Tuzia. ivi
dell'Elaterio. 56
della Spugna. 59
dell'Euforbio. 55
del Eſipo. 56
della Cipolla di Scilla. ivi
dell'Oleoſaccaro. 60
dell'Avorio. 58
delle Bacche di Lauro. 168
delle Selci. 60 e 150

de'

Preparazione de' Millepiedi. 58
de' Roſpi. ivi
delle Foglie di Mezereo o Laureola. 57
de' Fegati e cuori di Vipera. 58
de' grani di Coriandro e di Comino. 57
delle Rondini. 59
degl' Inſetti. 58
de' Litargiri. 54
de' Medicamenti. 4
dell' Oſſa degli Animali. 58
delle Pietre prezioſe. 54
delle Perle. ivi
delle Porcellane. ivi
de' Polmoni di Volpe. 57
de' Serpenti. 58
de' Lombrici. ivi
delle Vipere. ivi
degli Occhj o pietre de' Cancri. 54
del Bolo. ivi
del Cachou. 60
del Corallo. 54
del Cranio umano. 58
del Criſtallo. 60
del Fegato e degli Inteſtini di Lupo. 57
del Lapis Lazuli per fare l'Oltramarino. 55
del piede di Alce. 60
del pelo di Lepre. 59
del Sangue d' Irco. 58
del Sangue umano. ivi
dello Spodio, o avorio bruciato. 54
del Succino o Karabe. ivi
di un Sal di Marte. 236
o purificazione delle Gomme. 61
Projectio, gettare nel Crogiuolo. 22
Prolifica, Medicamenti prolifici. ivi
Profumi. 49
Prophylactica, Medicamenti preſervativi. 22
Pſeudo, *ſeù falſum*. ivi
Pſilothrum, depilatorio. ivi
Pſorica, Medicamenti per la rogna. 23
Pſyſtica Medicamenta, rinfreſcativi. ivi
Ptiſana, Orzata. ivi e 34
Ptiſana aperiens. ivi
aſtringens. ivi
comunis. ivi
Pugillum, pizzico. 22, e 30
Pulpa, Polpa. 23
di radice di Altea. 314
Pulverizatio; dell' Agarico. 129
della Colloquintida. ivi
dello Stagno. ivi
degli Aromati ſecchi. ivi
delle ſelci. ivi
delle Corna e dell' Unghie. ivi
delle Gomme. ivi
delle Materie acre. ivi
della Noce Vomica. ivi
del Criſtallo. ivi
del Piombo. ivi
dello Zafferano, delle Roſe, ed altri fiori. ivi
del Talco di Venezia. ivi
Pulveres in genere, 129
Pulvis ad caſum ex alto, 140
ad comitialem affectum, 23 e 138
ad cucufas, 49 e 150
ad epithemata cordis, 150
ad epithemata hepatis, 151
ad expellendos lumbricos, 133
ad exſiccandas, conſolidandas & ſanandas variolas, 150
ad hæmorragiam, 140
ad loricanda cadavera, 148
ad phreneſim, 169
ad phtiſim, 141
ad pleureſim, 164
ad puerorum enterocelem, 152
ad ſedenda tormina poſt partum, 152
ad ſtrumam, 154

Pulvis Æthiopicus, 23 e 147
albus, 142
algaroth ſeu algeroth, 23
alexipharmacus, 153
analepticus, ſeu reſumptivus, 166
antiepilepticus, D. Daquin, 138
antiepilepticus inſignis, 139
antilyſſus, 7 e 154
aromatici caryophyllati, 174
aſtringens ad uſum externum, 141
aſtringens, Galeni, 140
aureus, ſive myricalis, 159
balſaminus ad condienda cadavera ne putreſcant, 148
bezoardicus, 152
cachecticus, 146
cachecticus ſimplex, Hartmanni, 146
canthianus, 142
cardiacus magiſtralis, 146
cardiacus reformatus, ivi
carminativus, 167
cathæreticus, 148
cholagogus, 131
Comitis Vvarvich, 137
Comitiſſæ Kant, 23 e 141
contra abortum, 152
contra peſtem, 154
contra peſtem reformatus, 155
contra rabiem, 154
contra tuſſim infantum, 153
contra vermes, 134 e 135
cordialis, 174
cornachinus, ſeu de tribus, 11 e 137
cyprius ordinarius, 149
de bolo, 166
de chalibe, 147
de dactylis, Myrepſi, 144
de gemmis, 164
de gutteta, 23 e 138
dentifricus, 149
de rubia, 158
de tribus, 137
de verbaſco, 173
diabalauſtiæ, 172
diaboracis, 166
diabugloſſi, 169
diacalaminthes, 173
diacameron, 144
diacinnabaris, 139
diacinnabaris reformatus, ivi
diacinnamomi, 172
diacoſtus, 174
diacretæ, 169
diacrocum, 154
diacryſtalli, 168
diacurcuma, 154
diacymini, 167
diaeſulæ, 136
diaeſulæ reformatus, ivi
diagalangæ, 172
diajalappæ, 135
diahyſſopi, 168
diaircos ſimplex, 170
diaircos reformatus, ivi
diaircos, Salomonis ſeu compoſitus, ivi
dialaccæ, 159
dialauri, 167
dialunæ, 165
diamargariti calidi, 158
diamargariti frigidi, 157
diamartis, 147
diambræ, 173
diamercurii ſeu contra vermes, 135
diamoſchi amarus, 165
diamoſchi dulcis, 165
diamumiæ, 155
dianiſi, 173
dianitri, 165
dianthos, 166

Pulvis diaolibani, 159
diaplantaginis, 170
diapraſſii, 168
diarhodon Abbatis, 157
diarhodon reformatus, ivi
diaſaturni, 167
diaſennæ, 130
diaſpermaton, 156
diaſuccini, 157
diaſulphuris, 163
diathamaron, 144
diatartari, 136
diatragacanthi calidi, 162
diatragacanthi calidi reformatus, 163
diatragacanthi frigidi, 162
diatragacanthi frigidi reformat. 163
diatrium pipereon, 171
diatrion ſantalorum, 158
diaturbith cum rhabarbaro, 130
diaturbith cum rheo reformatus, 131
diazingiberis, 174
digeſtivus, 143
dioſpoliticon, 145
diureticus, 160
ducis ſimplex, 143
ducis compoſitus, 144
ducis Nic. Alexand. ivi
ducis reformatus, ivi
dyſentericus, 140 e 141
è chelis cancrorum, compoſitus & ſimplex, 141
emeticus, 23
è cineribus, 161
è cineribus reformatus, ivi
epilepticus Marchionis, 139
eryſipelatodes, 150
febrilis, A. Mynſicht, 151
fulminans, 23
griſeus Cæſaris contra peſtem, 155
hæmorrhoidalis, 173
hali, 145
hermodactylorum compoſitus, 136
hieræ picræ ſimplicis, 137
hydragogus, Quercetani, 133
hydragogus reformatus, ivi
hyſtericus, 161
Imperatoris Ferdinandi contra peſtem, 155
Imperialis, 167
implens principale, 163
jovialis, 162
jovialis hyſtericus, ivi
kanthianus, 23 e 142
lætitiæ, 161
liberans, 174
liberans reformatus, 175
lithontripticus, 160
manualis odoratus, 151
manualis reformatus, ivi
melanagogus, 132
myricalis, 159
nephriticus, 160
ophthalmicus, 152
panchymagogus, 132
pannonicus, 153
partum provocans, 152
phlegmagogus, 132
pleres arconticon, 163
polychreſtus Imperialis, 171
pro incontinentia urinæ, 169
pro ſuffitu cephalico, 49
pro ſuffitu cerebrum roborans & exſiccans, 151
pro ſuffitu corroborante, 50
pro ulceribus gutturis, 153
purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, 132
radicis ari compoſitus, 142
refectivus, 164
refectivus reformatus, ivi
reginæ, 159
reſumptivus, 166
Pulvis roſatæ novellæ, 156
roſatus aromaticus, ivi
rubeus Cæſaris contra peſtem, 155
ſarcoticus, 151
ſarſaparillæ laxativus, 134
Saxonicus, 131
ſolutivus de tribus, 137
ſolutivus magiſtralis, 138
ſolutivus tartariſatus, 135
ſperniolæ, 162
ſternutatorius, 42 e 148
ſtomachicus, 143
ſtomachicus nobilis, 143
ſtypticus, 172
ſudoriferus, 145
ſympathicus, 23
tartariſatus ſolutivus, 130
thuraloes, 140
tormentorius, 23
violatus, 149
vipereus, 147
virgineus, ſeu farina virginea, 149
xyloaloes, 171
xyloaloes reformatus, 172
Purificazione della Gomma ammoniaca. 61
dell' Oppoponaco. ivi
del Galbano. ivi
del Sagapeno. ivi
Putrefacientia Medicamenta. Vedi *ſepta, ſeu ſeptica*. 23 e 24
Pycnotica. 23
Pyræus. ivi
Pyriama; fomentazione. ivi
Pyrotechnia, l'arte del fuoco. ivi
Pyrotica Medicamenta, Medicamenti acri e che bruciano, come i cauterj, ivi

Q

Quadrans. 23 e 30
Quadrello, ſtromento per attaccare i colatoj. 9
Quartarius, 23 e 30
Quattro Acque antipleuritiche. 3
Quattro Acque cordiali. 3
Quattro Fiori carminativi, ivi
Quattro maggiori ſemenze fredde. ivi
Quattro minori ſemenze fredde. ivi
Quattro maggiori ſemenze calde. ivi
Quattro minori ſemenze calde. ivi
Quattro Unguenti freddi. ivi
Quincunx, peſo degli Antichi. 23 e 30

R

Radici apritive. 3
Radices conditæ, 72
Radices acori vulgaris conditæ, ivi
angelicæ conditæ, ivi
borraginis conditæ, ivi
bugloſſi conditæ, ivi
caryophyllatæ conditæ, ivi
cichorii conditæ, ivi
cyclaminis conditę, ivi
enulę campanę conditę, ivi
pimpinellę conditę, ivi
pæonię conditę, ivi
ſatyrii conditę, ivi
ſcorzonerę conditę, ivi
ſymphyti majoris conditę, ivi
zedoarię conditę, ivi
Zingiberis conditę, ivi
Ramich, 23. Vedi *Trochiſci ramich*. 179
Rarefactio, dilatazione di un Miſto, 23

Raſio,

Raſio, raſchiatura. ivi
Ratafia caryophyllorum hortenſium, 68
Ceraſorum. ivi
Citri, 69
è nucleis, ivi
Ratafia di Bacche di Ginepro. 439
Recipiens, Vaſo di Vetro o di Tufo. 23
Rectificatio, purificazione replicata, ivi
Refectiva, Medicamenti riſtorativi, ivi
Refrigeratorium, refrigerante, o refrigeratorio. ivi
Regulus, regolo, ivi
Relaxantia, Medicamenti rilaſſanti. ivi
Remedium Medicamento, 1, e 23
Alteranti, 1, e 7
Aſtrignenti o arreſtanti, 2 e 8
Addormentativi, o aſſideranti, 2 e 25
Carminativi, Salini, e diſſolventi, 3
Cefalici, ſolforoſi, e volatili, 3
Condenſanti, diſeccanti, o fiſſanti l'umore, 2
Contro la puntura dello Scorpione, 457
Cordiali o Cardiaci, 2
Corroſivi, ivi
Dentrifrici, 3
Diſeccativi, 1
Deterſivi, 2
Diaforetici, e Sudorifici, ivi
Digeſtivi, ivi
Diuretici o Apritivi, ivi
Riſcaldanti, 1
Emetici o Vomitivi, 2
Emollienti o Laſſativi, 2
Fortificanti, 1
Epatici, 3
Umettanti, 1
Idragoghi, 2 e 17
Iſterici, 3
Incraſſanti, 2
Solutivi, o Laſſativi, 2
Ottalmici, 3
Pettorali, o Bechici, 3
Purgativi o Catartici, 1 e 2
Rinfreſcativi, 1
Rarefacienti o attenuanti, 2
Reſolutivi o Liquefacienti, 2
Riſtrignenti, 2
Splenici, 3
Stomachici, 3
Sudorifici, 2
Repellentia, ripercuſſivi, 23
Requies Nicolai, ivi e 324
Reſidentia, feccia de liquori, 23
Reſina Ammoniaca, 210
Reſina di Gialappa, 244
di Scamonea, ivi
di Storace, 329
di Turbit, 244
Reſolutiva, 33
Reſtaurantia, ivi
Reſumptiva, ivi
Retorta, Storta, ivi
Reverberatio, riſpignere, ivi
Revivificatio, rivivificare, ivi
Rhodinum, *ſeù Oxyrhodinum*, ivi
Rhodomel, Mele roſato, ivi
Rhyptica, deterſivi, ivi
Rob, *ſeù Robub*, ivi e 62
Rob di Bacche di Sambuco, di Berberi, di Ciriegie, di Cotogni, di Corniuola, di Uva ſpina, di More, di Noci, di Agreſto, di Veronica, 63
Rob mororum, 63
nucum, ivi
Veronicæ, ivi
Roborantia, Medicamenti fortificanti, 23
Roſario, Vaſo diſtillatorio, 24 e 386
Roſe vetriuolate, 131
Ros mellis, Rugiada di Mele, 24
Roſſolio Febbrifugo; è una Tintura di Chinachina, ivi
Ros Vitrioli, Rugiada di Vetriuolo, ivi
Rotula, ſpecie di Trociſco o di Pennito, ivi
Rotulæ Angelicæ præſervativę pro gravidis, 322
aromaticæ, 319
carminativæ, 319
catarrhales calidæ, 323
catarrhales frigidæ, ivi
cordiales, 317
de papavere albo, 319
diacymini, 320
diacymini reformatæ, ivi
hjacinthinæ, 315
lac provocantes, 318
mithridaticæ præſervantes, 320
mithridaticæ reformatę, 320
pectorales albę, 315
pectorales citrinę, ivi
refectivę, 318
refectivę reformatę, ivi
ſmaragdinę, 315
theriacales, 321
theriacales reformatę, ivi
Rubina antimonii, 19 e 24
Rubino di Antimonio, ivi

S

Saccharum hordeatum, 24 e 313
penidiatum, 213
perlatum, 24 e 313
perlatum reformatum, 213
roſatum perlatum, 213
roſatum rubrum, 212
roſatum tabellatum, 312
tabellatum compoſitum, 309
Sal acidum, 24
Sal alkali, ſal della Soda, ivi
Sal di Aſſenzio, 386
Sal di Marte, 27
Sal fiſſo Alkali di Noce, 388
Sal di Tartaro foliato, 210
Sal eſſenziale, 24
Sal eſſenziale e fiſſo di Acetoſa, 385
Sal fiſſo, 24
Sal volatile, ivi
Sal volatile di Scorpioni, 628
Sangue di Salamandra, 24
Sangue d'Ircino *preparato*, 9
Sapa, 24 e 62
Sapore da conſiderarſi nell'elezion delle Droghe, 4
Sarcotica Medicamenta, Medicamenti che fanno ritornar le carni, 24
Saturnina, compoſizioni di Piombo, ivi
Scamonium roſatum, 24 e 176
Scelotyrbica, *ſeù antiſcorbutica*, 24
Sciringa, 29
Sclerontica, Medicamenti per indurire le carni. 24
Scorbutica, Medicamenti antiſcorbutici, 7 e 24
Scorię, Scorie, 24
Scorza di Cedro e di Arancio, 72
Scrupulus vel Scrupulum, ſcrupolo, 24 e 30
Scutum Scudo, 30 e 48
Scutum Emplaſticum, 48
Scutum ex pulvere compoſitum, ivi
Sebum, *vel Sepum*, Sevo, 24
Sebum Caſtrati, Sevo di Caſtrato, ivi
Semenze fredde, maggiori, e minori, 3

Se-

Semenze calde maggiorie minori, ivi
Semicupium, semibagno di acqua tiepida, 24
Seplasiaria, Droghe semplici aromatiche, ivi
Septa, *seù septica*, Medicamenti che rodon le carni, ivi
Septunx, peso di sett' once, ivi e 30
Sepum, Sevo, 24
Serpentino, canna di Stagno, 24
Sescunx vel sescuncia, peso degli Antichi, 24 e 30
Sequisquadrans culei piccola misura. 24
Setaceum, setole di porco, ivi
Sevum, Sevo, ivi
Sextans peso degli Antichi, 24 e 30
Sextarius, misura, 24
Sextula, 24 e 30
Sexunx, ivi
Sief, o Collirio, 24 e 175
Sifone, canna di rame. ivi
Silicus, *seu siliqua*, peso degli Antichi, 24 e 30
Silicus aut Assarius, altro peso degli Antichi, 30
Sinapismus, *a Sinapi*, Senape, 25
Siphylica aqua, Acqua distillata, ivi
Siroeum, mosto evaporato, ivi
Smegma, *seù Smecticum*, Medicamento che si applica sopra la carne, ivi
Solidum, peso degli Antichi, ivi e 30
Solutiva, Medicamenti purgativi, 25
Somnifera, Sonniferi, ivi
Solfo d' Oro diaforetico, 345
Sparadrapum, 25 e 522
Spargiria, *vel Spagiria*, Chimica, 25
Spartimento dell' Oro, 12
Spatula, 25 e 29
Spirito d' Idromele Vinoso simile a quello del Vino, 77
Spirito di Corallo, 438
Spirito e sal volatile di Scorpioni, 457
Spirito Magistrale di Lombrici, 421
Spirito volatile di Seta cruda, 444
Spiritus carminativus, *Sylvii*, 402
castorei, 408
corallii, 438
lumbricorum magistralis, 421
theriacalis camphoratus, 393
vivi anthosatus, 390
vini camphoratus, 440
vitrioli dulcificatus, 176
vitrioli rosatus, ivi
seu sal volatile scorpionum, 457
Splenica, *vel splenetica*, *vel spalanchica*, Medicamenti per le malattie della milza, 3, e 25
Spranghe di ferro per lo Torchio, 30
Squame di Mare, strumenti di Farmacia, 28
Staccio, 30
Staltica, Medicamenti che liquefanno le carni, 25
Stamigne che servono per l' emulsioni, 30
Statera, bilancia, 25
Stegnotica Medicamenta, Medicamenti otturanti e incrassanti, ivi
Stephaniæa Medicamenta, Medicamenti per le suture, ivi
Sternutatoria, ivi
Stibialia, antimoniali, ivi
Stitica, astrignenti, ivi
Stomachica. Stomachici, 3 e 25
Stomatica, detersivi, 25
Stratificare, metter letto sopra letto, ivi
Stupefasientia, narcotici, ivi
Stygia aqua, ivi
Stymata, materie odorose, ivi
Styptica, Stitici o astrignenti, ivi
Sublimatio, *vel volatilizatio*, ivi
Sublinguæ, *vel Sublinguales Pilulæ*, ivi
Substantia ætherea, 6
Sugo di Castoro, liquore untuoso, 459
Sugo di Regolizia di Blois, 62
Sughi, 61
Sughi delle Piante, la maniera di trarli, e'l modo di conservarli, ivi
Sughi di Piante viscose o succolente, ivi
Succus, Sugo, 25
Succus Liquiritiæ albus, 62
Liquiritiæ niger, 61
Suffimenta & Suffumigia, 25 e 49
Suffimentum ad Salivationem excitandam in lue venerea, 50
Suffitus, *seù suffimentum*, 25 e 49
Suffitus ad sistendum humorem delabentem ad pulmones, 50
Suffitus menses provocans, ivi
Suffumigia, *seù suffimigia*, 25
Sulphur bezoardicum vegetabile, ivi
Sulphur cæleste, ivi
Suppositoria, supositorj, ivi e 44
Supurativum Unguentum, 9 e 25
Sinanchica, *a Sinanche*, angina, 25
Syncomistus panis, ivi
Syncoptica, Medicamenti per deliquio, ivi
Syncritica, Medicamenti emollienti, ivi
Synthesis, composizione di Medicamenti, ivi
Syntherica Estratto di carne, ivi
Synulotica Medicamenta, Medicamenti per cicatrizzare le piaghe, 26
Syrupi. Sciroppo di Assenzio, 81 e 82
di Agrimonia semplice, 117
di Anice, 118
di Bacche di Ginepro, ivi
di Legno di Rodi, o di Rosa, ivi
di Calabria, 92
di Capelvenere, 81
di Centinodia, 119
di Camepiti semplice, 124
di Papavero erratico, 108
di Coriandro, 118
di Datteri, 106
di Finocchio, 118
di Fiori e Foglie di Persico, 87
di Fior di Persico senza fuoco, ivi
di Fiori di Sambuco, 123
di Fragole, 115
di Angelica, ivi
di Genziana, 92
di Garosani fiori, 118
di Kermes fatto senza fuoco, 122
di Spigo, 123
di Limoni fatto senza fuoco, 103
di Longa vita, 92
di Macis, 118
di Majorana, 123
di Melissa, 111
di More di rovo, 105
di Mirto semplice, 117
di spina catartica. VediSyrupus de rhamno cathartico, 89
di Ononide ovvero Resta Bovis, 119
di Arancio dolce, 113
di Acetosa, 103
di Orecchiara semplice, 125
di Pomi semplice senza fuoco, 84
di Polmonaria, 119
di Rape semplici, 112
di Rose composto con Rabarbaro, 88
di Rose fatto senza fuoco, ivi
di Rosmarino, 123
di Sandalo citrino, 118
di Sassafras, ivi
di Scabiosa, ivi
di Fimo, 123
di altre Piante odorifere, ivi
Syrupi in genere, 80
acetatus compositus, 104
acetatus diarhodon, ivi
acetatus simplex, 104
acetosæ, 103
adianti, 81
antiasthmaticus, *D. Daquin*, 121
antiepilepticus, *D. Daquin*, 120
antinephriticus, *D. Daquin*, 121

Syrupus antiſcorbuticus, D. Daquin, 122
aperiens cachecticus, D. Daquin, 96
artemiſiæ, Fernelii, 83
artemiſiæ Auctoris, ivi
becabungæ, 118
berberis, 101
biſantinus ſimplex, 114
biſantinus compoſitus, ivi
borraginis, 113
botryos, 123
bugloſſi, 113
calendulæ, 119
capillorum Veneris ſimplex, 81
capillorum Veneris compoſitus, ivi
cardui benedicti, 118
ceraſorum acidulorum, 104
chalybeatus aperiens catharticus, 97
chamædryos, 117
chamæpityos, 124
cichorii, 83
cichorii reformatus, 84
cochleariæ, 118
colocynthidos, 94
corallorum, 102
cyani, 92
cydoniorum, 103
de abſinthio ſimplex, 81
de abſinthio compoſitus, ſeu major, 82
de agno caſto, 115
de agreſta, ſeu de omphacio, 104
de albuminibus ovorum, 125
de althæa, 82
de ammoniaco, 123
de betonica ſimplex, 111
de betonica compoſitus, 112
de carthamo aut diacnicum, 94
de carthamo reformatus, 95
de chamæmelo, 114
de cichorio, 83
de cichorio compoſitus cum rheo, 84
de cinnamomo, 118
de cortice arantiorum amarorum, 113
de cortice quinaquinæ, 112
de duabus radicibus, 108
de epithymo, 89
de epithymo reformatus, ivi
de eryſimo, 124
de eupatorio, 117
de floribus geniſtæ ſimplex, 98
de floribus hyperici, 119
de floribus lilii convallium, 123
de floribus perſicorum, 87
de floribus perſicorum compoſitus, ivi
de floribus ſalicis, 125
de fragis, 115
de gentiana, 92
de glycyrhyſa, 112
de glycyrrhyſa alius, 113
de hibiſco, 82
de hyſſopo, 109
de lupulo, 119
de marrubio, 116
de mentha major, 117
de mentha major reformatus, ivi
de mentha minor, 116
de mucaginibus, 125
de papavere ſimplex, ſeu diacodium, 107
de papavere compoſitus, ivi
de piloſella, 124
de pæonia ſimplex, 110
de pæonia compoſitus, ivi
de polypodio, 95
de polypodio reformatus, ivi
de pomis ſimplex, 84
de pomis compoſitus, 85
de pomis helleboratus, 86
de pomis magiſtralis, 86
de pomis magiſtralis reformatus, ivi
de portulaca, 110
Syrupus de portulaca reformatus, ivi
de pyrethro, 99
de quinque radicibus, 108
de rhabarbaro, 93
de rhamno cathartico, 89
de ſcammonio, 91
de ſcordio ſimplex, 119
de ſcordio compoſitus, 120
de ſcordio compoſitus reformatus, ivi
de ſempervivo compoſitus, 120
de ſenna, 94
de ſtœchade, Fernelii, 110
de ſtœchade reformatus, ivi
de ſuccino narcoticus, 108
de ſucco arantiorum, 113
de teſtudinibus, 121
de tribus, 94
de tuſſilagine ſimplex, 105
de tuſſilagine compoſitus, 106
diacnicum, 94
diacodium, 107
dianucum, 126
diaſercos, ſeu endiviæ catharticus, 96
dinarius, ſeu diureticus, 114
dyſentericus, 91
ebuli, 98
è calamintha, 114
emeticus, 100
emeticus, Angeli Salæ, 101
emeticus & catharticus, ivi
endiviæ catharticus, 96
endiviæ catharticus reformatus, ivi
endiviæ ſimplex & compoſitus, 95
è ſucco arantiorum, 113
è ſucco citri aut limonis, 103
è ſucco oxytriphylli, ivi
exhilarans, 122
exhilarans reformatus, ivi
florum acaciæ, 87
florum arantiorum, 113
florum arantiorum reformatus, 113
florum tunicæ, 80
florum tuſſilaginis ſimplex, 105
fumariæ major compoſitus, 90
fumariæ compoſitus reformatus, 90
fumariæ ſimplex, 90
geniſtæ compoſitus, 98
geniſtæ compoſitus reformatus, 99
geniſtæ ſimplex, 98
granatorum, 102
hederæ terreſtris, 109
hellebori nigri, 94
hydragogus, 96
hydragogus, D. Daquin, 96
intibi, ſeu endiviæ ſimplex, 95
intibi, ſeu endiviæ compoſitus, ivi
intibi ſeu endiviæ catharticus reformatus, 96
ivæ arthriticæ, 124
jujubinus, 106
kermeſinus, 121
lienthericus, D. Daquin, 97
magiſtralis aſtringens, 91
magiſtralis catharticus, 90
meliſſæ, 111
mercurialis ſimplex, 92
mercurialis major ſeu compoſitus, ivi
mororum ſimplex, 105
mororum compoſitus, ivi
myrtinus ſimplex, 117
myrtinus compoſitus, 117
naſturtii, 118
nicotianæ ſimplex, 99
nicotianæ compoſitus, 100
nicotianæ compoſitus reformatus, ivi
nymphææ, 106
nymphææ compoſitus, ivi
papaveris rhœados, 108
paſſularum laxativus, 99
pedis cati, 105

per-

Syrupus perlarum Orientalium, 101
plantaginis, 119
primulæ veris, aut paralyseos, ivi
raphani, Fernelii, 115
raphani reformatus, 116
regius, aliàs julapium Alexandr. 123
resumptivus sive de testudinibus, 121
ribesiorum rubrorum, 103
roborans, 97
rosarum moschatarum, 87
rosarum siccarum, 89
rosatus compositus cum helleboro, 88
rosatus compositus cum senna & agarico, 88
rosatus solutivus, 87
salviæ, 114
scabiosæ, 118
scolopendrii, Fernelii, 118
symphyti, 109
veronicæ, 118
vincæ pervincæ, ivi
violatus simplex, 92
violatus compositus, 93
violatus solutivus, ivi

T

Tabellæ, seu Electuaria solida.

Tabellæ alkermes, 316
angelicæ preservativæ pro gravidis, 322
aromaticæ, 319
cachecticæ, 310
cachecticæ, D. Daquin, ivi
cachecticæ, P. Hartmanni, 311
cardiacæ, 315
cardiacæ sine igne paratæ, ivi
carminativæ, 319
catarrhales calidæ, 323
catarrhales frigidæ, ivi
contra vermes, 310
cordiales, A. Mynsicht, 317
de althæa simplices, 314
de althæa compositæ, ivi
de berberis, 321
de citro, 307
de citro reformatæ, 308
de croco martis simplices, 311
de croco martis compositæ, ivi
de papavere albo, 319
de Rebecha, 321
de Rebecha reformatæ, ivi
de succo granatorum, ivi
de succo limonum, ivi
de succo rosarum, 308
de succo rosarum reformatæ, ivi
de succo violarum, 309
de succo violarum reformatæ, ivi
de thure, 323
de tussilagine, 320
diacarthami, 305
diacarthami reformatæ, 306
diacymini, 320
diacymini reformatæ, ivi
diafarfaræ seu de tussilagine, 320
diamannæ, 309
diaspermaton, 317
diasulphuris, 314
diatragacanthi frigidi, 318
diaturpethi, 306
diaturpethi reformatæ, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro, 307
diaturpethi cum rhabarbaro reformatæ, ivi
diazingiberis, seu zingiber laxativum, 307
emeticæ, 311
hyacinthinæ, 315
Tabellæ Imperiales, 316
lac provocantes, 318
lætificantes, 323
lithontripticæ, 317
lithontripticæ reformatæ, ivi
magnanimitatis, 316
magisterii sulphuris, 314
mercuriales, 311
mithridaticæ præservantes, 320
mithridaticæ præservantes reformatæ, ivi
papales, 314
pectorales, D. Gendron, 313
pectorales albæ, 315
pectorales citrinæ, ivi
præservativæ pro gravidis, 322
purgantes, 309
refectivæ, 318
refectivæ reformatæ, ivi
roborantes, Renodæi, 319
rosaceæ anodynæ, 323
smaragdinæ, 315
stomachicæ, 318
theriacales, 320
theriacales reformatæ, 321
vivificantes, seu alkermes, seu Imperiales, seu longæ vitæ, 316
zedoarticæ salvificantes pro pueris, 322
zedoarticæ reformatæ, ivi
Talisman. 26
Tintura di Assenzio, 82
d'Antimonio, 26
di Corallo, ivi
di Rabarbaro, 348
di Rose, 35
d'Oro ovver Oro potabile, 345
Isterica, 396
Cefalica del Sennerto, 442
Triacale, 393
Tempo dev' essere considerato nell' elezion delle Droge, 4
Tempra dell' Acciajo, 26
Tentipellium Medicamentum, Medicamento che disperde le rughe della pelle, 26
Termini di Farmacia. 6
Terra damnata, Terra dannata, 9 e 26
Terra dulcis Vitrioli, Terra dolce di Vetriuolo, è 'l Colcotar, 26
Testa o Capo di Moro, Vaso di rame, simile ad un capo, ivi
Testa o Capo morto, 9 e 26
Tetrapharmacum, Unguento Basilico, 26
Theriaca, Antidoto, ivi
Theriaca Andromachi, 327
Theriaca Andromachi reformata, 329
Theriaca diatessaron, ivi
Theriaca Germanorum, ivi e 433
Triaca de' Poveri, 329
Thermantica, Medicamenti che riscaldano, 26
Thymiama, Profumi, ivi
Tinctura che sia, ivi
Tinctura antimonii, ivi
Tinctura cephalica, Sennerti, 442
Tinctura corallierum, 26
Tinctura rhabarbari, 348
Tinctura rosarum, 35
Tinctura sacra, 381
Tonica seù *Tonotica*. Olj ovvero Unguenti per li nervi, 26
Topica seu localia Medicamenta, ivi
Torcular, vel Torculum, 26
Torrefactio, specie di arrostire, o cozion secca, ivi
Torrefazione del Rabarbaro, ivi
dell' Avena, 540
della Segala, ivi
Toxica, Droghe velenose, 26
Trachea, Medicamenti acri, ivi
Tragea granorum Actes, Trocisci di Sambuco. ivi e 192
Tragea Mercurialis, Panacea Mercuriale, 26

Transmutatio, trasmutazione, ivi
Trementina, sua cozione, sua lozione, 57
Triapharmacum, composto di tre Droghe, 26
Tricongius, Misura degli Antichi, ivi e 30
Triens peso degli Antichi, 30
Trigona, Droghe narcotiche, 26
Trituratio, mettere in Polvere sottile, ivi
Trochisci ad diabetem, 196
ad diarrhœam, 195
ad gonorrhœam, 187
ad pleuresim, 195
ad singultum, 196
ad sistendum fluxum hæmorrhoidalem, 194
ad vomitum sanguinis sistendum, 194
albi Rhasis, 185
alexiterii, seu contra pestem, 181
alhandal, 175
alkekengi, 178
alkekengi reformati, ivi
aliptæ moschatæ, 181
anodyni stellati, 190
anodyni reformati, ivi
antiasthmatici, 189
aromatici, 181
arsenicales, 194
astringentes, 189 e 193
bechici albi, 62 e 190
bechici nigri, 189
bechici rubri, ivi
berberis, 185
berberis reformati, 185
bithyniani, 194
citrini, 192
cordiales, 194
cyphi, 181
de absinthio, 182
de absinthio reformati, 183
de agarico, 175
de agno casto, 188
de alumine, 191
de anisо, 177
de arsenico, 194
de asphodelo, 189
de baccis myrti, 198
de balaustiis, 191
de bdellio, 184
de bdellio reformati, ivi
de benzoino, 191
de camphora, 183
de camphora reformati, ivi
de cancris, 195
de cappаribus, 184
de corallo, 191
de croco, 192 e 193
de cypero, 198
de decem, 196
de doronico, 191
de enula campana, 198
de epithymo, 177
de eupatorio, 177
de gummis, 193
de karabe, 186
de lacca, 188
de ligno aloe, 182
de minio, 188
de myrrha, 183
de papavere, 190
de plumbo, 186
de radice rhodia, 195
de rhabarbaro, 176
de satureja, 196
de solano, 198
de spodio, 187
de spodio reformati, 188
de succino, 186
de sulphure & tuthia, 186
detergentes, 193
de terra sigillata, 178
de terra sigillata reformati, ivi
Trochisci de tribus santalis, 186
de thure, 186
de valeriana, 192
de violis, 177
de violis solutivi, ivi
diani, seu diavi, ivi
diarhodon, 182
diarhodon reformati, ivi
diaspermaton, 184
diaspermaton reformati, ivi
è chelis cancrorum, 141
escharotici, 193
galliæ moschatæ, 181
Gordonii, 187
Gordonii reformati, ivi
hedichroi, 180
hysterici, 183
joviales, 195
ireos, 192
kermesini, 198
narcotici, 185
narcotici reformati, ivi
odorati, 195
ophtalmici, 186
pevlavum, 197
polidæ, seu sphragis, Andromachi, 190
ramich, 179
ramich reformati, ivi
scammonii rosati, 176
scillitici, 180
seu tragea granorum actes, 192
somniferi, 188
sublinguales contra pestem, 182
theriacales, 179
viperini, 179
virides, 192
vitæ, 196
Trochiscus Trociſco, Rotolo, 26 e 175
Tre Fiori cordiali, 3
Tre Olj stomachici, 4
Tre Unguenti caldi, ivi
Tryphera, Oppiato, 26 e 354
Tryphera magna, 354
persica, 355
persica reformata, ivi
sarracenica, 354
sarracenica reformata, 355
Turbith minerale, seu præcipitatum flavum. Turbit minerale, 26

V

Vappa, Vino svanito, 26
Vas circulatorium, Vaso circulatorio. ivi
Vas infernale, Vaso di Vetro nomato Inferno. ivi
Vasi che servono in Farmacia, 28
Vasi col becco, 29
Vasi col Manico. 28
Vasi di rame per odori, 49
Vectiaria Medicamenta, Medicamenti purgativi violenti, 27
Venter Equinus, letame di Cavallo caldo, 27
Vermifuga, Medicamenti contro i Vermi, ivi
Vesica ænea, gran Cucurbita di rame, 27
Vesicatorium, ivi. Vedi *Emplastrum Vesicatorium*. 536
Vicinanza delle Droghe considerabile per l'elezione 4
Vinacea, feccia d'Uva, 27
Vini Medicinali, 65
Vino cotto, Sapa, 62
Vinum absinthii, 65
emeticum, 66
febrifugum, 66
hypocraticum, 67

man-

Vinum mannæ, 27
martiale, 65
martiale purgans, ivi
mellis, 27
nephriticum, 65
ſtibiatum, 27 e 66
Vipere, modo di conſervarle, 90
Vitriolum Lunæ, 27
Martis, ivi
Veneris, ivi
Vitrum Antimonii, Vetro di Antimonio, ivi
Vivificantes tabellæ, *ſeu Imperiales*, ivi
Uncia, oncia, peſo di Medicina, ivi e 30
Unguentum. Unguento di Ceruſa, 6
Enulatum ſenza Mercurio, 488
Unguento di Maſtro Signore, 534
Unguento del Dottore, 486
Unguento di Mompellieri, 483
Unguenti, 482
Unguenti caldi, e freddi, 4
Unguento per li Cavalli, 485
Unguentum ad achoras, *ſeu tineam*, 488
ad ambuſta, 499
ad carnoſitates in meatu urinario natas, 500
ad facilitandum partum, 505
ad facilitandum partum emendatum, ivi
ad impetiginem & ſerpiginem, 509
adjutorium, 487
ad menſtrua provocanda, 505
ad pruritum ſcabioſum, *Renodæi*, 489
ad retentionem fœtus, 452
ad tineam, 489
Ægyptiacum, 486
Agrippæ, 491
alabaſtrinum, 498
album, *Rhaſis*, 483
anodynum, 498
anodynum ad hæmorrhoidas Noribergenſium, 499
Apoſtolorum, 484
Aregon, *Nic Salern.* 493
aſtringens, *Fernelii*, 493
aureum, 487
Baconis, 484
baſilicum, ivi
baſilicum majus, ivi
baſiculum minus, ivi
butyraceum nervale, *Gloſſæi*, 498
emendatum, ivi
carminativam, *A. Mynſ.* 501
citreum, 495
citreum emendatum, ivi
clyſmaticum, 451
comitiſſæ, 492
contra vermes, 496
contra vermes emendatum, ivi
contra vermes aliud, *A. Mynſicht*, 497
contra vermes idem emendatum, ivi
cordiale, *Cl. Ladou abhornig*, 452
craſeos, 485
crinificum, *Batei*, 508
cucurbitæ, *Oviedi*, ivi
de althæa, 486
de amianto, 506
de arthanita majus, 493
de arthanita minus, *Meſue*, 494
de bdellio, 500
de bolo reprimens, *Guidonis*, 496
de calce, 500
de calce viva, *A. Mynſicht*, ivi
de catello, 507
de ceruſa, 6 e 483
de cyclamine catharticum, *Meſue*, 493
de cynogloſſo, 504
defenſivum, 496
de glycyrrhyſa, 503
de linaria ad hæmorrhoides, 500
de litargyro, 483
de minio, 484
Unguentum depilatorium, *Batei*, 508
de plumbo, 507
de rapis pro pernionibus, 497
de ſevo hircino, *A. Mynſicht*, 502
de ſevo hircino emendatum, 503
deſiccativum rubrum, 484
de ſtyrace, 495
de tuthia, 490
diabryonias, 491
digeſtivum magiſtrale, 504
dodecapharmacum, 484
enulatum, 488
enulatum ſine mercurio, 489
è ſolano, 504
è ſuccis, 506
ex apio, 451
ex capitibus papaveris, 506
ex guayaco, *Mercati*, 508
ex oxylapatho, 503
ex rhamno & frangula, *Mindereri*, 509
fuſcum, *Nicolai*, 507
gummi elemi, 452
hernioſum, *A. Mynſicht*, 492
jovis, 508
iſis ſive viride, *Galeni*, 504
laurinum, 499
Macedonicum, 451
* *Magiſtri Domini*, 534
magnum, 486
martiatum, 487
martiatum emendatum, ivi
maſtichinum, 505
medicamentoſum, *A. Mynſicht*, 489
medicamentoſum reformatum, 490
melleum, 486
mirabile, *Nicodemi*, 506
mundificativum de apio, 485
mundificativum de apio reformatum, ivi
mundificativum de reſina, 486
mundificativum Doctoris, ivi
narcoticum, 505
Neapolitanum ſimplex, 488
Neapolitanum quadruplicatum mercurio, ivi
nervinum, *Le Mort*, 497
nervinum emendatum, ivi
nicotianum, 490
nutritum, *ſeu de lithargyro*, 483
ophtalmicum, 490
oxydorcicum, ivi
pectorale, 503
pomatum officinale, 491
pompholygos, 483
populeum, 482
poſt ablatam carnoſitatem applicandum, 501
potabile, 504
reſinum, ivi
reſumptivum, *Nicol. Præp.* 493
roſatum, 482
rubrum, *Le Mort*, 484
rubrum capburatum, ivi
* *ſcarabeorum*, 496
ſpleneticum, *A. Mynſicht*, 494
ſpleneticum vel ſplanchnicum, ivi
ſtypticum, 491 e 492
ſumach, 502
ſupurativum, 484
terebinthinæ, 507
tetrapharmacum, 484
triapharmacum, 483
violatum, 482
viride Reginæ, 504
Unzione, che ſia, 14 e 482
Unzione per li Peſſarj, 44
Uretica, *ſeu diuretica*, 27
Urna, urna, miſura, 27 e 30
Uſtio, bruciare, ridurre in cenere, 27
Uterina remedia, Medicamenti per la Matrice, ivi
Vulneraria, Medicamenti per le Piaghe, ivi
Uva acerba, Agreſto, 70

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0563-6

X

Xerocollyrium, Collirio ſecco, 27
Xeromyrum, Meſcolanza di Mirra e d'Aloe, ivi
Xerophtalmica, Medicamenti per gli Occhi, ivi

Z

Zafferano di Rame, 41
Zafferano di Marte, ivi
Zafferano de' Metalli, ivi
Zafferano de' Metalli di A. Mynſicht. 233
Zafferano d'Oro, 8
Zazenea muſa, Elettuario ſodo purgativo, 326
Zingiber laxativum, 307
Zulapium, Giulebbo, 18 e 27
Zymoſis, Lievito, 27
Zytus, Birra. ivi

Fine della Tavola delle Materie.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0564-2
DFG

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0565-8

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0566-4
DFG

TAVOLA

Delle Infermità, alle quali in coteſta Farmacopea ſi trovano preſcritti i Rimedj.

Il numero accenna la pagina, ed ivi ricorrendo al paragrafo delle Virtù *di ciaſcheduna ricetta facilmente ſi troverà ciocche ſi deſidera.*

A

ABORTO

Da Impedire.

Acque 425, 427
Confezioni 335
Impiaſtri 538
Oppiati 525
Penniti 322
Sciroppi 122
Trociſci 198
Unguenti 492, 502

AMMACCATURE.

Acque 390
Balſami 465, 466, 380
Impiaſtri 526, 527, 533, 539, 547, 548
Olj 456
Unguenti 505

ANO RILASSATO
O con Fiſtola.

Balſami 474
Olj 455

APOPLESSIA.

Acque 390, e ſegg. 396, e ſegg. 401, 407, e ſeg. 414, 416, 421, 423, e ſegg. 427
Balſami 464, 468, 479
Cataplaſmi 53
Confezioni 327, 347
Criſtei 43
Cucufe 49
Decozioni 32
Elettuarj liquidi 350, 368, 375, 382, 383
Eliſſiri 435, e ſeg. 438, e ſegg. fin'al 442, 444
Embrocazioni 46
Impiaſtri 536
Meli preparati 79
Olj 450
Oppiati 327, 328
Penniti 306, 315
Pillole 202, 209, 214, 215, 229, e ſegg. 238 240, e ſeg. 245, 249, 290, 293
Polveri 132, 133, 138, 139, 148, 149
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 56, 59
Profumi 49
Sciroppi 88, 91, 94, 101, 111, 112, 120, 123
Farmacopea Lemery.

Trociſci 175, 176, 180, 197
Vini medicinali 66
Vedi CERVELLO.

ARDORI DI CORPO.

Cerotti 510
Olj 447
Penniti 315
Unguenti 508

ARDORI, ò MOSSA DI BILE.

Impiaſtri 547
Sciroppi 95, 104, 106
Trociſci 177, 179, 183
Vedi UMORI ACRI.

ARDORI DI VENERE.

Elettuarj 352
Penniti 318
Sciroppi 120
Unguenti 508

ARIA CATTIVA.

Acque 392, 424
Balſami 464, 466
Confezioni 336
Elettuarj 331, 334, 337, 342, e ſeg.
Eliſſiri 440
Penniti 320, 321
Pillole 305
Polveri 149, 155, 175
Trociſci 181, e ſeg. 195, 197
Unguenti 502

ARTRITIDE.
Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ASSIDRATURE.

Impiaſtri 537, 541
Unguenti 502

ASIMA.

Acque 388, 392, 404, e ſeg. 407, 413, 421 e ſeg.
Balſami 474 e ſeg.
Conſerve 74, e ſeg.
Elettuarj 330, 342, 349
Eliſſiri 435, e ſeg. 437
Loochi 126, e ſeg. 129
Oppiati 328

Penniti 314, e ſeg.
Pillole 200, 208, 237, 249, 304
Polveri 145, 163, 164, e ſeg. 169 e ſegg.
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 100, 106, 109, 112, e ſegg. 116, 121, 124
Sughi 62, e ſeg.
Trociſci 180, 189, 198
Unguenti 493
Vedi POLMONI.

B

BOCCA FETENTE.

Acque 432
Elettuarj 351
Eliſſiri 434
Penniti 319
Pillole 292, e ſeg. 303, e ſeg.
Polveri 168, 171
Trociſci 199

BOCCA INFIAMMATA.

Meli preparati 78
Sughi 63, 105

BRUCIORE DI ORINA.

Acque 389
Sciroppi 93
Vedi UMORI ACRI.

C

CACHESSIA.

Elettuarj 352, 369
Penniti 310
Pillole 215, e ſeg. 219, 231, 235, 242, 293
Polveri 142, 146, e ſeg.
Sciroppi 83, 97, e ſeg.
Vedi UMORI DA PURGARE.

CADUTE.

Acque 427
Polveri 140, 156

CALOR DI VISCERE.

Sciroppi 103, e ſeg.
Trociſci 177

CANCRI, ò CANCRENE.

Acque 389, e ſeg. 428, e ſeg.
Balſami 465, 466, 470, 474, e ſegg. 482
Cerotti 513, 516
Olj 455
Polveri 148
Sciroppi 89
Sughi 62
Unguenti 486, 503, 508

CAPELLI
Da tignere, ò da creſcere.

Acque 433
Lozioni 47
Olj 459
Unguenti 508

CARNI BAVOSE, ò CARNOSITA,
Da conſumarſi.

Acque 429, 430
Impiaſtri 544
Trociſci 194
Unguenti 486, 501, 545

CARNE DA CRESCERE.

Cerotti 515
Impiaſtri 521, e ſegg. 541, 545
Unguenti 484

CATARRI.

Acque 400, 414 e ſeg.
Balſami 468, e ſeg. 471, 475
Conſerve 74, e ſeg.
Eliſſiri 444
Meli preparati 79
Olj 447, 450, e ſeg. 461
Oppiati 324, e ſeg.
Penniti 313, 314, 323
Pillole 296, 304
Polveri 159
Sciroppi 82, 125
Tiſane 34
Trociſci 189 e ſeg. 198
Vedi FLUSSIONI.

CERVELLO INFERMO.

Acque 387, 391, 393, e ſeg. 396, e ſegg., 401, 407, 414, 416, 419, 422, e ſegg. 427, e ſeg. 431, 433, e ſeg.
Balſami 464, 466, 471, 479, 481
Cerotti 513, 514
Confezioni 327, 329, 335, e ſeg. 339, 342, 347, 352
Cucuſe 49, 150
Decozioni 32, 33
Elettuarj liquidi 337, 341, 344, 349, 374, 379, 381, 382
Eliſſiri 434, e ſeg. 437, e ſegg. 441, e ſeg. 444
Frontali 50
Giulebbi 38
Impiaſtri 525
Meli preparati 80
Miſture 40
Olj 449, 451, 452, 454, 458
Penniti 305, e ſegg. 312, 315, 316, 318, 321, e ſegg.
Pillole 199, e ſegg. fin' al 203, 205, 207, 212 220, 232, e ſeg. 236, e ſegg. 241, e ſeg. 244, 249, 291, 294, 297, 302
Polveri 134, 138, 139, 142, e ſegg. 148, e ſeg. 156, 159, 164, fin' al 175
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 59, 60
Sciroppi 80, 83, 88, 100, 101, 108, 110 e ſegg. 113, 119, 129, 123, 124
Sughi 62
Trociſci 176, 180, 181, 191, 194, 197
Vini medicinali 68, 69
Unguenti 498

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE
Da eccitare.

Polveri 165
Sciroppi 122

CO-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0568-5
DFG

COLICA VENTOSA.

Acque 388, 392, 402, e seg. 413, 433
Balsami 466, 469, 475, 479
Confezioni 329, 339
Cristei 44
Elettuarj 330, 332, 338, 343, 382
Elissiri 444
Impiastri 532, 544
Meli preparati 79
Olj 447, 456
Oppiati 325, e seg. 328
Penniti 310, 319
Pillole 201, 208, 213, 224, 227, 231, 243, 303
Polveri 145, 153, 157, 168
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 82, 83, 115
Trocisci 178
Vini medicinali 65.
Unguenti 493

COLICA NEFRITICA.

Acque 389, 405, 407, 409, 410, 422, 431, 433
Balsami 466
Cristei 44
Elettuarj 330, 332, 343, 353
Elissiri 442, e segg.
Meli preparati 79
Olj 446, 454, 456
Oppiati 325, e seg. 338
Penniti 317
Pillole 208, 227, 243, 303
Polveri 144, 156, 160, e seg.
Pozioni 40
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 82, 93

CONVULSIONI ò MOTI CONVULSIVI.

Acque 414
Balsami 469, e seg. 481
Confezioni 329
Olj 453, 459
Pillole 237
Sciroppi 99
Unguenti 497, 504, 507

CORRUZIONE DA IMPEDIRE.

Vedi PUTREDINE, ò PUTREFAZIONE.

CREPATURE

Delle labbra, della mani e del Seno.

Balsami 473
Impiastri 541
Mucagini 47
Olj 446
Unguenti 491, 502

CORSO di VENTRE.

Vedi DIARREA.

Acque 384, 425, 426
Confezioni 333, 336, 348
Conserve 74, 75
Cristei 43
Decozioni 34

Elettuarj liquidi 331, 332, 334, 349, 350, 351, 353, 357,
Elissiri 444
Gelatine 63, 64
Impiastri 547
Meli preparati 78
Opiati 324, 325, 326, 328, 354
Penniti 310, 313, 321
Pillole 216, 295, e segg. fin'al 301
Polveri 54, 140, 141, 147, 152, 157, 166, 169, 171, 174
Pozioni 40
Preparazioni diverse 57, 59
Sciroppi 84, 91, 93, 97, 102, 103, 105, 106, 109, 117, 119, 125
Tisane 34
Trocisci 176, 182, 185, 187, 188, 191, 192, 195, 197, 198
Unguenti 492

CUORE DEBOLE.

Acque 385, e segg. 390, e seg. 394, 400, 403 407, 415, 416, 423, 424, 431
Balsami 466, 467
Canditi medicinali 73
Confezioni 329, 333, 335, 336, 346, 347 352
Conserve 73, 74, 75
Decozioni 32
Elettuarj liquidi 337, 341, 344, 345, 350
Elissiri 434, 437, 440, 443
Epitimi 48
Gelatine 63, 64
Giulebbi 37
Meli preparati 77
Penniti 312, 316, e segg. 321. e segg.
Pillole 237, 297, 302, 303,
Polveri 139, 146, 150, 156, e segg. 158, 164, e segg. 167, 170, 171, 173, 174
Pozioni 39
Profumi 50
Sciroppi 80, 85, 98, 101, e segg. 105, 113, 115, 118, 119, 122, e seg.
Trocisci 179, 181, 182, 191, 197
Vini medicinali 67, 68, 69

D

DENTI

Che dolgono.

Balsami 466
Impiastri 535
Oppiati 325, 327
Pillole 302 e seg.
Polveri 149 e seg.
Trocisci 191

DIARREA

O' CORSO DI VENTRE.

Decozioni 33
Elettuarj 352
Gelatine 64
Infusioni 36
Impiastri 547
Polveri 141
Sciroppi 82, 89
Trocisci 187

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0569-3

DISLOGAZIONI ò ROTTURE.

Acque 390
Balſami 465, 467, 469
Impiaſtri 527, e ſeg. 530, 539, 540, 542, 547
Olj 456
Polveri 172
Unguenti 505

DISSENTERIA.

Acque 426
Decozioni 33
Elettuarj 352
Infuſioni 36
Impiaſtri 547
Olj 451
Pozioni 40
Polveri 140, e ſeg.
Sciroppi 89, 91, 107
Trociſci 182, 187, 190 e ſegg. 195

DOLORI.

Acque 402, 424, 427
Balſami 473
Cataplaſmi 52
Confezioni 333
Elettuarj 330, 332, 343
Eliſſiri 439
Impiaſtri 520, 528, 532, 538, 547.
Loochi 128
Mucagini 47
Olj 448, 453, 455 e ſeg.
Oppiati 324, e ſegg.
Pillole 295, 297, 300
Polveri 130
Sciroppi 107
Trociſci 184. 188, 190, 194
Unguenti 487, 499, 502, 506, 508

DOLOR DI CAPO.

Balſami 467, 480
Confezioni 333
Elettuarj 341
Impiaſtri 535
Olj 456
Pillole 237
Profumi 50
Trociſci 196
Unguenti 483, 510
Vedi VAPORI ISTERICI ò d' altre ſorte.

DOLORI DELLE GIUNTURE.

Acque 416, 427
Balſami 472, e ſeg 481
Elettuarj 372, 382
Eliſſiri 444
Impiaſtri 538
Olj 448, 454, 456, 460
Pillole 217, e ſegg. 237, 291, 294 e ſeg. 302
Unguenti 482, 487

DUREZZE.

Cerotti 511, e ſeg. 514, e ſeg.
Impiaſtri 518 e ſeg. 521, e ſeg. 526, 528, 531 e ſeg. 540, 547, e ſeg.
Mucagini 47, e ſeg.
Unguenti 487, 498, 500, 506

E

EMICRANIA.

Balſami 469, 479
Cerotti 517
Impiaſtri 535
Pillole 208, 229, 243, 291
Polveri 142
Vedi DOLOR *DI CAPO*

EMORRAGIE.

Acque 384, 389, 425, 427
Balſami 473, 480
Cerotti 516
Confezioni, 333, 348
Conſerve 74
Elettuarj liquidi 331, 341, 349, 351, 352
Eliſſiri 444
Errini 42
Gelatine 64
Infuſioni 36
Loochi 126, 128
Mucagini 47
Oppiati 324, 325, 326, 328
Pillole 299, 300, 301
Polveri 54, 139, 140, 147, 157, 162, 171 172
Preparazioni diverſe 59
Sciroppi 97, 102, 104 e ſegg. 107. 109., 117. 119, 125
Tiſane 34
Trociſci 178, 179, 184, 185, 187, 188, 189, 191, 193, 194, 195, 198
Unguenti 492, 493, 502

EMORROIDI

Vedi MORICI.

EPIDEMIA.

Polveri 154
Trociſci 181
Vedi VAJUOLO.
Vedi PESTE, ò mali Contagioſi.

EPILESSIA.

Aceti medicinali 70
Acque 391, e ſeg. 397, e ſeg. 401, e ſeg. 414, 423, e ſegg. 427. e ſeg.
Balſami 479, 481
Confezioni 327, 329, e ſeg. 346, e ſeg.
Cucuſe 49
Decozioni 32
Elettuarj *liquidi* 350, 375, 377, 379, 381, e ſeg.
Eliſſiri 434, 435, 438, e ſegg. fin' al 442, 444
Impiaſtri 525
Loochi 129
Meli preparati 77
Miſture 40
Olj 458
Oppiati 325, 327, 328
Penniti 315, 322
Pillole 202, 208, 219, 229, 236, 237, 241, 242, 249
Polveri 133, 138, e ſeg. 148, 159, 162, 164 e ſeg. 171
Pozioni 40
Preparazioni diverſe, 57, 59
Profumi 49
Sciroppi 80, 88, 89, 94, 99, 111, e ſeg. 120, 123

Tro-

Trociſci 180
Unguenti 504

ERNIA.

Cerotti 513, 516
Impiaſtri 530, e ſeg.
Mucagini 48
Olj 459
Polveri 152
Unguenti 492, e ſeg.

F

FEBBRI ARDENTI

ò Altre Intermittenti.

Acque 385, 395, 408, 421, 428
Confezioni 327
Criſtei 43
Elettuarj 366, 369, 370, 377, 381
Eliſſiri 435, 440
Impiaſtri 543
Penniti 321
Pillole 207, 210, 213, e ſeg. 219, 226, e ſeg. 231, 238, 240, e ſeg. 245, 293
Polveri 136, 142, 145, 147, 150, 152
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 95, 103, e ſeg. 110, 112, 118, 120
Tiſane 34
Trociſci 176, 183, 185, e ſegg. 195, e ſeg.
Vini Medicinali 66

FEBRI MALIGNE.

Acque 388, e ſeg. 420, 422
Balſami 465
Confezioni 327, 329
Elettuarj 332, 343, 345
Eliſſiri 440, 442, 444
Gelatine 64
Olj 458, 461
Penniti 315
Pillole 300
Polveri 145, 153, 155, 158, 174
Sciroppi 80, 103, 114, 119 e ſeg. 122
Vedi PESTE, ò mali Peſtilenziali.

FEGATO OSTRUTTO

ò altramente infermo.

Acque 413
Apoſemi 36, e ſeg.
Cerotti 511, 514
Epitimi 48
Fomentazioni 45
Impiaſtri 521, 529, 530, 532, 535, 538, 544, 546, 548
Meli preparati 78
Olj 452, 456
Penniti 309
Pillole 216, 219, 223, 231, 238, 242, 244, 247, 290, 292
Polveri 130, 137, 151, 157, e ſegg. 165
Sciroppi 83 e ſeg. 95, 98, 102, 104, 108, e ſegg. 114, 117, 123
Trociſci 181, e ſegg. 184, 186, e ſegg. 192, 196
Unguenti 494, 506
Vedi OSTRUZIONI.

FERITE

ò Tagli.

Acque 422, 429, 433
Balſami 466, 469, e ſeg. 475, 478, e ſeg.
Eliſſiri 436
Impiaſtri 548
Injezioni 42
Olj 462
Polveri 156
Sciroppi 113

FISTOLE.

Balſami 482
Cerotti 515
Trociſci 188, 189, 194

FLATI, FLATUOSITA ò VENTI.

Acque 391, 394, 399, 403, 414, 425, e ſeg. 431
Aceti medicinali 70
Balſami 465 e ſeg. 480
Cerotti 511. e ſeg. 517
Conſerve 76
Elettuarj 349, 351, 368, 370, 378
Eliſſiri 434
Impiaſtri 522, 528, e ſeg. 537, 542, 544
Olj 447, 452, e ſegg. fin' al 456, 461
Penniti 312, 319, 322
Pillole 228, e ſeg. 248
Polveri 143, e ſeg. 156, 167, 171, fin' al 174
Sciroppi 110, 114, 116
Trociſci 177, 184, 192

FLEMME.

Aceti medicinali 69
Vedi CATARRI.

FLUSSIONI.

Cerotti 516
Impiaſtri 527, 535, 542
Olj 447
Oppiati 327
Sciroppi 107
Unguenti 492, 493, 496

FLUSSIONI ACRI.

Decozioni 33
Vini medicinali 67

FLUSSO.

Vedi CORSO DI VENTRE.

FLUSSO EPATICO.

Vedi LIENTERIA.

FOR-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0571-0

FORZE ABBATTUTE.

Acque 403, 424
Elettuarj 339
Elissiri 443
Penniti 318, e seg. 322
Pillole 302
Polveri 164, 167
Trocisci 179, 181

G

GENGIVE

Da rassodare, ò da ammolliro.

Balsami 472
Gargarismi 40
Polveri 55

GOLA.

Acque 413
Gargarismi 41
Loochi 126, 127
Meli preparati 78
Penniti 315, 318
Pillole 301, e segg. 304
Polveri 137
Sciroppi 93, 105, 107, 112, 120

GONORREA

O' sia Scolazione, ò flusso di seme.

Acque 384, 409, e seg. 412, 425, e seg.
Boli 41
Collirj 52
Confezioni 333, 348
Decozioni 33
Elettuarj 341, 353
Infusioni 36
Injezioni 42
Pillole 299, e seg. 301
Polveri 54, 147
Preparazioni diverse 57
Sciroppi 119
Tisane 34
Trocisci 185, 187, e seg. 191, 193
Vedi MALI VENEREI.

GOTTA.

Acque 388, e seg. 415
Balsami 477, e seg.
Cerotti 514
Elettuarj 373, e seg. 376
Elissiri 444
Impiastri 527, 539
Olj 459
Penniti 306,
Pillole 208, 217, e seg. 219, 224, e seg. 233 237, 302
Polveri 156, 162
Sciroppi 89, 98, 99

GOTTA SCIATICA.

Vedi SCIATICA.

GOZZO

ò Tumor sotto la Gola.

Cerotti 512
Impiastri 529 fin'al 532, 535, 548
Pillole 301
Polveri 154
Preparazioni diverse 59, 156

GRASSEZZA ECCESSIVA.

Pillole 301

I

IDROPISIA.

Acque 388, 412
Aposemi 37
Elettuarj 352, 360, 368, e seg. 371, e seg. 374, e seg. 383
Elissiri 440
Impiastri 532, 543, 546
Penniti 306, 309
Pillole 210 e seg. 215, 219, 224, 230, e segg. fin'al 235, 244 e seg. 290, 293
Polveri 133, 135, e segg. 141, 171
Preparazioni diverse 56, 58
Sciroppi 83, 89, 91, 96, e segg. 117
Trocisci 175, 188
Unguenti 491, 493

INDIGESTIONE

O' Appetito da risvegliare.

Aceti medicinali 69
Acque 385, 391, 394, 397, 399, 403, 414 e seg. 425 e seg.
Balsami 465, e seg. 473, 475, 480
Cerotti 511, 517
Confezioni 346
Conserve 74
Elettuarj 331, 341, 349, e segg. 370, 381
Elissiri 434
Gelatine 64
Impiastri 541, e seg.
Penniti 312, 319, 323
Pillole 204, 229, 292, 303
Polveri 143 e seg. 161, 163, 169, 171, e segg. 174
Sciroppi 81 e seg. 92, 118
Scudi 49
Trocisci 182, e segg. 191, 194, 199
Vini medicinali 67 e seg.

INFIAMMAZIONI ESTERNE.

Balsami 477
Cerotti 510
Olj 451, 454, 459
Unguenti 482, e seg. 491, 499, 508

INFREDDATURA.

Profumi 50
Sciroppi 92, 105, 108
Vedi GOLA.
Vedi PETTO.

IPO-

IPOCONDRIA.

Vedi MALINCONIA IPOCONDRIACA.

ISTERICHE PASSIONI

Acque 390, 396, 401, 408, 421, e ſeg.
Balſami 481
Elettuarj 338, 343, 346, 349, 350, 368
Eliſſiri 440
Meli preparati 79
Oppiati 328
Sciroppi 82, 85, 111, 113

ITTERIZIA.

ò Fiele ſparſo.

Apoſemi 37
Confezioni 355
Elettuarj 352, 366, 373
Penniti 309
Pillole 226, 242
Polveri 146, 147
Sciroppi 83, 84, 114
Trociſci 177, 188

L

LATTE

Da promovere.

Penniti 318
Polveri 168
Preparazioni diverſe 60
Sciroppi 101, 124

LATTE DA DISPERDERE,

ò da trattenere.

Impiaſtri 533
Unguenti 483

LEBBRA.

Balſami 463
Confezioni 347
Elettuarj 377, 383
Gelatine 65
Pillole 223, 245
Polveri 137, 145
Sciroppi 88, e ſegg.
Unguenti 489

LETARGIA, ò LETARGO.

Acque 390 e ſegg. 397, e ſeg. 408, 423
Cataplaſmi 53
Criſtei 43
Cucuſe 49
Decozioni 32
Elettuarj 343, 368, 379, 382, e ſeg.
Eliſſiri 435, e ſeg. 438, 441
Embrocazioni 46
Impiaſtri 525, 536
Meli preparati 79
Olj 450, 459
Oppiati 328
Pillole 202, 209, 214, e ſeg. 231, 239, 245 290, 293
Polveri 132, e ſeg. 148, 165
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 525, 536
Sciroppi 91, 94
Trociſci 175, e ſeg.

LIENTERIA

ovvero FLUSSO EPATICO.

Elettuarj 352
Olj 451
Pillole 301
Sciroppi 117
Trociſci 187
Vedi CORSO DI VENTRE, DIARREA, DISSENTERIA.

M

MACCHIE DEL VOLTO
da levare.

Acque 431

MALATTIE ISTERICHE.

Vedi ISTERICHE PASSIONI, ò MATRICE, ò MESI delle Donne.

MALINCONIA IPOCONDRIACA.

Acque 399, 407
Confezioni 335, 352, 355
Elettuarj 349, 369, 377, 383
Eliſſiri 440
Meli preparati 79
Olj 453
Penniti 310, 323
Pillole 209, 211, 215, 219, 222, 226, e ſegg. 233, 236, 240, 245, 249, 290, 293
Polveri 136, 142, 146, 161, 164 e ſegg. 170 171
Preparazioni diverſe 56
Sciroppi 85 e ſeg. 88, e ſeg. 91, 98, 101, 114 118, 122

MALI DE' CAVALLI.

Impiaſtri 534
Olj 462
Oppiati 336
Pillole 223, 225
Unguenti 483, 484, e ſegg. 496

MALI VENEREI.

Balſami 463
Cerotti 517
Collirj 52
Confezioni 362
Elettuarj 374, 377
Gelatine 65
Impiaſtri 531, 544
Penniti 311
Pillole 222. e ſeg. 242, 298
Polveri 135
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 89
Unguenti 488, 508
Vedi GONORREA.

MA-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0573-2

MANIA, FRENESIA, DELIRIO.

Elettuarj 377
Elissiri 439
Meli preparati 79
Oppiati 325, 327
Pillole 211, 219, 228, 236, 240, 245
Trocisci 196, e seg.

MATRICE.

Acque 393, 394, 397
Aposemi 36
Balsami 468, 471, 475, 479
Cerotti 512
Confezioni 333
Cristei 43
Elettuarj liquidi 353
Elissiri 442, 444
Fomentazioni 45
Giulebbi 38
Impiastri 521, 528, 532, 537
Olj 446, 449, 451, fin' al 456, 459
Oppiati 354
Penniti 310,
Pillole 215, 216, 247, e segg.
Pessarj 45
Polveri 159, 162, 168
Pozioni 40
Preparazioni diverse 57
Sciroppi 81, 98, 109, 123
Trocisci 195
Unguenti 500, 504, e seg.
Vedi ISTERICHE PASSIONI.

MEMORIA DEBOLE.

Acque 396
Balsami 479
Elettuarj 349
Polveri 164, 171

MESI ò MESTRUI DELLE DONNE

Da promovere, ò d'arrestare.

Acque 385, 391, 393, e seg. 396, e seg. 399 401, 403, 407, e seg. 415, 422, e seg.
Aposemi 37
Balsami 466, 471, 481
Confezioni 329, 339
Conserve 75, 76
Elettuarj liquidi 334, 338, 341, 347, e seg. 352, 368, e seg. 380, e segg. fin' al 383
Elissiri 434, 437, 442, 444
Giulebbi 38
Impiastri 537
Infuzioni 36
Misture 40
Oppiati 338
Penniti 307, 311
Pessarj 44
Pillole 201, e seg. 204, e segg. 210, e seg. 215, e seg. 218, e seg. 221, 222, 224, e seg. 228, 232, 235, e segg.
Polveri 130, 134, 135, 137, 138, 142, 144 e segg. 147, 154, 158, 159, 166, 167, 168, 171, 172, 173
Pozioni 40
Preparazioni diverse 60
Profumi 50
Sciroppi 81, e segg. 85, e seg. 91, e seg. 97, e seg. 102, 109, e segg. 114, e seg. 117, e segg. 122, e seg.
Trocisci 175, 178, 183, 184, 186, 192, e seg. 195, e seg.
Vini medicinali 65, 67, 69
Unguenti 492, 505

MESENTERIO OSTRUTTO.

Acque 412
Aposemi 36
Oppiati 338
Pillole 210, 212, 219, 242, 247, 292
Polveri 159
Sciroppi 84, 86, 98, 108, 109, 118, 123
Trocisci 176, 192, 193
Vini medicinali 65

MILZA OSTRUTTA

ò altrimenti inferma.

Acque 412
Aposemi 36, 37
Confezioni 355
Conserve 75
Elettuarj 360
Fomentazioni 45
Impiastri 521, 529, e seg. 538, 546, 548
Meli preparati 78
Olj 450, 452, e seg. 546
Oppiati 338
Penniti 309, e seg.
Pillole 210, 216, 219, 226, 242, 244, 247, 290
Polveri 158, e seg. 171
Sciroppi 81, 83, e segg. 86, 98, 100, 104, 108 e seg. 118, 123
Trocisci 176, e seg. 184, 188, 192, e seg.
Vini medicinali 65
Unguenti 491, 494, 506

MORICI

ovvero Emorroidi.

Balsami 473, e seg.
Cerotti 510
Elettuarj 341, 381
Olj 451, 455
Pillole 216
Polveri 137, 171, 173
Sciroppi 102
Trocisci 187, 195
Unguenti 482 e seg. 492, 499, 500
Unzioni 509

MORSICATURE

Di Animali *Velenosi* ò Cani Rabbiosi.

Acque 423
Balsami 467
Elettuarj 334, 337
Impiastri 533, 542
Polveri 154
Unguenti 485

NAU-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0574-8
DFG

N

NAUSEA, ò INAPPETENZA.

Confezioni 335
Conserve 75
Oppiati 325
Sciroppi 104, 117
Vedi INDIGESTIONE.

NERVI DEBOLI.

Acque 396, 398, 416, 422
Balsami 465, 467, e seg. 470, e segg. 476, 478, fin' al 481
Cerotti 512, 513
Elettuarj 341
Impiastri 526, e segg. 533, 540, 547
Meli preparati 80
Olj 447 fin' al 456, 460 e segg.
Sciroppi 110, 124
Unguenti 484, 487, 493, 496, *fin'* al 502, 507
Vedi PARALISIA.

O

OCCHI

Con infiammazione, cateratte, ò altri mali.

Acque 384, 386, e seg. 417, e segg. 429
Balsami 470, 482
Collirj 51, e seg.
Elissiri 436
Impiastri 533
Pillole 206, 220, 232, 235, 243
Polveri 54, 152
Trocisci 185, e seg. 192
Unguenti 490, 503

OCCHI MARCIOSI
Nel Vajuolo.

Collirj 51

OPPILAZIONI.

Acque 434
Elettuarj 347
Penniti 310, e seg.
Pillole 210, 215, 219, 244, 293
Polveri 146, e seg. 159
Sciroppi 123
Trocisci 183, 192
Vedi OSTUZIONI.

ORECCHIE
ò SORDITA'.

Acque 433
Olj 446, 451, 453 e seg. 460, 462
Pillole 206

ORINA
Da moversi.

Acque 388, 405, 407 fin al 412, 416, 421, 431, 433
Balsami 466, 470, 472, 481
Conserve 75, e seg.
Cristei 44
Decozioni 33
Elettuarj 338, 353

Elissiri 442, e segg.
Meli preparati 79
Olj 446, 456
Penniti 310, 317
Pillole 231, 245, 247, 299
Polveri 145, 147, 154, 156, 159, e segg. 164, 168, 171
Preparazioni diverse 56, 58, e segg.
Sciroppi 81, e segg. 90, 95, 104, 108, 109 111, e seg. 114, e seg. fin' al 122, 124
Sughi 63
Tisane 34
Trocisci 178, 184, 188
Vini medicinali 65

ORINA ACRE,
ò Sanguigna, ò da fermare.

Acque 412
Emulsioni 38
Pillole 299
Polveri 147, 169, 171
Trocisci 178, 187, 196

OSSA TARLATE.

Polveri 148
Trocisci 190

OSTRUZIONI.

Acque 407 fin' al 410, 412
Elettuarj 347, fin' al 350, 353, 367, e segg. 373, 381
Impiastri 544, 546
Oppiati 338
Penniti 310, e seg.
Pillole 206, e seg. 210, e seg. 215, 221 e segg. 229, 231, e segg. 235, e seg. 238, 242, 244, 246, 249, 291 e segg. 299, 300
Polveri 137, e seg. 146, e seg. 159
Sciroppi 87, 89, e segg. 94, 96, e segg. 104 105, 109, 114, 117, 121
Trocisci 184, 193
Vini Medicinali 65
Unguenti 505
Vedi FEGATO, MILZA.

P

PALPITAZIONE.

Acque 390 e seg.
Confezioni 335, 346
Elettuarj 345, 353
Polveri 161, 165, 171
Vedi CUORE.

PANCREAS OSTRUTTO.

Sciroppi 86
Vini medicinali 65

PARALISIA.

Acque 390, e segg. 396, e segg. 401, 407, e seg. 414, 421, 424, 425, 427
Balsami 469, 471, e seg. 480, e seg.
Cataplasmi 53
Confezioni 327
Cucufe 49
Elettuarj liquidi 350, 368, 379, 382, 383,
Elissiri 435, e seg. 438, e seg. 441, e seg. 444
Embrocazioni 46
Impiastri 536, 540
Meli preparati 79
Olj 447, 450, 451, 453, 455, 458, e seg. 460, e seg.

Oppiati 328, 338
Penniti 306, 315
Pillole 214, e seg. 229 e segg. 239, 241, 244, 245, 290
Polveri 132, 139, 148
Pozioni 40
Preparazioni diverse 59
Profumi 49
Sciroppi 94, 99, 111, 112, 120, 123
Trocisci 176, 197
Vini Medicinali 66
Unguenti 493, 497, 404, 506, 507
Vedi NERVI DEBOLI.

PARTO.

Acque 389, 390, 391, 393, 407, 428
Balsami 470
Cristei 43
Elettuarj 347
Elissiri 442, 444
Olj 454
Polveri 152, e seg. 166
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 92, 124
Trocisci 184, 192 e seg.
Unguenti 492, e seg. 505

PAURA DI DONNE GRAVIDE

O loro cadute.

Vedi CADUTE.

PEDIGNONI.

Unguenti 497

PELI DA TRAR VIA.

Trocisci 194
Unguenti 500, 508

PELLE, ò CUTE

Da guarire, ò d' ammollire.

Acque 389, 425, 431, e seg.
Agresto preparato 70
Balsami 470
Olj 446
Pillole 222
Polveri 151
Preparazioni diverse 61
Unguenti 491, 495

PESTE, ò MALI CONTAGIOSI

e Pestilenziali.

Aceti medicinali 70
Acque 388, 393, 398, 416, 420, 423, 424
Balsami 465, 466, 481
Confezioni 327, 329
Elettuarj liquidi 331, 332, 334, 337, 342, 343, 344, 345, 374
Elissiri 436, 437, 440, 442
Gelatine 64
Impiastri 540, 542, 546
Olj 458, 461
Oppiati 325, 328
Penniti 320
Pillole 231, 305
Polveri 131, 142, 153, 155, 158, 175
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 80, 119
Trocisci 180, 181, 182
Vini medicinali 68

PETTO.

Acque 386, 403, 404, 405, 416, 420, 422
Balsami 474, 475, 481
Confezioni 333
Conserve 73, 74, 75
Elettuarj 330, 342, 343, 350, 370
Elissiri 437, 444
Emulsioni 38
Giulebbi 37
Impiastri 543
Loochi 126, e segg. 129
Meli preparati 76, 77, 79
Mucagini 47
Olj 446, 448
Orzate 39
Penniti 305, 312, 314, 315, 318, 320, 321, 322, 323
Pillole 237, 249, 295, 297, 304
Polveri 141
Preparazioni diverse 57
Sciroppi 81, 82, 85, 92, 93, 100, 105, e segg. fin' al 114, 116, 123, e segg. 126
Sughi 62, 63
Trocisci 180, 189, 190, 198
Unguenti 503

PIAGHE.

Acque 390, 418, 428
Balsami 463, 465, fin' al 470, 472, fin' al 477, 480, 482
Cerotti 511 fin' al 515
Impiastri 518 e seg. 523, fin' al 527, 529, 531 533, 536, 541, 543, fin' al 547
Olj 448, e seg. 451, 455
Polveri 140, e seg. 151, 156, 172
Trocisci 193
Unguenti 483, fin' al 487, 493, 496, 499, 501, 504 fin' al 507

PIETRA, e RENELLA.

Acque 388, 406 fin' al 411, 421, 431, 433
Aposemi 36
Balsami 472, 480, e seg.
Conserve 75
Elettuarj 353
Elissiri 442, e seg.
Emulsioni 38
Meli preparati 79
Olj 446, 454, 456
Oppiati 338
Penniti 317
Polveri 144, 156, 159, 160, e seg. 166, 178, 171
Pozioni 40
Preparazioni diverse 57, e segg.
Sciroppi 82, 109, 115, 119, 121
Vini medicinali 65

PIDOCCHI, PIATTOLE, CIMICI

Da uccidersi.

Lozioni 46
Unguenti 488

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0576-9
DFG

PLEURISIA.

Balſami 470
Loochi 126, 128
Penniti 315
Polveri 164
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 95, 106, 112, 116, 119
Trociſci 197
Unguenti 493

POLMONE.

Sue Infermità.

Acque 404 e ſegg. 421, 422
Balſami 474, 475
Conſerve 76
Eliſſiri 436, e ſeg.
Loochi 126, e ſegg. 129
Meli preparati 76 e ſeg.
Penniti 314
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 81, 109, 116, 121, 125
Sughi 63
Trociſci 181, 198

POSTEME.

Impiaſtri 504
Unguenti 542, 546

PUNTURE.

Balſami 465, 473
Impiaſtri 533
Olj 462

PUTREDINE

ò Putrefazione.

Acque 433
Balſami 463, 468
Confezioni 333, 335
Elettuarj 332
Impiaſtri 524, 529, 542
Olj 455
Penniti 309, 317, 319
Pillole 206
Polveri 171
Trociſci 191, 193
Unguenti 486, 506

R

RENI DEBOLI, DOLENTI

ò altrimenti infermi.

Acque 405
Balſami 481
Canditi 72
Cerotti 511
Pillole 299
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 95
Unguenti 492

RENI OSTRUTTI.

Meli preparati 78, 79

RESIPOLE.

Acque 389
Unguenti 507

RESPIRAZIONE.

Acque 404, e ſeg. 413, 416, 421
Balſami 474
Conſerve 76,
Elettuarj 343
Eliſſiri 436
Loochi 127.
Penniti 315, 319, 321, e ſeg.
Polveri 153, 157, 163
Sciroppi 116, 120, 124
Trociſci 189, 191

REUMATISMO.

Acque 388, 400
Balſami 469, 477, 478
Decozioni 33
Impiaſtri 539, 549
Olj 454
Oppiati 338
Penniti 306, 307
Pillole 212, 217, 222, 224 e ſeg. 237, 245, 302
Sciroppi 95
Trociſci 181
Vini medicinali 67
Unguenti 487, 496
Unzioni 510

Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ROGNA

ò Altri Pruriti della Pelle.

Acque 425
Confezioni 362, e ſeg.
Conſerve 75
Lozioni 47
Olj 453
Pillole 212, 222, e ſeg. 233
Polveri 145
Sciroppi 89, e ſeg.
Unguenti 483, 488, e ſegg. 503, 509
Unzioni 510

ROGNA DELLE PALPEBRE.

Collirj 51

S

SANGUE DA PURIFICARE.

Aceti medicinali 70
Acque 387, 404, 406 e ſeg. 413, 420, e ſeg. 434
Confezioni 339
Conſerve 75
Elettuarj 352, 380, e ſeg.

Elissiri 434, 438
Pillole 205, 211, 230, 300
Polveri 137, 145, 147, 171, e seg.
Sciroppi 84, 88, 90, 92, 94 e seg. 103, 113 115, 119, 122
Trocisci 179, 198
Vini medicinali 67

SCIATICA.

Acque 388, 400
Balsami 466, 469, e seg. 481
Elettuarj 372, 383
Impiastri 539, 546
Olj 447, e seg. 453, e segg. 460, 461
Pillole 209, 213, 223, 245
Polveri 135
Sciroppi 95, 99
Trocisci 178
Unguenti 187, 504, 506 e seg.
Unzioni 510

SCIRRI.

Vedi FEGATO OSTRUTTO, MILZA OSTRUTTA.

SCHIRANZIA.

Acque 429
Aceti medicinali 70
Balsami 476
Meli preparati 77
Sciroppi 89, 105, 108, 126

SCORBUTO.

Acque 407, 410, 421, e seg.
Aposemi 37
Balsami 463, 481
Confezioni 327, 346, 362, e seg.
Decozioni 33
Elettuarj 350, 352, 377, 383
Elissiri 439
Oppiati 327
Pillole 303
Polveri 137, 142, 149, 156, 229
Preparazioni diverse 59
Sciroppi 115, 118, 122
Vini medicinali 66, e segg.
Unguenti 496

SCOTTATURE.

Balsami 473
Impiastri 523, 541
Olj 446, 451, 454
Unguenti 483, 499, 500

SCROFOLE

ò Tumori Scrofolosi.

Acque 429
Cerotti 513
Confezioni 362, e seg.
Impiastri 529, 533, e seg. 538, 540, 542, 548
Olj 448, 452
Pillole 212, 222, e seg. 292
Polveri 145, 147, 154
Trocisci 193
Unguenti 486, 494

SECONDINA DA GETTARSI.

Acque 391, e seg. 414, 428
Confezioni 329
Elettuarj 347, 382
Pillole 248
Polveri 147, 152, 166
Sciroppi 92, 129
Trocisci 183, e seg. 192, e seg.
Unguenti 505

SEME, o ATTO VENEREO

Da promovere.

Acque 394, e seg. 400, 415
Balsami 464, 474
Canditi 72
Confezioni 335, 347
Elettuarj 339, 341, 350
Elissiri 434, 436, 443
Olj 461, e segg.
Penniti 316, 317
Polveri 144, 164, e seg. 167, 171, 173
Sciroppi 101

SETE.

Penniti 321
Sciroppi 92, 102, e segg. 120
Tisane 34
Trocisci 176, 186

SGRICCIOLI.

Olj 459

SINCOPE.

Acque 424
Confezioni 335
Elissiri 434, e seg. 441
Penniti 315

Vedi CUOR DEBOLE.

SINGHIOZZO.

Confezioni 333
Elissiri 439
Polveri 143
Sciroppi 117
Trocisci 196

SONNO.

Acque 424
Balsami 467
Confezioni 333
Elettuarj liquidi 330, 331, 332
Elissiri 439, 444
Embrocazioni 46
Emulsioni 38
Loochi 128
Olj 459
Oppiati 324, 325, 326, 327, 328, 354
Orzate 39
Penniti 319
Pillole 295, 296, 297, 300, 303
Polveri 145, 157, 169
Sciroppi 106, 107, 108, 110
Trocisci 178, 187, 188, 190, 196
Unguenti 483, 506
Unzioni 510

SPU-

SPUTO.

Acque 420, 421, 422
Ballami 481
Conſerve 73, eſegg. 76
Elettuarj liquidi 343
Loochi 126, 127, 128, 129
Maſticatori 42
Meli preparati 79
Penniti 312, 314, 315, 318, 320, 321
Pillole 303, 313, 314
Polveri 141, 145, 153, 162, 163, 164, 169
Sciroppi 81, 82, 93, 106, 108, 112, 113, 116, 124, 125, 126
Trociſci 189, 197, 198
Unguenti 503

SPUTO DI SANGUE.

Acque 389, 426
Confezioni 333
Decozioni 33
Elettuarj 341, 352
Eliſſiri 444
Gelatine 64
Infuſioni 36
Loochi 126, 128
Mucagini 47
Penniti 313
Pillole 296, eſeg. 304
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 102, 104, 107 eſegg. 125
Trociſci 176, 178, 187, 190, e ſeg. 195, 196

SPIRITI

Da ravvivare.

Acque 391, eſeg. 394, eſegg. 397, 400, 415 423, 424
Balſami 470
Confezioni 335, 336
Elettuarj liquidi 339, 341, 344, 350
Eliſſiri 443
Meli preparati 77
Olj 461
Penniti 323
Polveri 166, 173
Profumi 50
Sciroppi 113, 114, 122
Scudi 49
Trociſci 194, 197

STERNUTO.

Errini 42
Polveri 148

STOMACO.

Acque 385, eſeg. 388, 390, eſeg. 393, 399 400, 403, 405, 407, 416, 423, 425, e ſeg. 428, 431, 433
Balſami 465, eſeg. 473
Canditi medicinali 73
Cerotti 511, 517
Confezioni 329, 333, 335, eſeg. 346 eſegg. 352
Conſerve 74, eſeg.
Elettuarj 331, 337, 341, eſegg., 349 eſegg. 370, 381
Eliſſiri 434, eſeg. 442, eſegg.
Gelatine 63
Impiaſtri 537, 541, eſegg. 547
Meli preparati 77
Olj 448, eſeg. 451, eſeg. 454, eſeg.
Oppiati 354
Penniti 308, 310, 312, e ſeg. 316, 319, 321, 323
Pillole 201, fin'al 208, 212, e ſeg. 219, eſeg. 290, eſegg. 302, eſeg.
Polveri 55, 130, 136, eſeg. 142, eſegg. 147 152, 156 e ſegg. 161, 163, 165, eſegg. 169 fin'al 173
Preparazioni diverſe 59, eſeg.
Sciroppi 80, e ſegg. 89, eſegg. 97, eſeg. 100, 102, eſeg. 110, 113, 116, eſegg. 122, e ſegg.
Scudi 48, eſeg.
Sughi 63
Trociſci 177, 179, 181, eſegg. 184, 186, e ſeg. 191, 193, 196, eſeg. 199
Vini medicinali 65, 69
Unguenti 498, 501,

SUDOR

Da promovere.

Acque 388, 393, 394, 398, 400, 434
Ballami 463
Elettuarj 332, 343, 346
Eliſſiri 434, 438, e ſeg. 442
Pillole 228, 231, 234, 237, 241, 297 300
Polveri 135, 145, 147, 155, 164, 166
Sciroppi 108, eſeg. 113, 119, 126,
Sughi 63
Trociſci 190, 197

SUDORE

Da raffrenare.

Olj 449
Vedi TRASPIRAZIONE.

SUPPURAZIONE

Da promovere.

Cerotti 512, 515
Impiaſtri 521, eſeg. 541, 547

T

TENESMO.

Decozioni 33
Elettuarj 331

TIGNA.

Acque 425
Confezioni 362
Lozioni 47
Polveri 145
Sciroppi 88
Unguenti 489
Unzioni 510

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0579-9

TISICHEZZA.

Acque 389, 403, fin' al 406, 419, 420, 422
Conſerve 74
Elettuarj 343
Loochi 126, 128, eſeg.
Penniti 315
Pillole 296, 304
Polveri 141, 145, 163, 164, 167
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 108, 121, 125
Trociſci 183, 195
Unguenti 493

TOSSE.

Acque 404, eſeg. 422
Balſami 470, 481
Confezioni 333
Conſerve 74
Decozioni 33
Elettuarj 343
Emulſioni 38
Loochi 127 eſegg.
Meli preparati 77
Mucagini 47
Oppiati 324, 325
Orzate 39
Penniti 314, eſeg. 321
Pillole 297, 303, eſeg.
Polveri 145, 153, 162 eſegg. 168
Sciroppi 81, 105, eſegg. 121

TRASPIRAZIONE

Della Cute da promovere.

Acque 392, 395, 400, 420, 422, eſeg.
Elettuarj 337, 343, 344
Impiaſtri 359
Olj 447
Penniti 323
Pillole 212
Trociſci 196

TUMORI

ò Durezze.

Acque 390
Balſami 465, 470
Cataplaſmi 52, eſeg.
Cerotti 514, eſeg. 517
Impiaſtri 520, eſeg. 526, 529, 532, 537, 542, eſegg. 547, eſeg.
Olj 447 eſegg. 456
Preparazioni diverſe 61
Unguenti 484, 490, eſeg. 496, 502, 507, eſeg.
Vedi SCROFOLE, ò TUMORI SCROFOLOSI.
Vedi DUREZZE DA AMMOLLIRE.

V

VAJUOLO.

Acque 388, 420
Balſami 466
Confezioni 327, 329
Elettuarj 334, eſeg.
Eliſſiri 444
Olj 458, 461
Oppiati 328
Polveri 142, 147, 150, 153, 158
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 80, 119

VAPORI ISTERICI

ò d'altra ſorte.

Acque 385, 388, 391, 393, 397, 398, 408 422, 424, 433, 434
Balſami 466, 468, 471, 475, 480, eſeg.
Confezioni 333, 339, 352
Criſtei 43
Elettuarj liquidi 330, 331, 347, 348, 353
Eliſſiri 434, 437, 439, 442
Giulebbi 38
Impiaſtri 537
Miſture 40
Oppiati 325
Pillole 216, 224, 235, 249, 297
Polveri 145
Sciroppi 83
Trociſci 178, 183, 184, 190, 195

VELENO.

Aceti medicinali 69, 70
Acque 389, 390, 395, 401, 420, eſegg. fin' al 424, 433
Balſami 465, 466
Confezioni 327, 329
Conſerve 75, 76
Elettuarj liquidi 343, 344, 353
Eliſſiri 439, 442
Loochi 128
Olj 456, 458
Oppiati 325, 326, 327, 328
Penniti 310, 321
Pillole 216
Polveri 55, 131, 155
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 80, 83, 104
Sughi 63
Vini medicinali 67, 68
Vedi PESTE, ò MALI CONTAGIOSI.
Vedi UMORI MALIGNI.

VENTRE

Da purgare, da movere, ò da ammollire.

Balſami 473
Conſerve 74
Criſtei 43
Fomentazioni 45
Meli preparati 76, 78
Penniti 310
Pillole 242
Sciroppi 90, eſegg.
Trociſci 177, 196
Unguenti 491, 494, 501

VER-

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0580-0

VERMI.

Acque 385, 401, 433
Acti medicinali 70
Balsami 465, 472, 480
Confezioni 336, 339
Elettuarj 331, e seg. 337, 381
Olj 454, e seg. 458
Oppiati 328
Penniti 306, 309, 310
Pillole 244
Polveri 134, 135
Sciroppi 81, 84, 87, 93, 103, 110, 119
Vini medicinali 65
Unguenti 494, 496 e seg.

VERTIGINI.

Acque 398, 401
Elettuarj 350, 373, 379, 383
Elissiri 441
Oppiati 325
Penniti 315
Pillole 208, 229, 236
Polveri 142, 165
Trocisci 197
Vedi CERVELLO DEBOLE.

UGOLA

ò Raucedine, ò Rachiti.

Balsami 464
Penniti 321
Pillole 301
Polveri 169

VISCERE INFERME

ò da corroborare

Acque 394, e seg. 397, 416, 420, 424
Elettuarj liquidi 343
Elissiri 436
Pillole 204, 206
Polveri 131
Sciroppi 105, 106

VISTA DEBOLE.

Elettuarj 351
Polveri 168
Vedi OCCHI.

ULCERI.

Acque 390, 420, 429, 432
Balsami 467, e seg. 470, e seg. 473, e segg. 476, 478, 482
Cerotti 512, e segg. 516
Diastri 518, e seg. 523, 526, 529, 531, 533, 536, 540, 543, 546, 548
Trocisci 190, 193, e seg.
Unguenti 484, e seg. 486, 490, 500, 504, 506, e seg.

ULCERI DELLA BOCCA

ò Gola.

Acque 420
Gargarismi 41
Polveri 153
Trocisci 191

ULCERI

De' Reni, Vessica, Uretra, e Testicoli.

Acque 405, 412
Balsami 468
Canditi 72
Elettuarj 353
Pillole 299
Polveri 160
Trocisci 178, 187, 198
Unguenti 504

ULCERI, ò CANCRENE VENEREE.

Acque 418, 425, 430
Trocisci 188, 193, e seg.
Vedi MALI VENEREI.

UMORI MALIGNI

O Corrotti.

Acque 390, 393, e segg. 400, 416, 424, 434
Balsami 466
Confezioni 327, 336, 347
Decozioni 32, e seg.
[illegible] 346, 348
Elissiri [illegible]
Epitimi 48
Gelatine 64
Oppiati 324, e seg. 354
Penniti 316, 319, 320
Pillole 231 fin' al 300, 302
Polveri 131, 134, 142, 145, e segg. 153, e seg. 157, 166, 173, e seg.
Pozioni 39
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 80, 102, e seg. 105, 113 e seg. 119, 120, 122
Trocisci 179, e segg. 192
Vini Medicinali 69

UMORI DA PURGARE

ò da risolvere.

Acque 395, 414, 416
Aposemi 37
Balsami 470, e seg.
Cerotti 513
Confezioni 355, 363
Decozioni 34
Elettuarj 356 fin' al 360, 362, 364 fin' al 370, 373, 375, fin' al 380
Infusioni 35
Meli preparati 78, 80
Olj 450, 452, 456
Oppiati 338, 354
Penniti 306, 308
Pillole 199, e segg. per tutt' il capo delle Pillole.

Pol-

Polveri 55, 56, 130, fin' al 133, 135, 137, e ſeg.
Preparazioni diverſe 56, 57
Sciroppi 85, fin' al 96, 98, e ſeg. 104, 110, 118.
Trociſci 175, 177
Vini medicinali 66, 67
Unguenti 498, 500, 508

VOLATICHE

ò ſimili Pizzicori della Pelle.

Acque 425
Cerotti 510
Confezioni 362, 363
Olj 453
Polveri 150
Sciroppi 90
Unguenti 483, 488, e ſeg. 503, 507, 509

VOMITO

Da fermarſi, ò promoverſi.

Acque 395, 399, 414, 425, 428
Baſſami 473
Confezioni 336, 346, 347
Conſerve 74
Elettuarj 331, 341, 351, 353
Gelatine 64
Impiaſtri 541, 542, 547
Olj 449, 451
Penniti 311
Pillole 299
Polveri 140, e ſeg. 143, 156, 162, 169, 174
Preparazioni diverſe 60
Sciroppi 89, 100, e ſegg. 104, 116, e ſeg.
Scudi 48, e ſeg.
Trociſci 176, 181, 198
Vini medicinali 66
Unguenti 492, 494
Unzioni 510

UMORI ACRI

ò da acquietare.

Acque 427
Baſſami 474
Criſtei 43
Confezioni 336
Elettuarj 343, 352
Giulebbi 37
Loochi 127, e ſeg.
Olj 446
Oppiati 324
Orzate 39
Penniti 314, 323
Pillole 304
Polveri 145, 147, 149, 162
Preparazioni diverſe 59
Sciroppi 81, e ſeg. 92, 97, 106, e ſegg. 118, 120 e ſeg. 125, e ſeg.
Tiſane 34
Unguenti 487, 501

Avvertimento dello Stampatore.

Eſſendoſi preſa riſoluzione di fare coteſta Tavola delle Infermità *dopo il compimento di tutta l' Opera, ed eſſendovi reſtata nel fine della medeſima una carta bianca, debbo avvertirvi, che potrete quella tagliar via ſe vi portaſſe confuſione, oppur laſciarla ſe così vi piace, baſtando a me che ſappiate, come li quattro fogli, contenenti la ſudetta Tavola, debbon porſi in fine della Farmacopea Univerſale di Niccolò Lemery. Viavviſo pure qualmente alla Segnatura* Ii *della detta Farmacopea per errore vi è un ſalto di numeri, paſſandoſi dalla pagina* 248 *alla* 291. *ne pertanto vi è mancanza, ò imperfezione veruna: correndo per altro bene le Segnature, ed i Richiami, come la voſtra prudenza potrà oſſervare. Queſto è quanto ho ſtimato di dover dirvi per togliervi ogni ſcrupolo. Reſtate voi certo della noſtra fedeltà, e vivete felice.*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0582-2

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0583-7

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0584-3

Medic.
Jarmsen

f. 12 . II.

300.-

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0586-5
DFG

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

urn:nbn:de:hbz:061:2-170928-p0587-1

DFG